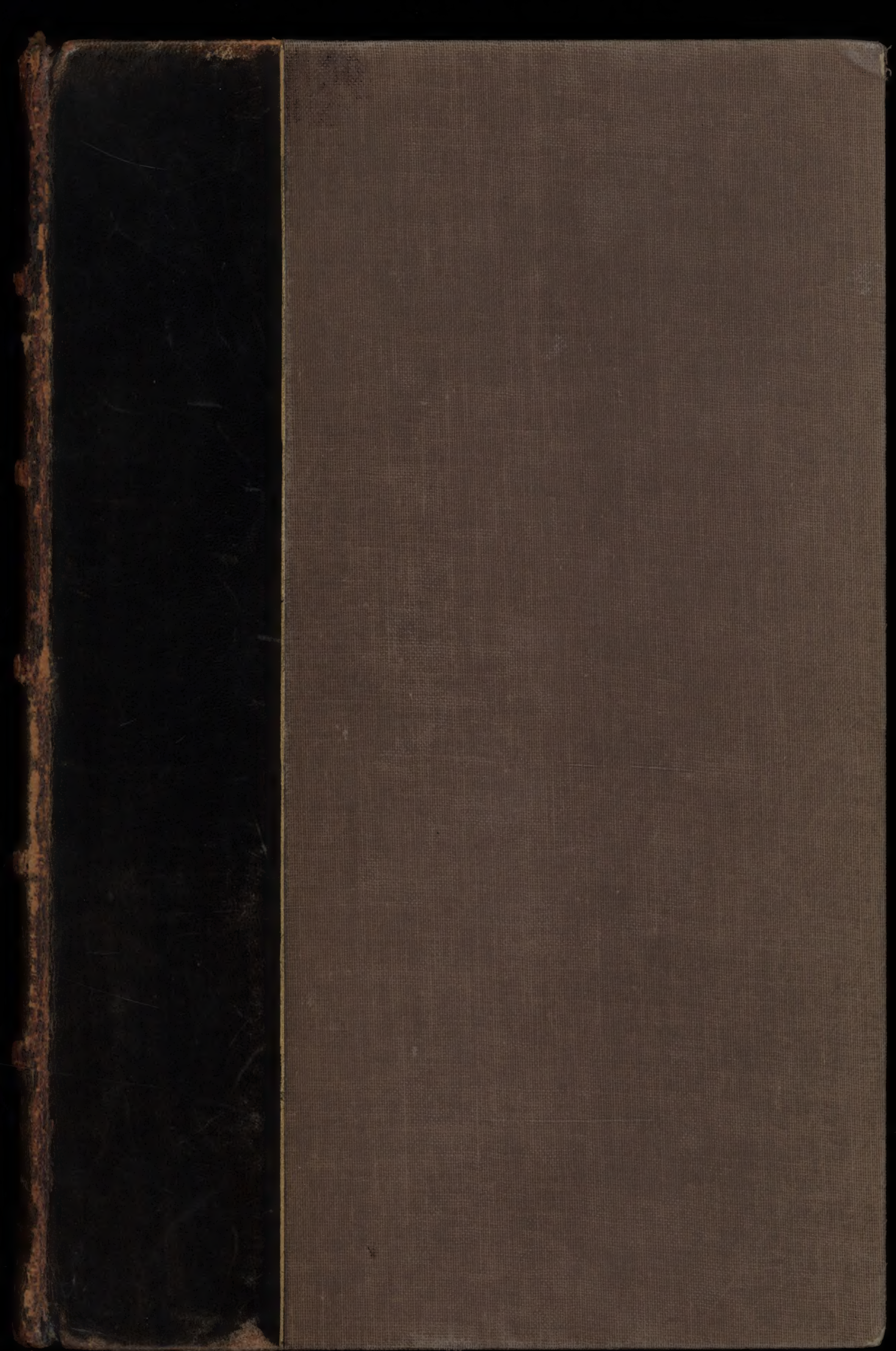
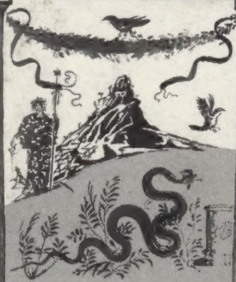



VADE IN CAMPANIAM DISCE PAVLINVM
THE VAN DER POEL COLLECTION
OF CAMPANIAN ARCHAEOLOGY



P.A.H. Pompeianarum Antiquitatum Historia...
Neapoli 1860, 1862, 1864
- Fiorelli, Guiseppe (ed.) -

Vol. I. Pars prima. 1748-1780
Pars secunda. 1781-1807
Pars tertia. 1808-1818
Neapoli 1860

Vol. II. Pars quarta. 1819-1830
Pars quinta. 1831-1850
Pars sexta. 1851-1860
Neapoli 1862

Vol. III. [incompleto]
Neapoli 1864

POMPEIANARVM ANTIQVITATVM

HISTORIA

QVAM

EX COD. MSS. ET A SCHEDIS DIVRNISQVE

R. ALCVBIERRE, C. WEBER, M. CIXIA, I. CORCOLES, I. PEREZ-CONDE, F. ET P. LA VEGA, R. AMICONE, A. RIBAV, M. ARDITI, N. D'APVZZO CETEROR.

QVAE

IN PVBLICIS AVT PRIVATIS BIBLIOTHECIS SERVANTVR

NVNC PRIMVM COLLEGIT INDICIBVSQVE INSTRVXIT

IOS. FIORELLI

IN REG. VNIVERS. NEAP. ARCHAEOLOG. PROF.

VOLVMEN SECVNDVM

COMPLECTENS

ANNOS EFFOSSIONVM

MDCCCXIX—MDCCCLX

II

NEAPOLI

EDIT. PRID. NON. MARTIAS

M DCCC LXII



PARS QVARTA

1819-1830

SCAVI DI POMPEI

1819

1 *Gennaio* — Nella prossima scorsa settimana si è travagliato nel solito locale con 13 operai, 4 carrette, un maestro muratore e 2 manipoli.

9 *Gennaio* — Nella decorsa settimana si è travagliato nella nuova strada, che porta al Portico superiore del Teatro con operai 14 e carrette 4, senza esservi occorsa cosa degna di essere riferita.

11 *Gennaio* — Ieri in un'abitazione che resta di seguito alle Porte della città, si trovò una porzione di zoccolo di marmo a piè di uno scalino. I frammenti sono stati raccolti e conservati.

13 *Gennaio* — Sono già approntate due stanze di seguito a quella, che fu ricercata in presenza delle LL. AA. RR. Principe e Principessa di Salerno, e propriamente quella che mostrava essere farmacia, nonchè due stanzini laterali alla medesima. Tutti questi locali promettono molto, per essersi manifestati dei bronzi, marmi, ed anche uno scheletro. Si è fatto tutto cautelare con grossa massa di terra sopra, che potrà togliersi il giorno prima che avrà luogo la venuta di qualche persona Reale.

16 *Gennaio* — In questa spirante settimana senza essere occorsa cosa di rimarco, si è travagliato nei primi tre giorni con 45 operai e 4 carrette, e nei rimanenti 3 con 4 carrette e 35 operai. Si è intrapreso il disterro per unire le due porzioni di mura scoverte della città nella parte di settentrione, nel sito ove era rimasto imperfetto.

23 *Gennaio* — Si è travagliato nella solita strada che mena ai Teatri con 15 operai e 4 carrette, oltre a 20 altri operai che travagliano sul muro della città verso settentrione, ed un maestro muratore con un manipolo, senza esservi occorsa cosa che meriti attenzione.

26 *Gennaio* — Secondo gli ordini del cav. Arditi gli si rimettono gli oggetti rinvenuti negli scavi il giorno 23 del-

l'andante in presenza di S. A. I. l'Arciduca Palatino, col corrispondente notamento come segue — *Bronzo*. Un gran vaso in forma di calice con due manichi alto con tutto il piede pal. 2 ed on. 2, di diam. sulla bocca pal 1 ed on. 5: è interamente adorno di astragali, ed all'insù verso la bocca ha un largo ornato di cisello, e tanto il piede quanto i manichi sono dissaldati. Due vasi dette idrie, uno alto pal. 1 on. 10 1/2, di diam. nella pancia pal. 1, ha due manichi che finiscono in due maschere di buono stile, e questi sono dissaldati; l'altro vaso è alto pal. 1 1/2 per on. 10 1/2 di diametro, ha due manichi che finiscono in due maschere di mediocre stile e sono dissaldate. Altro vaso alto pal. 1 on. 4 1/2, il manico finisce con un'aquila che ha guadagnato nel suo artiglio un serpe. Altro di simile forma, ha il manico graziosamente ornato di piccoli bassorilievi, fra i quali un canestro colmo di frutti, e un'ara bruciante: questo manico è dissaldato. Due vasi ad un manico. Un vasetto a due manichi dissaldati. Una patera col suo corrispondente prefericolo: la patera ha il manico dissaldato, che finisce in una bella testa di montone, ed il prefericolo ha il manico suo attaccato che finisce in un bucranio. Un tripode o aretta con tre basette dissaldate. Un vaso grande ad uso di secchia con due manichi dissaldati. Una piccola caldaia senza manichi. Due forme di pasticci. Tre lucerne, una grande e due piccole. Una piccola statuetta di Mercurio con la borsa a dritta e 'l caduceo a sinistra; è dissaldato dalla sua basetta. Altra piccola statuetta con patera nella dritta e ritone nella sinistra; è anche dissaldata dalla base. Quattro piedi che appartengono al piede del gran vaso. Due strigili. Un cucchiaio. Tre astucci forse per contenere strumenti chirurgici. Nove pezzi di strumenti di chirurgia. Una coppa di candelabro. Un picciolo tripode. Un calamaio. Una scatoletta chiusa. *Vetro*. Otto bottiglie quadrate di diversa grandezza: ognuna ha il suo manico, e la più grande è alta on. 9 per 4, la più piccola on. 2 per 2 1/2. Altre quattro piccole bottiglie quadrate senza manico. Due boccette col collo lungo. Una piccola tazza. *Terracotta*. Una lucerna patinata color verde. Due tazze. Un'aretta. Una pignatta. Cinque vasi di diversa forma. *Ferro*. Un piccone. *Marmo*. Un mortaio di farmacia col suo pistello, ossia strumento da stemperare. Una pietra affilatoia. Alcuni pezzi di vaso di creta con della tinta rossa.

30 *Gennaio* — Nel travaglio della strada che conduce ai

Teatri, nella scorsa settimana nulla è occorso che meriti farsene menzione. Gli operai che l'impresario dell'Aquila vi ha tenuti impiegati sono stati 17, carrette 4, un mastro muratore e due manipoli.

6 *Febbraio* — In questa spirante settimana poco si è travagliato, sì per la festa della Purificazione, che pel cattivo tempo, nè vi è occorsa novità alcuna. Gli operai sono stati 14, le carrette 3, un mastro fabbricatore e due manipoli.

13 *Febbraio* — Nella prossima passata settimana si è proseguito lo sterro nel sito ove sonosi fatte le ultime ricerche, e sono già approntati quattro altri stanzini, e si continua a disterrare in seguito per approntare altre stanze. In uno dei detti stanzini si sono rinvenuti due vasi di terracotta rotti pieni di calce.

20 *Febbraio* — Si è lavorato nel solito locale detto più volte, cioè nella nuova strada, senza esservi occorsa cosa di nuovo.

27 *Febbraio* — Poco si è potuto travagliare a causa del cattivo tempo.

6 *Marzo* — Nel pulirsi il cortile dell'abitazione accosto a quella che fu ricercata in presenza di S. A. I. l'Arciduca Palatino, e propriamente ove si sono affrontati altri due stanzini da ricercarsi, si è manifestato un pavimento di musaico ripartito da una greca di color bianco e nero, e con una bordura in giro che figura mura di una città colle corrispondenti torri. L'Architetto sig. Bonucci ne ha delineata una piccola porzione, avendo incaricato il Disegnatore Morelli di rilevarne il disegno subito che sarà interamente pulito. Gli operai impiegati sono al n. di 15, 3 carrette, 2 maestri muratori, e 4 manipoli.

13 *Marzo* — Giovedì 11 del corrente si portò a visitare gli scavi S. A. I. il Gran Duca Michele di Russia col suo seguito, scortato dall'Architetto Direttore D. Ant. Bonucci. Egli si trattenne nel sito ove si travagliava curioso di vedere scavare, ed in quel rincontro si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vasetto alto 1 pal. col suo manico. Una forma di pasticceria circa $^3/_4$ di pal. Un piccolo piede triangolare appartenente forse a qualche patera o vasetto. Due piccole coppe. *Vetro*. Due bottiglie intiere. Altra contorta. Un piccolo vasetto balsamare. *Creta*. Due vasetti alti circa on. 5. Cinque piccole lucerne.

20 *Marzo*-3 *Aprile* — Nulla è occorso di nuovo nella spirante settimana.

10 *Aprile* — Si è lavorato nel solito locale detto nei passati rapporti con 15 operai e 3 carrette, oltre 2 maestri muratori e 4 manipoli per lo restauro, ed altro non è occorso di nuovo, che il giorno 7 del corrente in un angolo di un cortile si rinvenne un vasetto di terracotta simile a quelli che oggi volgarmente chiamansi fra noi *carosiello*. Esso conteneva dentro di se n. 11 monete di bronzo di modulo diverso.

18 *Aprile* — Ieri mattina le LL. AA. RR. Duca e Duchessa di Calabria si sono portate in Pompei, colla compagnia di due Principi Regali e due Regali Principesse generosi rampolli della Ducale Famiglia, e con un seguito non piccolo di loro Corte. Io che n'era stato prevenuto alquanto prima, ebbi l'onore di ricevere colà le LL. AA. RR. e di assisterle, ed alla loro presenza fu fatto uno scavo di alquanti stanzini, il quale scavo oltre ad un grazioso pavimento di musaico, diede gli oggetti che l'E. V. troverà indicati nel notamento acchiuso in questo mio devoto rapporto. *Bronzo*. Un candelabro alto circa pal $2\,^1/_2$ con sua coppa e basette due dissaldate. Due suggelli letterati, l'uno dei quali ha la leggenda Q · DELLI · AMICI, e l'altro C · IVLI · SVAVIS. Una lucerna con manico rivoltato in su a modo di una testa di cigno. Una caldaia. Un vaso senza manico e rotto in un sito. Una patera col suo manico rotto. Un altro piccolo vaso col suo manico dissaldato. Un pignattino rotto. Una piccola campana col suo battaglio. Un bilico di porta. Due piccole scibe. *Terracotta*. N. 23 lucerne di diverse forme. N. 8 piccoli pignatti. Una picciola tazza. Due pignatte a due manichi. Due oliari ad un manico. Un piccolo vasettino. Due patere. Un tegamino. Due coverchiole. *Vetro*. N. 5 bottiglie di diversa forma. Due piccole tazze. Un bicchiere rotto nell'orificio. Sei lagrimatoi. Un piccolo vetro o altra pasta simile a vetro, di forma quasi circolare, con fiori sparsi. *Osso*. Vari pezzi bucati, i quali soglionsi attribuire a strumenti musicali. Un piccolo cucchiaio forse per uso d'incenso. Uno spillone da donna. *Marmo*. Una conca con orificio intagliato e suo piede in tre pezzi divisa. Una testolina di rosso antico forse di una Baccante. Un piccolo mortaio. Due pesi. *Piombo*. Un vaso grande cilindrico con orificio rotto. *Ferro*. Un braciere. *Tufo*. Una piccola ara dipinta a color rosso. Diversi frammenti di panno bruciato e di legno incarbonito.

20 *Aprile* — Il piccolo piattino di vetro colorato ritrovato il giorno 17 del corrente in presenza delle LL. AA. RR. il Duca

e Duchessa di Calabria, resta conservato in cassa con gli altri oggetti. Questo fu omesso nella nota, a causa che nel farsi l'assortimento, rimase sotto di una bottiglia di vetro per cui non vi si badò.

24 *Aprile* — Ieri nel ripulirsi le stanze che furono ricercate in presenza delle LL. AA. RR. il Duca e Duchessa di Calabria, in una di esse si rinvenne un pavimento di mattoni pesti, e nel mezzo un quadretto di pal. 1 per pal. 1 di tritissimo musaico colorito al naturale, rappresentante quattro piccole oche ed alcuni fiori. Si è fatto nuovamente coprire perchè non si deturpasse col continuo passaggio, giacchè meriterebbe esser tolto e riposto nel R. Museo in Napoli. Nella stessa abitazione e propriamente nella cucinetta, che fu in parte ricercata in presenza delle LL. AA. RR. si è ravvisata una padella ed un vaso di bronzo, che si è fatto nuovamente interrare. Nell' ingresso di altra abitazione che si sta attualmente approntando, si è manifestato uno scheletro tra la cenere ed acqua condensata, e si è fatto coprire e cautelare. Gli operai che hanno travagliato in questa spirante settimana sono stati al n. di 15, carrette 3, e ieri si è ripreso il restauro con 2 maestri muratori e 4 manipoli.

30 *Aprile* — Nella prossima scorsa settimana si è travagliato in fine della nuova strada che porta ai Teatri con operai n. 43, carrette n. 6, oltre ad un maestro muratore e 3 manipoli. Con la massima sollecitudine si vanno approntando delle stanze in detto sito, e di già ne sono all'ordine n. 4, e mano mano se ne vanno ammanendo delle altre. Il giorno 29 corrente si portò l'Ingegnere Direttore costà, e levò da terra il mosaico con le paparelle, come anche il priapo di terracotta col motto **HIC HABITAT FELICITAS**, che tanto l'uno che l'altro vi rimetto per il custode Fr. Tarallo.

8 *Maggio* — Si è travagliato nella prossima scorsa settimana nello stesso locale, in approntare nuove abitazioni, e di già ne sono ammanite altre due, oltre le quattro che si erano approntate nell' antipassata settimana.

13 *Maggio* — Notamento degli oggetti trovati in questo giorno in presenza delle LL. MM. II. d'Austria. *Bronzo*. Una conca con due manichi dissaldati del diam. pal. 1 on. 4, e di alt. on. 6. Una padella senza del suo manico del diam. pal. 1 on. $4\frac{1}{2}$, e di alt. on. 2. Una caldaia franta in un lato del diam. maggiore nella pancia pal. 1 on. 5, e del

diam. minore nella bocca pal. 1 on. 2, e di alt. on. 9. Due pignatte in parte frante, una di alt. 11 on. e del diam. medio on. 11, e di alt. on. 10. Un vase con due manichi dissaldati, semplice, di alt. on. 11 e del diam. nella pancia on. 6, e nella bocca on. 3 1/2. Una cassarola rotta e senza del manico. Un picciolo tripode alto on. 4 1/2 senza la parte superiore. Due piccioli pesi. Due serrature colle corrispondenti chiavi attaccate. Tre lucchetti. Uno istrumento di cucina formato da un'asta con degli uncini nell'estremità. Quattro pezzi di guarnizione di porte. Una sciba con sua catena. Tre miccioni di portone. Altri due miccioni più piccoli. Tre billichi di porta. Tre anelli. Varii frammenti di vasi. *Vetro*. Cinque caraffine di diverse forme, due di esse rotte nell'orificio. Undici pezzi a forma di coralli. *Osso*. Un fuso rotto in due pezzi. Quattro pezzi d'istrumenti da fiato. *Ferro*. Una scure. Una paletta. Una martellina. Una chiave. Un treppiede rotto in tre pezzi. *Terracotta*. Due anfore a due manichi ognuna. Una pignatta. Altra pignatta coll'orificio rotto. Due piccole anfore ad un manico. Un' oliaro. Quattro vasetti. Cinque lucerne, una di esse rotta. Una coverchiola. Due piccioli vasetti. *Marmo*. Un termine alto pal. 2 1/2 con testa di giovine. Un picciolo mortaio. *Travertino*. Due pesi, uno dei quali col manico di ferro attaccato. Un pezzo di pece.

15-29 *Maggio* — Niente di nuovo è occorso negli scavi. Gli operai che l'impresario dell' Aquila vi ha tenuti impiegati sono stati 12, tre carrette, oltre ad un maestro muratore e due manipoli.

5-19 *Giugno* — Si è travagliato nelle abitazioni che restano alla dritta della rivolta della nuova strada che porta ai Teatri, senza che vi sia occorsa cosa che meritasse di essere rapportata.

26 *Giugno* — Proseguendosi nel corso di questa spirante settimana lo stesso, nel peristilio in seguito della casa che fu ricercata in presenza delle LL. MM. II. si sono ritrovati i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una lucerna senza manico. *Ferro*. Due zappe ed uno sciamarro.

3 *Luglio* — Nella prossima scorsa settimana si è travagliato nel peristilio del cortile che viene di seguito alle abitazioni, che furono disterrate in presenza di S. M. l'Imperatore con operai n. 14 e tre carrette. In detto sito il giorno 2 furono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una forma di pasticceria lunga pal. 1 1/3 alta pal. 1/2. Un vaso a due mani-

chi dissaldati e rotto nel fondo, di alt. pal. 1 1/3, e nelle due maniche vi si veggono delle figure di rilievo. Un ogliaro ad un manico, col manico dissaldato, alto pal. 1/2. *Piombo*. Un vaso per conserva di acqua lavorato nell'esterno, alto pal. 2, diam. pal. 1 1/3.

10 *Luglio* — Si è travagliato nel peristilio della casa che le dicemmo con gli antecedenti rapporti, ed in esso si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vaso grande senza maniche. Una conca franta nel suo fondo. Una marmitta col manico di ferro. *Terracotta*. Un gran bacino.

17-24 *Luglio* — Nel giorno 22 nello sterro del peristilio più volte rapportato, si è rinvenuta una conca di bronzo colla sua base e maniche dissaldate, del diam. di pal. 1 2/3 e di alt. compresa la sua base anche sferica on. 8 1/2.

31 *Luglio* — Si è levato il travaglio dalle abitazioni che furono disterrate in presenza dell'Imperatore, e si è passato nel luogo detto il Calcidico, in dove vi travagliano operai n. 14 e tre carrette.

7-21 *Agosto* — Si è travagliato nello stesso locale con operai n. 14 e tre carrette, senza esserci occorsa altra cosa di nuovo, se nonchè nel giorno 18 dello stesso in uno dei stanzini che restano approntati, si rinvenne un piccolo vaso di bronzo col manico dissaldato, ed il giorno appresso nel luogo ove si travaglia si ritrovò una bottiglia di vetro.

28 *Agosto*-18 *Settembre* — Si è travagliato dalla parte esterna del luogo detto il Calcidico con operai n. 14 e tre carrette, senza che vi sia occorsa cosa che meritasse di essere rapportata.

25 *Settembre* — Ne'due primi giorni di questa spirante settimana si è travagliato nella nuova stradetta, che resta dalla parte opposta del Calcidico con operai n. 38, tre carrette, oltre a due maestri e quattro manipoli, nel qual sito si rinvennero li seguenti oggetti. *Bronzo*. Otto billichi di porte, due grandi, due mezzani, e quattro piccoli. Tre piastre per sotto ad altri billichi, due grandi ed una piccola. Otto scibe, tre grandi, tre mezzane e due piccole. Sette ferri di chirurgia. Due astucci. Due manichi con anelletti all' estremo. Un manico di lanterna. Un vaso col manico dissaldato, e tutto franto. Due fasce. *Vetro*. Una bottiglia. Quattro lagrimatoi. Diversi pezzi di una tazza colorita. Nei giorni susseguenti della descritta settimana, il travaglio con le carrette è rimasto nel sito indicato, ed il travaglio a schiena è pas-

sato a levar terra nelle abitazioni di fronte alla casa detta di Pansa.

2 *Ottobre* — In questa spirante settimana il travaglio con carrette è restato nello stesso sito, nel qual sito ne' giorni de' 29 e 30 del p. p. mese si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Otto pezzi di guarnizione di letto. Una bacchetta di serratura. Una basetta. Tre testoline di oche. Sei piccole scibe. Un piccolo delfino. Undici monete di diverso modulo. Diversi frammenti. Dieci anelli. Due basette. Tre piccioli vasetti, uno dei quali rotto. Un manico di bilancia. Due coverchi di astucci. Un piccolo martello. Una piccola tazza. Una cassettina col coverchio. Due scibe. *Terracotta*. Un mortaio rotto. Due tazze. Tre lucerne in una delle quali leggesi FORTIS. Un pignattino. *Osso*. Diversi pezzi d'istrumento da fiato. *Vetro*. Quattordici bottoni. Un lagrimatoio. *Marmo*. Una testa di uomo. *Piombo*. Un peso.

9 *Ottobre* — In questa spirante settimana si è travagliato tanto dalla parte opposta del luogo detto il Calcidico, come nella strada laterale al Foro con operai n. 20, tre carrette, due maestri muratori e cinque manipoli. Nel luogo ove si travaglia a schiena, il giorno 6 si rinvennero li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una piccola bilancia e due coppe con un picciolo peso, un vasetto rotto, una moneta, e due anelli. *Vetro*. Una caraffina.

15 *Ottobre* — Lo sterramento si continua negli stessi luoghi indicati col passato rapporto, ed in quello le di cui materie si trasportano a schiena di uomini, si sono rinvenuti nella spirante settimana i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una piccola borchia appartenente a qualche porta. Uno strumento di chirurgia, che sembra un piccolo tastatore. Un suggello su cui sono incise queste parole:

M · STRON
FAVORI

23 *Ottobre* — Si è travagliato negli stessi siti, a riserva de' giorni 18 e 19, che per causa del cattivo tempo non si è travagliato. Nel travaglio con le carrette si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Tre monete, due di modulo piccolo ed una grande. *Creta*. Una tazza rotta. *Marmo*. Una testa che forse rappresenta un console.

30 *Ottobre* — In questa prossima scorsa settimana si è travagliato tanto dalla parte opposta del luogo detto il Calcidico con operai n. 10 e tre carrette, come nella strada la-

terale al Portico con operai n. 20, nel qual sito si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Creta*. Una picciola lucerna. Tre tazze, una delle quali rotta nel labbro.

6 *Novembre* — Come nella precedente settimana, e senza alcuna novità.

13 *Novembre* — Nel travaglio a schiena, che resta nella strada che porta ai Teatri, si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Argento*. Un vasetto col manico lavorato e dissaldato del diam. on. 4 1/2, alt. on. 4. *Bronzo*. Una statuetta che forse rappresenta l'Abbondanza alta on. 5. Un anello. Una momoneta di modulo grande. Un'aretta di tufo.

20 *Novembre* — La porta su di cui fu rinvenuta la consaputa iscrizione della sacerdotessa Eumachia, è stata nella miglior maniera possibile restaurata, e situata di nuovo l'iscrizione medesima nel suo antico posto; nè sonosi rinvenuti oggetti ne' due punti dello sterramento.

27 *Novembre* — Negli scorsi giorni della spirante settimana si è continuato lo sterramento ne' due punti ben noti, ed in breve spero che sia intieramente scoperto quel grandioso edificio al lato sinistro della strada, che dal Foro conduce ai due Teatri, in poca distanza del Foro medesimo. Questo edificio deve sicuramente essere uno di quei nominati nella iscrizione della sacerdotessa Eumachia; ed io non mancherò di elevarne la pianta, per poter allora interpetrare con più probabilità a qual positivo uso era destinato.

4 *Decembre* — Ne' scorsi giorni di questa spirante settimana si è continuato lo sterramento dei due accennati punti, tanto della privata casa, che del magnifico pubblico edificio presso il gran Foro civile. Questo edificio si è quasi interamente scoperto, ed io ne ho incominciato a formare la pianta, che spero essere nel grado di presto terminare, per inviarla sì a lei che a S. E. il Ministro dell' Interno, unitamente ad una descrizione di quanto in esso vi ho marcato, lasciando poi a cotesti dotti Accademici Ercolanesi di poter decidere a qual positivo uso era siffatto edificio destinato. Io intanto ho elevata una pianta di altro vasto edificio, che trovasi disterrato al lato sinistro dello stesso Foro verso occidente. Rappresenta esso edificio un tempio ipetro (come l'altro più piccolo ma elegantissimo della dea Iside), che formato era da un vasto e lungo portico coverto, ornato di eleganti pitture, e dagl' indizi che ivi rimasti sono, ricchissimo doveva essere benanche di scoltura; il quale girando

Statuette Abbondan

in quattro lati mediante un peristilio di 48 colonne di una specie di ordine composito alquanto capriccioso, circondava uno spiazzo ossia atrio scoperto. Ergesi in mezzo di esso il santuario, su di cui si ascende per una spaziosa gradinata di travertino: doveva questo esser circondato d'altro peristilio di colonne; come lo dimostra un basamento ancora rimasto unitamente a varii tronchi di colonne ivi rinvenute. Appiè della scala del santuario trovasi una bella e grandiosa ara di travertino con cornice di bianco marmo, oltre altre due più piccole poste nel lato sinistro dell' atrio. Nello stesso vasto edificio furono rinvenuti varii oggetti di scultura molto riguardevoli, e fra gli altri le due bellissime statue di una Venere e di un Ermafrodito di eccellente scultura, oltre una statua consolare di elegantissimo panneggio senza la testa, ed una mezza figura di bronzo di molto merito, che rappresenta una Diana in atto di tirar l'arco; e quel che più ha interessato a cotesta dotta Accademia Ercolanese, è stato la nota iscrizione che incomincia **M · HOLCONIVS · RVFVS**, rinvenuta precisamente nella cella del tempio, poco distante del piedistallo dove esser dovea il simulacro della divinità, a cui era forse il tempio dedicato. Il partitario ha tenuto impiegati ne'scorsi giorni n. 26 operai con 3 carrette, oltre due maestri fabbricatori con 4 manipoli per le necessarie restaurazioni.

11 *Decembre* — La continuazione del cattivo tempo nei scorsi giorni della spirante settimana ha impedito di proseguire lo sterramento del noto pubblico edificio presso il gran Foro civile. Si è però nel giorno 9 del corrente giovedì rinvenuto, nello scoprirsi una parte del pavimento di esso edifizio, un pezzo di marmo bianco, rotto in due pezzi, lungo pal. 2 $^1/_4$, largo onc. 3 $^1/_2$, di grosseza simile, su cui è incisa questa iscrizione: **M·LVCRETIVS·RVFVS·LEGAVIT**, che si è fatta accuratamente conservare nel magazzino, dove sono diverse altre iscrizioni. Qui acchiuso si trova il notamento degli oggetti rinvenuti nel giorno 6 del corrente nella casa, di cui il sig. Bonucci inviò al sig. cav. Arditi la pianta nell' antipassata settimana, in occasione di essersi intieramente disterrati alcuni stanzini, che debbonsi in qualche parte ristaurare, onde riserbare le pitture ivi ancora rimaste dall' intemperie della presente rigida stagione, come il tutto osservò lo stesso sig. cav., trovandosi presente nel giorno medesimo. *Bronzo.* Una caldaia col manico attaccato dello stesso me-

tallo, di diam. nella pancia pal. 1 $^{1}/_{4}$, e nell' orificio on. 7, di alt. on. 9, rotta in un lato. Un vaso a due manichi attaccati, semplice e senza ornati, di diam. alla pancia on. 6, e nella bocca $^{5}/_{24}$ di pal. e di altezza mezzo palmo, con corpo assai sferico, ed un manico è distaccato. Cinque bilichi di porte, due di essi con piastra attaccata. Due piccole scibe. Una piccola basetta di diam. $^{5}/_{24}$ di pal. Un pezzo di guarnizione di qualche mobile, con suo anello attaccato. Tre pezzi informi. *Terracotta*. Una lucerna di nuova foggia, la quale rappresenta una figura di nano poggiato sopra una base circolare vuota al di dentro, portando sull' omero destro una piccola lucerna, ed in testa una tazza circolare con ornati. La medesima è alta on. 9, ma rotta in due pezzi, e mancante dell'omero sinistro. Può questa riguardarsi piuttosto come candelabro. Altre due lucerne, una ornata di foglie di alloro, e l'altra con uccello in mezzo, ad un sol lume. La più grande è di on. 2 $^{1}/_{2}$ di diam. Un vaso a due manichi con piede acuminato tagliato, alto pal. 1 $^{1}/_{2}$. *Ferro*. Due lucerne, una di diam. minore on. 5, e l'altra on. 3 $^{1}/_{2}$, ad un solo lume. Una roncola, ossia coltello di agricoltura, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$. Istrumento con uncini lungo on. 7, due pezzi, uno finisce con due uncini, l'altro con tre uncini, e sono legati fra loro per mezzo di un anello; e formano l'intiero di on. 7 descritto. Una cancella, o ferriata rotta. Quantità di pezzi, che formavano un focone; ad alcuni di essi pezzi vi sono attaccati dei frammenti di mattone. *Marmo*. Due erme, una di uomo, l'altra di donna, coronata di edera e di corimbi, una alta on. 8 $^{1}/_{2}$, l'altra on. 8. Una piccola statua di Venere in atto di accomodarsi le chiome dipinte, rotta nelle cosce e gambe in tre pezzi, e mancante dei due piedi; la medesima di altezza pal. 1 ed on. 6. Sì fatti oggetti unitamente ad alcuni altri trovati nella stessa casa, ed in vari altri siti di quello scavo, come il sig. cav. potrà vedere dal notamento accluso, si spediranno in Napoli al Controloro del Real Museo Borbonico sig. Pirro Paderni secondo il solito nel principio dell'entrante settimana. Il partitario dell'Aquila ha tenuto impiegati nello scavo negli scorsi piovosi giorni soli 18 operai con 3 carrette, oltre a 2 mastri fabbricatori con i corrispondenti manipoli per le necessarie restaurazioni.

18 *Dicembre* — Nei pochi giorni di questa scorsa settimana, in cui si è potuto continuare lo sterramento degli anti-

chi edifici, non si è manifestata cosa che meriti farsene particolar descrizione. Solo si deve rendere inteso il sig. cav. Arditi, che non essendosi ancora terminato l'intiero scoprimento del noto edificio presso il gran Foro, il sig. Bonucci si è occupato a formare la pianta della così detta Basilica, pubblico edificio disotterrato da qualche anno in quà, posto anch' esso presso del Foro sudetto, verso occidente, e che il sig. Bonucci nella futura settimana spera poterla inviare unitamente ad una distinta descrizione. Fra gli oggetti di marmo semplici ed ornati, che si conservano, e che rinvenuti si sono in siti diversi nello sterramento eseguito di quella città, trovansi molte iscrizioni ridotte in varî pezzi. Il sig. Bonucci sarebbe di avviso (se al sig. cav. Arditi non sembri diversamente) d'inviarle a Napoli nel Real Museo Borbonico, menochè quelle appartenenti ad alcuni di quegli antichi edifici già scoperti, per situarle di nuovo nel loro antico posto, donde sono crollate, come si è eseguito con quella iscrizione della sacerdotessa Eumachia; giacchè non si è ancora fatta questa interessante operazione. Il partitario sig. dell'Aquila ha tenuto impiegato nei giorni di questa spirante settimana 18 operai, 2 mastri fabbricatori con 2 manipoli per le necessarie restaurazioni.

1820

8 *Gennaio* — Lo scavo dopo essere stato sospeso nelle due antipassate settimane, a motivo delle feste natalizie e del cattivo tempo, si è di nuovo posto in attività in questi giorni della spirante ne' soliti due punti a lei ben noti; in uno dei quali, cioè in quello pubblico edificio situato presso del gran Foro civile, e propriamente a sinistra dell'entrata verso settentrione, si è rinvenuta al muro di uno dei due portici laterali di esso edificio una lista di pietra tufo lunga circa un palmo ed alta un terzo, su di cui è incisa questa greca parola ΠΟΛΥΒΙ. Dippiù nello scavarsi un segreto passaggio, che resta ben anche a sinistra dell'ingresso dell'edificio medesimo, e conduceva in un tempio ad esso contiguo, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Oro*. Un bell' anello con piccola pietra sopra che sembra uno smeraldo, su di cui è incisa una testina di giovine con porzione di busto e mano sinistra, colla quale comparisce di tenere un ramo di alloro. *Bronzo*. Una

conca o patera a due manici trovati dissaldati, di semplice ma assai elegante disegno, di diam. pal. 1 ed on. 1 $1/_2$, ed alta on. 5. Un vasetto di forma ancor semplice ed elegante con manico dissaldato, ed ornato con fogliame al di sopra, terminando con mascherina al disotto, di alt. on. 6 $1/_2$ grosso nel corpo on. 5, e largo nella bocca on. 2 $1/_2$. Tre monete di modulo mezzano, delle quali una visibile è dell'imperatore Vespasiano e le altre due sono molto corrose. E finalmente una scure di ferro lunga pal. 1 $1/_2$. Tutti siffatti oggetti recentemente rinvenuti li ho situati in una cassetta, e la invierò a S. E. il Ministro dell' Interno, poichè di poco volume e di qualche pregio, meno che la scure di ferro, che la rimetterò a cotesto Controloro del Regal Museo Borbonico con altri oggetti, che quì ancora esistono nel magazzino, e che rinvenuti si sono ne' passati scavi com'è a lei ben noto. Le rimetto intanto la pianta della Basilica da me eseguita, e che io le promisi col mio passato rapporto. La forma di questo pubblico edifizio ha data occasione di prestar credito ad uno scritto trovato sul muro esterno di esso che lo nomina Basilica, formato con punta di ferro; poichè ben si sa che la Basilica era presso gli antichi una magnifica sala, che aveva due file di colonne, le quali formavano una gran navata in mezzo a due laterali, su di cui erano de' corridoi. Queste ch'erano dal principio state fatte per i palazzi dei Re, furono poscia impiegate parte per li negozianti, e parte (specialmente quella che si diceva tribunale) per i ministri di giustizia. Dalla descrizione che io passerò a farne chiaramente si vedrà, che le Basiliche de' Gentili somigliavano in tutto alle prime Chiese de' Cristiani, le quali furono perciò dette Basiliche, cioè perchè furono le prime Chiese considerate come Tribunali, ne' quali i Vescovi ed i Ministri ecclesiastici amministravano il Sagramento della penitenza ai rei, e quello dell'Eucaristia agli assoluti.

Presenta siffatto grandioso edificio un quadrilungo con gran peristilio interno, che formava mediante 28 colonne un portico coverto che girava ne' quattro lati, e divideva tutto il corpo dell'edificio in tre navate, delle quali la più magnifica ossia la media era *ipetra*, cioè allo scoperto. Da' lati de' muri del portico erano altrettante mezze colonne ivi attaccate, e di diametro minore delle altre isolate. L'ordine di tutte queste mezze colonne doveva essere corintio con basi attiche, dai capitelli rimasti ancor sul luogo, quasi della stessa proporzio-

ne; benchè puol supporsi essere stato ionico quello che apparteneva alle più grandi del peristilio, da un capitello che ben anche vedesi tuttora esistente nel locale medesimo. Aveva la Basilica tre ingressi, de' quali il principale verso oriente era posto presso del gran Foro civile, e due laterali. Immetteva questo mediante cinque aperture, che chiuse esser dovevano con cancelli di ferro, ad un vestibulo da cui per mezzo di quattro grandiosi scalini si ascendeva nell'interno della Basilica. Elevasi nel fondo di essa una tribuna decorata con sei colonne di fronte, che formava un prospetto esastilo, dove si suppone che sedesse la magistratura. Per due scalette laterali si apre al disotto una camera assai bassa corrispondente alla stessa tribuna, e che vi comunica per due aperture circolari nella volta. Si erge avanti alla tribuna un gran piedistallo, che coverto era di vari pregevoli marmi, e dalla sua lunga dimensione sostener dovea una statua equestre.

Per secondare sempre più le savie premure di S. E. il Ministro dell'Interno e sue per la conservazione di tanti rispettabili monumenti di già quì scoperti, e che la principale loro totale distruzione deriva dalle mani voraci della gente idiota e sciocca, ho incaricato il capoposto della guardia veterana, che faccia girare ogni giorno una pattuglia di due uomini ed un caporale, per impedire così ogni qualunque inconveniente possa nascere a tale oggetto. Il partitario ha tenuto impiegati n. 18 operai, con 3 carrette e 2 maestri muratori con 2 manipoli per le necessarie restaurazioni.

15 *Gennaio* — Continuandosi ne' scorsi giorni della spirante settimana lo sterramento nel passaggio segreto, che dall'entrata a sinistra del pubblico edificio presso del Foro civile conduce ad un tempio ad esso contiguo, si è rinvenuto un deposito di 16 lastroni di bianco marmo, lungo ognuno pal. 7, alto pal. 4, a poca distanza dal sito dove si rinvennero gli altri oggetti descritti col mio passato rapporto. Questo deposito di marmi servir doveva forse per la ristaurazione di esso edificio, come apparisce da' diversi pezzi di cornicioni ed ornati di marmo, che trovansi non ancor terminati sparsi da pertutto nel locale; cosicchè puossi da ciò maggiormente non senza fondamento congetturare, che i Pompeiani avevano intrapresa la restaurazione di vari edifici di questa infelice città, dopo l'infausto e ben noto tremuoto avvenuto nell'anno 63 dell' era volgare. L'acquisto di siffatti marmi è molto interessante, poichè possono essi ser-

vire con sommo vantaggio per le restaurazioni de' lavori di marmo, e sopratutto per cotesto R. Museo Borbonico. L'impresario ha tenuti impiegati ne' scorsi giorni della spirante settimana num. 18 operai con tre carrette, oltre due maestri fabbricatori con tre manipoli per le necessarie restaurazioni, le quali consistono precisamente nell'impedire la caduta tanto de' muri che degl'intonachi, che trovansi crollanti nell'atto dello sterramento.

22 *Gennaio* — Il proseguimento quì dello scavo ne' giorni della spirante settimana non ha manifestata cosa, che meriti farne a lei particolare descrizione, meno che de' continui pezzi di ornati e cornicioni di marmo, che appartener dovevano al noto pubblico edificio presso del Foro civile, alcuni de'quali terminato che sarà l'intiero sterramento di esso, si potrebbero forse rimettere di nuovo ne' siti d' onde sono crollati, se vi fossero i mezzi di poter ciò eseguire. Il partitario ha tenuto impiegato per detto scavo i soliti 18 operai con 3 carrette, oltre 2 maestri fabbricatori con 4 manipoli per le necessarie restaurazioni.

30 *Gennaio* — Gli oggetti quì rinvenuti negli scavi eseguiti ne'scorsi giorni della spirante settimana, e propriamente in quello del noto pubblico edificio presso del Foro, consistono in 8 monete di bronzo, cioè 4 di modulo grande e 4 di modulo mezzano; quelle di modulo grande essendo più visibili compariscono imperiali di buono conio, e precisamente dell' imperatore Nerone; le altre di modulo mezzano sono ora all'intutto invisibili, perchè molto ingombre del solito antico tartaro. Non tralascio inoltre di parteciparle, che le restaurazioni accennate col mio passato rapporto continuano ad eseguirsi nella maniera stessa, e che il partitario dell' Aquila ha tenuti impiegati in detti scorsi giorni n. 18 operai con 3 carrette, 2 maestri fabbricatori e 4 manipoli.

5 *Febbraio* — Lo scavo quì eseguito ne' soliti luoghi durante la prossima scorsa settimana non ha manifestato cosa, che meriti farne a lei particolar menzione.Le debbo solamente partecipare, di avervi il partitario dell' Aquila impiegati lo stesso n. di operai, cioè 18 scavatori, 3 carrette, e 2 fabbricatori con 4 manipoli per eseguire le necessarie restaurazioni.

12 *Febbraio* — Negli scorsi giorni di questa spirante settimana il colono Pasquale Cozzolino, coltivando i terreni posti da sotto l' Anfiteatro verso il lato meridionale, apparte-

nenti al sig. Minervini (perchè al di là de' muri di questa distrutta città), e propriamente a poca distanza da quel sito dove fu ritrovata la statua consolare a lei ben nota, rinvenne 4 capitelli di ordine corintio, di diametro ciascuno pl. 1' 1/4 circa. Questi capitelli dovevano senza fallo appartenere a qualche edificio suburbano ivi costrutto di non poca considerazione, perchè ornato esser doveva ben anche di statue. Cosicchè se le presenti circostanze permettessero di aumentare il numero degli operai, si potrebbe tentare uno scavo in tal locale, il quale ci ha dato sino ad ora sicuri indizii di esservi colà sepolti degli antichi edificii. Io intanto ho disposto, che sieno i suddetti capitelli all'istante trasportati e riposti nel magazzino, dove si conservano tanti altri simili oggetti rinvenuti negli scavi antecedenti qui eseguiti. Lo sterramento si continua tuttavia negli stessi luoghi a lei cogniti, ed il partitario vi tiene impiegati n. 18 scavatori, 3 carrette, 2 fabbricatori e 4 manipoli, che in tutto formeranno da circa 30 operai.

19 *Febbraio* — Non è avvenuta cosa in questi R. Scavi durante la spirante settimana, che meriti farne a lei particolar descrizione; debbo soltanto riferirle, che lo sterramento si continua tuttavia nello stesso locale, e che il partitario dell'Aquila ha tenuto impiegato per tal lavoro il numero medesimo di operai praticato nelle antipassate settimane, cioè 18 scavatori, tre carrette, due maestri fabbricatori e 4 manipoli.

27 *Febbraio* — Quantunque abbia io già formata la pianta del noto antico edificio presso del Foro civile di Pompei a lei ben noto, pur tuttavia non essendosi intieramente disterrati i suoi contorni, io prima di presentarcela ho stimato di attendere il compimento del disterro, per potere con maggiore facilità interpetrare l' uso a cui era destinato l' edificio suddetto. Ho l'onore intanto d' inviarle la pianta di altro nobile e grandioso antico edificio, sistente al lato settentrionale del nominato Foro, disterrato non è gran tempo in questo vasto locale. La forma di esso edificio ha dato motivo a crederlo un tempio, ma per verità non vi è indizio alcuno che possa esser tale, cioè a dire non vi si vedono le solite are per i sacrifizi, non il santuario dove situato era il simulacro della divinità a cui era dedicato; insomma tutte le sue parti interne dimostrano essere un magnifico edificio destinato per qualche principale pubblico uso, e non già un tempio la di

cui descrizione è la seguente. Si ascende su di esso edificio mediante due piccole gradinate fiancheggiate ne' lati esterni da due piedistalli, e chiuse da un grandioso basamento nell' interno : queste scale comunicano con un' altra più estesa, per la quale si giunge al suo vestibulo con prospetto esastilo, cioè con 6 colonne di fronte e 4 in ciascuno dei due lati. Dal vestibolo si passa in una sala ben grande decorata con due ale di colonne di un bell'ordine ionico, avendo nel fondo ossia nel postico tre camerini, che custoditi esser dovevano con serrami di ferro, dagl'indizi che tuttora osservansi ne'loro liminari. Dalla costruzione e grandezza di questi camerini puossi congetturare, che servir potevano per conservare le pubbliche interessanti scritture, il numerario, ed altri oggetti preziosi dello Stato. Avendo io dunque fatto le più minute riflessioni su ciascuna delle parti che compongono siffatto edificio, sono di avviso che poteva forse esser questo destinato per un pubblico erario: come infatti ben si sa, che presso gli antichi Romani situato era l'erario accanto al Foro, come lo erano ancora la Basilica, il Tribunale, le Carceri, edifici che in tal modo sonosi tutti scoperti in questa distrutta città. Del resto cotesti dottissimi Accademici Ercolanesi tenendo sotto gli occhi la pianta esatta di esso edificio, e la sua corrispondente descrizione, potranno con il loro savio intendimento interpetrare quale esser poteva il suo positivo uso. Non tralascerò di renderla benanche intesa, che il partitario ha tenuto impiegati per la continuazione dello scavo n. 18 scavatori, 3 carrette, 4 manipoli e 2 maestri fabbricatori in tutta la prossima scorsa settimana.

1 *Marzo* — Continuandosi lo sterramento ne' contorni del noto pubblico edificio posto accanto il Foro civile, come io le accennai nell'ultimo mio rapporto, si scoprì martedì p. p. avanti alla mia presenza, in mezzo di un incasso, ossia nicchione rettangolare del lato orientale del suo portico, dietro un emiciclo che termina l'atrio di esso edificio, una bellissima statua di donna panneggiata di marmo all' inpiedi, perfettamente conservata, alta pal. 7, sopra di un piedistallo rivestito ancor di marmo, attaccato al muro, nel di cui fronte trovasi la seguente iscrizione:

CIL X, 810 = IN 2204

EVMACHIAE · L · F
SACERD · PVBL
FVLLONES

Da questa iscrizione potrà ella bene osservare, che detta statua sia della stessa sacerdotessa Eumachia, quale vien nominata in quell' altra iscrizione, che io feci rimettere non è gran tempo sopra l'ingresso di una scala, che dalla grandiosa strada pubblica conduce nel luogo medesimo dove si è la statua rinvenuta. L'acquisto di questo oggetto di scultura è molto prezioso, poichè è di un merito tale, che può dirsi il primo trovato in questi R. Scavi, di marmo così grande, e di uno stile e di un carattere così sublime, tanto per l'insieme e proporzione della figura, che per le sue delicate ed eleganti forme. Veste questa statua con una tunica talare e gran manto di sopra, che calando dalla sommità della sua bella testa, con capelli distinti e viso semplice e delicato, sopra le spalle, ed involgendosi per le braccia e per tutto il corpo cade all' estremità delle gambe con molta grazia ed eleganza. La scoperta di siffatta statua si renderebbe infinitamente più interessante, se si restasse nel luogo medesimo dove si è rinvenuta, che condurla in cotesto R. Museo Borbonico, perchè si avrebbe il massimo piacere di osservare la statua della fondatrice di tanti magnifici e belli pubblici edifici, che a sue spese fece costruire in quel locale, potendosi con accuratezza riserbarla da qualunque particolare insulto. Io intanto prima di muoverla dall' indicato suo posto ne attendo il di lei savio parere, prevenendola di aver disposto, che per ora sia custodita da una sentinella della guardia veterana di giorno e di notte, come lo stesso ho fatto pervenire a notizia di S. E. il Ministro dell' Interno.

17 *Marzo* — Lunedì di questa spirante settimana, nell'ultimarsi di disterrare in presenza di S. A. R. il Principe di Danimarca e sua alcune stanze della casa privata, che fin dal mese di novembre del p. p. anno erasi incominciata a scoprire, unitamente all'antico pubblico edificio posto accanto al Foro civile, furono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una specie di casseruola ovale, rotta in qualche parte e senza fondo, lung. pal. $1 \frac{1}{2}$ e larg. pal. 1 ed on. 1 con suo coperchio corrispondente e manico dissaldato, e sua basetta in due pezzi ancor dissaldata. Un vase semplice con due manichi dissaldati di alt. on. 10, di diam. nella pancia on. 5, e nella bocca on. $2 \frac{1}{2}$. Diversi frammenti di vasi e guarnimenti di porte. Un' asta di bilancia ed una coppa di bilancia di diam. $\frac{1}{2}$ pal. *Ferro.* Due grandi anelli attaccati ad aste lunghe on. 10, che si ligano insieme ad uso di catena, due

martelline, diversi frammenti. *Vetro*. Un piccolo vasetto balsamare, una caraffina, due lacrimatoi uno de' quali rotto, diversi frammenti di una tazza. *Osso*. Cinque fusi. *Terracotta*. Una lucerna a cinque lumi, altra ad un sol lume, cinque beveratoi di uccelli, due pignattini, un mortaio per salsa di diam. pal. 1 $^1/_2$, diversi frammenti di tazze, quattro anfore con punta acuminata, due oliari, tre vasi di differente grandezza, un' aretta alta on. 7 e larga in quadro on. 5. Nel terminarsi poi di scoprire lo spiazzo, ossia l'atrio scoperto del nominato pubblico edificio accanto al Foro, giovedì di questa stessa spirante settimana sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Marmo*. La parte superiore di un corno di abbondanza con i soliti frutti bene intagliati; un piede di statua di grandezza al naturale, di buona scultura, senza dita; una mano benanche di grandezza al naturale con anello al dito, mancante del pollice. Una erma senza testa alta pal. 4 $^3/_4$, larga pal. 1, grossa $^5/_6$ di pal. colla seguente iscrizione:

C · NORBANI
SORICIS
SECVNDARVM
MAG · PAGI
AVG · FELICIS
EX · D · D
LOC · D

Tutti questi descritti oggetti li ho fatti conservare nei rispettivi magazzini, e ne farò in seguito spedizione in cotesto Real Museo Borbonico, unitamente ad altri degli scavi antecedenti, che qui trovansi benanche conservati.

Il partitario dell'Aquila ha tenuti impiegati in questa spirante settimana soli 18 operai con tre carrette, e due maestri fabbricatori con 4 manipoli.

23 *Aprile* — Essendosi portata S. E. il Ministro degli Affari Interni ad onorare questi scavi nel giorno di lunedì della prossima passata settimana, si eseguì in presenza dell' E. S. uno scavo nell' antica casa di recente scoperta, e propriamente presso del luogo medesimo dove s' intraprese altro scavo avanti a S. A. R. il principe di Danimarca. Gli oggetti rinvenuti colà in tale occasione sono i seguenti. *Bronzo*. Una conca rotta in un sito con due manichi dissaldati, del diam. pal. 1 $^1/_8$ e di alt. on. 5 $^1/_2$. Un oliario col collo e fondo rotto di alt. on. 7, e di diam. nella pancia on. 5. Una piccola tazza rotta in un sito del diam. on. 4. Un campanello servito pel collo di qualche animale. Due coppe appartenenti a candelabri. Diversi frammenti di ornamenti di porte e mobili. *Ferro*. Un istromento da cucina consistente in un'asta lunga

pal. 2, alla di cui estremità vi sono diversi ferri torti ad uso di uncini. *Osso.* Un cucchiaio con manico rotto. *Vetro.* Due balsamari. *Terracotta.* Un vasetto scannellato. Tre pignattini. Tre lucerne in una della quali si legge la parola PHOETASPI. Il partitario dell' Aquila ha tenuto impiegati in questi scavi per l' intiera scorsa settimana i soliti operai e fabbricatori per le necessarie restaurazioni.

29 *Aprile* — Continuandosi lo sterramento ne'contorni del noto creduto Calcidico nel giorno 20 dello spirante, si è rinvenuta nel peristilio di un antico edificio posto verso il lato settentrionale una cervetta di marmo bianco poggiata su di un tronco di albero, di lunghezza circa pal. 1 di buona scultura, mancante de' 4 piedi: la sua attitudine dimostra come sorpresa fosse da altro animale feroce per divorarla, osservandosi ancora nel suo dorso l'estremità delle zampe ferali. Nel giorno 24 poi in alcune abitazioni scoperte a destra della strada, che resta al lato orientale di esso Calcidico, furono rinvenuti gli altri seguenti oggetti. *Bronzo.* Sei monete di diverso modulo, una lucerna di forma comune, una catena rotta in più pezzi. *Marmo.* Una testa di un giovine Satiro rotta in due pezzi di cattiva scultura. *Ferro.* Un treppiede rotto. Nello stesso locale il giorno 28 si rinvennero gli altri seguenti oggetti. *Bronzo.* Un vase con due manichi, uno dei quali dissaldato e col fondo rotto: il medesimo è di altezza on. 10 $^1/_2$, di diam. nella pancia on. 7, e nella bocca on. 3. Una patera in buono stato di diam. on. 8, alta on. 5, con suo manico lungo on. 8. Due coppe rotte di una bilancia. Si sono ancora scoperte, nel fronte di alcuni pilastri del sito medesimo, delle solite iscrizioni segnate di color rosso e nero. Quelle di rosso sono:

LOLLIVM · I · D · OVF (*mon.*)
A · SVETTIVM · CERTVM · ET

di color nero M·EPIDIVM·SABINVM·II·VIR·I·D·OVF(*mon.*)

A sinistra nel lato opposto alle medesime, di color rosso POPIDIVM RVFVM. Gli operai tenuti impiegati dal partitario dell'Aquila nel corso della spirante settimana sono dello stesso numero di 18 con tre carrette, oltre due maestri fabbricatori e 4 manipoli.

6 *Maggio* — In questa spirante settimana nel proseguirsi lo sterramento, nella strada che resta al lato orientale dell'antico edificio creduto il Calcidico, si sono rinvenuti in una

PAH 2, p. 20, 29 aprile 1820 -

bottega della casa a destra di essa i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una lucerna a due lumi, un vasetto balsamare col suo coperchio, due piccioli campanelli rotti in qualche parte. Una graziosa statuetta alta mezzo palmo, oltre la sua basetta dissaldata: questa tenendo appoggiato sul braccio sinistro il corno dell'abbondanza può rappresentare una Cerere, oppure la stessa Abbondanza. Un vase semplice con suo manico dissaldato, alto on. 10, di diam. nella pancia on. 5 $^1/_2$, e nell' orificio on. 4. Una picciola casseruola di diam. on. 5, alta on. 2 $^1/_2$ con suo manico rotto. Nella parte esterna poi di un muro di essa abitazione vi è segnata la seguente malconcia iscrizione:

SEXTICVM · SYRTICVM · D · VIR

Ho spedito in questa giornata al Controloro di cotesto Real Museo Borbonico num. 108 pezzi di lastre di marmo iscrizionati, componenti varie iscrizioni rinvenute in diversi luoghi di questi scavi, e che si conservavano quì nei magazzini; ne ho solamente riserbate alcune che appartengono a degli edifici da' quali sono crollate nello sterramento, e che io farò di nuovo rimettere come ho eseguito con altre, che vedonsi già situate nel loro antico posto. Gli operai che tiene impiegati il partitario in questo scavo sono al n. di 18, con 3 carrette ed un maestro fabbricatore e 4 manipoli.

17 *Maggio* — Nel continuarsi lo sterramento al lato settentrionale dell' antico edificio creduto il Calcidico, a sinistra di un peristilio già incominciato a scoprirsi, e che appartener sembra ad un privato antico edifizio, si è disterrata una stanza, dove lunedì 15 del corrente mese si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano imperiale, un campanello, due frontizze di porta, un anelletto e molti frammenti di vasi. *Marmo*. Una mano di donna di grandezza al naturale, stringendo nelle dita una punta di panneggio. *Vetro*. Un piccolo vasetto. *Ferro*. Un treppiede. *Cretacotta*. Un vasetto alto mezzo palmo senza manichi. Due lucerne in una delle quali vi è scolpita Diana Lucina, ossia la Luna. *Osso*. Un picciolo coperchietto appartenente a qualche vasetto. Questa stanza che si sta attualmente terminando di scoprire, trovasi intieramente dipinta colle solite riquadrature di rosso e di giallo, in mezzo delle quali sono de' bei candelabri ed altri eleganti ornati; e nel muro in testa poi dipinte vedonsi delle figure, che meritano esser su-

bito disegnate prima che vadino a crollare, poichè l'intonaco sembra molto patito, e difficil sarebbe l'operazione di distaccarle, tanto più che tali figure occupano l'intiera estensione di esso muro; la prego intanto, a volersi compiacere d'incaricare il pittore sig. Morelli di portarsi colà senza ritardo per disegnarle.

27 *Maggio* — Mi do l'onore parteciparle, che il pittore sig. Morelli fù da me stesso condotto in Pompei nel principio della spirante settimana, per eseguire i disegni delle dipinture rinvenute in un antico edifizio posto al lato settentrionale del creduto Calcidico, come le rassegnai col mio passato rapporto, e subito ch' egli li avrà di tutto punto terminati non mancherò di farli a lei presenti, onde possa avere di tali dipinture piena conoscenza. Lo scavo si continua ora nello stesso indicato luogo, per il quale il partitario tiene impiegati 18 operai con tre carrette, oltre di 2 maestri fabbricatori e 4 manipoli per eseguire le più necessarie restaurazioni.

4 *Giugno* — Lo scavo che continua ad eseguirsi nel peristilio dell' antico edifizio posto al lato settentrionale del creduto Calcidico, non ha manifestato sino ad ora altra cosa nei giorni della prossima passata settimana, che meriti farne a lei distinto rapporto. Solo debbo rassegnarle, che il partitario dell'Aquila ha tenuto in tal tempo per il detto scavo impiegati n. 18 operai con 3 carrette, oltre di 2 maestri fabbricatori per le necessarie restaurazioni.

10 *Giugno* — Non avendo potuto il sig. Morelli terminare il disegno delle pitture rinvenute in Pompei, come io le significai col mio rapporto dei 17 del prossimo scorso maggio, mercoledì della spirante settimana lo condussi nuovamente colà, dove si è egli applicato ad eseguirne intieramente il compimento. Il partitario sig. dell'Aquila ha tenuto impiegati in questi scorsi giorni il solito numero di 18 operai con 3 carrette per la continuazione dello scavo, oltre due maestri fabbricatori con 4 manipoli per le necessarie restaurazioni.

17 *Giugno* — Essendosi continuato a disterrare in questa spirante settimana il peristilio dell' antico privato edifizio, che io le accennai col mio passato rapporto, lunedì giorno 12 dell' andante mese si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo* Una moneta di modulo grande, due gangheri per chiusura di porta, de' quali uno rotto. *Terracotta.* Un vasetto a due

manichi di bella forma, e con delicato ornato di fogliame intorno ; altro vasetto più piccolo, una piccola ara, due lucerne una delle quali a due lumi. In una parete poi di altra stanza, corrispondente al detto peristilio, si sono cominciate a manifestare delle eleganti dipinture ; le quali subito che saranno intieramente poste alla luce, ne riceverà ella una esatta descrizione, per denotare il loro merito e lo stato in cui ora si trovano, onde possa eseguirsi quel tanto che si prescrive nel Regolamento approvato da S. M. su tale oggetto. Il partitario dell'Aquila ha impiegato ne' scorsi giorni lo stesso n. degli operai, più volte a lei indicato con i miei passati rapporti.

24 *Giugno* — La parete a sinistra della stanza corrispondente al peristilio dell' antica privata casa, che io le significai col mio ultimo rapporto, dove cominciate eransi a manifestare delle eleganti dipinture, si è ora totalmente disterrata; che perciò ho avuto io l'agio di bene osservare tutte quelle che sono ivi esistenti. Si ammirano nel principio di detta parete delle belle prospettive architettoniche, ed ancorchè questa non sia da ogni parte intiera, evvi nel mezzo un quadro, alto pal. 3 ed on. 7, e largh. simile, rappresentante Venere e Marte con due Amorini, de' quali uno tiene la spada e l'altro il cimiero del nume guerriero. L'ottimo stato in cui trovasi questo quadro, la graziosa sua composizione, l' espressione delle figure e la freschezza del colorito, lo fanno meritevole di essere annoverato tra i più belli che siansi rinvenuti in questi scavi sino al presente giorno. Ho io intanto disposto, che venga il medesimo scrupulosamente cautelato, finchè non si scopriranno le due altre pareti della stanza stessa, per indi osservare di quali ulteriori dipinture sieno esse ornate, e così continuare a fare a lei la descrizione della loro rappresentazione e del loro merito; onde possa in seguito stabilirsi ciò che più convenga per la conservazione di sì rispettabili monumenti di pitture, che fortunatamente quì si ammirano dopo il decorso di tanti secoli. Il n. degli operai che tiene impiegati il partitario per la continuazione di questo scavo è lo stesso, cioè 18 con 3 carrette, oltre 2 maestri fabbricatori con 4 manipoli per le più necessarie restaurazioni.

1 *Luglio* — Continuandosi a disterrare in questa spirante settimana la stanza appartenente all'antico privato edifizio di cui ho fatto a lei più volte menzione, si è trovato esser que-

sta una specie di vestibolo, ossia un passaggio forse da un cortile all'altro, come soleva praticarsi nelle case di maggior riguardo a più cortili; cosicchè mancando in esso locale il muro in testa, scoperta si è semplicemente la parete a destra di riscontro all'altra già descritta, dove quantunque non esistono che avanzi di dipinture, pur tuttavia essendo ancor esse di buono stile, meritano che venga per quanto sia possibile restaurato il resto dell'intonaco su di cui esistono, onde non vederle tra poco totalmente rovinate. Il quadro poi di Venere e Marte che trovasi dipinto nella parete a sinistra di detto locale, e che io ebbi l'onore di descriverle col mio passato rapporto, atteso il suo ottimo stato ed il suo considerevole pregio, merita essere con tutta l'attenzione assai ben conservato nel luogo medesimo, e ciò potrebbe eseguirsi adattando una cassetta sulla parte della parete dove esiste, da aprirsi a piacere con semplice apertura sopra. In tal modo non essendo la pittura esposta all'azione dell'aria, nè a qualunque altra intemperie o popolare insulto, si otterrebbe non poca soddisfazione di osservare eziandio in questi scavi de' monumenti di pitture, le quali come ben di raro trovansi intere, così non senza ragione eccitare potrebbero esse una estraordinaria ammirazione. Le acchiudo il notamento di tutti gli oggetti che sono stati rinvenuti in questi scavi nel decorso del presente anno, e che inviai al Controloro del R. Museo Borbonico, come io le accennai anticipatamente. Nel notamento stesso osserverà ella, che le monete ed alcuni degli oggetti medesimi di più merito, sono stati da me situati in un cassettino a parte per inviarlo a S. E. il Ministro dell'Interno, giusta il Regolamento approvato da S. M. Gli operai tenuti impiegati dal partitario sono stati 18 con 3 carrette, oltre 2 maestri fabbricatori con 4 manipoli per le più necessarie restaurazioni.

28 *Luglio* — Il partitario sig. dell'Aquila ha sospeso per qualche settimana lo scavo di questa sepolta città, adducendo il motivo di essergli stato attrassato l'assegnamento mensuale addetto a tale operazione, rimanendo qui a lavorare semplicemente due fabbricatori e 4 manipoli per le necessarie restaurazioni. Io spero intanto, che sarà egli in istato di riprendere senza altro indugio detto scavo nel principio dell'entrante settimana. Ho già disposto, che venga il dipinto di Venere e Marte cautelato nel modo da me proposto ed approvato da S. E. il Ministro dell'Interno, cioè adattando una

cassetta sulla parte della parete dove la pittura esiste, per aprirsi a piacere con semplice apertura sopra.

12 *Agosto* — Mi fo il dovere di parteciparle, che lunedì della spirante settimana il partitario dell'Aquila ha di nuovo posto mano allo sterramento di questa sepolta città, dopo la sospensione di alcune settimane. Si continua esso ad eseguire nello stesso locale a lei più volte indicato con miei passati rapporti, cioè in un'antica casa posta al lato settentrionale del pubblico antico edificio creduto il Calcidico; dove giovedì giorno 10 del corrente, e precisamente in una stanza presso il peristilio della casa medesima, si sono rinvenuti, un vase cilindrico di piombo ed altro più piccolo di bronzo, che sembra una specie di misura. Questa casa quantunque trovata nello sterramento molto diruta, dà a congetturare essere stata una delle più nobili, che sino a questo punto sonosi qui disterrate, tanto per la sua grandiosità che per i suoi ornamenti in eleganti dipinture ed in altri ragguardevoli oggetti che dovevano esistervi, come apparisce da alcuni di essi, che vanno da giorno in giorno a discoprirsi. Per ora il partitario non tiene impiegati che soli 7 operai con 2 carrette, oltre un maestro muratore e 2 manipoli per le necessarie restaurazioni.

20 *Agosto* — Nel continuarsi lo sterramento nella stessa antica casa, posta al lato del creduto Calcidico a lei ben nota, oltre del vaso cilindrico di piombo e l'altro di bronzo trovati nell'antipassata settimana, che io le accennai coll'ultimo mio rapporto, venerdì giorno 18 del corrente, in un sito di passaggio che resta in seguito alle descritte stanze, si rinvennero i seguenti oggetti. *Oro.* Un orecchino con due spille attaccate ad un pezzo di ferro, con alcune monete di bronzo, altro orecchino sciolto colla sua spilla, un anello con pietra sopra, che sembra un rubino. *Argento.* Una moneta di piccolo modulo. *Bronzo.* Un vase semplice col suo manico attaccato, di altezza pal. 1 ed on. 1, di diametro nel corpo on. 9, e nell'orificio on. 6. Sei gangheri di porte, 3 grandi e 3 piccoli. Un billico con sua piastra. *Vetro.* Una bottiglia col suo manico. *Terracotta.* Una lucerna. Il partitario ha tenuti impiegati in questa spirante settimana n. 11 operai con 2 carrette, ed un maestro fabbricatore con 2 manipoli.

9 *Settembre* — Ieri l'altro giovedì 7 dell'andante mese, S. A. R. il Principe di Danimarca mandò qui un avviso, che si sarebbe recata in questi scavi con sua rispettabile compa-

pagnia verso le ore 6 della sera, per passarvi l'intera notte con diporto di magnifica cena, che terminata veniva con fuochi artificiali; e siccome è vietato com'ella ben sa a qualsiesi persona entrare di notte in questi scavi, e sopratutto a far cena ed altri divertimenti senza un particolar permesso, così il capoposto della guardia de' veterani qui distaccata fece subito sentire alla sua gente di servizio, venuta anticipatamente per eseguire le preparazioni, un tal divieto: ma qualche improvviso accidente distolse forse il Principe a compiere il suo progetto in quella sera. Questa mattina poi trovandomi io in questi scavi sono stato informato, che il prelodato Principe vi si recherà senza indugio a tale oggetto in uno di questi prossimi giorni; cosicchè io mi fo un dovere di renderne lei consapevole, onde possa dare quelle disposizioni che crederà opportune in siffatto avvenimento. Continuandosi lo scavo nell'antica casa al lato settentrionale del Calcidico, si è rinvenuto in un angolo del peristilio, che circonda lo spiazzo ossia l'atrio scoperto della medesima, un piedistallo di marmo alto pal. 2 ½ largo pal. 1 ½ in quadro con cimasetta sopra senza base, in una delle di cui facce trovasi incisa la seguente iscrizione:

PHILIPPVS · MELISSAEI
FAVSTI
IANVARIVS · PIRICATI
QVARTIONIS
IVCVNDVS · HOLC°NI
ANTEROTIS
AVCTVS · HELVI
NYMPHODOTI
· MINISTRI · AVG
IVSSV
M·LVCRETI·MANLIANI·L·ALBIENI·STAI·II·V·I·D
L·EVMACHI·FVSCI·N·HERENNI·VERI·D·V
V·A·S·P·P
CN·DOMITIO·CAMILLO·ARRVNTO
COS

Sopra al suddetto piedistallo si trovò quel vaso di piombo, che io le accennai con uno de' miei passati rapporti.

16 *Settembre* — Qui acchiusa troverà ella altra copia di quella iscrizione, che io le inviai col mio rapporto della scorsa settimana, e che si è rinvenuta come dissi su di un pie-

distallo, in un lato del peristilio della nota antica casa, che si continua attualmente a disterrare. Questa copia ho stimato di eseguire io stesso con lettere più grandiose e distinte, onde possa ella con più facilità comprenderne il contenuto; giacchè l'altra inviatale sotto il rapporto, trovandosi trascritta con piccole lettere, potevasi prendere qualche equivoco, non essendosi in esse potuto marcare con chiarezza quella precisione tanto necessaria per la spiegazione. Debbo intanto rassegnarle una mia riflessione, che questo piedistallo, su di cui esiste la suddetta iscrizione, essendosi rinvenuto nello sterramento con vaso cilindrico di piombo sopra, e le lettere coperte di gesso per la maggior parte, e che l'umido della terra ha fatto nello scoprirsi distaccare, doveva prima forse appartenere ad altro luogo, e dagli stessi antichi trasportato in seguito nel sito dove al presente esiste per farne altro uso. Lo scavo si continua qui colla solita lentezza, nè si è rinvenuta cosa nel decorso di questa spirante settimana, che merita che io ne facci a lei distinta relazione.

30 *Settembre* — La lentezza con cui si continua qui lo scavo, non ha dato motivo di mettere alla luce oggetti che meritano farne a lei positiva descrizione. Ma se il partitario aumenterà nell' entrante settimana il numero degli operai, come ha promesso, io spero di giungere a disterrare intieramente il nominato più volte edificio privato, posto al lato settentrionale del creduto Calcidico.

11 *Novembre* — Gli antichi oggetti rinvenuti nel giorno 8 della spirante settimana in presenza di S. A. R. il Principe di Danimarca e sua che lo accompagnava, e propriamente ne' due locali approntati del consaputo antico privato edificio presso il lato settentrionale del Calcidico, furono i seguenti. Nel primo, a sinistra dell'entrata nell'edifizio, che servir dovea forse per stanza di trattenimento. Un vase di figura ovale lung. pal. 1 $^1/_2$, largo pal. 1 ed oncia 1, alto pal. $^1/_2$ con due basette e due manici dissaldati, un campanello, ed un anello di *bronzo*. Dippiù un oliario ed una lucerna a due lumi rotta in qualche parte di *cretacotta*. Nell'altro poi in seguito del primo, ch'era un passaggio da un portico all' altro dell'edifizio stesso, soli cinque pezzi di osso cilindrico forati, ad uso di strumento musicale a fiato. Andando quindi al di là di questo passaggio, a destra del suo angolo esterno si rinvenne, una specie di ara di fabbrica rettangolare di pal. 6 per 3, alta pal. 1 $^1/_2$ poco distaccata dalla faccia del muro,

con basamento ne' cantoni e nel fronte di bronzo lavorato, sembrando in parte anche dorato, ma molto alterato dalla ruggine e con diverse piastre di ferro ossidato. Tutti siffatti oggetti dopo essere stati notati nel registro, colla distinzione del luogo e del giorno in cui sono stati rinvenuti, riposti sonosi nel magazzino, meno che il pezzo di fronte di esso basamento, che vien spedito in cotesto R. Museo Borbonico per di lei disposizione. Lo scavo si continua nel di sopra nominato antico edificio con qualche attività, com'ella stessa personalmente avrà osservato, nella gita fatta colà in due diverse volte delle due prossime scorse settimane.

18 *Novembre* — Il cattivo tempo avvenuto in questa spirante settimana, non ha permesso di eseguirsi qui lo scavo colla solita attività; pur tuttavia il giorno 16 giovedì a qualche distanza del luogo ove si disterrò l'ara con basamento di bronzo, nel consaputo privato edificio al lato settentrionale del Calcidico, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo.* Tre monete di differente modulo, quattro vasetti di differenti grandezze, e riempiti di piombo. Vari frammenti di guernizioni di porte. *Piombo.* Num. 20 piccoli pesi. *Terracotta.* Due vasetti, tre tazzoline, due piccoli piatti, ed un oliario.

3 *Decembre* — Il maggior lavoro eseguito in questi scavi per tutta la intiera spirante settimana, è stato pel trasporto con carrette allo scaricatoio di tutte le materie estratte nello sterramento del lato settentrionale del noto antico privato edifizio, ed ammonticchiate nello spiazzo del Calcidico a schiena di uomini per deposito, non potendo entrare le carrette in detto luogo per caricarle, a motivo della stradetta che ivi conduce molto angusta; nè vi è occorsa cosa che meriti di passarla alla sua intelligenza.

9 *Decembre* — Niente di rimarchevole è avvenuto in questi scavi durante il travaglio di questa spirante settimana, che meriti la di lei attenzione; cosicchè io ho l'onore di riferirle semplicemente, di essersi in tal tempo eseguiti ben anche alcuni necessarî restauri per impedire il crollamento, tanto di alcuni muri di nuovo disterrati, che degl'intonachi, particolarmente i dipinti, trovati staccati nell'atto dello sterramento.

1821

6 *Gennaio* — Ho l'onore di rassegnarle di essersi di nuovo ripreso il travaglio di questi R. Scavi fin dal giorno 27 del p. p. mese di decembre, dopo la sospensione di alcuni giorni per le avvenute feste natalizie, collo stesso numero di operai e carrette accennatole con i miei antecedenti rapporti, e nel medesimo sito al lato settentrionale del Calcidico, nè vi è occorsa cosa che meriti la di lei attenzione. Sto attualmente occupandomi, per formare la misura finale di tutti i lavori qui eseguiti nel corso del prossimo scorso anno, e prima della fine del corrente mese avrò l'onore d'inviarcela, unitamente al notamento de' terreni occupati in siffatto tempo a motivo dello scavo medesimo, ed a tenore dell' istromento stipulato coll'affittatore sig. dell' Aquila. Resto inteso di quanto ella con suo foglio de' 28 p. p. decembre si è compiaciuta passare a mia notizia, riguardante la precisa somma di duc. 5552.01, che contener deve la misura dei lavori suddetti.

20 *Gennaio* — In questa spirante settimana si è continuato il travaglio in questi R. Scavi, al lato settentrionale del secondo cortile del noto privato edificio presso del creduto Calcidico, col solito numero di operai praticato nelle scorse settimane, senza esservi occorsa novità alcuna, che meriti farne a lei particolar descrizione.

17 *Marzo* — Il partitario sig. dell'Aquila atteso le presenti circostanze, ha stimato sospendere lo scavo fin dal principio di questa spirante settimana. Io intanto ho incaricato il mio aiutante sig. Mansilli d'invigilare con attenzione, onde quel locale in occasione di sospensione di travaglio sia ben guardato da' rispettivi impiegati, e sopratutto da'custodi a cui ne è affidata principalmente la conservazione. Ho creduto mio dovere fare lei di tutto ciò consapevole, per sua piena intelligenza.

24 *Marzo* — Essendo stato sospeso lo scavo durante l'antipassata settimana, come io ebbi l'onore d'informarla col mio antecedente rapporto, sono ora a rassegnarle, che il partitario dell' Aquila ha di nuovo posto mano al travaglio nel principio di questa spirante settimana, con una sola carretta e pochi operai, per togliere la terra ammonticchiata

estratta dallo sterramento eseguito nel lato settentrionale dell'antica casa, posta in continuazione del noto Calcidico.

31 *Marzo* — Lo scavo si è quì continuato ad eseguire dal partitario sig. dell'Aquila in questa spirante settimana colla stessa lentezza dell' antipassata, cioè con una sola carretta ed alcuni pochi operai, nè vi è occorsa cosa che meriti la di lei attenzione. Io spero intanto, che il medesimo partitario sia presto nel grado di attivare il travaglio, nel caso che venghi rimborsato di qualche somma di denaro a conto dei suoi lavori quì eseguiti antecedentemente, come me lo ha egli, alle mie continue istanze, assicurato.

7 *Aprile*—Non essendo in questa spirante settimana avvenuta cosa in questi scavi che meriti farne a lei distinta relazione, sono a riferirle semplicemente, che lo sterramento si è continuato quì in tal tempo ad eseguire dal partitario sig. dell'Aquila, nello stesso modo dell'antipassata settimana, come io ebbi l'onore farne lei consapevole col mio corrispondente rapporto.

14 *Aprile*—Niente di nuovo è quì avvenuto nel proseguimento dello scavo di questa spirante settimana, avendoci il partitario dell'Aquila impiegato il solito numero di operai dell' antipassata settimana, a lei significato col mio antecedente rapporto.

5 *Maggio*—I lavori dello sterramento eseguendosi quì colla stessa lentezza delle scorse settimane, non possono per conseguenza manifestarsi con facilità cose, che meritino la di lei attenzione ; mi lusingo però che potrà riprendersi ben presto con qualche attività siffatta operazione, tanto da tutti desiderata.

18 *Maggio* — L'operazione dello sterramento di questa sepolta città è nel massimo languore: il partitario dell'Aquila non potendo forse riscuotere alcuna somma di denaro, di ciò che avanza per i lavori colà da lui eseguiti, ha sospeso il travaglio intieramente in questa spirante settimana, cosicchè niente posso dirle rapporto a questi scavi, che meriti la di lei attenzione.

30 *Giugno*—Lo sterramento di questa antica città seguita a restare sospeso ; cosicchè non è avvenuta cosa in questa spirante settimana, che meriti la di lei attenzione riguardante lo scavo. Solo mi affretto a renderla informata, che jeri venerdì una truppa di soldati tedeschi che trovansi di guarnigione nella Torre dell' Annunziata, essendo penetrati in

diversi punti di questo regal locale, hanno commesse delle serie impertinenze; e fra le altre si sono fatti leciti rompere in pezzi una grande anfora di terracotta, che esisteva a lato dell' ingresso dell' antica abitazione, disterrata in presenza di S. M. l'Imperatore di Austria; e di gettare a terra eziandio de' tronchi di colonne, che formano il peristilio del pubblico antico edificio creduto un Liceo, posto in continuazione del Tempio d'Iside. Io intanto ho disposto, che sieno subito rimesse le colonne nel pristino stato, per non far restare deturpato questo rispettabile locale; e non tralascio insiememente di pregarla a cooperarsi, onde si dia un ordine al comandante di quel distaccamento, che vietasse ai suoi soldati nell' avvenire di portarsi in questi scavi in sì gran numero, altrimenti si corre rischio, che potrebbero essi cagionarvi degl' inconvenienti assai maggiori.

6 *Luglio*—Continuandosi la sospensione dello sterramento di questa sepolta città, non posso per conseguenza riferirle cosa alcuna di questi scavi che meriti la di lei attenzione, come da me si è praticato pel passato. Pur tuttavia trovandosi recentemente disterrata una privata casa, al lato settentrionale del pubblico antico edificio creduto il Calcidico, mi sono io occupato ad elevarne la pianta, nel modo stesso che si è da me eseguito con tutti questi pubblici e privati edifici, che trovansi da qualche tempo qui posti alla luce, a norma dell' art. 17 del Regolamento approvato da S. M. per i scavi suddetti,

Questo edificio di sopra cennato rappresenta uno di quei privati, che presso gli antichi Romani non erano sì magnifici, come gli altri edificati per pubblico uso; nulladimeno essendo di qualche considerevole ampiezza ed eleganza, sembra essere appartenuto ad un nobile facoltoso cittadino pompejano. Ha il medesimo un principale ingresso, che introduce in un cortile senza peristilio alcuno, ma dà comunicazione a diverse stanze per uso di abitazioni elegantemente dipinte. Esiste in mezzo di esso il solito impluvio per ricevere le acque piovane, nel di cui centro vedesi una basetta di marmo, su della quale situata sarà forse stata qualche picciola tazza o vaschetta per fontana. In testa dello stesso cortile evvi un grandioso passaggio, che intromette in un portico aperto di altro cortile formato da un peristilio, le di cui colonne dalla proporzione degli avanzi ancor rimasti, dimostrano essere state di un ordine dorico. In questo

secondo cortile costruite sono due stanze, le quali atteso la loro forma e grandiosità si congettura, che servir potevano per *exedre*, cioè luoghi di unione e di compagnia, ornate ancor esse di bene intese pitture, ed altri ornamenti che le rendono sommamente riguardevoli.

14 *Luglio* — Dopo la sospensione dello sterramento di questa sepolta città di varie settimane per mancanza del mensuale assegnamento, il partitario dell'Aquila alle pressanti di lei premure e mie di continuo fattegli, vi ha posto mano nuovamente con n. 9 operai e 3 carrette martedì di questa spirante settimana. Essendo rimasto dunque lo scavo sospeso in due punti delle due strade poste una verso levante dietro al pubblico edificio creduto il Calcidico, l'altra al lato settentrionale del Foro civile, si è principiata di nuovo l'operazione dello sterramento negli stessi indicati siti, e dopochè gli operai sono stati impiegati nelle due prime giornate, a terminare lo sgombramento di alcune botteghe esistenti nella prima strada, hanno posto mano allo sterramento della seconda, cioè quella al lato settentrionale del Foro civile. Trovandosi intanto il travaglio poco avanzato in questa spirante settimana, per la brevità del tempo e per lo scarso numero degli operai, non si è sino ad ora rinvenuto altro oggetto, che una pittura al muro in testa di una delle nominate botteghe. Questa rappresenta un gruppo alto circa 2 pal. composto di due figure di diverso sesso, espresse nella seguente maniera. La donna voltata di schiena nuda sino alle cosce, che involtate sono da un panno svolazzante bianco, è in atto di fuggire, colle due mani alzate tenendo un piccolo piattino o specchio ovale. L'uomo poi sembra trattenerla, prendendo colla sua destra la punta del panno svolazzante della donna, e colla sinistra l'abbraccia sotto il petto che cinto è da una stretta fascia di color rossiccio. Il disegno di questo gruppo, che vuol forse figurare Apollo e Dafne, quantunque sia alquanto scorretto, pur tuttavolta la sua graziosa ed elegante composizione a mio avviso meriterebbe esser conservato, o nel luogo medesimo, come si è praticato con altre pitture di qualche merito per non farle distruggere dalle intemperie del tempo, oppure distaccarsi e portarsi in cotesto R. Museo Borbonico, giusta l'art. 8 del noto Regolamento. Io dunque ho disposto, che sia coperto con tavole inchiodate al muro, sino a che non avrò ricevuti gli ordini, quale delle due operazioni dovrò io eseguire.

21 *Luglio* — Continuandosi lo sterramento nella pubblica strada posta al lato settentrionale del gran Foro civile, come io le rassegnai col mio rapporto de' 14 andante mese, sono a riferirle di essersi questo avanzato sino all' estensione di pal. 50 (essendo la strada larga pal. 23, e l'altezza delle materie che la coprono pal. 23 $^1/_2$) dal punto in cui si cominciò di nuovo il travaglio, cosicchè in questa spirante settimana si sono di già scoperte delle botteghe nei due lati di essa strada. Quelle poste a destra hanno i pilastri intermedj coperti d' intonaco dipinto di un bel color rosso oscuro, che indicano essere ancor dipinte le parti interne di esse, e forse servir dovevano per entrate di particolari abitazioni ; le altre poi situate a sinistra, i di cui pilastri intermedj costruiti sono a mattoni senza intonaco alcuno, hanno le aperture di maggiore estensione delle accennate a destra. Ho io dunque disposto, che si prosiegua lo sterramento della strada stessa per tutta l' entrante settimana, per indi cominciare a disterrare il lato destro, dove le indicate dipinture dimostrano esservi edificj di qualche merito; e trovandosi tali, allora giusta l'art. 4 delle istruzioni si prenderanno gli ordini da S. M., se dovranno essere disterrati in preferenza delle strade. Sono ben anche ad informarla, che da me sono state già date le disposizioni, che venghi conservata la pittura rinvenuta nel muro di una bottega a tenore degli ordini di S. M., e nel modo stesso praticato con alcune altre quì rinvenute antecedentemente.

28 *Luglio* — A tenore di quanto io le riferii con mio rapporto dei 21 corrente mese, concernente le disposizioni da me date per far proseguire lo sterramento dell' accennata strada, posta al lato settentrionale del Foro civile, per tutta questa spirante settimana : gli operai del partitario nello stesso numero di nove con tre carrette si sono applicati in tal tempo ad eseguire siffatta operazione, e nell' entrante poi metteranno mano a disterrare il lato destro di essa strada, dove vedonsi i pilastri intermedj alle botteghe con intonaco dipinto , sopra uno de' quali, e propriamente nel terzo si legge colle solite lettere rosse malconce la seguente iscrizione:

CVSPIVM · PANSAM
AED · PFAVLIS · ROG

Alla sinistra poi della stessa strada nel secondo pilastro intermedio alle botteghe senza intonaco alcuno, vi è scritto

con simili lettere: SILVIVM · MAGNVM. Nel sesto pilastro dello stesso sinistro lato trovasi benanche scritto con simili lettere: LICINIVM · FAVSTINVM · AED. L'unico oggetto rinvenuto nello sterramento della strada suddetta è stato un campanello rotto, della forma di quelli, che al presente si usa attaccare al collo degli animali.

N. B. Nell' incartamento leggesi la seguente annotazione scritta dal Direttore Arditi.

« Non voglio omettere di farle osservare, che la gente Cuspia, fornita del cognome Pansa, sia stata celebre nella colonia di Pompei, e che fra le altre cariche abbia occupata quella di edile; io l'ho mostrato nella mia memoria sopra la legge Petronia, già da me dedicata a S. A. R. il Duca di Calabria. Ivi anche ho recata una iscrizione trovata in Pompei a' 4 marzo 1816, nella quale occorre la parola PLIOLIVS, che io ho creduta scorretta, siccome ho gran dubbio che scorretta anche sia la parola PIAVLIS di quella trovata nella settimana ora scorsa ».

4 *Agosto* — Lo sterramento eseguito in tutta la spirante settimana, col solito tenue numero di 9 operai e tre carrette, è consistito nel cominciare a scoprire il lato destro della nota strada più volte accennatale con miei antecedenti rapporti, dove compariva potervi essere delle botteghe, le quali avevano i pilastri intermedj dipinti. Sino a questo punto se ne vedono di già tre, e quantunque non sono ancora interamente scoperte, sembrano nulladimeno esser tali dal muro in testa che comincia a comparire. Si sono rinvenuti nello sterrarsi una di esse, cioè nella seconda, dipinta dello stesso colore rosso scuro del pilastro sino all'altezza di palmi 6, si sono trovati un vase di creta di bella forma con collo lungo e stretto, che servir doveva per conservar liquidi, una picciola serratura di bronzo ben conservata con suoi chiodetti, ed una lucerna eziandio di creta.

18 *Agosto* — Nel mentre che stava disterrandosi la quinta bottega, o stanza di abitazione nella nota strada posta a settentrione del gran Foro civile, martedì giorno 14 del corrente mese si rinvennero i seguenti oggetti. *Oro.* Un anello semplice di diametro quasi un' oncia. Un pezzo lavorato lungo poco più di un' oncia il quale mostra poter essere un fulmine allo stesso anello appartenente. *Argento.* N. 12 monete di piccolo modulo, un cucchiajo perfettamente intero di lunghezza once 7. *Bronzo.* N. 6 monete, cioè 3 di mo-

dulo grande di buonissimo conio, e le altre tre di modulo mezzano. N. 6 campanelli ben conservati, de' quali 5 lunghi 1/2 palmo, ed il sesto più piccolo di forma differente. Una serratura di grandezza once 3 1/2 in quadro, con sua mappa e chiodi. Altra serratura quasi della stessa grandezza, ma di diversa fattura. Una mollettina tutta intera. *Marmo*. Una statuetta di Venere alta circa pal. 3, con sua basetta distaccata in atto di accomodarsi le chiome, scolpita in due pezzi, la di cui parte superiore sino ai lombi è nuda, ed il rimanente trovasi involto in un panneggio dipinto color rossiccio. La scultura di questa statuetta è oltremodo pregevole, tanto per le sue belle ed eleganti forme, che per la grazia della sua attitudine e perfetta conservazione. Nell' entrante settimana poi si metterà mano al lato sinistro di essa strada, e scoperte che saranno le botteghe o case che sieno, si continuerà lo sterramento della strada medesima.

25 *Agosto* — Terminandosi di disterrare la stessa terza bottega nel lato destro della nota strada per ristaurare un muro molto patito, dove si rinvennero nel giorno 8 dell' andante mese i quattro sistri ed altri oggetti, giusta il notamento che io le inviai con mio rapporto degli 11 del mese stesso, venerdì di questa spirante settimana si scoprirono nella medesima i seguenti oggetti. *Vetro*. Un vase circolare di altezza once 8 1/2, diametro nel corpo once 8 1/2 e nella bocca once 5 in circa. Altro vase di forma più cilindrica di alt. once 5 in circa. Altro vase di forma più cilindrica di alt. once 10, nel corpo once 8, e nella bocca once 4 1/2 in circa. Tre bocce a palla col collo stretto di altezza ognuna once 10 in circa, diametro nel corpo once 3. Altre 5 boccie più piccole di simile forma, di alt. circa once 8 ciascuna, diam. nel corpo once 4 in circa. Una boccia quadrata con suo manico e collo stretto, di altezza once 7 e larga in quadro once 4. Nove vasettini a due manichi di circa once 2 1/2 di altezza ognuno. Due altre boccie di forma circolare bislunga colle punte rotte nei colli, di altezza ciascuna once 8 in circa. N. 17 tazzette ciascuna alta in circa once 7 1/2, diametro once 3 circa. Tre altre simili attaccate insieme dall' attività del fuoco. Tre boccie a due manichi, e contorte eziandio dall'azione del fuoco. Un lacrimatojo ossia balsamare lungo once 6. Un piattino once 5 di diametro in circa, alto 1/2 oncia. Due ammassi di boccette e tazzoline in parte fuse dal fuoco stesso. *Creta*. Una tazza con bella vernice di color bucchero, alta once

VII, IV, 5u

VII, IX, 16

4 sistrum

VII, IV, 13

3 circa e di diametro once 5. *Osso*. N. 20 pezzi che credesi appartenere a dei strumenti da fiato. Un pezzo di *piombo* per uso di pendolo. Questa bottega che racchiudeva tutti i sopradetti oggetti, doveva senza fallo esser destinata a farne pubblica vendita; poichè oltre di quei che ivi sonosi rinvenuti interi, ve n' era frammischiata una considerevole quantità ridotta in frantumi dal peso forse delle materie colà cadute. Lo sterramento si è di già principiato nel lato sinistro della nominata strada, non lasciando nel tempo stesso di proseguirlo nel lato destro, dove alla fine delle descritte 5 botteghe s' incomincia a scoprire un androne, che forse appartener dovrà a qualche nobile antico edificio, poichè compariscono in esso delle dipinture molto graziose, e subito che ne sarà avanzato lo scoprimento, avrò l' onore darne a lei un esatto ragguaglio col mio rapporto dell' entrante settimana.

1 *Settembre* — In questa spirante settimana, continuandosi qui lo sterramento nel lato sinistro della mentovata strada posta a settentrione del Foro civile, lunedì giorno 27 dell'andante mese si rinvennero in una delle botteghe ivi esistenti i seguenti oggetti. *Bronzo*. N. 10 monete delle quali otto di modulo mezzano e due di modulo piccolo. Altre quattro attaccate a due pezzi di ferro, e sono tre di modulo piuttosto grande, ed uno di modulo mezzano. Un priapo in figura di animale alato, lungo circa on. 7, alto on. 3. Una bilancia a due coppe di diametro ciascuna on. 5, coll'asta corrispondente rotta in due pezzi e priva di catene. Una staderina lunga circa mezzo palmo col suo romano distaccato, due uncini pendenti ad una catena, a cui vi è attaccata una girella con altro pezzo di catena rotta. Un piccolo anello e due uncini forse appartenenti ad una delle nominate bilance. Due piccole chiusure, una delle quali rotta, ed un lacrimatoio ossia balsamare di *vetro*. Nel giorno poi 29 mercoledì, nel terminarsi di disterrare tre altre di esse botteghe, cioè due poste alla dritta ed una alla sinistra, si rinvennero alla sua presenza e del sig. generale Fardella che si portarono a visitare questi scavi, i seguenti oggetti. *Argento*. Una moneta di modulo piccolo. *Bronzo*. Sei monete di modulo mezzano, una delle quali rimasta vedesi unita ad un pezzo di borsa brugiata, dove era forse conservata. Una lucerna a due lumi, lunga on. 8 $^1/_2$ col suo coverchio e catena rotta. Una specie di piatto nella forma di conchiglia, da situarsi forse sopra qualche vaso di olio, o di altro liquido. Due vasi

in forma di una specie di barchette, lunghe una pal. 1 ed on. 2, e l'altra on. 10, servite forse per prendere de'liquidi, e passarli da un recipiente in un altro. Tre vasi che sembrano misure di olio o di altri liquidi, con loro manichi alti ognuno circa on. 4 1/2, uno de'quali cioè quello più grande rotto in una parte del labbro. Due cilindri vuoti serviti forse per uso di cardellini di porte, lunghi ognuno palmo mezzo. Un boccaglio d'imbuto. Tre cannelle di botte, in una delle quali più grande esiste ancora l'otturaccio di legno. Una bilancia a due coppe, di diametro ognuna on. 7, coll'asta sciolta e priva delle corrispondenti catene. Una forma di pasticceria lunga on. 9. Una tazza di diametro on. 8 1/2 rotta in un sito. Un piattino di diametro on. 7, rotto ben anche in un sito. Un foragliato di porta. Un piccolo lucchetto. Un campanello. Due manichi di conca. Tre anelli di porte. Due scibe, ed un istromento che sembra forse servito per insegna militare. *Vetro*. Due piccole caraffine, una di esse rotto nel labbro. Un vasetto rotto coll'uva passa dentro brugiata. Un pezzo in forma di corallo, servito per ornamento. *Creta*. Due lucerne in una delle quali vi è espressa in bassorilievo una capra, ed è rotta nel manico. Una piccola tazzolina. Un beveratoio di uccelli, ed un vase in forma di oliario. *Ferro*. Una martellina. Un'accetta. Un focone. Una paletta. Un catenaccio ed un coltello. E finalmente una bellissima tazza di alabastro cotognino orientale, tutta intera di diametro pal. 1 ed on. 3 1/2, alta on. 8 1/2, oltre di due ammassi di materie, uno dei quali sembra di colori brugiati e l'altro di ferro ossidato. L'androne che io le accennai col mio passato rapporto poter appartenere ad un nobile antico edifizio, trovasi interamente scoperto. Cosicchè vedonsi in esso delle vaghe e graziose dipinture, tanto in ornati che in figure, consistenti in varî gruppi di Amorini sparsi quà e là con molta grazia ed eleganza. Ed essendosi nel tempo stesso scoperto, in un pilastro presso le botteghe disterrate nel lato sinistro di essa strada, un bel quadro di pal. 4 per 3 1/2 rappresentante un Mercurio e Venere lesionato in alcune parti dell'intonaco, sotto di cui si leggono le seguenti due parole TREBIVM · AED, ho fatto subito avvisare il pittore sig. Morelli, che si porti senza perdita di tempo in questi scavi, onde possa trarne il disegno prima che le intemperie del tempo le offendano maggiormente. Intanto ho io disposto che venghino cautelate con coperture di tavole sulle pareti,

sino a che non sia eseguito il disegno, ed indi custodirle alla meglio che si potrà per ottenerne più che sia possibile la conservazione. Ieri sera ad 1 ora e 1/2 di notte passò agli eterni riposi il mio aiutante D. Mariano Mansilli, con mio sommo dispiacere.

8 *Settembre*—È stato informato il Re, che in seguito delle ricerche dell'Accademia Ercolanese siasi riconosciuto non già per pendolo, ma per conio il pezzo di metallo trovato nell' antipassata settimana, perchè contiene nella sua parte inferiore una cavità dalla quale risulta un rilievo di buono stile, rappresentante una testa di donna come nelle monete greche di Napoli, di Metaponto ed altre, ma di queste più grandiose ancora. E come sarebbe desiderabile di aversi la matrice del rovescio, compagna di quella con cui imprimevasi la parte dritta delle monete, vuole Sua Maestà che si praticasse la massima diligenza nelle ricerche del sito ove questa matrice potesse rinvenirsi, insiem cogli ordigni coi quali dagli antichi si eseguiva il meccanismo della coniazione. Nel real nome le ne passo l'avviso per le disposizioni di risulta.

8 *Settembre* — Nel continuarsi lo sterramento della nota strada posta al lato settentrionale del Foro civile, oltre degli oggetti rinvenuti nelle due prossime scorse settimane, e che io le significai col mio rapporto del 1 andante, mercoledì giorno 5 in una delle botteghe della strada medesima, se ne rinvennero degli altri consistenti in una quantità di fichi secchi ottimamente conservati, in alcune castagne, in diverse susine secche, ed in una ciambella di pasta cotta. Siffatti oggetti ho stimato di situarli in una cassetta a parte, per presentarsi a S. E. il Ministro di Casa Reale con molta riserba, poichè sono oggetti che veramente sorprendono in vederli ancora esistere, dopo un sì lungo spazio di tempo di circa 18 secoli. Lo scavo si continua nello scoprimento della strada suddetta; e nell'entrante settimana aumentando il partitario (come ha promesso) il numero degli operai, si metterà di nuovo mano a disterrare ben anche il locale in seguito del descritto androne, dove vi è tutta la speranza di rinvenire qualche nobile edifizio.

15 *Settembre* — Il partitario dell'Aquila avendo aumentato di molto il numero degli operai per la continuazione di questi scavi, si è impiegata un'altra compagnia di essi a disterrare un'altra strada nella parte opposta del Foro civile,

che resta dietro all'antico pubblico edifizio creduto il Calcidico; appunto come fece ella presente a S. M. Questa seconda strada anderà a riscontrarsi colla prima, posta al lato settentrionale del Foro medesimo, che si stà attualmente scoprendo; cosicchè ben presto si renderà isolata una parte di questa sepolta città, in cui oltre agli edifizi già disterrati si avrà occasione di scoprirne degli altri, e tra questi si spera poter trovare il tanto desiderato magazzino di statue da lei più volte nominato. Nel giorno 13 dell'andante giovedì, si rinvennero n. 13 monete di bronzo di modulo mezzano, le quali essendo sufficientemente visibili sembrano tutte imperiali.

22 *Settembre* — Lo sterramento di questa sepolta città si esegue ora in due punti con maggiore attività, cioè nella strada posta a settentrione del Foro civile, ed in quella opposta allo stesso nel lato di levante. Alla destra della prima strada, dove si era disterrato un androne con varie dipinture ornato, si è prolungato lo scavo, e di già si osserva che questo immette in un portico appartenente forse ad un cortile di qualche nobile edificio, come io le rassegnai col mio passato rapporto; poichè s'incominciano a scorgere nella parete a sinistra di esso delle vaghe dipinture, tanto in figure che di quadretti di graziose vedutine e di altri eleganti ornamenti. Io intanto ho disposto, che si continui a disterrare nel luogo medesimo, giacchè vi è tutta l'apparenza che possa rinvenirsi quanto si è sino ad ora congetturato. Nel disterrarsi poi l'altra sopraccennata strada al lato opposto del Foro, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un candelabro alto pal. $4\,{}^{1}/_{2}$ circa, tutto dismesso colla sua asta rotta in due pezzi, ed un lato del piede distaccato. Una lucerna tutta intera, lunga circa mezzo palmo col manico rivolto, che termina con una graziosa testina di un cane. *Osso*. N. 5 pezzi che sembrano appartenere ad istrumenti da fiato. Il pittore sig. Morelli, che io stesso condussi in questi scavi stà attualmente disegnando le dipinture state sino ad ora qui rinvenute in differenti luoghi, e che io le ho accennato con miei passati rapporti. P. S. Nel terminarsi di scoprire la stessa bottega dove rinvenuti furono de' fichi secchi, se n'è trovata altra quantità della medesima qualità.

28 *Settembre* — Proseguendosi qui lo scavo in due differenti luoghi, si è nel primo vale a dire nella strada posta a settentrione del Foro, avanzato a disterrare il locale, che

credesi un portico di un ampio cortile, il quale sempre più dà a congetturare poter appartenere ad un nobile edifizio, in quanto che nello stesso muro a sinistra dell'ingresso, si vanno maggiormente a scoprire delle dipinture di figure ed ornamenti, trattati con somma eleganza ed intelligenza. Gli oggetti rinvenuti in questa spirante settimana, nel terminare di disterrare la quinta bottega a sinistra della strada suddetta a settentrione del Foro, sono i seguenti. *Bronzo.* Due statuette di diversa grandezza, una alta on. 6 ½ compresa la sua basetta circolare, rappresenta un Mercurio; l'altra più piccola coricata lunga on. 2 ½ sembra un Ercole in forma di un Fiume, tenendo la clava sulla spalla sinistra ed una patera nella mano destra. Una lanterna colle sue corrispondenti catenelle di altezza on. 8, mancante però del fondo e rotta in varie parti. Nello sterramento poi dell'altra strada opposta al Foro verso levante, gli oggetti rinvenuti consistono. *Bronzo.* In una conca a due manichi uno de' quali dissaldato, di diam. pal. 1 ed on. 5 ed alta mezzo palmo, screpolata in un lato. Una campana col suo battocco di ferro di altezza mezzo pal. Tre billichi di porte dentro di cui esiste ancora il legname antico. Una cannella di botte di lunghezza ½ pal. *Ferro.* Un coltello ed una grappa. *Vetro.* Una caraffina ed un piccolo pezzo circolare servito forse per ornamento, in forma di corallo. *Creta.* Un vasettino e due tazzoline. Il pittore sig. Morelli è di nuovo qui ritornato da me condotto, per continuare a disegnare le dipinture rinvenute recentemente; ed io spero che voglia procurare di esibire in ogni fine di mese i disegni qui eseguiti, per farli osservare a S. M.

6 *Ottobre* — Nel disterrarsi una bottega alla dritta della strada sita al lato opposto del Foro civile, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Quattro monete di modulo mezzano. Una cassarola rotta in qualche parte del fondo, di diam. on. 6; altra più piccola anche rotta nel fondo di diam. on. 4 ½. Una scodella di diam. on. 8 con piccola rottura in un lato. Due strigili lunga ognuna on. 10 circa. Un campanello lungo on. 5. Ed una piccola serratura di bussola ben conservata, lunga on. 4 e due frontizze di porte. *Creta.* Un vasettino alto on. 4. Tre lucerne di ordinaria grandezza, in una delle quali vi è scolpita Diana Lucina ossia la Luna. *Ferro.* Una serratura grande con sua chiave attaccata e corsarolo. Una zappa. *Osso.* Un picciolo cucchiarino. Una fibbietta per braccialetto. Alcuni pezzetti con punta acutissima, serviti for-

se per spille nelle tolette delle donne. Dippiù una quantità di grano, ed altra di seme di canapa abbruciata. E finalmente un pezzo che sembra pane, anche abbruciato. Lo scavo continua con attività ad eseguirsi nei noti due punti, ed in breve si spera poter giungere a scoprire l'edifizio che resta alla destra della prima descritta strada, di cui si sta ora disterrando una parte dello spiazzo ossia cortile, che sino a questo punto non comparisce esservi alcun peristilio.

13 *Ottobre* — Lo sterramento si è qui eseguito in questa spirante settimana nei due locali da me accennatile più volte con miei passati rapporti, ma con minore attività, giacchè al partitario dell'Aquila, a motivo della presente vendemia, sono mancate due carrette ed un'intera partita di operai a queste addetti; pur tuttavia tanto nell'uno che nell'altro locale si sono disterrate alcune botteghe, in una delle quali a destra della strada posta al lato opposto del Foro civile, si rinvennero nel giorno 10 dell'andante, mercordì, i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una piccola moneta. Una serpe intorcigliata. Una conca a due manichi staccati rotta in un lato, di diam. pal. 1 1/4. Una marmitta alta on. 8, e di diam. nel corpo pal. 1 ed on. 1. Una strigile lunga pal. 1. Un campanello lungo on. 5. Un amo per pesca. Otto rampini colle teste di oche. Due cannelli di botte. Una fibbia di guarnimento. Tre anelli di differente grandezza. Tre pezzi di catenelle con loro anelletti. Due frontizze di porte. Ed un pezzo di ornamento consistente in un fogliame. *Vetro*. Due caraffine di diversa forma, e tre pezzi a modo di coralli serviti forse per ornamento. *Marmo*. Una testina col naso rotto, che sembra di Bacco. Un erme di giallo antico, che rappresenta forse Bacco barbato. Un piccolo peso di nero con marca sopra ad una faccia. *Osso*. Quattro de' soliti pezzi che si credono appartenere ad istromenti da fiato. Due altri pezzi serviti, può darsi, per involgere filamenti.

20 *Ottobre* — In tutta questa spirante settimana si sono impiegate le due partite di operai destinate per questi scavi a continuare lo sterramento, tanto nel dilatare lo spiazzo, ossia cortile dell' edificio posto a destra della strada del lato settentrionale del Foro civile, quanto in prolungare l' altra strada che trovasi verso oriente dello stesso Foro. L'ingrandimento del primo locale mi dà sempre più a congetturare, che possa esso appartenere ad un nobile edifizio, e la continuazione del secondo, cioè dell'altra suddetta strada

porge occasione di scoprire vari luoghi di abitazioni, sopratutto nel lato destro della medesima. Gli oggetti rinvenuti negli accennati due locali sono stati di poco rilievo, poichè non sono essi positive abitazioni. Questi consistono in alcune lucerne di creta cotta, ed in piccoli oggetti di bronzo e di vetro; quali unitamente ad altri, che si spera rinvenire nell'entrante settimana di più riguardo, ne formerò al solito una esatta nota, ed avrò l'onore di accludercela. Non tralascio io intanto di avere ogni possibile cura, di far subito restaurare tutti i muri ed altre parti di quegli edifizi lesionati, che vanno di giorno in giorno mettendosi alla luce, per mantenerli il più che sia possibile nella loro attuale situazione; ed a tale oggetto si tengono qui di continuo impiegati due maestri fabbricatori e 4 manipoli.

27 *Ottobre* — Continuandosi a disterrare due locali più volte a lei accennati, vale a dire nello spiazzo ossia cortile dell'edificio posto a destra della strada al lato settentrionale del Foro, e nell'altra strada verso levante del Foro medesimo, si rinvennero tanto nella scorsa che nella spirante settimana i seguenti oggetti: cioè quelli della scorsa settimana trovati nel primo locale consistono. *Bronzo*. In una serratura con suo fogliato, formata a 4 angoli acuti, di lungh. on. 8 larga 6. Due guarnizioni di porte con i loro anelli, uno dei quali trovasi ancora attaccato al legno. Un piccolo campanello con suo anelletto. Gli altri oggetti poi rinvenuti martedì della spirante settimana, nel principio del lato sinistro dell' entrata di esso cortile alla mia presenza furono. *Bronzo*. N. 199 monete di modulo mezzano quasi tutte imperiali. Una strigile. Ed una piccola bottiglia a due manichi di *vetro*.

Nel secondo locale ossia in una bottega a destra della strada, gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due frontizze di porte lunga ciascuna once 13. Tre piccole fasce servite ancora per uso di porte. Un cannello con dentro il turacciolo di legno, lungo once 7. Una strigile. Un vasetto alto once due, e di diametro once 3. Ed una mollettina perfettamente conservata. *Creta*. Tre lucerne, una grande di diametro once 6 circa, di bella forma con alcuni ornamenti intorno, e due altre più piccole, in una delle quali è espressa in bassorilievo una testa radiata, che rappresenta forse Apollo ossia il Sole. Un vasetto scannellato alto once 5 circa. Ed una certa quantità di olive bruciate dall'azione del fuoco.

3 *Novembre* — Gli operai impiegati dal partitario sig. del-

l'Aquila in questa spirante settimana si sono occupati, a continuare lo sterramento tanto del noto edificio a destra della strada al lato settentrionale del Foro, che dell' altra sita al lato opposto del medesimo verso oriente. In ambedue i luoghi non si è rinvenuta cosa, che meriti farne a lei distinta relazione, menochè alcune iscrizioni trovate negli accennati siti, le quali sono le seguenti. Nel pilastro dell'ottava bottega, a sinistra della prima nominata strada, si legge in caratteri rossi e neri malconci: **M·CERRINIVM·AED·D·R·P·OVF** (*mon.*), e più sotto **MARCELLIVM·AED**. Nei due lati poi di un androne appartenente forse a qualche abitazione, posta a destra della seconda strada, trovasi scritto con lettere rosse e nere malconce, da una parte **CERRINIVM·ÆD·** dall' altra **M·CERRINIVM·ÆD·OVF** (*mon.*)· **SCA·FLORILLVS.**

10 *Novembre*—Le mie congetture che nell'antico edificio il quale sta ora disterrandosi a settentrione del Foro civile, possonsi rinvenire in seguito delle cose di maggior pregio e valore, incominciano in qualche modo a realizzarsi. Nel decorso di questa spirante settimana, nella parete a destra dell' entrata dello spiazzo di esso edifizio, ed indi rivolta verso ponente, si sono scoperte delle bellissime dipinture di ornati, e sopratutto di figure in diversi quadretti ripartite. La conservazione in cui trovansi queste dipinture, l'egregio disegno, la eleganza delle figure, e la loro sorprendente espressione le rendono oltremodo pregevolissime. Per evitar dunque che possano per ora in minima parte soffrire, a cagione di qualche popolare insulto, ho io disposto che vengano di nuovo coperte, sino a che non sia chiusa l' entrata di detto locale con cancello di legno, che io ho già ordinato.

11 *Novembre* — Gli oggetti rinvenuti venerdì della prossima scorsa settimana, in una bottega sita alla desrta della strada opposta al Foro civile verso oriente, avanti il generale in capo de Frimont, del generale Fardella e sua compagnia furono i seguenti. *Bronzo*. Una caldaja alta once 9 e di diametro once 15. Un vaso ad un manico distaccato e rotto ad un lato della pancia, di altezza once 10, e del diametro nella bocca once 4. Una campana rotta in qualche parte di lunghezza once 7. Tre casseruole, una delle quali ha il manico rotto in due parti, di diametro ciascuna once 6. Un calamajo di alt. once 3 e diametro once 3 con suo coperchio, dentro di

cui osservasi ancora l' inchiostro. Altri due calamai più piccoli attaccati ad un anello di ferro rugginito. Una piccola lucerna ad un lume. Una piccola lampada. Un piccolo vasetto con manico staccato. Una forma di pasticceria lunga once 5. Una coppa di bilancia di diametro once 7. Una fibia. Un acocella. Un lucchetto di serratura. Due ferri di chirurgia. Una specie di misura piegata in due parti. Un ago grande saccorale. Cinque anelli con i corrispondenti scudi per guernizione di mobili. Un piccolo vasettino bislungo. Due monete, una di modulo grande e l'altra mezzana. *Ferro.* Sei casse di serrature molto rugginite. Un coltellaccio. *Creta.* Tre lucerne di forma circolare, una delle quali ha il manico rotto. Due vasettini col collo lungo. Altro di forma differente col manico rotto. *Marmo.* Un'ermetta rappresentante forse la testa di Bacco coronato di edera. Un mortaio per salsa con suo macinello ancora di marmo.

17 *Novembre* — Lo sterramento intrapreso nel principio del mese di settembre corrente anno, nella strada al lato opposto del Foro civile verso oriente, resterà sospeso nell'entrante settimana, poichè ha esaurito i duc. 400 assegnati da S. M. per tale operazione, come potrà ella osservare nella dettagliata misura finale de' lavori ivi eseguiti, che io formerò ne'primi giorni dell'entrante settimana. Intanto si continuerà a disterrare, con quell'attività proporzionata al mensuale assegnamento, l'antico edifizio a destra dell'altra strada al lato settentrionale del Foro medesimo, dove rinvenute si sono le belle dipinture che io le accennai con mio rapporto del 10 andante mese. I sovrani comandi di S. M. per la conservazione di tali pregevolissime dipinture nello stesso nominato locale si sono da me incominciati ad eseguire, vale a dire si è già posto il cancello di legname nell'ingresso dell'androne di esso edificio, per impedire l'entrata a persone che potranno ivi capitare segretamente, senza il necessario accompagnamento dei custodi locali, e subito che saranno costruiti gli altri lavori della covertura dalla M. S. eziandio ordinati, allora le sopradette dipinture saranno interamente scoperte, e si darà in tal modo luogo al pittore sig. Morelli per farle disegnare a tenore dei sovrani comandi, giacchè per una giusta cautela le ho fatte di nuovo coprire, a motivo di non vederle sino a tal tempo punto deteriorate. Nella terza bottega esistente a destra della sopranominata strada opposta al Foro, sono stati disterrati in questa spirante settima-

ma due quadretti di mosaico, di misura ciascuno on. 7 in quadro, mancante però qualche piccola parte, rappresentanti due mascheroni, quali dovevano anticamente essere situati su di una parete, o pure in mezzo a qualche pavimento di bel lavoro. Questi mosaici sono pregevolissimi, poichè oltre la rarità di trovarsene qui di simil minuta composizione, hanno ancora un sentimento ed un' espressione ammirabile, e restaurati che saranno in quella piccola parte mancante, si renderanno di molto maggior pregio.

24 *Novembre* — Lo sterramento si continua qui ad eseguire in un sol punto, come le rassegnai col mio ultimo rapporto dell' andante mese, cioè nell' antico edificio a destra della strada a settentrione del Foro civile, dove scoperte si sono nella spirante settimana, nel lato occidentale di esso, due altri ingressi corrispondenti al Foro medesimo. Tutto ciò che sino a questo punto si è rinvenuto in questo antico edifizio, dimostra esser uno dei più ragguardevoli che quì sono stati posti alla luce in contatto di esso Foro. E per conseguenza ci spinge una erudita curiosità di vederne il totale scoprimento, onde potere con qualche maggiore probabilità congetturare il positivo uso del medesimo.

8 *Dicembre* — Si continua a discoprire il noto edifizio senza alcuna novità.

21 *Dicembre* — Lo sterramento quì di nuovo intrapreso nella strada al lato opposto al Foro, continua a somministrare degli oggetti per sempre più arricchire il R. Museo. Martedì di questa spirante settimana, nel disotterrarsi una bottega alla sinistra di essa strada, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un bel vaso molto ben conservato lungo on. 10, largh. on. 6 di una particolar forma, con un manico di eccellente lavoro ma distaccato. Due manichi appartenenti forse a qualche cassettino di legno. N. 11 monete delle quali una di modulo grande, nove di modulo mezzano, ed una di modulo piccolo, sembrando tutte imperiali. Una secchia con un manico e guernizione di ferro, alta on. 10 e larga nel corpo on. 11 circa. Una pentola in cui doveva esserci il manico di ferro, come apparisce da un pezzo ancor rimasto esistente nel suo labbro. Due piccole serrature con chiodi ancora esistenti. *Vetro.* Una tazza del diametro on. 5 $^1/_2$, fusa in parte e contorta dall' azione del fuoco. Due caraffine contorte eziandio dal fuoco. Due altre caraffine più piccole da conservar forse balsamo, chiamate comunemente lacrimatoi. *Fer-*

ro. Un' accetta, ed un pezzo di marmo serpentino lavorato in lastre, lungo on. 6 largo on. 4. L'antico pubblico edifizio poi che si sta proseguendo a disterrare, a destra dell' altra strada a settentrione del Foro medesimo, nello scoprirsi una parte del suo pavimento ha dato motivo di osservare, esservi stato un peristilio, che formar doveva dei portici coverti intorno allo spiazzo; poichè rimasti sono i segni dove erano piantate le colonne ed il canale che circondava lo spiazzo medesimo, e che servir dovea per ricevere le acque dalle grondaie, quantunque fino ad ora non comparisce nessuna base o tronco di tante colonne. Vi è però la speranza di rinvenirne nell'intero suo scoprimento.

1822

6 *Gennaio* — Gli scavi intrapresi ne' due noti punti vanno sempre più avanzandosi, e nell'edificio posto a destra della strada a settentrione del Foro sonosi scoperte delle parti interessanti, che di già ho io disegnate, ed aggiunte alla pianta ed ai dettagli di tutto ciò che si è fino ad ora posto alla luce. Intanto sono a rassegnarle, che la covertura da me proposta ed approvata da S. M. per riserbare le belle dipinture rinvenute in una parete di esso edifizio, si stà attualmente lavorando, ed il cancello di legname è qualche tempo che trovasi posto al suo ingresso, per impedire l'introduzione a persone senza il necessario accompagnamento. Una tale operazione viene molto gradita da tutti i forestieri e nazionali, che venerano per dir così queste rispettabili rarità, veramente uniche al mondo. Io non tralascio di continuare l'esecuzione delle riattazioni in tutte le parti di esso edifizio, che sono le più necessarie, e rimettere per quanto i mezzi lo richiedono quelli oggetti che al medesimo appartengono, e che trovansi crollati nello sterramento.

12 *Gennaio* — L'operazione dello sterramento, qui eseguito nel corso della prossima passata settimana ne' due noti punti, non ha manifestata cosa che meriti farne a lei positiva descrizione: debbo solo rassegnarle che in uno di essi punti, cioè in quello al lato opposto del Foro alla destra della strada verso levante, s'incomincia a manifestare un camerino in continuazione di una bottega o stanza che sia, il quale promette esservi delle eleganti dipinture. Io intanto non

mancherò nell'entrante settimana darle di tutto preciso ragguaglio.

18 *Gennaio* — Il camerino, che col mio rapporto del 12 andante mese ebbi l'onore accennarle incominciarsi a manifestare, in continuazione di una bottega a destra della strada al lato opposto al Foro, si è ora quasi interamente disterrato. Questo siccome trovasi in buono stato, e con vaghe dipinture di animali, frutti, fiori ed altri ornamenti decorato, così ho io disposto che vengano coperte le sue mura di tegole e canali di cretacotta, per conservare al più che sia possibile gl'intonachi su di cui esistono tali dipinture. Nello sterramento del medesimo si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una conca ovale lunga pal. 1 ed on. 8, larga pal. 1 ed on. 3 con piccola rottura in un lato, e con due belle maniche ma dissaldate. Una piccola ara molto ben lavorata con vaghi ornamenti, lunga la sua parte superiore concava on. 13 e larga on. 10; questa trovasi in parte dissaldata ed in parte rotta. Una moneta di modulo mezzano dell'imperatore Claudio, un calamaio rotto ed acciaccato in un lato, un manico di patera ben lavorato di lunghezza on. 8, un anello di porta con sua grappa, un billico di porta con sua base, altra base di billico di porta più grande, due piastre di serrature, tre corsaroli rotti anche appartenenti a serrature, e tre anelletti con altri frammenti. *Marmo.* Una basetta con due piedi di statuetta con porzione di pilastrino dove questa appoggiavasi, un mortajo con suo macinatojo per uso di salsa. Lo scavo poi che si esegue nell'altro punto, a destra della strada al lato settentrionale del Foro, continua a scoprire il più volte nominato antico edificio, il quale spero che presto possa totalmente disterrarsi, onde aver luogo di congetturare con qualche fondamento a qual uso era presso de' Pompeiani, e poterne eziandio compiere i disegni tanto della sua pianta, che de' suoi dettagli architettonici.

2 *Febbraio* — Lo sterramento di nuovo intrapreso dall'impresario sig. dell'Aquila nel lato opposto al Foro verso oriente fino dal 10 del prossimo passato mese di decembre, mediante altri duc. 200 che S. M. si degnò accordare pel suo prosieguo, è stato ora sospeso perchè ha di già assorbito l'intiera suddetta somma, com' ella osserverà dalla misura che io resto eseguendo, e che nel principio dell' entrante settimana le rimetterò, unitamente all'altra misura finale da me fatta de' lavori eseguiti dallo stesso impresario in questi scavi

nel decorso dell'ultimo semestre, cioè da luglio a tutto decembre del prossimo passato anno. Intanto si continua tuttavia lo scavo nella strada a settentrione del Foro medesimo, e propriamente per ottenere l'intero scoprimento dell'antico edifizio più volte nominatole, ed eseguire nel tempo stesso alcune restaurazioni necessarie, e sopratutto per coprire i colli dei muri su di cui rimasti sono degli avanzi di dipinture, quali quantunque non trovansi in tanto buono stato, come quelle già coperte con il tetto ad una penna, meritano non ostante essere riserbate per non vederle distrutte interamente dalle intemperie del tempo. Io ho già disposto, che venga trasportata in cotesto R. Museo Borbonico la consaputa statua consolare di marmo qui esistente in unione di una cassetta di oggetti di bronzo, che trovansi da più tempo in deposito in uno di questi magazzini; e da mano in mano io procurerò d'inviarli tutti giusta l'incarico da lei ricevutone.

9 *Febbraio* — L'operazione dello sterramento qui eseguito nel solito locale non ha manifestata in questa prossima scorsa settimana cosa che meriti farne a lei distinta relazione, solo debbo rassegnarle che io continuo a disegnare i dettagli che mano in mano si vanno scoprendo in questo antico edifizio, ed unitamente agli altri già fatti o non ancor terminati l'invierò costà subito, che avrà luogo il totale scoprimento di esso magnifico edifizio.

16 *Febbraio* — I monumenti che di giorno in giorno vanno a disotterrarsi in questa sepolta città, richiamano l'attenzione di tutte le persone culte che qua si portano a visitarli, anche dai luoghi i più remoti del mondo, e particolarmente quando vi è il modo da conservarne le parti, che somministrano a far conoscere la loro forma, il loro carattere e la loro magnificenza. Le dipinture rinvenute in questo antico edifizio, il quale sta attualmente terminandosi a discoprire nel noto sito a destra la strada a settentrione del Foro, e che S. M. si degnò ordinare di conservarsi nel luogo istesso, cagionano l'ammirazione di tali suddette istituite persone, che corrono qui a soddisfare la loro erudita curiosità. Egli è certo, che quantunque la ricerca degli antichi oggetti che rinvengonsi in essi monumenti sia plausibile ed interessante per arricchire i Musei, purtuttavia il conservare gli avanzi di una città per non perdere la idea di tanti cospicui edifizi che la componevano, avendo una sì remota antichità, do-

vrebbe sopratutto repularsi una operazione che formerebbe al certo un Museo il più rispettabile, e può dirsi senza fallo l'unico che esister possa nel mondo intero. Io dunque avendo rinvenuti de' tronchi di colonne, delle basi e de' piedistalli diruti, che appartenevano a vari luoghi di esso antico edifizio, li ho fatti di nuovo colà situare con ogni possibile accuratezza per non farne perder l'idea; come lo stesso dovrebbesi eseguire in diversi altri edifizi da più tempo disterrati dove trovansi tali oggetti abbandonati, per non esservi stati i mezzi da poterli in tal modo situare a cui essi appartenevano.

23 *Febbraio* — La grandiosità dell'antico edifizio che sta attualmente disterrandosi, ed il desiderio di vederlo intieramente posto alla luce, impegnano ad impiegare in questo luogo tutto il giornaliero travaglio; cosicchè in questa spirante settimana si è continuata una tale operazione, senza però che siensi rinvenuti oggetti da spedirsi costà, meno che de' dettagli architettonici componenti l'edifizio medesimo, e che molto interessanti sono per formare il disegno della intera sua pianta.

2 *Marzo* — Ho l'onore di rassegnarle che lo scavo qui eseguito in questa spirante settimana, nello stesso locale più volte a lei nominato, cioè nell'antico edifizio a destra la strada a settentrione del Foro, non ha manifestata cosa che meriti farne a lei minuta relazione; solo debbo dirle, che sino ad ora la sua lunghezza è di pal. 148, la sua larghezza di pal. 138, e l'altezza delle materie che lo coprivano di pal. 24; ma per la lunghezza dimostra essere di molta più estensione. Cosicchè da queste descritte dimensioni può ella comprendere, che siffatto edifizio forma un rettangolo quadrilungo di una considerevole grandezza, e per conseguenza esser doveva molto magnifico. Non si tralascia intanto di continuare ad eseguire nell'alto dello sterramento quelle restaurazioni, che si stimano le più necessarie ed indispensabili per mantenere alcune delle sue parti principali, che trovansi oltremodo indebolite.

9 *Marzo* — La necessità che io conosco, di prendersi esatta copia delle belle dipinture rinvenute nelle pareti dell'antico edifizio che attualmente sta continuandosi a disterrare, mi obbliga di nuovo a rassegnarle, che s'incarichi il pittore sig. Morelli di portarsi quà ad eseguire una tale operazione. Egli è vero che io ho procurato, giusta i sovrani ordini di S. M., di riserbare esse preziose dipinture dalle intempe-

rie delle stagioni con coperture a tetto; ma col passar del tempo va sempre a perdersi qualche minuto dettaglio, di cui conviene conservare l'idea nelle copie. Per parte mia non ho mancato rendere avvisato lo stesso sig. Morelli, di venire in questi scavi a tale oggetto, ma egli in risposta mi ha dimostrata qualche difficoltà di ciò eseguire. Ho stimato a lei ripetere questo mio parere in discarico del mio dovere.

Nel centro dello spiazzo del suddetto edifizio (ora che sta scoprendosi il suo pavimento) cominciano a comparire de' segni di qualche costruzione, che forse darà de' lumi da congetturarne il positivo uso: io non ho mancato di subito marcarli nel disegno della sua pianta che sto eseguendo, quale terminato che sarà, non mancherò di presentarlo a lei unitamente agli altri disegni de' suoi dettagli, onde possa interpetrare col suo savio giudizio qual poteva essere la destinazione presso de' Pompeiani di siffatto edifizio. Nell'occasione dunque dello scoprimento di esso pavimento, si sono rinvenute nel lato destro della sua principale entrata sei monete di bronzo che compariscono imperiali, e vari pezzi di doppio vetro in lastre, servite forse per telai di finestre, l'uso delle quali è stato tanto questionato dagli antiquari.

30 *Marzo* — Essendosi avanzato in questa spirante settimana lo sterramento nel fondo del lato orientale del consaputo antico edifizio, dove incominciati erano a comparire i fronti de' pilastri, si è già scoperta una gradinata di cinque scalini, da cui si ascende in un piano rivestito di marmo. Questa nuova scoperta incomincia a manifestare, che poteva esser qui il santuario dove situata forse stava la statua di qualche principale divinità, a cui dedicato era questo magnifico edifizio. La figura geometrica del dodecagono anteriormente scoperta nel centro di esso, poteva essere un grandioso altare dove si facevano i sacrifizi, e siccome in ogni angolo di essa figura trovavasi esistente un piedistallo, così si può congetturare, che questi dodici piedistalli sostener dovevano le dodici principali divinità; e per conseguenza l'intiero edifizio esser poteva un Panteon, ossia un tempio dedicato a tutti gli dei. Intanto continuandosi a disterrare la detta costruzione di fabbrica nel lato orientale di esso, che sembra come dissi il santuario del tempio, facil cosa sarebbe rinvenirsi sul medesimo delle statue: cosicchè io sto in attenzione che lo sterramento si faccia con ogni possibile diligenza,

onde evitare di offendere tali oggetti di scultura, che sono oltremodo interessanti.

4 *Maggio* — Nel giorno 29 del prossimo passato mese, in una bottega della strada posta nel lato settentrionale del Foro civile, essendosi eseguito uno scavo alla presenza di S. A. R. il Duca di Calabria e di S. M. la Regina di Lucca e sua R. Famiglia, si rinvennero i seguenti oggetti. *Oro*. Due anelli, uno più grande rotto in due parti, e l'altro piccolo intero. *Argento*. Una moneta di modulo piccolo. *Bronzo*. Dodici monete, delle quali due di modulo grande, otto di modulo mezzano, e due di modulo piccolo. Una conca con due manichi trovati dissaldati, di diam. pal. 1 ed on. 8, alta on. 6, ma rotta un poco nel fondo. Altra conca anche a due manichi dissaldati, di diam. pal. 1 ed on. 5, alta on. 6. Un bel vaso con manico circolare sopra, alle di cui estremità vi sono due teste di oche e due belle mascherine attaccate ai due lati di esso vaso, di diam. on. 10 circa ed alto pal. 1. Una pignatta senza manico di diam. on. 10 ed alta pal. 1 ed on. 1. Una caldaia rotta in una parte del suo labbro e nella pancia, di diam. pal. 1 ed on. 4 ed alta on. 10. Altra pignatta rotta nel fondo di diam. on. 7 $^1/_2$, alta on. 8. Un vaso grande senza manici di figura conica rotto in un lato, di diam. pal. 1 ed on. 10, alto pal. 1 ed on. 6. Un oliario con suo manico distaccato, di altezza on. 7 e di diam. nel corpo on. 7, nella bocca on. 2. Una cassaruola con suo manico di diam. on. 7, alta on. 3. Un piccolo luminello. Tre scudetti di porte con i corrispondenti anelli. Una mappa di chiusura di porta. Due fasce per ferramenti anche di porta. *Vetro*. Nove piccioli vasetti chiamati lacrimatoi o balsamari, ed un bicchiere rotto. *Osso*. Moltissimi pezzi che sembrano appartenere a de' strumenti da fiato, oppure con più probabilità servibili per qualche lavoro di filo. Uno sconciglio detto volgarmente tofa di lungh. pal. 1 ed on. 4. *Creta*. Due vasi ad un manico col collo lungo, di alt. pal. 1 ed on. 7. Una lancella a due manici di alt. on. 11. Due oliari uno di essi privo di manico, di alt. ognuno on. 8. Una pignatta senza manico di alt. on. 8. Tre lucerne, una di esse col becco rotto ed un'altra priva del manico. Due piccioli vasetti e due coperchiole. *Ferro*. Una zappa. Un' accetta a due differenti tagli. Due palette. *Marmo*. Un mortaio a due piccoli manici, di alt. on. 8 $^1/_2$ e di diam. on. 8. Altro mezzo mortaio con suo pistello servito per salsa. Un coltello col manico di osso, nella di cui estremità vi

è scolpita una testa di cane con anello in bocca. Vari pezzi di legno incarbonito. Nel giorno poi 2 del corrente, giovedì, continuandosi a disterrare l'altra porzione del pavimento del noto pubblico edifizio, si rinvennero. Un piccolo anello di oro. N. 94 monete di bronzo, cioè 2 di mod. grande, 8 di mod. mezzano, ed 84 di modulo piccolo; ed una bellissima tazza di creta con vernice rossa, ornata all'intorno di eleganti lavori in bassirilievi.

10 *Maggio* — Lo scoprimento del noto pubblico edifizio vedesi presentemente giunto quasi al termine, dove rinvenute si sono sparse quà e là altre diverse, graziose ed eleganti dipinture, quali ho io disposto di cautelare colle solite piccole tettoie; di modochè avendo io avuto così l'occasione di osservarne tutta la sua forma e costruzione, potrò eseguire il disegno dell'intera sua pianta, di cui avevo già buona parte fatto, ed in seguito non mancherò a lei presentarlo con una corrispondente descrizione. Continuandosi ora a scoprire la strada posta al lato settentrionale del Foro civile, si è rinvenuta in un pilastro di altra bottega scoperta alla sinistra di essa strada, una iscrizione con i soliti caratteri rossi malconci; ed io ho procurato farne subito la trascrizione, quale è la seguente:

A · VETTIVM · FIRMVM
NVMISIVS·IVCVNDVS·CVM·SECVNDO
ET·VICTORE·ROG
C · CVSPIVM · PANSAM · AED

25 *Maggio* — Gli oggetti quì rinvenuti nel giorno 13 e nella mattina del giorno 14 dell'andante mese, a sinistra dell'ingresso del noto pubblico edifizio, nel mentre che si terminava di scoprire il suo pavimento, e che io le accennai col mio rapporto dello stesso giorno 14, oltre delle monete e degli anelli a lei già cogniti, sono i seguenti. *Bronzo*. Un bellissimo basamento appartenente ad un'ara, oppure ad un braciere di forma rettangolare, lungo pal. 2 ed on. 8, largo pal. 1 ed on. 10, alto on. 11, sostenuto da 4 ippogrifi che formano i 4 piedi, ed è ornato all'intorno di graziose mascherine e teste di animali, delle quali ne manca una, avendo una bordura sopra rotta in più pezzi. Un vaso a due manichi dissaldati con collo lungo e fondo distaccato, alto pal. 1 ed on. 8, diam. nella bocca on. 4 e nel corpo on. 10. Altro vaso di simil forma a due manici benanche dissaldati,

alto pal. 1 ed on. 6, diam. nella bocca on. 4, e nel corpo on. 10 rotto un poco ad un lato. Altro vaso più piccolo quasi della forma stessa degli antecedenti ad un manico, di alt. on. 10, diam. nella bocca on. 3, e nel corpo on. 6. Una conca a due manici dissaldati e rotta un poco nel fondo, di diametro pal. 1 ed on. 3, alta on. 5. Una lucerna ad un sol lume di lungh. on. 4. Tre calamai con i loro coperchi e pezzi d'inchiostro ancora esistenti, due di essi alti on. 2 1/2, e l'altro alto on. 3 e di diam. on. 2 1/2. Una piccola serratura di cassetta, dove forse erano le accennate monete depositate. Un manico di piccolo coltello di avorio, nella di cui estremità vi è una testa di cane molto bene intagliata. Nello stesso giorno 13 poi, in una bottega a sinistra della strada posta a settentrione del Foro civile, si rinvennero i seguenti oggetti. *Vetro*. Due vasi a due manici di figura conica assai bislunga, uno di essi rotto in più pezzi, dentro de'quali esistono delle frutta carbonizzate, di lung. ognuno pal. 1 ed on. 6. *Creta*. Quattro vasi della stessa forma degli antecedenti di vetro, due de' quali rotti nel fondo, alto ognuno pal. 1 ed on. 6, con delle frutta dentro eziandio carbonizzate. Nel giorno 18 poi del corrente mese stesso, continuandosi lo sterramento della citata strada a settentrione del Foro, in altra bottega a sinistra di essa si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano e due di modulo piccolo. Una capricciosa lucerna formata da un priapo di uomo sedente, da cui usciva il lume. Una specie di aretta con dentro materie carbonizzate, alta on. 6 e di diam. on. 6. Due campanelli, uno lungo on. 4, e l'altro on. 3. Una specie di coppa di bilancia rotta in un lato, alta on. 3 e di diametro on. 8. Due porzioni d'istromenti che sembrano per insegna militare, ed un suggello per stampa. *Vetro*. Altro vaso a due piccoli manichi, di figura simile all' altro rinvenuto antecedentemente, ripieno di terra e di frutta carbonizzate. Porzione di altro vaso simile, dentro di cui esiste dell'uva passa anche carbonizzata. N. 27 coralli, e finalmente un ammasso di generi eziandio carbonizzati.

1 *Giugno* — Essendosi interamente disterrato l'antico pubblico edifizio, ove rinvenute sonosi le note dipinture, le due belle statue, il deposito delle monete ed altri oggetti, ora la compagnia degli operai sta impiegata a continuare lo scoprimento della nota strada posta a settentrione del Foro civile, nella quale seguitano a rinvenirsi tanto a destra che a

VII, V / VII, IX

F. p. 209

sinistra delle botteghe o stanze di abitazioni; ed io spero che prolungandosi vieppiù lo sterramento in essa, si possa in breve andare incontro a qualche altro nobile ed interessante edifizio.

9 *Giugno*—Nel continuarsi lo sterramento della nota strada a settentrione del Foro civile, non si è rinvenuta in questa prossima scorsa settimana cosa che meriti farne una precisa descrizione, meno che delle solite iscrizioni con lettere rosse malconce ne'pilastri di due botteghe recentemente scoperte, le quali sono le seguenti. Nel pilastro della bottega a destra si legge:

CAECALIVM
VIBIVM
POSTVMIVM

ed in quello dell'altra bottega:

L·NVMISIVM
C·CVSPIVM·PANSAM·AED·D·R·P·OVF·(*mon.*)MAGNVM

Io intanto continuo a far eseguire, tanto ne'muri crollanti che negl'intonachi lesionati, le solite necessarie restaurazioni, per ottenerne al più che sia possibile la conservazione.

13 *Giugno*—Qui acchiusa troverà ella una copia di frammento d'iscrizione, rinvenuta casualmente sopra un pezzo di rottame di marmo fabbricato anticamente al rovescio, cioè colle lettere sotto nell'estremità di un pavimento appartenente al podio di un'edicola, che resta alla sinistra del santuario dell'edifizio di recente scoperto, a destra della strada posta al lato settentrionale del Foro. E siccome, come ella ben sa, le iscrizioni che si rinvengono negli antichi edifizi sono oltremodo interessanti per farne conoscere il loro positivo uso, così ancorchè questo suddetto frammento d'iscrizione non potrà spiegarsi perfettamente bene, darà almeno a lei ed agli altri Accademici Ercolanesi de'lumi, per andare indagando colle di lei e loro estese cognizioni, se appartener poteva ad esso edifizio, e con ciò aver de' schiarimenti per comprendere qual sia stato un tempo la sua destinazione. Io intanto ho fatto delle continue diligenze, se mai esister potessero nel luogo medesimo altri frammenti alla detta iscrizione appartenenti, ma sino ad ora nulla mi è potuto riuscire: seguiterò non ostante a far delle ricerche, poichè sarebbe necessario ed interessante trovarne il rimanente. Lo ster-

ramento si continua nello stesso locale accennato a lei col mio rapporto della scorsa settimana, cioè nella nota strada a destra della quale dopo essersi disterrate diverse altre botteghe, vi è indizio di scoprirsi qualche edifizio più grandioso.

22 *Giugno* — Non avendo potuto rinvenire, per quante diligenze abbia io usate, il restante della iscrizione ritrovata fabbricata nel pavimento del podio di una edicola, che resta nell' edifizio recentemente disterrato a destra della strada al lato settentrionale del Foro, ho stimato inviarla costà unitamente alle altre iscrizioni che qui trovansi, a lei ben note. Lo scavo si prosegue per continuare a discoprire la suddetta nominata strada, ed incontrandosi qualche nobile edifizio non mancherò di renderne lei avvisata, onde possa prendersi il permesso da S. M., di volgere colà il travaglio per incominciarne lo sterramento.

29 *Giugno* — Nella mattina del giorno 26, mercoledì, di questo spirante mese avvenne quì un temporale così terribile, che spaventò non poco tutti questi impiegati che vi si trovavano. La furia del vento giunse a tal segno nel Foro venale, chiamato comunemente Quartiere de' soldati, che spezzò alcuni alberi di acacei ivi esistenti, e con suoi impetuosi vortici arrivò a sbalzare il tetto di una delle stanze coverte, che circondano i portici di esso antico edifizio. Buono è stato che gli altri luoghi di questi scavi furono dal medesimo temporale rispettati, cosicchè tutte le coverture a tetto di recente fatte da me costruire, per difendere dalle intemperie le antiche dipinture rimasero intatte, nè alcuno dei muri antichi ha in minima parte sofferto. Lo sterramento si continua per iscoprire la nota strada, e non vi è in questa spirante settimana avvenuta cosa, che meriti farne a lei precisa relazione.

7 *Luglio* — Lo sterramento della nota strada si avanza di molto, e si sta prossimo ad incontrare l'altra incominciata a disterrarsi nel prossimo passato anno 1821, che resta al lato opposto del Foro civile ne' lati di levante e settentrione, in cui esistono seppelliti ancora altri edifizi, e forse di qualche considerazione, come alcuni che sono stati di già posti alla luce. In un pilastro a destra della strada suddetta, si è scoperta dipinta una graziosa figura di Bacco in atto di premere un grappolo di uva dentro un vase, ed una tigre a' suoi piedi che si alza desiderosa di gustarla. Io ho disposto in-

tanto, che venga cautelata questa dipintura con piccola tettoia come le altre, e che si continuino le solite necessarie restaurazioni de' muri crollanti delle botteghe sinora scoperte.

13 *Luglio* — Lo sterramento si continua nel modo stesso a lei accennato col mio passato rapporto, ed in questa spirante settimana nulla è avvenuto, che meriti farlene precisa descrizione; meno che trovandosi i muri di quegli edifici che vanno giornalmente scoprendosi molto rovinosi, si usa tutta l'attenzione di restaurarli colla massima economia per non farli crollare. Siamo stati sempre in una continua speranza, che S. M. in occasione di aver felicemente soggiornato in Castellamare, si fosse degnata di venire ad onorare quegli scavi coll'Augusta sua presenza, stante l'avviso che si ricevè giorni sono di essere questa la sua real volontà; ma la prelodata M. S. essendo questa sera passata da qui per recarsi in Napoli, abbiamo perduta per ora una tale speranza.

16 *Luglio* — Essendosi interamente disterrato l'antico edifizio posto al lato orientale del Foro civile, ho avuto il modo di terminare il disegno della sua pianta, e mi do perciò l'onore di presentarcelo, onde possa ella col suo savio giudizio interpetrare quale esser poteva il positivo uso di tale edifizio. Non debbo io intanto tralasciare di rassegnarle, che la sua forma, il carattere delle parti che lo compongono, e la loro distribuzione danno a dimostrare essere stato forse un tempio, destinato a qualche principale divinità, oppure dalle statue ivi rinvenute un Augustale, come saviamente ha opinato il ch. sig. cav. Avellino, in una sua dotta dissertazione letta in Accademia su tale soggetto.

22 *Luglio* — I lavori eseguiti negli scavi nella p. p. settimana, giusta il rapporto ricevuto dal sorvegliante Scognamiglio consistono, nello sterramento di alcune altre botteghe nella consaputa strada al lato settentrionale del Foro civile; e sino ad ora se ne trovano 14 già disterrate ad una certa altezza dal loro pavimento, per indi fare la ricerca degli antichi oggetti, che avrà luogo alla mia presenza subito che mi porterò colà, terminata che avrò la cura delle acque termali nel tempo accordatomi da S. M. a tale oggetto. Le tettoie che io aveva disposto costruirsi, per difendere le dipinture colà in diversi luoghi di recente scoperte, si stanno attualmente ultimando, ed i restauri de' muri antichi trovati molto patiti, si continuano ad eseguire in quelle parti soltanto le più necessarie, per impedirne il crollamento.

29 *Luglio* — Nella prossima scorsa settimana, giusta il rapporto ricevuto dal sorvegliante Scognamiglio, si è travagliato nello stesso locale a lei ben noto, dove si è disterrata una delle solite fontane di pietra di travertino, che si vedono nei bivi, trivi e quadrivi delle strade di quella sepolta città. Nel prospetto di un'abitazione che resta dietro della nominata fontana si leggono varie iscrizioni, quì in seguito trascritte con tutta esattezza. Nel pilastro vicino di essa fontana si legge colle solite lettere malconce di rosso:

CAPRASIVM
FELICEM
M · HOLCONIVM

In altro pilastro della bottega seguente, vedesi scritto colle solite lettere rosse più piccole:

CVSPIVM
PANSAM·AED
IVVENEM·PROBVM
DIGNVM·REI·P·OVF(*mon.*)

E più sotto:

CAPRASIVM FELICEM
AED OVF(*mon.*)
PHILIPPVS

In altro pilastro della bottega in fronte della descritta, anche di rosso si legge:

VETTIVM · FELICEM
AED · ROG

E nel pilastro in seguito colle stesse lettere ma nere vi è scritto:

M · CERRINIVM · AED
DONATVS · ROG

4 *Agosto* — Continuandosi lo sterramento nella stessa nota strada, si è rinvenuto sopra l'ultima bottega a sinistra un quadretto costrutto di mattoni, in cui vedesi scolpito in bassorilievo un priapo a forma di animale, di misura pal. 1 in quadro, ai lati del quale ve ne sono due altri in diversa situazione espressi. Io dunque sarò in attenzione di ricevere gli ordini, se dovrà togliersi dal suddetto sito come oggetto osceno, oppure non essendo la sua forma interamente chia-

ra per tutti, farlo rimanere nel modo stesso che trovasi un altro simile oggetto scolpito sopra altra bottega da più tempo disterrata; poichè solevano gli antichi Pompeiani situare siffatti oggetti, come è a lei ben noto, sopra le loro abitazioni, credendo di allontanare il fascino ossia la malía per pura superstizione, come si usa fra noi colle corna di animali, e con diversi altri amuleti.

11 *Agosto* — Niente è avvenuto di particolare, giusta il rapporto ricevuto dal sorvegliante Scognamiglio, che meriti farne a lei distinta relazione; meno che essendosi prolungato lo sterramento della nota strada a settentrione del Foro civile, si è giunto ad incontrare l'altra al lato opposto del Foro medesimo verso levante, che formano angolo di unione; cosicchè si è disposto, che le carrette passino ad eseguire il trasporto delle materie da questa parte, essendo il giro più corto per giungere allo scaricatoio. Si continuano ad eseguire le restaurazioni le più necessarie, tanto ne' muri lesionati, che negl' intonachi crollanti ed in altri siti eziandio che le meritano, senza dilazione alcuna per impedirne la totale distruzione.

18 *Agosto* — Lo scavo si è continuato, giusta il rapporto del sorvegliante Scognamiglio, in fondo della strada al lato opposto del Foro civile verso levante, come io le rassegnai col mio passato rapporto; nè vi è avvenuta cosa in questa prossima passata settimana, che meriti farne a lei precisa descrizione: si continuano però le solite necessarie restaurazioni, tanto ne' muri che negl'intonachi trovati nello sterramento di molto patiti.

24 *Agosto* — Essendosi continuato lo sterramento durante la prossima scorsa settimana, nella nota strada a lei accennata col mio passato rapporto, si sono rinvenuti (siccome mi vien riferito dal sorvegliante Scognamiglio) due grandi pilastri di fronte alla strada medesima; in quello a dritta vedesi su di un pezzo di marmo incastrato ne'mattoni un uccello espresso in bassorilievo, ed in atto di beccare dell'erba sulla terra; e nell' altro a sinistra esistono due delle solite iscrizioni con le lettere rosse malconce, che a gran fatica si sono potuto trascrivere. Nella faccia di fronte di esso pilastro si legge:

M · EPIDIVM · SABINVM
EX · SENTENTIA · SVEDI · CLEMENTIS · D · V · I · D
M · HOLCONIVM · II · VIR

E nel suo lato opposto:

LOLLIVM · AED · (*mon.*) OVF (*mon.*)
VERPVS · ROGAT

Le necessarie restaurazioni si continuano ad eseguire, per accomodare il canale che gira intorno allo spiazzo dell'edifizio di recente scoperto, ed in altri antichi muri che vanno giornalmente mettendosi alla luce.

31 *Agosto* — Essendosi disterrata ieri venerdì alla mia presenza una bottega, posta a destra della nota strada a settentrione del Foro civile, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. N. 4 monete, una delle quali di modulo grande, e le altre di modulo mezzano. Un bel vaso grande alto circa pal 2, diam. nel corpo pal. 1 ed on. 6, e nella bocca on. 3, a quattro manichi molto ben lavorati ma trovati distaccati: cioè due grandi che posti erano al di sopra, e gli altri due più piccoli di differente forma situati erano forse verso la pancia per maggior comodo nell'alzarlo. Il suddetto vaso ha il fondo staccato, ed è ancor lesionato in qualche parte. Una graziosa mascherina di un Bacco coronato di fogliami e fiori, appartenente forse al detto vaso. Due bellissimi vasetti di elegante forma tutti interi ad un sol manico, ma ornati di fogliami, uno di essi alto on. 5, e l'altro on. 4 circa. Altro vaso più grande ad un sol manico ancora come gli antecedenti, alto on. 7, diam. nella pancia on. 5 e nella bocca on. 3 $^1/_2$. Altri due vasetti senza manichi, uno rotto in un lato, di alt. ciascuno on. 3 e di diam. on. 3. Una lucerna circolare di diam. circa on. 4 a tre lumi cavati in fuori a bracciuoli, con tre catene attaccate ad un rampino di ferro per sospenderla, alle di cui estremità vi erano i capi per smorzarli. Tutti i sudetti pezzi trovati si sono staccati. Due altri coppi per smorzare i lumi appartenenti forse ad altra lucerna. Un imbuto di lung. on. 9 e di diam. on. 4 col tubo staccato. Un picciolo campanello. Una picciola chiavetta di serratura. *Creta*. Una tazza circolare con bella vernice color buccaro, di diam. on. 7 e di alt. on. 2. Una coppa senza vernice con suo piede, di alt. on. 4 e di diam. on. 7. Altro vasetto senza manichi similmente rustico, alto on. 4 $^1/_2$, di diam. on. 3. *Ferro*. Due accette, una lunga pal. 1 ed on. 2, e l'altra lunga on. 10. Tutti i soprascritti oggetti io li avrei subito spediti in Napoli come il solito, ma siccome ella mi fece sentire da parte del Ministro, che non si debba

intraprendere la minima spesa senza la r. approvazione, così non potendosi questa spesa prima dello sterramento degli oggetti prevedere, ho l'onore di rassegnarle, che pel trasporto di essi in Napoli a schiena di uomini, unitamente alla cassa che dovrà farsi al vaso grande per trasportarsi con sicurtà ed altro occorrente per imballarli, vi potrà occorrere la somma di circa ducati cinque. Starò io dunque attendendo la sovrana approvazione per eseguire la spedizione. Dovendosi restaurare le due belle statue qui rinvenute per situarle nel luogo dove S. M. ha ordinato, è necessario costruirsi una copertura a tetto nel locale chiuso in cui esse trovansi ora provvisoriamente coperte con stuole e tenda. Questa copertura unitamente ad altri comodi, che lo scultore avrà bisogno per eseguire una tale operazione, giusta un calcolo da me fatto, potrà importare circa duc. 30.

7 *Settembre* — Essendosi S. M. degnata approvare la spesa di ducati cinque per la spedizione in Napoli degli oggetti quì rinvenuti nella antipassata settimana, incluso l'importo della cassa pel vaso grande di bronzo, ho io già disposto che tutto sia all' ordine per la prossima ventura settimana, per eseguirne la spedizione secondo il solito; come altresì ho date le disposizioni, che s' incominci la costruzione della covertura a tetto ed altro occorrente nel luogo chiuso, per comodo dello scultore che dovrà portarsi quà a restaurare le due statue di marmo recentemente disterrate, giusta la sovrana approvazione della prelodata M. S. Lo scavo si continua per dar termine alla nota strada, al lato opposto del Foro civile verso oriente, e pochi altri passi mancano per giungere al punto di unione dell' altra strada verso settentrione; cosicchè in breve sarà distaccato da due strade un angolo della città corrispondente al Foro suddetto, dove forse si andrà a scoprire qualche altro pubblico edifizio riguardevole, come quello di recente posto alla luce; ed ecco che continuandosi lo scavo di questa sepolta città con tal sistema, si giungerà col tempo a disotterrarla senza confusione, e con molto profitto ed interesse.

20 *Settembre* — Mercoledì di questa spirante settimana, trovandomi io qui presente allo scavo, in una delle botteghe a sinistra della nota strada posta a settentrione del Foro civile, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. N. 13 monete di modulo mezzano e 4 di modulo piccolo. Una graziosissima statuetta alata di ottima scultura, alta pal. 1 $\frac{1}{2}$ rap-

presentante una Vittoria, oppure una Fama tutta intera, meno che la metà del braccio destro e l'indice della mano sinistra. Questa bella figura rendesi vieppiù pregevole e rara, per avere in ambedue le braccia le armille d'oro, ed in quella del braccio sinistro vi è tuttavia rimasta la gemma che la guerniva. Di gemme doveva tenere eziandio gli occhi, poichè vedonsi al presente gl'incassi ov'erano situate. Io intanto ho fatto usare tutte le diligenze possibili, per poter rinvenire la mancante metà del braccio e le gemme che formavano gli occhi di essa statuetta, facendo finanche cernere la terra dentro di cui trovavasi strettamente sepolta: ma inutili sono state le mie ricerche sinora praticate. Quattro vasetti formati ad un manico, i quali dimostrano essere stati adoperati per misure di liquidi: due di essi più grandi sono di alt. on. 6 e di diam. on. 4, e gli altri due alto ciascuno on. 4 circa e di diam. on. 3; mancano però ad uno de' grandi il manico, e all' altro dei più piccoli il manico ed il fondo. Un utensile in forma di navetta, servito forse per empiere le misure de' frumenti vendibili, lungo on. 8, diam. on. 4. Un cannello con legno marcito dentro; e siccome ha un rampino nella sua estremità, sarà forse servito per pirolo d'appenderci de' commestibili vendibili, lungo pal. 1 circa. Un billico di porta con legno dentro ancora esistente, alto on. 3 circa, diam. simile. Una lucerna di forma ordinaria lunga circa on. 6. Una quantità di lenticchie ben conservate ed oltremodo rare, per essersi la prima volta rinvenuto in questi scavi un tal genere di commestibili. Altra quantità di semi di canapa molto ben conservati ancora. Un vase di forma conica bislunga, rotta una parte del fondo, e ripieno di prune conservate intere. Vari frammenti che sembrano di pane o di pasta fermentata. Tutti questi descritti oggetti li ho fatti situare nelle rispettive cassette, ma non li ho spediti ancora, se prima la M. S. non autorizzerà la spesa del trasporto a schiena di operai, coll'accompagnamento di un custode ed altro occorrente, che puole importare una ventina di carlini circa. Lo sterramento si seguita attualmente nella strada opposta al Foro verso oriente, e tra poco come dissi si giungerà all' unione dell'altra verso settentrione, ma tutti i muri delle antiche fabbriche laterali che s'incontrano in questa strada, sono così rovinati e crollanti, che meritano delle pronte e necessarie restaurazioni alcuni di essi i più interi, per mantenerli esistenti.

4 *Ottobre* — Mercoledì di questa spirante settimana, essendosi qui portati gli Eccell. Sigg. Principe e Marchesino Ruffo per osservare questi rispettabili monumenti, ebbi l'onore di assisterli da per tutto questo antico locale; ed in loro presenza feci disterrare due botteghe a sinistra della strada posta a settentrione del Foro civile, dove si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un vase di forma ellittica semplice senza manichi, di asse maggiore pal. 1 $^1/_2$ e di minore pal. 1, alto on. 7; altro vase di forma di oliario col collo stretto, di diametro nel corpo on. 9, alto on. 8 circa; una lucerna ed un lume col manico rotto, lungo on. 7; due calamai di altezza ciascuno on. 2 $^1/_2$, diametro on. 1 $^1/_2$, ne' medesimi esiste ancora l'inchiostro; un vasetto semplice senza manichi acuminato e senza piede, ripieno di piombo e sbucato nel collo, forse servito per pendente, alto $^1/_2$ pal. diametro on. 3; altro simile vasetto più piccolo di alt. on. 4, diametro on. 2 $^1/_2$; una borchia con suo anello servita per guernizione di mobilia; un pezzo circolare addentato con legno dentro, che sembra una estremità di qualche strumento. *Vetro.* Una boccia quadrata con collo circolare di alt. on. 4 e di larghezza in quadro on. 3, e nella bocca on. 3; un piccolo vasetto che sembra un beveratojo da uccelli, con piccolo manico di vetro bianco; cinque lacrimatoi ossiani balsamarj, de' quali 3 lunghi on. 5, e gli altri due on. 3. *Creta.* Una tazza con vernice rossa di alt. on. 3, diametro on. 5; una lucerna circolare ad un lume e con tre manichi, di diam. on. 4 alt. on. 2; altra simile ad un manico di diametro on. 3 $^1/_2$ altezza on. 1 $^1/_2$; altra simile lucerna ad un manico, diametro on. 3, alt. on. 1 $^1/_2$; un vasetto col collo stretto di alt. $^1/_2$ palmo, diam. nel corpo once 5 e nella bocca on. 1 $^1/_2$; altro vasetto ad un manico col becco, di alt. on. 2 $^1/_2$, diam. on. 2 $^1/_2$; una pignattina ad un manico di alt. on. 4 $^1/_2$, diam. nel corpo on. 3 $^1/_2$, e nella bocca on. 3; altra simile più piccola di alt. on. 3 $^1/_2$, diam. nel corpo on. 3; altro vase di figura conica bislunga a due manici di alt. pal. 1 $^1/_4$, diam. nel corpo on. 5 e rotto nella bocca. Due pezzi di osso appartenenti a qualche misura. I prelodati signori rimasero molto soddisfatti di essersi trovati in una città di sì remota antichità, che si va mettendo da giorno in giorno alla luce mediante le munificenze del nostro Augusto Sovrano, e la protezione dell'Eccell. nostro Ministro accordata agli studiosi della veneranda antichità,

ed avere avuta occasione di ammirare gli edifizi già disterrati che ne facevano parte, e che ci dimostrano apertamente i costumi de' Pompejani, e la maniera con cui essi edifizi tanto pubblici che privati venivano disposti e costruiti.

11 *Ottobre* — Disterrandosi uno stanzino di abitazione alla sinistra della strada opposta al Foro verso oriente, si è rinvenuto dipinto sul muro laterale di esso un gruppo di due figure di sesso differente in azione molto scandalosa, di misura un palmo e mezzo circa in quadro, sopra di cui sono segnate, con lettere malconce le seguenti parole **LENTE · IMPELLE**; e quantunque questa dipintura sia di disegno alquanto scorretto, pur tuttavia giusta il savio regolamento di S. M. converrebbe toglierla e mandarla in cotesto R. Museo Borbonico, per situarsi nel gabinetto degli oggetti osceni. Io intanto l' ho fatta coprire per toglierla alla pubblica veduta, attendendo gli ordini di ciò che dovrò eseguire. Si è giunto quì ad aprire la comunicazione delle due note strade, che distaccano un angolo della città corrispondente al Foro civile tra settentrione ed oriente, e tanto nell' una che nell' altra di esse strade, manifestati si sono degli androni appartenenti ad edifizi forse di qualche importanza, come si congettura dalle egregie dipinture che incominciano a comparire, particolarmente all'estremità di essi, poste a sinistra della strada verso settentrione, le quali indicano esservi colà un locale assai pregevole; e subito che sarà all'intutto terminato il disterro ne' due punti laterali della unione delle due anzidette strade, vi si porrà mano a tenore del sopraccennato regolamento.

18 *Ottobre* — In questa spirante settimana si è continuato lo sterramento nel locale medesimo a lei accennato col mio passato rapporto; in esso non è avvenuto cosa alcuna che meriti farlene distinzione, solo debbo rassegnarle che si seguitano le più urgenti restaurazioni, e sopratutto de' condotti sotterranei per incanalare le acque piovane, le quali senza il loro necessario scolo inonderebbero gli edifizi recentemente disotterrati.

27 *Ottobre* — La nota terribile esplosione del Vesuvio avvenuta nel principio della prossima scorsa settimana, mi obbligò a fuggire dalla Torre dell'Annunziata mercoledì mattina per la volta di Napoli a piedi, dopo aver passata la notte del martedì in mezzo a tuoni spaventevoli ed a pioggie orribili di pietre, cenere e lapillo; cosicchè non posso darle al-

cun ragguaglio degli scavi di Pompei. Solo debbo rassegnarle, che ho date tutte le possibili disposizioni che venga usata esatta cura da quegl' impiegati, a cui sia potuto riuscire rimanere colà ad onta dell'accennata esplosione, di fare alleggerire principalmente le tettoje dalle materie cadute, sotto le quali si conservano le dipinture e le statue recentemente rinvenute in essi scavi; e prendere altre necessarie precauzioni, onde venghi custodito al più che sia possibile quel rispettabile locale; ma sino a questo punto non ne ho ricevuto riscontro alcuno, per essere forse tuttavia le strade impraticabili per le materie ivi accumolate. Subito dunque che ne riceverò notizie e dettagliato rapporto di quanto ho io disposto a tal riguardo, non mancherò di farne a lei un' esatta relazione.

28 *Ottobre*—A tenore di quanto io le promisi col mio rapporto di jeri, sono a riferirle, di avere in questo punto ricevuta notizia dal sorvegliante degli Scavi di Pompei, che la nota esplosione volcanica di pietre cenere e lapilli, quantunque sia giunta colà in una considerevole quantità, purtuttavia non ha fatto altro danno positivo, che piegare sotto il peso delle sue materie due correnti della covertura a tetto di recente costruita, sopra le dipinture rinvenute nell'edifizio da poco tempo disterrato, a destra la strada posta a settentrione del Foro civile. Ma questo cennato danno è stato subito riparato dall' attività del suddetto sorvegliante, il quale non trascurò di portarsi colà in tale funesta occasione, giusta le mie disposizioni ed incarichi datigli ; ed ora non tralascia di continuare a far togliere dagli operai le materie suddette, per vedere tutti quegli antichi edifizi sgombri al più che sia possibile dalle medesime, sperando che il formidabil volcano non seguiti a cagionare dei danni di simil natura, giacchè ora sembra aver calmata in qualche maniera la sua furia verso quelle contrade.

28 *Novembre* — Gli oggetti che furono ieri rinvenuti nello scavo di una antica abitazione, eseguito alla presenza di Sua Maestà Prussiana, come ella ben sa, furono i seguenti. *Bronzo*. Una gran pentola col suo coperchio dissaldato in un lato, di diametro nel corpo palmo 1 ed on. 7, e di alt. pal. 1 ed on. 6; altra pentola più piccola e molto rotta nel fondo, di alt. on. 7, diam. nel corpo on. 10. Altra pentola un poco più piccola dell'antecedente. Una secchia di bella forma tutta intera col manico di ferro, alta pal. 1 e di diam. alla pan-

cia on. 10. Un grazioso vaso bislungo a due manici dissaldati alto on. 8, diametro nel corpo on. 5. Una conca di diam. pal. 1 ed on. 4, che doveva forse servir di coverchio ad altra conca, trovandosi distaccato un piccolo manico nel mezzo per alzarla. Altra conca di figura ellittica lunga pal. 1 ed on. 8, larga pal. 1. Un vase da olio ad un manico dissaldato alto on. 8. Una bilancia con una coppa distaccata, l' asta della quale è di lungh. pal. 1 ed on. 7. Una forma di pasticceria rotta in un lato di figura ovale, lunga once 8 larga on. 5. Due vasettini col collo stretto, uno de' quali ha il fondo staccato e l' altro è ripieno di piombo, di altezza ciascuno circa on. 4. Una lanterna rotta in più pezzi ed alcuni mancanti. Altra piccola coppa appartenente ad altra bilancia. Due piccioli calamai. Tre scibe per porte. Due pezzi serviti forse per piedi da letto. Altro pezzo di guernizione della parte superiore del letto. Anfora a due manichi, alta pal. 1 ed on. 3, per on. 6 di diam. sulla bocca. *Creta.* Una pignatta ad un manico di alt. once 8, diam. nella pancia on. 4. Tre pignattini ad un sol manico di altezza ciascuno once 3, diam. alla bocca once 2 ½. Altro piccolo vase senza manico. Una tazza di diam. on. 7. Quattro lucerne ad un manico di diverse forme. Altra tazzolina senza manico. N. 24 vasettini di forma bislunga. *Vetro.* Due bocce a palla di altezza ognuna on. 7. Tre lacrimatoi. *Ferro.* Un ronciglio. Un coltello. Un billico di porta e varj frammenti. *Osso.* Un teschio di un cane, e varj pezzi di stromento da fiato. Tutti li soprascritti oggetti li farò situare in due casse, per spedirle secondo il solito nel R. Ministero di Casa Reale; ma siccome vi potrà occorrere la spesa di carlini trenta circa, così io starò in attenzione di essere autorizzato a tale spesa, per eseguirne subito la spedizione.

18 *Decembre* — Continuandosi con una sola compagnia di operai in questi scavi a disterrare la casa, che si preparò per la venuta di S. M. Prussiana, in una stanza che sembra forse un larario si è rinvenuta una graziosa ed elegante dipintura, composta di colonnette, cornici e frontespizio, in mezzo di cui evvi un quadro alto pal. 3 ½ largo pal. 3, con due figure rappresentanti Marte e Venere, avendo avanti di essi due picciole are con fuoco acceso ed altri analoghi emblemi. Oltre di esservi eziandio nell' intero muro altre vaghe dipinture con alberi e boscaglie, con uccelli ed animali quadrupedi che formano una interessante composizione,

ed un piedistallo di muro avanti di esso quadro, che forse rappresentar doveva un piccolo altare, oppure un' ara. Tutta l'intera descritta dipintura è alquanto maltrattata, ma però trovasi nello stato di potersi conservare mediante una tettoia da adattarsi sopra al muro, ed altre precauzioni da me state già disposte. Intanto converrebbe senza perdita di tempo formarne il disegno, prima che le intemperie delle stagioni possano cagionar loro danno vieppiù grave.

1823

3 *Gennaio* — Essendosi incominciato qui lo sterramento dopo le feste natalizie, mercoledì della prossima scorsa settimana si rinvennero, in una bottega presso del noto locale a lei accennato col mio passato rapporto, i seguenti oggetti. *Bronzo*. Quattro monete, tre delle quali di modulo mezzano ed una di piccolo modulo. Un piedistallino vuoto dalla parte di dietro, che sembra servito per piede di qualche mobile, alto on. 5 ½ largo on. 3. Tre billichi di porta, due dei quali di altezza on. 2 e di diametro on. 3, ed il terzo alto on. 2 ½ e di diam. on. 2. *Creta*. Una tazza con vernice rossa di diam. on. 7 e di altezza on. 2, ma rotta in piccola parte del suo labbro. Una coppa nello stesso modo leggermente offesa nel labbro, di diam. on. 4 e di alt. on. 3. N. 6 lucerne di diversa grandezza, tre delle quali ad un lume, lunghe circa on. 5 ed alte on. 2, oltre due similmente ad un lume lunghe circa on. 3 ½ ed alte on. 1, e la sesta a due lumi, su di cui vi è scolpito in bassorilievo Giove coll'aquila e fulmine, col fondo rotto in pezzi; ed infine alcuni pezzi di ferro ossidato.

11 *Gennaio* — Niente è avvenuto in questi scavi nella spirante settimana, che meriti farne a lei un distinto ragguaglio; solo debbo rassegnarle, che lo scavo si prosiegue per terminare di scoprire il locale accennatole ne' miei passati rapporti: cioè a dire quello in cui si scavò alla presenza di S. M. Prussiana, situato nel lato opposto del Foro civile verso oriente, dove trovate si sono diverse stanze al medesimo appartenenti. Le restaurazioni che ora qui si eseguono consistono, nel riattare alcuni muri crollanti e formare de' così detti lacerti, per impedire la caduta degli antichi intonachi, e particolarmente quelli che trovansi ancor dipinti.

18 *Gennaio* — Le dirotte piogge avvenute in questa spirante settimana, hanno impedito di continuare qui in tutti i giorni lo sterramento secondo il solito; cosicchè non si è avuta occasione di rinvenirsi cosa, che meriti farne a lei distinta relazione. Se il tempo si rimetterà nell' entrante settimana, come si spera, verrà aumentato il travaglio per supplire a ciò che non si è potuto eseguire nella già scorsa.

25 *Gennaio* — Si è proseguito lo sterramento in questa spirante settimana nello stesso locale, alla estremità della strada opposta al Foro civile verso oriente; e tra altri pochi giorni si metterà interamente alla luce un angolo di questa sepolta città, stato già isolato dalle due strade poste a settentrione e ad oriente del Foro suddetto, per indi por mano allo scoprimento di altri edifizi che in esse strade esistono, e che dimostrano essere di qualche interesse da alcune vaghe dipinture, le quali cominciano a manifestarsi sulle mura. Le restaurazioni che si continuano ad eseguire, sono sempre della massima urgenza per riparare il crollamento delle mura e degl'intonachi, e particolarmente quelli su di cui esistono ancora degli oggetti a vari colori dipinti.

1 *Febbraio* — I tempi cattivi avvenuti in questa spirante settimana, hanno trattenuto di proseguire qui con attività lo sterramento; nulla di meno si sono scoperte alcune stanze in continuazione del larario colla dipintura di Venere e Marte, che rinvenuto fu nell'abitazione esistente alla fine della strada posta al lato orientale del Foro civile. In una di esse stanze si è trovato un deposito di canali, ossiano coppi di cretacotta, atti per le coverture a tetto, di cui i Pompeiani volevano forse servirsi per le loro fabbriche. L'acquisto di siffatti oggetti, oltre di essere di molto utile per formare con risparmio considerevole le tettoie alle dipinture, che bene spesso qui si scoprono, produce eziandio il piacere di vederli impiegati nuovamente nelle nostre moderne costruzioni, dopo lo spazio di circa diciotto secoli.

8 *Febbraio* — Continuandosi lo sterramento in questa spirante settimana, nel solito luogo a lei accennato col mio p. p. rapporto, oltre del deposito di canali di creta rinvenuti in una stanza, se n'è trovato un altro di tegoloni ad essi corrispondenti in altra stanza da quella poco distante; di modo che ora con più comodità e risparmio, si possono mettere in opera nelle costruzioni delle tettoie moderne, per riserbare le dipinture che saranno per discoprirsi in questi

scavi. Nel piano del larario, dove esiste il quadro di Marte e Venere, e propriamente a piedi dell'altare, o ara ch'esser doveva, s'incomincia a manifestare un bel mosaico, il quale subito che sarà nell'entrante settimana interamente scoperto, non mancherò di farlene la descrizione colle misure corrispondenti. Le restaurazioni, che si continuano ad eseguire, consistono in alcune rifazioni di muri antichi per impedirne il crollamento, in architravi di legname ne' vani di porte trovati marciti, e ne' così detti lacerti per sostenere gl' intonachi lesionati, e screpolati.

15 *Febbraio* — In questa spirante settimana si è continuato lo sterramento, nel solito luogo a lei più volte accennato con miei passati rapporti; e si è altresì scoperto interamente il pavimento di mosaico rinvenuto nel piano del locale presso la parete, dove esiste la dipintura di Venere e Marte. Questo pavimento è assai grazioso, avendo il fondo bianco, nel di cui spazio son formate delle oche e delfini in differenti azioni, con una bordura intorno, composta di strisce nere, che racchiudono un semplice ornato. La sua misura è irregolare, poichè viene interrotta da porzioni di fabbriche costruite in epoca posteriore, e puol considerarsi in due dimensioni, una di pal. $7\,{}^1/_3$ per $5\,{}^2/_3$, e l'altra di pal. $4\,{}^1/_2$ per $3\,{}^2/_3$. Io intanto l'ho fatto di nuovo coprire, come si pratica con gli altri che rinvenuti si sono per tutti questi scavi, durante la rigida stagione; ed ho fatto costruire eziandio la tettoja, per riserbare dalle piogge la parete dipinta col suddetto quadro di Venere e Marte.

23 *Febbraio* — Lo scavo in questa spirante settimana non ha manifestato cosa che meriti farne distinta relazione, menochè nel ripulirsi interamente il piano del casamento avanti la dipintura di Marte e Venere, che da principio dello scoprimento compariva un altare, oppure un'ara, si è rinvenuto essere una fonte riempiuta di lapillo ed altre materie vulcaniche. Essendosi di già quasi all'intutto disterrate le abitazioni, situate nella parte sinistra della strada opposta al Foro civile verso oriente, tra breve si metterà mano alla parte destra della medesima, e propriamente in un locale, che dimostra appartenere a qualche decoroso edifizio, da alcune dipinture che incominciano a manifestarsi nell' ingresso dello stesso: e subito che si darà principio a tale nuova operazione, non mancherò di renderla appieno informata di quanto sarà per iscoprirsi, con miei soliti corrispondenti rapporti.

1 *Marzo* — Essendosi distaccata una lastra di marmo, che ornava un piedistallo esistente nel Tempio detto di Venere presso del Foro civile, si è trovato che nella sua parte opposta anticamente fabbricata nella faccia del muro di esso piedistallo, leggesi una iscrizione latina. Ho io stimato di subito trascriverla, e qui annessa mi do l'onore rimetterne a lei una copia, rimanendo nell'attenzione di ricevere un di lei riscontro, se debbo costà spedirla come si è praticato con altre simili iscrizioni incise sopra lastre di marmo, oppure farla qui restare, murandola di bel nuovo nello stesso piedistallo all'opposto, vale a dire coll'iscrizione dalla parte davanti. Niente di particolare è avvenuto nello scavo eseguito in questa spirante settimana, che meriti farne una precisa descrizione: debbo semplicemente rassegnarle, che si continuano le necessarie restaurazioni, tanto nei muri, che sugl'intonachi recentemente scoperti, giacchè in questa parte della città gli antichi edifizi sonosi trovati molto rovinosi e crollanti.

INVENTVS · DENTAT · DAP
FELIX · MELISSAEI · FAVST
NYMPHODOTVS · HELVI
SPERATVS · CAESIAENVS
MIN · AVG · D · D · IVSSV
M · HOLCONI · GELLI · L · AELI · TVBER · D · I · D
G · VERGILI · SALINATORIS · CN · LVCRETI
DECENTIS · V · A · S · P · P
G. ASINIO · C · ANTISTIO · COS

Lunghezza della lastra pal. 2 ½, larghezza pal. 1 ¼.

8 *Marzo* — Le antiche abitazioni situate all'estremità della parte sinistra della strada opposta al Foro verso oriente, sono state già disterrate; e prima di porre mano alla parte destra della medesima, dove apparisce esservi altro decoroso antico edifizio, siccome ebbi l'onore di rassegnarle col mio rapporto de'22 del p. p. febbraio, si sta ora travagliando a formare le scarpe, e togliere i terrapieni da dietro i muri di esse abitazioni, onde evitare che colla loro spinta crollar li facessero interamente; e ad eseguire eziandio dei spianamenti in tutta l'estensione del locale suddetto già disterrato, come si suole sempre in tal modo praticare quando si passa da un luogo all'altro per intraprenderne lo scavo. Le restaurazioni poi che si continuano ad eseguire, sono

appunto quelle di pura necessità da me a lei accennate nei passati rapporti, e che non meritano dilazione alcuna per la conservazione de' muri, e degl' intonachi lesionati, che vanno a manifestarsi nello sterramento.

15 *Marzo* — Nell'eseguirsi lo spianamento per tutta l'estensione delle antiche abitazioni, disterrate alla estremità della parte sinistra della strada opposta al Foro verso oriente, in una stanza appartenente alle medesime si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Cinque monete, delle quali due di modulo mezzano, e tre di modulo piccolo. Una patera di figura ellittica col suo manico di pal. 1 ed on. 9, di larghezza on. 6. Altra di figura circolare di diam. on. 9, e di alt. on. 3. Un piccolo peso, sei scibe, e due anelli per porte. Quindici teste di chiodi. *Creta.* Una pignatta senza manichi, del diam. nella bocca on. 6, altezza on. 9. Un oliario a due becchi, con un sol manico, di altezza pal. 1 e di diam. nel corpo on. 8. Una boccia a palla col collo stretto di altezza on. 7. Due vasettini bislunghi. N. 4 lucerne ad un lume e ad un manico, di diverse grandezze. *Vetro.* Una boccia colorata a palla, rotta nella pancia, del diam. nella bocca on. 3 e nel corpo on. 5, alta on. 6. Cinque lacrimatoi, ossiano balsamai, uno de' quali fuso dall'azione del fuoco. Nello sterramento dunque eseguito nella spirante settimana, oltre di quanto si è di sopra descritto, non è avvenuto altro che merita farne a lei distinto ragguaglio.

22 *Marzo* — Non essendosi manifestata cosa alcuna di particolare, nello sterramento qui eseguito in questa spirante settimana, mi rimetto a quanto ebbi l'onore rassegnare col mio rapporto dei 15 andante mese su tale operazione.

5 *Aprile* — Oltre gli oggetti, che si rinvennero in una stanza delle antiche abitazioni disterrate all' estremità del lato sinistro della strada opposta al Foro verso oriente, che io le significai con mio rapporto dei 15 p. p. mese di marzo, poco distante dalla medesima stanza, e propriamente ai piedi di un pilastro, su di cui vedesi scritto colle solite lettere malconce C · LOLLIVM · FVSCVM · AED, si sono rinvenute benanche otto monete, delle quali una di argento di piccolo modulo, e sette di bronzo, cioè cinque di modulo grande e due di modulo mezzano. Si è incominciato lo sterramento nel lato destro di essa strada, dove compariva da alcune dipinture già scoperte, esservi qualche decorosa abitazione; come infatti essendosene disterrato l'androne, si è

trovato questo dipinto con varie riquadrature ed altri graziosi ornati, da cui si congettura, che più avanti incontrar si potranno delle stanze di maggior eleganza e pregio. Io intanto non mancherò con mio settimanile rapporto di rendere ella del tutto bene informata.

8 *Aprile* — Questa mattina poco dopo principiato il travaglio dello scavo, a piccola distanza dal locale ove furono trovate le otto monete, che col mio ultimo rapporto de' 5 andante mese io le significai, si è rinvenuta una preziosa collana di oro divisa in due pezzi da unirsi con un perno dello stesso metallo, composta di 22 mezze perle vuote ben grosse, e di lunghezza insieme tre quarti di palmo. Intanto ho disposto che si continui con diligenza a disterrare in un tal locale, poichè si ha tutta la speranza di rinvenire altri preziosi oggetti.

9 *Aprile* — Questa mattina nel disterrarsi una bottega a destra la strada opposta al Foro verso oriente, e propriamente presso l'abitazione che si sta ora scoprendo, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una bella conca tutta intera a due manichi trovati distaccati, del diam. pal. 1 ed on. 2, ed alta on. 5. Una cassarola rotta nella pancia, del diam. on. 7 ed alta on. 5. Due billichi di porte. Uno strigile rotto nella punta. Un lucchetto di serratura. Due scibe di porta di diversa grandezza. Due piastre di chiusure di porte. Un chiodo. Un pezzo servito per chiusura di qualche cassettino. *Marmo*. Una testina di donna in bassorilievo. Un peso fatto a pero. Un mortaio per salsa col suo pistello, di diam. pal. 1 ed on. 2, alto on. 3. *Vetro*. Un pezzo appartenente a qualche vaso. Tre lacrimatoi rotti un poco nell' orificio. *Creta*. Una tazza con vernice rossa di diam. on. 8, alta on. 1 ½. Un oliario ad un manico. Un vasetto anche ad un manico. Un boccale. Altro vasetto col collo lungo ad un manico. Un pignattino. Altro più piccolo. Un beveratoio di uccelli. Due lucerne ad un lume. Diversi frammenti di ferro ossidato.

12 *Aprile* — Il cattivo tempo avvenuto ne' passati giorni, e lo strapazzo presomi per assistere a quei Reali Scavi, mi hanno cagionato un forte reuma, per cui mi vedo nell' obbligo di trattenermi in casa per qualche giorno. Debbo intanto rassegnarle, che mi vien riferito dai soprastanti di colà, che non hanno punto trascurato di eseguire le mie disposizioni lor date, per continuare con somma diligenza lo

sterramento in quello stesso luogo, ove trovata si è la collana di oro, composta di mezze perle, o cocciolette che siano di oro, colla speranza non solo di fare acquisto di altri preziosi oggetti, ma benanche per fare esatta ricerca, se mai si rinvenisse qualche altro pezzo, che appartener si potesse alla collana medesima, caduta nell'atto dello sterramento dal piano superiore dell'antica casa, e non già nel pavimento terreno, come sogliono rinvenirsi tutti gli oggetti; ma sino a questo punto niente posso dirle di nuovo. Mi riserberò alla mia gita che farò colà, di riferirle il tutto con distinta relazione.

20 *Aprile* — Una fortissima febbre reumatica, sopraggiuntami (come è a lei ben noto) giovedì della scorsa settimana subito tornato da Pompei, mi ha tenuto sequestrato in Napoli senza aver potuto sino ad ora uscire di casa, per cui non avendo potuto ritornare di nuovo colà, mi vien riferito dal sorvegliante di quegli scavi (al quale ho raccomandato la continua assistenza e vigilanza di essi), che non vi sia avvenuto cosa alcuna di rilievo in tal tempo, per cui non posso rassegnare altro a lei, che portandomi come spero nell'entrante settimana colà alquanto ristabilito, avrò l' onore di renderla appieno informato dello stato degli scavi suddetti.

2 *Maggio* — Continuandosi lo sterramento nella nota strada opposta al Foro civile verso oriente, mercordì 30 del p. p. mese di aprile, in una stanza che credesi bottega, posta al lato sinistro di essa strada si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un secchio grande rotto nel labbro e nel fondo, di altezza on. 8, diam. nella bocca on. 8, e nel corpo pal. 1. Una tazza che sembra coppa di bilancia rotta un poco nel labbro, di diam. on. 8, altezza on. 3. Un imbuto col tubo staccato, e rotto in qualche parte. Due piccole basette servite forse per piedi di qualche mobile. Due scibe per porte. Un catenaccetto per serratura. Tre piastre piccole di serrature. Una ciappa servita forse per guarnizione di qualche mobile. *Creta*. Un vase col collo lungo a due manichi, di altezza pal. 1 ed on. 3. Una pignatta ad un manico alta on. 4 $^1/_2$. Tre lucerne ad un lume, una delle quali circolare senza manico. Un vasetto senza manico. Una lancella ad un manico, alta on. 8. Tre piccoli vasetti, di differenti forme e grandezze. Una tazza a forma di coppa alta on. 2 $^1/_2$, diam. on. 5. *Marmo*. Un mortaio con suo pistello servito per salse,

diam. on. 10 e di altezza on. 2 ½. *Ferro*. Un' accetta, ed una zappa. Nel giorno poi seguente giovedì all' estremità di essa strada, disterrandosi una stanza delle antiche abitazioni di recente scoperte, si rinvennero degli altri oggetti, e sono. *Bronzo*. Un vase grande senza manico rotto un poco nel corpo e nel labbro, di altezza pal. 1. Una coppa di candelabro del diametro on. 4. Tre scibe di porta di diversa grandezza. Due billichi di porte. Un vasettino col collo stretto, e rotto in qualche parte, di altezza on. 4. *Creta*. Tre lucerne ad un lume di diverse forme. Un piccolo vasettino senza manichi. Altri due più piccoli. Due oliari ad un manico, alto ognuno on. 7. Una tazza circolare con vernice rossa di diametro on. 5. *Marmo*. Un pezzo circolare di diam. on. 11 e di grossezza on. 1 circa: in una delle due facce vi è scolpito in bassorilievo un ippogrifo, e nell' altra due maschere.

10 *Maggio* — Avendo S. A. R. il Duca di Calabria (come a lei è ben noto) mostrato desiderio di ritornare nuovamente qui, per assistere ad uno scavo di qualche antica abitazione, non si è trascurato punto in questa spirante settimana di eseguirne la preparazione, presso dello stesso locale ove si rinvenne la collana, o braccialetto che sia di oro, e sino a questo punto si sono già approntate cinque stanze. Nella prossima entrante settimana si continuerà lo sterramento al lato destro della strada medesima, in cui come dissi con miei antecedenti rapporti, si è principiato a scoprire una antica abitazione, la quale dalle dipinture che incominciano a manifestarsi ci fa lusingare essere questa una delle nobili ed eleganti: si ha però il rincrescimento di vederla molto rovinata, come trovati si sono quasi tutti gli antichi edifizi scoperti in detta strada. Non si trascura intanto di eseguirsi prontamente quelle necessarie restaurazioni, per impedire il crollamento di quelle mura che lo minacciono.

17 *Maggio* — Continuandosi lo sterramento in questa spirante settimana, non vi è stata cosa che merita farne a lei una precisa relazione, meno che si è rinvenuta una piccola moneta di argento dell'imperadore Vespasiano, ed una tessere teatrale di osso.

22 *Maggio* — Essendosi eseguito qui lo scavo ieri mercordì 21 corrente mese (come a lei è ben noto), nelle cinque stanze dell' antica abitazione preparate a sinistra della strada opposta al Foro verso levante, si rinvennero alla presenza di S. A. R. il Duca di Calabria, e sua Augusta Real

Famiglia i seguenti oggetti. *Oro*. Un bello anello con corniola, sù di cui sono incisi un caduceo, ed un corno di abbondanza. Una piccola gemma per anello coll' incisione sopra di un' aquila, che ha il fulmine sotto i piedi. *Bronzo*. Quattro monete di modulo mezzano. Un caldarone con piccola rottura nel fondo, di diam. pal. 1 ed on. 2, alto on. 10. Un vase di figura ellittica con due manichi dissaldati, sotto di cui vi è un piccolo zoccoletto in giro rotto in due pezzi, di lunghezza pal. 1 ed on. 10, di larghezza pal. 1 ed on. 3. ed alto on. 11. Una gran conca di simil figura ellittica a due manichi, uno dei quali dissaldato, di lunghezza pal. 2 ed on. 6, di larghezza pal. 1 ed on. 10, alta pal 1. Una tazza circolare di diam. pal. 1, ed alta on. 5. Una patera con suo manico, di diam. on. 6 alta on. 2. Un piede di candelabro di altezza on. 8. Una cassaruola con suo manico e piccoli forami per uso di passabrodo, di diam. on. 6 alta on. 5. Due lucerne ad un sol lume, una delle quali col manico rivoltato, e l'altra senza manico. Quattro piastre di serrature. Vari anelletti di guarnizione di porte. Un piccolo pezzo addentato con legname marcito dentro. Quattro scibe di porte. Altre due più piccole. Una conca circolare tutta rotta piena di cenere, di diam. pal. 1 ed on. 5 alta on. 2. Un secchio col manico di ferro, di diam. on. 9 ed alto pal. 1. Una caldaia col manico, rotta nei lati, di diam. nella bocca on. 10, nella pancia pal. 1 ed on. 3, alta on. 7. Altra caldaia rotta in una parte del fondo, di diam. pal. 1 ed on. 5, alta on. 11, in cui si sono ritrovate alcune ossa di piedi di animali. Tre forme di pasticcerie poste una dentro l'altra, una delle quali fatta a forma di conchiglia, ed in un'altra vi è un pezzo consolidato di materie, che sembra lavoro di pasta. Un suggello per stampa con caratteri. Un pezzo rotto ed intagliato. Due lucchetti di serrature di porte. Un coppino rotto, e senza manico. Due billichi di porte. Una piccola fibbia. Vari frammenti. *Creta*. Tredici lucerne ad un sol lume di diverse forme e grandezze, con vari bassorilievi di uccelli e corone di alloro. Altra lucerna rotta per metà di forma capricciosa con vernice verde, composta da un bamboccio, che la tiene tra le gambe. Altra lucerna benanche rotta, con una più piccola sopra attaccata. Altre due lucerne ad un lume più grandi semplici senza ornamenti. Due maschere. Una piccola anfora a due manichi. Una lancella benanche a due manichi. Altra più piccola. Una pignatta ad un manico. Un

vase grande col collo lungo e stretto. Altro vaso detto pizzopapero. Sette oliari ad un manico, quattro grandi, e tre piccoli. Due arette una grande, e l'altra piccola. Una tazza con favette incarbonite. Nove altre tazze più piccole con vernice rossa, di differenti grandezze, e di forme circolari. Tre pignattini, uno dei quali scannellato. Due altri simili ma più piccoli degli antecedenti. Un vasettino lungo e stretto da balsamo. Un abbeveratoio di uccelli. Tre punte di anfore, servite forse per treppiedi. Altro vase col collo rotto e tutto contorto, per mantenere forse l'acqua calda. Un mortaio per salsa senza pistello. *Vetro.* Una boccia a palla con due manichi piccoli. Sette lacrimatoi, due dei quali col labbro rotto. Una caraffina fusa dall'azione del fuoco. Un gran masso di pezzo di vetro, fuso benanche dal fuoco. Sette coralli. Alcuni frammenti di madreperle. Un pezzo di grossa tela incarbonita. *Osso.* Dieci pezzi, che sembrano serviti per uso di lavori. Un fuso rotto un poco da una estremità. Un pezzo di mascella di qualche animale con denti. Una quantità di ossa appartenenti a gambe di animali. *Ferro.*Due lame di coltelli uniti insieme. Una zappa. Un' accetta. Un piccone e vari frammenti ossidati. *Marmo.* Un pezzo con un Amorino scolpito in bassorilievo. Quattro pesi di bilance di differenti grandezze. Un mortaio con pistello. Altri due più piccoli, uno dei quali rotto nel labbro.

30 *Maggio* — Essendo rimasto uno stanzino da ricercarsi per mancanza di tempo, dopo la partenza da questi scavi di S. A. R. il duca di Calabria, stato ben' anche preparato unitamente alle cinque cennate stanze dell' antica abitazione, lo feci quindi disterrare nel giorno consecutivo alla mia presenza, ove si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano. Una piccola conca circolare rotta nel fondo, e senza manichi. Una basetta cilindrica. Altra base per qualche statuetta, di figura bislunga. Due grappe di serrature. Altra più piccola. Tre anelletti di porte. Un lucchetto di serratura. Un manico appartenente a qualche vase. Un pezzo di catenetta. Tre pezzi di guarnizione di porte. Due strigili rotti. Due scibe di porte. *Creta.* Un vaso bislungo a due manichi. Due vasetti senza manichi. Un abbeveratoio di uccelli. Due piccole tazze con vernice rossa. Cinque lucerne ad un sol lume di diverse grandezze. Un pignattino scannellato ad un manico, e rotto nel labbro. Due oliari. Due caraffine rotte di vetro. Una

piccola zappa di ferro. Vari pezzi di osso sbucati, serviti forse per qualche domestico lavoro.

9 *Giugno* — Lo sterramento qui si continua a sinistra della strada opposta al Foro verso oriente, e già si è posto alla luce un considerevole casamento lungo quel lato; ma siccome la maggior parte delle sue mura trovate si sono in pessimo stato e crollanti, così è convenuto ripararle con delle necessarie restaurazioni.

14 *Giugno* — Nel continuarsi qui lo scavo in questa spirante settimana, niente d'interessante è avvenuto che merita farne a lei distinta relazione: debbo solamente rassegnarle, che si continuano le solite necessarie restaurazioni sulle mura che vanno di giorno in giorno a manifestarsi, onde impedirne il crollamento, che svanir farebbe l'idea della costruzione di questi antichi edifizi.

20 *Giugno* — Disterrandosi nel giorno 16 del corrente una stanza, contigua a quella già scoperta della stessa antica abitazione posta a sinistra della consaputa strada presso il Foro civile verso oriente, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Due billichi di porte colle loro basi. Due guarnizioni di porte. Una piccola sciba. Un lucchetto di serratura. Tre anelletti. Una porzione di fascia servita forse per fodera di porta. Un calamaio col fondo in parte staccato. Un solito rampino con altro pezzo annesso per sostenere qualche bilancia, oppure altro oggetto. *Creta*. Tre lucerne di forme diverse. Un oliario con suo manico. Un vase chiamato comunemente pizzopapero. Tre pignattini diversi senza manichi. Un carosello da riporre danaro. Una tazza con vernice rossa. Altra più grande con differente vernice. *Ferro*. Una martellina. Un piccone. Tutti i soprascritti oggetti li farò situare in una cassa, e la spedirò secondo il solito.

27 *Giugno* — Non è avvenuta cosa alcuna in questi scavi nel corso di questa settimana, che merita farne a lei distinta relazione; solo debbo rassegnarle che il disegnatore sig. Morelli è qui giunto da qualche tempo finalmente, e stà ora disegnando le dipinture rinvenute nell'edifizio di recente disterrato, che credesi il tempio di Augusto.

4 *Luglio* — Nel terminarsi di scoprire un grandioso antico edifizio, ossia casamento, nello stesso lato sinistro della consaputa strada presso del Foro civile verso oriente, si è disterrato in questa spirante settimana un bellissimo stanzino vagamente dipinto con diversi ornamenti, in mezzo

dei quali, nelle tre principali pareti, esistono tre quadretti composti di graziose ed eleganti figure rappresentanti, quello nella parete di fronte il ratto di Europa, e gli altri due nelle laterali, a destra Venere con piccolo Amorino, ed a sinistra Narciso, che si guarda nell' acqua. Io intanto ho disposto, che venghi subito cautelato con semplice copertura a tetto, per difenderlo al più che sia possibile dalle intemperie delle stagioni; e chiuderlo con cancelletto solito di legno per impedire il libero accesso agli uomini ignoranti, che invece di ammirare tali rarità, procurano di distruggerle barbaramente.

17 *Luglio* — Gli oggetti rinvenuti lunedì p. p. 14 del corrente in questi Reali Scavi, alla presenza di S. A. R. il Duca di Calabria, e sua Augusta Famiglia, com'è a lei ben noto sono i seguenti. *Argento*. N. 14 monete di piccolo modulo, che trovate si sono dentro un piccolo vasetto di creta unitamente a 4 coralli di vetro. *Bronzo*. Una caldaia grande molto frammentata. Un'altra più piccola di altezza on. 7, di diametro nella bocca on. 10, e nel corpo on. 11 rotta nel fondo. Altra simile caldaia col coverchio di cui vedesi un pezzo di catena sul manico, di altezza on. 5 di diam. nella bocca on. 8 nel corpo on. 15. Due pezzi cilindrici, che sembrano appartenere ad uno strumento da fiato, di lunghezza ciascuno on. 7. Due lucchetti di serratura. Due scibe. Un pezzo di guarnizione di porta. Una coppa di candelabro. Due scudetti di serratura. Una piastra di serratura. Un anelletto di porta. *Creta*. Sette lucerne ad un lume di diverse forme. Due piccoli vasetti senza manichi. Due oliari ad un manico. Un abbeveratoio di uccelli. Cinque tazze di diverse grandezze. Altra tazza con suo coverchio, dentro della quale sono tre piccole tazzette attaccate, e sotto al coverchio vi è in bassorilievo una testa radiata che sembra di Apollo. Quattro piattini. Una lancetta a due manichi. Un peso di pietra con manico di bronzo.

26 *Luglio* — Lo sterramento si continua ora qui per iscoprire una magnifica strada opposta al Foro civile verso settentrione, e di già s'incominciano a manifestare delle colonne, che forse appartener dovevano a qualche peristilio di antico edifizio. Oltre a ciò non si tralascia di andar scoprendo eziandio una casa, al lato destro dell'altra strada verso oriente, la quale dimostra dalle dipinture, che si vanno osservando all' ingresso di essa, esser di molto riguardo, e dà

tutta la speranza di ritrovarvisi delle dipinture, ed altri oggetti di arte interessanti. Le necessarie restaurazioni si continuano ad eseguire, tanto per impedire il crollamento dei muri antichi, che degl'intonachi, particolarmente quelli dipinti per ottenerne al più che sia possibile la conservazione.

2 *Agosto* — Lo scavo si continua qui negli stessi locali indicatile col mio passato rapporto, cioè a disterrare una magnifica strada opposta al Foro civile verso il lato settentrionale; e nel tempo stesso una elegante privata abitazione a destra dell'altra strada verso oriente; ne vi è avvenuta in esso scavo cosa, che merita farsi a lei particolar dettaglio: solo debbo rassegnarle, che su di un pilastro scoperto alla sinistra dell'accennata strada verso settentrione, si sono rinvenute le seguenti lettere puntate e scritte di rosso, nel modo stesso che si è veduto usare dai Pompeiani in molti luoghi di questi antichi edifizii.

M · C · V · A · D
D · V

Le ristaurazioni si continuano per sostenere i muri trovati molto diruti, e rimettere porzione di quelli crollati nell'atto dello sterramento colle stesse pietre, per non perdere l'idea degli antichi edifizi, che danno a dimostrare i costumi usati da' Pompeiani nel distribuire e formare, tanto le loro abitazioni, che i loro pubblici edifizi.

9 *Agosto* — La strada posta a settentrione del Foro civile, che sta attualmente disterrandosi, dimostra sempre più la sua grandiosità, e puol dirsi che sia una delle più magnifiche che sonosi scoperte sino ad ora in questa sepolta città. In un locale nel lato sinistro di essa, che sembra un magazzino, su di cui era un piano superiore, si rinvennero nei giorni della spirante settimana i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un candelabro con suo piede e coppa, alto pal. 4 ed on. 6, la di cui asta si è trovata rotta in due pezzi. Una bella conca grande, e tutta intera a due manichi ma dissaldati, di diam. pal. 1 ed on. 6, alta on. 7. Un oliario ad un manico, avendo il suo fondo distaccato, di altezza pal. 1, diam. nella pancia on. 8. Una graziosa statuetta, di altezza colla sua basetta on. 8, rappresentante un Mercurio col pileo in testa alato. Uno strigile tutto intero. Una pentola rotta in un lato, alta pal. 1, diam. nella pancia on. 10, e nella bocca on. 8. N. 19 pomi torniti appartenenti forse all' estremità di un

cancello di legno piuttosto che di ferro, unitamente a 46 teste di chiodi, in alcuni dei quali vedesi tuttora porzione di legno marcito. Una porzione di legno marcito. Una porzione di fascia servita forse per guarnizione di porta. *Creta.* Cinque lucerne ad un lume, di diverse forme ed ornati. *Marmo.* Un'ermetta di eccellente scoltura, alta pal. 3 ed on. 8, rappresentante un Fauno con cornette, e coronato di edera fiorita; ma trova'a si è in varii pezzi dismessi e staccati, da potersi però di nuovo riunire. Questa ermetta è scolpita in due qualità di marmi, la testa il petto ed i piedi sono di palombino, il dado di marmo bianco, la sua rivestitura ed il zoccoletto di un bel giallo antico. Oltre a ciò si è rinvenuta in un pilastro opposto all'altro, dove erano le lettere puntate (ossianò sigle) la seguente iscrizione.

C · I P · II · VIR

Fra le altre attenzioni che si usano qui nell'atto dello sterramento, è quella di disegnare l'impressione di qualche porta di legno, o altri lavori di tal genere: come in fatti mi è riuscito di eseguirne uno, ch'esser dovea di una porta, quale avrò l'onore a lei inviare unitamente ad altri, che mi riuscirà poterli in tal modo eseguire.

16 *Agosto* — Dei due sterramenti, che ora si stanno qui eseguendo, quello nella strada opposta al Foro verso oriente, dove va a scoprirsi un privato antico edificio, ha nella spirante settimana manifestata una stanza elegantemente dipinta, con delle riquadrature a diversi colori, in mezzo delle quali vedonsi de' belli ornati, e graziosi animali di differenti specie; cosicchè dà a congetturare potersi in esso edificio rinvenire in seguito altre interessanti dipinture, e forse dei pregevoli oggetti. Nell' altro poi verso settentrione dello stesso Foro, continuandosi a scoprire la pubblica nota strada, si è rinvenuto nel lato sinistro di essa un pezzo di pietra di travertino lungo pal. 3 $1/2$, largo pal. 2 $1/3$, su di cui è incisa la seguente iscrizione.

L · CAESIVS · C · F · D . V · I · D
C · OCCIVS · M · F
L · NIRAEMIVS · A · F · II · V
D · D · EX · PEQ · PVBL
FAC · CVRAR · PROB · Q

Oltre a ciò in due pilastri senza intonaco, a destra ed a si-

nistra della medesima strada, si leggono le seguenti solite iscrizioni, con lettere malconce segnate di rosso, e nero.

A destra CASELLIVM
AED
NVMISIVM

A sinistra MAIVM · AED · (*mon.*) OVF (*mon.*)
PRISCVM

In un altro pilastro poi con intonaco rosso si legge con le stesse lettere nere.

SABINVM
PANSAM · AED
SVLIODVS · ROG

24 *Agosto* — Lo scavo si è continuato in questa spirante settimana ad eseguire nei due punti accennatile col mio passato rapporto, cioè a scoprire la pubblica strada al lato settentrionale del Foro, ed il privato edificio a destra la strada opposta allo stesso Foro verso oriente, nè si è in ambedue i locali rinvenuta cosa, che merita per ora farne a lei distinta descrizione: solo debbo rassegnarle, che le ristaurazioni le quali si continuano ad eseguire, sono le più necessarie ed indispensabili per impedire la totale distruzione delle antiche mura, che trovansi nell'atto dello sterramento molto rovinate.

31 *Agosto* — Il privato antico edifizio che si sta attualmente disterrando nella strada opposta al Foro civile verso oriente, oltre della stanza graziosamente dipinta, che io accennai a lei con mio rapporto dei 16 spirante mese, va manifestando semprepiù la sua eleganza collo scoprimento eseguito in questa p. p. settimana, di altre dipinture di vari e ben intesi ornati; cosicchè si spera portando avanti lo scavo in detto luogo, poter rinvenire degli oggetti oltremodo riguardevoli. Si è già da me fatta la prima spedizione dei consaputi frammenti di ornati, ben condizionati in cinque casse costruite con legname vecchio esistente in codesto R. Museo Borbonico, e diretto al Controloro ff. del medesimo sig. Campo, riserbandomi farne in seguito altre spedizioni colla stessa cautela, subito che saranno qui ritornate le suddette casse; e fattane quindi l'intero trasporto non mancherò darne a lei parte.

6 *Settembre* — Lunedì della spirante settimana nel termi-

narsi di disterrare, alla mia presenza, due stanze dell' antica casa a sinistra della strada opposta al Foro verso oriente, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Due monete, una di modulo grande, altra di modulo mezzano. Un secchio col manico di ferro ossidato, e rotto in qualche parte del suo labbro, alto once 9, diametro nel corpo once 7, e nella bocca once 5. Una tazza rotta nel fondo, del diametro once 8, ed alta once 2. Un piccolo candelabro rotto in due pezzi e colla coppa staccata, di altezzà pal. 1 ed on. 1. Una bilancia colle coppe, ognuna di diam. onc. 4, ma distaccate dall' asta. Un oliario, di altezza once 8, col collo stretto. Una chiave grande. Altra più piccola. Quattro piastre di serratura. Una piccola aretta con tre piedi. Una sciba di porta. Un campanello. Tre manichi appartenenti a vasi. *Creta*. Nove lucerne ad un lume di diverse forme e grandezze, alcune delle quali con ornati intorno. Una tazza con bella vernice, di diametro on. 5, ed alta on. 3. Due pignattini ad un manico, de' quali uno più grande dell' altro. Altro simile senza manico. Altro più piccolo a due manichi. Due oliarj ad un manico. Un mortajo per salsa. Quattro vasettini bislunghi. Altri tre simili col becco. *Vetro*. Due anforette a due manichi e colla punta acuta, una delle quali rotta nell' orificio. Una boccia fusa in parte dall' azione del fuoco. Altre due rotte, e fuse similmente dal fuoco. Un lacrimatojo, ossia balsamino. Nel continuarsi poi lo sterramento a destra della stessa succennata strada, dove s' incomincia a scoprire la nota casa decorata con varie dipinture, va a manifestarsi un bel pavimento di musaico, appartenente ad uno stanzino già disterrato, nelle di cui pareti, come le significai col mio passato rapporto, sono delle graziose ed eleganti dipinture. Subito che sarà interamente scoperto ne darò a lei più distinto ragguaglio.

13 *Settembre* — Il pavimento di musaico, che si è rinvenuto in uno stanzino della nota casa, che si sta ora disterrando a destra la strada opposta al Foro verso oriente, è molto grazioso e tutto intero, avendo nel mezzo un intreccio di meandri a differenti colori, che racchiude più quadretti con diversi ornamenti ; io ne sto formando il disegno, e nella ventura settimana avrò l' onore di presentarne a lei una copia, secondo il solito, unitamente ad altro disegno di una porta, che io ho procurato prendere dall' impressione osservata nell' atto dello sterramento. Riguardo poi allo scavo, questo si sta eseguendo nei soliti due punti accennatile con

miei passati rapporti, nè vi è stata cosa in questa prossima passata settimana, che merita essere a lei distintamente riferita.

21 *Settembre*—I lastroni di marmo servibili per la costruzione dell' impluvio da situarsi nel mezzo del cortile orientale dell' edificio de' Regi Studj, sono stati da qui già trasportati in codesto Real Museo Borbonico, giusta gli ordini di S. E. il Segretario di Stato Ministro di Casa Reale, da lei comunicatomi con suo foglio dei 24 del prossimo passato mese di agosto; e qui acchiuso riceverà il notamento della spesa occorsa a tale spedizione, e pagata dal partitario sig. dell'Aquila. Una indisposizione di mia salute mi ha impedito di terminare il disegno del pavimento di musaico, rinvenuto nel disterrarsi qui uno stanzino dell'antica casa, posta a destra la strada al lato orientale del Foro, come le accennai col mio passato rapporto dei 14 andante mese, per cui lo riceverà nella prossima ventura settimana, unitamente all'altro della porta ricavato dall' impressione ancor rimasta nelle materie vulcaniche. Lo sterramento si continua nei soliti due ben noti punti, ed in uno di essi, cioè in quello della succennata casa, s' incomincia a manifestare un atrio scoverto, le di cui pareti sono eziandio ornate con quadrature a diversi colori, contornate da semplici e graziosi ornati. Le ristaurazioni si continuano ad eseguire, semplicemente quelle di pura necessità, per evitare la totale distruzione degli avanzi di essi antichi edifizi.

28 *Settembre*—A tenore di quanto io promisi a lei col mio passato rapporto dei 21 spirante mese, ho l'onore di presentarle i due disegni da me eseguiti negli scavi di Pompei, cioè uno di un bel pavimento tutto intero rinvenuto in uno stanzino dell'antica casa, che sta ora disterrandosi al lato destro della strada opposta al Foro verso oriente, e l' altro di una porta ricavata nell' atto dello sterramento dall' impressione ancora rimasta nelle materie vulcaniche. Lo sterramento si continua colà nei due noti punti; e nel decorso di questa p. p. settimana non vi è stata cosa, che merita farne a lei distinta relazione.

3 *Ottobre* — Mercordì della spirante settimana, nel disterrarsi una bottega posta a destra la strada al lato settentrionale del Foro civile si rinvennero, come a lei è ben noto, i seguenti oggetti. *Oro*. Due orecchini formati da un quarto di sfera colle loro rispettive spille, perfettamente interi. Un so-

lo pezzetto di foglia sottilissima dello stesso metallo. *Argento*. Un piccolo coppino col manico, di altezza compreso il manico on. 5, e la sua coppa di diam. on. 2 1/2, dentro di cui trovato si è un uncinetto dello stesso metallo. Una statuetta tenendo nella mano destra una patera: le manca il braccio snistro interamente. *Bronzo*. Tre ammassi di monete di diverso modulo. Altre 21 monete sciolte, otto delle quali di modulo grande e le altre 13 di modulo mezzano. Una statuetta rappresentante un Mercurio, di altezza on. 4 1/2 compresa la sua basetta. Un vase col collo lungo a due manichi trovati dissaldati, di altezza on. 9, diam. nella pancia on. 5, e nella bocca on. 3. Altro vasetto ad un manico di forma alquanto diversa, di altezza on. 5, diam. nella pancia on. 5, e nella bocca on. 3. Altro vasetto ad un manico trovato distaccato, di forma quasi simile all' antecedente, di altezza on. 6, diam. nel corpo on. 4, e nella bocca on. 2 1/2. Altro vaso più grande ad un manico, trovato disterrandosi tutto acciaccato, ed unito ad un pezzo di ferro ossidato. Un bellissimo candelabro con la coppa, e due basette del piede distaccate, di altezza pal. 5 compreso il piede. Una bella conca a due manichi, del diam. pal. 1 ed on. 4, ed alta on. 4. Una piccola machinetta con una ruota dentata, servita forse per qualche particolar uso. Una piccola capra. Una gran tortiera di figura circolare, di diam. pal. 2 con sua base, ed altro cerchio di ferro rotto in due pezzi dalla parte di sotto. Una patera col suo manico, ma rotta in diverse parti. Un secchietto colla sua catena di altezza on. 4, e di diam. on. 5. Una coppa grande di bilancia tutta acciaccata, di diam. on. 8, ed alta on. 4. Un piccolo campanello. Altro più grande di altezza on. 5. Due lucerne ad un lume, una di esse col manico rivoltato, di lunghezza on. 6, e l'altra circolare di lunghezza unita al manico on. 6. Due coppe di bilancia attaccate una sull' altra, e tutte acciaccate. Altre due simili più piccole, e similmente acciaccate. Un' asta appartenente ad esse bilance. Altra simile asta rotta in due pezzi. Una molletta. Un istrumento per sospendere degli oggetti, in punta del quale vi è un uncino. Quattro anelli di guarnizione di porta. Due piastre di serratura. Due borchie, ad una delle quali vi è attaccato l'anello. Uno strigile rotto. Altre due piccole piastre di serratura. Quattro piccole scibe di porta. Un ago grande. Una catena dalla cui estremità pendono due pezzi di vetro, ed un piccolo uncino. *Vetro*. Una piccola caraffina con

suo manichetto, e rotta un poco in un lato. Nove bocce a palla col suo collo stretto, di diverse misure. Altre trenta più piccole, e della stessa forma. Altre ventiquattro piccole caraffine, molte delle quali rotte nell'orificio. Quattro bottiglioni grandi a palla, e col collo stretto, uno dei quali fuso dal fuoco, e rotto nel fondo. Due vasi di figura circolare, e fusi in parte dal fuoco. Altra boccia rotta, anche fusa dal fuoco. N. 215 caraffine, chiamate comunemente lacrimatoj, la maggior parte delle quali rotte nell'orificio. *Terracotta*. Dieci lucerne ad un sol lume di diverse forme e grandezze, in alcune delle quali vi sono degli ornati in bassorilievo. Un bottiglione a palla col collo lungo, e senza manico. Altri quattro più piccoli della stessa forma. Un vasetto circolare, con della materia ammassata detro. Cinque tazze, una delle quali più grande, e col suo coverchio. Tre pignattini. Un picoolo oliario. Cinque lancelle a due manichi di diverse grandezze. Un mortajo per salsa col suo pistello, e dieci coverchiole. *Ferro*. Un focone rotto in più pezzi. Un piccolo ronciglio. Una piccola martellina. Vari pezzi di una cancella. *Marmo*. Tre mortaj di diversa grandezza, uno dei quali ha il suo pistello. N. 6 pesi di varie grandezze. Una porzione di canestrino carbonizzato. Altri pezzi di vari generi benanche carbonizzati, e finalmente alcuni pezzi di osso forato appartenenti forse a qualche domestico lavoro. L'operazione dello scavo che qui si esegue consiste ora, tanto a continuare lo scoprimento della strada, dove trovati si sono i succennati oggetti in una delle botteghe a destra di essa, quanto nella casa privata in cui rinvenuto si è il pavimento di musaico.

10 *Ottobre*—Lo scavo che si sta ora eseguendo, per iscoprire la strada alle spalle del Foro civile verso settentrione, incomincia a dare de'sicuri indizi, che potrà in essa scoprirsi qualche edifizio di sommo interesse, e per conseguenza degli oggetti pregevoli in ogni genere. In questa spirante settimana, a poca distanza dalla bottega dove sonosi disterrati i recenti oggetti, a destra di essa strada, si è manifestato un basamento di travertino, al di cui lato sinistro esiste una gradinata della stessa pietra, la quale dimostra esserne forse altra simile al suo lato opposto. In mezzo di esso basamento vedesi una porzione di un piedistallo, che sostener dovea probabilmente qualche statua, e chi sa che nel continuare lo sterramento non possa questa rinvenirsi, e scolpita in bronzo, giacchè nel principiarsi a disterrare siffatto locale, si

trovò un frammento di panneggio di bronzo, che appartener doveva a statua di simil metallo. Io intanto ho disposto, che si continui a disterrare con attività nel citato sito, onde poter presto assicurarsi, se un tal basamento appartener dovesse ad un tempio, oppure ad altro pubblico e pregevole antico edifizio, riserbandomi aver l'onore di darne a lei subito conoscenza.

18 *Ottobre*—Proseguendosi qui lo scavo nello stesso luogo, che io ebbi l' onore di rassegnarle con mio rapporto degli 11 andante mese, non si è giunto sino ad ora a scoprirsi l'intero nominato ingresso, appartenente forse a qualche pubblico antico edifizio; per cui non si può congetturare qual sia la sua forma, e quale ne sia stato l'uso. Subito che se ne avanzerà lo sterramento si potrà averne qualche chiaro indizio, nè si è rinvenuto nel decorso di questa spirante settimana altro, che merita farne a lei distinta relazione. Debbo inoltre rassegnarle, che il disegnatore sig. Morelli nemmeno si è fatto qui vedere sino al presente giorno.

26 *Ottobre* —La strada che si è incominciata a disterrare alle spalle del Foro civile verso settentrione, come a lei è ben noto, dimostra essere una delle più grandiose, che sino ad ora sono state poste alla luce in questa sepolta città, e si spera senza fallo rinvenirsi in essa degli edifizi, che dovranno forse molto interessare allo studio della veneranda antichità. Non essendosi potuto ancora scoprire l' altro lato di quell'ingresso con iscala di travertino, perchè ingombra tuttavia di materie vulcaniche, si è avuto occasione di disterrarsi una parte esterna della sua continuazione verso il detto Foro, accanto della quale rinvenuto si è una lapide di pietra tufa, ancora rimasta in piedi su di cui vi sono incise le seguenti parole.

M · TVLLI · M · F
AREA . PRIVATA

Questa iscrizione vuol forse dinotare essere in tale sito un suolo di casa privata di Marco Tullio figlio di Marco, e che ci dà speranza in seguito ritrovare. Col mio venturo rapporto, nel continuarsi ivi lo sterramento, mi lusingo poter dare a lei maggior ragguaglio di siffatta scoperta. Debbo inoltre rassegnarle, che il disegnatore sig. Morelli non si è neanche veduto nel decorso della p. p. settimana in questi scavi.

1 *Novembre* — Lo scavo qni seguito nella spirante settimana non si è potuto attivare colla solita continuazione, perchè interrotto dalle piogge avvenute in diversi giorni, purtuttavia si è proseguito a scoprire il locale significato a lei col mio p. p. rapporto, ma niente di nuovo si è rinvenuto, che merita farne un preciso dettaglio; solo debbo rassegnarle, che continuano quelle ristaurazioni necessarie, le quali servir debbono semplicemente per rimettere gli avanzi degli oggetti architettonici trovati rovesciati nello sterramento, ed a rinforzare i muri crollati, e procurare eziandio, per quanto sia possibile, che non vada a perdersi l'idea degli antichi edifizi, che dar possano cognizione, qual'era la loro rappresentazione, e quale l'uso presso dei Pompeiani, essendo questa a mio avviso la sola maniera per dimostrare con evidenza, che Pompei è l'unico Museo che esister possa in tutto il mondo.

7 *Novembre* — Nel giorno quattro di questa spirante settimana martedì, continuandosi lo sterramento nel noto locale alle spalle del Foro civile, si rinvennero due parti di una statua di bronzo, cioè la testa e la gamba destra col piede di uomo giovine, di grandezza al naturale, e siccome antecedentemente fu trovata eziandio una porzione di panneggio di statua dello stesso metallo (come io le significai con mio rapporto degli 11 del p. p. mese di ottobre), cosi vi è luogo da sperare potersi rinvenire il rimanente di essa statua, e forse qualchedun'altra ancora; che perciò ho io date tutte le disposizioni, che venghi con somma diligenza continuato colà lo sterramento a tale oggetto. Dippiù ierì giovedì a poca distanza di tal locale nell'atto del tagliamento, frammischiato nelle materie volcaniche cadde un scheletro umano, accanto di cui si sono rinvenute settantaquattro monete di argento di piccolo modulo; e non è fuori di proposito, che facendosi maggior richiesta, ed usando la solita diligenza nel disterrare in simili avvenimenti, di ritrovarvisi degli altri oggetti preziosi, che poteva seco condurre questo infelice, credendo di poter salvarsi colla fuga. Se mai dunque si avrà la fortuna che ciò accadesse, non trascurerò punto di farne lei subito consapevole.

11 *Novembre* — Oltre la testa, e la gamba col piede destro della statua di bronzo qui trovata, come io significai a lei con mio rapporto dei 7 corrente mese; sabato p. p. a poca distanza dal luogo stesso si è avuta la fortuna di rinve-

nire il corpo di essa statua adorno di un manto colle braccia, e mani; non manca ora altro che la gamba col piede sinistro. La positura di questa statua sedente dimostra essere equestre imperiale di Caligola, o di Nerone, tenendo la sua destra alzata in atto di comandare, o perorare al popolo, e colla sinistra porzione delle rendini del cavallo; si spera dunque nel proseguirsi colà lo sterramento di rinvenire eziandio il cavallo, poichè se n'è disterrata una gamba senza il piede, e porzione della sua coda. Del merito di essa statua non ne fo ora alcun cenno, perchè trovasi tuttavia imbrattata di terra, che impedisce di far conoscere la sua scoltura. Mi riserberò di farne più esatta descrizione, subito che sarà pulita, e ritrovata l'altra gamba. Ieri lunedì, disterrandosi una bottega a destra la stessa nota strada, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vase circolare col collo lungo e stretto (chiamato comunemente oliario) con un manico, sulla di cui estremità è un piccolo coverchio. Una misura col suo manico, servita forse per liquidi. Cinque monete di modulo mezzano ed una di modulo piccolo. Una campanella. Una statuetta panneggiata, alta on. 9. Un calamajo rotto in un lato. Tre scibe di porta. Due corsaroli di serratura. Tre guarnizioni di porta. Una piastra di serratura. *Creta*. Dieci lucerne di differenti forme e grandezze, ed alcune di esse un poco rotte. Cinque tazze di diverse grandezze. Tre vasetti detti caroselli, uno dei quali quadrato. Nove oliari. Sei pignattini. Un abbeveratoio di uccelli. Una basetta di marmo, ed un lacrimatoio di vetro.

17 *Novembre* — Proseguendosi lo sterramento nel noto sito, ove disterrata si è la statua equestre di bronzo, sabato p. p. fu rinvenuta una delle gambe di avanti del cavallo senza il piede, e due altri pezzi del manto della mentovata statua; io intanto ho disposto, che non si tralasci nè diligenza, nè attenzione alla ricerca del rimanente tanto di essa, che del cavallo, e nel tempo stesso ho raccomandato al sorvegliante Scognamiglio che colla diligenza medesima venghi sgombrato da tutta la terra fortemente ammassata, la cennata statua per potersene bene osservare la scultura, e con più precisione la sua rappresentazione; sperando in breve poterla rendere tutta compiuta; locchè sarebbe una soddisfazione di aver Pompei dato alla luce un oggetto di scultura in bronzo, non ancora rinvenutovisi sino a questo punto. Debbo inoltre rassegnarle che il disegnatore sig. Morelli

nemmeno si è fatto vedere in questi reali scavi. Una tal notizia, giusta l'incarico datomi, le servirà di sua intelligenza.

22 *Novembre* — Nel continuarsi lo scoprimento della stessa strada alle spalle del Foro verso settentrione, non si è rinvenuto, che un altro pezzo di manto della nota statua di bronzo. Nel giorno 17 poi, disterrandosi altra bottega a destra della strada medesima, si rinvennero i seguenti oggetti. *Argento*. Una graziosissima statuetta di donna panneggiata, col timone alla destra, ed il corno di abbondanza alla sinistra, alta on. 2 sembrando la Fortuna, o la dea Iside. *Bronzo*. Una piccola statuetta che sembra un Mercurio, alta on. 3 $^1/_2$. Sei monete, cioè due di modulo grande, e quattro di modulo mezzano. Una tortiera di figura circolare rotta in un lato, del diametro pal. 1, ed on. 4. Una cassaruola col suo manico rotto un poco nel fondo, e che sembra inargentata, del diam. on. 7, ed alta on. 4. Una lucerna ad un lume, col manico rotto nell'estremità, di larg. on. 5, alta on. 2. Due billici di porta colle corrispondenti basi. Due borchie per guarnizioni di mobili. Due corsaroli di serratura. Due scibe. Una piastra di serratura. Tre fibbie. Un anello di porta, ed un pezzo di guarnizione di cassettino. *Vetro*. Una boccia grande ad un manico, e di altezza pal. 1 ed on. 2, rotta un poco nell'orificio. Un vasetto circolare del diam. on. 4, ed alto on. 5 $^1/_2$. Una boccia a palla col collo stretto di alt. on. 6. Altra simile col manico, alta on. 5. Un bicchiere scannellato, del diam. on. 4. Altra piccola caraffina. Otto vasetti circolari. Tre lacrimatoj. *Creta*. Quattro tazze di diverse grandezze. Una boccetta col collo lungo. Un vasettino. Una piccola aretta. Quattro lucerne ad un sol lume, una delle quali circolare. *Marmo*. Un'ermetta di un Fauno. Un pezzo circolare di granito. Un pendolo di piombo col manico di ferro e vari pezzi di osso sbucati.

22 *Novembre* — Sino a questo punto non si è rinvenuta alcun'altra parte del cavallo, nè la gamba sinistra della nota statua di bronzo: vi è però tutta la speranza di poterne trovare il compimento, giacchè essendo l'altezza delle materie che coprono la strada, dove restava in pezzi seppellita assai considerevole, si deve impiegare più tempo per sgombrarle, e passare avanti collo sterramento. A sinistra poi della medesima strada, nel mentre che si disterrava una bottega, nella parte interna del suo bancone si è rinvenuta sopra una pietra di travertino in esso fabbricata, di lunghezza pal.

3 ½, larg. pal. 2 ½, e di gross, ½ pal. la seguente iscrizione:

L·CAESIVS·C·F·D·V·I·D
C·OCCIVS·M·F·II·V
L·NIRAEMIVS·A·F
D·D·S·EX·PEQ·PVBL
FAC·CVRAR·PROB·Q

Martedì quindi di questa spirante settimana, nel disterrarsi un'altra bottega a destra della strada stessa, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Tre monete di modulo mezzano. Un vaso ad un manico trovato distaccato, di figura bislunga, alto on. 11, diam. nella bocca on. 4 ½ e nel corpo on. 6. Altro vase più piccolo ad un manico molto rotto. Altro vasettino circolare. Due billichi di porta colle rispettive piastre. Quattro scibe. Due borchie. Due guarnizioni di porta. Una marmitta rotta in più parti. Due corsaroli di serratura. Una molletta. Un istrumento da sospendere gli oggetti. Quattro pomi di cancello. Due piastre di serratura. Una forma di pasticceria. Una piccola chiave con suo scudo. Altro piccolo corsarolo di serratura. Due campanelle. Un anelletto di porta, ed una piccola conchiglia. *Vetro*. Una caraffina bislunga rotta nell'orificio. Una boccettina, e due abbeveratoj d'uccelli fusi dal fuoco. Due vasetti similmente fusi. Una piccola boccetta a palla. Dieci tazzoline di colore bleu, due delle quali più grandi. Trenta di simili tazzoline di vetro bianco più grandi. Altre ventitre più piccole. Ventitre piattini di diverse grandezze. Cinque boccette a palla. Un bicchiere scannellato. *Creta*. Otto lucerne ad un lume di diverse forme. Un pignattino scannellato ad un manico. Altri due piccoli, uno dei quali col manico rotto. Un oliario ad un manico. Un abbeveratojo di uccelli. Due piccoli pignattini senza manichi. Tre tazze una delle quali più piccola. Un vasetto detto carosello con delle monete di bronzo dentro. *Ferro*. Una zappa. Una raschiatoja. Un sciamarro. Un piccone. Due roncigli uniti insieme, ed un fuso di osso rotto colla sua girella di alabastro.

6 *Decembre* — Lo scavo intrapreso da qualche tempo in qua, per iscoprire la strada alle spalle del Foro civile verso settentrione, oltre di esser questa la più grandiosa di quante sonosi sino a questo punto qui disterrate, continua a manifestare sempre più nelle sue abitazioni laterali degli antichi oggetti in ogni genere maravigliosi, ed interessanti. Nel

giorno primo dell'andante mese, in una bottega a sinistra di essa strada, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo.* Undici monete, delle quali cinque di modulo grande, e sei di modulo mezzano. Un candelabro con coppa e patera dissaldata, di altezza compreso il piede di pal 5 $^1/_2$. Altro simile, rotta l'asta in dieci pezzi, ed anche una parte del piede, alto pal. 4 $^1/_4$. Un vase ad un manico, di alt. on. 9, diam. nel corpo on. 7. Una cassaruola col suo manico, di diam. on. 5 alta on. 3. Altro vase più piccolo ad un manico, e col collo stretto, alto on. 5. Una tazza del diam. on. 5 $^1/_2$, ed alta on. 2. Un' aretta in forma di tripode di diam. on. 4, alta on. 5. Una grandiosa ed elegante lucerna a due lumi col manico, coperchio, e catena con due delfini, lunga on. 11 ed alta on. 2. Altra lucerna formata a botte, di lung. on. 8 ed alta on. 3. Altra di figura circolare senza manico e di lung. on. 5, alta on. 2. Altra col manico a mezzaluna di lung. on. 4 $^1/_2$, ed alta on. 2. Una patella col manico, e rotta nel fondo, di lung. unita col manico pal. 1, on. 6. Una campanella. Due billichi di porta colle rispettive basi. Tre scibe di porta. Due guarnizioni di cassettino. Una fibbia. Una borchia col suo anello. Un corsarolo di serratura. *Vetro.* Dodici graziosi vasetti senza manichi. Quattro piattini, uno dei quali più grande. Due boccettine ad un manico. Sette tazze, delle quali tre sono più grandi. Otto boccette a palla, e col collo lungo. Altra scannellata. Altra di forma particolare a tre globi. Cinque vasettini a palla e a due manichi. Altri quattro a palla senza manichi, e col collo stretto. Due lacrimatoi. Quattro bicchieri scannellati, due dei quali più grandi. *Creta.* Sei pignattini senza manichi. Due piccoli vasettini bislunghi. Due oliarj ad un manico. Dodici lucerne ad un lume di diverse forme e grandezze. Un candelabro di ferro rotto in due pezzi, e senza coppa.

14 *Decembre* — Portandosi avanti lo scavo nella nota strada alle spalle del Foro civile verso settentrione, si è incontrato di fronte un grandioso arco, ne' di cui fianchi sono due aditi alquanto angusti, che sembrano essere due entrate laterali al medesimo. Sino a questo punto non si può bene congetturare qual sia stato il suo positivo uso, ma subitochè se ne sarà avanzato lo sterramento, si potrà allora con maggior probabilità osservare l'oggetto della sua antica erezione, e non mancherò quindi farne a lei più distinta descrizione. Il restante del cavallo di bronzo, appartenente alla con-

saputa statua equestre, non si è finora potuto rinvenire, e siccome si sta scoprendo colla massima attività l'edifizio recentemente uscito alla luce, a destra della strada medesima, poco lungi dal luogo ove trovato si è la suddetta statua con alcuni dei suoi frammenti, vi è ancora qualche speranza che possa essere rimasto in tale edifizio, in mezzo di cui poteva essere anticamente situato. In un muro poi di una abitazione ora scoperto, a sinistra dell'accennato arco, si vede la seguente iscrizione formata con lettere malconce di rosso e nero, state solite rinvenirsi sopra i muri antichi degli edifizi già scoperti in questa sepolta città:

M · YPSAEVM QVINQ·D·R·P	C·IVLIVM·POLYBIVM·O·V·F·D·I·D M·LVCRETIVM·PRO

20 *Decembre* — Lo scavo in questa spirante settimana si è continuato, tanto per terminare lo sterramento del consaputo antico edifizio, posto a destra la strada alle spalle del Foro civile verso settentrione, quanto all'arco scoperto in fronte di essa, come io accennai a lei col mio ultimo rapporto dei 14 del corrente mese, nè vi è avvenuta cosa finora che merita farlene distinto ragguaglio.

1824

3 *Gennaio* — Si è di nuovo in questa spirante settimana posto mano con attività allo scavo, dopo le scorse prossime feste Natalizie, per continuare lo sterramento dell'antico edifizio, che resta a destra la nota strada alle spalle del Foro civile verso settentrione. Questo monumento, da quella parte che si è già scoperta, sembra essere uno di quelli grandiosi e pubblici edifizi, che sonosi fino ad ora qui posti alla luce; e come ebbi l'onore di rassegnarle col mio prossimo passato rapporto, vi è tutta la speranza potersi nel medesimo rinvenire il restante del cavallo di bronzo, appartenente alla statua equestre trovata in pezzi a poco distanza dallo stesso. In un pilastro poi intermedio a due botteghe di fronte, ed a destra della strada sudetta, si vede colle solite lettere malconce la seguente iscrizione:

C · LOLLIVM · FVSCVM
ET · POPIDIVM · SECVNDVM
V · B · O · V · F
M · CERRINIVM · VAEIVM · R · D · D

Dippiù sopra l'altra iscrizione di simili lettere, rinvenuta poco tempo addietro in un muro di antica abitazione, e che trascrissi nel mio rapporto dei 14 p. p. mese la quale incominciava **HYPSAEVM**, nel ripulirsene con maggior diligenza la parte superiore, si sono manifestate le seguenti lettere, ma alquanto scancellate:

VATIA
AFD·O·V·F

11 *Gennaio*—Nel continuarsi qui lo scavo nella p. scorsa settimana si è già scoperto, oltre una buona parte del lato destro, quasi tutto quello sinistro dell'antico edifizio, che come dissi con altri miei passati rapporti, resta a destra della strada alle spalle del Foro civile verso settentrione. Vengono questi due lati piantati sopra di un basamento di travertino formato da pietre di taglio con cornice di marmo, di cui rimaste ancor sono su di esso alcune sue parti intere. Ed essendosi inoltrato nel tempo stesso lo sterramento nel principal prospetto dell'edifizio medesimo, scoperta si è una gradinata, che ascende nel suo piano superiore sebbene ruinosa, molto più grande però delle altre due rinvenute avanti al suo ingresso: cosicchè osservasi da tutto ciò già scoperto, che sia stato questo monumento un pubblico edifizio, oltremodo grandioso, e nobile; ma non puossi però sino a questo punto congetturare a quale uso destinato si fosse, se prima non si proseguirà lo scoprimento della sua parte interna. Le restaurazioni poi che si continuano ad eseguire negli antichi edifizi, sono semplicemente quelle di pura necessità per impedire il crollamento, tanto delle mura, che degl' intonachi su di esse ancor esistenti nell'atto del disterro.

16 *Gennaio* — Essendosi portata in questi scavi la Commessione della Reale Accademia Borbonica formata da varj rispettabili soggetti, tanto di Archeologia che di Belle Arti, per esaminare le riattazioni fatte e da farsi in tutti i monumenti sino ad ora qui posti alla luce, particolarmente quelle che occorrer potrebbero per ristaurare un' antica casa giusta gli ordini di S. M., io non mancai di farmivi trovare presente per riceverla, e prestarle tutta la mia assistenza all'uopo necessaria. Si occuparono i sopradetti signori Accademici ad osservare primieramente le due case antiche da me scelte, e ristaurate in adempimento dell'incarico da lei ricevuto; e dopo varj e diligenti esami trovarono il tutto da me

immaginato, per ridurre *ad pristinum* le due accennate case a seconda degl' indizi ancor rimasti dell' antica costruzione, regolare e ragionato. Nacque soltanto discussione se il primo atrio del cavedio, ossia cortile di una delle due case chiamata comunemente di Pansa. fosse stato ab antiquo coperto sino all'impulvio, oppure ipetro ovvero allo scoperto. Vitruvio nella sua ben nota opera parlando delle abitazioni degli antichi Romani, vi distingue cinque specie di cavedj o atrj, cioè toscano, tetrastilo, corintio, espluviato, e testugginato. Il toscano era quello il di cui tetto inclinato da tutte le parti verso il centro del cortile, era sostenuto da quattro ben grossi travi, che s'incrociavano ad angoli retti, che si chiamava compluvio. Il tetrastilo era quasi simile al toscano, a sola differenza che veniva la costruzione della covertura poggiata su quattro colonne, o pilastri posti sugli angoli dell'impulvio. Il corintio non differiva dal tetrastilo che per il numero delle colonne, che sostenevano il tetto. L'espluviato aveva il tetto inclinato a versare le acque piovane al di fuori dell'atrio, invece di condurle nell'impluvio; e finalmente il testugginato era quello ove il tetto non lasciava alcuno spazio scoverto. Io dunque nel fare le ristaurazioni di detta casa immaginai, essere il primo atrio ossia cavedio stato costruito allo scoperto; poichè vi sono i dati ancora evidenti che tale esser dovea, osservandosi non solo dal piano di esso formato di lastrico battuto con sensibile pendenza verso il centro, ossia l' impluvio, che ricever doveva le acque piovane; ma benanche dalla sua ampiezza e forma quadrilunga e non quadrata, e di mediocre estensione, ch' era necessario per costruire il compluvio toscano di pendenze eguali, senz' appoggio di colonne o pilastri; ed ecco perchè io congetturai essere questo atrio di costruzione ipetro, come si è dagli antichi Romani bene spesso praticato, tanto nelle loro case che nei pubblici edifizi, oppure atrio espluviato, versando al di fuori le acque piovane. Stante dunque tutte le accennate riflessioni su tale oggetto da me espresse, parve che la maggior parte de' prelodati signori Accademici, colle loro estese cognizioni, aderirono a quanto io avevo eseguito coi miei disegni. Fecero essi eziandio delle osservazioni sui ristauri da noi fatti negli edificj qui già scoverti, quali trovarono plausibili esaminando il modo da noi praticato in tale interessante operazione, ch' è stata sempre uniforme alla necessità e regolarità, vale a di-

re di rinforzare le mura trovate crollanti sul punto dello sterramento, ed aggiungervi semplicemente quelle porzioni d'opera moderna, conosciute indispensabili per non far perdere l'idea della forma e costruzione degli antichi edificj; come saviamente pel passato ha sempre ancor così praticato con maggior estensione l'Ingegner Direttore fu D. Francesco La-vega in alcuni di questi edifici, sotto la sua direzione allora scavati, per farne conoscere al più che sia possibile il loro intiero compimento. Ho stimato di tutto ciò rendere a lei appieno consapevole, per mio particolare dovere.

18 *Gennaio* — Essendosi qui disterrata una bottega a sinistra della nota strada alle spalle del Foro civile verso settentrione, mercoledì della p. scorsa settimana si rinvennero i seguenti oggetti. *Creta*. Ventisei lucerne di diverse forme e grandezze, alcune delle quali con bassorilievi nel mezzo di animali ed altri ornati. Venti tazze di differenti dimensioni, fra le quali ve ne sono alcune molto graziose con bella vernice, ed alcune altre con loro corrispondente coperchio. Due piccole statuette una di vecchio ammantato, e l'altra di un giovane portando in mano e sulle spalle degl'involti, di altezza ognuna once 6. *Vetro*. Un bicchiere di altezza once 6, di diam. nella bocca on. 3. Sette belle bocce a palla, tutte intere e ben conservate.

26 *Gennaio* — Lo scavo ora qui si prosiegue nella nota strada, per continuare a scoprire tanto l'antico edifizio posto a destra della medesima, che l'arco rinvenuto ad essa di fronte; e subitochè saranno interamente disterrati, non mancherò di eseguirne i disegni che avrò l'onore d'inviarle, diunita ad un'esatta descrizione, potendosi allora con più probabilità congetturare, quale ne abbia potuto essere l'uso.

15 *Febbraio* — Disterrandosi il lato sinistro della nota strada alle spalle del Foro civile verso settentrione, si è rinvenuta nella faccia di fronte di un pilastro, che fiancheggia altra strada verso ponente, la seguente iscrizione colle solite lettere malconce segnate di rosso:

A · SVETTI · CERI
MESONIVM
MARCELLVM
M · CERRINIVM · MAIVM
AED · SACCARRI · ROG

Tra gli altri oggetti architettonici di marmo, che si vanno

scoprendo nello sterramento dell'edifizio posto a destra della suddetta strada, si sono rinvenuti dei belli capitelli e pilastri di ordine corintio, i quali appartenendo probabilmente allo stesso, si congettura essere stata la sua costruzione eseguita con molta profusione di marmi, e per conseguenza uno dei soliti nobili, e grandiosi pubblici edifizj. Io intanto ho incominciato a formarne il disegno, ed attendo il suo totale scoprimento per terminarlo, e descriverne come dissi nel mio p. p. rapporto con più precisione, quale poteva esserne stato l' uso.

20 *Febbraio* — Nello scoprirsi sempre più la parte interna del consaputo edifizio a settentrione del Foro civile, che ora dà a congetturare essere stato un tempio, ho l' onore darle la piacevole notizia, che jeri giovedì si rinvenne una bellissima statua di marmo panneggiata di donna, alta pal. 6 ½, gittata a terra nel locale che credesi la cella di esso tempio, la di cui testa trovata si è staccata, e mancante di tutta la faccia, la quale dall' incasso rimastovi, osservasi essere stata riunita con gesso; mancano altresì alla medesima la sola mano destra, e la punta del piede sinistro. Questa statua è di una scultura molto pregevole, ed il suo panneggiamento tutto intero e ben conservato, sembra quasi simile a quello delle due altre statue di Eumachia, e della creduta Livia moglie di Augusto, rinvenute antecedentemente in questi scavi, poichè veste di una tunica talare con ampio manto, che calando dalla sommità della sua testa s'involge per tutto il corpo, venendo in alcune parti dall'una e dall'altra mano con graziosa azione sostenuto, e giunge sino alla metà delle sue gambe con grandiosi ed eleganti pieghe. Oltre alla soprascritta statua, si è eziandio rinvenuta nel medesimo locale a poca distanza di essa, una bella testa di grandezza al naturale tutta perfettamente intera, e di ottima scultura, rappresentante un console, o un duumviro. Io intanto ho disposto che si continui, con somma attività e diligenza lo sterramento dell'accennato locale, dove si spera potersi rinvenire non solamente i pezzi mancanti alla suddetta statua, ma altri ancora pregevoli, ed interessanti oggetti di scultura.

25 *Febbraio* — Eseguendosi con somma diligenza la continuazione dello sterramento, nel locale che credesi la cella del tempio recentemente scoperto, dove trovata si è la statua di marmo, lunedì alla mia presenza fu rinvenuta la ma-

no con alcune falangi delle dita ad essa mancanti; talchè vi è la speranza di rinvenirsi benanche la sua faccia, e la punta del suo piede; ed allora la statua riverrebbe perfettamente intera. Si sono rinvenuti altresì diversi frammenti di statue, e quattro iscrizioni sopra differenti pezzi di marmo, e sono le seguenti. Sopra una base rettangolare, con cornice intorno formata da listello e gola, di larg. pal. 1 $^{7}/_{12}$, alta pal. 1, ed on. 4 $^{1}/_{2}$, grossa pal. 1 ed on. 1 $^{1}/_{2}$ si legge:

AGATHEMERVS · VETTI
SVAVIS · CAESIAE · PRIMAE
POTHVS · NVMITORI
ANTEROS · LACVTVLAN
MINIST · PRIM · FORTVN · AVG · IVSS
M · STAI · RVFI · CN · MELISSAEI · D · V · I · D
P · SILIO · L · VOLVSIO · SATVRN · COS

Su di altra base simile, ma di grandezza diversa e rotta per metà, larga pal. 1 ed on. 11 $^{1}/_{2}$, alta pal. 1 $^{1}/_{3}$, e grossa on. 11, vedesi scritto:

TAVRO · STATILIO
TI · PLATILIO · AELIAN · COS
L · STATIVS · FAVSTO · PRO
SIGNO · QVOD · E · LEGE · FORTVNAE
AVGVSTAE · MINISTRORVM · PONERE
DEBEBAT · REFERENTE · Q · POMPEIO · AMETHYSIO
QVAESTORE · BASIS · DVAS · MARMORIAS · DECREVERVNT
PRO SIGNO PONIRET

Su di un pezzo di architrave lungo pal. 9 $^{1}/_{2}$, alto pal. 1 ed on. 2, grossezza pal. 1 $^{2}/_{12}$, sono marcati i seguenti due versi

M · TVLLIVS · M · F · D · V · I · D · TER · QVINQ · AVGVR · TR · MIL
A · POP · AEDEM · FORTVNAE · AVGVST · SOLO · ET · PEQ · SVA

Sopra di un pezzo di lastra poi di simil marmo evvi la seguente iscrizione: manca uno dei lati frammentato di esso pezzo, lungo pal. 2 $^{1}/_{4}$ alto pal. 1 e grosso on. 2.

STO · CAESARI
PARENTI · PATRIAE

Queste iscrizioni possono essere di molto interesse per lo studio della veneranda atichità, per potersi con fondamento congetturare l'uso dell'antico edifizio, e da chi sia stato co-

strutto. Debbo inoltre rendere a lei altra grata notizia, d'essersi appunto ieri disterrata nel solito citato luogo l'intera figura appartenente alla testa di console o duumviro, rinvenuta giovedì. Questa di altezza pal. 7 trovasi mancante della metà del braccio destro e della mano sinistra, e veste della solita ben conosciuta toga consolare, il di cui panneggiamento tutto intero e ben conservato, è dello stesso ottimo stile e scoltura della sua testa.

5 *Marzo* — Nel giorno di mercoledì della p. scorsa settimana, nel disterrarsi interamente il locale dove trovasi la lapide di pietra tufo, a destra della nota strada alle spalle del Foro verso settentrione, su di cui vedonsi incise le parole **M. TVLLI**, e che io feci a lei intesa col mio rapporto dei 25 ottobre ultimo, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vase grande col collo stretto e due belli manichi dissaldati, rotto però è in una parte del suo corpo, col piede in tre pezzi staccati. Una moneta di modulo mezzano. Due coppini con manichi lunghi, uno di essi più grande dell'altro, ma ambedue interi e ben conservati. Due piccoli campanelli. Una statuetta rappresentante un Satiro in scherzosa azione, avendo l'estremità delle sue gambe di caproni rotti. *Marmo*. Un piede di tavola con sua base, formando un erme sormontata da una testa di Bacco barbato, che regge la tavola circolare; si è trovato esso piede dismesso, e rotto in diverse parti. Un mortaio per salsa. Nel disterrarsi poi una bottega nella stessa giornata, ed al lato sinistro di essa nominata strada, si rinvennero oltre di una testa di cane molto ben scolpita servita par scolo di acqua delle tettoie, una quantità di coperchi di tazze da circa 60 e tutti di terracotta. Sino a questo punto non sonosi potuti ancor rinvenire, nel santuario del noto tempio di recente scoperto, le altre parti mancanti alle due statue ivi disterrate, cioè la faccia della donna panneggiata, la punta del suo piede sinistro, la metà del braccio destro, e la mano sinistra di quella consolare. Nulla di meno vi è ancor speranza di poterli rinvenire, com'è successo altre volte in simili occasioni. Intanto ho io fatto situare le sudette due statue in un locale chiuso, e sicuro da non poter ricevere oltraggio alcuno unitamente alle iscrizioni, ed altri oggetti appartenenti al medesimo antico edifizio, per poter in seguito rimettere alcuni di essi, i più interi ed i più adattabili.

13 *Marzo* — Il santuario del tempio di recente posto alla

luce, a destra la strada a settentrione del Foro civile, dove rinvenute sonosi le due note statue e le quattro iscrizioni, è stato interamente disterrato. In esso locale trovansi, benchè molte dirute, quattro nicchie quadrate due per ciascun dei suoi muri laterali, ed in quello di fronte poi esistono ancora i resti di un altare, in cui forse veniva situata la principale divinità, a cui era dedicato il tempio, la quale giusta l'iscrizione trovata nello stesso locale su di un architrave di marmo, doveva essere la Fortuna Augusta, ed il tempio fatto costruire dal duumviro M. Tullio a sue spese, e nel proprio suolo. Questo architrave a tenore delle accurate osservazioni a tal uopo da me fatte, appartener dovea all' altare suddetto, tanto più che ho rinvenuti ben anche i pezzi laterali di esso architrave all' indicato luogo appartenenti; cosicchè sarebbe a mio avviso oltre modo conveniente, rimetterlo al meglio possibile nel sito, donde è crollato, per dare una giusta e necessaria conoscenza di sì interessante antico edifizio. Avendo io di già formato il disegno della pianta di quasi tutto il nominato tempio, non resta ora che aggiungervi la sola sua parte diretana; per cui io sono in attenzione, che venghi ben presto disterrata, per poter compiere interamente il disegno medesimo, senza alcun dubbio dell'intera sua costruzione.

21 *Marzo* — Lo sterramento si è continuato nella prossima scorsa settimana a scoprire tanto la parte diretana del consaputo tempio, quanto ad aprire un' altra strada a destra di quella già nota, posta a settentrione del Foro civile. Questa strada che va ora a manifestarsi, s' incontra con altra che conduce direttamente verso la porta occidentale di questa distrutta città, e siccome è situata di fronte al Tempio della Fortuna Augusta recentemente scoperto, farà un grato effetto nel giungere al Foro civile da questa parte. Nel locale dell' area *privata* di M. Tullio, dove si rinvennero gli oggetti già spediti nella Real Segreteria di Casa Reale, si sono scoverte in un muro partimentale di esso, le seguenti parole incise sull'intonaco con lettere ben formate.

P · CORNELIO · IVLLO · FELICITER

Tutte le iscrizioni che qui si manifestano sulle mura delle antiche abitazioni sono per lo più molto malconce, e fatte con pennello di color rosso o nero; cosicchè questa ora rinvenuta incisa, e con lettere ben scritte si rende molto

particolare, e degna di qualche osservazione. Le restaurazioni che si continuano nei locali, che vanno di giorno in giorno qui mettendosi alla luce, sono le più necessarie per impedire il crollamento dei muri, e degli intonachi lesionati.

27 *Marzo* — Essendosi ieri mattina venerdì disterrata una bottega alla sinistra della nota strada al lato settentrionale del Foro civile, si rinvennero i seguenti oggetti. Un grazioso anello d'oro di lavoro semplice. N. nove monete di argento di piccolo modulo. *Bronzo*. N. cinque monete di modulo grande, altre venti di modulo mezzano, ed una di modulo piccolo. Le medesime però sono alquanto corrose. Una conca grande a due manichi dissaldati. Un vase di forma bislunga anche a due manichi dissaldati. Una piccola statuetta, che rassembra un Mercurio. Altra statuetta informe molto rotta nelle braccia, e nelle gambe. Un istrumento d'attaccarsi al muro per appendere degli oggetti. Due pesi grandi con manico sopra. Altro simile privo di manico. Una bellissima lucerna ad un lume con manico rivoltato, alla di cui estremità vi è una testa di cane, che tiene in bocca una catenetta, che regge il coperchio. Altro peso col manico in forma di un porco. Una tazza rotta in un lato. Una piccola chiave. Un ammasso che sembra composto di monete di bronzo ed altri oggetti. *Vetro*. N. dieci tazzoline delle quali una di color bleu. Cinque boccette a palla a due manichi. *Marmo*. Un'erma rappresentante un Fauno coronato di edera. Un peso. Un mortaio per salsa. *Creta*. N. cinque lucerne ad un lume. Una statuetta senza la testa. Quattro tazze di differenti grandezze. Due pignattini. Un oliario. Una raschiatoia di ferro, ed una quantità di pezzi di fune incarbonita.

30 *Marzo* — Essendosi ieri lunedì portata ad onorare questo locale S. E. la sig. Duchessa di Floridia, si eseguì alla sua presenza come a lei è ben noto uno scavo, in due botteghe al lato settentrionale del Foro civile, dove si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un bel vasetto a tre bocche chiamato comunemente nasiterno, con suo manico trovato distaccato. Una patera ben conservata con suo manico. Una lucerna grande ad un lume. Un istromento con rampinetti nell' estremità per sospendere qualche oggetto. Altra patera ma molto frammentata. Sei scibe di porta. Tre borchie con loro anelli, servite per tiratoi di qualche

mobilio. Una piccola serratura Uno strigile. *Vetro*. Una tazzetta. Una caraffina chiamata lacrimatoio, ed altre due di differenti forme. *Creta*. Cinque vasetti. Sei lucerne di diverse forme e grandezze. Due patere con loro piedi. Tre tazzoline, ed un oliario. *Marmo*. Un bellissimo bacino di diam. pal. 1 ed on. 3, sostenuto da una colonnetta scannellata alta con sua base e cimasa pal. 5. Due piccoli pesi. Un mortaio. Un fuso rotto di osso, ed un pezzo che sembra sapone. Nella seconda bottega poi si rinvennero gli altri seguenti oggetti di creta. N. 30 belle lucerne ad uno ed a due lumi di differenti grandezze e forme, con bassorilievi di animali ed altri ornati. Tre pignattini a due manichi. Altri due senza manichi. Un oliario. Nell' atto quindi che stava in quel mentre disterrandosi l' altra strada dirimpetto al Tempio della Fortuna di recente scoperto, si rinvenne avanti la porta di una bottega a destra di essa, un bellissimo vaso grande di bronzo pregevole a quattro manichi trovati staccati, di altezza pal. 2 ed on. 4, diam. nel corpo pal. 1 ed on. 6, e nella bocca on. 11, con piccola rottura in un lato del suo corpo. Questo vaso si rende particolare per la sua bella forma, e grandezza.

12 *Aprile*—Lo scavo qui si continua con attività, per terminare di porre alla luce un' altra strada a sinistra di quella già nota a settentrione del Foro civile, e propriamente dirimpetto al Tempio della Fortuna di recente scoperto, come io con diversi miei passati rapporti a lei descrissi; e nel giorno otto dell' andante, nei muri delle abitazioni tanto a destra che a sinistra di essa strada, si rinvennero le seguenti parole scritte con le solite lettere malconce di rosso. Quelle a dritta sono:

M·CERRINIVM·AED
D·R·P O·V·F·DICIS
LICINIVM · FAVST

Le altre a sinistra: FAVSTINVM
AED·O·V·F

Queste iscrizioni, che ben spesso rinvengonsi in tal modo eseguite ne' muri degli antichi edifizi, che vanno a scoprirsi in questa sepolta città, non sogliono essere (come è a lei noto) di tanto interesse, quanto quelle che trovansi incise in lapide, o su de' piedistalli di marmo, da cui sovente rileva-

si l'uso di essi edifizi, o da chi sieno stati costruiti, non meno che i nomi e le cariche di tanti uomini illustri, i quali per le loro eroiche azioni hanno meritato dalla patria munificenze ed onori. Posto ciò sarebbe oltremodo plausibile, rimettere tali suddette iscrizioni ne' rispettivi luoghi quando rinvengonsi nell'atto dello sterramento, siccome io ebbi l'onore, con mio rapporto dei 21 p. p. mese di marzo, rassegnarle per quella trovata crollata nel santuario del succennato Tempio della Fortuna, e le altre eziandio di cui si abbia sicura notizia essere state anteriormente tolte da alcuni scoverti antichi edifizi, e che tuttavia si conservano nei Reali Musei.

15 *Aprile* — Nel giorno 13 di questa corrente settimana, continuandosi a scoprire una bottega a sinistra della nota strada a settentrione del Foro civile, precisamente dove fu eseguito lo scavo in presenza di S. E. la sig.ª Duchessa di Floridia, si rinvennero i seguenti oggetti. *Oro*. Due porzioni di galloncino perfettamente intere e ben conservate, lunga ognuna pal. 1 larga on. 1. *Argento*. N. 14 monete di piccolo modulo. *Bronzo*. N. 69 monete di modulo grande di ottimo conio, e ben conservate. Altre 84 simili monete di modulo mezzano, che trovansi anche in buono stato. Una lucerna a due lumi priva di coverchio, lunga on. 10 diam. on. 3 $^1/_2$. Molti pezzi di catena, un' anelletto, ed un manico forse appartenenti alla medesima. Quattro piastre di serratura, due delle quali molto piccole. Due corsaroli appartenenti forse alle due piastre più grandi. Sei borchie con loro anelli di differenti grandezze per uso di mobili. Un astuccio rotto in due pezzi, lungo on. 4. Un istrumento che sembra di chirurgia. Un piccolo peso. *Osso*. Due piccoli pettini, uno più conservato, e l'altro rotto in quattro pezzi. Una statuetta rappresentante un putto, alta on. 3 $^1/_2$. Questa sembra d'avorio. Due stecche lunga ognuna pal. 1 circa, una di esse rotta in due parti. Dieci pezzi circolari che sembrano formelle di bottoni. Un piccolo uccello di madreperla senza piedi che sembra un pappagallo, lungo on. 3. Un pezzo di corallo rosso. Un insetto di cristallo in forma di scarabeo campestre. Un' anforetta di vetro, alta on. 6. Una caraffinetta color bleu, ed un lacrimatoio ancor di vetro. Vari pezzi di pastiglie e cristalli di differenti forme, e grandezze.

1 *Maggio* — La continuazione dello sterramento d' altra bottega eseguita il giorno 29 di questa spirante settimana,

a destra della nota strada verso il lato settentrionale del Foro civile, ha manifestati altri oggetti di creta in n. 58 piccoli coperchi di vasi e tazze, sette di essi più grandi. Quattro vasi a due manichi. Due lucerne ad un lume. Un piccolo vasetto, ed una tazza. Lo scavo qui si continua nel modo stesso indicatole coi miei passati rapporti, nè vi è avvenuto altro, che meriti fargliene distinta relazione.

9 *Maggio* — Con suo foglio dei 2 andante mese si è lei compiaciuta parteciparmi, che S. E. il Ministro della Real Casa la incarica, di far disporre da me di tener riserbati ed intatti i migliori locali che si stanno scoprendo in questi scavi, onde possino ricercarsi alla presenza di S. M. nella circostanza che la M. S. vorrà onorare questo Real locale. In risposta ho l'onore di rassegnarle, che si vanno approntando diversi siti per la ricerca degli antichi oggetti, e già ve ne sono tre quasi al termine, dei quali due restano a sinistra della nota strada verso settentrione del Foro civile, ed un altro a sinistra benanche di qella che rivolta verso ponente. Nulla è avvenuto nei p. p. giorni nel proseguirsi lo sterramento nelle note due strade, che meriti farlene distinta relazione; debbo solo rassegnarle, che gli edifizi che si vanno scoprendo ai lati delle medesime sono molto ruinosi, di modo che non si tralascia di eseguirsi delle solite necessarie ristaurazioni, per impedire il crollamento de'muri, e degl'intonachi tuttora su di essi rimasti.

15 *Maggio* — Essendosi il giorno 13 dell'andante mese p. p. qui recato il sig. Marchese de Haptings io feci eseguire, giusta gli ordini ricevuti da S. E. il Ministro di Casa Reale uno scavo, che fu la continuazione di una bottega, senza toccare quei locali preparati per Sua Maestà, nel caso che voglia venire ad onorare questo Real luogo della sua augusta presenza; e siccome siffatta bottega doveva appartenere ad un venditore di oggetti di creta, così vi si ritrovarono della stessa materia gli oggetti seguenti. N. 40 lucerne bellissime di differenti forme e grandezze, con diversi bassorilievi d'animali, testine, maschere, ed altri ornati. Due mortai per salsa. Sei tazze due delle quali con loro coperchi. Otto oliari. Due vasi in forma di pignatte. Sei simili più piccoli. Undici coperchi di vasi. Dippiù quattro caraffinette di vetro, rotte alcune un poco nell'orificio; e finalmente un bellissimo vasetto di alabastro, lungo circa pal. 1 avendo nella cima della sua bocca una piccola rottura. Deb-

bo intanto assicurarla, che il prelodato signor Marchese con sua generosa compagnia restarono molto soddisfatti di quanto si operò alla loro presenza.

16 *Maggio* — Essendosi terminato di scoprire la parte postica del tempio di recente qui scoperto, ho avuto luogo di finire il disegno della sua pianta, ed ho l'onore a lei presentarlo, diunita alla presente descrizione. Si presenta di fronte al detto edifizio un basamento su di cui poggia un piedistallo, che sostener dovea una statua, e forse quella di M. Tullio citato nella iscrizione ivi trovata, che a sue spese lo aveva fatto costruire. Questo basamento vien posto fra due gradinate, formata ognuna di quattro scalini di travertino, e cinto da cancelli di ferro (come osservasi da frammenti ancor rimasti sul luogo), le quali conducono in un ripiano da cui si ascende, mediante altra gradinata più spaziosa ma molto diruta nell'atrio, ossia vestibolo del tempio. Doveva in esso esistere il solito peristilio d'ordine corintio, che lo formava, vedendosi tuttora nel sito istesso alcuni capitelli di colonne e pilastri, cornicioni ed altri oggetti architettonici di marmo che appartener gli dovevano. Dal vestibulo per una grandiosa porta si entra nella cella di figura rettangolare, nel di cui fondo vedonsi ancora gli avanzi di un altare, e varj capitelli, basi, cornici similmente di marmo trovati appiè di esso, i quali dalla loro dimensione sembrano dal medesimo crollati. Sopra di questo altare situata forse veniva la statua della principal divinità cui era dedicato il tempio, e nelle quattro nicchie, che disposte sono nei due muri laterali di detta cella, erano probabilmente situate eziandio delle statue analoghe a tal divinità, delle quali due rinvenute sonosi nell'atto dello sterramento nel suo stesso piano gittate. La forma di siffatto tempio è d'un rettangolo, lungo pal. 93, largo pal. 36, costruito sopra una zoccolatura di travertino, ed ornato quindi esser doveva con molta profusione di bei marmi, per cui congetturar puossi senza fallo essere stato uno de'nobili ed eleganti tempii ; ed ancorchè nello scoprirsi trovato si è molto diruto, come bene spesso è avvenuto con altri simili antichi edifizi, che sino a questo punto posti sonosi alla luce di questa sepolta città, nulladimeno i suoi avanzi si rendono tuttavia oltremodo riguardevoli, per la circostanza benanche della iscrizione ivi trovata, che con tanta sicurezza dimostra come dissi a qual divinità fosse esso tempio dedicato, ed a spese di

VII, iv, 1

F. 109

chi erasi fatto costruire. Non ho mancato io intanto di formare il disegno non solo della sua pianta, ma bensì di tutti gli oggetti architettonici rimasti tuttora esistenti nell' atto dello sterramento, per maggiormente essere nel caso di congetturare il suo intero compimento, e conoscere al più che sia possibile la primiera costruzione delle sue parti.

29 *Maggio* — Fin dai primi giorni della p. p. settimana si terminò di disterrare la strada, a sinistra di quella già nota a settentrione del Foro civile. Vien ora in tal modo aperta la comunicazione coll' altra strada, che mena alla porta di questa distrutta città verso il Borgo Augusto Felice. Siffatta strada, essendo situata di rincontro al Tempio della Fortuna, produce un grato effetto nel giungere al Foro suddetto da questa parte. Lunedì dell'entrante settimana si metterà mano a disterrare il lato destro di essa strada, e nel tempo stesso la parte postica dell'arco, che non ha guari scoperto si è all' estremità dell' altra suddetta strada a settentrione del nominato Foro; ed in seguito io non mancherò di dar a lei conoscenza delle scoperte, che risulteranno da tali operazioni.

4 *Giugno* — Jeri giorno tre dell'andante, giovedì, si portò in questi scavi S. M. la Duchessa di Parma, alla di cui presenza si eseguì uno scavo, e propriamente in un' abitazione a sinistra della strada opposta al Foro, verso settentrione, e si rinvennero i seguenti oggetti. *Oro*. Un grazioso anello semplice. *Bronzo*. N. diecinnove monete di differente modulo, tra'quali due piccole che sembrano di argento. Una pentola di semplice forma ben conservata. Quattro grandi lucerne a due lumi di belle forme, con manichi elegantemente ornati. Due patere, una delle quali con manico. Una bellissima conca grande con due manichi di delicato lavoro, uno dei quali si è trovato staccato e diviso in due parti. Altra conca grande ovale anche a due manichi semplici, e movibili. Un bellissimo vase con un sol manico, in forma di bocale. Altro vase più piccolo anche di bella forma. Altro vase a campana a due manichi con sua base, ma trovato rotto, dentro di cui vi era un pezzo di ferro ossidato. Due candelabri, uno più alto dell'altro, avendo alcune parti dei di loro piedi rotte, ad uno dei quali però manca la coppa, ma si spera di ritrovarla nel rivedere di nuovo le materie. Un vase di forma bislunga ad uso di navetta, per prendere i liquidi e versarli in altri vasi. Una statuetta, alta circa pal. 1

sedente, la di cui scultura e rappresentanza non si può ancora distinguere, se prima non viene pulita dalla terra ammassatavisi. Una statua più grande, alta circa pal. 2, mancante di un braccio anche imbrattato di terra. Due dei soliti istrumenti per attaccarvi qualche oggetto. Due piccole campanelle. Una fibbia. Una piastra di serratura. Quattro borchie con anelli per tiratoj di qualche mobilio, di diverse grandezze. *Creta*. Una lucerna grande a due lumi. Altre 20 lucerne di differenti grandezze, e con diversi ornati. Due pignattini ad un manico. Una testina per finimento di tettoja. Due vasettini. Un'aretta. Due oliarj. *Vetro*. Due caraffinette rotte nell' orificio. Varj pezzi per formare collane; e finalmente un peso di marmo col manico di bronzo, ed altri due più piccoli. La prelodata M. S. essendo giunta in questo locale verso le 5 p. m., e desiderando di assistere al suddetto scavo, non ebbe tempo di osservare tutti questi celebri monumenti, a motivo ancora della dirotta pioggia avvenuta dopo tale operazione, ma ha promesso di venire altra volta per ciò eseguire.

14 *Giugno* — Sabato giorno 12 dell'andante, essendosi di nuovo recata ad onorare questi scavi S. M. la Duchessa di Parma (com'è a lei ben noto per essere ancor qui venuta ad assisterla), visitò tutti i principali antichi edifizi di già qui scoperti, giacchè il cattivo tempo le impedì di ciò eseguire coll'altra sua venuta; ed essendosi quindi fatto uno scavo alla di lei presenza, a sinistra della nota strada opposta al Foro civile verso settentrione, in un' abitazione contigua all'altro scavo eseguito nella prossima scorsa settimana, si rinvennero i seguenti oggetti. *Oro*. Una moneta con bel conio dell'imperador Ottone, alquanto rara. *Bronzo*. Una piccola statuetta, che sembra un Mercurio. Altra rappresentante forse un Ercole. Una lucerna capricciosa formata da una rozza figura di vecchio, che sostiene un priapo. Un vase col collo stretto ad un manico in forma di oliario, rotto in più parti. Una conca grande a due manichi dissaldati, e rotta nel fondo. Un pendolo ripieno di piombo. Una piastra di serratura. Tre billichi di porta, uno di essi colla corrispondente base. Due scibe di porta. Una piccola molletta. Una chiavetta appartenente a qualche serratura di porta. Una campanella. *Creta*. Due oliari. Due lucerne ad un lume. Un piccolo vasettino. Un abbeveratojo di uccelli. Cinque coperchiole. *Ferro*. Una forbice con parte dei manichi mancante. Una

porzione di accetta. Uno sciamarro. Uno strumento di mietitore. Un pezzo di pece greca.

21 *Giugno* — Continuandosi a disterrare il locale, dove si fece lo scavo alla presenza di S. M. la Duchessa di Parma, nel giorno di sabato p. p. si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Una gran pentola ben conservata. Una caldaja senza manico. Una conca rotta in un lato a due manichi, uno dei quali trovato staccato. Un vase grande a campana, rotto in quattro pezzi con base e manichi staccati. Un piede di altro vase sostenuto da quattro zampe di leone, due di esse trovate rotte. Altro piede simile più piccolo ben conservato. Una graziosa catenella lunga on. 8. *Creta*. Venti bellissime lucerne con bassorilievi di animali, maschere, ed altri ornati, quasi tutte di simil forma. Altra più grande in figura di navetta a 14 lumi lunga on. 13; e finalmente un grazioso cucchiajo di avorio. Lo sterramento si esegue qui con attività, per iscoprire la parte sinistra della nota strada recentemente posta alla luce, dove si è incontrato alla estremità di essa un sotterraneo, che sembra uno dei *cripto-portici* usati dagli antichi per passeggiare al fresco nei tempi estivi, e chi sa che non sia quello fatto costruire dalla sacerdotessa Eumachia, nominato nell'iscrizione rinvenuta sopra uno degl' ingressi del preteso Calcidico. Subito che sarà terminato di disterrarsi, non mancherò darne a lei maggiore ragguaglio.

26 *Giugno* — Ieri venerdì 25 dell'andante mese, continuandosi a disterrare una bottega a sinistra della strada recentemente scoperta, dove si eseguì il secondo scavo in presenza di S. M. la Duchessa di Parma, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un bel candelabro in ottima conservazione, con suo piede formato a fogliami e zampe di leone. Una lucerna interamente conservata a due lumi, ed appartenente al detto candelabro. Quattro scibe di porta. Una molletta ossia pinzetta così ben conservata, da potersene tuttora servire. Tre guarnizioni ed un billico, che sembrano adoperati per porta. *Creta*. Due oliari ad un manico. Quattro coperchi di vasi. Dieci lucerne ad un lume. Di rincontro poi alla suddetta bottega, vale a dire a destra di essa strada, nel mentre che stava incominciandosi a disterrare una parte di quel lato, avanti al liminare di altra bottega si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vase grande di buona forma rotto un poco in un lato, con bel manico attaccato, ed ornato

con figura nella parte inferiore. Due coppe di bilancia grandi, con loro catene rotte in più parti, ed altre guarnizioni ad esse appartenenti. Due belle patere con loro maniche perfettamente intere. Una misura servita per liquidi. Altro vase ad un manico rotto per metà. Un bellissimo rosone in mezzo di cui evvi una testa, che sembra di Bacco. Un coppino senza manico. Una forma di pasticceria contorta, e rotta. Uno dei soliti rampini servito per attaccar mobili, ma rotto in più parti.

4 *Luglio* — Continuandosi a disterrare l'estremità del lato sinistro della strada recentemente scoperta verso occidente, oltre d'osservarsi il principio d'un locale molto grandioso con volta ornata di cornici di stucco, che sembra come dissi con altro mio rapporto p. p. un crypto-porticus, usato dagli antichi per passeggiare al fresco nei tempi estivi, si sono rinvenuti tre saloni ad esso contigui, e posti nello stesso piano, i quali communicano fra loro, e ricevono lume da alcune alte aperture, avendo i pavimenti di musaico bianco, e doppio intonaco nelle pareti in alcune parti dipinte. Avanti l'ingresso dei medesimi evvi un recinto di muro, lasciandovi uno spazio intermedio di circa pal. 7, su di cui trovasi la seguente iscrizione formata colle solite lettere di rosso malconce:

M·C·V·V·B·AED·O·V·F·COLLEPIVS
ROG·SECVND

Intanto io ho disposto, che si continui con tutta attività a terminare di scoprire tanto il primo locale, quanto i saloni suddetti, per poter con qualche più sicura probabilità congetturare, qual sia stato e dell'uno e degli altri il positivo uso.

11 *Luglio* — La plausibile operazione dello sterramento, che tuttora qui si esegue per continuare a porre alla luce questa sepolta città, ci dà luogo di osservare con nostra piena soddisfazione de' grandiosi locali, che vi esistevano alla vicinanza del Foro civile. Col prossimo mio passato rapporto ebbi l'onore di rassegnarle, che all'estremità del lato sinistro della strada di recente scoperta, e che resta di fronte al Tempio della Fortuna verso occidente, si erano rinvenuti (oltre del grandioso locale che sembra un crypto-porticus) tre saloni a volte ad esso contigui, e nel piano medesimo, i quali communicano fra loro e ricevono lume da alcune alte aperture, avendo i pavimenti di semplice mosaico bian-

co, e doppio intonaco nelle pareti in alcune parti dipinto. Ora essendosi avanzato lo sterramento, hó potuto prendere maggiori indagini, per poterne conoscere in qualche maniera l'antico uso. Da tutte le osservazioni dunque sino a questo punto da me fatte, sembrano essere stati questi saloni addetti forse ad una specie di pubbliche terme, trovandosi tuttora ivi esistenti segni non equivoci di tal congettura, come avrò l'onore di mostrare a lei mediante un disegno, che non mancherò formarne, diunita ad una corrispondente esatta descrizione, subito che saranno interamente disterrate; non essendo prudenza prima di ciò azzardarne decisione alcuna. Lo stesso eseguirò, allora quando verrà terminata la scavazione del creduto *crypto-porticus,* e di altri locali che a destra di esso vanno a comparire, le di cui porzioni di dirute volte con eleganti bassirilievi di stucco ornate, dimostrano eziandio essere di sommo riguardo.

17 *Luglio* — Essendosi portato avanti lo sterramento nella prossima passata settimana, nello stesso sito che iō a lei indicai col mio ultimo rapporto degli 11 di questo mese, cominciano a comparire altri grandiosi saloni contigui a quelli non ha guari già rinvenuti; e quantunque le di loro volte di coperture si trovino, come dissi, nell'atto dello sterramento dirute, ed in parte già crollate, vi si ammirano tuttavia degli eleganti ornati in stucco, tanto in bassorilievi di scultura, che in modinature e cornici intagliate di architettura. Conoscendo io dunque plausibil cosa di trarre i disegni degli uni e degli altri, pria che non vanno interamente a perdersi, ho incaricato il disegnatore aggiunto di questi Reali Scavi sig. Marsigli (il quale sebbene stia al presente travagliando per alcuni disegni di sua obbligazione), di occuparsi eziandio per quelli di scultura, riserbandomi di eseguire io stesso gli altri di architettura unitamente alla pianta di tutto l'intero locale, ed aver l'onore di presentarli a suo tempo a lei, per darle piena conoscenza di siffatte nuove scoverte di antichi monumenti.

25 *Luglio* — Le nuove scoperte di antichi edifizi, che si vanno qui tuttavia eseguendo alle vicinanze del Foro civile, sono al certo oltremodo riguardevoli; e si può dire senza fallo non essersi sino a questo punto posti alla luce in questa sepolta città de' simili monumenti. Fra' saloni che vanno disterrandosi, appartenenti forse come dissi a pubbliche Terme ed a passaggi coperti, si è rinvenuto uno nel-

la p. scorsa settimana, che veramente sorprende per gli eleganti lavori di stucco di cui viene ornato, tanto in corniciami intagliati, e statuette di vecchi Fauni, a guisa di Cariatidi lungo le sue pareti, quanto in bassirilievi di figure, animali, ed altri intagli nella sua volta in varie figure geometriche con fondi di differenti colori vagamente disposti. Non puossi per altro esentare dal rincrescimento di vederli in buona parte distrutti e crollanti; ma per quelli avanzi che fortunatamente tuttora esistono interi, io non tralascio di adoperare tutti i miei sforzi a farvi con prontezza apprestare quei rimedi, che sono assolutamente necessari per la loro possibile conservazione Girano intorno a tai saloni dei corridoi alquanto privi di lume, per dar loro facile comunicazione: cosicchè sembra tutto questo locale servito per comodo ed utile pubblico, nelle stagioni adattate dell'anno. In uno di questi corridoi, o passaggi che siano, sonosi rinvenuti nel disterrarsi i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una pentola di altezza on. 9, diam. nel corpo pal. 1 ed on. 3, avendo il fondo lesionato, e rotto in varie parti. Una misura di liquidi con un pezzo di catenetta attaccata di altezza on. 5. Un piccolo tripode servito per reggere lucerne trovato mancante di un piede, alto on. 4. Un bellissimo piede di candelabro ben conservato composto di fogliami e zampe di leone, con sua coppa e patera, manca soltanto dell' asta, che si spera trovarsi nel proseguirsi lo sterramento. Una piccola maschera. Due billichi di porta colle loro basi. *Creta*. Centodieci lucerne ad un lume, quasi della stessa grandezza e forma. Due oliari. Tre tazze di differenti grandezze, ed una caraffina di vetro a palla. Sono inoltre a rassegnarle, che gli oggetti di bronzo che si rinvengono in questi scavi, e particolarmente i vasi e le patere di grande dimensione, si disterrano alle volte di tal maniera consumati e lesionati, che il semplice contatto dell' aria li riduce in frantumi; di modo che per quanta diligenza possa adoprarsi nel muoverli, imballarli, e trasportarli in Napoli a schiena di operai, sogliono bene spesso vedersi distrutti. Sono io perciò di avviso, se a lei non sembra diversamente, che questi oggetti che rinvengonsi in tale stato si lascino serbati qui in un locale, ed attendere che il ristauratore dei bronzi addetto al M. B si porti qui (in questo solo caso), per darci qualche riparo di sua arte, per poterli con più sicurezza trasportare, e non avere il rincrescimento di vederli distrutti senza riparo.

VII, 5, 2 tepidarium

31 *Luglio* — Lo sterramento si è eseguito nella p. scorsa settimana, non solo per continuare a scoprire i saloni accennati a lei nei miei passati rapporti, posti a sinistra della strada recentemente disterrata di rincontro al Tempio della Fortuna; ma per incominciar eziandio ad aprire un'altra strada a man dritta della medesima verso settentrione, dove si è rinvenuta nel muro del suo lato destro la seguente iscrizione, colle solite lettere malconce di rosso

C·I·P·II·V·I·D·ROG
C·IVLIVM·POLIBIVM·IIVIR

La presente posizione di Pompei si rende oltremodo incomoda in alcuni mesi delle rigorose stagioni dell'anno, per coloro che debbono restarvi di permanenza, per ritrarre piante e disegni di questi antichi edifizi, e sopratutto pei disegnatori delle dipinture, che nelle loro pareti si rinvengono; i quali vi si portano di Real conto, e non hanno qualche necessario ricovero, tanto nell'atto di disegnare, trovandosi sempre esposti all'intemperie del tempo, quanto per loro dimora, dovendo qui permanere per più giorni. Conoscendo io dunque questa precisa necessità, mi vedo costretto far presente a lei, che con discreta spesa si potrebbe ottenere un tale intento; vale a dire colla costruzione di un piccolo casotto di legname portatile, da dismettersi facilmente per comodo de' disegnatori, che traggono i disegni dalle pareti; e con una semplice divisione di muro,ed altri analoghi accomodi da farsi in un magazzino contiguo all'abitazione di giornaliero riposo de' Soprastanti, con cui si formerebbe una buona stanza separata per provisionale dimora di un disegnatore,obbligato a trattenersi in questo locale per qualche tempo. La spesa che importar potrebbe l'una e l'altra operazione, giusta un calcolo da me fatto sarebbe di circa ducati cinquanta. Ho stimato mio dovere proporle tutto ciò per evitare che i disegnatori, che qui vengono per eseguirvi disegni di loro obbligazione, non siano nel caso d'incorrere (privi degli accennati comodi) in qualche indisposizione di salute, com'è avvenuto al sig. Marsigli, il quale tornando in Napoli nella p. p. settimana ha sofferto una malattia con pericolo di perdere la vita.

7 *Agosto* — La presente operazione dello scavo che qui si esegue, ci dà di continuo motivo di ammirazione e diletto; poichè nel continuarsi a disterrare in questa spirante setti-

mana i noti saloni accennati a lei nei miei passati rapporti, si è rinvenuto nel fondo di uno di essi, che termina in un gran nicchione con varj ed eleganti lavori di stucco ornato, una bellissima e grandiosa vasca di marmo bianco di pal. 9 di diam., che servita era per fontana, avendo nel suo centro il cannello di gettito dell'acqua di bronzo, e nel suo labbro la seguente iscrizione con lettere ancora di bronzo:

CN·MELISSAE·CN·F·APRO·M·STAIO·M·F·RVFO·II·VIR·ITER·I·D·LABRVM·EX·D·D·EX·P·P·F·C·CONSTAT·HS·D·CCL.

Questo bellissimo monumento meriterebbe rimanere nello stesso locale riserbandolo con un riparo di cancello, almeno di legname, per vederlo e non farlo toccare, come si è praticato in diversi luoghi di questi scavi, dove vi sono delle pregevoli dipinture. Dippiù in varj luoghi contigui ad esso salone si sono rinvenuti eziandio altri seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vase col collo stretto rotto nella bocca con un manico distaccato, che per la sua grandezza non sembra appartenergli. Sei scibe grandi apparate, servite forse per porte, o cancelli. Quattro billichi appartenenti alle stesse porte, o cancelli. Ventidue teste di chiodi per guarnizione dei medesimi. Un istrumento che sembra di chirurgia. *Creta*. Trecentosette belle lucerne ad un lume, e quasi della stessa grandezza, e forma, fra le quali ve n'è una più grande circolare di molto pregio, su di cui un bassorilievo, che rappresenta la dea Iside col sistro in mano, avendo accanto le due egizie divinità, Anubi colla testa di cane, e l'altra sembra forse Osiride. Quattro oliarj ad un manico. Un vase circolare da conservar monete, detto comunemente tra noi carosello. Finalmente una specie di piccola sciabola di circa pal. 1 $^1/_2$, con lama rugginita di ferro, crispello del fodero rimasto di bronzo, e l'impugnatura di avorio trovata in pezzi, di forma particolare e curiosa.

14 *Agosto* — Essendo a noi soli riserbato il piacere di veder posti alla luce tanti antichi monumenti di questa sepolta città, dopo lo spazio di quasi 18 secoli, conviene instantemente procurare, che non vadino a distruggersi quegli avanzi rimasti ancora visibili ed interi, e che possono essere in qualche modo suscettibili di una corrispondente restaurazione. Tutto il locale, che non ha guari è stato qui disterrato, a destra della strada sita di rincontro il Tempio della Fortuna,

composto di stanze, passaggi coperti, cunicoli, e saloni appartenenti forse (come dissi) a pubbliche Terme, si reputa senza fallo per uno dei più pregevoli e distinti che siansi di già qui scoperti, tanto per la sua particolarità, che per l'eleganza dei lavori di stucco di cui vien ornato. Ma essendosi siffatti monumenti rinvenuti in buona parte distrutti e crollanti, meritano i loro avanzi senza perdita di tempo essere restaurati, per procurarne al più che sia possibile la conservazione. Sino a questo punto io non ho mancato, giusta il mio solito, farvi apprestare con somma diligenza i necessari ripari, con puntellarli, ed altri convenevoli lavori. Ma siccome hanno essi bisogno delle solite restaurazioni per non vederli interamente distrutti; così avendo S. M. a tal uopo stabilita una Commessione della R. Società Borbonica, potrebbe questa senza dilazione alcuna qui portarsi, onde dare il suo parere su tale oggetto interessante, al quale unendo benanche il suo, si potrà far presente all'Ecc. Ministro di Casa Reale quel tanto, che sarà stabilito per ottenersene l'approvazione.

23 *Agosto* — Di mano in mano che va a disterrarsi tutto il locale, che racchiude forse un antico stabilimento di pubblica Terma, io non tralascio punto di prenderne le piante, ed i disegni delle parti architettoniche, che tanto interessano lo studio della veneranda antichità; ed acciò abbia lei un' idea della vasca di marmo di recente scoperta, ho l'onore presentarlene il disegno in semplice contorno con le sue parti interne, per dimostrarne la iscrizione, la sua profondità, ed ornato esistente nel suo centro. In altro spazioso locale poi, che si è disterrato nella parte postica di esse Terme, che sembra una specie di vestibulo, sopra di una lunga parete, si sono rinvenute colle solite lettere di rosso le seguenti iscrizioni:

MAIO
DEDICATIONE · PRINCIPI · COLONIAE
FELICITER

La prima parola è formata con lettere cubitali, e dentro la lettera O vi è scritto POLY.

Di nero ...RVM·MVNERIS·CN·ALLEI·NIGID..MAI..
di rosso SPARSIONES·VELA·ERVNT

Nel continuarsi a disterrare i passaggi coperti, che danno comunicazione ai saloni delle Terme, ed in altri siti annessi,

si sono rinvenute altre 134 lucerne, vari pezzi di telai di bronzo, in alcuni de' quali vedesi ancora qualche naticchia serviti forse per chiusura di finestra, e quel che si reputa più interessante una quantità di pezzi di lastre di vetro doppio, che caduti sono da alcune alte aperture, le quali davano lume ai saloni medesimi. L'acquisto di questi oggetti di vetro toglie la quistione da tanto tempo insorta tra' letterati ed antiquari, se presso gli antichi vi era l'uso dei vetri per le aperture delle finestre.

29 *Agosto* — Sempre più vi è motivo da congetturare, che il noto locale quì disterrato a sinistra della strada sita di rincontro al Tempio della Fortuna, sia stato uno stabilimento di pubbliche Terme; poichè oltre gli altri non equivoci segni già in esso osservati; nella spirante settimana continuandosi a scoprire una parte annessa al piano del salone, dove rinvenuta si è la vasca di marmo bianco, il di cui disegno io ebbi l'onore presentarle, si scoprì alla mia presenza un bellissimo bagno lastricato del marmo stesso, vedendosi esistere tuttavia in uno de' suoi lati le boccaglie di bronzo donde s'introduceva l'acqua, e che doveva forse esser calda, da alcuni indizi benanche apparenti.

Io come ebbi l'onore rassegnarle con mio rapporto dei 16 di questo mese, ch' essendosi tutto questo antico locale rinvenuto nell'atto dello sterramento in buona parte diruto e crollante, non avevo punto mancato di farci apprestare quelle riparazioni immediate, che lo stato di esso pur troppo meritava; ma per poter conservare al più che sia possibile tali rispettabili avanzi della veneranda antichità, erano necessarie ancor delle altre solide restaurazioni; per cui io le rinnuovo le mie preghiere di rassegnare a S. E. il Ministro di Casa Reale di ordinare, che la Commissione della R. Società Borbonica da S. M. stabilita per esaminare le ristaurazioni di questi antichi monumenti, si porti senza dilazione alcuna in questi scavi, giacchè le acque piovane ed altre intemperie del tempo, che vanno maggiormente a sopraggiungere nelle prossime rigide stagioni, potrebbero cagionare la loro totale distruzione, senza quelli analoghi ripari che si crederanno i più necessarj.

6 *Settembre* — In alcune botteghe, che restano nella parte postica de' suddetti locali si sono trovati gli altri seguenti oggetti. *Bronzo.* Una lanterna rotta in varj pezzi. Una bilancia a due coppe staccate, una delle quali rotta in un lato, e man-

cano benanche alla medesima le catene, ed alcuni anelli che la sostenevano. Una statuetta panneggiata senza piedi, tenendo nella mano destra una patera. Una serratura con suo corsarolo attaccato, ed altri sciolti. Un piccolo calamajo. Un cannello col piede, che sembra un pennarolo. Due guarnizioni di cancello. Una borchia con suo uncinetto attaccato. Un piccolo tripode mancante di un piede. Un piccolo delfino. Una punta triangolare di qualche lancia. Una campanella. Un'ermetta di marmo che sembra paonazzetto, con testa di Bacco, con fiori di edera e piedi di marmo bianco; e finalmente un torsetto di Venere di creta indorata dalla parte d'avanti.

12 *Settembre* — La continuazione delle lucerne di creta, che tuttavia si rinvengono depositate ne'stessi locali ben noti a lei, dà maggiormente a confirmare la congettura, che dovevano essere questi illuminati in tempo di notte ; poichè nella spirante settimana se ne sono disterrate altre 394, quasi tutte della stessa misura e forma, meno che una a sette lumi, che ha il manico un poco rotto. Dippiù in altri siti annessi ai medesimi si sono rinvenuti gli altri seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vaso a tre bocche, detto comunemente nasiterno, rotto in varj pezzi, fra' quali vi è il manico molto ben lavorato. La punta superiore, e la estremità inferiore di un altro bel vaso, ossia boccale, avendo il manico sormontato da una figurina alata. Quattro chiavi delle quali due sono più grandi. Un piccolo priapo. Un ammasso di chiodi. Dippiù nove pezzi di lastre di vetro come gli altri già spediti, serviti forse per chiusura di finestra. Un peso di marmo con manico di bronzo staccato. Tre sconcigli di mare, e molti grossi pezzi di pece.

18 *Settembre* — L'attenzione che si usa di esaminare nell'atto dello sterramento di questi antichi edifizi alcune parti, che dimostrano la maniera della loro antica costruzione, apporta grande interesse allo studio della veneranda antichità. Nella spirante settimana nel disterrarsi un apertura di finestra, che dava lume ad uno dei saloni dell' antico locale di recente scoperto, si rinvenne crollato un telaro di bronzo formato a croce, lungo pal. 6 $^1/_2$, largo pal. 4 $^1/_2$, nei di cui quadrati vi dovevano essere situate delle lastre di vetro, perchè trovati ne furono molti pezzi inviluppati nella terra. Dalla grossezza poi di esse lastre, e dall' incastro del telaro di bronzo, io ebbi occasione di osservare, che queste vi do-

vevano essere adattate senz' altro piccolo telaro, ma colle semplici borchie di bronzo trovate attaccate in quello grande, alcune delle quali rimaste sono ancora movibili. Questo telaro, ed un altro trovato in pezzi antecedentemente seppelliti nella terra, io sarei di avviso rimettergli ne'stessi siti dove appartengono, subito che saranno eseguite in essi le necessarie ristaurazioni, per conservarne i pregevoli avvanzi. Dippiù ebbi occasione di fare altre interessanti ed accurate osservazioni. Insieme a varj pezzi di vetro rinvenuti nelle prossime scorse settimane, nel disterrarsi lo stesso nominato locale, come io ebbi l' onore rassegnarle con altro rapporto, furono rimarcati alcuni di essi convessi. Nacque tra gli Accademici Ercolanesi il dubbio se il fuoco ridotti gli avesse in quella forma, oppure formati erano così artatamente. Le mie osservazioni fatte sul luogo dileguano tal dubbio, e spiegano chiaramente, che avevano gli antichi l'uso di costruire eziandio in questa foggia le lastre di vetro; poichè in un finestrino che sporge dentro una delle sopradette sale, di un palmo e mezzo in quadro in circa, trovai io stesso de'pezzi di vetro convesso, che indicano essere stata tutta così formata la chiusura; e si puol da ciò congetturare, che servir doveva questa piccola apertura, onde situarvisi dentro il lume, per avere la parte convessa sporgente al lato interno della sala medesima.

27 *Settembre* — Tutta l'attività dello sterramento è qui applicata nello scoprire la parte postica del noto edifizio creduto addetto a pubbliche Terme, dove sembra essere la sua principale entrata; poichè si è scoperto un atrio, ossia un cortile, racchiuso da un peristilio, che formava intorno ad esso da tre lati de' portici coperti; ma giusta il solito si ha il dispiacere di vederne la maggior parte dirupata, e crollante; e siccome un tal sito vien considerato annesso all' intero suddetto antico edifizio, verrà così compreso nelle restaurazioni, che saranno approvate da Sua Maestà per maggiormente poterne osservare la sua antica costruzione. I disegnatori di Pompei, ora che hanno ottenuto per la Real munificenza i casotti portatili per comodo di disegnare al coperto le antiche dipinture ne'tempi rigidi delle stagioni, lor manca ora altro comodo per trattenersi in questi scavi, allora quando debbono essi eseguire i loro lavori per più giorni. Essendo a me noto l'impegno che ha lei sempre dimostrato per lo studio della veneranda antichità, e per le belle

arti, mi avanzo a proporle che vi sarebbe ora qui vuota una stanza grande presso l'abitazione giornaliera dei Soprastanti, dove si conservavano prima gli oggetti rinvenuti in questi scavi, la quale con discreta spesa si potrebbe dividere in due stanze adattabili per l' uno e l' altro disegnatore, cioè per Morelli, e Marsigli. Se a lei dunque non sembra diversamente un tal mio avviso, si compiacerà proporlo a S. E. il Ministro di Casa Reale per ottenerne l'approvazione.

11 *Ottobre* — Sabato p. p. si portò qui in Pompei la Commessione de'restauri, a cui io feci osservare i preziosi avanzi degli antichi monumenti posti ora alla luce in questa sepolta città, che si congetturano appartenere ad un antico stabilimento di pubbliche Terme; e nel tempo stesso con somma accuratezza le dimostrai le restaurazioni, che io opinava ivi eseguirsi, e che notate erano nel mio progetto inviato a S. E. il Ministro di Casa Reale pei di lui ordini. Dopo accurate osservazioni fatte dalla Commessione suddetta sopra tutto l'accennato locale, mi sembrò essere questa rimasta non solo ammirata nel vedere monumenti di sì grande interesse, ma dimostrò eziandio aver trovate necessarie, e convenevoli le mie opinate restaurazioni, come mi lusingo che la medesima ne farà al più presto possibile il corrispondente rapporto. Nel terminare di scoprire il cortile con peristilio nella parte postica del suddetto antico locale, si è rinvenuta una grandiosa apertura arcata, che introduce in uno de'saloni ad esso appartenenti: cosicchè congetturasi essere questa la sua principale entrata. Ora che si è di già disterrata una considerevole parte di questa sepolta città alle vicinanze del Foro civile, i monumenti ivi rinvenuti apportar debbono un grande utile allo studio della veneranda antichità.

16 *Ottobre* — Essendo quasi al termine lo sterramento di tutto il locale che racchiude le pubbliche Terme, io feci por mano a scavare il lato destro della strada, sita di rincontro il Tempio della Fortuna, e ieri nel cominciarsi a disterrare una bottega, ebbi il piacere di rinvenirsi alla mia presenza, all'altezza di circa pal. 6 dal suo piano, i seguenti oggetti preziosi di *oro*, serviti forse per ornamento di una nobile Pompeiana. Due braccialetti formati ognuno da venti delle solite cocciolette, in due file, di lunghezza ciascuno di essi once dieci, ben conservati e tutti interi. Due armille di diametro ciascuna once tre e mezza, una delle quali un poco acciaccata. Due collane formate, una di una catenella lunga

pal. uno ed once quattro, e l'altra da un laccetto lungo pal. uno ed once due: ma così ben conservate ed intatte, che sembrano uscite or ora dalle mani dell'artefice. Un pajo di graziosi, e delicati orecchini composto ognuno da un bottoncino, e due perlette pendenti, ancor essi interi e ben conservati. Si spera intanto di ritrovarsi in tutto questo lato della nominata strada degli oggetti di riguardo; giacchè dalle apparenze si congettura, che sopra le botteghe della medesima vi erano delle nobili abitazioni; essendosi ancora nel tempo stesso scoperti dei pezzi di bellissimi pavimenti di mosaico, che sembrano caduti da parte superiore, come gli oggetti preziosi di sopra indicati.

23 *Ottobre* — Continuandosi a disterrare il lato destro della strada di rincontro il Tempio della Fortuna, si è manifestato presso il locale dove rinvenuti sonosi gli oggetti di oro, un androne il quale dimostra appartenere ad una nobile abitazione; poichè vedonsi ne' due suoi muri laterali, delle dipinture oltremodo graziose ed eleganti, ed ecco che sembra confirmarsi la congettura, che al di sopra delle botteghe, poste lungo il lato destro di essa strada, state vi sono benanche delle abitazioni; e per conseguenza gli oggetti preziosi di oro, e le porzioni dei bei pavimenti di mosaico, dovevano forse ad alcuna delle medesime appartenere. Io spero intanto nel proseguimento degli scavi che ora si stanno eseguendo, tanto nel discoprire l' accennato locale, quanto nel terminare di disterrarsi il piano di uno dei più nobili ed ornati saloni delle credute Terme, potersi (dalle presente apparenze) rinvenire degli oggetti da meritar particolare riguardo.

28 *Ottobre* — Sembra di essersi effettuita in qualche modo la speranza che si aveva, di rinvenire ne' due scavi che si stanno ora qui eseguendo qualche riguardevole oggetto, come ebbi io l'onore di accennarle col mio ultimo rapporto dei 23 andante. In fatti jeri mercordì nel mentre che si terminava di scoprire alla mia presenza il piano di uno dei tre saloni, il più ornato delle credute Terme, si è manifestato un bellissimo seditore di bronzo nella estremità de' suoi muri laterali, diviso in tre pezzi movibili, de' quali due situati sono a sinistra ed uno a destra, lungo ognuno pal. 6 ed on. 9, largo pal. 1 ed on. $2\,{}^1/_2$, alto pal. 1 ed on. $7\,{}^1/_2$, sostenuti da piedi con teste e gambe di tori, tutti interi e ben conservati di ottima scultura, distanti l'uno dall'altro pal. 4 ed on.

6, e colla seguente iscrizione sopra ciascun pezzo: **M · NIGIDIVS · VACCVLA · P · S**. In fondo poi dello stesso salone rinvenuto si è un gran braciere similmente di bronzo, e di scultura ancor superiore al seditore, di lungh. pal. 8 di largh. pal. 3 ed alto pal. 2 ed on. 6. Vien retto questo ne' due angoli estremi da piedi formati da sfingi alate con teste di donne e zampe di leoni, nel di cui mezzo vedesi scolpita in bassorilievo una bellissima vacca. Siffatti oggetti si rendono oltremodo pregevoli, tanto per la loro eccellente scultura e materia di cui sono formati, quanto perchè fanno parte di un locale, che si rende sopra tutti gli altri sinora qui disterrati degno della più grande ammirazione; e faranno senza dubbio un sorprendente effetto restando nello stesso sito subito che verrà restaurato tutto il locale suddetto, giusta il progetto di già esibito per riceverne la Reale approvazione. Ho intanto disposto che tali descritti oggetti di recente rinvenuti siano di nuovo leggermente coperti, e scortati da una sentinella de' Veterani di giorno e di notte, sino a che non venghino riserbati, onde non siano in minima parte oltraggiati.

5 *Novembre* — Ieri giovedì giusta la notizia ricevuta dal sig. Principe di Butera, e da me a lei partecipata, si portò in questi scavi il Ministro Inglese, tornando dal viaggio di Pesto in unione del cavaliere Hamilton, alla di cui presenza feci intraprendere uno scavo, siccome lei m' incaricò da parte di S. E. il Ministro di Casa Reale, e fu questo eseguito in una bottega al lato destro della strada di rincontro il Tempio della Fortuna , dove si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo.* Sei monete, due di modulo grande, e quattro di modulo mezzano. Una cassaruola rotta un poco nel fondo. Altra più piccola piegata un poco nel manico. Una lucerna a due lumi, con alcuni pezzi di catene attaccate ad un pezzo sciolto, che sembra il suo coperchio. Un piccolissimo calamajo. Un cocchiarino. Varj anelletti. Varj cerchi e guarnizioni di porte. Ed una gran quantità di chiodi. *Creta.* Tre pignattini dei quali uno col manico. Sette lucerne ad un lume quasi della stessa forma, e grandezza; in alcune di esse sono de'bassorilievi di varj ornamenti. E finalmente un rampino di ferro ed un lacrimatojo di vetro. Lo scavo si esegue attualmente per iscoprire tanto il suddetto lato destro della nominata strada, quanto un sito circolare che restava a disterrarsi, e che appartiene al locale delle credute Terme.

10 *Novembre* — Essendosi portata come lei sa, ieri martedì S. A. R. la Principessa di Salerno ad onorare questi scavi, dopo aver visitati alcuni luoghi scoperti di questa sepolta città, s'intraprese alla sua augusta presenza uno scavo in due botteghe situate a destra la strada di rincontro al Tempio della Fortuna, in cui si rinvennero i seguenti oggetti. *Oro*. Una bellissima armilla formata da un serpente in tre giri contorto, del diametro di once quattro circa. Altra più piccola più semplice e sottile dell'antecedente, formata benanche da un serpente in un sol giro, di diametro once tre circa. Due monete, una dell' imperatore Tito Vespasiano, e l' altra sembra dalla leggenda di Nerone Claudio colla sua madre. Due graziosi orecchini, formato ciascuno da un bottoncino, e due perle pendenti. Una parte di catenetta composta di quattro anelletti. *Argento*. N. 39 monete, che sono tutte di piccolo modulo, che sembrano parte imperiali, e parte familiari. *Bronzo*. Un' ammasso di monete di diverso modulo. Altre 24 sciolte tra grandi e mezzane. Due cassarole, una delle quali un poco rotta nel fondo. Una bellissima lucerna a due lumi ornata con teste, e zampe di toro. Un piccolo tripode per sostegno di lucerna, ben conservato. Un billico di porta con sua piastra. Una pignatta tutta intera. Due de'soliti cannelli da sospendere oggetti. Due rampini formati da teste di oche. Una piastra che sembra servita per guarnizione di qualche cassetta. Una sciba di porta. Un vase rotto in frantumi. *Creta*. Tre oliarj di diverse grandezze, ad un manico. Due pignattini. Una tazzetta con bella vernice. Dieci lucerne quasi tutte della stessa forma ad un lume. *Ferro*. Un pezzo lungo circa mezzo palmo, che sembra una chiave. Un tripode rotto. Un'accetta corrosa ed arrugginita. Due rampini; e finalmente una quantità di grano, e di funi di diverse grossezze incarbonite. La prelodata A. S. R. dopo lasciato con sua particolar soddisfazione il detto scavo, si portò a visitare le nuove scoperte delle credute antiche Terme ed altri monumenti. Quindi se ne partì, promettendo di ritornare giovedì prossimo, per assistere alla terminazione dello sterramento delle due accennate botteghe.

12 *Novembre* — S. A. R. la Principessa di Salerno, giusta la di Lei promessa ritornò jeri a visitare quelli R. Scavi dalla parte dell'Anfiteatro, dove io puntualmente mi feci trovare per riceverla, e dopo aver osservato con somma diligenza ed attenzione quel magnifico ed antico monumento,

s'incaminò per assistere, colla sua augusta presenza alla terminazione dello sterramento di quei locali, che vide l' A. S. R. scavare nel giorno antecedente martedì ; nei quali si rinvennero altri seguenti oggetti. *Oro*. Un bello anello su di cui è un niccolo coll'incisione di una testina di giovane uomo. *Bronzo*. N. 3 monete di modulo grande. Due viti con loro scrofole servite per qualche lavoro di legname. Una misura per liquidi tutta intera, e ben conservata. Una piastra di serratura. Un corsarolo forse servito alla medesima. Una specie di maniglia per porta, oppure per tiratojo di qualche mobilio. Una piccola fibbia. Un rampino forse di bilancia. Due anelletti. *Creta*. Otto lucerne , in alcune delle quali sonovi de'soliti bassirilievi, essendo tutte ad un lume, e delle stesse forme. Quattro pignattini di diverse grandezze. *Ferro*. Una accetta. Un billico di porta. Due piastre di serrature, e finalmente tre pesi di piombo, ed un pezzo che sembra sapone. La prelodata A. S. R. dopo terminato un tal scavamento, se ne partì per la parte de'sepolcri, e cammin facendo si compiacque osservare alcuni antichi edifizi che non vide l'altra volta, con somma sua soddisfazione; ed io non mancai di prestarle esattissima attenzione nel servirla da per tutto , com'era il mio dovere.

20 *Novembre* — Nel continuarsi a disterrare il lato destro della strada di rincontro al Tempio della Fortuna, dove sonosi rinvenuti gli oggetti preziosi, e diversi ancora di bronzo, di creta, e di altre materie, si è scoperta un'altra strada verso il lato settentrionale diretta; ne' di cui lati si spera di rinvenire delle abitazioni benanche importanti, e subito che sarà un tal sterramento vieppiù avanzato, non mancherò di renderla del tutto appieno informata.

28 *Novembre* — Lo scavo di questa sepolta città si rende sempre più interessante per le continue scoperte che vanno di mano in mano facendosi di antichi monumenti, le quali apportar debbono senza fallo non poco utile allo studio della veneranda antichità. Tutto lo stabilimento non ha guari posto qui alla luce, e che credesi addetto a pubbliche antiche Terme, ha richiamato l'attenzione di ogni ceto di culte persone, e subito che l' Eccell. Ministro di Casa Reale, si compiaccia ordinare le solite ristaurazioni (giusta il progetto già fattone) per conservarne gli avanzi, che fortunatamente trovansi ancora esistenti, si aumenterà con essi il pregio di questo unico locale. Ora che sta disterrandosi, com' ebbi

l'onore di rassegnarle, col mio ultimo rapporto, altra strada verso il lato settentrionale delle suddette Terme, si spera da segni non equivoci potersi rinvenire degli altri particolari edifizi; ed in essi dei preziosi oggetti, com'è avvenuto negli scavi precedenti, e che serviranno per maggiormente arricchire cotesto Real Museo Borbonico. Intanto ho io disposto che si prosiegua con attività tanto lo sterramento della succennata strada, quanto una abitazione ad essa contigua, la quale dalle dipinture sino a questo punto scoperte, dimostra essere di qualche pregio, ed interesse: e spero poterle dare in breve delle piacevoli, e lusinghevoli notizie.

4 *Decembre* — Nel proseguirsi lo scavo dell' abitazione a destra della strada di rincontro al Tempio della Fortuna, e che resta contigua all'altra strada di recente incominciata a disterrarsi, come io le significai col mio ultimo rapporto: si sono già manifestati tanto il suo androne (chiamato *prothyrum* dagli antichi), quanto alcuni stanzini al piano stesso esistenti, nelle di cui pareti si ammirano delle belle dipinture in figure, graziosi Amorini, vedute di edifizi, paesaggi, ed altri eleganti ornati architettonici; cosicchè si spera, che andando più avanti collo scavo nel luogo medesimo, si possono rinvenire degli oggetti interessanti, e di sommo pregio. Conoscendo io dunque necessario farne trarre i disegni, pria che l'azion dell'aria possa col tempo alterarne i contorni, ho incaricato il disegnatore aggiunto sig. Marsigli, il quale trovasi qui attualmente a travagliare, di eseguire colla solita sua diligenza un tal lavoro. La quantità delle lucerne di creta, che sonosi rinvenute in varj siti delle scoperte antiche Terme, dimostra che dovevano i Pompejani servirsi di siffatto locale ancora di notte; poichè oltre di quelle molte già ivi ritrovate, di cui si è fatta spedizione in varie volte al Real Ministero di Casa Reale, se ne sono rinvenute altre 250, nel ripulirsi interamente i pavimenti di essi siti, unitamente ad una infinità di pezzi di vetro, che servir doveano ai telari delle loro finestre.

11 *Decembre* — Le dipinture che si rinvengono sempre più nella continuazione dello sterramento della nota abitazione accennata nel mio ultimo rapporto, sono d' infinito pregio, tanto pel disegno, quanto per la freschezza del colorito, che tuttavia rimasto si vede dopo tanti secoli di copertura. La disgrazia però di trovare le pareti, su di cui queste ancor esistono in buona parte distrutte, e che il rimanente

andrebbe ben presto eziandio a perdersi senza un pronto riparo, cagiona un rincrescimento oltremodo sensibile ed afflittivo. Io per altro sono nella massima attenzione di tener riserbate quelle più intere, e di eccellente lavoro con tavole, e con altri convenevoli ripari, sino a che non si termina di disterrare i siti ad essi contigui, per poter quindi osservare con ogni accuratezza lo stato in cui al presente ritrovansi, e se potrebbero rimanere nel luogo stesso con riserba , come si è altrove praticato ; oppure farle distaccare colla solita diligenza per trasportarle in cotesto Real Museo. Di tutto ciò nell'entrante settimana spero aver l'onore di farlene un esatto, e preciso rapporto ; onde possa lei dare il suo savio parere per la conservazione di sì rari, e preziosi oggetti di arte, che a noi soli è riserbato il possedere.

18 *Decembre* — Essendomi interamente applicato nella prossima passata settimana a fare vieppiù scoprire colla massima diligenza, ed esattezza le dipinture trovate nell' abitazione accennata a lei ne'due miei ultimi rapporti: sono ora nel grado di poterle dare con più precisione ragguaglio (come promisi) non solo di esse, ma del locale eziandio sino a questo punto disterrato dell'abitazione medesima. Consistono le parti del locale disterrato nell' androne , in un camerino aperto a sinistra (chiamato *ala* dagli antichi), e quasi l'intero atrio nelle di cui pareti, che lo racchiudono, ancor rimaste intere, si ammirano tuttavia le accennate dipinture, le quali sono di una eccellenza tale, che oso dire, non esserne ancora vedute simili nelle tante di già scoperte in questa sepolta città,il di cui merito tanto pel disegno, che per l'espressione delle figure, e per la freschezza ed impasto de'colori, sembra superare al certo quello de'famosi pennelli di Raffaele e Tiziano.Queste pitture sino ad ora scoperte espresse sono principalmente in due quadri, uno di pal. 4 $^1/_2$ per pal. 4 $^3/_4$, e l'altro di pal. 4 $^3/_4$ per 5 circa, rappresentante forse a prima vista (se pur non vi sia inganno) il primo un Imeneo, ed il secondo Paride, che invita la bella Elena a partir seco, circondato da' suoi cortigiani e soldati. Oltre a questi vi sono delle altre dipinture sparse qua e là di quasi egual merito, ma mutilate in qualche parte, di misure e rappresentazioni diverse con degli ornati,che da per tutto elegantemente adornano le pareti su delle quali esistono dell'atrio medesimo.

Lo stato quindi attuale di siffatte dipinture richiede, che venghino piuttosto con accuratezza qui conservate nel luogo

stesso, che distaccarle per condurle costà, per la ragione di trovarsi l' intonaco delle pareti su di cui sono dipinte non solo lesionato, ma benanche mancante e corroso in varie parti, di modo che potrebbero facilmente distruggersi nell' esecuzione di tal opera, trattandosi di quadri non piccoli di volume. La esatta loro conservazione si potrebbe ottenere con una chiusura particolare a ciascuno de' soli più pregevoli quadri, costruita sul muro stesso bastantemente solido, in modo da potersi aprire e chiudere a piacere, come si è praticato per ordine di S. M. (D. G.) con diversi altri benanche pregevoli quadri qui ancor rimarcati, e che dopo lo spazio di varj anni non hanno nella minima parte sofferto; potendosi a tutte le altre dipinture meno conservate adattare le solite tettoje. Io intanto ho disposto, che senza perdita di tempo fossero rinforzati tali muri con porzione di fabbrica moderna, e coperti provvisionalmente con tavole volanti, per impedire il danno che possono loro apportare l'azione dell'aria, e sopratutto le gelate della presente rigida stagione, ed il popolare insulto: e priego a lei dare su tale oggetto il suo savio sentimento, che tender dee alla conservazione di produzioni oltremodo rare, e pregevoli di sì nobil arte, e che tanto comunemente interessano.

1825

1 *Gennaio* — Le dipinture rinvenute nello stanzino a sinistra dell'atrio della nota antica abitazione accennatale nel mio ultimo rapporto, consistono principalmente in tre quadretti nelle tre sue pareti, ed in un fregio posto ad essi superiore: i tre quadretti rappresentano, il primo a sinistra il ratto di Europa, il secondo di rincontro all'entrata, Elle caduta nell'Egeo e Frisso, che passa a nuoto sul montone, e l'altro a destra una delle solite azioni oscene. Nel fregio quindi viene espresso un combattimento di guerrieri su delle bighe, cavalli, ed a piedi, fra quali sembrano essere le Amazzoni que' montati sulle bighe, oltre di altri ornamenti da per tutto con somma grazia ed eleganza disposti. Essendosi poi avanzato lo sterramento nella p. p. semmana, si è incominciato ad iscoprire il *tablino* (così chiamato dagli antichi il passaggio aperto, che conduce da un atrio all'altro della stessa abitazione), dove si ammirano eziandio dipinti nelle due

pareti laterali dei bellissimi lavori architettonici, in mezzo dei quali esistono quadri di figure, ed altri eleganti ornati; talchè si congettura, che andando avanti lo sterramento di una sì nobile abitazione, possansi rinvenire non solo altre egregie dipinture, ma benanche degli oggetti d'infinito riguardo nello scoprire i pavimenti delle stanze che la compongono.

10 *Gennaio* — Lo scavo della nota antica abitazione più volte a lei accennata, seguita ad andare avanti; talchè oltre del tablino, e del camerino a sinistra dell'atrio, si sono incominciate a scoprire, nella p. p. settimana benanche delle altre stanze laterali al medesimo: e tutte dagli ornamenti, e dalle eleganti dipinture, dimostrano far parte di una nobile abitazione di questa sepolta città; e siccome tutto ciò che si è sino ad ora disterrato e che trovato si è intero della stessa, merita essere riserbato non solo dalla intemperie del tempo, ma sopratutto dalle mani del volgo ignorante, che ben spesso qui è solito introdursi: così io ho disposto, che venghi costruita una chiusura a cancello di legname nel suo ingresso, come si è praticato con simili pregevoli edificii da mano in mano quì posti alla luce, e che si mantengono con riserba mediante tal precauzione. Sto io frattanto attendendo gli ordini pel dippiù che riguarda la particolare copertura, quale io progettai per la maggior conservazione delle di già accennate dipinture.

22 *Gennaio* — In tutto lo sterramento eseguito sino a questo punto della nota antica abitazione, non sonosi rinvenuti altri oggetti interessanti, meno che le belle dipinture da me a lei rassegnate con più rapporti: poichè scoperti ancor non sono i pavimenti, dove sogliono questi non di rado rinvenirsi; il solo atrio si è quasi interamente disterrato, come verrà lo stesso ben presto eseguito con altri luoghi della casa medesima, che scoperti già sono sino ad una certa altezza; e non mancherò in seguito aver l'onore darlene piena conoscenza.

29 *Gennaio* — Essendosi avvanzato di fronte lo scavo della nota antica abitazione, si è scoperto al di là del tablino (o passaggio aperto) un'altro atrio con peristilio, ed ecco che come io dissi con mio antecedente rapporto, questa nobile casa ricca di belle dipinture, formata era a due atrj, ossiano cortili con due corrispondenti entrate, come si è osservato essersi in tal modo praticato dagli antichi Pompejani in varie altre abitazioni, di già quì poste alla luce. Alla si-

nistra poi di esso tablino, si è rinvenuta una statuetta di marmo alta pal. 3 1/2, colla testa staccata, e rotta in tre pezzi, mancante della gamba sinistra e del piede destro, che si spera trovarli nella continuazione dello sterramento. Questa figura è di buona scultura, e rappresenta un Fauno con pelle di capra pendente dalle spalle, la di cui estremità, che giunge sino alla metà delle cosce, vien sollevata e sostenuta dalla sua mano destra, portandovi dentro dell'uva, ed altri frutti. In varj altri siti poi disterrati della casa stessa, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un secchio con manico di ferro ossidato, e rotto un poco in un lato. Una bella lucerna ad un lume con manico staccato, e sormontato da una mezza luna. Due piastre di billichi, e quattro scibe di porta. Altro vase intero senza manichi in forma di pentola, dentro una fornace di ferro. alta pal. 2 1/2. *Creta.* Venti lucerne ad un lume; alcuni frammenti di una bellissima tazza ornata, e con vernice rossa, ed un ronciglio di ferro rotto.

5 *Febbraio* — Lo scavo che tuttavia sta eseguendosi nella nota antica abitazione, non cessa di cagionare il massimo piacere nell'osservare sempre più esser questa tutta adorna di egregie dipinture, quantunque in parte ruinose, e mancanti. Nella p. p. settimana oltre dell'atrio con peristilio già disterrato, e che io rassegnai a lei con mio ultimo rapporto, si sono scoperti alcuni stanzini a sinistra del medesimo, dove esistono diversi ornamenti in mezzo de' quali disposti sono de' quadretti di figure, animali, e di graziose vedutine di paesaggi. Converrà intanto, subito che questi verranno interamente disterrati, custodirli con le solite semplici coverture, praticate con buona riuscita in altri simili locali anteriormente scoperti, per procurarne la necessaria conservazione. Si è posto mano alle restaurazioni dell'antico edificio creduto addetto a pubbliche Terme, giusta i Reali ordini, non ha guari a tal effetto ricevuti, ed io non mancherò secondo il mio solito prestarvi tutta l'assistenza per la buona riuscita, che tende a riserbarne gli avanzi, che dopo tanti secoli sono rimasti ancor visibili ed interi.

12 *Febbraio* — L'artifizio con cui sono state costruite le antiche Terme non ha guari disterrate in questa sepolta città, va sempre più a manifestarsi nell'occasione delle ristaurazioni, che stanno ora eseguendosi per consolidare i loro preziosi avanzi, senza punto perdere l'illusione dell'antico. I pavi-

menti delle sale addette a tal uso erano formati, e costruiti in maniera, che lasciandosi de' vuoti al di sotto a foggia di suspensure, vi s'introduceva il calor del fuoco liberamente, e passando questo per un intervallo rimasto a tal effetto fra i muri e gl'intonachi, riscaldava da per tutti i punti le medesime sale. Posto ciò avendo io avuto i mezzi di rinvenire il locale dove il fuoco veniva animato in varj recipienti circolari, o fornaci dette *hypocausti*, da'quali per mezzo di canali si comunicava con attività il calore ne' nominati vuoti lasciati, come dissi, sotto de' pavimenti; ho potuto aggiungere alla pianta da me levata di esse Terme, siffatto artifizio molto interessante per lo studio dell'antica architettura, e per gli antiquarj stessi.

Tutta l'attività dello scavo viene ora adoperata nel terminarsi lo scoprimento della nota nobile abitazione, nel di cui secondo atrio con peristilio si è scoperto un grazioso sacello, dove esser devea qualche statua di divinità tutelare, che gli antichi adoravano nella propria lor casa o Lare, e tosto che verrà interamente eseguito il generale sterramento di essa abitazione, e custodite eziandio le belle dipinture che di giorno in giorno vanno vie più manifestandosi, si renderà tal monumento di antichità nel suo genere uno dei più preziosi di quanti sonosi quì disterrati.

20 *Febbraio* — Essendo stata disterrata la parte superiore della nota antica casa, lo scavo va da giorno in giorno eseguendosi per iscoprire i pavimenti tanto degli atrj, che di tutte le stanze che la compongono; e siccome quello già scoperto dell'androne è formato di un bel musaico bianco con delle figure geometriche in alcune parti di esso, così vi è da sperare che esister devono nelle stanze suddette dei pavimenti molto più nobili, ed eleganti; e nel tempo stesso rinvenir vi si possono degli oggetti eziandio analoghi alla proprietà della casa, e delle belle dipinture, che in essa esistono. Per ora oltre gli oggetti rinvenuti nel p. p. mese, e che io le significai con mio rapporto dei 29 detto; giovedì della spirante settimana, nel terminarsi di disterrare una stanza alla mia presenza, poco lungi dalla medesima abitazione si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo.* Sei scibe di porta. *Creta.* Trentacinque lucerne ad un lume e quasi della stessa forma. Sei oliarj. Cinque tazze, due delle quali ripiene sono di grano, e favette incarbonite. Dieci vasetti senza manichi, ed un abbeveratojo di uccelli. Una caraffina, ed una tazzolina

di vetro, e varj pezzi dei soliti ossi forati, che si credono adoperati per alcuni particolari lavori.

22 *Febbraio* — Jeri lunedì, nel mentre che si stava disterrando la parte superiore di un locale al lato destro della nota antica nobile abitazione, si rinvenne una piccola, ma graziosa collana di oro formata da una catenetta tutta intera, e così ben conservata, che sembra uscita or ora dalle mani dell'artefice. Essa è lunga pal. 1 ed on. 3. Questo pregevole oggetto essendo stato rinvenuto ad una considerevole altezza dal piano del nominato locale, si congettura che sia scappato dalle mani di qualche infelice Pompeiano, il quale nell'atto di fuggire il flagello della terribile eruzione, portava seco tutto ciò che potè raccogliere in quel punto di più prezioso, che si trovava presso di sè. Io intanto ho disposto, che si usasse tutta la diligenza nel proseguire lo sterramento in tal sito colla speranza di rinvenire degli altri oggetti, che potevano essere in ugual modo così dispersi. Sabato p. p. si portò in questi R. Scavi verso le ore 21 S. E. il Marchesino Ruffo in compagnia di due altri signori, per osservare tutto ciò che si era di recente quì scoperto; e dopo aver fatto un piccolo digiunè se ne partì, mostrando essere rimasto appieno soddisfatto; e siccome non diede alcun antecedente avviso, non potei avere il piacere di servirlo io stesso, essendo partito da quì il giorno avanti.

26 *Febbraio* — Tutto il travaglio eseguito in questa spirante settimana ha consistito, non solo nel continuare lo scavo per lo scoprimento de'piani della più volte nomata antica abitazione, e formare le necessarie tettoje per riserbare le dipinture ivi esistenti; ma benanche ad attivare lo sterramento del locale annesso alla medesima, dove si rinvenne nelle sua parte superiore la graziosa collana di oro, che io le significai con mio rapporto de' 22 andante. Era costume presso gli antichi Pompeiani di ornare le loro case (sebbene di mediocre dimensione) con frequenti e varie dipinture, come si è avuto occasione di osservare in molte di esse già poste alla luce di questa sepolta città: ma non se ne era ancor disterrata, sino a questo punto alcuna, che gareggiar potesse con la suddetta di recente scoperta, di rincontro allo stabilimento creduto di pubbliche Terme: ed abbenchè si sappia che gli antichi artisti pittori, che vi lavoravano, erano per lo più di mediocre abilità, pur tuttavia le dipinture che si ammirano in essa non solo in ornamenti architettonici, ma benanche in paesaggi, prospettive, ani-

mali, e sopratutto in alcune composizioni di figure, ci dimostrano che siano state eseguite da professori di primo ordine, e di sommo ingegno. Vi è per altro generalmente a rimarcare, che non erano dette case di una conveniente solida costruzione, sia per la qualità de' materiali, sia per la negligenza degli operai: cosicchè si ha il massimo rincrescimento di vedere nello sterramento, molto ruinose le loro pareti, non avendo potuto resistere per conseguenza al peso loro sopraimposto delle materie vulcaniche, nello spazio di tanti secoli. Conviene perciò andar di mano in mano rinforzando quelle pareti, che trovansi nello stato di riparo, per non vederle interamente distrutte, e perderne così l'idea tanto necessaria allo studio della veneranda antichità.

19 *Marzo* — Il pessimo tempo della spirante settimana ha impedito di travagliare colla solita attività in questi scavi; pur tuttavolta si è continuato a disterrare, in quei pochi giorni di buon tempo, l'antico casamento a destra della nota nobile abitazione, dove non si è rinvenuta sino ad ora altra cosa, che merita darne a lei positivo ragguaglio.

Le restaurazioni delle Terme seguitano ad andare avanti, e se le continue piogge avvenute ne' passati giorni non avessero interrotti i lavori, sarebbero di già terminati gli archi che rinforzar debbono le porzioni delle volte antiche delle sale rimaste intere. Io mi lusingo, che siffatte restaurazioni le quali servono ben anche a rimettere, ed a consolidare tanti oggetti di scultura, ed ornati trovati ivi crollati nell'atto dello sterramento, ed a render eziandio visibile un ingegnoso artifizio usato dagli antichi per riscaldare le sale di esse Terme; compiute che saranno si formerà una operazione oltremodo soddisfacente, ed interessante ad ogni ceto di colte persone.

26 *Marzo* — Si è continuato in questa spirante settimana a disterrare le parti superiori dell' antico casamento posto a destra della nota abitazione di recente scoperta, dove s' incominciano a manifestare de'muri che gli appartengono: ma se questi non vengono in buona parte disterrati, non puossi fare idea di ciò, che potranno rappresentare gli edifizi sottoposti. Intanto siccome si seguitano a scoprire le parti inferiori della suddetta nota nobile abitazione; martedì alla mia presenza, in uno stanzino situato a destra del suo primo atrio, si è manifestato altro bellissimo pavimento di mosaico bianco e nero. Questo incomincia con liste di nero, e dopo

un breve spazio di bianco, evvi nel mezzo un quadrato ben grande, il quale mediante un meandro oltremodo elegante, vien diviso in quattro altri più piccoli ornati, con differenti figure geometriche, ma simili sono quelli posti diagonalmente. L'ottima conservazione in cui si è rinvenuto siffatto elegante pavimento dopo sepolto per tanti secoli, non tralascia di eccitare una vera sorpresa; e giacchè non sono sino ad ora interamente scoperti i piani di altri stanzini posti a destra, ed a sinistra di tutta la suddetta casa; vi è la speranza di rinvenire semprepiù pavimenti corrispondenti a quelli già manifestati.

6 *Aprile* — Nel disterrarsi il piano di una stanza a sinistra dell'abitazione di recente scoperta, che corrisponde alla casa detta di Pansa, mercoledì giorno 29 del p. p. mese si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un vase di buona forma, rotto un poco sul collo, e con un manico trovato distaccato. Due de' soliti istrumenti per sospendere degli oggetti. Una specie di paletta con manico corto sbucato, da porci quello di legno. Una serratura col suo corsarolo. Due tacchi da situarsi sotto le scarpe molto curiosi e particolari, con i buchi da inchiodarsi lateralmente; uno dei quali si è trovato rotto, ed in parte mancante. Due billichi di porta, e due scibe anche per porta. *Creta.* Una piccola patera con suo piede. Dieci lucerne ad un lume quasi della medesima forma e grandezza. Due pignattini ad un manico. Altri cinque senza manichi. *Vetro.* Una boccia a palla col collo rotto; quattro piccole caraffine chiamate comunemente lacrimatoi. E finalmente un'accetta ed una martellina di ferro.

13 *Aprile* — La nota casa di recente qui scoperta di rincontro allo stabilimento creduto di antiche Terme, non cessa nel terminarsi il suo intero scoprimento, di manifestare degli oggetti diversi pregevoli ed interessanti. Ieri martedì giorno 12 del corrente, nel disterrarsi il pavimento di uno stanzino a sinistra del secondo atrio con peristilio della medesima, si rinvenne un bellissimo candelabro di bronzo tutto perfettamente conservato, avendo semplicemente la cimasa, ossia la coppa distaccata. Oltre di ciò rinvenuti sonosi benanche due billichi dello stesso metallo, appartenenti alla porta dello stanzino suddetto, una lucerna e due vasi di creta. Tutta l'attività dello scavo ora consiste nel disterrare tanto la parte destra, che quella postica della nominata casa; ma sino a questo punto non si osservano che abitazioni molto dirute e di poco interesse.

19 *Aprile* — Jeri lunedì nel disterrarsi altro stanzino a sinistra del tablino nella nota abitazione di recente disterrata, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un bel vasetto a tre bocche tutto intero , chiamato comunemente nasiterno , alto circa once 6. Una patera col suo manico distaccato perfettamente ancor conservato, di diametro circa once 7. Due billichi di porta. Una sbranca di ferro lunga circa pal. 3, ed un vase di creta. Lo scavo qui si continua nello stesso locale, che io le rassegnai col mio ultimo rapporto; ne vi è cosa per ora che merita farne a lei distinto ragguaglio.

25 *Aprile* — Essendosi eseguito nella spirante settimana lo sterramento nella parte postica della nota nobile abitazione, si sono scoperte varie stanze terrene appartenenti ad altra casa: e benchè siano di poca considerazione, vi è di particolare un forno colla portella di ferro ancor rimasta, molto corrosa però ed ossidata, avendo un magnifico priapo posto alla sommità di esso: come tempo fa se ne rinvenne un altro in bassorilievo, su di altro forno nella strada che costeggia la casa detta di Pansa. Ecco che con qualche certezza puol congetturarsi , essere stato presso gli antichi l' uso di porre ne'luoghi sopratutto appartenenti ai venditori di commestibili, simili amuleti per allontanare il fascino, nel modo stesso che si pratica benanche presso di noi con altri amuleti di differenti forme. Non cessano di comparire ulteriori dipinture nella suddetta nota nobil casa, posta di rincontro alle pubbliche Terme; poichè sabato ultimo se ne scoprirono alcune ancor pregevoli in una parete del secondo atrio, con peristilio di essa casa, di cui avrò l'onore farne a lei la descrizione col venturo rapporto.

27 *Aprile* — Jeri martedì alle ore dieci di Francia si portarono in questi Reali Scavi le LL. AA. RR. le Principesse figlie del nostro Augusto Sovrano ; e dopo aver girato per osservare i principali monumenti di recente qui scoperti , mostrarono desiderio di assistere ad uno scavo per la ricerca degli antichi oggetti, come infatti alla loro augusta presenza si disterrò uno stanzino, posto a sinistra dell'atrio con peristilio della nota nobile abitazione ultimamente posta alla luce, in cui si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una caldaja con tre piedi distaccati rotta in parte nel labbro. Uno oliario col manico distaccato e lavorato. Due billichi di porta colle loro piastre. Due scibe appartenenti ben anche a porte. *Creta*. Tre oliarj diversi. Una pignatta a due manichi.

Un vase bislungo a due manichi. Un piccolo vasetto. Sette lucerne diverse. Due rospi coperti di stucco. *Vetro*. Due bocce a palla, una di esse col collo rotto. *Marmo*. Una testa di erma di giallo antico. Un'accetta di ferro, ed una corteccia di testuggine.

30 *Aprile* — Le dipinture che continuavano a comparire in una parete del secondo peristilio della nota antica casa di recente scoperta, come io ebbi l'onore di rassegnarle col mio ultimo rapporto, essendosi interamente disterrate, ho avuto luogo di osservare il loro merito e la loro probabile rappresentazione. Consistono queste in varj de' soliti ornamenti architettonici, in mezzo di cui evvi un quadro alto pal. 5 e lungo pal. 5 ed once due, composto di cinque principali figure intere, e di due mezze nell'alto di esso, le quali sembrano a mio avviso rappresentare il sagrifizio d'Ifigenia: poichè vedesi il sacerdote coronato di alloro con un pugnale sguainato nella destra, quasi per attendere l' atto del sagrifizio, nel mentre che due esecutori portano la creduta Ifigenia nelle loro braccia, la quale stà colle mani alzate in atto di pregare la sdegnata Diana di liberarla: trovandosi alla sinistra una figura all'impiedi (presso di un piedistallo colla statua che sembra di Diana con due cervi ai lati) voltata di schiena, e che cuopresi il viso, in atto di fiero dolore, con lungo manto, che gli discende da sopra la testa sino alla estremità delle gambe. Questa figura sembra essere Agamennone padre d'Ifigenia, che uccise per azzardo una cerva alla suddetta dea consacrata. Le due mezze figure poi poste alla parte superiore di esso quadro, rappresentano la stessa Diana, con l'arco nella sinistra mano da una parte, ed Ifigenia colla cerva da un altra. Siffatte descritte dipinture, quantunque non siano eseguite con pennello di prim' ordine, sono ancora pregevolissime, sopratutto per la loro perfetta conservazione. Io intanto ho disposto che siano subito cautelate, acciò non abbiano a soffrire il menomo oltraggio.

7 *Maggio*— L'operazione dello scavo qui si continua tanto nello scoprire l'antico casamento, posto alle spalle della nota nobile abitazione, quanto nel terminarsi di disterrare alcuni luoghi annessi alla medesima , ne' quali il giorno 6 venerdì si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un candelabro tutto intero, e ben conservato, meno che la sua coppa, che si è trovata distaccata. Sei billichi di porta. Una sciba anche di porta. Due borchie per mobilio con loro anelli. Due piastre

di serratura delle quali una a cassa con suo corsarolo, l' altra semplice. *Terracotta.* Tre lucerne. Due vasettini. Una tazza col suo piede con vernice rossa. Tre lacrimatoj di vetro, ed un piccolo coperchio di osso.

14 *Maggio* — Proseguendosi lo sterramento a destra del secondo peristilio della nota nobile abitazione, si è scoperta altra più grandiosa stanza, alla medesima appartenente, in cui si entra mediante un ampio ingresso. Le dipinture che adornano le pareti di questa stanza cagionano una vera sorpresa, tanto per la quantità degli ornati, e delle figure oltremodo eleganti, quanto per la freschezza e per la conservazione del colorito, che in alcune di esse sino a questo punto ancora vedonsi esistenti; e siccome non sonosi perfettamente ripulite le suddette pareti da quel solito interramento, che rimanervi suole attaccato, non ho potuto per ora darle un'idea, di ciò che possono rappresentare alcuni quadri ivi formati, per cui avrò l' onore col mio venturo rapporto farne a lei una esatta relazione. Essendosi dippiù disterrata una bottega al lato destro dello ingresso principale della medesima suddetta casa, si sono rinvenuti lunedì della p.p. settimana i seguenti oggetti. *Bronzo.* Due monete una di modulo grande, e l'altra mezzana. Una scodella. Una pignatta rotta un poco nella pancia, e nel labbro. Due billichi di porta. Un vasetto senza manichi. Un oliario senza manichi, ed una ciappa, che sembra esser servita per guarnizione di un cavallo. Una borchia, ed una piastra di serratura. *Terracotta.* Una pignatta grande circolare ad un manico. Venti lucerne quasi della stessa grandezza, e forma. Una lancella a due manichi. Quattro oliarj. Due piccoli vasettini, ed una piccola accetta. *Vetro.* Una caraffina rotta nel collo. Due unguentarj detti lacrimatoi. Un rastrello di ferro. Varii pezzi di osso forato creduti appartenenti a domestici lavori, e finalmente una conchiglia di mare.

21 *Maggio* — Le dipinture rinvenute nella stanza a destra l'atrio con peristilio della nota nobile antica casa, che io ebbi l'onore di accennarle col mio ultimo rapporto, sono state con diligenza somma alla mia presenza totalmente ripulite dall'interramento, che rimasto ancor vi era su di esse attaccato. Quelle più conservate, che esistono in due delle pareti di essa stanza, sono sì vagamente variate, e con colori sì vivaci ancor dipinte, che sorprendono chicchessia intelligente persona. Consistono esse in una graziosa, ed elegante com-

posizione di ornati diversi con animali, frutti, figure di Fauni, guerrieri, ballerine; e quel che poi maggior diletto arreca, si è il vedere dei quadri di figure in mezzo ad esse con somma grazia ed eleganza mirabilmente espressi, dei quali due, sopratutto i più conservati, sembrano poter rappresentare Telemaco che s' imbarca lasciando l' isola di Calipso sotto la protezione di Minerva; e Leda che presenta i tre puttini nati dall' uovo creduti Elena, ed i due gemelli, Castore e Polluce; intanto ho io disposto che venghi detta stanza colla massima sollecitudine cautelata con semplice covertura a tetto, onde riserbarla dall' azione dell' aria, che tanto danno apporta ai monumenti sì preziosi, e di sì grande interesse.

29 *Maggio* — Le dipinture oltremodo pregevoli, i bei e rari pavimenti di musaico, ed altri preziosi oggetti di arte rinvenuti sino a questo punto nella nota antica casa di recente scoperta, hanno richiamato la mia attenzione di attivare lo scavo da per tutti i suoi contorni: ma non vi si è ancor rinvenuto edificio alcuno, che corrispondere possa alla nobile, ed elegante costruzione della medesima. Non ostante siccome questa parte della sepolta città trovasi a poca distanza dal gran Foro civile, presso delle antiche pubbliche Terme, è molto verisimile, per non dir che sia affatto certo, che andando avanti collo scavo a linea quasi paralella del Foro stesso, poter rinvenire degli altri pregevoli, ed interessanti edificj, i quali vieppiù cagionar potranno l'ammirazione, nel veder risorgere tante preziose produzioni di arte da epoche sì remote ivi eseguite. Non si tralascia intanto di usar tutta l'attenzione per riserbar quelle già rinvenute, e che meritano al certo senza dilazione alcuna la più esatta conservazione.

4 *Giugno* — L'antico locale non ha guari dato qui alla luce, a sinistra della strada incontro al Tempio della Fortuna, che si crede senza fallo uno stabilimento di pubbliche Terme, sembra prender nuova vita da che sonosi cominciate le semplici, e necessarie restaurazioni. Queste come si eseguono a solo scopo di consolidarne gli avanzi ancora rimasti fortunatamente interi, senza punto perder l'illusione dell'antico, ed a rendere eziandio patenti gli artifizi della loro ben intesa costruzione, formano un ben raro, ed interessante monumento a noi solo riserbato di possedere. Il vedere dunque in una strada: di fronte un tempio con analoghe iscrizioni; a

sinistra un pubblico stabilimento; a destra un nobile, ed elegante privato edifizio, ricco oltremodo di oggetti di arte; botteghe sull'uno, e l'altro lato bene ordinate, presenta uno spettacolo, che va a mescolarsi con una specie di entusiasmo. Lo scavo ora, come io ebbi l'onore di rassegnarle col mio ultimo rapporto, si è principiato dal continuare lo scoprimento del lato destro della nominata strada, dove si spera incontrare degli altri interessanti edifizi.

11 *Giugno* — Avanzandosi lo scavo nello stesso locale, in prosieguo della nota nobile antica casa non ha guari qui disterrata, in poco tempo si giungerà all'Arco posto di fronte della strada che mena direttamente al Foro civile, già disterrato nel mese di novembre 1823, il quale per la sua forma, e per la sua situazione, sembra un arco servito per uso di trionfo; e siccome a poca distanza dello stesso si rinvenne quasi contemporaneamente una statua equestre di bronzo di grandezza al naturale, in più pezzi divisi e sparsi quà e là nella strada medesima, e fra essi non ve ne erano del cavallo che pochi frammenti, com'ebbi l'onore di farne a lei la descrizione con mio rapporto dei 11 del mese stesso; così vi è luogo a sperare, che disterrandosi la parte opposta dell'Arco suddetto, potrassi rinvenire il rimanente di esso cavallo; e riuscendo di renderla completa, diverrà un monumento di scultura, oltremodo pregevole, e raro. Restando io dunque in tale speranza, ho disposto che si continui lo sterramento verso quella direzione.

18 *Giugno* — Nello scoprirsi interamente il pavimento della grandiosa stanza, disterrata a destra dell'atrio con peristilio della nota nobile abitazione, si è trovato esser questo tutto formato di mosaico bianco con liste di nero intorno, nel di cui mezzo vedesi un bellissimo, e ben inteso lavoro con figure geometriche, ed altri ornati intrecciati. Doveva esservi sopra della stanza la volta formata con cannucce coperte d'intonaco dipinto, come si usa nel modo stesso ancor tra noi, dappoichè si sono rinvenuti nello sterramento del detto pavimento molti di essi pezzi, che io ho fatto conservare quelli di maggior dimensione. Alla parte opposta poi dell'accennata casa, mercoledì della spirante settimana, nel terminarsi di scoprire i pavimenti di due stanze, ed un sottoscala di altra antica abitazione, si rinvennero i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un focone di ferro a tre piedi uno dei quali distaccato, alto pal. 2 ed on. 6 in circa, entro di cui un bel vaso di bronzo col suo co-

perchio attaccato in un lato, da aprirsi e chiudere, con manichi formati da statuette molto graziose, ed eleganti. Una caldaja senza manichi, alta on. 10 $^1/_2$ diam. on. 14. Un bel vase a due manichi, alto on. 16 diam. nel corpo pal. 1, e nella bocca rotta in un lato on. 4 $^1/_2$, col collo stretto. Due billichi di porta. Due scibe, e due pezzi di strisce benanche per porta. Una forma di pasticceria a conchiglia, rotta un poco in un lato. *Creta.* Tre tazze di diversa grandezza. Dieci lucerne quasi della stessa forma e grandezza. Due piccoli vasetti. Tre oliari. Una boccia a palla di vetro. Un'accetta con due pezzi ammassati di ferro. Varj pezzi di osso sbucati, che sembrano serviti per domestico lavoro.

27 *Giugno* — Nel proseguirsi lo scavo in questa p. p. settimana nel solito più volte citato luogo, non è avvenuto cosa che merita farne a lei particolar descrizione: solo debbo rassegnarle, che s'incominciano a manifestare i muri appartenenti forse a botteghe, per indi attendere allo scoprimento di qualche interessante edifizio, come suole accadere nel penetrare vieppiù lo scavo, nella parte interna di ciascun lato delle pubbliche strade.

2 *Luglio* — Continuandosi a disterrare il lato sinistro della strada, che dalla casa suddetta di Pansa conduce al Tempio della Fortuna, si è giunto all'Arco, che sembra, come dissi, servito a pubblico trionfo. Quest'Arco posto di rincontro al Foro civile dà principio ad una strada direttamente a quella provveniente dal Foro medesimo, ed incrocia per conseguenza coll'altra di sopra indicata; ed essendosene di già disterrata una buona parte, s'incominciano a rinvenire delle iscrizioni, come in fatti nel muro sinistro di essa, leggesi colle solite lettere malconce:

MARCELLVM · AED
ALBVCIVM · OVF(*mon.*)

Ho io intanto disposto, che si continui l'attività dello scavo, tanto in questo punto, che negli altri lungo il lato suddetto dell'Arco stesso, dove si vanno di mano in mano a scoprire de' muri di antichi edifizi, non ancora ben conosciuti.

9 *Luglio* — Il piacere che oltremodo apporta lo scoprimento di questa città, stata per tanti secoli sotto le materie vulcaniche sepolta, e sopratutto allora quando si rincontrano degli edifizi di sommo riguardo in uno stato mediocre, e che interessano tanto sì per l'acquisto di preziosi oggetti di arte,

che per lo studio della veneranda antichità, non sempre suol essere lo stesso nel vedere uscire alla luce buona parte di essi edifizi in tal segno diruti, che senza un pronto, e necessario riparo, perder se ne potrebbe interamente l'idea. Lo sterramento dunque che si sta ora eseguendo nel locale più volte citato, cioè lungo il lato sinistro della strada che dalla casa detta di Pansa porta al Tempio della Fortuna; e nell'altra di recente rinvenuta al di là dell'Arco posto di rincontro il Foro civile, non ha sino a questo punto manifestato altro, che muri di edifizi appartenenti a stanze terrene di semplice costruzione. Vi sono nulladimeno degl'indizi, che portando lo scavo più oltre si possano rinvenire monumenti in miglior stato, e di non lieve interesse.

18 *Luglio*—Lo sterramento qui eseguito nella p. p. settimana ha continuato non solo a scoprire il lato sinistro della nota strada, che conduce al Tempio della Fortuna, dove rinvengonsi dippiù muri di antiche abitazioni, che sino ad ora sembrano botteghe, e stanze ad esse alligate: ma benanche a prolungare lo scoprimento della strada non ha guari rinvenuta dietro l'Arco di rincontro al Foro civile, sul cui lato sinistro particolarmente s' incominciano a manifestare indizi di casamenti, che a mio credere esser debbono edifizi di qualche importanza, e che cagionar potranno la solita generale ammirazione.

23 *Luglio*—Nel proseguirsi lo scavo nei soliti luoghi nominati nel mio ultimo rapporto, durante la spirante settimana in una stanza annessa ad una bottega, esistente al lato sinistro della strada di rincontro al Tempio della Fortuna, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vase ad un manico, alto once otto, rotto in due lati. Altro vase a campana, alto once otto benanche molto rotto nel suo labbro. Una lucerna con suo coperchio, di lunghezza circa once 5. Un rampino lungo palmo uno. Altri due rotti, e più corti. Una conca rinvenuta rotta in varj pezzi, e molto frammentata. Una boccia a palla di vetro. Due billichi colle loro piastre di ferro. Una basetta di marmo. Un fuso con sua girella di osso.

31 *Luglio*—Le operazioni sino a questo punto eseguite per iscoprire questa sepolta città, hanno manifestato senza fallo degli edifizi molto interessanti, perchè hanno data l'idea della costruzione, e dell' uso che gli antichi Pompeiani adottato avevano, tanto per le loro private abitazioni, che

per i pubblici stabilimenti. Fra questi distinguer possonsi due non ha guari posti alla luce nelle vicinanze del gran Foro civile; vale a dire le pubbliche Terme, e la casa privata posta ad esse di rincontro nella strada medesima, le quali si reputano per edifizj i più riguardevoli, non solo per l'artifizio della loro costruzione, ma ben anche per gli oggetti di arte ivi rinvenuti. Sono ora a rendere a lei informata, che sì l'uno, che l'altro edifizio vanno acquistando da mano in mano quella solidità, e quella sicurezza assolutamente necessaria alla loro conservazione, mediante le semplici ed opportune restaurazioni. Si spera quindi, che andando sempre più avanti collo scavo, che ora si stà eseguendo in quei contorni, rinvenirne degli altri, che possono del pari apportar utile, e interesse allo studio della veneranda antichità.

6 *Agosto* — Continuandosi qui lo scavo nella prossima scorsa settimana, non si è rinvenuto cosa che meriti fargliene distinta relazione, poichè tutto il travaglio ha consistito nel togliere interamente le materie accumulate dietro le mura delle dipinte stanze, per liberarle dall'umido delle acque piovane, il quale penetrandovi a poco a poco recar loro potrebbe un positivo danno.

14 *Agosto* — Nel proseguirsi lo sterramento delle materie ammassate dietro le mura dipinte della casa di recente scoperta, per togliere l'umido, che le piogge potrebbero loro recare, al lato sinistro di una specie di atrio, ed in alcune stanze appartenenti ad altra abitazione, si rinvennero nella p. p. settimana i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta con buono conio dell'imperadore Nerone. Una caldaja grande. Un'altra più piccola con suo manico a piegatoja, tutta intera, e ben conservata. Due grandi scibe. Tre borchie, delle quali una più piccola. Tre anelli di differente grandezza. Una lucerna. Un manico di vase. Undici piccole scibe. Un coperchio di una lucerna. *Creta.* Un bellissimo oliario di una forma particolare, ed elegante. Altro oliario della forma comune, ad un manico. Una lucerna. Un piccolo vasetto. Un piccolo pendolo. *Ferro.* Un focone rettangolare a quattro piedi, con due fornacelle formate sopra di esso, ma molto ossidato, e rotto in più parti. Altro focone circolare a tre piedi trovato benanche rotto ed ossidato. Un vase di piombo cilindrico con degli ornati all'interno, di cui gli antichi si servivano per conservare le acque piovane negli atrj delle loro case: e dodici pezzi di condotto di piombo stesso. Diversi pezzi

di vetro caduti nel ripulire un finestrino di una sala delle Terme, e finalmente un pezzo di conchiglia di madreperla.

20 *Agosto* — Nello stesso locale dove furono rinvenuti gli oggetti, che io ebbi l'onore di significare a lei col mio p. p. rapporto, e precisamente nell'eseguirsi lo sterramento tra due pilastri rustici costruiti di pietre, e mattoni senza intonaco, che sembrano di antica restaurazione, si è rinvenuta una vasca di marmo, rotta in più pezzi, poggiata sopra un piede benanche di marmo. Questa vasca di circa pal. 4 di diam. serviva di recipiente a due condotti di piombo, che dovevano gittare acqua, e che situati erano su due poggiuoli posti di fronte ai detti due pilastri; nelle di cui principali facce, intonacate fino ad una certa altezza, vedonsi dipinti un Fiume da una parte, ed una Venere all'impiedi dall'altra, con un vase che scaturisce acqua nelle mani. Esse dipinture abbenchè trovansi tuttavia intere, e di buono stato sono però di molto mediocre lavoro; e subito che sarà interamente disterrato siffatto locale, si troverà il modo di poter tutto riserbare colle solite precauzioni.

27 *Agosto* — Continuando a disterrarsi il locale, dove rinvenuta fu la vasca di marmo, poggiata su di un piede ben anche di marmo scannellato, posta tra due pilastri, che servita era per recipiente d'acqua, come io ebbi l'onore rassegnarle col mio rapporto de' 20 andante, si rinvennero altri seguenti oggetti. *Bronzo*. Una caldaja rotta nel fondo di diam. nel corpo pal. 1 circa, e nella bocca on. 7, alta on. 7. Una cassaruola con suo manico perfettamente intera di diam. on. 7 circa. Altra simile più piccola di diam. on. 5 circa. Una forma di pasticceria a conchiglia ben condizionata, di diam. on. 6 circa. Due billichi colle loro piastre. Altra piastra sola di altro billico. Altro billico più piccolo appartenente alla parte superiore di qualche porta. Quattro borchie di differente grandezza con anelli. Quattro manichi di vasi di grandezze diverse. Otto scibe di differenti misure. Tre lucchetti di serrature. Una piccola piastra di serratura di porta. Un ago. Quattro anelli diversi. Una piccola basetta. Un grazioso coltellino colla lama di ferro arrugginita. *Creta*. Dieci lucerne ad un lume di quasi simil forma, e grandezza. Due tazzoline delle quali una con vernice rossa. Un oliario ad un manico. Un vasetto. Due testoline servite per ornamento all'estremità de' tetti chiamate antefisse. Varj frammenti di belle tazze con ornati intorno. *Vetro*. Una boccia quadra con

bocca larga, alta on. 10 circa. Due caraffine dette comunemente lacrimatoj. *Ferro*. Due piastre di serrature. Un rampino. Due pezzi di guarnizione di porta. Un billico con sua piastra. Un ronciglio rotto. *Marmo*. Un piccolo mortajo per salsa. Un pistello di altro mortajo più grande. Un uovo. Due piccoli zoccoletti. Una piccola lastra, e finalmente un pezzo d'intonaco con bella testina dipinta, appartenente a qualche quadro di composizione, caduta da una delle pareti di esso locale.

3 *Settembre* — Essendosi terminato lo sterramento ne' contorni delle mura, che racchiudono l'antica casa di recente rinvenuta, ricca di pregevoli dipinture, ed eleganti pavimenti, per renderle scevre dall'umido, che recar le potrebbero le prossime future piogge; si è rivolta tutta l'attività dello scavo per continuare lo scoprimento degli antichi edifizi, che trovansi in seguito di essa casa, lungo la strada medesima; e dopo essersi ivi disterrate diverse botteghe, e stanze terrene, s'incomincia ora a manifestarsi un'altra antica abitazione, la quale dimostra da indizi non equivoci, essere questa benanche al pari della succennata, di pregevolissime dipinture ornata. Cosicchè, ho io disposto, che si continui lo sterramento in tal locale, sperando di rinvenirlo meritevole della solita comune ammirazione, che hanno pur troppo prodotta altri rispettabili monumenti qui disterrati, di un'epoca sì remota.

11 *Settembre* — Si è continuato in questa p. p. settimana lo scavo per iscoprire sempre più l'antica casa, che resta in seguito dell'altra già di recente scoperta lungo il lato sinistro della strada, che conduce al Tempio della Fortuna, e propriamente presso dell'Arco, il quale dà ingresso in altra strada, diretta verso settentrione. Questa nuova scoperta dovrebb'essere benanche interessante, poichè, come io dissi coll'ultimo mio rapporto, incominciano a manifestarsi in essa delle dipinture oltremodo pregevoli per la loro grazia ed eleganza.

19 *Settembre* — Essendosi di già disterrato il *protiro* ossia l'androne dell'altra antica abitazione, sita lungo il lato sinistro della strada che conduce al Tempio della Fortuna, lo scavo si è continuato nella p. p. settimana per iscoprire l'atrio che trovasi in seguito di esso. Le dipinture, che incominciano a manifestarsi nelle porzioni delle pareti sino a questo punto disterrate a destra, ed a sinistra di tal locale, indicano sen-

za fallo (come dissi con altro mio rapporto) essere benanche quest'abitazione ornata con sommo gusto ed eleganza, poichè oltre de' soliti ornati eseguiti con grazia, e con ottimo stile, vedonsi nel centro di essi delle figure, rappresentando Cerere, Bacco, e Marte, le quali tanto pel disegno che pel colorito, reputar possonsi pregevoli eziandio, al par delle altre di già recentemente scoperte. Si ha luogo dunque a credere, che le principali deità de' Pagani siano dipinte nelle pareti che formano l'atrio suddetto; e che diverse altre mitologiche rappresentazioni verranno probabilmente espresse in tutti i consecutivi locali, che compongono questa nobile antica abitazione. Nel continuarsi poi a disterrare contemporaneamente la strada al di là dell'Arco, che resta direttamente al Foro civile, si è rinvenuto in un pilastro a sinistra della medesima la seguente iscrizione, colle solite lettere malconce di rosso:

FAVSTINVM
L·ALBVCIVM

E nell'altro muro a destra leggonsi colle stesse lettere di nero le seguenti sigle:

M · C · V · AED(*mon.*)
D · R · P · OVF(*mon.*)

25 *Settembre* — Nel proseguirsi lo sterramento in questa p. p. settimana della nota strada al di là dell'Arco, che resta direttamente al Foro civile, si è rinvenuta altra iscrizione in seguito di quella trascritta nel mio ultimo rapporto, formata sopra un muro al lato sinistro di una porta, colle solite lettere malconce, ed è la seguente:

L · VERANIVM · HYPSAEVM
II · VIR · I · D · TERTIO · QVINQ
CASELLIVM · MARCELLIVM
AED · OPTIMOS · COLLEGAS

L'atrio poi appartenente all'altra antica casa accennata con altri miei antecedenti rapporti, continua a disterrarsi, ed oltre delle dipinture rinvenute nell'antipassata settimana, se ne manifestano delle altre di figure benanche pregevoli, poste con ben intesa composizione tra elegantissimi ornati architettonici, e quadretti di vedutine oltremodo graziose, e su-

bito che sarà quest'atrio interamente scoperto, si avrà luogo di osservare col massimo piacere la sua intera composizione.

2 *Ottobre* — Tra i lavori dello sterramento eseguito in questa prossima passata settimana ne'due punti accennati più volte a lei, cioè per lo scoprimento della strada al di là dell'Arco, e dell'altra privata abitazione, si è eseguito benanche lo scavo di una bottega nello stesso lato, a poca distanza dei medesimi siti, ove rinvenuti si sono gli oggetti seguenti. *Bronzo.* Un vase grande molto frammentato, di diametro nel corpo pal. uno ed once 6, col manico distaccato. Tre monete, due di modulo mezzano, ed una di modulo piccolo. Una briglia per cavallo, di ferro alquanto ossidato, con alcuni pezzi di bronzo attaccati, ad essa forse appartenenti. N. 89 pezzi di ornamenti, che sembrano appartenere a guarnimenti di cavalli, consistenti in anelli, bottoni, fogliami, ed altri lavori. Due fibbie, una grande e l'altra piccola addette forse allo stesso uso. Un istrumento formato da una porzione di cilindro tagliato per metà verticalmente, lungo once 10, poggiata sopra quattro piedi, di altezza once sei circa, servito forse per lavori metallici. Una sciba di porta in due pezzi, ed un piccolo lucchetto di serratura. *Creta.* Venti lucerne, una delle quali più grande, e tutte le altre sono quasi della stessa grandezza e forma. Due oliarj ad un manico. Un vasetto a due manichi. Altro più piccolo senza manichi, ed un pendolo. *Vetro.* Un pezzo ovale traforato lungo oncia una e mezza, che sembra cristallo di rocca. Un vasettino rotto un poco nel labbro. Due caraffine dette comunemente lacrimatoj.

9 *Ottobre* — Le ristaurazioni delle antiche Terme, non ha guari rinvenute a poca distanza dal gran Foro civile di Pompei, sono quasi al termine, e debbo rassegnarle, che la maniera praticata di consolidare gli avanzi di esse ancor rimasti interi dopo tanti secoli, e di rendere visibile l' artifizio usato dagli antichi Pompeiani per formare la sala del calidario ossia del sudatorio, e del bagno caldo, è riuscita di comune approvazione: poichè senza fallo somministra de'lumi allo studio della veneranda antichità. Lo sterramento eseguito nella prossima scorsa settimana, nei soliti due più volte citati luoghi, particolarmente quello dell'antica privata casa, continua a manifestare delle belle ed interessanti dipinture; e bene spesso si avrà la soddisfazione di vedere posto alla luce il suo principale atrio, il quale dimostra appartenere ad una ancor nobile abitazione.

16 *Ottobre* — Lo scavo eseguito nella prossima scorsa settimana ne' soliti due noti siti, che io ebbi l' onore a lei accennare nei miei antecedenti rapporti, non ha manifestata cosa che meriti farlene una distinta relazione, menochè sonosi rinvenuti in uno stanzino di uno di essi siti, cioè a dire a destra dell'atrio dell'antica abitazione di recente incominciata a disterrarsi, sei cerchioni di ferro di pal. 4 di diametro, che sembrano essere stati adoperati per ruote di carri, o per altro genere di vetture. Questi oggetti sono rimarchevoli, perchè ben di rado se ne sono trovati nelle private case di questa sepolta città di già disterrate, quantunque si sappia che dovevano esser frequenti siffatti comodi, da'segni che tuttavia si manifestano nelle pubbliche strade. Nel muro destro poi della strada, che sta disterrandosi al di là dell'Arco, si osservano le seguenti iscrizioni formate per la più parte con sigle, in due differenti siti in poca distanza una dall'altra:

M·C·V·AED(*mon.*) D·R·P·OVF(*mon.*)	M·C·V·ÆD·OR·VF(*mon.*) D·R·P·MARIVM·AED

23 *Ottobre* — Si continua qui lo scavo ne' due siti a lei accennati nei miei antecedenti rapporti, e lunedì della prossima passata settimana si rinvennero in una bottega, posta a sinistra della strada che conduce direttamente al Tempio della Fortuna i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Una scodella ovale di lunghezza pal. uno circa, e larga once 8 circa. rotta in un lato del suo labbro. Tre piccoli piedestallini addetti forse a piccole statuette. Tre fiori per guarnizioni, forse serviti all' estremità di cancelli. Una piastra di serratura. Due billichi di porta. Quattro scibe ancora per porta. E diversi anelli con occhietti a punte attaccati. *Creta*. Dieci lucerne ad un lume quasi della stessa forma e misura. Tre tazze di diametro ognuna di quasi once nove in circa , e finalmente due vasetti di vetro , uno dei quali molto rotto, e l'altro con piccola rottura nel suo labbro.

27 *Ottobre* — La strada che continua a disterrarsi al di là dell'Arco, che resta direttamente al lato settentrionale del Foro civile, tra poco altro tempo darà a sinistra di essa il principale ingresso ad un antico edifizio, il quale cominciò a disterrarsi non ha guari nella parte postica della nota antica abitazione di recente ancor scoperta, che costruita trovasi con pavimenti e pitture oltremodo pregevoli e rari. Questo

edifizio, che con mio rapporto de'20 agosto p. p. ebbi l'onore di rassegnarle, che rinvenuto erasi decorato nel suo atrio di un baccino di marmo fra due basamenti con varie dipinture adorni, da cui scaturivano in esso due getti di acqua, essendosi portato avanti colà lo scavo, si è avuto luogo di osservare dagli ordegni, e dai locali ivi esistenti in vasche di fabbrica, baccini di marmo, anfore, ed altri simili oggetti, esser stato probabilmente servito per uso di una Fullonica, cioè a dire di un lavatojo, dove i Fulloni lavavano e purgavano le vesti, ed in particolare quelle di lana; e molto più tal congettura vien con maggior probabilità dimostrata dalle suddette dipinture analoghe a siffatto indicato uso; e forse fatto costruire a spese della stessa Sacerdotessa Eumachia, che edificar fece l'altro antico edifizio chiamato il Calcidico, posto ad oriente dello stesso Foro civile, dove i Fulloni gli elevarono in segno di gratitudine una statua. Gli oggetti poi rinvenuti nello sterramento eseguito in questa spirante settimana, e propriamente nei due siti, tanto nella pubblica strada, che nella privata abitazione, sono i seguenti. *Bronzo*. Tre monete di modulo mezzano. Una piccola molletta. Un manico di vase. Altro manico di secchio. Una fibbia. Una piastra di billico. Un anello. Una campanella. Un'asta forse di bilancia. Una cassaruola col fondo dissaldato. Una caldaja grande di diametro pal. 3 alta pal. 2, acciaccata in un lato. Due piastre di serratura con anelli attaccati in un lato. Un vase ad un manico, molto rotto in un lato e nel fondo. Una fibula. Una lucerna a due lumi. Una campanella. Due guarnizioni di porta. Un rampino. Un piccolo corsarolo. Finalmente un vasettino di creta, ed una sottocoppa ancor di creta e rotta nel labbro, ed un lacrimatojo di vetro.

1826

1. Due sono gli edifizi più interessanti che tornar veggonsi in luce, dallo spirare del prossimo scorso ottobre fino al presente giorno: uno che dimostrasi come una non ignobile casa privata, l'altro che ha sembiante di una vera Fullonica. Per ora mi accontento di parlar di questa, riserbandomi di parlar dell'altra nel secondo numero del *Giornale degli scavi*. La Fullonica giace alle spalle della casa così detta del *Poeta Tragico*, ed ha il suo principale ingresso partecipante in quel-

l'ampia strada, la quale distendesi a settentrione del Foro, e va forse a metter capo alla porta Isiaca o Nolana. Le parti di questo edifizio già disterrate sono : un' area scoperta col pavimento di terra semplice, di figura rettangolare, lunga pl. nap. 56, larga pl. 28. Intorno ai quattro suoi lati havvi orlo di fabbrica di grossezza $^5/_6$ di pl., che fassi argine ad un canale murato ad uso di raccogliere le acque del tetto di copertura ai portici. Tal canale, munito d' intonaco di lapillo, è largo pl. 1 $^2/_3$, alto nel lato verso dell'area pl. 1 $^1/_6$, e nel lato opposto $^{11}/_{24}$ di pl. Sul confine interno di questo canale sorgono in ciascuno de'lati di mezzodì e di settentrione quattro pilastri, murati con pietre di Sorrento e due fila di mattoni, ognuno di larghezza pl. 2 $^2/_3$, grossezza pl. 2 $^1/_4$, alt. pl. 16. Ne'due angoli poi verso oriente trovansi altri due pilastri ripieni, i quali hanno l'altezza e la grossezza de'già notati, e nelle due facce interne le larghezze di pl. 2 $^1/_4$: un pilastro simile agli altri sta nel mezzo di questo lato orientale. La costruzione di essi pilastri è tale, che fa presumere l'edifizio trovarsi in fabbrica al momento della eruzione che seppellì Pompei. Tutti sono interi e completi: un solo verso il lato di mezzodì giunge a $^2/_3$ della sua altezza. Gl'interpilastri de'lati boreale e meridionale sono larghi ognuno pl. 12 $^1/_2$; quelli del lato orientale sono ognuno di pl. 12. Esser tai pilastri doveano senz'altro edificati a sostenere la copertura di un portico, che cingeva per tre lati l'area già detta, ed aveva a mezzodì la larghezza di pl. 11, a levante pl. 15, ed a settentrione pl. 10 $^1/_2$. L'ingresso principale, come ho detto, era rivolto al levante, ma tutto non è ancora dalle soprastanti terre sgombrato. Nell'intervallo de'due pilastri, che stando ad oriente dall' area si avvicinano all' angolo meridionale, due poggetti di fabbrica si aggiungono, ciascun de' quali è alto pl. 3 $^5/_6$, largo pl. 2 $^3/_4$, grosso pl. 1 $^1/_2$. Sono essi intonacati e dipinti a rosso con qualche prospettiva, maschere e piante aquatiche con uccelli. Nelle facce interne dei due pilastri, che rispondono agl'indicati poggetti, sopra porzioni d' intonaco similmente fatte e dipinte signoreggiano quà un Fiume sedente con anfora nella sinistra mano, dalla quale scorre copia di acqua, là una Venere in leggiadro atto, il cui volto è ora tutto cancellato. In piè de'poggetti vedesi un recipiente di fabbrica rivestito d'intonaco di lapillo nel fondo, e ne'suoi orli: il fondo ha una pendenza verso il canale che gira intorno all' area, che per via di un picciol tubo di ar-

gilla vi scaricava le acque. La figura del recipiente è mistilinea, con due curvature convesse ne'due lati di levante e ponente : è maggiore la convessità dalla parte dell'area, forse per sovrastare al canale, e lasciar libere al corso le sue acque. Nel bel mezzo di esso recipiente sorge una colonnetta di marmo striata, la quale ha palmi tre di altezza, di diametro nella base pal. 1 1/3, e nella parte superiore pal. 1, con cimasa composta di listello, gola dritta, e lista finale. Su di questa colonnetta era collocata una conca di marmo, ch' essendosi trovata rotta in molti pezzi, è stata conservata in uno de'magazzini di Pompei. Di tutte le ultime descritte cose componevasi una fontana, la quale aveva due cannelli di piombo murati nel piano de'due già descritti poggetti, che zampillavano nella conca di marmo, che ho notata. Sulla faccia orientale de'suddetti due pilastri e poggetti vedonsi simili porzioni d'intonaco, similmente dipinte a rosso ; in una è rappresentata un'ara con due grossi serpenti ravvolti in varie spire; nell'altra un Bacco a chiaroscuro; nella terza un Apollo; nella quarta due quadri esprimenti senz'altro l'uso dell' edifizio. Giacchè il quadro superiore ha quattro figure: una di uomo in atto di stendere il passo, avendo la sua testa cacciata dentro una specie di *asciugapanni,* sormontata da una civetta, un sacco sulle spalle, ed un secchio in mano : altra figura di uomo è intesa a passare con un istromento a foggia di cardo su di un panno disteso ad un'asta orizzontale: altra figura di donna è seduta, e chinasi per dare o ricevere da un fanciullo un panno o veste, forse già netta, o da nettarsi. Nel quadro inferiore sono dipinti quattro giovinetti in quattro nicchie collocati, che con diverse attitudini lavano e premono in certe specie di conche i panni di lana. Lo zoccolo di questi dipinti è parimente ornato di piante acquatiche e di uccelli.

Più interessante è la parte boreale del testè menzionato pilastro, avendo in una porzione d'intonaco simile alle altre due quadri: nel quadro superiore sta dipinto uno strettojo composto di semplice armatura di legno, cui sono raccomandate due viti verticali disposte a spremere i panni bagnati. Nel quadro inferiore veggonsi due aste orizzontali con alcune tuniche appese, quasi per far mostra dell'uso dell'edifizio: poi una figura di uomo, che prende o dà ad una donna una tunica da lavarsi, o lavata; altra donna assisa ad uno sgabello, ed occupata nel ripulire uno strumento, che forse servi-

va a cardare i panni. Tutte le pitture fin' ora notate non hanno a dire il vero gran pregio di arte, ma richiamano l' attenzione de' curiosi, essendo che valgono moltissimo a spiegare gli usi di un'antica *Fullonica*.

Continuando verso il portico boreale, trovasi l'ingresso ad un piccolo atrio, che al presente va uscendo di sotterra; indi una porta che dà l'adito ad una camera terrena, coperta a volta cilindrica. Questa camera non ha peranco il pavimento scoperto, aspettandosi distinta occasione per ricercarne gli oggetti, che forse vi sono sepolti. Verso la fine di questo portico, mediante tre scalini, si ascende ad un ripiano, compartito nel modo che segue.

Trovansi primieramente annessi al muro numero cinque poggetti di fabbrica rivestiti d' intonaco di lapillo battuto, ognuno di altezza pal. $2\,^{5}/_{6}$, projezione dal muro stesso pal. $3\,^{7}/_{24}$, grossezza qual più qual meno $^{11}/_{12}$ di palmo; nell' ultimo di essi verso ponente stassi murato un vase di creta. L'intervallo di questi poggetti è del pari intonacato di lapillo battuto, avendo una concavità nel mezzo, ed un orlo nel lato esterno di altezza $^{1}/_{4}$ di palmo: qui forse i garzoncelli notati nella pittura del pilastro orientale, premevano co'piedi, e ripulivano i panni. Dirimpetto ad essi poggi, trovansene due altri similmente costrutti, e poi altro vase di creta murato. Il pavimento di questo ripiano anch'esso è intonacato di lapillo, e servir poteva con la sua inclinazione a facilitare lo scarico delle sozzure, le quali intromettendosi per un tubo di creta, passavano al di sotto di altro più grande poggio di fabbrica, e quindi in un pozzetto scavato nel piano dell'area già detta. In seguito de'descritti poggetti trovasi un recipiente di fabbrica similmente lastricato, di lungh. palmi 8, larg. pal. $6\,^{1}/_{6}$, con muretto verso mezzodì, alto pal. $1\,^{1}/_{3}$, grosso pal. $1\,^{1}/_{4}$. I fluidi da questo passavano in due altri recipienti sottoposti, come si argomenta dal tubo di creta che vi comunica. Tali due recipienti (intonacati simili) sono separati l' uno dall' altro per un muretto alto palmi $2\,^{2}/_{3}$, grosso pal. $1\,^{3}/_{24}$, ed hanno ognuno la lunghezza pal. $7\,^{3}/_{4}$, rinchiusi essendo nel lato di levante dall'indicato poggio di fabbrica, e nel lato di ponente dal muro divisorio con l' edifizio contiguo; ed avendo ciascuno due tubi di comunicazione nell' interno corso del poggio di fabbrica, per l'anzidetto spurgo de'fluidi. Entro ciascuno di essi havvi inoltre uno scalino verso il lato orientale, alto pl. $1\,^{1}/_{6}$,

lungo pal. 2 $^{1}/_{2}$, sporgente pal. 1 $^{1}/_{2}$. Nel secondo recipiente trovasi una chiave di bronzo, la quale comunica con un terzo più capace recipiente lastricato in simil modo, il cui piano è più alto di quello già descritto palmi 2 ; la sua lunghezza è di pal. 8 $^{3}/_{4}$, larghezza pal. 7 $^{1}/_{2}$, circondato per tre lati da un muro di altezza pal. 4 $^{1}/_{2}$, grossezza pal. 1 $^{1}/_{2}$ (dove più dove meno), ed avendo nel quarto lato il predetto muro divisorio. Quel poggio poi di fabbrica, di cui qui di sopra ho fatto parola, si eleva dal piano dell'area per l'altezza di pal. 2 $^{1}/_{2}$, è largo pal. 4 $^{2}/_{3}$, con bastevole inclinazione verso i due recipienti già descritti, ed ha grandi mattoni posti nel suo piano in due file: nel lato esterno anch'esso ha un orlo di fabbrica similmente intonacato, e pare servisse all'uso stesso cui servono negli odierni lavatoj di bucato i pezzi di lastrico posti in piano inclinato. Alla estremità meridionale di questo poggio giacciono in una posizione inferiore due picciole vasche, una ellittica di marmo murata nel masso di fabbrica, di lunghezza pal. 2 $^{3}/_{4}$, larghezza pal. 1 $^{3}/_{4}$, profondità $^{3}/_{4}$ di pal., circondata per due lati da due muretti, di lunghezza uniti pal. 7, grossezza pl. 1, altezza pal. 2 $^{5}/_{6}$, ed appoggiata per terzo lato all' ultimo descritto gran recipiente: la seconda vasca è tutta di fabbrica intonacata di lapillo. I fluidi lordi da queste si scaricavano nel poggetto scavato nell'area.

Si saliva al maggiore de' descritti recipienti per una scaletta posta nel suo lato meridionale, di quattro scalini, ognuno lungo pal. 1 $^{3}/_{4}$, largo pal. 1, alto pal. 1. In piè di essa scaletta trovasi un condotto aperto, che comunica col canale, il quale gira intorno all'area scoperta. Accanto a questa scaletta havvi bocca di cisterna, e nel lato meridionale della *Fullonica* trovasi porta di uscita ad un vicoletto; poi due recipienti per stemprare la calcina ; l'ingresso ad una camera terrena, e quindi ad una scaletta che ascendeva alle superiori contignazioni; un forno ben grande con *phallo* al di sopra del vertice della sua bocca ; altra porta, che intromette ad una camera e dietrocamera, dipinte con semplicità ; da questa dietrocamera, mediante tre scalini e picciola porta, si ascende ad altra camera similmente decorata, e divisa in due, mercè di un poggetto e pilastrino di fabbrica. Questa ha l'uscita al portico meridionale della *Fullonica*, scendendosi tre scalini.

Finalmente verso l'angolo orientale del portico trovasi una

ampia apertura, per la quale si passa in un picciolo cortile interno. In piè di essa apertura osservasi un bel fregio di musaico lungo pal. 13 $^1/_2$, largo pal. 2 $^1/_6$, ove son rappresentate figure di grifi e fogliami, e cestino con fiori, quasi a modo delle pitture de'vasi etruschi, ch'è cosa singolare a vedersi. Verso la estremità meridionale poi di questo cortile, nel pavimento lastricato a semplice musaico, sono incastrate in uno spazio quadrato di misura radicale pal. 4 $^1/_2$, sedici lastre di bellissimo marmo, cioè giallo antico, africano, e paonazzetto.

Dagli scavi in questa Fullonica fin'ora operati molti frammenti architettonici sono usciti, i quali perchè irregolarmente mescolati con le terre sovrastanti, chiara idea non han potuto peranco offrire de'restauri, che per avventura se ne volessero proporre. Questo di particolare non pertanto vi ho osservato, che alcune cornici di pietra di Sorrento, essendo state una volta lavorate secondo una certa sagoma architettonica, mercè dello stucco postovi sopra, hanno poi sofferto sensibile mutamento d'idea, il che fa sospettare esser queste decorazioni appartenute già ad altro edifizio; ovvero che la Fullonica stesse riedificandosi con altro disegno, quando avvenne la fatale eruzione del 79: cose che saranno più dimostrate, allorchè tutte le parti di essa Fullonica si troveranno discoperte. Ed allora presenterò eziandio dell'intera sua pianta l'esatto disegno.

In questo edifizio si è trovato un gran vase di argilla situato nell' angolo sud-ovest, ed un piccolo molino di pietra di lava verso l'angolo sud-est. Nel lato di settentrione poi si è trovato un picciolo *puteale*: e queste cose sono conservate al loro posto. Degli oggetti di bronzo anche in questo luogo rinvenuti farò speciale notamento, rimettendoli al Real Ministero e Segreteria di Stato di Casa Reale.

Piacemi in fine qui soggiungere una iscrizione, trovata nel secondo pilastro di una bottega testè scoperta, a sinistra dell'ampia strada che si prolunga a settentrione del Foro. Questa è dipinta in rosso sul muro, e sembra concepita così: M·ALBVCIVM·AED(*mon.*) — Napoli 23 Febbraio 1826.

2. Accanto al *puteale* già notato in un punto del perimetro dell'area della *Fullonica*, è da ricordarsi un mortaio di marmo ivi collocato, con sua base al disotto della pietra stessa. Il mortaio è di diam. pal. 1 $^7/_{12}$, alt. $^5/_6$ di pal. La base è lunga pal. 1 $^1/_2$, larga $^{11}/_{12}$ di pal., alta $^1/_2$ pal., con due zampe di leone sul davanti.

Verso l'angolo nord-est del portico si è scavato in questi giorni un picciolo compartimento di fabbrica, il quale a prima giunta è sembrato un armadio a muro; ma forse è questo il sito dove stava collocato lo strettojo, di cui fu fatto parola nella pittura del pilastro ad oriente dell'area descritta nel n. 1. Consiste esso compartimento in due muretti, grossi ciascuno $^1/_2$ pal., i quali sporgono dal muro del peristilio pal. 4, sono alti pal. 6 $^1/_4$, ed hanno due rivolte di altezza e grossezza simili, ognuna larga pal. 3, che lasciano un'apertura nel mezzo di pal. 4 $^1/_2$. In piè di questo compartimento havvi masso di fabbrica, che dà chiaro indizio aver servito ad un letto di legno, con una concavità semicircolare nell'innanzi,dove forse collocar doveasi il recipiente destinato a raccogliere i fluidi delle tinture, che si davano ai panni. Nel muro di fronte scorgonsi le vestigia di tre ripiani orizzontali di legno con quattro buchi per ognuno, dentro i quali star certamente dovevano conficcati i travicelli, cui era forse raccomandata tutta l'armatura di legno.

Quivi alle spalle corrisponde un peristilio, che s'indicò nel n. 1, e già spuntan fuori sei colonne di pietra di Nocera striate, con rivestimento di stucco, le quali stanno intorno ad un rettangolo, di cui ragionerò più di proposito tostochè sarà quanto è necessario discoperto. Giovami non pertanto accennare, che tutti quei frammenti architettonici ora nell'area raccolti, ed accennati altresì nel n. 1, pare che di un tal peristilio al sopraornato appartenessero.

Volendo tutta vedere presto scoperta la Fullonica, feci toglier mano (è qualche tempo) allo scavo di quella casa privata, che trovasi accennata nella introduzione al n. 1, la quale certamente appartener non doveva ad ignobile cittadino. Per ora di essa non si sa, che il *prothyro*, a destra del quale vedesi la *cella ostiarii*. Indi si passa all'*atrio tuscanico*, con diverse camere intorno non ancor bene scavate. Le pareti dell'*atrio* hanno bellissime pitture di pagane divinità sul fondo rosso; e più in alto prospettive architettoniche maravigliose. Qui poi si scorgono chiari segni di scavi anticamente fatti, perchè le terre che questo luogo coprivano si sono trovate assai sconvolte, ed i muri forati in varie direzioni, ch'è cosa vandalica a deplorarsi. Di questa casa farò circostanziata descrizione quando, discoperta la intera Fullonica, volgerò ad essa l'opera degli scavi.

Di men ragguardevole considerazione per ora dimostransi

i risultamenti de' lavori, che ho incominciato a mezzodì del Foro, non essendosi disvelata che un' abitazione assai comune nella distribuzione,simile alle altre tante, di cui Pompei al certo non penuria. Sembra però questa casa essere stata forse posta in abbandono, fin dal terremoto avvenuto nell'anno 63 dell'era nostra, scorgendosi evidenti segni di tompagnature, ed altre riparazioni antichissime, non che una certa rustichezza nelle pareti, che un tal pensiero raffermano.

Ciò nulla ostante apparisce già qualche indizio di peristilio verso ponente, essendo ivi spuntate fuora due colonne striate, che altre ne promettono. — Napoli 5 Marzo 1826.

3. Scavi a settentrione del Foro = La camera terrena, già nel n. 1 nominata sul lato boreale della Fullonica, è lunga pl. 15,larga 14, ed alta con tutto il sesto della sua volta cilindrica pl. 10 $^1/_2$. Essendosi ricercato il suo pavimento alla presenza di personaggi molto ragguardevoli (v. il rapp. degli 11 corr.) vi si trovò un poggio di fabbrica tanto sporgente da'due muri di ponente e di settentrione, da lasciar assai breve spazio al sottoposto pavimento.Questo poggio ha $^1/_2$ pal. di altezza, ed orlo intorno: il tutto lastricato con mattone pesto. Tra gli oggetti quivi discoperti,che specialmente valessero a destar maraviglia nell'animo,è da notarsi una certa quantità di sapone, il quale non par tocco mai dal potere di diciassette secoli e mezzo, che il guardarono sotterra. Nel muro di fronte scorgesi avanzo di condotto di acqua, che viene dalle soprastanti coverture, e sbocca in una fonte nel menzionato poggio scavata, di lungh. la detta fonte pl. 7, largh. 1 $^1/_2$, prof. 2 $^1/_2$. Nell'angolo sud-ovest havvi picciolo recipiente di cotto, di diam. nel suo labbro pl. 1, che sembra servisse di mezzo termine allo scaricarsi de' fluidi impuri. Vedesi poi nell'orlo meridionale del poggio un incastro, dove probabilmente era collocato un parapetto di legno già distrutto. I muri di questa camera, ch'io chiamerò *dal sapone*, sono intonacati con polvere di matton pesto più sottile di quella, che usata osservasi nel pavimento. In questo luogo senz'altro i Fulloni le più gravi lordure delle tessute lane lavar dovevano.

Già quasi tutte fuori terra ormai si mostrano le sei colonne doriche striate del peristilio: e molti sono i frammenti architettonici,che oltre a ciò dal sito medesimo si estraggono; tra i quali vuolsi tener proposito di alcuni pezzi di colonne di un minor diametro, che fanno cadere in mente la non estranea disposizione di un ordine superiore a questo,

che ancor reggesi in piedi. Nel discoprirsi in parte il pavimento del suddetto peristilio, vi si osservò un *impluvio* di considerevole ampiezza, nel cui lato occidentale apresi bocca di cisterna, di diam. pl. 1 $^3/_4$, tagliata entro un pezzo di travertino di pl. 3 in quadrato. Accanto ad essa bocca sorge un piedistallo, con zoccolo, cimasa e tavola superiore (rotta in più pezzi) di marmo bianco ordinario. Esso ha di altezza pl. 3 $^1/_4$, lung. pl. 1 $^2/_3$, larg. pl. 1 $^1/_2$, trovandosi nel suo zoccolo, e nel suo vivo due buchi per condotti di acqua. Egli è mestieri qui avvertire, che fintanto che questo locale non ritorni tutto in piena luce, vana o troppo rischievole ogni altra spiegazione riescir potrebbe, che sull'uso cui serbato era volesse manifestarsi.

Scavi a mezzodì del Foro = Non così sterili, come nel bel principio mi credetti, anzi più ubertuosi che mai, questi scavi hanno incominciato a dimostrarsi; che non solo le vaghissime dipinture, gli eleganti fregi, o le architettoniche maniere valgono a rendere cari gli avanzi delle pompeiane fabbriche; ma gli utensili, i guernimenti e gli oggetti preziosi, che là spesso ti vengono innanzi dove meno tel pensi, ne costituiscono quella principal maraviglia, per cui altissimo il lor grido corre in tutta Europa. Qui a dir vero non iscorgonsi che mura disadorne di squallido e cadente atrio, intorno al quale sono distribuite camere più o meno ampie di vario uso, ma pure esse in sì cattivo stato ridotte, che ad accrescer concorrono la desolazione del luogo. Se non che, dopo del consueto tablino, nobili vestigie di peristilio (come già nel n. 2 fu annunziato) appariscono, e si ritorna in lieta speranza lo smarrito pensiero. Il considerar poi, che sgombrata ed aperta tutta questa parte meridionale della città, grato spettacolo avrassi dei ridenti campi che dalle ceneri di Stabia prendono alimento, del mare, de' monti Lattarj, e di tutto il beato orizzonte quivi dalla natura bellamente disposto, e che per lo contrario da tai diversi punti tutta mostrerassi la rediviva Pompei, non qual mostravasi bensì agli Etrusco-Campani floridissima per commercio e per arti, ma pur bella nelle sue ruine, nuovo compiacimento all'attento osservatore potrà derivare. Ma già non più tutte nel campo della immaginazione deonsi ricercar le dovizie di questi scavi, già que' vecchi ruderi gratamente rispondono ai sudori che per tornarli in vita si spargono. Avvegnachè negli spazj mistilinei rimasti tra questa abitazione, e le postiche mura de' saloni, che stanno

nella fronte del Foro, furono testè trovati quattordici dolj di alt. pl. 3 ½ (qual più qual meno), in alcuni de'quali leggonsi certe iscrizioni di color nero, che all'uso di que' vasi, o al proprietario di essi è da presumere che si riferiscano. Non tutte però sono sì facili ad apprendersi come la seguente, che trovasi in uno de'più grandi

V Ꝁ
M · M·

Del peristilio che sopra ho nominato, essendo già comparse tre colonne doriche striate di fronte, ed una mezza colonna innestata al muro di settentrione (qual costrutta di mattoni, qual di pietre a *sacco*), e vedendosi ancora altra serie di simili colonne similmente disposte, che alle prime per giusto intercolunnio succedono, credetti quì potersi operare special ricerca in occasione della visita fatta agli scavi dalle EE. LL. la Principessa di Partanna, Principe di Mecklembourg ed altre illustri persone il dì 20 del mese corrente. Nè la mia credenza andò fallita, avendo rinvenuto all'altezza di circa 15 pl. dal suolo della casa, e circa pl. 12 al disotto della superficie de'terreni coltivati, tra le ruine di un grosso muro, che il menzionato peristilio pel lato boreale guardava, uno scheletro non del tutto disfatto; e ad esso accanto gli avvanzi di una borsa di lino con 27 monete di oro, 50 di argento, ed una di bronzo. Delle 27 belle e ben conservate monete di oro, 18 appartengono a Vespasiano, 8 a Domiziano, ed una a Nerone: le monete di argento non bene a prima giunta si poterono deffinire. Oltre di che nel pavimento del peristilio fu discoperta una bella tavola di travertino, posta vicino ad un puteale formato della pietra stessa, con base intagliata, di cui darò più esatta descrizione quando di tutto il peristilio mi converrà tener discorso; e più una langella a 3 manichi, che forse serviva a contenere acqua. Nel pavimento dell'atrio altri pochi oggetti di metallo furono trovati, che però non meritarono molta considerazione. Intanto alcuni giorni prima, vicino al muro che stà a mezzodì del peristilio, trovossi un picciol vaso con del sapone dentro, ed uno specchio circolare metallico rotto in due pezzi: fabbricate poi nel muro stesso all'altezza di circa pl. 6 dal suolo antico, e sotto di una pietra, furono rinvenute sei monete di argento, parimente non facili a deffinirsi.—Napoli ... Marzo 1826.

4. Dal ritrovamento di uno scheletro con buona quantità

di monete di argento e d'oro (esposto nel n.3), presi animo a continuare gli scavi a mezzodì del Foro con diligenza crescente ed amore; nè in ciò rimasi al tutto deluso. Imperciocchè poco lungi dall' indicato scheletro, due altri il dì 7 di questo corrente mese ne rinvenni, ed erano di donna e di uomo, che fuggendo il fatale disastro a traverso delle materie che vomitava l'infuriato Vesuvio, per la improvvisa ruina di un muro, caduti erano bocconi, e pria che morti furono sepolti, così desumendosi della giacitura in cui ho gli scheletri osservati, all'altezza di circa 15 pl. dal suolo della casa dove si sono scoperti. Con particolare attenzione raccolsi gli scheletri, e gli serbo, come altresì due armille di oro ch'erano infilzate ai due ossi bracciali dello scheletro di donna, ed alcune monete di argento disfatte, frammezzo a certi piccioli massi di altro metallo fuso per l'azione degl'infuocati lapilli. Tali armille e monete sono state già da me a chi dovevasi consegnate.

Giunto quivi al muro divisorio dell'abitazione, rivolsi l'opera degli scavi a ricercare altra abitazione contigua; ed anche ebbi il contento di non risultare infruttuose le mie cure. Imperciocchè senza grave stento, a pochi palmi di altezza dal suolo, scopersi due guarnimenti di bronzo, che hanno la figura di cono troncato, simili a certi altri, i quali si conservano nel R. Museo, e per cui molte disquisizioni accademiche sul loro uso lunga pezza agitate furono. Questi guernimenti è ormai chiaro, avere appartenuto a bracciuoli di legno conficcati nel muro, affin di sospendere bilance od altri pesi, siccome deducesi non meno dagli avanzi di legno incarbonito che dentro di essi ancora si trova, che dagli uncini del metallo medesimo, ed anelli stabiliti alla estremità loro. Ciascuno di essi guernimenti è lungo pal. $1\ ^1/_2$, ha il diametro nella base $^1/_3$ di pal., e nell' opposto estremo, dove termina con una piastra e co'suddetti uncini, ha $^5/_{24}$ di pal., annesso ad uno de' quali havvi ancora l' avanzo della corda di canapa, che i sottoposti pesi sostener dovea. Ho trovato inoltre un utensile del metallo stesso, che parimente in sulle prime mostrossi agli Accademici di non facile illustrazione, ma che poscia alle bilance degli antichi fu dimostrato servire. Esso consiste in 4 porzioni di armille congiunte fra loro dalla parte convessa, e terminate nelle 4 estremità da altrettante picciole cimase. Corrispondente al mezzo di una di esse porzioni di armille, elevasi un'asta munita anch'essa

di cimasa, ripartita con 4 gradetti, un bastoncino ed una gola rovescia, al di là della quale prolungasi sebben più ristretta l'asta medesima, ed ha un buco a traverso per la zeppa di ferro che vi si poneva, onde impedire che uscisse dalla trave orizzontale di legno, cui senza fallo esser dovea l'utensile raccomandato. L'intera lunghezza di questo utensile è di pal. 1 $^1/_2$, la larghezza di pal. uno. Vicino ai pezzi testè notati scopersi poscia sette uncini co'corrispondenti anelli; ed inoltre quattro anelli congiunti a delle picciole aste, terminate da bottoni. A queste picciole aste può stare che si legassero le funi, mentre gli uncini intromettevansi negli anelli per sollevare i pesi già indicati. Dippiù nel sito medesimo, e forse ad uso non diverso rivolto, altro pezzo di macchina mi venne innanzi, composto di asta verticale, con piastra, e due buchi per due zeppe di ferro, tre anelli l'uno all'altro infilzati, nell'ultimo de'quali havvi la solita picciola asta con bottone per legarvi la fune: il tutto del già detto metallo, e della lunghezza di pal. 2. Poco lungi rinvenni finalmente un'asta di candelabro di bronzo, priva del suo piede, e con la sola piastra circolare inferiore. L'intera sua lunghezza è di pl. 5, ed ha molte scanalature nel suo fusto. Fanno parte di esso candelabro cinque pezzi distaccati di varia grandezza ed ornamento. Quindi raccolsi quattro rosette di lettisternii, ciascuna munita di assai bene intesa mascheretta; altro scudo con anello; un picciolo calamaio molto disfatto; due maniglie; e cinque frammenti di serrature.

L'opinione esposta circa i già notati utensili da sospendere pesi sarebbe rimasta forse un poco vacillante, se a soccorrerla opportunamente non avessi scoperto, quattro palmi al di sotto degli utensili stessi, un gran vaso ellittico di piombo, assai schiacciato in una sua parte; avendo il suo asse maggiore lungo pl. 5, il minore pl. 1 $^3/_4$ (nel fondo), e l'altezza di pl. 2. Nell'orlo superiore di esso vase havvi intorno intorno una piegatura a guisa di canaletto, dove senz' altro cingere esso dovevasi con fune, nella quale intromettendosi gl'indicati uncini con altre funi ligate ai loro anelli, sospendevasi poscia alla gran bilancia, di cui gli anzidetti utensili facevan parte, per misurare il peso de'solidi o de'fluidi che vi si ponevano.

Gli scavi a settentrione del Foro progrediscono con bastevole operosità, per iscoprire l'ingresso principale della Fullonica. Molti oggetti antichi hanno già quegli scavi prodotti, de'quali farò parola nel n. 5 del nostro Giornale.

Giovami intanto fare un cenno del molto grato aspetto, che tutta la bella via de'sepolcri ha ormai acquistato, mercè della munificenza regale, con cui l'amatissimo nostro Re Francesco I si è compiaciuto ordinare, che ripuliti fossero tutt' i più interessanti edifizj già scavati di Pompei, dalle materie non solo abbondevolissime che il Vesuvio eruttò in ottobre dell'anno 1822, ma sì dalle selvatichezze che le ingiurie dell' atmosfera, ed alcune trascuranze vi avevano richiamate. Bello è il vedere questa strada ridotta ad una nettezza corrispondente a' pregi singolari de' molti suoi monumenti. E sarà bello ancora il veder poi simili effetti dentro della città stessa; o che amerassi guardare alle più cospicue abitazioni, o che al Foro e suoi edifizi pubblici, o che a'Teatri, agli altri templi, ed all'ultimo Anfiteatro volgerassi il passo.

Vesuvio

Con questi bei conforti nell'animo, e col desiderio ed amore ch'io sento per sì maravigliose dovizie del nostro secolo, mi diedi negli scorsi giorni ad osservare con particolare studio, se alcuno benchè remoto fondamento avesse avuto la *Gazzetta Universale di Augusta*, seguita poscia dal *Constitutionnel* ed altri giornali, nel riferire non ha guari essersi rinvenuta sulla parete, di non so qual edifizio di Pompei, una pittura rappresentante il Vesuvio in tremenda eruzione. Perciocchè tratterebbesi nientemeno di una scoperta, la quale bastar potrebbe a far cadere come favola ciò che Plinio il giovane nelle sue lettere 16 e 20 del lib. VI ci ebbe narrato, e ciò che altri classici non pure, ma la comune credenza finora aveva ripetuto, di non esservi cioè memoria bene sostenuta di altra eruzione precedente quella, che sepellì miseramente Pompei ed altre città della Campania l' anno 79 dell'era volgare. Ma per quanto io mi travagliassi ad esaminare anche le macchie delle pareti, che prese come vulcani accesi avessero per avventura dato fondamento ad una tale novella, neppure una sola macchia da produrre equivoci siffatti mi è riuscito ritrovare. Nè a quanti mai ne ho interrogato, una tal fortunata scoperta, fuorchè per mezzo delle gazzette straniere, fu altrimenti disvelata. Laonde m'induco ad inferirne, che tale sia la profonda penetrazione de'corrispondenti di questi giornali (per non dar loro una solenne mentita), da giungere ad osservare perfino le pitture degli edifizi non ancora esciti di sotterra, onde estrarne le qualità più pellegrine, e farne dono a'leggitori. Per la qual cosa non mi rimane che la speranza, e calda sollecitudine, di veder

col mezzo de' nuovi scavi verificarsi una sì vaga e sorprendente notizia, ed allora farmi anch'io del bel numero di coloro, che forse benignamente già vi prestarono fede. — Napoli 15 Aprile 1826.

5. Quella lentezza che la natura pone in parecchi de'tanti suoi meravigliosi magisteri, è spesso imperiosamente dalla economia delle naturali cose richiesta. Conciossiachè se tutto ella operasse con quella celerità, onde il folgore dal seno delle nubi sprigionasi, nato sarebbe in un batter di ciglio il mondo intero. Un simile discorso vale eziandio per le opere dell'uomo, cui spesso un ragionato indugiare dà valore e durevolezza, sanando e nutrendo al tempo stesso lunga successione di desiderj e di speranze. Di fatti a che ridotta sarebbe quella ognor crescente ansietà per la nostra Pompei, se tutta ormai fuor di terra (ove ciò senza gravissimi danni fosse pure stato possibile eseguire) veder si potesse? Di quante peregrinazioni, di quanti discorsi, di quanti nuovi trovamenti or non saremmo privi o satolli? Prudentissimo quindi non solo dee tenersi il divisamento, di usare una tal qual lentezza in quegli scavi, ma provvido il Vesuvio (se così è lecito esprimersi) dovrà pur chiamarsi, che ricoprì la intera città di più di 25 palmi di terre, a scavar le quali con debita diligenza e cura, fa d'uopo impiegare ben lungo tempo e fatica. In questa guisa nuove brame di giorno in giorno si accendono, e nuovi bisogni nel passionato osservatore sviluppansi. Essendo necessario pertanto rimuovere più centinaja di canne cubiche di terra, prima di vedersi tutta sgombrata una sola stanza o bottega; ecco il perchè dal canto degli edifizi non in ogni numero di questo Giornale havvi materia degna d'illustrazione: tanto più che mal conviensi il far parola di parti separate, prima di essersi ben discoperto il nesso che aver quelle devono col tutto, o sia che alla intera pianta si riguardi, od alla elevazione di ogni maniera di sostegni. Dissi già nel n. 3, che gli scavi che si fanno a mezzodì del Foro non offrivano grande interessamento per le discipline architettoniche; ma certo guari non andrà, che da quelle sebbene dirute e rozze abitazioni, qualche bella novità di distribuzione mi fia dato rilevare. Gli scavi poi che si fanno nella grande strada, la quale prolungasi a settentrione del Foro medesimo per iscoprire l'ingresso principale della Fullonica, hanno per ora offerto due botteghe assai poco ornate. Ne' pilastri di esse, poco appresso della

iscrizione riferita nel n. 1, due altre iscrizioni del solito color rosso appariscono, alquanto cancellate e monche per opera del diuturno loro interramento. Sono esse state da me lette nel modo che segue.

La prima L · ALBVCIVM CIL IV
CASELLIVM
AEDILEM

La seconda M · SAMELLIVM

Commisti poi con le materie estratte dalle indicate botteghe, sonosi raccolti gli oggetti che qui passo a notare. *Bronzo.* Sette vasi di varia dimensione e figura: due di essi più grandi, de'quali uno ad uso di secchio alto $^{11}/_{12}$ di pl. e di diam. nella bocca $^{2}/_{3}$ di pl., l' altro ad uso di *lebete* di altezza $^{2}/_{3}$ di pl. e di diam. nella bocca pl. 1. Due tazze ovali di diversa grandezza, in una delle quali osservasi qualche avanzo di tela inerente alla interna parete. Altra tazza cilindrica. Un compasso scomposto in due pezzi. Un turacciolo di lucerna. Un guernimento di bastone, con avanzo di legno dentro di esso. Una picciola campanella a base rettangolare. Un frammento d'istromento cerusico. Un frammento di specchio. Due gangheri interi, e sette scomposti. Una piastra di candelabro. Alcuni avanzi di catenelle per sospendere lucerne. Una asta di bilancia. Una piastra di serratura con sua mappa. *Vetro.* Una tazzolina circolare.Tre boccette a globo di diversa grandezza. Due lagrimatoj. *Terracotta.* Una lucerna di espressione non molto comune ; e due altre di altra forma. Un vasetto circolare con picciolo manico, avendo nel suo ventre una rozza effigie di civetta. Altro picciolo vasetto. Una tazzolina con vernice rossa. *Ferro.* Una pala grande, forse ad uso d'impastare il sapone; e ciò maggiormente confermasi dall'essersi trovata vicino all'ingresso della Fullonica.

I lavori di ripulimento e sgombramento progrediscono con buon successo: e già dalla strada de'sepolcri di mano in mano si è giunto a toccar quasi gli edifizj pubblici del Foro. Anche i lavori di urgente riparazione per gli edifizii già scavati si avanzano con pari utilità, che già la casa del cavedio tetrastilo è tornata bellissima, e fa tutto dì nuovo invito a'curiosi (che prima posta quasi l'avevano in oblio),perchè si rechino ad ammirare gli antichi suoi pregi di compartimento ed ornato. — Napoli 28 Aprile 1826.

6. Dopo di aver tolto di mezzo un ammasso di terreno commisto di rottami di fabbriche ed altre simili materie, dentro la profondità di circa pl. 70 su tutta la larghezza della grande strada, che ha incominciamento dal capo boreale del Foro, e per l'altezza intera del terrapieno che gravita su gli edfizj di Pompei, giunto finalmente sono a scoprire l'ingresso principale della Fullonica. Siffatta apertura è preceduta da quella di varie botteghe poste sul lato sinistro dell'anzidetta strada, ne'muri esterni delle quali furono lette le iscrizioni riferite da'numeri antecedenti di questo Giornale. L'ultima di tali iscrizioni che negli scorsi giorni siasi manifestata, con qualche stento può leggersi nel modo che segue:

M · C · V · ADOF	**M · S · M**
VERANIVM · QVINQ	
OVF (*mon.*)	

Nello sgombramento delle terre poi si rinvennero il dì 25 del p. s. aprile i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un vaso pe'liquidi, di altezza $^{7}/_{12}$ di pl., di diam. nella bocca $^{7}/_{12}$ di pl. Due billichi di uscio con le analoghe piastre. Un picciolo ornamento di porta. *Terracotta.* Una picciola tazza circolare.

Mercè del sopraindicato principale ingresso si penetra dirittamente al portico boreale dell' area, che sta nel mezzo della Fullonica (v. n. 1 di questo Giornale). La sua larghezza è di pl. 8, avendo di quà e di là verso la strada, due piè dritti compartiti in grandi bugne, espresse sulla superficie dell'intonaco. Appiè della soglia stanno due scalini, uno alto un palmo, e l'altro alto $^{3}/_{4}$ di palmo, e quindi si poggia sul marciapiede della strada. Tale ingresso è a foggia di *prothyro*, rinchiuso da muri laterali, ognuno di lunghezza pl. 30, avendo fra essi la distanza di pl. 16.

Pervenuta essendo l'opera degli scavi in questo sito a tanto progresso, tutto adoprare indi mi consiglia, perchè il più sollecitamente che si possa l'intera Fullonica esca di sotterra, ed allora offerendone la completa pianta, mi fia d'uopo proporre que'mezzi che parranno più opportuni a conservarne le circostanziate sue qualità. Ecco poi in che consistono le due disadorne ed anticamente abbandonate abitazioni. che si sono scoperte a mezzodì del Foro (vedi n. 3). Nella prima hassi un *prothyro* d'ingresso; stanzetta a sinistra con uscita all'atrio tuscanico; altra stanzetta in seguito, ed altre due sul lato medesimo, di cui malagevole sarebbe il deffinire

l'uso. Sul lato destro dell'atrio trovasi un compartimento simile ad uno gnomone rettangolare, l'uso domestico del quale parimente non risulta abbastanza manifesto ; indi si ha l'adito a certi spazj mistilinei confinanti con le spalle degli edifizii che guardano la fronte del Foro, i quali spazj costituir dovevano ciò che dicevasi *horreum* presso gli antichi; essendo che in questo sito rinvenuti furono que'tanti dolii, di cui feci parola nel n. 3. Trovansi inoltre su questo stesso lato due stanzine molto anguste, ed un triclinio posto al lato del tablino, ch'è nel prospetto dell'atrio, e comunica con una specie di peristilio, il quale solo per due lati ha colonne doriche striate, e per i due altri ha muri di recinto. Verso l'angolo sud-est sorge la tavola di travertino ed il puteale notati nel cit. n. 3. Questi due oggetti saranno da me tostamente traslocati ne' magazzini, per non lasciarli esposti ai danni, che loro il tempo o la mano dell'uomo son soliti arrecare.

La seconda delle preallegate abitazioni ha pure il simile prothyro ed atrio tuscanico, a sinistra di cui giace una stanzetta e bottega rispondente alla strada; una *fauce* nel lato stesso, cui forse dovrà succedere altro cortile per gli ulteriori scavi; indi una picciola nicchia di laterizio, l'uso della quale non ho saputo definire. Di prospetto vedesi il triclinio, ed altra *fauce* forse di comunicazione col peristilio; indi due stanze, l'una e l'altra partecipanti fra esse. Tale abitazione ha questo di singolare, che il suo tablino invece di essere posto, giusta il consueto, in testa dell'atrio, trovasi nel suo lato destro, ed ha nel davanti la sua larga apertura decorata con un intercolunnio, qual si dimostra nella qui annessa pianta. Sembrami questa una notabile varietà delle case di Pompei, che aggiungendo vaghezza all'atrio, qualche felice trovamento nella moderna architettura potrebbe altresì somministrare. Quanto a me poi ciò ha prodotto una dolce conferma, per un simile tablino usato nella distribuzione di una casa magnifica di città degli antichi Romani, che anni addietro mi studiai comporre per ispiegare le più difficili quistioni degli eruditi su tali materie. Il qual mio lavoro sarà fatto di ragion pubblica nella seconda parte delle mie *Considerazioni Architettoniche* — Di qualche altra diruta stanza e stanzina, che parimente offre questa abitazione, stimo non esser pregio dell'opera l'intertenere più a lungo discorso.

Fra le terre che quinci estratte furono il dì 26 dello scorso

aprile, trovaronsi altre quattro aste di bronzo, ognuna di lunghezza ½ pal. con anello in un estremo, e scrofola nell'altro, del tutto simili a quelle rinvenute con la gran bilancia menzionata nel n. 4.

I lavori di sgombramento, ripulimento, riattazione ed altro, progrediscono senza posa su tutti gli edifizii pubblici del Foro. Dopo di ciò si porrà mano alle più ragguardevoli abitazioni private, come si è già fatto della casa dal cavedio tetrastilo, e quella sua contigua, che son cose tornate aggradevolissime per visitarsi. — Napoli 17 Maggio 1826.

7. Nè solamente gli scavi che si fanno ai due estremi del Foro interessanti ed ubertuosi risultano; ma i lavori da S. M. il Re comandati, per isgombrare e riattare gli edifizii finora scoperti, par che recandosi a vergogna di non sapere anch'essi mostrare la loro gratitudine al Munificente Sovrano, nuovi e non aspettati tesori negli scorsi giorni dal seno del loro agreste ingombramento hanno dischiuso. Nel nettarsi di fatti quel di mezzo dei Saloni, che stanno sul lato meridionale del Foro, in uno spazio vuoto, a certa altezza dal suolo praticato, escì fuora buon numero di lastre di quel marmo serpentino che dicesi porfido verde, il quale è rarissimo oggidì, e può con sfarzo regale alle più ragguardevoli intarsiature che fare se ne vogliano riserbarsi. (Questo marmo sopra tutti gli altri resiste all'azione del fuoco. Savary. Dict. Univ. tom. III. pag. 749). Ma ciò è nulla in paragone di quanto accadde il dì 29 del già scorso mese di maggio, alla presenza di S. M. la Regina, e di tutta la Real Famiglia, seguita dalla consueta numerosa sua Corte.

Imperciocchè in una camera sotterranea di privata abitazione, rispondente a quel vico il quale trovasi a sinistra della strada che fiancheggia gli estremi Saloni del Foro verso mezzodì, e tortuosamente comunica col Foro triangolare de' Teatri, furon raccolte (commiste fra materie vulcaniche e scheletri) le cose che quì si notano. *Oro*. Cinquantacinque monete appartenenti in gran parte a Vespasiano Imperatore. Sette anelli, due de' quali con pietre incise, uno a foggia di serpente, e gli altri semplici. Un pajo di orecchini, in ognuno de' quali vedonsi due perle pendenti da due aste dritte congiunte per anelletti ed altra asta traversa, che ha bottone ed uncinetto nel mezzo. *Argento*. Novecentottantasette monete di modulo picciolo con diverse effigie e rovesci. Un coperchio di vase con suo manico. Cinque cucchiaj, uno de' qua-

li con manico a foggia di zampa di capra. Una picciola coppa priva di manico. Quattro indefinibili frammenti. *Bronzo*. Parecchie monete di modulo grande, per la maggior parte ammassate insieme. *Ferro*. Un cancello ossidato, già inerente al finestrino che si è detto.

Ma sì stupenda raccolta non dee tutta credersi opera del caso; giacchè facendo io ripulire, e tornar praticabile il sopraindicato vico, mi accorsi di un finestrino modernamente murato, intorno al quale piacquemi interrogare un vecchio impiegato degli scavi, ed egli mi rispose esser quello il lume di una camera sotterranea, per cui teneasi ferma opinione che riempiuta fosse di roba scavata e là buttata, nè alcuno ci aveva fondata speranza mai, che pure compensar potesse la cura di solo visitarla. Questa risposta non essendomi andata tutta a verso, volli risolutamente persuadermene co' proprii occhi, e disposi che aperto fosse in mia presenza il finestrino. Le prime diligenze usate sulle materie indi estratte, e le seconde, e le terze ricerche (quali ho sopra notate) fecero poscia chiaro, che il vecchio impiegato, e coloro che lunga pezza opinato avevan come lui, eran iti non poco lungi del vero.

Non essendo per tanto questo il sito dove gli scavi presentemente si fanno, nè comportando il metodo de' lavori, che qui per salto si ponga mano e lascisi in abbandono la dritta via, ho usato le cautele che la prudenza insegna per custodire perfettamente l'abitazione in discorso ; e mi propongo riconoscerla d' avvantaggio personalmente, quando me ne avanzi la opportunità.

Gli scavi della Fullonica, malgrado tanta terra da cui è ricoperta, pasciuti sono con quell'alacrità che meglio lor conviensi. Nella grande strada, dove il principale oggetto è l'ingresso dell'edifizio, tre botteghe si sono manifestate, in una delle quali anche il dì 29 dello scorso maggio, per la già detta prosperissima circostanza, rinvenuti furono li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una conca a due manichi. Un lebete. Un secchio. Un vase. Una patera frammentata. Quattro guernimenti di lettisternj. Altra patera ben conservata, con suo manico dritto distaccato. Un nasiterno col manico distaccato. Una lucerna a due lumi. Una piastra di bilico di porta. Una picciola coppa di bilancia. Un anelletto. Due agocelle. Un frammento inutile. *Vetro*. Una boccettina a globo, con collo lungo. Due gutturj, uno de' quali rotto in parte. *Terracotta*. Due

lucerne ad un lume, due tazzoline. Un'anfora a due manichi. Tre vasi senza manichi di diversa grandezza e figura. *Osso*. Un fuso rotto in due pezzi con suo vertecchio. *Ferro*. Un'accetta ed una zappa. *Marmo*. Un mortajo, e cinque pesi diversi. Un molino a mano di pietra arsa.

Oltracciò due giorni prima di questo che ho indicato, erasi raccolto fra le terre che si disgombrano un raro vaso di vetro a modo di bicchiere, di figura conica rovescia, con un sol manico, e qualche leggiero ornamento in giro; ed eransi lette due monche iscrizioni cioè :

Nel pilastro a man destra dell'ingresso principale della Fullonica

. . . . . . SAEVM · QVINQ
D · R · P · VICINI · VOLVNT
CASELLIVM · AED(*mon.*)·OVF(*mon.*)

Nel muro che sta di prospetto all'ingresso medesimo:

. . . . . RIVM · SABINVM
AED · HELISAEVS · ET · TINTIRIVS
OPTIMVM · IVVENEM · ROG

Nell' interna parte della Fullonica poi, sul lato suo di levante, due altre stanze sonosi scavate di capace ampiezza, la seconda delle quali, dopo l'ingresso, è ornata di pitture a fresco, che sebbene vantar non si possano di gran pregio di esecuzione, piacciono pure tre quadretti, in uno de' quali è rappresentato (cosa nuova) Teseo che ha ucciso il Minotauro; nell'altro della parete opposta Adone a sedere ferito. Venere ed un Amorino; nel terzo finalmente, ch'è nella parete di prospetto mi è sembrato vedere Admeto con un fondo di paesaggio. — Napoli 3 Giugno 1826.

8. Nuove diligenze usate in una seconda ricerca della camera sotterranea menzionata nel n. 7, hanno prodotto altra raccolta di monete. il dì 9 e 12 corrente, nel modo che segue. *Oro*. Undici monete, due cioè di Nerone, quattro di Vespasiano, tre di Domiziano, e due di Tito. *Argento*. Sessantadue monete di modulo picciolo. Un frammento di spillone. E più una moneta di bronzo, e un frammento di anello di ferro con pietra incisa.

I teschi umani quivi rinvenuti sono poi giunti al numero di sette, con altre molte ossa disperse e commiste fra materie vulcaniche, le quali vi si osservano accresciute per la confluenza delle acque piovane. E senz'altro que'teschj, e que'car-

cami furono già de' miseri abitatori di Pompei, che non sapendo risolversi a fuggire a traverso di un diluvio di sassi, che ad ogni istante certa morte minacciavano, crederono campar essi e le cose loro più preziose con ridursi in tal sito; come che maggior sicurezza in questa guisa offerta fosse al lor animo oppresso, e violentemente conturbato. Ma la pioggia non cessò d'infuriare, che quando ebbe tutta ricoperta la città, e tolta ogni speranza di uscita a chi dentro de' suoi edifizj si trattenne rinchiuso. Quindi que' meschini tutti disperatamente perdere dovettero la vita, meno per le privazioni a cui rimasero soggetti, che per l'azione del *gas*, il quale sviluppandosi dagl'infocati lapilli e dalle ceneri vesuviane gli asfissiò.

Quale si fosse questa camera sotterranea, a quale abitazione appartenesse, e da chi proprietario si tenesse, è ben difficile cosa investigare. Non pare l'abitazione peraltro, di cui tal camera fa parte, sì magnifica e bella, da stare al paragone di quelle, che tanto celebrate ed ammirate sono in Pompei. La maggior parte di essa essendo tuttavia sotterrata, potrebbe ciò nonostante, in seguito di uno scavo, risultare forse più interessante che al presente non pare. Essendo questa la parte meridionale della città, dove la collina chinavasi fino alla foce del Sarno, le abitazioni quivi costrutte giovandosi di tanta inclinazione, d'ordinario composte erano talora di due, talora di tre piani, rispondenti verso mare, siccome vedesi nella casa così detta di Giuseppe II, ed altre simili. Laonde può stare, che la camera sotterranea in discorso avesse un'apertura dall'opposto lato, sicchè più sotterranea per quell'aspetto non dovesse dirsi. Ad ogni modo ella è di bastevole ampiezza, coperta a volta cilindrica, la quale si è conservata in buono stato, e dimostra che la scelta fattane dalle persone, le quali vi si rifuggiarono, non fu del tutto sconsigliata. Nel mezzo del suo pavimento apresi bocca di marmo, la quale comunica con una cisterna, che meglio la sua profondità dimostra da un secondo vacuo praticato nel lato destro della camera stessa. Due partimenti di fabbrica vi sono; uno che circoscrive la discesa in essa dai membri sovrastanti, l'altro che in due ambienti disuguali la riduce. Le ricerche per altro che qui di sopra ho esposte, non sono state fatte che nel primo e più grande ambiente. Il secondo pochissima speranza di buona raccolta presenta, sebbene intatto ancora si trovi.

① v. NSA 1888 pp. 511-512 : Volta a b .... bocca di cisterna.

Notossi nel n. 6 lo scoprimento del principale ingresso della Fullonica: gli ulteriori scavi un altro in seguito di quello ne hanno prodotto in luce, il quale va dritto a comunicare col peristilio, di cui fu fatta parola nel n. 3. Epperò la Fullonica finora trovasi ad avere tre ingressi, uno verso ponente, come fu detto nel n. 1, e gli altri due verso levante sulla grande strada che prolungasi a settentrione del Foro. I due piè-dritti di questo nuovo scoperto ingresso, al pari di quelli che appartengono all' altro precedentemente scoperto (dove per isbaglio nel n. 6 furono descritte delle *bugne espresse sulla superficie dell'intonaco*), vedonsi compartiti in grandi parallelepipedi assai bene riquadrati di tufo di Nocera. L'ampiezza è uguale in ambedue; uguale anche l'altezza, e la decorazione. Nella faccia esterna del piè-dritto a destra dell' anzidetto secondo ingresso leggonsi queste iscrizioni:

{Q · RVSTIVM · MODESTVM · QVINQ
{D · R · P · OVF(*mon.*)
CERRINIVM · AED · OVF(*mon.*)
{L · ALBVCIVM
{AED(*mon.*) D · R · P · O · V · F

A sinistra poi verso l' interno peristilio, trovasi una picciola stanza per uso forse del custode del sito. Nello sgombramento di una stanza, che fa parte della seconda abitazione scavata a mezzodì del Foro, fu il dì 7 corrente rinvenuto un assai raro pezzo di cristallo di monte, della grandezza e figura naturale di una *noce* — Napoli 15 Giugno 1826.

9. Quella medesima camera sotterranea che ho descritta nel precedente numero, non mai satolla per così-dire di produrre frutti, diede fuori ultimamente, cioè il giorno 17 di questo mese, gli altri preziosi oggetti che qui appresso vengo a notare, e che raccolti furono nel trattar col crivello le rimanenti terre del suo pavimento. *Oro*. Due monete dell'imperatore Vespasiano. *Argento*. Sedici monete diverse. Due frammenti di spilloni, ed altro non ben definibile. *Ferro*. Un anello con pietra incisa.

Cresce sempre più, nè senza arrecar sorpresa, il numero degl' ingressi alla Fullonica, verso la grande strada che dal Foro mena alla porta Isiaca. Un secondo ne fu notato nel numero precedente: ora n' è uscito di sotterra un terzo. Il primo fu misurato largo pl. 8, il secondo l'ho trovato pl. 6 1/4, questo terzo pl. 10 1/2. Quanti aditi mai aver doveva un si-

mile edifizio ? A qual fine erano rivolti? Chi gli custodiva , ed in qual modo? Erano essi sempre aperti, o pure in qualche circostanza di straordinario concorso facevasene uso ? Ecco tante belle quistioni degnissime delle sollecitudini archeologiche. È da osservarsi pertanto, che nell'interna parte di ciascuno degl'indicati ingressi, a man destra o a sinistra, trovasi una stanzetta che pare servisse a chi l' entrata o l'uscita di guardare aveva cura. Nella fronte de'due piè-dritti, che il terzo ingresso di cui qui ragionasi fiancheggiano, leggonsi queste iscrizioni :

C · GAVIVM · RVFVM II·VIR I·D·OVF(*mon.*)
M · HOLCONIVM · PRISCVM
L · VERRANIVM
L · VERRANIVM · HYPSAEVM
CELSVM · AED(*mon.*)
O · V · F
. . . . QVINQ · OVF(*mon.*)

Ecco inoltre l'elenco degli oggetti raccolti negli scorsi giorni dallo sgombramento fatto delle terre in questo sito. *Bronzo.* Un vase a due manichi, uno de' quali distaccato , di altezza $^5/_6$ di pal., diametro nella sua entasi $^5/_{12}$ di palmo. Altro ad un sol manico, di altezza $^7/_{12}$ di pal., diametro nell'entasi $^1/_3$ di pal. Altro con becco e manico distaccati, di altezza $^7/_{12}$ di palm., diametro come sopra $^7/_{12}$. Una patera ben conservata col suo manico. Altra simile alquanto danneggiata nel suo fondo. Quattro monete di modulo grande. Due di modulo picciolo. Due bilichi colle rispettive piastre ; altra piastra grande, altra picciola. Una strigile. Otto gangheri. Tre picciole scibe. Due chiodi grandi. Altri cinque piccioli. Quattro lucchetti. Cinque anelletti. Un picciol peso. Una mascheretta. Tredici teste di chiodi grandi. Diciotto frammenti diversi. *Ferro.* Una tenaglia. Una zappa. Due accette. Una pala. Un roncillo. Due perni. Due pezzi di legno foderati di ferro. *Vetro.* Tre belli vasi a base quadrata, e bocca circolare, di altezza ognuno $^5/_{12}$ di pal. diam. $^1/_3$ di palmo ottimamente conservati. Due gutturj. Numero venti coralli. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume. Un' antefissa. *Osso.* Sedici pezzi cilindrici. Un ago rotto. Due fusi frammentati. Una conchiglia di mare. *Piombo.* Tre vasi cilindrici di diversa misura. Essi sono stati estratti da'magazzini, dove già da lungo tempo conservavansi.

Ho creduto inoltre esser prudente cosa, il levare da' magazzini di Pompei e mandare al Museo di Napoli tutti quegli oggetti di marmo, i quali da lunga pezza ivi riuniti, erano più soggetti ad esser mossi e perduti. Tali oggetti riduconsi ai seguenti. Un pezzo circolare dove vedesi scolpita una maschera. Altro simile più grande rotto in due pezzi, con figura di Baccante. Altro pezzo di altra maschera. Un picciolo frammento di un gruppo di due statuette. Una mano unita ad un delfino rotto. Due piccioli piedi di giallo antico appartenenti ad un Termine. Altro picciolissimo piede, ed altra picciolissima mano appartenenti a qualche statua. Altra testolina di statua. Altra simile testolina appartenente a qualche Termine. Altra simile tutta informe. Tre dita di mano con un vasetto attaccato. Altra mano di statua, rotta in più parti. Quattro frammenti di dita di mano rotta. Altra testolina di un Bacco. Altra simile, anche appartenente ad un Bacco. Due priapi rotti. Due punte di piedi con sandali. Cinque tronchi di mano. Una parte dell' occipite di una testa. Altri tre frammenti di dita di mano. Un picciolo peso di marmo. Altro frammento di altra mano. Altro simile pezzo di una mano con anello al dito, rotta in più parti. Altra manina con porzione del braccio. La testa di un cane, ornamento forse di un tavolino. Altro frammento di altra mano. Una picciola basetta con quattro piedi di Sfinge sopra. Numero quarantadue pezzi di marmo rosso antico. Quarantuno pezzi di alabastro fiorito. Numero ottanta pezzi di marmo serpentino. Un pezzo della parte inferiore di un gruppo con picciole figure di diversi animali. Un frammento di piede. Un pezzo cilindrico di marmo colorato. Un frammento di testa di stucco. Altri quattro pezzi di giallo antico lavorato. Altro pezzo di marmo nostrale.

I lavori di ripulimento rivolti finora a tutt'i pubblici edifizj e strade principali, sono in questi giorni passati a curare gli edifizj privati e le strade secondarie, ossiano *vichi*, incominciando novellamente dalla Porta Erculanea.

Verso il mezzodì del Foro gli scavi continuano con non minore operosità, ma nulla di nuovo hanno essi più offerto. — Napoli 30 Giugno 1826.

10. Ogni qual volta a traverso delle terre che coprono le ruine di Pompei un nuovo oggetto antico si manifesta, è tale la sorpresa e 'l diletto di chi spettatore dello scoprimento si trova, che mille perfezioni e bellezze in esso esister crede ,

le quali poi con riposato animo spesso ridotte sono ad assai più mite concetto di verità. Giacchè la immaginazione dell'uomo inebriata, e fortemente commossa dall'apprendere che quell'oggetto medesimo, dopo circa 18 secoli che fu sepolto, allora allora per la prima volta alla luce del giorno è ricondotto, gode adagiarsi un istante almeno nel convincimento che ogni pregio, ed ogni maniera di ammirevoli qualità vi si trovino raccolte. Nè altrimenti accadde il dì 13 del corrente luglio nel discoprirsi che fecesi un puteale di muratura, ornato di quadretti a musaico, posto accanto ad un impluvio di marmo, essendo che la cosa rara per se stessa, e novissima, più bella certamente in quel primo guardarsi apparve, che poscia non è risultata.

Trovasi nel n. 2 di questo Giornale fatto cenno di una nobile privata abitazione, che io da ora in avanti chiamerò *del Naviglio*, a cagione di essersi manifestato, è già qualche tempo, dipinto sulla faccia esterna di un piè-dritto, che fa parte delle sue mura esteriori, un vascello a remi carico di navigatori. E sebbene questa casa molto desiderio movesse a discoprirsi interamente, per essere il suo atrio tuscanico ornato di squisite pitture, nulladimeno fin d'allora esposi che per terminarsi di scavare la Fullonica, mi era stato necessario sospendere l'opera degli scavi in tal luogo. Ogni sollecitudine però mi piacque usare, perchè gli artisti Morelli e Marsigli avessero fatto subitamente tesoro delle anzidette pitture, onde sottrarle a' danni che forse le nuove ingiurie dell'atmosfera, e gli antichi scuotimenti loro cagionar potessero. Rivolto dunque l'artista Marsigli a tal lavoro, fu necessario discoprire le pareti dell'atrio fino al piano del pavimento, e questa fu la cagione per la quale l'impluvio e il puteale qui di sopra menzionati escirono di sotterra. Siffatto impluvio nel vero senso consiste in una specie di *alveo* rettangolare, lastricato di matton pesto, con lista di marmo ordinario alquanto screpolata intorno intorno, cui fa termine esterno un breve orlo della pietra medesima. Verso il lato che guarda borea sorge il puteale di fabbrica, situato per modo, che metà giace sul fondo dell'aveo, e metà sulla indicata lista di marmo. La sua base cilindrica è costituita da una porzione maggiore di circolo, che ha il diam. di pal. 3 $^3/_4$. Verso la sezione posteriore, ch'è formata dalla *corda* del circolo stesso, trovasi apertura, ed in piè di essa la bocca della cisterna. Il puteale è alto pal. 2 $^3/_4$, oltre il zoccolo alto $^5/_{12}$ di

VI, x, 11

VI, x, 11

Helb. 87
[illegible] on VI, x, 11 [illegible]

pal., il quale è rivestito di marmo ordinario. Il vivo del puteale, come già dissi, è fatto a mosaico di mediocre lavoro, distinto in cinque compartimenti verticali. Quel di mezzo rappresenta la figura di un Fiume sul fondo azzurro: i due che succedono immediatamente hanno mascheroni; e gli altri due estremi hanno figura di grifi. Sta poi sul puteale un coperchio di marmo africano del diam. di pal. 4 $^1/_4$, rotto in varj pezzi. Incominciando già a vedersi i confini della Fullonica, appena questa sarà tutta disterrata, che la casa di cui finora ho discorso sarà fatta segno di nuova operosità degli scavi, coerentemente a ciò che pure accennai nel sopra citato n. 2 di questo Giornale.

Ecco quali oggetti in questi giorni uscirono dagli scavi della Fullonica, senza che per altro la loro situazione fra le terre sconvolte abbia somministrato alcuna nuova intelligenza intorno agli usi ed a' costumi degli antichi. *Bronzo.* Una conca a due manichi, un solo di essi esistente, ma distaccato, del diam. pal. $^1/_2$ alt. $^1/_2$ pal. Una coppa ad un manico, rotta in un lato, del diam. di $^5/_{12}$ di pal. alt. $^7/_{24}$ di pal. Una lucerna ad un lume con suo manico distaccato. Sei teste di chiodi. Due monete molto corrose. Una piastra circolare. Altra simile di bilico. Due gangheri. Una maniglia che sembra di uscio. Due liste per guernimenti. Una catenella di lucerna. Due chiodi. Sei frammenti diversi. *Vetro.* Un abbeveratojo di uccello. *Ferro.* Un tripode di cucina. Un roncillo. Una mappa di serratura. *Osso.* Tre frammenti di fusi. *Terracotta.* Una testina conformata a guisa di prisma.

Ho tolto inoltre dal magazzino che trovasi alla fronte del Foro, come cose che meglio stanno nel R. Museo Borbonico, un capitello di rosso antico rotto in tre pezzi, il quale appartener dovea a qualche *anta*; altro pezzo di simile capitello, ed un abaco anche di rosso antico.

Nello sgombrarsi poi una camera sotterranea posta in faccia a quella, che ricercata fu in presenza di S. M. la Regina il dì 29 del p. s. maggio, si raccolsero l'osso frontale del teschio di un bue colle rispettive corna, ed altro simile rotto in due pezzi. Dallo stato di pulimento in cui questi oggetti si vedono, puossi argomentare che gli antichi se ne servissero forse per segni di buon augurio, ovvero per semplici ornamenti delle loro case. Ad ogni modo anche questa è una novità discoperta in Pompei.

Chi può ridire intanto qual sia lo stato abietto degli edifi-

zj, che si scavano a mezzodì del Foro, e quanti i loro aditi, le fauci strettissime, i cubicoli, e gli spazj irregolari che vi si osservano? Certo, che se giudicare con questi dati si dovesse del merito dell'arte di fabbricare presso gli antichi, molto favorevole opinione, sul conto almeno delle case private, non potrebbe riportarsene.

I lavori di sgombramento, di ripulimento etc., sono già per toccare il loro termine. — Napoli 19 Luglio 1826.

11. Ho divisato negli scorsi giorni essere cosa necessaria, allargare un poco più lo sgombramento delle terre su quel complesso di ruderi, che trovasi verso il lato destro del Tempio della Fortuna; onde non lasciare incerta la mente sulla qualità di edifizj, che posti essendo sul sito il più nobile di Pompei, tra l'anzidetto Tempio della Fortuna ed il Foro, potevano a buon dritto esser creduti di non lieve interessamento. Rivolta pertanto tutta la massa degli operai in questo sito, mi fu agevole nello spazio di due settimane toccare il fine propostomi. Perciocchè col fatto convinto rimasi, esser quivi distribuite non altro che le botteghe di ogni maniera di venditori, già da lungo tempo ricercate, e poste in abbandono. Se non che nel bel mezzo della linea in cui esse apronsi, manifestossi l'ingresso ad una elegante abitazione privata, di cui per ora non altro che l'atrio tuscanico, ed una capace stanza posta a sinistra di esso possono vedersi. Nel muro di fronte dell' atrio vedesi precipuamente una figura di Bacco sedente, di grandezza quasi naturale, con una picciola tigre nel capo inferiore del quadro, e qualche altro oggetto allegorico. Tal figura potrebbe dirsi opera di non volgare pennello, se peccasse meno nel disegno; oltrechè la sua testa è talmente screpolata, che quasi più ormai non si conosce. Le restanti mura di questo cavedio sono dipinte a verzura di vario carattere, dentro di cui distinguonsi più sorte di graziosi uccelli: ed i compartimenti verticali sono formati per via di pilastri dorici scanalati fatti a chiaro-scuro, tra i quali, nel piede, rappresentate scorgonsi ringhiere o parapetti di legno vagamente intrecciati. La stanza o essedra, o che altro dire si voglia, ha pure ornamenti di pitture, e specialmente tre quadretti; uno che pare rappresenti la *Carità romana*, l'altro Adone e Venere con una schiera di Amorini, il terzo Ettore, Andromaca ed il piccolo Astianatte. Essendosi in quel luogo eseguito uno scavo, il dì 4 corrente alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, con tutta

la R. Famiglia, raccolti furono gli oggetti seguenti. *Bronzo.* Un bel vaso circolare con suo manico distaccato, di altezza pal. 1 $^1/_4$, diam. nella bocca $^2/_3$ di pal. *Vetro.* Un picciol vaso unguentario. *Terracotta.* Molti grandi vasi in framenti. La sopra indicata abitazione potrassi quindi innanzi acconciamente contrassegnare per *Casa di Bacco.*

Prima di portarsi le Auguste Persone ad assistere al testè menzionato scavo, ne avevan già veduto altro fatto in alcune stanze recentemente disotterrrate della Fullonica; i di cui risultamenti riduconsi alla nota che pongo qui sotto. *Bronzo.* Un oleario col suo manico distaccato, di alt. $^3/_4$ di pal. Altro simile privo di manico. Un piccolo vasetto circolare senza manichi di alt. $^1/_4$ di pal. Una conca ovale di alt. 1 $^2/_3$, con sua base distaccata. Una patera ad un manico rotta in un lato. Altro vase circolare, ad un manico distaccato, alt. $^7/_{12}$ di pal., diam. nella bocca $^1/_3$ di pal., frammentato in varie parti. Un frammento di patera. Altro vaso bislungo, col manico distaccato di alt. $^2/_3$ di pal. Una bellissima, ed assai bene conservata lucerna, ad un sol lume, col manico ornato di foglie di cardo, dal cui centro sorge una specie di *phallus*, privo del suo turacciolo. Altro vaso grande circolare tutto frammentato, di alt. pal. 1 $^2/_3$, diam. nella bocca pal. 1 $^1/_4$. La metà di un ganghero di porta. *Vetro.* Cinque vasi a base quadrata e bocca circolare, due di essi ad un manico; di alt. il massimo di essi $^{17}/_{24}$ di pal., il minimo $^5/_{12}$ di pal. Un globetto per collana. *Ferro.* Un treppiede. Varii frammenti in massi ossidati. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume. Un oleario di altezza comune. Varii altri utensili in rottami ridotti.

Fu cosa singolare ad osservarsi, che i vasi di vetro qui di sopra notati si trovarono posti ritti in uno spazio voto circondato da terre, le quali ridotte essendo pel lungo scorrere di secoli a bastevole consistenza, serbato avevano la capacità stessa e la forma di una cassetta di legno, dove anticamente contenevansi i vasi anzidetti: siccome fede ne fecero soprattutto le particelle della disfatta sostanza legnosa, ed i chiodi che ancora vi si videro inerenti: uno dei vasi fu trovato riempiuto di acqua.

Oltre delle fin qui notate cose, negli scavi delle terre antecedentemente fatti, raccolti furono gli altri oggetti che sieguono. *Bronzo.* Una picciola coppa rotta nel labbro. Due monete di modulo mezzano, una delle quali rotta. Una chiave

per acquidotto. Due piccioli pesi di bilancia. Due piccioli manichi appartenenti alla conca mandata al R. Museo nell'ultima spedizione. Un chiodo. Altre due teste di chiodi. Un anello per guernimento. Tre bilichi di porta senza piastre. Un lucchetto. Un picciolo idoletto tutto corroso. Mezzo ganghero di porta. Una mappa di serratura. *Vetro*. Quattro lacrimatoj, uno de' quali rotto nel labbro, ed altro fuso per lo riscaldamento delle materie vulcaniche. Una picciola caraffina. *Terracotta*. Tre lucerne di diversa forma ad un sol lume, una delle quali rotta nel fondo. *Marmo*. Una testa di Giove Terminale.

Posta completamente in luce la qualità delle fabbriche, le quali come ho accennato, sorgono accanto al Tempio della Fortuna, ritornare ho fatto già da una settimana, agli antichi due travagli, cioè alla Fullonica e a mezzodì del Foro, gli scavatori, e loro opere.

I lavori di sgombramento e ripulimento, ordinati da S.M. con R. Rescritto de' 29 marzo 1826, sono poi giunti al loro termine. — Napoli 11 Agosto 1826.

143. No. 12. Per una cagione affatto simile a quella, che m'indusse ad allargare lo sgombramento de' ruderi posti sul lato destro del Tempio della Fortuna (siccome trovasi esposto nel n. 11), indotto mi sono in questi giorni ad operare cosa non diversa sul lato occidentale di quell' isola di abitazioni, che giace a confine della strada de' Teatri (1) per li due aspetti di borea e di levante, ed è terminata per li due rimanenti dalla strada che prolungasi a mezzodì del Foro, e dal vico tortuoso dove trovasi la camera sotterranea, sì avventurosamente doviziosa per le ricerche fattevi alla presenza di S. M. la Regina, e sua R. Famiglia il dì 29 maggio di questo corrente anno. Tutte le abitazioni che stanno intorno intorno all'isola qui mentovata, può dirsi essere state già riconosciute per gli scavi antecedenti; perciocchè nel suo contorno ritrovansi la casa detta dell'Adone, quella del cignale, quella detta dell'Imperatore Francesco II, il vico de' dodici Dei, e va discorrendo; ma ingombre e cieche dalle sovrastanti coltivazioni, essendosi lasciate le sue parti di mezzo, ne consegue che non può vedersi sconcezza maggiore di questa ne' disegni della pianta degli attuali scavi, nè quindi riesce facile indovinare il perchè una tanto ragguardevole isola, situata in un quartiere de' più nobili della città, abbia dovuto finora esser per così dire solamente saggiata, e poi messa per sempre in non

VIII, ii, 26, op. 28
v. p. 160

(1) Strada dei Teatri
VII, ix, xiii, xiv
VIII, iii, VIII, v | VIII, ii

cale. Per la qual cosa appena sarò giunto a scoprire tutte le fabbriche poste alle spalle delle Curie meridionali del Foro, che di proposito avrò caro occuparmi dello sterramento appieno di questa isola, la quale altronde parmi che aver debba fecondo il seno di oggetti ancor nuovi ed interessanti. I lavori pertanto che nel suo lato occidentale come brevi saggi ho intrapreso, saranno spinti in modo dentro il masso dell'isola, che a scoprir giungasi almeno le parti principali di una nobile abitazione, che ha il suo capace ingresso ornato da due pilastri corintj, presso a poco come quelli dell'ingresso alla casa di Pansa. Commisti poi fra le terre che questo sito ingombravano, sonosi il dì 29 corr. raccolti alcuni oggetti antichi cioè. *Bronzo*. Una grande chiave di condotto, priva però del suo maschio. Una patera da cucina con manico retto, alquanto rotta nel suo fondo. *Terracotta*. Due vasi di assai lieve considerazione.

Il giorno 11 del mese stesso nel ripulirsi il pavimento dell'atrio della casa di Bacco, ricercato in presenza di S. M. il dì 4, si è palesato un bel quadrato composto di lastre di marmi antichi, più bello ancora di quello che si notò nella Fullonica (v. n. 1). Intanto il giorno antecedente, da' compartimenti boreali della Fullonica si raccolsero le seguenti cose. *Bronzo*. Una conca in frammenti ad un sol manico. Un piede rotto di candelabro. Una moneta di modulo mezzano. *Vetro*. Una picciola boccetta. E letta fu sulla faccia del piè dritto, che succede al terzo ingresso orientale della Fullonica, dipinta a rosso questa iscrizione:

M · HOLCONIVM
PRISCVM · II · VIR · I · D
POMARI · VNIVERSI
CVM · HELVIO · VESTRI · ROG

Il dì 14 si trovò nel sito medesimo fra le terre che dall'alto cadevano, altra moneta di bronzo di modulo mezzano, ed il giorno 20 n. 19 teste di chiodi del metallo stesso.

Il dì 21 si lesse, sebbene a stento altra iscrizione dipinta a rosso nelle mura, che sorgono di fronte a' tre ingressi principali della Fullonica, ed è la seguente:

N · BARCHA · II · V · V · BO · VAEIA · V . . . . BELS · VENVS

E finalmente il dì 23 si palesò quest' altra iscrizione, anche

sulla faccia del muro che trovasi dopo del terzo ingresso alla Fullonica:

A·VETTIVM·CERRINIVM·FELICEM·VICINI·AED·OVF(*mon.*)

È veramente questa Fullonica un edifizio assai intrigato e vasto, nè per anco apparir si veggion certi indizj della sua terminazione. — Napoli 1 Settembre 1826.

13. Ecco quali oggetti antichi raccolti furono nel corso del p. p. mese di settembre, dallo sgombramento delle terre che ne' due siti degli scavi già più volte menzionati prosieguesi.

Scavi della Fullonica=*Bronzo*. Un bacile di figura ovale alquanto rientrante ne' due lati lunghi, dov'erano stabiliti i due suoi manichi a cerniere, che sonosi rinvenuti distaccati. Esso è ben conservato, simigliante ai moderni bacili di barbiere, ed avendo in lung. pal. 1 $^1/_4$, larg. $^{11}/_{12}$ di pal. Due mezze mappe di serrature. Altra simile col suo lucchetto inerente. Due lucchetti. Un bilico privo della sua piastra. Due guernimenti di porta. Tre grandi gangheri interi. Altro mezzo ganghero. Una campanella. Un grande anello. Due altri anelli piccioli. *Vetro*. Tre picciole caraffine, due delle quali rotte nel labbro. *Terracotta*. Quattro piccioli vasi circolari, in ognuno de' quali un colore diverso di terra. Un beveratojo da uccello. *Ferro*. Un'accetta ossidata in gran parte. *Marmo*. Un mortajo per raffinar colori, con suo pistello. Un picciolo peso. *Osso*. Una conchiglia alquanto rotta nell'orlo, con entro un color rosso minerale. Parecchi pezzi cilindrici forati.

Scavi a mezzodì del Foro = *Bronzo*. Una strigile rotta in parte. Un picciolo oliario con suo turacciolo, e due manichi distaccati, alto $^1/_2$ palmo. Un manico con due pezzi di vetro inerenti alle due estremità, i quali dinotano essere avanzi di una picciola secchia di vetro, che aver doveva quel manico di bronzo: cosa singolare ad osservarsi. Tre porzioni di catenelle per sospendere lampadi. Una picciola base, forse di qualche idoletto. Due manichi di vase. Due piccioli chiodi. Due teste di chiodi. *Vetro*. Una graziosa boccetta cilindrica. Altra a globo, rotta nel labbro. *Terracotta*. Tre piccioli vasi del genere delle olle ad un manico. Una picciola lucerna alquanto rotta nel becco. Un beveratojo da uccello. Del rimanente la Fullonica non è ancor tutta fuori terra; ma forse nel n. 14 mi verrà in acconcio, di descrivere esattamente quelle altre sue parti, che formano il complemento di ciò che trovasi esposto nel n. 1 e seguenti.

L'abitazione indicata nel n. 12, dov' eseguesi il secondo scavo, cioè nel lato occidentale di quell' isola, che per due lati fiancheggia la grande strada de'Teatri, incomincia a manifestarsi non senza interessamento. Perciocchè in fine del *prothyro* vedesi escir fuora un cavedio, non poco diverso da quelli che comunemente ritrovansi in Pompei, circondato cioè da colonne di pietra tufo rivestite di stucco, senza scanalature, con capitello etrusco o toscano, come quelle che sorgono nel viridario della casa di Pansa. Un cavedio siffatto, quando sarà tutto manifesto, potrà forse essere argomento d'illustrazione per alcuna fra le cinque specie di cavedi menzionate da Vitruvio, che più travaglio ha dato agli eruditi per bene intendersi.

La sera del dì 12 del p. p. mese essendo piaciuto alle LL. MM. il Re e la Regina, unitamente a S. A. R. la Principessa D. Maria Cristina andare a vedere le ruine di Pompei al chiarore della luna, non è a ridire qual bellissimo effetto producessero le masse di luce e di ombra, specialmente nell'Anfiteatro, ne'Teatri, e nella Basilica, che acconciamente ritrovansi ridotti ad una nettezza analoga alla importanza loro. Le RR. Persone si trattennero fra que' monumenti antichi più di due ore, come far si potrebbe alla luce del sole nel più bel giorno di aprile, tanto era il dilettamento che ne provavano, e tanta era la serenità di quella notte, che sarà sempre memorabile per gli scavi di Pompei, essendo la prima in cui abbiano ricevuto una visita sì ragguardevole ed Augusta — Napoli 2 Ottobre 1826.

14. Tutte le fabbriche delle quali componesi, od a cui è congiunta la *Fullonica*, sono ormai compiutamente sgombre di terre e nette per modo, che di loro niente più nascondesi alle altrui osservazioni. Chiaro quindi si scorge esser su questo suolo distribuite tre distinte abitazioni, che certo più anticamente una sola ne componevano, come fede ne fanno diversi muretti di fabbrica tra certe colonne di peristilio, e nel vacuo di alcune porte costrutti, i quali sono opera posteriore al tutto insieme dell'edifizio; ed altro fine non hanno, che quello di separare provvisoriamente e temporalmente l'una abitazione dall'altra.

Nella terza ed ultima scavata di esse abitazioni, nulla circa la distribuzione de'non molti suoi membri havvi, che offra interessante varietà al paragone delle altre già note case di Pompei, ma sorger si vede nel suo *viridario* un monumento,

simile al quale non mai altra cosa le ruine di questa antica città finora ebbero offerto; voglio dire una fontana, che pare servisse talvolta anche ad uso di bagno nella stagione estiva; ciò essendo lecito argomentare dalla singolare costruzione del suo *alveo*, ed anche dal condotto di acqua che va diritto a metter capo su di un poggio di fabbrica, il quale senz'altro serviva da ipocausto. Tal fontana è costrutta in appoggio del muro occidentale del viridario anzidetto, frammezzo a due colonne di muratura coperte di stucco striate, con capitelli *compositi* ma di una proporzione assai poco svelta, essendo che sul diametro di pal. 2 $^{1}/_{2}$ appena giungonò all'altezza di pal. 13, compresovi il capitello ornato di poche foglie a *slavazzo* e picciole volute, e la base alquanto inclinata verso il pavimento del viridario (cosa spiacevole), composta di meschino toro con bastoncino e listello, che tronca a vivo il nascimento delle *strie*. È da notarsi che la fontana non sta punto nel mezzo delle due colonne, ma molto si discosta dalla sinistra, avvicinandosi a quella che trovasi sul destro lato. Consiste ella in un *sodo* di fabbrica sporgente dall' indicato muro pal. 3 $^{2}/_{3}$, alto fino alla cima del picciolo frontone pal. 14 $^{1}/_{6}$, largo pal. 9; nel suo mezzo apresi una nicchia semicircolare larga pal. 5 $^{1}/_{2}$, profonda palm. 2 $^{3}/_{4}$, alta unitamente alla porzione curva pal. 9 $^{1}/_{4}$. Tutta la faccia anteriore del *sodo*, ed anche la *nicchia*, è ornata vagamente a mosaico di varj colori e figurazioni; avendo l'archivolto e le altre modanature semplicemente accennate con poca projezione, delle quali gli orli sono contornati da naturali conchiglie di varia grandezza, che limitano ancora alcuni riquadri e compartimenti dell' opera. I due piè-dritti che ne' due lati della nicchia rimangono, sono rivestiti di bel marmo paonazzetto fino all' altezza di pal. 3, dove terminano con una picciola cimasa, e dove di quà e di là sono collocate due maschere di marmo pario di buon lavoro, una delle quali rappresenta un fiume, l'altra una testa umana contornata nella parte inferiore da una semi-ghirlanda di foglie e fiori, la quale esce fuora dalle aperte falangi di mostruosa bocca. L' esser tali maschere vuote nell' interno, e sbucate negli occhi e nella bocca ha fatto pensare ad alcuno, poter esse servire a collocarvi lucerne in tempo di notte. Alla medesima altezza delle maschere, e dentro della nicchia, havvi la *fistula* di bronzo per lo sgorgo dell'acqua, la quale discender doveva a specchi lungo una gradetta di marmo bianco, composta di sei sca-

lini, che vanno a terminare nel fondo della vasca, od alveo, come sopra fu nominato. Al di sopra dello sgorgo dell'acqua vedesi effigiata in mosaico una testa, che sembra di *Satiro*, dall' orecchiuta fronte. La *vasca* poi scorgesi assai bene intonacata di matton pesto, ed è munita ne' due lati di poggi di fabbrica alti pal. 2, con lastre di marmo bianco ordinario al di sopra, i quali sporgono dal *sodo* pal. 9 $^1/_2$ e terminano in una curvatura simile, e posta similmente che la nicchia, ma di altezza pal. 1 $^3/_4$. Dal fondo della vasca, ed accosto la convessità della già menzionata curvatura, sorge un poggio cilindrico di diametro pal. 2 $^1/_2$, alto pal. 2, perfettamente spianato nella lastra di marmo che ha di sopra, e nel cui centro osservasi un foro, che o serviva per bilico di qualunque statua ivi posta, o più verisimilmente per lo scarico dell'acqua esuberante. Questo poggio offeriva forse il comodo per sedersi le persone che bagnar volevansi nella vasca, non avendosi dalla sua forma indizio più chiaro di altro uso, cui per avventura fosse destinato.

Il già descritto monumento fu prima che ad altri (siccom'è sacro debito) noto alla Maestà de'nostri Augusti Sovrani, che si degnarono per amor di esso fare una novella visita alla loro tanto prediletta Pompei il dì 18 del mese corrente ad ore 4 $^3/_4$ pomeridiane, in compagnia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno, e la Principessa D. Maria Cristina, seguite dal consueto regal corteggio. E fu in quell'ora che terminando di scavarsi la fontana, si rinvennero gli oggetti seguenti. *Bronzo*. Un vase ad un manico distaccato, di altezza $^1/_2$ pal., diametro nella maggiore entasi $^1/_2$ pal., e nella bocca $^5/_{12}$ di palmo. Altro vaso di figura oblunga senza manichi, di altezza $^7/_{12}$ di palm. diam. nell'entasi $^1/_3$ di palmo, e nella bocca $^1/_4$ di palmo. Una picciola forma di pasticcio rotta nel labbro. Una patera da cucina col manico dritto, del diametro $^1/_2$ palmo, altezza $^1/_4$ di pal. Un manico di altro vaso. Tre frammenti di guernizioni. *Terracotta*. Una picciola ara. Quattro lucerne ornate in varia guisa; due di esse a due lumi.

Oltracciò le RR. Persone si compiacquero osservare medesimamente con particolare attenzione, fra le altre cose di recente uscite in luce, un quadretto nella parete boreale di un capace e bel *conclave*, il quale fiancheggia il portico formato dalle colonne che precedono l' anzidetto viridario, e tengono in mezzo la fontana che ho testè descritta. Rappre-

sentasi per tal quadretto una scena comica fra due attori, che hanno le maschere in volto, ed un particolar modo di azioni e di vestito : più indietro sono altre figure, e sembrano di spettatori. In due compartimenti fuori del quadretto sono dippiù rappresentate due figure di uomini seduti, che gli diresti maestri , o compositori di commedie , dal lor grave aspetto, e dalla *verga* magistrale che stringono fra le mani. Il giorno 23 di questo mese stesso, essendo venuti a visitar gli scavi alcuni socii della illustre Accademia Ercolanese , compresivi S. E. Rev. Monsignor Rosini Presidente, ed il chiariss. cav. Carelli Segretario, dopo di avere esaminato i nuovi monumenti di questo anno, richiesero che trascritta fosse di bel nuovo la iscrizione da me già inserita nel n. 12, la quale a stento si è potuta in fine ridurre alla lettura seguente:

N·BARCHA·II·V·V·BO·VFITA·V ...... BEIS·VENVS·POMP·SACRA

Sul qual proposito giovami trascrivere ancora un'altra iscrizione, che leggesi ne' muri esterni della casa aggregata alla Fullonica, di cui finora ho tenuto discorso, la quale iscrizione viene in seguito delle altre già da me riferite ne' precedenti *numeri*, ed è come segue:

A · VETTIVM
CAPRASIVM · FELICEM · OVF (*mon.*)
M · CERRINIVM · VETTIVM · AED....

Essendo poi venuta la mattina del giorno 25 a visitare parimente gli scavi S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Napoli, ed avendo io a sua contemplazione fatto eseguire uno scavo nella casa di Bacco, uscì in luce un bellissimo e raro pavimento di marmi antichi, lavorato con grazioso disegno ed assai bene conservato. È cosa notabile che un tal pavimento adorna solo il mezzo della stanza, lasciando per tre lati uno spazio di nudo lastricato, dove par che dovesse star collocato un canapè all'antica, od altro mobile di tal natura. Le dimensioni intanto del pavimento anzidetto sono lungh. pal. 2, larg. pal. 6 $^{7}/_{12}$: più due altre porzioni di un lavoro più semplice, una pal. 7 per 5 $^{1}/_{4}$, l'altra di pal. 8 $^{1}/_{4}$ per pal. 4 $^{3}/_{4}$. E furono in questo stesso luogo raccolte le seguenti cose. *Bronzo*. Une secchia col suo manico distaccato, ma sì bella ed intatta, che sembra uscita di mano all'artefice, alta pal. 1, diametro nell' entasi palm. 1 $^{1}/_{12}$, nella boc-

ca $^{5}/_{6}$ di palmo. Un ganghero di porta. Un bilico con la corrispondente sua piastra. *Piombo*. Uno de' soliti grandi vasi cilindrici per liquidi. *Terracotta*. Un picciolo vasetto, che suol dirsi beveratojo da uccello.

Ecco finalmente la nota di altri oggetti raccolti dal dì 16 al 21 in diversi luoghi. *Argento*. Una moneta di modulo mezzano rotta in parte. *Bronzo*. Tre monete di modulo mezzano. Tre teste di chiodi. Un ganghero di porta. Una mappa di serratura. Una serratura. Un lucchetto. Un pezzo di catenella. Un picciolo rampino. Altro picciolo lucchetto. *Ferro*. Una rasola ossidata. N. 8 perni con le scrofole di bronzo. *Vetro*. Quattro gutturj. Sei globetti per collana. Tre frammenti di bicchieri. *Osso*. Vari pezzi di tubi di diversa grandezza, che si credono componessero certi strumenti da fiato degli antichi. *Marmo*. Due piccioli capitelli di rosso antico. N. 19 pezzetti irregolari della pietra stessa. *Terracotta*. Una picciola *olla* ad un manico. Un frammento di vase con calce estinta dentro di esso. E più alcuni ammassi di materie vulcaniche ossidati.—Napoli 31 Ottobre 1826.

15. Isola ch'essendo contornata dalla strada de'Teatri giunge fino al Foro del Tempio greco (v. n. 12, 13). Tredici colonne di ordine toscano poste attorno ad un rettangolo, il quale ha sembiante di una grande area, offrono argomento di essere stato una volta costrutto in questo luogo un edifizio pubblico, non dissimile da quelli che nel Foro servir dovevano a' *collegi* diversi della città; ma poi mutata fortuna, o per sua naturale caducità, o per effetto del terremoto dell'anno 63, ovvero per altra peculiar cagione, fu esso edifizio ripartito in due private abitazioni, e l' area risoluta in due cavedj; uno per ciascuno destinato (v. n. 13) : il che si deduce da certi partimenti operati negl'intercolunnj, e da certi altri muri provvisionali, che sulla pianta di questi ruderi più chiaramente appariranno. Le 13 colonne non compiscono però l'intero porticato dell'area, essendo che gli scavi non giungono che fino a certa larghezza ; nè le due abitazioni dimostransi ancora completamente fuori terra dal verso di oriente, stando i loro due principali ingressi aperti sulla strada che è dal verso di occidente. Otto delle anzidette colonne trovansi nel lato occidentale della scomposta area : le rimanenti nelle due file, meridionale e boreale : esse hanno di diametro pal. 2 $^{1}/_{6}$ (qual più, qual meno), sono coperte di stucco, e lisce nella superficie; la loro altezza appena giun-

ge a diametri 6 $^{1}/_{2}$ compreso il solo capitello, giacchè sono prive di base: il capitello è composto di abaco, echino, e tre gradetti, o listelli. Gl' intercolunnj poi sono ciascuno di pal. 5 $^{1}/_{2}$ con insensibili variazioni tra l'uno e l'altro. Queste descritte ruine intanto null' altro finora hanno offerto, che più di ciò sia degno di particolare attenzione ; nè alcuna vaga pittura le pareti dimostrano, come che assai mal conce, ed in gran parte prive perfino d'intonaco; se abbia ad eccettuarsene qualche avanzo di delicato ornamento, che quà e là pure si vede esistente. Anche la raccolta di oggetti in questo luogo è stata proporzionale all' abbandono in cui esso si scorge ; niente altro essendovisi rinvenuto, che 18 di que' tegoloni, che gli antichi eran soliti impiegare ne' loro più magnifici tetti.

Casa del *Naviglio* a settentrione del Foro = Ne' numeri 1 e 2 di questo Giornale feci menzione di una casa, posta nell' angolo della grande strada, la quale prolungasi a settentrione del Foro, e sta propriamente a sinistra del Tempio della Fortuna, guardandosi nel prospetto, da me poscia nel n. 10 chiamata *Casa del Naviglio*. Dissi allora che questa casa benchè si mostrasse non poco interessante, la brama di veder tutta discoperta la Fullonica, avevami nulladimeno fatto per essa sospendere gli scavi. Compiuto pertanto, come nel n. 14 esposi, lo sgombramento della Fullonica, non ho indugiato un istante nel rivolgermi a tale opera, e già i risultamenti ne furono consolantissimi. Avvegnacchè sì belle e rare dipinture sulle diverse pareti de'suoi muri tornarono in luce, che certo più pregevoli finora in Pompei non eransi vedute.

Oltre delle divinità *Consenti*, di cui feci parola nel n. 2, che decorano le pareti dell'atrio, con vaghissime prospettive nella parte superiore de' muri, ed oltre al puteale di mosaico notato nel n. 10, ecco quali sono le altre ragguardevoli pitture, che ne' primi giorni del mese corrente vi si manifestarono. Nel mezzo della parete occidentale di una camera, che ha l'uscita nella grande strada, è rappresentato un gruppo di due Baccanti, maschio e femmina, nell'atto di volteggiare danzando: il maschio stringe fra le sue braccia la donna, componendo un contrasto di linee bellissime. Altro simile gruppo, ma non di simili linee, offre l'opposta parete: desso non è però in sì buono stato, che l'anzidetto. Ma ciò che supera in eccellenza, e novità d'idee ogni già noto dipinto, è il quadro che decora la parete meridionale della ca-

mera contigua alla descritta. Non avendo io potuto agevolmente spiegare il soggetto, trovomi indotto a credere, che forse racchiudesse un senso allegorico. Le sue dimensioni sono, larg. pal. 4 1/2, alt. pal. 6 1/4, mancandovi buona porzione della parte superiore, ed essendovi tre lesioni longitudinali ben sensibili. Nel basso del quadro sta con maestrevol pennello espressa una figura di donna, abbandonata ad un sopore quasi letargico. Ella è sorretta da un Genio alato, che ha nella sinistra mano una capace tazza, ed alcuni ramoscelli di fiori e fronde; sicchè potrebbe prendersi per Morfeo. Un Amorino in leggiadrissimo atto, alzando i lembi di cerulea coltre, scopre la donna e guarda alto nell' aere, dove apparisce la figura nuda di un uomo, che reca sotto i suoi bracci due teneri putti. Ha le ali alle spalle, e nella testa due altre picciole ali, come quelle del petaso del figliuolo di Maja: stringe inoltre anch'esso nella sinistra mano pochi rami di fiori e foglie, reggendo insiememente l'estrema parte di una striscia di velo svolazzante, la quale dall'altra parte del quadro è rattenuta per mano da una Dea, che siede a soccorso dell'allegorico subbietto. Fanno a questa Diva corteggio due Amorini, uno che sostiene dietro di lei una specie di pallio; ma questo è in gran parte perduto, siccome perduta è parimente la testa della Diva, che da ciò che ne avanza scorgesi dover essere stata assai bella. L'altro Amorino regge un'asta, che sembra di ombrella ed è similmente perduta. La scena nel basso rappresenta un piano campestre con sassi e rupe, ed un ruscelletto che vi serpeggia. In un canto sta abbandonata un'asta ornata di foglie, a guisa di tirso. Tutto il quadro è poi fregiato di quelle pertic hestriate,e rivestite di foglie, che pur si ammirano nelle altre pareti di Pompei. Non mi dilungo intanto ad enumerare i molti suoi pregi di arte (specialmente circa la bellezza e le grazie de' puttini, al paragon dei quali nè Correggio, nè Albano fecero per avventura cosa più cara), opera questa essendo da giudicarsi con gli occhi proprj. Di quà e di là dal quadro veggonsi finalmente in campo nero due danzatrici, delle quali quella che è alla sinistra guardandosi, tanto è maravigliosamente operata, che men belle forse accanto a lei riusciranno le già famose danzatrici di Ercolano. Ella ha il cembalo nella destra, e nella sinistra un tirso; l'altra è quasi tutta perduta. Deesi poi deplorare lo stato di assoluta ruina in cui ho trovato le rimanenti pareti di questa camera, le quali non dovevano al certo essere in-

Helle 479 180

feriori di gran lunga a quella già da me descritta. Solo pochi avanzi di altro quadro nella parete occidentale con infinita diligenza potei salvare; dove sta dipinta una donna che presenta un giovinetto ad un che sembra Ercole sedente: ma la figura di Ercole è quasi tutta disfatta. — Napoli 13 Novembre 1826.

16. Credo potersi sostenere con buone ragioni ed autorità, che il quadro descritto nel n. 15, dove si parla di una nuova parete scoperta nella casa del *Naviglio*, rappresenti Rea Silvia, che sognasi il concepimento di Romolo e Remo.

Dirimpetto al triclinio che viene decorato da questo bel quadro, trovasi apertura larga pal. 12, per la quale si esce in un portico di quattro colonne e due ante. Esso portico è lungo pal. 55 1/2, largo pal. 13 1/2; le colonne sono fatte di muratura rivestite di stucco, ed hanno l'intera altezza di pal. 11 diam. di pal. 1 3/4, le strie che incominciano all'altezza di palmi 4, dopo la solita superficie liscia dipinta a rosso, e vanno a terminare al di sotto del capitello, alto pal. 2 1/3, ed ornato di foglie di cardo e caulicoli; e finalmente la base composta di due tori rozzamente espressi per l'altezza di 1/2 pal. Le ante poi sporgono dai muri orientale ed occidentale pal. 2, i loro ornamenti essendo simili a quelli delle colonne. Notisi che i capitelli anzidetti hanno le foglie di color bianco, e i fondi da cui esse rilevansi di color rosso ed azzurro. Gl'intercolunnj sono ognuno di pal. 8, qual più qual meno. Tre altre porte dell'abitazione stessa apronsi in questo portico, al di là del quale sembra che trovar debbasi un *viridario*; ma gli scavi non ancora sono giunti ad offrirne certezza.

Nel muro esterno dell'abitazione, che viene in seguito di quella dove trovossi la fontana descritta nel n. 14, si è manifestata di color rosso la seguente iscrizione:

A · VETTIVM
CAPRASIVM · FELICEM · AED · OVF (*mon.*)
M · HOLCONIVM
PRISCVM · AED · POMARI · ROG
M · CERRINIVM · VETTIVM · AED
NYMPH · DVS · CVM · CAPRASIA · ROG

Gli scavi che si fanno nell'isola posta a mezzodì del Foro gran cosa in questi giorni non produssero; ma a dir vero, con le dirotte piogge che sono sì di frequente cadute, ho provveduto che l'opera degli scavi si limitasse a togliere i soli strati

della terra vegetabile, e si lasciassero al coperto delle ingiurie dell'atmosfera tutti que' luoghi, per li quali argomentar potevasi il ritrovamento di qualche interessante oggetto. Nulladimeno tra i frammenti architettonici, che vi si raccolsero, non lieve diletto provai nell'osservare il lavoro delicatissimo di un capitello ionico, eseguito su di un pezzo di tufo di Sorrento; anche perchè la invenzione mi è sembrata felicissima ed utile in molti casi. Questo capitello costituisce il finimento di una mezza colonna, che sporge da un parallelepipedo, rimasto dal masso della pietra medesima. La sua singolarità consiste in ciò, che il giro delle volute dimostrasi come l'apertura di un fiore a campanello, del quale fiore le foglie sono espresse verso i lati dove sogliono farsi i noti piumacci ionici: le foglie poi sviluppansi da un bottone, il di cui stelo è formato da una serie di fusaruoli, la quale ripiegasi con molta grazia sul fondo del collarino, nascendo dall'astragalo inferiore. Oltre della perfetta esecuzione, il pregio del già descritto capitello parmi che consista, nell'avere l'artefice schifato l'odioso troncamento a vivo della metà del piumaccio, secondo che vedesi essere stato sempre in uso presso gli antichi e presso i moderni. Questo raro esemplare fu da me deposto in uno de' magazzini di Pompei, affin di serbarlo a più gelosa custodia.

Pochissime cose sonosi infine raccolte fra le terre estratte dagli scavi. Esse riduconsi alla nota che segue. *Argento*. Una picciola moneta assai consumata. *Bronzo*. Alcuni frammenti di un vase. Un ganghero di porta. Una mappa di serratura. *Osso*. Trenta pezzi di quei soliti istrumenti da fiato. *Legno*. Una zeppa, che ha questo di singolare, di non essere punto carbonizzata. — Napoli 23 Decembre 1826.

1827

17. Non già un viridario, ma sibbene un triclinio estivo, oserei credere che avesse a nomarsi quel locale senza tetto, che trovasi alla estremità della casa del *Naviglio*, come fu descritto nel n. 16; e quale ora veder puossi tutto in piena luce tornato. Una tale mia opinione (intorno alla quale se per avventura io errassi, grave peccato al fin non commetterei), deriva dal triplice poggio di fabbrica in piano inclinato, che nel suo mezzo ho rinvenuto, e dalla posizione tutta boreale

di questo compartimento dell'abitazione anzidetta. Del resto, le sue mura, il pavimento, ed ogni altra sua parte dimostransi in tale stato di ruvidezza e di abbandono, che poca attenzione del culto osservatore giungeranno senz'altro a meritarsi. Quì dunque ha termine la casa detta dal *Naviglio*, e quindi in seguito ha cominciamento altra casa, che ancor giace sepolta fra le sue ruine.

Sulla superficie delle mura esterne, verso il lato occidentale dell'abitazione medesima, si sono manifestate certe iscrizioni, che per non interrompere la incominciata serie, qui di sotto le riferisco, in quel miglior modo che si poterono leggere.

M·VALERIVM·AED
M·HOLCONIVM
C·GAVIVM·II·VIR

M·CERRINIVM
VATIAM·AED
TINTIRIVS·ROG

HOLCONIVM
PRISCVM·II·VIR

M·SABINVM
HELISAEVS·ET·TINTIRIVS
OPTIMVM·IVVENEM·ROG

M·CERRINIVM·AED
SVCVLA·ROG
D·R·P·S

MARCELLIVM
AED·ROG

M·HOLCONIVM
PRISCVM·AED·OVF(*mon.*)

L·VARIVM·CALLICA....
AED·D·R·P·OVF(*mon.*)

Gli oggetti rinvenuti fino al presente giorno si riducono alla nota che segue. Il 5 corr. negli scavi a settentrione del Foro si raccolse una moneta di bronzo di modulo grande. Il giorno 10 negli scavi a mezzodì del Foro si sono rinvenute le cose seguenti. *Bronzo*. Tre piccioli gangheri. Una serratura rotta in due pezzi. *Vetro*. Un vasettino senza manichi. *Marmo*. Un dito di statua. Il giorno 20 nel sito stesso si sono raccolti di *Bronzo*. Un picciolo ornamento di porta. Un lucchetto con sua mappa di ferro. — Napoli 31 Gennaio 1827.

18. Continuando gli scavi nella parte occidentale dell'isola, che giace verso l'angolo sud-est del Foro civile, e lungo la strada che apresi a settentrione del Foro medesimo, ecco quai risultamenti hanno prodotto, dal giorno 25 gennajo p.s. in poi. Il dì 26 nel secondo de' sopra indicati scavi, e propriamente nel muro esterno della casa, che lungo la grande strada succede a quella, dove fu scoverto il bel quadro (cre-

duto Rea Silvia) testè mandato al R. Museo, furono lette le seguenti parole di color rosso.

PRO · SALVTE · DOMVS · AVG · GL · PAR.....
CASELLIVM | M · C · V · ÆD
AED · O · V · F | MEMOR · ROG
C · PVLNIS · FELICITER

Nel primo dei sopraindicati scavi, ricercandosi e sgomberandosi una cameretta rustica, a sinistra dell'atrio ivi scoperto, raccolti furono gli oggetti che qui sotto si notano. *Bronzo*. Un piccolo calamaio rotto, con suo coperchio. Tre gangheri di porta. Un lucchetto. Una mappa di serratura. Un anelletto per guernimento. Un vasetto a becco in frantumi. Altra mappa di serratura. *Vetro*. Sei boccettine in forma di palla. Altre due simili fuse per l'azione delle materie vulcaniche. Altra ad un manico. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. Un vasettino bislungo col collo stretto. Due pignatine senza manichi. Due tazze circolari. Altra simile più grande. *Ferro*. Un guernimento di porta. Tre chiodi.

Il giorno 27 nello stesso sito si rinvennero. *Bronzo*. Una patera col suo manico, rotta alquanto in un lato. *Terracotta*. N. 20 anfore grandi. Un oleario. Altra piccola anfora. Una langella a due maniche.

Il dì 29 poi nel sito medesimo, e propriamente nel piano dell' atrio si raccolse. *Marmo*. Un piede di tavolino. *Ferro*. Due zappe.

Il giorno 31 nello stesso sito, e nel medesimo piano dell'atrio, si rinvennero di *Bronzo*. Due billici di porta. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. Due langelle a due manichi.

Il dì 6 corrente nella cameretta, che sta a sinistra dell'ingresso alla casa del Bacco, furono raccolti gli altri oggetti che sieguono. *Terracotta*. Cinque lucerne ad un sol lume, tre delle quali con manichi rotti. Altra a due lumi con suo manico. Altra anche a due lumi senza manichi, con un tubo nel suo mezzo. Tre pignatine circolari ad un sol manico, e con alcuni lavori scherzevoli nel loro fronte, due di esse però rotte nel labbro. Una tazza circolare a due manichi. Due vasetti circolari ad un sol manico. Altro simile più grande. Altro a due manichi. Due urceoli ad un manico. Tre oleari ad un manico. Altro più grande. Altro a due becchi. Una tazza circolare grande, e priva di manichi. Altra più piccola a due manichi. Due pignatte senza manichi, una delle quali rotta

nel labbro. Altra simile ad un manico. Altra più piccola. Una langella ad un sol manico. Due piatti di diversa grandezza. Altra tazza circolare. Un tubo per acqua, rotto in un estremo; nel bel mezzo di esso vedesi in bassorilievo un mascherone. Cinque anfore grandi.

Oltracciò nel primo de'sopraindicati scavi il dì 14 corrente si raccolsero. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano. Un lucchetto. *Marmo*. Un picciolo pezzo di rosso antico.

Il dì 19 nel sito medesimo si scoperse un nuovo atrio, ed è incominciata quivi a farsi vedere una tavola circolare di marmo rotta in due pezzi, sorretta da un tronco di colonna, che ha nella sommità una testa di leone.

Il dì 21 finalmente nel sito medesimo si raccolsero. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Altra piccola moneta. Un anelletto per guernimento di porta. *Vetro*. Una boccia a palla. Altra a base quadrata con un manico.

Ma gli scavi che si fanno a settentrione del Foro, dall'abitazione alligata alla casa del *Naviglio* (che nulla d'interessante prometteva), sono passati il dì 14 corrente all'abitazione che viene in seguito della casa, dove fu trovata in ottobre p. s. la Fontana di mosaico; imperciocchè questo sito offre assai più ben fondate speranze di novità pompeiane — Napoli 26 Febbraio 1827.

19. Nulla di particolare considerazione hanno in questi giorni prodotto gli scavi, eccetto una tavola di marmo bianco circolare, sostenuta da tre piedi, ciascuno terminato alle due estremità da una testa, e da una zampa di leone, e riuniti fra loro da un piano di marmo triangolare e curvilineo. L'anzidetta tavola rotta in più pezzi, si è misurata del diametro di pal. 5 $^{1}/_{12}$, altezza $^{1}/_{6}$ di palmo, ciascuno de'suoi piedi del marmo medesimo alto palmi 3, oltre il zoccolo corrispondente di bigio, di larghezza $^{11}/_{12}$ di palmo, di altezza $^{1}/_{6}$ di palmo, e lung. pal. 1 $^{1}/_{2}$. Quel triangolo poi curvilineo che unisce i tre anzidetti piedi, ha la grossezza di $^{7}/_{24}$ di palmo. Essendo che la preziosità della scultura di questi tre piedi sembra meritare una più amorevole conservazione, è stato mestieri traslocare tutta la descritta tavola dal sito dove trovasi stabilita, (cioè dagli scavi che si fanno a mezzodì del Foro civile, e propriamente in un atrio di una delle abitazioni, che incomincia quivi ad escire di sotterra), in uno de'magazzini grandi formati nel Foro medesimo, affin di aspettare autorevole permesso, onde trasportarla al Museo R. Borbonico.

Avvanzandosi sempre più gli scavi a settentrione del Foro civile, e lungo una linea parallela al prospetto della *casa di Pansa,* con la mira non solo di ottenere una regolar figura dalle terre scavate, ma bensì per iscoprire compiutamente quelle estreme parti della casa stessa, le quali con molto increscimento finora vedevansi lasciate dentro terra. Mercè di questi provvedimenti, una nuova abitazione accanto a quella della Fontana di mosaico si è manifestata, la quale già mostra racchiudere nel suo seno oggetti degni di studio, e d'illustrazione; siccome è lecito giudicare da certi lontani indizi, e da certe analogie degli antecedenti scavi. Ecco finalmente la nota dei pochi oggetti antichi rinvenuti fin oggi nei due sopra indicati scavi. Il giorno 23 marzo p. p. nello scavo a mezzodì del Foro, si raccolsero. *Bronzo.* Due anelletti di guernizione. Un manico di vase, rotto in parte. *Osso.* Varii pezzi de'soliti strumenti. *Ferro.* Tre martelline. Una paletta. Una specie di piccone. *Terracotta.* Due lucerne ad un sol lume. Il dì 28 del mese stesso, nello scavo medesimo, e proprio sul limitare della porta, che trovasi a sinistra dell'atrio ivi scoperto, si raccolsero. *Bronzo.* Due billici di porta colle rispettive piastre. Una moneta di modulo grande. Una lucerna ad un sol lume, priva di manico e di turacciolo. Un piccolo lucchetto. Due piccoli gangheri di porta. Cinque frammenti diversi. Il dì 2 del mese corrente nel locale stesso, e proprio sullo ingresso di mezzo della casa, che trovasi in seguito dell'atrio sopra indicato, si sono raccolti di *Bronzo.* Un'asta di bilancia. Altra simile rotta in due pezzi. Due pezzi di guernizioni diverse. Due pezzi di anelletto. *Osso.* Un pezzo dei soliti strumenti. Il dì 4 si raccolse anche in questo sito. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano. Un piccolo peso. Due frammenti diversi. Il dì 7, nello stesso sito, si rinvenne. *Bronzo.* Una picciola moneta. Una picciolo ganghero di porta. Un pezzo di guernizione. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume. Il dì 11 nel locale, che si scava lungo la strada a settentrione del Foro, si raccolsero. *Osso.* Numero 6 pezzi de' solliti strumenti—Torre Annunziata 11 Aprile 1827.

20. La casa che al presente discopresi appresso quella della *Fontana,* non è gran fatto dalla stessa dissimile ; avendo del pari il suo prothyro d'ingresso, una scaletta a tre rampe nel lato destro, due delle quali (cosa non comune) ben conservate, l'atrio tuscanico col suo impluvio; di qua e di là due stanze ben decorate con graziosi arabeschi, il tablino nel

prospetto, una fauce a sinistra, e quindi il peristilio, ma questo è delle terre sovrastanti non ancor bene sgombro. Nel muro sinistro del tablino vedonsi alcuni quadretti di uccellami e frutti, cose che forse più acconciamente convenir potrebbero ad un triclinio: ma non ci ha luogo di entrare qui in siffatte disputazioni. Le mura esterne di questa casa, verso la grande strada aperta a settentrione del Foro, continuano a dimostrare una costruzione *isodoma*; con questa differenza però, che quelle della casa della Fontana sono tutte composte di pietre bene squadrate, livellate e connesse fra loro; e queste hanno i soli compartimenti espressi sull'intonaco che riveste la intera muraglia, costrutta in guisa di una specie di *emplecton*.

Li scavi a mezzodì del Foro prosieguono senza offrire cosa di particolare considerazione. Oltre di essi mi è sembrato util cosa, il recare altro lavoro di escavazione nelli membri sotterranei della casa dal *Cavedio tetrastilo*; essendo restata finora mal nota la loro singolare ed osservabile distribuzione. E già mi sono accorto, che il sig. Mazois nel pubblicarne i disegni, alquanto lungi dal vero discostossi, siccome potrà poi rilevarsi dalla pianta, che terminato lo scavo mi sarà grato esibire. In questo sito si è trovato un mezzo teschio di cavallo, ed uno stilo ossidato, ma sembra moderno, e forse appartenne già a quei masnadieri, che qui ne'tempi da'nostri non molto lontani, dicesi fossero soliti appiattarsi.

Siegue la nota degli oggetti antichi rinvenuti fino a tutto il dì 24 aprile ultimo, esclusi quelli che sono notati nel n. 18 del Giornale, come già rimessi al R. Museo, ed inclusi quegli del n. 19. *Bronzo*. Tre lucchetti. Un manico di una lampada che rappresenta una testa di serpente, con catenella nella bocca e suo turacciolo. Un manico di un vase. Una piccola basetta. Un ganghero grande. Altri 5 gangheri piccoli. Una moneta di modulo grande. Tre monete di modulo mezzano. Altra picciola moneta. Una patera ad un manico retto distaccato, alquanto rotta, del diametro di once 10, e di altezza $^1/_4$ di pl. Altra patera simile del diametro $^7/_{12}$ di pal., altezza once 2. Un manico di patera rotto. Un vase bislungo ad un manico distaccato, di altezza $^3/_4$ di palmo, diametro $^1/_2$ palmo, e nella bocca $^1/_4$ di palmo. Una pignatina circolare ad un manico retto, di altezza once 5, diametro once 5, e nella bocca on. 4. Una strigile ben conservata. Una mappa di serratura circolare. Una piccola chiave. Un bilico di porta. Altri 4 bilici

con le rispettive piastre. Una piastra circolare appartenente a qualche vase. Tre anelli per guernizione di porta. Altri cinque piccoli anelletti. Due chiodi. Sette piccioli pezzi di guernizioni di porta. Tre altri pezzi simili di guernizioni con li rispettivi anelli. Una lucerna ad un sol lume, priva di manico e di turacciolo. Due aste di bilancia. Altri due pezzi di altra simile asta. Un piccolo peso. Tre gangetti. Una conca circolare alquanto rotta a due manici distaccati, del diametro pl. 1 $^1/_3$, altezza $^1/_2$ pl. Sette piccioli frammenti. *Vetro.* Una carafina a palla. Altra carafina rotta nel labbro. Altra piccola carafina. Quattro coralli. Una boccetta a base quadra ad un manico. Un vasettino circolare torto dall' azione del fuoco. *Terracotta.* Una tazzolina circolare. Tre lucerne ad un sol lume. *Ferro.* Tre martelline. Una paletta. — Napoli 1 Maggio 1827.

21. Notai nel n. 20 alcuni particolari dell' abitazione, che verso settentrione immediatamente a quella della Fontana di mosaico succede. Gli ulteriori scavi hanno intanto discoperte in essa parecchie altre novità, delle quali alcune quì riferisco, e le rimanenti di riferir mi propongo nel n. 22, quando tali cose dalle materie che le ricoprivano saranno perfettamente separate. Dal *prothyro* sboccando nel cavedio, trovansi (come dissi) di quà e di là due ben proporzionate stanzine. In quella del destro lato, sul fondo bianco, le pareti sono a simiglianza dell'altra decorate con arabeschi; se non che nel mezzo della parete destra, vedesi un bel dipinto di pl. 1 $^1/_6$ in quadro, che rappresenta un corbello intessuto di vimini, della figura di cono tronco a rovescio, con manico semicircolare al di sopra; il qual corbello è pieno a ribocco di fichi sì freschi e maturi, che gli diresti mò colti; e delle lor verdi fronde ne è sparso il suolo. Un vago uccelletto, confortato della continenza la più rara, stassi vicino a que' seducenti fichi non solo, ma a due belle e saporite pera espresse in altro compartimento del quadro, quale potrebbe stare il lupo a guardia delle agnelle. Intorno intorno alla stanza veggonsi inoltre delle medaglie, con teste di vario carattere.

Il giardinetto che trovasi in fondo alla casa è circondato per tre lati da mura, e nel davanti apresi con quattro intercolunnj formati da tre delle consuete colonne doriche striate bensì, ma di una sveltezza non comune in Pompei. Sulla parete del sinistro muro osservasi un bel seno di mare, o picciolo porto, con torri, logge e portici curvilinei. Una barca

nel davanti ha pieno il dorso di navigatori, e solca le onde col favore di una vela quadra, secondata dall'azione dei remi; altre barche stanno nel porto. In terraferma vedonsi figure di uomini parecchie, andare per diverse direzioni e faccende, qual vestita in una foggia quale in un'altra. Un marinaio carico di merci è già asceso su di un ponte per traversarlo, mercè di una scaletta di legno, che togliendosi da quel ponte doveva poi renderlo inaccessibile. Questa circostanza, unita a qualche altra da non sembrar mero prodotto di artistica fantasia, farebbe per avventura nascer sospetto, che il paesaggio quì rappresentato fosse stato in gran parte tolto dal vero. Nel primo compartimento della parete di fronte, entro il folto di una boscaglia distinguesi un tempietto circolare, con sua cupoletta di sesto rialzato anzi che nò; abitazioni e portici da un lato; un laghetto nel piano inferiore.

Gli scavi a mezzodì del Foro hanno continuato ad offrire ruine poco degne di attenzione. Ecco intanto la consueta nota degli oggetti antichi, raccolti fino al sottoscritto giorno.

Il giorno 30 del p. p. aprile negli scavi a mezzodì del Foro civile si raccolsero parecchi de' ben noti pezzi cilindrici di osso. Il dì 1 del mese corrente nel sito medesimo si sono rinvenuti. *Bronzo*. Due bilici di porte con le rispettive piastre. Due gangheri uno grande e l'altro piccolo. Due mappe di serrature, una di esse col suo anelletto. Due borchie, una grande e l'altra piccola. Tre lucchetti, due grandi e il terzo piccolo. *Terracotta*. Due vasettini. Il dì 4 del mese stesso negli scavi a settentrione del Foro civile. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume alquanto rotta. Una pignatta circolare priva di manico. *Osso*. Uno de'ben noti pezzi cilindrici forati. Il dì 5 del mese stesso negli scavi a mezzodì del Foro civile. *Bronzo*. Due piccioli gangheri. Una mappa di serratura con suo lucchetto. Il dì 7 negli scavi a settentrione del Foro civile. *Bronzo*. Un anelletto per guernizione. *Osso*. Uno de' soliti pezzi cilindrici forati. Il dì 9 nel sito stesso. *Bronzo*. Due bilici di porta con rispettive piastre. Cinque gangheri. Un vasetto circolare senza manico e molto pesto. Una fascia per guernizione. Quattro frammenti per guernizioni. Una borchia con anello annesso. Altri 4 piccioli frammenti. *Terracotta*. Una sola lucerna ad un lume, rotta nel manico. Un vasettino ad un sol manico. Il dì 10 negli scavi a mezzodì. *Bronzo*. Una picciola mappa di serratura. Una piastra di bilico. Il dì 14 nel sito stesso,

Bronzo. Un piccolo priapo appartenente forse a qualche statuetta. Un anelletto per guernizione. Il dì 15 negli scavi a settentrione. *Bronzo*. Due grandi gangheri di porta. *Ferro*. Un anello. *Vetro*. Un pezzo di lastra. Il dì 16 nel sito stesso. *Argento*. Tre piccole monete. *Bronzo*. Undeci monete ammassate, più altre tre riunite nel modo stesso. Due idem di modulo grande. Dieci di modulo mezzano. Cinque di modulo piccolo. Due borchie con anelli. Varj frammenti. *Vetro*. Una boccettina a palla col collo lungo. *Ferro*. Una picciola asta. *Osso*. Varj de'soliti pezzi cilindrici forati — Torre della Nunziata 23 Maggio 1827.

22. Dentro degli intrigati ruderi finora scoperti a mezzodì del Foro, ricercandosi il pavimento di una stanza poco considerevole, raccolti furono il dì 21 del p. p. mese gli oggetti che seguono. *Bronzo*. Un morso da cavallo ben conservato. Una moneta di modulo mezzano. Due lucchetti. Una graziosa maniglia per guarnizione. Una picciola bilancia priva di cateniglie. Due bilici di diversa grandezza, e privi delle rispettive piastre. *Marmo*. Due pezzi di marmo nero, l' uno il doppio dell'altro. Il dì 29 dagli scavi che si fanno a settentrione del Foro civile, e propriamente nella casa contigua a quella della Fontana di mosaico, sull' altezza di circa pl. 16 dal suolo antico, estratti furono li seguenti interessanti oggetti. *Bronzo*. Un candelabro che componesi di un Fauno seduto su di uno scoglio alto $^3/_4$ di pl.; il quale Fauno stringe con la sinistra mano la bocca di un' otre, quasi versando il liquore di Bacco in un bicchiere, che forse aveva nella destra , siccome argomentar puossi dall' azione in cui è posto. Sull'omero sinistro ha un picciolo andare di pieghe, e tutto il corpo è sparso di ciocche di velli, che associar lo fanno alla famiglia capripede. Dietro di esso sorge un tronco di canna palustre con brevi foglie nei nodi, il quale diramasi poscia in due, e fa sostegno a due coppe spianate, su delle quali posar dovevansi le lucerne. Sono sette pezzi che questo candelabro compongono. Un fornello cilindrico a tre piedi foderato di ferro, con suo manico distaccato, alto pl. 1 $^1/_3$ simile a quelli che ordinariamente usiamo noi per abbrustolare il caffè, avendo anche la sua portellina nel davanti. Dentro di esso fu trovata una casseruola di altezza $^7/_{12}$ di pl., diametro simile,alquanto rotta nel labbro.Un vase ad un manico alto pal. 1, rotto nella pancia. Una lanterna a base cilindrica mal conservata. Una moneta di modulo grande. Un manico

per guernizione. Il dì 31 ricercandosi altra stanza, dalle ruine a mezzodì del Foro civile, estratti ne furono. *Bronzo.* Un nasiterno col suo manico distaccato, alto $^{5}/_{12}$ di pl. Una forma ovale di pasticceria, lunga $^{5}/_{6}$ di pl. e larga $^{1}/_{2}$ pl. Un oleario col suo manico distaccato e rotto alquanto, alto $^{3}/_{4}$ di pl. Altro vase col suo manico distaccato alto pl. 1 $^{1}/_{4}$, e rotto nella pancia. Una conca a due manici, uno de'quali dissaldato, di diametro pl. 1 $^{1}/_{12}$ alta $^{1}/_{3}$ di pl. Altra simile a due manici dissaldati. Una picciola patera col suo manico distaccato, del diametro $^{2}/_{3}$ di pl. alta $^{1}/_{2}$ pl. rotta nel fondo. Altro vase circolare alto pl. 1 $^{1}/_{3}$ ad un manico distaccato, e rotto nella pancia. Una specie di stufa cilindrica a tre piedi (coperta nella parte superiore) con due manici distaccati, alta pal. 1 $^{1}/_{12}$ diam. pl. 1 $^{1}/_{16}$. Una moneta di modulo grande. Il giorno 2 corrente nel sito medesimo. *Bronzo.* Sette piccioli gangheri. Una fibula. *Vetro.* Un picciolo lagrimatoio rotto nel labbro. *Ferro.* Due billici. *Osso.* Un fuso col suo verticchio, parecchi de'soliti pezzi cilindrici forati.

Felicissimo, e quasi direi classico, riuscì poi lo scavo fatto il dì 5 nella casa testè menzionata a settentrione del Foro civile, onorato dall'Augusta presenza delle LL. MM. (D. G.), e della R. Famiglia, unitamente alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno, con seguito di numerosa corte. E vi si scoprì primieramente una seconda fontana di mosaico orlata di conchiglie, alta fino al vertice del suo picciolo fastigio pl. 10 $^{3}/_{4}$, larga la nicchia con li due piè dritti laterali pl. 7 $^{5}/_{6}$. I suoi ornamenti e la sua figura non sono gran fatto dissimili da quelli dell'altra vicina fontana di mosaico, già nota abbastanza. Nel centro della sua vasca sorge una colonnetta di pietra da taglio, su della quale era situato un Genietto di bronzo di alt. pl. 2, che ha un uccello nella sinistra mano con le ali spiegate, e forato il becco, da cui doveva sgorgare l'acqua nella sottoposta fonte. Sgorgar doveva l' acqua eziandio da una maschera scenica di marmo, incastrata nel fondo della nicchia. Accosto alla fronte di uno de'piè dritti trovossi una statuetta sedente di bronzo, con picciola cesta nella sinistra mano, pileo su la testa, e breve tunica, sull'andare di un Pastor Frigio. Sul sottoposto poggio di marmo, in corrispondenza della statuetta quì descritta, giaceva altro pezzo mobile di scultura in marmo, rappresentante un fanciullo mezzo nudo sdraiato e dormiente, che stringe con una mano un corbello, ha un vase accanto rovesciato, ed un

poggetto cilindrico che fa sostegno al suo capo: i suoi vestimenti sono di una foggia molto singolare. Questa scultura è di lunghezza pl. 1 $^1/_6$, larga $^3/_4$ di pal., alta $^7/_{12}$ di pl. L'estremità della gamba destra è mancante. Sulla fronte dell' altro piè dritto sorge una specie di cariatide con perno di ferro su la testa, dove qualche altro ornato aveva forse inerente.

Nella parete dei muri che ricingono il giardino, oltre delle pitture da me descritte nel n. 21 del Giornale degli scavi, altre bellissime se ne sono scoperte, tra le quali distinguesi quella che sembra rappresentare il natale di Bacco, se vogliasi aver riguardo a diversi oggetti simbolici nella scena introdotti. Dentro del pavimento alcuni tubi di piombo in varia guisa diramati, servivano ad alimentare ed a scaricare la fontana già detta: di questi tubi buona porzione è affatto mancante. Accanto ad una delle colonne che qui sorgono si scoperse inoltre uno de' soliti vasi anche di piombo.

Nel piano dell'atrio poi si è trovato risaltante un fornello di ferro ossidato col suo treppiede, ed avanzi di vasi di bronzo al di sopra. E dentro di due stanze laterali al medesimo atrio, raccolti furono gli altri curiosi ed interessanti oggetti che sieguono. *Oro*. Due armille ben grosse con pietre incastrate di color verde. Dieci monete imperiali. *Argento*. Una moneta di modulo piccolo. *Bronzo*. Una patera da cucina alta $^1/_3$ di pl., diam. nella bocca $^7/_{12}$ di pl., con un becco e priva di manico. Due bilici di porta, uno de' quali con la sua piastra. Una tazza circolare, anche col becco, e priva di manico, alquanto rotta, di alt. $^5/_{24}$ di pal., diam. $^9/_{24}$ di pal. Una estremità d'imbuto, un picciolo ganghero, un picciolo lucchetto, un unguentario ben conservato, una picciola patera col suo manico ben conservata, di diam. $^5/_{12}$ di pl. Due ale di statuetta, un bellissimo candelabro con tripode nel piede, vagamente ornato: sfinge superiore al capitello ionico, da cui l'asta è sormontata, coppe e basette nel piede, ridotto interamente in n. 8 pezzi: l'asta del candelabro insieme con la sfinge è alta pl. 4 $^3/_4$. Uno specchio circolare col suo manico ben conservato. N. 3 idoletti e due basi distaccate, rappresentanti alcune divinità misteriose. N. 5 monete di varia dimensione. Altro lucchetto. Due campanelle. Un frontale da cavallo, creduto sopra luogo un diadema. Una conca priva di manichi, del diam. pl. 1, alta $^1/_3$ di pl. Due sgabelli, uno a base rettangolare, alto pl. 1 $^1/_8$, largo $^{11}/_{12}$ di pl., e lungo pl. 1, col piano ricurvo al di sopra; l'altro a base esagona, e pia-

no circolare al di sopra, di altezza simile, diametro pl. 1 con fregio intorno. Un bacile ovale a due manichi distaccati, alto $^1/_4$ di pl. largo $^3/_4$ di pl., e lungo pl. 1, ed eravi dentro una spugna, una pomice, uno strumento di ferro, ed una scattola anche di bronzo circolare col suo coperchio. Quattro diverse serrature. Tre pezzi di guernizioni. Una conca mal conservata a due manici, uno de' quali distaccato, di altezza $^1/_2$ pal., diam. pal. 1. Una gran secchia sfondata, alta pl. 1 $^1/_4$, diam. nella bocca $^3/_4$ di pal. col suo manico circolare distaccato. Altra conca circolare a due manici distaccati, ciascuno rappresentante due delfini che s'intrecciano per le code, di diam. pl. 1 $^7/_{12}$, alta $^1/_2$ pl. rotta nella pancia. Due vasi ad un manico, uno di essi distaccato, entrambi poco ben conservati, ognuno di alt. pl. 1 $^5/_{12}$, largo nella bocca $^5/_{12}$ di pl. Altro vase senza manici tutto pesto, alto pl. 1, diam. nella bocca $^2/_3$ di pl. Un manico rotto di patera. Altro manico di qualche vase. Tre ammassi ossidati di bronzo e ferro uniti insieme. Un passatoio in frammenti. Una basetta di un vase. *Piombo*. Nove pesi di diversa grandezza. *Ferro*. Un roncillo. Un'asta molto ossidata, e molti altri pezzi parimenti ossidati. *Vetro*. Una carafinetta a palla bislunga. Altra più piccola con due manici. Altra grande ripiena per metà d'acqua, con un manico, di alt. $^{11}/_{12}$ di pl.. *Marmo*. Un vase conico di alabastro di alt. $^1/_2$ pl. Un mortaio col suo pistello. Due frammenti di alabastro. *Osso*. Una conchiglia. Diversi pezzi cilindrici forati. *Terracotta*. Un vasettino circolare ad un manico. Due olearj ed un nasiterno. Il dì 6 nello stesso sito. *Bronzo*. Due piccole scibe. Un anelletto. Una strigile. — Torre della Annunziata 14 Giugno 1827.

23. Bella quistione a mio avviso sarebbe da farsi, a chi le antichità pompeiane prende ad illustrare, del perchè nella maggior parte degli edifizi privati non si trovi osservata quella tal corrispondenza di misure e di distribuzione, che dicesi *euritmia*, la quale altronde veggiamo che i nostri antichi avevano molto a cuore negli edifizi pubblici. Imperciocchè malagevole non poco riesce il persuadersi come mai, a cagion di esempio, nella strada de' sepolcri alcuni di essi stiano obliqui alla linea della strada medesima; altri ad essa paralleli; altri rientranti; altri salienti; e qual più alto e qual più basso. Nè cagiona minor sorpresa, entrando nelle due abitazioni delle due Fontane di mosaico testè scoperte, il vedere manifestamente conculcata ogni buona regola di *euritmia*, an-

che là dove il conculcarla non solo vantaggio alcuno arrecar non doveva, ma più volentieri incomodo e disgusto.

Di fatti nella casa della prima Fontana di mosaico,descritta nel n. 14 di questo Giornale, il tablino non sta perfettamente nel mezzo dell'atrio, ed apresi dalla parte postica, in modo che delle tre colonne ond'è composto l'intero peristilio, non serba obbedienza o rispetto alcuno, nè col mezzo del tablino, nè col mezzo delle colonne, e nè tampoco con quello dell'arca da cui sorge. Siffatte colonne poi, sebben costrutte in una medesima fila, e destinate indubitabilmente a sostenere un palco medesimo, nulladimeno non hanno uguale altezza fra loro. Dicasi lo stesso delle altre pareti di questa abitazione, dove fu scoperta la seconda Fontana di mosaico a' 5 del p. p. mese descritta nel n. 22. A che dunque riferire dovrassi un sì strano procedimento? Ad ignoranza nò, perchè non ci vuole molta scienza per seguire principii sì ovvii, e sì naturali di edificazione, e perchè in parecchi altri edifizi specialmente pubblici (come ho detto di sopra), non viene a ferirne lo sguardo un pari disordine. Ma che ciò fosse per avventura da riferirsi ad una specie di superstizione degli antichi, non è mio talento di profferire, nè da' miei omeri a sostenere. Tocca a quei dotti che di proposito tante belle animadversioni giornalmente ci offrono, lo spargere limpida luce su questo argomento, se pure degno creder lo vorranno delle loro cure.

Era quella che dicesi casa di Pansa, quasi tutta scoperta nelle sue parti, ed ognuno la reputava siccome più bella e ben disposta che finora di Pompei si sapesse. Scorgevasi però alle sue spalle un incominciamento di *pergolato* sostenuto da colonne, che induceva ad inferire altra continuazione di casa quivi dover trovarsi ancor giacente sotterra. Questa considerazione, congiunta ad un principio di economia degli scavi, m'indusse dietro venerevole approvazione del sig. Soprantendente,a rivolgere su i primi giorni dello spirante mese in tal luogo l'opera di tutti i sei carri, al presente impiegati nello scoprimento di quell'antica città; e già vedesi tornata in luce buona porzione di un capace giardino, tutto murato per tre lati, il quale viene annesso alla sopraindicata abitazione dal verso del *pergolato*, e la rende più nobile e più interessante ancora.

I lavori di riparazioni intrapresi nell'Anfiteatro (giusta il senso della ministeriale de' 9 giugno p. p.) progrediscono re-

golarmente; essendo già stati compiuti il 12 sotto archi su i pilastri anni addietro costrutti, per sostegno della volta cilindrica dell'interno ambulacro; oltre a parecchie altre porzioni di fabbrica, in più luoghi per lo fine medesimo eseguite. Ecco il consueto notamento de' pochi oggetti antichi raccolti, dopo quelli descritti nel n°. precedente.

Il dì 12 giugno p.p. dall'abitazione della seconda Fontana di mosaico estratti furono gli oggetti seguenti. *Bronzo*. Una picciola maniglia di porta. Un avanzo di ornamento effigiato a modo di cane. Ed alcuni altri guernimenti frammentati. Il dì 25 detto, nel togliersi il fornello di ferro ossidato dall'atrio dell'abitazione stessa (come leggesi indicato nel n.22), trovossi ridotto in pezzi e frantumi, se nonchè si giunse ad estrarne mediocremente ben conservata una caldaia di bronzo con suo manico circolare, di diam. nell'entasi pl. 1, e nella bocca $^{5}/_{12}$ di pal. Nel sito stesso inoltre si raccolse. *Bronzo*. Un gangetto, un lucchetto, due mezzi gangheri, diversi guernimenti frammentati. *Ferro*. Tre chiavi ossidate. *Terracotta*. Un nasiterno. Un oleario rotto nel manico. Il dì 26 si rinvennero nel sito stesso. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano, un gangetto di bilancia. Nel giorno 5 dello spirante mese nel sito stesso trovaronsi. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano, un frammento di bilancia. Il dì 12 finalmente del mese stesso si rinvennero. *Bronzo*. Una basetta di lettisternio,un annelletto per guernizione. *Marmo*.Un piccolo peso. *Osso*.Una conchiglia per colori. —Torre della Annunziata 26 Luglio 1827.

24. Il giardino della casa di Pansa menzionato nel precedente numero è di figura quadrilatera, quasi rettangolare: dico quasi, perchè rarissimo è l'angolo retto che trovisi nella distribuzione degli edifizi pompeiani. Il lato dove sorgono i sostegni della *pergula* è lungo pl. 122, quello verso ponente pl. 119 $^{1}/_{4}$, quello verso borea, preso in tre porzioni, pl. 124 $^{1}/_{2}$, e quello verso oriente, anche misurato in tre porzioni (per effetto di due corpi salienti che trovansi nell'angolo nord-est) pl. 106. All'estremità boreale del lato di ponente havvi una soglia di pietra arsa, indizio di una porta larga pl. 5 $^{1}/_{4}$, che dar doveva adito privato al giardino medesimo. Gli angoli salienti qui di sopra indicati risultano da un ambiente rimasto nell'area del giardino, forse ad uso di bottega, e da un recipiente di acqua con avanzi di condutture di piombo, le quali forse servivano ad inaffiare le piantagioni

del giardino. Mura di considerevole altezza recingevano per tre lati il giardino medesimo; e questa è una singolarità finora non osservata nelle case pompeiane già scoperte. Del rimanente alcuna decorazione o monumento non vi si scorgono, e solo il piano della terra antica vegetabile presenta qualche indizio di viale, corrispondente alle aperture primaie del pergolato. Nè mi è sfuggita l'osservazione, che il viale di mezzo non sta perfettamente ad eguale distanza delle due estremità del pergolato; ma da una parte vi hanno 5 colonne e 4 intercolunnj, e dall'altra 6 colonne e 5 intercolunnj. A settentrione del giardino medesimo apresi un vicoletto trasversale, dove sporge l'ingresso della bottega poc'anzi nominata; il quale vicoletto, continuando verso oriente, segna il confine della parte postica della casa, dove trovossi la seconda Fontana di mosaico. E quì ho rivolta al presente tutta l'opera degli scavi, per preparare le rimanenti camere dell' anzidetta casa, le quali già si mostrano non poco interessanti per le loro vaghissime decorazioni, e forse daranno anch'esse buona raccolta di oggetti antichi.

I lavori dell'Anfiteatro proseguono con bastevole operosità nelle parti sue più interessanti.

Pongo quì di sotto la consueta nota degli oggetti antichi, dopo quelli riferiti nel numero precedente. Dai 12 luglio p. p. fino ai 31 del mese stesso niuna novità. Il dì 3 del seguente agosto fu raccolto, tra l' ammasso delle terre, una cancellata di ferro tutta ossidata. Il dì 18 detto, nell'ammasso delle terre che coprivano il giardino della casa di Pansa, si raccolsero. *Bronzo.* Un bilico di porta privo di piastra. Sei mezzi gangheri ed uno intero. Una maniglia di porta. Il dì 20 si rinvennero nel sito stesso. *Bronzo.* Un ganghero di porta, altro per metà, una maniglia di porta. Il dì 21, come sopra, si raccolse una moneta di bronzo di modulo mezzano. Il dì 23, tra l' ammasso delle terre come sopra, all'altezza di pl. 5 dal suolo, in presenza della sentinella de'Veterani e degli operai, ad ore 21 $^1/_2$ d'Italia si sono rinvenuti gli oggetti che seguono. *Bronzo.* Due gangheri, uno di essi per metà. Una maniglia di porta. Il dì 24, nel modo come sopra descritto, alle ore 10 d'Italia, si sono ritrovati li seguenti oggetti. *Bronzo.* Un bilico privo di piastra, un ganghero di porta, due altri per metà. Alle ore 14, la piastra appartenente al descritto bilico. Alle ore 16 un ganghero di porta, borchia col suo anello distaccato, un lucchetto, due piccioli frammenti. Il dì

27, nel modo come sopra descritto, alle ore 20 $^1/_2$ d'Italia si è rinvenuta una mappa di serratura, un anelletto, ed un mezzo chiodo il tutto di bronzo. Il giorno 30, nella stessa maniera, alle ore 21 d'Italia trovaronsi. *Bronzo.* Un ganghero di porta un poco rotto. Due picciole aste di bilancia. Altro piccolo frammento. Tre mezzi gangheri. Dal 1 agosto fino alli 12 niuna novità. Il dì 13, nel modo come sopra descritto, alle ore 15 d'Italia, si è rinvenuta una tazzolina circolare di terracotta. — Pompei 14 Settembre 1827.

25. Nel precedente numero accennai, siccome tutta l'opera degli scavi rivolta era allora a discoprire compiutamente la casa della seconda Fontana di mosaico. Ciò avendo eseguito negli scorsi giorni, vedesi che terminata questa verso settentrione da un vicoletto largo con i suoi margini pl. 11, aveva oltre i compartimenti notati nel n.23, gli altri che quì appresso mi faccio a notare; dei quali la maggior parte costituiva una separata abitazione, con un ingresso tutto suo proprio, ma comunicante e quasi dipendente dalla casa anzidetta.

Bellissime sono le due stanzine scoperte a destra del peristilio, dove sorge la fontana, essendo decorate vagamente le loro pareti di fogliami, grotteschi, e prospettive diverse, da cui ben difficile per altro è il potere argomentare, a quale uso propriamente destinate tali stanzine venissero dagli antichi. Difficile del pari è il definire l' uso di altra stanza disadorna nelle pareti, la quale apresi ad oriente del peristilio sopraindicato. In seguito delle due stanze già descritte, trovasi adito a tre compartimenti ignobili, nel primo dei quali risalta la scaletta a due rampe, che tendeva al secondo piano, al presente ruinato. Nel terzo compartimento vedesi poggio di fabbrica, e vasca per lo scarico delle acque immonde. Tutti questi compartimenti, ed anche le stanze già descritte, pare che anticamente esser dovessero favorite da ben poca luce; essendochè non vi si scorgono, che vestigie di alcune molto infelici feritoie praticate nell'alto delle mura, senza orma di telaio, o di sportello per chiuderle. Trovasi quindi altra camera ignobile, mercè della quale si esce in un atrietto tuscanico, comunicante con l'atrio della casa precedente per mezzo di una fauce. L'ingresso di questo atrietto risponde alle più volte menzionata strada principale, che prolungasi a settentrione del Foro civile. Di quà e di là trovansi due stanze, decorate nelle mura con diversi capricciosi fogliami dipinti sul fondo bianco, l'uso delle quali neppure sembra che chiaramente pos-

sa stabilirsi. Altra camera apresi nel lato di mezzodì, a sinistra della fauce anzidetta, che parrebbe potersi chiamare un triclinio, se vogliasi far caso di varie specie di commestibili nelle sue mura dipinti: oltre del lato stesso, a destra della fauce, che dalle pareti ignobili, dai buchi di scansie che intorno intorno si vedono, e dagli utensili da cucina, che misti con le materie vesuviane vi si raccolsero, puossi acconciamente credere, che ad uso di preparare cibi gli antichi la serbassero. Giusto dirimpetto all' ingresso, ornata di pilastri scanalati di quà e di là della sua apertura, trovasi altra più ampia stanza, elegantemente ornata e dipinta nelle sue pareti con maschere sceniche, ed altri tali oggetti, per cui forse disconvenir non le potrebbe il nome di *exedra*.

Nell'angolo della strada, ed in corrispondenza dello sbocco del vicoletto, sorge una delle solite fontane costrutta di pietra arsa, la di cui vasca rettangolare riceveva l' acqua dalla bocca di una maschera di Mercurio, scolpita nella faccia di un pilastrino della pietra stessa, col petaso e caduceo. E fa d' uopo persuadersi, che in quest' ampia strada molte cose si operassero per lo culto del figliuolo di Maja, imperciocchè quivi appresso nella rivolta di un pilastro di fabbrica, altra effigie del dio stesso vedesi dipinta con borsa in mano; e di prospetto, sulle pareti esterne di ragguardevole edifizio, che al presente va uscendo fuori di terra, vedesi anche Mercurio dipinto come dio de'ladri, e la Fortuna che lo seconda. Questa singolarità di essere le pareti esterne dell' edifizio anzidetto decorate di figure dipinte, come le interne di qualsivoglia più splendida abitazione, sorgere ha fatto lusinghevole aspettazione circa la importanza dell' edifizio cui si riferiscono.

Fu nell'ingresso di questo medesimo edifizio, che il dì 31 del mese ora scorso, quando le **LL. MM.** e la **R.** Famiglia con numeroso corteggio onoravano gli scavi, scoperti si videro all'altezza di circa pl. 10 dal suolo cinque umani scheletri, vicino ai quali si raccolsero. *Oro.* Due braccialetti a forma di serpenti, altro a lamina incavata, altro anche a foggia di serpente ma piccolo. Una moneta di Vespasiano. Quattro anelli, uno con corniola incisa, altro con pietra colorata, altro a foggia di serpente, ed il quarto di singolare lavoro, formando cioè due anelli con due pietre distinte, e congiunti in uno per mezzo di un serpentello. *Argento.* Monete n. 63, una delle quali rotta in due pezzi, e tutte assai ossidate. Tre

piccioli pezzi di catene. Un pezzo di tela, o forse della borsa, dove le monete contenevansi. *Bronzo*. N. 28 monete.

Oltre a ciò ricercandosi nella medesima fausta circostanza le sopradescritte camere dell'abitazione della seconda Fontana di mosaico, raccolti furono. *Bronzo*. Un candelabro di altezza pl. 5, intero col suo tripode e le tre basette distaccate, privo solo di lucerna. Un vasetto circolare ben conservato ad un manico anche circolare, di alt. p. 1 $^{1}/_{4}$, diametro nella bocca $^{1}/_{2}$ pl. Cinque pezzi di lettisterni, altro simile pezzo con legno al di dentro. Un manico di vase. Un vase circolare in frammenti. Altro vase di figura ovale di lung. pl. 1 $^{1}/_{3}$, larg. pl. 1, e di altezza once 10, tutto acciaccato. Altro vase circolare in frammenti e misto di terra. Un coltello, nove pezzi di ornamenti di porta, due anelletti, quattro bilichi di porta colle corrispondenti piastre, altri due privi di piastre, altra piastra di bilico, un mezzo ganghero di porta, quattro ammassi di monete, n. 28 sciolte, varii frammenti. *Marmo*. Un peso col manico di bronzo, due mortai privi di pistelli, una lastra di africano. *Terracotta*. Un vasettino bislungo ad un manico, una pignatta ad un manico. Nei giorni precedenti si raccolsero dippiù gli oggetti che seguono. Il dì 17 settembre, dalla parte opposta al muro che recinge l'orto della casa di Pansa, tra l'ammasso delle terre alle ore 21 d'Italia, in presenza della sentinella de' Veterani si raccolsero. *Bronzo*. Una caldaia circolare col suo manico, e rotta nella pancia. Una piastra di bilico, frammento di passabrodo. Il dì 18 nel medesimo sito e nello stesso modo raccolti furono. *Bronzo*. Un morso da cavallo, due gangheri di porta, altro per metà, un gangetto di bilancia, una mappa di serratura ossidata, un frammento di coppa di bilancia, un frammento di ganghero, altro pezzo circolare di bilancia, due anelletti di guernizione, altro con sua borchia. Nell'angolo del vicoletto sopra descritto, letta fu di color rosso la seguente iscrizione:

M·SAMELLIVM
AED·O·V·F

Il dì 19 nel medesimo sito, e nell'anzidetto modo, si raccolsero. *Bronzo*. Un picciolo peso, una coppa di bilancia, due mappe di serratura, tre rosette di lettisterni, un ammasso di ferro con bronzo ossidato. Il dì 26 nelle terre superiori alle tre stanzoline a destra del portico, della casa della seconda Fontana di mosaico, si raccolsero nel modo di so-

pra indicato. *Bronzo.* Un vase in minutissimi frammenti, vari frammenti di una lanterna, cinque pezzi di fascia per guernizione, due pezzi informi, una specie di patera tutta acciaccata, con dentro vari pezzi di bronzo e ferro ossidato, una coppa circolare di bilancia del diam. $^2/_3$ di pl., un anelletto per guernizione, una mappa di serratura di figura circolare, altra col suo lucchetto, altra rotta in un lato, tre lucchetti, due anelli per sostegno di qualche peso, una basetta, altra coppa di bilancia del diam. $^1/_2$ pl. Un pezzo cilindrico forato a forma di astuccio, una patera forata col suo manico, alla di cui estremità congiungesi un anelletto, quattro manichi di vase, altro manico di vase di diversa forma, altro lucchetto, due mappe di serratura, un coppinetto rotto nel manico, altre due picciole coppe di bilancia del diam. ognuna $^1/_4$ di pl., un picciolo peso, tre anelletti per guernizione, altri quattro pezzi di fascia per guernizione, altra picciola coppa di bilancia rotta in un lato, un picciolissimo manico di vase rotto, altro pezzo di guernizione, due teste di chiodi. *Ferro.* Due aste di bilancia. *Marmo.* Un pezzo di rosso antico quasi tutto disfatto, una colonnetta di marmo bianco forata nel mezzo di alt. pl. 1 $^3/_4$, e di diam. $^1/_2$ pl. Un abaco di colonna di giallo antico. *Piombo.* N. 8 pesi di diversa grandezza. Il dì 11 ottobre nell'angolo del sopraindicato vicoletto si lesse:

MODESTVM
AED·D·R·P·OVF (*mon.*)

Il dì 13 nel cortiletto della casa di seguito a quella ove vedesi la seconda Fontana di mosaico raccolti furono. *Bronzo* Una pinsetta, una moneta di modulo mezzano. *Vetro.* Una caraffinetta. *Osso.* Un fuso col suo vertecchio.

Il dì 15 nello stesso sito, e nel modo descritto si raccolsero. *Ferro.* Un tripode rotto, un'asta di bilancia in due pezzi. *Osso.* Un pezzo di conchiglia, ed uno dei soliti pezzi cilindrici forati.

Il dì 18 nello stesso sito si raccolsero. *Ferro.* Un focone circolare a tre piedi, uno de' quali rotto, del diam. pl. 1 $^1/_2$, e di alt. $^3/_4$ di pl. *Terracotta.* Un frammento di vase con color verde al di dentro, e una spugna in frammenti. Il dì 19 nello stesso sito e nel modo descritto si raccolsero. *Bronzo.* Una conca circolare del diam. pl. 1 $^1/_2$, priva di manici, una strigile rotta, una moneta di modulo mezzano, due chiodi. Il dì 24 nel muro a destra della strada, che conduce alle due Fontane di mo-

saico, si sono scoperte le qui notate iscrizioni di color rosso:

M · POMPON · ÆD · VB (*mon.*)
L · VERANIVM · HYPSAEVM
QVINQ · D · R · P . OVF (*mon.*)
PRIMVS · ROG

Ed in seguito anche di rosso:

A · VETTIVM
AED · O · V · F · DIGN · EST
CAPRASIA · CVM · NYMPHIO · ROG
M · C · MA

Il dì 25 nel sito stesso si sono rinvenuti. *Bronzo.* N. 10 teste di chiodi. Dal detto giorno fino al dì 30 senza novità.— Pompei 17 Novembre 1827.

26. Mura screpolate e cadenti, pareti ruvide e disfatte, irregolari compartimenti, soffitte ruinate, sassi e pietre commiste con radici di alberi e materie vulcaniche: ecco finora a che si risolvettero le belle speranze, concepute dalle decorazioni esterne di quell'edifizio, che nel n. 25 indicai starsi scavando, dirimpetto alle due case con le Fontane di mosaico; ciò che vale a sempreppiù confermare, la mente umana come spesso erra in certe divinazioni, che su ruderi antichi senza partire da inconcussi dati sogliono alcuni filologi architetti produrre. Sembra ormai qui non altro doversi riconoscere, che vestigi di una casa privata, e forse non delle più comuni, ma che più di ogni altra gli effetti terribili provò delle continue scosse, e della pioggia di materie vulcaniche, onde atterrata venne la misera Pompei, perchè più di ogni altra mal salda ne' suoi sostegni, e tutta o mal costrutta, o scomposta per vecchiezza ne' suoi elementi. Osservasi costantemente, che là dove il lapillo asciutto giunse a contatto con le pareti dipinte, queste rinvengonsi per l'ordinario in buono stato; ma se la cenere vesuviana od altra materia umida vi si fece strada, poco o nulla delle antiche decorazioni può richiamarsi a vita, tanto queste materie acquistarono di aderenza, e quasi con le pareti medesimaronsi. Così vedesi che avvenne nell' abitazione di cui ragionasi, essendochè pochi barlumi conservare ha potuto de' dipinti mitologici, che ora ne farebbero il più bel pregio.

Verso l'angolo settentrionale di questo edifizio manifestossi giorni addietro un *Termopolio*, che forse era de' più rag-

guardevoli della città; imperciocchè ha il suo poggio ripiegato in due lati vagamente intersiato di rari marmi, come pure la solita scaletta poggiata contro il muro, dove posar solevansi le tazze di vetro o di altra materia, di cui facevasi uso per simili botteghe. In esso poggio stanno murati tre vasi con le orlature di piombo.

Oltre i cinque umani scheletri, trovati all'ingresso dell'edifizio anzidetto, altre ossa poi si raccolsero, ma nulla più di prezioso, eccetto le cose nel sopracitato n. esposte. Gente era questa senz'altro,che troppo tardi avvisavasi di trovare scampo nella fuga, e che dobbiamo riputare tanto più sconsigliata, perchè formato aveva stanze e mura sì poco atte alla difesa da sì orribile disastro.

Poca materia avendomi offerta le nuove scoperte fabbriche di Pompei, passo a trascrivere, giusta il consueto, la nota degli oggetti antichi raccolti da' 31 ottobre a' 31 dicembre 1827, e già mandati al R. Museo Borbonico.

Il dì 2 novembre, nell'abitazione inerente a quella, dove vedesi la seconda Fontana di mosaico, rinvenuti furono li seguenti oggetti. *Bronzo.* Una padella da friggere ad un manico, alcuni frammenti di una lanterna, un oliario, ed una pignatta circolare, ambi in frammenti.

Il dì 4 detto, nella soglia della porta dell'ultimo stanzino della casa della seconda Fontana, si rinvennero. *Bronzo.* Due bilici di porta con le rispettive piastre, una mappa di serratura di figura circolare, un lucchetto, un'acocella. *Terracotta.* Un vasetto circolare a due manichi. *Osso.* Un cucchiaio rotto nel manico, uno dei soliti pezzi cilindrici forati. Il dì 10 detto, dal tagliamento di fronte alla strada che conduce alle due Fontane di mosaico, ed all'altezza di circa pl. 17 dal suolo, raccolti furono. *Bronzo.* Un candelabro privo di cappa e lucerna, di altezza pl. 5, un oliario con suo manico distaccato, e tutto frammentato, due piccioli pezzi informi. Il dì 12 detto, nell'ingresso dell'abitazione sul lato destro della descritta strada, ed all'altezza di circa pl. 8 dal suolo, raccolti furono. *Bronzo.* Una conca circolare in frammenti a due manichi distaccati. Un pezzo di vetro. Il dì 27 detto nel sito stesso si raccolsero. *Bronzo.* Una picciola moneta, una fibula per guernizione. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume, e rotta nel manico. Il dì 29 detto nel Termopolio, in seguito al sito dove rinvenuti furono gli umani scheletri, si raccolsero. *Bronzo.* Tre monete di modulo grande, due piccioli

gangheri di porta. Il dì 1 dicembre nello stesso sito, ed all'altezza di circa pl. 12 dal suolo si raccolsero. *Argento.* Una tazzolina circolare, rotta in più parti e con vari pezzi mancanti. Il dì 4 detto nello stesso sito si raccolse. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano. Il dì 5 detto nel medesimo sito raccolti furono. *Bronzo.* Una padella da friggere, rotta in più parti. Una conca circolare rotta in diversi siti, e con un manico distaccato. Una caldaia priva di manici, e tutta acciaccata. Una pignatta rotta nella pancia, e con manico di ferro ossidato. Una piastra di bilico.

Nel ripulire il lastrico a cielo di una casetta laterale ai Bagni, per effetto de'lavori di manutenzione ordinati da S. M., si raccolsero. *Bronzo.* Una caldaia in frammenti col suo coperchio anche rotto, una moneta di modulo mezzano. *Terracotta.* Un frammento di una pignatta con stucco al di dentro. Il dì 6 detto nel primo nominato sito raccolte furono. *Bronzo.* Due monete di modulo mezzano. *Vetro.* Un lacrimatoio. *Terracotta.* Due piccioli vasettini circolari ad un manico. Il dì 10 detto, nel ripulire il piano di una bottega di fronte al Tempio della Fortuna, si raccolsero. *Bronzo.* Una specie di un bicchiere rotto in un lato, tre monete di diverso modulo, un pezzo di guernizione. Il dì 11 detto nel ripulire il piano di una bottega a destra della casa di Bacco, in fondo di un vase di terracotta si raccolsero. *Bronzo.* Una fibula per guernizione. N. 55 picciole lucerne, parte delle quali rotte nel manico. N. 11 picciolissimi vasettini circolari, taluni di essi rotti nel labbro. Il dì 12 detto nello stesso sito raccolti furono. *Bronzo.* Un bilico con la corrispondente piastra, due monete di modulo mezzano, una piccola asta di bilancia. Il dì 14 detto nel ripulire il piano di una bottega, a destra della strada che dal Foro civile porta ai Teatri, si raccolsero. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano, altra di modulo piccolo, una lucerna priva di manico e di turacciolo, una strigile in due pezzi, una pinzetta, un ago, un pezzo di guernizione, un picciolissimo manico di vase, una coppa di bilancia. *Vetro.* Una caraffinetta rotta nel labbro, un lacrimatoio, n. 12 coralli. *Osso.* N. 11 pezzi cilindrici forati. Il dì 19 detto, nel primo sito descritto raccolti furono. *Bronzo.* Una maniglia di porta, un pezzo di fascia per guernizione. Dal detto giorno fino al dì 31 detto senza novità alcuna. — Pompei 9 Gennaio 1828.

1828

27. Proseguendo il discoprimento della strada, che prolungasi a settentrione del Foro civile (la quale ho creduto potersi per brevità nominare da'Mercurj, a cagione delle molte immagini di quella deità lunghesso i suoi lati rinvenute), non poco gli scavi si sono avanzati, oltre la estremità dell' isola dove osservansi le due Fontane di mosaico. Sul lato destro tornarono in luce le ruine di tre abitazioni ; la prima delle quali sarebbe a proposito chiamarla di Pomponio, dal leggersi questo nome in grandi caratteri su le pareti sue esterne di color rosso scritto: la seconda non isdegnerassi chiamarla dai cinque scheletri, perchè nell' ingresso della medesima rinvenuti questi furono (come già nel n. 25 esposi) ai 31 del p. p. ottobre, in presenza delle Loro Maestà: la terza finalmente potrà prendere il nome del Lupanare, essendochè contigua ad essa fu scoperto il Termopolio menzionato nel n. 26; il quale ha nel fondo due camerine, una di esse intorno intorno decorata da quadretti rozzamente dipinti, che rappresentano varie attitudini oscene di gruppi umani, con iscrizioni che niuno finora ha potuto chiaramente leggere, ma che senz' altro all' uso di questo luogo riferivansi *, l'altra è decorata da quadretti mitologici, tra'quali è da notarsi quello che rappresenta Galatea e Polifemo.

Oltre delle quì esposte singolarità di questo Termopolio, havvene un'altra degnissima di considerazione, ed è che in una parete di un camerino precedente quello della Galatea, vedesi nella sommità dipinto in prospetto l'interno del Termopolio medesimo, e le mura esterne dell' abitazione di cui faceva esso parte. Più sotto poi vedesi un carro a quattro ruote tirato da cavalli, aggiogati come oggi farebbesi de'bovi, carico di una grande otre ripiena di vino, dalla quale alcuni facchini con anfore di terracotta scaricano il prezioso liquore di Bacco. Un simil carro, forse più chiaro in qualche dettaglio, è rappresentato nella camerina delle pitture oscene, dove osservasi ancora la curiosa maniera di abbigliamento di certe

* Queste iscrizioni, come i caratteri di cui si compongono, aver dovrebbero un senso analogo alla ben nota LENTE IMPELLE.

donne, che siedono a desco in compagnia di uomini crapuloni. Delle tre sopraindicate abitazioni non per anco tutte le pareti poterono discoprirsi; ma certo non havvi grande speranza di trovare in esse cose di molta considerazione, se ciò argomentare puossi dai ruderi che finora se ne conoscono.

In continuazione del lato destro, oltre il vico traversale, ammirasi l'esterior muro di un edifizio, il quale non dovrebbe appartenere che ad uso pubblico di qualche comunanza di cittadini. Esso muro vedesi ormai scoperto fino alla lunghezza di pl. 50 verso il vico, e di pl. 90 verso la strada dei Mercurj, aprendosi un ingresso a pl. 35 distante dall'angolo meridionale. La sua decorazione consiste in più fila di bugne isodome, dalla parte esterna della grande strada, gli orli delle quali sono fregiati d'intagli fatti a stampa, tutto eseguito con intonaco di stucco bianco. Un grande zoccolo di color rosso, e di una superficie perfettamente levigata, distribuito in più parti per via di liste verticali di color nero, fa basamento a tutta l'opera, e le fa corona una bene intesa cornice, anch'essa intagliata a stampa, composta di pochi modini a stucco, di cui però una picciola porzione appena vi rimane. L'altezza del muro decorato di bugne è di pl. $10\ ^1/_2$ fin sotto alla cornice; quella dello zoccolo è di pl. $7\ ^1/_2$. Forse più in alto eravi altra maggior cornice, che serviva a dimostrare la proiezione del tetto, ed a rendere più proporzionata e bella la faccia esterna dell'edifizio. Due sole picciole finestrine fin'ora vi si manifestarono, tra l'angolo meridionale ed il surriferito ingresso, immediatamente aperte sullo zoccolo. E chi sa che quivi dentro non abbia a manifestarsi una specie di *Collegium Mercatorum* degli antichi, se far caso vogliasi delle molte immagini di Mercurio da me poco innanzi menzionate. Gl'interni scavamenti adesso a tal uopo intrapresi, risolveranno al certo fra breve tempo la quistione. Pongo quì di sotto (giusta il solito) la circostanziata nota degli oggetti antichi, rinvenuti dopo quelli notati nel n. precedente.

Il dì 11 gennaio nell'ingresso dell'abitazione de' cinque scheletri, all'altezza di pl. 5 dal suolo, ed in presenza degli operai e della sentinella de'Veterani, si raccolsero. *Bronzo.* Una conca a due manichi distaccati, del diametro pl. $1\ ^1/_6$. Due grandi bilichi di portone con le rispettive piastre. Una pinzetta. Un pezzo di fascia per guernizione. *Ferro.* Una maniglia di porta, varj pezzi ossidati. *Terracotta.* Un vasettino ad un manico. Il dì 12 nello stesso sito, e nel modo stesso rac-

colti furono. *Bronzo.* N. 3 monete di modulo mezzano. Il dì 14 nel medesimo sito si raccolsero. *Argento.* Tre piccole monete. *Bronzo.* N. 22 monete di modulo grande, n. 63 di modulo mezzano, una mappa di serratura, una picciola fibula per guernizione, un anelletto per guernizione. Il dì 15 nello stesso sito si raccolsero. *Argento.* Due piccole monete. *Bronzo.* N. 21 monete di modulo grande, n. 55 di modulo mezzano, un coperchio di vase con una pomice dentro, una maniglia di porta, un pezzo di fascia per guernizione, una mascatura di ferro ossidata, un pezzo di pastiglia. Il dì 16 nello stesso sito si raccolsero. *Ferro.* Un picciolo vasettino circolare a due manici, uno di essi mancante e tutto pesto. *Osso.* Uno dei soliti pezzi cilindrici forati. *Terracotta.* Due oliarj, uno de'quali ad un manico. Il dì 17 nell'ingresso dell'abitazione di Pomponio, si raccolsero. *Bronzo.* Un vasetto circolare ad un manico dissaldato, e rotto nel fondo, detto *misura.* Due grandi bilichi di portone con le rispettive piastre. Tre fibule per guernizione, due piccioli gangheri di porta, due anelli per guernizione, una caldaia circolare priva di manici e molto mal concia, un oliario privo di manici e tutto rotto. *Osso.* Varj pezzi cilindrici forati. *Ferro.* Un forcone, un perno, due martelline. Il dì 19 si raccolsero. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano. Il dì 25 raccolti furono. *Bronzo.* Un lucchetto, un ammasso di ferro e bronzo ossidato. *Terracotta.* Una lucerna circolare a più lumi e rotta in parte. Una maschera per guernizione di tetto, due oliarj, un piccolo vasettino circolare rotto. Due tazze circolari, un mortaio. Il dì 26 si raccolsero. *Bronzo.* Una guernizione di porta. *Terracotta.* N. 5 lucerne diverse. Il dì 29 raccolti furono. *Bronzo.* Una piastra di bilico, due aste di chiodi. *Ferro.* Un treppiede rotto. Il dì 30 raccolti furono, nel modo come sopra ripetuto. *Bronzo.* Una mascatura col suo lucchetto distaccato, un manico di qualche vase, adorno di mascheretta muliebre. Il dì 31 raccolti furono. *Bronzo.* Un picciolo vasettino circolare tutto rotto, un anello per guernizione. Un frammento di coppa di bilancia. A dì 11 febbraio si raccolsero. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano, un pezzo di guernizione, una mappa di serratura di figura circolare, rotta in parte e col suo lucchetto distaccato. Un pezzo di ferro ossidato. Il dì 22 raccolti furono. *Bronzo.* Due pezzi ammassati di bronzo e ferro ossidato. Il dì 23 nel cortile della stessa abitazione si scoperse. Una vasca di marmo greco spezzata in più parti, con due

piedi dello stesso marmo che la sostenevano, che fu trasportata e si custodisce in uno dei magazzini del Foro civile: in piè di essa si rinvenne. *Vetro*. Una bottiglia a palla, e col collo lungo. Il dì 26 si raccolsero. *Bronzo*. Due forme di pasticceria, una di esse più grande, una moneta di modulo grande, altra di modulo mezzano. *Vetro*. Un bicchiere circolare, un coperchio di vase, una boccia a palla. E nel terzo staffio di mattoni dopo il vico traversale, e da sinistra della strada de'Mercurj, manifestossi in parte mancante la seguente iscrizione dipinta di color rosso

VEDIVM · SIRICVM
QVINQ·TVLLIVS·FACI . . .

Il dì 11 marzo in una bottega accanto alla casa di Bacco si raccolsero. *Vetro*. Una tazza circolare rotta per metà e mancante de' pezzi, n. 16 caraffinette di diversa grandezza, e molte di esse rotte nel labbro, varj frammenti di bocce e bicchieri, varj frammenti di lastre, un pezzo ammassato di color verde. In una stanza della casa di Pomponio si raccolsero. *Bronzo*. Una secchia col suo manico e rotta in parte, una patera rotta, dentro della quale ammassato con terra, un picciolo vasettino anche rotto. Varj frammenti di vasi, un manico di qualche vase. *Terracotta*. Una langella a due manichi. Il dì 12 si raccolsero nel medesimo luogo. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano, altra di modulo piccolo. In mezzo della strada. *Marmo*. Un orologio solare privo del suo gnomone, un pistello per pigiare. Il dì 14 nel sito stesso raccolti furono. *Bronzo*. Un frammento di vase. *Vetro*. Due boccettine a palla, una delle quali rotta nel labbro. — Pompei 28 Marzo 1828.

28. Se io mi fossi uomo da leggere classiche scritture, dolce alleviamento proverei da certe inamabili occupazioni, per la lettura di un libro degnissimo di scolj e di comenti; sì vasto, sì intralciato, e sì di ammaestramenti di ogni maniera fecondo, che solo esso bastante sarebbe a render chiaro il mio intelletto, ove all' intelletto l' agio corrispondesse, nè sì volgare e da poco fosse, al cospetto di coloro, che siedono nelle grandi aule giudici sapientissimi de' suoi prodotti. Un tale libro è Pompei: nè havvi pagina in esso che non ti fermi, e da pensare profondamente non ti costringa; tanta è la varietà, tanta la copia, tanti sono gli aspetti diversi delle cose che vi si contengono! Accade nulladimeno che talora, alcuni

miei pensamenti sulle nuove scoperte di Pompei ad esporre m'induco; ma faccio questo assai lievemente, e con somma circospezione; ondechè mentre io per un verso non disobbedisca a quanto io deggio alla mia carica, accagionato esser non possa al tempo stesso, di prosuntuoso e saputo fuor di stagione.

Descrivendo nel n. antecedente l'esterno muro di un nobile edifizio, e rammemorando le immagini diverse di Mercurio quivi presso manifestatesi, dissi un tale edifizio poter forse dinotarci il *Collegium Mercatorum* di Pompei; sapendo pure che questa città, era anticamente alla utilità del commercio non poco devota. Ma poichè cresciuti furono gli scavamenti interni può dirsi, che del tutto svanisse una siffatta supposizione. Imperocchè eccetto una sola immagine di Mercurio sotto sembianze del dio de' ladri, ripetuta nella faccia meridionale di un pilastro di un nobile atrio, niente altro vi si è potuto finora osservare, che la prima idea confortasse. Anzi tutto induceva ora a credere, che questa fosse una casa privata; e se così fia la cosa, ella dee essere stata certamente la dimora del più nobile e dovizioso cittadino di Pompei. Abbiamo dell'edifizio in discorso già scoperto l'adito di mezzo della facciata, che potrebbe essere il principale, se una sol volta i compartimenti di simili fabbriche serbassero fede ad una perfetta euritmia; il che gli ulteriori scavamenti dovranno comprovare. Esso è abbellito di quà e di là dalle immagini di Castore e Polluce maravigliosamente dipinte. Succede a questo un atrio quadrilatero, decorato da colonne doriche striate fino a $^{2}/_{3}$ dell'altezza, e distribuite in modo che si presentan quattro per ogni lato. A destra dell'ingresso sono da considerarsi due stanzine che risaltano, ed hanno gli angoli salienti ornati con ante scannellate, offrendo in questa guisa un bel ritrovato architettonico; tanto più perchè unico finora in Pompei. Varie figure dipinte nelle pareti esterne di tutto l'atrio si ammirano; una che sembra rappresentare Saturno, altra rappresentante Orfeo, altra Cerere, altra Bacco, ec., dove trovansi eziandio le tracce di quadri mobili degli antichi incastrati nel muro, ma che al presente più non esistono. Distinguesi soprattutto la figura di Giove sedente co' suoi attributi principali, che può dirsi opera del più valente tra i pittori, i quali allora lavorassero in Pompei. Nè deono stimarsi meno le altre pareti (in gran parte ruinate) dell'essedra, che sta contro l'adito sopra indicato, dove trovansi

gruppi di Baccanti eseguiti col più grande amore, ed altri arabeschi e corse di Amorini ecc., li quali facevano corteggio a due grandi quadri di ottima composizione, uno rappresentante Achille quando prende a sdegno le vestimenta feminili, per astuzia di Ulisse nella corte di Licomede, l'altro (quasi tutto perduto) che forse dimostrava la collera dell'eroe medesimo per la partenza di Briseide.

In una delle suddette stanzine, in presenza di S. M. il Re N.S., il giorno 7 corrente raccolti furono i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un nasiterno col manico distaccato e rotto in più parti, una picciola statera con li corrispondenti uncinetti romano e varj pezzi di catene, una serratura col suo corridojo, il fermaglio della stessa serratura, quattro strigili con picciolo manico che le riuniva, un pezzo di ferro e bronzo ossidato, ed altri annessi che forse componevano un utensile avendo due piedi di statuetta di bronzo, una testa di chiodo. *Vetro.* Un picciolo imbuto, un bottiglione quadrato rotto un poco nel labbro, un bicchiere bislungo di singolare vaghezza rotto un poco nel piede, due bocce assai rare e pregiate ad un manico. *Terracotta.* Un nasiterno, un piccolo vasetto ad un manico, altro a due manici, un oliario, un pezzo di anfora con materia rossa al di dentro, altro vase ad un manico col becco rotto, una picciola tazza circolare col suo coperchio al di sopra, parecchi altri vasi di men rilevante considerazione. Frammezzo alle sopraindicate stanzine apresi porta, che introduce in un peristilio quadrilungo, posto nella direzione di occidente ad oriente, distribuito con due fila di colonne doriche ne'lati lunghi, le quali vanno a metter capo in due pilastrate angolari, contornate nella estremità loro da mezze colonne striate: quindi nei due lati corti rimangono due aperture, le quali fanno nascer questione del modo, come coperte esser dovevano le due porzioni di portici, cui trovansi corrispondenti. Gl' intercolunnj non sono tutti eguali, sebbene osservisi che le colonne giunger dovevano tutte ad un'altezza medesima, per sostenere l' architrave, ed il corrispondente sopra-ornato. I portici altronde coperti esser dovevano da tettoie, avendo lo stillicidio rivolto a piombo dell' area del peristilio, come dimostra il canale di fabbrica con intonaco di lapillo, operato intorno intorno all' area medesima. Raccogliendosi in questo canale le acque piovane, andavano poi a fluire in un gran recipiente intonacato di lapillo, profondo pl. 7 $^1/_4$, il quale occupa quasi la metà dell'area suddetta ver-

so ponente Nel mezzo di esso sorgeva una colonna di fabbrica custodiente un tubo di piombo, che nell'esterne pareti ripiegandosi, giungeva fino al piano del peristilio. Come per questo tubo si formasse un zampillo, e come l'acqua di tutto il recipiente si scaricasse, agevol cosa non è certo rilevare.

Le pitture che ad ornamento stanno dei portici sono anch' esse assai degne di ammirazione, per qualunque riflesso si guardino. Una di queste, ed è la più ragguardevole, pare che rappresenti Medea, nel momento che medita di trucidare i due suoi figli: è composto di quattro figure, cioè una donna, due fanciulli che giuocano ad *aliossi*, ed un pedagogo appoggiato ad una canna, che ne ha la tutela. Altro quadro dimostra Andromeda liberata da Perseo. Esso è perfettamente simile ad una parete dipinta nella *casa delli cinque scheletri*, meno alcune figure di popolo spettatore, che là e non in questo osservansi. Havvi un Bacco sostenuto da un Fauno; una figura muliebre allegorica, che stringe con la sinistra mano un ramoscello fronzuto, e nella destra una coppa, entro di cui un serpente, che cinge in varie spire tutta la persona, versando dalla bocca alcune monete o frutta che dir si vogliano. La figura è tutta coperta di maestosa tunica e bianco ammanto, avendo nella testa una corona di foglie e fiori non bene definibili. Forse potrebbe rappresentare Igea. Molte sono le figure di gladiatori che vi si osservano. Pare in un lato di una pilastrata osservare i figli di Niobe fulminati, e nel lato corrispondente le figlie. In altre pareti distinguonsi una Baccante munita di tirso, che volteggia in campo giallo, una Vittoria, una Musa bellissima sedente ma priva di testa, un Mercurio come sopra indicai, sotto sembianza del dio de'ladri, ma quasi tutto cancellato, un Amorino con la faretra, altra figura allegorica, la quale rappresenta una matrona con diadema in testa, timone nella mano, ed un Genietto al suo fianco, il quale innalza uno scudo ed a lei lo presenta. È da notarsi inoltre la grottesca figura di un giovinetto, il quale fassi a domare una scimia vestita con camisciuola e cappuccio. Nè deonsi trascurare moltissimi vasi di varia grandezza e figure, rappresentati nei piccioli compartimenti inferiori delle pareti, e molti volatili che sembran veri, e frutta ed altri ornamenti capricciosi e bellissimi. Dalle pitture dunque e dalle distribuzioni fin quì esposte, non puossi chiaro comprendere l'uso dell'edifizio. Altri lumi bisogna aspettare dai progressi degli scavamenti qui tutti ora rivolti. E certo deve

essere assai considerevole la sua estensione, imperocchè per ogni verso trovansi nuove aperture, e nuovi aditi interessanti.

Nel lato meridionale del già descritto peristilio, altra capace porta si trova comunicante con uno de'soliti atrj tuscanici, il quale ha la sua porta di uscita nella strada, ed alcune camere ignobili o mal conservate, di solita distribuzione e grandezza.

Nel taglio poi delle terre che sovrastano la strada de'Mercurj, all'altezza di pl. 15 circa dal piano della strada stessa, nel dì 7 corrente in presenza di S. M. il Re (D. G.), furono scoperti sei scheletri umani giacenti in uno strato di cenere molto per alluvione indurita, e vi si raccolsero vicino. *Oro.* Una picciola catena parte a maglia e parte ad anelli, una moneta imperiale. *Argento.* Uno spillone rotto, una picciola moneta. *Bronzo.* N. 4 monete di vario modulo.

Nei giorni precedenti inoltre, cioè dall' epoca dell' ultimo numero di questo giornale in poi, furono dagli scavamenti eseguiti in diversi luoghi raccolti li oggetti che seguono. Il dì 26 marzo tra l'ammasso delle terre del nuovo edifizio scoperto, all'altezza di pl. 8 dal suolo, in presenza de'Soprastanti e della sentinella de' Veterani si raccolse. *Bronzo.* Un suggello con la seguente iscrizione CN·CAERON EVTYCHI, una mappa di serratura. Il dì 27 nello stesso sito e nel modo descritto si sono raccolte. *Bronzo.* Due monete di modulo mezzano, una testa di chiodo. Il dì 26 aprile nel ricercarsi alcune stanze della casa detta di Pomponio, ed in presenza di S. A. R. il Principe di Danimarca, raccolti furono. *Bronzo.* Tre caldaie di diversa forma e grandezza, una di esse rotta nel fondo, altra in mediocre stato e col suo manico, un cerchio appartenente a qualche vase, una mascatura di ferro col suo lucchetto di bronzo. *Osso.* Varj pezzi cilindrici forati. Il dì 30 nello stesso sito. *Bronzo.* Due bilichi di porta con le rispettive piastre. Il dì 5 maggio nell'ingresso di una stanzina del nuovo edifizio scoperto si raccolse. *Bronzo.* Due bilichi di porta con le rispettive piastre, un ganghero di porta, un lucchetto, un anelletto per guernizione. Il dì 9 nel piano del cortile dell'edifizio stesso si sono raccolti. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano, una borchia col suo anello. Il dì 10 nel ricercarsi alcune stanze in giro dell' atrio della *casa de'cinque scheletri*, in presenza di S. A. R. il Principe di Sassonia si raccolse. *Bronzo.* Un picciolo candelabro fatto a fog-

gia di tronco di albero di altezza pl. 1 1/4, un piccolo cucchiaio. Il dì 12 nel piano del cortile stesso si raccolse. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano, due bilichi di porta con le rispettive piastre, due gangheri di porta, uno di essi rotto, una mappa di serratura col suo lucchetto, una guernizione di porta. Il dì 13 nel ricercarsi alcune stanze nel descritto cortile, in presenza di S. E. il sig. Ministro della R. Casa, raccolti furono. *Bronzo.* Una pignatta circolare tutta pesta e priva di manichi, un pezzo di cateniglia, uno scudo di serratura, un anelletto per guernizione. *Terracotta.* Due lucerne ad un sol lume. Il dì 14 nello stesso sito. *Bronzo.* Due pezzi per guernizione di porta, uno scudo di serratura. Il dì 16 nel limitare di una stanzina del nuovo edifizio scavato, e proprio quella ricercata di poi in presenza di S. M. (D. G.) si raccolse. *Bronzo.* Una bellissima lucerna a tre lumi di figura circolare, col suo manico a foggia di mezza luna, nel di cui centro vedesi un mezzo busto di Giove con l'aquila, e nelle due estremità due bellissime testoline rappresentanti Minerva e Giunone. Il dì 19 nello stesso sito. *Bronzo.* Un bel manico di vase, due bilichi di porta con le rispettive piastre. *Vetro.* Due caraffine, una di esse più grande ed alquanto rotta nel labbro. Il dì 20 nello stesso sito. *Bronzo.* Una lucerna ad un sol lume, col suo manico a foggia di collo e testa di cigno, un picciolo tubetto ricurvo, forse ad uso d'imbuto. Il dì 22 nel sito stesso. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano. *Osso.* Un verticchio. Il dì 31 nello stesso sito. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano, una campanella. *Ferro.* Una lucerna ossidata, una martellina col manico di legno, un ammasso ossidato con alcuni pezzi di catene di bronzo attaccati. Il dì 2 giugno, nel disterrarsi in presenza di S. E. il Principe di Villafranca alcune stanzine in giro del primo cortile a destra della strada de'Mercurj, raccolti furono. *Bronzo.* Quattro bilichi diversi, due de'quali privi di piastre, un anello per guernizione, due manichi di qualche mobile. *Vetro.* Un lacrimatoio rotto nel labbro. *Terracotta.* Una tazzolina circolare di color rosso rotta un poco nel labbro. Il dì 3 nel disterrarsi una stanza a destra della medesima strada, si raccolse. *Bronzo.* Un vase bislungo a due manichi distaccati, e rotto nella pancia, il fondo circolare di altro vase, altro pezzo addentato forse per guernizione. Il dì 4 di fronte al tagliamento della nominata strada de'Mercurj, ed all'altezza di pl. 15 dal suolo, vicino ad alcuni scheletri si raccolsero.

Oro. Tre monete imperiali. *Argento*. N. 262 monete di modulo picciolo. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano, un bellissimo candelabro di alt. pl. 5 3/4 privo di un piede, di una foglia di ornato, e delle tre basette. Il dì 15 nel crivellarsi le terre in tal sito si raccolsero. *Oro*. Due piccioli anelli, uno di essi con pietra verde al di sopra. *Bronzo*. La foglia di ornato, il piede,ed una basetta appartenente al candelabro rinvenuto il dì 4. Due monete una di modulo grande, altra di modulo mezzano, un picciolo coperchio di qualche vase. Il dì 16 nel sito stesso. *Bronzo*. N. 16 monete di diverso modulo. Il dì 18 nel piano del secondo cortile ultimo scoperto, si raccolse. *Vetro*. Una picciola carafinetta rotta nel labbro. *Terracotta*. Una lucerna rotta, nel di cui centro vedesi un coniglio con un frutto in bocca. — Pompei 18 giugno 1828.

29. *Luglio* ed *Agosto**—Un nuovo giardinetto di fiori si è discoverto in fine del nobile appartamento privato, di cui si è fatta parola negli antecedenti Giornali. Nel suo mezzo sorge un elegante larario, in guisa di un picciolo tempio, sostenuto da colonnette e da pilastri. Innanzi ad esso una breve tavola di marmo accoglieva i fiori, le offerte, e le libazioni che vi si facevano in onore della divinità del luogo, che vi è dipinta in forma d' un ippogrifo. Una bella testina dipinta, rassomigliante a quella d' Iside, già rinvenuta nel tempio di questa deità in Pompei, ed un braccio, l' uno e l' altro di marmo, si sono raccolti lì presso. Il muro in fondo del giardino è decorato da un ordine dorico di mezze colonne con triglifi e metope, di cui non v'ha che qualche raro esempio in Pompei. Negl'intercolunnj si scorgono pitture di piante, d' uccelli e di lavori graticolati. In un lato si veggono le buche, in cui erano immesse le travi, che sostenevano il tetto di covertura ad uno de' portici, ed in un altro sorgevano delle colonne, in parte colorite di rosso, ne' cui intervalli esistevano cancelletti di ferro, che custodivano il giardino. All' intorno si ammirano de'quadri graziosi ; un gran sacrifizio a Priapo ; Fedra che atteggiata di pianto e di dolore accenna colla destra il suo cuore, alla presenza della consapevole nutrice, nel mentre che Ippolito è in atto di resistere a sì lagrimevole passione, e di abbandonare quella giovine ed infelice regina ; delle rappresentazioni sceniche;

* N. B. Dal 19 giugno a' 30 non si è rinvenuto alcun oggetto, che meriti alcun interesse.

ed in fine Etra ed Egeo, che ripone sotto di un sasso la spada che deve fargli riconoscere il figlio.

In un cubicolo si osservano ancora delle decorazioni, e delle pitture eleganti ed assai ben conservate. Vi si distingue quella di Apollo nell'atto di abbracciar Dafne, che incomincia a convertirsi in alloro. Sulla parete si è scoverta, mercè la diligenza e le cure dell' operaio addetto a pulire dalle ceneri indurite le pareti, una pittura ch'è da riputarsi per un picciolo capolavoro, e che ha appena qualche rivale in Pompei. Raffigura una bellissima fanciulla distesa con elegante negligenza, ed un Satiro ch'è già corso ad abbracciarla. Ma qual sorpresa! Il di lei bel manto celeste è stato rimosso dal suo seno, e la fanciulla mostra nella sua parte sessuale ch'ella è un *Ermafrodito*. L' espressione del Satiro rimasto estatico per la sorpresa e per la rabbia, è delle più vive ed appassionate, che abbia prodotta l' antica pittura. L' Ermafrodito cerca quindi a vicenda di ritenere il Satiro, che vuol fuggire. Tutto ciò succede sotto gli auspicj di Priapo, la cui statua si scorge in breve distanza. La bella sala o *oeco* servita al certo per triclinio e per le danze, è situata tra due giardini, e doveva essere ricoverta de' marmi più preziosi, di cui si veggono de'notabili avanzi.

Il dì 8 luglio si rinvenne una cassa di legno fissata con fabbrica nel suolo, abbellita di meandri, di fogliami, di bassirilievi, e di ogni sorta di ornati di bronzo, che le servivano elegantemente di fortezza e di decorazione. È un gran danno per le arti e per l'archeologia, di non essersi preso dal mio predecessore un disegno, o fatta una descrizione completa di questo monumento unico di antichità. Io son giunto appena a tempo di vederne gli avanzi, ammonticchiati in varj cantoni, ed a gemere su tanta rovina. Si rinvennero in questa cassa 45 monete di oro (per quel che mi si è detto, imperiali), e 5 di argento. A' 18 del detto mese in una parete della strada de' Mercurj si lessero due delle solite iscrizioni dipinte di rosso.

M · CASELLIVM · AED (*mon.*) · OVF (*mon.*)
COL · NATVS · ROG
HOLCONIVM · PRISCVM
AED · D · R · P · FVSCVS FACIT

A'19 detto si discoprì un' altra cassa simile all' antecedente, ma più piccola e meno elegante, e vi si raccolse fra molti

pezzi di guernizioni di bronzo e di ferro, una serratura col semplice lucchetto, un bassorilievo rappresentante un cane appiattato nel fondo della mentovata cassa, ed un busto di una divinità, forse di una Fortuna, che aveva in custodia lo scrigno, e che doveva essere situata nel mezzo del suo coverchio nella parte interna. Nello stanzino si ritrovarono. *Bronzo*. Un oliario col suo manico, un manico forse guernizione di qualche mobile. *Vetro*. Tre picciole caraffine. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume, una pignattina, un picciolo vase da olio, un orciuolo. In tutto il mese di agosto si sono raccolti, in varj siti dell' istessa abitazione, le guernizioni in bronzo di varie porte, delle caraffine di vetro, tra le quali una quadrata ad un manico, molti di que'tubi forati di osso, di cui vi è tanta abbondanza in Pompei, e che servivano forse per qualche lavoro donnesco; infine uno spillone rotto di osso, ed un coverchio di vase ellittico col suo picciolo manico distaccato e ben conservato.

Settembre ed *Ottobre*—S. M. essendosi benignata affidarmi, oltre alla direzione d'Ercolano anche quella di Pompei, i lavori furono da me in questo mese rivolti nell'ultimo angolo dell'atrio toscanico; e fu discoverto un altro picciolo domicilio dipendente dall'anzidetto, ed al medesimo congiunto solamente per mezzo di uno stretto corridoio, che si nominava dagli antichi architetti *mesaule*, perchè si ritrova in mezzo a due *aule*, ossiano abitazioni (Vitr. lib. VI, cap. 10). I suoi modesti ornamenti, le sue semplici dipinture, e la sua mediocre estensione, formano un singolare contrasto coll' eleganza e colla sontuosità della magione a cui appartiene, e ci fanno con fondamento congetturare, essere ivi situati gli alloggi pe' forestieri detti da' nostri maggiori *hospitalia*, e dai Greci *androni*. Le stanze ricevevano il lume da un giardinetto ch'era nel centro; ed una scaletta, i cui primi gradini erano di fabbrica ed il resto di legno, vi dava l' ascenso ai cenacoli o appartamenti superiori destinati secondo il solito pe'servi. La porta pe'carri, ed il recinto ove questi erano riposti, si distingue assai chiaramente.

Essendosi contemporaneamente seguitata a scovrire la strada che mena alle pubbliche fortificazioni, si è ritrovato il muro a destra dipinto con zoccolo nero, e le solite iscrizioni ne'lati: *L' Edile Aulo Vezio Firmo è una buona persona Felice desidera, e lo prega, che gli facci del bene.*

A · VETTIVM · FIRMVM
AED · V · B · OVF(*mon.*) FELIX · CVPIT

E queste altre che si leggono a stento, colle solite cantilene o raccomandazioni.

CASELLIVM AED(*mon.*)	A · VETTIVM FIRMVM AED
CERRINIVM AED OVF TIRRAN	O · V · F
NVS ROG · IARINVS · TVS	FVSCVS CVM VACCVLA FACIT

Colla punta di un ferro, in caratteri minuti, è scritto:

CAMPANI VICTORIA.........
CVM NVCERINIS.........

De' fanciulli, che andavano alla scuola, e che passavano per questa strada, incisero per ischerzo, e collo stile, di cui si servivano per le loro tavolette incerate, l'alfabeto greco Α · Β · Γ · Δ · Ε...... Quest'alfabeto è ripetuto in varj siti, ed è sempre a due o tre palmi dal pavimento della strada; ciocchè dimostra la poca altezza e la tenue età dell'autore.

Il dì 18 settembre si scovrì nel piano dello stanzino. *Bronzo.* Un vaso ellittico col suo coverchio, con tre manici distaccati e col giro in due pezzi al di sotto, una parte di una strigile, varj lucchetti ed altri finimenti di porte. *Terracotta.* Una lucerna a due lumi. *Ferro.* Una serratura ed un perno. *Vetro.* Una caraffinetta. A' 12 ottobre in altra stanza si ritrovarono. *Argento.* Una specie di piccolo suggello sconservato e poco intelligibile. *Bronzo.* Due grandi vasi bislunghi non per anche usati, i cui manici sono adorni di eleganti bassirilievi rappresentanti ornati e testine, con intarsiature di argento, e di buona conservazione. Due patere circolari ciascuna ad un manico terminato con una testina di buon lavoro, altra più picciola, una conca, tre nasiterni, due piccioli calamai co' corrispondenti coverchi distaccati e vagamente ornati, tre lucerne di differenti grandezze, di cui una col manico ricurvo e ben lavorato. Varie basi e coppe per sostegno de'vasi descritti, con ovoli ed intagli assai graziosi. Dodici piccole sfingi, servite per piedi delle basi suindicate, una strigile, un vasettino circolare col suo coverchio, forse un'acerra, un piede per misura, una coppa di bilancia frammentata. *Osso.* Uno spillone terminante in una mano. *Ferro.* Un'accetta.

Nella stanza prossima alla picciola *cassa* mentovata, in un terreno tutto smosso e ricercato, si raccolsero de'tubi d'osso

forati, e nel cubicolo presso la *cassa* grande si scoprì un bel mosaico a meandri di varj colori, e gli avanzi di uno scheletro di donna.

Novembre e *Decembre*—Un gran cortile con peristilio, che si è quasi scoverto intieramente in questi due mesi, ed un altro assai piccolo, con minute colonnette e con puteale, non servivano che per gli usi meno nobili, o piuttosto non erano che la dimora di qualche primario liberto della famiglia. In altra stanza e in varj punti del cortiletto si son rinvenuti un molino, delle anfore non per anche usate, e delle tegole nuove del pari, e che annunziavano le riparazioni, che doveva ricevere questa parte dell'abitazione. Così la casa di Castore e Polluce presenta finora sei appartamenti e molti cortili. Quattro giardinetti di fiori con fontana e peschiera, riempivano di odori e di frescura questi atrj voluttuosi, e de'mosaici e delle pitture a cui la religione, l'amore, e i capi d'opera d'Omero e di Euripide aveano fornite le più care immagini ne abbelliscono i pavimenti e le mura. Questa magione è quindi affatto nuova per la sua *pianta*, per le sue decorazioni; e pe'suoi motivi architettonici, è la più importante che esista in Pompei. Essa ritiene volgarmente la denominazione di *Castore* e *Polluce*, dalle due figure di questi numi tutelari de'viaggiatori e degli stranieri, che si scorgono a'lati dell'ingresso, e che forse alludevano al carattere ospitale e benefico dell'illustre proprietario.

Il dì 15 novembre in presenza di S. A. R. il Principe ereditario di Prussia si sono rinvenuti. *Bronzo*. Un picciolo vasetto circolare col suo coverchio e con intarsiature di argento, una moneta di grande modulo sconservatissima, dei finimenti di porta. *Osso*. Un fuso. *Vetro*. Dodici pezzi di pastiglia rotondi per collana. *Terracotta*. Una tazzolina. (Il tutto regalato per ordine di S. M. (D. G.) alla prelodata A. S. R.)

Il dì 15 decembre volendosi ricercare intieramente i sepolcri de'Nistacidj e di Terenzio Maggiore, che si ritrovavano tutt'ora per metà ricoverti, si sono raccolti. Nel sepolcro de'Nistacidj, un'olla cineraria, e sulle ceneri una moneta di bronzo, assai poco discernibile, e degli avanzi di ossa, di legno incarbonito, e de' gusci di ostriche. Nell' avello di T. Maggiore *, varj loculi con delle ossa bruciate, cinti da muretti poco elevati. Fuori di essi. *Bronzo*. Una moneta di Au-

* Esso fu scoverto in buona parte da'15 settembre sino al 1 di ottobre 1763 (Giornale di Pompei di Francesco La Vega di detto anno).

gusto. *Osso*. Un compasso con punte di ferro e con una specie di vite di bronzo, molti gusci di ostriche, di conchiglie, e di echini, avanzi forse del pranzo funebre.

1829

Gennaio, Febbraio, Marzo — Il dì 28 gennaio, presente S. A. I. la Gran Duchessa Elena di Russia, si raccolsero due monete di argento consolari, ed una grande quantità di bronzo imperiali ; si passò quindi alla scoverta di un altro stanzino contiguo, e vi si rinvenne. *Bronzo*. Un lungo astuccio con intarsiature di argento circolari, ed in esso tre varii strumenti forse chirurgici, un' elegante lampada, quattro anelli di una cortina, tredici ornamenti di mobili e di porte, delle graziose caraffine di vetro. *Commestibili*. Fichi secchi, fave, lenti ed altro. *Bronzo*. Una grande serratura col suo corrente e con molte teste di chiodi in grande rilievo. *Osso*. Cinque pezzi rotondi forati. *Terracotta*. Una scodella circolare. (Questi oggetti furono regalati a S. A. I. il 2 febbraio detto).

Ai 30 gennaio nel proseguirsi a scoprire la grande strada de' Mercurj, dirimpetto alla seconda porta dell' abitazione di Castore e Polluce, s' incontrò lo scheletro di una donna, che giunta sulle soglie della propria casa, era per uscire sulla strada e salvarsi, allorchè fu tolta per sempre all'esistenza ed al giorno. Questa donna portava seco una borsetta di tela contenente i seguenti oggetti. *Oro*. Un paio di orecchini della forma di una bilancia, le di cui due coppe erano rappresentate da due perle. Cinque anelli, fra' quali taluno con pietra. Cinque altre gemme, di cui alcune con eleganti incisioni. *Argento*. Due piccole monete assai consumate. *Bronzo*. Varj ammassi di monete. *Vetro*. Un'assai picciola caraffinetta, contenente forse degli odori.

Il 27 febbraio S. M. il Re di Baviera, seguito dai Conti Seinsen e di Arch, onorò quest'antica città, e la percorse in tutti i punti, manifestando ad ogni passo delle cognizioni straordinarie, ed un gusto ed un entusiasmo per questi preziosi monumenti dell' antica nostra gloria, da non potersi esprimere abbastanza. La prelodata M. S. non mancava che da pochi anni da Pompei. Per conseguenza le Terme pubbliche, e le ultime scoverte attirarono in singolar modo la

sua erudita attenzione. Si eseguì quindi uno scavo in una bottega sulla strada detta del Tempio di Augusto ; e la fortuna si compiacque coronarlo di tutto il suo sorriso. Vi fu qualche momento in cui la Maestà Sua stessa volle maneggiare la zappa ed il piccone; e la terra quasi riconoscente a tanta premura dell'Augusto ospite del N. S. profondeva sotto i di lui colpi più abbondanti e più leggiadri i suoi favori. Vi si rinvennero. *Vetro.* 550 caraffinette, 11 unguentarj e lagrimatoi diversi, un vasetto rotondo a due anse e a collo stretto di forma assai elegante, altre 55 boccettine, varie pastiglie rotonde per collana. *Bronzo.* Monete 31 di diverso modulo, due guantiere circolari, due pezzi per guernizione di porta, un picciolo peso. *Terracotta.* Due pignatte, un picciolo oliario, un vasettino circolare della bellissima forma di un calice, e fregiato nel giro di una picciola ghirlanda di edera.

Il dì 9 marzo S. A. I. e R. la Gran Duchessa Elena di Russia, abbellì di sua presenza per la seconda volta questo Reale scavo, accompagnata dal suo illustre seguito e da S. E. il signor cav. di Ribeaupierre. Dopo di essersi trattenuta nella strada de'sepolcri, volle nuovamente visitare i più importanti monumenti, che aveva di già l'altra volta esaminati, ed ha da per tutto spiegato una erudizione ed una conoscenza dell'antica architettura, da far onore in eminente grado ad uno de' nostri più illustri letterati, di cui l'A. S. è stata in questi giorni l'alunna. Si eseguì poscia una ricerca finale nella stessa bottega incominciata a sgombrarsi innanzi a S. M. il Re di Baviera, e vi si raccolsero i seguenti oggetti. *Bronzo.* 12 monete di diverso modulo, un bel candelabro. *Vetro.* 120 caraffinette di diversa grandenza *. Discesa al *Quartiere dei soldati* l'A. S. si assise a magnifica colezione, e volle con quella benignità che sì altamente l'adorna, che anche io fossi fra' suoi commensali. In fine Ella partì da quest'antica città alle 5 p. m., sommamente contenta e soddisfatta.

Il 18 marzo nello scovrirsi interamente il vicoletto del *Lupanare*, si ritrovarono in una stanza dietro di quest'ultimo, e ad esso appartenente, tre quadri di un merito distinto. L'uno esprime Ulisse, che assiso su di un tronco di colonna e sulle soglie della sua reggia, cerca di scuoprire la fedeltà di Pe-

* Questi oggetti furono graziosamente donati da S. M. il Nostro Sovrano alla prelodata A. S. I. Gli altri accennati di sopra furono del pari regalati da S. M. al Re di Baviera.

nelope, mentre costei non l'ha peranche riconosciuto. L'altro indica verosimilmente Elena, che rimprovera a Paride la sua mollezza e la sua indifferenza ai mali della sua patria. Il terzo rappresenta forse Enea, che consulta Anio Re dell'Ortigia nel tempio di Apollo (Virgil. Aeneid. lib. III). Il vecchio Anchise è seduto in atto di ascoltare la risposta dell'oracolo, nel mentre che il fanciullo Ascanio appoggia vezzosamente il suo picciolo braccio sulle di lui ginocchia, e sembra ben indifferente agli altri pensieri de' suoi parenti, ed alle parole del sacro indovino. La statua di Apollo, il suo tripode, le sacre bende, i sacri vasi, ed il ramo di alloro si veggono situati leggiadramente in varii punti di questo quadro, e sembrano non lasciare alcun dubbio sul suo soggetto. Gli oggetti ivi rinvenuti sono i seguenti. *Bronzo.* Una pentola, una patera ad uso di cucina, un oliario, una conca in frammenti. *Terracotta.* Molte anfore, alcune lampadi, un beveratoio di uccelli, un vasetto aperto nell'orifizio, onde riporsi il cibo per gli uccelli medesimi, molte pignatte e tegami. *Vetro.* Un vaso, delle bocce, delle tazze celesti di varia grandezza, un'anfora, una caraffina. *Osso.* Un fuso.

Intanto i pavimenti e gl'intonachi in tutta l'estensione di quest'antica città, e per lungo tempo obbliati e cadenti, sono stati intieramente riparati e salvati. Varie strade sono state disgombre dalla terra che le ricopriva all'altezza di più piedi, e le altre si sono ridotte ad un grado affatto insolito di nettezza e di decenza. La manutenzione e politezza de' monumenti, lo sgombramento de' marmi e degl'infiniti pezzi inutili, le riparazioni delle mura crollanti, tutto è stato recato al suo termine, e nel modo il più soddisfacente. Un gran numero di quadri di prim'ordine sono già passati di vernice; ed il disegnatore Marsigli non ha solo copiato le pitture recentemente comparse alla luce, ma si occupa in virtù delle mie reiterate premure, a far sparire l'attrasso degli anni passati. Alcune pareti sono state liberate dall'incrostamento solidissimo di cenere e delle materie vulcaniche che le ricoprivano da più anni, in modo che molti dipinti di un merito eminente sono stati richiamati in tal guisa all'esistenza. Si debbono annoverare in questo numero i quadri di Marte Pacifero; di Venere, Marte ed il suo favorito cangiato in Gallo; e di Teti che ha immerso Achille ancor bambino nello Stige; pitture ch'esistono ne' portici ed in un triclinio dell'appartamento privato della casa di Castore e Polluce. La superba di-

pintura di Diana scoverta nel bagno da Atteone, che si ammira nella casa di questo nome, è uscita più fresca e più leggiadra che mai da sotto i sali, dalla cera, e dalle materie che componevano la vernice che vi si era passata da un Gesuita ne' primi anni di questo secolo.

Il nuovo scaricatoio delle materie vulcaniche, che ci dà un risparmio immenso di spesa e di tempo è in piena attività, poco lungi dalle case dette di *Pansa* e di *Nettuno*. Le denominazioni delle strade, ricavate da' principali monumenti, sono già al loro sito. Questo mezzo è sì naturale e spontaneo, che i Pompeiani medesimi non tarderebbero a ravvisar queste strade, se fossero redivivi. I numeri sono posti su tutte le abitazioni, e sulle più cospicue si è adattata benanche la denominazione con cui vengono volgarmente riconosciute. Le copie delle antiche iscrizioni sono state restituite ai monumenti di ogni genere, a cui mancavano da tempo immemorabile. I modelli in gesso delle sculture più interessanti sono stati rimessi nel sito, da cui furono tolti gli originali. La strada de' sepolcri risorge dalle sue rovine, e per effetto di cure infinite offre ormai lo stesso spettacolo, che presentava forse a Cicerone e ad Augusto allorchè vi passeggiavano 18 secoli in dietro. In fine i disegni e le piante degli antichi monumenti, che da varj anni mancavano al Ministero, alla R. Accademia ed alla Sopraintendenza degli scavi sono state da noi spedite, o pronte ad essere inviate alla suindicata loro destinazione. Mi giova sperare, che l'eminente bontà dall'E. V. vorrà benignarsi di essere contenta di questi grandi risultamenti ottenuti ne' pochi mesi della mia direzione, e di volerli considerare come saggio di altre e più importanti operazioni ulteriori. — Pompei 15 Aprile 1829.

30. *Aprile* e *Maggio*—L'abitazione detta di Castore e Polluce si è in questi mesi interamente scoverta. Una cucinetta con cesso e con altre dipendenze è stata rinvenuta a lato dell'ultimo giardino. Un piccolo larario coll'immagine della Fortuna, che regola un globo col suo timone, è presso del focolare. Segue una nuova magione cui appartengono i due peristilj antecedentemente descritti, e riportati nella pianta dei passati giorni (vedi la pianta annessa a questo Giornale lettere A B). Una magnifica *exedra* si apre di prospetto al più grande. Due nicchie vi dovevano contenere le immagini degli avi. Delle figure di uno stile soave ne fregiano le pareti superiori. Esse rappresentano delle danze bacchiche, e vi

si distingue una *Cistofora* elegantissima; una ninfa *Deduca*, che corre con due picciole faci nelle mani; ed un'altra che accompagna i suoi graziosi movimenti con de' cembali aurei, ed è sì grandemente occupata delle sue danze e di quell'armonia incantatrice, che sembra quasi dimenticare che ha degli spettatori. Questi piccioli fregi, che si rinvennero a' 7 di aprile, promettevano degli altri quadri straordinarj. Essi si scuoprirono in effetti a'27 dello stesso mese sulle stesse pareti. L'uno rappresenta Ercole, che sogguarda biecamente Eurizione, e la bella Deianira che ascende sul suo cocchio, e sostiene con ambe le mani il suo piccolo figlio Illo, gettando un ultimo sguardo d'interesse e di pietà sull'infelice Centauro. Costui col pianto e la disperazione sul volto chiede all'eroe la sua grazia, e ci preludia la fine di quella tragica scena (Igin. fab. 31).

L'altro dipinto indica Maleagro uccisore del cignale Calidonio, che si mira insanguinato a'suoi piedi. Atalanta è al suo fianco, ed in picciola distanza son due guerrieri, fra cui forse Leucippo, che con un dito sul labbro manifesta la sua invidia ed il suo livore pel glorioso presente, che quell'eroe era per offrire alla bella cacciatrice. Dietro all'exedra è un giardinetto, nel cui mezzo sorgeva un elegante tavola di marmo, ed una statuetta d'Apollo appoggiato alla sua lira, e dal cui plettro sgorgava una fontana. Della prima si raccolsero de' piedi superbi terminanti in una testa di pantera, e della seconda il torso con qualche frammento. La sala pel triclinio ha il prospetto nel giardino, e l'ingresso dall'exedra: un mosaico il più importante di quanti si sono finora rinvenuti in Pompei ne abbelliva il pavimento. Degli Amorini vi tengono legato con de' serti di fiori un leone in mezzo a delle Baccanti. Vi si distingue un tempio ed un simulacro, che versa da un vaso il liquore. Una statuetta singolare di marmo, che sembra di Ercole, o piuttosto di un giovane Frigio con un cane fra le braccia, e che riposa appoggiandosi alla sua clava, si ritrovò in un angolo di questa stanza. Tanto il mosaico che la statuetta si scovrirono a' 31 di maggio. Al di sotto del giardino si ritrova un picciolo appartamento sotterraneo composto di alcune stanze, e che ha servito forse per l'abitazione degli schiavi, o per riporvi del vino e le provvisioni dell'inverno.

Giugno, *Luglio*, *Agosto*, *Settembre* — Finalmente per mezzo di due scalini si passa sull'atrio toscano di questa ma-

gione. Esso è circondato da varie stanzine, ornate con un doppio ordine di cornicette di stucco. Fra queste stanze merita distinta menzione quella destinata pel letto, contenente una curiosa alcova già foderata di legno, ed un picciolo gabinetto per riporvi de' vasi. Una cassa di legno fissata su di un poggio di fabbrica, e guernita di chiodi e fasce di bronzo, esisteva presso la stanza, che dagl'incavi destinati agli armadj, abbiamo riconosciuto per un ripostiglio di documenti pe' conti e di altri oggetti preziosi. Vi si rinvennero poco discosto il dì 10 giugno, 13 cucchiai d'argento alquanto danneggiati, e dei quali 6 piccioli e 7 grandi coi manici terminati per lo più in una zampa di capra. L'atrio avea di rincontro, giusta il solito, un tablino e quindi un giardinetto di fiori cinto da portici sostenuti da grandi colonne doriche, e sormontate da un altro ordine ionico, che vi formava delle terrazze superiori con qualche stanza graziosa, ornata di altri pilastrini corintj, e di cui appena le rovine abbiamo potuto raccogliere sul terreno.

A' 14 di giugno si scuoprì nell'exedra un quadretto esprimente forse Paride, che invita Elena a seguirlo, ed un Amore che spinge quest'ultima verso il suo amante. Intanto per rendere meno soggetto agli slamamenti, e più regolare ed ordinato il taglio del terreno, soprapposto alla strada che mena a questi monumenti, abbiamo eseguito uno sgombramento nella casa annessa alla picciola osteria ed al lupanare, scoverto dal mio predecessore. Vi si è rinvenuto a' 18 di giugno, di prosieguo all'atrio scoverto nel mese di marzo, e di cui si è fatto parola nel Giornale antecedente, un picciolo peristilio con giardinetto, sul cui muro son dipinte delle lampade pendenti, una civetta su di un ramo e due palme. In un cubicolo laterale si è scoverto il 30 giugno un quadro assai curioso. Un eroe, il cui cavallo è poco lungi da lui, sembra fermarsi innanzi un simulacro forse di Apollo, poichè ha un tripode al fianco, nel mentre che una fanciulla sostenuta da un vecchio, e stendendo la mano a quella divinità, in un movimento di agitazione e di dolore, sta profferendo un qualche sinistro oracolo, che il guerriero ascolta tranquillamente, e colle braccia piegate. Anche questo interessante dipinto ci presenta con verosimiglianza il soggetto, diversamente ripetuto, d'Ettore, del tempio d'Apollo e di Cassandra, che si agita sotto il gran peso del destino di Troja fra le braccia del padre. Infine la strada così detta di Mercurio, che ci ha

dato per varj anni, e che ci offre ancora le più importanti scoverte, è quasi vicina ad essere interamente disgombra. Vi si è lavorato nei mesi di agosto e settembre. Nulla è paragonabile alla grandiosità ed alla lunghezza di questa bellissima strada. Le immagini della *Fortuna* e di *Mercurio* vi sono moltiplicate su le mura esterne, dentro degli edifizj privati, e da pertutto. Ritroveremo forse in una estremità di questa strada il tempio del primo, come abbiamo rinvenuto nell'altra quello della seconda?

Una magione (in prosieguo della descritta) detta comunemente del Centauro, si sta attualmente restituendo alla luce. A' lati dell'ingresso son due quadri, l'uno di Meleagro e di Atalanta, l'altro di Mercurio che depone nel seno della Fortuna una borsa. Si passa quindi in un atrio, le cui pareti scoverte il dì 22 settembre, son rivestite di magnifici dipinti. L'uno indica un guerriero che depone le sue armi, e pare ritorni dal campo, una fanciulla seduta dirimpetto atteggiata di pianto e di dolore, lo sogguarda mestamente e lo ascolta. Un altro ci offre un nobilissimo personaggio assiso, che ha una lira nella mano, e distende il piede verso di una fanciulla, che gli ha tolto un calzare, e gli sta slacciando il secondo. Una leggiadra donna è seduta presso di lui, e delle altre Ninfe circondano entrambi; una di esse spiega una collana d'oro fralle sue mani.

In due vicini cubicoli, scoverti a' 23 del detto settembre, si veggono alcuni quadri di un soggetto interessante, ma di una esecuzione mediocre. Rappresentano un sacrifizio d'un Satiro e di una Baccante a Priapo, un Apollo ed un Mercurio, un altro dipinto di un soggetto ancora licenzioso, una colezione di un giovane ed una fanciulla, e finalmente un Ganimede assiso su di un sasso, ed un Amorino che guida verso lui Giove sotto le forme di un'aquila.

Alcune iscrizioni dipinte si sono lette a' lati della strada, che dal Tempio della Fortuna si dirige nel centro di Pompei, e sembra rivolta alla porta opposta d'Iside o di Nola. Lo scavamento in questa seconda direzione, che si esegue contemporaneamente, promette de'risultamenti del più alto interesse. Le iscrizioni sono le seguenti:

C · CVSPIVM · PANSAM · AED · D · R · OVF(*mon.*)
SATVRNINVS · CVM · DISCENTES · ROG
C · CALVENTIVM · SII . . .
II · VIR · I · D

De' lavori di riparazioni e di restauro si sono eseguiti in tutta la estensione del Foro civile, con celerità e successo. L'antico pavimento è già interamente ripulito ed appianato. Le sfabbricine ed i massi informi ed inutili sono sgombrati; i tronchi delle colonne, i cornicioni e gli architravi caduti e dispersi sono restituiti a'loro siti, e finanche i molti pezzi della grande e bella iscrizione di Eumachia, che giacevano disordinati ed ignoti, sono stati, per così dire, scoverti una seconda volta e rimessi innanzi al vestibulo del magnifico monumento a cui appartenevano. Il Foro comincia così a prendere un aspetto regolare ed importante, e ben presto l'intiero sistema de'ristauri e delle riparazioni avrà un pieno adempimento.

Gli oggetti rinvenuti son quelli che seguono. A' 6 giugno nelle stanze intorno al cortile della casa del Centauro. *Bronzo*. Una moneta ossidata, una forma di pasticceria, una campanella priva del battente, quattro tubetti cilindrici chiusi nel fondo, quattro tubetti quadrati più lunghi, e variamente lavorati, tutti serviti per sostegni ed ornamenti di mobili, quattro teste concave di chiodi per guernizione, un chiodo a testa larga anche per ornamento, una guernizione di forma curiosa con testa e collo di oca dissaldata, servita per mobile, un piede forse di lettisternio con bella testina e della forma di un Termine. *Vetro*. Una boccia quadrata ed una rotonda a collo lungo, una caraflinetta ed altra più lunga frammentata. *Terracotta*. Una lucerna con bassirilievi, ed altra semplice. *Marmo*. Una testina terminale di Bacco barbato, un'altra dello stesso ma di rosso antico. A'10 giugno. *Bronzo*. Un busto virile di grandezza naturale privo di base, e con un occhio di pastiglia mancante. Altro bustino il quale sembra di Tiberio, con catena legata a' suoi lati, ornamento forse di qualche cassa, o servita per sostegno di bilancia. Un piccolo Tritone ed una picciola Sirena a bassorilievi, ornamento di mobili. *Terracotta*. Un vasettino con una specie di polvere bianca ammassata: alcuni di questi oggetti furono poscia regalati da S. M. al Re e Regina di Sardegna, che aveano onorata in di lui compagnia quest'antica città il dì 6 del detto giugno. A'15 detto nelle stanze intorno al peristilio della casa suddetta. *Bronzo*. Un candelabro di altezza circa pl. 3, colla coppa dissaldata, ed a tre piedi mobili di forma umana e ben conservato. Una picciola statuetta sedente, due gran cardini di porta colle rispettive piastre, tre borchie, una piccola chiave,

una testolina muliebre, nove monete di diverso modulo, altro piccolo ammasso di monete, una basettina della grandezza delle monete picciole, tredici scibe di diversa grandezza, un vaso col collo a due manichi distaccati, e rotto nella pancia, una picciola patera col suo manico e rotta in parte, una forma di pasticceria o picciolo bacile frammentato, cinque mappe di serratura, di cui una col suo lucchetto, una fibula, due lucchetti, una basetta circolare o tripode per sostegno di lampada, cinque anelli diversi per guernizione, un oliario privo di manico, un vasettino unguentario col manico distaccato, un manico di una patera rotto, un'asta di bilancia, una pinsetta, un vasettino circolare privo di manici col suo becco dissaldato ed a foggia di una tazza, una strigile, una campanella priva di battente, una piccola caldaja tutta frammentata, un piccolo vasettino circolare o acerra, un oliario rotto, due manici di vase, quattro pezzi per guernizione di porta, due cardini con rispettive piastrine, due strumenti forse per rimescolare cose di farmacia, un frammento di una lanterna, una piastra di cardine, una basetta per guernizione di mobile, un manico di vase attaccato ad un pezzo di ferro ossidato, un pezzo circolare forse specchio rotto in due parti, un tubetto cilindrico chiuso in un estremo. *Vetro*. Nel picciolo peristilio di detta casa, una picciola pastiglia col rilievo di una Venere. Nella stanza annessa all'atrio del lupanare, un anforetta a due manici ben conservata, sei picciole tazze, altra più piccola di color celeste, un vasettino rotto nel labbro, altro di diversa forma e ben conservato, due bocce una a palla e l'altra più picciola di diversa figura. N. 15 caraffine di varia forma e grandezza in parte rotte, un vase rotto in un lato. *Ferro*. Una picciolissima chiave, due serrature ossidate e quasi consunte, una cassa di serratura ossidata, una grande piastra di un cardine, una serratura di porta ossidata. *Terracotta*. Sei tazze di varia grandezza, quattro lucerne diverse, una di esse a due lumi, un abbeveratoio di uccello, un vasettino circolare, altro vase più grande a due manici, quattro oliarj diversi, tre vasettini bislunghi, un piatto, tre coperchietti. *Marmo*. Un grande uovo, un mortaio rotto, un peso. *Osso*. Un fuso.

A'30 giugno. *Bronzo*. (Nelle stanze attorno al peristilio del lupanare). Un candelabro di alt. pl. 4 1/4 privo della sua coppa, con tre piedi frammezzati da altrettante foglie di viti, una conca circolare, un gran vase rotto, una cimasa di un

candelabro con coppa superiore dissaldata, quattro tubetti quadrati per guernizione, una maniglia di qualche mobile, una picciola lucerna a due lumi con suo coperchio distaccato, e con porzione di catenetta, due piastre di cardine, tre chiodi, una conchiglia frammentata per uso di pasticceria, nove gangheri di diversa grandezza, due anelli per guernizione, una picciola serratura, un pezzo di guernizione di qualche mobile, sul quale vedesi l'indizio di un ornamentino di argento, una borchia, nove pezzetti diversi di guernizione, una picciolissima chiave, due picciole coppe di bilancia ; due specie di cassettino, una di esse quadrilunga, sulla quale poggiava forse una bilancia; esse vengono fornite nel giro di picciole cornici in gran parte dissaldate, ed una di esse viene sostenuta da tre piccioli piedi. Dieci piccioli frammenti riguardante lo stesso mobile, una pinsetta rotta in due parti, due picciole scatole rotonde con i loro coperchi per uso di farmacista. Nella più picciola di esse vi si contiene una specie di pietre della forma de'pignoli in numero di dieci, e altre tre di diversa forma; due monete ossidate. *Vetro*. Due bocce a palla, n. 24 caraffinette di diversa forma ed in parte rotte. *Terracotta*. Due lucerne ad un sol lume; tre tazzoline circolari. *Osso*. Otto pezzi cilindrici forati. *Ferro*. Un'accetta, due grandi chiavi frammentate.

A'6 luglio (nella stanza laterale all'ingresso dell' atrio toscano del Centauro, e nel ripostiglio seguente). *Bronzo*. Un bel mobile formante una specie di sedile o di tripode, tre pignatte di diversa grandezza, due di esse tutte frammentate: vi si contiene una quantità forse di sapone. Due vasi di cui uno di figura ellittica, una picciola conca circolare, due patere di diversa grandezza, una di esse col suo bel manico distaccato, che finisce in testa di ariete. Quattro nasiterni, de' quali tre piccioli ed il quarto più grande di bellissima forma, rotto nel fondo e con manico adorno di due figure in bassorilievo, due oliarj, due lucerne, un mezzo busto con testa muliebre ; una bilancia completa, composta della sua asta in due pezzi, sulla quale veggonsi scolpiti in un lato i numeri dei pesi con lettera G., e nell'altro i numeri romani. Il suo regolo rappresenta un mezzo busto di Mercurio, e quattro catene racchiuse in un anello vi sostengono una bella coppa. Un tirso servito ad uso di fontana, nella cui parte superiore vi sono varj forami pei zampilli, quattro chiavi di fontana, dieci monete diverse, quattro cardini e sei piastre

di essi, due picciole coppe di candelabro, tre diversi lucchetti di serratura, nove gangheri diversi, due tubetti quadrati con pomi al di sotto, forse piedi di qualche mobile. Cinque borchie diverse, due delle quali prive di anelli, cinque scudi di serratura, una serratura col suo lucchetto, due casse di serratura, un'armilla, un pezzo di piede di lettisternio, una striscia forse per guernizione di qualche mobile, tredici chiodetti a testa piena, una testa di chiodo a cappelletto, altro chiodo diverso, quattro piccioli manichi diversi di vase, tre picciole mappe di serrature diverse, un pezzo di lastra rotonda, un utensile cilindrico con porzione di catenella legata nel suo labbro superiore, un picciolo tubetto, una picciola fibula, una maniglia di qualche bilancia a mezza luna, un picciolo manico di qualche cucchiaio, una grappa, due diverse basette forse di qualche vase, due pezzi di guernizione con anello in ciascuno, nove anelli diversi per guernizione, una picciolissima chiave. Altri due anelletti per dito, su di uno di essi è una picciola pietra celeste, e nell'altro le lettere scolpite AVII. Due picciolissime strigili, due aghi l'uno da sacco e l'altro da rete, due pezzi di guernizione di altrettanti angoli di mobili, n. 19 pezzetti di lamine per uso di guernizione di mobile. *Argento.* Un picciolissimo cucchiaio rotto con alcuni altri frammenti simili. *Corallo.* Un picciolissimo *phallo* ben conservato. *Vetro.* N. 9 pastiglie per collana, due diversi vasettini, il più picciolo verde, 12 caraffinette di diversa forma ed in parte rotte, una boccia a palla, due pezzi di lastra, un picciolo fondo di una patera, una pietra per anello con un cane bianco di manto al di sopra, dieci pezzetti diversi di pastiglià in forma di bottoni. *Ferro.* Una lucerna ossidata.

Nella stanza descritta annessa all'atrio del lupanare. *Terracotta.* Una picciola anfora piena di un impasto, sul cui collo leggesi un'iscrizione in nero LOMEN / N · T · S Un vasetto di figura così detta di lagrimatoio. Quattro piccioli vasettini diversi, due beveratoi di uccello, tre diverse tazze circolari, tre diverse lucerne, un vasettino ad un sol manico. *Osso.* Due cucchiai, uno di essi rotto, un cura-orecchi, un picciolo spillone con manina rotta nelle dita, due piedi di qualche mobile con anima di ferro, con cimase e basette rotonde, quasi tutti frammentati.

A' 21 luglio, intorno a' portici e dipendenze dell' ultimo

giardino della casa del Centauro. *Bronzo.* Un candelabro di alt. pl. 4 $^{1}/_{2}$ a tre piedi, di cui uno rotto, altra cimasa di candelabro, un cerchio di qualche mobile, di diam. pl. 1 $^{7}/_{12}$, con ornamento di un mezzo ovolo nel giro, due lucchetti, n. 10 maniglie di qualche mobile, due borchie una di esse con suo anello, tre pezzi di guernizione, due di essi legati con anelli, varj frammenti di qualche mobile, un cardine e due sue piastre, varj pezzi di catenella, due piccioli piedi forati al di sotto appartenenti ad una picciola statuetta, tre piccioli scudi di serratura, tre basettine di piede di qualche mobile, otto chiodi, altro chiodo a forma di grappa, nove anelletti per guernizione di diversa grandezza, un pezzetto forse manico di qualche patera, un picciolo ganghero. *Vetro.* Dodici bocce diverse, dieci di esse quadrate ad un sol manico, e due a palla, altro vaso quadrato e nell'orifizio circolare. *Terràcotta.* Tre lucerne diverse. *Osso.* Trentadue pezzi cilindrici forati. *Ferro.* Una tenaglia, un'accetta.

A' 23 settembre, nelle stanze laterali all'ingresso della casa di Meleagro. *Bronzo.* Una borchia col suo anello, un picciolo manico di qualche utensile con due anelletti, una testa di un perno forato nella punta, una picciola basetta in guisa di moneta, una campanella priva di battente, un picciolo vase, un lucchetto, sei piccioli anelli per guernizione, un pezzo circolare con piccolo cerchietto dissaldato per uso di specchio, una borchia, una moneta, uno strumento forse di farmacista, un picciolo ganghero di porta mancante di piastrina, una cassettina di serratura col suo corrente, cinque monete, cinque anelletti per guernizione, un picciolo coperchio, un picciolo ganghero, ed un picciolo anello per guernizione, una mappa di serratura, una borchia col suo anello, quattro gangheri, tre pezzi di guernizione, un ganghero di porta privo di piastrina, una serratura priva di lucchetto, un pezzo di qualche guernizione, altro pèzzo a gomito guernizione di qualche mobile, due piccioli tubetti piedi di mobile, una secchia col suo manico, un candelabro con sua cimasa distaccata ed a tre piedi attorniati d'altrettante foglie, un picciolo vasetto rotto nel fondo con manico distaccato, altro vasettino a palla, una strigile, una picciola forma di pasticceria, una serratura, due patere di diversa grandezza, un pezzo di strigile, una lanterna, due cardini con le corrispondenti piastre, due fascioni per guernizione di porta, uno de' quali rotto in due pezzi, due cardini con le corrispondenti piastre,

una mappa di serratura, l'orificio di un vase rotto. *Vetro.* Una boccia bislunga ad un manico, una boccia a palla col manico. *Ferro.* Un rampino a 4 denti, una accetta. *Terracotta.* Tre lucerne diverse, un abbeveratoio di uccello, una picciola tazzolina. *Marmo.* Un bellissimo mortaio col suo macinatoio, l'uno e l'altro di rosso antico, due piedi. *Osso.* Cinque pezzi cilindrici forati. — Pompei 30 Settembre 1829.

N. B. Il pavimento delle stanze co'monumenti descritti, si è sgombrato posteriormente alla scoverta degli edifizj a cui apparteneva, per dare il piacere di uno scavo all'arrivo di S. M. il nostro Sovrano, o di qualche eminente personaggio, a norma degli ordini superiori.

31. *Ottobre, Novembre, Decembre* — Nei cubicoli ulteriormente scoverti, sul lato destro dell'atrio della casa di Meleagro, sono comparsi alla luce a'12 ottobre delle picciole e graziose dipinture. Esse rappresentano un Ermafrodito con un Satiro; una Ninfa che ascolta attentamente un Amorino che cerca sedurla; ed un Ercole colla sua clava e con una cerva immobile presso di lui. Degli Amori, delle Baccanti, delle Nereidi nude su degl'ippocampi, degli ornati, delle architetture, e delle decorazioni infine svelte, eleganti, bizzarre, adornano riccamente queste stanze e le mura che circondano l'atrio. Su di queste ultime si ammira un bel frammento, che esprime una vacca artificiale condotta su delle carrucole, ed un giovane che mostra ad una nobile donzella mestamente seduta un'apertura sul dorso di quella macchina, leggermente coverta da un drappo. Sembra possibile ravvisare in questo nuovo e curioso dipinto Pasifae, e la favola della sua inudita passione. Dirimpetto si scorge un altro gran quadro scoverto a' 20 del detto ottobre, indicante una Regina sul trono della sua reggia con un'ancella che gli regge sul capo un picciolo ombrello, perfettamente sul gusto di quelli indiani o chinesi. Due donne, di cui l'una di un colorito oscuro africano, e con un ampio corno fra le mani; l'altra ricoverta la testa delle spoglie di un elefante, i cui denti, la proboscide e le corte e larghe orecchie sono assai visibili, si osservano in piedi ai fianchi di quella principessa, e sembrano attenderne i comandi. Una nave si mira fralle colonne della reggia, solcare sull'orizzonte ed a piene vele un mare tranquillo. Vi ha chi riconosce in questa grande e superba dipintura le immagini delle tre parti dell'universo antico, e nella nave il commercio che tutte le ravvicina ed unisce. La camera di

udienza o tablino, è secondo il solito situata nell'atrio, dirimpetto alla porta della strada. Essa presenta la singolarità, che le sue pareti sono ornate di architetture, di paesaggi e di bassirilievi di stucco frammezzati da figure dipinte, che sembrano uscire da un porta, e sedersi sul parapetto di qualche loggia o di qualche finestra. Al di sotto di queste decorazioni si rinvennero il dì 30 dello stesso ottobre due dipinture, di uno stile e di una conservazione sorprendente, e che potevano essere le copie di qualche celebre originale, essendo ripetute in molti monumenti di quest'antica città. L'una rappresenta Marte che abbraccia Venere, e degli Amori che scherzano colle sue armi; l'altra raffigura una donzella con due picciole corna sulla fronte, sedente su di un sasso in riva del mare, ed un eroe del più grazioso aspetto che le favella, e ne attende tristamente la risposta. La spiegazione di questa dipintura ha finora resistito alla pazienza ed alla dottrina di tutti gli eruditi. In un armadio, incavato nel muro a sinistra di questa camera, doveano forse conservarsi gli atti ed i documenti ai quali era forse destinato il tablino. A destra di quest'ultimo vi è un grande *oeco* ad uso di triclinio, con uno stipetto formato parimente dentro il muro; ed a sinistra un corridoio che mena ad altre stanze con volte ed ornati di stucco, che si sono in parte disotterrate nel corso del mese di novembre. Su di esse poggia un secondo appartamento, la cui prima stanza dipinta a pena di bianco, presenta alcune buche regolari e simmetriche, ov'erano immessi i legni per sostegno di altre scanzie; ed al di sotto si ritrova al livello del pavimento uno di quei soliti incavi semicircolari, che generalmente si credono destinati ad introdurvi la estremità superiore del letto di qualche servo. In mezzo dell'atrio è un superbo piedistallo ricoverto di marmi variati, con una maschera di bronzo da cui sgorgava una fontana in un'elegantissima vasca, o impluvio anche di marmo. Presso della fontana trovasi una tavola sostenuta da due piedi ornati di sculture, di cornucopie, di corone, e terminati da teste di chimere, il tutto di marmo colorato in qualche parte di rosso. Nel mese di decembre si è discoverto a sinistra dell'atrio di questa magione, un grazioso giardinetto per fiori cinto da portici, i quali vengono rallegrati da fresche e variate decorazioni, e sostenuti da eleganti colonne. In un lato del giardino esiste un gran *dolio* ripieno di polvere bianca ammassata, ed appartenente a qualche sostanza o combustibile igno-

to. Una picciola ara di bronzo con intarsiature e fregi di argento, d'un disegno nuovo e squisito, serviva per ardere dei profumi in questi ridenti deambulacri. Degli ampj portieri o veli difendevano dal sole, e dalle intemperie l'intervallo delle colonne. Si veggono in queste gli anelli per tenerli fissi sul pavimento, e l'incavo per adattarvi delle strisce di legno, onde non potesse penetrarvi il vento o la pioggia. Attualmente gli scavamenti son rivolti a scovrir questo peristilio contemporaneamente alla strada di Mercurio, la più bella e magnifica di Pompei, e che dal Foro civile conduce dritto alle pubbliche mura. Di già cominciano a comparir vicine le torri e le poterne, per le quali si aveva l'uscita sull'antica strada di Nola e nel sobborgo *Augusto Felice*. Alla sinistra della strada di Mercurio si sono rinvenute delle botteghe, e dirimpetto alla magione di Meleagro il vestibolo di un monumento che sembra un tempietto, forse quello tanto atteso di Mercurio, che doveva ritrovarsi in questa strada, che ne porta il nome per le tante sue immagini. Alcune colonne corinzie costituiscono un tal pronao dalla parte interna; ed un picciolo recinto vuoto ed inaccessibile serviva a separare questo luogo sacro dalle abitazioni profane.

Le seguenti iscrizioni dipinte si leggono nel muro della strada

ROMANVM · AED RVFVM	RVFVM DIGN · REIP.

M · CERRINIVM · VATIAM
AED · DIGNVM · REI · P · TYRRANVS · CVPIENS
FECIT · CVM SODALES

P · PAQVIVM PROCVLVM II · VIR · VIR V M
A·VETTIVM...VM·FELICEM·II·VIR·V·B·D·R·P·OVF·DIGNI SVNT
Q·MARIVM...M·EPIDIVM·AEDILES·V·A·S·P·P·O·VF·DIGNI SVNT
S····VSIT·OSSIVS·DE·ALBATORE·ONESIMO

Intanto i lavori dello scavamento praticato nella strada, che dal Tempio della Fortuna deve condurci alla Porta d'Iside, attraversando nel cuore questa antica città, ci hanno offerto a destra la facciata di una magnifica abitazione, adorna di pilastri e di cornici corinzie. Il suo ingresso era coverto d'un soffitto con cassettoni ben lavorati e di un motivo, di cui non v'ha finora in Pompei un secondo esempio.

Gli oggetti antichi rinvenuti in questo trimestre sono i seguenti. *Bronzo.* Da' 3 a' 24 ottobre 1829. Nella casa di Me-

leagro nella stanza a destra dell'ingresso, verso la strada di Mercurio. Due monete di modulo diverso, due teste di chiodi, due piccioli billici colle corrispondenti piastrine, un coperchio d'un vase con sua catenetta, un cerchietto, altro pezzetto lungo per uso di manico, una testa di chiodo, un cardine, altro grande, una serratura con sua chiave ossidata, altra col suo lucchetto dissaldato, una testa di chiodo, una piastrina di ganghero grande, con vuoto rotondo nel mezzo. A' 27 ottobre, in una stanza a sinistra della strada, e dirimpetto all'ingresso del Centauro. *Bronzo*. Due gangheri con loro piastrine, due piccioli cardini, una serratura con suo lucchetto distaccato, una picciola statuetta muliebre, priva delle due piante de' piedi e di mezzo braccio destro, e tenente un corno nella mano sinistra; una patera con suo manico, una fibula, due strigili rotte nella punta, un picciolo vasettino, un tubetto, un anelletto, un coperchio di qualche vase di figura ellittica con manico dissaldato, una pignatta rotta nel labbro. *Ferro*. N. 5 cucchiaje di muratore, una di esse per metà. *Vetro*. Quattro bocce, delle quali 3 sono quadrate, e ad una delle quali vi è anche un collo con manico, e la quarta è con manico, più alta delle altre e rotonda (una di dette bocce in frammenti). *Terracotta*. Una lucerna a due lumi. Il dì 11 novembre nella gran porta della seconda casa a sinistra della strada della Fortuna. *Bronzo*. Quattro teste di chiodi di portone, un nasiterno con suo manico dissaldato, 15 cerchietti per guernizione di portone, altre 6 teste di chiodi anche della porta. Il disegno e la forma di quest'ultima, è rimasto assai bene impresso nella cenere volcanica consolidata coll'acqua. A'20 novembre tra l'ammasso delle terre nella strada della Fortuna a piè del portone della casa n. 2, a sinistra di detta strada si sono rinvenuti. *Bronzo*. N. 15 cerchietti appartenenti a detto portone, 17 teste di chiodi, due gran cardini colle loro piastrine. A'23 detto fra l'ammasso delle terre nelle botteghe a sinistra della strada di Mercurio. *Bronzo*. Due caldaie frammentate e schiacciate, una patera con bel manico dissaldato con testa di ariete nella punta, un nasiterno con suo manico distaccato, un oliario anche col manico distaccato, un picciolo secchietto, una testa di chiodo, quattro pezzi di catenella di qualche lampada, un ingegno di serratura, un lucchetto, una picciola serratura mista con ferro, una picciola borchia con suo anello. *Vetro*. Un lagrimatoio. A'24 detto in detta casa, e propriamente nel peristilio del giardino tra

due colonne, all'altura di palmi 9 si è raccolto. *Bronzo*. Un pezzo circolare per guernizione. *Terracotta*. Due lucerne ad un sol lume. A' 28 detto, nello stesso peristilio. *Bronzo*. Una sciba. *Vetro*. Un piccolo lagrimatoio. A' 2 decembre tra l'ammasso delle terre della stanza a dritta del tablino nel cortile della detta casa di Meleagro si è rinvenuto. *Bronzo*. Una patera in parte rotta. A' 11 detto nel sito medesimo. *Bronzo*. Una manica di qualche conca, quattro catenette pendenti da un anello. A' 19 detto nel sito medesimo si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Due monete, una di modulo mezzano, l'altra piccola; una testiera, guarnizione di un cavallo.

1830

32. *Gennaio*—I portici del giardino esistente nella casa di Meleagro continuano ad offrirci de'quadri interessanti. Rappresentano un Bacco bambino sostenuto da un Sileno, e che tende le mani ad un grappolo d'uva, che gli viene offerto da una Ninfa; un Perseo seduto a fianco d'Andromeda, il quale alza la testa di Medusa, onde impietrire il mostro, che comincia a sollevarsi dal fondo delle acque; Sileno che contempla una piccola lotta oscena d' un vecchio Satiro con un Amorino; Arianna che viene destata dal sonno da una messaggiera alata, e che contempla la nave fuggitiva di Teseo, nel mentre che un Amorino piange in breve distanza; una bellissima Nereide, forse Teti, che assisa su d' un toro marino porta seco delle armi ed un grande scudo; un bel giovane in piedi con una face ed una corona di fiori fralle mani; una fanciulla che si rivolge ad un uomo e lo abbraccia; in fine una scena indecente; tutti questi dipinti meritano la più distinta menzione per la freschezza e la vivacità dello stile, e per le grazie eminentemente anacreontiche della composizione. Essi furono scoperti a'19 e 20 di questo mese. Essendosi continuati i lavori pel disgombramento della magnifica strada di Mercurio, si è restituito alla luce un ampio cortile segnato col moderno n. di 7, nel quale si stavano eseguendo delle fabbriche e de'ristauri, pe' danni cagionati forse dal tremuoto del 63. Delle mura cominciavano a sorgere, e la pianta dell' abitazione a formarsi, allorchè sopraggiunta la catastrofe del 79, i lavori rimasero sospesi per sempre. Gli oggetti rinvenuti nel corso del mese sono i seguenti.

Bronzo. L'orificio d'un vase, l'orificio d'una conca. Varj frammenti di serrature e di guernizioni, due monete di diverso modulo. *Ferro*. Un'accetta. *Terracotta*. Due ogliarj di diversa forma ad un manico, un'anforetta a due manici, tre tazze di diversa forma, quattro vasetti, uno di essi col manico, un'aretta, altro vasetto a due manici, un abbeveratojo d'uccello, una tazzolina di diversa forma delle descritte. *Marmo*. Un mortaio in due pezzi, due pesi di diversa grandezza. *Vetro*. Tre paste o grani di diversa grandezza per collana.

Febbraio — Le parti esteriori di tre interessanti abitazioni sono ricomparse al giorno, nel principio di questo mese. Sono segnate co'moderni numeri di 6, 8, 9. La prima presenta un cortile toscano, che mena ad un peristilio formato da colonne ioniche, di cui appena due sono attualmente scoperte. Un vestibulo adorno di altre due colonne corinzie, e di due pilastri dà l'adito alla strada. La parete sinistra dell'atrio ci offrì il 17 del corrente i bei dipinti d'una Baccante, il cui grembiale è ripieno di frutti e di fiori; e d'un Apollo (Helios) che con una mano sostiene una sferza e coll'altra un globo. Questo è circondato da due linee purpuree che quasi s'incrociano, e che possono alludere al corso del sole invernale ed estivo.

Marzo — Il dì 4 alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi Alessandro e Federico di Wurtemberg, si eseguì una ricerca nel vestibulo mentovato, e nella piccola stanza a sinistra del suo ingresso. Si rinvenne in questa ultima una piccola cassa di legno, che aveva rimasta nella cenere tanto profonda l'impressione della sua forma e de' suoi ornamenti, che ne ho potuto prendere il disegno. Essa racchiudeva i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una conca circolare. Una chiave, un suggello colle lettere AFERENV COMMVNS, una testiera di un cavallo, un calamaio, cinque picciole monete ossidate, un ago per sacco, una picciola basetta, un ganghero, de'chiodi e degli anelletti serviti forse per la stessa cassa. *Vetro*. Dodici picciole paste rotonde, ornamenti della cassa o d'altro mobile. *Osso*. Dodici pezzi a forma di bottoni, due de'soliti tubi forati, così comuni in Pompei e così poco capiti. *Piombo*. Un picciolo peso. *Terracotta*. Un pignattino ad un manico, nel cui fondo è un uovo, una lucerna, una pentola, un piattino. Nel vestibulo appiè delle colonne. *Bronzo*. Un morso. *Ferro*. Un rastello. Il dì 9 marzo in due stanze dietro ad una bottega nella strada del Foro. *Bronzo*. Una conca circolare, una basetta di can-

delabro, una pignatta rotta nel fondo, una patera col suo manico, una padella per friggere col suo manico, un ingegno di serratura, due anelli diversi per guernizione, un lucchetto, un ago, altro pezzo a forma di chiodo forato nella testa. *Vetro*. N. 12 paste diverse, ossieno grani rotondi per collana. *Osso*. Una stecca, un fuso, due pezzi cilindrici forati. *Terracotta*. Una picciola lucerna ad un sol lume, due tazze diverse. *Ferro*. Una zappa. Nella strada di Mercurio a più palmi d' altezza dal pavimento. *Ferro*. Una spada col suo fodero adorno di lavori di bronzo. Il 31, nella stanza alla sinistra dell' ingresso della magione n. 8. *Bronzo*. Una conca, un coppino. *Piombo*. Trentotto pesi colle lettere **EME** da una parte, e dall' altra **HABBEBIS**, *compra* e *l'avrai*. *Creta*. Delle anfore, di cui alcune ripiene di spine e teste di pesci, che vi si dovevano conservare nella salamoia.

33. *Aprile*, *Maggio*, *Giugno*, *Luglio* — La lunga e magnifica strada di Mercurio, che ricca di variati e preziosi monumenti, si estende quasi in retta linea dal Foro civile fino alle pubbliche mura, è ormai intieramente scoverta. Essa ha costati circa 5 anni di lavori e di cure, ed offre attualmente un colpo d'occhio, che nel suo genere è unico nel mondo. Questa strada aveva nei bei tempi di Pompei l' uscita nei sobborghi, per mezzo di una poterna praticata nella torre a cui corrisponde; ma nell'epoca in cui l' indipendenza di questa città era cessata, e forse immediatamente dopo la guerra sociale e l'assedio di Silla, essendosi voluto rendere inutili le sue fortificazioni, si chiusero con un nuovo muro tutte le strade che conducevano ad esse; si riempì lo spazio fra quelle e queste con un terrapieno, e le poterne ed ogni altra comunicazione fra la città e le sue opere di difesa restarono affatto interrotte. Una tale osservazione è fatta per la prima volta.

L'ultima delle magioni che fiancheggiano la strada è quella detta di Meleagro, ove al presente sono rivolte le opere dello scavamento. Un' exedra o sala di compagnia è cominciata a comparire, nel fondo dei superbi portici del giardino, di cui si tenne parola nei Giornali antecedenti. Uno di questi portici conduce all'exedra, il di cui ingresso è decorato di un nuovo ordine di colonne, che si distinguono da quelle del giardino per la bella tinta di giallo che le ricuopre. Il suo secondo piano, servito sicuramente per dispense o per la dimora dei servi, costituisce ancora per la sua conservazione un esempio non ripetuto in Pompei. Esso forma un contropposto sin-

golare co'grandiosi piani inferiori e quasi sotterranei, che stiamo del pari scuoprendo alla fine dell'atrio della casa poco discosta dell'Ancora. Questo sotterraneo è un vasto ed elegante appartamento di està, d'un'idea insolita e nuova. Esso è costituito a molti piedi sotto il livello della pubblica strada. Un giardino circondato da portici; delle arcate nel cui mezzo si elevano de' piedistalli, che dovevano sostenere delle picciole statue; qualche serbatoio d'acqua, e delle stanze ben dipinte pei padroni e delle ordinarie per i servi, ecco ciò che si è finora scoverto di questo curioso monumento, di cui non si potrebbe citare un secondo esempio. Varie sillabe, alcuni nomi, e qualche parola interrotta si legge quà e là su pilastri di quegli archi numerosi. Erano i passatempi degli schiavi, e di qualche ozioso della famiglia. Se egli avesse terminato il suo pensiero, questo ci sarebbe stato trasmesso fedelmente attraverso dei secoli e delle rovine. Ma tutto fa credere che l'archeologia non avrà di che giovarsi di quelle fuggevoli iscrizioni. Tuttavia se ne scuoprono alla giornata, ed io non mancherò di copiarle e trasmetterle esattamente. Sarà ben curioso di possedersi così qualche tratto delle conversazioni, ed i nomi di un' intera famiglia rispettati dal tempo, che ha ricoverti d' obblio i nomi più famosi, e lacerate le migliori pagine dei più begli ingegni dell' antichità. Pompei è quindi una meraviglia d'una natura ben singolare. Intanto delle quistioni d' una massima importanza si erano elevate dagli artisti e dai dotti dell'Europa. Si domandava ove mai fossero le tombe degli Etruschi e degli abitanti di Pompei anteriori ai Romani. Le scoverte di Canino sembravano accrescerne le premure e l' interesse. Ho creduto quindi dovermi occupare di una ricerca, che avrebbe potuto essere di una importanza incalcolabile per le arti e per la storia del nostro paese; ed ho perciò fatto eseguire alcune ricerche in alcuni punti della strada dei sepolcri. Sono disceso alla profondità di 20 piedi sotto al suo livello, ma nulla si è rinvenuto all'infuori degli strati vulcanici e vetustissimi di anfigeni, che ricuoprono l'interno della collina ov' è fondata Pompei. Così sembra che le tombe etrusche, o non siano in questa direzione o sono state distrutte da'Romani, allorchè vi stabilirono le loro. In tale occasione il monumento funebre di Ceio Labeone appena scoperto dai miei predecessori, è stato interamente ricercato. Nel suo fondo si è ritrovato oltre a due balsamini di terracotta una bell'urna di vetro, della forma di una grande

ed elegante tazza contenente delle ossa ; dei vasi di piombo ricuoprivano un così fragile monumento. La tomba sembrava essere stata ricercata nei secoli scorsi.

Onde rendere regolare, uniforme, e men soggetto agli slamamenti il terreno lungo la strada delle tombe, si sono eseguiti dei lavori che ci hanno data la scoverta del *Sepolcreto pubblico* e dell'*Ustrino* degli ultimi abitatori di Pompei. Un'immensa quantità di lumache, di ossa di animali e di altri avanzi del pranzo funebre si è incontrata in tutti i punti di quello scavo.

Ai primi di luglio si è scoverto nel fondo del giardino del mentovato appartamento sotterraneo un santuario, superbamente ornato di stucchi, in mezzo a due fontane ricoverte di concrezioni del Sarno, che vi dovevano rappresentare le stallattite solite ad osservarsi negli antri, di cui quei monumenti fanno sembianza d'imitare le forme. Delle conchiglie, dei testacei e dei nicchi marini sembrano ornarla con elegante e spontanea negligenza in tutt' i versi. De' pilastrini dipinti di azzurro, e sostenenti una cornice da cui pendono delle ghirlande ne decorano l'interno.

Nel santuario si rinvennero il dì 9 due busti di marmo greco; l'uno sembra d' un Silla, l' altro il ritratto di una fanciulla. Il lavoro di queste sculture è di ottimo stile romano.

Verso la fine della strada di Mercurio, sul muro esterno della casa di Meleagro si leggono queste due iscrizioni dipinte di rosso.

MARCELLVM AED · (*mon.*)D·R·P	CASELLIVM ERASTVS CVPIT AED(*mon.*)

Gli oggetti raccolti in questo quadrimestre sono i seguenti.

Ai 7 maggio nella stanza destra dell' ingresso della casa n. 8 nella strada di Mercurio. *Bronzo.* Due monete imperiali, un vase bislungo, una pinzetta, una picciola base di candelabro, due lucchetti. *Vetro.* 22 bottoncini. *Osso.* Una picciola spilla. *Terracotta.* Due lucerne di cui una a due lumi.

Agli 8 giugno nell' appartamento inferiore della casa dell' Ancora. *Bronzo.* N. 7 monete, un vasetto. In una stanza superiore appresso al tablino nella stessa abitazione. *Bronzo.* Un ganghero, una maniglia di porta di singolare fattezza, un pezzo di strigile, due leoncini a piccolo rilievo, guarnizione di mobile, un'istrumento cerusico, un coverchio di calamajo, una picciola fibbia. *Vetro.* Una boccia a collo lungo

ed un lacrimatojo. *Osso*. Diversi pezzi cilindrici forati, un dado in due pezzi, un fuso, un frammento di pettine.

Ai 12 giugno intorno ai portici del giardino inferiore della casa dell'Ancora. *Ferro*. Un trepiede per cucina. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi con una Minerva nel mezzo in bassorilievo. Ai 18 detto. Un trepiede di ferro. *Osso*. Una picciola asta con pomo nella punta. Ai 28 detto. *Bronzo*. Due monete imperiali di grande modulo. Ai 2 luglio. *Terracotta*. N. 7 lucerne diverse. Ai 12 detto. *Bronzo*. Una moneta consunta, una coppa di candelabro, un ago da sacco. *Ferro*. Una ronca. *Vetro*. Un picciolo unguentario. Ai 15 detto. Una moneta di bronzo di Vespasiano.

34. *Agosto* — In mezzo al giardino della casa di Meleagro si è scoverta una peschiera, d' un disegno grazioso. In una delle sue estremità un gran getto d' acqua scendeva per sette gradini nel fondo d'una vasca bislunga, formata di molti seni quadrati e semicircolari; dal cui centro sorgeva una colonna sostenente una tavola rotonda di marmo, con nuovi zampilli o giuochi di acqua. La peschiera è tutta ricoverta di marmo e dipinta del più vivo azzurro. Dirimpetto alla peschiera è un' *exedra*. Essa forma una delle singolarità più straordinarie di Pompei, poichè offre un esempio prezioso d'una di quelle stanze o *oeci corinzi*, adorne in tutt'i lati di un ordine di colonne eleganti con capitelli corinzj, e poggiate su piccioli piedistalli. De' musaici variati si osservano fra gl'intercolunnj, e sono curiosi per la circostanza, che il nero non è il color naturale della pietra o del marmo, ma vi è stato dato col pennello nel formarsene il disegno. Due quadri coloriti a chiaro scuro, altra particolarità rara ed interessante, ne adornano le pareti. Quello di prospetto rappresenta Arianna, Teseo ed il Minotauro disteso a terra e col corpo umano e la testa di toro. L' altro figura un giovane pastore, che presenta un *pedo*, intorno a cui è attortigliato un serpente ad una fanciulla, che ne sembra spaventata, e che ha il capo coronato di edera.

Settembre—Una sala forse tricliniare si è restituita al giorno presso l'exedra descritta. È decorata da compartimenti azzurri e rossi d' un effetto magnifico, e da musaici e pitture sommamente graziose. Queste rappresentano Marsia ed Olimpo, una danzatrice con due anitre nel grembo, delle Baccanti, delle Nereidi sugl' ippocampi, e de'giovani Telamonj genuflessi con una gamba, e che sostengono il cornicione del zoc-

1 9 49

colo col loro capo. Si apre in seguito una gran sala superbamente ornata e dipinta. Vi si ammira un quadro di bella composizione, ma di un disegno per altro mediocre, e rappresentante il giudizio di Paride. Le tre dee, ciascuna coi suoi attributi sono dirimpetto al vago pastore, che indeciso le sogguarda e non sa che risolvere. Mercurio che gli è dappresso lo trae dalle sue incertezze, e gli addita colla mano quella che deve scegliere. Una deità (forse la discordia) contempla in alto, sorridendo, questa scena che doveva essere cagione di tanti avvenimenti e di tante sciagure. Un altro dipinto esprime un guerriero frigio, forse Paride, che si arma in presenza d'una leggiadra fanciulla, Elena, ed una sua seguace che gli porge un cimiero.

Si passa quindi nell' ultimo portico del giardino, ed ecco l'elenco de'piccioli quadri, più o meno ben conservati che lo decorano. Bacco con un Faunetto; Narciso al fonte; Pane col suo Genio che suona la siringa; Sileno ed un Genio bacchico che gli offre il *ryton* onde bevà; Apollo ed il suo Genio che suona la lira; una Baccante scoverta da un Fauno; una donzella che abbraccia un giovine nudo, che sembra un nume marino, forse Nettuno ed Amimone; Bacco con lunga teda in una mano e con un serto nell'altra.

Sotto il portico, dall' altro canto, evvi una stanza da letto divisa da due alcove ; ha la volta dipinta e ben conservata, ed il pavimento a musaici variamente colorati. Delle scale con semplici rampe menavano al piano superiore. Non lungi è la cucina colla solita immagine del Lare, in forma di serpente che si ravvolge intorno ad un globo, ed innanzi a cui un sacro ministro fa le libazioni. Seguono alcune stanze dipendenti dalla cucina. Quindi un lungo corridoio, passando dietro alle grandi sale già mentovate, dà l' uscita nel vicoletto che fiancheggia quest' abitazione.

Ottobre — Sgombrata intieramente la strada di Mercurio, siamo rimasti liberi di rivolgere i lavori alla strada, che dal Tempio della Fortuna mena alla porta d'Iside, attraversando per lo mezzo quest'antica città. Bentosto abbiamo incontrato l'ingresso d'un edifizio privato, ch'è da riporsi fra'più sorprendenti che si conoscano. Esso era munito di un'alta ed ampia porta di legno composta di tre pezzi, che venivano sostenuti da ogni sorta di ferramenti e di grossi cerchi di bronzo. Le mura interne presentavano la decorazione di un ordine di cassettoni, poggiati sopra mensole che figurano de'cani

di stucco in una mossa energica e svelta. Al di sopra s' innalzano 4 colonnette corinzie, che fingono il pronao di un edifizio sontuoso, di cui si scorgono nel fondo le porte, e che sostengono un secondo ordine di cassettoni, esprimenti la covertura del vestibulo suddetto. L'interno di questi ultimi era dorato, e conteneva il bustino in istucco di alcune deità protettrici. Un piatto di piombo con vari colori e con fogliette d'oro, che servivano forse per terminare i lavori in questa parte dell'abitazione, si rinvenne lì presso. La soglia a mosaico della seconda porta, che mena immediatamente nell'atrio, è un monumento unico di conservazione e di arte. È lunga pal. 11 per 2 $^1/_4$; e indica un gran festone di fiori e di frutta, che sostiene due maschere tragiche e due cerchi di timpani, il tutto d'un lavoro, d'un disegno e d'un colorito, a cui non v'ha nulla che possa paragonarsi. L'atrio è ornato di bugne, che vi rappresentano de' marmi colorati; nel mezzo è l' impluvio con una picciola fontana. Su di uno dei suoi lati si è rinvenuto un simulacro di Pane, alto circa 3 pl. di bronzo. Il vecchio nume è ubbriaco, e pare in atto animatissimo di danza. Le sue braccia aperte accompagnano il movimento de' piedi, e le sue dita scoppiano per gioia, quasi accompagnando le liete immagini ed i vapori di cui sembra grave il suo capo. Il nume è barbato, ha le corna e la coda d'un capro, ed è affatto nudo. Una corona di quercia con delle ghiande, di cui alcune sembrano cadute dal loro guscio, gli cinge la testa e lo annunzia pel re delle selve. Alcune stanze da letto son distribuite intorno all' atrio. Una offre la particolarità d' una decorazione di picciole cortine intorno al zoccolo; un'altra un quadretto classico a musaico, di pl. 1 $^3/_4$ per 1 $^3/_4$, rappresentante un Fauno che abbraccia alla sua maniera una Ninfa; ed un'altra infine ha una specie di feritoja difesa da una lastra di vetro.

Novembre — Il tablino è di prospetto. A' suoi lati son due stanze magnifiche, ed avanti a queste le solite sale coperte, o le *ali*. Nella sala a destra del tablino si ammira sul pavimento un mosaico, di pl. 4 $^1/_4$ per pl. 4 $^1/_4$, che figura un lido di mare ricoverto da una quantità di pesci, di grandezza naturale e coloriti con un gusto e con una verità sorprendente. Vi si distingue una conchiglia socchiusa su di uno scoglio, ed un polipo il quale si avviticchia ad una locusta che ha fatta sua preda, nel mentre che una pica marina allunga il suo becco verso que' pesci da un sasso vicino.

Decembre—Nella sala a sinistra del tablino si è scoverto in questo mese un altro musaico di pal. 4 ³/₄ per pal. 4 ³/₄, esprimente il Genio di Bacco su di una pantera. Il picciol nume coronato di edera e di fiori, ha una gran tazza di vetro ripiena di vino in una mano; coll'altra regge una ghirlanda di pampini e di fiori, che circonda graziosamente il collo della pantera. Questa si rivolge al vaghissimo Geniettо, si sofferma a contemplarlo, e cogli occhi e colla lingua sembra volergli esprimere la gioia di possederlo. Il suo tirso co'nastri svolazzanti è abbandonato sul suolo. Circondano un tal quadro de' festoni di fiori e di frutta, da cui pendono molte maschere sceniche, d' un disegno nuovo e variato. L'esecuzione, il colorito, lo stile, il sentimento e la freschezza di questo monumento impareggiabile non possono essere descritte. Nell'ala destra sono eseguiti in mosaico più ordinario degli uccelli, che traggono col becco una collana di perle da una cassettina di gioie. Nell'ala sinistra poi si è scoverto un mosaico, di pal. 2 ¹/₂ per pal. 2 ¹/₂, di un merito eguale e forse superiore ai 4 già descritti. Rappresenta un gatto, che ha estinto un uccello che pare aquatico, e che addenta una quaglia; nel piano inferiore v'ha un lido con due anitre che nuotano, e molte conchiglie con varj uccelli che vi accorrono. Questi cinque musaici son composti di minutissimi marmi e di pietre dure, di colori naturali e variati all' infinito. È da osservarsi che all'infuori degli ornamenti e delle bugne rappresentanti de' marmi colorati, niuna dipintura adorna questa magione. Si direbbe che il suo proprietario sdegnando una gloria che avrebbe avuta comune colle case più volgari, si abbia riserbato un genere di decorazione e di lusso, che non si sarebbe potuto di leggieri emulare. Così l' atrio solo di quest' abitazione offre di che formare nel R. Museo un gabinetto, che su tale articolo sarà unico. Finalmente oltre alle solite serrature e cardini di porte, ed a qualche vase, lucerna, ornamento, ed utensile ordinario di bronzo, d'osso e di terracotta, si sono rinvenuti in questi cinque mesi i seguenti oggetti più importanti. *Bronzo*. (Nella casa detta dell'ancora). *Settembre*. Una picciola statuetta di Ercole ubbriaco colla coppa fralle mani, la clava appoggiata sugli omeri e le gambe vacillanti; ornamento di mobile. *Novembre*. Ai 5 nelle stanze a sinistra dell' atrio dell' abitazione di *Pane*, e nel suo angolo a dritta. *Bronzo*. Cinque vasi grandi, alcuni con bassirilievi di Bacco appoggiato su di Am-

VI, XII, 2

pelo ne' manici. Una quantità di grandi rosoni, di teste di chiodi, e alcune borchie per guernizione delle porte. Una piastra circolare di serratura inargentata è per una porta, in cui sono espressi a contorno due cani, che inseguono delle lepri o de' conigli. Un vase molto ingegnoso per contener l' acqua ed i carboni onde riscaldarla ; ed un coppino inargentato per attingerla. Una statuetta d' un filosofo, ornato di mobile. De'tubi per fontana. L'impugnatura d'una spada rappresentante la prora d'una nave: ha sei spade in bassorilievo ne'lati, la testa di Minerva nell'*aplustre*, ed un capo di cignale ne'*rostri*. *Ferro*. Un ammasso di zappe e d'istrumenti agrarj. — Pompei 31 Decembre 1830.



PARS QVINTA

1831-1850

1831

35. *Gennaio* a *Giugno*. — Un giardino che sembra de' più sontuosi, e che vien racchiuso da mura adorne di pilastri, di stucchi e di bugne colorate, imitanti varie specie di marmi, si è cominciato a scoprire di prospetto al tablino, o camera di udienza della magione del Fauno. Sotto il portico a sinistra si osservano de' grandi depositi di anfore di terracotta, non peranche usate da'loro proprietarii.

Un atrio, il cui tetto era sostenuto da quattro colonne dipinte nella metà inferiore di giallo, si è restituito al giorno a destra dell' abitazione mentovata, di cui formava una dipendenza. Un' aretta di travertino con iscrizione osca nel mezzo, indicante verosimilmente la divinità cui era dedicata, si rinvenne nell'atrio. Eccola ⊢ꟼƧV ꓶ8. L'importanza di questa sorta di monumenti sacri alla storia, alla religione ed al più antico idioma d' Italia, rende preziosa questa scoverta. L' atrio è circondato da stanze ordinarie, le quali dagli oggetti per lo più comuni che contenevano, sembrano destinate pe' servi, e per ripostigli o dispense. Niuna dipintura, niun mosaico; ma dovunque i segni degli armadj, e depositi di anfore e masserizie di terracotta. Una cassa di legno con qualche ornamento di bronzo era in una specie di tablino; ed un' altra foderata di ferro si osservava in un angolo del portico contiguo. Tali casse hanno il fondo fabbricato sul pavimento, e sono frequenti in tutti gli atrj delle abitazioni lungo la strada detta di Mercurio. Alcune scale ci annunziano gli appartamenti a' quali menavano, ma nulla ne avanza di questi cenacoli superiori. La parte privata che abbiamo accennata aveva la sua direzione principale verso il giardino,

da cui riceveva l'adito e la luce. Un frammento d' iscrizione osca fu raccolta in queste stanze il dì 12 aprile.

≷⊢I◂VΓ.......

T≷≷⊢ꓤ⊐........

Iꓘꓤ◂ꓤПꓘ......

ꓤꓘꓤꓘꓤꓤ · ꓘIꓘ...

Ma un tesoro de' più rari, che si sieno mai incontrati in Pompei fu scoverto in un lato dell'atrio descritto. Colei che trasportava questi oggetti aveva al fine disperato di salvarsi; gettò il suo *mondo muliebre* sul pavimento, e si rifugiò sotto al tablino. Il suo scheletro si rinvenne in una situazione, da farci intieramente palese l'orribile angoscia che pose termine a'suoi giorni. Le sue braccia avevano cercato inutilmente di sostenere il pavimento della stanza superiore che cominciava a crollare, e che finì col seppellirla. Gli avanzi della sua veste fina e leggiera erano tuttavia visibili intorno di lei. Ma la forma del suo piede e del suo calzare attirò la nostra attenzione. Noi la disegnammo, e ci demmo a ricercare ma senza successo le impressioni delle altre parti del suo corpo, e principalmente quella del volto, che sarebbe stato un monumento unico nel suo genere.

Altri scheletri, fra' quali quello d'un vecchio, come ravvisammo dal suo cranio, giacevano in una stanza vicina. Gli oggetti principali raccolti ne' varj siti di quest' abitazione, e quelli che componevano il tesoro indicato sono i seguenti. Gennaio il dì 26. *Bronzo.* Una piccola statuetta muliebre, panneggiata nella stessa guisa della statua di Flora o della Speranza. Un peso della forma e della grandezza d'una ghianda con suo guscio. Febbrajo il dì 10. *Bronzo.* Un sistro, una picciolissima statuetta d' un Sileno, priva di gambe. Li 11 detto. *Bronzo.* Un candelabro, una bell' aretta. Li 16 detto. *Bronzo.* La statuetta d' una sacerdotessa con patera. Li 26 detto. *Bronzo.* Due piedi di letto. Marzo il dì 3. *Bronzo.* Nella stanza a destra del tablino. Quattro piedi di letto. Li 4 detto. *Oro.* Due braccialetti del peso d'una libbra ciascuno, e della figura d'un serpente a spire; un astuccetto; un orecchino a bilance privo di perle; una specie di grande anello che si apriva per mezzo di un cerchio contenente un cristallo; un anello con un granato, in cui è inciso Ercole che alza la clava contro il serpente attortigliato ad un albero, e le tre Esperidi che fuggono; altro anello con niccolo, in cui

è inciso un discobulo; altro grande tutto di oro con incisione di un guerriero appoggiato sulla sua lancia, e con una corona nella mano. Altro con un granato, in cui è incisa una deità nuda in atteggiamento priapico, ed intorno la leggenda CASSIA. Altro più piccolo per fanciulla, con testina di guerriero incisa su di un plasmo di smeraldo. Una corniola in cui è scolpita una bellissima testa di Atalanta. *Pasta di vetro*. Una testa di Medusa, una colonnetta composta di varj pezzi rappresentanti scarabei, globetti ed altro. *Oro*. Una moneta di Vespasiano, ed un' altra di Vitellio con rovescio rarissimo. *Argento*. Un vaso col suo manico; qualche centinajo di monete per lo più familiari. *Bronzo*. N. 15 monete di vario modulo. Il dì 21 detto le LL. MM. il Re e la Regina sua Augusta genitrice, e le LL. AA. i Principi e le Principesse Reali avendo onorata di loro graziosa presenza questa antica città, si rinvennero innanzi di esse nella stanza intorno all' atrio delle quattro colonne summentovate i seguenti oggetti più importanti. *Argento*. Uno specchietto quadro. *Bronzo*. Una bellissima secchia, un' altra quasi simile, due lucerne molto eleganti, due caldaje, una testina di cavallo ornamento di mobile, una bellissima forma di pasticceria della figura di una conchiglia, una campanella, 23 lettere diverse della grandezza quasi cubitale. Esse erano sciolte e confuse tra di loro, e fra' rottami del piano superiore da cui erano cadute. Sembravano aver appartenute ad un' iscrizione, e quindi tolte di opera ed ammassate in un angolo della stanza, onde ridestinarsi ad altro uso. S. M. il Re si compiacque di scuoprirle Essa stessa ad una ad una, e rilevò l' impossibilità di poterne leggere neppure due di seguito. *Osso*. Due tibie in pezzi separati, e riuniti con fodera di bronzo. *Piombo*. Un vaso circolare col suo coverchio, e con sostanza bianca al di dentro. *Marmo*. Un picciolo uovo per ingannare le galline, ed avvezzarle a non beccare le loro uova. *Ferro*. Un bellissimo utensile cilindrico con tre piedi al di sotto, e con una portellina per via della quale s' intromettevano i carboni accesi, onde riscaldare l' acqua in un vase della stessa forma, e con un bel coverchio che vi era al di dentro. Aprile 12. *Bronzo*. Un picciolo cavallo conservato in un vase di terracotta. Due istrumenti chirurgici, cioè uno *specillo* ed un così detto *ago a setone*. 26 detto. In una casa nella strada del Tempio della Fortuna, dirimpetto a quella del Fauno, all'ingresso dell'atrio. *Bronzo*. L'impugna-

tura d' una spada. 28 detto. N. 470 ami da pesca. Giugno a' 24. In presenza di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe D. Carlo, e del R. Principe di Joinville si raccolse in una casetta ignobile, presso quella detta delle Baccanti, e sulla strada della Fortuna. *Oro*. Un orecchino a spicchio d' aglio. *Bronzo*. N. 22 pezzi appartenenti ad un lettisternio. N. 11 fasce ed una testa di mulo coronata d'edera, d'una bellezza squisita, per lo stesso. *Avolio*. Cinque pezzi di ornamenti pe'suoi piedi. *Vetro*. De'piatti azzurri in frammenti. Un vasettino circolare. In tutto questo semestre si sono raccolti dovunque delle masserizie di terracotta, de'lucchetti, e degli ornati di porte e di mobili, nonchè altri utensili di bronzo e di ferro per lo più assai comuni.

36. *Luglio* a *Decembre*—Nel secondo semestre di quest'anno si finirono di scuoprire le case dette di Pomponio e de' 4 scheletri, che sono poco importanti ; e si sono intieramente sgombrate le quattro strade che circondano la casa del Fauno, la quale così forma una vera *isola*. Quindi essendosi proseguito lo scavamento nel suo peristilio, si sono rinvenute le colonne de' portici tutte rovinate, ed in uno stato di restauro. Fra di esse v' ha un piedistallo che doveva sostenere una picciola statua o gran vase. In un angolo si raccolse una immensa quantità di mattoni, ivi depositati per servire alle nuove riparazioni, come ancora un lungo fregio di terracotta ricoverto di stucco con bassirilievi di Nereidi su degl'ippocampi. Nel mezzo de' portici che servivano unicamente per passeggio, vi è un giardinetto di fiori con una vasca rotonda di marmo, poggiata su di un bel piede scannellato, da cui sgorgava una fontana; ne' quattro angoli del giardino v' ha una specie di base, dentro di cui s' immettea il piè di qualche vase, o qualche altro oggetto d' ornamento. Le mura come nel rimanente della casa erano coverte di piombo, per ovviare all' umidità, e vengono compartite in varj ordini di bugne colorite, ed imitanti le varie sorte di marmi. Di prospetto al giardino si apre una sala di compagnia, il cui ingresso è adorno di due pilastri e di due colonne corinzie, che ne occupano il mezzo, e che sono tutte ricoperte di cinabro, particolarità interessante e d' un gradevole effetto. Negl' intercolunnj esiste un bel musaico, che indica il corso del Nilo. Un giovane coccodrillo è per combattere contro un ippopotamo, che solleva una testa formidabile dalle onde ; un icneumone è opposto ad un serpente; e due ibi abbassano i

loro lunghi becchi per ferirsi; nel mentre che stuoli di anitre nuotano tranquillamente nella superficie delle onde, e sembrano compiacersi della varietà e della bellezza delle loro penne riflesse dall' acqua. Una pica marina allunga il collo verso d' un fiore vicino, ed un ranocchio rannicchiato su d'una foglia di ninfea cerca sottrarsi alla caccia d'un'anitra, che gli è già sopra col suo largo becco.

Questa *soglia* annunziava nel mezzo della stanza alcun altro musaico, d'un merito più eminente. Esso infatti si rinvenne il dì 24 del mese di ottobre, ed è d' uno stile e d'una esecuzione superiore a quanto si conosce di antico in tal genere, non esclusi neppure gli altri cinque già descritti ne'Giornali antecedenti nella stessa abitazione.

Questo gran quadro, formato da minutissimi pezzi di marmi coloriti, è largo pl. 9 e lungo 19 $^1/_2$, ed esprime una battaglia fra' Greci ed i Barbari. L' eroe greco è a cavallo, ed ha trapassato colla sua lancia il capo de' nemici, a cui era già caduto di sotto il destriero ferito da un dardo. Alla morte del duce tutto l' esercito de' Barbari è volto in fuga; ma nel disordine generale si ammira il dolore d' un personaggio, che doveva essere de' più illustri tra' vinti. Esso è in un carro tirato da 4 superbi cavalli ; ed il suo auriga temendo di essere raggiunto dal vincitore, li sferza e caccia a precipitosa fuga. Tutte le figure de'combattenti sono 23 e de' cavalli 13, ma di esse alcune sono grandi quanto il terzo del vero, e di altre appena si osserva il braccio, il piede, e parte delle teste. I costumi de'Greci e quelli sopratutto de' Barbari sono ammirabili. A'loro lunghi calzoni, alle loro tunichette, a'loro ricami, agl'ippogrifi di cui tutti sono fregiati, al lusso generale degli ornamenti, sembra che questi Barbari sieno Asiatici. Essi hanno dippiù un'altro distintivo, ed è un panno giallo ravvolto intorno al mento ed alla testa.

Questo gran musaico era rovinato fin dagli antichi tempi, nella parte ove sono rappresentati i Greci, e si cercava di restaurarlo allorchè l' eruzione lo ricuoprì di nuovo. Attualmente si scuopre il portico di un altro giardino. Fralle colonne si è ritrovata una tavola di marmo sostenuta da una Sfinge con piedi di cane ed ali colorate. Un bellissimo leone a musaico molto frammentato è in una sala contigua.

Oggetti rinvenuti. A'14 luglio nella casa presso quella delle Baccanti. *Argento.* Una bella tazza con bassirilievi d' una figura muliebre che forma un trofeo, e dall'altro lato figura

virile con clava. *Bronzo*. Nella stanza allato della casa detta de' Satiri, dirimpetto a quella del Fauno. Una conca, tre caldaie, quattro casseruole, altra col fondo a caldaja e con manico lungo, un coppino, un passabrodo, una padella, tre oliarj, una patera, una forma di pasticceria, varie tazze, bocce e tazzoline di vetro. *Ferro*. Un'accetta, una martellina. *Creta*. Varj oliarj, lucerne e vasetti. A' 16 agosto. In una stanza a lato del tablino della casa di Pomponio. *Avolio*. Tre pezzi d'ornamento di letto, una spilla d' osso terminata in una mano. A'15 settembre. Nel lato sinistro della casa del Fauno. Un pezzo d'asse di ferro col cerchio, ove s'immettevano i raggi d'una ruota. A'24 ottobre. Nell' abitazione del Fauno. *Bronzo*. Varj rosoni per ornamenti di porta. *Terracotta*. Moltissime anfore con iscrizioni. A'26 detto. Nel peristilio anzidetto. Innanzi a S. M. la Regina vedova di Sardegna. *Bronzo*. Un candelabro. *Marmo*. Quattro piedi di tavole, assai bene lavorati ed ornati. A'29 detto nella stanza a sinistra. Innanzi S. M. il Re ed alle Reali Principesse. *Argento*. Quattro casseruole, una con ornati nel manico, un picciolo astuccio, tre piatti, quattro tazze. *Bronzo*. Un nasiterno col manico ornato da un bassorilievo esprimente un Amorino, una patera con manico terminato a testa d'ariete, un candelabro, un braciere quadrato con fregi ed ornati di squisito gusto all' intorno, e sostenuto da quattro piedi di leone. — Pompei 31 Decembre 1831.

1832

Gennaio a *Maggio* — I portici appartenenti al giardino della casa detta del Fauno si sono scoverti ne' primi mesi dell' anno corrente. Le colonne da cui vengono formati sono al numero di 44, e sono di ordine dorico imitante lo stile primitivo greco, di cui però in Pompei non mancano altri esempj, da riferirsi ai Romani, allorchè vollero supplire o ristaurare i monumenti vetustissimi de' loro predecessori. Le mura sono nella metà inferiore dipinte a compartimenti rossi, gialli, neri e celesti. Hanno de'pilastrini poco rilevati e bianchi. Fralle colonne erano de' cancelletti di legno, per impedire l' accesso nel giardino. Il pavimento si stava ricostruendo, e doveva essere di mattone pesto, con pezzi di marmo disseminati, di cui si rinvenne un gran deposito. Un puteale ed una tavola di marmo sostenuta da una Sfinge, con

ali colorate ed i piedi di cane, si veggono fralle colonne del portico orientale. Lungo questo lato si aprono 4 sale, a cui si perviene per mezzo di uno stretto corridojo. In una di esse il pavimento contiene un musaico importantissimo, benchè frammentato; rappresenta un leone che si avventa sulla preda. La finezza dell'espressione, il colorito, e l'esecuzione di questo bel quadro è degna de'più sorprendenti musaici di quest' abitazione. Vi si raccolsero i piedi d' una tavola di marmo, con degli ornati d'un gusto e d'un lavoro prezioso e squisito. Nella stanza laterale si ammirano delle pareti ragguardevoli per la bellezza delle loro decorazioni, che rappresentano meandri graziosissimi, bassirilievi di Apollo citaredo e di Diana a chiaroscuro, e riquadri di finti marmi colorati con delle colonne, da cui pendono de'festoni di frutta d'una composizione elegante. Una fodera generale di tegole premuniva le mura dall'umido. L'impressione di due lettini e d'una porta composta di tre pezzi, che si ripiegavano l'un dentro l'altro, si sono rinvenute le prime nel fondo, e la seconda sull'ingresso di questa stanza. I portici, e la più vasta delle sale mentovate, contenevano immensi depositi di anfore. Forse il proprietario dell' abitazione facea commercio di vini vulcanici, delle sue terre e del paese d'intorno.

Di prospetto al giardino si veggono due nicchie, ed innanzi di esse rinvenimmo due candelabri, e due tripodi di bronzo; due pinzette pel fuoco di ferro ; due lucerne di terracotta; un ramo di alloro; e lo scheletro d'una colomba, a quel che sembrava, presso a delle uova, dentro di cui vi era un pulcino, come si arguì dalle picciolissime ossa che vi si distinsero.

Una porta segreta dava l'uscita dal giardino nel vicoletto contiguo. De' ripostigli, una scaletta per qualche cenacolo superiore, ed una grande nicchia, da servire forse per sacrario e che si stava restaurando, terminano da questo lato la magione. L' appartamento de' bagni e della stufa, ed una vasta cucina s' incontrano lungo il corridojo che mena dal gineceo a questo giardino In essa v'ha un larario con arette di terracotta, ed il vano arcato pel cesso. Vi si discerne la macchia del fumo sul muro del focolajo, e del vicino ipocausto.

Gli oggetti antichi rinvenuti sono i seguenti. 19 gennaio. Un picciolo calamajo di bronzo col suo coperchio. 31 detto. Una conca a due manici dello stesso metallo. 3 febbraio.

Nella nicchia del giardino la statuetta d' un sacerdote di bronzo. 17 maggio. Nella cucina di detta casa un bel candelabro di bronzo. 29 detto. Nella stufa contigua di detta cucina lo scheletro di un vecchio e di una fanciulla con un anelletto d'oro al dito.

In seguito di operazioni posteriori, si è venuto a disgombrare il terreno che divideva il maggior giardino dal minore, il *viridarium* dal *xystus*. Si è aperta fra loro una comunicazione, e così tutta l'abitazione si può vedere ad un colpo di occhio dal suo ingresso fino al suo lato opposto. Gli antichi architetti lusingando l'amor proprio e l'ambizione de'proprietarj, avevano gran cura di dare a'loro edifizj privati una tale disposizione, che interessava egualmente la comodità e la bellezza delle loro opere, e che doveva offrire a chi entrava, e senza alcuna apparenza d'ostentazione, un'idea del gusto, delle ricchezze, e fin'anche delle delizie de' possessori. Questa *euritmia* ingegnosa, questo *motivo* felice e per dire così *obbligato*, emigrò in Italia dalla Grecia, ed era originario dell'Asia. Ivi si conserva in tutta quella costante e religiosa invariabilità, che osservano gli Orientali nelle loro arti e ne'loro costumi. L' architettura araba o moresca trapiantò questo gusto e questo stile nel mezzodì delle Spagne, ed ora chi volesse osservare le magioni di Pompei e d'Ercolano ristaurate e piene d'abitanti e di vita, dovrebbe semplicemente visitare l' Andalusia, ed entrare ne' palagi incantati e romanzeschi di Siviglia e di Toledo. Queste osservazioni che son fatte per la prima volta, interessano vivamente l' istoria dell' architettura, delle arti, e quella delle relazioni fra' più civili ed antichi popoli della terra.

Giugno—Nella mattina dello scorso giovedì 14 corrente trovandomi in Pompei di persona, si scoprirono li frammenti di due piccole statue di marmo greco, ammonticchiati verso il centro del giardino della casa così detta del Fauno. Una di queste alta 3 pl. $^1/_2$ sembra raffigurare un Bacco seminudo, con braccio sinistro e testa coronata d'alloro disgiunti, più mancante dell' estremità del piede destro, il tutto di buono stile. La seconda è di pl. 3 di alt. Sembra un Paride, se si fa conto di una specie di pomo che si vede nella mano sinistra distaccata, mancante delle braccia e della testa, e colle gambe rotte in due pezzi. Questa statua è tutta nuda, ed è atteggiata a similitudine del così detto Apolline di Firenze, poggiante il fianco sinistro ad una graziosa erme vestita, dietro la quale

vi figura un panno raggruppato. Più un piccolo piedistallo di pl. 1 $^{1}/_{3}$ d'altezza e di larghezza proporzionata alla base della seconda statua, con modinature eleganti e due maschere rilevate in due lati opposti, una di Sileno l'altra di Bacco, infine due specie di mensolette sporgenti negli altri due lati del vivo di detto piedistallo.

1-8 *Luglio* — Il disterro ha avuto luogo nella casa sul lato destro della strada della Fortuna. Gli operai si sono occupati a degli urgenti accomodi nella casa di Pomponio nella strada di Mercurio.

9-11 *Luglio* — Il disterro continua nella casa a destra la strada della Fortuna. In presenza del sig. Architetto Direttore cav. Bianchi si è disterrato in piè dello staffio destro dal tablino, in testa all'atrio della predetta casa, un'antica cassa sfasciata ed ossidata di legno, ferro, e bronzo, con tre quadretti di bronzo, figurati in bassorilievi di due Centauri i primi, ed il terzo con tre figure umane.

12-15 *Luglio* — Si seguita a travagliare nel predetto sito, in dove si è rinvenuto. *Marmo*. Un orologio solare.

16-25 *Luglio* — Si continua a disterrare la casa a destra della strada della Fortuna. Alle spalle del tablino in testa dell'atrio di detta casa havvi un portico, ove sono ricomparse quattro colonne scannellate, con capitelli d'ordine jonico, il tutto di pietra tufo rivestito d'intonaco a stucco. Nulla si è rinvenuto di oggetti antichi.

26-29 *Luglio* — Senza novità. Ieri verso le ore 23 ha onorato questo Reale sito S. E. il Marchesino Ruffo Direttore della Real Casa, accompagnato dal sig. cav. Bianchi Architetto Direttore di questi Reali scavi. Nulla si è rinvenuto.

30-31 *Luglio* — Lo scavo progredisce nella solita casa, sistente nel lato destro della strada della Fortuna: si sono sgombrati i portici destro e sinistro, in continuazione del già scoverto ed accennato nel Giornale del 16 corrente luglio. Un muratore con tre manuali si è occupato alla puntellazione, per quindi con fabbriche nuove sostenere al di sopra delle colonne del suddetto lato destro l'arcotrave, fregio e cornicione cadenti, e sul quale poggiano tuttora i tegoloni dello stillicidio del tetto che il detto portico covriva. Non vi è stata novità di sorta alcuna.

1-4 *Agosto* — Il disterro progredisce tutto simile a ciò che si è detto il giorno 30 spirato luglio. Non vi è stata novità di sorta alcuna.

5-13 *Agosto* — Si è continuato a scavare la già descritta casa sul lato destro della strada della Fortuna. Tra l'ammasso delle terre della seconda stanza, sul lato destro dell'atrio della suddetta disterranda casa, si sono raccolte accosto a tre scheletri sul pavimento. *Bronzo.* Tre monete di modulo mezzano.

14-20 *Agosto* — I lavori progrediscono nella casa sul lato destro la strada della Fortuna senza alcuna novità.

21-28 *Agosto* — Si è continuato il lavoro simile a quello de'giorni precedenti. Nello eseguire il disterro qui anzi detto, si è incominciato a vedere il lato in testa del giardino della menzionata casa.

29-31 *Agosto* — Si è posto il disterro all' ingresso di altra casa, che resta sul lato destro della medesima strada della Fortuna tra il Tempio e la suddetta casa.

1-10 *Settembre* — Si è proseguito lo scavo di quei monumenti a destra la strada della Fortuna, che restano tra il Tempio e la menzionata casa rimpetto a quella del Fauno.

11-13 *Settembre* — Il disterro progredisce senza variazione da ciò che si è detto ne'giorni precedenti. Tra l'ammasso delle terre del primo cortile, in seguito del Tempio della Fortuna, si sono raccolti questa mattina. *Bronzo.* Due grosse cerniere, delle quali una rotta. Un billico della parte superiore della porta. Una manecchia di porta. Una serratura con sua mappa. Due mappe con serrature. Due frontali de'buchi per la stanga della porta. Una piccola piastra di billico.

14-15 *Settembre* — Tra l' ammasso delle terre del primo cortile, in seguito del Tempio della Fortuna si sono raccolti. *Bronzo.* Una piccola forma da pasticceria. Una piccola scibbe. Una picciolissima anatra in parte rotta. Tre monete di modulo mezzano. Tre chiodi per guarnizione con occhio. Un piccolo crocco con simile occhio, e con testa e collo d' oca. Due anelli diversi per guarnizione. Un mezzo piatto tornito circolare con foro nel centro. Due pezzi di guarnizione di qualche mobile, ciascuno a tre punte, una di esse più alta si ravvolge a cartuccio. Due chiodi semplici. Un pezzetto lavorato, che sembra essere l'estremità dell'impugnatura d'un gladio. Una testina virile barbuta, con orecchie e corna caprine, sulla cima d'essa evvi un crocco con pezzetto di cateniglia per sospenderla, forse ad uso di romano, ad una bilancia. Più nel sito medesimo. *Terracotta.* Due lucerne ad un sol lume.

16-20 *Settembre* — Si è lavorato nello stesso sito come i

giorni passati. Con permesso di S. E. il sig. Sopraintendente Marchese Commendatore Arditi si è eseguito uno scavo in presenza del sig. Barone Korff e sua nobilissima compagnia, e sul pavimento delle stanze a destra del primo atrio, in seguito del Tempio della Fortuna si sono rinvenuti. *Bronzo.* Un billico con sua piastrina. Un piccolo manico di secchio. Nell' angolo destro, tra il muro d' ingresso e quello a destra del secondo atrio della casa in seguito, si è raccolto. *Bronzo.* Un candelabro con sue basette con tre piedi a zampe di leone frammezzati da foglie intagliate; l'asta di essa è a tre nodi con foglie, e vi è nella cima la sua coppa, il tutto ben conservato e di altezza palmi 4 $^5/_6$. Nel pavimento della bottega a destra il prothyrum di detta seconda casa si è raccolto anche. *Bronzo.* Due caldaje rotte, una di diametro nell'orificio $^2/_3$ di pal., l'altra $^{11}/_{12}$, e sono più larghe nella pancia. Un vase in parte rotto e saldato a piombo in più parti, con suo manico di ferro ossidato, di diametro nella bocca $^3/_4$ di palmo e di altezza $^5/_6$. Entro di questo erano due casseruole ben conservate, una di diametro nella bocca $^7/_{12}$ di palmo, e l'altra $^1/_2$ palmo. Nel sito medesimo due altri vasi assai ben conservati ciascuno ad un sol manico, ornato questo di stupendi bassirilievi, consistenti in due figure virili, ed una muliebre in atto di soccorso, un cesto rovesciato di frutta, ed ai di loro piedi più sopra altro cesto pieno di fiori e frondi con intarsiatura d'argento. Più sopra altra bella testa con simile intarsiatura, e nella sommità poggia un intero appiattato coniglio: ciascuno di essi vasi è di altezza palmo uno e un ottavo, e diametro nella bocca compreso il labro $^1/_2$ palmo. *Ferro.* Nel sito istesso si è raccolto un piccone arrugginito.

21-30 *Settembre* — Continuano i lavori ne'siti già notati. Agli oggetti rinvenuti si aggiunge una piccola vaschetta quadrata di piombo pressochè consunta, serviva forse per raccogliere acqua. Tra le terre si è raccolto. *Terracotta.* Quattro anfore, alcune lesionate.

1-2 *Ottobre* — Progredendo il disterro sempre nella prima casa sul lato destro della strada della Fortuna, ed alle spalle del Tempio, incominciano a comparire delle mura del tablino in testa all'atrio. Essendosi eseguito uno scavo nella bottega a destra il prothyrum della seconda casa, a destra la strada della Fortuna, per ordine officiale di S. E. il sig. Sopraintend. gen. March. Comm. Arditi, in presenza di un Principe

di cui ne ignoriamo il nome e sua nobilissima compagnia, si sono raccolti. *Bronzo*. Una conca priva di manici rotta nella pancia, di diametro nell'orificio palmo 1 $^3/_8$, di altezza a piombo $^1/_2$ palmo. Più una forma di pasticceria.

3-6 *Ottobre* — Il disterro continua sempre nel medesimo descritto sito, senza variazione di sorta alcuna. La solita partita di muratori vi è addetta. Verso le ore 10 di Francia S. E. il Ministro degli affari interni Santangelo ha onorato questo Reale sito di sua dipendenza, e dopo di aver diligenziati tutti questi monumenti, se n' è ritornato alla capitale. Essendosi eseguito uno scavo alla presenza di S. E. nella prima e seconda casa, in seguito del Tempio della Fortuna, e propriamente nelle ali dell'atrio di esse case, si sono raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Due maniglie, guarnizione di porte. Un piccolo utensile circolare scorniciato, e coverto in guisa di un calamio, nel centro piccolo occhietto ove sono attaccate tre pezzetti di cateniglia attortigliati. Una forma di pasticceria in guisa di cocciola marina. *Ferro*. Due zappe ossidate insieme. Un focone anche ossidato. *Terracotta*. Una picciolissima patera. Una coverchiola.

7-9 *Ottobre* — Il travaglio alternativamente ha continuato nelle due abitazioni, che restano alle spalle del Tempio della Fortuna; quindi è passato al proseguimento della terza casa, in seguito a quelle quì indicate, ed in presenza dell'Accademia Ercolanese, del sig. Sopraintendente gen. degli scavi, del sig. Architetto Direttore degli scavi, essendosi eseguito lo scavo, in quella porzione rimasta sul suolo dell' atrio, si è rinvenuto nel mezzo dell'impluvio. *Marmo*. Un bell' oggetto di marmo africano di figura circolare, di diametro nella parte superiore palmi 2 più stretto in quella inferiore, di altezza $^5/_{12}$ di palmo, è ornato il medesimo al di sotto di un vuoto concavo, e nello esterno circola un listello, e mezz'ovolo intagliato. La parte superiore è risaltata con 10 raggi frammezzati da segni semicircolari, il tutto scorniciato. Nella superficie superiore in bassorilievo esistono 5 teste di Fauni tramezzati da altrettante foglie, sulle quali poggiano distaccate quattro oche, due di esse più piccole, una di queste mancante della testa, e sulla quinta foglia similmente poggia un rospo in parte rotto. Nel centro di esso oggetto avvi un foro da cui per mezzo di un tubo, rimasto al luogo, sgorgava l'acqua a zampillo. Nel bordo in testa dell'impluvio medesimo. *Piombo*. Una lamina di palmi 1 $^3/_4$ per 1 $^1/_3$, e più

due pezzetti di tubi d'acqua. Lì accanto si osservano tutt'ora i frammenti di marmo di una antica tavola.

10-13 *Settembre* — Seguitano i lavori di terra e di fabbrica come nei dì precedenti. Avendo S. A. R. il Principe Carlo onorato questo Real sito di sua presenza verso le 4 pomeridiane, gli si è eseguito uno scavo proseguendo quello nella suddetta terza casa, ove si è rinvenuto nell' ala a destra il tablino. *Bronzo.* Una briglia da cavallo con suo morso di ferro, e nell' ala sinistra alcuni piccoli frammenti di vetro rimasti in mano dell'A. S. R., simili ad un'anfora di terracotta, e ad una pala di ferro ben ossidata, rinvenuta nella stanza a destra l' ingresso della prima casa alle spalle del Tempio della Fortuna, nonchè alcuni chiodi anche di ferro ossidati.

14-20 *Ottobre* — I lavori sono quegli stessi de' giorni precedenti, senza variazione di sorte alcuna. Verso le ore 10 di Francia del dì 16, S. M. il Re (D. G.) con l'Augusto suo fratello Principe Conte di Lecce con nobile suo seguito, avendo onorato questo Real sito, assistito dal sig. Architetto Direttore cav. D. Pietro Bianchi; ed avendo all'Augusta presenza fatto lo scavo nelle stanze in testa all' atrio della prima casa, si sono raccolti. *Terracotta.* Diversi tubi di forma singolare. *Ferro.* Alcuni frammenti. A mezzogiorno la M. S. ritornò alla volta di Napoli, dopo aver osservate queste venerande antichità.

21-23 *Ottobre* — Continuasi a disterrare la seconda casa sul lato destro la suddetta strada della Fortuna. Essendosi eseguito lo scavo nella *exedra* a sinistra del tablino di detta casa, innanzi al sig. Architetto Direttore cav. Bianchi, si sono raccolti. *Bronzo.* Un passabrodo, o colavinario rotto nel fondo, di diametro nella bocca palmo 1 $^3/_4$ col labro, e di altezza a piombo $^5/_6$ di palmo. Due patere, una di diametro nell'orificio palmo 1 $^1/_3$, e l'altra palmo 1. Due tielle per friggere con un manico mancante, ciascuna di diametro palmo 1, una di essa rotta. Un calderone di diametro palmo 1 $^5/_{12}$, nella bocca, e più largo nella pancia, altezza palmo 1 $^5/_{12}$, con un sol manico in parte rotto. Un vase, o sia pignatta col fondo e pancia concava, con coverchio e manico di misura nella parte più larga pal. 1 $^1/_4$, altezza a piombo $^3/_4$ di palmo. Una pignatta con suo coverchio con cateniglia e manico, di diametro nella bocca $^3/_4$ di palmo, più larga nella pancia, altezza a piombo $^5/_6$ di palmo. Tre pignatte, due più pic-

cole quasi del tutto consunte, e la più grande in parte rotta, di diametro nella bocca pal. 1, di altezza a piombo $^{3}/_{4}$ di palmo. Un vase rotto in più parti di diametro nell'orificio palmo 1, altezza palmo 1 $^{5}/_{6}$. Due altri vasi l' uno sopra l' altro ammassati, di altezza uniti pal. 1 $^{1}/_{2}$ con manici di ferro ossidati. Due altri simili vasi uno in parte rotto, l'altro schiacciato e consunto, ciascuno di diametro $^{2}/_{3}$ di palmo nella bocca, e di altezza $^{5}/_{6}$ di palmo. Cinque oliarj con pancia a palla schiacciati con loro manici, uno di essi quasi consunto e mancante del manico, un altro è schiacciato e rotto nel fondo: i rimanenti sono mal conservati, e sono di altezza ciascuno $^{7}/_{12}$ di palmo. Altro simile oliario in parte rotto con suo manico, ma di altezza $^{3}/_{4}$ di palmo. Tre nasiterni ciascuno ad un manico, due di essi con loro coverchi in parte rotti, e rotti nel fondo, uno di altezza $^{3}/_{4}$ di palmo, l'altro $^{5}/_{6}$, ed il terzo $^{11}/_{12}$ di palmo. Due altri nasiterni più piccoli ciascuno ad un manico dissaldato, uno col suo coverchio disgiunto di altezza $^{2}/_{3}$ di palmo, l' altro privo di coverchio di altezza $^{3}/_{4}$ di palmo. Quattro vasi, ciascuno ad un manico distaccato, due di altezza ognuno $^{5}/_{6}$ di palmo, e due $^{17}/_{24}$ di palmo; uno di questi con suo fondo distaccato. Due coppe di bilancia ciascuna a quattro anelli per sospenderla, di diametro le medesime $^{2}/_{3}$ di palmo. Tre manecchie di porta. Un piccolo billico di porta con sua piastrina. Un cerchio, billico di porta della parte superiore. Una piccola zampa di leone, guarnizione di qualche mobile. Un piccolo ornato con foglie d'olive anche per guarnizione. Un pezzetto di lastra anche per guarnizione, sulla quale avvi impernata una testa di bue, con festone cadente dalle corna, ed una testa lunare.

25 *Ottobre*—Continuano i lavori nel modo suindicato. Essendosi disterrata l' altra porzione della stanza rimasta il giorno 23, si è raccolto. *Bronzo.* Un nasiterno rotto nel fondo e con suo manico rappresentante una tigre, di altezza $^{3}/_{4}$ di palmo. Altro simile privo di manico mancante del fondo, di altezza $^{5}/_{6}$ di palmo. Altro simile privo di manico in parte rotto, di altezza $^{3}/_{4}$ di pal. Altro simile schiacciato e privo di manico, di altezza simile. Altro simile nasiterno con suo manico, di altezza $^{1}/_{2}$ palmo. Altro simile privo di manico lesionato, di altezza $^{5}/_{8}$ di palmo. Altro simile nasiterno con sua basetta distaccata e suo manico anche distaccato, in parte schiacciato, di altezza sopra la detta basetta $^{3}/_{4}$ di palmo. Due vasi ciascuno ad un manico dissaldato, di altezza $^{3}/_{4}$ di palmo.

Cinque simili vasi ciascuno ad un manico dissaldato, uno di essi mancante del fondo, ciascuno di altezza $^{7}/_{12}$ di palmo. Due vasi con collo più lungo di altezza uno $^{5}/_{6}$ di pal., l'altro $^{7}/_{8}$ di palmo, ed uno è mancante del suo manico. Un vase a due manici rotto nel fondo e nella pancia con labro rivoltato, di altezza $^{9}/_{12}$ di palmo. Due vasi con simil labro rotti nella pancia e quasi consunti, uno di essi con suo manico e l'altro privo, ciascuno di altezza $^{3}/_{4}$ di palmo. Due altri simili uno con suo manico, l'altro privo ma con bocca più larga e simil labro, ciascuno di altezza $^{3}/_{4}$ di palmo. Quattro altri vasi con pancia più larga e simil labro nell'orificio, uno di essi col suo manico, e mancante agli altri, due di essi rotti nel fondo, ciascuno di altezza $^{7}/_{12}$ di palmo. Due piccioli vasi con simil labro in parte rotti e privi di manici, uno di altezza $^{3}/_{8}$ l'altro $^{13}/_{24}$ di palmo. Quattro altri vasi con simil labro rivoltato, largo fondo alla pancia, e ciascuno con suo manico dissaldato, uno è rotto nella pancia, ciascuno di diametro nella bocca compreso il labro $^{5}/_{12}$ di palmo, di altezza $^{5}/_{8}$ di palmo. Un vasetto pontuto nel fondo e privo della sua basetta e del manico, rotto in più parti della pancia, di altezza a piombo $^{17}/_{24}$ di palmo. Un vasetto rotto nel labro rivoltato, in parte schiacciato, e privo del fondo e con suo manico dissaldato, di altezza $^{7}/_{8}$ di palmo. Dieci pignattine con pancia a palla e con labro rivoltato, la più grande di diametro nell' orificio $^{5}/_{12}$ di palmo, di altezza a piombo $^{3}/_{8}$ di palmo, la più piccola di diametro $^{1}/_{4}$ di palmo e di altezza $^{1}/_{4}$ di pal. Una conca circolare con due manici dissaldati e rotta nella pancia, di diametro palmo 1 $^{1}/_{4}$. Una pignatta in parte schiacciata (forse per uso di pasticceria) con suo coverchio, nel quale s'innalza il collo di diametro questo $^{5}/_{6}$ di palmo, diametro della pignatta pal. 1 $^{1}/_{3}$, di altezza la medesima col collo del coverchio $^{3}/_{4}$ di palmo. Una patera rotta nella pancia, e con suo manico dissaldato, di diametro $^{5}/_{6}$ di pal. Tre patere prive di manici ciascuna di diametro palmo 1 $^{1}/_{6}$. Nove piatti da forno di diversa grandezza. Una piccola tazza d'insolita grossezza di diametro $^{7}/_{12}$ di palmo. Un piattino di simile grossezza e simile diametro. Sei casserole con loro manici, due di questi rotti, due di esse l' una nell'altra ossidate, la più grande è di diametro $^{2}/_{3}$ di palmo, la più piccola $^{3}/_{8}$ di palmo, la più grande e la penultima sono in parte rotte nella pancia. Un gran vase schiacciato di altezza a piombo pal. 1 $^{1}/_{2}$. Altra casserola più grande in parte schiacciata nel fondo, di dia-

metro $^{7}/_{12}$ di pal. Un colavinario con suo manico, rotto nel labro. Tre tazze frammentate di altezza ognuna $^{1}/_{3}$ di pal. Altra tazza di diversa forma schiacciata. Una marmitta tanto larga nel fondo che nella bocca, di diametro nell'interno palmo 1 $^{1}/_{12}$, di altezza palmo 1 $^{1}/_{4}$, e priva del fondo. Sei conche, una di esse rotta, tre tra loro ossidate, ed altre due anche tra loro ammassate, le due più grandi di diametro palmo 1, e le altre $^{3}/_{8}$ di palmo. Quattro manici frammentati di patere. Un grosso manico di vase con bassorilievo, di lunghezza $^{5}/_{6}$ di palmo. Una patera di diametro pal. 1 $^{1}/_{8}$. Un oliario frammentato con becco a mascheroncino. Due caldare frammentate. Due pignattini a palla, ciascuno di diametro nella bocca $^{2}/_{8}$, di altezza simile, al collo di ciascuna di essi vi è annodato un manico, uno di lunghezza pal. 1 $^{1}/_{2}$, l' altro è rotto di lunghezza $^{3}/_{4}$ di pal. La testa di un ariete, guarnizione d'angolo di qualche mobile. Una zampa di leone con foglie ed ornati superiori, anche guarnizione d' angolo di mobile. Due grandi scibe, una di esse rotta. Tre pezzi circolari e ben grossi, ciascuno con foro nel centro, uno di diametro $^{1}/_{2}$ pal., l'altro $^{11}/_{24}$, ed il terzo $^{7}/_{12}$ di pal. Due altri pezzi anche circolari e grossi senza foro nel centro, uno di diametro $^{11}/_{24}$ di palmo, l'altro $^{3}/_{8}$ di palmo. Varj piccioli frammenti. Una picciolissima borchia. *Vetro*. Un corallo.

28-29 *Ottobre* — Tra l'ammasso delle terre nello scavo eseguito come sopra, si sono raccolti. *Bronzo*. Una conça circolare rotta nella pancia, di diametro pal. 1 $^{3}/_{8}$. Una mezza grossa scibe. Tre pezzi lunghi guarnizione di mobile, con de'meandri fatti con intersiatura forse di argento. Un piccolo anello da dito con incise le seguenti lettere S. N. A. Una piccola scibe. Un piccolo billico di porta con piastrina. Altro simil billico con piastrina. Due monete di modulo piccolo. Un picciolissimo peso. Un lucchetto, ossia corridojo di serratura. Una briglia da cavallo. Un treppiede di qualche mobile. Due borchie. Venti bottoncini, guarnizione della suddetta briglia, uno di questi bottoni è completo, e vi è saldato un picciolo bassorilievo mitologico di argento. Due altri simili ornamenti a pendenti appartenenti alla stessa briglia.

30 *Ottobre* — I lavori ieri descritti continuano oggi, senza variazione di sorte alcuna. Tra l' ammasso delle terre nello stesso luogo di ieri, si sono raccolti. *Bronzo* Un piccolo billico con sua piastrina. Altro picciolissimo privo di piastrina.

Due grosse piastre di billico. Nove monete di modulo mezzano. Una picciolissima forma di pasticceria. Due picciole borchie, con sciba ed anello. Una piccola chiave. Due piccoli anelli. Un tubo concavo nel fondo, di altezza $^{7}/_{24}$ di palmo. *Vetro*. Una boccettina a palla scannellata con collo lungo. Altra a palla più piccola. Un lagrimatojo nel collo rotto. *Terracotta*. Una picciola lupa. Tre lucerne ad un sol lume, una di esse rotta nel manico.

31 *Ottobre* — Si continua il disterro alle spalle del tablino della menzionata seconda casa, ov'è comparso un cortile con due portici, uno cioè parallelo al lato d'ingresso, e l'altro nel lato destro. Tra l'ammasso delle terre, all'altezza di circa palmi 12 del pavimento nel portico a destra suddetta, si è raccolto. *Marmo*. Un quadro circolare a due facce, ed in due pezzi rotto, in una di esse vi si osserva in bassorilievo un guerriero con lunga barba, con busto e con un cimiero alla destra mano, ed alla sinistra un'asta; nell'altra faccia osservasi una figura muliebre alata, nella sinistra mano una palma, e colla destra porge qualche alimento ad un grosso serpente avviticchiato ad una colonna; il tutto di diametro palmo 1 $^{11}/_{24}$. Altro quadro in due pezzi e mancante di una porzione, in ambe le facce osservasi una maschera teatrale.

1-2 *Novembre* — Seguita lo scavo. Tra l'ammasso delle terre della medesima seconda casa, a destra la strada della Fortuna, si sono raccolti. *Bronzo*. Due grossi billici con loro piastrine. Due altri piccoli billici anche con piastrina. Due piccole scibbe. Due correnti di mascatura. Quattro fibule. Dieci chiodi. Tre basette di piedi di candelabro. *Marmo*. Nel sito notato il dì 31 p. p. ottobre, (cioè nel portico a destra del giardino alle spalle del tablino della seconda casa suddetta, ed all'altezza di circa 12 palmi, si è raccolto un oggetto piatto e circolare con otto becchi sporgenti nella periferia, il medesimo lavorato nelle due facce e con foro nel centro, ove ossidato esiste un ferro servibile per la sospensione dello stesso. *Ferro*. Una serratura ossidata.

3-9 *Novembre* — I lavori seguitano come nei dì precedenti. S. A. R. il Principe D. Antonio ha questa mattina onorato di persona Pompei, ed essendosi innanzi a lui eseguito uno scavo, nella fauce a destra del precedentemente notato tablino, si è raccolto. *Bronzo*. Un nasiterno col suo coverchio dissaldato e rotto nel fondo, con un manico, il tutto di altezza palmo 1 $^{1}/_{4}$. Due grosse cerniere. Tre anelli per guarni-

zione. Una picciolissima testa di bue appena ideata. Una spilla colla testa di donna. Una basetta di candelabro. Un piccolo ceppo mancante del lucchetto. Una punta lavorata a piccole foglie, ornamenti di qualche mobile. Un piccolissimo peso in guisa di una pera. Nella stanza a sinistra del tablino della prima casa si è raccolto. N. 7 noci carbonizzate. *Terracotta.* Un piccolissimo vase con manico rotto. *Vetro.* Altrove si è rinvenuto un pezzo rotto del fondo di una bella patera, sul quale in bassorilievo osservasi un ramo ravvolto a serto con foglie e frutti, nonchè una piccola testa faunesca, colorita in bianco, ed il fondo di colore celeste. *Gesso.* Alcune forme di qualche oggetto che doveasi gettare.

10 *Novembre* — Il travaglio continua nello stesso modo indicato nei giorni passati. In esso, e propriamente nello stesso portico alle spalle del menzionato tablino della seconda casa, si è rinvenuto. *Marmo.* Altro quadro di figura circolare, e nelle due facce, in una osservasi in bassorilievo una figura virile, forse Bacco; e nell'altra due Satiri in lotte, di diversa età.

11-18 *Novembre* — Si continua il disterro nei compresi in testa ai tablini, della prima e seconda casa sul lato destro la strada della Fortuna. La partita addetta al disterro è passata nella strada al Tempio d'Augusto, e propriamente a discovrire l' ultima abitazione sul lato sinistro della strada medesima, la quale va ad incontrare la terza casa sul lato destro la strada della Fortuna.

19-25 *Novembre* — La solita partita degli operaj si occupa del disterro dell'ultima casa, a sinistra la strada *Tempio d'Augusto*, quella propriamente che va ad incontrare alle spalle la terza casa sul lato destro la strada della Fortuna. Si vanno eseguendo le urgenti riparazioni nelle due prime case non ancor completamente scoverte, a destra la strada della Fortuna. Un maestro falegname, assistito ben anche da altro fabbricatore ha incominciata la tessitura della griglia di legno, pel plaffone di covertura al tablino del gran musaico nella casa del Fauno.

1-9 *Dicembre* — Una partita di operaj si è occupata nel disterrare la casa ultima, a sinistra la strada del Tempio di Augusto. Tre muratori e sette manipoli hanno continuate le urgenti riparazioni di fabbriche, nella prima e seconda casa sul lato destro la strada della Fortuna. Un falegname e suo manuale si sono occupati alla tessitura della incominciata covertura al gran musaico nella casa del Fauno.

10-16 *Dicembre* — La partita di tredici operaj si occupa a disterrare le botteghe nel vicoletto alle spalle del *Tempio di Augusto*. Seguitano i restauri nella prima e seconda casa sul lato destro la strada della Fortuna. Nulla si è rinvenuto in quanto ad oggetti antichi.

16-31 *Dicembre* — La stessa partita di operaj ha disterrato un dietro-bottega nella stessa strada del *Tempio di Augusto*, e tale dietro-bottega corrisponde alla spalle della seconda casa descritta, a destra la strada della Fortuna. Per le urgenti riparazioni di fabbriche, nelle tre case sullo stesso lato della strada della Fortuna, vi sono stati impiegati due maestri muratori e cinque manipoli, ed al plaffone di covertura al gran musaico vi è stato impiegato un muratore con due manipoli. Non vi è stata novità di sorte alcuna.

1833

1-2 *Gennaio* — Si è continuato il disterro nell'ultima casa sul lato sinistro la strada del Tempio d'Augusto, che attacca con un vicolo storto in continuazione della strada dietro al Calcidico, e si estende a settentrione. Tra l' ammasso delle terre della suddetta casa si è oggi raccolto. *Vetro*. Alcuni frammenti.

3-12 *Gennaio* — I lavori, tanto di cavamento che di riparazioni di fabbriche, sono i medesimi de' giorni precedenti. Avendo eseguito uno scavo, nella bottega a sinistra l'ingresso della prima casa a destra la strada della Fortuna, che attacca con l' esteriore della cella del Tempio, e ricercato nel pavimento slamato in parte, si sono raccolti. *Bronzo*. Tre doppii busti in forma di erme, rappresentante ciascuno due teste, una di Fauno e l'altra di Baccante, coronate di edera e pampini, tutto di squisito lavoro, e di altezza ognuno $^{2}/_{3}$ di pal. comp. Una piccola statuetta virile nuda, con manto ravvolto al braccio sinistro, di altezza $^{17}/_{24}$ di pal. Una piccola aretta in guisa di tripode, di altezza $^{1}/_{3}$ di pal. con un piede rotto. Una testina di cavallo con porzione di sella. Una cornice curvilinea appartenente a lettisternio. Due frammenti di lanterne mancanti del vetro. Un manico di vase in forma d' ippogrifo. Un calamaio con suo coverchio dissaldato. Tre piccolissimi vasetti di diversa forma. Quattro armille con una

quantità di anelli infilzati per guarnizione, uno di essi ha una specie di serpe avviticchiato. Una piccola padella quadrata con suo manico lungo, e con quattro concavi in essa, forse per cucinare delle uova. Sei piccoli frammenti forse appartenenti a coperchi di vasi. Dieci borchie di porta, cinque con anelli, e cinque prive. Una piccola stadera completa, di lunghezza $^{7}/_{12}$ di pal. Una casserola di diametro $^{7}/_{12}$ di palmo. Un cono tronco di diametro $^{1}/_{2}$ palmo. Cinque piccole zampe di leone, di diversa forma e grandezza. Due piccolissimi piedi figurati. Una guarnizione in bassorilievo rappresentante due puttini in lotta, di altezza $^{1}/_{4}$ di pal. Altra guarnizione in bassorilievo rappresentante una Sfinge seduta, con piccola maschera scenica sotto al piede sinistro, di altezza $^{1}/_{3}$ di palmo. Un'orecchia figurata per l'attacco del manico a qualche vase. Due piccole testine, una di toro, e l'altra è maschera egiziana, per guarnizione. Un piccolo tubo scannellato all'esterno, di diametro oncia una ed un quarto, e di lunghezza palmo 1 $^{1}/_{6}$. Nove manici di diverse forme e grandezze appartenenti a vasi e conche. Una lucerna con manico. Tre piastre traforate per guarnizione, di lunghezza ognuna palmo 1 per $^{1}/_{6}$ di larghezza. Una piccola scatola quadrilunga, con parte circolare in uno de' lati corti per la snodatura del coperchio, di lunghezza $^{5}/_{12}$ di palmo, altezza $^{1}/_{12}$ di palmo, il suo coverchio è rotto. Una coppa di bilancia di diametro palmo 1 $^{1}/_{4}$ mancante delle attaccaglie. Una conca circolare di diametro palmo 1 $^{1}/_{4}$, contenente una infinità di frammenti ossidati ed indescrivibili. *Vetro.* Una boccettina a palla. Diciotto lagrimatoi di diversa forma e grandezza. Un corallo. *Terracotta.* Tre piccolissime arette. Due lucerne ad un sol lume e di diversa forma. Tutti i suddetti fin quì descritti oggetti si sono posti in una sol cassa, e spediti al Real Museo Borbonico di Napoli, diunita ad altre tre grosse casse d'altri antichi oggetti rinvenuti in questi Reali scavi. Verso le ore 22 $^{1}/_{2}$ hanno onorato questo R. sito S. M. il Re della Grecia e S. A. R. il Principe Ereditario di Baviera di lui Augusto germano, con loro seguito; che assistiti dal sig. Direttore degli scavi cav. Bianchi, ne partirono verso le ore due di notte pienamente soddisfatti. Essendosi innanzi agli Augusti Principi eseguito uno scavo, nella piccola stanza a destra del portico alle spalle del tablino, della casa che attacca con la cella del Tempio, sul lato destro la strada della Fortuna, si è raccolto. *Bronzo.* Un grosso e grande cono tronco, forse parte di una

grande caldaja servibile per manifatture, il medesimo di diametro nella parte più larga palmi 4.

14 *Gennaio* — Si è continuato il disterro nella solita casa in fondo la strada del Tempio d'Augusto. Verso le ore 11 di Francia è quì giunto S. A. R. il Principe di Prussia, con permesso di S. E. il Sopraintendente generale Marchese Comm. Arditi in data del 13 corrente, di poter entrare in carrozza in questo R. sito, e fargli uno scavo alle spalle del tablino della prima casa sul lato destro della strada della Fortuna che attacca col Tempio, ove si sono raccolti. *Bronzo*. Cinque scibbe di diversa grandezza. Un manico con crocco e cateniglia per sospendere qualche utensile. Una manecchia di conca. Due perni con piastre ed occhi. *Ferro*. Alcuni frammenti ossidati. Trasferitosi col disterro nella dietro-bottega sul lato sinistro la strada del Tempio d'Augusto, e propriamente quella che à ora comunicazione col peristilio della seconda casa, a destra la strada della Fortuna, si è raccolto. *Marmo*. Un grosso peso di forma elittica con manecchia di bronzo. Si è fatto rapporto circostanziato sul pezzo di porporino, svelto da mano rapace nel pavimento del portico innanzi al tablino del gran musaico della casa del Fauno, il quale rinvenuto è stato posto al suo luogo.

15-20 *Gennaio* — Il disterro continua nella detta ultima casa in fondo la strada del Tempio d'Augusto, senza variazione alcuna. In corrispondenza del tablino della suddetta casa si sono raccolti. *Bronzo*. Due perni con piastre ed occhi. Una piccola borchia con anello distaccato. Altro anello di borchia. Un tasto da chirurgo in forma di ago con testa viperina. *Vetro*. Cinque lagrimatoi diversi. Un manico di vase in *Terracotta*.

21-27 *Gennaio* — Seguitano i lavori tutto simili ai giorni precedenti. Si sono inviati per mezzo del sig. Cav. Bianchi Architetto Direttore al Real Museo Borbonico tutti quei pochi oggetti, che si rinvennero alla presenza di S. A. R. il Principe di Prussia, e che trovansi registrati ne' rapporti de'giorni precedenti.

28-31 *Gennaio* — I lavori di scavamento ànno progredito nella solita casa in fondo la strada del Tempio d'Augusto, e propriamente in iscovrire una specie di peristilio, del quale appariscono diverse colonne. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

1-4 *Febbraio* — Il disterro prosiegue nella solita casa in

fondo ed a sinistra la strada del Tempio d'Augusto. Tra l'ammasso delle terre, accosto il lato sinistro delle colonne alle spalle del tablino di detta casa, si sono raccolti. *Bronzo*. Una borchia. Uno scudo di serratura. Un lucchetto ossidato, ed un piccolo perno di ferro. *Vetro*. Un lagrimatojo.

5-9 *Febbraio* — Il disterro è tutto simile a'giorni precedenti, ed in questa settimana si è badato alle riparazioni de'muri antichi, sul lato sinistro la strada che dalle Terme pubbliche guida al Foro civile, e propriamente quelle che attaccano il lato destro del Tempio della Fortuna, ed in parte lo scavo recentissimo alle spalle del medesimo.

10-11 *Febbraio* — Si è progredito lo scavo nella precedente notata casa, in fondo ed a destra la strada del Tempio d'Augusto, e propriamente nel peristilio. Sul lato sinistro di esso si è raccolto. *Bronzo*. Quattro scibbe diverse. Un pomo scorniciato guarnizione di mobile, con una ghirlanda d' argento in esso intersiata. Tre borchie con anello. Una moneta di modulo mezzano. Un lucchetto di serratura.

12 *Febbraio* — Continua il disterro come si è già notato ne'giorni antecedenti. Una partita di tre muratori e sei manipoli si è occupata delle urgenti riparazioni nella medesima casa che si sta disterrando. Nel cadere i lapilli della scarpa, lasciata provvisoriamente nel tagliamento delle terre, in testa al peristilio della seconda casa a destra la strada della Fortuna, e propriamente a piombo dell'arcotrave sostenuto dalle colonne, nell' angolo sinistro di esso si è rinvenuto. *Marmo bianco*. Una maschera all'egizia traforata nella bocca e negli occhi, e nella sommità vi è attaccato a piombo un occhietto di ferro per comodo di sospenderla.

13-16 *Febbraio* — Continua il disterro come si è detto ne' dì precedenti, senza variazione. Tra l'ammasso delle terre di una stanza, a sinistra l'atrio della disterranda casa si sono raccolti. *Bronzo*. Un billico con sua piastrina. Altra piastrina privo di billico. Una piccola punta. Una picciolissima statuetta muliebre con turcasso, forse Diana. Sei piccole grappe. Una punta a pomo per guarnizione di mobile. Due scibbe rotte. Una borchia con anello. Uno scudo di mascatura. *Terracotta*. Due grandi lucerne ad un sol lume, ciascuna di esse ne à due altre superiori più piccole, ciascuna a due lumi. Un abbeveratojo d'uccelli. *Vetro*. Due lagrimatoj.

17-23 *Febbraio* — Il disterro continua nell'istessa casa descritta ne'giorni antecedenti. Tra l' ammasso delle pietre si

sono rinvenuti. *Bronzo.* Un billico privo di piastrina. *Vetro.* Un grosso lagrimatojo.

24-28 *Febbraio* — Continuano i lavori tutto simili a' dì precedenti. Verso le ore undici antimeridiane S. E. il Ministro degli Affari interni ha onorato di sua presenza questo Real sito, e gli si è eseguito uno scavo nella casa suddetta, e propriamente nell'ala di portico alle spalle del tablino, ed in porzione di quella a sinistra, ove si raccolsero. *Bronzo.* Un bel vase bislungo con suo manico distaccato, di altezza palmo 1 $^{5}/_{12}$. Altro vase ossia nasiterno con suo manico, di altezza $^{2}/_{3}$ di palmo. Una grossa scibba. Sei billici di porta di diversa grandezza con loro rispettive piastrine. Tre tubi con fondo concavo, forse piede di qualche mobile. Una piccola base forse per uso di statuetta. Nella fauce a sinistra del detto tablino, e propriamente sul pavimento si sono raccolti. *Argento.* Venti piccole monete. *Bronzo.* Due monete di modulo grande, una moneta di modulo mezzano, ed una quarta moneta di modulo piccolo, e finalmente altre cinque simili monete anche di modulo piccolo. *Terracotta.* Nove lucerne di diversa forma, cioè cinque semplici, e quattro con figure in bassorilievo, tutte ad un sol lume. Altre due lucerne anche ad un sol lume e bassorilievi, e con manico rotto. *Vetro.* Un manico di qualche vase.

1-9 *Marzo* — Si lavora col disterro nella precedente descritta casa, onde togliere l'urto a'muri a sinistra della medesima, che la dividono dall'altra casa in seguito. Senza alcuna novità in riguardo ad oggetti antichi.

10-23 *Marzo* — Con i lavori si continua nella casa, che attacca il lato sinistro di quella già detta, nel lato sinistro ed in fondo la strada del Tempio d'Augusto, senza novità di sorte alcuna.

24-30 *Marzo* — I lavori di scavamento hanno progredito ne' due punti come ne' giorni precedenti, senza variazione. Essendosi tolte le terre che rimaste furono sul pavimento della dietra-bottega, sul lato sinistro della precedente strada, e forma ora il passaggio dalla medesima strada a quella della Fortuna, si sono raccolti. *Bronzo.* Due piccoli oliari. *Marmo.* Una bella erma rappresentante un Sileno con testa coronata di edera, di altezza intera palmo 1 $^{7}/_{12}$. Una basetta bislunga sulla quale avvi un coccodrillo, il tutto di marmo nero.

1-3 *Aprile* — Il disterro prosiegue ne' due già menzionati siti, cioè uno nel mezzo della strada della Fortuna, e l'altro

a sinistra di quella del Tempio d'Augusto, che attacca il lato sinistro della casa in fondo la detta strada. Nello scavo della strada della Fortuna si è raccolto. *Bronzo*. Un frammento di una patera. Una manecchia rotta appartenente al detto frammento. Due chiodi.

4-13 *Aprile* — Continuano i lavori come si è detto ne' dì precedenti. Nello scavo della casa a sinistra quella in fondo la strada del Tempio d'Augusto,e propriamente nel gran compreso ove osservansi de'molini, si è raccolto un pezzo di marmo con iscrizione, il medesimo di palmo 1 per 1, e colle seguenti lettere . . PHII . . . / . . IMT . . . Nello scavo della strada della Fortuna, e propriamente all' ingresso della prima casa dopo il vicolo, che fiancheggia il lato destro della famosa casa del Fauno, si è raccolto anche un frammento di simile marmo bianco con la seguente iscrizione, di pal. 1 $^1/_6$ per $^7/_8$ di pal.

IITALISSVS
EPPIPRIMI
OPTATV...
DASI ....

14-20 *Aprile* — I lavori proseguono senza variazione di sorte alcuna. Nello scavo eseguito nella prima stanza, sul lato destro del peristilio della così detta casa de'Capitelli coloriti, si sono raccolti i seguenti oggetti antichi, *Bronzo*. Un pezzetto di cateniglia. Un anelletto per guarnizione. *Vetro*. Una boccettina a palla. Alcuni frammenti di un bicchiere.

21-27 *Aprile* — I lavori di scavamento divisi per l' addietro in due punti, si sono riuniti in un solo nella strada della Fortuna. Verso le ore 12 di Francia ànno onorato questo Real sito le LL. MM. nostre Auguste Regine Madre e Sposa con l'intiera Real Famiglia, assistite dal sig. Ministro degli Affari interni, e dopo giunte alle Terme pubbliche verso le ore due pomeridiane, si è eseguito lo scavo alle Auguste presenze, in diversi luoghi, e prima nel fosso della stanza sfondata, a destra la strada della Fortuna, ove si rinvennero. *Argento*. Una piccola moneta. *Bronzo*. Una bell'erma a doppio busto, rappresentante un Fauno ed una Baccante coronata di edera e pampini di squisito lavoro, di altezza intera $^2/_3$ di pal. Altr'erma benanche a due facce con semplice capigliatura, di un lavoro più ordinario però dell'erma precedente, di altezza $^{17}/_{24}$ di palmo. Un mezzo busto per guarnizione coronato

di edera e pampini, forse un Fauno. Un Gladiatore in atto di lottare con scudo, e mancante di gladio. Una tigre di lunghezza intera $^1/_2$ palmo. Un piccolo cavallo con suo cavaliere di lunghezza intera $^1/_4$ di palmo. Una statuetta ammantata con sua basetta di altezza $^1/_3$ di palmo. Altra statuetta in gran parte rotta di altezza $^3/_8$ di palmo. Altra statuetta virile mancante de'piedi di altezza $^1/_4$ di palmo. Un piccolo Mercurio di altezza colla basetta $^7/_{12}$ di pal. Un mezzo busto con elmo in testa per guarnizione, di altezza $^1/_3$ di palmo, forse una Minerva. Altro simile per guarnizione, di figura muliebre con sola capellatura e diadema, forse una Giunone di altezza $^3/_8$ di palmo. Altro simile con semplice capillatura di altezza anche $^3/_8$ di palmo. Una testa muliebre di altezza $^1/_4$ di pal. Una bella aquila di lunghezza $^5/_{12}$ di palmo. Una testa di cignale. Altra di ariete. Altra simile più piccola. Due teste di bue di diversa grandezza. Un piccolissimo pappagallo. Un piccolo ippogrifo. Una piccola anitra. Una figurina vestita ed alata per guarnizione. Due braccia di qualche statua. Due mascaroncini di leone per guarnizione. Altri otto mascheroncini diversi. Un pesce privo di basetta, e con foro interno, forse per getto d'acqua. Una basetta quadrata di qualche statuetta. Un' anitra che si spennecchia priva di base. Un manico di qualche vase rappresentante un gambero, di lunghezza $^3/_4$ di palmo. Quattro manecchie di conca. Un manico di secchia. Un grappolo d'uva. Due clavi nodose. Quattro mappe di serratura. Un piccolo albero con alcuni tronchi. Un muso di elefante con sua proboscide. Altra figurina priva di gambe e con maschera scenica nelle mani, di altezza intera $^7/_{24}$ di palmo. Un piccolo manico di qualche vase. Tre ritieni di porta. Una piccola forma schiacciata di pasticceria. Un piccolo gladio nel suo fodero, di lunghezza $^3/_4$ di palmo. Un piccolo manico di qualche coppino. Altro manico con crocco in un estremo di lunghezza pal. 1 $^1/_2$. Due grosse scibbe. Due forme per gettare delle scibbe, ciascuna di lunghezza $^3/_4$ di palmo. Diversi anelli per guarnizione. Due piccole manecchie di diversa forma. Una specie di campanello privo di battente. Un vasetto di altezza $^1/_2$ palmo. Una piccola lira. Una mezzaluna. Un vasetto in forma di un papavero, rotto nel fondo. Altro piccolo vasetto. Altro rotto nel fondo, ed altro privo di base con chiodetti ossidati nell'interno. Un cerchio di diametro $^5/_{12}$ di palmo. Una quantità d'indescrivibili frammenti. Finalmente nove pezzi di strisce, guarnizione di mobili.

Nella casa de'Capitelli coloriti, e propriamente nel tablino a sinistra del peristilio, si sono raccolti. *Bronzo*. Una piccola ara ben conservata di $^{13}/_{24}$ di palmo per $^{11}/_{24}$ di palmo, e di altezza $^{5}/_{12}$ di palmo. Una scibba. Una mascatura con suo corridoio. Nella stanza contigua a sinistra di detto tablino si sono raccolti. *Bronzo*. Due billici con le rispettive piastrine, ed in quella a destra del tablino in testa all' atrio altri due billici. Un vasettino con suo manico dissaldato, di altezza $^{7}/_{12}$ di palmo. Tre rosoni guarnizioni della porta. Una coppa di candelabro. Nella stanza delle tre Grazie della casa a sinistra della precedente, detta de'Capitelli, si sono raccolti. *Bronzo*. Due piedi di lettisternio. Un' asta con crocco in un estremo. *Ferro*. Due morsi di briglia da cavallo ossidati. *Bronzo*. Un piccolo billico con sua piastrina. Un' asta di bilancia.

29-30 *Aprile* — Ne'due soliti locali si disterra come ne'giorni precedenti. Oggetti non se ne sono rinvenuti, nè vi è stata altra novità.

1-11 *Maggio* — I travagli continuano nel modo descritto ne'passati giorni. Nella strada della Fortuna essendo slamata la terra in una di quelle botteghe, si sono raccolte. *Bronzo*. Due monete di diverso modulo.

12-14 *Maggio* — I due travagli sono tuttavia, uno nel fondo la strada della Fortuna, l' altro alternativamente nelle case adiacenti a quella de'Bronzi e de'Capitelli coloriti. In quella bottega che appartiene allo staffio de' Capitelli de' Satiri, essendo in essa slamata la terra, si è raccolto. *Bronzo*. Un vasetto con suo manico. Diciannove monete di diverso modulo. *Argento*. Due monete picciole. *Osso*. Un manico di qualche coltello, terminando a testa di leone. *Marmo*. Una statuetta abbozzata. Altri due pezzi anche pel medesimo uso. *Piombo*. Una specie d' un piattino aperto in più parti del giro.

15-18 *Maggio* — Continuano i lavori nello stesso modo senza variazione alcuna. Nel travaglio della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo*. Una picciola scibba. Una borchia. Un lucchetto. Uno scudo di serratura. *Vetro*. Una boccettina a palla.

19-25 *Maggio* — I lavori di scavamento hanno progredito in due punti, cioè nella strada della Fortuna, e nella casa de'Capitelli colorati in fondo la strada del Tempio d'Augusto. Senza novità alcuna.

26-28 *Maggio* — I lavori di scavamento progrediscono come si è detto precedentemente, ma una porzione di operai è passata allo sgombramento di quei piccoli compresi, che si palesano sul lato sinistro del portico della casa de' Capitelli figurati nella strada della Fortuna, e propriamente quei compresi che attaccano in fuori quadro con la grande exedra e col tablino, sistenti a sinistra del peristilio della casa de'Capitelli colorati, ove si sono raccolti. *Bronzo.* Due scibbe di porta. Due billici con piastrina. Una cassa di serratura con corridojo. *Vetro.* Una boccia a palla con collo, rotta nella pancia, e contenente una materia grassa vischiosa di color di cera non purgata.

29-31 *Maggio*—Il Giornale di oggi è tutto simile a quello dei dì precedenti, senza rinvenimento d'oggetti. Si è interamente scoverta la grande sala in testa al peristilio della casa de' suddetti Capitelli colorati, che fiancheggiano la grande exedra nominata antecedentemente, e quindi ivi si è aperta la comunicazione colla piccola casa a sinistra della predetta nominata casa de' Capitelli figurati, a destra la strada della Fortuna.

1 *Giugno* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo nel mezzo la strada della Fortuna, e nella casa de'Capitelli colorati. S. A. I. R. il Gran Duca di Toscana con suo nobile seguito, assistito da S. E. il Ministro Segretario di Stato degli Affari interni, e dal sig. cav. Bianchi Architetto Direttore de'Reali scavi, ha onorato Pompei, visitando questi antichi monumenti, ed alla di loro presenza si sono eseguiti diversi scavi. Il primo fu fatto nella grande stanza (exedra) a sinistra del peristilio della casa de'Capitelli coloriti, ove sul pavimento di musaico bianco ordinario si è scoverto nel centro un quadro di semplicissimo ed ordinario disegno, con fasce nel giro, e si sono raccolti. *Bronzo.* Due billici di porta con piastrina. Tre scibbe di porta. *Ferro.* Diversi chiodi. Si passa quindi nel lato in testa del peristilio della quarta casa sul lato destro la strada della Fortuna, in seguito di quella segnata co'Capitelli figurati, dove si scovrì una fontana di bell'architettura rivestita a musaico di vetri, ossia parte di variati colori, ornata di conchiglie. La sua nicchia si trovò contenere una piccola statua di Sileno in marmo, e due piccoli caproni di materia tenera colorati di verde. Infine la sua vasca, ossia recipiente d'acqua innanzi. Nella bottega a destra l'ingresso della quinta casa in seguito, sul medesimo lato destro della

strada della Fortuna, si sono scoperti due scheletri, e si è raccolto. *Orò*. Un piccolo anello con pietra sardonica coll' incisione di un delfino sormontato da un Genietto, ed un volatile dall' altra parte. *Bronzo*. Una conca rotta nella pancia, e con due manici dissaldati. Due piccoli vasi con collo lungo, uno ad un sol manico, e l'altro a due manici dissaldati. Una lucerna. Un piccolo strumento forse da chirurgia. Nella bottega a sinistra si sono scoverti. *Bronzo*. Diversi pezzetti appartenenti a finimenti di cavallo. Una cassa di serratura con quattro corridoi. Una forma di pasticceria. Un vase grande con suo manico dissaldato. Un piccolo oliario con manico. Tre vasetti ognuno con manico dissaldato, ed uno in parte rotto. Due piccolissime scibbe. Un piccolo manico di secchio. Cinque anelli per guarnizione, uno de' quali ha quattro pezzetti di cateniglia attortigliati. Sei picciolissimi piedi per ornamento di mobili. Una casserola in parte rotta. *Vetro*. Una boccia a palla con collo lungo e manico scannellato, altra boccettina con collo lungo senza manico. Due tazzine. Altra simile rotta nel labro e di color scuro. *Marmo*. Una tazza piana per macinare con suo macinatore. *Terracotta*. Un piattino frammentato nel labro. Un piatto concavo più grande. Sei vasettini di diversa forma, e grandezza. Una tazzina scannellata di rara sottigliezza. *Ferro*. Un'accetta ossidata. Un chiodo con avanzo di legno aderente. *Osso*. Quattro pezzi cilindrici forati. Un dente di cignale.

2-9 *Giugno* — Il Giornale di questi giorni è tutto simile a' precedenti, senza novità. Tutti gli oggetti rinvenuti alla presenza di S. A. I. R. il Gran Duca di Toscana il giorno primo corrente, e tali quali sono registrati, si sono consegnati al sig. Architetto Direttore Cavaliere Bianchi, il quale è venuto a prenderli per ordine superiore, onde consegnarli alla prelodata A. S. I. R., avendo all'oggetto redatto il verbale.

10 *Giugno* — I lavori di scavamento si sono diretti in due punti, nella solita strada della Fortuna, cioè nel mezzo la strada medesima, e nell' interno della quinta casa a destra, ed in seguito di quella della Fontana del Gran Duca nel secondo punto, e propriamente nel portico immediato al vestibolo, si sono raccolti. *Bronzo*. Un nasiterno con manico. Due vasetti con manico dissaldato. Una forma da pasticceria. Ed al suo ingresso nel vestibolo n. 23 teste di chiodi, per guarnizione di portone. Quattro borchie con anello. Diversi pez-

zetti di cateniglia tortigliata, e guernizione di mobile. Sei billici di porta di diversa grandezza privi di piastrine. Due piedi di lettisternio. Due cassarole rotte. Tre borchie quadre con anello. Un falegname si è occupato della costruzione di un cancello provvisorio alla Fontana del Gran Duca, ed a porre i cancelli agl'ingressi di questa casa e quella dei Capitelli colorati.

11 *Giugno* — Oggi S. A. R. il Principe D. Carlo, unito al suo cavaliere, ha onorato di sua presenza questo Real sito, ed avendo fatto eseguire uno scavo innanzi alla Fontana a mosaico detta del Gran Duca, si sono raccolti. *Bronzo.* Un bel vase bislungo a due manici dissaldato. Una pentola rotta nel fondo, e con bel manico. Più nella bottega a destra l'ingresso della quinta casa in seguito sullo stesso lato, oltre a due scheletri si è rinvenuto. *Bronzo.* Una fibula. L'Altezza Sua Reale ha voluto entrare nel magazzino riservato ove si conservano gli oggetti antichi, e ne ha fatto una scelta di essi, come si nota qui sotto nel notamento. Pompei li 11 Giugno 1833. *Bronzo.* Un nasiterno con manico. Due vasetti con manico. Una forma da pasticceria. Due teste convesse di chiodi, guarnizione di portone. Un delfino privo di basetta, e con foro, forse per getto d'acque. Una piccola lira. Un piccolo pappagallo. Una piccolissima statuetta con maschera scenica nelle mani, e priva delle gambe. Una piccola oca che si spennacchia. Una piccola testa di bue con corna. Una borchia con anello. Un piccolo busto con elmo in testa. Due piccoli pezzi di cateniglia tortigliata. Due pezzetti, ornamento di qualche utensile. *Vetro.* Un bicchiere scannellato in parte rotto. Sei lagrimatoj. Una piccola boccia a palla, in parte liquefatta dal fuoco. Un'abbeveratojo di uccelli. Una bocca di nasiterno con manico, il tutto di color blù con ornati bianchi. *Terracotta.* Un'anfora grande con iscrizione. Altra anfora più piccola. Altra ancora più piccola. Due piccoli vasetti ad un manico e collo. Due vasetti larghi nella bocca. Una tazzina concava di rara sottigliezza. *Piombo.* Un piccolissimo ammasso. Più si è preso una porzione di pasticcio o roba dolce. Un piccolo ammasso di filo o seta carbonizzato. Nove noci carbonizzate. Diversi pezzi di porporino appartenenti al pavimento del peristilio della casa del Fauno, ed anche altri diversi pezzetti di vetro del pavimento stesso. Un pezzetto di pane carbonizzato. Un po'di fune anche carbonizzata.

12-16 *Giugno* — Si è lavorato tutto simile ai giorni precedenti. Uno dei due caproni di gesso colorati verde, rinvenuti nella nicchia della Fontana del Gran Duca, atteso il contatto dell'aria, si è sfiorato e quasi ridotto in polvere. L' altro simile è già lesionato, e promette lo stesso fine.

17-25 *Giugno* — Si continua il disterro nei soliti due siti, cioè nel mezzo la strada della Fortuna, e nella quinta casa a destra la strada medesima, in seguito di quella detta del Gran Duca. Non vi sono state novità di sorte alcuna.

26-30 *Giugno* — Si è lavorato col disterro nei due punti della strada della Fortuna, indicati col Giornale della p. p. settimana. Non vi è occorsa alcuna novità.

1-2 *Luglio* — I lavori di scavamento hanno progredito nei soliti due punti, cioè nella strada della Fortuna, e nella quinta casa a destra la strada medesima. Due muratori con sei manipoli sono addetti alle riparazioni delle antiche fabbriche. Un falegname sta eseguendo alcuni accomodi ai cancelli, e costruendo una ringhiera fissa di ginelle, innanzi la bella Fontana a musaico detta del Gran Duca. Tra l' ammasso delle terre in piè l' ingresso d' una bottega, a sinistra della detta strada della Fortuna, si sono raccolti. *Bronzo*. Una lucerna a due lumi con cateniglie ed ornato superiore per sospenderla. Un'orificio di un nasiterno. Una piccola patera rotta. Una scibba. Due anelli per guarnizione. Due monete di modulo mezzano. Una borchia con anello. Altra simile. Otto piastrine di billico di porta. Due piccioli vasi ossidati, ed in parte rotti, ciascuno con un manico dissaldato. Una piccola campanella quadra priva di battente. Una mappa di serratura. *Vetro*. Nove lagrimatoj. Una tazzina in parte rotta. Una boccettina a palla con collo lungo.

3-7 *Luglio* — Si è lavorato come nei dì precedenti. Tra l'ammasso delle terre della suddetta quinta casa si sono raccolti. *Bronzo*. Una campanella ossidata senza battente. Una grossa cerniera. Tre scibbe diverse di porta. Nove bocchette dei buchi della stanga di porta in parte rotti. Nove monete di diverso modulo. Cinque tubetti cilindrici e chiusi nel fondo con piccolo perno. Due piccoli billici di porta privi di piastrina.

8-9 *Luglio* — Nei due siti descritti nei giorni della prossima passata settimana si è lavorato cogli scavi. Accosto ai vani d'ingresso ai cubicoli, a destra il primo atrio della menzionata quinta casa, si sono raccolti. *Bronzo*. Sette ritieni di

diversa grandezza. Tre fibule rotte. Otto perni con piastrina a rombo ed occhio nella testa. Due basettine di qualche statua. Tre borchie con anelli. Cinque anelli di borchia. Tre coppe diverse di bilancia. Un'asta di bilancia. Altra per sospenderla. Tre teste di chiodi convesse. Un coperchio di lampada. Una piccolissima campanella con battente ossidato. Due teste diverse di bue. Sei anelli diversi. Una piccola piastra di billico. Un piccolo ornamento. Un piccolo manico di vase. Un piccolo lepre in atto di fuggire. Sette corridoj di mascatura. Una piccolissima manecchia composta da due pesci. Altra manecchia grande. Due pernotti con grand' occhio. Un piccolo rosone. Un piccolo piede di statua, o di qualche mobile. Un compasso piccolo. Tre piccole scibbe.

10 *Luglio* — Continuano i lavori nei soliti due siti. Accosto lo staffio sinistro del secondo vano, in seguito del terzo vicolo a manca della strada, si sono raccolti. *Bronzo.* Un piccolo tubo cilindrico scorniciato e forato. Due monete di diverso modulo. Una piccolissima Sfinge attaccata ad una specie di pesce. Una lastra sottile di figura irregolare. Un pezzo di cerniera. *Vetro.* Un bel bicchiere scannellato. Quattro lagrimatoj. *Terracotta.* Cinque lucerne, una di esse a due lumi. Poco pane carbonizzato.

11-14 *Luglio* — I lavori di scavamento sono i medesimi descritti nei giorni precedenti. Nel secondo di essi scavi, e propriamente in quella stanza in testa al menzionato atrio, la quale sembra comunicare colla casa dei Capitelli colorati, si sono raccolti. *Bronzo.* Un gran piatto in guisa di guantiera, di diametro palmi 2 $^3/_4$ in parte rotto. Diversi frammenti di strisce, ed altro appartenente a casse o mobili. Una quantità d'indescrivibili minuti oggetti. *Terracotta.* Una specie di lampade a lungo becco, con figurina in bassorilievo che allatta un bambino. *Marmo.* Porzione di un' erma rappresentante il busto di un guerriero di buon lavoro, e di giallo antico.

15-20 *Luglio* — I lavori di scavamento hanno progredito sempre in due punti, uno nel mezzo della strada della Fortuna, l'altro nel peristilio della quinta casa a destra la strada medesima. Tra l'ammasso delle terre di quella stanza in testa al peristilio della suddetta quinta casa, e che fa angolo col lato destro, si sono raccolti. *Bronzo.* Due borchie con anello. Due lastre rotte per uso di specchio. Tre bocchette del

buco della stanza dietro la porta. Quattro corridoj di serratura rotti. Quattro piccole scibbe. Una coppa di candelabro. Due anelli di borchia. *Vetro*. Tre boccettine a palla con collo lungo di diversa grandezza.

21-28 *Luglio* — Si lavora in due punti, cioè uno sistente in mezzo la strada della Fortuna, e l' altro che era nel peristilio della quinta casa, è passato in una casa che resta a sinistra il vicolo del Tempio d'Augusto. Nel travaglio della casa a sinistra il vicolo d' Augusto si è rinvenuto. *Bronzo*. Una picciolissima moneta. Una borchia con anello. *Vetro*. Venti lagrimatoj diversi, quasi tutti rotti nel collo.

29-31 *Luglio* — I lavori di scavamento progrediscono nei due soliti punti descritti lunedì 22 p. p. Nello scavo in mezzo la strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo*. Un vase tutto frammentato, ed una chiave che gli somministra dell'acqua. Due picciole scibbe. Tre anelli diversi. Una bocchetta della stanga di porta. Nel travaglio della casa che resta a s. nel vicolo del Tempio d'Augusto, si è rinvenuto. *Vetro*. Sessanta lagrimatoj in parte rotti, e di differente grossezza. Quattro coralli.

1-8 *Agosto* — Si è travagliato nei due soliti punti senza alcuna novità.

9-11 *Agosto* — Si è travagliato nei due soliti descritti siti. Nel giorno 9 corrente ha visitato questo Reale Stabilimento l'Ambasciatore Tunisino *Selim Agà*, innanzi al quale si è eseguito ancora uno scavo nella suddetta quarta casa, che ha comunicazione con quella de'Capitelli colorati, a sinistra del tablino entrando dal vicolo d'Augusto, e si è rinvenuto. *Vetro*. Quattro tazzette, delle quali una rotta nella pancia. Tre boccettine a palla, due di esse con collo rotto. Varii frammenti. Nella casa del Gran Duca a mano sinistra l'ingresso si è rinvenuto. *Bronzo*. Una pentola. Una tiella da friggere. Un ago. Un tubo con del ferro ossidato all'intorno. Una piccola scibba. Una piccola coppa di bilancia. *Terracotta*. Tre lucerne ad un sol lume. Quattro pignatini, uno di essi a due manici. Altri due più grandi senza manici. Una conca. Altra più piccola. Un mortajo per macinar colori. Una tazzetta contenente del gesso, o calce. Due coverchiole. Mancano dai descritti oggetti. *Bronzo*. Un ago. *Terracotta*. Una lucerna. Un pignatino. *Vetro*. Una boccettina a palla. Una tazzetta. Quali oggetti se li ha presi il suindicato Ambasciatore.

12-15 *Agosto* — I lavori di scavamento progrediscono nei

due soliti punti. Nel travaglio della strada della Fortuna si è rinvenuto. *Marmo nero*. Un peso.

16-18 *Agosto* — Seguita il lavoro nei soliti due siti. Oggi 16 corrente ha onorato questo Real luogo la Duchessa di Berry e suo corteggio, assistita dall'Architetto Direttore sig. cav. Bianchi, ed alla di lei presenza si è eseguito uno scavo nei siti, cioè nelle due stanze, a destra del peristilio della quinta casa, sul lato destro la strada della Fortuna che forma parte di quella dei Capitelli colorati, e propriamente quelle due accosto l' angolo in testa, ove si sono raccolti. *Bronzo*. Nove monete di diverso modulo. Una conca scannellata in forma di cocciola marina. Una piccola patera priva di manico. Due piccole casserole con loro manici. Due oliari. Un frammento di una pentola. Quindi passato allo scavo nel tablino della casa detta del Sileno nella strada del Tempio d'Augusto, si sono raccolti anche. *Bronzo*. Due manecchie di secchia. Altra più piccola. Tre piccole scibbe. Una mappa di serratura. Un lucchetto. Una borchia con suo anello. Una fibula. Otto anelli diversi. Un lucchetto con sua piccola scibbe. Una oca. Un perno con occhio. *Vetro*. Una tazzetta contenente dei fichi secchi carbonizzati. Due lagrimatoj. *Terracotta*. Un'oleario. Una tazzetta. Una lucerna ad un lume. Un vasettino unguentario. *Piombo*. Un peso. Varii frammenti. Più si è raccolto del canevaccio carbonizzato.

19-25 *Agosto* — I lavori di scavamento sono divisi in due punti, uno in progredire la ripetuta strada della Fortuna, l'altro in isgombrare quelle case nel lato sinistro la strada del Tempio d' Augusto, tra la menzionata casa del Sileno, e la strada al Foro civile.

26-27 *Agosto* — Si progrediscono i lavori di scavamento nei due notati siti, cioè uno nel mezzo la strada della Fortuna, l' altro nelle case della strada del Tempio d'Augusto, tra la casa del Sileno, e la strada al Foro Civile. Nelle stanze a destra del peristilio della quinta casa, sul lato destro la strada della Fortuna, si sono raccolti. *Bronzo*. Una conca ossidata e pressochè consunta. Un crocco con occhio. Due monete modulo mezzano. Due manecchie della precedente conca. Una borchia con anello. Un corridojo di serratura. Due piccole scibbe. Tre altre borchie ossidate. Un orlo di crocco della stanga di porta. *Vetro*. Tre lagrimatoj. Una picciolissima tazza. Un vasettino a palla con piccol collo a due manecchie, e

con manico di bronzo per sospenderlo. *Terracotta.* Quattro tazze diverse. Un lagrimatojo.

28 *Agosto - 2 Settembre* — Il lavoro seguita lo stesso. Non vi sono novità di sorte alcuna.

3-8 *Settembre* — Si è lavorato col disterro in due punti, cioè nel mezzo la strada della Fortuna, e nella casa dei Capitelli colorati. In detta casa, e propriamente sul pavimento del tablino in testa al peristilio, si sono raccolte. *Bronzo.* Sessantasei monete di diverso modulo. Non vi è stata novità alcuna.

9-16 *Settembre* — Si sono proseguiti i lavori di scavamento nella strada della Fortuna, e nella casa alle spalle di quella detta di Bacco, e nel viridario della casa dei Capitelli colorati.

17-20 *Settembre* — I lavori hanno proseguito nei tre punti designati. Nel sito secondo si sono raccolti. *Vetro.* Dodici lagrimatoj. *Terracotta.* Tre picciolissime lucerne ad un sol lume.

21-22 *Settembre* — Nel terzo punto di scavo, e propriamente sotto all' ala di portico a sinistra entrando nella casa dei Capitelli colorati dalla strada della Fortuna, si è rinvenuto. *Bronzo.* Un gran vase di diametro nella bocca palmo 1 $^1/_2$, e di altezza 1 $^3/_4$, con entro una caldaja con fondo largo e con suo manico, di diametro nella bocca $^5/_6$ e di altezza $^2/_3$ di palmo. Due casserole di diversa grandezza con manico, e pressochè consunte.

23 *Settembre* — Si è lavorato in due punti, cioè in mezzo la strada della Fortuna, e nelle stanze alle spalle della così detta casa di Bacco nella strada al Foro civile. In questo scavo si sono raccolti. *Bronzo.* Una piccola patera aderente a due strigili di ferro ossidato. Una moneta di modulo mezzano. Quattro borchie con anello. Due anelli di borchia. Due bilici privi di piastrina. Una cassa di serratura col suo corridojo. Quattro corridoj di serratura. Una campanella priva di battente. Una forma da pasticceria di figura d'una coccia marina. Un piccolissimo manico di secchia. Un cocchiajo rotto. Tre scibbe diverse. Un calamajo. Un'armilla da sospendere oggetti. Varii indescrivibili frammenti. *Vetro.* Trentasei lagrimatoj diversi, ed in parte rotti. Due boccettine a palla con collo corto a due manecchie, e di diversa grandezza. Una tazza di color verde. *Terracotta.* Quattro lucerne diverse.

Un vasettino con manico rotto. Altro coverto, piano nella bocca, e con piccol foro nel centro. *Osso*. Un fuso. *Ferro*. Un piccolo martello ossidato. Una zappa anche ossidata.

24-29 *Settembre* — Nel secondo punto di scavo, e propriamente nell' atrio incontrato, ove osservasi il bel piedistallo impellicciato di marmi colorati orientali, si è raccolto. *Argento*. Una piccola moneta. *Marmo*. Due belle colonnette di giallo antico, una di esse in due pezzi, ed una sola basetta di marmo bianco appartenente a dette colonnette: le medesime di diametro nell'imoscapo $^{3}/_{8}$ di palmo, nel sommoscapo $^{7}/_{24}$ di palmo, altezza intera palmi $2\,^{1}/_{4}$.

30 *Settembre* - 3 *Ottobre* — Si continua a lavorare nei due punti, cioè in mezzo la strada della Fortuna e nella strada del Tempio di Augusto, e propriamente in quella casa tra quella del Sileno e la strada, che dalle Terme porta al Foro civile.

4-6 *Ottobre* — Si è lavorato tutto simile ai giorni precedenti. Tra l'ammasso delle terre del secondo punto di scavo, nel compreso alle spalle del tablino in testa all'atrio, ove trovasi il piedistallo impellicciato di marmi orientali, sonosi raccolti. *Bronzo*. Una lucerna a due lumi con due mascaroncini ai fianchi, e con manico superiore. Altra lucerna più piccola ad un sol lume. Un manico di qualche vase. Alcuni frammenti di cateniglia. Una cassa di serratura. Un crocchetto a collo d'oca con occhio. Una piccola scibba. I frammenti di pignatta, di tiella da friggere, e di altra padella.

7-8 *Ottobre* — I lavori esistono in due punti, cioè uno nella strada della Fortuna, e l'altro nel giardino della prima casa, che resta a destra la strada della Fortuna.

9-13 *Ottobre* — Nella prima casa a destra la strada della Fortuna, si è rinvenuto. *Vetro*. Una tazza. Senza altra novità.

14-15 *Ottobre* — Si sta lavorando in due punti, cioè nella strada della Fortuna, e nella prima casa a destra la strada della Fortuna, ed in questa si è rinvenuto. *Bronzo*. Una piccola conca a guisa di coccia marina.

16-21 *Ottobre* — Si è lavorato con lo scavo in due punti, cioè nel giardino della prima casa a destra la strada della Fortuna alle spalle della cella del Tempio, e nella strada della Fortuna.

22-26 *Ottobre* — Tra l' ammasso delle terre nel predetto giardino si sono raccolti. *Bronzo*. Una piccola casserola rotta nella pancia, e nel manico. Un piccolo vasetto in parte rotto.

Una tiella da friggere schiacciata. Un vasettino unguentario rotto. Due piccole scibbe. Sei chiodi a rosone, guarnizione di porta. Due borchie con anello. Tre anelli diversi di borchia. Sei monete diverse. Una lastra circolare. Un corridojo di mascatura.

27 *Ottobre* — S. E. il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni, e S. E. Comm. Sancio Intendente di Napoli hanno onorato di loro presenza questi scavi. Innanzi ad essi sonosi eseguiti diversi scavi, e si sono raccolti i seguenti oggetti: cioè sul cantone a sinistra in testa del corridojo della casa dei Capitelli colorati entrando dalla strada della Fortuna. Due scheletri senza alcuno oggetto. Nell'ala destra del viridiario della casa dei bronzi. Altro scheletro con una moneta di oro, cinque d'argento, e ventiquattro di bronzo. Una grande caldaja, di diametro palmi 4, altezza 1 $^3/_4$.

28-31 *Ottobre* — Gli scavi hanno avuto luogo in mezzo la strada della Fortuna, e nel viridario della seconda casa a destra la detta strada della Fortuna. Alla presenza di S. E. il Comm. Arditi, nostro Sopraintendente, una al signor Controloro del Real Museo e suo Segretario, si è eseguito uno scavo nell'ala destra del giardino della prima casa a destra la strada della Fortuna, non che nel centro stesso della medesima, ove sonosi raccolti. *Bronzo*. Tre caldaje di straordinaria grandezza, una sul fondo rotto e di figura a campana, di diametro nella bocca palmi 3 $^2/_3$, di altezza a piombo palmi 2 $^3/_4$, le altre due una di forma regolare, di diametro palmi 2 $^3/_4$, altezza palmi 2 $^2/_3$, l'altra mancante del fondo, e figura come un cono tronco, di diametro nella bocca pal. 3 $^1/_2$, altezza a piombo palmo 1 $^1/_2$. *Ferro*. Una mascatura ossidata e consunta, un'accetta anche ossidata.

1-7 *Novembre* — Si è lavorato in mezzo la strada della Fortuna, ed allo sgombramento di quelle molliche ultime, rimaste a destra ed in testa i giardini della prima e seconda casa a destra la strada della Fortuna. Senza alcuna novità.

8 *Novembre* — Si è lavorato ne'soliti due punti. Nel giardino della prima casa, a destra la strada della Fortuna, si è raccolto. *Bronzo*. Due pignatte schiacciate. Altra pentola più conservata. *Ferro*. Alcuni frammenti ossidati. Si rinvennero poi fermati con l'ossidazione ad una colonna di mattoni in testa al giardino medesimo. Un'incudine ed una tenaglia di ferro da ferraro, che per non inutilizzarle si sono ivi assicurate con fabbrica all'interno.

9-10 *Novembre* — I lavori di scavamento, e tutt' altro di fabbrica, sono i medesimi de'giorni precedenti. Sull'orlo d'un fonte, in testa al viridario della suddetta seconda casa detta de'bronzi, a destra la strada della Fortuna si è raccolto. *Marmo*. Un leoncino di marmo bianco frammentato, in atto di sbranare altro piccolo animale.

11-23 *Novembre* — I lavori de' scavamenti hanno progredito ne'due soliti punti, cioè in mezzo la strada della Fortuna a regolarizzarne le scarpe laterali, e ad isgombrare quelle molliche di terra rimaste in testa ai giardini delle due prime case, sul lato destro la strada medesima, e che attaccano l'abitazione detta del Sileno nella strada del Tempio d'Augusto. Nel compreso rustico a destra del viridario della prima casa, alle spalle del Tempio della Fortuna, si sono raccolti. *Bronzo*. Due patere, una di esse mancante del fondo. Una testina muliebre. Una picciolissima base di qualche statua. Una picciola coppa forse di candelabro. *Marmo*. Un picciolissimo busto con capillatura nodata, e di figura muliebre.

24-30 *Novembre* — Seguitano i lavori ne'due siti. Tra l'ammasso delle terre del cubiculo a sinistra dell'atrio, della casa a sinistra la strada del Tempio d'Augusto, ove negli scavi precedenti si è rinvenuto un piedistallo impellicciato di marmo orientale, ed una moneta di modulo picciolo di argento, si sono raccolti li sottosegnati oggetti. *Oro*. Due paja di orecchini, un pajo a nocciuolo, o spicchio d' aglio, un altro pajo a spille a tre pendenti, uno di questi aderente ad una moneta di bronzo. *Bronzo*. Una pignatta di alt. pal. 1 $^1/_4$. Una casserola tutta frammentata. Due pignatte schiacciate e consunte. Un vase rotto nel labbro, di altezza $^7/_8$ e con manico di ferro ossidato. Un pignattino con una sola manica ben conservato, di altezza $^7/_{12}$ di palmo. Del pane carbonizzato. Nella grande stanza in testa al detto atrio, ed a sinistra la scaletta, si sono raccolti. *Bronzo*. Una pignatta con fondo semisferico col suo coverchio, il tutto in parte rotto, la quale era situata su d'un braciere di ferro del tutto ossidato, ed a suo posto rimasto. Due oliarii in parte rotti, mancante uno del suo manico. Una picciola patera o piattino, di diametro $^7/_{12}$ di pal. Tre piccole scibbe. *Vetro*. Alcuni frammenti.

1-2 *Decembre* — I travagli sono situati, uno nella strada della Fortuna, e l'altro a togliere quelle molliche rimaste nelle case a destra la strada della Fortuna. Nulla si è rinvenuto.

3-8 *Decembre* — I lavori di scavamento restano nei due

soliti siti. Nella cucina della casa ove si rinvenne il coccodrillo di pietra di paragone, si è rinvenuto. *Bronzo.* Una pentola mancante il fondo. Altre due più piccole, ma con loro coverchio, e manico ad una di esse mancante. Una tiella da friggere. Una piccola conca mancante una metà dell'orlo. Una fibula. *Terracotta.* Due coverchiole. Due conche rotte. *Ferro.* Un maglio. Un palo. Una boccia d'asse. Un billico. *Vetro.* Otto boccettine a palla.

9-11 *Decembre* — I lavori di scavamento sono in due punti, cioè nella strada della Fortuna, ed a togliere quelle molliche rimaste nelle case a destra la strada suddetta. Un maestro muratore e tre manipoli sono addetti alla costruzione di due tetti, nelle case a destra la strada della Fortuna. Nella cucina della seconda che attacca col Tempio della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo.* Una forma da pasticceria con entro del grano carbonizzato. Due pentole. Una tofa di mare. *Vetro.* Due lagrimatoj. *Terracotta.* Una lucerna. Un pignattino. Un abbeveratojo d'uccello. Due coverchiole.

12-15 *Decembre* — Nel portico della seconda casa si è sgombrata quella quantità di terra che esisteva in quella stanza, precisamente in dove esistono le nuove dipinture, e si è rinvenuto. *Bronzo.* Un candelabro di altezza palmi 4 $^1/_4$, ed una lucerna di ferro col suo lumicino, il medesimo è in due pezzi. Una pentola poco conservata. Un anello. Una lucerna. Un vasetto unguentario. Undici chiodi con testa a rosone. Una specie d'aretta. Un pizzopapero per bere con suo manico distaccato. Quattro anelli diversi. Tre manecchie differenti. Tre scibbe, una di esse più grande. Un piattino mancante del fondo. Tre piccoli rosoni. Una fibula. *Vetro.* Una bottiglia bislunga ad un manico, con collo rotto, e stretta bocca. Un lagrimatojo. *Osso.* Un pezzo cilindrico forato. Una tofa. *Terracotta.* Quattro piattini, uno di essi rotto.

16 *Decembre* — Si è lavorato col disterro nella strada della Fortuna, distribuito parte nel vicolo a destra la strada medesima, e parte nel proseguire la medesima. Senza altra novità.

17-22 *Decembre* — I lavori di scavamento hanno proseguito nei siti jeri notati. Essendosi eseguiti diversi scavi alla presenza del fratello di S. E. il Ministro degli Affari Interni, e sua compagnia, si sono raccolti li seguenti oggetti antichi: cioè nella stanza a destra del tablino, in testa al peristilio della casa dei Capitelli colorati. *Bronzo.* Otto pomi di figura

a ghianda, il più grande di altezza once 5 $^{1}/_{5}$, il più piccolo oncia 1 $^{1}/_{2}$, guarnizione forse di lettisternio, con due pezzetti di tubi cilindrici scorniciati di osso, appartenenti alla stessa guarnizione. Sei ornamentini a piastra di briglia di cavallo. Dieciotto anelli diversi. Tre fibule. Un piede di qualche statuetta di legno. Due piccoli calamaj diversi. Nella stanza a sinistra il predetto tablino, si sono raccolti. *Bronzo.* Due billici con piastrine. Una scibba. Cinque piccole fibule. Quaranta teste di chiodetti diversi. Un tubetto con labbro rivoltato. Una piastra di serratura. Varii minuti indescrivibili oggetti. *Vetro.* Sei coralli. Una boccettina con collo rotto. Nella grande stanza a sinistra della precedente, ed in angolo tra il lato in testa, e quello a sinistra del predetto peristilio, si sono raccolti. *Bronzo.* Un nasiterno tutto frammento col suo manico rotto rappresentante una tigre. Un chiodo con crocco. Un compasso. *Terracotta.* Una lucerna rotta. Un vasettino per calamajo. Una piccola tazza rotta nel labbro.

23-27 *Decembre* — Col disterro si è lavorato nella ripetuta strada della Fortuna, e primo vicolo a destra la strada medesima. Due maestri muratori con sei manipoli sono stati impiegati alla covertura della gran stanza in testa al giardino della casa dei bronzi. Non si sono raccolti oggetti antichi.

28-31 *Decembre* — S. A. R. il Principe D. Carlo ha onorato questo Real sito, ed essendosi innanzi a S. A. R. eseguito uno scavo, nelle due stanze in testa all'atrio della casa del piedistallo impellicciato di marmo, a sinistra la strada del Tempio d'Augusto, si sono raccolti i seguenti oggetti antichi, i quali S. A. R. si portò Egli stesso in Napoli. *Bronzo.* Un bel getto d'acqua con due ali, di altezza pal. 1 $^{2}/_{4}$. Una patera ben conservata, e con suo manico. Un bel vase con suo manico, di altezza $^{3}/_{4}$ di pal. Altro simile vase di altezza $^{7}/_{12}$ di pal. Due piccole casserolle; una di esse con manico rotto. Due piccoli candelabri in guisa di ramo d'albero, ciascuno a tre piedi e sua coppa superiore dissaldata. Un piccolo billico di porta. *Vetro.* Un piccolo abbeveratojo d'uccello. Una tazzina con fondo concavo. *Ferro.* Alcuni frammenti di candelabro e focone.

1834

1-2 *Gennaio* — Si è lavorato col disterro nel mezzo della strada della Fortuna, e nel primo vicolo a destra la strada medesima. Nel primo punto si è questa mattina palesato il lato destro del *prothyrum* della casa sul lato sinistro la strada medesima dopo il terzo vicolo, diretto alle mura della città; e nel secondo punto di scavo, ossia nel detto vicolo che tortuosamente diriggesi ad incontrare quello a sinistra, ed in fondo la strada del Tempio d' Augusto, si è benanche quest'oggi palesato il terzo vano di porta sul lato destro del vicolo stesso, oltre la gran porta d'ingresso alla bottega a cantone nella strada della Fortuna.

3-6 *Gennaio* — Il lavoro di scavamento continua nei due punti soliti. Due muratori e sei manipoli continuano alla covertura del grande triclinio in testa al viridiario della casa detta dei bronzi, ove sonosi ritrovate le belle pareti dipinte da'più belli ornati.

7-12 *Gennaio* — Gli scavi hanno progredito nei due soliti punti, cioè in mezzo la strada della Fortuna, e nel vicoletto tortuoso a destra la strada medesima. Nulla si è rinvenuto in riguardo ad oggetti antichi.

13-19 *Gennaio* — Nei due punti esistono i lavori, cioè nella strada della Fortuna, e nel vicolo storto a destra la strada medesima. Tra l'ammasso delle terre nel travaglio, in mezzo la strada della Fortuna sonosi rinvenuti. *Bronzo*. Due scibbe. Una piccola coppa di bilancia. Sul pavimento del gran triclinio in testa al viridario della casa detta dei bronzi, si sono raccolti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Due billici di porta. Una scibba. Un anello di borchia. Nella sesta casa a destra la strada della Fortuna, e propriamente nel secondo cubicolo a destra dell'atrio, si sono raccolti i frammenti di due briglie da cavallo, parte in ferro, e parte in bronzo. *Vetro*. Otto coralli. Un grosso lagrimatojo. *Terracotta*. Un vasettino, ed un abbeveratojo d'uccello.

20-21 *Gennaio* — Col disterro si lavora nei due ultimi segnati punti, cioè in mezzo la strada della Fortuna, e nel vicolo storto a destra la strada medesima.

22 *Gennaio* — Il lavoro seguita tutto simile ai giorni precedenti. Tra l'ammasso delle terre dell'atrio della sesta casa,

a destra la strada della Fortuna, si sono raccolti. *Bronzo*. Una scibba. Due billici senza piastrina. Un coverchio di qualche pentola. Una paletta consunta. Una mussarola da cavallo. L' orificio frammentato d' una conca. Una pignatta di diam. $^5/_6$ nella bocca. Una piccola campanella priva di battente. *Vetro*. Un piattino. Una tazza.

23-26 *Gennaio* — I lavori di scavamento e di fabbriche seguitano gli stessi. Tra l' ammasso delle terre in mezzo la strada della Fortuna, e propriamente sull'ingresso di una bottega a destra la strada medesima, si sono raccolti. *Bronzo*. L'orificio di una conca rotta. Una scibba. L'orificio di un vasettino. Una porzione di un manico rotto. Otto anelli diversi. Otto monete di diverso modulo. Una piccolissima campana priva di battente. Quattro piccole diverse borchie prive di anelli. Un ago da sacco. Due billici senza piastrine. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato. Due frammenti di un pettine. *Vetro*. Otto coralli. Sei lagrimatoj o vasettini unguentarii. Altro vasettino a palla più grande. Nell'atrio della casa a sinistra la strada del Tempio d'Augusto, ove esiste il piedistallo impellicciato di marmo orientale, si sono raccolti. *Marmo bianco*. Due capitellucci abbozzati soltanto, ad uno di essi vi è porzione del summoscapo della colonnetta di giallo antico, appartenente alle colonnette in tal sito ritrovate nei precedenti scavi.

27-31 *Gennaio* — Si è lavorato col disterro in mezzo la strada della Fortuna, e nella sesta casa a destra la strada medesima, che forma angolo col vicolo storto precedentemente notato, ad oggetto di togliere l' urto a' muri dei compresi in testa all' atrio, sui quali sonosi manifestate delle interessanti pitture. Tra l' ammasso delle terre tolte sul pavimento dell'atrio suddetto si sono raccolti. *Bronzo*. Due pentole, una di altezza once tredici l'altro once undici con manico di ferro ossidato. Una pentola di figura schiacciata di altezza once sei, con manico e coverchio. Una conca circolare di diametro once quattordici, con due manecchie dissaldate. Tre vasettini, il massimo di once sette, il minimo di altezza once quattro, il medio poi mancante del manico, e frammentato. Una piccola coppa di bilancia. Tre scibbe di porta. Due piastrine di billico. Una piccola campanella. Una piccola forma da pasticceria. Nove anelli diversi. Tre monete di diverso modulo. Un chiodo a rosone. *Osso*. Due tasti *Vetro*. Due boccettine a palla. Due coralli. *Terracotta*. Cinque lucerne, una di esse con bassorilievo.

1-2 *Febbraio* — I lavori di scavamento continuano nel mezzo la strada della Fortuna, e nella sesta casa a destra la strada stessa. Senza novità.

3-9 *Febbraio* — I lavori di disterro hanno progredito nella sesta casa a destra la strada della Fortuna, e nel già menzionato vicolo storto sul lato medesimo di detta strada. Un muratore e tre manipoli sono stati occupati, ad oggetto di sostenere con nuovo arcotrave di castagno il fregio e cornicione interessante, rinvenuto cadente, superiormente ad una colonna e pilastro del portico, alle spalle del tablino di detta sesta casa. Non si sono rinvenuti oggetti antichi. Verso la mezza pomeridiana del cinque corrente S. E. il sig. Marchese Comm. Arditi Sopraintendente Generale degli scavi di antichità, è venuto a Pompei insieme col suo Segretario e Controloro del R. M. B., non che dell' Architetto locale D. Carlo Bonucci, ed altre distinte persone, ed alla loro presenza si sono eseguiti varii scavi per ordine di S. E. Il primo nell' atrio, cubicoli, e compresi tutti della suddetta sesta casa, ove sonosi raccolti. *Bronzo.* Quattro scibbe di porta. Una pignatta consunta. Un corridojo di serratura. *Ferro.* Alcuni chiodi ossidati. Due billici ossidati. *Marmo.* Un peso
Più nei diversi compresi rimasti nella casa detta del Forno a riverbero, a sinistra la strada del Tempio d'Augusto, sonosi trovati. *Bronzo.* Due borchie di mascatura. Un piccolo corridojo di serratura. *Ferro.* Varii frammenti. *Vetro.* Il fondo di un vase frammentato.

10-16 *Febbraio* — Si è lavorato col disterro nel vicolo storto, e nella precedente notata sesta casa a destra la strada della Fortuna.

17-23 *Febbraio* — Si è lavorato col disterro nel solo vicolo storto, a destra la strada della Fortuna. Nel giorno 20 corrente, in ripulire le terre rimaste sul pavimento del portico in testa al viridario della casa dei bronzi, a destra la strada della Fortuna, si è racccolto. *Marmo.* Una maschera scenica all'egizia, con crocco di ferro ossidato al di sopra per sospenderla. Un pezzo circolare con bassorilievo nelle due facce, in una di esse forse viene rappresentato Ercole con clava, e nell'altra un Satiro che suona la fistola. Un altro mezzo pezzo circolare, con apparenza di bassorilievi nelle due facce. Una erma barbuta con diadema in testa, forse di pietra calcarea.

24-28 *Febbraio*—Si è lavorato col disterro nel vicolo storto, a destra la strada della Fortuna. Si è raccolto un grosso fallo

aderente ad altro più piccolo di pietra nocerina. *Bronzo*. Due chiodi. Una piccola moneta. Piccola borchia con anello. Nel giorno ventisei corrente, tra l'ammasso delle terre di uno stanzino nella casa detta dei bronzi, situata a destra la grande stanza ornata con fondo nero, si sono raccolte le ossa di uno scheletro senz'altro oggetto, ed in una dietrobottega a sinistra la strada del Tempio d' Augusto, si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Una pinzetta. Diversi frammenti di vetro. Nel 27 del detto corrente mese nel togliere le terre rimaste in una stanza a destra la vinella, che dalla strada del Foro immette nel giardino della casa dei bronzi, si sono raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una pignatta. Una pentola aderente ad un braciere o focone di ferro ossidato, la medesima con suo coverchio. Un piccolo perno, guernizione di mobile. *Terracotta*. N.... lucerne di diversa grandezza. Una piccola anfora con l' iscrizione PRISCA, e diversi oliarii ivi rimasti. Un vaso rotto contenente una quantità di materia grassa.

1-9 *Marzo* — Questa mattina, primo del corrente, si è fatto l' invio degli oggetti antichi rinvenuti in questi scavi negli ultimi giorni del p. p. anno, giusta il verbale e notamento da noi firmati. Il Soprastante sig. D. Francesco Imparato si è recato in Napoli, onde farne la debita consegna al Real Museo Borbonico. Nel giorno 3 corrente poi si è lavorato col disterro nel solito vico storto, a destra la strada della Fortuna. Fra l'ammasso delle terre in detto vicolo sonosi rinvenuti li seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Una piccola pigna di uva. Una pinzetta. Una moneta di modulo mezzano. Altra più piccola. Un piccolo campanello.

10-12 *Marzo* — I travagli sono in due punti; cioè nella strada della Fortuna, e nel vicolo storto a destra la strada medesima. In una delle botteghe a destra il suddetto vicolo si è rinvenuto. *Bronzo*. Una padella da friggere bislunga col suo manico. Uno scudo circolare di mascatura. Una piccola manecchia di qualche vase. Una coppa di candelabro. Una piccola mascatura col corridojo. Due teste di chiodi semi-ellittiche. Un picciolo corridojo di serratura. Una piccola testa di caprone per guarnizione. Un tasto da cerusico. Un ago. Quattro piccole grappe. Tre scudi circolari per guarnizione. Due piccoli anelli. Un bel cestino colla base ed orlo di bronzo, composto nel rimanente da una quantità di gocce di vetro tessute a guisa di coralli; il medesimo cestino è in gran parte

schiacciato e danneggiato. *Marmo*. Un frammento d'un Satiro in due pezzi. *Ferro*. Una lunga mascatura.

13-18 *Marzo*—I lavori sono i medesimi descritti nei giorni antecedenti. L'Eccell. Ministro degli Affari Interni ha visitato questo Real sito, assistito dal sig. Direttore cav. Bianchi, ed eseguitosi uno scavo alla di lui presenza, in una grande stanza a destra la vinella, che dalla strada del Foro porta alla casa dei bronzi, sonosi raccolti li seguenti oggetti antichi: *Bronzo*. Una lucerna con suo manico a mezzaluna dissaldato, e toracciolo. Una piastra circolare. *Ferro*. Un'accetta. *Vetro*. N. 74 lagrimatoj, parte dei quali rotti, con alcuni altri frammenti. *Terracotta*. Un piccolo nasiterno. Un oleario. Un pignatino a due manici. Un'anforetta. Una casserolla alquanto rotta. *Vetro*. Una tazzina fregiata nel labbro, e rotta in due pezzi con intersiatura bianca a spira. *Commestibili*. Delle favucce carbonizzate. Del grano anche carbonizzato.

19 *Marzo* — Si è recato in questo Real sito S. E. il Ministro di Spagna assistito dall' Architetto Direttore sig. cav. Bianchi, e si è eseguito uno scavo espressamente dietro ordini superiori, nella casa a destra la vinella, che dalla strada del Foro conduce nel viridario della casa detta dei bronzi, e si sono raccolti li seguenti antichi oggetti. *Bronzo*. Una forma da pasticceria in parte rotta. Una pignatta col fondo semisferico, stretta nella bocca, con coverchio e manico. Altra pignatta interamente ossidata e frammentata. Una piccolissima statuetta con sua basetta circolare dissaldata. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume. Altra simile con aquila a bassorilievo, e Giove. Quattro altre lucerne di nuova forma, una a cinque lumi, altra a sette, altra ad otto lumi, ed altra ad uno con manico ed occhietto nel centro. *Marmo*. Una piccola conca per macinar colori con suo macinino.

20-23 *Marzo* — I lavori di scavamento si sono riuniti in un sol punto, cioè nel mezzo la strada della Fortuna. Un muratore e tre manipoli si sono occupati a sostenere con arcotrave di legname una porzione di muraglia, superiore ad un vano, in testa del vestibulo d'ingresso ad una casa, che apparisce a sinistra la strada della Fortuna.

24-26 *Marzo* — Si è lavorato col disterro nel mezzo la strada della Fortuna. Non si sono ritrovati oggetti antichi.

27-30 *Marzo*—Questa mattina si sono spediti e consegnati dal Soprastante sig. Imparato al Real Museo Borbonico due casse di antichi oggetti, rinvenuti in questi Reali Scavi nei

mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo corrente 1834, uniti al corrispondente verbale.

1-7 *Aprile* — Si è lavorato col disterro nel mezzo la strada della Fortuna. Tra l' ammasso delle terre nella detta strada della Fortuna si sono raccolti. *Bronzo*. Un vasetto di altezza $^5/_{12}$ di pal. Una borchia priva di anello. Sette fibule. Un chiodo con crocco. Una piccola lira priva di corde. Un piccolo coverchio di calamaio. Tre monete mezzane. Un orlo del buco di stanga della porta. Una testina di caprone. Due chiodi con testa a gran rosone. *Ferro*. Due billici ossidati con piastrina. *Terracotta*. Sei lucerne diverse. Un piccolo oleario. *Vetro*. Due coralli. Una boccettina.

8-20 *Aprile*—I lavori sono gli stessi dei giorni antecedenti. Tra l'ammasso delle terre nel mezzo la strada della Fortuna, e propriamente sull' ingresso di una bottega a destra, si sono rinvenuti i seguenti antichi oggetti. *Bronzo*. Un gran vaso pressochè tutto consunto col fondo concavo. Un bel manico di vase con tre olive e due foglie. Una basetta circolare appartenente al suddetto gran vase. Una mascatura con due mappe chiuse a chiave, il tutto consunto. Tre anelli diversi. Due altri anelli, a ciascuno vi sono aderenti tre pezzetti di cateniglia. Un corridojo di serratura. *Marmo*. Una piccola erma di una Baccante coronata di edera.

21-24 *Aprile* — I lavori seguitano nella ripetuta strada. Non vi si sono rinvenuti oggetti antichi.

25-27 *Aprile* — Oggi 25 corrente innanzi a noi ed al sig. Architetto Direttore cav. Bianchi si è ricercato per la terza volta nel fosso della bottega, a destra la casa detta dei bronzi, nel lato destro della strada della Fortuna, dove si è rinvenuto *Bronzo*. Tre protomi bicipiti di squisito lavoro. Un tritone su di un tronco, suonante la tromba marina. Una statuetta con ali. Altra statuetta con corno dell'abbondanza. Cinque calamaj diversi. Un piccolo asino. Una piccola aquila. Un cane sdrajato. Un cornucopio. La testa di un cavallo, guarnizione di mobile. Una campana con suo battente di ferro ossidato. Tre manici diversi di vase. Tre mascaroncini. Un piccolo caprone. Una basetta quadra per statua. Una moneta di modulo grande. Cinque perni con occhio. Un picciol cane dormiente. Una piccola colonnetta. Un pezzo di striscia di cassa. Sette fibule diverse. Altro piccolo manico di vase. Una piccolissima conca. La testa di un Giove, guarnizione di mobile. Altri tre perni con occhio. Una pic-

colissima statuetta mal conservata. Una lampada con lumicino entro, e suo coverchio. Dodici diversi pezzi, servibili per guarnizioni. Un piccolissimo manico. Due piccoli busti virili per guarnizione. Una bocchetta di tromba. Una base circolare di un gran vase. Due cerchi, uno di essi con croce nel mezzo. Due piccoli alberi frondati. Un piccolo orificio di un nasiterno. Un piccolo delfino con basetta. Due punte ornate con intagli. Un tubetto in guisa d'altra punta. Due tasti. Un priapo con gambe, ed al di sotto altro più piccolo priapo, sulla di cui testa un topo che addenta un animaluccio. Un idolo egiziano con fiore loto in testa. Una Sfinge. Un piccolo gruppo in attitudine oscena. Un piccolo ippogrifo. Un cerchio frammentato. Un piccolissimo secchio di altezza $^1/_{12}$ di pal. Sei pezzetti di cateniglia tortigliata. Tre manici ritorti di vase. Una borchia con occhio. Tre uncini con occhio e testa di cigno. Un piccolo corno. Un braccetto con mano. Un anello scannellato di borchia. Sei piccole maniglie. I suddetti oggetti sono stati trasferiti in Napoli in questo stesso giorno dal sig. Architetto Direttore cav. Bianchi.

28-30 *Aprile* — Si è lavorato col disterro in mezzo la strada della Fortuna, e nel vicolo alle spalle del giardino della casa del Fauno, in continuazione di quello detto del Lupanare.

1-4 *Maggio* — Si è lavorato col disterro tanto nel vicoletto alle spalle del giardino della casa del Fauno, quanto nel mezzo la predetta strada della Fortuna. Sull'intonaco dei muri del lato sinistro di esso vicoletto si sono manifestate due iscrizioni, che salvo errore qui si trascrivono:

M · CERRINIVM AED MISCENIA ROG · INFA	M · CERRINIVM

5-11 *Maggio* — Nei due punti si lavora, cioè nella strada della Fortuna, e nel vicoletto alle spalle del giardino della casa del Fauno.

12-14 *Maggio* — I lavori di scavamento sono attaccati in due punti, cioè nella strada della Fortuna, e nel vicoletto alle spalle del giardino della casa del Fauno. Nulla si è rinvenuto.

15-16 *Maggio* — Nel travaglio a destra la strada della Fortuna, cioè nel vicolo storto a destra la suddetta strada, si è rinvenuto. *Bronzo*. Un candelabro. Una caldaja col labbro schiacciato. Una pentola mal conservata. Due vasetti, cia-

scuno ad un manico dissaldato. Una patera con manico rotto. Due strigili. Tre borchie con anelli. Un manico di conca. Una piccola scibba. Altro vasetto rotto nel labbro. La parte superiore di un vasetto con suo manico. Porzione del labbro di una conca. Un anello. *Vetro.* Una tazzetta. *Terracotta.* Tre lucerne mal conservate. Un vasettino. Un coverchiolo. Un frammento di vase con bassorilievo. *Marmo.* Un Termine.

17-25 *Maggio* — Nel travaglio del vicoletto alle spalle del giardino della casa del Fauno si è rinvenuto. *Bronzo.* Una lucerna con cateniglia per sospenderla, mancante il suo turacciolo.

26-31 *Maggio* — I lavori di scavamento progrediscono nel vicolo alle spalle del giardino della casa del Fauno, e nel vicolo storto a destra la strada della Fortuna, ad oggetto di alleggerire il peso ai muri delle case a sinistra del vicolo istesso. Senza novità.

1-8 *Giugno* — Si è lavorato col disterro in due punti, cioè in una casa a sinistra la strada della Fortuna, e nel vicolo alle spalle della casa del Fauno.

9 *Giugno* — In due punti si è continuato lo scavo, nella casa a sinistra la strada della Fortuna, ed a quella a sinistra il vicolo del Lupanare, in testa al giardino della casa del Fauno. Tra l'ammasso delle terre dell'atrio della casa a sinistra la strada della Fortuna, si sono raccolti. *Bronzo.* Una manecchia di porta con due strisce. Un morso snodato da cavallo. Due piccole borchie con anello. Due piccole scibbe. Un piccolo anello. Un calamajo rotto. Una moneta mezzana. Un unguentario piccolo.

10-15 *Giugno* — Tra l'ammasso delle terre nell'atrio della casa, a sinistra il vicolo in testa al giardino del Fauno, si sono raccolti li seguenti oggetti antichi. *Bronzo.* Due piccole scibbe. Due anelli. Una fibula. *Ferro.* Un coltellaccio. *Vetro.* Un vasettino contenente una materia nera. Un lagrimatojo. *Osso.* Nove pezzetti cilindrici forati. E nell'atrio della casa suddetta, a sinistra la strada della Fortuna, si sono raccolti. *Bronzo.* Due manecchie di porta con le rispettive strisce Una scibba piccola. Alcuni pezzetti, frammenti di uno specchio. Quattro monete di modulo mezzano. *Vetro.* Una boccettina a palla.

16-30 *Giugno* — Il travaglio seguita lo stesso, nè si sono rinvenuti oggetti antichi. Nel giorno 25 corrente, nel travaglio che resta nel vicolo storto a destra la strada della

Fortuna, si è rinvenuto. *Bronzo.* Una mappa di serratura. *Vetro.* Due boccette a palla. *Terracotta.* Un pignattino. Due vasetti bislunghi.

1-10 *Luglio* — Si è lavorato col disterro nel vicolo storto a destra la strada della Fortuna, e nel vicolo che resta in testa al giardino della casa del Fauno. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

11-13 *Luglio* — Il lavoro è lo stesso. Ha visitato questi Reali siti S. M. il Re di Vurtemberg e sua Real famiglia, ed essendosi eseguito uno scavo in di loro presenza, nei compresi a sinistra il vicolo storto, che resta a destra la strada della Fortuna, si sono rinvenuti. *Bronzo.* Una caldaja grande schiacciata. Una chiave d'acqua di una tubulatura di piombo, aderente ad una bocca di un forno. Una campanella con suo battente ossidato. Una lanterna tutta frammentata, guarnita di cateniglia e lumicino. Due vasetti privi di manici. Un tubetto storto con bocchetta. Un piccolo peso. Un piccolo anello. Due piccolissimi manici di vase. Un piccolo corridojo di serratura. *Terracotta.* Una lucerna frammentata. Un'aretta.

14-21 *Luglio* — Si è lavorato nei soliti due punti, e dopo essersi interamente regolarizzata la scarpa delle terre a sinistra il vicolo storto, si è questa mattina passato in mezzo alla strada della Fortuna, in seguito della già notata fontana di travertino col Sileno abbozzato in bassorilievo.

22-27 *Luglio* — Tra l'ammasso delle terre della casa nel vicolo suddetto, ed accosto al tablino sonosi raccolti. *Bronzo.* Due piastre di serratura. Una borchia con anello. Una mascatura con corridojo. Una manecchia di porta con striscia. Due scibe. Un anello di guarnizione.

28-29 *Luglio* — I lavori sono simili agli antecedenti. Un muratore con quattro manipoli sonosi occupati alle urgenti riparazioni d'intonachi e fabbriche, nei due punti dei suddetti scavi. Altri muratori hanno disgombrate le terre, che coprono gli antichi finestrini a lume, in giro alla cantina della casa detta di Diomede.

30-31 *Luglio* — Tra l'ammasso delle terre nella strada del-Fortuna si è raccolto. *Bronzo.* Una campanella. Due orli del buco di stanga di porta. *Vetro.* Tre coralli. *Terracotta.* Una lucerna. Una tazzetta rotta nel labbro.

1-3 *Agosto* — Il lavoro è lo stesso dell'antecedente. Non vi sono novità di sorte alcuna.

4 *Agosto* — Tra l'ammasso delle terre in mezzo la strada

della Fortuna, si sono raccolti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo.* Una piastrina di serratura. Un anello. *Osso.* Dieci pezzi cilindrici forati.

5-10 *Agosto* — Tra l'ammasso delle terre, nel lato sinistro della via spaziosa che interseca la strada della Fortuna, e che da questa sale verso le mura della città, si è raccolto. *Bronzo.* Una pignatta con foro nella pancia. *Osso.* Dieci pezzi cilindrici forati.

11 *Agosto* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in un sol punto, cioè nella strada della Fortuna, e propriamente nella via spaziosa che interseca quella della Fortuna, al luogo della fontana di travertino col Sileno, e che si dirige verso le mura della città a settentrione. Un muratore e tre manipoli si sono occupati alla ripristinazione della conduttura d'acqua, che anima la fontana al così detto Quartiere dei soldati. Si è dato termine allo sgombro delle terre, che coprivano i finestrini in giro la cantina della casa detta di Diomede.

12-17 *Agosto* — Si sono continuati i sopraddetti lavori di scavamento, alla fontana ed al Quartiere dei soldati.

18 *Agosto* — Tra l'ammasso delle terre nel disterro della via spaziosa, propriamente nel sito ove si è palesata una piccola ara con un sacrificio dipinto, si sono raccolti. *Bronzo.* Una piccola moneta. Una pignatta tutta consunta e rotta. *Terracotta.* Due piccole lucerne. *Osso.* Un piccolo fuso. Ventiquattro pezzetti cilindrici forati. Un muratore e tre manipoli hanno lavorato alle repristinazioni della tubolatura, che conduce l'acqua del canale di Sarno ad animare la fontana al così detto Quartiere dei soldati.

19-31 *Agosto* — Il disterro ha avuto luogo nel sito segnato sopra. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

1 *Settembre* — I lavori di scavamento progrediscono nella strada della Fortuna, e propriamente nelle via spaziosa ove trovasi la fontana di travertino, coll'aquidotto e pubblico larario. Tra l'ammasso delle terre nel piccolo portico, che resta alle spalle del larario, ed aquidotto sudetto, si sono raccolti li seguenti oggetti antichi. *Bronzo.* Una piccola campanella con battente ossidato. Un corridojo di serratura. Una casserola frammentata. *Osso.* Venti pezzi cilindrici forati. *Terracotta.* Tre lucerne diverse. Un peso.

2 *Settembre* — Quest'oggi si è trasportato in Napoli il modello in sugero della famosa casa del Fauno, costruito per S. M. la Regina di Spagna.

3-5 *Settembre* — I lavori sono simili ai giorni antecedenti senza alcuna novità.

6-8 *Settembre* — Tra l'ammasso delle terre nel sito del suddetto scavo, sonosi raccolti i seguenti antichi oggetti. *Bronzo*. Due borchie. Un corridojo di serratura. *Osso*. Sedici pezzetti cilindrici forati.

9-10 *Settembre* — Lo scavo si è progredito nei compresi che formano lato sinistro della strada della Fortuna, e lato sinistro della predetta via spaziosa. Non si sono rinvenuti oggetti antichi. Sul vano piccolo di finestra, dell'abitazione che resta alle spalle dell'aquidotto citato nella suddetta via spaziosa, si è palesata cadente una cancellata di ferro ossidato, la quale si è fatta riporre dal fabbricatore all'antico suo posto per ordine del sig. Direttore. Tra l'ammasso delle terre nel compreso interiore al detto piccolo vano di finestra, si sono raccolti. *Bronzo*. Una fibula con anello e guarnizione. Una scibba. Una manecchia rotta per conca. Una piccola chiave d'acqua. Tre anelletti.

11-17 *Settembre* — I lavori di scavamento sono gli stessi. Un muratore e tre manipoli si sono occupati nella rifazione del tetto cadente della Real Cappella al Quartiere dei soldati. Tra l' ammasso delle terre sonosi raccolti. *Bronzo*. Una campanella. Una scibba. Due monete diverse. Due chiavette d'acqua, mancante a ciascuna il suo maschio.

18 *Settembre* — Nei soliti scavi nulla si è rinvenuto in quanto ad oggetti antichi. Dal Soprastante Rusca si sono consegnati al sig. Controloro del Real Museo Borbonico gli oggetti antichi, rinvenuti nei passati mesi di Aprile ad Agosto ultimo corrente anno, meno quelli rinvenuti il dì 28 Aprile p. p., poichè in tal giorno si spedirono per mezzo del signor cav. Bianchi Direttore di questi scavi.

19-21 *Settembre* — Sonosi nei soliti scavi raccolti. *Bronzo*. Una tromba da fiato in molti frammenti. *Osso*. Otto pezzi cilindrici forati.

22-23 *Settembre* — Si è lavorato secondo il solito. Tra l'ammasso delle terre si sono raccolti. *Bronzo*. Porzione di una conca frammentata. Una piccolissima figura virile sdrajata sul lato manco. Tre pezzetti di guarnizione di briglia. Il fondo di un piccolo vase. *Vetro*. Un vasetto. Quattro coralli. *Pastiglia*. Sessantotto bottoni. *Terracotta*. Una lucerna grande, sostenente altre due più piccole. Un'aretta. *Marmo* Una testa di un Satiro di altezza circa $^{3}/_{4}$ di pal. di marmo giallo antico,

e di squisito intaglio, rotto nella barba e nella base inferiore.

24-30 *Settembre*—Nel predetto scavo all' altezza di pal. 10 dal pavimento si è raccolto. *Marmo*. Un pezzo circolare con occhietto di ferro per sospenderlo; sulle due facce di esso sono scolpite, una Baccante innanzi ad un'ara, ed un Bacco egualmente vicino all'ara, e con tazza in mano.

1-5 *Ottobre*—Seguita il lavoro tuttavia nella strada della Fortuna. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. *Terracotta*. Un pignattino a due manici.

6-8 *Ottobre*—I lavori di scavamento oggi sono passati nel vicolo storto, a destra la strada della Fortuna, avendo regolarizzate le scarpe nella strada ove travagliavasi.

9-10 *Ottobre*—Nell'istesso sito si è travagliato. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una gamba di un piede di candelabro con sua basetta. Una piccola manecchia di qualche tazza. Un anello piatto. Tre anelli diversi con scibbe di ferro ossidate. Altro anello con scibbe. Un tubetto cilindrico forato. Due teste di chiodi per guernizione. *Ferro*. Un tripode. Un'accetta. Dieci chiodi ossidati. *Osso*. Trentatre pezzi cilindrici forati. *Terracotta*. Un piattino. Un peso. *Vetro*. Un lagrimatoio. Un bottone.

11-12 *Ottobre* — Tra l' ammasso delle terre nel suddetto sito si è rinvenuto. *Bronzo*. Un crocco per sospendere bilancia. Due monete di diverso modulo. *Ferro*. Una cassa di mascatura. Un anello.

13 *Ottobre* — Si è lavorato col disterro nel solito vicolo storto, a destra la strada della Fortuna. Tra l'ammasso delle terre nel suddetto travaglio si è rinvenuto. *Bronzo*. Tre monete diverse. *Vetro*. Due coralli.

14 *Ottobre* — Nel sito del suddetto travaglio si è rinvenuto. *Bronzo*. Un billico di porta. Un oliario a due manici dissaldati, e rotto nella pancia.

15-17 *Ottobre* — Seguitano i lavori di scavamento sul lato destro il detto vicolo storto, onde abbassare, a scavo approntato, le terre in quei compresi. Tra l'ammasso delle terre, e propriamente all'ingresso di una cucina, sistente nell'ala del portico del viridiario della casa dei Capitelli colorati verso il detto vicolo, si è raccolto. *Bronzo*. Una pentola di diametro nella bocca pal. 1 $^1/_2$, e di altezza pal. 1 $^1/_6$, contenente nel fondo degli antichi avanzi di verdure.

18-19 *Ottobre* — Tra l'ammasso delle terre nel suddetto scavo si è raccolto. *Terracotta*. Un pignattino a due manici, a ciascuno di esso un anelletto. *Osso*. Dodici pezzi cilindrici forati. *Vetro*. Un grosso lagrimatojo rotto nel collo.

20-24 *Ottobre* — Nello stesso scavo si è rinvenuto. *Terracotta*. Una grossa lucerna. Del zolfo.

25 *Ottobre*—Nel sito descritto si è travagliato senza novità. S.E. l'ex Ministro di Prussia Conte Locton, ed un Principe R. estero accompagnati da S. E. il Sopraint. Gen. delle antichità March. comm. Arditi, e dal sig. Archit. Dirett. cav. Bianchi, si sono eseguiti degli scavi in due punti, cioè nelle botteghe a destra l'ingresso dell'ultima casa sul lato sinistro la strada della Fortuna, accosto alla fontana di travertino sul quadrivio, ove sonosi raccolti. *Bronzo*. Due coppe di bilancia in gran parte ossidate e lesionate. L'asta di detta bilancia. Una strigile. Una piccola manecchia di qualche tazza. Tre corridoj di serratura. Un anello. Una piccola moneta di Cesare Augusto. *Ferro*. Alcuni frammenti indescrivibili. Un ammasso di dieci lamine costrette a ferro filato, forse per uso di pettini. *Terracotta*. Una piccolissima lucerna. Un secondo punto di scavo si è eseguito nell'atrio della casa del vicolo alle spalle del giardino di quella del Fauno, in dove si è rinvenuto. *Ferro*. Una cassa per uso di scrigno, composta di legno consunto nell'interno, e ricoverta con ornamenti e contorni di ferro, la quale cassa, perchè consunta, si è rimasta al suo posto, senza rinvenirvi cosa di sorta alcuna. Nella stanza contigua, e sul lato destro si è raccolto. *Bronzo*. Una tazza pressochè tutta consunta mancante il fondo, con sua base dissaldata, e due manecchie dissaldate. Un billico di porta privo di piastrina. Un piccolo pero per uso di peso. Un chiodo. Una piastrina circolare per guarnizione, con chiodo di ferro nel centro ossidato. *Osso*. Otto pezzi cilindrici forati. Due patelle di mare. Un oggetto a guisa di agarola per uso di costruire calze, od altro. Altre due patelle di mare. *Avorio*. Un piccolo fermaglio. *Terracotta*. Due lucerne rotte. Un coverchiolo. Un piccolo mortajo di pietra col suo macinino.

26-27 *Ottobre* — I lavori di scavamento sono ancora esistenti nel vicolo storto, a destra la strada della Fortuna.

30-31 *Ottobre* — Oggi si è travagliato nella casa che resta nel vicolo in testa a quello del Fauno, in dove si è raccolto. *Bronzo*. Una mascatura ossidata con corridojo. Un piccolo billico privo di piastrina. Una piccola piastra di serratura.

Ferro. Un treppiedi frammentato. Una zappa. Un chiodo. *Terracotta*. Una piccola lucerna. Un abbeveratojo d' uccelli. Un pignattino ad un manico. Tre piccoli oliarii. Quattro diverse tazzine. *Vetro*. Un vasetto a palla privo di collo. Un grosso lagrimatojo. *Osso*. Un piccolo fermaglio.

2 *Novembre* — Questa mattina le LL. MM. nostri Sovrani con loro Reale seguito, e S. A. R. il Principe Sebastiano Infante di Spagna con l' Augusta sua consorte, e S. A. R il Principe di Salerno, onorarono questo Real sito. Innanzi alle Auguste presenze si è eseguito uno scavo nel giardino della sesta casa, a destra la strada della Fortuna, ove la parete destra e quella in testa del medesimo sonosi scoverte, ed ammiransi delle dipinture rappresentanti delle cacce di tori, tigri, orsi, ed altro, non che delle vedute di case, tempj e campagne. Quindi si è rimasto a scavare sul pavimento le terre dell'altezza circa pal. 4.

3 *Novembre* — I lavori di scavamento sono stati divisi in due punti, col primo si è lavorato sul lato sinistro la strada di Mercurio rimpetto la casa di Meleagro, al di cui ingresso appariscono sei colonne; col secondo si è lavorato nella casa a sinistra il vicoletto alle spalle di quella del Fauno.

4 *Novembre* — Nell'atrio del travaglio, rimpetto la casa di Meleagro, si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta. Due bottoni di porta privi del chiodo di ferro ossidato. *Vetro*. Un lagrimatojo.

5-7 *Novembre* — Si è lavorato tutto simile ai giorni precedenti. Verso le ore 10 a. m. del giorno 7 corrente, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno con Real seguito assistite dal sig. cav. Bianchi Direttore, hanno onorato questi loro prediletti scavi, entrando dalla Porta del casino di campagna, e partendo dall'Anfiteatro, dopo aver curiosato in vedere questi venerandi antichi monumenti, non che di avere assistito ai diversi punti di scavi; eseguitisi i medesimi, il primo nel tablino a sinistra entrando nel giardino della casa dei Capitelli colorati, dalla parte della strada della Fortuna, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una grande caldaja ben conservata col suo fondo a pancia sferica, con manico e coverchio attaccati con cateniglia. Altra similissima caldaja più piccola priva di coverchio. Un oleario a due manici dissaldati. Due tubetti in guisa di calamai. Quattro chiodi. Un piccolo manico di vase. Due monete diverse. Un anelletto. *Ferro*. Due billici ossidati, e privi di piastrine.

11-16 *Novembre* — Nelle terre dell'atrio tetrastilo della disterranda casa, rimpetto all'ingresso di quella di Meleagro, e sul lato sinistro la strada di Mercurio, si è raccolto. *Bronzo.* Una pignatta tutta consunta. Una patella di diam. pal. 1 $^7/_{12}$. Quattro pezzetti di lettisternio, e sette anelletti anche forse guarnizione di lettisternio.

17 *Novembre* — I lavori di disterro sono i medesimi descritti nella scorsa settimana. Due muratori e sette manipoli sono addetti alla covertura descritta precedentemente, ed a quella del bellissimo compreso in forma di edicola, sul lato destro del peristilio della casa dei Capitelli colorati. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

18 *Novembre* — S. E. il nostro Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni ha onorato questo Reale sito, assistito dal sig. cav. Direttore Bianchi, ed alla sua presenza si è eseguito uno scavo nella casa ultima, a sinistra la strada della Fortuna, ove si è raccolto. *Bronzo.* Una grossa forma di pasticceria di figura ellittica in parte rotta, con tre piedi piccoli diversi dissaldati. Quattro scibette. Un anelletto. *Ferro.* Vari frammenti forse di lettisterni.

19 *Novembre* — In questa mattina si sono inviati al Real Museo Borbonico tutti gli antichi oggetti rimasti in questi Reali scavi, ed in questo registro notati nei mesi di settembre ed ottobre ultimi, accompagnati i medesimi dal sig. Controloro, ed allo stesso consegnati.

20-23 *Novembre* — In due punti si è progredito lo scavo, come nei giorni precedenti. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo.* Una pignatta in parte rotta, di diametro nella bocca pal. 1 $^1/_6$, e più larga nel fondo. Tre bottoni di mobile col chiodo di ferro ossidato. Tre altri chiodi di lettisternio. Due teste di chiodi convesse. *Vetro.* Un bottone. Un piccolo lagrimatojo. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume con occhietto nel centro per sospenderla.

24-26 *Novembre* — Si è lavorato col disterro nei due punti precedentemente notati, cioè in una casa a sinistra la strada di Mercurio rimpetto a quella di Meleagro, e nella casa a sinistra del vicoletto alle spalle il giardino della casa del Fauno.

27 *Novembre* — S. A. R. il Principe di Capua con seguito di distinta compagnia ha onorati questi scavi, ed innanzi a S. A. R. si è eseguito uno scavo nella grande stanza, che forma angolo tra il vicoletto alle spalle del Fauno, ed il vico

alle spalle della casa di Castore e Polluce, ove si sono raccolti. *Bronzo.* Due grandi lucerne a due lumi. Una patera con una sola manecchia dissaldata. Una grande fibula. Un'asta di coppa da bilancia rotta in due pezzi. Una piccola tazza. Tre piccole coppe da bilancia. Un regolatore di bilancia in figura di una pera. Un ritieno di porta. Una piccola punta o pomo, ornamento di mobile. Un anelletto. Un oliario con due manici dissaldati.

N. B. I seguenti oggetti sono stati donati da S. A. R. ai componenti la nobile società. *Bronzo.* Un bel manico di una di esse lucerne a due lumi, il quale è di forma singolare. Una scatola circolare senza coverchio. Diverse aste di bilancia. Alcuni anelli ed altre piccole cosette. *Avorio.* Diversi pezzetti appartenenti a scatola. *Vetro.* Diversi pezzetti frammentati e due lagrimatoj.

Nel sito medesimo si sono raccolti (e sono in Pompei). *Ferro.* Due falci ossidate. Due accette. Una zappa. Una raschiarola. Diversi altri frammenti. Due coralli. Un bottone. *Osso.* Altri piccoli frammenti. *Terracotta.* Due coverchiole.

28-30 *Novembre* — Il lavoro è stato simile ai giorni precedenti. Non vi sono state novità di sorte alcuna.

1-4 *Decembre* — I lavori di scavamento hanno continuato nei due siti, cioè nella strada di Mercurio, e nel vicoletto alle spalle del giardino della casa del Fauno. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

5 *Decembre* — In esecuzione della ministeriale dei 21 passato novembre, si è eseguito uno scavo innanzi la Principessa Gallitzin ed il Generale Kaisseroff, nel tetrastilo della disterranda casa a sinistra la strada di Mercurio, dove è stato presente il sig. Direttore cav. Bianchi, essendosi raccolti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo.* Una piccola casserolla. Una tiella da friggere di diam. pal. 1 $^{5}/_{12}$ con suo manico. Altra casserolla in molti pezzi, e suo manico. Una pignatta rotta nel labbro. Una conca circolare mancante delle manecchie, e rotta nella pancia. Un candelabro di alt. pal. 5 con tre piedi uno dei quali rotto, il medesimo è a forma di tronco di albero avendoci anche la sua coppa. Una fibula. Altra fibula rotta. *Terracotta.* Un mortajo. *Ferro.* Un pezzetto ossidato. Altri due simili pezzi. Un billico di porta privo di piastrina. *Pietra.* Un peso.

9 *Decembre* — I lavori di scavamento progrediscono nei

due punti, cioè nella bella casa del vicolo in testa a quella del Fauno, e nella casa n. 6 nel lato sinistro la strada di Mercurio, e che corrisponde rimpetto l' ingresso dalla casa di Meleagro. Nel primo di essi scavi si è rinvenuto. *Bronzo*. La base forse di un piede di lettisternio adorna di un delfino. Due strisce, guarnizione di porta. Una mappa di serratura e sua contromappa di ferro. Una manecchia rotta di portone. Due manici con scibbe appartenenti a mobili. Due orli di buco della stanga di porta. Un corridojo di serratura. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi. *Vetro*. Una boccettina a palla. *Ferro*. Un billico di porta privo di piastrina. Una graticola di cucina in varii frammenti.

15 *Decembre* — Tra l' ammasso delle terre, all' altezza di pal. 8 dal pavimento, accosto il tablino della casa già detta rimpetto a quella di Meleagro, sonosi raccolti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Dodici diverse teste di chiodi, guernizione di mobile. Una borchia piccola. Cinque piccoli pezzi circolari con foro in mezzo e slabrati. Un piccolissimo manico di secchia. Tre piccoli pomi di diversa forma, appartenenti forse a lettisternio. Due piccolissimi billici privi di piastrina. Un piccolo perno con occhio. Una guarnizione di un angolo forse di lettisternio. Un anelletto con quattro pezzetti di cateniglia. *Ferro*. Alcuni pezzetti ossidati.

16-31 *Decembre* — I lavori sono in tutto simili a quelli dei giorni antecedenti. Nel giorno 18 continuando il lavoro si è rinvenuto. *Vetro*. Alcuni frammenti di vase.

1835

1-11 *Gennaio* — Il lavoro di scavamento si è riunito in un sol punto, cioè nella casa a sinistra il vicolo alle spalle della casa del Fauno. Tra l' ammasso delle terre, ne' compresi in testa all'atrio toscano della disterranda casa, si sono raccolte. *Bronzo*. Due piccole campanelle ossidate.

12-15 *Gennaio* — Continua il disterro in un sol punto come è detto antecedentemente. Nel suddetto travaglio si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano.

16-20 *Gennaio* — Il travaglio seguita nella stessa casa. In esecuzione della ministeriale de' 13 corrente, e degli ordini del sig. cav. Bianchi Direttore, ho fatto eseguire uno scavo nella stanza sottoposta alla scala di salita al secondo

piano, sul lato sinistro dell'atrio toscano della suddetta casa, ove sonosi raccolti li seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Due monete di modulo diverso. Tre anelletti per guarnizione. Lo scudo col corridojo di mascatura della porta d' ingresso. Un unguentario a palla,ossia vasetto ad un sol manico dissaldato, privo del collo e rotto nella pancia e molto ossidato. Alcuni diversi pezzetti indescrivibili. *Vetro*. Un vasetto a palla rotto nella bocca. Tre lagrimatoj diversi. Altri due unguentarii. Una piccola tazza larga nel fondo, e più stretta nella bocca. Quattro bottoncini diversi, e due coralli. *Terracotta*. Sette piatti, quattro di essi con basette. Una tazza ordinaria. Altra piccola tazza a due manici. Altra di diversa forma senza manici, e rotta nel labro. Altra tazza più ordinaria. Due piattini diversi. Due lucerne ad un lume. Quattro coverchiole diverse. Altre tre più piccole. Una piccolissima ara. Una pignatta slabrata, col fondo concavo, col suo coverchio. Due piccole anfore di diversa forma. Tre oliarii diversi in parte rotti. Un vasetto bislungo. *Marmo*. Due teste barbute, una forse di Giove Ammone, e l'altra in due pezzi.Due pezzetti di cornice. *Pietra*. Tre pesi diversi. Altro più piccolo di marmo nero. Delle conchiglie di ostriche. *Osso*. Tre piccoli fusi con le corrispondenti vertecchie. Due dadi. Una piccolissima pietra da mola di color nero. *Ferro*. Una quantità d'indescrivibili ossidati minuti oggetti.

21-27 *Gennaio* — Seguitano i lavori di scavamento , e quelli delle urgenti riparazioni di fabbriche,come si è detto precedentemente. Tra l'ammasso delle terre nel peristilio della suddetta casa, che vassi palesando, si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano.

28-31 *Gennaio* — Tanto i lavori di scavamento, quanto quelli di riparazioni, continuano come nei dì precedenti.Essendosi eseguito uno scavo in uno dei cubicoli a sinistra dell'atrio toscano della casa n. 6, a sinistra la strada di Mercurio, e propriamente rimpetto la casa di Meleagro, si è rinvenuto alla presenza di S. E. il Ministro Austriaco. *Bronzo*. Un oliario ad un manico. Un vasetto a due manici, uno di essi dissaldato. Un piccolissimo candelabro in guisa di tronco d'albero. Una lanterna con lumicino, il tutto frammentato. Vari altri piccoli frammenti. *Vetro*. Una boccia quadrata ad un manico,con bocca stretta e slabrata. Tre altre simili bocce quadrate, con bocca grande e prive di manici. *Ferro*. Un billico privo di piastrina. Un'accetta.Vari altri indescrivibili

frammenti. *Commestibili.* Una quantita di pane carbonizzato entro di un'anfora di terracotta, rotta nella bocca.

1-8 *Febbraio*—I lavori di scavo hanno avuto luogo in un sol punto, cioè nella prima casa che resta a sinistra del vicoletto alle spalle del giardino della casa del Fauno. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

9-14 *Febbraio*—Il disterro ha avuto luogo nella casa a sinistra il vicoletto alle spalle del giardino della casa del Fauno, come si è detto quì anzi, in dove si è rinvenuto. *Bronzo.* Una manecchia di portone.

15-28 *Febbraio*—Nella suddetta casa a sinistra il vicoletto alle spalle del giardino della casa del Fauno si è trovato. *Terracotta.* Tre vasi diversi. Due anfore. Un piattino rotto. Tre coverchiole. *Ferro.* Otto chiodi.

1-4 *Marzo*—I lavori di disterro continuano, come si è detto precedentemente. Essendosi tolte le terre dal pavimento di uno stanzino, della picciola e prima abitazione a destra la vinella, che dalla strada del Foro porta nel giardino della casa dei Bronzi, si è raccolto. *Vetro.* Quattordici lagrimatoi diversi. *Bronzo.* Due monete.

5-12 *Marzo*—Si è lavorato tutto simile ai giorni antecedenti, senza variazione. Tra l'ammasso delle terre, nel porticato del viridario che si disterrerà, si è raccolto. *Terracotta.* Due abbeveratoi d'uccelli. *Vetro.* Cinque coralli.

13-22 *Marzo*—Seguitano i lavori di scavamento all'intutto simili ai giorni precedenti. Nel mezzo del peristilio della casa disterranda, ad un palmo superiore al primo alto strato di lapilli, nel tagliare le terre si è palesato uno scheletro, e vicino ad esso si è raccolto. *Oro.* Due cerchi, forse armille di diametro $^3/_8$ di palmo. Tre anelli anche di oro, ammassati dall'ossido di una chiave di ferro, aderente anche ad un suggello di bronzo, sul quale trovasi la seguente iscrizione $^{\text{EVTY}}_{\text{CHI}}$, quale è stata incisa con lo stesso suggello. Tutto ciò era involto in una tela, che ravvisasi sul detto ammasso.

23-31 *Marzo*—Si è continuato lo scavo nella solita casa in testa a quella del Fauno. Nello eseguire uno scavo, sul pavimento della seconda stanza a sinistra dell' atrio toscano della casa n. 6, nella strada di Mercurio rimpetto la casa di Meleagro, sonosi raccolti i seguenti tesori. *Oro.* Ventinove monete di modulo mezzano, due di Augusto, una di Claudio, quindici di Nerone, due di Otone, una di Vitelio, sei di Vespasiano, una di Druso, una di Domiziano. *Argen-*

to. Due monete anche di modulo mezzano. Due coppe ciascuna a due manici dissaldati, con basetta dissaldata, le medesime coppe sono ornate nella faccia esterna da squisiti bassirilievi anche di argento, rappresentante in ciascuno, un Centauro ed una Centauressa in dorso a'quali un Amorino con altri rilievi. Le coppe stesse sono nella bocca di diametro once 6 $^1/_4$, di altezza a piombo con la basetta once 5 $^3/_4$. Due altre coppe ciascuna a due manici con basetta dissaldata, le medesime nella faccia esterna hanno a tutto bassorilievo un ramo di edera con pampini e frondi, di diametro nella bocca once 5, di altezza a piombo $^{11}/_{24}$ di pal. Due tazze di graziosa forma con basetta in ciascuna e due manici dissaldati, ciascuna di esse di diametro nella bocca once 5 $^3/_4$, e di altezza a piombo con la basetta once 4. Un'olla ad un sol manico sul quale una testina muliebre, e scannellata nella pancia a spira, di diametro nella bocca oncia 1 $^1/_2$, più larga nella pancia, di altezza once 4 $^1/_2$. Un vasetto a guisa di oliario con manico dissaldato, di altezza once 6. Una picciola casserola con buchi nella pancia, di diametro once 5. Quattro piccioli bicchieri rigati a forma di pasticceria. Una tazza di figura di mortajo, di diametro nella bocca once 6, altezza a piombo oncia $^1/_2$. Un picciol manico di vase. Un picciolo cucchiaio ammassato a diverse chiavi di ferro, tra loro ossidate. *Bronzo*. Centosessantatre monete di diverso modulo. Due picciole patere, una di esse rotta nel fondo. Una picciola coppa di candelabro. Una picciola cassa di serratura. Quattro lucchetti diversi di serratura. Lo scudo di serratura con quattro chiodi per ornamento. Una manecchia forse di conca. Un picciol tasto cerusico. Una mappa di serratura. Altra mappa simile con pezzetti di cateniglia. Una piccola scibba. Un piccolo manico di secchio od ornamento di mobile. Alcuni frammenti che ornavano qualche cassettina. Due suggelli, in ciascuno vi è in bassorilievo una iscrizione. Un chiodo. *Ferro*. Diversi chiodi ed altri frammenti. *Osso*. Cinque de'soliti pezzetti cilindrici forati. *Terracotta*. Un vasettino a due manici. Una lucerna rotta ad un lume. Due pezzetti di pane carbonizzato. Un ammasso di panno e tela carbonizzato. Tutti i suddetti antichi oggetti rinvenuti in questi giorni si sono spediti al Real Museo Borbonico il giorno 24 corrente.

1 *Aprile* — Si è eseguito uno scavo alla presenza di S. A. R. il Principe di Capua, nella casa n. 6 strada di Mercurio, e propriamente nell'ala a destra dell'atrio toscano, ove si sono

raccolti. *Bronzo*. Due nasiterni con manico. Quattro maniglie forse per tiratoi. Un vasetto ammassato ad un pezzetto di ferro immesso nel medesimo. Due anelli. Due monete di modulo mezzano. Due billici di finestra con piastrine. Una piastra consunta di serratura con corridoio, e con la chiave di ferro ossidata. Un tubetto sfusato chiuso nel fondo. Altro tubetto simile quadrato con anello superiore. *Terracotta*. Una lucerna sana ad un lume. *Marmo*. Un grazioso ornamento di un getto d'acqua, che ornava il centro dell'*impluvium* del detto atrio toscano, sul quale trovansi di buona scultura cinque foglie di acqua e dieci di acanto, sulle quali una lucerta, un anetra, una lumachella, un serpe, una ranocchia ed una testuggine. Il detto ornamento è circolare e figura un rosone. Finalmente piacque a S. A. R. di ordinare, che si staccasse la Giunone di bronzo, che armava lo scrigno di ferro a destra del tetrastilo della casa in testa a quella del Fauno, e quindi gli è stata presentata, che portossi in Napoli con gli altri suddetti oggetti.

2 *Aprile* — Nel sito di ieri descritto si è travagliato senza variazione, ove si è raccolto. *Bronzo*. Due piastre di billico. Tre basette circolari di diametro once 2 $^1/_2$. Due scibbe mezzane. Due altre piccole. Due corridoi di serratura. Due piccole campane. Due altre scibbe, una grossa e l'altra mezzana. Tre scudi quadrati di serratura. Cinque monete diverse. Una manecchia di conca. Due pezzetti in forma di calcagno di scarpe. Quattro chiodi. Cinque anelli per guarnizione. Un anello con tre scibette. Un mascaroncino. *Ferro*. Una quantità di chiodi ed altri pezzi ossidati. Due billici, con piastrina in uno e mancante all'altro.

3-10 *Aprile* — Continuano i lavori ne'soliti siti. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Due monete mezzane. *Terracotta*. Un vasetto ad un manico. Un abbeveratojo d'uccelli. *Osso*. Tre pezzetti di guarnizione. *Vetro*. Un lagrimatojo. Una boccia. Due coralli.

11-12 *Aprile* — Si continua a lavorare nel solito sito. Essendosi eseguito uno scavo nella bottega a sinistra la strada della Fortuna, rimpetto alla casa della caccia (ossia de'capitelli colorati) si è rinvenuto. *Oro*. Un orecchino a spicco d'aglio, il medesimo è stato consegnato al sig. Direttore Bianchi. *Bronzo*. Uno specchio in più pezzi. Una pinsetta. Varii frammenti. Una boccia. Una moneta di modulo mezzano. Quattro misure d' olio, ognuna con rispettivi manici dissaldati e

di diversa grandezza. Un vasetto ad un manico dissaldato. Un imbuto a due pezzi ed in parte rotto. Una pignatta priva di manici. Una moneta. Un piccolissimo anello. Una piccola borchia con anello frammentato. *Terracotta*. Una tazzetta. Una piccola coverchiola. Altra in parte rotta. Quattordici lucerne alcune con bassirilievi. Altra tazzetta. Altre due tazze una più piccola, e l' altra un pò più grande. *Vetro*. I frammenti di un vasetto uniti al manicetto. *Ferro*. Un palo. Due chiodi. Una fascia di porta della bottega stessa. Una raschiatoja. Un perno. Una forbice con molla di bronzo per tosar lana. *Marmo*. Un peso di color nero con maniglia di bronzo. Un pezzetto quadrato di pietra di paragone.

13-20 *Aprile* — Continuano i lavori nella casa che resta alle spalle del giardino della casa del Fauno. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Tre monete di modulo mezzano. Alcuni pezzi di cateniglia. Un perno privo dell'occhio. Una piccola mezza scibba. Un mezzo lucchetto piccolo. *Pastiglia*. Due coralli.

21-29 *Aprile* — I lavori continuano nella casa alle spalle del giardino di quella del Fauno. Tra l'ammasso delle terre di una bottega, rimpetto la casa de' capitelli colorati nella strada della Fortuna, si è rinvenuto. *Bronzo*. Un nasiterno ad un manico dissaldato. Una forma da pasticceria in forma di cocciola marina. Tre monete mezzane. Un anello di borchia. Un chiodo.

30 *Aprile* — Continuano i lavori nella suddetta casa, ed essendosi eseguiti diversi scavi nelle botteghe a destra ed a sinistra la strada della Fortuna, si sono rinvenuti i seguenti antichi oggetti. *Bronzo*. Tre conche frammentate con le basette dissaldate, una di diametro pal. 1 $^{11}/_{21}$, l' altro di pal. 1 $^{1}/_{3}$ e la terza 1 $^{1}/_{4}$, ciascuna a due manecchie dissaldate. Due pezzetti scorniciati con mezz'ovolo intagliato forse orificio di qualche conca. Due piccioli billici senza piastrine. Una coppa frammentata di serratura. Due corridoj di serratura. Una picciola scibba. Una patera frammentata con manico dissaldato. Due lucerne, una semplice e l' altra più grande con bel manico e suo toracciolo. Un vasetto frammentato con manico dissaldato. Altro vasetto ben conservato di altezza $^{19}/_{24}$ di palmo, col fondo dissaldato e manico di grazioso disegno ornato e figurato. Una casserola col manico, di diametro $^{17}/_{24}$ di pal. Più accosto a due scheletri si sono rinvenuti due ammassi di monete, entro ad altrettante borse

di tela, le quali numerate sonosi trovate ventisette di bronzo di diverso modulo, e due di argento di modulo piccolo. *Ferro.* Un zappone. Un ammasso di pettini pel canape o per la lane. Un tubo forse per manico di pala. Un martello a penna. Una forbice frammentata per tosar la lana. *Bronzo.* Una borchia con anello. Una scibba rotta. Un chiodo e varii frammenti. *Terracotta.* Un vasetto ad un manico. Altro vasetto per uso di lampade.

1-6 *Maggio* — Tanto i lavori di disterro, quanto quelli delle urgenti riparazioni di fabbriche, han progredito come negli ultimi precedenti giorni. Nel crivellare le terre della bottega, ove nel giorno 30 ultimo aprile si rinvennero i due scheletri, sonosi raccolti. *Oro.* Due piccioli anelli.

7 *Maggio* — I lavori di scavamento continuano come ne'dì precedenti. Tra l'ammasso delle terre nelle botteghe a destra la strada della Fortuna si sono raccolti. *Bronzo.* Una grande conca col suo coverchio di diametro pal. 2 $^{3}/_{12}$. Un'altra conca in parte rotta, e di figura ellittica. Due coppe di candelabro. Due picciole scibbe. Due picciole borchie. Un perno con occhio. Un piccolissimo peso in guisa di pera. Quattro anelli di borchia. Altra borchia più grande anche con anello.

8-10 *Maggio* — Seguitano i lavori simili a' dì precedenti. Tra l'ammasso delle terre nel peristilio della casa che si disterra, si sono raccolti. *Bronzo.* Un vase ad un manico dissaldato di altezza $^{3}/_{11}$ di pal. Una maschera alata e coronata di frondi per uso di guarnizione. Un tubetto cilindrico. Due picciolissime figure sdrajate sul lato manco, forse basette di mobile, o pure ornamento. Un piccolo coverchio forse di calamajo. Una picciolissima borchia priva di anello.

11-13 *Maggio* — Con i lavori di scavamento si è continuato il disterro della casa notata ne'scorsi giorni. Essendosi eseguiti degli scavi, nelle botteghe a destra la strada della Fortuna dopo il vicolo storto, si sono raccolti. *Bronzo.* Un manico di vase, ed il vase rinvenuto interamente frammentato. Un altro vaso di graziosa forma col labro rivoltato in guisa di foglie intagliate, il quale sembra avesse piuttosto potuto servire per ornamento. Due manecchie di conca, una di esse in due pezzi. Un tubetto sfusato, forse manico di qualche utensile. Un billico con piastrina. Cinque piccoli piedi di statuetta, che ornavano forse il basamento di qualche mobile. Tre toppe diverse di serratura. Cinque diversi corridoj di serratura. Tre mappette anche di serratura. Due chiodi.

Alcuni pezzi che ornavano l'orificio di qualche conca, i quali sono intagliati a mezz' ovolo. *Vetro*. Una boccia con collo lungo. Undici lagrimatoj diversi. Alcuni frammenti d' una patera sui quali degl'indizii d'indoratura. *Marmo*. Una porzione del petto d'un busto virile. Un macinino. Un peso di color nero. Un pezzetto cilindrico scannellato. Un'erma barbata, forse anche un Giove. *Osso*. Diciotto pezzetti cilindrici forati. Una tofa marina.

14-17 *Maggio* — I lavori hanno progredito senza variazione. Nell'eseguirsi uno scavo in una bottega, e dietro bottega a destra la strada della Fortuna dopo il vicolo storto, si è raccolto. *Bronzo*. Una pignatta del tutto rotta. Un pipistrello con l'ali aperte nascente da un cornetto da caccia, il tutto forse manico o ornamento: è di altezza intera mezzo palmo. *Vetro*. Un lagrimatojo. *Ferro*. Tre zappe ossidate. Due casse di serratura. *Terracotta*. Un vasetto. Una lanzetta. Una lucerna a due lumi. Altra ad un sol lume con testa di Apollo in bassorilievo. Due coverchiole. Un vasettino in guisa di beveratojo d'uccelli.

18-19 *Maggio* — Col disterro si è progredito nell' ala di portico a destra del peristilio della tanto ripetuta casa in testa a quella del Fauno. Tra l'ammasso delle suddette terre si è raccolto. *Bronzo*. Una piccola borchia. Un picciol tasto. Una chiavetta. *Osso*. Quattro pezzi cilindrici forati. *Terracotta*. Una tazza concava.

20-28 *Maggio* — I lavori di disterro sono quelli stessi descritti ne' dì precedenti, senza variazione alcuna. Essendosi scavato in una stanza dietro ad una bottega, a destra la strada della Fortuna dopo il vicolo storto, si è raccolto. *Bronzo*. Un vase di altezza 1 $^{1}/_{12}$ di pal. e di diametro nella bocca $^{11}/_{12}$ di pal. Una piccola manecchia ornamento di mobile. Due mollette, a ciascuna vi sono due anelletti. Quattro piccole borchie diverse. Alcuni pezzi di cateniglia di bilancia. Un oliario a due manici dissaldati di altezza $^{7}/_{8}$ di pal. *Marmo*. Una testa di Baccante coronata di edera e pampini, il tutto di rosso antico. *Ferro*. Diverse chiavi ossiginate. Nella stanza a destra la fauce, che dal tetrastilo della disterranda casa porta al peristilio, si è raccolto. *Bronzo*. Un vase in parte frammentato di figura ellittica con l'orlo slabrato, di pal. 1 $^{1}/_{2}$ il labro, e di altezza $^{5}/_{6}$ di pal. Altro vase grande ad un manico, il tutto frammentato. Altro vase piccolo anche frammentato con manico dissaldato. Più ivi, accosto di uno scheletro, tre pic-

cole monete di argento. *Pastiglia.* Dieci pezzetti in guisa di bottoni. *Ferro.* Una piccola accetta.

29-31 *Maggio* — Lavorandosi sempre come si è detto nei giorni precedenti si è raccolto. *Bronzo.* Due piccole manecchie, ornamento di tiratojo. Quattro anelletti per guarnizione.

1-4 *Giugno* — Seguita lo scavo nella predetta casa. Essendosi disterrata interamente la stanza, a destra la fauce del tetrastilo di detta casa, e che forma angolo del peristilio, si è rinvenuto accosto al cennato scheletro nel 20 scorso maggio. *Bronzo.* Quattro monete di modulo mezzano. E nell'ala destra del detto peristilio accosto a detta stanza si è raccolto anche. *Bronzo.* Una bagnarola di lunghezza pal. 6, di altezza 1 $^2/_3$ di pal.: la medesima è semicircolare nella cima e quadra nello estremo inferiore, con quattro grossi anelli. Più all'ingresso del gabinetto rimpetto alla precedente stanza, che forma angolo del lato in testa dello stesso peristilio, si sono rinvenuti. *Bronzo.* Tre scibbe diverse. *Ferro.* Diversi frammenti appartenenti a lettisternio, e più. *Bronzo.* Un billico di porta con piastrina. Una grossa scibba. *Osso.* Alcuni frammenti ornamento dell'istesso lettisternio.

5-7 *Giugno* — Nel menzionato sito citato ne' giorni scorsi si è rinvenuto. *Bronzo.* Una grande scibba. Una lucerna mancante del turacciolo e cateniglia. Altre tre picciole scibbe. Un picciolo anello. *Terracotta.* Un picciolo oliario.

8-16 *Giugno* — Il travaglio è passato in questi giorni nella casa, che trovasi a sinistra la strada di Mercurio denominata la casa di Apollo, che tiene l'ingresso dirimpetto la casa di Meleagro. Tra l'ammasso delle terre nel sito ove si travaglia abbiamo rinvenuto. *Bronzo.* Quattro grosse scibbe. Una manecchia di mobile. Due avanzi di strisce per guarnizione del portone. Un ornamento di figura a cuore con due rosette, una di essa sciolta. *Terracotta.* Un bel pignattino scannellato. Una lucerna con bassorilievo ad un sol lume.

17-19 *Giugno* — Nel sito della suddetta casa nell' istesso giorno di oggi si è rinvenuto tra l'ammasso delle terre. *Bronzo.* Una conca circolare a due manici dissaldati, ed in parte rotta nella pancia. Tre monete, una di modulo grande, e due mezzane. Un billico mancante la piastrina.

20-21 *Giugno* — Si è lavorato nel sito descritto negli antecedenti giorni, ed essendosi terminato a disterrare in fondo della detta casa di Apollo, si è scavata, ed uscita fuori la terra, una nicchia nella quale nulla si rinvenne.

22-24 *Giugno* — Il travaglio seguita nella casa che à l'ingresso dirimpetto la casa di Meleagro. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una manecchia di mobile. Altro ornamento a testa d'oca. Un chiodo. Varii frammenti.

25-29 *Giugno* — In detta casa sopraindicata si è lavorato, in dove si è rinvenuto. *Ferro*. Un picciol billico mancante la piastrina. Tre pezzi di guarnizione. *Osso*. Due pezzi cilindrici forati. Quattro piccioli pezzi intagliati per ornamento di mobile.

30 *Giugno* — Si è lavorato in questo giorno in due siti, cioè nella solita casa, che ha l'ingresso di prospetto a quella di Meleagro, ed in corrispondenza nel vicoletto dietro Sallustio. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

1-5 *Luglio* — Oggi si è lavorato in una casa a destra il vicoletto di Mercurio. Nell'altro travaglio, che resta a destra il vicoletto delle mura, in una casa disterranda si è rinvenuto tra l'ammasso delle terre. *Bronzo*. Una pignatta aperta in un lato. Altra tutta frammentata con suo manico.

6 *Luglio* — I lavori di scavamento esistono ne' due siti, cioè nel vicoletto di Mercurio e nel vicoletto delle mura, che resta alle spalle del giardino della casa di Sallustio. Nel travaglio che resta nel vicoletto di Mercurio, tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una fibula. Tre anelli diversi. Due chiodi. L'orlo del buco della stanga di porta. Una rosetta di borchia. *Terracotta*. Una conca rotta nell'orlo. Un oliario. Tre coverchiole. *Ferro*. Un zappone.

7-14 *Luglio* — Continuano i lavori nelle due solite case. Nella casa che resta nel vicoletto di Mercurio si è rinvenuto. *Bronzo*. L'orlo del buco della stanga di porta. Una picciolissima moneta. Un lucchetto. Una picciola scibba. Una piastra di billico. *Terracotta*. Un piatto. Altro con piede. Una coverchiola. *Marmo*. Un peso. *Osso*. Diciotto pezzi cilindrici forati.

12-18 *Luglio* — I lavori di scavamento continuano ne' due punti, cioè nella casa che resta nel vicoletto alle spalle del giardino della casa di Sallustio, ed in quella a destra il vicoletto di Mercurio. Senza novità di sorta alcuna.

19-20 *Luglio* — I lavori di scavamento proseguiscono in due punti, cioè nel vicoletto di Mercurio, e nel vicoletto delle mura. Tra l'ammasso delle terre nel travaglio sistente nel vicoletto di Mercurio, si è rinvenuto. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano. Un anello. L' orlo del buco della stanga di porta.

21-23 *Luglio* — Si continua a travagliare ne' due siti che si descrissero ne'giorni precedenti. Tra l'ammasso delle terre, nel travaglio che resta nel vicoletto delle mura della città, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una scibba rotta nelle due punte. Una borchia. Due chiodi. Un anello. Un mezzo lucchetto. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume, rotta al di sopra. Una coverchiola.

24 *Luglio*—I lavori hanno continuato come i giorni antecedenti ne'due soliti siti. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Argento*. Un piccolo cucchiajo. Una piccola moneta. *Bronzo*. Un picciolo fallo con occhio per sospenderlo. Una picciola figura ammantata e sdrajata sul lato manco, con oggetto incerto nella destra. Quattro monete diverse. Una chiavetta ad anello. *Osso*. Due dadi. *Marmo*. Un picciolissimo peso di color nero. *Vetro*. Un lagrimatojo.

25-26 *Luglio* — Si seguita a travagliare ne' due descritti siti. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta. Due grosse teste di chiodi di portone. Una grande scibba. L'orlo del buco della stanga di porta. Diversi frammenti. Un manico in due pezzi. Un chiodo. L' orificio d' un vasetto. Un piede di qualche statuetta o di mobile. *Ferro*. Una raschiarola ossidata. Un grosso anello in guisa di billico. Altro simile ed altri frammenti. *Osso*. Dieci pezzi cilindrici forati. *Vetro*. Un corallo. *Marmo*. Un mortajo rotto. Un piccolo frammento d'un cornocopio.

27 *Luglio* — I lavori di scavamento progrediscono ne'due punti. Hanno visitato questi Reali scavi le **LL. MM.** il Re e la Regina e i RR. Principi e Principesse, nonchè S. A. R. il Principe di Salerno, innanzi a'quali essendosi eseguito uno scavo assistito dal sig. Direttore cav. Bianchi, nella casa prima a destra il vicoletto di Mercurio, e propriamente in tre punti; cioè nella stanza a sinistra il vestibulo nell'angolo a sinistra dell'atrio, ed accosto la detta stanza, e finalmente nella stanza sul lato sinistro dell'atrio istesso; ed accosto il menzionato angolo si sono raccolti i seguenti oggetti antichi. *Oro*. Un anello con pietra incisa, che S. M. regalò al germano S. A. R. il Principe di Capua. Una foglia, ornamento di testa. *Bronzo*. Un candelabro di altezza pal. 5 $^1/_4$. Una conca a due manici dissaldati di diametro pal. 1 $^1/_3$. Altra conca, in parte rotta, con sua base e due manici dissaldati, di diametro pal. 1 $^1/_8$. Una pignatta semisferica con manico e suo coverchio, di diametro nella bocca più larga pal.

+ Cfr. p. 333

1 $^1/_3$. Altra pignatta con manico di ferro ossidato in parte rotta, di altezza $^5/_6$ di pal., e di diametro nella bocca $^3/_4$ di pal. Un oliario ad un manico dissaldato, di altezza $^3/_4$ di pal. Un vase ad un manico dissaldato ben conservato, di altezza $^{11}/_{12}$ di pal. Altro vase a due manici dissaldati, di altezza $^5/_6$ di pal. Altro vase rotto nel fondo ad un manico dissaldato, di altezza $^7/_{12}$ di pal. forse per uso di orinale. Una cassarola di diametro $^1/_2$ pal. Un crivello a forma di casserola, i di cui fori formano un grazioso intreccio. Un bacile di figura ellittica ad un manico dissaldato, quale è di nuova forma e pendente, il medesimo di diametro nell'asse maggiore pal 1 $^1/_4$. Una picciolissima forma da pasticceria. Un picciolissimo vasetto nel fondo concavo. Una picciola tazza. Una picciola asta di bilancia con cateniglia frammentata. Altro gruppo di cateniglia forse sostegno di lampade, rinvenuto nell'angolo dell'atrio accosto a detta stanza. Una picciola strigile. Un picciol fermaglio. Due piccole borchie. Un piccolo tasto. Una moneta di modulo mezzano. Una picciola mascatura con corridojo. Una picciola chiave ad anello. Due scudi di serratura. Due maniglie*tte* di cassettino. Un vasettino contenente una pomice, forse per uso della barba. Un ammasso di ferro, ed altri piccioli minuti oggetti di bronzo. *Argento*. Una picciola moneta. *Vetro*. Sei bocce quadrate con collo stretto, una delle quali ad un manico regalata da S. M. al Principe di Salerno; una di esse bocce è rotta e di altezza $^3/_4$ di pal., le altre di altezza $^{11}/_{24}$ di pal. Altra boccia rotonda regalata da S. M. al Principe di Salerno, con collo stretto ad un manico, di altezza once 13. Quattro bocce quadrate con bocca larga, una delle quali regalata da S. M. al Principe di Salerno, ciascuna di altezza $^{11}/_{24}$. Altra simile piccola boccia quadrata, ma più piccola, e di altezza simile. Tre bocce a palla con collo lungo, di altezza 2 $^3/_4$ di pal. Cinque altre diverse boccette, con collo corto. Tre lagrimatoj. Una tazzina rotta nel labro. Una tazzina di figura sferica schiacciata di color blù. Altra tazza più grande stretta nel fondo, e di diametro nella bocca once 5 $^1/_4$. Altra tazza di diametro nella bocca $^1/_2$ palmo. Un piattino in parte rotto. Due bicchieri di altezza uno $^3/_8$, l'altro $^1/_2$ palmo, uno de'quali regalato da S. M. al Principe di Salerno. *Osso*. Nove pezzi cilindrici forati. Due dadi. Un ornamento forse per intersiatura di mobile. Una spilla. *Terracotta*. Sette diverse tazze, parte con basette e parte senza. Tre oliarii ad un manico. Tre altri vasi ad un manico. Una coverchiola. Un ab-

beveratojo d'uccello. *Ferro*. Una mascatura. Una fascia ed altri frammenti.

28-31 *Luglio* — Essendosi terminato a ricercare le terre de'tre compresi ieri sera ricercati, giusta gli ordini verbali lasciati da S. M. (D. G.), si sono raccolti li seguenti oggetti innanzi al signor Architetto Direttore di questi Reali scavi sig. cav. Bianchi. *Oro*. Un anello picciolo mancante della pietra. Tre pendenti di orecchio, uno a due perle, altro a tre, ed uno con una sola, tutte consunte le suddette perle. Un pezzetto di cateniglia anche d'oro: il medesimo composto di sei anelletti circolari e cinque fermagli. *Bronzo*. Una pignatta di altezza $^5/_8$ di pal. Una conca a due manici dissaldati di diametro pal. 1 $^1/_8$. Una casserola di diametro pal. $^7/_{12}$. Una patera col manico dissaldato di diametro $^3/_4$ di pal. Un nasiterno ben conservato ad un manico dissaldato, di altezza $^1/_2$ pal. Un vasetto in parte rotto, ad un manico dissaldato, di altezza $^1/_2$ pal. Altro vasetto più piccolo anche ad un simile manico, e rotto nel fondo. Una forma di pasticceria di diametro maggiore $^{19}/_{24}$ di pal. Una picciola tazza in frammenti di diametro $^5/_8$. Un calamajo. *Ferro*. Un tripode ed altri piccioli frammenti. Più. *Bronzo*. Un altro vase di singolare forma ad un manico saldato. Una coppa forse di candelabro. Una pinsetta rotta. Una picciolissima forma di pasticceria. Due basette di candelabro. Tre monete di diverso modulo delle quali una di Galba, e le altre due di Vespasiano. Una testina muliebre per ornamento. Un corridojo rotto di serratura. *Osso*. Un manico di picciol coltello, con porzione di lama di ferro ossidato. Un dado.

1-9 *Agosto* — Il travaglio si è unito, e sta disterrando la prima casa che trovasi nel vicoletto di Mercurio, e che à l'ingresso nel medesimo vicoletto entrando per la strada grande di Mercurio. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una scibba e mezza. Un anelletto. Un manichetto di mobile. Una guarnizione di briglia da cavallo. Un picciolo ritiene. *Vetro*. Un lagrimatojo. *Terracotta*. Una tazzettina. *Osso*. N. 18 pezzi cilindrici forati.

10 *Agosto* — Si è travagliato nelle due case o compresi, una che ha l'ingresso rimpetto quella di Castore e Polluce nella strada di Mercurio, e l'altra nel vicoletto di Mercurio stesso. Ne' siti ove si lavora tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una campanella con battente ossidato. Un piattino spezzato per metà. *Vetro*. Due boccettine a palla

fuse dal fuoco. Una tazzina fusa dal fuoco. Varii frammenti. *Terracotta*. Due oliarii. Una conca. Due coverchiole. Un pignattino ad un manico. Un abbeveratojo d'uccello.

11-18 *Agosto* — Seguitano i lavori di scavamento. Tra l'ammasso delle terre, nel sito ove si travaglia si è rinvenuto. *Bronzo*. Una picciola scibba. Un picciol cucchiajo. *Terracotta*. Due coverchiole. *Osso*. Un astuccio. Quattro pezzi cilindrici forati.

19-24 *Agosto* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo nei due compresi suddetti, in dove tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Ferro*. Varii frammenti. *Marmo*. Un picciol mortajo in due pezzi mancante il macinino. Un picciol tronco con panneggio di statua. *Terracotta*. Un piatto con piede, il medesimo à una fessura nel labbro.

25 *Agosto* — Seguitano i lavori di scavamento in un sol punto, cioè ne'casamenti che formano l'angolo del vicoletto di Mercurio. Tra l' ammasso delle terre del summentovato scavo si è raccolto. *Bronzo*. Un vasetto tutto lesionato, mancante del fondo ed un manico dissaldato. Tre anelli di borchia. Una grossa borchia senza anello. Una specie di calamajo. Una picciolissima moneta. Tre lucerne ad un sol lume. *Vetro*. Tre piccioli frammenti con una specie di patina di color d'oro.

26-31 *Agosto* — Seguitano i lavori di scavamento e di riparazione simili al giorno precedente. Verso le ore 23 ed un quarto le LL. MM. gli Augusti nostri Sovrani e tutta la Real famiglia e S. A. R. il Principe di Salerno hanno visitato questo Real sito, innanzi a' quali si sono eseguiti gli scavi in due punti, cioè nel mezzo del giardino della casa delle Terme private, ove nulla si è rinvenuto; e nelle due stanze che formano lato destro dell' atrio toscano della prima casa a destra del vicoletto di Mercurio, ove si è raccolto. *Ferro*. Alcuni frammenti indescrivibili ed un' accetta. *Terracotta*. Un piattino rotto. Un grosso oliario con altri frammenti.

1-2 *Settembre* — Col disterro si è lavorato ne' casamenti che formano angolo, tra la gran strada di Mercurio ed il suo vicoletto. Tra l' ammasso delle terre del suddetto scavo si è raccolto. *Bronzo*. Una scibba.

3-6 *Settembre* — Si è lavorato tanto al disterro quanto alle urgenti riparazioni, come si è detto ne'due scorsi giorni. Essendosi eseguito uno scavo per ordine di S. E. il Ministro degli Affari interni, nella stanza a destra del vestibolo della

prima casa a destra del vicoletto suddetto di Mercurio, si è raccolto. *Bronzo*. Un bel vaso ad un manico. In questo vi è in bassorilievo forse un Bacco con un Satiro ed una tigre, di altezza il detto vaso pal. 1 $^{1}/_{6}$, di diametro nella bocca $^{3}/_{4}$ di pal. e più largo nella pancia, ben conservato. *Ferro*. Un billico di porta senza piastrina.

7-8 *Settembre* — Essendosi eseguito uno scavo innanzi al cav. Habbe, giusta la ministeriale de' 5 corrente, in una stanza in testa al peristilio della casa delle Terme private, si è raccolto. *Bronzo*. Quindici monete diverse. Una pignatta di figura schiacciata e col fondo semisferico col suo manico. Un vasetto ad un manico dissaldato, e privo del fondo. Due scibbe diverse. Un chiodo. Una borchia priva d' anello. *Argento*. Due piccole monete. *Vetro*. Un bel vase a due manici di altezza $^{3}/_{4}$ di pal. Altro vase ad un sol manico, ossia una boccia a palla rotta nella pancia. Un vase di figura cilindrica di altezza $^{3}/_{4}$ di pal., e di diametro $^{1}/_{2}$ pal. Tre boccette diverse a palla con collo lungo. Varii frammenti. *Terracotta*. Due olearii. Un abbeveratojo d'uccelli. *Ferro*. Una cassa di serratura, e varii frammenti.

9 *Settembre* — Si è lavorato ad isgombrare le terre che tuttora covrivano il pavimento del peristilio della ripetuta casa delle Terme private, ove nel pavimento di una delle stanze in testa al medesimo si è palesato un piccolo quadro a musaico, ove è rappresentato Teseo che ammazza il Minotauro, di superficie pal. 1 $^{2}/_{3}$ in quadro.

10 *Settembre* — Col disterro si è continuato ad isgombrare il pavimento del peristilio e delle stanze in testa al medesimo, nella casa detta delle Terme private, alle spalle del giardino della casa del Fauno. Si sono completamente discoverti i pavimenti di tutti i compresi, che costituiscono il suddetto lato in testa; e nel pavimento dello stanzino a destra, ed accosto l'angolo in testa del magnifico tablino ivi esistente, si è palesato un quadretto a musaico di pal. 1 in quadro incastrato in un masso di marmo, rappresentante una pernice in atto di togliere un gioiello da un bel cesto il cui coperchio è rovesciato. E nel pavimento della stanzetta a sinistra dello stesso tablino, accosto l'angolo sinistro in testa, si è scoverto un secondo musaico di superficie pal. 1 $^{3}/_{4}$ per 1 $^{3}/_{4}$, rappresentante due galli in zuffa: uno di questi ferito, il di cui padrone col servo conservano l'atto della più grave mestizia, mentre quello del gallo vincitore gli porge allegro una co-

rona, ed il suo servo una palma. In questo stesso giorno per ordine verbale di S. E. il Ministro degli Affari interni sonosi svelti, tanto i suddetti due musaici oggi rinvenuti, quanto quello ieri descritto, nella stanza a sinistra il predetto tablino e di aspetto al medesimo peristilio. Il primo musaico ieri rinvenuto era lesionato nel mezzo. Il più piccolo degli altri due quadretti era guasto in un angolo, ed il terzo era ben conservato. Quindi i medesimi tre musaici in quest'oggi istesso, giusta gli ordini superiori, sono stati spediti in Napoli. Tra l'ammasso delle terre ne' suddetti pavimenti si è raccolto. *Bronzo*. Una scibba. Un chiodo. *Vetro*. Una bottiglia a palla. *Terracotta*. Un'anforetta, e due coverchiole. *Marmo*. Un pezzetto di figura a rombo.

11 *Settembre* — In questo giorno essendosi d'ordine di S. E. il Ministro degli Affari interni rimandato in questo Real sito il quadro a musaico, ieri svelto nella casa delle Terme private, e rappresentante Teseo che ammazza il Minotauro nel laberinto di Creta, si è il medesimo fabbricato come prima al luogo ove fu svelto. Tra l'ammasso delle terre del summentovato scavo si è rinvenuto. *Bronzo*. Una lucerna quasi tutta rotta. Una scibba.

12 *Settembre* — Si è lavorato come ne' giorni precedenti. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Un billico senza piastrina. Una moneta di modulo mezzano. Un picciolo cerchio, forse di qualche stante di una porticina. Un anello di borchia. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume. Un abbeveratojo d'uccelli. *Vetro*. Tre lagrimatoj. *Ferro*. Diversi frammenti.

14-17 *Settembre* — I lavori di scavamento sonosi ripresi nelle case, che formano fronte sul lato sinistro della gran strada di Mercurio, e fronte sul lato destro del suo vicoletto. Non vi è stata alcuna novità.

18-20 *Settembre* — Col disterro si è lavorato come si è detto antecedentemente. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una piastra di billico. Un piccolo manico di vase. *Terracotta*. Una graziosa tazzetta. *Marmo*. Una statuetta mancante delle gambe, della testa, e della mano destra.

21-25 *Settembre* — Col disterro si è lavorato ne' soliti casamenti, che formano lato sinistro della strada di Mercurio, e lato destro del suo vicoletto. Senza alcuna novità.

26-27 *Settembre* — Si è continuato a lavorare come si è detto ne' giorni precedenti. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Marmo*. Un macinino.

28 *Settembre* — Si è lavorato col disterro ne' soliti siti detti di sopra. Tra l' ammasso delle terre nel sito del suddetto scavo, ed all'altezza dal pavimento pal. 12 si è raccolto. *Vetro*. Una boccia cilindrica ad un manico, con collo corto schiacciato dal calore del fuoco. Due altre boccette a palla con collo lungo. Un unguentario. Due piattini tra loro uniti dal calore del fuoco. *Marmo*. Una piccola testa di altezza $^3/_4$ di pal.

29 *Settembre* — Seguitano i lavori di disterro e di riparazione tutto simili al dì precedente. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una serratura con suo corridojo e chiave di ferro ossidata. Un'altra più piccola priva di corridojo. Una picciola manecchia di mobile. Un anelletto. Un lucchetto. Una piccola moneta. *Osso*. Una cocciola marina. *Ferro*. Alcuni frammenti.

30 *Settembre* — Si è lavorato collo scavo come ne' dì precedenti. Tra l' ammasso delle terre, anche all'altezza di pal. 12 dal pavimento si è raccolto. *Terracotta*. Una boccia a palla con collo lungo. Un pignattino. Una lucerna ad un lume con un ramo in bassorilievo.

1-4 *Ottobre*—Il travaglio seguita ne'compresi, che restano a destra il vicoletto di Mercurio, e tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Un vasetto con suo manico dissaldato, e mancante del fondo. *Terracotta*. Un oliario.

5 *Ottobre*—Si continua a travagliare nel vicoletto di Mercurio in quei compresi che sono a destra. In questa mattina ha onorato e visitato ancora questi Reali scavi S. E. il Marchese Arditi. Innanzi al quale si è eseguito uno scavo nella stanza a destra il *prothyrum* della seconda casa, a destra il vicoletto di Mercurio, nella quale si sono raccolti. *Bronzo*. Una conca circolare ben conservata, di diametro nella bocca pal. 1 e once 5 con due manecchie dissaldate, composta ognuna da una bella testa di Medusa, e due pesci. Una patera con suo manico a testa d' ariete, di diametro $^7/_8$ di pal. Un grazioso nasiterno con suo manico intagliato, ed ornato nel labbro, di altezza fino all'orificio $^1/_2$ pal. Tre piccoli vasi, ciascuno ad un manico dissaldato, uno di altezza once 9, l'altro once 7, ed il terzo once 6. Due billici di porta con piastrine. Due basette, piede di qualche vase o di candelabro. *Ferro*. Alcuni chiodi. Il pavimento di questa stanza è di musaico bianco ordinario, nel cui centro avvi un quadro composto da una quantità di picciole lastre di marmo orientale,

de'più belli e variati colori, le cui figure e la loro disposizione rendon graziosa la composizione dello stesso.

6 *Ottobre* — Continuano i lavori nel vicoletto di Mercurio, come si è detto ne'giorni passati. Tra l'ammasso delle terre, nella seconda casa a destra il suddetto vicoletto di Mercurio, si è rinvenuto. *Bronzo*. Un vasetto ad un manico dissaldato. Una pignatta cilindrica, rotta e schiacciata. Una picciola patera anche rotta. Una picciola forma da pasticceria. Un anelletto di borchia. Una picciola borchia con anello. Un tasto da cerusico. Altro simile che avea il manico di legno. Un ago da sacco. Un altro tasto, simile all' ultimo descritto. Una picciola scibba. Due teste piatte di chiodi. Altra simile convessa. *Argento*. Una foglia informe, di once 3 per 4 once. *Vetro*. Due coralli. *Ferro*. Un' accetta. Un piccolo piccone. Un'asta con manico, e nella punta vi è una addentatura forse per marco. Un ammasso, forse per mascatura, ed altri ferri. *Terracotta*. Due piccioli oliarii. Una tazzetta. Sei coverchiole. Due vasettini col fondo a punta d'anfora. *Osso*. N. 7 pezzetti cilindrici forati. Una picciola tofa marina rotta. Un verticchio di fuso. Un pezzetto di lunghezza on. 4, e largh. on. 1, sul quale in bassorilievo un cassettino con due Amorini.

8 *Ottobre* — Si è lavorato nel medesimo sito del giorno di ieri. Tra l' ammasso delle terre dell'ala, sistente a destra del tablino della seconda casa menzionata nel detto vicoletto, si è raccolto. *Bronzo*. Una mascatura graziosa di figura circolare, a due mappe, e corrispondente corridojo, vi è la chiave in essa di ferro ossidato. Un pezzo di strisce, guarnizione di qualche cassa. Sei borchie con rispettivi anelli; e più nella stanza a sinistra del *prothyrum* di questa casa. *Bronzo*. Due billici di porta con piastrina. Un vase di figura ellittica, di asse maggiore pal. 1 $^3/_4$ col labbro, di altezza $^3/_8$ di pal. con suo coverchio in parte rotto, con due manecchie e tre basette dissaldate. Una casserola col manico rotto; e nella stanza in seguito. *Bronzo*. Due billici con piastrina. Un vase rotto nella pancia a due manici dissaldati, di altezza pal. 1 $^1/_4$. Altro vasetto di figura a palla, di altezza $^1/_2$ pal. ad un manico dissaldato. Una picciola patera con manico rotto. Tre picciole manecchie, ornamento di mobile. Due grandi manecchie graziose, con piccole borchie rispettive. Un corridojo di serratura. Una scibba in parte rotta. Un bacile schiacciato, di asse maggiore pal. 1, con manico in figura di lira. Un anelletto. *Osso*. Un fuso con suo verticchio.

9-11 *Ottobre* — Nello stesso sito seguita il travaglio. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo.* Due monete di modulo mezzano.

12 *Ottobre* — I lavori continuano nelle case a destra il vicoletto di Mercurio. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo.* Due monete diverse. Un manico di conca. *Terracotta.* Due lucerne diverse ad un sol lume. *Ferro.* Un perno. *Marmo.* Una mezza basetta.

13-18 *Ottobre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo nella seconda casa a destra il vicoletto di Mercurio. Essendosi disterrata la cucina di detta casa, abbiamo rinvenuto sul focolajo. *Bronzo.* Una pignatta ben otturata col suo coverchio, la medesima era situata sul treppiede di ferro.

19-25 *Ottobre* — Il travaglio è passato nella casa a sinistra la strada di Mercurio, e nella terza casa a destra il vicoletto di Mercurio. Non vi è occorsa novità.

26-27 *Ottobre* — I lavori di scavamento esistono in due punti, cioè nel vicoletto a destra il vicolo di Mercurio, e nella casa a man sinistra la strada di Mercurio, come si è detto ne'giorni precedenti. Tra l' ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo.* Una lucerna ad un sol lume, mancante del suo turacciolo. Due chiodi. *Ferro.* Un'accetta. *Vetro.* Un rottame di qualche vaso. *Osso.* Sette pezzi cilindrici forati.

28 *Ottobre* — Nel medesimo sito si è rinvenuto. *Bronzo.* Una picciola scibba rotta in una estremità. Una statuetta col corno dell'abbondanza in mano destra. Una scibba. Una mappa di serratura. Due fibule diverse. Un billico, mancante la piastrina. Un manico di qualche mobile. Quattro borchie. Due billici con rispettive piastre. *Osso.* Dodici pezzi cilindrici forati.

29 *Ottobre* — Nella casa de'capitelli colorati si è lavorato in detto giorno, in dove si è rinvenuto. *Bronzo.* Due picciole manecchie di mobile. Una fibula. Un anello con piccola scibba. Un piccolo lucchetto. Due mappe di serratura. Un piccolo anello. Una mappa di serratura con un pezzo di strisce per guarnizione. Tre toppe o scudi di serratura. Una scibba. *Terracotta.* Una tazzina. *Marmo.* Un picciolo mortajo.

30 *Ottobre* — Nel suddetto travaglio si è rinvenuto. *Bronzo.* Otto teste di chiodi diverse. Un picciolo scudo di serratura, con pezzo di legno aderente. Un anello. Due borchie.

31 *Ottobre* — Si è lavorato ne'soliti siti, in dove si è rinvenuto. *Osso.* Due fusi privi di vertecchi.

1-8 *Novembre* — Si è lavorato col disterro nelle case che formano lato sinistro della strada di Mercurio, rimpetto alla casa di Castore e Polluce. In questo scavo si è raccolto. *Bronzo*. Una cassa di serratura con suo corridojo. Un ritiene con sua scibba. Altro simile mancante della grappa. Sei teste convesse di chiodi per ornamento di porta. *Vetro*. Un unguentario.

9-16 *Novembre* — Col disterro si è lavorato a sinistra la strada di Mercurio, rimpetto alla casa di Castore e Polluce, come si è di già detto ne'giorni scorsi. Tra l'ammasso delle terre, nel sito dello scavo medesimo, si è raccolto. *Terracotta*. Due piccioli oliarii. Un nasiterno. Un abbeveratojo d'uccello. Due pignattini. Una coverchiola. Due lucerne ad un sol lume. *Osso*. N. 19 pezzi cilindrici forati.

17-20 *Novembre* — Si è lavorato tutto simile a' dì precedenti. Tra l'ammasso delle terre del detto vicoletto si è raccolto. *Ferro*. Un tridente in parte rotto. Una piastra di serratura ed alcuni indescrivibili frammenti.

21-22 *Novembre* — Si è lavorato simile a' dì precedenti. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Un marco, la cui iscrizione è la seguente MSPAM. Uno scudo piccolissimo di serratura con sua chiave di ferro ossidata. Un anelletto di borchia con sua scibba. Una picciolissima tazzetta. Un ago da sacco. Una ligula. *Osso*. Altra ligula rotta nella pancia. Dieci pezzi cilindrici forati.

23-26 *Novembre* — Con i lavori di scavamento si è progredito a sinistra la strada di Mercurio, rimpetto alla casa di Castore e Polluce. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

27 *Novembre* — Tra l' ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Un marco colla seguente iscrizione ONOMASTI / M. ASELLINI formato dallo stesso aderente ad un pezzo di ferro ossidato in forma di pera. Un piccolissimo corridojo di serratura. Due anelletti. Un chiodo. Altri indescrivibili frammenti. *Terracotta*. Due tazze diverse. Un oleario. Un pignattino ad un manico. Due vasetti, dei quali uno a due manici e l' altro privo. Una lucerna ad un lume. Altra piccolissima a due lumi. *Vetro*. Una boccetta a palla. Un pezzo di grossa lastra. *Osso*. Una quantità di pezzi cilindrici forati.

28 *Novembre* — Il lavoro è lo stesso. S. A. R. D. Leopoldo di Siracusa col suo Real seguito ha onorato questo stabilimento ; ed alla sua presenza si è eseguito uno scavo nella seconda casa a destra del vicoletto di Mercurio, ove si sono

raccolti i seguenti antichi oggetti. *Bronzo.* Una graziosa conca con manecchie dissaldate. Una bella lucerna ad un lume con manico a collo di gallo benanche dissaldato. Un oleario con suo manico dissaldato. Una piccola scibba di cassettino. Un orlo della stanga di porta. *Vetro.* Un lagrimatojo, e varii altri frammenti. Più. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano. Altra di modulo piccolo. Un anelletto. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume. Un oleario a due manici con vernice al di sopra. Due grossi olearii. Un' anforetta mancante del collo. *Ferro.* Varii indescrivibili frammenti.

N. B. — S. A. R. il Principe D. Carlo di Capua essendo giunto contemporaneamente allo scavo suddetto con nobilissima compagnia, dopo avere assistito un tale scavo, si ha portato seco in Napoli i seguenti oggetti antichi tra quelli sopra notati; cioè. *Bronzo.* Una conca con due manecchie dissaldate. Una lucerna con manico dissaldato a collo di gallo. Un oleario con suo manico benanche dissaldato. *Vetro.* Un lagrimatojo. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume.

29-30 *Novembre* — Tra l'ammasso delle terre nei suddetti lavori si è rinvenuto. *Terracotta.* Una foglia aquea forse manico di lampade. Un vase a due manici. Due coverchiole. Una tazzetta rotta nel labbro. Un piccolissimo abbeveratojo.

1-4 *Decembre* — Si è travagliato col disterro nei due siti descritti nella passata settimana. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

5 *Decembre* — Continuano i lavori di scavamento e riparazioni urgenti di fabbriche. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo.* Alcuni frammenti di una pignatta con suo manico. Otto teste convesse di grandi chiodi, ornamento di portone. Il fondo di una conca con bassorilievo. Una quantità di frammenti di vasi. Un manico forato di qualche patera. Una bocchetta di tromba. Un tubo sfusato. Una specie di armilla con sei anelli di borchia.

6-7 *Decembre* — Continuano i lavori di scavamento nei monumenti a sinistra la strada di Mercurio rimpetto la casa di Castore e Polluce, e nel vicolo prolungato detto della Fullonica. Verso le due del giorno 7 corrente mese ha onorato questo Real sito S. A. R. il Principe di Capua con nobilissima compagnia, ed Ambasciatore Inglese. Essendosi innanzi ad essi eseguito lo scavo in varii punti de' luoghi soliti, a sinistra la strada di Mercurio, si è raccolto. *Bronzo.* Un candelabro con sua coppa a tre piedi, ornato da una quantità

di piccoli nodi nel suo fusto. Un oleario ad un manico. *Terracotta*. Due lucerne ad un lume, una di queste con bassorilievo rappresentante forse la testa di Apollo, o di Giove con i raggi. Due mortaj ed altri vasi rinvenuti rotti.

8 *Decembre* — Verso le ore undici antimeridiane S. A. R. il Principe D. Carlo di Capua ha nuovamente onorato questo Real sito del tutto solo, ed alla sua presenza sonosi eseguiti varii scavi, il primo nella gran stanza a destra del viridario della seconda casa a destra del vicoletto di Mercurio, ove nulla si è rinvenuto; l'altro in un cubicolo della casa alle spalle di questa, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un candelabro a tre piedi due dei quali rotti, non che parte rotto del fusto con la coppa, e con altra piccola coppa dissaldata da un saliscende nel fusto istesso, di altezza pal. 4 $^{1}/_{4}$. E finalmente in alcuni compresi della casa dei Capitelli colorati sonosi raccolti. *Bronzo*. Quattro grosse chiavi d'acqua. Un perno. Una pignatta frammentata con suo manico dissaldato. *Marmo*. Una statuetta abbozzata di alabastro in tre pezzi. *Osso*. Dodici pezzi cilindrici forati. *Ferro*. Un vangone ed altri frammenti; e più. *Bronzo*. Una piccola tazza in parte corrosa. Piacque a S. A. R. essere accompagnato all'antico deposito di *Terrecotte* ordinarie, sito nel Tempio di Mercurio, ove fece scelta di una quantità di anforette, pignattini, vasetti ed altro di più graziosa forma che alla sua carrozza fece portare. Passato quindi al magazzino del deposito provvisorio degli oggetti antichi, descritti nel decorso mese di Novembre, piacque a S. A. R. scegliere i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una ligula. *Terracotta*. Un nasiterno. Un pignattino semplice. Due diverse tazze. Un oliario. Un pignattino ad un manico. Due vasetti, uno a due manici, e l'altro senza. Una lucerna ad un lume. Altra lucerna con frasca in bassorilievo. Una tazzetta rotta nel labbro. Un piccolissimo abbeveratojo. Oltre di che fece similmente portare alla sua carrozza. *Bronzo*. Il candelabro con sua coppa ornato nel fusto da nodi, e l' oliario con suo manico rinvenuto nel giorno di jeri, non che la tazza in parte corrosa, oggi rinvenuta.

9-13 *Decembre* — I lavori di scavamento proseguono simili agli antecedenti. Non vi sono novità.

14-15 *Decembre* — I lavori sono gli stessi. Tra l'ammasso delle terre nel sito ove si lavora, e propriamente nel vicolo destro a quello di Mercurio detto della Fullonica, si è rinvenuto. *Bronzo*. Due toppe di serratura frammentate, ed una di

esse con mappa di ferro ossidata. *Osso*. Dieci pezzi cilindrici forati. Un piede di lettisternio in frammenti con asta di ferro nel mezzo. *Ferro*. Alcuni frammenti. *Terracotta*. Un anforetta. Una lucerna ad un lume rotta.

16-20 *Decembre* — Si è passato col lavoro nel vicolo detto dei dodici Dei, dalla metà degli operai addetti al disterro solito rimpetto la casa di Castore e Polluce, ed in essa casa si è rinvenuto. *Oro*. Un pezzo di gallone, o fettuccia di lunghezza circa $^3/_4$ di pal. e di larghezza $^3/_4$ d'oncia.

21 *Decembre* — I lavori di scavamento sono in due punti, cioè una porzione disterra il vico dei dodici Dei, l'altra è occupata nei monumenti rimpetto la casa di Castore e Polluce, ove nulla si è rinvenuto.

22-31 *Decembre* — Si è lavorato secondo il solito. Non vi sono state affatto novità.

1836

1-16 *Gennaio* — I lavori di scavamento progrediscono in due punti, cioè nel vicoletto de' dodici Dei, ed in quei monumenti racchiusi tra la gran strada di Mercurio ed il vicoletto prolungato della Fullonica, nonchè dal vicoletto di Mercurio e la masseria a settentrione del sig. Minervini. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

17-30 *Gennaio* — Si è lavorato come ne'dì precedenti senza variazione di sorta, e tra l'ammasso delle terre della seconda casa, sul lato sinistro del vicoletto prolungato della Fullonica si è raccolto. *Marmo*. Una piccolissima statuetta abbozzata di alabastro.

1-13 *Febbraio* — Con i lavori di disterro si è continuato a scavare nella seconda casa, a sinistra del vicoletto prolungato della Fullonica, ed a regolarizzare le scarpe delle terre che s'innalzano ne'due lati del vicoletto de'dodici Dei, unendo così la strada della Fontana dell' abbondanza con quella del Teatro, detta comunemente della Regina. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

14-20 *Febbraio* — Il giorno 14 corrente verso l'una pomeridiana S. M. la Regina Madre dell'Augusto nostro Sovrano à onorato questo sito diunita ad una dama e cavaliere di compagnia, innanzi alla quale si è eseguito uno scavo nel vicolo lungo il lato destro la casa del Fauno, ove si è raccolto tra

le ossa di sei scheletri. *Argento*. Una piccola moneta. *Bronzo*. Trentuno monete di diverso modulo.

21-29 *Febbraio* — I lavori di scavamento sono riuniti in un solo punto, cioè ne'compresi a sinistra la strada di Mercurio, ed a destra del suo vicoletto. Senza alcuna novità.

N. B. Con verbale in data de' 22 andante, si è estratto dal magazzino sito nel Tempio di Mercurio, un picciolo capitello in parte guasto d'ordine jonico, il di cui masso è di pietra tufo nocerino, rivestito di stucco, il quale da molto tempo è stato ivi conservato. Il capitello in parola si è spedito in Napoli, per la debita consegna, al R. Museo Borbonico.

1 *Marzo* — Si è lavorato col disterro in quelle case vengono racchiuse dalla strada di Mercurio, dal vico lungo alle mura pubbliche, e dal vicoletto di Mercurio detto il territorio di Minervini. Nel giorno di ieri 29 febbraio S. E. il Ministro Segretario di Stato e dell'Interno con nobile compagnia ha onorato questi scavi. Innanzi all'E. S. essendosi tentati varî scavi, si sono raccolti i seguenti antichi oggetti. *Bronzo*. Otto monete di modulo diverso, le quali si rinvennero accosto al resto degli scheletri notati nel giorno 14 febbraio prossimo passato. Più nella casa a destra di quella detta di Modesto, a destra del vicoletto di Mercurio. *Bronzo*. Un vasetto con suo manico dissaldato, di altezza $^5/_6$ di pal. Due forme da pasticceria, la più grande di asse maggiore $^3/_6$ di pal. Altra forma simile, di asse maggiore $^3/_4$ di pal. Due pinsette. Una campanella in parte rotta. Un vase di altezza $^1/_2$ pal., diametro nella bocca $^1/_3$ di pal., più largo nella pancia, in parte rotto nel fondo, e con suo manico dissaldato. Una lastra di figura rotonda, forse specchio. Un anelletto per guarnizione. Un candelabro in più pezzi, il di cui tripode e la cimasa sono di bronzo, il fusto di ferro. *Ferro*. Una quantità di frammenti diversi. *Terracotta*. Tre vasetti diversi, due di essi di altra forma più piccola. Un abbeveratoio d'uccello. Tre tazze. *Osso*. Quattro pezzi cilindrici forati. Una cocciola marina. *Vetro*. Due lagrimatoi. Un unguentario d'insolita forma, cioè a tre piedi in parte rotti. Un corallo. L'E. S. dopo il suddetto scavo ne partì. Nella casa detta del Centauro nella strada di Mercurio, in presenza d'una compagnia di forestieri, si è rinvenuto sul pavimento di una stanza scavata fin dal 1830. *Oro*. Un piccolo anello con pietra a due colori incastrata, in guisa di un occhio, il quale è stato consegnato nel-

le mani del sig. Direttore cav. Bianchi, per la debita consegna al R. Museo.

2-3 *Marzo* — I lavori di scavamento han progredito come ne' dì precedenti. In presenza nostra e del sig. cav. Bianchi e del Ministro di Russia si è eseguito uno scavo, nelle case a sinistra la strada di Mercurio, rimpetto la casa di Castore e Polluce, ove si raccolsero. *Bronzo*. Tre scibe mezzane. Una mezza sciba grossa. Due billici di picciola porta senza piastrina. Una casserola frammentata. Una strigile. Un chiodo. Un grazioso coppino. Un vasettino oppure unguentario. Una mezza scibe. Due cerchietti forse per billici. *Terracotta*. Una picciolissima lucerna. Una tazza. Si è rinvenuto. *Argento*. Una picciola moneta tra le terre sul pavimento della Cripta di Eumachia. *Bronzo*. Altra picciola moneta. *Ferro*. Una accetta e varî frammenti.

4-6 *Marzo* — Si è lavorato col disterro, e con le urgenti riparazioni di fabbriche tutto simile a' giorni antecedenti. Tra l'ammasso delle terre di una stanzetta, in testa al vestibulo della seconda abitazione a sinistra del vicoletto prolungato della Fullonica, si è raccolto. *Vetro*. Un lagrimatoio. Altro più grosso, ed una boccettina in parte rotta. *Ferro*. Tre pezzetti ossidati.

7 *Marzo* — I lavori di scavamento sono stati divisi in due punti, il primo è rimasto nel solito sito della seconda abitazione a sinistra del vicoletto prolungato della Fullonica; ed il secondo è passato a continuare ad isgombrare la strada della Fortuna sospesa nell' anno scorso al sito del quatrivio. Tra l'ammasso delle terre si sono raccolti, nella seconda casa a sinistra il vicoletto prolungato della Fullonica. *Bronzo*. Nove monete diverse accosto ad uno scheletro. *Vetro*. Un mezzo lagrimatoio bleu. Una boccia a palla con collo lungo. Altra simile più piccola. Altra quadrata con suo manico. Un piccolo calamaio o tazzetta. *Terracotta*. Una picciola tazzetta. Un abbeveratoio d'uccelli. Una grossa lucerna ad un lume. Un'ara mal fatta.

12-14 *Marzo* — Tra l'ammasso delle terre dell'atrio e cucina, della terza casa a destra il vicoletto di Mercurio, si sono raccolti innanzi a S. E. il Ministro d'Austria i seguenti antichi oggetti. *Bronzo*. Un vase con suo manico dissaldato, di altezza pal. 1 $^{5}/_{12}$, in buono stato. Altro vase di altezza $^{7}/_{8}$ di pal., con suo manico dissaldato ed in parte rotto nella pancia. Due scudi di mascatura. *Terracotta*. Quattro coverchioli di

pignatta. Due vasi in parte rotti. Un piccolo oliario. Una lucerna ad un lume con due Amorini in bassorilievo. Tre altri piccoli vasetti. Una boccettina in guisa d'unguentario. *Osso.* Venti pezzi cilindrici forati.

15 *Marzo* — Si sono eseguiti i lavori di scavamento nei notati siti, senza alcuna variazione. Essendosi eseguito uno scavo innanzi al Colonnello Faulkner e sua compagnia, autorizzato dal Ministro degli Affari interni, in due botteghe a destra la strada della Fortuna, e nell'atrio dell'ultima casa a sinistra la strada medesima, vicino al quatrivio si sono raccolti i seguenti antichi oggetti. *Bronzo.* Un'ara con tre piedi in parte dissaldati. di diam. la stessa pal. 1 $^1/_6$, di altezza coi piedi pal. 1 $^1/_{12}$. Una pignatta frammentata. Un piccolo oliario con manico dissaldato. Una forma da pasticceria, mancante del manico. Uno specchio con foro nella circonferenza. Un manico di mobile. L'orlo di buco della stanga di porta. Due mappe di serratura. Un corridoio di serratura. Due scudi di serratura Altra mappa di serratura, con anello e scibe. Due anelletti. Due altri più grandi con scibe. *Terracotta.* Una tazza a due manici. Altra tazzetta o piattino. Due lucerne ad un lume, una di esse in parte rotta. Altro piattino. Un nasiterno rotto nel labro. *Vetro.* Una tazzetta. Un vasettino rotto nel labro. *Marmo.* Una picciola statua abbozzata di alabastro di altezza $^1/_2$ pal.

16 *Marzo* — Tra le terre smosse nel giorno di ieri si è raccolto. *Bronzo.* Un tasto da cerusico. Una piastra di billico. Un chiodo. Un ago da sacco. Una maschera per guarnizione. Una piccola asta in guisa di candelabro con quattro piedi, di altezza pal. 1 $^1/_6$. Tre teste convesse di chiodi per guarnizione di portone. Un manico di una secchia. Un piccolo coverchio di calamaio. Un corridoio di serratura. Porzione dell'orlo della stanga di porta. Una scibe mezzana. *Vetro.* Dodici coralli.

17-20 *Marzo* — Si è lavorato come ne' dì precedenti. Tra le terre smosse medesime si è raccolto. *Bronzo.* Una moneta. Un coverchio di calamaio. Il fondo di piccolo vase. Un piccolo crocco.

21-31 *Marzo* — Col disterro si è lavorato ne' due già notati punti, cioè a progredire la strada della Fortuna dopo il quatrivio, formato da questa strada, e dall' altra spaziosa al sito della Fontana di travertino; e nel secondo punto si disterrano quei monumenti a sinistra la strada di Mercurio,

ed a destra del vicoletto con tal nome. Tra l'ammasso delle terre nella strada della Fortuna si sono raccolti. *Bronzo.* Una campanella priva di battente. *Terracotta.* Quattro vasettini diversi ad un manico. Due altri simili con cinque. Due altri simili, ad uno vi è il manico, e l'altro privo.

1-8 *Maggio* — I lavori di scavamento progrediscono come ne'giorni precedenti, cioè in due punti, il primo a discovrire i monumenti sottoposti alla così detta isola Minervini, a sinistra la strada di Mercurio, ed il secondo punto in fondo la strada della Fontana di travertino. Tra l'ammasso delle terre della strada della Fortuna si sono raccolti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo.* Una conca ben conservata con un sol manico dissaldato, la medesima di diametro pal. 1 $^1/_3$. Due piastre di borchia ciascuna con anello. Due pezzi di cerchio, orificio di qualche conca. Due piccole scibbe.

9 *Maggio* — Essendosi eseguito uno scavo, nella prima casetta a sinistra del vico prolungato della Fullonica, in virtù di ministeriale permesso innanzi ad una distinta compagnia, si sono raccolti sul pavimento de' suoi compresi i seguenti oggetti antichi. *Bronzo.* Un cimiero ridotto ad uso di un vase a cui è stato inchiodato un manico di ferro. L'asta di bilancia ed una sol coppa. Altro pezzo circolare forse specchio. Una graziosa lucerna ad un lume. Una pinsetta. Cinque monete diverse. Un picciolissimo corridoio di serratura. Un piccol manico di vase. Due piccole manecchie di mobile. Un ago da sacco. Due anelletti. Due picciolissimi mascheroni, forse per ornamento di sospendere la stadera. *Pastiglia.* Undici bottoncini. *Vetro.* Un grazioso nasiterno con manico ben conservato e di color bleu, di altezza once 5. Tre piccole tazzette o vasettini, uno di color bleu, l'altro di color verde, ed il terzo del solito color chiaro. Quattro piccoli unguentarii. Un corallo. *Terracotta.* Due oliari. Un vasettino od abbeveratojo d'uccelli. *Ferro.* Un mascolo forato in parte rotto. Una piccola accetta. *Osso.* Tre pezzi cilindrici forati. Cinque pezzi di regolette. *Marmo.* Un macinino. Un peso.

10-15 *Maggio* — I lavori seguitano come nel giorno precedente senza variazione. Tra l'ammasso delle terre nel sito della strada della Fortuna, si è raccolto. *Bronzo.* Un vasetto rotto con manico dissaldato. Quattro diversi pernetti con testa a rombo ed occhietto superiore. Quattro diversi anelli di borchia ed altro. Un piccolo manico di vase. Un crocchet-

to. Una manecchia di mobile. Una basetta di piede di candelabro. Una quantità d'indiscrivibili minuti oggetti.

16 *Maggio* — Col disterro si lavora ne' due già notati luoghi, cioè nella strada della Fortuna, ed ai monumenti a sinistra del vicoletto prolungato della Fullonica. In questo ultimo punto si è raccolto. *Vetro*. Due boccettine a palla. Un unguentario. *Terracotta*. Un grazioso vasetto bislungo a due manici. Due diverse piccole tazze.

17-22 *Maggio* — I lavori sono simili agli antecedenti. Nel giorno 18 tra l'ammasso delle terre all' ingresso principale della prima casa, sul lato sinistro la strada della Fortuna dopo il quatrivio, e propriamente ove trovasi sul pilastro destro del medesimo ingresso un capitello figurato intagliato, si è raccolto un piccolo marco di bronzo, sul quale pare che siavi la seguente iscrizione: T · POND / SVCCESS. Un piccolo corridojo di serratura. Altro simile. Un chiodo. Un toracciolo forse di lampade. *Osso*. Una ligula. Un netta-orecchie. Un pezzo di fuso. Un piccolo fermaglio. *Ferro*. Due serrature.

23 *Maggio* — Si è lavorato nei soliti due punti col disterro. Tra l' ammasso delle terre del primo punto si sono raccolti. *Bronzo*. Un vase con due manici dissaldati, rotto nel fondo, di altezza pal. 1. *Ferro*. Una quantità di frammenti. *Terracotta*. Una tazzetta, o piatto in parte rotto.

24-31 *Maggio* — I lavori di scavamento seguitano nei medesimi siti segnati nei giornali precedenti. Nel giorno 28 tra l'ammasso delle terre nella strada della Fortuna, e propriamente innanzi la casa, il di cui ingresso si sta scovrendo, ove è visibile sullo stipite destro un grazioso capitello di tufo intagliato a foglie e figure, si è raccolto. *Bronzo*. Una tazza, o piuttosto patera priva di manico, pressocchè consunta. Un grazioso coppino con becco a nasiterno, e privo del manico. Un chiodo e la cassa di una piccolissima serratura. Un anelletto. Il coverchio forse di calamajo. Un piccolo manico appartenente al suddetto coppino. Altro manico fatto a manecchia. Un piccolissimo peso di bilancia fatto a guisa di pera.

1 *Giugno* — Si è lavorato come si è detto nei giorni passati. Verso le ore 10 a. m. ha onorato di sua vista questo Real stabilimento il sig. Marchese comm. Arditi Sopraint. generale dei Reali scavi col suo Segretario e diversi signori, innanzi ai quali si è eseguito uno scavo in varii punti. In un compreso a destra l'ingresso della prima casa, sita nel lato si-

nistro del vicoletto prolungato della Fullonica, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una piccola forma, forse da pasticcio, in parte rotta. Due anelli di borchia. Alcuni frammenti, o bocchini di lucerna aderenti a saldature di piombo. Un ago rotto da sacco. *Argento*. Quindici piccole monete. *Vetro*. Una graziosa tazzetta di color blù in guisa di calamaio. Un pignattino in parte rotto. Una bottiglia a palla. Quattro piccolissimi lagrimatoj. *Terracotta*. Un nasiterno. Un pignattino ad un manico. Due piccole coverchiole. Una pignatta bislunga. Una langella ad un manico. *Ferro*. Alcuni frammenti. Ed in un altro compreso d'una casa a sinistra la strada di Mercurio, rimpetto il secondo ingresso della casa di Castore e Polluce, si è raccolto. *Bronzo*. Una pignatta frammentata, sostenuta da un trepiede di ferro ossidato. Altri frammenti di ferro. *Marmo*. Una graziosa testa coperta da berretto frigio, di altezza $^2/_3$ di pal. *Terracotta*. Due tazze, ed un piatto in molti pezzi. *Piombo*. Un piccolissimo piatto. *Pastiglia*. Diciassette pezzi, specie di bottoni. *Osso*. Alcuni pezzi cilindrici forati. Alcuni sconcigli di mare. *Commestibili*. Due piccole cipolle. *Vetro*. Un piccolo ornamento forato da collana.

2-5 *Giugno* — Continuano i lavori nei due punti, cioè nella strada della Fortuna, ed a sinistra la strada di Mercurio, ed in questo secondo punto nel giorno 4 corrente, tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Un vase con suo manico, il medesimo è quasi consunto. Tre monete di modulo piccolo. Due anelli.

6 *Giugno* — Si è travagliato nei due soliti punti. Nel travaglio che resta a fondo la strada della Fortuna, nell'ingresso a mano sinistra si è rinvenuto tra l'ammasso delle terre. *Bronzo*. Una campanella priva di battente. Un manico di patera. Una grappa. *Terracotta*. Tre piccole lucerne con bassorilievi, e con manici rotti.

7-8 *Giugno* — I lavori sono gli stessi; nè si sono rinvenuti oggetti alcuni.

9 *Giugno* — Nel travaglio della strada di Mercurio si è rinvenuto. *Terracotta*. Sette olearii diversi, di diversa forma e grandezza. Un piccolo orciuolo. *Ferro*. Due zappe quasi consunte.

10-26 *Giugno* — Si sta progredendo con i due lavori, dove nel travaglio a fondo la strada della Fortuna nel giorno 11 corrente si rinvenne. *Bronzo*. Tre monete, una di modulo piccolo, e due di modulo mezzano. *Vetro*. Un corallo.

27-30 *Giugno* — I lavori di scavamento progrediscono nei due soliti siti, cioè nella strada della Fortuna, e nella casa a sinistra la strada di Mercurio, che tiene l'ingresso rimpetto la casa di Castore e Polluce. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

1-3 *Luglio* — Si continua a lavorare col disterro nei soliti due punti dello scorso mese, cioè a discovrire i monumenti a sinistra la gran strada di Mercurio, rimpetto alla casa di Castore e Polluce, e nel mezzo della strada della Fortuna dopo il quatrivio, al sito della fontana di travertino.

4 *Luglio* — Tra l' ammasso delle terre, nei monumenti a sinistra la strada di Mercurio, si sono raccolti. *Bronzo.* Due billici privi di piastrina. Un cerchio o billico della parte superiore della porta. Una grossa scibba. Porzione dell' orlo del buco di stanga della porta. Una moneta consunta di modulo mezzano. Una testa convessa di chiodo, ornamento di porta. Due strisce per guarnizione di porta.

5-10 *Luglio* — Si è lavorato nei soliti punti senza variazione di sorta alcuna, nè si sono rinvenuti oggetti.

11-31 *Luglio* — I lavori di scavamento, e di urgenti riparazioni progrediscono come nei giorni antecedenti. Senza novità alcuna.

1 *Agosto* — Si è lavorato nei monumenti a sinistra la strada di Mercurio, e nella strada della Fortuna dopo il quadrivio. Essendo giunto in questo Real sito S. A. R. la Principessa di Danimarca, si è eseguito uno scavo alla sua presenza, e si è rinvenuto in una stanza a sinistra la casa disterranda, e segnata col numero 4 moderno. *Terracotta.* Una piccola langella a due manici, e rotta per metà il suo labbro. Due olearii ad un manico. Un pignattino senza manico. Altro piccolissimo. *Ferro.* Un billico privo di piastrina, e varii piccoli frammenti. *Bronzo.* Un ago da sacco e varii piccoli frammenti.

2-21 *Agosto* — Progrediscono i lavori di scavamento nei due soliti siti, cioè nella casa a sinistra la strada di Mercurio segnata col n. 4, e nella strada della Fortuna. Senza alcuna novità.

22 *Agosto* — In questa mattina si è lavorato in due punti, cioè nella strada della Fortuna, e nella casa n. 4 a sinistra la strada di Mercurio. Nella detta casa al n. 4 cominciansi a ravvisare delle pitture, cioè una toletta di un Ermafrodito ed altri quadretti. In detta casa tra le terre si è raccolto

Bronzo. Una piccola scibba. *Osso*. Otto pezzi cilindrici forati. Una tofa marina. Una conchiglia di mare.

23-27 *Agosto* — Si seguita a lavorare nel sito della casa avanti descritta. Non si sono rinvenuti oggetti antichi, nè vi sono novità di sorte alcuna.

11-18 *Settembre* — Con i lavori di scavamento si è lavorato in due punti; cioè in fondo la strada della Fortuna dopo il quatrivio, e nel vicoletto prolungato della Fullonica alle spalle del viridario, ove si rinvenne il famoso quadro dipinto di Adone ferito con Venere o Proserpina. Al giorno 12 corrente tra l'ammasso delle terre nel secondo punto si è raccolto. *Osso*. Una ligula.

30 *Ottobre*-19 *Novembre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due siti, cioè nel vicoletto prolungato della Fullonica, e nella strada della Fortuna. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

18-31 *Decembre* — I lavori di scavamento hanno progredito come nei giorni passati, vale a dire in due punti: nella strada della Fortuna, e nel vicoletto prolungato della Fullonica. Senza novità.

1837

1-22 *Gennaio* — Si sono progrediti gli scavi nei due punti indicati nella scorsa settimana; cioè uno in mezzo la strada della Fortuna dopo il quadrivio, ed un altro nei monumenti sottoposti alla così detta isola *Minervini*, e propriamente al disterro di una casetta, il di cui principale ingresso corrisponde nel vicolo secondo alle mura pubbliche. Nel giorno 2 corrente, tra l'ammasso delle terre in fondo la strada della Fortuna, si è raccolto. *Bronzo*. Due statuette rappresentanti altrettanti Lari con secchio in una mano, e cornocopio nell'altra, il quale ha finimento in un piccolo cavallo, i suddetti in parte rotti. Altra statuetta rappresentante Mercurio con borsa in mano, con sua basetta 1 $^3/_8$ di pal. Altra statuetta ammantata, forse sacerdote, priva di basetta, di altezza $^7/_{12}$ di pal. Una scibba di porta. Altra più piccola. Un piccolo anello. *Vetro*. Un vasetto in parte liquefatto dal fuoco. Un bottone di figura elittica, e convessa in ambe le facce.

23-29 *Gennaio* — Con i lavori di scavo si è lavorato nella strada della Fortuna, in una casa il di cui ingresso a sinistra

la suddetta strada dopo il quadrivio, sembra promettere esser non poco considerabile : come anche si è lavorato nella solita casetta a sinistra il vicoletto prolungato della Fullonica, il di cui ingresso principale corrisponde nel vicolo secondo alle mure pubbliche. Nel giorno 24 tra l'ammasso delle terre rimaste in un angolo della casa degli ultimi vasi d'argento, si sono raccolti. *Bronzo*. Centocinquantaquattro monete diverse. Due aghi da sacco.

30 *Gennaio* - 2 *Febbraio* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due siti, cioè uno nella casa a sinistra la strada della Fortuna, e l'altro nella solita casetta a sinistra il vicoletto prolungato della Fullonica. Senza affatto novità.

3-8 *Febbraio* — Si è lavorato a fondo la strada della Fortuna dopo il quadrivio, e propriamente in quella casa a mano sinistra della strada, il di cui ingresso è maestoso.

9 *Febbraio* — Gli scavi hanno progredito nei soliti due punti, cioè nella bella casa a sinistra la strada della Fortuna, come si è detto, ed in quella a sinistra il vicoletto prolungato della Fullonica. Tra l'ammasso delle terre nella casa della strada della Fortuna si è raccolto. *Bronzo*. Due chiodi diversi.

10 *Febbraio* - 3 *Marzo* — Continuano i lavori simili agli antecedenti.

4 *Marzo* — Si continua a lavorare nella casa a sinistra la strada della Fortuna, in dove si è rinvenuto all' altezza di 9 pal. *Bronzo*. L'orificio di una conca frammentata. *Terracotta*. Due olearii.

5-14 *Marzo* — Si è lavorato col disterro in un sol punto, cioè nella bella casa a sinistra la strada della Fortuna dopo il quadrivio. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

15 *Marzo* — Si è lavorato nella replicata casa a destra la strada della Fortuna come al solito. Essendosi recato in questo Real sito verso le 11 antemeridiane Lord Steward e sua compagnia, si è eseguito uno scavo alla loro presenza, nei portici del viridario della casa dei vasi di argento, nella strada di Mercurio, ove si sono raccolti li seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Un vase quasi tutto frammentato, e con due manici dissaldati. Una misura per liquidi, oppure orciuolo con suo manico dissaldato. Varii frammenti di lanterna. Quattro grosse scibbe, una di esse in due pezzi. Tre piccoli piedi guarnizione di mobile. Cinque monete di diverso modulo. Una mappa di serratura. Un corridojo di serratura. Quattro

fibule. Varii frammenti. Tre diversi anelli. Una lastra circolare rotta. *Vetro*. Una tazza. *Terracotta*. Un piccolissimo nasiterno. Un vasettino a palla con due manici. Due vasetti bislunghi, in uno di essi del pane bruciato. Altra tazza più grande. Due olearii ad un manico. Altro col collo rotto. *Ferro*. Un coltelluccio, e varii frammenti indescrivibili. *Osso*. Dieciotto pezzi cilindrici forati. Diversi pezzetti d' intersiatura di mobile.

16-30 *Marzo* — I lavori sono simili agli antecedenti. Non vi sono novità di sorta alcuna.

31 *Marzo* — Questa mattina onorarono questi Reali scavi S. E. il Ministro degli Affari Interni, ed il sig. Sopraintendente gener. degli scavi, una al sig. Architetto Direttore, i quali accompagnarono per questa antica città S. A. I. il Gran Duca Michele delle Russie con suo imperial seguito, alla presenza dei quali personaggi s' è eseguito uno scavo, nella quinta casa a destra il secondo vicolo alle mura pubbliche dopo il vicoletto di Mercurio, ove si sono raccolti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Una statuetta con corona d'alloro di altezza $^{7}/_{24}$ di pal. Una marmitta con fondo semisferico, di diametro maggiore pal. 1 $^{1}/_{2}$ con suo manico, e coverchio in parte rotto ed ossidato. Una borchia con anello semplice. *Marmo*. Tre statuette di marmo greco rappresentanti, una Ercole con clave nodosa, pelle di leone, e con i tre pomi delle Esperidi, le dita di essa, cioè due nella mano sinistra sono rotte, ed uno nella destra: la medesima statua di altezza oltre la base dissaldata pal. 2 $^{1}/_{3}$. La seconda rappresenta un Bacco, con tazza in una mano, e tirso mancante in parte nell'altra, non che una pantera a'suoi piedi mancante di un piede, di altezza oltre la base pal. 2 $^{3}/_{4}$. La terza rappresentar potrebbe una Flora riccamente vestita; la sua testa è distaccata dal busto, ed ha mancante il pugno della mano manca, non che la pianta del piede sinistro, ed una porzione di pieghe è distaccata nella estremità delle vesti : la statua medesima è di altezza intera, oltre la picciol base, pal. 3. *Terracotta*. Una piccola coppa di diametro $^{3}/_{4}$ di pal. Una lucerna ad un lume, con ariete in bassorilievo. Essendosi tentato lo scavo nell'atrio rustico della prima casa, a sinistra la strada della Fortuna dopo il quadrivio, si sono raccolti. *Bronzo*. Una gran marmitta di diametro pal. 1 $^{1}/_{2}$, e di altezza pal. 1 $^{1}/_{2}$ con suo coverchio. Altra marmitta di figura cilindrica con collo risaltato, di diametro $^{11}/_{12}$ di pal. priva di co-

verchio, e di altezza pal. 1 $^{3}/_{4}$. I frammenti di un altro vase con suo manico. *Piombo*. Un vase cilindrico di diametro pal. 1 $^{5}/_{12}$, e di altezza pal. 1 $^{5}/_{8}$. A questi oggetti si aggiungono per ordine del sullodato Ministro degli Affari Interni i seguenti, che sono notati in altre pagini di questo nostro Giornale (che si marcheranno in margine). *Bronzo*. Una conca a due manecchie dissaldate, e rotta in parte nella pancia, ed un vase ad un manico. Tutti i suddetti oggetti s'inviano in Napoli nella mattina di domani primo aprile.

1 *Aprile* — Si è lavorato col disterro nella predetta bella casa a sinistra la strada della Fortuna. Questa mattina si sono spediti in Napoli tutti gli oggetti descritti nel Giornale di jeri, in compagnia del custode Pasquale di Sarno.

2-9 *Aprile* — I lavori seguitano gli stessi, senza novità.

10 *Aprile* — Si è lavorato col disterro nella solita prima casa, a sinistra la strada della Fortuna dopo il quadrivio. Nella quinta casa per ordine del sig. Sopraintendente gen., si sono disterrati alcuni compresi in sua presenza, e quella del sig. cav. Bianchi, ed altri personaggi esteri, ove si sono raccolti i seguenti antichi oggetti. *Bronzo*. Due scibbe di porta. Due guernizioni di basamento di qualche mobile. Una moneta. *Ferro*. Un'accetta. Una raschiatora ossidata. *Marmo*. Un macinino. *Osso*. Due pezzi cilindrici forati.

11-15 *Aprile* — In questi cinque giorni si è lavorato all'intutto simile al giorno antecedente, ma nel giorno 15, nella prima casa dopo il quadrivio a sinistra la strada della Fortuna, si è raccolto. *Bronzo*. Un grosso billico di porta senza piastrina. Cinque monete diverse. Un piccolissimo anello per guarnizione. Verso mezzogiorno S. A. R. il Principe D. Leopoldo, germano del nostro Sovrano, ha visitato Pompei in compagnia del suo Maggiordomo, ed alla sua presenza si è eseguito uno scavo, in taluni compresi della quinta casa a destra il vicolo secondo alle mura pubbliche, ove si rinvennero le tre statuette di marmo, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta in parte rotta.

23-27 *Aprile* — Si è lavorato col disterro nella quarta casa a destra il vicolo secondo alle mura pubbliche, ad oggetto di togliere un avanzo di terra corrispondente nel quantitativo a quello misurato nel 1836. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

28-30 *Aprile* — Progrediscono i lavori di scavamento, e di urgenti riparazioni di antiche fabbriche; nel sito suddetto

si è raccolto. *Bronzo*. Una scibba di porta, la di cui metà in parte consunta. *Vetro*. Un piccolo lagrimatojo.

1 *Maggio* — Si è lavorato col disterro nella solita casa n. 4, a destra il vico lungo alle mura pubbliche. In detto scavo si son rinvenuti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Un piccolo coppino. Due piccole borchie con anello. Due chiodi. Due piccole scibbe. Una casserolla con suo manico ben conservato. La base di una conca. Un'ara circolare. Una strigile frammentata. Due basettine circolari, forse di qualche statuetta. Tre anelli diversi. Il corridojo di una serratura. Porzione di un'asta di bilancia. Una grossa borchia con anelli. La manecchia di qualche conca. Il turacciolo di una lampade con porzione di cateniglia. Due manecchie di porta. Altra manecchia ben ornata sopra strisce. Un pezzo di riga con canaletto incastrato nel mezzo. Tre corridoi di serratura. Sei altri diversi anelli. *Vetro*. Due bocce a palla. Diciassette diversi lagrimatoi, alcuni di essi in parte rotti. Diciannove coralli.

2 *Maggio* — Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Un chiodo. Sette monete diverse. Un anello di borchia. *Terracotta*. Quattro lucerne ad un lume. Un vasettino con lungo collo rotto. *Osso*. Tredici pezzi cilindrici forati. Un dado. *Marmo*. Un macinino.

3 *Maggio* — Nel solito scavo non si è altro rinvenuto, che una quantità di terrecotte inservibili, le quali si trasportano nel così detto Tempio di Mercurio.

4-9 *Maggio* — Continuano i lavori di scavamento. Non si sono rinvenuti oggetti antichi. Oggi 6 corrente si sono spediti al Real Museo Borbonico tutti gli oggetti antichi, dal 3 giugno 1836 e tutto il 2 corrente maggio 1837 rinvenuti in questi scavi.

10 *Maggio* — Si è lavorato nello stesso sito. Ha onorato in questo giorno i Reali scavi S. A. R. il Principe D. Leopoldo, e di suo ordine si è eseguito uno scavo nell' ultima bottega a destra la strada della Fortuna dopo il quadrivio, dove si sono raccolti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Una conca circolare con due manecchie dissaldate, di diametro pal. 1 $^1/_3$, di altezza $^5/_{12}$ di pal. Otto monete di modulo grande. Altre cinque fra loro ammassate di modulo mezzano. Una specie di calamajo in varii pezzi. Due avanzi dell'orlo di una tazzetta col corrispondente fondo. *Ferro*. Un ammasso di pettini. Un'accetta. Una tenaglia detta volgarmente pizzicarola. Varii frammenti. *Vetro*. Un corallo.

11-15 *Maggio* — I lavori di scavamento progrediscono in due siti, cioè nella casa a destra il secondo vicolo alle mura pubbliche, e nella casa a sinistra della strada della Fortuna, che tiene il magnifico ingresso dopo il quadrivio.

16-18 *Maggio* — Si è travagliato tutto simile ai giorni antecedenti: nell'ingresso della seconda stanza a destra del cortile della casa nella strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo*. Una maniglia di porta.

19 *Maggio* — Oggi si è recato in questo Reale sito il sig. Architetto Direttore cav. Bianchi, per disterrare il piccolo torello, che incominciò a palesarsi sopra del così detto *impluvium* il giorno di ieri. Dal sito ove si è detto torello rinvenuto, si è trasportato nel così detto magazzino provvisorio per conservarlo. Esso è di bronzo, passandogli un piccolo condotto di piombo dall'ano alla bocca, ove scaturiva l'acqua: il medesimo è di lunghezza pal. 1 $^2/_3$, e d'altezza con la base pal. 1 $^3/_4$.

20-21 *Maggio* — Il lavoro seguita simile ai giorni antecedenti.

22-23 *Maggio* — Si è lavorato in due siti, cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna dopo il quadrivio, ed in quello nella stessa strada che forma angolo del secondo vicolo a sinistra la detta strada della Fortuna dopo la casa del Fauno. Nella casa dopo il quadrivio, in una stanza a sinistra del cortile di detta casa, sulle terre superiori si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Due altre di piccolo modulo. Un leoncino ornamento di mobile.

24-25 *Maggio* — Si continua a lavorare nelle due descritte case: e nella casa dopo il quadrivio, in una stanza a sinistra del cortile si è raccolto nella parte superiore delle terre. *Bronzo*. La testa e parte del corpo di un piccolo cavallo in atto di fuggire, ed avendo nell'interno un piccolo aquidotto di piombo, che uscendo dalla bocca dimostra di essere un scolo di acqua. Un piccolo coppino con manico rotto. Una maniglia di porta. Due fasce. Quattro anelletti. Quattro teste di chiodi. Vari frammenti di cateniglia. Due chiodi. Un lucchetto aderente ad un piccol pezzo di ferro ossidato. Una piccola sciba. *Vetro*. Cinque lagrimatoi diversi, il più grande rotto. *Osso*. Vari pezzi cilindrici forati.

26 *Maggio*—Nella casa dopo il quadrivio, a sinistra la strada della Fortuna, si è rinvenuto nella parte superiore delle terre. *Bronzo*. Quattro monete di modulo grande. Tre di mo-

dulo mezzano. Un manico di vasetto. Il fondo di una patera. Due anelletti. Altro piccolo con cateniglia aderente a piccolo manico di vetro. *Vetro.* Due boccette rotte nel labbro. Due lagrimatoi. Due coralli. *Terracotta.* Diversi pignattini scanalati uno dentro l'altro. Un piatto. Un'aretta. Tre coperchi. *Osso.* Tre pezzi cilindrici forati. Un ago in due pezzi. Una girella.

27 *Maggio* — Continuano i lavori nei due notati siti, e nella casa che fa angolo al secondo vicolo a sinistra la strada della Fortuna, dopo la casa del Fauno si è rinvenuto. *Bronzo.* Un calamaio col coperchio. Un coperchio di una lucerna. *Vetro.* Una boccetta. *Terracotta.* Un piatto.

28-29 *Maggio* — I lavori progrediscono nella casa a sinistra la strada della Fortuna, che forma angolo al secondo vicolo di detta strada, e nella casa a destra il secondo vicolo alle mura. Nel primo dei nominati lavori all'altezza di circa pal. 10 dal piano si sono raccolti li seguenti oggetti cioè. *Bronzo.* Una moneta di modulo grande. Una campanella. Un anelletto. Due chiodi. Varii frammenti. *Vetro.* Un lagrimatoio. *Ferro.* Due chiodi. *Terracotta.* Una coperchiola.

30 *Maggio* — Nel primo dei sopra nominati travagli si è raccolto. *Bronzo.* Una moneta di modulo grande. Un tasto di cerusico. Un ago rotto. Una piccola sciba. *Vetro.* Due carafinette. *Terracotta.* Tre lucerne ad un manico rotte in più parti. *Osso.* Uno dei soliti pezzi cilindrici forati. Un fuso rotto.

31 *Maggio* — Nello stesso sito di ieri si è raccolto. *Bronzo.* Due piccole chiavi di porta, una di esse piccolissima. Una sciba di porta. Un tasto cerusico. Una borchia col suo anello. Altri due strumenti cerusici, uno di essi rotto. L'estremità di un imbuto. Un chiodo. *Vetro.* Un corallo.

1-4 *Giugno* — Si continua a travagliare simile ai giorni scorsi. Al giorno 3 corrente nel primo dei siti descritti, all'altezza di circa pal. 8 si è raccolto. *Bronzo.* Una mascatura di porta tutta consunta. Una sciba di porta.

5 *Giugno* — Si è lavorato in due punti, cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna, che forma angolo col secondo vicoletto a sinistra la predetta, e dopo la casa del Fauno. Nella casa a sinistra la strada della Fortuna all'altezza di pal. 7 si è rinvenuto. *Bronzo.* Un compasso. Un anello una piccola sciba aderente. Un chiodo. Due frammenti aderenti a dei chiodi. *Vetro.* Un lagrimatoio. Una caraffinetta. *Terracotta.* Un pignatto bislungo a due manichi.

6 *Giugno* — Nella casa a sinistra la strada della Fortuna,

all'altezza di circa pal. 6 si è rinvenuto. *Bronzo.* Una moneta rosa di modulo mezzano. Una piccolissima basetta. *Terracotta.* Due lucerne ad un sol becco, l'altra a due becchi, senza manichi e rotta nella parte superiore.

7 *Giugno* — Nei due soliti punti seguitasi a lavorare. Si è rinvenuto nella casa a sinistra la strada della Fortuna. *Osso.* Un mezzo fuso. *Bronzo.* Varii frammenti indescrivibili.

8-13 *Giugno* — Seguitano tuttavia i lavori ne' due descritti locali, cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna, e propriamente quella che forma angolo col secondo vicoletto della medesima strada, e nell'abitazione a destra del secondo vicolo alle mura pubbliche. Non si sono rinvenuti oggetti alcuni.

14 *Giugno* — Nei primi dei sopra nomati lavori si è raccolto. *Bronzo.* Una grappetta. *Terracotta.* Una coverchiola. *Marmo.* Un frammento irregolare d'iscrizione del tenore seguente.

II · Csno . .
. . . .
. . . LEIVS . . .
. . . TVS · MIN
. . . ICVS. . . .
. . . AH . . . .

15 *Giugno* — Continuano i lavori. Nel primo dei nominati siti si è raccolto. *Bronzo.* Una moneta di modulo grande.

16-20 *Giugno* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due punti; cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna, che forma angolo col secondo vicoletto di essa, e nella casa a destra il secondo vicolo alle mura pubbliche. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

21 *Giugno* — Nello scavo a sinistra la strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo.* Una mappa grande di serratura con due chiodi aderenti. Tre borchie con anelli. *Ferro.* Varii frammenti. *Osso.* Venti pezzi cilindrici forati.

22-25 *Giugno* — Continuano i lavori come nei giorni antecedenti. Non si è raccolto alcuno oggetto antico.

26 *Giugno* — I lavori continuano ne' due siti descritti, cioè nell'abitazione a sinistra la strada della Fortuna, e nella casa a destra il vicolo secondo alle mura pubbliche. Nel primo dei nominati locali, ed all'altezza di circa pal. 5 dal piano si è raccolto. *Bronzo.* Un maniglione di porta, e due fasce per guarnizione di essa porta.

27 *Giugno*-2 *Luglio* — Nel modo descritto di sopra si è lavorato nei due indicati locali. Al giorno 28 corrente nel primo di essi locali si è raccolto, all' altezza di circa pal. 6 del piano. *Osso*. Varii pezzi cilindrici forati. *Marmo*. Una piccola statuetta rappresentante un putto con la chioma increspata tutta dalla parte di dietro, avendo nel sinistro braccio avvolto porzione di un panno. Il medesimo è privo del braccio diritto e delle due gambe, ed è alto once 7.

3 *Luglio* — Nel travaglio a mano sinistra la strada della Fortuna, all' altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto. *Bronzo*. Un piccolissimo lucchetto. Una piccolissima asta. *Vetro*. Una tazzetta bianca. Una caraffinetta a palla. *Terracotta*. Due lucerne ad un lume, una di esse rotta alla parte superiore. *Osso*. Un fuso mezzo rotto.

4-9 *Luglio* — I lavori sono simili agli antecedenti. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

10 *Luglio* — Si seguita a lavorare nei soliti due punti, cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna, e nell'abitazione a destra il secondo vico alle mura pubbliche. Nella prima descritta abitazione si è rinvenuto. *Bronzo*. Uno scudo di serratura con tre chiodi. Un anelletto per guarnizione. Tre chiodi. Un lucchetto. Una borchia priva di anello. *Terracotta*. Un abbeveratojo di uccelli in parte rotto. *Osso*. Tre pezzi cilindrici forati.

11-16 *Luglio* — Si è lavorato simile ai giorni antecedenti: nel primo dei sopradetti locali il giorno 13 corrente si è raccolto. *Bronzo*. Un cerchio ossia base di un vase.

17 *Luglio* — Essendosi lavorato nei due siti sopra detti, nella casa a sinistra la strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo*. Un lucchetto. Un cerchio rotto per metà, nelle cui estremità si veggono due teste di serpe. Tre chiodetti con testa circolare. Una borchia consunta. Un piccolo scudo di serratura. Una strigile. *Ferro*. Un rampino. Altro pezzo a fascia.

18-23 *Luglio* — Seguitano i lavori simili agli antecedenti. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

24 *Luglio* — Si seguita a lavorare nei due locali più volte descritti, cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna dopo il quadrivio, e nella casa a destra il vico secondo alle mura pubbliche. Nel primo di detti locali, e proprio nelle pareti in giro dell'atrio di detta casa vi si veggono varii quadretti circolari, con dei mezzi busti di donna ed uomini, e

nell'ala a sinistra del tablino in seguito di detto atrio un quadro di pal. 2 per 1 $^{1}/_{2}$ rappresentando Venere ed Adone con varii Amorini scherzando di mediocre disegno: come nella parete di fronte all'ingresso della seconda stanza a destra altro piccolo quadretto, rappresentando Adone sedente in seno di Venere ed Amorini d'intorno, e varii ornati. Le descritte pitture si sono momentaneamente coperte con tegole per garentirle delle piogge.

25 *Luglio* — Oggi alle 5 p. m. ha onorato di sua presenza questi Reali stabilimenti S. A. R. D. Leopoldo Conte di Siracusa con sua compagnia, ed alla loro presenza si è disterrato, in prima una stanza a destra il cortile della casa, ove fu rinvenuto il torello di bronzo, ove si è raccolto. *Bronzo.* Un'aretta. Quindi si è passato a disterrare altra piccola stanza che resta di fronte al detto cortile, ove si è raccolto. *Bronzo.* Una marmitta circolare priva di manici. Sette piccolissime monete. *Terracotta.* Un'anforetta bislunga.

26-30 *Luglio* — Si è lavorato come nei giorni antecedenti. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

31 *Luglio* — Si è posto mano ai lavori in due punti, cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna dopo la casa del Fauno, e nella casa a destra il secondo vicolo alle mura pubbliche. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

1 *Agosto*—Nella casa a sinistra la strada della Fortuna tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Terracotta.* Una lucerna a due lumi con manico rotto. Una tazzetta. Due coverchiole.

2 *Agosto*—Si seguita a lavorare nei due soliti locali: nella casa a sinistra la strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo.* Un anello con scibba. Una piccola scibba.

3-6 *Agosto* — I lavori sono simili a quelli dei giorni antecedenti; nè vi sono novità di sorta alcuna.

7 *Agosto* — Si seguita sempre a travagliare nei due locali più volte descritti, cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna, e nell' abitazione a destra il secondo vicoletto alle mura della città, ed a destra il medesimo vicolo. Nella prima delle nominate abitazioni si è raccolto. *Bronzo.* Due grandi billici di porta con le corrispondenti piastre.

8-13 *Agosto* — Il lavoro è stato tutto simile a quello dei giorni antecedenti. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

14 *Agosto* — I lavori sono nelle due case descritte, e nella prima di esse si è raccolto. *Bronzo.* Una piccolissima moneta. Una lucerna ad un sol lume.

15-20 *Agosto* — Si è passato ad approntare le stanze nell' abitazione che resta di fronte alla casa detta di Meleagro.

21 *Agosto* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo nella casa a sinistra la strada di Mercurio, il di cui ingresso è dirimpetto la casa di Meleagro. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

22 *Agosto* — Il travaglio è passato nella casa a sinistra la strada della Fortuna dopo il quadrivio, per approntare delle stanze onde eseguirsi uno scavo. Oggi alle ore 6 p. m. alla presenza di S. A. I. l' Arciduca d' Austria si è eseguito uno scavo nella casa che resta a sinistra la strada della Fortuna, ove sonosi rinvenuti li seguenti oggetti antichi. *Bronzo.* Un candelabro con un piede e coppa dissaldata, il medesimo di altezza pal. 4 ½ diunito alla coppa colle corrispondenti tre basette distaccate. Una patera col suo manico. Altra più schiacciata. Un anello con scibbe. Un manico di mobile. Una mascatura in frammenti. *Terracotta.* Una piccola lucerna rotta. Una tazza circolare di color rosso. Una langella ad un manico. Due olearii ad un manico. Altri due più piccoli. Un vasettino a due manici. *Ferro.* Due grandi billici di porta. Una mascatura colla sua chiave. Una zappa rotta.

23 *Agosto* — Si è ripigliato lo scavo nella casa a sinistra la strada di Mercurio, e nel cortile di essa si è rinvenuto. *Bronzo.* Una grande scibbe di porta. Altra più piccola. Due manici di vase di diversa forma. Due anelletti per guarnizione. Una borchia col suo anello. Tre chiodi. *Terracotta.* Due lucerne ad un sol lume, ambe rotte. Un piatto ed una coverchiola. *Vetro.* Una boccettina. Cinque bottoni. Un corallo. *Osso.* Varii pezzi cilindrici forati.

24-28 *Agosto* — I lavori sono gli stessi degli antecedenti. Senza novità.

28 *Agosto* — Il travaglio tutto riunito è occupato nel disterrare l' abitazione che resta di fronte alla casa di Meleagro. In detto locale, all' altezza di circa pal. 6 dal piano si sono raccolti li seguenti oggetti antichi, cioè. *Bronzo.* Due scibbe di porta. Due anelletti con scibbe. Varii frammenti. Una mascatura col suo corridojo. *Vetro.* Una carafinetta. *Terracotta.* Un pignattino rotto nel labbro. Una tazzetta. Un oliario. *Osso.* Un fuso. Varii pezzi cilindrici forati. *Marmo.* Un pistello. *Granito.* Un mortajo.

29 *Agosto* — I lavori seguitano nel medesimo locale ieri descritto.

30 *Agosto* — Si è travagliato nella descritta abitazione che resta di fronte alla casa di Meleagro, e si è principiato a disterrare l'altra casa che resta in seguito alla medesima.

Notamento degli oggetti che esistevano nello spiazzo che resta avanti al magazzino dietro le Terme = Un pezzo di legno, ossia porzione di una trave. Una colonnetta di terracotta. *Marmo*. Tre piedi di tavola. Due colonnette scanalate. Una gran tazza in frammenti. Porzione di busto di una statua. Un rosone. Moltissimi pesi da bilancia. Una tavola priva di piedi. Un pezzo di rosso antico. Due pezzi di pece. Due grandi vasi di piombo. Una quantità di pezzi di marmo indescrivibili. Una tavola circolare in due pezzi col suo piede scanalato. Un capitello di tufo rinvenuto nella casa descritta. Tutti gli oggetti descritti nel Giornale dei 26 luglio 1837 fino al sopradescritto giorno 30 agosto 1837, non che tutti gli oggetti ch' esistevano nello spiazzo avanti al magazzino dietro le Terme, sono stati spediti in Napoli per ordine superiore in questo stesso descritto giorno 30 agosto 1837.

31 *Agosto* — Si è travagliato in questa giornata in due distinti locali, cioè nella di sopra notata abitazione di fronte la casa di Meleagro, ed in fondo la strada della Fortuna ad arrivare le porte di Nola. Nel primo locale si è raccolto. *Bronzo*. Due grandi piastre di billici. Una borchia col suo anello. *Terracotta*. Un orciuolo. Una tazzolina. Due coperchiole.

1-3 *Settembre* — Si è lavorato come nel giorno antecedente. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

4 *Settembre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due punti, cioè in fondo la strada della Fortuna, e nella casa ultima a sinistra la strada di Mercurio. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

5 *Settembre* — Continuano i lavori nei due descritti punti, e nella casa a sinistra la strada di Mercurio si è rinvenuto. *Bronzo*. Una picciolissima moneta. Una verga.

6 *Settembre* — Si seguita a lavorare come nel giorno 4 corrente, e nella casa a sinistra la strada di Mercurio si è rinvenuto. *Bronzo*. Una briglia da cavallo con sua testiera. Una moneta di modulo mezzano. Un piccolo priapo. Una mezza asta da bilancia. Varii frammenti. *Terracotta*. Un piatto. Un abbeveratoio d'uccello. *Vetro*. Sei bottoni.

7-10 *Settembre* — I lavori sono gli stessi. Senza novità.

11 *Settembre* — Si seguita a travagliare nella strada della

Fortuna, che va direttamente ad incontrare le porte dette di Nola, e nella abitazione che resta di fronte alla casa di Meleagro. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

12 *Settembre* — Nel secondo dei nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Due piccole monete. Un anelletto per guarnizione. *Vetro*. Un lagrimatoio. *Terracotta*. Tre beveratoi di uccelli di diversa grandezza.

13 *Settembre* — Si seguita a travagliare simile ai giorni antecedenti; non si sono rinvenuti oggetti antichi.

14 *Settembre* — Ha onorato di sua presenza questi Reali stabilimenti il Ministro Segretario di Stato degli Affari interni, e dopo di aver girata quasi tutta questa distrutta città, dando varie disposizioni, si è fermato a veder disterrare il rimanente di una casa anticipatamente disterrata, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una caldaia circolare priva di manici. Altra simile in frammenti. Una mascatura. Altra più piccola (La detta casa resta a sinistra la strada della Fortuna, e dopo il quadrivio). In seguito si è passato a disterrare il cortile dell'altra abitazione di seguito alla descritta; ove si è raccolto. *Bronzo*. Un lucchetto. *Marmo*. Un piede di tavola che resta nel mezzo del così detto *impluvium*, nel di cui fronte si vede una Sfinge, da un lato un gallo, e dall'altro un vase a due manici; la detta tavola ossia piede di tavola è rotto nella parte di sotto, ed è di altezza pal. 1 $^3/_4$ e di larghezza pal. 1 $^3/_4$; il medesimo veniva poggiato su di una base anche di marmo divisa in quindici pezzi. Si è di seguito passato a ricercare alcune stanze della casa di fronte a quella di Meleagro nella strada di Mercurio, ove si è raccolto. *Bronzo*. Cinque piccole scibe. Quattro borchie con li rispettivi anelletti. Un pezzo per guarnizione. *Terracotta*. Un vase a forma di boccia ad un manico. *Osso*. Varii pezzi cilindrici forati. *Marmo*. Una gran quantità di varii pezzetti di diversi colori per uso di guarnizione. Nella strada dei sepolcri, è proprio nel sito ove si fa il piccolo saggio, si è raccolto. *Bronzo*. Un ornamento, ossia rampino da sospendere qualche mobile.

15 *Settembre* — Si è lavorato come nei giorni precedenti. Non si sono rinvenuti oggetti antichi, nè vi sono novità.

16 *Settembre* — Si seguita a travagliare su i due descritti siti. Hanno onorato di loro presenza questi Reali stabilimenti le LL. MM. una al Principe Leopoldo con sua degna consorte, ed in loro presenza si sono eseguiti varii scavi, cioè a sinistra la strada della Fortuna, e dopo il quadrivio, e nell' a-

bitazione ove si rinvenne il torello di bronzo, che resta su lo stesso lato. Nella prima di esse si è raccolto. *Bronzo*. Una statuetta di altezza circa 1/2 pal. tutta ossidata, e rappresentante una Pallade. Un vase circolare a due manici dissaldati. Tre billici di porta privi di piastre. Una scibba di porta. Un lucchetto. Due pezzi per guarnizione. Tre chiodi. *Ferro*. Una mascatura. *Osso*. Varii pezzi cilindrici forati. *Terracotta*. Una boccettina rotta nel labbro. Un piccolo peso di piombo.

18 *Settembre* — In questa giornata i lavori di disterro si sono eseguiti in tre siti, cioè nella casa a sinistra la strada della Fortuna. In una casa nella strada delle tombe, il di cui ingresso è segnato col n. 3, e nella casa così denominata del Cignale. Nella casa a sinistra la strada della Fortuna si sono rinvenuti all' altezza di circa pal. 9. *Bronzo*. Una grande scibba. Altra più piccola. Due manici di vase. Una tazza in frammenti. Due grandi piastre di billici. Due anelli. Una borchia col suo anello. *Terracotta*. Una lucerna. *Vetro*. Una boccettina. Un corallo.

19 *Settembre* — Si seguita a lavorare nei tre siti jeri descritti, e nella casa a sinistra la strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo*. Un billico senza piastra. Una scibba. *Vetro*. Una caraffinetta. *Ferro*. Un treppiedi.

20 *Settembre* — Nella casa a sinistra la strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo*. Una lucerna ad un sol lume priva di turacciolo. Due manici di vase. Tre chiodi. *Vetro*. Una caraffinetta a palla a due manici. Altre tre caraffinette. *Osso*. Un verticchio. Un pezzo forato. *Terracotta*. Un vasettino. Due coverchiole. *Marmo*. Due piedi di una statuetta. Un pezzo della coscia. Nella casa n. 3 nella strada dei Sepolcri all'altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto. *Bronzo*. Tre scibbe. Otto borchie, alcune con anelli. Due lucchetti. Una moneta di modulo mezzano. Una guarnizione. Quattro chiodi. *Vetro*. Una caraffinetta. *Osso*. Moltissimi pezzi circolari per guarnizione. *Marmo*. Due teste rappresentanti una Baccante, ed un Baccante, di altezza ognuna pal. 1 1/2 circa, a forma di Erme.

21 *Settembre* — Si seguita a lavorare come jeri, e nella casa n. 3 nella strada delle Tombe si è rinvenuto. *Bronzo*. Un pezzo di guarnizione. Un fuso rotto col suo verticchio. *Terracotta*. Un vasettino circolare rotto. Una tazzolina rotta. Due olearii ad un manico.

22-25 *Settembre* — Si è travagliato simile ai giorni antecedenti nei tre punti sopra descritti. Senza novità.

26 *Settembre* — Nell' abitazione del Cinghiale, accosto ad uno scheletro nella piccola stanza a sinistra, e di passaggio al peristilio, si è raccolto. *Bronzo*. Un oleario circolare ad un manico dissaldato. Tre monete, due di modulo grande, una di modulo mezzano. Un pezzo per guarnizione. *Vetro*. Una bottiglia quadrata ad un manico. Una caraffinetta. *Ferro*. Un'accetta.

27 *Settembre* — Nell' abitazione a sinistra la strada della Fortuna si è raccolto. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano. Una fibula. Due fasce per guarnizione unite insieme. Una piccola moneta. Una testa di chiodo. Tre chiodi. Un pezzo di guarnizione di qualche mobile. Un piccolo calamajo. Varii frammenti di guarnizione e chiodi. *Terracotta*. Un oleario. *Osso*. Un fuso rotto. Varii pezzi forati. *Ferro*. Varie grappe. Un rastiglio. *Vetro*. Un manico di vase rotto. *Terracotta*. Un beveratojo d' uccello. Un vasettino bislungo. Una coverchiola.

28-30 *Settembre* — Sempre nel modo sopra descritto si è travagliato. Nel giorno 29 corrente, nella stessa casa a sinistra la strada della Fortuna, si è raccolto. *Bronzo*. Un lucchetto. Una basettina di piede di candelabro. *Terracotta*. Un piccolo pignattino. Un abbeveratojo d'uccello. Altro pignattino bislungo. *Ferro*. Una zappa.

9 *Ottobre* — Seguitano i lavori nella strada dei Mercanti, e propriamente nella casa detta del Cinghiale, nella strada della Fortuna, e nelle abitazioni a sinistra la medesima. Nel secondo dei nominati travagli si è raccolto. *Bronzo*. Una piastra circolare per guarnizione. *Osso*. Due pezzi cilindrici forati.

11 *Ottobre* — Si seguita a lavorare come sopra. Nel vicoletto a sinistra la strada della Fortuna, e dopo il quadrivio, nel togliere la terra che era unita al muro esterno della casa, dalla sommità di essa caddero varie ossa di scheletro antecedentemente ricercate, e tra esse un anello di oro infilzato all' osso del dito che lo reggeva : il detto anello tiene al di sopra una piccola pietra verdastra.

12 *Ottobre* — Avendo in questo giorno onorato di sua presenza questi Reali siti il Ministro Segretario di Stato e degli affari Interni una alla sua rispettabile famiglia, in loro presenza si è disterrata la bottega segnata col n. 3 nella strada dei Sepolcri, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una caldaja

priva di manici, e tutta acciaccata. Una secchia priva di manico, e rotta in varie parti. Nella stanza a destra il tablino della casa del Cinghiale, a dritta la strada dei Mercanti si è raccolto. *Bronzo* Un candelabro di altezza pal. 5, con le tre basette ed un piede dissaldato. *Vetro.* Una caraffinetta bislunga. *Terracotta.* Una lucerna rotta. *Osso.* Varii pezzi cilindrici forati. *Ferro.* Un'accetta. Nel disterro dei Sepolcri, e propriamente nel sepolcro di fianco a quello di Nistacidio, si sono raccolte quattro olle di terracotta con dentro delle ossa. Nella casa del Cinghiale. *Bronzo.* Un coperchio di lanterna tutto forato. *Vetro.* Un chiodo. *Osso.* Varii pezzi cilindrici forati. *Ferro.* Un roncillo. Un'accetta. Un pezzo di pane carbonizzato.

13 *Ottobre* — Nella bottega di fronte al gran musaico nella strada della Fortuna, si è rinvenuto. *Bronzo.* Due piastrine circolari per guarnizione. Due manici di vase. *Terracotta.* Una lucerna.

14 *Ottobre* — Nella casa a sinistra la strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo.* Un lucchetto. Una piastrina circolare per guarnizione. *Vetro.* Una caraffinetta rotta nel collo. *Ferro.* Un billico di porta.

15-22 *Ottobre* — I lavori seguitano nei detti tre siti. Nel giorno 16 corrente, tra l'ammasso delle terre nella strada della Fortuna, all'altezza di circa pal. 7 si è rinvenuto. *Bronzo.* Una mezza scibba grande. Una strigile. *Vetro.* Una caraffinetta rotta nel labbro. *Osso* Un fuso, mancante il suo vertecchio. *Ferro.* Due billici senza piastre. *Pietra.* Un macinino rotto. *Marmo.* Un piccolo avanzo di mortajo con grappa aderente restaurato.

23 *Ottobre* — Si è travagliato sempre negli stessi locali più volte indicati, cioè nell' abitazione a sinistra la strada della Fortuna, nella casa detta del Cinghiale a dritta la strada dei Mercanti, e nella casa segnata col n. 3 nella strada dei Sepolcri. Nel sepolcro che resta di fronte a quello detto di Arria Seconda, si è palesato un termine sepolcrale di marmo con iscrizione. Nella giornata dei 22 detto è stato consegnato nelle mani dell'Architetto locale l'anello d'oro, coll'osso del dito infilzato al di dentro. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

24-26 *Ottobre* — Come di sopra seguitano i lavori. Nel giorno 25 corrente si è raccolto nella casa del Cinghiale. *Bronzo.* Una punta di piede di una piccolissima statuetta.

Due scibbe di porta. Un manico di vase. Un'asta di bilancia. Un pezzo di guarnizione a forma di maniglia. *Vetro*. Due coralli. *Ferro*. Un billico di porta.

27 *Ottobre* — Nell'abitazione a sinistra la strada della Fortuna si è raccolto. *Vetro*. Due caraffinette, una delle quali rotta nel collo.

28 *Ottobre* — Senza novità.

1838

1-7 *Gennaio* — Seguita il travaglio nella casa n. 3, a sinistra la strada dei Sepolcri. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

8 *Gennaio* — Nella stessa casa n. 3 tra l' ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Un vasetto ad un manico dissaldato. Due mezze scibbe. Tre chiodi con teste circolari. *Ferro*. Due mascature, una di esse più grande.

9-14 *Gennaio* — I lavori seguitano nella stessa abitazione, ove il giorno 10 corrente si è raccolto. *Bronzo*. Una mezza moneta ossidata.

15 *Gennaio* — Seguita il travaglio nel descritto sito. Ivi tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una scibba di porta. Una piccola moneta. Altra di modulo mezzano. Un anelletto per guarnizione.

16-18 *Gennaio* — I lavori sono simili a quelli de' giorni antecedenti. Non è occorsa alcuna novità.

19 *Gennaio* — Sempre nella medesima casa si seguita a travagliare, ove nella sommità delle terre si è raccolto. *Marmo*. Due bassorilievi circolari, il primo del diametro pal. 1 $^3/_4$, lavorato a due facce, e mancante quasi di una metà: da una parte vi si vede un Satiro barbuto in atto di tirare una lancia. Il secondo più piccolo, anche mancante di un pezzo, ove vedesi da una parte un Bacco ritto in piedi, ed appoggiato col dritto braccio su di una colonna, e dalla parte opposta un Satiro in atto di seguire una tigre. Altro di figura quadrata di pal. 1 $^1/_2$ per 1 $^1/_6$, ove vedonsi scolpite due bellissime teste, una di un vecchio barbuto, altro di uomo, e dalla parte opposta altre due teste. Altro più piccolo, ove vedonsi da una parte tre teste, e dal rovescio un uccello di rapina, che ha brandito un vitello. *Terracotta*. Un vasettino

ad un manico. Tre grandi lucerne, una di esse a due lumi. Altro frammento di lucerna. *Vetro.* Un lagrimatojo.

20 *Gennaio* — Nell' atrio del giardino di detta casa si è raccolto. *Marmo.* Un putto in ginocchio, tenendo una lepre nelle mani, di altezza pal. 1.

22 *Gennaio* — Seguita il travaglio nello stesso sito. Tra l'ammasso delle terre nel primo de'nominati locali si è raccolto. *Bronzo.* Un oleare in frammenti col suo manico distaccato. Una piccola scibba rotta. Un tasto da cerusico. Altro simile. Un anelletto per guarnizione. *Terracotta.* Una coperchiola. *Ferro.* Una mascatura col suo lucchetto di bronzo. *Vetro.* Una caraffinetta rotta nel labbro.

24 *Gennaio* — In questo giorno ha visitato questi Reali stabilimenti S. A. R. il Principe di Sax-Weimar diunito al Professore Zahn, ed alla loro presenza si è eseguito uno scavo nell' abitazione a sinistra la strada della Fortuna, e dopo la casa del gran musaico, ove si è raccolto. *Bronzo.* Un piccolo Amorino alato sedente, e nelle sue mani un pappagallo, il suddetto di altezza $^1/_3$ di pal. Due pezzi di guarnizione. Un pezzo di paludamento di qualche statuetta. Tre anelletti per guarnizione. Altri tre piccoli pezzi bucati nell'estremità. Due frammenti di tasto da cerusico. Un pezzo di guarnizione di porta. Una mezza scibba. Una testolina di un cane. Tre chiodi. Una scibba per mobile. Un piccolo dito di statuetta. Altro tasto di chirurgo. Varii frammenti. *Vetro.* Una caraffinetta rotta nel labbro. *Terracotta.* Una piccolissima lucerna a due lumi, sopra di essa vedonsi due piedi. Un vasettino. *Osso.* Quattro pezzi cilindrici forati. Un dado. Una piccola coppa di un cucchiaio. Altro pezzo informe. *Terracotta.* Una grande pignatta ad un sol manico. Varii frammenti di osso.

25-28 *Gennaio* — I lavori sono gli stessi, nè vi sono occorse novità.

29 *Gennaio* — In detto giorno ha visitato questi Reali scavi il sig. D. Michelino Santangelo unito a varii signori inglesi, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una bottega a sinistra la strada della Fortuna, ove si sono raccolti. *Bronzo.* Una braciera circolare a tre piedi, due di essi distaccati, avendo tre mascheroni per guarnizione, anch'essi dissaldati. Un vasetto circolare ad un manico. Un imbuto col suo becco distaccato. Una caldaja circolare con suo manico e coperchio. Due monete diverse. Un frammento di patera. Un bil-

lico con sua piastrina Quattro chiodi con testa circolare. Due lucchetti. Una piccola scibba. Un pezzo di guarnizione. Una mappa di serratura. Varii frammenti. *Vetro*. Due boccettine a palla. *Osso*. Cinque pezzi cilindrici forati. *Terracotta*. Due pignattini circolari.

30 *Gennaio* — In questo giorno il sig. Architetto direttore cav. Bianchi, in compagnia di un Principe estero si è portato in questi Reali stabilimenti, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nelle botteghe di seguito alla descritta, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un calamajo col suo coperchio. Un pezzo di guarnizione. Cinque chiodi. Un lucchetto. Due scibbe. Sette monete di diverso modulo. Una borchia col suo anelletto. Un anelletto con testa di serpe. Altro pezzo per guarnizione. Altro lucchetto. *Vetro*. Tre coralli. *Avorio*. Un profilo di maschera di un Fauno. *Osso*. Un vertecchio.

31 *Gennaio*-6 *Febbraio* — Nello stesso sito si è travagliato, ed il giorno 6 nella stanza a sinistra il giardino si è raccolto. *Piombo*. Un calderone circolare. *Ferro*. Un focone di altezza pal. 4, con dentro una caldaja di bronzo col suo coperchio.

7-14 *Febbraio* — I lavori sono simili a quelli dei giorni antecedenti. Nel giorno 10 corrente si è portato in questo Real sito il Principe Pignatelli una al sig. Architetto locale D. Carlo Bonucci, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nel giardino della nominata casa, ove si è raccolto. *Marmo*. Una colonnetta in varii pezzi, e molti pezzi di gesso di fogliami ed altro, quindi si è passato a disterrare una stanza a destra la strada della Fortuna, ove si sono raccolti varii rottami di vetro.

15 *Febbraio* — Nello stesso sito si è travagliato. Nella nicchia, ove vedesi la piccola aretta, che resta di fronte dell' ingresso della stanza a sinistra il giardino si è raccolto. *Marmo*. Una testolina di uomo in cattivo stato, e rotta in parte. Si è portato in questi Reali scavi una compagnia di signori inglesi, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una bottega a sinistra il vicoletto di fronte al Panteon, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una bellissima lucerna ad un sol lume col suo manico, e privo di turacciolo. Uno scudo di serratura con la corrispondente mappa. Tre monete, una di esse di modulo grande. Due anelletti per guarnizione. Una borchia priva di anello. Una maniglia di mobile. Una molletta. Una testa di chiodo. *Osso*. Un manico di coltello. *Vetro*. Un lagrimatojo. *Ferro*. Una mascatura col corridojo di

bronzo. Un pezzo ossidato a forma di forcone. *Terracotta*. Un'anforetta bislunga a due manici col suo coperchio. Altro vasettino bislungo, rotto nel labbro.

16 *Febbraio* — Nella stessa casa si è travagliato, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Un ganghero di porta. *Terracotta*. Cinque pignattini circolari senza manici. *Ferro*. Una zappa. Un'accetta.

17-19 *Febbraio* — I travagli seguitano simili a quelli dei giorni antecedenti. Il giorno 19 si sono recati in questi Reali stabilimenti molti signori inglesi con ordine del sig. D. Michelino Santangelo, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo, in una stanza a sinistra la casa del Cinghiale, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una forma di pasticceria. Un pomo di lettisternio. Una padella priva di fondo. Un billico privo di piastra. Altro più piccolo con sua piastra. Due coppe di bilancia con la corrispondente asta, ma priva di cateniglia. Una forma di pasticcio forata, e tutta frammentata. Un calamajo in frammenti. Un piccolo lucchetto. Una borchia col suo anello. Una mezza piccola scibba. *Ferro*. Quattro billici di porta ossidati. Un' accetta frammentata Una boccia di asse. *Terracotta*. Un oleario. *Argento*. Due piccoli pezzi a guisa di chiodi.

20 *Febbraio* — Nella stessa casa segnata col n. 3 nella strada dei Sepolcri si è travagliato, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una grande scibba. Un ago da sacco. Due monete di modulo mezzano. Un chiodo. *Vetro*. Una caraffinetta rotta nel labbro. *Terracotta*. Due tazze circolari, una di esse più grande.

21-28 *Febbraio* — I lavori seguitano tutti simili a quelli descritti nei giorni antecedenti, senza novità.

1 *Marzo* — Il travaglio continua sempre nella casa n. 3 nella strada dei Sepolcri, e nel ribbassare la terra nella strada della Fortuna: nel primo locale si è raccolto. *Bronzo*. Un pezzo per guarnizione di lettisternio. *Osso*. Varii pezzi cilindrici forati.

2 *Marzo* — Come sopra si è lavorato. Nell'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. *Vetro*. Una tazzetta circolare senza manici. *Terracotta*. Una coperchiola.

3-7 *Marzo* — I lavori sono gli stessi. Nel giorno 5 corrente si è raccolto. *Bronzo*. Un coppino col suo manico. Una moneta di modulo mezzano. Un billico privo di piastra.

Vetro. Una bottiglia quadrata ad un manico. *Ferro.* Una piastra di billico.

8 *Marzo* — Si è travagliato come si è detto. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo.* Una campanella col suo battente. Un lucchetto. *Vetro.* Un lagrimatojo. Un manico di vase. *Marmo.* Una maschera con perno di ferro per sospenderla. *Terracotta.* Un'aretta.

9-19 *Marzo* — Sempre nello stesso sito si è travagliato, ove nel giorno 12 corrente si è raccolto. *Marmo.* Due bellissime testoline di Termini. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume.

20 *Marzo* — In questa giornata alla presenza della Principessa di Gallizia e dell' Architetto direttore sig. Bianchi si è eseguito uno scavo, nella casa a dritta il vicolo che porta alle mura della città. Si è raccolto. *Bronzo.* Una gran forma di pasticceria a due manici, uno di essi mancante, e l'altro distaccato, e con la corrispondente basetta in due pezzi; e quindi si è passato a disterrare delle stanze a sinistra il giardino della casa n. 3 nella strada dei Sepolcri, ove si è raccolto. *Bronzo.* Una patera rotta nel manico. Una coppa e piastra di un candelabro. Una pignatta tutta acciaccata, priva di manico. Varii frammenti di una conca, e due manici appartenenti alla medesima. L'orificio e base d'altro vase, con suo manico distaccato. Due scibbe. Tre pezzi per guarnizione. *Ferro.* Due accette di diversa grandezza.

21-26 *Marzo* — I lavori seguitano come sopra. Nel giorno 26 corrente, nello stesso sito alla sommità delle terre si è rinvenuto. *Bronzo.* Una guarnizione di mobile, figurante un mezzo busto di Venere. Un frammento a forma di chiodo.

27 *Marzo* — Hanno onorato questi Reali stabilimenti S. E. il Ministro dell'Interno col suo sig. fratello D Michelino, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nella descritta casa n. 3 nella strada dei Sepolcri, ove si è raccolto. *Marmo.* Un piccolo candelabro, colla sua base distaccata, e privo della parte superiore.

28 *Marzo* — Si è raccolto. *Bronzo.* Una moneta di modulo grande. Un pezzo per guarnizione.

29-31 *Marzo* — I lavori sono gli stessi. Nel giorno 30 corrente si è raccolto. *Bronzo.* Una casserolla in frammenti.

1 *Aprile* — I lavori di scavamento seguitano nella casa a sinistra la strada della Fortuna, che fa angolo al quadrivio dopo la fontana, ove si è raccolto. *Bronzo.* Una porzione di briglia da cavallo. Due piccole scibbe. Altre due per metà.

Due anelli per guarnizione. Un lucchetto. Due mappe di serratura. Una fibula. Una moneta di modulo grande. Altro lucchetto. Altro anelletto. Una secchia priva di manici e rotta.

2-5 *Aprile* — I lavori seguitano gli stessi. Nel giorno 4 corrente, alla presenza di una nobile compagnia si è eseguito uno scavo, nella stanza a sinistra la strada della Fortuna, ove si è raccolto. *Terracotta.* Varii piccoli pesi.

6 *Aprile* — Nello stesso sito si è travagliato senza altra novità. In questo giorno si è eseguito uno scavo in presenza di S. E. il Ministro d'Austria sig. Conte di Lepzeltern e sua compagnia, in una stanza a sinistra la casa che forma angolo al vicolo dopo la casa del Fauno, ove si è raccolto. *Marmo.* Due bellissime teste, una di una Flora, e l'altra di un Ercole di altezza ognuna $^3/_4$ di pal. Un pilastrino lavorato a quattro facce di lunghezza pal. 3. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume. *Vetro.* Una boccettina a palla con guarnizione di bronzo al di sopra ed al di sotto. Altre due boccettine bislunghe.

7-10 *Aprile* — Seguita il lavoro simile a quello dei giorni antecedenti. Nel giorno 9 corrente si è passato a disterrare le abitazioni che restano a sinistra la strada dei Mercanti, e proprio di fronte a quella detta dell'Imperatore. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

11 *Aprile* — Nel descritto sito si è travagliato, ove si è raccolto. *Bronzo.* Una basetta di piedi di candelabro.

12 *Aprile* — In detto giorno si è trasportato in Napoli il tronco di colonna a musaico.

13 *Aprile* — Il lavoro è nello stesso sito, ove si è raccolto. *Bronzo.* Una piccola moneta.

14-25 *Aprile* — I lavori seguitano nello stesso sito, ove nel giorno 20 corrente si è raccolto. *Bronzo.* Una coppa di bilancia.

26 *Aprile* — Nel descritto sito si è travagliato, ove si è raccolto. *Bronzo.* Un perno ossidato, infilzate al quale vedonsi delle girelle di avorio, forse guarnizione di qualche lettisternio.

27 *Aprile* — Si è raccolto nel solito luogo del travaglio. *Bronzo.* Una bilancia a due coppe dissaldate, e la sua asta rotta in una parte. Altre due coppe unite insieme, attaccate da ferro ossidato. Tre billici di porta, uno di essi senza piastra. Sei scibe diverse. Altre quattro per metà.

28 *Aprile* — Continua il lavoro nei stessi siti, ove si è

raccolto. *Bronzo*. Una vite lunga pal. 1. Un anello con quattro catene, forse per lanterna. Due anelli con scibe attaccate. Una piccola forma di pasticceria. Un calamaio in frammenti. Cinque anelletti diversi. *Ferro*. Sei pomi ossidati con girelle di avorio, forse guarnizione di lettisternio. *Marmo*. Un pezzo lungo pal. 1 per $^3/_4$ di pal., ove si vede in bassorilievo un Fauno barbuto.

30 *Aprile* — Si è lavorato nell'abitazione che ha l'ingresso di fronte alla casa di Meleagro, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Due perni per guarnizione. Cinque scibe per sostegno della stanga di porta. Due mappe di serratura. Una chiave di fontana. Una piastra di candelabro. Una specie di fistola. Una serratura di ferro, con la mappa di bronzo. Un piccolo cucchiaio rotto nel manico. Una specie di tacco di stivale, nel di cui centro vi si vede una testolina di uomo. Due grappe. Sette monete di diverso modulo.

1 *Maggio* — Si continua a travagliare, come si è detto nei passati giorni. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Due borchie prive di anelli. Un pezzo per guarnizione. Una basetta di candelabro. Un piccolo manico di vase. *Vetro*. Un piccolo vasetto circolare rotto. Una caraffinetta schiacciata nel fondo. Due lacrimatoi. Sette coralli. *Terracotta*. Diciassette diverse lucerne, alcune rotte. Quattro oleari diversi, alcuni rotti nel labbro. Nove pignattine circolari senza manichi. Altro con mistura al di dentro. Un orciuolo. Un'anfora. *Osso*. Un fuso rotto col suo vertecchio. Tre conchiglie, una di esse con colore al di dentro. *Ferro*. Una zappa.

7 *Maggio* — Si è passato a lavorare di nuovo nelle abitazioni che restano a sinistra la strada dei Mercanti, e proprio quelle di fronte alla casa detta dell'Imperatore, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un billico con sua piastra. Una borchia col suo anello. Tre scibe di porta. Altra per sostegno della stanga. Un lucchetto. Altro per metà. Una mappa di serratura. Un pezzo di cateniglia. *Osso*. Varii pezzi circolari forati. *Terracotta*. Quattordici lucerne ad un sol lume. Un pezzo di pane carbonizzato.

8-15 *Maggio* — I lavori seguitano nello stesso sito. Nel giorno 9 corrente si è raccolto. *Terracotta*. Un pignattino rotto, detto comunemente carosello, con dentro diciassette monete di bronzo di modulo diverso. Nel giorno 15 corrente sono stati trasportati nel Real Museo Borbonico tutti gli oggetti rinvenuti dal 1 febbraio fin'oggi.

16 *Maggio* — Oggi sono stati trasportati in Napoli i capitelli delle colonne a musaico, rinvenute nella casa n. 3 alla strada dei Sepolcri.

17-20 *Maggio* — Nel medesimo sito si è travagliato. Nel giorno 18 corrente si è rinvenuto. *Bronzo*. Una lucerna a forma di lumaca. Una scibba per sostegno della stanga della porta. Due tubi con legno carbonizzato al di dentro, forse per guarnizione, ognuno di lunghezza pal. 1 1/4.

21 *Maggio* — Seguita il travaglio nella stessa descritta casa, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo oliario col manico distaccato. Un billico con sua piastra. Una scibba. Una piccola mappa di serratura. Una grappetta. *Ferro*. Un catenaccio. Un forcone. Varie strisce attaccate insieme.

22 *Maggio* — Nello stesso luogo del lavoro di jeri si è raccolto. *Bronzo*. Una scibba. Altre due per sostegno della stanga.

25 *Maggio* — Si è portato in questo Real sito S. A. R. il Principe di Sassonia, scortato dall'Architetto direttore sig. cav. Bianchi, ed in loro presenza si è fatto uno scavo nelle stanze in giro al cortile dell'abitazione, che resta di fronte a quella detta di Meleagro, ove si è raccolto. *Bronzo*. Sette scibbe, una delle quali più piccola. Un billico con sua piastra. Una chiave per fontana. Una mappa di serratura. Quattro scudi di serratura. Una borchia col suo anello. Quattro grappe. Due frammenti di catena. Due perni. Un ago da sacco. Una piccola moneta. Un pezzo di guarnizione. *Terracotta*. Sette piatti. Una tazza circolare. Un pignattino rotto con color verde al di dentro. Altro con color giallo. Altro con color blù. Altro con colla. *Osso*. Due zampe d'ippogrifo, una di esse per metà. Un pezzo a piramide, forse istrumento a fiato. Una stecca. Varii frammenti. Un vertecchio. Varii pezzi cilindrici bucati. *Ferro*. Un candelabro. Un'asta di cancello. Un'accetta.

26 *Maggio* — Si è travagliato simile al passato nella descritta casa, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una scibba in due pezzi. *Ferro*. Un perno ossidato.

28 *Maggio* — In detto giorno si è lavorato nella casa detta del Cinghiale, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una patera in frammenti col manico rotto. Una borchia col suo anello. Un billico con sua piastra mancante. Quattro scibbe. Una pinzetta. Un tasto da chirurgo. *Ferro*. Un coltellaccio. Varii frammenti.

29-31 *Maggio* — Si è raccolto. *Bronzo*. Due mappe di serratura. Due piastre di billico.

1 *Giugno* — Nello stesso sito si è travagliato, ove si è raccolto. *Bronzo*. Tre strigili. Una padella. Una scibba. *Vetro*. Una boccettina a palla a due manici, nei quali un anello di bronzo dove si vede attaccato un manico anche di bronzo.

2-5 *Giugno* — Il lavoro è attaccato in due punti, cioè nella casa del Cinghiale, e a sinistra la strada dei Mercanti.

6-7 *Giugno* — Si è travagliato come sopra, e nel secondo dei nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Un vase in frammenti col suo manico.

8 *Giugno* — Il travaglio che era a sinistra la strada dei Mercanti è passato ad approntare delle stanze, che restano a dritta la stradetta, che mena al portico greco, e proprio denominato lo scavo della Regina. Oggi si è portato in questo Real sito S. A. R. il Duca di Weimar in compagnia di sua famiglia, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nelle stanze in giro al cortile dell' abitazione a sinistra la strada dei Mercanti, e quasi di fronte a quella detta dell'Imperatore, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un tripode circolare a due manici, uno di essi dissaldato, alto con i piedi pal. 1 $^1/_6$, e di diametro pal. 1 $^1/_6$. Due pignatte circolari a due manici distaccati, di altezza ognuna pal. 1 $^1/_6$. Una forma di pasticceria a due manici dissaldati. Due statuette, una rappresentante un Fauno barbuto sedente di altezza 1 $^1/_3$ di pal., ed altra di un putto giacente di lunghezza $^1/_3$ di pal. Un suggello. Una lucerna ad un sol lume. Un grande manico di vase. Altro più piccolo. Due grandi scibbe di porta. Una gran conca in frammenti. Una grande quantità di pezzi diversi ed indescrivibili, forse guarnizione di lettisternio. *Vetro*. Tre boccettine a palla, una di esse rotta nel collo. *Terracotta*. Un pignattino circolare con della materia bianca al di dentro, ed un pezzo di pane carbonizzato. Altro più piccolo. Due lucerne. Un oliario. Una coperchiola. *Oro*. Due piccoli pezzi di galloncino.

9 *Giugno* — Nella casa del Cinghiale si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. *Marmo*. Un pistello rotto.

10-19 *Giugno* — Tutti gli oggetti notati in questo Giornale dai 7 maggio al dì 8 giugno 1838 sono stati inviati nel Real Museo Borbonico il dì 15 del detto corrente mese di giugno.

20 *Giugno* — Seguita il lavoro in due punti, cioè nella casa a sinistra la strada dei Mercanti, e nell'approntare delle stanze a dritta il vicoletto detto lo scavo della Regina. Nel primo dei nominati locali si è raccolto. *Bronzo.* Un astuccio da chirurgo frammentato con dei tasti al di dentro. Una scibba rotta.

21-27 *Giugno* — I lavori seguitano nei due descritti locali. Nel giorno 23 corrente si è raccolto. *Bronzo.* Un frammento di conca. Nel giorno 25 il travaglio si è riunito nel disterrare le abitazioni, che restano di fronte alla casa detta dell'Imperatore.

28-30 *Giugno* — Nello stesso modo di sopra si è travagliato. Nel giorno 28 corrente tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo.* Un vase mal conservato. Un tasto da chirurgo.

1-9 *Luglio* — Continua il disterro delle abitazioni che restano di fronte alla casa dell'Imperatore, ove si è raccolto. *Bronzo.* Una mascatura. *Terracotta.* Una pignatta circolare.

10 *Luglio* — Nel caricarsi altra poca terra, che restò nella stanza a destra il cortile della casa disterranda, si è rinvenuto un così detto carosello di terracotta in moltissimi pezzi, dentro al quale 37 monete di argento, e 66 di bronzo.

11-15 *Luglio* — Si è lavorato come nei giorni passati. Nella sommità delle terre nella casa disterranda si sono rinvenute. *Terracotta.* Sei lucerne.

16 *Luglio* — Seguitano i lavori di disterro nell'abitazione che resta a sinistra la strada dei Mercanti, e proprio quella che resta di fronte all'altra detta dell'Imperatore. In detto sito, ed all'altezza di circa pal. 6 dal piano si è raccolto. *Bronzo.* Un billico privo di piastrina. Una scibba di porta. Altre due per sostegno della stanga, una delle quali rotta. Un lucchetto. Un pezzo circolare, forse fondo di vase. Un chiodo. Una zampetta d'ippogrifo.

17-22 *Luglio* — Si seguita a travagliare, come si è detto di sopra. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo.* Un lucchetto.

23 *Luglio* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo nella solita casa, dirimpetto quella dell'Imperatore, nella strada dei Mercanti. All'altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto, in una stanza a sinistra il cortile della casa disterranda. *Terracotta.* Una lucerna di bronzo. Un anello di borchia. Una basetta di piede di candelabro.

24-30 *Luglio* — All'altezza di circa pal. 6 dal piano si è raccolto. *Bronzo.* Una piccolissima campanella priva di battente. *Osso.* Un cucchiajo bislungo.

31 *Luglio* — Seguita il travaglio nel modo descritto di sopra, e si è raccolto. *Bronzo.* Un billico privo di piastra. Una moneta di modulo mezzano tutta corrosa. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume.

1 *Agosto* — Si è raccolto. *Bronzo.* Un piccolo anelletto. *Osso*? Varii pezzi cilindrici forati.

2 *Agosto* — Si è lavorato come pel passato. Si è raccolto. *Bronzo.* Una borchia col suo anello. Altro anello di borchia.

3 *Agosto* — Si è raccolto. *Vetro.* Una tazza ossidata, tutta acciaccata dall'azione del fuoco.

4-12 *Agosto* — Seguita il travaglio nelle più volte indicate abitazioni a sinistra la strada dei Mercanti, che restano di fronte alla casa detta dell'Imperatore. Nel giorno 6 corrente si è raccolto. *Bronzo.* Un lucchetto. Una piastrina circolare per guarnizione.

13 *Agosto* — All' altezza di circa pal. 6 dal piano, e propriamente nella via accosto alla prima delle dette abitazioni, si è raccolto. *Bronzo.* Una caldaja circolare priva di manici. Una piastra di billico. *Marmo.* Una bellissima testa di un Fauno giovine.

14 *Agosto* — Si è rinvenuto. *Bronzo.* Una scibba di porta.

15-21 *Agosto* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo nelle solite case a sinistra la strada dei Mercanti. Il dì 21 si è rinvenuto. *Bronzo.* Una mappa di serratura. Un lucchetto.

22 *Agosto* — Essendosi disterrata una bottega nel vicolo detto della Regina, ed altre due per metà ricercate, si è rinvenuto in esse. *Bronzo.* Un coperchio di marmitta, ed il restante di essa schiacciato. Altra piccola marmitta. Altri pezzi insignificanti anche di vasi. Una forma da pasticceria. Un anelletto.

23-26 *Agosto* — Nei soliti descritti locali si è lavorato, e nel giardino della casa rimpetto l' ingresso della casa dell' Imperatore si è rinvenuto. *Vetro.* Una bottiglia di color bianco ben conservata. *Terracotta.* Un'abbeveratojo d'uccelli. Un pignattino. Un vasettino.

27 *Agosto* — All'altezza di circa pal. 6 del piano della prima delle descritte abitazioni si è raccolto. *Bronzo.* Un anelletto per guarnizione. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume.

28-30 *Agosto* — Seguita sempre il travaglio, come si è detto di sopra. Nel giorno 29 corrente in una stanzina a dritta il vicoletto in detto sito, e propriamente ove vedesi il forno, all'altezza di circa pal. 6 dal piano, si è raccolto. *Bronzo.* Una caldaja priva di manici e tutta acciaccata. Una marmitta col suo manico dissaldato da una parte. Un piccolo manico di vase. Una basetta di candelabro. Altro piccolo pezzo a forma di piede di vase. Una piastra per guarnizione. Varii frammenti. Due scibe di porta, una di esse più grande. Una borchia col suo annello. Una mascatura. Una strigile rotta. Un piccolo manico di vase. Un piccolo pezzo circolare. *Terracotta.* Undici lucerne ad un sol lume alcune di esse rotte. Un frammento di tazza con vernice rossa. *Osso.* Varii pezzi cilindrici forati. *Ferro.* Un treppiede rotto in più parti. Una martellina.

31 *Agosto* — Si è raccolto. *Bronzo.* Una testa di chiodo. *Ferro.* Un' accetta. Alle 5 p. m. si è recato in questi Reali scavi il Colonnello inglese sig. Faulkner con una numerosa compagnia di signori inglesi, col permesso di fare eseguire uno scavo in loro presenza; e simile scavo si è eseguito in una stanza a sinistra la casa del Cinghiale, ove si è raccolto. *Ferro.* Un treppiede. *Terracotta.* Un' anforetta ad un manico, rotta nel collo. Quindi si è passato in un'altra stanzina a sinistra il vicoletto nella strada dei Mercanti, ove si sono raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una caldaia col suo manico e coperchio tutta frammentata. Altra più piccola senza manico anche rotta. Una secchia rotta col suo manico distaccato. Altro vase circolare rotto col suo manico distaccato. Due patere coi loro manici. Altra più piccola, nel fondo della quale vedesi la trama di una salvietta ove forse era involta. Un piccolo vasettino bislungo col suo manico distaccato.

1-9 *Settembre* — Si è lavorato nella solita casa nella strada dei Mercanti. Al giorno 3 corrente tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo.* Due forme da pasticcio, una grande, l'altra piccola, le medesime molto acciaccate. Un coppino mancante di manico. Una piastra di billico. *Marmo.* Un pezzo d'ornamento rotto in due parti.

10-13 *Settembre* — Si è passato col disterro nella strada dei Sepolcri, e propriamente di fronte al sepolcro di Nevoleja. Nel giorno 12 corrente tra l'ammasso delle terre, all'altezza di pal. 6 dal piano, si è raccolto. *Bronzo.* Una briglia da cavallo attaccata ad un pezzo di ferro ossidato. Un fondo di vase rotto in più pezzi. *Ferro.* Un coltello.

14 *Settembre* — Nell'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una piastra circolare forse per candelabro rotta in parte. Nel raccogliere alcuni marmi nell'abitazione che resta di fronte alla casa dell'Imperatore, si è rinvenuta la qui trascritta iscrizione di pal. 1 $^{1}/_{2}$ per $^{3}/_{4}$ di pal. in lettere osche:

V · Pupidiis · V · Med · Tuv
Passtata · Ekak · Upsan ·
Deded · Isidu · Pruffatd

15-30 *Settembre* — I lavori seguitano nella strada dei Sepolcri, e propriamente in seguito della così voluta locanda. Al giorno 17 corrente in una bottega accosto gli arcati del travaglio nella strada dei Sepolcri, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una conca frammentata a due manici dissaldati. Due basi di lettisternio. Tre rosoni circolari con punto nel centro, forse per guarnizione. Un anelletto. L'orlo del buco della stanga di porta. Si è seguito uno scavo innanzi a S. A. R. il Duca di Sassonia Weimar nei compresi rimpetto la casa dell'Imperatore nella strada dei Mercanti, ove si è raccolto. *Marmo*. Tre piedi di tavola con teste e zampe di leone, e tre corrispondenti basi, una di esse rotta. Una vasca a forma di culla, la medesima rotta in un lato. E nell'atrio del giardino di detta casa, una specie di candelabro con sorprendenti bassirilievi, il medesimo in tre pezzi compresa la base, è di altezza pal. 6. E più. *Bronzo*. In altre sei stanze. Un candelabro di altezza pal. 4 $^{3}/_{4}$, il medesimo ben conservato. Un vase a due manici distaccati, di altezza pal. 1 $^{1}/_{2}$, diametro nella bocca $^{7}/_{12}$ di pal. e nel fogliame di un manico del descritto vase havvi un bottoncino di argento. Due scibbe. Altra mezza. Un mezzo busto rappresentante un Bacco barbuto coronato di edera, di altezza $^{1}/_{4}$ di pal. Moltissimi frammenti, guarnizioni di lettisternio, tra i quali due pomi di esso. *Vetro*. Una bottigliozza quadrata ad un manico. Altra senza manico, sembrando un vasetto. Un lagrimatoio. Altra boccettina a palla, rotta nel collo. Varii frammenti.

1 *Ottobre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo alla strada dei Sepolcri in seguito degli arcati. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Un anelletto. *Terracotta*. Un pignattino. *Vetro*. Un lagrimatoio rotto nel labro.

2-10 *Ottobre* — Continua il lavoro come sopra. Nel giorno 3 corrente si è rinvenuto all'altezza di circa pal. 9 dal piano, in una bottega accosto agli archi. *Bronzo*. Un vase tutto ac-

ciaccato ad un manico distaccato. Un billico con sua piastra. Un sciba. Una borchia col suo anello. Una piccola fibula. Altra piccola borchia priva di anello. *Terracotta*. Due lucerne rotte ad un lume.

11 *Ottobre* — Nello stesso modo si è travagliato. Nell'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una campanella priva di battente. Una moneta di modulo mezzano tutta corrosa. *Vetro*. Un lagrimatoio.

12-21 *Ottobre* — I lavori di scavamento progrediscono nella strada dei Sepolcri, e propriamente in continuazione degli arcati. Al giorno 15 corrente in una bottega accosto al finimento degli archi verso i Sepolcri, si lesse la seguente iscrizione nel muro a destra entrando, SISENVM L · STAIVS PROCVLVS, e nel muro a sinistra SIR. . . . MAT. . . . LVCRETIV ; in seguito di detta bottega si è disterrato un forno di terracotta, in dove si sono rinvenuti trentaquattro pignattini ad un manico. Al giorno 16 corrente nella bottega in seguito al forno, si è rinvenuto. *Bronzo*. Cinque monete di modulo mezzano. Una di modulo piccolo. Una campanella priva di battente. Due anelletti aderenti ad un ammasso di ferro. Due guarnizioni di mobile.

22 *Ottobre* — Si seguita sempre a travagliare nella strada dei Sepolcri, e propriamente in seguito della così voluta pubblica locanda, ove nell'ultima bottega si è palesata una fornace per cuocere gli oggetti di creta, ed in un angolo della medesima si sono raccolte trenta pignatte di diversa forma e grandezza, e tra esse una col manico lungo.

23-31 *Ottobre* — I lavori di scavamento progrediscono nel luogo sopra notato. Nel giorno 27 corrente tra l' ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano. Una piccola grappa.

1-6 *Novembre* — Seguitano i lavori di disterro nella strada dei Sepolcri, e propriamente in seguito della locanda pubblica.

7 *Novembre* — In detto giorno S. M. la Regina d' Inghilterra con una numerosa compagnia ha onorato questi Reali stabilimenti, ed alla loro presenza si è eseguito uno scavo nella bottega a sinistra la strada dei Sepolcri, e proprio quella ove vedesi la fornace. Si sono raccolti otto pignattini diversi; quindi si è passato a disterrare tre stanze in giro del cortile della casa, che resta di fronte a quella dell'Imperatore, ove si è raccolto. *Bronzo*. Sei monete di diverso modulo.

NW of No. 14
Ex Part Herc, "E"
91 92 SE of 14
"E", 29

Tre piedi di lettisternio. Un vasettino ad un manico dissaldato. Altro più piccolo senza manici, ed acciaccato. Una testa di cavallo, forse per guarnizione. Due borchie con anelli. Due billici, uno di essi privo di piastra. Un anello aderente ad un' accetta di ferro. Due lucchetti. Una mappa di serratura. *Vetro*. Due lagrimatoj, uno di essi rotto. *Ferro*. Una martellina.

8-12 *Novembre*—I lavori di scavamento hanno avuto luogo nella casa delle quattro colonne a musaico nella strada dei Sepolcri, onde togliere delle terre rimaste in più siti di detta casa.

13 *Novembre* — Oggi si è passato a travagliare dalla casa delle colonne a musaico nell' ultima abitazione a sinistra la strada di Mercurio, e quasi di fronte a quella di Meleagro.

14-29 *Novembre* — I lavori di scavamento continuano nell'ultima casa a sinistra la strada di Mercurio, e propriamente quella che resta di fronte all' abitazione detta di Meleagro.

30 *Novembre*—Quest' oggi si è quì recata una compagnia di nobili signori Inglesi, tra i quali Lord Jersey, ed alla loro presenza si è eseguito uno scavo nella casa a sinistra la strada dei Mercanti, andando ai Teatri dopo il vicolo della Fullonica, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Tre pignatte di altezza ognuna circa pal. 2. Una caldaja mal conservata. *Terracotta*. Una conca, ed altri pezzi indescrivibili.

1-12 *Decembre* — Continua il travaglio nella casa che resta a sinistra la strada di Mercurio, e propriamente di fronte a quella di Meleagro. Non si sono rinvenuti oggetti antichi.

13 *Decembre* — Si è recato in questi Reali scavi il signor D. Michelino Santangelo con la compagnia di nobili signori Inglesi, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo. Nei compresi della casa ultima a sinistra la strada di Mercurio, quasi dirimpetto la casa di Meleagro, si è rinvenuto. *Bronzo*. Due conche a due manici distaccate con delle rosette d' intorno, alcune delle quali distaccate. Un piccolo vase col suo manico distaccato. Un nasiterno privo di manici. Un pezzo circolare per guarnizione. Due orli dei buchi della stanga di porta. Una moneta di modulo mezzano. Cinque billici di porta, uno di essi privo di piastra. Una patera col suo manico distaccato ed in due pezzi, terminando detto manico a testa d'ariete. Altra patera più piccola priva di manici. Un pezzo di manico di altra patera. Un nasiterno col suo manico rotto e distaccato. Varii pezzi indescrivibili per guarni-

zione. Un vase a guisa di vase etrusco, di altezza pal. 2 con due manici, uno di essi distaccato, e con buco nella pancia per iscaturire acqua, in giro del medesimo vi si vedono in bassorilievo delle bighe. Una testa bicipite di un Giove Ammone ed un Bacco. *Terracotta.* Una tazzolina di color rosso. *Vetro.* Un lagrimatojo rotto nel collo. Varii pezzi di talco.

14-31 *Decembre* — I lavori progrediscono come sopra. Al giorno 19 corrente si è portato in questi Reali scavi il signor Archit. Dirett. cav. Bianchi, in compagnia del principe Lavalle, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nella seconda bottega a dritta la strada dei Sepolcri e propriamente da dietro gli archi, ove si sono raccolte una quantità di ossa di cavalli, e di altri animali, due anelletti di bronzo, forse per guarnizione di cavalli; quindi si è passato a disterrare una delle stanze in giro al cortile dell' ultima casa sterrata a sinistra la strada di Mercurio, ove si è palesato un bellissimo pavimento di diversi marmi colorati, lavorato a musaico, e si è raccolto. *Terracotta.* Una pignatta a due manici tutta bucata al disotto, a forma di passabrodo. *Bronzo.* Varii frammenti. *Osso.* Molti pezzi cilindrici forati.

1839

1-10 *Gennaio* — Il travaglio continua a sinistra la strada de'Mercanti, ove si è raccolto. *Bronzo.* Due billici di porta, uno de' quali privo di piastra. Una borchia col suo anello staccato Una scibbe di porta.

11-13 *Gennaio* — Nel menzionato travaglio si è rinvenuto. *Bronzo.* Una piccola marmitta rotta. Un vasetto col suo manico rotto in due pezzi e distaccato. Altro piccolo vasetto con bocca strettissima, forse unguentario. Varii frammenti indescrivibili.

14-15 *Gennaio* — Il travaglio è passato a disterrare nell'ultima abitazione a sinistra la strada di Mercurio, e proprio quella di fronte alla casa detta di Meleagro, ove all'altezza di pal. 7 dal piano si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo.* Una conchiglia. Una patera frammentata. Dodici scibbe di porta. Altre sette per sostegno della stanga. Una secchia in frammenti. Una forma di pasticceria. Dieci mascature frammentate. Sei borchie con anelli. Quattro mani-

glie. Un manico di vase. Due billici privi di piastrine. Due anelli. Quattro chiodi. Uua grappetta. Un corridojo di serratura con maniglia di ferro. Tre pezzi di guarnizione. *Vetro*. Una caraffina. *Terracotta*. Una lucerna. *Alabastro*. Un vasetto di figura ovale, con orificio rotto nella pancia, di altezza once 10. *Marmo*. Un vase compagno all'altro trovato il giorno 13 decembre, figurato con bassorilievi ed ornati. Un'erma bicipite, da una parte un' Arianna, dall' altra un Bacco indiano. Un capitello con sua tavoletta quadrata di pal. 1 $^{1}/_{4}$ per ogni lato.

16-22 *Gennaio* — Il travaglio è stato tutto simile a quello de'giorni antecedenti. La signora Baronessa Werner in compagnia del suo consorte ha onorato questi Reali stabilimenti, e con permesso di S. E. il Ministro si è eseguito uno scavo in sua presenza, il quale ha avuto luogo nelle abitazioni a sinistra la strada de'Mercanti, di fronte a quella dell'Imperatore, ove si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Due forme di pasticcio tutte frammentate. Una patera con suo manico rotto. Una padella in frammenti. Una scibbe. Altra per sostegno della stanga. Un piccolo manico di vase. Un chiodo a forma di chiave. Varii frammenti. *Vetro*. Una boccettina quadrata col suo manico. *Terracotta*. Quattro diverse lucerne. Quattro oleari diversi. Un piccolo pignatino. Varii frammenti di vase con ornati. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato.

23-31 *Gennaio* — I lavori di scavamento progrediscono come ne' giorni passati. S. A. I. il Gran Duca delle Russie ha onorato questo Real stabilimento, accompagnato dal sig. Direttore cav. Bianchi, con nobile suo seguito; ed essendosi eseguito uno scavo nella casa così detta di Apollo, in fondo la strada di Mercurio, si è disterrato a sinistra l'ingresso del secondo cortile, ove si è rinvenuto. *Marmo*. Due teste bicipiti, una di un putto e Bacco, e l'altra di figura muliebre e Giove. Un vase a forma etrusca, simile a quello rinvenuto nello stesso sito il dì 13 decembre 1838 con ornati e bassorilievi, oltre ad una picciolissima e bella fontana con delle piccole scalinate a'quattro lati per sgorgo delle acque; quindi si è passato a disterrare un angolo del giardino di detta casa, e proprio quello a dritta, ove sonosi rinvenuti. *Marmo*. Una statuetta d'un Sileno priva di braccia e gambe, di altezza pal. 1 $^{3}/_{4}$. Altra statuetta di giallo antico con gambe e testa distaccata, forse non alla medesima appartenenti,

di altezza tutta intera pal. 2. Una testolina di simile giallo antico forse un Bacco. Quattro busti, due muliebri e due di filosofi. Un frammento di piede di tavola, con testa d' ippogrifo. Un frammento circolare, con bassorilievi.

N. B. Tutti gli oggetti sopranotati nel giorno 23 corrente sono stati inviati in Napoli.

1-10 *Febbraio* — Continua nello stesso modo il travaglio, come nei passati giorni nella così detta casa di Apollo. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

11-28 *Febbraio* — Il travaglio seguita sempre nella indicata casa detta di Apollo, a sinistra la strada detta di Mercurio. In tutti questi giorni nulla vi è occorso riguardo a ritrovamento di oggetti antichi.

1 *Marzo* — Si è travagliato come si è detto di sopra nella stessa casa. Ha onorato questo Real sito il sig. Mich. Santangelo, nella cui presenza si è eseguito uno scavo nel giardino di detta casa, ed in una stanza di fronte all'ingresso della medesima, si sono raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una pignatta priva di manici. Un piccolo vasetto col suo manico. Un nasiterno attaccato ad un treppiede di ferro ossidato. Un piede di candelabro, privo di basette. Una metà di uno specchio. *Terracotta.* Una figurina sedente con una tazza in mano, e priva di un braccio. *Marmo.* Due teste bicipiti. Due pezzi circolari lavorati a due facce, con maschere e Fauni. Un frammento di una colonnetta. Altro frammento con due uccelli. Altro piccolissimo frammento con delle pigne al di sopra.

P. S. Per ordine ministeriale si è eseguito altro scavo, a sinistra la strada de'Mercatanti, e proprio quella di fronte alla casa detta dell'Imperatore, ove si sono raccolti vari frammenti di una cassa adornata di bronzo; tra i quali adornamenti due busti di donna, ed un gruppetto di due figure una di Bacco e l'altra di Priapo, ed una moneta di oro di Vespasiano, e due lucchetti di bronzo.

29 *Marzo* — Il dì 4 verso le 11 a. m. è venuto in questo sito S. M. il Re di Baviera per assistere ad uno scavo, ma prima ha osservato lo stabilimento della strada dei Sepolcri sino a'Bagni, e poscia si è eseguito lo anzidetto scavo nel giardino della casa di Apollo, in dove si è rinvenuto. *Marmo.* Num. otto pilastrini due dei quali con le teste bicipiti al di sopra. Una quantità di frammenti indescrivibili. *Bronzo.* Una conca in frammenti con due manici distaccati. *Osso.*

Un pomo di lettisternio. Un fuso rotto in due pezzi. Vari pezzi cilindrici forati. *Terracotta*. Varie pignatte tutte in frammenti, tra le quali una che conteneva del color turchino al di dentro. E più. *Marmo*. Un capitello. Una testa di giallo antico.

10-15 *Marzo* — I lavori seguitano sempre nel descritto modo, cioè nella casa detta di Apollo a sinistra la strada di Mercurio, ed in quella dopo il gran musaico a sinistra la strada della Fortuna. Nel primo locale si è raccolto. *Marmo*. Due vaschette per acqua una di esse circolare, rotta nel fondo, e l'altra quadrata, mancante di un pezzo. Un pezzo circolare, ove vedesi in bassorilievo la testa di Medusa.

16-25 *Marzo* — Si è travagliato come si è detto sopra. Nel secondo de'nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Due monete, una di modulo mezzano e l'altra di modulo piccolo. Una testa di chiodo. Un chiodo.

26-31 *Marzo* — Il travaglio seguita sempre nelle due descritte abitazioni, cioè nella casa di Apollo, a sinistra la strada di Mercurio, e nella casa a sinistra la strada della Fortuna. Niente vi è occorso in riguardo ad oggetti antichi.

2-14 *Aprile* — I lavori continuano come si è descritto nei giorni antecedenti. Avendo onorato questo R. stabilimento il nostro Augusto Sovrano, in compagnia di S. A. I. il Principe Carlo, suo figlio, nonchè S. A. R. il Principe D. Leopoldo e la Principessa di Berry, si è eseguito in loro presenza uno scavo, in prima nel giardino della nominata casa di Apollo, a sinistra la strada di Mercurio, ove si sono palesati nelle pareti tre quadri a musaico, uno rappresentante Achille riconosciuto da Ulisse, l'altro le tre Grazie, ed altro Achille in atto di sguainare la spada a fronte di un vecchio sedente; indi si sono raccolti li seguenti oggetti. *Marmo*. Un putto giacente, che sostiene con la destra mano una coppa, ed à un piede rotto. Un candelabro di altezza palmi 5 $^1/_2$ con fogliami ed arabeschi in più pezzi riunito. Un pilastrino di altezza palmi 3, lavorato a due facce con capitello al di sopra. Altri due pilastrini, anche lavorati a due facce, ma senza capitelli. Una testa bicipite ossia Termine. Una tazza circolare in frammenti con sua colonnetta. Un pezzo cilindrico lavorato con foglie di acanto, forse corso di acqua. Un colombo. Un frammento con bassorilievi. Un peso. Un bassorilievo di altezza palmo 1 $^1/_2$ rappresentante un Giove sedente. Quindi si è passato a ricercare le abitazioni a sinistra

la strada della Fortuna, ed in seguito del gran musaico, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una caldaja col suo coverchio e manico, rotta in parte. Un candelabro di altezza palmi 4, privo di coppa e basette. Un vasetto bislungo a due manici distaccati. Una piccola piastra circolare. Una strigile. Un manico di vase. Una moneta di modulo mezzano. Una mappa di serratura. Una scibbe. *Terracotta*. Tre lucerne ad un sol lume. Due pignatte. Quattro pignatini. Due piatti uno di essi rotto. Cinque tazze diverse. *Marmo*. Una testolina in due pezzi. Altra di giallo antico. *Vetro*. Quattro boccettine a palla. Due tazze diverse. Un lacrimatojo. Vari frammenti. *Osso*. Due fusi privi di verticchio. *Ferro*. Una mascatura con la rispettiva chiave. Un' accetta. *Piombo*. Un vase per acqua. Alle ore 5 1/2 p. m. S. M. col suo seguito è partito per Castellammare.

15-22 *Aprile* — In due punti si è lavorato, cioè nella casa di Apollo, a sinistra la strada di Mercurio, ed a sinistra la strada della Fortuna, in una casa di fronte al vicolo storto. In quest'ultimo si è rinvenuto. *Bronzo*. Una piastra di billico. Un lucchetto. Un anelletto. Due grappette.

23 *Aprile* — Seguita a travagliarsi nel descritto modo. Una nobile compagnia di sigg. Milanesi si è portata in questo Real sito, diunita al signor Direttore Bianchi, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una stanza a sinistra l'ingresso della casa, a sinistra la strada della Fortuna e dopo il musaico, in dove si sono raccolti. *Bronzo*. Una conca a due manici distaccati. Una forma di pasticceria rotta. Una mappa di serratura. Una mascatura col suo corridojo. Un piccolo manico di vase. *Vetro*. Una tazzolina a due manici, uno di essi rotto. *Terracotta*. Due oleari. Un nasiterno. Due pignatini. Una lucerna. Due piatti. Un coperchio. *Ferro*. Una chiave. *Osso*. Vari pezzi forati.

24-30 *Aprile* — Si seguita a lavorare nella solita casa di Apollo, e nella casa dirimpetto il vicolo storto nella strada della Fortuna senza novità.

1-10 *Maggio* — Si è lavorato come ne'giorni passati. Il dì 1 si è eseguito uno scavo nella stanza laterale al viridario della casa di Apollo, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Un manico di vase. Cinque piccole scibbe. Due mappe di serratura. Una pignatta. Una piccolissima strigile. *Vetro*. Una carafinetta rotta. *Osso*. Due fusi con verticchi. *Terracotta*. Due vasetti. Una tazzolina. Quindi si è passato a disterrare in un angolo del viri-

dario, in dove si è raccolto. *Marmo*. Tre testoline. Due picciole mani. Un braccio. Una zampa d'ippogrifo per piede di tavola. Finalmente si è passato a disterrare due stanze nei compresi a sinistra la strada della Fortuna, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un candelabro di pal. 5 $^1/_4$, con due basette mancanti. Due vasettini ad un manico. Una patera col suo manico distaccato. Altra più piccola. Due lucerne. Una casserola col suo manico.

11 *Maggio* — Si è travagliato come i giorni passati. S. E. il Duca Sforza Cesarini, diunita al sig. Direttore cav. Bianchi, si è portato in questo Real sito, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nella stanza a sinistra l'ingresso della casa a sinistra la strada della Fortuna, ove si sono raccolti. *Bronzo*. Una conca bislunga a due manici distaccati. Una pignatta, tutta acciaccata, a due piccioli manici. Un vase bislungo a due manici distaccati, di altezza pal. 1 $^3/_4$. Un passabrodo in frammenti. Due forme di pasticceria, una bislunga, e l'altra a forma di conchiglia. Una conca circolare a due manici distaccati. Un astuccio da chirurgo frammentato, con cinque diversi tasti al di dentro. *Terracotta*. Quattro vasettini diversi. Due diverse tazzoline rotte. Una lucerna rotta. *Ferro*. Un'accetta.

12-19 *Maggio* — Si è lavorato negli stessi siti, senza esservi novità.

20-31 *Maggio* — Il travaglio seguita sempre ne' due descritti locali, cioè nella casa d'Apollo, a sinistra la strada di Mercurio, e nell'abitazione a sinistra la strada della Fortuna, e dopo il musaico senz'altra novità: se non chè si sono palesate delle bellissime dipinture nelle pareti dello stanziano a sinistra il giardino della nominata casa di Apollo, ove nelle pareti di fronte all'ingresso di detto stanzino, vedesi un bellissimo tempio, ossia trono, in mezzo del quale una figura sedente, sostenente con la dritta mano un' asta, e poggiando i piedi su di un cuscino, ed a sinistra una donna sedente, ed a dritta altra figura sedente, sostenendo anch'essa un'asta con la dritta mano; come ancora varie e bellissime figure nelle pareti a dritta ed a sinistra del detto stanzino.

1-9 *Giugno* — Seguita sempre a travagliarsi ne'due più volte nominati locali. Niente vi è occorso riguardo a ritrovamento d'oggetti antichi. È venuto in questo Real sito l'artista Piedimonte e suo figlio, per togliere i quadri a musaico, descritti ne'giorni scorsi, esistenti nella nominata casa di Apollo.

10 *Giugno* — I lavori di scavamento progrediscono in due punti, cioè nella casa di Apollo, e ne' compresi a sinistra la strada della Fortuna dopo il gran musaico. In questo secondo sito tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo.* Una conca a due manici distaccati. Un vasetto circolare con due piccioli manici distaccati. Un frammento di caldaja. Un nasiterno col suo manico distaccato. Una strigile. Un picciolo unguentario privo di manici. Dodici lucchetti. Due billici privi di piastre.

11-14 *Giugno* — Si seguita a lavorare negli stessi siti. Nei compresi abbasso la strada della Fortuna si è rinvenuto. *Bronzo.* Tre mappe di serratura. Una scibbe per il buco della porta. Due picciolissimi manici di vase. Una chiave aderente ad un lucchetto. Una mappa di serratura. Nove grappette. Una basetta. Una moneta di modulo mezzano. Sette anelletti. Un tasto da cerusico. Una picciola mappa di serratura. Una picciola chiave per fontana. Vari frammenti diversi. *Vetro.* Due bocce a palla. Tre coralli. *Marmo.* Una bellissima conca circolare in frammenti.

15-30 *Giugno*—Ne'due descritti siti si seguita a lavorare, e ne' compresi a sinistra la strada della Fortuna si è rinvenuto il giorno 15 corrente. *Bronzo.* Un billico con sua piastrina. Una piastra di billico. Una caldaja circolare in frammenti.

1-10 *Luglio* — Si è travagliato ne' soliti siti detti di sopra, cioè nella casa di Apollo a sinistra la strada di Mercurio, e nelle abitazioni a sinistra la strada della Fortuna dopo il musaico. Nel primo de' descritti locali si è raccolto. *Bronzo.* Tre chiavi da fontane Cinque scibbe di porta. Due scudi di mascature. Una mappa di serratura. Tre scibbe per sostegno dello stante di porta. Un lucchetto. Altro per metà. Tre billici con le corrispondenti piastrine. Quattro monete di diverso modulo. Una zeccola. Quattro pezzi informi, uno di essi con un pezzo di cateniglia. Tre teste di chiodi. Un pezzo di manico di patera. Un pezzo per guarnizione. Una basetta per piede di candelabro. Una metà di picciola scibbe. *Vetro.* Due lagrimatoi rotti. Un corallo.

11 *Luglio*—I lavori di scavamento progrediscono. Hanno onorato questo Reale stabilimento le LL. MM. nostri Sovrani, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nella casa a sinistra la strada della Fortuna, dopo il gran musaico, e nell' angolo a sinistra il tablino di detta casa si è rinvenuto. *Bronzo.* Una conca a due manici distaccati del diam.

pal. 1 $^1/_2$. Uno scudo di mascatura. Un anelletto per guarnizione. *Ferro*. Un treppiede ossidato, forse per sostegno di detta conca. Oltre ad una fontana a mosaico, che si è palesata in un angolo del detto cortile, che per mancanza di tempo non si è potuto disterrare.

12 *Luglio* — Nella prima ora di questo giorno essendosi terminato di disterrare l'abitazione di jeri sera, e ricercate tutte le terre colla massima diligenza, si è rinvenuto. *Oro*. Un piccolo anello privo di pietra. *Bronzo*. Un piccolo Sileno portando sotto al braccio sinistro un'otre, e nell'altro una patera con sua base distaccata. Quattro monete diverse. Due scudi di mascatura. Tre pezzi di ornamenti. Tre pezzi di cateniglia. Una molletta rotta. Un lucchetto. Un anelletto per guarnizione. Un pezzo di specchio. Un chiodo. *Osso*. Un fuso rotto. Due pezzi cilindrici. Tre pezzi informi. *Vetro*. Due tazze diverse. Quattro lagrimatoj.

13-21 *Luglio* — Si seguita sempre a travagliare nei due descritti locali, cioè alle spalle della casa di Apollo a sinistra la strada di Mercurio, e nell'abitazione a sinistra la strada della Fortuna, dopo il gran musaico. Non si sono rinvenuti oggetti antichi, nè vi sono occorse novità.

22 *Luglio* - 4 *Agosto* — I lavori di scavamento seguitano nei soliti siti, cioè nella casa ultima a sinistra la strada di Mercurio, e nella casa a sinistra la strada della Fortuna dopo il gran musaico. Nel giorno 24 corrente alla presenza di un generale Egiziano, del Confessore di S. M. la nostra Regina, e dell'Architetto ingegnere direttore sig. cav. Bianchi, si è eseguito un scavo nei compresi della casa nuova, ove è la nuova fontana a musaico, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Una piccola marmitta col suo coverchio e manico. Un vasetto con bocca stretta, forse unguentario. Due strigili infilzate in un cerchio di ferro. Un pezzo di testiera di cavallo. Un piede di lettisternio. Il sostegno di una stanga di porta. Una borchia d'un portone, mancante del suo anello. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. Un maschera comica. *Ferro*. Varii pezzi informi.

5-11 *Agosto* — I lavori di scavamento progrediscono nei due punti, cioè nella sinistra della strada di Mercurio, ad a sinistra la strada della Fortuna nelle solite case. Al giorno 5 corrente, nello scavo a sinistra la strada della Fortuna, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una pinzetta. Una moneta di modulo mezzano. Un anelletto. *Ferro*. Un perno.

12-18 *Agosto*—Oggi 12 corrente nel secondo dei nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Un lucchetto. Una fibula. Un anelletto per guarnizione. Una moneta di modulo mezzano. Un piccolo peso. *Osso*. Due strumenti forse per lavorare merletti. Varii dei soliti pezzi cilindrici forati.

19-25 *Agosto*—I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due punti, cioè nella casa del Cinghiale, e nel fondo della strada della Fortuna. Nel giorno 20 corrente si è eseguito uno scavo alla presenza del cav. Rosini e del cav. Niccolini nelle due stanze precedenti al cortile della nuova fontana a musaico, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una patera piccola. Una piccola cassarola. Un'asta di bilancia. *Terracotta*. Un abbeveratojo di uccelli.

26-31 *Agosto* — Si seguita a travagliare nei soliti due punti, cioè nel ribbassare la strada della Fortuna, e nel proseguire il disterro della casa detta del Cinghiale, a sinistra la strada dei Mercanti. Nel giorno 28 del corrente mese si è portata in questo Real sito S. E. la signora Contessa di Melfi, una all'Architetto ingegnere direttore sig. cav. D. Pietro Bianchi, ed alla loro presenza si è eseguito uno scavo nelle due stanze della casa a sinistra la strada della Fortuna, e dopo l'ultima fontana in musaico, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Un bellissimo vasetto ad un manico, detto nasiterno. Una conca circolare a due manici distaccati. Altra simile in frammenti, con due manici distaccati. Una caldaja col coperchio e manico. Altra simile tutta acciaccata, e priva di manici. Tre pezzi circolari per guarnizione. Una mascatura col suo lucchetto. *Terracotta*. Una langella a due manici. Una pignatta circolare a due manici.

2 *Settembre* — I lavori di scavamento progrediscono in due punti, cioè a fondo della strada della Fortuna con carri 4 e 10 operai, e nella casa del Cinghiale con carri 2 ed operai 6. Nell'uno e l'altro lavoro non si sono rinvenuti oggetti antichi.

9 *Settembre* — Come si è detto nella scorsa settimana seguitano i lavori nei due punti indicati, cioè nel proseguire il disterro della strada della Fortuna, con n. 10 operai e 4 carri, e nel terminare di scoprire la casa detta del Cinghiale a dritta la strada dei Mercatanti con n. 6 operai e 2 carri, oltre ad un maestro muratore, una mezza cucchiaia, e 4 manipoli che son occupati nel ristauro delle antiche fabbriche. Nel primo dei nominati locali si

è raccolto. *Bronzo*. Un rampino per sospendere qualche mobile.

11 *Settembre* — Si è travagliato come di sopra, e nel primo dei nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Un rampino simile al descritto. Una campanella rotta e priva di battente, e nel muro di fronte, e dalla parte opposta di detto muro del tablino della casa del Cinghiale, si è palesata una statuetta di marmo rappresentante una Diana priva del dito auricolare della destra mano.

16 *Settembre* — Si seguita con i lavori a disterrare ne'due punti, cioè nella strada della Fortuna e nella casa del Cinghiale, e quivi si è rinvenuto. *Bronzo*. Una scibbe, altra piccola scibbe. Due monete di modulo mezzano.

23 *Settembre*—Seguitano sempre i lavori nei due descritti punti. Alle ore 8 antimeridiane, si è portato in questo Real sito l'Architetto ingegnere direttore sig. cav. D Pietro Bianchi diunito a S. E. il Principe Orsini e sua famiglia, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una delle botteghe a sinistra la strada della Fortuna, e dopo la fontana di musaico, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande. Una manica di vase. Un piccolo peso. Una piccola borchia col suo anello. Due grappette. Un pezzo per guarnizione. *Vetro*. Due lacrimatoi. Una caraffinetta a palla, con la parte superiore acuta, e rotta al disotto. *Terracotta*. Cinque lucerne diverse e rotte. Un vasettino a forma di boccia. Quattro vasetti diversi e rotti. Un frammento di una pignatta a due manici, infilzati ai quali due anelli della stessa materia. *Ferro*. Una martellina. Tre pezzi ossidati.

24 *Settembre* — Come si è detto di sopra si è travagliato nel primo dei nominati locali, e si è raccolto. *Bronzo*. Una grande scibba di porta. Un anelletto per guarnizione. *Ferro*. Una zappa.

25 *Settembre* — Nel modo descritto si è lavorato nella casa alle spalle dell'abitazione detta del Cinghiale, e proprio accosto al piedistallo della statuetta di Diana scoperta nel giorno 11 detto, e si è raccolto. *Marmo*. Due bellissime teste forse erma, una di esse col naso e porzione della barba staccate.

26 *Settembre* — Seguitano sempre i travagli nel modo descritto; nello staffio a sinistra l'ingresso della casa a dritta la strada della Fortuna, e proprio in seguito al segno di bianco 1839, leggesi di rosso **M S AED**(*mon.*), ed in seguito

POPIDIVM · SECVNDVM · AED
D R P OVF(*mon.*)

E nel pilastro che lo precede, anche di rosso

SECVNDVM
AED · D · R · P · OVF(*mon.*)

29 *Settembre*-6 *Ottobre* — Sempre nello stesso modo si seguita a travagliare nella via della Fortuna, ed in quella del Cinghiale.

8 *Ottobre* — Come sopra, se non che alle ore 2 p. m. ha onorato questi Reali stabilimenti S. A. R. il Conte di Siracusa unito alla sua degna consorte, ed in loro presenza si sono fatti vari tasti nelle botteghe a sinistra la strada della Fortuna, ove si è raccolto. ***Bronzo.*** Quattro piccoli pezzi di guarnizione. Due anelletti simili, ed una grappetta. ***Terracotta.*** Due pignatte diverse. ***Ferro.*** Una zappa e vari pezzi ossidati.

9 *Ottobre* — Precisamente nel giardino della casa alle spalle dell'abitazione detta del Cinghiale, e proprio nel sito ove si rinvenne la testa ed il destro braccio della Diana il dì 11 novembre, si è scoverto il rimanente della detta statua in buono stato, fermata con perni su di un piedistallo di marmo isolato, per cui detta statua figurava sotto di una specie di edicola, sostenuta da due colonne di mattoni, il tutto addossato al muro del giardino suddetto. Di fronte alle due colonne, ed allo stilobate che reggeva detta edicola, vedonsi due erme di marmo ordinario, che erano sormontate da due teste di marmo rinvenute il giorno 25 scorso mese; infine ai piedi di dette due nominate erme, si è palesato un candelabro di marmo in frammenti nella parte superiore, e ben conservato nel suo piede a forma di tripode.

12 *Ottobre* — La Principessa di Sassonia diunita a varii cavalieri e dame ha onorato lo stabilimento.

14 *Ottobre* — I lavori di scavamento progrediscono nei due siti, cioè in fondo della strada della Fortuna, e nel giardino alle spalle della casa del Cinghiale senza novità.

21 *Ottobre* — Sempre nelli stessi siti si seguita a travagliare, cioè in fondo della strada della Fortuna, e nel giardino alle spalle della casa detta del Cinghiale. Niente vi è occorso per rapporto a raccoglimento di oggetti antichi. Nei staffii di mattoni a destra ed a sinistra la nominata strada

della Fortuna, leggonsi le qui trascritte iscrizioni:

1. LOLLIVM
PRISCVM · AED(*mon.*)
2. P · P · P · AED(*mon.*) · ROG
3. M · CERRINIVM
AED · (*mon.*)DRP · OVF
4. PAQVIVM
5. HELVIVM · SABINVM
POPPAE · AED · HIENI ROG
6. L · ALBVCIVM · AED(*mon.*)
PRIMVS · ROG

28-31 *Ottobre*—Si è travagliato come per lo passato ne'due punti indicati, cioè in fondo della strada della Fortuna, e nel giardino che resta alle spalle della casa detta del Cinghiale. Nel primo de' nominati locali si è raccolto. *Bronzo.* Una fibula. Due billici, uno di essi privo di piastra. Un fondo di vase. Una mascatura col suo lucchetto. Altro lucchetto. Tre scibbe di porta. Due altre per sostegno della stanga. Due borchie co'loro anelli. Altro anello di borchia. *Terracotta.* Una lucerna.

4 *Novembre* — Si continua sempre a travagliare ne' più volte indicati locali, cioè di fronte alla strada della Fortuna, e nel giardino della casa che resta alle spalle dell'abitazione detta del Cinghiale. Niente vi è occorso riguardo a ritrovamento di oggetti antichi.

8 *Novembre* — Si è travagliato come sopra senza altra novità, se non che in detto giorno sono stati trasportati nel R. Museo Borbonico vari oggetti di marmo, e tra questi la Diana rinvenuta nel secondo de'nominati locali.

11 *Novembre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due punti, cioè nella strada della Regina e nella strada della Fortuna: nell'uno e nell'altro scavo sono stati addetti 6 carri e 16 operai, oltre ad un maestro muratore, una mezza cucchiaia, e 4 manipoli, che sono addetti alle urgenti riparazioni di fabbriche. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

13 *Novembre* — Si è lavorato per mezza giornata a causa del cattivo tempo.

18 *Novembre*—Si seguita a travagliare nel descritto modo, cioè nell'abitazione a sinistra la strada che porta al vicoletto detto lo scavo della Regina, e che corrisponde nel giardino alle spalle della casa del Cinghiale, ed in fondo della strada detta della Fortuna. Niente vi è occorso di nuovo, rapporto a raccoglimento di oggetti antichi.

19-25 *Novembre* — Si è lavorato ne' soliti due punti della scorsa settimana con i soliti due carri e 16 operai, oltre

ad un maestro muratore, una mezza cucchiaia, e 4 manipoli che sono addetti alle urgenti riparazioni di fabbriche. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

26-27 *Novembre* — Continuasi a lavorare come ne' giorni passati, ed essendo stato pessimo tempo si è lavorato per mezza giornata.

28 *Novembre* — Seguitano i lavori come ne'dì passati, e nel lavoro nella strada della Regina a mezzodì del Foro si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano.

2 *Decembre* — Si seguita a lavorare ne'due descritti locali, cioè nella strada della Fortuna, e nell'abitazione a sinistra la strada detta della Regina. Niente vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

9-15 *Decembre* — Si seguita a lavorare come si è detto nella scorsa settimana, senza esservi occorsa alcuna novità; oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

16 *Decembre* — Si seguita sempre a travagliare nelli stessi locali, cioè in fondo della strada della Fortuna, e nell'abitazione a sinistra la strada della Regina. Nel secondo de'nominati siti tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una scibba per sostegno dello stante di porta. Una quantità di teste di chiodi, forse per guarnizione di porta.

17-23 *Decembre* — I lavori di scavamento progrediscono nei due soliti punti; in un angolo delle botteghe che costeggia l'ingresso di una casa, ove si vede l'impressione della porta, per le continuate acque si è palesata. *Bronzo*. Un' anfora mal conservata, ma con due bellissimi manichi, uno di essi distaccato.

24 *Decembre* — Vigilia di Natale. Si è lavorato per l'intera giornata non essendovi occorsa novità.

30 *Decembre* — Continuano i lavori nei più volte indicati locali, cioè in fondo della strada della Fortuna, e nell'abitazione a sinistra la strada della Regina. Niente si è raccolto di oggetti antichi.

1840

3 *Gennaio*—Si è travagliato come sopra. Nel detto giorno ha onorato di sua persona questo R. sito S. A. R. il Principe Orange d'Olanda con seguito di signori, ed è stato assistito dal cav. Bianchi Architetto direttore di questo locale, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo, in una stanza di fronte

al cortile dell'abitazione a sinistra la strada della Regina, ove si è raccolto. *Bronzo.* Una bellissima secchia di altezza pal. 1 1/6 e nella bocca 11/12 di pal. a tre manichi dissaldati. Una moneta di modulo mezzano. Due billici di porta con loro piastra. Due scibbe. Altra per sostegno della stanga. Un manico di qualche mobile.

4-14 *Gennaio* — Progrediscono i lavori di scavamento nei due soliti siti, cioè a fondo della strada della Fortuna e nella casa al dorso di quella del Cinghiale. Nell' uno e nell' altro lavoro vi sono occupati 6 carri e n. 16 operai, oltre ad un maestro muratore, una mezza cucchiaia e 4 manipoli, che addetti sono alle urgenti riparazioni di fabbriche. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

15 *Gennaio* — I travagli seguitano come sopra. In detto giorno ha onorato di sua presenza questi Reali scavi S. A. R. il Duca di Bordeaux con suo seguito, e sono stati assistiti dal cav. D. Pietro Bianchi Architetto di questo R. sito, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nella casa detta di Apollo, ove si è raccolto. *Marmo.* Una colonnetta di un Termine con sua base distaccata. Altra simile con testa muliebre al di sopra. Un piede di tavola rappresentante una tigre. *Terracotta.* Una tazzolina circolare. Nello scavo detto della Regina. *Marmo.* Una testa di Giove con sua base distaccata. Altra testolina muliebre. *Bronzo.* Una grappetta. Un vase di altezza 3/4 di pal. con due piccoli manichi distaccati. Una lanterna in frammenti. Tre piccole basette di candelabro. Una base e coppa di candelabro. Altro pezzo superiore di candelabro.

16-25 *Gennaio* — Si continua a lavorare ne' due soliti siti. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

27 *Gennaio* — Seguitano sempre i travagli ne' più volte indicati locali, cioè in fondo della strada della Fortuna, e nell'abitazione a sinistra la strada della Regina. Nel secondo de' nominati siti si è raccolto tra l'ammasso delle terre. *Marmo.* Un tronco di mano privo affatto delle dita. Un frammento d' iscrizione con poche lettere dimezzate, e non intelligibile. *Bronzo.* Un piccolo lucchetto rotto. Una borchia col suo anello mancante.

28 *Gennaio* - 16 *Febbraio* — I lavori di scavamento progrediscono ne' due soliti punti, colla stessa gente e carri della passata settimana. Niente di nuovo vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

17 *Febbraio* — I lavori di scavamento sono ne' due punti registrati nella passata e scorsa settimana. Nel lavoro a mezzodì del Foro, ossia a sinistra la strada della Regina si è rinvenuto. *Marmo*. Un mezzo dito. *Vetro*. Un lagrimatoio rotto nel labbro.

19 *Febbraio* — Si seguita a lavorare come ne' giorni passati. Verso le 11 a. m. si è recato in questo Real sito, in visita, il Sopraintendente gener. cav. Avellino e l'Architetto direttore cav. Bianchi, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una stanza a destra il porticato della casa, che resta a destra la strada de' Mercadanti, contigua a quella del Cinghiale, in dove si è rinvenuto. *Bronzo* Una conca a due manici distaccati con tre basette, due delle quali distaccate. Una marmitta priva di manici. Una borchia. *Terracotta*. Una pentola rotta nella pancia, e col suo coverchio. Una pignatta a due manichi. Un piatto in frammenti. All'una e mezza p. m. è partito il prelodato sig. Direttore generale.

20 *Febbraio*-10 *Marzo* — I lavori di scavamento progrediscono come ne'giorni passati, cioè si sta lavorando a fondo la strada della Fortuna, e nella casa al dosso di quella del Cinghiale. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

11 *Marzo* — Nel modo descritto si è lavorato in ambi i travagli senza rinvenimento di antichi oggetti. Nel muro esterno a man sinistra la strada della Fortuna ove lavorasi, si è scavato un quadro che rappresenta un sacrifizio con sette figure, il tutto di rozzissimo pennello, ed in seguito al succennato quadro altro quadretto con tre falli.

12 *Marzo*-6 *Aprile* — Si continua sempre a lavorare nei due più volte indicati siti, cioè in fondo della strada della Fortuna e nei compresi dell' abitazione detta del Cinghiale. Niente vi è occorso riguardo a raccoglimento di oggetti antichi.

17 *Aprile* — Il travaglio nei compresi della casa del Cinghiale essendo terminato, si è unito a quello in fondo della strada della Fortuna.

20 *Aprile* — Non si è lavorato essendo stato la prima festa di Pasqua. Il concorso popolare è stato quel solito degli anni scorsi, senza che vi sia occorsa novità. I custodi armati, ed i pochi veterani hanno mantenuto il buon'ordine per l'intera giornata.

21 *Aprile* — Oggi si è lavorato coll'intera partita d'operai e carri in fondo la strada della Fortuna: nell' ultima bottega

a man sinistra di detta strada si è rinvenuto. *Terracotta.* Un Faunetto avendo un grosso fallo rotto, nella punta del quale il lumicino d'una lucerna. Il descritto Faunetto è di altezza $^3/_4$ di pal.

22 *Aprile* - 5 *Maggio* — In fondo la strada della Fortuna si è lavorato con 6 carri e 12 operai, oltre ad un maestro muratore una mezza cucchiaia e 4 manipoli, che addetti sono alle urgenti riparazioni di fabbriche. Nell' istesso lavoro si è rinvenuto. *Bronzo.* Sei teste di chiodi.

6 *Maggio* — Si è lavorato nella descritta strada; alle ore 11 e mezza a. m. si è recato in questo Real sito il sig. Conte Potoscki con ministeriale de' 4 di questo corrente mese di maggio, per eseguirsi uno scavo nella di lui presenza, il quale ha avuto luogo nella casa al dorso di quella del Cinghiale, e si sono raccolti li seguenti oggetti antichi. *Bronzo.* Una langella a due manici distaccati di altezza pal. 1 $^1/_2$. Una moneta di modulo mezzano. Tre billici con le rispettive piastrine. Due scibbe, una di esse per sostegno dello stante. Una mascatura col suo lucchetto. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume. Due pignattini ad un manico.

7-10 *Maggio* — Nel medesimo sito non vi è stato rinvenimento di oggetti antichi.

11 *Maggio* — Il travaglio continua sempre nella strada della Fortuna. Si è raccolto in tal sito. *Bronzo.* N. 8 diverse scibbe di porta. Altre 12 per metà. Due billici privi di piastrine, e n. 23 teste di chiodi forse per guarnizione di porta. Altre due scibbe, una di esse picciolissima. Tre anelli, uno dei quali con pezzo di catena. Tre borchie con anelli, una di esse più grande.

12 *Maggio* — Seguita sempre il travaglio nel descritto locale, ove si è raccolto. *Bronzo.* Un manico di vase. Altro per metà. N. 6 grappette. Una mascatura col suo lucchetto. N. 4 chiavi per fontana di diversa grandezza. Vari frammenti. Oggi alle ore 10 a. m. si è portato in questo R. sito S. E. l'Incaricato di Francia con una numerosa compagnia diunito al sig. cav. D. Pietro Bianchi, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nell'abitazione che resta alle spalle della casa detta del Cinghiale, ove si è raccolto. *Bronzo.* Tre scibbe di porta di diversa grandezza. Un coperchio di vase. Una forma di pasticceria in frammenti. Una mascatura rotta col suo lucchetto. Un billico privo di piastra. *Terracotta.* Un vasettino. Un' antefissa. *Ferro.* Un billico ossidato. Nel gabi-

netto ove vedesi il quadro di Ercole e Iole. *Oro*. Tre monete diverse, le quali sono state sul momento date al menzionato sig. cav. Bianchi, onde passarle nel R. Museo Borbonico. Nei staffi a sinistra la strada della Fortuna, e propriamente gli ultimi che precedono il vicoletto, si leggono le seguenti iscrizioni: T · CLAVDIVM VERVM · IIVIR | VICINI ROGANT AED POLLIA ROG | M CERRINIVM | ET POMPEIS VL C... MANR... CLAVDI VIRI | M · RVFELIO HER AE SPARSIONES QVADIES PATIENTVR ERVNT CLAVDIVM VERVM | P · PAQVIVM VERVS CONDIS.

13 *Maggio* — Si è travagliato come sopra, e si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Tre picciole monete. Un piccolo peso. Due scibbe per sostegno dello stante di porta. Una picciolissima chiave per fontana.

14 *Maggio* — Si è travagliato come sopra. Oggi si è portato in questo R. sito il Sopraintendente gener. cav. Avellino, diunito al sig. cav. Bianchi, ed in loro presenza si sono rivedute le terre del gabinetto, ove si raccolsero gli oggetti notati nel dì 12 corrente, ove si sono rinvenute. *Argento*. Due piccole monete.

15-17 *Maggio* — Si è scavato nello stesso sito senza novità.

18 *Maggio* — Si seguita a lavorare in fondo la strada della Fortuna. Nella sommità de' nominati lavori si è rinvenuto. *Bronzo*. Tre monete diverse. *Terracotta*. Sei lucerne diverse. Tre tazze diverse. Due frammenti di tazze. *Vetro*. Due lagrimatoi. *Osso*. Tre girelle. E più. *Vetro*. Venti coralli. *Ferro*. Due treppiedi rotti. Due accette. E più. *Bronzo*. Una pentola in frammenti.

22 *Maggio* — Si è lavorato in fondo della suddetta strada, ed all'altezza di circa pal. 10 $^1/_2$ si è rinvenuto. *Bronzo*. Un vase mal conservato col suo manico distaccato. Il nominato vase picciolo si è rinvenuto su di un focone di ferro tutto ossidato. *Ferro*. Un ammasso in dove vedesi un'accetta.

25 *Maggio* — Tutto il travaglio riunito di n. 14 operai e 6 carri, per ordine superiore è passato a disterrare l' abitazione che resta di fronte alla casa detta di Pansa, e proprio quella che il piccolo vicoletto la separa da'Bagni rustici, facendo li descritti carri n. 33 trasporti al giorno. Niente vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

1-3 *Giugno* — Si seguita a disterrare l'abitazione che resta di fronte alla casa di Pansa, e proprio quella che un vicoletto la separa da'Bagni rustici. Nell' ingresso della prima

stanza che resta a dritta dell'abitazione, si sono palesati due quadretti di circa pal. 3 per 3: in quello della parete di fronte vedesi una Venere, che nella sinistra mano sostiene uno specchio, e nel quadretto della parete a sinistra vedesi una figura muliebre rivolta di schiena, in atto forse di vestirsi, ambi detti quadretti di mediocrissimo disegno e mal conservati. In detto giorno si è portato l'artista Piedimonte per pulire il musaico, ed è partito il giorno 4 detto.

8 *Giugno* — Seguita il travaglio nel descritto sito, cioè nell'abitazione che resta di fronte alla casa detta di Pansa. Tra l'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo.* Un piccolissimo piede di statuetta. Una moneta tutta corrosa di modulo mezzano. Un vasettino privo di manichi. Due scibbe, una di esse per sostegno dello stante. N. 7 grappe una di esse rotta. Due manichi di vaso. Una mascatura col suo lucchetto. Un pezzo per guarnizione. Una pinsetta. Uno specchio in frammenti. *Vetro.* Una boccettina col collo stretto. *Terracotta.* Un abbeveratoio d'uccello. Tre pignatini diversi. Un vasettino.

9 *Giugno* — Si è travagliato come sopra, e si è raccolto. *Bronzo.* Un piccolo lucchetto. *Vetro.* Una caraffinetta rotta nel collo.

15 *Giugno* — Si seguita a lavorare nella casa che resta di fronte a quella di Pansa. Niente vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

27 *Giugno* — Si seguita a travagliare come di sopra senz'altra novità, se non che quella di essersi interamente disterrata la parte esterna del nominato cisternone, mentre la parte interna trovasi di già disterrata sin dall'anno 1815. Il descritto cisternone vien composto nella parte interna da tre navi arcate, ognuna di esse di lunghezza pal. 20, di altezza pal. 32, e di larghezza pal. 15 $^1/_2$. Dalla parte esterna, e proprio verso il vicoletto ad oriente vedesi una scalinata in due tese, ognuna di lunghezza pal. 22, e di larghezza pal. 6, che montava nella parte superiore; e lateralmente alla descritta altra scalinata, composta di tre tese, e che calava sino al piano di detto cisternone, la prima di pal. 14 e di larghezza pal. 4 $^1/_2$, le altre due una di pal. 5 $^1/_2$ per 4 $^1/_2$, e la seconda di pal. 10 per 4 $^1/_2$, e restava da sotto il piano del nominato vicoletto pal. 16: in fondo della quale, ed attaccato al muro vedesi una chiave grande di bronzo, dalla quale passava l'acqua e s'immetteva in uno spiraglio ossia acquidotto,

e dal quale si partecipava forse per mezzo di acquidotti sotterranei nelle diverse fontane, che lungo la strada s'incontravano.

30 *Giugno*-19 *Luglio* — Si seguita a lavorare ne'compresi dirimpetto alla casa di Pansa, senza novità.

20-26 *Luglio*—Il travaglio composto di 14 operai e 6 carri è passato a disterrare le abitazioni che restano a sinistra la strada de'Mercadanti, e proprio quelle nell'angolo del vicoletto del Calcidico, e di fronte all'altro vicolo detto de' 12 Dei, facendo n. 25 trasporti al giorno. Niente di nuovo vi è occorso riguardo a raccoglimento di oggetti.

27 *Luglio* — Il travaglio è nell'istesso sito della scorsa settimana, cioè nella strada de' Mercadanti e propriamente all'angolo del Calcidico. All'altezza di circa pal. 10 nell'angolo a destra il cortile si è rinvenuto. *Bronzo*. Un amo da pesca. Una lucerna con un pezzo di catena e col suo coverchio. Una moneta di modulo mezzano. Un vasettino ad un manico distaccato. Altro vase a due manici distaccati e rotto nella pancia. *Marmo* Una mascheretta. *Osso.* Un pezzo cilindrico forato.

28 *Luglio* — Si seguita a lavorare come si è detto: all' altezza di pal. 10 nell'angolo del cortile a destra si è raccolto. *Bronzo*. Una maniglia di mobile. Un piccolo peso. Un chiodo. *Vetro*. Un corallo.

31 *Luglio* — Si seguita come ne'giorni passati. Nella sommità della terra si è raccolto. *Alabastro*. Una piccola Venere priva di braccio e piedi, colla testa e due pezzi di perni distaccati. *Bronzo*. Una piccola statuetta di una Baccante priva di gambe, e con basetta staccata. Un anelletto di mobile. *Ferro*. Una scibbe. Una strigile con un anelletto di bronzo.

1 *Agosto* — Si seguita a lavorare come si è detto. Alla sommità delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una mappa di serratura. Una fibula.

3 *Agosto*—I lavori progrediscono con n. 5 operai e 2 carri nel disterro della strada di Mercurio, e 10 operai e 4 carri nello scoprimento delle abitazioni, che restano a sinistra la strada de'Mercadanti. Nel secondo de'nominati locali, essendosi scoperte le pareti della seconda stanza a destra l'ingresso della nominata casa, si osserva nel muro di fronte di detta stanza un quadretto di mediocre pennello, di pal. 2 $^1/_2$ per 2 rappresentante Endimione e Diana; e in quello a sinistra simile quadretto figurante Atteone dormiente, ed in quello a destra varii Baccanti. Nel secondo de'nominati locali, e nel-

la sommità delle terre si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una patera col suo manico rotto. Un billico privo di piastra. Uno scudo di mascatura. *Terracotta*. Una piccola tazzolina circolare con vernice rossa. Nel primo locale, ossia nella strada di Mercurio. *Bronzo*. Una padella rotta e priva di manico. *Alabastro*. Una statuetta sedente e priva di testa.

6 *Agosto* — Si travaglia come sopra. Nel primo locale si è raccolto. *Terracotta*. Una lucerna. Una conchiglia di mare. *Ferro*. Una zappa ossidata.

10 *Agosto*—Si seguita a lavorare ne'due siti descritti nella scorsa settimana; cioè per isgombrare la strada di Mercurio, ed al disterro della casa a sinistra la strada de'Mercadanti. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

14 *Agosto* — I lavori di scavamento progrediscono come ne'giorni passati, senza rinvenimento d'oggetti antichi. Un maestro muratore ed un manipolo è occupato a rappezzare i musaici di alcune case, essendovene un preciso bisogno.

17 *Agosto* — Come nella scorsa settimana si è travagliato in questo R. sito, cioè nello scoprimento del piano della strada di Mercurio, e nel disterro delle abitazioni che restano a sinistra de'Mercadanti: niente vi è occorso di nuovo.

20 *Agosto* — Come si è detto di sopra si è travagliato, e nel secondo dei nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Uno dei piccoli piedi appartenenti ad una base di candelabro a forma di zampa di leone. Un piccolo anelletto. *Vetro*. Un lagrimatoio rotto nell'orificio.

24 *Agosto* — Si proseguisce nello sgombrare la strada di Mercurio, ed alla continuazione del disterro della citata casa, a sinistra la strada de'Mercadanti, in dove sonosi rinvenuti. *Vetro*. Un lagrimatoio. *Bronzo*. Un anelletto per guarnizione.

1 *Settembre* — Si è travagliato come sopra, e nel secondo de'nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Una conchiglia rotta. *Osso*. Varj pezzi cilindrici forati.

2 *Settembre* — Nell'istesso modo si è travagliato, e nell'istesso sito si è raccolto. *Bronzo*. Un tasto di cirusico. Una moneta di modulo grande tutta corrosa. Una piccola scibbe di porta in due pezzi.

4 *Settembre* — Il travaglio della strada di Mercurio è passato in unione dell'altro nella strada de' Mercadanti, essendosi interamente disterrata la strada di Mercurio.

7 *Settembre* — Con 4 carri e 10 operai si seguita a lavo-

rare nell'abitazione a sinistra la strada de'Mercadanti. Altri 5 operai e due carri sono addetti a disterrare il pavimento della strada della Fortuna. In detto giorno si è eseguito uno scavo in presenza del sig. Duca di Laurito D. Almerico Monforte, in una stanza a destra l'ingresso dell'abitazione disterranda, che resta a sinistra la strada de' Mercadanti, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Una caldaia priva di manici e tutt' acciaccata. Una piccola mascatura circolare. Un corridoio di mascatura. Sei monete di modulo mezzano. Due piccole borchie coi rispettivi anelletti. Un piccolo manico di vase. Due anelli con catene pendenti, forse per lanterna. *Vetro*. N. 43 diversi bottoni. *Terracotta*. Un grande orciuolo ad un manico. *Marmo*. Una maschera. Un mezzo piccolo mortaio di lumachella. *Ferro*. Una martellina. Una chiave rotta. Due bilici privi di piastre.

10 *Settembre* — Si seguita a lavorare ne'due descritti siti, e nell'abitazione a sinistra la strada de'Mercadanti, all'altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto. *Marmo*. Una maschera, un pezzo di piede di tavola. *Terracotta*. Una piccola maschera.

11 *Settembre* — Si è lavorato come nel giorno d' ieri, e nell'abitazione a sinistra la strada de'Mercadanti, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una borchia con anello. Una maniglia di mobile. Una fraschetta guarnizione di qualche mobile. Una mezza scibbe. *Osso*. Vari pezzi cilindrici forati. *Terracotta*. Una lucerna a nove lumi rotta nel manico.

14 *Settembre* — Si è travagliato nei descritti locali, cioè n. 5 operai e due carri nello scoprimento del piano della strada della Fortuna, e n. 10 operai e 4 carri nel disterro delle abitazioni a sinistra la strada de' Mercadanti, oltre ad un maestro muratore una mezza cucchiaia e 4 manipoli, che occupati sono nelle urgenti riparazioni delle antiche fabbriche. Niente vi è occorso in riguardo ad oggetti antichi.

16 *Settembre* — Nel secondo de'nominati lavori, si è raccolto. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano. Un ago da sacco. Un piccolo lucchetto. Un anelletto per guarnizione di mobile.

21 *Settembre* — Si seguita a lavorare ne' descritti locali, cioè 5 operai e 2 carri nello scoprimento del piano della strada detta della Fortuna, e 10 operai e 4 carri nel disterro dell'abitazione a sinistra la strada de'Mercadanti, oltre ad un maestro muratore una mezza cucchiaia e 4 manipoli, che addetti seno alle urgenti riparazioni di fabbriche. Nel secondo

travaglio si è raccolto. *Bronzo*. N. 4 chiavi per uso di fontana. Una caldaia col suo manico ed in frammenti. Due scibbe. Altre tre rotte. Un calamaio col suo coperchio. N. 4 monete diverse. Due lucchetti. Un anello per guarnizione. Altro più piccolo. Una pinsetta. Due manici di mobile. Tre basette per piedi di candelabro. Due mappe di serratura. Un manico di vase rotto. Cinque pezzi diversi per guarnizione. Una grappa. Due chiodi. Altra testa di chiodi. Varii frammenti. N. 4 scudi di serratura. Una piccola cornice per guarnizione. *Terracotta*. Una maschera. Una lucerna. Un abbeveratoio. Tre vasettini. Altro vasettino. Tre coverchiole. Una tazzolina circolare. *Marmo*. Un peso di nero. Altro di rosso. Un dito di una statua. Una metà di una testa di cane. *Vetro*. Un lagrimatoio rotto nel labbro. *Ferro*. Una forbice. Una mascatura con sua chiave ossidata.

24 *Settembre* — Si è portato a visitare questi Reali scavi S. A. R. il Principe di Salerno, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nell'abitazione che resta a sinistra la strada de' Mercadanti, ove si è raccolto. *Bronzo*. Due vasi ad un manico di altezza pal. 1 $^{1}/_{2}$, uno di essi col suo manico distaccato e rotto nella pancia. Una marmitta a due manici e col manico del coperchio distaccato. Una conca a due manici. Una specie di focone a due manici distaccati, e tre piedi anche distaccati di altezza pal. 1 e di diametro pal. 1. Due piccole marmitte, in una di esse un treppiede di ferro attaccato. Altra più grande tutta rotta e col manico di ferro ossidato. Un piccol coppino senza manico. Una scibbe. Una basetta di lettisternio col suo rilievo di ferro. *Vetro*. Una tazzolina circolare. *Terracotta*. Un vasettino in frammenti con colore blù al di dentro ossia smalto. Sei vasettini diversi. N. 4 più grandi in frammenti. N. 6 olearii. Una lucerna. Altro vasettino a forma di calamaio. *Marmo*. Un mortaio privo di pistello. Due piedi di tavola a forma di zampa di leone. *Ferro*. Un coltello. Altro pezzo ossidato con un cerchio di bronzo attaccato. Varii frammenti di ferro ossidato. *Piombo*. Un vaso per stillicidio. Un peso.

28 *Settembre* — Seguita sempre il lavoro ne' due descritti locali. Nel secondo all'altezza di pal. 9 dal piano si è raccolto. *Bronzo*. Quattro piedi circolari di lettisternio, ed uno di essi rotto. Cinque pezzi di fascia per guarnizione. N. 5 borchie prive di anelli. Due monete di modulo grande ben conservate. *Ferro*. Un roncillo.

30 *Settembre* — Nello stesso modo si è travagliato, e nel descritto sito si è raccolto. *Bronzo*. Un piede di lettisternio. Un pezzo di fascia. Una moneta di modulo mezzano. *Marmo*. Una basetta per statua. Due altre basi bislunghe. Un frammento di piede di tavola a forma di zampa di leone.

2 *Ottobre* — Nel sito descritto si è raccolto. *Bronzo*. Uno specchio circolare mancante di un pezzo. Una piccola metà di scibbe. Una moneta di modulo mezzano. Una specie di odorino. Un cerchietto per guarnizione. Altra moneta di modulo piccolo. Un piccolo peso. Una piastra di billico. Due anelletti. Un chiodo. *Vetro*. N. 7 coralli. *Marmo*. Due piccioli diversi pesi. *Terracotta*. Una lucerna col suo manico. *Ferro*. Una coppa ossidata.

5 *Ottobre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due punti, cioè nella strada della Fortuna, onde isgombrare il suolo della medesima dalle terre, e nella strada de'Mercadanti che fanno angolo dirimpetto la casa dell' Imperatore. Nell'uno e nell'altro lavoro vi sono stati impiegati 6 carri e 16 operai. Nel lavoro della strada de'Mercadanti si è rinvenuto all'altezza superiore. *Bronzo*. Un'acocella. *Vetro*. Un lacrimatoio. *Marmo*. Un picciolissimo pistello. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato.

12 *Ottobre* — Il travaglio composto da n. 16 operai e 6 carri è tutto riunito nel disterro delle abitazioni, che restano a sinistra la strada de' Mercadanti, e proprio quelle che restano di fronte alla casa detta dell'Imperatore. Niente vi è occorso riguardo ad oggetti antichi.

19 *Ottobre*—Con 6 carri e 16 operai si è lavorato nella strada de'Mercadanti, ed all'altezza di pal. 9 si è rinvenuto nella menzionata casa. *Bronzo*. N. 7 pezzetti appartenenti a lettisternio. Una moneta di modulo mezzano. *Vetro*. Due lagrimatoi rotti nel labbro. *Terracotta*. Una tazzolina circolare. Un oleario rotto nel manico.

20 *Ottobre* — Si è lavorato come sopra si è detto, ed alla solita altezza si è rinvenuto. *Bronzo*. Due monete di piccol modulo. *Terracotta*. Una lucerna. Un abbeveratoio d'uccello.

24 *Ottobre* — Si è lavorato nella solita casa, e a sinistra della detta nel cortile si è rinvenuto. *Ferro*. Una bella gran cassa di mascatura col suo corrente, il tutto ben conservato. *Argento*. Una moneta.

26 *Ottobre* — Seguita sempre a travagliarsi nell'abitazione

a sinistra la strada de'Mercadanti, e proprio quella che resta di fronte alla casa detta dell'Imperatore. Niente vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

28 *Ottobre* — Come sopra si è travagliato, ed in tal sito si è raccolto. *Bronzo*. Un anelletto per guarnizione. *Vetro*. Una carafinetta.

2 *Novembre* — I lavori di scavamento seguitano nella strada de'Mercadanti, e proprio al pontone rimpetto la casa dell'Imperatore. Nella descritta casa all'altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto. *Terracotta*. Una tazzetta e d'intorno due rosette in proporzione. Un'aretta. Tre lucerne ad un sol manico, una di esse rotta nel mezzo. *Ferro*. Una piccola accetta.

3 *Novembre* — Si seguita a lavorare nell'istesso sito senza novità alcuna. In detto giorno ci è pervenuto una ministeriale in data del 31 ottobre, e diretta a questo Archit. ingegn. diret. cav. Bianchi, colla quale si è permesso al sig. cav. Niccolini l'esecuzione di uno scavo, e di potervi desinare. È stato eseguito il menzionato scavo nelle stanze a destra la strada della Fortuna dopo il quadrivio, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. N. 6 billici di porta due di essi più grandi. Un vasetto bislungo con un sol manico. Due piccole scibbe. Altra per metà. Due altre per sostegno dello stante. Una lucerna. N. 6 teste di chiodi per guarnizione. Una coppa per candelabro. Due piccoli manici di vaso rotti. Un chiodo. N. 4 pezzi di fascia per guarnizione. N. 4 monete diverse. Un ammasso di monete. *Alabastro*. Un vasetto col collo rotto. *Vetro*. Un lagrimatoio. *Terracotta*. Un vasettino. Una tazzolina. Altro vasettino ad un sol manico.

6 *Novembre*—Si seguita a lavorare nel medesimo sito, ove si è raccolto alla sommità delle terre. *Bronzo*. Un oleario.

9 *Novembre* — Il travaglio composto da n. 16 operai e 6 carri continua sempre nel disterro dell'abitazione a sinistra la strada dei Mercadanti, e proprio quella che resta di fronte alla casa detta dell'Imperatore. Niente vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

16 *Novembre*—Si è lavorato nella casa ultima, che sta dirimpetto a quella dell'Imperatore. All'altezza di circa pal. 9, tra l'ammasso delle terre, si è rinvenuto. *Vetro*. Due bottiglie una quadrata e l'altra tonda. Altra più piccola e bislunga col collo tondo. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo. Un nasiterno privo di manico. Una borchia con anello. Due chiodi. Uno specchio. *Terracotta*. Due lucerne con bassori-

lievo al di sopra. Altra lucerna ma rotta nel manico. *Argento*. Una piccola moneta.

17 *Novembre* — Si continua a lavorare come nel giorno di ieri. Tra l'ammasso delle terre ed all'altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto *Vetro*. Una caraffina col collo circolare rotto.

18 *Novembre* — Proseguiscono i lavori di scavamento nella solita casa, all'altezza di circa pal. 8 si è rinvenuto. *Vetro*. I frammenti di una tazzolina bleu. Una bottiglia col collo tondo e rotto il medesimo. *Bronzo*. Una borchia col suo anello. *Terracotta*. Un pignattino a due manici. Altro grande e rotto nella bocca.

23 *Novembre* — Il travaglio seguita sempre nello stesso sito come si è descritto nella scorsa settimana, cioè nel disterrare l'abitazione che resta di fronte alla casa detta dell' Imperatore. In detto sito all' altezza di circa pal. 7 si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande. Un piccolo piede di vaso. Una piccola scibba. Varii frammenti. *Vetro*. N. 6 piccole caraffinette in parte rotte. Due coralli attaccati ad un pezzo di ferro. *Terracotta*. Una lucerna. Una tazzolina rotta. Un vasettino rotto. Due abbeveratoi d' uccello. Una coperchiola. *Marmo*. Una bellissima basetta per statua di rosso. Un piccolo mortaio. Un piccolo peso di nero. *Ferro*. Un roncillo rotto.

25 *Novembre* — Come si è detto di sopra si è travagliato, e si è raccolto. *Bronzo*. N. 3 monete, una di esse di modulo grande e due di modulo mezzano. Una piastra di billico. Una mezza scibbe. *Ferro*. Due martelline. Un ammasso di strigili ossidate. *Vetro*. Una boccia a palla.

30 *Novembre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due punti, cioè nei compresi a sinistra la strada dei Mercadanti, e nel nuovo lavoro nella sud. strada, dopo la casa del vicolo dei 12 Dei. In ambi i lavori vi sono stati occupati 6 carri e 16 operai, oltre ad un maestro muratore una mezza cucchiaia e 4 manipoli che sono addetti alle urgenti riparazioni di fabbriche.

1 *Decembre* — Si seguita a lavorare nei due notati punti, e nella casa che resta colla sua entrata di prospetto a quella dell'Imperatore si è rinvenuto. *Terracotta*. Due belle tazzoline. *Bronzo*. Una piccola scibbe.

7 *Decembre* — Come nella scorsa settimana si è travagliato in questa distrutta città, cioè a sinistra della strada dei Mercadanti ed alla dritta della medesima strada, ed in pro-

sieguo del vicoletto dei 12 Dei. Nel secondo dei nominati locali, e dalla parte superiore delle terre, si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo.* Una strigile infilzata ad un anello. Una borchia priva di anello. Un manico di vaso. Un ago. Un chiodo. *Terracotta.* Una caldaia rotta nell'orificio. Due oleari ad un manico. Una lucerna. *Ferro.* Una mascatura.

14 *Decembre* — I lavori di scavamento progrediscono in un sol punto, cioè nella casa in seguito al vicolo dei 12 Dei. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

21 *Decembre* — Il travaglio seguita sempre nel descritto locale, cioè a dritta la strada dei Mercadanti. Niente di nuovo vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

22 *Decembre* — Il travaglio seguita nel modo descritto di sopra. Oggi verso la mezza p. m. si è portata in questo R. sito una nobile compagnia, tra i quali i sig. Conti Rossewitz, con ministeriale che autorizzava tali signori ad eseguirsi uno scavo in loro presenza; il quale ha avuto luogo in due piccole stanze dell'abitazione a sinistra la strada dei Mercadanti, e proprio quella di fronte alla casa detta dell'Imperatore, ove si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo.* Due conche una di esse priva di manici ed in frammenti. Una pentola col suo manico. Un nasiterno in frammenti. Un vasettino bislungo col suo manico. Una pignatta grande priva di manico; e dopo di aver fatto un piccolo digiunè alle ore 4 ne sono partiti contentissimi.

28 *Decembre* — Con 6 carri e 16 operai si sta lavorando nella casa in seguito il vicolo dei 12 Dei; all'altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto. *Bronzo.* Due billici privi di piastra. N. 14 teste di chiodi. Una campanella col suo battente. Tre lucchetti. Tre anelli diversi. Altri 4 chiodi. *Vetro.* N. 6 lagrimatoi diversi. Un gran bottone. *Terracotta.* Due lucerne ad un manico. Due piatti. Due arette una di esse rotta. Un abbeveratoio di uccello. Un oleario. *Ferro.* Un grosso coltello. Una specie di falce. Un tridente. Delle favucce carbonizzate.

1841

4 *Gennaio* — Continua il travaglio nello stesso descritto locale, cioè nell'abitazione a dritta la strada dei Mercadanti, ed in seguito del vicoletto detto dei 12 Dei. In detti siti, ed all'altezza di pal. 7 circa dal piano, si sono raccolti li seguenti

oggetti cioè. *Bronzo*. Una secchia di altezza pal. 1 $^1/_2$ col suo manico distaccato. Un bellissimo passabrodo rotto in parte. Una moneta di modulo grande. Uno scudo di mascatura. Due frammenti di manici di vaso. Una piccola pala rotta. *Vetro*. Una bottiglia a fascioni ad un manico, di altezza pal. 1 $^3/_4$. Una bellissima tazza a due manici ed a forma di anfora. *Terracotta*. Una pignatta priva di manici. *Ferro*. Varj pezzi di cancello ossidati.

11 *Gennaio* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due siti, cioè nella casa a dritta la strada de' Mercadanti andando a'Teatri e propriamente quella dopo il vicolo de'12 Dei, e due carri sono stati addetti a trasportare le terre che fanno urto al muro rustico, che attacca colla piccola porta al Tempio di Venere. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

14 *Gennaio* — Nel lavoro della strada dei Mercadanti si è raccolto. *Ferro*. Una gran cassa di mascatura col suo lucchetto, ed il tutto ben conservato. *Vetro*. Un corallo. *Bronzo*. Un chiodo aderente ad un pezzo di ferro.

18 *Gennaio* — Il travaglio seguita come si è detto nella passata settimana; cioè nel disterro delle abitazioni che restano a dritta la strada dei Mercadanti, e proprio quella di seguito al vicoletto dei 12 Dei, e nel togliere l'urto delle terre dal muro di fronte della gran bottega, che resta in seguito delle carceri nel Foro, e che attacca col tempio di Venere. Nel primo dei nominati locali e nella sommità delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Un bellissimo passabrodo col suo manico, dentro del quale altra tazza col suo manico rotto. Altra cassarola col suo manico rotto. Varii frammenti. *Marmo*. Una bellissima testa bicipite rappresentante da una parte un Bacco e dall'altra una Diana.

22 *Gennaio* — Il travaglio ch' era occupato nel togliere l'urto dall' indicato muro, avendo terminata l'opera si è riunito all'altro nella strada dei Mercadanti.

25 *Gennaio* — I lavori di scavamento progrediscono nei soliti compresi dopo il vicolo de'12 Dei. All' altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto. *Bronzo*. Un lucchetto. Due teste di chiodi circolari. Altre due piccole convesse. Un piccolissimo anello per guarnizione. Due pezzi di scudi di mascatura. *Marmo*. Il pollice di un piede di una statua colossale. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume rotta nel manico. Un abbeveratoio d'uccelli.

1 *Febbraio* — Il travaglio continua a disterrare nei compresi dell'abitazione a dritta la strada de' Mercadanti, e proprio quella dopo il vicoletto dei 12 Dei. In tal sito e ad altezza di circa pal. 8 dal piano si sono raccolti li seguenti oggetti, cioè. *Bronzo*. Una piccola mascatura. Un lucchetto. Una mappa di serratura. Un manico di vase. *Vetro*. Una boccettina a palla. Tre lacrimatoi, uno di essi rotto nel labbro.

8 *Febbraio* — Il travaglio continua sempre nei compresi dell' abitazione a dritta la strada dei Mercadanti, e proprio quella dopo il vico dei 12 Dei. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

9 *Febbraio* — Si è lavorato come ieri senz'altra novità, se non che all' altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Un pezzo circolare bucato nel mezzo, detto comunemente campana. Una piccolissima moneta di argento.

11 *Febbraio* — Si è travagliato come si è detto di sopra. Verso le ore 11 a. m. si è portato in questo Real sito S. E. il Principe di Gallitzin con sua compagnia, munito di permesso dell'Ec. Ministro dell'Interno in data delli 8 corrente, onde eseguire uno scavo in sua presenza, il quale ha avuto luogo in una stanza dell'abitazione a dritta la strada dei Mercadanti, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo orciuolo col suo manico. Una conca bislunga priva di manici. Una caldaia priva dell' orificio. Una patera col suo manico, e rotta nella pancia. Due anelletti per guarnizione. *Osso*. Varii pezzi cilindrici forati.

15 *Febbraio* — Il travaglio continua nel descritto modo. cioè nei compresi dell'abitazione a dritta la strada dei Mercadanti, e proprio quella dopo il vicoletto dei 12 Dei. In detto sito ed all' altezza di circa pal. 9 dal piano si sono raccolti li seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Due vasettini ad un manico distaccato, uno di essi rotto. N. 4 diverse scibbe. Un manico di vase. Due maniglie di mobile. Varii frammenti di cateniglia con anello. Una mappa di serratura. Due piccioli manici di vaso. Due monete attaccate. Altra di modulo piccolo. Due diverse basette di candelabro. Una piccola testa di serpe. Un pezzo forse di stampa. N. 8 piccoli piedi di statuetta. Una fibula per guarnizione di cavallo. *Marmo*. Due pesi diversi. Due frammenti di piedi di tavola a forma di zampa di leone. Un frammento con bassorilievo di ornato. *Terracotta*. N. 4 diverse lucerne, una di esse rotta nei ma-

nico. Due unguentarii. Un piatto. *Vetro*. Varii frammenti. Della pece.

19 *Febbraio* — Come sopra si è travagliato. In detto giorno si è eseguito uno scavo nel descritto sito in presenza di S. E. il Senatore Russo, e del sig. cav. D. Pietro Bianchi, ove si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una secchia rotta con due manici distaccati. Una cassarola rotta e priva di manico. Una basetta di piede di candelabro. Un pezzo di ferro ossidato con una moneta di bronzo attaccata.

22 *Febbraio* — Si è aperto il travaglio nella strada delle porte di Nola, a dritta la strada dei Mercadanti, e proprio quella dopo il vico de'12 Dei. Nel secondo travaglio si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Un lucchetto attaccato alla sua chiave di ferro. Una borchia priva di anello. Altra borchia col suo anello. Un chiodo. Una testa di chiodo per guarnizione. Uno scudo di mascatura mancante di un pezzo. Altro scudo in frammenti. *Ferro*. Una piccola mascatura priva di lucchetto. *Vetro*. Una boccia a palla rotta nel collo. *Terracotta*. Una tazzolina rotta. *Osso*. Un pezzo forato.

24 *Febbraio* — Nella casa a dritta la strada de'Mercadanti si è raccolto. *Vetro*. Due caraffinette. Molti frammenti di tazze, lacrimatoi, bocce ec.

N. B. Che in detto giorno si è portato l'artista Piedimonte e suo figlio per levare le iscrizioni che sono nella Basilica.

1 *Marzo* — Seguita sempre a travagliarsi nei descritti locali, cioè nella strada della Porta di Nola, a dritta la strada dei Mercadanti, e dopo il vicoletto dei 12 Dei. Nel secondo de'nominati locali ad altezza di circa pal. 9 dal piano si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. N. 4 piccoli piedi di statuetta, simili a quelli rinvenuti nel dì 15 febbraio. Un'asta di bilancia. Due pezzi per guarnizione. Altro circolare. Una pinsetta. Un tasto da cirusico. Un anelletto con varii frammenti di cateniglia. *Vetro*. N. 4 caraffinette, tre delle quali rotte nel collo. Due coralli.

Nel dì 24 feb. p. p. si portò in questo R. sito l'artista Piedimonte per togliere gl'intonachi con iscrizioni dalla parete a destra della Basilica, ed à lavorato in tal sito sino al giorno 27 detto, avendone tolti n. 3 pezzi, e quindi si partì per Napoli ed è ritornato al suo posto in questo sopradetto giorno.

In uno staffio a sinistra la strada di Nola leggesi

POPIDIVM SECVNDVM
AED · O · V · F

8 *Marzo* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due siti, cioè nella strada alla Porta di Nola, e ne'compresi a destra la strada de'Mercadanti. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

13 *Marzo* — Si è lavorato nei due soliti siti senza novità. Alle 11 a. m. si è recato in questo Real sito S. A. la Duchessa Cambryg e suo nobile seguito, assistita da S. E. il sig. Soprintendente generale cav. Avellino, e dal sig. Architetto direttore cav. Bianchi. Nelle di loro presenze si è eseguito uno scavo. nelle stanze della casa rimpetto quella dell'Imperatore, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Due vasi di figura ellittica coi loro corrispondenti coverchi e basi in due pezzi distaccate, e tre piccoli manici per ognuno distaccati. Un orciuolo col suo bellissimo manico distaccato ed a forma di oca. Altro vasetto circolare ed a due manici distaccati. Tre caldaie, una di esse più grande priva di manici ed in frammenti. N. 7 monete di modulo mezzano. Una pinsetta. Una picciolissima strigile. Una mappa di serratura. Pochi piccoli frammenti. *Terracotta*. N. 28 lucerne diverse. Una tazzolina circolare. Altra con vernice rossa. Altre due diverse tazzoline ed in frammenti. Un piccolo oleario rotto nel labbro. Un frammento di vaso con squame di pesce al di dentro. Altro vaso bislungo a due manici col suo coverchio. *Vetro*. Due boccettine a palla, una di esse rotta nel collo. N. 6 lagrimatoi, varii di essi rotti nel labbro. Un bottone. *Marmo*. Un peso di nero. Della calce attaccata ad un manico di legno, forse appartenente a qualche pala.

15 *Marzo* — I lavori di scavamento seguitano sempre nei due locali più volte descritti, cioè nella strada di Nola e nei compresi dell'abitazione a dritta la strada dei Mercadanti, e proprio quella che segue subito il vicoletto dei 12 Dei. Nel secondo de'nominati locali, ed all'altezza dal piano circa pal. 9 si sono raccolti li seguenti oggetti, cioè. *Bronzo*. Una borchia col suo anello. Due piccolissimi anelletti per guarnizione. Varii frammenti. *Terracotta*. Una lucerna. Un oleario rotto nella pancia. *Osso*. Varii pezzi cilindrici forati. Nelli staffi di mattoni delle abitazioni nella strada di Nola leggonsi le quì trascritte iscrizioni. Nello staffio a destra di rosso:

CASELLIVM · M · EPIDIVM
AED · SABINVM

A sinistra CVSPIVM · PANSAM · AED

22 *Marzo* — I lavori di scavamento progrediscono ne'due soliti punti, cioè ne' compresi a destra la strada de' Mercadanti, e nella strada alle Porte di Nola. All' altezza di circa pal. 9 nei compresi della strada dei Mercadanti si è rinvenuto. *Bronzo.* Un vasetto col manico distaccato. Un oleario ad un manico distaccato, e rotto nel collo. Un manico di vase. Una mascatura colla sua mappa. Quattro anelletti diversi per guarnizione. Due pezzi di fascia per guarnizione. Una mezza scibbe. Un manico di mobile. Cinque ami da pesca. Cinque monete diverse. Un chiodo. Il fondo di bronzo di una cassa di piombo. *Vetro.* N. 13 caraffinette diverse, parte di esse fuse dal fuoco, parte rotte nel collo. I frammenti di una tazzolina colorata. *Terracotta.* Una tazza in frammenti con vernice rossa e molto ben lavorata. Altre due tazze semplici, una di esse rotta e l'altra col suo coverchio. Altra più piccola. Altra simile con vernice rossa e rotta nel labbro. Una pignatta col suo coverchio e bucata in giro. Un piattino con vernice rossa. Quattro diversi vasettini. Un tarallo. Una coverchiola. Una tazza con pannini carbonizzati al di dentro, e con del pane. *Ferro.* Una chiave. Cinque mascature diverse. Due scibbe. Un martello. Un' accetta. Due anelli diversi. N. 7 chiodi. Un ammasso di ferro con bronzo e legno attaccato. *Marmo.* Un peso di breccia. Una mezza colonnetta. Un piccolo frammento con tre lettere. Un piccolo pezzo informe. *Osso.* Varii pezzi cilindrici forati. Due verticchi, uno di essi più piccolo. Un piccolo pezzo informe Un frammento d'una statuetta di marmo tutta calcinata. Un vaso di piombo per lo stillicidio delle acque e rotto nell'orificio.

24 *Marzo* — Si è lavorato come nei giorni passati. Con ministeriale de'23 di questo spirante mese di marzo si è eseguito uno scavo in presenza di M. Armit e sua compagnia, in due stanze ne'compresi a destra la strada de'Mercadanti, in dove si è rinvenuto. *Piombo.* Un bel vaso per lo stillicidio delle acque. *Terracotta.* Un' anfora. Un pignatto a due manici. *Bronzo.* Un lucchetto.

29 *Marzo* — Il travaglio continua sempre nell' indicato modo, cioè nello scoprimento delle abitazioni che restano nella strada detta di Nola, e ne'compresi dell' abitazione a dritta la strada de'Mercadanti, e dopo il vicoletto de'12 Dei. Nell'ultimo de'nominati locali si è raccolto. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano tutta corrosa.

30-31 *Marzo* — Senz'altra novità, se non che i sopracitati

Piedimonte e suo figlio, si sono ritirati a Napoli in questo giorno 31 detto, avendo terminata la loro commissione, con aver tolti n. 19 pezzi d'intonachi con iscrizioni a punta di chiodo dalla parete a dritta della Basilica, e tre pezzi d'intonaco con figure, cioè una di una Venere altra con figura oscena, ch'esistevano nell'abitazione a dritta il vicoletto dei Bagni rustici, ed altro con testa di Bacco in mezzo a fogliami, ch' esisteva nella penultima abitazione a sinistra la strada dei Mercadanti.

1 *Aprile* — Senz'altra novità, se non che nei staffi a destra ed a sinistra della strada di Nola, leggonsi le seguenti iscrizioni. A sinistra di bianco CN·HELVIVM, di rosso PAQVIVM SABINVM

A dritta di rosso M · EPIDIVM
SABINVM
AED·ROG

3 *Aprile* — Si è travagliato come sopra, e nel secondo dei nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Cinque pomi di lettisternio. *Terracotta*. Una bellissima tazza circolare a due manici, uno di essi distaccato, in giro della quale vedonsi in rilievo varii e graziosi ornamenti come tempietti, pesci, rosette ec., la medesima di altezza pal. 1 e di diametro nella bocca $^3/_4$ di pal.; e nel primo locale, cioè accosto all' ingresso dell' abitazione a dritta la strada di Nola si è raccolto. *Bronzo*. Un vaso circolare ad un manico distaccato di altezza pal. 1 $^1/_2$. e di diametro nella bocca $^3/_4$ di pal., nella estremità sottoposta, cioè quella parte che stava attaccata alla pancia di detto vase, rappresenta un mascarone, su di cui dritta una figura di Venere, avendo una mano sul pettine ed altra nei capelli, e dalla opposta parte altra testolina di Venere a due ali che venivano attaccate all'orificio di detto vaso.

Nello staffio di detta casa leggonsi di rosso

A · TREBIVM · AED
PELORVS · ROG

5 *Aprile* — Il travaglio continua nell'indicato modo, cioè nello scoprire le abitazioni che restano nella strada di Nola, e a dritta la strada de' Mercadanti. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

12 *Aprile* — Prima festa di Pasqua. Ad onta dello straor-

dinario concorso usuale in tale giornata, pur tuttavia niente di danno o confusione vi è succeduto.

13 *Aprile* — Il travaglio continua come nella decorsa settimana, con la differenza che han travagliato nella strada di Nola, e nell'allineare il tagliamento della strada de' Mercadanti. Nel secondo dei nominati locali all' altezza di pal. 9 dal piano si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. N. 7 teste di chiodi per guarnizione. Un manico di una patera. Una grande scibba rotta. Altra più piccola. Tre altre per metà. Una mappa di serratura. Due grappette. Un anelletto. *Vetro*. Una boccettina ed un lagrimatoio ambi fusi dall'azione del fuoco. Altro lagrimatoio. Piccoli frammenti di uno specchio anche di bronzo. *Terracotta*. Tre oleari diversi. Due piccoli vasettini. Un pezzo di pane carbonizzato. In una parete a dritta la strada di Nola leggonsi le qui trascritte iscrizioni : rosso CVSPIVM . AED = rosso ROGANT · DIGNVS · EST = nero HO · POPIDIVM · SECVNDVM =nero M · HENNIVM · SABINVM = nero PAQVIVM = nero PROCVL · ET · CERASIVM · FILI · AED = nero M · SAMELLIVM · MODESTVM · AED — rosso PAQVIVM · ET · CAPRASIVM = nero A · R · AED = nero SABINVM · AED = nero FVSCVM · AED.

14 *Aprile* — Tutto il travaglio composto riunitamente è occupato nel disterro della strada detta di Nola, ove nella parete di seguito alla descritta leggonsi : rosso = A · VETTIVM · FIRMVM · VERECVNDISSIMVM · IVVENEM · D · V A · S · P · P · O · V · FACIMVS= rosso VICINI · CVM · CAPILONE · ROG = nero MARIVS · AED(*mon.*) · OVF(*mon.*). Niente vi è occorso riguardo ad oggetti antichi.

19 *Aprile* — Il travaglio è passato nel solo disterro della strada detta di Nola. Alle 11 a. m. si è portato in questo R. sito S. E. il sig. D. Michelino Santangelo con sua compagnia, e si è dato luogo ad uno scavo nei compresi a destra la strada dei Mercadanti, in dove si è rinvenuto. *Marmo*. Un gruppo rappresentante un Satiro ed un giovane, mancante al Satiro un braccio e la punta di un piede. Due mortai uno di essi col pistello. *Bronzo*. Un vase ellittico in frammenti privo di coverchio e manico. Uno specchio circolare. Uno scudo di mascatura con sua mappa e lucchetto. Una piccolissima moneta. Due astucci da cerusico. Una scatoletta circolare col suo coverchio, entro della quale vi sono delle medicine. Un nasiterno col suo manico distaccato. Quattro bil-

lici di porta privi di piastre. Altro cerchio di billico. Un manico di mobile. Una testa di chiodo convessa. *Piombo.* Un vase per lo stillicidio delle acque.

20 *Aprile* — Essendosi ricercati i soliti compresi di ieri disterrati, si è raccolto. *Bronzo.* Una cassarola. *Ferro.* Due zappe. Una zappampica.

26 *Aprile* — Il travaglio è interamente occupato nel disterro della strada detta di Nola, e nel togliere le terre dei scavi eseguiti nelle abitazioni a dritta la strada de' Mercadanti. Nel suddetto dei nominati locali si è raccolto. *Bronzo.* Un vasetto ad un manico distaccato. Tre scudi di serratura, uno rotto. Una strigile. Un tasto da cerusico. Un anello con tre pezzi di catena. Altri due anelletti. Una testa di chiodo. *Terracotta.* Una lucerna. *Marmo.* Un pezzo quadrato con rosetta e varii buchi nel mezzo. Un peso. Una basetta.

1 *Maggio* — Si è travagliato come sopra, e nel secondo de'nominati locali si è raccolto. *Bronzo.* Una conca rotta nel fondo ad un manico. Una pignatta in frammenti. Due monete di modulo mezzano. Un manico di mobile. Un ago da sacco. Un tasto da cerusico. Varii frammenti di altro vaso. *Vetro.* Una boccia a palla rotta nel collo. Una boccettina quadrata ad un sol manico. Altre due più piccole. Un frammento di tazza. Una boccia grande quadrata ad un sol manico. Una tazzolina circolare. *Terracotta.* Una pignatta a due manici. Due tazzoline diverse. Un oleario. *Ferro.* Una paletta. *Gesso.* Una basetta in frammenti di un Bacco. *Osso.* Un fuso in frammenti col suo verticchio. Un pezzo di stecca.

3 *Maggio* — I lavori di scavamento progrediscono in due siti, cioè nel disterro della strada delle Porte di Nola, e nello scoprimento della strada detta della Fortuna. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

4 *Maggio* — Si seguita a lavorare come nel giorno di ieri senza esservi occorsa alcuna novità.

6 *Maggio* — Nel primo de'sopradescritti lavori si è raccolto. *Bronzo.* Un anello per guarnizione.

10 *Maggio* — Si seguita sempre a travagliare nei due punti descritti, cioè nel disterrare la strada detta di Nola, e nello scoprimento del piano della strada della Fortuna. Senza novità.

17 *Maggio* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due siti, cioè nella così detta strada di Nola, e nella strada de'Mercadanti, attaccato al vico de'12 Dei. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

18 *Maggio* — Si continua a lavorare come nel giorno di ieri. Con officio de'15 maggio 1841 si è eseguito uno scavo in presenza di Lord e Lady Dufleser nelle botteghe a destra la strada de'Mercadanti, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una conca a due manici distaccati.

21 *Maggio* — I lavori di scavamento progrediscono come nei giorni passati. Nel travaglio attaccato al vico de' 12 Dei si è raccolto. *Bronzo*. Una piccolissima moneta. Non vi è stata altra novità.

24 *Maggio* — Si seguita a travagliare come nella scorsa settimana, cioè nella strada detta di Nola, e nell'approntare delle stanze nell'abitazioni che seguono subito dopo il vicoletto de' 12 Dei, a dritta la strada dei Mercadanti.

26 *Maggio* — Dalla sommità delle terre della stanzolina a destra l' ingresso di detta abitazione si è raccolto. *Oro*. Una moneta appartenente all'Imperatore Domiziano.

27 *Maggio* — Seguita il travaglio nel descritto modo. In questo giorno hanno onorato questi Reali stabilimenti l'EE. LL. il Ministro degli Affari interni sig. cav. Santangelo, e S. E. il Ministro di Francia, ed in loro presenza e del sig. Architetto ingegnere direttore cav. D. Pietro Bianchi, si è eseguito uno scavo nelle descritte abitazioni, cioè nel cortile di una di esse, e proprio accosto dell' impluvium, si è palesata una fontana, ove vedesi su di un piedistallo una statuetta di marmo rappresentante un Sileno, e nelle stanze laterali si sono raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una conca circolare a due manici distaccati e rotta nella pancia. Altra di figura ovale senza manici. Altre due più piccole di figura circolare una di esse rotta. Una mascatura circolare con le sue tenute. Un billico privo di piastra. Un lucchetto. Due pinsette. Un piede di mobile. Un tasto da cerusico. Due pezzi di cateniglia. Un' asta di bilancia. Un anello per guarnizione Altra asta in due pezzi. Una piccolissima mascatura. Uno scudo di mascatura. Tre monete diverse. Due pezzi di ferro ossidato con testa di bronzo. Due chiodi. Due bellissime chiavi, le quali diunite alla moneta di oro descritta di sopra, sono state inviate nel R. Museo Borbonico il dì 27 detto mese di maggio. *Argento*. Due tazzoline col loro piede, una di esse mancante della metà della coppa. *Vetro*. Una boccettina rotto nel labbro. *Terracotta*. Due lucerne, in una di esse leggesi nel di sotto STROBIL. *Osso*. Una imboccatura di chiave. *Marmo*. Un piccolo peso di nero. *Ferro*. Due bil-

lici privi di piastra. Un pugnale. Varii frammenti. Una mascatura.

31 *Maggio* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo ne'soliti due punti, cioè nella strada detta della Porta di Nola, e ne'compresi a dritta la strada de'Mercadanti. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

1 *Giugno* — I lavori di scavamento progrediscono come il giorno d'ieri, senza alcuna novità.

7 *Giugno* — Il travaglio seguita sempre nei due punti più volte indicati, cioè nello scoprimento della strada detta di Nola, e nell'approntare delle stanze nei compresi delle abitazioni a dritta la strada dei Mercadanti, e proprio quelle che seguono subito dopo il vicoletto dei 12 Dei. Niente vi è occorso riguardo ad oggetti.

9 *Giugno* — Si seguita a travagliare come di sopra. Nel secondo de' nominati locali, ed alla sommità delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Un vaso in frammenti ad un manico distaccato. Due mollette. Un'anelletto per guarnizione. Un pezzo di cateniglia. Tre teste di chiodi. *Ferro*. Una martellina. E nello staffio a sinistra la strada di Nola leggesi

1. M·HOLCONIVM·AD·OVF(*mon.*)·PINVM
2. ALBVCIVM · AED · MARCELLI
V·A·S·P·P·D·R·P·O·V·F·AED

3. MARCELLIVM
AED · ROG
4. SABINVM·AED

11 *Giugno* — Si è travagliato come sopra, e nel secondo de'nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Un manico di vaso. Una piccolissima moneta. Una testa di chiodo. *Vetro*. Un lacrimatoio.

12 *Giugno* — Come sopra si è travagliato, e si è raccolto nel secondo de'nominati locali. *Bronzo*. Un manico di vaso. Tre piccole scibbe. *Vetro*. Un lacrimatoio. *Ferro*. Un' accetta.

14 *Giugno* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo ne'due soliti siti, cioè nell'aprire la strada alle Porte di Nola, e ne'compresi a destra la strada de' Mercadanti. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

15 *Giugno* — Si seguita a lavorare come ne'giorni passati, senza alcuna novità.

21 *Giugno* — Il travaglio seguita sempre nel descritto modo, cioè nel disterro della strada detta di Nola, e nell' approntare le stanze nelle abitazioni a dritta la strada de' Mercadanti, e proprio quelle subito dopo il vicoletto dei 12 Dei.

Nel secondo dei nominati travagli, in un vaso in frammenti di terracotta, si sono raccolte varie noci carbonizzate.

28 *Giugno* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo ne'due soliti punti. Nel travaglio a destra la strada de' Mercadanti si è raccolto. *Bronzo*. Una piccolissima statuetta tutta rosa, rappresentante forse una Diana di altezza $^2/_{12}$ di pal. attaccata ad un anello d'argento dalla parte opposta. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume rotta nel manico.

1-3 *Luglio* — Si seguita a lavorare come ne'giorni passati senza novità. Il dì 3 si è terminato a lavorare ne' compresi della strada de'Mercadanti co'due carri, che sono passati nel disterro del pavimento della strada della Fortuna.

5 *Luglio* — Come nella scorsa settimana si seguita a travagliare, cioè lavorano nella strada detta di Nola, e nello scoprimento del piano della strada della Fortuna. Niente vi è occorso riguardo ad antichi oggetti.

7 *Luglio* — Nel secondo de' nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Un oleario in frammenti col suo manico distaccato. Due pezzi di fascia per guarnizione, una testa di chiodo.

12 *Luglio* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo in due punti, cioè nel disterro della strada alla Porta di Nola, e nello scoprimento del piano della strada detta della Fortuna. Oggi verso le ore 6 p. m. ha onorato questo Real sito S. M. (D. G.) diunito al restante della Real famiglia, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una stanza di un'abitazione a destra la strada della Fortuna, in dove si è raccolto. *Bronzo*. Una conca in frammenti a due manici dissaldati. Una cassarola in cattivo stato e rotta, col manico. *Vetro*. Due lacrimatoi. La prelodata M. S. è partita da questo R. sito molto soddisfatto alle ore 8, e non è occorsa altra novità.

19 *Luglio* — Continuano i lavori come si è detto nell'ora scorsa settimana, cioè nella strada detta di Nola, e nello scoprimento del piano della strada della Fortuna. Nel secondo de'nominati locali si è raccolto. *Bronzo*. Due billici di porta privi di piastra. *Marmo*. Un mortaio privo di pistello. *Ferro*. Tre chiavi diverse.

26 *Luglio* — I lavori di scavamento progrediscono ne'due soliti siti; cioè nello scoprimento del piano della strada detta della Fortuna, e nel disterro della strada alla Porta di Nola. Nel secondo de' descritti locali si è raccolto. *Bronzo*. Due pezzi di guarnizione di cavallo. Tre pezzi per guarnizione di lettisternio.

2 *Agosto* — Seguita il travaglio nella strada detta di Nola, ed il travaglio ch'era occupato nel disterro del piano della strada della Fortuna, è passato a disterrare le abitazioni che restano in seguito della strada detta di Meleagro, travagliando dal vicoletto che precede la casa del Fauno. Oggi alle 10 a. m. hanno onorato di loro presenza questo Real sito le AA. LL. RR. i Principi di Russia Carlo ed Alberto detto Conte di Kavens, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nell' abitazione a sinistra la strada de'Mercadanti, e proprio quella di fronte all'abitazione detta del Cinghiale, ove si è raccolto. *Terracotta.* Una tazzolina circolare, ed una lucerna ad un sol lume.

Negli staffi a dritta ed a sinistra delle case laterali alla strada di Nola leggonsi le quì trascritte iscrizioni in rosso: **SAMELLIVM · C · CALVENTIVM · AED · OVF · SITTIVM · II · VIR · I · D · L · POPIDIVM · CER · AED || MODESTVM || AED · VB · O · V · F : || C · CA · AED · VETTIVM.**

3 *Agosto* — Nel togliere le terre mosse dalle stanze disterrate in presenza delle succennate AA. RR. si è raccolto. *Bronzo.* Un vasettino circolare ad un manico distaccato, e n. 4 teste di chiodi per guarnizione.

4 *Agosto* — Si è travagliato come si è detto. Dalle terre superiori del secondo dei nominati travagli si è raccolto. *Bronzo.* N. 4 monete di modulo grande. *Ferro.* Un roncillo rotto ed un anello.

9 *Agosto* — I lavori di scavamento progrediscono ne' soliti due punti descritti nel giorno 2 di questo stesso mese; oltre a ciò si è posto mano alla costruzione del ponte nella strada della Fortuna. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

13 *Agosto* — Nel travaglio alle spalle la casa di Meleagro si è rinvenuto. *Bronzo.* Una piccolissima moneta. Due scudi per guarnizione di cassa. Una lucerna ad un sol lume priva di turaccio. *Terracotta.* Un piccolo priapo. *Pastiglia.* Un piccolissimo idoletto con le braccia incrocicchiate. Non vi è stata altra novità.

16 *Agosto* — Il travaglio seguita sempre nelli stessi locali, cioè nel disterro dalla strada detta di Nola, e nelle abitazioni che restano alle spalle della casa di Meleagro. Dalla sommità delle terre nel secondo de'nominati locali, si è raccolto. *Bronzo.* Due campanelle rotte in parte. Tre billici uno de'quali privo di piastra. N. 4 scibbe, altra per sostegno

dello stante. Due piccoli lucchetti. Due metà di piccole scibbe. *Vetro*. Una tazzolina circolare. Quattro lacrimatoi. *Terracotta*. Un piccolo mezzo busto. Due lucerne diverse. Una aretta. Un abbeveratoio d'uccello.

17 *Agosto* — Si è travagliato come si è detto di sopra, e si è raccolto nello stesso sito. *Bronzo*. Un piccolo coppino privo di manico. N. 8 anelli diversi per guarnizione. Tre teste di chiodi convesse, e altre 4 circolari. Una piccola scibbe. *Terracotta*. N. 5 piccoli vasettini. Due tazzoline circolari una di esse rotta. Un piatto rotto. *Ferro*. Un foragliato.

18 *Agosto* — Nello stesso modo si è lavorato, e nel medesimo sito si è raccolto. *Bronzo*. Un pezzo di fascia per guarnizione di lettisternio. Due piccole grappette unite insieme. Una fibula. Un piccolo candelabro rotto in due pezzi. Un ago da sacco. Un tasto da cerusico. Varii frammenti. Tre scibbe sciolte. Uno scudo di mascatura con chiodo di ferro. Una piastra di candelabro. *Terracotta*. Due coperchiole. *Osso*. Un pezzo di fuso col suo verticchio. Varii pezzi cilindrici forati. *Ferro*. Una piastra per otturare una bocca di forno a due manici, e tutta ossidata. Una martellina. Una scibbe. Un pezzo di fascia con pezzo di bronzo attaccato. Altro pezzo con ornato di osso.

19 *Agosto* — Nello stesso modo si è travagliato, e nel predetto locale ossia nella strada di Nola si è raccolto. *Bronzo*. Un billico privo di piastra. Una scibbe. E nello staffio a sinistra ove vedonsi li due busti dipinti, al di sotto de' medesimi leggesi di rosso: SAMELLIVM · C · CALVENTIVM || AED · OVF(*mon.*) · SITTIVM · II · VIR · I · D · L · POPIDIVM.

Nel giorno 17 essendo caduto qualche pezzo d'intonaco dalla cannizzata copertura del gran musaico, così abbiamo stimato necessario formare sul momento un andito, onde visitare il rimanente intonaco s'era pericolante, e trovatolo a mal partito, così con la massima diligenza l'abbiamo fatto togliere oggi giorno 19, senza che il nominato gran musaico abbia sofferto in minimissima parte, come ha di già verificato il sig. cav. D. Pietro Bianchi Architetto direttore di questo Real sito.

21 *Agosto* — Alle ore 23 circa di questo giorno giunsero felicemente in Pompei le LL. MM. il Re e la Regina, diunita alle loro RR. AA. le Principesse e Principi con loro seguito, e sebbene fusse tempo alquanto piovoso, pure corsero l'intera strada della Fortuna, assistiti dall'Architetto di-

rettore, oggi stesso terminata di sgombrare delle terre; indi retrocedendo entrarono ad osservare il gran musaico libero e sgombro in perfetto stato, e di là sull'imbrunire della sera l'augusta comitiva sortì da Pompei pel sentiere del grande scaricatoio, montando nelle Reali carozze pronte sulla via consolare. La detta strada di Nola essendo da oggi interamente aperta ed in comunicazione con la strada della Fortuna, per cui è urgentissimo mettere un posto di guardia, giacchè trovasi di già fatto il corpo di guardia, mancando semplicemente i soldati, mentre quelli ch' esistono sono in pochissimo numero: oggi stesso che sono 21 agosto abbiamo l'onore di prevenire del tutto per nostro discarico.

23 *Agosto*— I lavori di scavamento, essendo terminata di disterrarsi la strada di Nola, due carri son rimasti nella suindicata onde discoprire il piano, e 4 carri sono nei compresi delle abitazioni che restano alle spalle della casa di Meleagro. Nell'istessa casa si è raccolto. *Bronzo*. Due patere, una di esse più piccola e saldata nel fondo. N. 14 campanelle piccole. Un suggello. Una moneta di modulo mezzano. Una molletta. N. 7 anelli diversi per guarnizione. Altra moneta di modulo mezzano. Un pezzo circolare. Un pezzo per guarnizione di lettisternio. *Vetro*. Una tazza circolare. Altra più piccola. Tre bottiglie quadrate, una di esse col collo rotto. Tre lacrimatoi diversi. Tre coralli bianchi. *Terracotta*. Tre lucerne diverse, una di esse col manico in mezzo. Un pignatino circolare senza manico. Un piccolo piatto. Un piccolo oleario. Un vasettino bislungo. *Ferro*. Un rampino. Una cassa di serratura. Due anelletti. Varii pezzi cilindrici forati di osso. Varii ammassi ossidati. *Osso*. Un fuso rotto col suo verticchio. Una quantità di coralli di pastiglia. Un pezzo circolare di pittura d'intonaco a fresco, rappresentante due busti di un Bacco e di una Diana, del diametro pal. 1 $^{1}/_{4}$ in circa. Una conchiglia. Una piccolissima statuetta di bronzo rappresentante un amuleto.

24 *Agosto* — Si continua a lavorare come nel giorno di ieri, ed all'altezza di circa pal 10 nella suindicata casa si è rinvenuto. *Bronzo*. L'orificio di una patera col suo manico rotto. Una campanella. Due anelletti. Un piccol peso. Altro anello più grande. Una boccettina a palla mancante del collo. *Terracotta*. Una maschera che ha un fallo sospeso al fondo della bocca, ed altri tre più piccoli restano sottoposti al più grande. Tre pignatini, uno di essi col suo manico.

Più al giorno 28 verso l' ultima ora nella suindicata casa all'altezza di circa pal. 10 si è ritrovato. *Bronzo*. Un imbuto. Altro più piccolo rotto. Un coppino. Una padella rotta nell'orificio. Una lucerna ad un sol lume privo di turacciolo. Quattro scibbe due di esse sciolte. Un manico di mobile. Tre pezzi di guarnizione con chiodetti. Un billico privo di piastra. Una conca circolare tutta frammentata a due manici distaccati. *Terracotta*. Una tazza circolare. *Vetro*. Una boccettina a palla. *Osso*. Varii pezzi forati.

30 *Agosto* — Il travaglio seguita sempre nei due indicati locali, cioè nello scoprimento del piano della strada di Nola, e nello sterro delle abitazioni che restano alle spalle della casa di Meleagro, senza novità.

1 *Settembre* — Come si è detto di sopra si è travagliato, e nel secondo de' nominati locali all' altezza di circa pal. 9 dal piano si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo candelabro a forma di tronco con sua coppa distaccata. Due monete di modulo mezzano. *Ferro*. Due mascature, una di esse più piccole e con sua tenuta. Un anello. Due grappe.

6 *Settembre* — Si è lavorato nella casa che resta di spalle a quella di Meleagro con 4 carri ed 8 operai, e 2 carri con 4 operai sono stati occupati nel discoprimento della strada di Nola. Nel primo degli anzidetti lavori tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Due forme di pasticceria. Un candelabro di altezza circa pal. 4 $^1/_2$ con sua coppa, e tre basette dissaldate. Una conca circolare a due manici distaccati. Tre monete, una di modulo grande, e due di modulo piccolo. Un anello con grappa aderente. *Ferro*. Un coltellaccio.

7 *Settembre* — Si è lavorato come ieri, senza novità.

13 *Settembre* — Seguita il travaglio nei due più volte indicati locali, cioè nello scoprimento del piano della strada detta di Nola, e nelle abitazioni alle spalle della casa di Meleagro. Niente vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

14 *Settembre* — Si è travagliato come di sopra, e nel ripulimento di una stanza a destra dèl gran musaico, si è rinvenuta una pietra di marmo ineguale con la quì trascritta iscrizione,

ИꟷH. . . .
D. . . .
ЯƎꟷH. . .
ЯƎ88. . .

E nel secondo dei nominati locali si è raccolto. *Terracotta.* Una fornacetta bucata in giro, tre tazze circolari una rotta nel piede, altra nell'orificio. Un vaso bislungo a due piccoli manici. Due pignatini ad un manico. Una lucerna ad un sol lume. *Vetro.* Una boccia a palla. *Bronzo.* Una testa di chiodo. Un piccolo pezzo di fascia. *Ferro.* Un pezzo ossidato con anello di bronzo aderente.

15 *Settembre* — Come si è detto di sopra si è travagliato, e nel secondo dei nominati locali tra l' ammasso delle terre superiori si è raccolto. *Bronzo.* Una piccola patera frammentata e col manico rotto. Due aste forse di bilancia. Un pezzo di fascia. Una piccola strigile. Tre anelli diversi. Altri due uniti insieme. *Vetro.* Una tazzolina circolare. Due caraffinette, una di esse rotta nel collo. *Terracotta.* Tre olearii diversi. N. 7 tazzoline circolari di diversa grandezza. Tre pignatini diversi, uno di essi rotto. *Ferro.* Due casse di serratura. Una paletta. Una chiave. Tre conchiglie.

16 *Settembre* — Come si è detto di sopra si è travagliato, e nello indicato locale dalla superiorità delle terre, si è raccolto. *Bronzo.* Tre frammenti di specchio. Un tasto di cerusico. Due anelletti. *Alabastro.* Una statuetta sedente di altezza $^3/_4$ di pal. col corno di abbondanza nel sinistro braccio, e mancante del destro. Altra più piccola informe. *Vetro.* N. 5 caraffinette, alcune di esse rotte. Una tazzolina circolare. Varii coralli. *Pastiglia.* Un piccolissimo amuleto. *Terracotta.* Un piccolo oleario. Una piccola aretta. Una tazzolina circolare a due manici. Altra più grande priva di manici. *Ferro.* Un roncillo. Un' accetta. *Osso.* Varii pezzi cilindrici forati.

17 *Settembre* — Come si è detto di sopra si è travagliato e si è raccolto. *Bronzo.* Due billici con le rispettive piastre. Un piccolo calamaio col suo turacciolo. *Vetro.* Una caraffinetta. *Terracotta.* Due lucerne rotte. Un pignatino. Dùe conchiglie. Un pezzo di color turchino.

20 *Settembre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo ne'due descritti e soliti locali della passata settimana. Nel travaglio che resta alle spalle della casa di Meleagro, all'altezza di circa pal. 9 si è raccolto. *Bronzo.* Due billici colle rispettive piastre. Un compasso. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume.

21 *Settembre* — Si è lavorato come nel giorno d'ieri, e nell'istessa casa che resta alle spalle di Meleagro, all'altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto. *Bronzo.* Una campanella priva

di battente. Un lucchetto. Una mappa di serratura. *Osso*. Un cucchiaio. *Ferro*. Un ammasso di mappe di serratura. *Vetro*. Dodici coralli.

27 *Settembre* — I travagli continuano sempre nell' istesso modo, cioè nello scoprimento del piano della strada di Nola, e nel disterro delle abitazioni che restano alle spalle della casa di Meleagro. Niente di nuovo vi è occorso riguardo ad oggetti antichi.

28 *Settembre* — Si è travagliato come di sopra, e nel ripulire una stanza a destra della strada di Nola, si è raccolto. *Bronzo*. Due pezzi di guarnizione di mobile. Una scibba rotta. Due pezzi di frammenti. *Ferro*. Due grappe.

4 *Ottobre* – Si è lavorato in detto giorno nella casa solita, e nella strada della Fortuna. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

7 *Ottobre* — Alle 11 a. m. ha onorato questo R. sito S. E. il Ministro dell'Interno, ed in sua compagnia il sig. Intendente di Napoli sig. comm. Sancio, non che altri signori di suo seguito. La prelodata E. S. ha desinato in questo suddetto R. sito nella così detta Basilica, e dopo siamo andati ad eseguire uno scavo nella casa che resta alle spalle di quella di Meleagro, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Un candelabro di circa pal. 5 di altezza con basetta e coppa distaccata. Una caldaia in frammenti priva di manici. Una pignatta in cattivo stato con un sol manico. Un vaso bislungo tutto in frammenti ed a due manici distaccati. Una piccola mascatura con sua mappa. Uno specchio circolare. Due piccole mollette. Un tasto da cerusico. *Vetro*. Una boccettina a palla a due piccoli manici, infilzati a'quali sono due anelli con catene e turacciolo di bronzo. Altra più piccola priva di detti bronzi e rotta nella pancia. Due bottiglie col collo lungo. Altra più piccola. Un lacrimatoio. Varii frammenti di tazze. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. Tre vasettini diversi rotti in parte. Due oleari diversi. Tre tazze circolari, una di esse con vernice rossa e rotta nel labbro. Una coverchiola.

8 *Ottobre* — Si seguita a lavorare come ne'giorni passati. Nel ricercarsi la stanza ove fu eseguito lo scavo ieri al giorno, in presenza dell' Emo. Ministro Santangelo, si sono rinvenuti li seguenti oggetti cioè. *Bronzo*. Una grande patera col suo manico contenente una specie di commestibile al di dentro. Altra più piccola e rotta nel fondo. Altra tutta fram-

mentata. Uno scudo di mascatura con sua mappa. Due teste di chiodi circolari. Altro chiodo. Un piccolo vaso. Tre monete, due di modulo grande, ed altra di modulo mezzano. Altre due monete, una di modulo mezzano e l' altra di modulo piccolo. *Vetro*. Una tazzolina circolare. Una boccettina a palla col suo manico. *Terracotta*. Un' aretta. Una lucerna ad un sol lume. Un vasetto così detto carosello con qualche moneta al di dentro. Un vasetto bislungo a due manici, uno de' quali rotto con iscrizione rossa in giro della pancia OLIVA · M · A · DVLCI. *Argento*. Un piccolo chiodo tondo in due pezzi, forse per sospendere qualche mobile.

11 *Ottobre* — Seguita sempre il lavoro nei descritti locali, cioè nello scoprimento del piano della strada detta di Nola. e nel disterro dell'abitazioni che restano alle spalle della casa detta di Meleagro. Nel secondo locale si è raccolto. *Bronzo*. Una campanella priva di battente.

13 *Ottobre* — Si è travagliato come si è detto di sopra, e nel secondo locale si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo vasettino unguentario privo di manico, un piccolo coperchio di vaso con una pomice al di dentro. Uno scudo di mascatura. *Terracotta*. Un oleario ad un manico.

18 *Ottobre* — I lavori di scavamento hanno avuto luogo ne'due soliti siti. Nella casa che resta alle spalle di quella di Meleagro, all'altezza di circa pal. 9 si è raccolto. *Bronzo*. Una statuetta avendo nel sinistro braccio il corno di abbondanza. Una tazzetta staccata dal suo piede e basetta. Tre monete diverse. Due anelli per guarnizione. *Vetro*. Una tazzetta circolare. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. Due piccolissime tazzoline coi piedi. Due vasettini diversi rotti nel labbro, uno di essi a due manici. Due langelle a due manici.

22 *Ottobre* — Si è lavorato come ne'giorni passati ne'soliti due siti. Verso le ore 10 di Francia ha onorato questo stabilimento S. E. il Ministro delle Finanze e sua famiglia, e nel giungere a'Bagni ha voluto curiosare uno scavo, che si è eseguito in una stanza a sinistra entrando nella casa, che resta alle spalle di quella di Meleagro, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Due manici di vasi diversi, uno rotto appartenente ad una patera, e l' altro ad un vaso. Uno scudo di mascatura rotto e col suo lucchetto. Un vaso circolare privo di manici. Altro bislungo col suo manico distaccato, all' estremità del quale vedesi un dito coll'unghia di argento. *Vetro*. Una boc-

cettina a palla col suo manico. Due bocce quadrate col loro manico. Altra più bassa col suo manico. Altra a palla con due manici. Altre due piccolissime col loro manico. Altra col collo lungo. Tre vasettini quadrati con bocca grande. *Terracotta*. Un'aretta. Una lucerna a due lumi. *Ferro*. Un ammasso ossidato. Subito dopo la partenza della prelodata E.S., nel terminare il disterro della suindicata stanza si sono raccolti. *Bronzo*. Un vaso grande privo di manici e rotto nel fondo. Una caldaia tutta frammentata col suo manico. Un bacile ovale con due manici distaccati. Una conca circolare in frammenti con due manici distaccati. Un grande imbuto molto acciaccato. Altro vasetto circolare in frammenti e tutto acciaccato. Altro vaso bislungo simile al descritto di sopra, col suo manico distaccato, e nell' estremità vedesi un dito con l'unghia di argento. Due altri vasettini più piccoli ad un sol manico, uno di essi distaccato. N. 4 patere di diversa forma e grandezza, una di esse col manico distaccato. Altra col manico rotto. Tre lucerne, una di esse grande col suo manico e turacciolo con catene, le altre due più piccole, ed una di esse priva di turacciolo. Un calamaio. N. 5 strigili. Un bel manico di vaso. nella di cui estremità vedesi un Satiro suonando una fistola. Altro manico rotto di vaso. Due monete diverse. Uno scudo di mascatura. Un manico di mobile. Due anelletti con catene. *Terracotta*. Una lucerna rotta.

23 *Ottobre* — Si è lavorato come nel giorno d'ieri, e nella solita casa che resta alle spalle di quella di Meleagro, si è rinvenuto. *Vetro*. Una grande bottiglia a palla senza manico.

25 *Ottobre* — Essendosi terminato lo scoprimento del piano della strada di Nola, i due carri e 6 operai che vi erano occupati, sono passati a discovrire il rimanente del piano della strada della Fortuna, e n. 10 operai e 4 carri sono occupati nel disterro delle abitazioni,che restano alle spalle della casa di Meleagro. Niente vi è occorso riguardo ad antichi oggetti.

27 *Ottobre* — Si è travagliato come sopra, e nel secondo locale si è raccolto. *Bronzo*. Due billici di porta, uno di essi privo di piastra. Una campanella priva di battente. Due monete, una di modulo mezzano e l'altra piccolissima. Una scibbe. Un anello per guarnizione. *Ferro*. Una mascatura. *Osso*. Tre pezzi forati.

2 *Novembre* — Nella casa alle spalle di quella di Meleagro si è raccolto all'altezza di circa pal. 9 dal piano. *Bronzo*. Tre

monete, una di piccolo modulo e due di modulo grande. *Argento*. Una moneta.

3 *Novembre* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Una bella lucerna col suo manico, priva di turacciolo. Un oleario molto acciaccato.

4 *Novembre* — Tra l' ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta mezzana. Una forma da pasticcio in frammenti. *Vetro*. Un lacrimatoio. *Marmo*. La testa di un Bacco.

8 *Novembre* — Si è portato in questo R. sito S. E. il sig. Generale Garzia diunito alla sua famiglia, munito di autorizzazione dell' Emo. sig. Ministro degli Affari interni, onde eseguirsi uno scavo, che ha avuto luogo nella stanza di fronte del cortile dell'abitazione, che resta alle spalle di quella di Meleagro, in dove si è raccolto. *Bronzo*. Un vaso bislungo ad un manico. Una caldarina tutta acciaccata e priva di manici. *Terracotta*. Una lucerna al di sopra della quale vedesi un Amorino, che porta due panieri infilzati ad un' asta sulle spalle. Tre langelle diverse.

9 *Novembre* — Nello stesso luogo si è rinvenuto. *Bronzo*. Una piccola guarnizione di mobile. Una moneta di modulo grande. Due teste di chiodi. *Osso*. Un fuso rotto e privo di verticchio. Un pezzo di stecca. Una conchiglia grande. *Vetro*. Una caraffinetta rotta nel labbro.

1 *Decembre* — Ha onorato questo Reale stabilimento S. A. I. il Granduca di Toscana, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nella casa, che resta alle spalle di quella di Meleagro, in dove si è raccolto. *Marmo*. Una porzione di colonnetta. *Bronzo*. Un manico di vaso con ornato di argento. Due aghi da sacco. Uno scudo di mascatura col suo lucchetto distaccato. Un vasettino col manico distaccato. Una pignatta frammentata priva di manici. Due forme di pasticceria frammentate. Un piccolo pezzo quadrato detto specchio. Una tazza circolare priva di manici e rotta nel fondo. Una basetta di candelabro. Varie monete di argento e di bronzo, ma quelle di argento sono molte consunte. *Terracotta*. Dodici olearii diversi, uno de' quali è in una tazzetta circolare. Quattro vasetti. Quattro coverchiole. Tre lucerne ad un sol lume col manico rotto, ed una per metà. Due piatti. Una caraffinetta. Un vasetto circolare ad un manico. Una tazza circolare con vernice rossa e rotta. Una langella rotta. Due vasettini, uno a due manici e rotto nell' orlo, e l' altro

privo di manici. Una tazza circolare. Una grande olla. Due pignatini privi di manici. Altro più piccolo ad un manico. Un oleario. *Vetro*. Due fondi di piccole bottiglie. Una porzione di tazza in frammenti col suo piede anche in frammenti. Una tazzolina circolare. Una piccola bottiglia col collo lungo. Altre due bottiglie col collo lungo, una di esse rotta. Altra bottiglia a palla ma più piccola. *Avorio*. Il manico di un coltello con bassorilievo, rappresentante da una parte una Ninfa ed un Satiro, e dall'altra parte un cane.

21 *Decembre*—In detto giorno ha onorato gli scavi di sua presenza S. A. R. il Principe di Baviera, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nella nominata abitazione, che resta alle spalle di quella di Meleagro, e propriamente nella stanza che resta a sinistra il cortile di detta casa, ove si è raccolto. *Marmo*. Una statuetta di Paride di altezza circa pal. 2 $^1/_2$, con berretto frigio e sopravveste dipinta rossa, con le gambe incrocicchiate, un braccio piegato sul seno e con la destra mano si sostiene il manto. Una testa di rosso antico forse di Giove Ammone. Un pezzo di colonnetta di marmo bianco lavorato e con una pigna al di sopra. Altro pezzo di colonnetta semplice e scanalata. Una testolina di marmo bianco informe.

26 *Decembre* — N. B. Che il manico di coltello di avorio notato nel giorno 1 decembre, è stato consegnato al sig. cav. D. Pietro Bianchi Architetto ingegn. dirett. di questo R. sito il dì 21 decembre 1841.

1842

15 *Gennaio* — Hanno onorato questo R. sito le LL. AA. RR. gl' Infanti di Spagna, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nella casa che resta alle spalle di quella di Meleagro, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una marmitta priva di manico. Due statuette colle rispettive basette distaccate, una rappresentante un Ercole e l'altra una Giunone. Un piccolo cinghiale. Un chiodo. *Ferro*. Un palo. Una cassa di serratura. *Terracotta*. Una lucerna grande col suo manico rotto per metà. Un oleario. Un pignatino a due manici. Un piatto. Un' olla.

17 *Gennaio* — Nell' indicata casa si è rinvenuto. *Bronzo*. Una campanella priva di battente. Una moneta di modulo mezzano.

24 *Gennaio* — Nella stessa abitazione si è raccolto tra l'ammasso delle terre. *Bronzo*. Una borchia con anello. Altra borchia aderente ad uno scudo di mascatura. Quattro monete di diverso modulo. Una piccolissima scibbe. *Terracotta*. Un pignatino a due manici.

27 *Gennaio* — Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Terracotta*. Una grossa lucerna rotta nel luminino. Altra più piccola rotta nel manico. Un pignatto a due manici.

29 *Gennaio* — Nella stessa casa si è rinvenuto. *Argento*. Una piccola moneta.

3 *Febbraio* — Si è travagliato come sopra, e si è raccolto. *Bronzo*. Un anelletto per guarnizione. Una piccola serpe.

7 *Febbraio* — Tra l' ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Varii frammenti. *Osso*. Un fuso mancante del suo verticchio.

14 *Febbraio* — Nell' ammasso delle terre si è raccolto. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. Un piccolo vasettino. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro.

17 *Febbraio* — In detto sito si è raccolto. *Terracotta*. Due maschere sceniche.

19 *Febbraio* — Si è travagliato come sopra. Verso le ore 12 di Francia si è portata in questo R. sito una nobile compagnia di Napoletani, con ministeriale in data de' 10 del corr. diretta a S. E. il Duca di Casarano, colla quale si permetteva al detto sig. di farsi uno scavo in sua presenza, il quale ha avuto luogo in una stanza a dritta dell' ingresso della nominata abitazione, che resta alle spalle di quella di Meleagro, ove si è raccolto. *Terracotta*. Tre tazzoline diverse. Due pignatte diverse. *Vetro*. Una piccolissima anforetta. Una boccia a palla rotta nel labbro. Una tazzolina. *Osso*. Tre girelle da fuso. *Marmo*. Un piccolo pistello. Due conchiglie diverse.

21 *Febbraio* — Tra l' ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una pentola priva di manico col coverchio di terracotta attaccato alla bocca. Una cassarola rotta col manico. Un tasto da cerusico. Una mappa di serratura. Una strigile in due pezzi. Altra mappa attaccata ad un'asta, forse per uso di cassa. Una piccola cassa di serratura. Un turacciolo di lucerna. Un anello per guarnizione. Una pinsetta. Una testiera di cavallo. Due pezzi di guarnizione anche di cavallo. Un tubo forse appartenente ad un timone di biga. Varii frammenti. *Vetro*. Una boccetta a palla. Tre coralli. *Terracotta*. Due arette. Una tazza circolare con vernice rossa e rotta per

metà nel giro. *Osso*. Un manico intagliato al di sopra. *Ferro*. Un'asta attaccata ad un anello di bronzo. *Marmo*. Una testa di cattiva scoltura.

23 *Febbraio* — Verso le 11 a. m. si è recato in questo R. sito S. A. R. il Principe di Prussia per ammirare queste venerande antichità, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nelle abitazioni che restano alle spalle di quella di Meleagro, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Un bellissimo mascherone pieno di piombo, forse peso di qualche macchina. Un billico privo di piastra. Un piccolo coppino. Due caldaie diverse frammentate. Un vasetto circolare frammentato. Una pentola col suo manico. Una lanterna in frammenti. *Vetro*. Una boccia quadrata ad un manico. Due boccettine, una ad un manico, e l'altra a due. Altra a palla priva del collo. Altra in frammenti a forma di lucerna. Altra boccettina bislunga senza collo. Un vasetto in frammenti tutto lavorato. Molti frammenti di vasi. *Terracotta*. N. 29 lucerne di diversa forma, ed alcune di esse rotte. Cinque vasettini diversi. Quattro ogliari diversi ad un manico. Un vasetto circolare. Dieci langelle diverse, alcune rotte. Un tegame col suo coperchio. Una marmitta rotta. Quattro coperchiole. *Ferro*. Un treppiede. Una martellina. Una raschiatoia. Un forcato. Un monachetto. *Osso*. Un dado.

28 *Febbraio* — Nello scavo che resta alle spalle della casa di Meleagro si è rinvenuto. *Bronzo*. Un anello con quattro pezzi di cateniglia pendenti, forse per lanterna. Altro simile ma colle catene più corte, forse per lucerna. Altro anello per guarnizione. Uno scudo di mascatura. Una mappa di serratura. Un piccolo manico di vaso. Altro per mobile. Un pezzo circolare a forma di borchia con degli ornati. *Vetro*. Una caraffinetta. Un verticchio.

1 *Marzo* — Nella casa che resta alle spalle di quella di Meleagro si è rinvenuto. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. *Vetro*. Un corallo.

12 *Marzo* — All'altezza di circa pal 10 dal piano si è raccolto. *Terracotta*. Due maschere. Un oleario. *Bronzo*. Un piccolo lucchetto. Uno scudo di mascatura. Tre monete diverse. Una borchia con anello. Una scibbe rotta nella estremità. Una campana in pessimo stato e priva di battente. *Osso*. Un verticchio. *Vetro*. Due lacrimatoi.

14 *Marzo*—Il lavoro continua nel descritto sito, e si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande.

16 *Marzo*—Nel modo descritto si è travagliato e si è raccolto. *Bronzo*. Una piccola strigile. Una moneta di modulo mezzano. *Osso*. Un fuso rotto col suo verticchio. Un pezzo di stecca. *Marmo*. Un piccolo pistello. *Ferro*. Una piccola accetta.

17 *Marzo* — Come si è detto di sopra, si è travagliato e si è raccolto. *Bronzo*. Un manico di vaso. Un piccolo lucchetto. *Terracotta*. Una maschera scenica.

29 *Marzo* — All'altezza di circa pal. 9 dal piano si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una conca a due manici distaccati. Una campanella. Tre monete diverse, due di modulo mezzano, ed una di modulo piccolo. Una piccola chiave. Un anello per guarnizione. Una testa di chiodo. Tre chiodi. Una piccolissima guarnizione di mobile. *Osso*. Un mezzo fuso col suo verticchio. Un pezzo di stecca. *Terracotta*. Una conca rotta. Altra più piccola rotta nel labbro. N. 7 lucerne diverse, una rotta nel centro. Un piccolo pignatino. Tre coperchiole. Tre conchiglie diverse. *Ferro*. Una piccola chiave.

31 *Marzo* — Come sopra si è travagliato e si è raccolto. *Bronzo*. Una conca circolare in frammenti. Un vasettino in frammenti e privo di manici. Varii frammenti di una conca. Una moneta di modulo mezzano. Tre pezzi di cateniglia. Una fibula. Una piccola serpe. Un piccolo manico di vaso. Altro simile. Un lucchetto. Una piccola scibbe. Un gratta orecchio. Due anelletti per guarnizione. *Terracotta*. Due lucerne. Un oleario. *Vetro*. Porzione di un bicchiere lavorato. Una boccettina a palla. Due caraffinette. *Ferro*. Una grande zappa. Uno sciamarro. *Osso*. Due verticchi. Una stecca.

18 *Aprile* — Nella casa che resta alle spalle di quella di Meleagro essendosi disterrato un cortile si è raccolto. *Bronzo*. Un vaso a due manici e rotto nel fondo. Una marmitta tutta frammentata. Una lanterna in frammenti. Un pignatto privo di manici. Una conca a due manici. Due patere di diversa grandezza. Una fibula. Altra patera più piccola. Una porzione di strigile. *Vetro*. Due bottiglie a palla, una mancante del collo. Altre tre piccole bottiglie a guisa di lacrimatoi.

9 *Maggio*—Nella suindicata abitazione nella sommità delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una bilancia a due coppe distaccate, e con la sua asta in due pezzi. N. 6 monete di diverso modulo. Una forma di pasticceria. Un calamaio privo di coperchio ed in frammenti. Altro piccolo vasetto privo di manici

ed in frammenti. Due scudi di mascatura. Un tasto da cerusico. Due anelli per mobile. Un manico di vaso. Tre diversi lucchetti. Una coppa di candelabro rotto. Una scibbe rotta. Un amo da pesca rotto. Un gangetto. *Terracotta*. Dieci lucerne diverse. Una testolina di Mercurio. Un pignatino ad un manico. Un abbeveratoio d'uccello. *Vetro*. Tre caraffinette una di esse rotta. *Marmo*. Un piccolo capitello di colonna. Un mortaio privo di pistello. *Ferro*. Una mascatura. *Osso*. Un fuso rotto col suo verticchio.

11 *Maggio* — In questo giorno alle ore 12 ha onorato di sua presenza questi Reali stabilimenti S. M. il Re di Baviera, ed è stato assistito dal sig. Sopraintendente gen. sig. cav. Avellino, e dal Direttore sig. cav. Bianchi, non che da noi sottoscritti Soprastanti, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nell' atrio a sinistra del secondo compreso delle abitazioni, che restano alle spalle della casa detta di Meleagro, ove si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vasetto in frammenti di terracotta contenente una cassarola. Tre vasetti alcuni col manico distaccato. Un oleario in frammenti col manico distaccato. Una forma di pasticceria in frammenti. Una mappa di serratura col suo lucchetto e borchia. Cinque scibbe diverse, alcune rotte. Una borchia col suo anello. Altro anello di borchia. Un suggello. Un piccolo lucchetto. Due aghi da sacco, uno di essi rotto. Una piccola testa di aquila. Due chiodi. N. 14 monete di modulo grande. N. 13 di modulo mezzano. Una piccola di argento. *Vetro*. Una bottiglia grande col collo lungo. Una tazza circolare scanalata. Altre 6 tazze di diverso modulo e grandezza. Altra di color blù. Una piccola bottiglia quadrata ad un manico. N. 6 bocce diverse, alcune rotte. Un lacrimatoio. *Ferro*. Un'accetta. Una serratura. Un ammasso ossidato. *Terracotta*. Quattro tazzoline diverse. Quattro pignattini diversi. Altro più grande ad un manico. Due olearii. Una lucerna rotta. *Piombo*. Un vaso rotto di altezza $^1/_2$ pal., di diametro. Moltissimi oggetti diversi e di piccolissima forma, consistenti in scarabei, corniole ed altro, dei quali se n' è formato dal sig. cav. Bianchi un involto suggellato, il quale si dovrà descrivere nella Soprant.[a] gen.[le] del R. Museo Borbonico coll' intervento di un Soprastante.

13 *Maggio* — Nel ricercarsi le terre smosse dallo scavo eseguito il dì 11 detto in presenza di S. M. il Re di Baviera, si sono raccolti gli oggetti seguenti. *Bronzo*. Una piccolis-

sima statuetta di altezza $^1/_{12}$ di pal. forse un Bacco. Una chiave da cassa. Due monete di modulo grande. Una pinsetta. Una fibula. Quattro anelletti per guarnizione. Una grappetta. *Osso.* Un piccolo pezzo rappresentante un aliosso, ossia una porca incinta. (?) Un dado. Tre pezzetti diversi forse amuleti. *Alabastro.* Un piccolissimo peso. *Bronzo.* Un tasto da cerusico.

30 *Maggio* — Tra l'ammasso delle terre all'altezza di circa pal. 10 si è rinvenuto. *Bronzo.* Due marmitte una più grande e l'altra più piccola, le medesime prive di manici e frammentate. *Ferro.* Tre accette. Una zappa e varii frammenti. *Terracotta.* N. 5 olearii di differenti dimensioni. Due pignattini. Una lucerna piccola.

4 *Giugno* — Nella casa che resta alle spalle di quella di Meleagro si è rinvenuto. *Bronzo.* Un piede di candelabro con un pezzo d'asta di ferro attaccato. *Terracotta.* Una grossa lucerna. *Osso.* Varii pezzi cilindrici forati. *Ferro.* Due rampini rotti.

6 *Giugno* — Nello stesso locale all' altezza di circa palmi 8 dal piano si è raccolto. *Bronzo.* N. 4 monete, tre di esse di modulo grande, ed una di modulo piccolo. Un piccolo peso. *Terracotta.* Una lucerna. *Vetro.* Una caraffinetta priva del collo.

14 *Giugno* — Alle ore 9 a. m. si sono recati a visitare questo Real sito S. E. Fra Giovanni Antonio Capellari Gran Priore Balì del S. R. Ordine Gerosolimitano, nipote di sua Santità Gregorio XVI felicemente regnante, e Sua Eminenza il Cardinale Warsemberg Arcivescovo di Salisburgo, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nelle stanze dei compresi che restano alle spalle della casa di Meleagro, in dove si è raccolto. *Bronzo.* Una conca circolare con base e due manici distaccati. Una grande patera in frammenti. Il frammento di una caldaia. Un oleario in frammenti. Una piccola pentola. Quattro vasi bislunghi co' loro manici distaccati. Una forma di pasticceria. Altra più piccola. Un manico di vaso. Un pezzo quadrato forse specchio. Una mappa di serratura. Due coppette di bilancia. Una borchia col suo anello. Quattro fibule diverse Una scibbe rotta. Un piccolo scudo di mascatura. Una strigile rotta. Sei anelli diversi per guarnizione. Due coverchi forse di vasi. Altro scudo di mascatura. Una moneta di modulo grande. Un piccolo manico di mobile. Due chiodi. Un' agocella. Varii pezzi di cateni-

glia. Una piccola mappa di serratura. Quattro piccoli pezzi per guarnizione. *Vetro.* Quattro bocce diverse. Una bottigliella a palla con due manici turacciolo e catene di bronzo. Un piatto. Tre diverse tazze circolari. Altra in frammenti. Due caraffinette, una di esse col collo rotto. Un lacrimatoio. Varii frammenti. *Marmo.* Un mortaio. Una base di rosso con un piede di statuetta, ed una testa di delfino in marmo bianco. Una testa di Termine, forse di Bacco. *Terracotta.* Tre lucerne. Altra grande con patina verde. Quattro tazze circolari di diversa grandezza. Altre due piccole con vernice rossa. Un pignattino ad un manico. Un piattino anche con vernice rossa. Un abbeveratoio d'uccello. Un vasettino a due manici. Altro vasetto bislungo privo di manici. *Ferro.* Tre zappe di diversa grandezza. Un' accetta. Due roncilli rotti. Un pezzo ossidato con un verticchio d'osso infilzato. Una fibula attaccata a due pezzi di bronzo. *Osso.* Varii pezzi cilindrici forati. Una conchiglia detta comunemente tofa.

20 *Giugno* — Si lavora sempre nel più volte indicato locale, cioè nel disterro delle abitazioni che restano alle spalle della casa detta di Meleagro. All' altezza di circa pal. 7 dal piano si è raccolto. *Bronzo.* Un ago da sacco. *Osso.* Tre pezzi di piccole aste.

30 *Giugno* — Si è lavorato sempre nello stesso locale indicatosi più volte. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

1 *Luglio* — Si è raccolto. *Bronzo.* Un candelabro con piede sciolto, e tre basette distaccate, e di altezza circa pal. 5. Una piccola cassarola ad un manico.

5 *Luglio* — Come di sopra si è travagliato, e si è raccolto. *Bronzo.* Un vaso in frammenti e privo di manici. Una scibbe di porte. Altra piccola per metà. Un anelletto. Un chiodo. Un tubo per fontana. *Osso.* Un pezzo cilindrico forato. *Marmo.* Un peso.

12 *Luglio* — Si seguita a lavorare nel menzionato sito. All'ora 11 p. m. S. A. R. il Principe figlio del Re di Francia ha onorato questo R. sito con suo seguito, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo, nelle stanze a fondo ed a man dritta la strada di Mercurio, in dove si è rinvenuto. *Bronzo.* Una conca circolare rotta nel fondo, priva di manici e con due basette mancanti. Una secchia in frammenti col suo manico distaccato. Due vasi bislunghi, uno di essi più piccolo, ambi col manico distaccato. Una lanterna in frammenti. Una forma di pasticceria di figura ovale ed in frammenti. Due

basette di vasi. Un piccolo manico appartenente a qualche altro vaso. Un candelabro di altezza circa pal. 5 privo di basetta. *Marmo*. Un mortaio rotto col suo pistello. S. A. R. n' è partita da questo Real sito verso le 3 dopo la mezzanotte.

18 *Luglio*-8 *Agosto* — I lavori di scavamento progrediscono come nelle passate settimane. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

9 *Agosto* — Si è lavorato nel solito sito, e nel gran vano che sembra uno stallone alle spalle del quadro che rappresenta il giudizio di Paride, accosto ad uno scheletro si sono raccolti li seguenti oggetti antichi. *Oro*. Due braccialetti a testa di serpe. Un paio di pendenti, uno di essi con due perle all'estremità, e l'altro privo. *Argento*. Quattro piccole monete unite insieme. *Bronzo*. N. 28 monete di modulo grande. Del pane carbonizzato. Un involto che sembra qualche abito bruciato. N. B. I due braccialetti di oro, i due pendenti di oro, e le quattro monetine di argento, come sopra, sono stati inviati in Napoli in questo stesso giorno dall'aspirante Antonio Imparato, il quale diunito al sig. Architetto cav. Bianchi l'hanno consegnati nel Real Museo Borbonico.

16-31 *Agosto* — Come nella scorsa settimana seguita il travaglio nel disterro delle abitazioni, che restano alle spalle della casa detta di Meleagro. Niente vi è occorso riguardo a raccoglimento di antichi oggetti.

1 *Settembre*—Come si è detto di sopra si è travagliato, e si è raccolto in una stanza a destra il cortile di detta casa. *Oro*. Una moneta. *Argento*. N. 76 piccole monete. *Bronzo*. N. 84 monete di diverso modulo. Un lucchetto.

3 *Settembre*—Nel descritto sito si è raccolto. *Bronzo*. N. 4 monete diverse. *Vetro*. Sette lacrimatoi rotti nel collo.

6 *Settembre* — Tra l' ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una marmitta. Un vaso bislungo frammentato. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume ma rotta nel mezzo.

12 *Settembre* —Giusta il solito si travaglia nell'abitazione che resta alle spalle della casa detta di Meleagro. In detto sito si è raccolto. *Bronzo*. Una piccola moneta. Due piccoli anelletti per guarnizione. Varii frammenti. *Vetro*. Un lacrimatoio. *Terracotta*. Una lucerna. Un piccolissimo tegamino con manico. *Marmo*. Una basetta. Un piccolo peso.

22 *Settembre* — Si è lavorato nel suindicato sito. Alle 11 a. m. ha onorato questo Real sito S. E. il sig. D. Michelino

Santangelo con una compagnia di sig. esteri, e del sig. Architetto locale D. Carlo Bonucci, nonchè del sig. Controloro cav. Quaranta, e sig. Segretario Aloe, innanzi a' quali si è eseguito uno scavo ne'compresi alle spalle della casa di Meleagro, in dove si è raccolto. *Bronzo.* Un bellissimo piede di vaso di altezza pal. $1\ ^{1}/_{2}$ con coppa dissaldata. Un'ara di altezza pal. $1\ ^{1}/_{4}$ molto ben conservata a forma di lettisternio, con quattro fasce dissaldate. Una piccola fornace rotta in più parti, di altezza pal. $1\ ^{1}/_{4}$. Un vaso grande di altezza pal. $1\ ^{3}/_{4}$ ad un manico e di figura bislunga. Altro vaso ad un manico. Altri due più piccoli privi di manici. Una conca ovale a due manici, uno di essi rotto in tre pezzi. Una bellissima forma di pasticceria scanalata a forma di conchiglia, e a due manici distaccati. Altra più piccola priva di manici e rotta in più parti. Altra di figura ovale senza manici e scanellatura. Una tazza circolare a due manici. Un nasiterno ad un manico distaccato. Una pignatta in frammenti e priva di manici. Un'aretta di altezza $^{3}/_{4}$ di pal. Una piccola patera col suo manico. Varii frammenti di vaso. Quattro pezzi di ornamenti, uno rappresentante una tigre, altro una Sfinge, altro una parte superiore di candelabro, e l'altro appartenente a qualche fontana. *Vetro.* Due bocce ad un manico. *Terracotta.* Una lucerna. Due langelle. *Ferro.* Un billico. E più. *Bronzo.* Una pignatta circolare col suo coverchio e manico. Due padelle. Una pignattina circolare priva di manici. Altra più piccola col manico di ferro ed in frammenti. Una lanterna. Una padella a due manici. *Terracotta.* Una tazzolina circolare a due manici. Tre vasettini diversi. Sei coverchiole. Un oleario ad un manico. E più. *Bronzo.* Una pignatta rotta ad un manico. Una caldarina rotta e priva di manici. Una lucerna. Una strigile. Una caldaia a pendolo col manico. Un vaso di figura bislunga privo di manici. *Terracotta.* Una lucerna. *Osso.* Due dadi. Quattro bottoni.

26 *Settembre* — Si è travagliato nel corso della spirante settimana nella più volte nominata casa, che resta alle spalle dell'abitazione detta di Meleagro. In detto sito, e propriamente nel togliere la terra rimasta dallo scavo eseguito in presenza di S. E il sig. D. Michelino Santangelo il giorno 22, si sono raccolti. *Bronzo.* Una chiave. Una fibula. Un ornamento di mobile rappresentante una piccola aquila. Una moneta tutta corrosa. *Ferro.* Un'accetta. Una martellina rotta. Un ammasso ossidato.

27 *Settembre* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Un anelletto per guarnizione. *Osso*. Due dadi.

3 *Ottobre* — I lavori di scavamento progrediscono nello scoprimento delle abitazioni, che restano alle spalle di quella di Meleagro. Oggetti antichi non se ne sono raccolti.

5 *Ottobre* — In presenza di S. A. R. il Principe di Assia Cassel, nonchè del sig. D. Michelino Santangelo, dell'Architetto ingegnere dirett. cav. Bianchi, di molti Principi e Principesse Napoletane, e di noi sottoscritti Soprastanti si è eseguito uno scavo in una stanza a sinistra l' ingresso della casa, che resta alle spalle di quella di Meleagro, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una gran coppa di bilancia con manico di ferro ossidato in giro. Due vasi circolari, uno di essi più grande, ambidue rotti e privi di manici. Due cassarole, una più piccola dell'altra e co' loro manici. Due lucerne ad un manico. Un bellissimo specchio circolare. Due campanelle, una di esse priva di battente. Un vasettino unguentario privo di manici ed in frammenti. Una caldaia tutta acciaccata e priva di manici. Una piccola secchia col suo manico di ferro distaccato. Un oleario rotto col suo manico distaccato. Un bellissimo vaso bislungo con basetta e manici distaccati. Tre forme di pasticceria di diversa grandezza ed una a forma di conchiglia. Una caldaia a pendolo col suo coverchio rotto. Due frammenti di tazze. Cinque lucchetti diversi. Due piccole scibbe. Una piccola mascatura colla sua chiave. Tre scudi di mascatura diversi. Una piccola borchia col suo anello. Cinque anelli per guarnizione di diversa grandezza. Una mappa di serratura. Una molletta. Tre diversi manici di vasi. Un pezzo circolare per guarnizione. Un anello con quattro pezzi di catene. Un tasto di cerusico. Un piccolissimo cucchiaio. *Vetro*. Un bottiglione circolare privo di manici. Altra boccia a palla col suo manico scanalato. Altra boccettina scanalata col suo manico rotto. Due tazze circolari. Altra più piccola. Una lampada circolare rotta, con anello e catena di bronzo. Una boccettina a palla priva di manici. Altre due tazzoline circolari rotte. Vari frammenti di tazzoline e vasettini. Un vasettino in tre pezzi. *Terracotta*. Tre lucerne diverse. Cinque tazze circolari con vernice rossa. Altra più piccola. Una langella grande col suo manico. Un passabrodo circolare a forma di pignatta. Tre tazze di diversa grandezza. Due piccolissimi vasettini di creta. Altro simile in frammenti. Una lucerna grande. Un pignattino cir-

colare con coralli e pastiglie da dentro. Un piccolo oleario. Due vasettini diversi. *Osso*. Tre dadi. N. 4 pezzi cilindrici forati. Un piccolo manico di coltello rotto. Un anello. Un piccolo pezzo bislungo forse biglietto da Teatro colla legenda EBRIOSE. Un pezzo di stecca. *Ferro*. Tre accette. Una martellina. Una serratura. Un roncillo rotto. Un anello. Una piccola chiave attaccata ad un corallo. *Marmo*. Un mortaio privo di pistello. Una piccola base. Un peso.

6 *Ottobre* — Verso le ore 11 a. m. ha onorato questo R. sito S. E. il Ministro degli Affari interni e sua rispettabile famiglia, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in molte stanze delle abitazioni che restano alle spalle di quella di Meleagro, ove si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Il fondo con pochi pezzi di vaso. Un pezzo di guarnizione. Un nasiterno in frammenti e privo di manici. Uno scudo di mascatura. Una piccola mascatura. Un anello per guarnizione. *Vetro*. Una boccettina a palla. Un lacrimatoio. Una tazza in frammenti. *Terracotta*. Una tazza circolare. Due caldaie, una più piccola dell'altra. Una coperchiola. *Osso*. Cinque pezzi cilindrici forati.

11 *Ottobre* — In detto giorno ha onorato questi Reali stabilimenti S. Eminenza il Cardinale Mai, ed in sua presenza nonchè dell'Architetto direttore sig. cav. D. Pietro Bianchi si è disterrato un piccolo stanzino, di fronte all'ingresso delle più volte indicata abitazione, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una patera col suo manico distaccato. Altra più piccola rotta nel fondo. Uno specchio circolare in tre pezzi, in uno de' quali vedesi un pezzo di ferro ossidato. Una mappa di serratura. Un piccolo lucchetto. Un odorino. Due mollette. Un chiodo. *Vetro*. Due tazzoline circolari. Tre caraffinette, due delle quali rotte nel collo. *Terracotta*. Un mortaio. Due passabrodi uno de'quali rotto nel collo. Un gran piatto circolare. Due tazze circolari. Altra più piccola con vernice rossa. *Ferro*. Una piccola zappa. Una martellina. Un rampino. *Piombo*. Cinque piccoli pesi. *Marmo*. Cinque pesi diversi.

12 *Ottobre* — Si è travagliato come ieri. In detto giorno ha onorato questo Real stabilimento Sua Ecc. il Cappellano Maggiore diunito alla Principessa di Linguagrossa, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una stanzolina della nominata abitazione, e si è raccolto. *Bronzo*. Una mappa di serratura con due chiodi. Un vaso circolare a tre manici. *Terracotta*. Tre tazze circolari con vernice rossa. Due lucer-

ne, una di esse rotta nel mezzo. *Osso*. Un pezzo di stecca. *Vetro*. Un lacrimatoio. *Piombo*. Tre piccoli pesi diversi, due de'quali di terracotta.

13 *Ottobre* — Nel togliersi le terre rimaste dello scavo eseguito ieri si è raccolto. *Bronzo*. Tre piccole scibbe. Due frammenti di patera. Tre monete, due di esse piccolissime. Una piccola borchia col suo anello. Tre chiodi. *Terracotta*. Un pezzo circolare rotto, nel di cui centro vedesi di rilievo una mezza figura. Una lucerna.

29 *Ottobre*—Come di sopra si è travagliato, e si è raccolto. *Bronzo*. Due scudi di mascatura. Una maniglia di porta. *Terracotta*. Un vasettino bislungo.

31 *Ottobre* — Si è lavorato nell'abitazione che resta alle spalle di quella di Meleagro. Nel menzionato lavoro si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo manico di vaso. Due monete, una di modulo grande e l'altra di modulo mezzano. Un chiodo. Due teste di chiodi convesse. *Vetro*. Una caraffinetta a palla. *Terracotta*. Una tazzolina con vernice rossa. Una lucerna rotta.

7 *Novembre* — Il travaglio continua sempre nel disterro delle abitazioni, che restano alle spalle della casa detta di Meleagro. In detto sito si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo pezzo circolare, nel quale da una parte vedesi un Fauno sedente e dall' altra un cavallo. Una scibba per lo stante di porta. Una moneta di modulo mezzano. Un chiodo. *Terracotta*. Una lucerna rotta.

17 *Novembre* — Nel descritto travaglio si è raccolto. *Bronzo*. Una molletta. Un tasto di cerusico. Un anello per guarnizione. Un chiodo per sospendere qualche cosa. Due teste di chiodi per guarnizione. Un amo da pesca attaccato ad un pezzo di piombo.

21 *Novembre* — Nella più volte descritta abitazione, che resta alle spalle della casa detta di Meleagro, si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. *Osso*. Un odorino.

22-30 *Novembre* — Si è lavorato nella solita casa, non essendovi occorsa alcuna novità.

12 *Decembre* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Un piccolo manico di vaso. Cinque monete diverse. Varii frammenti. *Vetro*. Un mascheroncino. Due lacrimatoi.

1843

23 *Gennaio* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Una lucerna a due lumi priva di turacciolo. Due monete mezzane. Una fibula. Una piccolissima scibbe. Un anelletto. Un manico di mobile. Uno scudo di mascatura. Un lucchetto. *Ferro*. Una piccola chiave. Una grappa. *Terracotta*. Quattro vasettini diversi, alcuni rotti. *Osso*. Un fuso privo del verticchio, e rotto.

30 *Gennaio* — In questo giorno hanno onorato questo scavo S. E. la Principessa Bariatinscky, diunita a Sua Ecc. il sig. D. Michelino Santangelo, e l'Architetto locale sig. Carlo Bonucci, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una stanza laterale al cortile della nominata abitazione, ove si sono raccolti. *Bronzo*. Un oleario privo di manico. Una pignatta rotta e priva di manici. Una patera rotta. *Terracotta*. Due pignatte, una priva di manici. Un pignatino largo nella bocca, e privo di manici. Una piccola anfora. Una tazza circolare. *Osso*. Due pezzi forati. *Ferro*. Varii chiodi.

31 *Gennaio* — In questo giorno ha onorato questo Real sito S. A. R. I. il Principe di Leuchtemberg, con la sua augusta consorte figlia dell'Imperatore delle Russie, essendo stati scortati dal sig. cav. D. Pietro Bianchi Architetto di questo R. sito, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in altre stanze della nominata abitazione, che resta alle spalle della casa detta di Meleagro, ove si è raccolto. *Bronzo*. Due patere, una di esse rotta nel fondo e nel manico. Tre grandi scibbe. Due billici con piastre. Altri due più piccoli. Quattro anelli diversi, due di essi attaccati ad una piccola chiave di ferro. Una molletta. Un pezzo di strigile. Una mappa di serratura con chiave di ferro. Un pezzo informe. *Vetro*. Un bellissimo bicchiere scanalato. Una boccia a palla. Due boccettine. Due pezzi informi fusi dal fuoco. Altra boccettina rotta. *Terracotta*. Due lucerne. *Osso*. Un fuso privo del verticchio. Un pezzo di stecca. *Marmo*. Una testa forse di Eschilo. *Ferro*. Una chiave. Una grande serratura, con le sue tenute. *Bronzo*. Un candelabro di altezza pal. 6 con un piede distaccato, privo di basette e con coppa distaccata. *Piombo*. Un gran vaso per uso di stillicidio.

1 *Febbraio* — Nello stesso sito si è rinvenuto. *Bronzo*. Una campanella. *Terracotta*. Due pignatte. Un oleario. *Osso*. Due pezzi forati. Due conchiglie. Una tofa. Della pece.

6 *Febbraio* — Il travaglio si è diviso in tre punti, cioè nelle abitazioni che restano alle spalle della casa detta di Meleagro, ed a dritta ed a sinistra la strada della Fortuna, e proprio poco discosto dal nuovo quartiere dei Veterani, ossia nella strada detta di Nola.

29 *Marzo* — In detto giorno ha onorato questo Real sito S. A. R. la Gran Duchessa di Toscana con suo seguito, non che l'Eccmo. sig. Ministro degli Affari Interni, ed il sig. cav. D. Pietro Bianchi Architetto di questo locale, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo, nelle abitazioni che restano a dritta la strada della Fortuna, e proprio quella prima del nuovo corpo di guardia dei Veterani, ove si sono raccolti li seguenti oggetti, cioè. *Bronzo*. Un vaso grande con un manico rotto nella pancia. Altro più piccolo col manico distaccato e rotto nella pancia. Altro simile col manico distaccato ma intero. Una langella a due manici distaccati ed in frammenti. Altri due vasettini ad un manico distaccato, e rotti nella pancia. Una tazza ovale a due manici distaccati ed in frammenti. Due olearii in frammenti, e privi di manici. Una piccola caldaia rotta, e priva di manico. Altra simile rotta nel fondo col suo coperchio. Due forme di pasticceria rotte. Un coppino, ed una padella co' di loro manici. Tre diverse lucerne, una di esse col suo manico distaccato e turacciolo. Altra con resto del lucignolo filamentoso. Un piccolo vasettino circolare privo di manici. Altro a forma di calamaio. Una piccola coppa rotta nella pancia con piccoli frammenti di cortecce d'ova. Una coppa di candelabro con suo piattino e piede frammentato. N. 7 scudi di serrature diverse. Altro più grande. Altro piccolo circolare. Due borchie prive di anelli. N. 12 anelli per guarnizione. Altri due con pezzi di cateniglia. Una strigile. Tre piccoli manici di vasi. Una molletta. Quattro fibule per guarnizione di cavallo. Un suggello. Quattro diverse monete. Altro manico di vaso. Cinque scibbe diverse. Un piccolo vasettino rotto. Una grappetta. Una picciolissima moneta. Un piccolo lucchetto. Tre coralli. Varii frammenti di bronzo. Una picciolissima chiave, col suo lucchetto, mappa, e scudo di osso. De' piccoli lucchetti attaccati a ferro ossidato. *Vetro*. Un'anforetta con punta acuta e rotta in un manico. Altra a tre piccoli piedi. Altra di

figura circolare. Una boccia a palla. Due piatti, uno di essi in frammenti. Altra boccettina col collo. Sei diversi lacrimatoi. Tre tazzoline circolari. *Osso*. Tre diversi piccoli cucchiai rotti. Un coltellino. Tre dadi. Un fuso rotto col suo verticchio. Varii pezzi forati. *Terracotta*. Due vasetti ad un manico. Altro a due becchi. Un oleario ad un manico. Una pignatta. Una tazza di color giallo col suo piede. Altra di color rosso col suo coperchio. Altra simile rotta. Due pignattini rotti. Un frammento di tazza con mezzo busto di uomo al di sopra. Un vasettino circolare di nuova forma ad un sol manico. *Marmo*. Una tavola, sopra della quale vedesi un frammento di uccello di gesso. Un puttino di altezza circa pal. 2 rotto in più parti, con colonnetta e basetta ove piantava, in attitudine di stringere una colomba nel petto. Un mortaio col suo pistello. *Ferro*. Un gran treppiede rotto. Un rampino. Un coltellaccio. Un roncillo. Due zappe. Una martellina. Un piccone. *Vetro*. Una caraffinetta con impressione di oro. Vari fili di oro. Un cameo con testa muliebre. Altro con testa di uomo. Uno di pastiglia. *Argento*. Un anello. Si è passato quindi a disterrare altra stanza, nelle abitazioni che restano alle spalle della casa detta di Meleagro, ove si sono raccolti. *Bronzo*. Un billico con sua piastra. Due cassarole co'manici rotti in due pezzi. Un vasettino col manico distaccato. Due anelli per guarnizione. Varii frammenti di vaso. Due chiodi. Due diverse monete. Due piccoli coperchi di vasi con pomice dentro. Uno scudo di serratura. Un tasto cerusico. Una molletta. Una piccola mappa. Una fibula. Un manico di mobile. Una grappetta. Una scibbe rotta. Uno scudo circolare. Due anelli. Un coperchio rotto. Uno spillone, varii frammenti. *Terracotta*. Una grande lucerna. Due piattini di diversa grandezza. *Vetro*. Una boccia a palla. Una piccola caraffinetta ovale priva del collo, e di color tigrato. Un pezzo di sardonica di forma curvilinea polimentata a due facce. *Argento*. Una piccolissima moneta. *Ferro*. Due zappe. Un treppiede rotto. Un pezzo di falce. Un billico ossidato.

30 *Marzo* — Il travaglio è attaccato in due punti, uno nella detta abitazione alle spalle della casa detta di Meleagro, ed a dritta del quadrivio della strada della Fortuna.

1 *Aprile* — Si travaglia in due punti cioè, nelle abitazioni che restano alle spalle della casa di Meleagro, e nel quadrivio della strada della Fortuna, e proprio a destra della medesima che conduce ai Teatri.

6 *Aprile* — Nel primo de' nominati locali si è raccolto. *Bronzo.* Una lucerna ad un sol lume col suo manico. Un manico di patera. Due monete diverse. Una piccola coppa di bilancia. Tre manici per guarnizione di mobile. Tre diversi oleari rotti, ed uno privo di manico.

10 *Aprile* — Nel secondo locale. *Bronzo.* Tre grandi strigili, una in frammenti. Un manico di vaso. Una fibula. Un manico di mobile con porzione di strigile attaccata. Uno scudo di serratura.

24 *Aprile* — Tutto il travaglio è riunito nel secondo locale, e nel quarto staffio a destra leggesi di nero:

MODESTVM
AED·D·R·P·OVF(*mon.*)

Nel quinto in seguito di rosso:

AED · ROG · RVBRISIVS
NVMISIVM · AED · OVF(*mon*).

2 *Maggio* — In detto giorno ha onorato questo R. sito il Gran Duca di Toscana, con sua consorte e seguito non che l'Eccmo sig. Ministro degli Affari interni, ed il sig. cav. Bianchi Architetto di questo locale, ed in di loro presenza si è raccolto nelle stanze della casa, che resta alle spalle di quella di Meleagro. *Bronzo.* Una secchia acciaccata col suo manico. Una patera in frammenti col suo manico. Una strigile. Altra per metà. Una caldaia rotta e priva di manico. Una forma di pasticceria in frammenti. Una tazza circolare. Uno scudo di serratura con mappe e lucchetto. Tre pezzi di uno specchio. Una molletta. Due grandi monete. Altra più piccola. Sette anelli diversi. Un lucchetto. Una mappa di serratura. Un piccolo scudo di serratura rotto. Tre teste di chiodi. Un chiodo. Un frammento di oleario. Varii frammenti di vaso. Un manico di mobile rotto. Altra forma di pasticceria in frammenti. Una lucerna priva di turacciolo. Un coperchio di vaso rotto con una pumice dentro. Un piccolo cucchiaio rotto. Un pezzo di catena. Un bellissimo manico di vaso. Due scibbe. Una fibula. *Vetro.* Due lacrimatoi. Cinque caraffinette. Una boccettina a palla con due piccoli manici. Una piccola anforetta rotta nel collo. *Terracotta.* Varii frammenti di tazze colorate. Una lucerna ad un sol lume. Una tazza circolare. Tre vasetti ad un manico. Tre piccolissimi vasettini. *Osso.* Uno spillone. Un pezzo di stecca. Porzione

di un fuso. Due verticchi. Un pezzo di corno di cervo. Una conchiglia. *Marmo*. Un mortaio col suo pistello. Una piccola basetta. *Ferro*. Un istrumento detto piede di porco. Due fasce. *Oro*. Un piccolo orecchino con perla orientale. Una pietra con incisione di un Apollo. Quindi si è passato a disterrare altre stanze a dritta del nominato quadrivio, ove si è raccolto. *Bronzo*. Varii pezzi di cateniglia. Due monete di modulo mezzano. Un'agucella. *Vetro*. Due lacrimatoi. Un vasettino unguentario con bocca larga. *Terracotta*. Una piccola lucerna. *Ferro*. Un forbicione. Un'accetta. Una mascatura con la sua tenuta, e lucchetto di bronzo. Un ammasso consunto filaccioso annerito, ed indescrivibile. *Oro*. Un orecchino a spicco di aglio. Tutti li descritti oggetti sono stati inviati al Real Museo Borbonico nel dì 7 detto.

22 *Maggio* — Nell' abitazione che resta alle spalle della casa di Meleagro senza novità, e nel secondo locale si è raccolto. *Bronzo*. Una piccola statuetta di un Bacco di altezza $^2/_{12}$ di pal. Una serpe. Un manico di vaso. Una basetta di candelabro. Due pezzi di guarnizione di mobile. Due anelli per guernizione. *Vetro*. Una boccia a palla. Una caraffinetta. *Terracotta*. Una maschera. Due lucerne. Un manico di lucerna con bassorilievo di Diana lucifera. Due pignatini. Un piccolo oleario.

5 *Giugno* — A destra del quadrivio. *Bronzo*. Un frammento di specchio circolare. Un frammento di vaso. Un pezzo per guernizione. *Osso*. Un fuso. Una girella. *Terracotta*. Una piccolissima testolina.

8 *Luglio* — In uno staffio a destra del quadrivio si legge

CALVENTIVM $\overline{\text{II}}$ · VIR · I · D
CALVENTIVM · SABINVM AED

10 *Luglio* — Nelle abitazioni che restano in seguito della casa detta del Cinghiale si è raccolto. *Bronzo*. Due billici privi di piastre. Altro più grande.

31 *Luglio* — Nelle abitazioni a dritta il quadrivio si è raccolto. *Bronzo*. Una piccolissima chiave. Un anelletto.

21 *Agosto* — Allo stesso sito. *Bronzo*. Un ago da sacco. Una moneta di modulo mezzano. *Terracotta*. Un'aretta.

28 *Agosto* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Una coppa di pasticceria. Una grappetta.

25 *Settembre* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Una caldaia frammentata priva di manico. Una coppa di bilancia frammentata, con dentro un peso di piombo, e varii pezzi di

ferro ossidato. Una piccola coppa in frammenti. *Ferro*. Due grandi billici Tre raschiatoie. *Marmo*. Un peso. *Terracotta*. Un'antefissa. In uno staffio in seguito si legge di rosso:

1. CN · HELVIVM · ... ABIN
AED · O · V · F
2. C · CALVENTIVM · SITIVM
II·VIR·ID·V·BONI·VICVLA

Di fianco allo stesso:

3. CN · HELVIVM
SABINVM·AED
II·VIR·OVF
VICINI FAC
4. L·C·S·II·VIR·
5. L · CEIVM
D·R·P

6. Q · POSTVMIVM
CASELLIVM
7. M · HOLCONIVM
PRISCVM·AED·OVF
8. CN·HELVIVM·SABINVM
AED·O·V·F

27 *Settembre* — In detto giorno si è portato in questo R. sito il sig. Belliazzi co' suoi giovani, onde dar principio all'opera di togliere il gran musaico dalla casa detta del Fauno, senz'altra novità.

9 *Ottobre* — Si è principiato il pulimento di questo Real sito dai bronchi, spine, ed altro, con due uomini e cinque ragazzi.

18 *Ottobre* — In detto giorno ha onorato questo R. sito la Principessa di Lannes, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nelle abitazioni a destra la strada del quadrivio, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un gran vaso circolare privo di manici. Altro più piccolo ad un manico distaccato e rotto nella pancia. Altro più piccolo rotto nel fondo ad un manico distaccato. Altro bislungo in frammenti, e privo di manico. Una piccola statuetta di un Mercurio con una borsa nella destra mano, avendo il sinistro braccio con paludamento distaccato, non che la basetta distaccata di altezza circa $^1/_2$ pal., ed un piccolo vasettino che forse sosteneva con la sinistra mano. Due scibbe. Un lucchetto. Un ammasso di chiodi. Altri chiodi sciolti. Una specie di martellina. Due scudi di serratura. Un anelletto. Varii piccolissimi pezzi per guernizione. *Vetro*. Una boccia a palla. Altra piccola a due manici. Altra col collo lungo. Un lacrimatoio. Quattro coralli. *Ferro*. Un piccone Varii frammenti. *Piombo*. Quattro pesi diversi. *Osso*. Un dado. *Terracotta*. Un pignatino in frammenti con colore dentro. Un vasettino.

25 *Ottobre* — In detto giorno hanno onorato questo Real sito S. E. Monsig. G. Cocle ed il Nunzio del Papa, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo, in una delle sopradette abitazioni, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una patera col suo manico. Due tubi per acqua. Due campanelle. Due scibbe. Un anelletto. Altro per metà. Varii frammenti di specchio. Due monete di modulo mezzano. Una testa di chiodo. Un pezzo di un' asta bucata per metà. *Vetro*. Una boccia a palla. Tre caraffinette, una di esse rotta. Un' asta. *Terracotta*. Una lucerna rotta. *Osso*. Un fuso rotto. *Marmo*. Quattro pesi diversi. *Alabastro*. Una piccola statuetta informe.

8 *Novembre* — Hanno onorato questo R. sito S. M. il Re N. S., diunito a S. A. R. di Francia il Duca di Aumale, non che dell' Eccmo sig. Ministro Santangelo, e del sig. cav. D. Pietro Bianchi, ed in di loro presenza si è eseguito uno scavo in un' abitazione a destra la strada della Fortuna, e poco prima di giungere al quadrivio, ove si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Due bellissimi vasetti, con base e manici distaccati. Altro grande col manico distaccato. Una patera col suo manico distaccato. Altra più grande, anche col manico distaccato. Una lucerna a due lumi col suo turacciolo. Un ammasso di ferro attaccato a due strigili rotte. Un pezzo di catena. Una base di lettisternio. Una strigile rotta. Un pezzo di guernizione. Una piccola scibbe. Varii frammenti di una conca. N. 24 monete diverse. Un piccolo odorino. Altre 14 diverse monete. Altre quattro piccole forse di argento. *Vetro*. Una bellissima tazzolina a due manici. Due bocce a palla. Tre bottoni. Varii frammenti. *Osso*. Tre dadi. *Terracotta*. Un piccolissimo pignattino ad un manico. Una tazza circolare rotta, con vernice rossa. N. 8 olearii diversi. Una langella grande ad un manico. E più. *Bronzo*. Una gran secchia col manico di ferro ossidato e rotta. Una caldaia in frammenti, e priva di manici. Un nasiterno col manico distaccato. Una langella in frammenti a due manici distaccati. Tre basette di piede di candelabro. *Vetro*. Un frammento di un vasettino tutto lavorato. Due lacrimatoi. *Ferro*. Varii frammenti. E più. *Bronzo*. Una cassarola col manico rotto. Una lucerna col suo turacciolo e manico distaccato. Quattro monete. *Marmo*. Due mortai co'pistelli. E più. *Bronzo*. Cinque monete diverse. Una coppa di candelabro. Due pezzi per guernizione. Due anelli aderenti ad un pezzo di legno. Un chiodo. *Vetro*.

Due caraffinette, una di esse rotta. *Osso*. Varii pezzi fonti. Un pezzo di stecca. *Terracotta*. Una langella. Un vasettino a due manici. E più. Un anello di oro, che dalla prelodata M. S. fu nello stesso momento donato al nominato sig. Duca, siccome ancora tutti li nominati oggetti furono trasportati in Napoli dal sig. Imparato, perchè regalati al menzionato sig. Duca d'Aumale.

13 *Novembre* — Nella strada del quadrivio, ossia nello stesso sito detto di sopra, si è raccolto. *Marmo*. Un manico di una conca. Una moneta di modulo mezzano.

20 *Novembre* — Nello stesso sito. *Marmo*. Due pezzi di guernizione di lettisternio. In detto giorno si è cacciato il gran musaico dalla casa detta del Fauno, e si è trasportato sino all' estremità del vicoletto, che mena alla strada della Fortuna.

23 *Novembre* — Il nominato musaico è uscito da Pompei e si è inviato per Napoli.

24 *Novembre* — Nello stesso sito. *Brònzo*. N. 3 monete diverse. Uno scudo di serratura. Una fibula. Una molletta.

28 *Novembre* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Una conca tutta in frammenti, e priva di manici. Due monete diverse. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume.

2 *Decembre* — In questo giorno ha onorato questo Real sito S. A. R. il Principe Reale Conte di Siracusa, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nella medesima casa disterrata in presenza di S. M. N. S., ove si è raccolto. *Bronzo*. Due piccoli tripodi, ambi con un piede distaccato. *Argento*. Un piccolo anello in frammenti.

3 *Decembre* — Il travaglio è passato a disterrare accosto l'abitazione detta del Gran Duca Michele, che resta in fine del vicoletto che porta alle mura della città.

11 *Decembre* — Nel detto sito. *Bronzo*. Due scibbe.

16 *Decembre* — In detto sito. *Bronzo*. Un candelabro di altezza circa pal. 5 con piede rotto, privo di coppa e con basetta distaccata.

18 *Decembre* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Un lucchetto. Un ago da sacco. Una grappetta. Altra a forma di zeccola. Due scudi di serratura. Varii frammenti. *Marmo*. Un piccolo peso.

1844

1 *Gennaio* — Il travaglio di n. 16 operai e 6 carri, oltre a'muratori, seguita a disterrare le abitazioni che restano di fianco alla casa detta del Gran Duca Michele.

3 *Gennaio* — In detto sito. *Bronzo*. Un anello per guernizione. *Terracotta*. Una tazza circolare con vernice rossa. Una pignatta. Altra più piccola a due manici. Un oleario. Un imbuto.

23 *Gennaio* — A dritta la strada del quadrivio nella strada della Fortuna. *Bronzo*. Due scibbe. Altra rotta. Una lucerna ad un lume priva di turacciolo. L'orificio di una conca con varii frammenti, e due manici distaccati. Una pignatta rotta. Un oleario rotto. Altri frammenti. *Osso*. Nove pezzi cilindrici forati.

1-22 *Febbraio* — Senza novità.

23 *Febbraio* — In questo giorno si è portato in questo Real sito il Colonnello Merry Aiutante di Campo di S. A. R. l'Infante di Spagna D. Sebastiano, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nel cortile e nelle stanze in giro dell'abitazione, che restano lateralmente alla casa del Gran Duca Michele, ove si sono raccolti. *Bronzo*. Un gran vaso a forma di campana, con base e manici distaccati rotto nel fondo, di altezza pal. 2 $^1/_2$. Una caldaia. Una secchia saldata nel fondo. Una lucerna ad un lume priva di turacciolo. Un piccolo coperchio di vaso rotto. *Vetro*. Una caraffinetta. Altra più grande rotta nel collo. Un bicchierino molto elegante. *Terracotta*. Tre oliari, uno rotto nel labbro, ed un altro privo del manico. Tre pignatte diverse. Due langelle. Quindi si è passato a disterrare una stanza a dritta dello stesso cortile, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Una gran padella col suo manico, e rotta in più parti. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. *Ferro*. Varii frammenti ossidati.

24 *Febbraio* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Una padella col suo manico distaccato e tutta rotta. *Argento*. Una porzione di un piccolo coppino.

26 *Febbraio* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Quattro piccoli piedi di statuetta, in uno di essi vedesi un pezzo di legno.

Una piccola scibbe. Altra per metà. Uno scudo di serratura. *Ferro*. Una serratura. Altro pezzo ovale con frammenti di bronzo. Altro pezzo di ferro informe.

6 *Marzo* — Nello stesso sito. *Osso*. Due tessere, da una delle facce una piccola iscrizione, e dall'altra una testa rilevata. *Vetro*. Due grandi bocce quadrate ad un sol manico. Altre due simili, una più piccola. Due vasetti circolari con bocca larga, senza manici. Un lacrimatoio. Un piccolissimo vasetto circolare con bocca larga. Una caraffinetta. *Bronzo*. Un pignatino ad un manico. Una langella ad un manico distaccato. Due vasettini ad un manico distaccato, uno di essi col becco. Un piccolo imbuto rotto. Una conca grande a due manici distaccati. Un anello per guernizione. Una moneta di modulo mezzano.

7 *Marzo* — Nello stesso sito. *Bronzo*. N. 40 monete diverse. Altra piccolissima di argento.

18 *Marzo* — In presenza di S. E. D. Michelino Santangelo si è eseguito uno scavo nel nominato locale, ove si sono raccolti. *Bronzo*. Un bellissimo tripode in due pezzi, con tre basette staccate, colla superficie ed orificio in frammenti, e nella parte superiore vedesi in ognuna di esse una testa di cane levriero, e gambe d'avanti. Un gran vase di figura bislunga a due manici, e con basette distaccate. Due vasi detti nasiterni co'manici distaccati. Altro vasetto ad un manico. Una grande patera col suo manico. Una piccola cassarola. Altra patera con porzione di manico. Una conca frammentata con due manici. Un candelabro di altezza pal. 5, con piede e basette distaccate. Sei grandi scibbe. Due scudi di serratura co'corrispondenti lucchetti. Altro scudo circolare. Altra scibbe per lo stante. Altra piccolissima scibbe. Un manico di mobile. Un ornamento di mobile. *Vetro*. Una tazzolina circolare.

20 *Marzo* — In presenza di S. A. R. il Principe Scheverin Prussiano, e nello stesso sito, si è raccolto. *Terracotta*. Due langelle bislunghe ad un manico. Un oleario. Un pignatino. Una tazzolina con vernice rossa, e suo coperchio. *Bronzo*. Un oleario rotto nella pancia, e privo di manici.

18 *Aprile* — Nelle botteghe a destra la strada del quadrivio, ed in presenza del sig. Segretario del Real Museo, e sua compagnia, ove si è raccolto. *Bronzo*. Due secchie in frammenti, con porzione di manico di ferro. Una caldaia in frammenti, e priva di manici. Un frammento di una pignat-

ta. Un rampino di bilancia. Una piccola cassarola. Un bellissimo passabrodo. Un vasettino bislungo col suo manico distaccato. Due vasettini co'manici distaccati ed in frammenti. Uno scudo di serratura. *Vetro*. Una boccia a palla priva del collo. Una boccettina a palla a due manici, ed altro manico di bronzo per sospenderla. *Terracotta*. Una pignattina circolare ad un manico. Due piccoli oliarii diversi. Una lucerna rotta a due lumi. *Avorio*. Un vasettino unguentario col suo coperchio. *Osso*. Un pezzo forato.

29 *Aprile* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Un pomo di lettisternio. Una moneta mezzana. Una mezza scibbe.

17 *Maggio* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Cinque diverse monete. Altre due piccolissime. Una piastra di billico.

27 *Maggio* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Quattro piedi d'ippogrifo per uso di tavola, e nella parte superiore di essi vedesi un busto di un giovine Satiro, ch'è sedente con un uccello, che sostiene col braccio sinistro, due dei quali distaccati dal busto. N. 6 pezzi di fascie per guernizione dello stesso. Due basette distaccate. Una caldaia priva di manico. Un piccolo tripode mancante di un piede. *Marmo*. Varii frammenti di giallo, forse della tavola che poggiava su i descritti piedi. *Vetro*. Una boccettina a palla. Altra quadrata con bocca larga. *Terracotta*. Una tazza circolare col suo coperchio.

3 *Giugno* — Il travaglio per ordine superiore è stato disposto nel seguente modo cioè: due carri e sei operai occupati nell'aprire la strada che lateralmente passa davanti all'ingresso principale del Tempio di Venere, onde facilitare la salita in questo Real sito a'forestieri che si portano in Pompei co' convogli della strada di ferro, e due carri e sei operai nella stessa casa che resta lateralmente a quella detta del Gran Duca Michele.

17 *Giugno* — Il travaglio detto ch'era occupato per facilitare l'ingresso in Pompei della strada di ferro, è passato per le stesso oggetto nel vicoletto, che resta in mezzo alla casa detta di Championnet ed il lato destro della Basilica, per causa dell'impedimento delle due colonne uscite nel nominato sito, come seguita l'altro travaglio accosto la casa del Gran Duca Michele.

4 *Luglio* — In detto giorno per ordine superiore, gli operai e i due carri che travagliavano accosto la casa del Gran Duca Michele, sono passati ad approntare delle stanze che sono laterali alla strada, che dal Panteon mena al quadrivio.

15 *Luglio*— Il ragazzo figlio del custode Pasquale di Sarno, nel cercare dei nidi di uccelli nella casa detta di Meleagro, in un buco ha ritrovate tre piccole monete di argento, ed uno stiletto di ferro.

18 *Luglio* — In presenza del sig. Architetto locale, e di S. E. il Marchese di Flers e sua compagnia, si è eseguito uno scavo in una stanza dell'abitazione che resta su la dritta del vicoletto, che dalla strada del Panteon tortuosamente porta alla strada della Fortuna, ove si sono raccolti. *Bronzo*. Una conca circolare, con manici e base dissaldata, e mancante in un manico delle due estremità. Un grande imbuto, col suo becco dissaldato. Un bel vaso a forma di oca col suo manico distaccato. Un anello per guernizione. *Vetro*. Due bocce a palla, una di esse scanalata. *Ferro*. Un gran catenaccio.

19 *Luglio*—Nello stesso sito. *Bronzo*. Una cassarola col suo manico. *Ferro*. Un gran catenaccio. *Marmo*. Un piccolo peso.

22 *Luglio* — In detto giorno si sono tolti gli operai e i carri che erano occupati nell'approntare dette stanze.

24 *Luglio* — Oggi alle ore 6 e mezzo p. m. ha onorato questo Real sito S. M. il Re N.S. diunito alla sua consorte, non che a S. A. R. il Principe di Salerno D. Leopoldo, e sua consorte e figlia, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in una bottega a destra la strada del quadrivio, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una gran caldaia priva di manico, e rotta in parte. Una pignatta in frammenti, e priva di manici. Un vasetto in frammenti col suo manico. Una lucerna ad un sol lume, e priva di turacciolo. Quattro diverse monete. Altra grande attaccata ad una piccolissima di argento. Altre quattro piccole di bronzo. *Vetro*. Una boccettina a palla. Altra rotta. *Marmo*. Una testolina di Giove. *Terracotta*. Un vaso bislungo privo di fondo, con dentro un oleario. Una tazzolina circolare. Un piattino rotto. Varie teste ed ossa umane.

27 *Luglio* — In presenza del sig. Architetto locale sig Bonucci, e del sig. cav. Bayard, si è eseguito uno scavo nella bottega a sinistra la strada del Panteon, ove sonosi rimessi i due carri tolti, e si è rinvenuto in di loro presenza. *Oro*. Due orecchini a spicco d'aglio con le rispettive spille. Tre anelli, ognuno dei quali a due uniti insieme. *Argento*. Tre piccole monete corrose. *Terracotta*. Un frammento di vaso con dentro della materia, che credesi vino impetrito.

29 *Luglio* — Nell'abitazione che resta a dritta il vicoletto, che dalla strada del Panteon tortuosamente mena a quella della Fortuna, si è raccolto. *Bronzo*. Uno scudo di serratura. Tre piccole scibbe. Due piccole borchie. Una picciola moneta.

30 *Luglio* — Oggi alle ore 4 a. m. ha onorato questo R. sito S. M. il Re di Baviera, al solo oggetto di osservare i nuovi scavi, e n'è partito alle ore 7 a. m.

3 *Agosto* — In detto giorno hanno onorato di loro presenza questo Real sito il Principe e Principessa, ed in di loro presenza si è eseguito uno scavo nelle abitazioni a sinistra la strada del quadrivio, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una conca circolare in frammenti a due manici distaccati. N. 11 teste di chiodi convesse; e quindi si è passato a disterrare alle stanze dell'abitazione, che resta lateralmente a quella del Gran Duca Michele, ove si è raccolto. *Ferro*. Una zappa. Un billico di porta. Una raschiatoia. Un perno. *Terracotta*. Un' anfora, un oleario ad un manico. *Bronzo*. Una pignatta in frammenti priva di manici. Due scudi di serratura. Tre borchie rotte. Quattro scibbe rotte. Una piastra. Una patera ad un manico, con delle fave. Altra simile rotta. Altra scibbe. *Terracotta*. Tre diverse lucerne. Un piccolo pignatino ad un manico. Una caldaia a due manici. Altre quattro caldaie di diversa forma, una di esse col coperchio. Due tazzoline circolari. Due olearii. Due pignatte senza manici. Due langelle con punta acuta a due manici. Un pignatino a due manici. Altro piccolissimo rotto. Una tazza circolare. Un vasetto circolare a due manici. Altra tazza circolare col suo coperchio. Due olearii. Una langella ad un manico. *Vetro*. Due vasetti, fusi dal fuoco. *Ferro*. Una mascatura. Varii frammenti.

5 *Agosto* — Il travaglio è occupato a disterrare le abitazioni che restano a destra il vicoletto, che tortuosamente dalla strada del Panteon mena a quella della Fortuna, e nel tablino di detta abitazione si sono palesati due quadri, quello a destra rappresentante Marte e Venere, ed a sinistra due Veneri con un Amorino prigioniero.

12 *Agosto* — In detto sito si è raccolto. *Bronzo*. Una conca priva di manici. Una forma di pasticceria. Tre mezze piccole scibbe. Un imbuto col becco distaccato. Un piccolo vasetto privo di manici. Due anelli per guernizione. Un lucchetto. Due teste di chiodi. Altre convesse. *Terracotta*. Due lucerne.

Una tazzolina circolare. Un vasettino a due manici. *Vetro.* Una boccia a palla.

13 *Agosto* — N. B. la maggior parte degli oggetti descritti il giorno 3 detto si sono consegnati al sig. D. Carlo Bonucci Architetto locale di questo R. sito. e trasportati in Napoli dal custode Pasquale di Sarno la notte del nominato giorno. Il travaglio seguita nell' indicato locale, e nella strada che dal Tempio di Venere porta alla strada di ferro. Nel primo locale si è raccolto. *Bronzo.* Una grande secchia rotta nel fondo, e col manico distaccato e rotto. Una tazza circolare col becco, e tutta frammentata. Un lucchetto. Una testa di chiodo. Altro lucchetto. Un chiodo. Una moneta di modulo mezzano. *Vetro.* Una caraffinetta a palla. *Marmo.* Un pezzo a forma di ventaglio. Un capitello con un coniglio in bassorilievo.

28 *Agosto* — Nel ripulire le stanze disterrate in presenza delle AA. LL. Prussiane, si è raccolto. *Bronzo.* Una cassarola col suo manico. Una piccola forma di pasticceria. *Vetro.* Una boccia a palla. Una caraffinetta a palla, ed in frammenti. Due piccole anfore con punte acute, una di esse a due manici. *Terracotta.* Una secchia col manico rotto. Due olearii.

7 *Settembre* — In presenza del sig. Barone Abamonte si è eseguito uno scavo, autorizzato con ministeriale dei 21 agosto, nella descritta abitazione, a destra il vicoletto tortuoso, ove si è raccolto. *Oro.* Due braccialetti a cocche di nocelle ognuno in numero di 24. Una collana con bottone in mezzo di lunghezza pal. 1 $^{1}/_{2}$. Due monete. *Argento.* Quattro piccole monete. *Bronzo.* Tre monete diverse. Una langella a due manici distaccati. Una cassarola col manico rotto. Un coppino col manico rotto. Una bilancia a due coppe. Un manico di vaso. Uno scudo di serratura. *Terracotta.* Una tazza con vernice rossa, una lucerna ad un lume. I descritti oggetti nello stesso giorno sono stati consegnati dal sig. Amiconi al Direttore sig. cav. Avellino.

21 *Settembre* — In detto giorno ha onorato questo R. sito S. A. R. il Principe Errico dei Paesi Bassi con sua compagnia, e scortato dall'Architetto locale sig. Bonucci, e si è eseguito uno scavo nell'atrio della casa a destra il vicoletto tortuoso, ove si è raccolto. *Bronzo.* Un bel vaso circolare ad un manico, nella di cui estremità vedesi una figura di un Mercurio, il detto manico rotto in parte. Due vasi circolari con bocca larga ambi ad un manico distaccato, e rotti nel fondo. Altro

circolare col manico distaccato. Altri due più piccoli ad un manico. Una forma di pasticceria a forma di conchiglia. Un calamaio col suo coperchio. Quattro pezzi per guernizione di cassa. Una conca circolare con tre basette distaccate, e priva di manico. Uno specchio col suo manico distaccato. Una tazzolina circolare in frammenti. Una basetta circolare, e nel suo centro un lumicino. Altro pezzo aderente allo stesso a forma d'imbuto. Una fibula. Una pinzetta. Tre manici di mobile. Una testa di chiodo. Un chiodo. *Vetro*. Tre caraffinette diverse. Altra piccolissima a palla di color bleu. Due lacrimatoi rotti nel labbro. Varii coralli. *Terracotta*. Una tazzolina con vernice rossa. Una lucerna rappresentante un Fauno con un mostruoso priapo rotto nell' estremità, mancante della metà delle braccia, e con testa distaccata. *Piombo*. Una maschera. *Ferro*. Un treppiede. Varii frammenti. Più. *Terracotta*. Una langella col suo manico. Un vaso a due manici. Un piatto rotto. Due coperchiole.

20 *Ottobre* — *Bronzo*. Una strigile. Una piccola scibbe. Un anelletto.

14 *Novembre* — In presenza di S. E. il Ministro del Brasile, del sig. cav. Bianchi e Bonucci, si è eseguito uno scavo nelle stanze in giro al cortile della casa a destra il vicoletto tortuoso, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una padella rotta col suo manico. Un piccolo peso. Uno scudo di mascatura. Un ago da sacco. Quattro anelli diversi. *Osso*. Tre pezzi diversi. Varie ossa di animali, tra' quali una testolina di cane.

27 *Novembre*—In una stanza a destra la strada della Fortuna, e prima di giungere al quadrivio, si è palesato un quadro di mediocre pennello di pal. 3 per 2 ½ , rappresentante un triclinio occupato da nove figure in differenti posizioni.

2 *Decembre* — In questo giorno ha onorato questo R. sito S. A. R. il Principe di. . . . . . con suo seguito, scortato dall'Architetto locale sig. Bonucci, e si è eseguito uno scavo nelle nominate stanze dell' abitazione a destra il vicoletto storto, ove niente si è raccolto; quindi si è passato a disterrare la stanza, ove vedesi il quadro del triclinio, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una caldaia in frammenti, e priva di manici. Un billico di porta privo di piastra. Una fibula. Una strigile. Due anelletti. Una statuetta di un Fauno di altezza ½ pal. priva di base. *Terracotta*. Una tazzolina circolare. Una lucerna. Quattro monete di bronzo ossidate. *Piombo*.

Un piccolo peso con iscrizione. *Ferro*. Una serratura. *Vetro*. Una caraffinetta.

16 *Decembre* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Un oleario tutto acciaccato, e circondato da ferro ossidato. Quattro diversi pezzi di ornamenti di bighe.

1845

8 *Gennaio* — Verso le ore 2 p. m. si è portata una compagnia su questi Reali scavi, recando una ministeriale in data de' 30 dello scorso dicembre 1844, intestata a S. E. il sig. Duca di Rivas Incaricato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica, e diretta al sig. cav. Bianchi Architetto direttore de' nominati scavi, con la quale si accordava al detto signore l' esecuzione d' uno scavo in sua presenza; il quale ha avuto luogo in una delle stanze principiate a scoprire in presenza del sig. Architetto locale D. Carlo Bonucci, e proprio la seconda bottega a sinistra del quadrivio de' Teatri, ove si è raccolto. *Oro*. Un paio di orecchini a spicco d'aglio, uno de' quali ha la spilla staccata. Altro paio a forma di bilancia mancante delle perle. Un grande anello con pietra, che contiene l'incisione d'un Amorino, che tira l'arco. Altro anello semplice. Altro a due. Due altri piccolissimi per infante. *Argento*. N. 186 piccole monete. Molte ossa umane.

13 *Gennaio* — Il travaglio continua sempre nel più volte indicato sito, cioè lungo la strada del Panteon. Nell'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Un manico di vaso.

14-25 *Gennaio* — Si è seguitato a lavorare nel vicoletto storto, senza esservi occorsa alcuna novità.

27 *Gennaio* — Il travaglio è occupato nel disterro delle abitazioni, che restano alle spalle di quella a dritta il vicoletto tortuoso, che mena alla strada della Fortuna. Niente vi è occorso in rapporto ad oggetti antichi.

Nello staffio a destra la strada del Panteon leggesi:

C · CVSPIVM · PANSAM
AED · CAPELLA · OR · FAC

Di fronte HOLCONIVM · PRISCVM
AED · D · R · P

Nello staffio a destra la prima stanza si legge scritto col chiodo.

QNT
CONTICVERE

Nel muro di rivolta INP

OXII | XIII ò XX | XIIII ò XII | XIII

3-10 *Febbraio* — Si seguita a travagliare alle spalle dell'abitazione che resta su la dritta del vicoletto tortuoso. Niente vi è occorso in rapporto ad antichi oggetti.

24 *Febbraio* — Il travaglio composto da n. 8 operai e 2 carri seguita sempre nell' indicato sito, cioè alle spalle del vicoletto tortuoso. In detto giorno nel terminarsi il disterro di una porzione della stanza ricercata in presenza di S.A.R. il Conte di Siracusa si sono raccolti. *Oro.* Un anello semplice. *Argento.* N. 21 piccole monete. *Bronzo.* N. 6 monete di diverso modulo.

3 *Marzo* — Seguitassi tuttavia a lavorare nell' abitazione alle spalle di quella, che trovasi a destra del vicoletto tortuoso, e ciò sino all'altezza di otto palmi dal piano, senza che siavi stato raccoglimento di oggetti antichi.

N. B. In detto giorno sonosi trasportati nel Museo Reale Borbonico dal Soprastante Imparato gli oggetti rinvenuti nei dì 22 e 24 dello scorso febbraio.

5 *Marzo* — Si è lavorato nel sito descritto, e si è raccolto. *Bronzo.* Un rampino per sospendere qualche cosa, a forma di Termine. Niente altro di nuovo si è raccolto.

7 *Marzo* — Si è lavorato come ieri, ed alla sommità della terra verso le ore 7 a. m. si è rinvenuto. *Bronzo.* Una statuetta con le ali alla testa dell'altezza $^1/_2$ pal. circa, rappresentante forse Mercurio, e verso le ore 9 poi si sono palesate due iscrizioni ne' pilastri a destra, ed a sinistra del vicoletto detto del Tempio d'Augusto, dopo la bottega che forma angolo col vico tortuoso, e che interseca il primo.

A destra di nero

M · HOLCONIVM
PRISCVM II VIR AED
PANSAM AED OVF(*mon.*)

A sinistra di rosso

CN · HELVIVM · SABINVM
CVSPIVM

10 *Marzo* — Si continua a travagliare nel più volte indicato sito, cioè alle spalle dell'abitazione a dritta il vicoletto tortuoso, ed all' altezza di pal. 10 circa dal piano di detto sito si è raccolto. *Bronzo*. Una piccolissima patera in frammenti e priva di manico. Una mappa di serratura.

N. B. Il sig. artista Piedimonte in detto giorno ha tolto la piccola pittura rappresentante il torello, che stava in una delle dette stanze.

17 *Marzo* — Come si è descritto, nella prossima scorsa settimana si è lavorato alle spalle dell' abitazione a dritta il vicoletto tortuoso. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

29 *Marzo*—In detto giorno si è travagliato come di sopra, senz' altra novità, se non che nella parte a destra la stanza a destra l'ingresso leggesi graffito CXXVI · CXX · CXII · CXIX · CXXXIX · CXXX · CXXV.

2 *Aprile* — Si è lavorato come si è detto, e verso le ore 10 a. m. si è recato in questo Real sito il sig. Architetto locale D.Carlo Bonucci diunito ad una compagnia di signori, ed in sua presenza nello scavo usuale si è raccolto. *Bronzo*. Una gran caldaia forse a vapore, mentre con due buchi artefatti uno nella pancia, e l'altro nella parte superiore potevano estrarre o il soverchio calorico, o qualche distillo. N. 20 monete diverse. Oltre a'descritti oggetti si è scoperta una tavola di marmo in frammenti sostenuta da tre piedi di marmo stesso, rappresentante ognuno una testa e zampa di leone. I frammenti della tavola sono stati conservati, e i piedi sono stati ricoperti, perchè trovansi impiombati nell'impluvio. E più si è rinvenuto. *Bronzo*. Una campana col suo battente mancante. Una pentola tutt'acciaccata. Un grande anello attaccato ad un pezzo di catena. Altri due piccoli pezzi di catena. *Vetro*. Un lacrimatoio. *Marmo*. Un mortaio col suo pistello. *Osso*. Un fuso privo del verticchio.

7-14 *Aprile* — Si seguita a disterrare il vicolo che fiancheggiando il Panteon interseca l' altro detto tortuoso. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

21 *Aprile* — Il travaglio continua sempre nel disterro delle abitazioni, che restano alle spalle di quella a dritta il vicoletto tortuoso, e di già si vedono approntate quattro o cinque stanze da disterrarsi, se mai succede l'occasione di eseguirsi qualche scavo. Niente vi è occorso di nuovo in rapporto a raccoglimento di antichi oggetti.

24 *Aprile* — Come si è detto di sopra si è travagliato, e nell'ammasso delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Una piccolissima chiave. Un ago da sacco. Una piccolissima moneta. Una piccola mezza scibbe. Due chiodi.

30 *Aprile* — Con ministeriale de'24 andante mese si è eseguito uno scavo in presenza del sig. Marchese d'Ajerbe Grande di Spagna, ed ha avuto luogo in una stanzolina d'una abitazione a destra il quadrivio, e si è raccolto. *Oro*. Due monete. *Bronzo*. Due campanelle. Una moneta di modulo mezzano. Uno scudo di mascatura. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. Non vi è stata altra novità.

5 *Maggio* — Continua sempre il travaglio nelle abitazioni, che restano alle spalle di quella a dritta il vicoletto tortuoso. Tra l'ammasso delle terre in detto sito, ed altezza dal piano circa pal. 9, si è raccolto. *Bronzo*. Un vaso bislungo col suo manico distaccato, e rotto in parte. Altro vasetto in frammenti, forse unguentario. Un'asta di bilancia. Un billico privo di piastra. Una mappa di serratura rotta. Due chiodi. *Vetro*. Sei coralli. Alle ore 8 di Francia, si sono portati in questo Real sito l'artista Piedimonte e suo figlio, con ordine di togliere le due pitture, che stavano a destra ed a sinistra del tablino della casa a dritta il vicoletto tortuoso, non che il sig. Beliazzi, il quale sul momento si è ripatriato.

7 *Maggio* — Senza novità. Il nominato artista Piedimonte alle ore 12 di Francia si è ripatriato, avendo finito il suo incarico di togliere le pitture.

8-9 *Maggio* — Senza novità, mentre poco si è travagliato per il cattivo tempo. Essendosi terminata di disterrare una delle stanze della nominata abitazione, e proprio quella col fondo giallo, si sono palesati alle pareti della stessa varii quadretti, ove veggonsi dei tempii, e dei piccioli paesaggi.

15 *Maggio* — Alle ore 10 a. m. si è portato in questo Real sito l'artista Beliazzi, ed ha tagliato un pezzo del terrazzo di musaico che stava d'innanzi al gran musaico nella casa del Fauno, della larghezza di pal. 3 per 3, quale pezzo ha secolui portato in Napoli, diunito a varie piccole altre pietre di diversi marmi, e porporine sciolte da esso. Si è lavorato come si è detto, senza rinvenimento alcuno di antichi oggetti.

21 *Maggio* — Lo scavo seguita sempre nel disterro del descritto sito, ed alle ore 10 a. m. si sono portati in questo

R. sito tutt' i membri dell'Accademia Ercolanese, ed hanno voluto in loro presenza eseguire uno scavo, onde (se mai trovavansi oggetti antichi) osservarne l' andamento, e la loro situazione, per così farne le loro decisioni; e ciò si è eseguito in due piccole stanzoline, cioè quella di fronte all'ingresso dell'abitazione alle spalle di quella a dritta il vicoletto tortuoso, ove si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una piccolissima statuetta rappresentante l'Abbondanza di altezza circa on. 3. Una piccolissima chiave. Un lucchetto. Una mappa di serratura. Due scudi di serratura, uno di essi rotto. Una guernizione di cassa col suo anello. Un manico di vaso con ferro ossidato. Quattro anelli diversi. Altri tre con catene attaccati. Due piccole borchie. Altra attaccata a ferro ossidato. Un piccolo vasetto unguentario. Una piccola moneta, ed un anello attaccati a ferro ossidato. Altra piccola moneta. Un frammento di specchio. Una parte di asta di bilancia. Una patera in frammenti. *Osso*. Un fuso con due verticchi. *Vetro*. Una boccia a palla. Due lacrimatoi. *Terracotta*. Una boccettina ad un manico. Due tazzoline con vernice rossa, e rotte. Tre olearii diversi ad un sol manico. Un vasettino circolare. *Osso*. Varii pezzetti di varie forme. *Marmo*. Un mortaio di nuova forma col suo pistello.

22-24 *Maggio* — Senza novità, se non che nella stanza disterrata come sopra si sono raccolti varii pezzettini di marmi, che vanno incassati su d'una lavagna, e figuravano dei Satiri in varie mosse, facendo la detta lavagna parte del pavimento superiore, de'quali mancandone molti, si rapporterà nella copia del venturo Giornale, per vedere se ne trovassero altri al medesimo appartenenti.

26 *Maggio* — Gli operai descritti nella passata settimana hanno lavorato nello stesso locale, ed all'altezza di circa pl. 4 del suolo si è rinvenuto fra l'ammasso delle terre. Due lastre di lavagna della lunghezza di pal. $2\ ^1/_2$, e della larghezza di $^3/_4$ di pal. circa. Sulle stesse sono incassate più figure Baccanali, varie delle quali sono mancanti di varii pezzi. Le descritte sono frammentate, e sonosi rinvenute capovolte, forse cadute dalla parte superiore.

27-31 *Maggio* — Si è lavorato come si è detto, senza novità alcuna riguardante al rinvenimento degli antichi oggetti.

4 *Giugno* — Si è travagliato come di sopra, nel quale sito si è palesata un'abitazione da mulinaro, essendosi scoverti

cinque molini, alcuni di essi rotti. *Bronzo.* Una scibba per lo stante della porta, ed una moneta di modulo mezzano.

16 *Giugno* — Per ordine superiore, si è accresciuto il travaglio nell'aprire una nuova strada, che dalla casa detta di Championet mena alla Taverna del lapillo, onde facilitare a' forestieri l'ingresso in questo Real stabilimento, che da diversi siti vi si conducono mediante la strada di ferro. Niente vi è occorso in rapporto a raccoglimento di antichi oggetti.

27 *Giugno* — Nessuna novità vi è occorsa riguardo agli oggetti antichi, se non che nella venuta del sig. Soprintendente generale di ieri in questo Real sito, s'incominciò a palesare una volta diroccata, della quale si sono scoperti due muri che la sostenevano : uno a piombo del loggiato della casa di Championet, e l'altro a sinistra del primo. Una piccola cornice fregia questo, e sono anche colorati di nero con fascioni rossi.

28 *Giugno* — Finora de'muri palesati e descritti nel Giorno di ieri, se ne sono scoperti pal. 6 di altezza incominciando dalla cornice, non essendosi ancora palesati gli altri due muri che dovevano sostenere la descritta volta.

4 *Luglio* — Si è travagliato come di sopra, e nel primo de' nominati siti si è giunto al di sotto della cornice, che gira intorno a' muri della nominata volta a pal. 11, nè si è ancora palesato il piano.

5 *Luglio* — Come di sopra si è travagliato con la medesima gente e carri senza altra novità, se non che si è palesato il piano della più volte nominata stanza, sottoposta alla casa detta di Championet, all' altezza di circa pal. 12 da sotto la cornice in giro delle mura della stessa, il quale è di musaici bianchi intersiati di nero.

15 *Luglio* — Come sopra si è travagliato. Oggi alle ore 5 p. m. ha onorato questo Real sito S. M. (D. G.) il Re nostro Signore, diunito alla sua Real consorte e seguito, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo nelle botteghe a dritta, ed a sinistra la nominata strada del Panteon, ove si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo.* Un nasiterno col manico distaccato. Un vasetto col manico distaccato. Altro vasetto con bocca lunga, privo di manico e rotto alla pancia. Un oleario privo di manico, e rotto nel fondo. Un piccolo vasettino unguentario, privo di manici. Altro vasetto a forma di calamaio in frammenti. Una forma di pasticceria che fi-

gura un nero. Una caldaia tutta acciaccata, e priva di manici. Altra simile e rotta nel fondo. Un passabrodo circolare privo di manici. Una pentola tutta acciaccata, e priva di manici. Quattro tazze circolari, o pure camelle da soldati. Un gran tegame col suo coperchio. Una patera col suo manico. *Vetro*. Una caraffinetta col collo rotto. *Terracotta*. Una tazzolina circolare. Un piattino con vernice rossa. Altro più grande. *Piombo*. Un peso con anello di bronzo. *Marmo*. Un peso con iscrizione al di sopra.

16-19 *Luglio* — Come sopra si è travagliato, e nel secondo de'nominati locali si sono scoperti due staffii di mattoni che indicano una gran porta, che forse portava verso la marina.

23 *Luglio* — Nel vico del Panteon, o del Tempio d'Augusto, si è raccolto nella sommità della terra. *Bronzo*. Una mezza scibbe. Una piccola scibbe. Una borchia con anello. Un manico di vaso. Due piccole zampe di leone, forse per ornamento di mobile. Un pezzo di cateniglia attaccato ad un piccolissimo manico di vaso. Un piccolo scudo di mascatura col suo lucchetto, e mappa.

24 *Luglio* — In questo giorno verso le 6 p. m. si è portato in questo Real sito l'Eccmo sig. Ministro degli Affari interni, diunito ad una nobile compagnia di signori, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo di una bottega, a mano destra del vico del Panteon dopo il vicoletto storto, e si è raccolto. *Bronzo*. Una bellissima forma di pasticceria a guisa di lepre. Altra a guisa di pollo, che si vede di schiena. Altra di pollo che si vede di profilo. Altra forma quadrata. Tre piccole scudelle una dentro l'altra. Altra della stessa grandezza, e altra simile e rotta. Altre due dello stesso modo, similmente situate. Altre due più grandi ed unite pure. Altra più piccola, e tutt'acciaccata. Due altre della stessa grandezza, e sciolte. Altre due pure sciolte, e più grandi. Due altre, ed unite. Altra più grande, e rotta nel fondo. Altra più grande ancora ed acciaccata. Due altre simili, ed unite. Tre piccole forme di pasticceria uguali. Tre piccole scudelle poste l'una nell'altra. Altra simile tutta rotta, e contenente una specie di pastume. Una scudella grande acciaccata, che contiene altra scudella più piccola, e ben conservata. Altra più piccola, ed acciaccata. Altra più piccola ancora. Due tortiere. Altre due più grandi, e mal conservate. Due altre ancora più grandi, e mal tenute. Due altre più grandi. Due

altre simili. Altra più grande in mediocre stato. Altra ancora più grande e ben conservata. Altra simile men conservata. Altra più grande ancora. Un'altra grande assai. Altra grandissima in cattivo stato. Una pignatta rotta senza manici. Una piccola cassarola col suo manico, e tutta fracassata.

25-26 *Luglio* — Si è lavorato, senza rinvenire alcun'oggetto antico. L'artista Beliazzi fin dal giorno 22 di questo corrente mese si è portato in questo Real sito, a togliere il terrazzo di musaico nella casa del Fauno, che trovasi innanzi alla Battaglia di Alessandro e Dario. Di questo terrazzo nel giorno di mercoledì 23 di questo andante mese, ne ha trasportato quattro pezzi della larghezza di pal. 3 per 4, ed oggi ne ha trasportato 12 della stessa grandezza, diuniti a molti altri pezzi di marmi sciolti da essi.

27-29 *Luglio* — Come sopra si è travagliato senza nessuna novità, se non che progrediscono i lavori nel seguente modo, cioè cinque carri e 13 operai nell'approntare le stanze delle abitazioni, che restano a dritta la strada del Panteon, e proprio di fronte del bel bancone; due carri ed 11 operai nell' edificio che resta al di sotto la casa detta di Championet; 30 operai e tre carri nel ripulimento generale di questi scavi.

30 *Luglio* — Oggi si è aggiunta un' altra partita di quattro carri e dieci operai, per approntare delle altre stanze nelle abitazioni a sinistra la strada della Fortuna, e proprio ove vedesi la piccola fontana con musaici. Il sig. Beliazzi in questo giorno ha trasportati in Napoli n. 12 pezzi del pavimento della casa del Fauno, uno dei quali frammentato.

Nel ripulirsi una stanza a destra la strada del Panteon, in un vaso fabbricato in un bancone, si è raccolto. *Bronzo*. Una patera col suo manico, dentro della quale si sono ritrovate n. 152 monete di diverso modulo, tra le quali due piccole di argento. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi.

31 *Luglio* — Come si è detto di sopra, si è travagliato con la stessa gente. In presenza dell'Architetto locale sig. D. Carlo Bonucci, si è terminato di disterrare la bottega a destra la strada del Panteon, e proprio quella disterrata in presenza di S. E. il Ministro degli Affari interni il dì 24 detto, ove si è raccolto. *Bronzo*. N. 5 tortiere circolari di diversa grandezza, alcune delle quali acciaccate. Altra simile rotta in un lato con maniglie, una di esse rotta, e col suo coper-

chio con cerniere. N. 12 forme di pasticceria quadrate, alcune rotte in parte, ed acciaccate. Altre 13 circolari, parte di esse acciaccate, e rotte. Altre due più grandi, e rotte in parte. Un oleario in frammenti, e privo di manici. Un piccolo candelabro a tronco, con tre piedi e coppa distaccata. Una piccola patera col suo manico. Un vasettino unguentario privo di manici. Due pezzi di strigili. Una grappa. Un perno. Un grande ago da sacco. Una moneta di modulo mezzano. Altre 7 piccole, tra le quali qualcheduna di argento. *Vetro*. Una tazza in frammenti. Una boccia a palla. Una piccolissima caraffinetta scanalata, e rotta nel collo. Un lacrimatoio attaccato a ferro ossidato. *Terracotta*. Quattro tazzoline circolari, una di esse rotta. Due diversi pignattini privi di manici. Di più. *Bronzo*. Tre altre tortiere circolari in buono stato, e di diversa grandezza. Altra forma di pasticceria quadrata, e rotta nel fondo. Un vaso di figura conica rotto nel labbro. *Ferro*. Una zappa. *Terracotta*. Un abbeveratoio d'uccello.

1-8 *Agosto* — Si lavora in tre punti, cioè nell'abitazione a sinistra la strada della Fortuna dopo il vico storto, e proprio quella ov'esiste la fontana di musaico: nelle abitazioni a destra la strada del tempio d'Augusto dopo il vico storto, e finalmente nella pulizia di Pompei. In tutt' i descritti siti non si sono raccolti oggetti antichi.

9 *Agosto* — Verso le ore 10 a. m. nella casa a sinistra la strada della Fortuna è caduto dalla sommità della terra, circa all'altezza di pl. 14 dal piano. *Oro*. Un orecchino a spicco d'aglio con la sua spilla, ed acciaccato. *Bronzo*. Uno scudo di mascatura quadrato, forse per cassa.

11 *Agosto*—Travagliasi in questo Real sito in quattro punti, cioè nell'abitazione a sinistra la strada della Fortuna, e proprio ove vedesi la Fontana di musaico. Lungo la strada del Panteon, e proprio di fronte al bel bancone. Nell' abitazione sottoposta alla casa di Championet, e nella pulizia generale di questo Reale stabilimento. Nello staffio del tablino a destra del primo locale leggesi in graffito, I · NTVM · VMLA. Niente vi è occorso in rapporto a raccoglimento di antichi oggetti.

12-16 *Agosto* — In questi giorni si è travagliato come di sopra si è detto, senza esserci occorsa cos'alcuna in rapporto ad antichi oggetti.

21 *Agosto* — Verso le ore 6 p. m. ha onorato questo Real

sito S. A. R. il Principe D. Luigi fratello di S. M. e sua consorte, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo in due punti. In prima nella seconda stanzina della nona bottega a destra del Quadrivio, e si è raccolto. *Bronzo*. Un braciere senza manici, che contiene della pece; ed in secondo nella quarta bottega a sinistra la strada detta del Tempio d' Augusto dopo il vico storto, e proprio quella di rimpetto all'altra bottega, che fu scoperta nel giorno 15 dello scorso luglio in presenza di S. M. il Re N. S., e niente vi si è raccolto.

N. B. Che nel giorno d'ieri 22 andante, la partita della pulizia nel pulire i vasi di quella bottega, che trovasi dirimpetto alle Terme pubbliche, rinvenne n. 206 monete di bronzo, e n. 42 monete di argento, e ciò verso l' ultim'ora del travaglio.

25-30 *Agosto* — Come nell'ora decorsa settimana si è travagliato in questo Real sito, cioè nell'abitazione a sinistra la strada della Fortuna, e proprio in quella ove vedesi la fontana, lungo la strada del Panteon, e nella pulizia generale; nel primo e secondo dei nominati locali niente vi è occorso in rapporto ad antichi oggetti.

2 *Settembre* — Verso le ore 10 a. m., con ministeriale del 1 andante diretta al sig. Architetto locale D. Carlo Bonucci, si è permesso a'signori Principe e Principessa di Broglie di eseguirsi uno scavo in loro presenza, ed ha avuto luogo nella terza bottega a sinistra la strada de'Teatri, senza rinvenirsi alcun oggetto.

9 *Settembre* — Come nella decorsa settimana si è travagliato in questo Real sito, cioè nell'abitazione a sinistra la strada della Fortuna, e proprio ove vedesi la piccola fontana, in quella a sinistra la strada del Panteon, e di fronte al bel bancone, nell' abitazione sottoposta alla casa detta di Chiampionet, e nella pulizia generale dei detti scavi. Niente vi è occorso in rapporto a raccoglimento di antichi oggetti.

15 *Settembre* — Più travagli vi sono. Il primo composto di 13 operai e 4 carri è occupato a disterrare il pavimento della strada della Fortuna, sino al quadrivio. Il secondo con 10 operai e 4 carri scopre il pavimento della strada del Tempio d'Augusto, e del vicoletto tortuoso. Il terzo sgombra Pompei dalle erbe, pietre, ec. con 37 operai e due carri, ed il quarto finalmente con 5 operai e due carri, trovasi nelle abitazioni sottoposte a quella di Championet, oltre a

due altri operai, che appartengono allo stesso travaglio, e disotterrano il pavimento della strada, che trovasi tra il Tempio di Venere e la Basilica. Due maestri poi, e 4 manipoli accomodano la strada che resta tra la Basilica, e la casa di Championet, per la quale si cala sulla Taverna del lapillo. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

2 *Ottobre* — Oggi i carri non hanno lavorato, a causa del Congresso de'signori scienziati, che si è portato in questo Real sito diunito all'Eccmo Ministro degli Affari interni, del sig. Sopraintendente generale, del Segretario, e del Controloro del Real Museo, e dell'Architetto locale, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in due punti, cioè nella casa della Fontana di musaico nella strada della Fortuna, e nelle botteghe a destra ed a sinistra la strada detta del Tempio d'Augusto dopo il vico storto, ed in ambo i locali si è rinvenuto. *Bronzo*. Una conca circolare senza piede e manici, e rotta in più parti del fondo. Una pentola col suo manico, e coperchio rotto in giro, e nella pancia. Una pignatta rotta nel giro e fondo, col manico di ferro ossidato. Un vaso a campana tutto rotto, e col piede distaccato. Altro di figura ovale rotto, col suo coperchio pure rotto, ed il manico del coverchio distaccato. Una conca circolare mancante d'un manico. Una piccola cassarola rotta nel fondo, e mancante della metà del manico. Un manico con porzione dell'orificio d'altra piccola cassarola. Un manico di vaso. Un ogliaro ad un manico distaccato, che rappresenta un putto. Altro manico simile. Altro ogliaro tutto rotto, col suo manico distaccato. Altro similmente rotto, col manico distaccato, e mancante del collo. Un vasetto in frammenti col manico distaccato. Due piccoli tripodi, uno de' quali ha un piede storto. Due piccole forme di pasticceria rotte. Quattro pezzi circolari, forse per stante di porte. Altri due pezzi differenti argentati, e due piccoli pomi pure argentati, forse per guarnizione di portone. Un billico privo di piastra. Otto scibbe di diversa grandezza. Tre mezze scibbe. Un ammasso di monete. Altre 58 sciolte. Due borchie differenti con anelli. Altra col suo anello sciolto. Tre anelli di borchie diverse. Quattro pezzi per guarnizioni di lettisternio. Quattro diversi scudi di mascature rotti. Tre estremità di manici di vasi, a guisa di foglie, una delle quali è mancante della punta. Una lucerna ad un lume col suo manico. Un piccolo manico di specchio. Una pinsetta. Una campanella rotta nell'orificio, e

priva di battente. Un manico di mobile. Un candelabro di altezza circa pal. 4 con tre piedi, e con la coppa distaccata. Altra coppa di candelabro. Un pezzo di guarnizione a forma di foglie. Un anello con tre pezzi di catena attaccati. Altri due pezzi di catena. Una chiave per fontana. *Vetro*. Una boccetta ad un manico, rotta nel becco. Altra a palla col collo lungo. Nove caraffinette diverse, delle quali due sono rotte nel labbro, e tre mancanti del collo. Due lacrimatoi rotti nel collo. ***Marmo***. Una statuetta di altezza circa pal. 3 1/4, con testa calva staccata dal busto, barba folta, con mezza gamba destra, e porzione della sinistra mancante pure, nella mano sinistra tiene un mortaio, e con due dita della destra tiene il suo membro virile, e non ha base. Altra statuetta sedente di altezza circa pal. 1 1/4, che non ha testa, nè la mano sinistra, e mezzo braccio destro. Altra muliebre di altezza circa pal. 2, senza testa e senza il braccio sinistro, col braccio destro in tre pezzi, e la veste pure rotta in tre pezzi. Altra con pezzetto di colonnetta attaccato nel lato dritto, mancante della metà del braccio destro, testa e mano sinistra, è di altezza circa pal. 2. Una mezza statuetta senza testa, di altezza 3/4 di pal. circa. Una statuetta d'un puttino che porta il corno dell' abbondanza, con mezzo braccio destro mancante e la punta del corno, di altezza circa pal. 1 1/2. Un pezzo di vesta di statuetta. Due mezze gambe diverse. Cinque pesi. *Terracotta*. Dieci pesi. Tre tazzoline circolari, delle quali due sono rotte in giro. E più. ***Bronzo***. Un anello con pezzo di catena. Varii frammenti di vasi. ***Osso***. Un piccolo pezzo quadrato, con disegni neri sulle due facce, forse tessere. Quattro pezzi cilindrici forati.

6-31 *Ottobre* — Due lavori di scavamento solamente esistono. Uno alla casa della Fontana a destra la strada della Fortuna, e l'altro nella strada detta del Tempio d'Augusto dopo il vico storto. Oggetti antichi non se ne sono rinvenuti.

3-6 ***Novembre*** — Il nominato travaglio, per ordine superiore, è passato ad approntare in questo giorno delle stanze a destra ed a sinistra la strada, che dal Panteon mena alle pubbliche mura, ossia al così detto quadrivio.

7-29 ***Novembre*** — Un nuovo travaglio si è aperto in questi giorni, per scoprire il pavimento della strada che trovasi fra il Tempio di Venere e la Basilica.

1-9 ***Decembre*** — Il travaglio continua sempre nell'approntare delle stanze a destra ed a sinistra la strada, che dal Pan-

teon mena al così detto Quadrivio, e nelle abitazioni che restano di fronte al principale ingresso della casa, ove vedesi la piccola Fontana di musaici. Niente di nuovo vi è occorso riguardo ad antichi oggetti.

10 *Decembre* — Verso le ore 11 $^1/_2$ a. m. ha onorato questo Real sito S. M. l'Imperatore di Russia, il Re N. S. e nobile seguito, essendo entrati per la porta de' Teatri accompagnati dall'Eccmo Ministro dell'Interno, dall'Architetto locale, da'Soprastanti, e porzione de'custodi. Quindi si è eseguito uno scavo nelle stanze della prima casa, a destra la strada del Tempio d'Augusto dopo il vico storto, ed in una bottega nella stessa tirata della casa. In ambo i siti si è rinvenuto. *Bronzo*. Una grande tortiera. Altre sei di varie dimensioni. Una bellissima stadera con disco inferiore, sue catene, e regolo rappresentante un giovine eroe. Due conche circolari con loro manici. Una secchia. N. 17 monete di vario modulo. Un oleario. Una grande cassarola col suo manico. Due campanelle. Un lucchetto. Uno specchio circolare privo del manico, e con tratti d' inargentatura. Un piccolo idoletto rappresentante un Ercole. Un piccolo tripode con sostegni laterali, da cui pendevano le lucerne. *Vetro*. Un dici lacrimatoi diversi. Due tazzoline. Una bottiglia quadrata ad un manico. Un vasettino rotto alquanto nel labbro. Una bottiglia col collo stretto di forma circolare, e guarnita di bronzo. *Terracotta*. Sei lucerne. Un pignattino. Un piccolo piatto. Un piccolissimo orciuolo. Un vasetto bislungo. Quattro fra teste e maschere per antefisse di tetti. *Marmo*. Una statuetta d' un puttino. Una testolina di vecchio barbuto. Un mortaio col suo pistello. Un peso di nero. Varii frammenti di vasi di bronzo. Le LL. MM. ne son partite verso le 3 p. m.

N. B. Che i suindicati oggetti sono stati all'istante trasportati in Napoli, scortati dal Soprastante Imparato e da due custodi, e sono stati consegnati a S. M. I. dall'Eccmo Ministro degli Affari interni per disposizione di S. M. il Re N. S., accompagnati nel Regio Palazzo dal sig. Architetto locale D. Carlo Bonucci, e dall'indicato Soprastante.

15-29 *Decembre* — Si è travagliato in questo Real sito nell'abitazione, che resta a destra la strada che passa tra la Basilica ed il Tempio di Venere, e proprio quella laterale al detto Tempio, senza esservi occorsa cosa alcuna.

1846

2-17 *Gennaio* — Il travaglio composto da 28 uomini ed 8 carri è stato così diviso, cioè 15 operai nel disterro dell'abitazione superiore al gran salone laterale al Tempio di Giove, e 12 operai nell'abitazione a destra il vicoletto tortuoso, ove si è palesato un giardino, e nella parete a destra si vede una caccia di cinghiali, leoni, ed altri animali quasi simile alla casa detta della Caccia, oltre a varii ornamenti dipinti di fiori, frutta, vasi ed altro; e nella stanzina a sinistra, nel muro a destra un quadretto, che rappresenta la fucina di Vulcano in atto di fare i fulmini a Giove, ed in quello a sinistra un Centauro, che porta sul dorso una Venere, ed il Centauro porta nelle mani uno scudo emblema di Marte.

1 *Febbraio* — Nel secondo locale si è raccolto. ***Bronzo.*** Un vaso, ossia pignatta in frammenti, e priva di manici. Un frammento di conca, con due manici distaccati. Una caldarina priva di manici, e frammentata nell'orificio. Una cassarola rotta nel fondo, e con porzione di manico mancante. Tre diverse scibbe di porta. Quattro piedi di lettisternio. Altri tre pezzi per la parte superiore, uno dei quali in frammenti. Quattro pezzi di guernizione di briglia da cavallo. Un manico di patera. Una fibula. Un lucchetto. Un manico di conca. ***Terracotta.*** Due piccoli abbeveratoi d'uccelli, uno dei quali rotto. ***Ferro.*** Una serratura. ***Piombo.*** Un pezzo per stillicidio di acque.

3 *Febbraio* — Il travaglio è attaccato in due punti, cioè nel disterrare la casa che resta alle spalle di quella dei Scienziati, e nello scoprimento della strada che passa tra il Tempio di Venere e la Basilica, ove si è palesata un' altra colonna oltre alle due scoperte, e nei staffi a dritta delle botteghe leggesi di nero:

CN · HELVIVM SABINVM
AED · D · R · P · O · V · F

ALBVCIVM · AED(*mon.*)
SABINVM · D · I · D
D · R · P · O · V · F · FVRIVS

Nel secondo locale nel muro a destra

POMPEIVM · D · R · P
INVENTIVM ROGAT
CASELLIVM AED(*mon.*)

26 *Febbraio* — Si travaglia come si è detto. Nel muro a destra del secondo locale, leggesi di rosso:

SVILIMEA CISSONIO FRATRABILITER SAL
P·P·P·A·V·C·F
M·E·S·Q·N
S V I L I M E A·F A C
O·V·F·SVILIMEA ROG CAIO

1 *Marzo* — In due punti si travaglia, cioè nell'abitazione alle spalle di quella della piccola fontana, e nel disterro della strada che passa tra il Tempio di Venere e la Basilica.

20 *Marzo* — In questo giorno hanno onorato questo Real sito S. M. I. l'Imperatore delle Russie, in compagnia del Re N.S., ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in sei stanze in giro il cortile della nominata abitazione, che resta alle spalle dell' altra, ove vedesi la piccola fontana, ove si sono raccolti. *Bronzo.* Due grandi langelle, ognuna a due manici dissaldati. Sei vasetti, quattro dei quali ad un manico, uno a due manici, ed altro privo di manici, varj rotti. Un oleario privo di manici e rotto nel fondo, contenente al di dentro un rampino di ferro. Due pignatte piccole rotte. Un nasiterno ad un manico distaccato. Una grande pignatta rotta. Una marmitta priva di manico. Un vaso di figura ovale rotto. Una conca circolare a due manici distaccati. Una cassarola ad un manico distaccato. Altra piccola rotta, e con porzione di manico mancante. Una scatola priva di coperchio. Un calamaio. Sei forme diverse di pasticceria. Altre due a forma di conchiglie. Due manici di vasi. Un astuccio rotto. Un tasto cirusico. Una piccola Sfinge. Una lucerna. Un ago da sacco. Due scudi di mascatura. Tre lucchetti. Una strigile. Due borchie. Due scibbe. Una grande tortiera. Un candelabro con sua coppa distaccata e privo di basi. *Vetro.* Un vasetto blù con bocca larga. Due bocce quadrate senza manici. Una bottiglia a palla senza manici. Due bottiglie fuse dal fuoco. *Terracotta.* Cinque lucerne ad un sol lume. Tre tazzoline circolari con vernice rossa. Un vasetto bucato al di sotto, forse lambicco. Un bicchiere rotto. Due piatti con vernice rossa. *Marmo.* Un mortaio col pistello. *Ferro.* Una accetta. Una martellina.

23-24 *Marzo* — Nel ricercarsi le nominate stanze, disterrate in presenza degli anzidetti augusti personaggi, si è raccolto. *Bronzo.* Due grandi billici di porta privi di piastre.

Una scibbe. Una borchia. Un piccolo scudo di serratura circolare. Una testa di chiodo circolare. *Vetro.* Cinque boccettine fuse dal fuoco. Due boccette a palla rotte nel collo. Varj frammenti di bocce fuse dal fuoco. *Terracotta.* Un' anforetta ad un manico. Una lucerna. Cinque diversi vasetti. Un oleario ad un manico. *Osso.* Un pezzo cilindrico forato. Un verticchio. *Pastiglia.* N. 18 coralli. *Piombo.* Un piccolo peso col manico di bronzo. Due conchiglie in quattro pezzi. Una tofa.

1-28 *Aprile* — Si è eseguito il dì 28 uno scavo in presenza del Conte Panin, nelle stanze della casa e nell'atrio in seguito della casa detta dell'Imperatrice, ove si sono raccolti. *Bronzo.* N. 26 monete di modulo mezzano, altre due piccole di argento con bellissimo vasetto bislungo a due manici distaccati. Una piccola cassarola rotta nel fondo, e col suo manico. Una secchia in frammenti, e con porzione di manico di ferro ossidato. Due oliarj acciaccati. Due cassarole rotte. Una calderina in frammenti. Una forma di pasticceria in frammenti. Una grande caldaia frammentata. L' orificio di una conca. Una marmitta priva del fondo. Una pignatta acciaccata. Un grande billico con sua piastra. Altra piastra di simile billico. Una base di conca. Una tiella da friggere in frammenti. Quattro frammenti di specchio. Cinque pezzi di fasce. Un' asta con due coppe di bilancia. Un piccolo manico di vaso. Quattro pezzi di fasce attaccate insieme. Una forma di pasticceria priva del fondo. Un oleareo schiacciato. Un manico di conca. Due campanelle. Otto scudi di mascatura. Sedici diverse scibbe. Quattro lucchetti. Una molletta. Due piedi di grifo. Tre basette. Tre borchie. Quattordici anelletti per guernizione. Sei pezzi di catene con un anello. Tre aste. Due manici, uno di vaso altro di mobile. Quattro mappe di serratura. Due fibule. Due piccoli billici privi di piastre. Sei teste di chiodi. *Vetro.* Un piccolo coppino col manico rotto. Due caraffinette rotte. Quattro coralli. *Terracotta.* Sedici piccolissimi pignattini. Tre lucerne. Una tazzolina col suo coperchio. Un piccolo pignattino con impressione di una testa. *Ferro.* Una lucerna ossidata. Una zappa. Un tripode. Un martello. Due accette. *Osso.* Quattro pezzi cilindrici forati. Porzione di fuso. Due conchiglie. Nell'atrio. *Ferro.* Un gran focone impiombato nel piano.

12 *Maggio* — In questo giorno si è eseguito uno scavo in presenza di S. E. il Marchese Vallehermosa Grande di Spa-

gna, che ha avuto luogo in una bottega a destra della strada del quadrivio, ove si sono raccolti. *Bronzo.* Undici monete di modulo mezzano, tra'quali una di modulo grande. Una piccola stadera, con quattro uncinetti, due dei quali sciolti. Una strigile. Una serratura col suo lucchetto e chiave di ferro. Altro lucchetto. Un manico di mobile. Una pinzetta. Una mappa di serratura. Due anelli per guernizione. Due chiodi. Una borchia col suo anello. Un vasettino schiacciato. Una basetta. Una piccola forma di pasticceria a piccole pieghe. *Vetro.* Tre piccole caraffinette. Una tazzolina circolare. Tre coralli. Due bottoni. *Terracotta.* Una lucerna. Quattro pignattini circolari senza manici. Un frammento di tazza con ornati. *Osso.* Tre pezzi per guernizione di lettisternio. *Marmo.* Un piccolo peso di nero. Della cenere forse di piombo.

14 *Maggio* — In presenza di S. E. il sig. D. Michelino Santangelo si è eseguito uno scavo, in una bottega a destra della medesima strada, ove si è raccolto. *Oro.* Due monete. *Argento.* Cinquantasette picciole monete, tra le quali 13 attaccate ad una chiave di ferro. *Bronzo.* Sette monete. E nel vicoletto precedente. Una pignatta col suo coperchio di piombo.

20 *Maggio* — In detto sito. *Bronzo.* Due monete di modulo mezzano. Altra piccolissima. Una basetta di piede di candelabro. Un pezzo per guernizione a forma di croce. *Ferro.* Un' accetta.

3 *Giugno* — Nello staffio a destra di detta strada, ed in seguito di quello che sembra un aquedotto, leggesi di rosso:

C · AVLVM · RVFVM · II VIR

Ed in quello a sinistra anche di rosso PAQVIVM.

12 *Giugno* — Lungo la strada del quadrivio, e dalla sommità delle terre, si sono raccolti. *Bronzo.* La parte superiore di una cassarola, e con porzione di manico. Una moneta di modulo mezzano. Una mappa di serratura. Un lucchetto. Una strigile in due pezzi. Una forma di pasticceria rotta in un lato. *Vetro.* Un corallo. *Terracotta.* Una tazza circolare con vernice rossa.

15 *Giugno* — Sul lato sinistro di detta strada si sono palesati due archi, uno di fronte e l' altro con la parte superiore mancante, dentro dei quali vedesi un forno pubblico, sopra dei quali leggesi di rosso.

CN · HELVIVM SABINV...	PAQVIVM RVFVM O...
AED · V · B · D · R · P · O · V · F	VIRIVM SEVERVM AED

16 *Giugno* — Dalla sommità delle terre si è raccolto. *Bronzo*. Tre monete di modulo mezzano. Altra piccola. Un pezzo di asta forse di bilancia. *Ferro*. Un pezzo di catena a maglia. *Terracotta*. Una tazzolina circolare con tinta rossa, rotta nel labbro.

17 *Giugno* — Si è palesata una delle solite fontane di pietrarsa di fronte al forno, e nella parete leggesi di rosso.

.....M VATIAM · II · VIR D · R · P	A · SVETTIVM · CERTVM
L · ALBVCIVM · AED	CLODIVS · NYMPHODOTVS · CVPIDISSIMVS · ROG

6 *Luglio* — Nello stesso sito si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. *Ferro*. Una così detta pianozza da falegname.

13 *Luglio* — Nello stesso sito. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Un ago da sacco. *Marmo*. Una piccolissima testolina di rosso antico, forse di Bacco.

30 *Luglio* — In una delle stanze a sinistra la strada del quadrivio veggonsi due quadretti, in quello a dritta si vedono due figure, una di esse nell'atto di sonare una doppia tibia, ed altra che la sostiene dalla parte di dietro; ed in quello a sinistra altre due figure, che non si puole conoscere il soggetto, perchè mancante la parte superiore.

4 *Agosto* — S. M. (D. G.) con la sua Reale Famiglia ha onorato questo Reale stabilimento alle ore 4 della notte, e n'è partito alle ore due dopo mezza notte.

13 *Agosto* — Dall'altezza delle terre si è raccolto in tal sito. *Bronzo*. Una patera in pessimo stato, e senza manico.

15 *Agosto* — In detto giorno si è inviato al sig. Bonucci un pressante rapporto, del furto tentato in una delle nominate stanze la notte dei 14 detto.

28 *Agosto* — Dall'alto delle terre nel detto sito si è raccolto. *Ferro*. Una zappa ossidata, una martellina. Due così dette piccole piane da falegname. Una incudine. Un cerchio.

11 *Settembre* — Nello stesso modo descritto di sopra si è travagliato. Nella quinta stanza a sinistra di detto locale, ed all'altezza da sopra il piano circa pal. 10, si è palesato uno scheletro, accosto del quale non si è altro raccolto, che una moneta di modulo mezzano tutta corrosa.

15 *Settembre* — Si è travagliato come nel giorno di ieri, e nello stesso locale. Verso le 10 a. m. ha onorato questo Reale stabilimento S. A. R. il Conte d'Aquila e sua consorte, non che suo nobile seguito, ed in sua presenza si è eseguito uno scavo nella 16ª e 17ª bottega a sinistra della strada detta del quadrivio, in dove sonosi raccolti li seguenti antichi oggetti. *Bronzo.* Un bel busto di Sileno dell' altezza di $^5/_{12}$ di pal., per guernizione di un mobile. Un vasetto col suo manico distaccato, dell' altezza di $^3/_4$ di pal. circa. Un suggello con una iscrizione **PHOSPHOR** della lunghezza di $^1/_4$ di pal., e della larghezza di mezz'oncia di pal. Un'astuccio da cerusico lungo $^7/_{12}$ di pal. circa. Un vasetto con bocca larga e suo manico, per misura di olio. Uno scudo di serratura quadrato colla sua mappa. Una basetta quadrata forse di candelabro. Una coppa di candelabro. Una specie di braccialetto a guisa di serpe. Un pezzo di guernizione di lettisternio. Un ago da sacco. Due chiodi. Un coppino. Un pignatino in frammenti. Un lucchetto. Altro scudo di mascatura. Due mollette. Un piccolo vasettino col suo coperchio. Una basetta circolare. Quattro piccoli rami terminati d' altrettanti piccoli pomi di granati. Questi sono vuoti al di dentro, e servivano forse per lumi. Una moneta di modulo mezzano. Varii frammenti. *Vetro.* Due guantierine di color verde quadrilunghe. N. 22 caraffinette a palla, varie di esse rotte. Un lacrimatoio rotto nel collo. Un frammento di bicchiere scanalato. Un frammento d' una gran tazza scanalata. Due colli di bocce quadrate. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume. *Ferro.* Un ammasso con varii chiodi di bronzo. Due serrature. Un' accetta. Altra più grande. Una martellina. Una specie di pugnale. Due pezzi di falcette. Un coltello da sacrifizio. Alcuni pezzi di zolfo. *Piombo.* Un peso col suo manico. Una piccola conchiglia detta volgarmente tofa.

16 *Settembre* — Nel continuarsi il disterro d'una porzione della 16ª bottega, che non si finì di scavare nel giorno di ieri, si è rinvenuto. *Bronzo.* Una forma di pasticceria ovale. Quattro monete mezzane. *Vetro.* Tre bottiglie quadrate col loro manico. Altre due più piccole anche quadrate e col manico. Altra pure quadrata senza manico con bocca larga. Due differenti caraffinette mancanti del collo.

17 *Settembre*—Dopo un'ora che si è principiato lo scavo, e proprio alle ore 12 italiane, nella 5ª bottega a sinistra la strada del quadrivio, all'altezza di circa pal. 11 distanti dal

suolo, si sono palesati li seguenti oggetti antichi accosto di uno scheletro. *Oro*. Due braccialetti a forma di serpe attortigliato. N. 47 monete con un pezzo di borsa. *Argento*. N. 193 piccole monete, fra le quali due corrose.

18 *Settembre*-12 *Ottobre* — Si è travagliato nella strada del quadrivio, dove niente si è trovato.

13 *Ottobre* — I lavori di scavamento progrediscono come nel giorno di ieri. Alle ore 13 italiane si è posto mano. Dalla sommità delle terre verso le ore 15 italiane, all' altezza di circa pal. 12 si sono raccolti li quì notati pochi oggetti. *Bronzo*. Tre monete di modulo mezzano, una di esse corrosa. Altra piccolissima, in una formano quattro monete. *Terracotta*. Una lucerna col manico rotto per metà. *Pastiglia*. Un corallo.

20 *Ottobre* — Come si è detto di sopra si è travagliato con la stessa gente e carri. All' altezza di pal. 10 dal piano in tal sito, si è raccolto. *Bronzo*. Una campanella col suo battente di ferro ossidato, e tutt' acciaccata, e molti piccioli frammenti di marmi, tra' quali ritrovansi due piccole teste di grifi, altra di bue, ed altra di asino.

5 *Novembre* — Il travaglio continua nel modo descritto di sopra. Avendo le piogge dirotte solcate le terre della scarpa rimasta a sinistra la strada del quadrivio, e di là essendo cadute nelle stanze sottoposte, ne aveano solcato il terreno preparato per qualche ricerca. In vista di ciò l' Architetto Direttore funzionante, a norma dell'articolo 70 del Reale Regolamento, ha fatto in sua e nostra presenza ricercare dette stanze sino al pavimento, ove sotto uno strato di lapillo raccolti si sono li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una patera col suo manico. Un coppino col suo manico. Una grande coppa di un bocale priva di manico, e col suo becco. Una piastra di candelabro. Due monete di modulo mezzano. Due piccoli scudi di serratura. Due teste di chiodi. Un piccolo anelletto. Varie centrelle. *Vetro*. Una boccia a palla col collo lungo. Altra più piccola. Un lacrimatoio. Un pezzo di lastra. N. 20 coralli. *Terracotta*. Una piccolissima lucerna ad un sol lume. Una piccolissima tazzolina circolare col suo piede. Altre due più grandi senza piede. Altre due con vernice rossa rotte nell'orificio. *Osso*. Due fusi, uno di essi col verticchio. Un pezzo cilindrico forato. *Ferro*. Un billico privo di piastra. Due roncilli per metà. Un ammasso ossidato.

18 *Novembre* — Sempre nello stesso modo, nello stesso

sito, con la medesima gente e carri si seguita a travagliare, ove all'altezza di circa pal. 9 dal piano, si è raccolto. *Bronzo*. Una coppa di vaso, rotta nel fondo e senza manici. *Vetro*. Una caraffinetta bislunga. *Terracotta*. Una grande lucerna ad un sol lume, con bassorilievo di un mezzo busto di Giove, con un'aquila in seno. Altra più piccola ad un sol lume. Un piccolo pignatino bislungo privo di manico.

20 *Novembre* — Sempre nello stesso sito si seguita a travagliare. All'altezza di circa pal. 8 dal piano in tal sito, ed alle ore 10 a. m. si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Un piccolo candelabro a tronco d'albero dell'altezza pal. 1 $^{1}/_{4}$ con la sua coppa distaccata. Una moneta di modulo mezzano tutta corrosa. Un piccolo anelletto. *Terracotta*. Un piccolissimo pignatino rotto nel manico. Una piccola tazza di gesso.

22 *Novembre*-29 *Decembre* — Il travaglio continua come nei giorni precedenti senza novità.

30 *Decembre* — Nello stesso modo descritto di sopra si è travagliato. Alla sommità della terra, ed all'altezza dal piano di pal. 7 si sono raccolte. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano, ed altra di modulo piccolo, tutte e tre corrose.

1847

8 *Gennaio* — Gli operai descritti di sopra hanno lavorato nello stesso locale descritto. Verso le ore 10 a. m. essendosi recato il sig. Arch. Direttore funzion. ad ispezionare questi Reali scavi, da noi quì sottoscritti gli si è fatto conoscere, che nell'ottava bottega a sinistra la strada del quadrivio che mena a'Teatri, le ultime dirotte piogge aveano dato fuori delle terre alcune ossa umane; per la qual cosa il nominato sig. Architetto in nostra unione, nonchè del Comandante del distaccamento, molti Veterani, e varii custodi ha fatto disterrare e ricercare la detta bottega, per non lasciare quelle ossa esposte a qualche inconveniente. Nulla vi si è rinvenuto.

9 *Gennaio* — Questa mattina secondo gli ordini ricevuti dal sig. Architetto Direttore funzionante, di far ricercare con più diligenza le terre smosse nel giorno di ieri, così in nostra presenza, del sig. Cirillo, e del Comandante il distaccamento e suoi subordinati, si è fatto eseguire tale ope-

razione, e si è rinvenuto verso le ore 2 p. m., nell'angolo a destra della nominata ottava bottega a sinistra del quadrivio che mena a'Teatri. *Oro*. Dodici monete imperiali. Tre paia di orecchini, due de'quali a spicco d'aglio, e l'altro di nuova forma circolare ornato di pastiglie, due delle quali veggonsi sciolte. Una collanetta composta di semplici piccole aste d'oro, due perle, ed otto pietre di color verde, alle due estremità veggonsi aderenti alcune monete coverte di verderame, che sembrano essere di argento. Tre anelletti, due di essi con pietre, su di una delle quali vedesi una Vittoria incisa. Uno scarabeo in corniola. Due piccoli ammassi di monete di argento, ed una di oro ricoperta parimenti di verderame. Due altri gruppetti di monete di bronzo. *Argento*. Quattordici monete, delle quali una per metà, e le altre assai consunte. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Una lucerna ricoperta di terra. Varii frammenti di braccialetti di argento, da'cui sono visibili quattro teste di serpenti, due più piccoli e due più grandi. Due frammenti di borsa. *Ferro*. Due chiavi ossidate.

11 *Gennaio* — Si è principiato il travaglio alle ore 14 italiane, e proprio nel crivellare le terre della bottega ove si eseguirono gli scavi nel giorno 9, ed in nostra presenza, del sig. Cirillo, del Comandante del distaccamento e suoi individui di guardia, vi si sono raccolti i seguenti oggetti verso le ore 9, cioè. *Oro*. Otto monete imperiali. Due piccolissimi anelli. *Argento*. Due piccole monete, che non si possono discernere.

12 *Gennaio* — Si seguita come prima il disterro della strada, che passa tra il Tempio di Venere e la Basilica, senz'altra novità, che in tal sito si sono raccolti all'altezza di pal. 9 dal piano. *Bronzo*. Due grandi billici di porta, con le corrispondenti piastre. Tre grappette. *Vetro*. Una caraffinetta rotta nel labbro. Una boccia a palla col collo lungo.

25 *Gennaio*-2 *Marzo*—Si è lavorato come sopra senza novità.

3 *Marzo* — Si è lavorato come ne' giorni passati, con la stessa gente e carri. Verso le 10 a. m. si è eseguito uno scavo in presenza di S. A. R. il Principe di Svezia, assistito dal sig. Architetto Direttore funzionante e da noi sottoscritti Soprastanti, nella undecima bottega a sinistra la strada del quadrivio, e si è rinvenuto. Un cammeo rappresentante una testa di donna, di lavoro ordinario, ed in pietra orientale; ed

(*) principe svedese Oscar Fredrik, futuro re Oscar II, dal 1872 al 1907. T. Kleberg Svenskar i Pompeji 1949, pp. 94-95

esso cammeo ha tre colori, cioè i capelli ed il principio della veste sopra il braccio color castagno, il volto ed il collo color bianco, ed il fondo o campo color bianco sporco. Alle 12 se n'è partita la prelodata A. S. R. Nel mettersi mano a ricercare tutte le terre, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un billico con sua piastra, ed altra piastra di billico, ambi di portone. *Vetro.* Una caraffinetta. E più. *Bronzo.* Una piccolissima moneta. Altra di modulo mezzano. Un oleario acciaccato e rotto. Una chiave. Tre pomi di lettisternio. Due mezze scibbe. Due fasce per guarnizione. *Terracotta.* Una tazzolina.

12 *Marzo* — Nello stesso luogo de'giorni precedenti, colla stessa gente, e co'medesimi carri si è dato principio al travaglio alle ore 12 italiane, e si è sospeso alle ore 23. Si sono rinvenuti nel lapillo straripato, ed all' altezza di circa 8 palmi dal suolo li seguenti oggetti. *Argento.* Una moneta di modulo piccolissimo. *Bronzo.* Altra moneta di modulo piccolo, ambedue corrose.

15 *Marzo* — Il travaglio continua sempre nel più volte indicato locale, cioè nella stradetta che passa tra la Basillica ed il Tempio di Venere, e mena al casino di Minervini. Alle ore 10 il sig. Cobden e compagnia, che avevano ricevuto il permesso di assistere ad uno scavamento, da eseguirsi in loro presenza, dopo di aver veduto l'Anfiteatro ed altri edifizj, si sono portati nella strada, che passa tra la Basillica ed il Tempio di Venere, e mena alla casa di Minervini. Nella 4ª e 5ª bottega sul lato dritto di questa via, si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo.* Una pinsetta lunga $1/2$ pal. di buona conservazione. Un tasto da cirusico a forma di ago in due pezzi. Cinque frammenti di fasce per guarnizione. Altro tasto da cerusico lungo 7 once e 2 centesimi di buona conservazione. Una mezza scibba grande, a cui è immesso un chiodo. Due chiodi. Piccolo ornato di mobile. Tre monete. Una di Claudio di grande modulo. Una di Vespasiano di mezzana grandezza. E la terza affatto sconservata. Un manico di porta. Altro frammento di scibba. *Vetro.* Due unguentarj, uno di essi mancante della parte superiore. *Terracotta.* Una lucerna a due lumi, uno dei quali rotto nel manico. Altra con rappresentazione oscena, ed in frammenti. Due vasetti bislunghi. Quattro coppe di diversa grandezza con vernice rossa. Un pignatino rotto nel labbro. Altro a due manici rotto nel labbro. *Osso.* Un manico di conocchia.

Tredici piccoli frammenti di piccole aste. Una parte di fuso. Due verticchi. Nove pezzi cilindrici forati di diversa grandezza. Osso di animale. Cinque conchiglie. *Ferro*. Una mascatura. Una lama di coltello ossidata.

16 *Marzo* — Come di sopra si è travagliato con la stessa gente e carri. Nel ricercarsi le terre delle nominate botteghe, si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Un ago da sacco. Un anelletto per guarnizione. Un piccolo pezzo a forma di cassa di serratura, con due piccoli buchi circolari in una faccia, forse odorino. Una moneta di modulo grande. Un lucchetto per metà. *Osso*. Un astuccio mancante della parte superiore. Due fusi mancanti della parte inferiore, ognuno di essi con verticchio. Altra parte di fuso. *Vetro*. Una piccola caraffinetta rotta. Altra piccolissima di color giallo, rotta nel collo. Un verticchio. Tre bottoni. *Terracotta*. Una tazza circolare. Quattro vasettini diversi. *Marmo*. Un mortaio col suo pistello. Un ovo. Alle 4 p. m. nello stesso sito. *Bronzo*. Due scibbe sciolte in quattro pezzi. Altra porzione di scibba con chiodo di ferro ossidato aderente. Due monete di modulo piccolo. Un manico di conca. Due mezze scibbe.

18 *Marzo* — Con la stessa gente e carri si è travagliato nella casa delle Sonatrici, ove si principiano a palesare nelle pareti del cortile delle bellissime dipinture. Alle 7 a. m. si sono raccolti. *Terracotta*. Un piccolo vasettino con buco nel centro, di color rosso, forse conserva di monete. Una tazzolina circolare di color rosso. Una piccola coppa. *Bronzo*. Un piccolo manico di vaso. Una mezza scibba. *Osso*. Un frammento di stecca. *Bronzo*. Una serratura col suo lucchetto. Una scibba per lo stante. *Vetro*. Una caraffinetta rotta.

23 *Marzo* — I lavori di cavamento progrediscono nel modo ieri indicato, con la stessa gente e carri. Alle ore 10 a. m. ha onorato questo Real sito S. E. il Ministro dell'Interno e suo seguito, ed in presenza del prelodato si è eseguito uno scavo nella casa delle Sonatrici, in dove si sono disterrate due stanze, una a destra e l'altra a sinistra dopo il protiro, e si sono raccolti li seguenti oggetti antichi. *Oro*. Un anello con un riccio marino rilevato al di sopra, ed una pietrina verde. *Bronzo*. Una piccola conca di forma circolare del diametro di circa $^9/_{10}$ di pal. Un passabrodo col suo manico, esso privo del fondo. Quattro scudi di serrature rotti in più parti. Cinque scibbe per lo stante di porta. Quattro lucchetti. Quattro billici di porta colle corrispondenti pia-

stre. Una bilancia in molti frammenti col suo romano e coppa. Un piede di candelabro. Un piccolo manico di vaso. Un piccolissimo ornamento di mobile. Dieci teste di chiodi. Cinque diversi anelli. Una basetta dì piede di candelabro. Una moneta di modulo mezzano. *Vetro*. Due vasi a forma d'oca, uno col manico distaccato, e l'altro rotto nella parte inferiore. Quattro caraffinette diverse, due delle quali rotte nel collo, ed un'altra piccolissima rotta pure nel collo. Due piccole tazze circolari colle corrispondenti basi, una di esse priva di un piede, e l'altra in frammenti. Un cucchiaio privo del suo manico. Una tazza circolare frammentata con fogliame in giro. Alcuni frammenti di un bicchiere. I frammenti di altra tazza di color blù. *Talco*. Una gran quantità di talco. *Terracotta*. Un salvamoneta in forma di parallelepipedo. Due pignatini diversi uno di essi col manico rotto. Una piccola tazzolina circolare con vernice rossa. Due più grandi rotte nel labbro, una di esse contenente dell' orzo carbonizzato. Una piccola basetta circolare. *Osso*. Un manico di coltello. Un corno rotto nella estremità. *Ferro*. Un' accetta. Due coltelli. Due roncigli.

24 *Marzo* — Si è posto mano ai lavori alle solite ore. Si sono ricercate le terre rimaste nello scavo di ieri, e si è raccolto. *Bronzo*. Una lanterna rotta in varie parti, munita delle corrispondenti catene non che della lumiera, con stoppino e fumajuolo. *Vetro*. Una grande boccia di forma cilindrica dell'altezza di circa un pal. col suo manico. Altra anche di forma cilindrica, di altezza pal. 1 $^1/_8$. *Marmo*. Una testa Bacchica di rosso antico, di altezza $^3/_5$ di pal. *Colore*. Tre piccoli pezzi di belletto.

29 *Marzo* — Alle ore 12 italiane con 12 operai e 4 carri si è dato principio allo scavamento nella così detta casa delle Suonatrici, ch'è a sinistra della strada, che dal quadrivio della Fortuna mena verso li Teatri. Alle ore 23 ha avuto luogo la sua sospensione. Gli oggetti rinvenuti sono stati li seguenti. *Marmo*. Una statuetta frammentata mancante della testa, della mano destra, e del piede destro. La medesima tiene sulla coscia sinistra forse una otre : la sua intera altezza compresovi la testa e la base, ch'è di figura circolare, è di circa pal. 3; come pure altri piccoli pezzi di lastre frammentate. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. *Vetro*. Un lacrimatoio. *Ferro*. Un martello. *Stucco*. Vari pezzi di cornicette dorate. *Osso*. Dieci pezzi cilindrici forati.

31 *Marzo* — Nello stesso luogo de'giorni precedenti, colla stessa gente e co'medesimi carri si è dato principio al disterro alle ore 12 italiane, e si è sospeso alle ore 23. Gli oggetti rinvenuti sono li seguenti. *Terracotta*. Una statuetta avvolta in un panno giallo dorato: la medesima che doveva forse servire per ornamento, è mancante della testa, delle mani e de'piedi: la sua attuale altezza è di tre decimi di palmo. *Stucco*. Alcuni frammenti di cornicette dorate.

1 *Aprile* — Si è principiato a travagliare alle ore 12 italiane colla stessa gente, e co'medesimi carri de'giorni antecedenti, alle ore 23 si è sospeso di lavorare, e gli oggetti rinvenuti sono li seguenti. *Terracotta*. Una statuetta in tutto simile a quella del giorno precedente. *Stucco*. Altri frammenti di cornicette, come quelle de'giorni precedenti.

2 *Aprile* — Si è travagliato siccome al solito, nel medesimo luogo, colla stessa gente e co' soliti carri. Il travaglio ha avuto principio alle ore 12 italiane, e si è sospeso alle ore 23 col rinvenirsi solamente frammenti di cornicette, in tutto simili a quelle de'giorni precedenti.

6 *Aprile* — Alle ore 10 italiane si è dato principio al lavoro nella nominata abitazione a sinistra la strada del quadrivio che mena a' Teatri, e che vien nominata la casa delle Sonatrici. Dall'alto delle terre in tal sito si è raccolto. *Bronzo*. Una mezza scibba di porta. Due monete di modulo mezzano. Un chiodo. *Osso*. Un pezzo lavorato per guarnizione. Un pezzo forse per pulire l'orecchio. *Terracotta*. Un piccolo vasettino forse unguentario. *Ferro*. Varj chiodi ossidati.

8 *Aprile* — Nello stesso sito, con la stessa gente e carri si è travagliato. Alle stesse ore si è dato principio e fine al lavoro. Alle 8 a. m. si è raccolto. *Terracotta*. Una lucerna rotta. Un manico di patera.

10 *Aprile* — Sempre nello stesso locale si è travagliato, con la stessa gente e carri. Alle stesse ore si è dato principio e fine al lavoro. Alle 11 a. m. dall' alto delle terre si è raccolto. *Marmo*. Un tronco di albero per sostegno di statuetta. *Stucco*. Varj pezzi di cornici indorate.

14 *Aprile* — Si continua a lavorare come si è praticato ne' giorni passati colla stessa gente e carri. Alle solite ore si è dato principio e fine ai lavori. Nell'ala dritta del tablino si sono raccolti. *Terracotta*. Alcuni frammenti di una piccola statua rappresentante un Cercopiteco bifronte, di patina ver-

de bronzino. *Bronzo.* Un ornamento di mobile con frammento di legno carbonizzato al di dentro. E più un canale di terracotta a testa di leone. Delle ossa umane carbonizzate, tra le quali la parte inferiore della bocca con pezzo di pane aderente.

15 *Aprile* — Si è lavorato come si è detto ne'passati giorni, e nella medesima casa indicata, in dove si è rinvenuto nel secondo cubicolo a destra dell'atrio all' altezza di 4 pal. incirca i seguenti oggetti, in presenza del sig. Architetto Direttore funzionante, che è venuto ad ispezionare questo Reale stabilimento. *Bronzo.* Un candelabro di altezza pal. 4, con tre basette e coppa dissaldata. Due billici di porta uno privo di piastra. Due pinsette ad una di esse si è attaccato un tasto da cirusico. Cinque tasti da cirusico. Due altri pezzi con piccoli rampini nell' estremità. Sei astucci di diversa grandezza, uno di essi con piccoli ferri al di dentro. Un piccolo fallo forse per scolo di acqua. Due scudi di mascatura di diversa grandezza, ad uno di essi vi è aderente un chiodo di ferro. Un calamaio. Altro pezzo che sembra un lucchetto con ferro ossidato. Un piccolissimo scudetto di mascatura appartenente a qualche cassettino. *Marmo.* Un piccolo pezzo quadrato di porfido.

20 *Aprile* — Alla stessa ora, e co'soliti operai e carri si è dato principio a lavorare, nello stesso luogo del giorno precedente. Esso ha avuto termine alle ore 23 col rinvenirsi li seguenti oggetti. *Argento.* Forse un fodero sconservato, di lunghezza cinque decimi di palmo. *Ferro.* Quattro chiodi di diverse lunghezze. *Stucco.* Vari frammenti di cornicette dorate, simili a quelle rinvenute ne'precedenti giorni. *Osso.* La parte superiore di un cranio umano.

22 *Aprile* — Alla solita ora, e co'medesimi operai e carri si è dato principio al lavoro. Ed alle ore 23 si è sospeso. Gli oggetti rinvenuti sono li seguenti. *Bronzo.* Cinque piccoli chiodi con teste larghe. Una scibba a meccione. Altra per metà, per lo stante. *Vetro.* Il fondo di una coppa.

23 *Aprile* — Nella stessa ora de'giorni precedenti, e co'medesimi lavoratori e carri si è dato principio allo sgombramento degli edifizi. Alle ore 23 si è sospeso di lavorare, e si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo.* Due billici, uno de'quali è munito della corrispondente basetta. Una scibba a meccione, ed un piccolo chiodo con testa larga. *Ferro.* Una grande grappa.

24 *Aprile* — Si è principiato lo scavamento alla stessa ora e co'medesimi lavoratori e carri de' giorni precedenti. La sua sospensione ha avuto luogo alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti sono li seguenti. *Marmo.* Un gruppo rappresentante un Pane ed un Fauno, che gli cava forse una spina dal piede: la base, su cui poggiano queste due figure è di un palmo e nove decimi. Un delfino al quale manca la coda, cavalcato da un Amorino, privo del braccio sinistro, poggiante su di un polipo: la sua intera altezza compresovi la base, la cui figura rappresenta un parallelepipedo, è di pal. 1 e tre decimi. Un'erma bicipite di un Bacco indiano e di un' Arianna: la sua altezza esclusane quella del pilastrino, sul quale è poggiata, è di quattro quinti di pal. Un lepre accosciato, che mangia dell'uva; lo stesso è privo delle orecchie: la lunghezza della sua base è di un palmo. *Bronzo.* Una scibba a meccione. Altra per metà per lo stante. Una fibietta. Due piccoli chiodi con testa larga.

26 *Aprile* — Il travaglio continua sempre nel disterro dell'abitazione detta delle Sonatrici, a sinistra la strada del quadrivio che mena ai Teatri. Dall' alto delle terre in tal sito, si sono raccolti li seguenti oggetti. *Bronzo.* Una piccola conca di forma ovale, con due piccoli manici distaccati. Un piccolo manico di mobile. *Marmo.* Un uccello aquatico, forse un ibi, in più pezzi. Un disco per intercolunnio, che da un lato ritrae il sacrificio d' un vitello, e dall' altro una figura virile barbuta, che offre una cesta ripiena innanzi ad un' ara, su cui è acceso il fuoco, il suo diametro è di pal. 1 $^{1}/_{5}$. *Terracotta.* Un pignatino ad un manico rotto nella pancia.

28 *Aprile* — Con la stessa gente e carri, e nello stesso locale si è travagliato. Sul lato sinistro del tablino di detta casa, si è raccolto. *Bronzo.* Una moneta di Claudio di modulo mezzano. *Marmo.* Una statuetta di altezza pal. 3 diunita alla base rappresentante Pane giovine, che ha una mano nella testa, e con l'altra sostiene il pedo, mancano le dita della mano destra e del piede sinistro.

29 *Aprile* — Come si è detto di sopra si è travagliato con la stessa gente e carri, ove si è raccolto in fondo del tablino. *Bronzo.* Due scibbe frammentate. Una mascatura col suo lucchetto. *Marmo.* Un'anitra di lunghezza pal. 1 $^{1}/_{2}$, e di altezza con la base pal. 1 priva di piedi. Un'erma bicipite rappresentante un Bacco indiano ed un'Arianna. Una cerva di

lunghezza pal. 1 $^{1}/_{2}$, e di altezza con la base $^{3}/_{5}$ di pal. priva delle corna.

30 *Aprile* — Nello stesso locale si è travagliato, con la stessa gente e carri, alle stesse ore si è dato principio e fine al lavoro. Dall'alto delle terre si è raccolto. *Bronzo.* Un'asta di bilancia. Una zeccola. Una testa di chiodo.

3 *Maggio* — Si è posto mano agli scavi alle ore 9 ed un quarto, lavorandosi nella casa delle Suonatrici. Nel lato sinistro del giardino di detta casa si è rinvenuto. *Marmo.* Una statuetta mancante d' una metà del braccio destro, di circa pal. 3 $^{1}/_{3}$ di altezza compresa la sua base, rappresentante un Termine che tiene nel braccio sinistro un cestino entro del quale vedesi un capretto, e al di sotto la madre che gli porta da mangiare qualche cosa. Essa vedesi alzata tenendo le zampe poggiate sulla parte inferiore di detta statuetta.

4 *Maggio* — Si continua a lavorare colla stessa gente e carri, ed alle solite ore si è dato principio e fine ai lavori. Nel giardino della suindicata casa si è raccolto. *Marmo.* Un torello. Un ibis.

12 *Maggio* — Si è dato principio al disterro alla stessa ora de'giorni precedenti, e co' medesimi operai e carri. Nello eseguirsi il disterro, secondo il solito, si sono rinvenuti alla presenza degli Accademici li seguenti oggetti. *Bronzo.* Una cazzaruola col suo manico, la medesima è rotta nel fondo. Una lucerna ad un sol lume, e col suo manico. Una grappa con ferro ossidato. Due billici di porta muniti delle loro piastre. Uno scudo di serratura. Tre pezzi per guarnizione di mobili. *Vetro.* Una boccetta a palla col suo manico. Una coppa rotta nella pancia. *Argilla.* Una tazza rotta in tre parti. *Osso.* Un pezzo per guarnizione. Nel piccolo giardino ch'è alle spalle del tablino, si è scoperta una fontana a musaico e conchiglie, nel cui mezzo evvi una statuetta in marmo rappresentante un Sileno, la sua altezza è di circa pal. 2 $^{5}/_{10}$. Allato alla fontana sopra due pilastrini vi sono due erme bicipiti.

17 *Maggio* — Si è posto mano agli scavi alle ore 9 ed un quarto, lavorandosi nella casa delle Sonatrici. Alle 2 p. m. ha onorato questi Reali scavi S. A. R. il Principe Ereditario di Baviera, desiderando osservare i pavimenti della casa delle Suonatrici, ove attualmente è rivolto il travaglio, e si sono puliti dal lapillo che li copriva i pavimenti dell'ala destra, e del triclinio. Li medesimi sono coperti di musaico bianco e nero, ed in essi si sono raccolti i seguenti oggetti.

Bronzo. Un piatto con alto bordo, del diametro di pal. 1. Una paletta col suo manico. Una piccola pinsetta. Un anello. Una sciba.

18 *Maggio* — Si è lavorato nella menzionata casa colla stessa gente e carri. Alle solite ore si è dato principio e fine ai lavori. Essendosi proseguito lo sgombramento del lapillo da' pavimenti di ieri palesati, si è rinvenuto nell' ala dritta. *Bronzo*. Una grande sciba. Nel triclinio contiguo si è rinvenuto marcito un mobile con cuscino superiormente (forse una lunga panca per sedere). La medesima era poggiata sopra otto piedi rivestiti di foglie di argento, ma molto sconservati. Appartenevano a questo mobile altre piccole fasce in forma di bracciali anche di argento. Nel suindicato triclinio si è rinvenuto. *Bronzo*. Tre billici di porta, uno di essi privo di piastra. Una testa circolare di chiodo. *Osso*. Un dado bruciato. *Terracotta*. Una tazzolina rotta.

19 *Maggio* — Si continua a lavorare come ne' giorni precedenti, colla stessa gente e carri. Alle solite ore si è dato principio e fine ai lavori. Nel braccio sinistro della piccola fontana della nota casa delle Sonatrici, all'altezza di circa pal. 7 si è rinvenuto. *Marmo*. Uno scudo per intercolunnio a forma di pelta lunata.

22 *Maggio* — Progrediscono i lavori di scavamento nel modo indicato ne' passati giorni, colla stessa gente e carri. Alle ore 9 italiane si è dato principio ai lavori. Verso le 4 p. m. ha onorato questi Reali scavi S. M. la Regina Cristina di Spagna con numeroso seguito. In sua presenza si è eseguito uno scavo nell' ala sinistra del tablino della nota casa delle Sonatrici, e nella stanza contigua che è al lato della scala. Si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una patera col suo manico distaccato, nel fondo della quale evvi la testa di Medusa con giro di argento, entrambi distaccati. Un piccolo Termine, ornamento di mobile. Due bilici di porta, uno de'quali privo di piastra. Tre scibe, due di esse piccolissime. *Ferro*. Una raschiatoia. *Marmo*. Un Amorino che cavalca un delfino poggiante su d'un polipo, simile all'altro descritto nel giorno 24 aprile p. s. *Terracotta*. Una statuetta di Pallade in due pezzi, mancante delle braccia e de'piedi, ed una piccola ara. Tre anforette ad un manico, due delle quali hanno dipinta in nero l'epigrafe LIQVAMEN, e la terza anche di nero TVSCOLA... | ...ON | OFFICINA SCAV. *Vetro*. Una piccola bottiglia a palla rotta nel collo. *Commestibili*

Molte oliva carbonizzate in un piatto di terra cotta, in frammenti, ed altre in un recipiente a forma di conca, pure di terracotta e rotta nel labbro.

25 *Maggio* — Alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri si è principiato lo sgomberamento. Esso si è sospeso alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti sono li seguenti. *Bronzo.* Una olla a due manici distaccati, alta 1 pal. Un bilico colla corrispondente piastrina. Una sciba per lo stante. Un doppio uncino. *Marmo.* Una testa virile della grandezza del vero con corti capelli, con mustacchi, con orecchie faunine, e colla bocca aperta, certamente per getto d'acqua. Due frammenti di scudo di forma quadrata per l'intercolunnio. *Terracotta.* Un salva-monete di forma rotonda, con dentro tre monete, una di Vespasiano gran bronzo, l'altra di Galba medio bronzo, e la terza di Domiziano anche di medio bronzo.

27 *Maggio* — Il disterro ha avuto principio alla stessa ora de'giorni precedenti, e co'medesimi operai e carri. Alle ore 23 si è sospeso, col rinvenirsi solo un lucerna in terracotta.

8 *Giugno* — Alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri si è dato cominciamento al disterro. La sua sospensione ha avuto luogo alle ore 23, col rinvenirsi li seguenti oggetti caduti dall'alto. *Bronzo.* Un lucchetto. Altro più piccolo. Forse una mappa di cassa. Un bilico mancante della piastrina. Una guarnizione di mobile. Una moneta di modulo piccolo. Una piastra di bilico colla sua impiombatura. Due chiodi, uno de'quali con testa larga. *Marmo.* Uno scudo per intercolunnio a forma di pelta lunata in tre frammenti.

9 *Giugno* — Si è principiato a lavorare alla solita ora, e co' medesimi operai e carri de' giorni precedenti. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro. Dietro la gran sala a destra del giardino, si è scoperto un piccolo tetto attaccato ancora al muro. Siccome è questo il primo esempio di così rara scoperta, si è fatto ristaurare in qualche parte, e sospendere lo scavo in quel luogo. L'Architetto Direttore funzionante ha visitato questi Reali scavi. Alla sua presenza nella solita casa delle Suonatrici, in vicinanza del giardino si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo.* Un'olla a due manici distaccati dell'altezza di 1 pal. Un modio alto circa 1 pal. largo pal. 1 $^{1}/_{10}$ con due manici distaccati. Un braccialetto avente nel di sopra una laminetta di argento, figurante la

testa del Sole radiata di faccia. Una briglia di cavallo. Un campanello. Sette ornamenti di cassa. Un vasetto di forma ovale dell' altezza di $^5/_{10}$ di pal. privo di manici, ed avente nella parte inferiore un anello dissaldato. Quattro frammenti forse di guarnizione di mobile. *Ferro*. Due mappe di serrature. Due staffe. Tre perni. *Marmo*. Un mortaio col suo pistello.

15 *Giugno* — Si è dato principio allo scavamento alle ore 9 ital. ed alle ore 23 si è sospeso. Gli operai sono stati gli stessi del giorno di ieri. Dalla sommità delle terre, ed all'altezza di circa palmi 8, è caduto fra lo strato di lapillo una lucerna di bronzo ad un lume priva di turacciolo, e con piccola porzione di catena.

5 *Luglio* — Con 11 operai e 4 carri si è dato principio a sgombrare de'materiali vulcanici la casa, che precede quella così detta delle Suonatrici. Il lavoro ha avuto principio alle ore 9 italiane, ed alle ore 23 si è sospeso. Verso le ore 14 si è rinvenuta all' altezza di circa 8 pal. una sciba per lo stante, di bronzo.

6 *Luglio* — Alla stessa ora, e co' medesimi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine al lavoro. Alle ore 19 $^1/_4$ si sono rinvenuti, all'altezza di circa 6 palmi dal suolo del tablino della casa menzionata nel giorno precedente, li seguenti oggetti. *Argento*. Una moneta di modulo piccolo. *Bronzo*. Due monete di modulo medio. Una patera col suo manico, la medesima è di diametro $^3/_5$ di pal. Uno unguentario di altezza circa $^5/_{10}$ di pal. Una sciba per lo stante. Un ago. Tre grappe. Tre chiodi. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume. Due frammenti di una tazza circolare con vernice rossa. Sopra di essi vedesi espressa una quadriga guidata da un' Amorino, superiormente alla quadriga leggesi BARCAE.

9 *Luglio* — Il lavoro ha avuto principio alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri degli altri giorni. Alle ore 10 si è rinvenuta, all' altezza di circa pal. 5 dal suolo del tablino della casa in parola. *Bronzo*. Una lucerna priva del manico e del turacciolo.

10 *Luglio* — Alla stessa ora, e co' soliti operai e carri si è dato cominciamento al disterro. Alle ore 23 si è sospeso. Alle ore 11 si è rinvenuta, ed all' altezza di circa palmi 4 e mezzo dal suolo del tablino, di cui si è fatta menzione nel giorno precedente. *Bronzo*. Una sciba a meccione.

12 *Luglio* — Con 11 operai e 4 carri si è lavorato nella casa che precede quella delle Suonatrici, oltre a 4 maestri muratori e 7 manipoli che sono stati addetti per le riparazioni degli antichi edifizii. Il lavoro ha avuto principio alle ore 9 italiane, e dato fine alle ore 23. A 14 ore in circa si sono rinvenuti li seguenti oggetti antichi, in una nicchietta a destra della menzionata casa, la quale è all'altezza di circa pal. 6 dal suolo di detto cortile. *Bronzo*. Cinque statuette, la prima rappresenta una figura muliebre velata che ha nella sinistra il cornucopia, e nella dritta la patera, forse l'Abbondanza: la sua altezza compresa la base è di circa $^{7}/_{10}$ di palmo. La seconda ritrae Ercole che ha nella sinistra la pelle del leone, e nella dritta la clava , una vitta gli cinge la chioma: la sua altezza compresa la base è di $^{5}/_{10}$ di palmo. La terza rappresenta Giove barbato e laureato, che colla dritta stringe il fulmine, ai piedi è l'aquila , e colla sinistra si appoggiava all' asta ora perduta ; l' altezza compresa la base è di $^{9}/_{10}$ di palmo. La quarta figura virile barbata e laureata, colla sinistra levata in alto e la dritta protesa con la patera, forse altro Giove; la sua altezza compresa la base è di circa $^{3}/_{10}$ di palmo. La quinta un' Iside o Fortuna che dir si voglia, la quale ha nella dritta il timone, nella sinistra il cornucopia, in testa la luna crescente ed il fior di loto; l'altezza compresa la base in due pezzi è di $^{9}/_{10}$ di pal. *Terracotta*. Un busto di fanciullo di alt. $^{3}/_{10}$ di pal.

20 *Luglio* — Co'soliti operai e carri, ed alla stessa ora del giorno precedente si è dato principio e fine al disterro. Verso le ore 13 si sono rinvenuti, all' altezza di circa 7 pal. al di sopra del suolo di una stanza, li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una borchia. *Terracotta*. Due lucerne ad un sol lume.

27 *Luglio* — Nel solito sito si è travagliato con la stessa gente e carri. All'altezza di circa pal 7 distante dal suolo si è raccolto. *Ferro*. Un candelabro in più pezzi col piede di bronzo, e colla punta a forma di capitello anche di bronzo, nonchè la sua coppa distaccata.

5 *Agosto* — Si è dato cominciamento al disterro alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri degli altri giorni. Alle ore 23 ha avuto luogo la sua sospensione. Verso le ore 22 all'altezza di circa 6 pal. al di sopra del suolo di un cubicolo, si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una chiave ben conservata. Tre frammenti di catenella. Una grappa. *Terracotta*. Una tazza circolare con vernice rossa in buono

stato di conservazione. Un frammento di una tazza contenente due teste d'ippogrifi a rilievo.

12 *Agosto* — Si seguita a lavorare come ne'giorni passati. In una stanza che fiancheggia la indicata casa delle Sonatrici all'alt. di circa pal. 7, ed alle ore 22 circa sonosi raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un peso, o romano di bilancia di forma oblonga, alto $^{3}/_{10}$ di pal. Due chiavi, una piccola e l'altra grande. Un piccolo peso di forma circolare. Un vasettino col manico e fondo dissaldato. Un anello ed altri due ornamenti di mobile, ad uno de'quali sono infissi due chiodi. Una coppa di candelabro. Un vasetto molto consunto. Uno specchio circolare del diametro di $^{4}/_{10}$ di pal. Una mappa di serratura. Tre scudi di mascatura. Un manico di mobile. Uno stoppino di lanterna. Tre piccoli chiodi tutti per ornamenti di mobile. *Vetro*. Una bottiglia a palla di altezza $^{1}/_{2}$ pal. circa. Altra bottiglia bislunga col collo corto ad un manico, di alt. $^{1}/_{2}$ pal. Una caraffinetta di alt. $^{3}/_{10}$ di pal. *Terracotta*. Due vasettini entrambi privi di manico. *Ferro*. Una chiave. Un bastone lungo pal. 2 e $^{6}/_{10}$, forse serratura di porta. *Pietra*. Un piccolo peso circolare del diametro di $^{2}/_{10}$ di pal. Un'ara alta $^{1}/_{2}$ palmo.

13 *Agosto* — Si è posto mano agli scavi alle ore 9, lavorandosi ne' compresi che fiancheggiano la casa delle Sonatrici, onde isolare le mura dall'urto delle terre. Alle ore 21 italiane si è rinvenuto all'alt. di circa pal. 6 in uno de'compresi di sopra indicati. *Bronzo*. Un cola-liquidi di forma circolare, del diametro di circa $^{9}/_{10}$ di pal. Un oleario di alt. $^{8}/_{10}$ di pal. privo di manico. Un imbuto in due pezzi, di cui la parte superiore di forma circolare è del diametro di circa $^{1}/_{2}$ pal. Una sciba. Un chiodo, ed altro pezzo rettangolare per ornamento di mobile. Un lucchetto. *Vetro*. Una piccolissima coppa circolare di $^{15}/_{20}$ di diametro. Una grossa carafinetta a palla rotta nel collo. *Terracotta*. Una statuetta di Venere anadiomene dell'alt. di $^{6}/_{10}$ di pal. compresa la base; presso la sua gamba sinistra evvi una piccola erma di Priapo. Altra statuetta dell'alt. $^{6}/_{10}$ di pal. rappresentante una figura muliebre avvolta nella sua veste. Altra statuetta simile alla precedente dell'alt. $^{1}/_{2}$ pal. Altra statuetta d'un Gladiatore combattente dell'alt. di circa $^{6}/_{10}$ di pal. Altra statuetta di una figura virile alta $^{6}/_{10}$ di pal. Un gruppo figurante due servi che trasportano una cassa, con dentro una figura dell'alt. $^{1}/_{2}$ pal. Un busto muliebre, forse di una imperatrice di

alt. $^1/_2$ pal. circa. Due anelli. Un pignatto ad un manico di alt. circa $^1/_2$ pal. Un tegame circolare del diametro $^8/_{10}$ di pal. Una lucerna a due lumi senza manico. Altra lucerna anche priva di manico, con sopra la figura di un cavallo. Altra simile lucerna. Una piccolissima langella ad un manico, rotta nel manico, di alt. circa $^3/_{10}$ di pal. Un coverchio di pignatto. Un frammento con due teste bacchiche. Altro frammento d'una figura muliebre. *Osso*. Una tessera circolare col numero VIII, del diametro di $^1/_{10}$ di pal. Due pezzettini a forma di mandorle. Un piccolo verticchio. Un cucchiarino privo di manico del diametro di $^6/_{20}$ di pal.

16 *Agosto* — Alle ore 9 italiane con 11 operai e 4 carri si è dato cominciamento al lavoro, che ha avuto luogo nella casa, che precede quella così detta delle Suonatrici, il protiro della quale riesce nel vico, ch'è limite della isola. Nel corso della giornata, all'altezza variata di 4 a 6 pal. si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una strigile di lunghezza pal. 1 circa. Una sciba a meccione. Una patera circolare rotta nel manico, di diametro $^6/_{10}$ di pal. Una cazzaruola del diametro di $^4/_{10}$ di pal. Un manico di vase. Una serratura col suo lucchetto. *Piombo*. Una lamina circolare del diametro di $^6/_{10}$ di pal. pel passaggio d'acqua. *Ferro*. Un chiodo. *Vetro*. Una boccia a palla a due manici rotta nella pancia, di alt. circa $^7/_{10}$ di pal. Una caraffinetta. Un pezzo circolare di colore blù del diametro di circa $^2/_{10}$ di palmo, avente nel mezzo una testa di Medusa in rilievo. Due doppii manici, uno de'quali rotto in due pezzi. *Terracotta*. Una lucerna priva del manico. Un coverchio di pignatta.

17 *Agosto* — Alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine al lavoro. Verso le ore 20 l' Architetto Direttore funzionante ha ordinato di sgomberarsi delle terre lo strettoio a destra del tablino della casa in parola, detto altrimenti fauce, onde aversi più facile comunicazione co'rimanenti membri della stessa casa. Ivi si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una lucerna col manico a testa di oca. Otto borchie di forme differenti. Una mascatura col suo lucchetto Quattro chiodi. Un lucchetto. Altro pezzo a coda di rondine. Due grandi bilici diunita alle corrispondenti piastre. *Ferro*. Forse una staffa di carro. *Terracotta*. Nove anelli.

18 *Agosto* — Lo sgomberamento degli edifizi ha avuto luogo alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri de'giorni

precedenti. Verso le ore 10 si è rinvenuta, all'altezza di circa 4 palmi dal suolo di un cubicolo, una caraffinetta di vetro.

20 *Agosto* — Il lavoro ha avuto cominciamento alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri degli altri giorni. Alle ore 23 si è sospeso, e gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. ***Vetro***. Una tazza in frammenti. ***Terracotta***. Il fondo di una coppa con vernice rossa, nel cui mezzo leggesi **FORTVN** (*retrogr.*)

21 *Agosto* — Co'soliti operai e carri si è dato principio e fine al disterro. Verso le ore 20 si è rinvenuta, all' altezza di circa 4 palmi al di sopra del suolo di una piccola stanza, una coppa in bronzo sconservata.

27 *Agosto* — Progrediscono i lavori di scavamento nel modo di ieri indicato. Alle ore solite si è dato principio e fine ai lavori. All' altezza di circa pal. 10 nel suindicato lavoro, ed alle ore 22 del giorno si sono raccolti i quì seguenti oggetti. ***Bronzo***. Una moneta di modulo mezzano. ***Terracotta***. Una lucerna a due lumi col manico rotto. ***Vetro***. Una caraffinetta rotta nel collo.

30 *Agosto* — Alle ore 9 italiane con 15 operai e 4 carri si è dato principio al disterro, che ha avuto luogo nella così nomata casa delle Suonatrici , ed alle ore 23 si è sospeso. Alle ore 22 Sua Maestà il Re N. S. e la Real Famiglia hanno onorato questi scavi di Loro augusta presenza. Avendo la prelodata M. S. ordinato, che si cavassero le stanze preparate antecedentemente per lo scavamento, gli oggetti rinvenuti sono stati li seguenti. ***Argento***. Una moneta di modulo piccolo. ***Bronzo***. Un candelabro alto pal. 5 colla parte superiore dissaldata. Una grande secchia col manico, che termina a teste d' oche, alta pal. 1 $^1/_2$ e larga nella bocca pal. 1. Una caldaia priva di manico, la cui bocca è larga circa 1 pal. Altra simile larga nella bocca circa $^9/_{10}$. Altra sconservata larga nella bocca $^7/_{10}$ di pal. Altra parimente sconservata, la bocca della quale è larga $^5/_{10}$ di pal. Altra col manico mediocremente conservata, di larghezza nella bocca $^3/_{10}$ di pal. Una conca co'manici, e colla base dissaldata, di diametro pal. 1 $^3/_{10}$. Altra sconservata con un solo manico, e dissaldato, di diametro pal. 1 $^1/_2$ circa. Due altre simili, una delle quali è ad un solo manico, che vedesi dissaldato diunita alla base, l'altra con ambedue i manici, e colla base dissaldata; il diametro di ciascuna di esse è di pal. 1 $^3/_{10}$.

Due pignatte, la prima alta pal. 1, la seconda alta pal. 1 $^{3}/_{10}$. Altra più piccola con coverchio, alta circa $^{4}/_{5}$ di palmo. Una caldaia a due manici con coverchio, alta pal. 2 fino alla estremità superiore del detto coverchio. Una pignatta cilindrica di diametro circa 1 pal., alta $^{1}/_{2}$ pal. Tre oleari co'manici dissaldati. Una cazzaruola col manico di diametro $^{1}/_{2}$ pal. Altra simile di diametro circa $^{4}/_{5}$ di pal. Un vase a due manici dissaldati, alto $^{4}/_{5}$ di pal. Tre perni forati alto ognuno $^{4}/_{5}$ di pal. Una caldaia col coverchio, e a due manici figurante ognuno due delfini, uno de'detti manici è dissaldato, l'altezza di detta caldaia è di pal. 1 $^{3}/_{5}$. Altra più piccola di diametro circa $^{7}/_{10}$ di pal., entrambe in un fornello di ferro. Una conca bislunga con coverchio, sul quale evvi un manico dissaldato: la medesima è di altezza circa $^{4}/_{5}$ di pal. compresovi la spessezza di uno de'due semicerchi, che gli servivan per base, quali veggonsi dissaldati. Altra simile mal sana, e con un solo manico, ch'è dissaldato; la medesima è lunga pal. 1 $^{3}/_{10}$. Due coppe di bilancia. Una sciba a meccione. Tre piccole tazze. Un vasettino. Altro con solfo nel di dentro. Uno specchio quadrato rotto in tré pezzi. Una testa di candelabro. Uno scudo di serratura di forma circolare, fornito di chiodi. Una borchia. N. 24 anelli, chiodi, ed altro. Quattro tasti chirurgici. Un ago da sacco per metà. Sessanta pezzi diversi per guarnizione di un carro. Ventitre monete di modulo diverso. Un lucchetto. Uno anello. *Vetro*. Una piccola boccia a palla. Quattro unguentari, uno de'quali rotto nel collo. *Terracotta*. Una tazza circolare con vernice rossa. Altre quattro di varie forme, due delle quali anche con vernice rossa. Un cassettino di forma singolare. Due coverchi di pignatta. *Pomice*. Un turacciolo d'anfora. *Piombo*. Un piatto di diametro pal. 1 circa. Un grande vaso cilindrico con bassorilievi all'intorno, di diametro pal. 1. *Ferro*. Quattro cerchioni di ruote di carro, tre de'quali frammentati. Una piccola piana di falegname. Due zappe. Un martello. Due ronche, ad una delle quali è attaccata una raschiatoia. Altra raschiatoia per metà. Un piccone. Due chiodi uncinati. Un lungo perno con grappa aderente. Otto piccoli cerchi, cinque de'quali con perni aderenti. *Osso*. Una tessera col numero VIII. Ventisei pezzetti circolari. Un piccolo ornamento circolare frammentato. Una piccola spatola, forse per pulire le orecchie. *Pasta vitrea*. Tre coralli. Un bottone. Un piccolissimo cercopiteco. *Pietra*. Un piccolo peso.

31 *Agosto* — Co' stessi operai e carri, ed alla stessa ora del giorno precedente si è dato principio e fine, sì a' lavori di cavamento, che a quelli di fabbrica. Nel ricercare le terre si sono rinvenuti nel corso della giornata li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una caldaia priva di manico del diametro di 1 pal. Altra più piccola di diametro circa $^1/_2$ pal. Una pignatta alta $^9/_{10}$ di pal. col manico di ferro ossidato. Una patera col manico dissaldato. Una piccolissima serratura colla corrispondente mappa. Una sciba a meccione. Altra per metà. Una guarnizione di mobile. Due monete di modulo mezzano. Altra di modulo piccolo. *Piombo*. Due piccoli frammenti. *Terracotta*. Un'olearo ad un manico. Una langella a due manici. Un vase a due manici con bocca larga. Una lucerna col manico rotto. Un peso. Quattro basette di vasi. Un frammento di un vase con alcune lettere tracciate di nero.

1 *Settembre* — Co' medesimi operai e carri si è dato cominciamento e termine a' lavori di scavamento e di fabbriche. Essendosi ricercate nuovamente le terre smosse nel giorno 30, si sono rinvenuti. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Una guarnizione di mobile.

6 *Settembre* — Con 14 operai e 4 carri si è dato principio a ricercare le ultime terre rimaste dietro lo scavo eseguito in presenza di S. M. il Re N. S. e della Real Famiglia. Gli oggetti rinvenuti nel corso della giornata, in presenza ancora del sig. Architetto Direttore funzionante sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una patera sconservata di diametro $^9/_{10}$ di pal., la medesima è priva di manico. Un manico di un coverchio. Un lucchetto. Un bilico mancante della piastra. Una moneta di modulo grande. Una piccola sciba a meccione. Una moneta corrosa di modulo mezzano. Altra di modulo piccolo. *Vetro*. Una bottiglia bislunga ad un sol manico e col collo corto, di altezza 1 pal. Altra boccetta a palla rotta nel collo e nella pancia, di altezza $^2/_5$ di pal. Una tazza circolare di color verde, di diametro circa $^7/_{10}$ di pal. *Terracotta*. Una tazza circolare di diametro $^2/_5$ di pal. Altra mancante di una porzione, di diametro $^7/_{10}$ di pal. Una lucerna ad un lume. Una pignatta alta $^9/_{10}$ di pal. Tre coverchiole. Un vasettino di altezza circa $^5/_{10}$ di pal. *Marmo*. Una basetta alta $^6/_{10}$ di pal.

10 *Settembre* — Proseguiscono i lavori di scavamento nel modo di ieri descritto. Alle solite ore si è dato principio e

fine ai lavori. Alle ore 21 italiane si è presentato il sig. Dottore Millingen con un permesso accordatogli da S. E. il Ministro degli Affari Interni, in data dei 13 luglio 1847, onde assistere ad uno scavo, il quale ha avuto effetto in una delle stanze della casa ch'è allegata a quella denominata delle Sonatrici. Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Marmo*. Il coverchio d'una piccola bocca di pozzo di diametro $^4/_5$ di palmo. *Terracotta*. Un peso. Un anello. *Ferro*. Una porzione di cancellata. Una mascatura a cassonetto di larghezza $^3/_5$ di palmo.

18 *Settembre* — Co'soliti operai e carri si è dato principio e fine a'lavori. Verso le ore 15 sono caduti dall' altezza di circa 9 pal. li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande. Altra di modulo mezzano. Altra di modulo piccolo.

21 *Settembre* — Si continua a travagliare nell'istesso sito, ed all' altezza di circa pal. 9 si è raccolto verso le ore 21 italiane. *Bronzo*. Quattro campanelli, tre de' quali sono attaccati; i loro battenti sono di ferro ossidato. Due monete di modulo mezzano. Una specie di maniglia quadrata. Un anelletto per guarnizione. *Terracotta*. Un vasettino bislungo.

24 *Settembre* — Si continua a travagliare come si è detto, ed all'altezza di circa pal. 10 alle ore 16 italiane si è raccolto. *Vetro*. Una bottiglia cilindrica ad un manico, con collo corto e ben conservata, dell'altezza di pal. 1 $^1/_{10}$ circa.

1 *Ottobre* — Si è dato principio e fine sì a' lavori di fabbrica, che allo sgombramento degli edifizi alla stessa ora de'giorni precedenti. Verso le ore 21 si sono rinvenuti, all'altezza di circa 7 pal. al di sopra del livello della strada in parola, li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Una campanella sconservata. *Ferro*. Una incudine. Forse una coppa di bilancia. *Terracotta*. Due mal sane lucerne.

4 *Ottobre* — Si è posto mano a lavorare alle ore 12 italiane. In fondo la strada del quadrivio si è proseguito il travaglio. Alle ore 16 italiane all'altezza di circa pal. 10, in mezzo la strada si sono raccolti. *Terracotta*. Due lucerne, la più grande a due lumi finiente col manico a testa d'una aquila, l' altra ad un lume. *Vetro*. Un manico di qualche vaso.

7 *Ottobre* — Si è lavorato nella descritta strada del quadrivio, con i soliti operai e carri. Alle ore 15 italiane si è

rinvenuto all'altezza di circa pal. 10. *Bronzo.* Una piccola caldaia col manico, di larghezza nella bocca circa $^{3}/_{5}$ di pal. Una cazzaruola col manico, di diametro circa $^{5}/_{10}$ di palmo.

14 *Ottobre* — Co' soliti operai e carri si è dato principio, e fine a'lavori. Verso le ore 15 si sono rinvenuti. *Ferro.* Una lama di un gladio. Un'accetta. Due grappe, l'una più grande, e l'altra più piccola.

16 *Ottobre* — Alla stessa ora de'giorni precedenti si è dato principio e fine sì a' lavori di fabbrica, che a quelli di scavamento. Gli operai ed i muratori sono stati li stessi degli altri giorni. Verso le ore 15 si sono rinvenuti all' altezza di circa 6 pal. al di sopra del lastricato della strada, che dal Quadrivio della Fortuna mena verso i Teatri, li seguenti oggetti. *Oro.* Cinque monete di modulo mezzano. *Ferro.* Forse una mascatura, a cui è aderente un lucchetto di bronzo. Sette scalpelli di diversa grandezza, ad uno de' quali è aderente una lama di coltello, e ad un altro due anelli di bronzo.

26 *Ottobre* — Alle ore 13 italiane con 9 operai e 3 carri si è dato principio al disterro, che ha avuto luogo nella stessa strada, che dal Quadrivio della Fortuna mena verso i Teatri. In due pilastri, a sinistra di essa leggonsi le seguenti iscrizioni:

SVEDIVM · O · V · F · · · VSTINVM AED · OVF(*mon.*) P · SITTIVM	L · C · S · II · VIR · OVF(*mon.*) AEMILIO ? ROG

Ed in un altro a destra leggesi quest'altra.

C · I · P · D · I · D

4 *Novembre* — Come abbiam detto ne' scorsi giorni si è lavorato colla stessa gente e carri. Alle ore 16 si è rinvenuto all'altezza di circa pal. 9. *Ferro.* Una chiave. *Vetro.* Un manico di qualche vaso. Si noti che nell'anello della chiave evvi una grappa.

13 *Novembre* — Co'medesimi lavoratori, ed alla stessa ora de'giorni precedenti si è dato principio sì a'lavori di scavamento, che a quelli di fabbrica. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro, e gli oggetti caduti dall'alto sono stati. *Bronzo.* Una campanella col suo battente di ferro distaccato. *Terracotta* Una lucerna ad un solo lume, e col manico rotto nel mezzo di essa vedesi effigiata un'aquila.

22 *Dicembre* — Alle ore 14 italiane con 8 operai e 3 carri si è dato principio al disterro degli antichi edifizi. Esso ha avuto luogo nella stessa strada, che dal Quadrivio della Fortuna mena verso i Teatri, di cui si è precedentemente fatta menzione. Alle ore 18 si è sospeso il lavoro, e gli oggetti caduti dall'alto sono i seguenti. *Argento*. Tre monete di modulo piccolo, due delle quali corrose. *Bronzo*. Una coppa col becco, di diametro circa $^{4}/_{10}$ di pal. Una borchia. Una moneta di modulo grande. Due di modulo mezzano, ed una di modulo piccolo. *Osso*. Un verticchio.

1848

4 *Gennaio* — Si è dato principio al disterro alla stessa ora e co'medesimi operai e carri del giorno precedente. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro, e gli oggetti rinvenuti sono li seguenti. *Bronzo*. Uno anello. Una moneta di modulo mezzano. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume, nel cui mezzo vedesi effigiata una testa virile. Una tazza circolare con vernice rossa, il diametro della quale è pure di circa $^{5}/_{10}$ di pal. *Pasta vitrea*. Un corallo.

13 *Gennaio* — Si seguita a travagliare nella solita e descritta strada, colla stessa gente e carri senza rinvenimento di antichi oggetti. In un pilastro a destra di detta strada leggesi la seguente iscrizione:

P · VEDIVM · NVMM . . . .
AED · CERATVS · LIB · ROGAT
SIRICVM
P · PAQVIVM

Ed in un altro a sinistra discernesi quest'altra epigrafe:

P · VEDIVM · NVMMIANM
AED · HILARIO · CVM · SVA · ROGAT

Sotto di quest'ultima descritta vedesi un fallo.

20 *Gennaio* — Si è dato principio a' lavori di scavamento alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri de' giorni precedenti. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro, e gli oggetti che nel corso della giornata sono caduti dall'alto, sono i seguenti. *Bronzo*. Una serratura col suo lucchetto distaccato. Una

borchia, alla quale è attaccato uno scudo di serratura. Una mappa, ed un anello.

28 *Febbraio* — Alle ore 12 italiane si è dato principio allo scavamento, il quale ha avuto luogo in fondo alla strada, che dal Quadrivio della Fortuna mena verso i Teatri, ed alle spalle della caccia nuova ch' è nel vico torto. Tre carri e 14 operai sono stati destinati a lavorare. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro, e gli oggetti caduti dall'alto sono stati. *Bronzo*. Una borchia. *Terracotta*. Un pignattino.

1 *Marzo* — Il lavoro ha avuto principio e fine siccome ne' giorni precedenti. Verso le ore 16 si sono rinvenuti li seguenti oggetti. *Bronzo*.. Un pomo di lettisternio. Una testa di chiodo convessa. Una piccola sciba a meccione. Una piccola borchia. Una coppa di candelabro piana. Due monete di modulo piccolo. Un piccolissimo anello. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro. Un frammento di tazza di color blù, nella cui parte concava veggonsi delle intersiature di fogliami, di un uccello e di un' altra cosa, che non discernesi; quali intersiature veggonsi prive della composizione, di cui eran composte.

6 *Marzo* — Con 3 carri ed 11 operai si è dato principio al lavoro, che ha avuto luogo in fondo la strada del Quadrivio scendendo verso i Teatri. Alle ore 12 italiane si è posto mano, e verso le ore 15 dalla sommità della terra sono caduti li seguenti oggetti. *Bronzo*. Dodici teste di chiodi. Tre monete, una di modulo grande, l' altra di modulo piccolo, e la terza di modulo medio incorporata ad un pezzo di mattone.

7 *Marzo* — Progrediscono i lavori di scavamento nell' istesso sito di jeri. Verso le ore 21 sono caduti dalla sommità della terra li quì appresso notati oggetti. *Bronzo*. Un piccolo manico di vaso. Due anelletti, uno de' quali con scibetta aderente. *Terracotta*. Una lucerna. Un pignattino. *Pastiglia*. Sei coralli.

14 *Marzo* — Si è dato principio e fine a' lavori siccome nel giorno precedente. Verso le ore 22 sono caduti dall'alto li seguenti oggetti. *Bronzo*. Una lucerna ad un solo lume ben conservata. Dieci teste di chiodi convesse.

18 *Marzo* — Colla stessa gente e co' medesimi carri si è dato principio e fine a' lavori. Verso le ore 16 sono caduti dall'alto li seguenti oggetti. *Bronzo*. Un bilico colla corrispondente base. Una mezza sciba a meccione. Sei monete, una delle quali di modulo grande, e 5 di modulo medio.

Una testa di chiodo convessa. Un coverchio di qualche piccolo vasetto circolare. Sei anelletti, uno de' quali con sciba aderente. *Terracotta*. Due lucerne ad un sol lume. Due pignattini, uno de'quali con manico rotto. Due piccole anfore ad un sol manico. Nel corso del giorno sono comparse le seguenti iscrizioni tracciate a caratteri rossi, delle quali le due prime veggonsi tracciate sopra due pilastri a sinistra della sopra nomata strada, e la terza vedesi effigiata sopra un terzo pilastro, ch' è a destra della detta strada.

1. **CN · HELVIVM · SABINVM · AED**(*mon*.)
. . . . ROG
2. **. . . RICVM**
. . . . . MARCELLVM
. . . . . D · R · P · O · V · F
3. **CN · HELVIVM · SABINVM**
. . . . O · V · F
C · CALVENTIVM
$\overline{\text{II}}$ · VI. . . . . . RVS · ROG

20 ***Marzo*** — Con 3 carri ed 11 operai si è dato principio ai lavori di scavamento, che ha avuto luogo in fondo la strada del Quadrivio scendendo verso i Teatri. A 11 ore italiane si è incominciato a travagliare. Verso le ore 14 sono caduti dalla parte superiore li seguenti oggetti. *Bronzo*. La testa d'un candelabro colla sua coppa distaccata. Un vasettino. Cinque monete di modulo medio. Tre scibe per lo stante. Tre lucchetti, uno de' quali con legno aderente. *Terracotta*. Due mal conservate lucerne, una delle quali è a due lumi. Sei coralletti.

22 ***Marzo*** — Si continua a travagliare nella sopradetta strada. Alle ore 21 circa si sono rinvenuti all'altezza di circa 5 pal. dal livello della detta strada li seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vaso ad un sol manico distaccato, frammentato nella pancia. Quattro piccole basette. Una piastra di bilico. *Vetro*. Alcuni frammenti d'una tazza di color blù.

27 ***Marzo*** — Alle ore 11 italiane con 9 operai e 3 carri si è dato principio a' lavori di scavamento, che hanno avuto luogo nella solita strada, che dal Quadrivio della Fortuna mena verso i Teatri. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro, e gli oggetti che nel corso del giorno sono caduti dall'alto sono stati li seguenti. *Bronzo*. Un vaso a due manici, uno de'quali

dissaldato, mancante del fondo. Una sciba a meccione. Altra per metà per lo stante. Due lucchetti. Una piccola chiave. Una mappa. Due grappe. *Marmo*. Uno scudo per l' intercolunnio di figura bislunga, sul quale da una parte vedesi scolpito un coniglio che mangia della uva, e dall' altra una maschera scenica, la sua lunghezza è di circa $^9/_{10}$ di pal.

28 *Marzo* — Il lavoro ha avuto principio e fine siccome nel giorno precedente. Verso le ore 14 si sono rinvenuti all'altezza di circa 8 pal. al di sopra del livello della strada li seguenti oggetti. *Terracotta*. Tre oleari di diversa grandezza. Un piatto circolare con vernice rossa del diametro di circa $^8/_{10}$ di pal. Quattro coverchiole.

30 *Marzo* — Co'medesimi operai e carri de' giorni precedenti si è dato principio al lavoro di scavamento : il medesimo si è sospeso alle ore 16, e gli oggetti caduti dall' alto sono stati li seguenti. *Bronzo*. Due basette. Tre anelli uno grande, e due piccoli. Una piccola fibula.

5 *Aprile* — Nel sito descritto si seguita a travagliare. Alle solite ore si è dato principio e fine ai lavori. Verso le ore 16 italiane dalle terre superiori sono caduti i seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Una cazzarola frammentata. Una coppa piana di candelabro. Una mascatura col suo lucchetto, e chiave di ferro aderente. Due guarnizioni di mobile. Una borchia. Un piccolo tronco d'albero forse parte d' un piede. Tre chiodi. Una testa di chiodo. Sette monete di modulo mezzano quasi tutte corrose. Altra di modulo piccolo. *Piombo*. Un piccol peso. Un piccolo fallo.

7 *Aprile* — I lavori di scavamento proseguiscono come ne'giorni precedenti. Alle ore 20 si sono raccolti li seguenti oggetti antichi, caduti dalla parte superiore delle terre. *Osso*. Un cucchiaio privo del manico. Un piccolo anello per guarnizione. *Terracotta*. Una coppa con vernice rossa, mancante di una porzione. Un vasettino a due manici, entro del quale conservasi del grano. Un pignattino ad un manico appena rotto nella bocca. Due coverchiole. Del zolfo.

12 *Aprile* — Alla stessa ora e co' medesimi operai e carri del giorno 10 si è dato principio al lavoro di scavamento. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro, e gli oggetti rinvenuti sono stati li seguenti. *Argento*. Una moneta di modulo piccolo. *Bronzo*. Una piccola sciba a meccione. Forse uno scalpello. Un piccolo anello.

17 *Aprile* — Con 9 operai e 3 carri si è incominciato a

lavorare nella solita strada del Quadrivio. Alle ore 10 italiane si è dato principio al detto lavoro, e verso le ore 16 all' altezza di circa 6 pal. dal suolo attuale, accosto a delle ossa umane si sono rinvenuti li seguenti antichi oggetti. *Oro*. Un paio di piccioli pendenti a spilla, finienti nell'estremità ognuno con due perle, ed in ottimo stato. *Argento*. Una piccola moneta. Un anello a due teste di serpe. *Bronzo*. Un ammasso di quattro monete, cioè due di modulo grande, una di modulo mezzano, e l'altra di modulo piccolo. Una fibula ben grossa. Un grande anello, forse braccialetto per ragazza. Un chiodo. Altra moneta di modulo grande, con altra di modulo mezzano ligate. Altra moneta di modulo mezzano sciolta.

25 *Aprile* — Alle ore 10 italiane con 9 operai e 3 carri si è dato principio al lavoro di scavamento, che ha avuto luogo nella solita strada, che dal Quadrivio della Fortuna mena verso i Teatri. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro, ed oggetti antichi non se ne sono rinvenuti. In due pilastri a sinistra della nomata strada leggonsi le seguenti iscrizioni:

Q · MARIVM	M · HOLCONIVM PRISCVM · II·V·I·D SABINVM · AED

E nella parte interna di questo secondo pilastro leggesi questa terza sporgente forse in un vicoletto:

GAVIVM · RVFVM · II·VIR I·D · OVF(*mon.*)
Q · MARIVM · RVFVM
V · B · D · R · P · O · V · F
IFIMANVS · CLIENS · FACIT
CN · HELVIVM · SABINVM · AED · POPIDIVM · RVFVM

1 *Maggio* — Alle ore 10 italiane si è dato principio a lavorare con 3 carri e 9 operai. Nella solita strada del Quadrivio ha avuto luogo il succennato lavoro. Verso le ore 14 si sono raccolti li seguenti oggetti antichi caduti dalla parte superiore delle terre. *Bronzo*. Un vasettino ad un manico dissaldato. Una moneta di modulo grande. Una moneta di modulo mezzano.

10 *Maggio* — Alla stessa ora e co'medesimi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine a'lavori. Verso le ore 20 sono caduti dall' alto li seguenti oggetti. *Bron-*

zo. Una piccola sciba a meccione. Due monete di modulo mezzano corrose. Un ago da sacco. Un piccolo pomo di lettisternio. Una basetta. Un chiodo. *Marmo*. Mezzo scudo per intercolunnio di figura bislunga, sopra del quale da una parte solamente vedesi scolpita una serpe per intero, e la testa di una seconda, poste ambedue innanzi ad una cassetta, forse un'ara. Una porzione di un piccolo capitello ionico per ornamento.

11 *Maggio* — Il lavoro ha avuto principio e fine siccome ne' giorni precedenti. Verso le ore 22 si sono rinvenuti all'altezza di circa 8 pal. al di sopra del livello della strada, di cui antecedentemente si è fatta menzione, li seguenti oggetti. *Pasta vitrea*. Quattro coralli. Sette pietre per bottoni di colore lattino, e tre di color nero, tutte di diversa grandezza. *Terracotta*. Una piccola pignatta ad un solo manico. Un oleario col manico. Una lagena col manico. Due vasettini col collo lungo, e privi di manici. *Ferro*. Un'accetta.

12 *Maggio* — Si è lavorato siccome ne'giorni precedenti, e gli oggetti che nel corso della giornata sono caduti dalla sommità delle terre, sono stati li seguenti. *Terracotta*. Una coppa di diametro circa $^{8}/_{10}$ di pal. Una porzione di un manico di qualche vaso, sul quale vedesi a rilievo una testa di Baccante. Due conchiglie.

15 *Maggio* — Alle ore 9 italiane si è dato principio a lavorare in fondo la strada del Quadrivio che mena ai Teatri, con 3 carri e 9 operai. Verso le ore 13 sono caduti dalle terre superiori i seguenti oggetti antichi. *Bronzo*. Una specie di gran calamaio, entro del quale delle frutta carbonizzate. Una campanella rotta, e mancante del suo battente. Una sciba a meccione. *Marmo*. Una basetta circolare. *Terracotta*. Due lucerne ad un lume.

16-31 *Maggio* — Si è lavorato siccome ne' giorni precedenti senza rinvenimento di oggetti antichi.

9 *Giugno* — Nello stesso sito si è rinvenuto. *Bronzo*. Due monete. *Terracotta*. Una langella. Del zolfo. Delle mandorle carbonizzate.

3 *Luglio* — È stato sospeso il lavoro per ordine superiore sino a nuova disposizione.

12 *Luglio* — In presenza di S. E. la Duchessa di Stigliano e di S. E. il Ministro d'Istruzione pubblica si è eseguito uno scavo nella strada del Quadrivio, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una lucerna. Un billico. *Vetro*. Una boccia a palla.

Varj frammenti. *Piombo*. Dieci pezzi cilindrici forati. *Pietra*. Quattro pezzi rettangolari.

15 *Luglio* — In presenza di S. E. il nominato Ministro e del Ministro delle Finanze si è eseguito uno scavo nel detto sito, ove si è raccolto. *Bronzo*. Cinque monete diverse. Un peso di bilancia. Una pinsetta. Una spatola. *Vetro*. Un bicchiere. Un unguentario. *Terracotta*. Due vasettini. *Filo*. Undici gomitoli. Un frammento di tela. Delle favette. Delle bacche di quercia.

16 *Luglio* — In presenza del nominato Ministro e nello stesso sito. *Bronzo*. Due pesi di bilancia. Due frammenti di catenella. Una pinsetta. Un imbuto. Un lucchetto. *Vetro*. Una boccia. Una tazza rotta. *Terracotta*. Due vasettini con dentro delle favette. Altri due diversi. Due oleari. *Ferro*. Sei ritieni. Un anello. Tre conchiglie. *Bitume*. Forse asfalto.

1849

Il lavoro è stato ripreso nel dì 15 ottobre, e ciò per l'aspettativa di S. S. il Pontefice Pio IX, nell'abitazione a destra la strada della Fortuna, e proprio quella che resta in fine di essa strada per giungere al quadrivio, segnata col n. 15.

15 *Ottobre* — Si è ripreso il travaglio alle ore 4 p. m. con 3 carri e 7 operai, e vi si è rinvenuto. *Ferro*. Un chiodo ossidato. *Marmo*. Due pezzi piccoli quadrati forse per far girare i cardini della porta. Una basetta quadrata forse per qualche statuetta, di circa 1 pal. in quadro.

16 *Ottobre* — Il travaglio si è accresciuto al n. di 12 operai e 6 carri, che hanno travagliato in tal sito, ove si è raccolto. *Marmo*. Tre pilastrini quadrati forse per sostegno di Termini, due di essi rotti. N. 17 pezzi di marmi informi. Una basetta per metà. Due pezzi informi. *Bronzo*. Una parte di chiodo.

17 *Ottobre* — Alle ore 8 a. m. si è portato in questo R. sito l'Architetto Direttore, ed ha disposto altro travaglio a schiena di uomini in n. di 11, in prosieguo della casa detta delle Sonatrici a sinistra la strada del quadrivio, ove si è raccolto. *Bronzo*. Una piccola rosetta per guernizione. Due aghi da sacco. *Ferro*. Una mappa, e due chiodi ossidati.

18 *Ottobre* — Il secondo dei due nominati travagli è stato

accresciuto al n. di 80 operai e 6 carri, e si è raccolto. *Terracotta*. Due piccoli frammenti di una tazza dorata. *Bronzo*. Una piccola scibba. *Vetro*. Un lacrimatoio. *Ferro*. Tre chiodi ossidati.

19 *Ottobre* — Si è travagliato con maggior energia nei due punti descritti, senza esservi occorsa cosa alcuna in rapporto ad oggetti antichi.

22 *Ottobre* — In questo giorno ha onorato questo Real sito Sua Santità Pio IX in unione dell' Ecc.mo Ministro dei lavori pubblici sig. Troia, e molti signori di Corte, non che di truppa, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo, ed in prima nelle tre botteghe a sinistra la strada del quadrivio, e proprio quelle in seguito la casa delle Sonatrici, ove si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo cinghiale di altezza oncia 1 e di lunghezza simile. Un anello di mobile attaccato ad altro pezzo di ferro ossidato. Una fascia per guernizione. N. 4 chiodi di diversa misura. Una grande moneta ossidata. Un lucchetto attaccato ad altro pezzo di bronzo. Un pezzo per guernizione. *Vetro*. Una boccia a palla in frammenti. Una bocca di altra boccia. *Terracotta*. Un bellissimo vasetto in più pezzi, e mancante di alcuni di essi. *Vetro*. Varii frammenti. *Ferro*. Due coltelli. Molti pezzi informi ossidati. *Marmo*. Moltissimi pezzi informi. Nel secondo dei nominati travagli, o sia quello che resta in fine della strada della Fortuna segnato col n. 15 ottobre 1849, si è raccolto. *Bronzo*. Una caldaia con bocca larga, di larghezza nella bocca pal. 2 ³/₄ e di altezza pal. 2 ¹/₃ circa, rotta in parte, e nel labro, e nella pancia privo di manici. Una conca ovale a due manici dissaldati, e rotta nel fondo. Altro manico di vaso. Un vasetto a due manici, uno di essi dissaldato, e rotto nel fondo. Una borchia circolare. *Terracotta*. Una coperchiola, con dentro paglia e fune carbonizzata. Un oleareo rotto nella pancia. Altro bislungo ad un manico, e rotto nel labro. Due vasetti diversi ad un manico, e rotti nella pancia. *Ferro*. Una grande pala, un grande sciamarro. Una specie di base di vaso. Un'accetta. Un billico di porta. Moltissimi pezzi informi ossidati. *Vetro*. Moltissimi pezzi informi. *Marmo*. Moltissimi pezzi informi di diversa qualità, e colori. Una piccola basetta. Un pezzo di colonnetta a spira e divisa per metà. Un bellissimo bassorilievo rappresentante un Pastor frigio in atto di sferzare il cavallo ed incitarlo alla corsa, di lunghezza pal. 2 per 2 mancante di una gamba del cavallo.

e dell'angolo superiore a dritta. Un pilastrino di pietra tufo di altezza pal. 3. Un molinello in due pezzi di piperno. Un pezzo di alabastro. Un pezzo grande di legno carbonizzato. Un pezzo di colonnetta di marmo del diametro once 3, e di lunghezza $^1/_2$ pal. *Osso*. Tre pezzi circolari forati.

23 *Ottobre* — Nel ricercarsi le botteghe a sinistra del quadrivio, e proprio quelle disterrate in presenza della S. S. si sono raccolti. *Bronzo*. Una briglia da cavallo in sette pezzi, uno di essi attaccato ad un pezzo di ferro ossidato. Due monete una grande, ed altra piccola. Un anelletto, ed altro piccolo pezzo per guernizione. Una fascia per guernizione di porta piegata in due parti. Altro pezzo a forma di una basetta. *Terracotta*. Un oleareo ad un manico. *Vetro*. Un frammento di una boccia ad un manico. Un lacrimatoio rotto nelle due estremità. Altra caraffinetta priva di manico, e rotta nel collo. *Alabastro*. Due vasettini di altezza ognuno $^1/_2$ pal., uno dei quali rotto nel collo. *Marmo*. Una basetta ben lavorata per qualche statua. Un pezzo di colonnetta circolare di altezza $^1/_2$ pal. circa, e del diametro once 3. *Ferro*. Una grande zappa. Una chiave. Tre pezzi informi ossidati. *Osso*. Due pezzi cilindrici forati. Altro pezzo a forma di verticchio.

24 *Ottobre* — Si è rinvenuto. *Bronzo*. Un frammento di un vasettino di altezza $^1/_2$ pal. Un piccolo lucchetto. Un pezzo per guernizione. Un manico di vaso. N. 4 piccoli frammenti. *Terracotta*. N. 5 vasi diversi ad un manico, uno di essi rotto nel labro. Altro vaso acciaccato nella pancia a forma di boraccia da soldato. Tre grandi lucerne, due di esse a due lumi, ed altra ad un sol lume, tutte rotte, e nel manico e nei lumi. N. 12 frammenti di simili lucerne. Un piccolo pignattino ad un manico. Un peso. Un pezzo circolare forse base. *Marmo*. N. 6 basi di diversa grandezza. Due pesi, uno di essi con porzione di manico di ferro ossidato, e rotto in parte. Due pistelli, uno di essi privo del manico. Un pezzo di colonnetta circolare del diametro once 3, e di altezza once 2. Altra colonnetta di altezza pal. 1 $^1/_4$ in circa, e del diametro once 10. Un pilastrino di altezza pal. 1 $^1/_2$. N. 12 pezzi informi. *Ferro*. Una grande pala. Una raschiatoia. Due martelline. Un forcato a due denti. Un billico di porta. Un pezzo di fascia. N. 100 pezzi informi di ferro ossidato. *Bronzo*. Un fondo di un vaso in frammenti. Un chiodo. Una parte di un lucchetto. *Vetro*. Una boccia quadrata ad un manico. N. 5

frammenti. *Osso.* Una tessera al di sopra della quale vedesi il n. XIV. N. 5 pezzi di corno di cervo. *Osso.* Due pezzi cilindrici forati. Altro per metà. *Terracotta.* Una langella ad un manico con bocca larga. *Marmo.* Tre pesi uno di essi in tre parti. Altro con iscrizione PON. ed altro più grande. Una base per metà. Un pezzo di cornice lavorata. N. 8 pezzi informi. La parte deretana di animale. *Ferro.* N. 4 pezzi informi ossidati.

25 *Ottobre* — Si è travagliato come sopra, e si è rinvenuto. *Terracotta.* Una lucerna a due lumi col manico, e nel centro aquila. Si è di nuovo sospeso il travaglio in detto giorno.

1850

Appena si sono stipulati i contratti di appalto pel disterramento del muro di Pompei, e pel cominciamento de'lavori degli scavi, il giorno 26 settembre mi sono recato in Pompei, affin di stabilire i siti in cui doveansi fare i saggi del disterramento del muro, e quello pel cominciamento degli scavi. Per molte ragioni derivanti da una ponderata osservazione fatta precedentemente sul luogo, ho creduto che i saggi in parola dovessero farsi : 1. Dietro la taverna così detta *del lapillo*. 2. Allato la casina di Minervini. 3. Dietro la casa ove dimora il Sorvegliante Scognamiglio. In quanto poi al sito degli scavi ho creduto, dovessero essi cominciare nella posterior parte del Tempio di Venere, sì perchè in tal modo si può risparmiare molta spesa di trasporto, essendo quel sito assai prossimo allo scaricatoio; e sì perchè sgombrato tutto quel pezzo di terreno con cui termina dal lato meridionale la città, può con maggior facilità scovrirsi anche il muro di cinta — *Princ. di S. Giorgio.*

26 *Settembre* — Alle ore 10 a. m. ha onorato di sua presenza questo R. stabilimento il Soprant. generale di questi scavi Principe di S. Giorgio, di unita al Segretario del R. Museo Borbonico cav. Aloe, nonchè gli Architetti Valente e Settembre, e tutti uniti si sono occupati a prescegliere i locali più sicuri per fare dei saggi, onde rinvenire le mura di cinta di questa città, disponendone l'esecuzione pel giorno susseguente.

27 *Settembre* — Come si è accennato di sopra si è dato principio al lavoro, nella ricerca del muro di cinta di questa

città con 7 operai oltre al capo d'opera, e proprio nel sito che resta superiore alla trattoria di fronte alla strada ferrata, ed in fine della giornata si è cominciato a vedere un muro rustico della larghezza di pal. 3 ½, il quale pare che voglia camminare per disotto allo scaricatoio in detto sito, e che seguendone la traccia possa darsene in seguito qualche più deciso ragguaglio.

28-30 *Settembre* — Si è cominciato a palesare altro muro adiacente al primo, del quale nulla per ora si può dire di sicuro.

1-2 *Ottobre* — Per la cagione del cattivo tempo pochissimo si è travagliato.

3-6 *Ottobre* — I lavori di scavamento seguitano nel descritto sito con 12 operai oltre il capo d'opera, e quasi si può dire esserci assicurati, che il descritto muro sia quello di cinta di questa città.

7 *Ottobre* - 18 *Decembre* — I travagli di ristauro eseguiti da 32 muratori nelle abitazioni a destra ed a sinistra della strada di Mercurio, nonchè nella casa che resta lateralmente a quella del sig. Minervini, e nelle urgenti riparazioni delle antiche fabbriche, continuano con la massima esattezza. I travagli di scavamento sono eseguiti in due punti, cioè nel continuare i saggi nella ricerca del muro di cinta di questa città, al disopra della taverna del lapillo con 12 operai, non presentando finora alcuna novità; e nello scoprire con 20 operai l'abitazione laterale alla casa del sig. Minervini, la quale non presenta altro che mura dipinte di poco conto.

19 *Decembre* — Nello scavo vicino alla casa del sig. Minervini si è raccolto una grappetta di bronzo per sostegno dell'intonaco, un pezzo di piombo con piccoli chiodi di bronzo, quattro pezzi di marmo bianco di forma triangolare.

20-23 *Decembre* — I lavori di scavamento continuano con 20 operai e 3 carri nello scoprimento della nuova abitazione, che resta di fianco a quella di Minervini, senza esservi stata cosa da rapportarsi, menochè una iscrizione antica graffita sopra un muro del piccolo atrio ivi scoverto, il cui geroglifico è pressochè il seguente **XXXII ORICIATI**.

24-31 *Decembre* — Proseguono i lavori senza novità alcuna di trovamenti.

PARS SEXTA

1851-1860

1851

1-19 *Gennaio* — Niente di nuovo è occorso, senonchè nelle terre tolte dalle macerie si è raccolta una moneta di bronzo mal conservata di modulo grande.

20 *Gennaio* — I lavori di scavamento continuano come sopra. In una delle stanze laterali all'atrio si è rinvenuto un musaico tutto bianco con striscia nera. In un passaggio tra due stanze, presente il Direttore Architetto e de' Veterani, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Terracotta.* Un frammento di tegolone con la seguente iscrizione marcata **GINI PRODAM** della lunghezza di 1 pal. per $^1/_2$ pal. Lampada a due lumi rotta al manico e ad un becco, della lunghezza circa $^7/_{10}$. Altra a due lumi mancante del manico e di un becco, della lunghezza di sei decimi e $^1/_2$. Altra ad un sol lume mancante del manico, del becco e della parte inferiore, del diametro circa $^2/_{10}$ e mezzo. Un manico di lucerna della lunghezza di $^1/_{10}$, avendo sul piano triangolare in bassorilievo una palmetta. Altro manico di lucerna con porzione della coppa, avendo anche sul piano del manico a bassorilievo una palmetta, lungo $^1/_2$ pal. Quattro frammenti di lucerne. Due pesi dell'altezza di circa $^3/_{10}$ e mezzo. Una tazzolina col suo coverchio circa $^2/_{10}$ di diametro. Un' anforetta mancante della sua bocca alta $^6/_{10}$. Frammento di una tazza col suo manico alta $^2/_{10}$. *Vetro.* Un pezzo di lacrimatoio lungo circa $^2/_{10}$. *Bronzo.* Un chiodo lungo $^1/_{10}$ e mezzo. *Marmo.* Un pezzo di verde di fiume di figura quadrangolare di lunghezza $^1/_2$ pal. Sul piano di detto passaggio vedesi un condotto di piombo.

21-23 *Gennaio* — I lavori di cavamento alla nuova casa accosto a quella di Minervini continuano con 24 operai e 3 carri, senza novità.

24 *Gennaio* — I lavori di cavamento seguitano nella stessa casa accosto a quella di Minervini con 20 operai e 2 carri. Nel disterrarsi una stanza accosto a quelle delle stufe, la quale è rivestita d'intonaco nero, essendovi un quadretto

rappresentante una marina con un pescatore ed in fondo un edifizio, è comparso un pavimento di cocciopisto, ed in mezzo ad esso vi sono alcuni pezzi di marmi di diversi colori lavorati ad ottagoni e quadrati, ed in seguito di detta stanza si è scoverto forse il cortile, essendovi nel mezzo di esso un puteale di travertino di figura quadrata con cornice, e sottoposto ad esso vi è la bocca della conserva di acqua, la quale è ricoverta di stucco, avendo di parte in parte de'buchi per calarvi. Nella sopradescritta stanza si sono rinvenuti. *Terracotta.* Un frammento di un mattone con la seguente marca MACHERO, maggior lunghezza $^{9}/_{10}$, maggior larghezza $^{6}/_{10}$. Altra porzione di mattone con la seguente marca DOMITI ^{A} AEXN, maggior lunghezza 1 pal. $^{2}/_{10}$ e mezzo, maggior larghezza 1 pal. circa. Un frammento di recipiente con de'lavori a stecca a spina, maggior larghezza 1 pal. La parte superiore di un frammento di coverchio formato a rosoni alta $^{2}/_{10}$ e mezzo, maggior larghezza $^{1}/_{10}$ *Ferro.* Un chiodo ossidato curvato nella punta lungo $^{3}/_{10}$. Altro chiodo mancante della punta lungo $^{2}/_{10}$ e $^{1}/_{2}$. Altro chiodo mancante della intera punta lungo $^{4}/_{10}$ e mezzo. Altro chiodo mancante della punta lungo $^{2}/_{10}$. Altro chiodo mancante della intera punta lungo $^{2}/_{10}$ e mezzo. *Bronzo.* Un ago saccale ritorto nella punta lungo $^{4}/_{10}$. *Osso.* Un pezzo bucato forse per giuoco lungo $^{2}/_{10}$. Una conchiglia frammentata. Un pezzo di osso cilindrico diam. $^{8}/_{100}$. Una stecchetta di osso forse per incidere, lunga $^{3}/_{10}$ e mezzo.

25-26 *Gennaio* — Si è lavorato nel medesimo sito, senza incontrarsi oggetti antichi.

28 *Gennaio* — I lavori di cavamento proseguono nell' indicata casa, con n. 24 operai e 3 carri. Nel proseguirsi a disterrare l'atrio della detta casa, ove vi è il puteale si sono rinvenuti i seguenti oggetti, alla presenza di noi Soprastanti dell'Architetto Direttore e de'Veterani. *Bronzo.* Quattro cateniglie sostenute da tre anelli, forse per uso di lanterna lunga ognuna 1 pal. $^{3}/_{10}$. Una pinsetta lunga $^{3}/_{10}$. Un frammento di piede di candelabro con piombo aderente all' estremità alto $^{25}/_{100}$. Un chiodo lungo $^{4}/_{10}$. Un frammento di una fibula lungo $^{1}/_{10}$. Una moneta di modulo mezzano. Altra moneta di modulo piccolo. *Osso.* Un astuccio lungo $^{35}/_{100}$. Un pezzo cilindrico bucato lungo $^{1}/_{10}$. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume mancante del manico lunga $^{4}/_{10}$. Altra lucerna mancante del fondo lunga $^{4}/_{10}$. Un'anforetta mancante della boc-

ca e del manico, per uso forse di salvadenari lunga 1 pal. $^{3}/_{10}$. Un piccolo vasettino alto $^{15}/_{100}$. Altro vasettino alto $^{15}/_{100}$.

29 *Gennaio* — I lavori di cavamento proseguono nell' accennata casa con l'istesso numero di operai e carri. Nel terminarsi a disterrare il sopra menzionato atrio, alla presenza di noi Soprastanti, dell'Architetto Direttore e de'Veterani si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Terracotta*. Un' anforetta alta $^{3}/_{10}$ e $^{4}/_{100}$. Un frammento di lucerna lungo $^{4}/_{10}$. Un peso alto $^{3}/_{10}$ e $^{5}/_{100}$. *Osso*. Un pezzo forse per giuoco lungo $^{3}/_{10}$. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo. Un frammento di una piastra lungo $^{17}/_{100}$. *Vetro*. Una colonnetta a spira di varj colori frammentata lunga $^{17}/_{100}$. Un pezzo circolare di pastiglia diam. $^{36}/_{100}$. Una conchiglia lunga $^{2}/_{10}$.

30 *Gennaio* — I lavori di cavamento proseguono con l' istesso numero di operai e carri nella sopraccennata casa, propriamente nell' atrio ove si rinvenne il puteale, e quest'oggi nel terminarsi interamente il disterro in questo sito è comparso un impluvio accosto al detto puteale, ed a mano dritta dell'entrata principale si è vuotata una piccola cantina. Nel disterro del detto atrio alla presenza di noi Soprastanti, dell' Architetto Direttore e de' Veterani si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un chiodo lungo $^{8}/_{10}$ e $^{5}/_{100}$. Altro chiodo lungo $^{2}/_{10}$. Altro chiodo mancante della testa lungo $^{3}/_{10}$ e $^{2}/_{100}$. Altro chiodo mancante della testa lungo $^{3}/_{10}$. Altro piccolo chiodo lungo $^{2}/_{10}$. Un ritieno lungo $^{2}/_{10}$ e $^{3}/_{100}$. Un rosone di borchia diametro $^{2}/_{10}$. Un anello di borchia diametro $^{2}/_{10}$. *Vetro*. Porzione di un manico di vaso lungo $^{3}/_{10}$ e $^{4}/_{100}$. Un corallo lungo $^{3}/_{100}$. *Terracotta*. Una pentola alta 1 pal. Un vasettino alto $^{2}/_{10}$. Una lucerna frammentata nel bocchino e nella parte superiore lunga $^{3}/_{10}$ e $^{5}/_{100}$. Un peso alto $^{3}/_{10}$ e $^{2}/_{100}$. Un oleareo rotto nella pancia alto 1 pal. *Marmo*. Un pezzo di fior di persico di figura esagona lungo $^{2}/_{10}$. Un pezzettino di madreperla lungo $^{1}/_{10}$ e $^{5}/_{100}$.

3 *Febbraio* — I lavori di cavamento proseguono nella più volte menzionata casa accosto a quella di Minervini con n. 30 operai e 3 carri, e nel disterrarsi il dietroposto alla stanza della stufa, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Tre monete di modulo mezzano. Una moneta di modulo piccolo. Un frammento di catena con due anelli lungo $^{2}/_{10}$ e $^{5}/_{100}$. Una testa di chiodo. *Ferro*. Un billico privo di piastra alto $^{1}/_{10}$ e $^{5}/_{100}$. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato lungo $^{1}/_{10}$. *Terracotta*. Un manico di lucerna di figura triangolare con or-

nati di foglie lungo $^4/_{10}$. Un frammento del fondo di una tazza con vernice rossa con la seguente marca **CN · ATEI · E RONIS** lungo $^3/_{10}$ e $^5/_{100}$. Un frammento di lucerna lungo mezzo palmo. Un cassettino alto $^3/_{10}$. Altro vasettino alto $^2/_{10}$ e $^5/_{100}$. Un abbeveratoio d'uccello alto $^2/_{10}$. *Vetro.* Un frammento di lagrimatoio lungo $^2/_{10}$.

12 *Febbraio* — Il lavoro di cavamento seguita nella succennata abitazione con l'istesso numero di operai e 3 carri, e nel disterrarsi un piccolo stanzino posto ad un piano superiore di detta casa, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un chiodo lungo $^4/_{10}$. Altro chiodo privo della testa lungo circa $^3/_{10}$. Altro piccolo chiodo lungo $^1/_{10}$. Una spatola lunga circa $^6/_{10}$. Un anelletto diametro $^1/_{10}$. *Vetro.* Il collo di una boccettina lungo $^2/_{10}$ circa.

14 *Febbraio* — I lavori di scavamento proseguono con n. 30 operai e 3 carri nella notata casa accosto a quella di Minervini. I lavori di restauro seguitano nella nicchia posta nella strada de'Sepolcri, e nella casa accosto a quella delle Sonatrici con 4 muratori. Questa mattina all'1 p. m. ha onorato questi Reali Scavi l' Ecc.mo Ministro della Istruzione Pubblica accompagnato dal sig. cav. Vacca capo di ripartimento del detto Ministero: è stata l' E. S. ricevuta dal sig. Soprantendente generale Principe di Sangiorgio, che appositamente si è recato in questi scavi, e dopo avere percorsa l'E. S. quasi tutta questa città coll' andare osservando i lavori di nettezza, e quelli di ristauro, ha voluto la prelodata E. S. assistere ad uno scavo nella succennata casa che si sta cavando, e si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Vetro.* Un lagrimatoio frammentato nella bocca lungo $^4/_{10}$ e $^5/_{100}$. Una piccola boccettina mancante di fondo alta $^2/_{10}$ e $^2/_{100}$. Un manico appartenente forse a qualche tazzolina, maggior lunghezza $^1/_{10}$ e $^5/_{100}$. Un frammento di un manico lungo $^1/_{10}$. *Terracotta.* Una lucerna a due becchi, rotta in uno di essi e nel manico lunga $^8/_{10}$. Quattro frammenti di lucerne il più grande lungo $^3/_{10}$, ed il più piccolo $^2/_{10}$. Il fondo di una tazzolina con vernice rossa avendo nel mezzo la seguente marca **I-I-IIX** diametro $^2/_{10}$ e $^5/_{100}$. Porzione di una tegola avendo la seguente marca **DOMIT** lunga $^8/_{10}$ e $^5/_{100}$. Porzione della pancia di un'anfora avendo a caratteri neri la seguente iscrizione **M · NVM** lunga $^5/_{10}$. *Bronzo.* Un chiodo mancante di punta lungo $^2/_{10}$. *Ferro.* Quattordici chiodi frammentati il più grande lungo $^6/_{10}$ ed il più piccolo lungo $^2/_{10}$. Porzione

di una fascia, maggior grandezza $^{4}/_{10}$. Un pezzo di alabastro lungo $^{7}/_{10}$. Due lumache. Delle squame di pesce.

20 *Febbraio* — Il lavoro di cavamento prosegue con n. **24** operai e **2** carri, a disterrare la parte superiore della più volte menzionata casa, e propriamente alla parte del mezzogiorno, ove è comparsa una gran stanza dipinta rossa con diversi ornati, ed intorno alla stessa veggonsi quattro affreschi. Il primo di essi è alto pal. 1 ed $^{8}/_{10}$ per pal. 1 ed $^{8}/_{10}$, rappresenta una figura muliebre panneggiata in piedi, in atto di porgere un papiro ad un guerriero seminudo. La figura del guerriero è mancante della testa e porzione del petto. Il secondo di detti affreschi è dell'altezza di pal. 3 $^{8}/_{10}$ per pal. 3, rappresenta una figura panneggiata di donna seduta su di un sasso poggiandosi con la mano sinistra, e colla dritta tiene una foglia a guisa di ventaglio. La medesima è in mezzo a due altre figure muliebri panneggiate in piedi, quella che è a dritta è in atto di poggiarsi con la mano sinistra ad una colonna, e colla dritta portandola sul mento sembra imporre silenzio; l'altra figura stende la mano sinistra verso il braccio sinistro della figura di mezzo, e sembra che le volesse far guardare una figura virile ch'è sdraiata a terra nel piano sottoposto, la quale è seminuda ed è coronata di edera, la medesima si appoggia col braccio sinistro su di un sasso, avendo in mano una gran coppa, e vicino ad essa vi è un Amorino in atto di bere; nel piano di mezzo veggonsi tre Amorini intenti a trasportare una grossa clava legata ad un laccio rosso, la quale è tirata d'avanti da un'altro Amorino. Vicino ad essi vi è un tempio ed un albero ed un telaio con una piccola figura panneggiata nel mezzo di esso, sopra al detto tempio vi sono altri tre Amorini portando sulle spalle un turcasso legato ancor esso con un laccio rosso, ed un altro Amorino cerca di sospenderlo al tronco dell'indicato albero. Il terzo affresco è alto pal. 3 $^{5}/_{10}$, per pal. 3 rappresenta tre figure muliebri panneggiate in piedi, che guidano un toro dove su di esso è seduta una figura muliebre anche panneggiata, e nella sinistra del detto toro evvi altra figura muliebre. Questo dipinto è mal conservato. Il quarto è alto pal. 3 $^{3}/_{10}$ per pal. 3 rappresenta una figura virile nuda con clamide sulla spalla, tenendo colla mano sinistra sospesa una testa recisa, forse di Medusa, e colla dritta sostiene il braccio sinistro di una figura muliebre seminuda; alla dritta di questa figura vi sono altre due

figure muliebri sedute su di un sasso, una di esse nuda; nel piano sottoposto vi è un mostro marino in mezzo all'acqua. Questo dipinto rappresenta forse Perseo che libera Andromeda dal mostro marino. Manca una porzione del braccio sinistro della figura virile.

27 *Febbraio* — I lavori di cavamento proseguono nella casa accosto a quella di Minervini, e propriamente alla parte di mezzogiorno nella stanza ove si rinvennero i quattro affreschi, ove è comparsa una nicchia quadrata rivestita d'intonaco bianco, forse per uso di santuario o edicola.

28 *Febbraio* — I lavori di cavamento proseguono nello stesso sito menzionato ieri con i medesimi operai e carri, e fra le terre si son rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un piede di leone lungo $^{25}/_{100}$. Un frammento di un manico di vaso lungo $^{24}/_{100}$. Una moneta di modulo mezzano. Altra moneta di modulo piccolo. Porzione di scibba lunga $^{22}/_{100}$. Un chiodo lungo $^{22}/_{100}$. Altro chiodo lungo $^{9}/_{100}$. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi rotta ne' medesimi lunga mezzo palmo. Altra lucerna ad un sol lume mancante del manico lunga $^{46}/_{100}$. Altra lucerna mancante del lume, del manico e porzione della parte superiore lunga $^{28}/_{100}$. Cinque frammenti di lucerne, il più grande lungo $^{35}/_{100}$ ed il più piccolo lungo $^{26}/_{100}$. Un peso lungo $^{27}/_{100}$. Altro peso rotto nella parte superiore lungo $^{28}/_{100}$. *Vetro*. Il collo di una bottiglia lungo $^{26}/_{100}$. Il fondo di una tazzolina di color blu, diametro $^{16}/_{100}$. Idem di color bianco lungo $^{19}/_{100}$. La parte inferiore di una piccola anfora lunga $^{18}/_{100}$. Un corallo. Un bottone diametro $^{5}/_{100}$. N. 13 frammenti il più lungo $^{35}/_{100}$ e il più piccolo $^{7}/_{100}$. Due conchiglie. *Affresco*. Un frammento di una pittura rappresentante degli arabeschi con un uccello lungo $^{6}/_{10}$ per $^{6}/_{10}$. Ci è stata presentata una moneta di bronzo di modulo mezzano dal custode Pasquale di Sarno, che ha detto di averla rinvenuta in una delle case nella strada di Mercurio nell' eseguir la pulizia.

4 *Marzo* — Il lavoro di cavamento e quello di ristauro si è continuato ne'medesimi siti con gli stessi operai e carri notati ieri. Si è posto mano al lavoro alle 6 a. m. e si è tolto alle 3 p. m. Verso le ore 11 a. m. si è presentato S. A. R. il Principe di Montenegro con tre persone del suo seguito, ch'è stato ricevuto dall'Architetto Direttore e dai Soprastanti: dopo di aver percorsa quasi tutta questa distrutta città, si è condotto sul nuovo scavo, e propriamente nella stanza dei

quattro affreschi, ove si è eseguito il disterro alla di lui presenza, non avendo offerto nessuno oggetto di rinvenimento; e dopo si è riposto in carrozza per andare a visitare l'Anfiteatro, essendo stato accompagnato dall'Architetto Direttore e da noi Soprastanti, ed è partito da questa città alle 3 p. m. lasciando non dubbie pruove del suo alto sapere e del gran soddisfacimento. Nell'atto del disterro, nel togliersi la terra alla parte dove vi è il dipinto, che rappresentava la figura muliebre panneggiata sopra un toro, ed essendo la detta parte intonacata sopra a tegoloni e questi distante dal muro circa quattro decimi, per mezzo di massi circolari di diametro circa $^2/_{100}$, fermati con chiodi ossidati, in quella confusione di scavatori distaccatosi un tegolone portò seco la metà della parete con la parte inferiore del dipinto. Sul momento l'Architetto Direttore ordinò all'appaltatore di fermare il rimanente con grappe ed all'intorno un lacerto d'intonaco, come fu eseguito immantinenti.

17 *Marzo* — I lavori di cavamento continuano nella nuova casa accosto a quella di Minervini, ed in seguito alla casa detta delle Sonatrici con n. 20 operai e 4 carri. I lavori di ristauro si eseguono nell'ultima casa a dritta della strada di Mercurio, e nella casa dell'Ancora con n. 10 muratori. Nell'eseguirsi lo sgombramento di una stanzetta nella nuova casa accosto a quella di Minervini, sporgente nell'atrio ove fu rinvenuto il puteale, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano. Una striscia lunga $^3/_{10}$. Un piccolo chiodo lungo $^1/_{10}$ circa. Porzione di un chiodo lungo $^2/_{10}$. Altra porzione lunga $^1/_{10}$ e $^4/_{100}$. *Vetro.* Un lagrimatoio lungo $^4/_{10}$. Altro lagrimatoio mancante del fondo lungo $^2/_{10}$ e $^7/_{100}$. Altro lagrimatoio mancante del becco lungo $^3/_{10}$. *Terracotta.* Una lucerna a due buchi mancante di uno di essi e porzione del manico, lunga $^6/_{10}$. Altra lucerna rotta ne'due buchi mancante della parte superiore e del manico, lunga circa $^5/_{10}$ Altra lucerna mancante di una metà e porzione del manico lunga $^3/_{10}$ e $^5/_{100}$. Altra lucerna mancante del manico e del becco lunga $^3/_{10}$ e $^5/_{100}$. Una porzione di lucerna lunga $^3/_{10}$. Un peso lungo $^3/_{10}$. Una porzione di una piccola patera di diametro $^3/_{10}$ circa. Una piccola pentola ad un manico di $^{10}/_{100}$ e $^5/_{100}$. Una langella ad un manico mancante di una porzione della pancia alta $^8/_{10}$. Un frammento di una tazza con la seguente marca R. *Osso.* Porzione di una stecca lunga $^5/_{10}$. Una conchiglia.

20 *Marzo* — I lavori seguitano ne'medesimi siti de'giorni scorsi, con l'istesso numero di operai e carri. Nel disterrarsi la parte superiore del nuovo scavo di seguito alla casa detta delle Sonatrici, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta di modulo piccolo. Porzione di una fibula lunga $^{2}/_{10}$. Un cerchietto di lamina di diametro $^{3}/_{10}$ e $^{2}/_{100}$. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume mancante del fondo e del manico lunga $^{3}/_{10}$. *Vetro.* Varii frammenti al n. di 8, il più grande lungo $^{3}/_{10}$, ed il più piccolo lungo $^{1}/_{10}$.

31 *Marzo* — I lavori di cavamento continuano nella nuova casa di seguito a quella detta delle Sonatrici con 20 operai e 5 carri. I lavori di ristauro continuano nella strada di Mercurio, e propriamente nel giardino della casa detta dell'Ancora e nella casa di Meleagro con n. 10 operai. I lavori di nettezza continuano nella strada della Fortuna con n. 6 operai e due carri. Nel disterrarsi la parte superiore della nuova casa di seguito a quella detta delle Sonatrici, forse di un cortile ove vi sono gli affreschi che rappresentano delle cacce, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una conca frammentata in varii punti priva di manici e di piede del diametro di 1 pal. $^{35}/_{100}$. Uno scudo di serratura lungo $^{24}/_{100}$. Una campanella col suo battente di ferro ossidato, lunga $^{22}/_{100}$. Una testa di chiodo alta $^{1}/_{10}$. Un anello con la sua scibba lunga $^{12}/_{100}$. Un'anello del diametro di $^{12}/_{100}$. Una borchia con altro pezzo attaccato del diametro di $^{1}/_{10}$. Un ago saccale lungo $^{4}/_{10}$. Altro ago saccale frammentato lungo $^{3}/_{10}$. Altro ago saccale frammentato lungo $^{3}/_{10}$. Un chiodo lungo $^{2}/_{10}$. Altro chiodo lungo $^{16}/_{100}$. Una moneta di modulo mezzano tutta corrosa. Una piccola mappa di serratura lunga $^{1}/_{10}$. *Ferro.* Una serratura forse con la sua chiave tutta ossidata priva di gioco lunga $^{4}/_{10}$. Altra serratura senza chiave frammentata lunga $^{3}/_{10}$. Altra simile anche frammentata lunga $^{3}/_{10}$. Una chiave tutta ossidata lunga $^{35}/_{100}$. Altra chiave lunga $^{42}/_{100}$. Forse una scibba con anello di bronzo attaccato lunga mezzo palmo. Una scibba lunga $^{9}/_{10}$ circa. Altra scibba lunga $^{6}/_{10}$. Altra scibba lunga $^{6}/_{10}$. Altra lunga $^{3}/_{10}$. Una frontizza lunga $^{7}/_{10}$. Una punta di lancia piramidale lunga $^{4}/_{70}$. Un chiodo lungo $^{7}/_{10}$. Altro chiodo lungo mezzo palmo. Altro chiodo lungo mezzo palmo. Un anello ellittico lungo $^{2}/_{10}$. *Vetro.* Un lagrimatoio lungo $^{5}/_{10}$. Altro lagrimatoio mancante della bocca lungo $^{26}/_{100}$. Idem mancante del fondo lungo $^{35}/_{100}$. Una boccettina mancante del collo e della bocca lun-

ga $^2/_{10}$. Una boccettina acciaccata dal fuoco lunga $^3/_{10}$. Altra simile rotta in due pezzi lunga unita $^2/_{10}$. Un ammasso di vetro forse di una bottiglia, maggiore dimensione $^{32}/_{100}$. Un corallo di diametro $^8/_{100}$. Altro corallo di diametro $/_{100}$. Quattro bottoni, il maggiore di essi del diametro di $^4/_{10}$ ed il minore di $^2/_{10}$. Frammento di un manico alto $^{15}/_{100}$. *Terracotta.* Una pignatta col suo coverchio frammentata nella bocca alta mezzo palmo. Una scudella del diametro di $^7/_{10}$. Sette coverchi di pentole, il più grande del diametro di $^{63}/_{100}$ ed il più piccolo del diametro di $^2/_{10}$. Una lucerna ad un lume lunga $^3/_{10}$ Un peso lungo $^{45}/_{100}$. Un frammento di tazza con vernice verde e con de'fogliami lungo $^{24}/_{100}$. Il fondo di una tazza con vernice rossa con la seguente marca nel mezzo **CN · AP**, diametro maggiore mezzo palmo. Una mezza testa di leone alta mezzo palmo. Altra mezza testa di leone della medesima misura. *Piombo.* Un pezzo di figura cilindrica bucato, forse per getto d'acqua lungo $^{45}/_{100}$. Una striscia di lamina ripiegata ed acciaccata lunga 1 pal. $^5/_{100}$. Tre conchiglie. *Osso.* Un frammento cilindrico lungo $^{25}/_{100}$.

1-14 *Aprile* — I lavori continuano nello stesso sito e col medesimo numero di operai e carri, senza novità.

15 *Aprile* — I lavori di cavamento, di ristauro, e di nettezza proseguono ne' siti descritti ieri con il medesimo numero di operai e carri. Verso le ore 8 a. m. si è recato in questi scavi il sig. Principe di Sangiorgio Soprantendente generale degli scavi di antichità di unita al sig. Commendatore Aloe Segretario della Direzione e Soprantendenza, affine di assistere al disterramento delle stanze della casa in seguito a quella delle Sonatrici, ove incominciarono a vedersi varii oggetti, secondo l'uffizio de'9 del corrente. Si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un vaso forse caldaia frammentata, mancante quasi della terza parte, alto $^{60}/_{100}$ e largo nella bocca $^{97}/_{100}$. Quattro monete, due di modulo mezzano e due di modulo piccolo. Un coverchio di figura ellittica con il suo corrispondente anello distaccato, appartenente forse ad una conca, lungo 1 pal. ed $^{85}/_{100}$ e largo 1 pal. $^{25}/_{100}$. La bocca di un puteale di travertino. Due vasi di terracotta rotti, ripieni di calce. Si è quindi passato al disterro del giardino dove sono gli affreschi delle cacce, di leoni, cervi, tigre ed altri animali che non si possono distinguere, per essere tali dipinti mal ridotti; nel togliersi la terra son comparsi al di sotto delle cacce i seguenti dipinti. Nella dritta

dell'entrata del giardino una nicchia, in mezzo alla quale vi è dipinta una figura muliebre seminuda avendo con ambe le mani una tazza ripiena di acqua; in seguito di detta nicchia vi sono dipinte altre due figure virili nude, la prima porta nella mano dritta una clava, la seconda forse un Fauno, è nell' atto di suonare la doppia tibia. Di prospetto al detto giardino vi è dipinta una Sfinge, che sostiene con la testa una vasca con getto d' acqua, nella quale vi sono due uccelli in atto di dissetarsi. Ai lati della Sfinge vi sono due uccelli chiamati ibis. Nel basso vi è un Tritone nell' atto di scoccare una freccia ad un mostro marino, il quale ne ha in mano una già spezzata. Alla sinistra del detto giardino vi è altra figura seminuda. Intorno a' detti dipinti vi sono delle piante esotiche, degli uccelli svolazzanti, e delle maschere sceniche. Avanti la suddetta nicchia vi è una vasca di fabbrica con intonachi rossi, e nel mezzo di essa un pilastro di marmo bianco ordinario a forma di clava. Nell' entrata del giardino si è rinvenuto. *Bronzo*. Una conca con i suoi manichi elastici distaccati, che terminano in due teste di cervi, avendo nel mezzo di esse una maschera di Fauno lunga 1 pal. e $^{62}/_{100}$ larga 1 pal. e $^{7}/_{100}$. Due forme di pasticceria, la prima lunga $^{54}/_{100}$ e larga $^{38}/_{100}$; la seconda lunga $^{88}/_{100}$ e larga $^{55}/_{100}$. *Piombo*. Una specie di vaso di figura circolare col suo coverchio alto $^{27}/_{100}$ e largo $^{30}/_{100}$. Una plancia bucata pel passaggio dell' acqua di figura triangolare, il lato più lungo è di 1 pal. e $^{5}/_{100}$. *Marmo*. Una colonnetta di rosso antico alta pal. 2 e $^{77}/_{100}$. Nel fondo di detto giardino, e propriamente sotto la Sfinge, una statuetta di marmo greco rappresentante forse un discobulo con i capelli coloriti alta pal. 2 e $^{4}/_{100}$ con la base, ed un pilastrino di marmo bianco ordinario alto pal. 3 $^{10}/_{100}$. Nel mezzo del giardino. *Terracotta*. Un' anfora a due manici alta due pal. e $^{30}/_{100}$. *Ferro*. Tre scibbe ognuna di esse lunga $^{60}/_{100}$. N. 27 chiodi il più lungo $^{50}/_{100}$, ed il più piccolo $^{20}/_{100}$. Nell'istesso sito. *Bronzo*. Un coppino col suo manico di ferro, lungo con tutto il manico 1 pal. ed $^{85}/_{100}$ alto $^{45}/_{100}$. In un angolo del giardino. *Vetro*. Un vaso ad un manico alto 1 pal. e $^{35}/_{100}$, diametro della pancia 2 palmi e $^{3}/_{100}$. *Bronzo*. Una cassaruola rotta in diversi pezzi dell'altezza di $^{40}/_{100}$. Una padella col suo manico rotta in un pezzo, lunga compreso il manico 1 pal. e $^{90}/_{100}$ larga $^{60}/_{100}$. Indi si è passato a disterrare la bottega in seguito a quella di Pio IX, e si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una

padella acciaccata lunga con tutto il manico 1 pal. $^{30}/_{100}$ larga $^{80}/_{100}$. Un vaso acciaccato rotto nella pancia, col suo manico distaccato, a cui è attaccato il coverchio con scibbe alto 1 pal. $^{10}/_{100}$, il manico è lungo $^{86}/_{100}$. Una padella lunga compreso il manico 1 pal. $^{90}/_{100}$ larga 1 pal. $^{15}/_{100}$. Una pentola col suo manico e suo coverchio alta $^{50}/_{100}$ e larga 1 pal. Vaso ad un manico alto $^{90}/_{100}$. Una pignatta acciaccata alta $^{70}/_{100}$. Una padella senza manici lunga 1 pal. $^{25}/_{100}$ e larga 1 palmo e $^{30}/_{100}$. Tre laminette per uso forse di guarnizione lunghe $^{45}/_{100}$ per $^{20}/_{100}$. Un oleareo fragilissimo tutto frammentato, vi è attaccato al di sotto un pezzo circolare di marmo, forse un mortaio, alto il detto oleareo 1 pal. Una pignatta acciaccata contenente in essa altra pignatta più piccola attaccata per mezzo della terra alta $^{40}/_{100}$. Un ammasso di terra ove vi sono attaccati de' pezzi di bronzo appartenenti ad una conca, lungo 1 pal. e $^{25}/_{100}$. *Ferro*. Una paletta lunga 1 pal. e $^{60}/_{100}$. Un treppiede frammentato lungo 1 pal. ed $^{8}/_{100}$. Una graticola frammentata col suo manico distaccato lunga palmo 1 e $^{10}/_{100}$ per $^{90}/_{100}$. *Terracotta*. Una pignatta col suo coverchio alta circa $^{90}/_{100}$. Un oleareo alto $^{55}/_{100}$. Una coverchiola diametro $^{30}/_{100}$.

16-20 *Aprile* — Si è lavorato in seguito alla bottega scoverta innanzi di Pio IX, senza novità.

22 *Aprile* — I lavori di cavamento proseguono nella seconda bottega dopo quella di Pio IX e nelle altre stanze contigue, con n. 20 operai e 5 carri. Al lato della sopradetta bottega vi è un passaggio, e nella sua sinistra vi è un vano che dà l'ingresso ad una gran stanza dipinta gialla, e decorata di tralci con pampini ed uva e pilastrini di color bianco ornati d'arabeschi, con uccelli e lumache. In detta stanza vi sono tre quadri di pal. 2 per 2. Nel primo di essi vi è espressa una figura virile nuda assisa su di un sasso, con tunica di color rosso che scendendogli dal collo gli covre la gamba sinistra, e poggiandosi col braccio di questo lato sul sasso; colla mano dritta, che poggia sulla gamba stringe due lance, avendo al fianco un cane bianco stante. La detta figura è in atto di guardare un'altra figura muliebre, ch'è in alto con veste bianca portando sulla testa una mezza luna, ed alzando il braccio dritto come per reggere il lembo superiore di una sopraveste color giallo, e portando nella sinistra mano una bacchetta, ed è in atto di parlare con la figura sedente. Forse è Diana ed Endimione. In prosieguo di det-

to quadro vi è dipinta una Baccante seminuda alzando il braccio sinistro, sostenendo con la mano un festone, e nella mano dritta un bacile. Nel secondo quadro vi è una figura virile laureata, nuda, assisa su di un sasso con tunica che dal collo gli scende alla gamba dritta che gliela copre, e poggiandosi colla mano sinistra sul sasso, a piè del sasso vi è una lira: la detta figura cerca di trattenere con la mano dritta il braccio sinistro di altra figura muliebre stante, seminuda, la quale sostiene con la mano dritta la sopraveste di color rosso e cerca di allontanarsi. Forse è Apollo e Dafne. In seguito di detto quadro vi è un Amorino alato portando nelle mani un fascio di erbe. Nel terzo quadro vi è dipinta una figura virile nuda assisa su di un sasso, con tunica di color rosso, che li copre la gamba sinistra. Si poggia con la mano dritta sul sasso stringendo nella sinistra una lancia, ed in atto di guardare un Amorino alato, che gli è al fianco dritto; nella parte opposta più in alto vedesi seduta su di un sasso una figura seminuda muliebre, in atto di offrire una corona di fiori alla figura virile. Forse è Venere che incorona Marte. Questo dipinto è mal conservato. Dopo di detto quadro vi è un piccolo Amorino alato portando nelle mani una canestra di fiori. La detta stanza è decorata nella parte superiore da cornice di stucco e fogliami colorati, porzione perduta. Nel togliersi le terre superiori in detta stanza si sono rinvenuti i seguenti oggetti, alla presenza di noi Soprastanti e de'due Veterani di guardia. *Terracotta*. Una pentola mancante del collo e ripiena di grano alta $^{9}/_{10}$. Altra pentola col manico, anche ripiena di grano alta $^{3}/_{10}$. Un' anforetta ripiena di favucce alta $^{3}/_{10}$. Una lucerna ad un sol lume lunga $^{4}/_{10}$. Idem mancante del manico lunga $^{4}/_{10}$. Una piccola tazzolina alta $^{12}/_{100}$. Un frammento del fondo di una tazzolina con la seguente marca RISI, maggior lunghezza $^{35}/_{100}$. Un peso lungo $^{4}/_{10}$. *Bronzo*. Una testa di chiodo diametro $^{38}/_{100}$. Altra testa di chiodo mancante di una porzione di diametro $^{38}/_{100}$. Una scibba lunga $^{36}/_{100}$. Altra scibba lunga $^{34}/_{100}$. *Ferro*. Una metà di scibba lunga $^{45}/_{100}$. *Vetro*. Una caraffina tutta acciaccata dall' azione del fuoco lunga $^{70}/_{100}$. Altra caraffina tutta acciaccata lunga $^{26}/_{100}$. Essendo l' Architetto Direttore tuttavia ammalato, abbiamo riposti i detti oggetti nella stanza dove abitava l' ex Soprastante onorario Trapani, dopo averne formato verbale. I lavori di ristauro proseguono nella casa di Diomede con n. 12 muratori. Si sono ri-

principiati nuovamente i lavori di scavamento, pel rinvenimento delle mura di Pompei dalla Porta di Ercolano con n. 12 operai. Nell' essersi sgombrata la strada delle Sonatrici abbiamo osservato sul fronte del marciapiede la seguente iscrizione EX · K · Q · VI.

24 *Aprile* — I lavori in generale proseguono come i giorni precedenti. Questa mattina si è recato l' Architetto Direttore, onde far ricercare alla sua presenza il sito ove comparvero gli orli di alcuni utensili di bronzo, ed in effetti alla presenza di noi Soprastanti, de' due Veterani di piantone, e de' due custodi Domenico Paribelli e Francesco di Sarno si è eseguito lo scavo, essendosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una pentola con cerchio di ferro attaccato, e suo manico distaccato che termina in due teste di oche e foglie di edera alta $^{15}/_{100}$, diametro della bocca $^{7}/_{10}$, ed il manico è lungo 1 pal. Altra pentola tutta frammentata, avendo i tre piedi distaccati, che finiscono in foglie di edera, alta $^{6}/_{100}$ diametro maggiore 1 pal. ed $^{1}/_{10}$. *Piombo*. Un vaso di figura cilindrica, mancante di una porzione della parte superiore, alto pal. 2 diametro maggiore 1 pal. e $^{2}/_{10}$. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume col manico rotto lunga $^{4}/_{10}$.

26 *Aprile*—I lavori di cavamento e di ristauro, e pel rinvenimento delle mura sono proseguiti come nel giorno di ieri con l'istesso numero di operai e carri. Nel disterrarsi la parte superiore della dietrobottega dopo quella di Pio IX, e propriamente forse in una cucina, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una borchia col suo anello fermato diametro $^{17}/_{100}$. Un corrente di serratura lungo $^{33}/_{100}$. Tre frammenti di cateniglie, il più grande lungo $^{33}/_{100}$ ed il più piccolo lungo $^{2}/_{100}$. Un chiodo lungo $^{35}/_{100}$. Idem lungo $^{15}/_{100}$. Nove frammenti inservibili il più grande lungo $^{26}/_{100}$ ed il più piccolo lungo $^{1}/_{100}$. *Terracotta*. Una lucerna mancante del becco lunga $^{35}/_{100}$. Altra lucerna mancante della metà lunga $^{30}/_{100}$. *Vetro*. Il collo e manico di una bottiglia lungo $^{3}/_{10}$. Un lagrimatoio mancante di una porzione del collo lungo $^{2}/_{10}$. Altro lagrimatoio mancante del collo lungo $^{2}/_{10}$. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato lungo $^{24}/_{100}$. Idem bruciato lungo $^{3}/_{10}$. Un verticchio diametro $^{1}/_{10}$. Due pezzi pietrificati forse di qualche frutta lunghi uniti insieme $^{22}/_{100}$.

27 *Aprile*-13 *Maggio* — Come nei giorni passati, senza trovamento di oggetti antichi.

14 *Maggio*—I lavori di scavamento e di ristauro seguita-

no nel descritto modo, e con gli stessi muratori ed operai. Alle 10 a. m. hanno onorato questo sito le AA. RR. Duca e Duchessa di Aumale, e S. A. R. la Principessa di Salerno con seguito. Si è eseguito uno scavo nella dietrobottega così detta di Pio IX, e nella stanza di seguito dove sono i dipinti, e si sono rinvenuti i seguenti oggetti. Nella dietrobottega così detta di Pio IX. *Bronzo*. Un anello attaccato ad una lamina, diametro $^{28}/_{100}$. Frammento di una serratura con porzione di ferro attaccato lungo $^{4}/_{10}$. Tazzolina circolare diametro $^{23}/_{100}$. Quattro piccoli frammenti di cateniglia il più lungo $^{18}/_{100}$ ed il più piccolo $^{6}/_{100}$. *Vetro*. Una boccettina a palla alta $^{6}/_{100}$. Altra boccettina mancante del collo alta $^{28}/_{100}$. Un frammento di boccettina alta $^{20}/_{100}$. Altro frammento alto $^{2}/_{10}$. Altro frammento alto $^{15}/_{100}$. Altro frammento lungo $^{8}/_{10}$. *Terracotta*. Un orciolo ad un manico mancante porzione della bocca alto $^{8}/_{10}$. Una piccola anfora mancante di bocca e maneci alta 1 pal. Tazzolina circolare con vernice rossa diametro $^{7}/_{100}$. Piccolo vasettino alto $^{3}/_{10}$. Una lampada ad un sol lume mancante del manico lunga $^{35}/_{100}$. Un frammento di una lucerna lungo $^{3}/_{10}$. Altri tre frammenti il più grande lungo $^{28}/_{100}$ ed il più piccolo lungo $^{1}/_{10}$. Quattro frammenti appartenenti a vasettino, il più grande alto $^{25}/_{100}$ ed il più piccolo alto $^{5}/_{100}$. Due frammenti contenenti una sostanza nerastra lunga $^{25}/_{100}$. Una coverchiola di pentola del diametro $^{4}/_{10}$. Un ammasso di dieci pezzi rotondi di color celeste lungo $^{27}/_{100}$. *Ferro*. Un' accetta lunga 1 pal. Altra accetta lunga $^{85}/_{100}$. Altra accetta lunga $^{65}/_{100}$. Un ammasso di ferro lungo 1 pal. $^{25}/_{100}$. Una scibba lunga $^{5}/_{100}$. Un billico mancante della sua piastrina diametro $^{22}/_{100}$. Dieci chiodi il più lungo $^{25}/_{100}$ ed il più piccolo lungo $^{6}/_{100}$. Nella stanza in seguito alla bottega di Pio IX ove vi sono i dipinti, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Tre frammenti di lettisternio, il più lungo $^{2}/_{10}$ ed il più piccolo $^{15}/_{100}$.

15-18 *Maggio* — I lavori proseguono nell' istesso sito, di seguito alla casa detta delle Sonatrici, senza novità.

20 *Maggio* — I lavori di cavamento e per le ricerche del muro di città proseguono come nel giorno di ieri, con il medesimo numero di operai e carri. Nel continuarsi il disterro alla sinistra, fiancheggiando il giardino posteriore alla bottega di Pio IX, si sono scoverte tre piccole stanze con intonaco bianco, nella seconda delle stesse sono comparsi due quadri di pal. 1 e $^{4}/_{10}$ per pal. 1 e $^{1}/_{10}$. Nel primo di essi vi

è espressa una figura muliebre di schiena, nuda assisa su di un sasso poggiandosi col braccio sinistro, ed alzando il dritto in atto di guardare un'aquila in aria. Forse Danae. Nel secondo dipinto vi è espressa una figura virile nuda, seduta sopra un sasso che colla dritta mano poggiandola sul dritto ginocchio, che è in parte coverto della tunica di color rosso, e con la mano sinistra regge una lira. Forse Apollo. Nella terza stanza è comparso un quadro di pal. 1 e $^{5}/_{10}$ per pal. 1 e $^{4}/_{10}$ rappresenta una figura muliebre nuda, seduta su di una sedia ornata con pannolini verdi, stringendosi con la man dritta al petto un cigno. Forse Leda. In prosieguo di detto dipinto vi sono cinque dipinti, ognuno della altezza di $^{4}/_{10}$ per $^{9}/_{10}$ dove son dipinti varii vasettini.

21-23 *Maggio* — Non è occorsa alcuna novità.

24 *Maggio* — I lavori proseguono come nel giorno di ieri con il medesimo numero di operai e carri, ed alle stesse ore si è posto mano e sospeso il lavoro. Nel continuarsi il disterro del passaggio fiancheggiante la stanzetta posteriore alla bottega di Pio IX, e nel corridoio che immette nella seconda stanza scavata alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aumale, alla presenza dell'Architetto Direttore e del Soprastante Ceci non che de' due Veterani di guardia, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. Nel passaggio che fiancheggia la stanzetta posteriore alla bottega di Pio IX. *Bronzo*. Una conca di figura circolare con due manici distaccati, i quali terminano in testa di oca, diametro pal. 1 e $^{35}/_{100}$. *Marmo*. Forse un mortaio di marmo greco alto $^{70}/_{100}$ diametro $^{80}/_{100}$. Nel corridoio che immette nella seconda stanza scavata alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aumale. *Bronzo*. Una scibba lunga $^{34}/_{100}$. Altra di simile misura. Altra di $^{15}/_{100}$. Una piccola borchia col suo anello fermato, diametro $^{20}/_{100}$. Un anello fermato ad una scibba lungo $^{20}/_{100}$. Una scibba lunga $^{9}/_{100}$. Una piastra forse per uso di scudo di serratura lunga $^{40}/_{100}$. Altra lunga $^{20}/_{100}$. Altra di figura circolare diametro $^{20}/_{100}$. Un anello di bronzo con perno di ferro fermato, diametro $^{15}/_{100}$. Un chiodo lungo $^{22}/_{100}$. Altro lungo $^{40}/_{100}$. Un anelletto per guarnizione, diametro $^{6}/_{100}$. Altro di simile misura. Due monete di modulo mezzano. Uno specchio circolare rotto in quattro pezzi diametro $^{3}/_{100}$. N. 14 frammenti inservibili, il più lungo $^{25}/_{100}$ e il più corto $^{5}/_{100}$. *Ferro*. Una zappa lunga pal. 1. Tre teste di chiodi diametro ognuno $^{15}/_{100}$. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo $^{4}/_{10}$. Altro mancante del collo lungo $^{2}/_{10}$. Una piccola

boccettina rotta in tre pezzi alta $^{16}/_{100}$. *Piombo*. Un peso col suo manico di ferro lungo $^{22}/_{100}$. *Pasta vitrea*. Due coralli alti ognuno $^{4}/_{100}$. *Terracotta*. Un' anforetta alta $^{1}/_{10}$. Una piccola pentola ad un manico alta $^{35}/_{100}$. Una lucerna ad un sol lume lunga $^{45}/_{100}$. Un peso di figura piramidale alto $^{42}/_{100}$. *Osso*. Un ago saccale lungo $^{4}/_{10}$. Un piccolo braccio con la mano lungo $^{25}/_{100}$. Due pezzi circolari di diametro ognuno $^{10}/_{100}$.

4-9 *Luglio* — Si sono continuati gli scavi come nei giorni precedenti, senza rinvenirsi alcun oggetto antico.

10 *Luglio* — Con 14 operai e due carri sono progrediti i lavori di scavamento nella solita Porta di Stabia. Verso le 6 a. m. hanno onorato questo Real sito il Duca e la Duchessa di Parma, non che le AA. RR. il Principe D. Francesco Paolo e sua consorte. I medesimi hanno ordinato uno scavo, il quale ha avuto luogo in alcune stanze poste a sinistra della strada, che dal quadrivio della Fortuna mena verso i Teatri, e propriamente in quelle poste in seguito della così detta casa delle Sonatrici. In detto scavo si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Forse una moneta di modulo grande. Una guarnizione di mobile, di altezza $^{7}/_{10}$ di pal. Un tubo cilindrico alto $^{36}/_{100}$ di pal. Un chiodo munito della sua testa alto $^{25}/_{100}$ di pal. Una catenuzza in due pezzi. Una porzione di lucchetto lungo $^{15}/_{100}$ di pal. Quaranta piccolissimi frammenti per guarnizioni. *Terracotta*. Una piccola tazza di diametro $^{36}/_{100}$ di pal. Altra mancante di una porzione nel labbro, di diametro $^{38}/_{100}$ di pal. Altra con vernice rossa, e con foro nella pancia, di diametro $^{30}/_{100}$ di pal. Un piccolo coperchio di diametro $^{45}/_{100}$ di pal. *Vetro*. La bocca di una boccia. Il fondo di una tazza. Due frammenti dell'orlo di una tazza. *Osso*. Un fuso in tre pezzi, munito del suo verticchio. Forse una spatola in quattro pezzi. *Conchiglie*. Quattro conchiglie frammentate. *Ferro*. Trentadue diversi perni di ferro ossidato, ad uno de'quali è attaccato un pezzo di legno. *Bacche*. Quarantadue bacche di quercia.

11-14 *Luglio* — Si è proseguito a lavorare nei soliti luoghi, e nulla si è trovato.

15 *Luglio* — I lavori di scavamento sono passati nella così detta strada delle Sonatrici, onde approntare alcune stanze. Il suo cominciamento ha avuto luogo alle ore 9 italiane, ed alle ore 23 si è sospeso. Vi hanno lavorato 14 operai, e 2 carri: due maestri muratori e tre manipoli hanno badato ai ristauri, ed un uomo e due ragazzi hanno eseguita la pulizia

degli edifizi. Il custode Giacomo Ausiello ci ha presentata una moneta di *Bronzo* di modulo medio, che ci ha detto aver rinvenuta nello eseguire la pulizia.

16 *Luglio* — Cogli stessi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine a' lavori di scavamento, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Un coverchio di vase frammentato. Una moneta di modulo medio corrosa. Una serratura lunga $^{22}/_{100}$ di palmo. Una pinsetta lunga $^{4}/_{10}$ di pal. Altra lunga $^{3}/_{10}$ di pal. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Terracotta*. Un coperchio di diametro $^{35}/_{100}$ di pal. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato, forse un bottone. *Ferro*. Un perno lungo pal. 1 $^{6}/_{10}$. Tre chiodi. *Conchiglie*. Quattordici conchiglie frammentate. Della dipintura di color rosso.

17-18 *Luglio*—Colla stessa gente del giorno precedente si è dato principio e fine a' lavori di cavamento, alla pulizia, ed a' ristauri. Verso le ore 22 del dì 17 corrente si è rinvenuto. *Bronzo*. Una specie di odorino in forma di cassettino, di lunghezza $^{14}/_{100}$ di palmo.

19 *Luglio* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come nel giorno di ieri, e gli operai sono stati pure dello stesso numero. Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Vetro*. Una boccettina acciaccata dal fuoco lunga $^{21}/_{100}$ di pal. Una conchiglia di lunghezza $^{25}/_{100}$ di pal.

20-22 *Luglio* — Nulla si è presentato di notevole negli scavi.

23 *Luglio* — A 9 ore italiane si è dato principio a lavorare. Quattro carri e 17 operai hanno lavorato nell' uno e nell'altro travaglio. Nel prepararsi il necessario per lo scavamento, in una delle botteghe in seguito della piccola caccia, ch'è a sinistra della così detta strada delle Sonatrici, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una basetta di diametro $^{11}/_{100}$ di pal. Un piccolo anello di diametro $^{8}/_{100}$ di pal. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume con una figura nel mezzo di diametro $^{24}/_{100}$ di pal. Un abbeveratoio di uccelli di altezza $^{17}/_{100}$ di pal. Altro simile privo del manico alto $^{19}/_{100}$ di pal. Un vasettino bislungo alto $^{29}/_{100}$ di pal. Altro simile alto $^{27}/_{100}$ di pal. Un peso alto $^{28}/_{100}$ di pal. Un lagrimatoio alto 27 c. di pal. Una boccetta a palla priva della bocca alta 19 c. di pal. Un manico di vaso alto 23 c. di pal. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Marmo*. Un pistello alto 30 c. di pal. Forse una zampa di leone lunga 68 c. di pal. *Ferro*. Un' accetta lunga 70 c. di pal.

31 *Luglio* — Alla stessa ora de'giorni precedenti, e co'medesimi operai e carri si è dato principio e fine a' lavori di scavamento. Gli oggetti rinvenuti sono stati. *Bronzo.* Due monete di modulo piccolo, un anello di diametro 8 dec. di palmo; ed un anello d'oro con pietra celeste, rotto sì l' uno che l'altro.

11 *Agosto* — Alle ore 10 italiane con 19 operai e 3 carri si è dato principio a' lavori di scavamento, che hanno avuto luogo nella così detta Porta di Stabia, e gli oggetti rinvenuti sono stati. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio corrosa, ed un pezzo circolare per guarnizione di mobile, del diametro di 10 c. di pal., e nell'eseguirsi la pulizia da' custodi si è rinvenuto un ago da sacco lungo 48 c.

12 *Agosto* — Alla stessa ora del giorno precedente, e coi medesimi travagliatori si è dato principio e fine sì a' lavori di scavamento che a quelli di fabbrica. A piede di un angolo del muro destro della Porta di Stabia si è rinvenuta una iscrizione osca, incisa su di una lapide di travertino. Alle ore 4 p. m. ha onorato questo Real sito S. A. I. e R. l' Arciduca fratello di S. M. l' Imperatore d' Austria col suo seguito, i quali sono stati scortati dall' Architetto Direttore funzionante sig. cav. Bechi, ed alla loro presenza si è eseguito uno scavo nella così detta strada delle Sonatrici, e precisamente nella casa della piccola caccia, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una marmitta col suo coperchio molto corrosa, di diametro nella pancia pal. 1, alta 58 c. Una conca a due manichi dissaldati con la base e col fondo distaccato, e mancante di una porzione di esso e della pancia, il suo diametro è di pal. 1 e 35 c., alta 48 c. Una pignatta mancante di una porzione della pancia e dell'intero fondo, di diametro nella bocca 50 c. e di altezza simile. Un urceolo col manico dissaldato di altezza 65 c. Altro simile al precedente di altezza 58 c. Un chiodo di altezza 33 c. *Vetro.* Una caraffinetta col collo lungo di altezza 62 c. Altra più piccola di altezza 38 c. *Terracotta.* Una piccola pignatta a due manichi con al di dentro delle spine di pesce, forse il garum, salamoia tanto ricercata negli antichi tempi de'Pompeiani, di altezza 44 c. Altra simile rotta nel labbro, di altezza 47 c. Altra grande mancante de' manichi, di una porzione della bocca e con foro nella pancia, di altezza pal. 1 e 30 c. Una piccola anfora vinaria senza iscrizione di altezza 45 c. Un vaso forse per mulirvi de' colori,

di diametro minore pal. 1 e 32 c. *Ferro*. Un tripode con piede rotto e mancante di una porzione, di lunghezza ciascun lato 90 c. Una chiave tutta ossidata di lunghezza 30 c. *Marmo*. Una gran conchiglia lesionata di diametro maggiore pal. 2 e 68 c. Una base di altezza 68 c. Una colonnetta scannellata colla corrispondente base, divisa in due pezzi, e mancante di una porzione, da servire di piede ad una fonte, essendo forata nel centro di altezza unita pal. 2 e 7 dec. Una tavola circolare rotta in quattro pezzi, e col foro nel centro, di diametro pal. 1 e 72 c. Un peso di diametro maggiore pal. 1 e 3 c. Altro simile di diametro maggiore 98 c. *Conchiglie*. Tre conchiglie ossidate. *Commestibile*. *Asfalto*. Una sostanza che sembra luto fullonico. Pomici lavorate a pomo emisferiche, onde potersi meglio maneggiare.

13 *Agosto* — I lavori di cavamento e di riparazione hanno progredito come ne' giorni precedenti. Alle ore 6 p. m. ha onorato questo Reale scavo S. A. R. la Duchessa di Parma col suo seguito. I medesimi sono stati guidati dal Direttore Soprantendente generale sig. Principe di Sangiorgio, e dall'Architetto Direttore funzionante sig. cav. Bechi, ed alla loro presenza si è eseguito uno scavamento che ha avuto luogo nella stessa strada delle Sonatrici, e precisamente nelle botteghe in seguito di quelle disterrate nel giorno di ieri, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Due monete, una di modulo grande corrosa, e l' altra di modulo medio. Una forma circolare sconservata di diametro 42 c. nella quale vedesi mischiata colla cenere una conchiglia. Il fondo di un vasettino con una composizione nel di dentro che sembra pomice, di diametro 24 c. Un piccolo ammasso di ami da pesca. Una serratura col suo corrente distaccato. Una mappa con la sua sciba di lunghezza 48 c. Una porzione di sciba. Un cerchietto di diametro 19 c. Due ornamenti circolari, il primo di diametro 19 c., ed il secondo 13 c. Un ago da sacco rotto, lungo 22 c. Cinque frammenti diversi. *Terracotta*. Due porzioni di un collo d'anfora contenente una iscrizione latina molto cancellata, tracciata a caratteri neri. Un'anforetta alta pal. 1 e 60 c. Altra simile priva del labbro, di altezza pal. 1 e 38 c. Una langella alta 86 c. Altra più piccola alta 57 c. Un vasettino bislungo alto 52 c. rotto nel labbro. Altro più piccolo alto 47 c. Altro più piccolo alto 27 c. Un piccolo coperchio di diametro 43 c. Altro di diametro 35 c. Altro di diametro simile al precedente. *Vetro*.

Sei frammenti diversi. *Conchiglie*. Otto conchiglie diverse. *Osso*. Un piccolo ornamento rettangolare con isguscio all'intorno, lungo 19 c. *Marmo*. Un mortaio in due pezzi col suo pistello di diametro 75 c. Un pezzetto di cornice di lunghezza maggiore 74 c. Un peso alto 50 c. Altro alto 48 c. Altro alto 46 c. Altro alto 34 c. Altro alto 37 c. Altro alto 30 c. Altro per metà 10 c. Una basetta quadrata alta 13 c. *Pietra*. Un mortaio di altezza 60 c. *Ferro*. Un ronciglio. Uno scalpello. Una fascia. Un compasso. Una serratura. Un billico privo di piastra. Forse una incudine. Un perno con legno al di dentro. Una grappa. Dieci chiodi diversi. *Commestibile*. *Pece* nel fondo di un'anfora rotta. Un gran pezzo di asfalto. Sostanza in cui entra in gran parte la pece. *Colori*. Un pezzo di bianco puro. Quattro pezzi di altro bianco forse di piombo, in alcuni de' quali leggesi una iscrizione impressa a stampiglia ATTIORV. Una piccolissima quantità di terra gialla chiarissima. Un masso grande di terra gialla che sembra mescolata con gomma mastice, e che era contenuta nel fondo di un vaso rotto in più pezzi. Alcuni pezzi di terra gialla oscura. Alcuni altri pezzi di smalto bleu. *Terra paonazza* chiarissima in piccolissima quantità. *Terra paonazza* chiara in varii pezzi, ed in maggiore abbondanza. *Terra paonazza scura*, che era contenuta nel fondo di un vaso trovato pure in più pezzi. Pochissima quantità di nero di fumo. Un pezzo di gomma mastice in massa.

16 *Agosto* — I lavori di scavamento hanno progredito come ne' giorni precedenti, come pure quelli di riparazioni. L'Architetto Direttore funzionante sig. cav. Bechi si è recato in questi Reali scavi, ed alla sua presenza ha fatto ricercare quelle terre degli scavi eseguiti ne' giorni 12 e 13, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. Un corrente di serratura lungo 19 c. Due chiodi. Un pezzo informe. *Terracotta*. Un pignattino ad un manico alto 27 c. *Osso*. Un cerchietto di diametro minore 21 c. Altri frammenti. Un dente di animale. *Conchiglie*. Quattro conchiglie diverse. *Marmo*. Un pezzo triangolare di lunghezza ciascun lato 45 c. Un peso di diametro 60 c. Altro di lunghezza 40 c. *Legno*. Un pezzo cilindrico, la cui parte superiore è a forma di coperchio di altezza 21 c. *Ferro*. Due billici privi di piastre, alto ciascuno 15 c. Una sciba a meccione. Sette chiodi diversi. *Commestibile*. Sostanza in cui entra in gran parte la pece. Una quantità di luto fullonico.

Colori. Varii pezzettini di bianco puro. Una piccolissima quantità di terra gialla chiarissima. Altra terra gialla nel fondo di un'anfora rotta. Alcuni pezzi di terra gialla scura. Piccolissimi pezzi di smalto bleu. Terra pavonazza chiarissima in piccolissima quantità. Terra paonazza chiara pure in piccolissima quantità. Tre piccolissimi pezzi di terra paonazza scura. De'pezzi di gomma mastice in massa.

19 *Agosto* — In presenza del sig. Architetto Direttore funzionante e di noi Soprastanti, sono stati ricercati i residui delle terre de'due menzionati scavi eseguiti ne' giorni 12 e 13 corrente, dove sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un cerchietto di diametro 25 c. Una basetta di lunghezza 7 dec. *Terracotta.* Un piatto circolare rotto nel labbro di diametro 55 c. Una pignatta col suo coperchio di altezza 64 c. Un vaso lungo a due manichi con becco largo alto pal. 1 e 13 c. *Ferro.* Un palo lungo pal. 1 e 42 c. Un chiodo lungo 70 c. Forse una mestola da pittore lunga 49 c. *Marmo.* Un peso alto 57 c. *Colori.* Piccoli pezzetti di bianco puro. Un pezzo di altro bianco forse di piombo. Più pezzettini di terra gialla chiarissima. Piccolissima quantità di terra paonazza scura. Una grandissima quantità di luto fullonico, il quale per ordine del lodato Architetto Direttore si è riposto in luogo coperto del giardino delle Terme.

21 *Agosto* — I lavori hanno avuto luogo per mezza giornata nel sito della Porta Stabiana a causa del cattivo tempo, con gli stessi operai e carri come ne'giorni precedenti. Nello ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo.* Due monete corrose di modulo mezzano. Un piccolo anello per guarnizione di diametro 11 c. *Ferro.* Un zappello lungo 59 c. Una chiave lunga 33 c. Due chiodi il più lungo 45 c. l'altro 35 c. *Terracotta.* Un coperchio di diametro 47 c. Il facchino Giuseppe Martiniello ci ha consegnato una piccolissima moneta di bronzo, che ha detto aver rinvenuta nella strada della Fortuna.

22 *Agosto* — Si è posto mano al travaglio alle ore 10 italiane con 17 operai e tre carri nella solita strada di Stabia. Tra l'ammasso delle terre si è trovato. *Terracotta.* Una marmitta rotta in tre pezzi.

27 *Agosto* — I lavori hanno progredito come ne' giorni passati. L'uomo addetto alla pulizia ha rinvenuto in bronzo quattro monete corrose di modulo piccolo.

28 *Agosto* — I lavori di cavamento e di riparazione hanno

progredito nello stesso modo de' giorni precedenti. Hanno visitato questo Real sito il Direttore Sopraintendente generale sig. Principe di Sangiorgio, l' Architetto Direttore funzionante ed altri Socii della Reale Accademia Ercolanese. Alla loro presenza si sono rinvenuti tredici frammenti di una tazza di pasta vitrea, ed in terracotta un piccolo coperchio con foro nel mezzo di diametro 19 c.

29 *Agosto* — Si è lavorato come ne' giorni precedenti e co'medesimi operai. Verso le ore 22 si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Argento*. Un manico terminato a teste di serpe, distaccate dal medesimo, di lunghezza 10 c. *Bronzo*. Una piccola frontizza a meccione di lunghezza 16 c. *Ferro*. Tre chiodi diversi. *Paglia*. Un piccol pezzo di corda.

1 *Settembre* — Si è posto mano a'lavori di scavamento alle ore 10 italiane, lavorandosi nella solita strada Stabiana. Vi sono stati impiegati 20 operai e 3 carri, inoltre due maestri muratori e due manipoli sono stati addetti alle urgenti riparazioni di fabbriche. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una piccolissima moneta corrosa. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro. *Ferro*. Tre chiodi.

2 *Settembre* — Si seguita a lavorare nella solita strada con gli stessi 20 operai e tre carri; come pure due maestri muratori e due manipoli continuano a travagliare per le urgenti riparazioni di fabbriche. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo tutta corrosa. *Ferro*. Un chiodo. Diverse ossa umane con due teschi, i quali sono franti in più parti.

11 *Settembre* — Tutti i lavori di cavamento, di ristaurazione e di nettezza hanno progredito come ne' giorni precedenti. Gli oggetti rinvenuti nello scavo, che ha avuto luogo nella Porta di Stabia sono i seguenti. Una pinzetta lunga 37 c. *Vetro*. Un lagrimatoio lungo 37 c. *Giunchi*. Un pezzo di stuoia carbonizzata. *Osso*. Tre teschi umani, due de'quali in frammenti, ed altre ossa del corpo.

13 *Settembre* — Tutti i lavori hanno progredito come nei giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sono stati. *Bronzo*. Due monete corrose, l'una di modulo grande e l'altra di modulo medio. *Pasta vitrea*. Una piccola pietra per bottone. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume mancante del manico, lunga 4 c. Un piccolo coperchio di diametro 5 dec. *Vetro*. Un frammento lungo 67 c. *Osso*. Tre pezzi cilindrici forati, il primo lungo 47 c., e gli altri due 12 c. ognuno. *Conchiglie*.

Due conchiglie diverse, una delle quali in frammenti. Il custode Pasquale di Sarno ci ha presentato un frammento di collo di bottiglia in vetro lungo 49 c. ed un pezzo di alabastro largo 28 c.

15 *Settembre* — Alle ore 11 italiane si è posto mano a'lavori di cavamento in due siti, cioè nella strada Stabiana con 20 operai e 3 carri, ed alle spalle della casa di Championet con 22 operai a schiena. Inoltre due maestri muratori e due manipoli sono addetti alle urgenti riparazioni di fabbriche, e tre ragazzi alla nettezza di questi antichi edifizii. Tra l'ammasso delle terre nel travaglio della Porta di Stabia si è rinvenuta. ***Marmo***. Una statuetta virile avvolta in un panno. Essa è di cattivo scalpello ed è mancante della testa, di una porzione del braccio sinistro e della parte inferiore, a principiare dalle ginocchia. La sua altezza è di circa palmi 2. Le sue parti mancanti ad onta delle più accurate ricerche è riuscito impossibile rinvenirle; ma forse si ritroveranno allorchè anderà a proseguirsi lo sgombramento di altre terre, che trovansi nel dintorno del sito ove la medesima si è rinvenuta.

16 *Settembre* — Si seguita a lavorare come nel giorno precedente in quanto agli operai e carri, colla sola differenza che il travaglio della Porta di Stabia è passato nella strada delle Sonatrici. Tra l'ammasso delle terre nel travaglio che resta alle spalle della casa di Championet, si è rinvenuta una piccola ara di pietra tufo rivestita di stucco, larga nella base 55 c., alta 75 c.

17 *Settembre* — Co'soliti operai e carri si è travagliato nei due suddetti siti, oltre a due maestri muratori e 4 manipoli che sono stati occupati alle urgenti riparazioni delle fabbriche. Alle 2 p. m. lo stesso sig. Architetto ha ordinato, che si fosse finito di disterrare la bottega del pittore sita nella strada delle Sonatrici, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Vetro*. Il collo e due frammenti di una bottiglia di diametro nella bocca 22 c. *Colori*. Terra gialla oscura in gran quantità. Terra pavonazza chiara in piccola quantità. Nero di fumo in gran quantità. ***Ferro***. Quattro accette diverse. Un gran perno. Un rampino rotto in un dente.

22 *Settembre* — Alle ore 11 italiane con 4 carri e 33 operai si è dato cominciamento a'lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella strada delle Sonatrici ed alle spalle della casa di Championet. Alle ore 23 si è sospeso il lavoro, e

nello scavo alle spalle della casa di Championet gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. *Bronzo.* Diciotto pezzi cilindrici forati, avendo l'anima d'osso bianco. I medesimi componevano uno strumento musicale, forse una tibia.

24 *Settembre* — Tutti i lavori hanno progredito come nel giorno di ieri. Verso le ore 21 nello scavo che è alle spalle della casa di Championet si è rinvenuta la mano sinistra di una statua colossale, mancante di una piccola porzione delle tre dita pollice, indice ed anulare, vedendosi in quest'ultimo scolpito un anello. Le parti mancanti abbenchè avessimo usata la massima precauzione, ci è riuscito impossibile il rinvenirle. La medesima è alta 78 c. e larga circa 5 dec.

25 *Settembre* — I lavori di cavamento di restaurazione e di nettezza hanno proseguito come ne' giorni precedenti. Verso le ore 20 si è rinvenuto nello scavo alle spalle della casa di Championet un cannello d' imbuto in vetro, lungo 3 dec.

8 *Ottobre* — Alla stessa ora del giorno di ieri, e co'medesimi operai e carri si è dato principio a'lavori di cavamento, che hanno avuto luogo ne' punti menzionati nel precedente giorno. Alle ore 23 si sono sospesi i lavori, e gli oggetti rinvenuti nello scavo ch'è presso la strada delle Sonatrici sono stati i seguenti. *Bronzo.* Uno scudo di serratura lungo 23 c. Una fibula lunga 7 dec. Una guarnizione di mobile, di diametro 1 dec. *Pasta vitrea.* Un corallo di diametro 7 dec.

11 *Ottobre* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come ne' precedenti giorni. All' 1 p. m. ha onorato questo Real sito S. A. I. il Duca di Leichtemberg col suo seguito. La lodata A. S. I. dopo di aver curiosato queste preziose rovine, si è portata nel sito del disterro che è nella strada delle Sonatrici, in dove si è eseguito uno scavamento e gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. *Argento.* Due monete di modulo piccolo. Una casseruola, lunga compreso il manico 94 c., di diametro superiore 5 dec., di diametro inferiore 34 c. alta 35 c., lavorata diligentemente all' intorno, e senza veruno intaglio. *Bronzo.* Un candelabro senza lucerna con tre piedi di leone nella base e tre foglie di edera, avendo la coppa superiore prossima a distaccarsi dal fusto, che vedesi curvato nel mezzo. La sua altezza è di palmi 5 e 23 c. Una fibuletta lunga 6 dec., larga 1 dec. Un cardine di porta privo della sua piastrina, alto 18 c., di diametro 21 c. Un

anello di diametro 21 c. Un oleareo molto danneggiato con manico distaccato, ornato di una mascheretta, di diametro 55 c., alto 44 c. Altro anello di diametro 3 dec., ed altri frammenti indescrivibili. *Vetro.* Una piccola caraffinetta a palla a due manichi alta 27 c., di diametro 23 c. *Ferro.* Una daga lunga pal. 2 e 15 c. Due martelli co'manichi di ferro, il primo lungo pal. 1, ed il secondo 9 dec. Cinque roncigli corrosi ed in parte rotti, di lunghezza compensata ciascuno circa pal. 1. Quattro scalpelli, ognuno lungo l'uno per l'altro circa 1 pal. Un piccone grossissimo lungo pal. 1 e 6 dec. Una chiave lunga 5 dec. Un anello di diametro 27 c. Un crocco lungo 7 dec. Tre incudini, una grande e due piccole, una delle quali con foro nel centro. Molti altri frammenti indescrivibili. *Piombo.* Un anello di diametro 16 c. Un peso ellittico lungo 45 c., alto 23 c. *Pietra.* Cinque pesi diversi, i quali di unita all'altro di piombo sono stati inventariati e trasportati nel Tempio di Mercurio.

13 *Ottobre* — Si è posto mano a' lavori di cavamento alle ore 12 italiane in tre punti, cioè nella strada delle Sonatrici con 5 operai e due carri, nella casa alle spalle di quella di Championet con 3 carri ed 8 operai, e nello spazio fuori il Quartiere de' soldati con 10 operai a schiena, oltre a due maestri muratori e due manipoli, i quali sono addetti alle urgenti riparazioni di fabbriche. Si è dato principio inoltre al ripulimento dell'Anfiteatro con 10 operai. Nello scavo alle spalle della casa di Championet, tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo.* Due anelletti. *Vetro.* Una caraffinetta col collo lungo alta 48 c.

16 *Ottobre* — Progrediscono i lavori di scavamento come nel giorno di ieri con la stessa gente e carri. Il sig. Architetto Direttore funzionante ha visitato questo Real sito, ed è stato occupato nel distacco delle terre di dell'Aquila, e terminata detta operazione è passato al travaglio nella strada delle Sonatrici, per ricercare la bottega n. 49, disterrata il giorno 11 corrente, in dove si è rinvenuto. *Oro.* Un piccolo anello semplice senz'alcuna pietra al di sopra, di diametro 6 dec. *Bronzo.* Tre monete di modulo mezzano tutte corrose. *Ferro.* Sei chiodi. Due pezzi di guarnizione di mobile. Una martellina lunga 7 dec.

18 *Ottobre* — Per tre quarti di giornata si è lavorato nei soliti siti con la stessa gente e carri. Nel travaglio che resta allo spiazzo fuori il Quartiere de' soldati, tra l'am-

masso delle terre si è rinvenuto. *Terracotta.* Cinque pesi da telaro.

21 *Ottobre* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come nel giorno precedente. I lavoratori sono stati gli stessi, solo i carri si sono diminuiti a quattro. L'Architetto funzion. Direttore ha ispezionato questi Reali scavi, e dopo di aver proceduto allo inventario degli oggetti depositati ne' sotterranei del Tempio di Giove, di cui si è più volte fatto menzione, ha presenziato pure i lavori di cavamento, ed alla sua presenza nel luogo del lavoro, che è nella strada delle Sonatrici, si è rinvenuto un teschio umano carbonizzato ed in frammenti; nell'altro che rattrovasi nella strada della Regina si sono pure alla sua presenza rinvenuti due piccoli pezzi di sughero. E finalmente nel terzo luogo del lavoro di sopra menzionato, alla presenza dello stesso Direttore si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una metà di un piccolo manico terminato a nodo corrente, lungo 17 c. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume priva del manico, di diametro maggiore 2 dec. Altra pure ad un lume priva del manico col lumiere rotto e con due fori, l'uno nella parte superiore e l'altro nella inferiore di diametro 2 dec. Una piccola caraffina a palla col collo rotto, alta 2 dec. Sette pesi diversi da tessitore. Una piccola conchiglia. Pochissime ossa umane.

23 *Ottobre* — Si è dato principio a tutt'i lavori alla stessa ora, e co'medesimi operai de'giorni precedenti, ed alle ore 23 si sono sospesi. Gli oggetti rinvenuti nello scavo che è fuori al Quartiere de'soldati sono i seguenti. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume col lumiere rotto, di diametro maggiore 23 c. Quattro fusi diversi da tessitore. Una tazzolina con vernice nerastra nella superficie esterna, rotta nella base, di diametro 16 c.

25 *Ottobre* — Tutti i lavori hanno progredito come nei giorni precedenti. L'Architetto ff. di Direttore ha ispezionato questo Real sito ed alla sua presenza, nel cavamento che è fuori al Quartiere de'soldati, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un bilico di porta con legno al di dentro, di diametro 18 c. *Terracotta.* Tre pesi da tessitore. *Ossa.* Lo scheletro di un giovanetto.

29 *Ottobre* — Si è lavorato per mezza giornata a causa del cattivo tempo. Alle ore 10 a. m. hanno visitato questo Real sito il Direttore Soprantendente generale sig. Principe di
V. Sangiorgio e l' Architetto Direttore funzionante cav. D. Gu-

glielmo Bechi, i quali dopo di averlo ispezionato, si sono recati nel luogo del lavoro alla strada delle Sonatrici, ed alla loro presenza si è sgombrata de' materiali vulcanici la bottega segnata col n. 54, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Cinque monete corrose, tre di modulo grande e due medio. Una pietra per affilare, alla quale vedesi attaccato un cassettino di bronzo su cui sono riposti quattro astucci pure di bronzo, il primo lungo 75 c., e gli altri tre 55 c. ognuno. Una lagena a due manichi, uno di essi dissaldato, alta pal. 1 e 65 c. di diametro pal. 1 e 1 dec. *Piombo*. Un gran vaso cilindrico con lavori all' intorno di diametro pal. 1 e 45 c., alto pal. 1 e 85 c. *Ossa*. Uno scheletro carbonizzato. Nello scavo allo spiazzo fuori il Quartiere de'soldati tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo*. Un bilico alto 16 c. Quattro anelletti diversi. Due tacchi di scarpe, uno per metà, larghi 3 dec. Due fibule. *Vetro*. Un piccolo lacrimatoio rotto nella bocca lungo 23 c. *Piombo*. Sette anella quattro grandi e tre piccole. Tre piccioli ammassi di tessuto carbonizzato. *Marmo*. Un frammento di una testolina.

6 *Novembre* — Si è lavorato per mezza giornata, e nello scavo alla strada delle Sonatrici si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una piccola fibula larga 1 dec. Un ago da sacco lungo 28 c. *Vetro*. Una piccola caraffina rotta nella bocca, alta 32 c. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi, uno de'quali manca, lunga 6 dec. Altra ad un lume rotta nel manico e nel centro, lunga 34 c. Un pignattino ad un manico, dentro del quale vedesi una materia indescrivibile, di diametro nella bocca 26 c. ed alto 32 c. Un piccolissimo frammento di tazza con vernice rossa e con ornati nel giro.

14 *Novembre* — Per mezza giornata si è lavorato nei due soliti siti soprannominati con 5 carri e 12 operai, oltre ai soliti due maestri muratori e due manipoli. Tra l' ammasso delle terre nella strada delle Sonatrici si è rinvenuto. *Bronzo*. Un anello con grappa di ferro ossidata. Una picciolissima moneta. Una piccola sciba. *Terracotta*. Tre pezzetti di tazza con vernice rossa ed ornati. Un pignattino alto 39 c. e largo nella bocca 17 c. *Pastiglia*. Un corallo.

22 *Novembre* — Tutti i lavori di cavamento e di restaurazione hanno avuto luogo ne' siti di sopra menzionati, ed il loro principio e fine è stato come nei precedenti giorni. Gli oggetti antichi rinvenuti nello scavo presso la strada delle Sonatrici sono i seguenti. *Bronzo*. Un frammento di specchio

di figura circolare lungo 26 c. Due monete di modulo medio. Altra di modulo piccolo. Altra di modulo piccolissimo. *Osso.* Tre denti di grossa mole, di animali.

27 *Novembre* — Continuano i lavori ne' soliti descritti siti con la stessa gente e carri. Tra l' ammasso delle terre si è rinvenuto nella bottega n. 51, strada delle Sonatrici. *Bronzo.* Una moneta tutta corrosa, di modulo mezzano. Una piccola borchia mancante del suo anelletto. *Terracotta.* Un pignattino rotto in tre pezzi. Un abbeveratoio d' uccello rotto in un lato del fondo. *Ferro.* Una guarnizione di porta e di mobile, avendo un chiodo nel mezzo.

1 *Decembre* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come nel giorno di ieri, e gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. *Bronzo.* Sei borchie o pomi di lettisternio, ciascuno di diametro 21 c. ed alto 19 c. *Osso.* Piccolissima quantità di ossa umane.

2 *Decembre* — Con 5 operai ed altrettanti ragazzi e carri si è dato principio ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella sola strada delle Sonatrici. Due maestri muratori e cinque manipoli sono stati addetti per le ristaurazioni degli edifizii. Tutti i lavori hanno avuto principio alle ore 14 italiane, e si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio. Una grappa lunga 45 c. Porzione di una mappa di serratura lunga 16 c.

5 *Decembre* — Si è lavorato come nei giorni precedenti e gli oggetti antichi rinvenuti sono i seguenti. *Bronzo.* Un anello con grappa aderente di diametro 2 dec. Un piccolo pezzo per guarnizione rappresentante una testa di cavallo, lungo 15 c. *Terracotta.* Un vasettino bislungo di lunghezza 4 dec. Un piccolo coperchio di diametro 43 c.

11 *Decembre* — Proseguono i lavori di scavamento colla stessa gente e carri. Alle solite ore si è dato principio e fine ai travagli, e nello scavo fuori al Quartiere de' soldati si è rinvenuto tra l' ammasso delle terre. *Terracotta.* Un peso per telari. Una tazzetta circolare. Una piccola lucerna priva di manico e di becco.

20 *Decembre* — I lavori di cavamento e di riparazione hanno progredito come ne' giorni precedenti. L' Architetto Direttore ha ispezionato questo Real sito, ed alla sua presenza si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Il piede sinistro di una figura umana, il quale doveva servire di or-

namento, perchè nell' interno di esso vedesi del legno carbonizzato, il medesimo è lungo 23 c. Una piccolissima borchia lunga 9 dec. Un pezzo circolare concavo nel mezzo di diametro 14 c. Un vasettino cilindrico mal conservato, di diametro 23 c. e di simile altezza, dentro di esso vi è parte del fondo forse di una boccettina di vetro, nel cui giro vedesi un piccolo cordoncino a spira di color bianco, il suo diametro è 2 dec. I descritti oggetti si sono rinvenuti nello scavo presso la strada delle Sonatrici, e nel corso della settimana in cinque pilastri a destra di essa si sono palesate le seguenti iscrizioni tracciate, a caratteri rossi e neri.

1. C · CEIVM · II · VR · I · D
. . . . BVCIVM
2. CASELLIVM · AED
3. PAQVIVM
4. N · P · PAQVIVM · II · I...
5. Q · MARIVM · AED

29 *Decembre* — Alle ore 14 italiane con 10 operai e quattro carri si è dato principio ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella strada delle Sonatrici, e nella Porta di Stabia. Alle ore 23 si sono sospesi i lavori, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande. Altra di modulo piccolo.

30 *Decembre* — Tutti i lavori hanno progredito come nel giorno precedente. Verso le ore 17 nello scavo che è presso la strada delle Sonatrici si è rinvenuto. *Bronzo*. Un lucchetto attaccato alla sua serratura di ferro lungo 3 dec. Una piccola borchia o pomo di lettisternio lunga 12 c.

1852

9 *Gennaio* — Non si differisce il travaglio da quello dei giorni passati, e nella strada delle Sonatrici tra l' ammasso delle terre si è rinvenuto. *Terracotta*. Una pignatta alta pal. 1 e 2 dec. larga nella bocca 58 c. *Piombo*. Un pezzo di condotto lungo pal. 1 e 2 dec., il quale ci è stato presentato dal custode Salvatore di Sarno. *Bronzo*. Una piccolissima moneta. Forse un ago da sacco lungo pal. 1 e 27 c. *Ferro*. Varii pezzi ossidati. Una chiave lunga 55 c.

13 *Gennaio* — Alle ore 13 italiane con 17 operai e 5 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella Porta di Stabia e nella strada delle Sonatrici.

See Sasso, Storia... I, 1856, p. 411

I lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti nello scavo presso la strada delle Sonatrici sono stati i seguenti. *Vetro*. Un pezzo rettangolare lungo 35 c., e largo 25 c. *Terracotta*. Una lucerna col manico ad un sol lume, rotta nel centro, lunga 4 dec. *Osso*. Una specie di verticchio lavorato al torno di diametro 22 c. Alcune ossa umane.

14 *Gennaio* — Tutti i lavori hanno progredito come nel giorno precedente. L' Architetto Direttore ha ispezionato questo Real sito, ed alla sua presenza nello scavo che è presso la strada delle Sonatrici, all' altezza di circa 4 pal. dal suolo di una bottega si sono rinvenuti due scheletri, i quali avevano presso di se tre monete in *Bronzo*, una di modulo grande e due di modulo medio.

15 *Gennaio* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come nei giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti nello scavo, ch'è alla strada delle Sonatrici sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo modio. Una porzione di astuccio lunga 21 c.

26 *Gennaio* — Alle ore 13 italiane con 17 operai e 5 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella Porta di Stabia e nella strada delle Sonatrici. Alle ore 23 si sono sospesi tutti i lavori, e gli oggetti antichi rinvenuti nello scavamento ch'è nella strada delle Sonatrici sono i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. Una mezza sciba a meccione lunga 17 c. *Terracotta*. Un peso da tessitore lungo 27 c. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato. *Lana*. Piccolissima quantità di trene carbonizzate. *Stucco*. Un piccolo pezzo triangolare contenente un uccello, il cui lato maggiore è lungo 65 c.

28 *Gennaio* — Tutti i lavori hanno progredito come nei giorni precedenti, e nello scavo ch'è presso la strada delle Sonatrici si è rinvenuto. *Bronzo*. Parte di uno scudo di serratura lungo 23 c.

31 *Gennaio* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come ne'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti nello scavo che è presso la strada delle Sonatrici sono i seguenti. *Terracotta*. Un vasettino con vernice rossa, di diametro nella bocca 27 c. Altro in tutto simile al descritto. Una specie di tazza mancante di una porzione, di diametro 54 c.

3 *Febbraio* — Si è posto mano ai lavori di cavamento alle ore 13 travagliandosi in due siti, cioè nella strada delle Sonatrici con 3 carri e 6 operai, e nella strada Stabiana con

2 carri ed 11 operai tra grandi e piccoli, oltre a due maestri muratori e tre manipoli, i quali sono stati addetti per le riparazioni degli antichi intonachi, esistenti nel sacrario del Tempio d'Iside e nel corridoio de'Teatri. Nella strada delle Sonatrici tra l' ammasso delle terre si è rinvenuto. *Bronzo.* Una moneta di modulo piccolo. Una piccola mappa di serratura lunga 29 c., larga 15 c. Un pezzo di legno carbonizzato lavorato al torno ; la sua figura è cilindrica, avendo l'asse quadrato, e la sua intera altezza è 35 c.

4 *Febbraio* — Seguitano i lavori di cavamento ne'descritti siti con la stessa gente e carri. Tra l' ammasso delle terre nella strada delle Sonatrici, e propriamente in una bottega a destra della medesima, all'altezza di circa 7 palmi si sono rinvenute delle favucce carbonizzate in poca quantità.

13 *Febbraio* — Tutt' i lavori di cui si è precedentemente fatta menzione hanno avuto principio alle ore 13 italiane, ed alle ore 23 si sono sospesi. Gli oggetti rinvenuti nello scavo che è presso la strada delle Sonatrici sono i seguenti. *Bronzo.* Una strigile lunga 75 c. Un tasto lungo 94 c. *Vetro.* Una boccettina a palla rotta nel labbro lunga 35 c. *Terracotta.* Una tazza con vernice rossa rotta nel giro, di diametro 53 c., alta 26 c. Altra pure con vernice rossa, di diametro 4 dec., alta 23 c. Un piatto parimente con vernice rossa, rotto appena nel labbro, di diametro 62 c. Altro pure con vernice rossa e rotto nel labbro, di diametro 56 c.

19 *Febbraio* — Con 6 carri e 16 operai si è lavorato nei due descritti siti. Il principio e fine de' lavori è stato come nel giorno precedente, e gli oggetti rinvenuti nella strada delle Sonatrici sono i seguenti. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano. *Terracotta.* Una piccolissima tazzolina a due manichi di diametro 13 c. Un frammento di embrice con la seguente marca **N · SILLIVS · N** lungo mezzo palmo circa, largo 32 c.

27 *Febbraio* — Tutti i lavori, di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, hanno avuto principio e fine allo stesso modo, e ne' medesimi siti di sopra indicati. Nello scavo ch'è presso la strada delle Sonatrici, in due pilastri a sinistra della medesima sono comparse due iscrizioni, la prima tracciata a caratteri rossi è espressa così

VETTIVM . . . . . .

e la seconda tracciata a caratteri rossi e neri si legge così

HOLCONIVM
PRISCVM·D·R·P·II·V
IVVENEM · FRVC
TIV.........

1 *Marzo* — Alle ore 13 italiane con 18 operai tra grandi e piccoli e 6 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nelle due strade di Stabia, cioè, e delle Sonatrici. Tutt' i lavori si sono sospesi alle ore 21 a causa della pioggia, e gli oggetti rinvenuti nello scavo esistente nella strada delle Sonatrici sono stati. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio. Altra di modulo piccolo corrosa.

2 *Marzo* — A causa della pioggia tutt'i lavori di cui si è fatta menzione nel giorno precedente, hanno avuto luogo per mezza giornata solamente, e gli oggetti rinvenuti nello scavo che è presso la strada di Stabia sono stati i seguenti. *Bronzo.* Una moneta di modulo piccolo. Un braccialetto terminato a teste di serpe di diametro 26 c.

5 *Marzo* — Alla solita ora indicata ne' giorni precedenti e co'medesimi operai e carri si è dato principio ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo ne' medesimi siti di sopra menzionati. I lavori di ogni genere, di cui si è antecedentemente fatta menzione, si sono sospesi alle ore 23; e nello scavo esistente nella strada Stabiana si è rinvenuta. *Bronzo.* Una moneta corrosa di modulo medio.

9 *Marzo* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nel giorno precedente hanno progredito egualmente, e con la medesima regolarità ivi espressa. Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo.* Una moneta corrosa di modulo grande. *Stucco.* Un pezzo di stucco contenente un falcone o pappagallo munito di goliera, lungo pal. 1.

11 *Marzo* — Alle stesse ore designate ne'giorni precedenti hanno avuto principio e fine tutt' i lavori, di cui in detti giorni si è fatta menzione. Nello scavo esistente nella strada delle Sonatrici si è rinvenuta. *Bronzo.* Una borchia lunga 3 dec. larga 28 c.

13 *Marzo* — I lavori di cavamento, di restaurazioni e di nettezza hanno avuto principio e fine come ne'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo.* Uno scudo di serratura lungo 4 dec., largo 26 c. Un lucchetto lungo 4 dec. Una moneta di modulo medio.

15 *Marzo* — Alle ore 12 italiane con 16 operai tra grandi e piccoli, e cinque carri si è dato principio ai lavori di ca-

vamento, che hanno avuto luogo nella solita strada delle Sonatrici, ed a trasportare le terre risultate dalla nettezza degli edifizi messi nella strada della Fontana dell'Abbondanza eseguita dai custodi. Tutt' i lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo.* Quattro borchie, una delle quali sconservata, ciascheduna di lunghezza 3 dec. e di larghezza 28 c. Due guarnizioni di cardini, ciascuno lungo 38 c., largo 23 c. Il facchino Angelo Vitiello ci ha presentata. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume di diametro 46 c. Due piccoli e malsani coperchi, che si sono depositati fra gli oggetti inservibili.

24 *Marzo* — I lavori di ogni genere di cui si è fatta menzione ne' giorni precedenti, non hanno sofferto alterazione alcuna. Nel luogo del disterro che rattrovasi alla strada delle Sonatrici, e precisamente nell' abitazione a destra della medesima, il cui protiro è segnato col n. 57, verso le ore 13 italiane, all'altezza di circa 17 pal. dal suolo di un cubicolo a sinistra si sono palesati quattro scheletri, ed un quinto si è rinvenuto in un foro di un' altra stanza contigua al medesimo fatto dagli antichi stessi, per frugare forse la casa.

26 *Marzo* — I soli lavori di cavamento hanno avuto luogo nel medesimo sito di sopra menzionato, mentre quelli di restaurazione sono ripassati nella così detta strada dell'Abbondanza. La nettezza di queste antiche strade eseguita dai custodi ha proceduto regolarmente. L'Architetto Direttore ha visitato questo Real sito, ed alla sua presenza nel luogo del disterro si sono raccolti varii frammenti di stucco dipinto, tra'quali un'oca mancante della coda, lunga pal. 1 e 4 dec., larga pal. 1. ed un putto in varii pezzi, che perciò si è collocato fra gli oggetti inservibili. Si sono pure rinvenuti. *Bronzo.* Due borchie per ornamenli di porte, ciascuna lunga 3 dec., larga 28 c. Un anello di diametro 19 c. *Ferro.* Uno scudo di serratura a cassonetto lungo 32 c., largo 26 c. *Osso.* Forse la estremità di un istromento da mangiare lungo 4 dec.

30 *Marzo* — Tutti i lavori hanno progredito colla stessa regolarità del giorno precedente, non esclusa la nettezza eseguita dai custodi. L' Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed ha ordinato che si fossero raccolti tutti quegli stucchi caduti dalle pareti della casa segnata col n. 57, dove precisamente rattrovasi il lavoro di cavamento, e

che si fossero riposti nel magazzino di deposito. Nel corso di questo giorno si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Due monete di modulo medio, una delle quali corrosa. *Ferro*. Una porzione di mascatura frammentata colla corrispondente chiave aderente lunga 65 c., larga 5 dec.

31 *Marzo* — I lavori di cavamento, di restaurazione e di nettezza hanno proceduto come ne'decorsi giorni. Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una borchia per cortine di diametro 5 dec. Altra per ornamento di porta di diametro 2 dec. Una pinsetta lunga 4 dec.

1 *Aprile* — Non vi è stata alcuna alterazione ne' lavori menzionati ne' giorni precedenti, mentre tutti hanno progredito colla solita regolarità. L'Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed alla sua presenza è comparsa una tavola in marmo, nell'atrio della casa dove rattrovasi il lavoro di cavamento. Verso le 12 m. si è recato in questi Reali scavi S. E. il Barone di Brockhausen e compagnia, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia, e giusta gli ordini di S. E. il Maggiordomo maggiore i medesimi hanno assistito ad uno scavo ordinario, disterrandosi la dietrobottega segnata col n. 56, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una caldaia con corrispondente coverchio, attaccato al manico di essa mediante catenuzza. Questo manico vedesi saldato dagli antichi stessi, e le due grappe nelle quali è infisso sono ambedue terminate a testa di serpe, vedendosene una di esse dissaldata dalla caldaia medesima, la quale è di diametro nella pancia pal. 1 e 13 c., di diametro nella bocca 67 c. ed alta 5 dec. Altra caldaia col manico solo, e mancante di una piccola porzione nella parte superiore della pancia. Le due grappe che sostengono il manico veggonsi pure terminate a testa di serpe. La medesima è di diametro nella pancia pal. 1 e 13 c., nella bocca 64 c., ed alta 5 dec. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume, il quale manca di unita al manico, avendo pure un foro nel mezzo di essa. La medesima è di diametro 28 c. Si sono rinvenuti ancora. *Terracotta*. Quattro piatti circolari, due marmitte, una pignatta col corrispondente coperchio, e due gran vasi per conservarvi della calce tutti frammentati; che perciò si sono riposti fra gli altri rottami. Da ultimo si sono rinvenuti pure. *Terracotta*. Tre anfore ed un frammento di embrice, sul quale vedesi effigiata una mascheretta, quali oggetti si sono trasportati

nel così detto Tempio di Mercurio per inventariarli, nonchè un frammento di tavola di marmo lungo pal. 2 e 15 c. e largo pal. 2, il quale si è parimente trasportato in detto Tempio per lo stesso oggetto.

2 *Aprile* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno avuto principio alle ore 11 italiane, e si sono sospesi alle ore 23. Nel ricercare le terre dove si rinvennero gli oggetti del giorno di ieri si è trovato. *Ferro.* Un fornello rotto in due pezzi lungo pal. 2 e 7 dec., largo pal. 1 e 5 dec.

3 *Aprile*—I lavori di cui si è fatta menzione di sopra hanno proceduto regolarmente. L'Architetto direttore si è recato nel luogo dello scavamento,ed alla sua presenza si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una piccolissima ruota dentata di diametro 7 dec. *Vetro.*Un lagrimatoio mancante del labbro ed alterato dall'azione del fuoco lungo 4 dec. *Stucco.* Un frammento di un profilo di una testa virile lungo 65 c., largo 32 c.

5 *Aprile* — Alle ore 11 italiane con 15 operai, tra grandi e piccoli, e 5 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella solita casa che è posta nella strada delle Sonatrici, il cui protiro è segnato col n. 57. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo.* Due monete, una di modulo medio, e l'altra di modulo piccolo. Una borchia per cortine col gancio distaccato figurato nella prua di una trireme, di diametro 5 dec. Tre borchie per ornamenti di porta, ciascuna lunga 36 c., larga 35 c. Sei scibbe a meccioni simili fra loro, due delle quali sono interamente aperte, e le rimanenti quattro, due veggonsi più e due meno aperte, ciascuna è di lunghezza risultata pal. 1. Altra piccolissima, lunga 17 c. Due guarnizioni di cardini, ciascuna lunga 39 c., larga 26 c. Quattro ornamenti di mobile, colle teste terminate a forma di rombo, dal cui mezzo ne sorge un anello, ciascuno lungo 25 c. *Osso.* Il solo cranio di un uomo. *Vetro.* Una caraffinetta mancante del labbro, lunga 34 c.

14 *Aprile* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito nello stesso modo ivi indicato, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Vetro.* Una boccettina rotta nel labbro alta 35 c. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume rotta nel manico lunga 32 c.

21 *Aprile* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come nei giorni precedenti, e si è rinvenuto. *Terracotta.* Una

lucerna ad un sol lume con foro nel centro di diam. 25 cec.

27 *Aprile* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno avuto principio e fine come nel giorno precedente, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due monete di modulo piccolo corrose. Tre billici colle corrispondenti piastre dissaldate, due di essi ciascuno di diametro 27 c. ed il terzo 23 c. Una fascia in due pezzi di lunghezza unita pa. 2 e 8 dec.

1 *Maggio* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno avuto principio e fine allo stesso modo ivi espresso, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due billici senza piastrine, ciascuno di diametro 18 c. Una borchia frammentata di lunghezza 24 c., larghezza 2 dec. *Pasta vitrea*. Due pietre per bottone, di diverso colore e grandezza.

14 *Maggio* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come nei giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una piastra di billico lunga 21 c. e di simile larghezza. *Terracotta*. Un oleare ad un manico alto 73 c. *Pasta vitrea*. Una piccolissima pietra per bottone.

17 *Maggio* — Alle ore 11 a. m. hanno onorato questo R. sito S. M. il Re nostro Augusto Sovrano, i gran Duchi di Russia, le LL. AA. RR. i Principi D. Francesco Paolo e D. Sebastiano Gabriele ed altri del seguito, i quali sono stati ricevuti dal Direttore Soprantendente generale, dall'Architetto direttore e dal Segretario della direzione, e dopo di aver curiosato queste preziose rovine, si sono portati nel luogo dell'attuale disterro, che è nella strada delle Sonatrici, dove si è eseguito uno scavamento, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una piccola ara in tre pezzi, cioè coppa superiore concava emisferica, tripode e base che la sostengono, alta in tutto 45 c., di diametro la coppa 29 c. Una statuetta di Ercole con sua base, e piccola figura frigia inginocchiata avanti di essa, nonchè altra statuetta che non più si ravvisa. Le medesime sono distaccate dalla base. L'altezza dell'Ercole è di 41 c., l'altezza della figurina frigia è di 16 c., e quella della terza statuetta corrosa è di 9 dec. Una guarnizione di porta completa composta di due billici privi di piastre, di due scibe, di una serratura, di dodici teste di chiodi e di un anello. Due monete una di Vespasiano e l'altra di Claudio, ambedue di modulo medio ben conservate. *Osso*. Un dado, molti pezzi cilindrici forati. *Vetro*. Cinque caraffinette e due lagrimatoi. *Terracotta*. Una tazzolina di

diametro 37 c. Un pignattino di diametro 26 c. Altro di diametro 38 c. *Conchiglie.* Cinque conchiglie diverse. ***Piombo.*** Un cilindro per conservare le acque piovane, ornato con borchie e figurine, il medesimo è rotto nel fondo ed è alto pal. 2 e 3 dec., di diametro pal. 1 e 5 dec. Quali oggetti per ordine della lodata Maestà Sua si sono al momento stesso del loro rinvenimento consegnati al Direttore Soprantendente generale di unita a' seguenti otto pezzi, che sono stati presi dal magazzino di deposito, cioè. *Bronzo.* Una strigile rinvenuta il 13 febbraio 1852. Una caldaia rinvenuta il 1 aprile detto anno. Due borchie rinvenute il 5 del detto mese ed anno. Due piastre di billici rinvenute il 6 e 14 maggio detto anno. *Terracotta.* Una tazza con vernice rossa rinvenuta il 13 febbraio detto anno. Una lucerna rinvenuta il 15 marzo detto anno. Si sono inoltre rinvenuti gli altri seguenti oggetti. *Bronzo.* Una sciba lunga 95 c. Sei teste di chiodi, alto ciascuno 2 dec. Un billico colla corrispondente piastra distaccata alto 22 c. Altro privo di piastra alto 14 c. Altri tre più piccoli di diametro, alto ciascuno 14 c. Un frammento di caldara, alto 50 c., di diametro nella bocca 62 c. Una pignatta rotta nella parte superiore, alta 65 c., di diametro nella bocca 50 c. Un frammento di vasettino alto 1 dec., di diametro 28 c. Una pinsetta rotta, lunga 33 c. Un piccolo anello di diametro 11 c. Una moneta di modulo medio corrosa. ***Pasta vitrea.*** Due coralli di diversa grandezza. ***Terracotta.*** Un'ara di altezza 45 c., di diametro nella parte superiore 6 dec. Una caraffinetta lunga 6 dec. Una lucerna ad un sol lume e con foro nel centro, mancante pure del manico, di diametro 3 dec. *Vetro.* Un lacrimatoio rotto nel labbro, lungo 4 dec. Una caraffinetta, la quale è mancante di una porzione del collo, alta 25 c. Altra mancante dell'intero collo, alta 15 c. ***Osso.*** Delle ossa umane.

18 *Maggio* — Alle ore 10 italiane con 15 operai, tra grandi e piccoli, e 6 carri si è dato principio a sgombrare delle terre tutte quelle stanze disterrate nel giorno precedente, e nel ricercare le dette terre si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Due teste di chiodi, ciascuna alta 2 dec. Una piccola tazzolina, di diametro 22 c. Due piccole scibe a meccione, ciascuna lunga 17 c. Un ago da sacco, lungo 46 c. Una moneta di modulo medio. Tre monete di modulo piccolo, due delle quali corrose. *Pasta vitrea.* Sette coralli di diversa grandezza. Una piccola pietra per bottone. ***Osso.*** Un

verticchio di diametro 17 c. Altro più piccolo di diametro 8 dec.

24 *Maggio* — Alle ore 9 italiane con 18 operai e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, nella casa segnata col n. 57 alla strada delle Sonatrici. Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due scibe per stanti di porte, ognuna lunga 3 dec. Due borchie quadrate con gli anelli corrispondenti, ognuna della lunghezza di 34 c., ed una di esse è mancante di un pezzo.

27 *Maggio* — I suddetti operai e carri sono stati occupati nello scavamento della sopra descritta casa. Alle ore 10 a. m. il sig. Soprantendente generale, il Segretario della direzione e l'Architetto direttore funzionante sono venuti di unita a diversi membri della Reale Accademia Ercolanese, ed in loro presenza si è scavata alle 4 p. m. una stanza della bottega ch'è segnata col n. 51 nella strada delle Sonatrici, dove si sono rinvenuti due scheletri umani, di cui i teschi uno è intero e l'altro in frammenti.

28 *Maggio* — Precisamente come ieri i lavori hanno progredito, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Un billico attaccato alla sua piastrina alto 14 c. Un piccolo lucchetto lungo 21 c.

7 *Giugno* — Alle ore 9 italiane con 15 operai e 6 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella solita casa sita nella strada delle Sonatrici, il cui protiro è segnato col n. 57. Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una porzione di serratura col suo corrente lunga 32 c. larga 25 c. Una borchia col suo anello di diametro 16 c. Una sciba per sostegno dello stante di porta lunga 31 c.

8-20 *Giugno* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito regolarmente, senza novità.

21 *Giugno* — Quattordici operai e 5 carri sono stati occupati per lo scavamento della casa, il cui protiro è segnato col n. 57 nella strada detta delle Sonatrici, ed hanno dato principio al lavoro alle ore 9 italiane. Tre maestri muratori ed altrettanti manipoli si sono occupati per le urgenti riparazioni di fabbriche. Si è rinvenuto. *Bronzo*. Una piccola moneta corrosa. Un anello di borchia col diametro 2 dec. *Terracotta*. Un piatto con vernice rossa, rotto in una parte del contorno, di diametro 63 c. Una tazzolina con vernice nerastra, di diametro 25 c. Un piccolo oleareo mancante del manico, alto 3 dec. Un peso di telaio alto 4 dec. *Ferro*. Una

mascatura priva del corrente, larga 3 dec. Un tripode alto 6 dec., largo 8 dec.

22 *Giugno* — Gli operai e carri di ieri descritti si sono occupati a regolare il tagliamento delle terre, nella casa segnata n. 51 nella suddetta strada delle Sonatrici. I muratori sono stati gli stessi. Di oggetti antichi si è rinvenuto solamente. *Terracotta*. Un oleareo ad un manico alto 45 c.

3 *Luglio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito col solito regolare andamento, e si è rinvenuto. *Terracotta*. Una pignatta a due manichi di diametro nella bocca 54 c.

8 *Luglio* — Progrediscono i lavori nel modo di sopra descritto. Tra l'ammasso delle terre si è rinvenuto. ***Bronzo***. Una piccola moneta forata. *Pasta vitrea*. Un bottone.

15 *Luglio* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito col solito regolare andamento. Nel rinettare la bottega segnata col n. 58, si sono rinvenuti nel lapillo i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un piccolo anello di diametro 10 c. ***Pasta vitrea***. Una piccola pietra per bottone, lunga 7 dec.

20 *Luglio* — Alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri del giorno precedente, si è dato principio e fine ai lavori di sopra menzionati. Verso le 8 a. m., a sinistra il protiro di detta casa nello strato di lapillo ed all'altezza di circa pal. 10, si sono rinvenute alcune ossa di animale.

6 *Agosto* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito regolarmente. Il sig. Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed alla sua presenza si è disterrato uno scheletro palesatosi all'altezza di circa pal. 12 al di sopra del suolo della bottega, a destra la strada delle Sonatrici, segnata col n. 65. Questo scheletro giaceva fra quello strato di terre durissime dette tuono, e dietro le più accurate ricerche si è rinvenuto presso di se un anello di bronzo di diametro 7 dec. che aveva al dito, come rilevasi da un osso in esso conficcato, ed una chiave di ferro ossidata lunga 3 dec. che aveva in una mano.

9 *Agosto* — Con 20 operai tra grandi e piccoli e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo in fondo alla strada delle Sonatrici, e nel secondo peristilio della casa a destra di detta strada, di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti. Tutti i lavori hanno avuto il loro cominciamento alle ore 10 italiane, e si sono sospesi alle ore 23, e nello scavo ch'è alla strada delle Sonatrici si

è rinvenuto, all'altezza di circa 16 pal. al di sopra del suolo di essa fra le terre rivoltate, un vasettino di terracotta ad un manico di diametro nella bocca 15 c. alto 2. dec.

10 *Agosto* — Alla stessa ora e co' medesimi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine ai lavori ivi indicati, e nello scavo che è in fondo alla sopranomata strada delle Sonatrici, tra l'ammasso delle terre ed all'altezza di circa pal. 5, al di sopra della soglia di una bottega alligata a quella segnata col n. 7, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Ferro*. Una serratura lunga pal. 1, larga 7 dec. Uno scudo di serratura lungo 55 c. largo 35 c. Altro frammento di serratura priva del gioco, lungo 5 dec., largo 4 dec. Una maniglia lunga 5 dec. e di simile larghezza. Una grappa lunga 45 c., larga 3 dec. Altri chiodi che, giusta gli ordini verbali ricevuti dal Direttore Soprantendente generale, si sono riposti tra gli oggetti inservibili.

12 *Agosto* — I lavori di cavamento di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti hanno progredito col solito regolare andamento, e coll' aumento di altri due operai che di unita ai precedenti sommano a 28. Verso le ore 14 all'altezza di circa 15 palmi, al di sopra del suolo della strada di sopra menzionata, ove trovasi il lavoro di cavamento, si è rinvenuta una caraffina di vetro mancante del collo, lunga 27 c.; ed all'altezza di circa palmi 10, e propriamente sul pilastro marcato col n. 73, è comparso un cranio umano, per lo chè si è soprasseduto lo scavo in tal sito, e si è rivolto sul lato opposto. In fine nello scavo ch'è nel secondo peristilio della casa segnata col n. 57, si è rinvenuta all' altezza di circa 8 palmi dal suolo una piccola serratura in bronzo, lunga 22 c.

13 *Agosto* — Tutti i lavori di sopra menzionati non sono andati soggetti ad alcuna innovazione. Verso le ore 21 nello scavo che è in fondo alla strada di sopra indicata, e propriamente in corrispondenza e poco più innanzi del pilastro n. 71, si è palesato un cranio umano all'altezza di circa 16 palmi al di sopra del suolo del marciapiede di essa, rivolto nel lato opposto.

14 *Agosto* — Hanno regolarmente progredito tutti i lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti. L'Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed alla sua presenza si sono eseguiti due scavi. Nel primo in corrispondenza e poco più innanzi del pilastro n. 71, ch' è in fondo

alla sopradetta strada delle Sonatrici, e fra il terreno stratificato e saldo al di sopra la vena di lapilli, si sono rinvenuti due cranii umani senza mascelle, e con altre poche piccole ossa all'altezza di circa 16 palmi dal pavimento del marciapiede; nel secondo corrispondente al pilastro n.73, ed all'altezza di circa palmi 10 al di sopra del pavimento dello stesso marciapiede, si sono rinvenuti altri quattro cranii parimenti privi di mascelle, con altre poche ossa miste a rottami di muri, tegole e terre ben compatte e dure che li copriva. Due de'suddetti cranii si erano palesati ne'due giorni precedenti, cioè 12 e 13 corrente.

17 *Agosto* — Con la stessa gente e carri si continua a lavorare ne'siti di ieri descritti. Tra l'ammasso delle terre, all'altezza di circa 14 palmi nella descritta strada, si è rinvenuto. *Terracotta*. Un vasettino bislungo con bocca larga e rotto nel labbro, alto 5 dec., il quale di unita ad una cancellata di ferro lunga pal. 4, larga pal. 2 e 5 dec., raccolta nella parte superiore di una stanza posta in fondo del secondo peristilio della casa in parola, si sono riposti nel magazzino di deposito fra gli oggetti inutili.

18 *Agosto* — Sempre come ne'giorni precedenti si è lavorato. Il sig. Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed in sua presenza ha voluto che si fossero finiti di scoprire i frammenti di un tetto, che copriva una stanza della abitazione alle spalle di quella segnata col n. 57. Tra i molteplici rottami si è raccolto in 38 frammenti un tegolone angolare cavo, di pal. 3 per 3, che serviva per la confluenza delle due ali di detto tetto.

27 *Agosto* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito col solito regolare andamento. Nel luogo dello scavo ch'è nel prolungamento della strada delle Sonatrici, fra il così detto tuono, si è rinvenuto all'altezza di circa 10 palmi al di sopra del livello del marciapiede un vasettino con vernice rossa di figura cilindrica, alto 2 dec., di diametro nella bocca 18 c.

6 *Settembre* — Alle ore 10 italiane con 24 operai tra grandi e piccoli e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nel secondo peristilio della casa a destra la strada delle Sonatrici, il cui protiro è segnato col n. 57, ed in fondo della detta strada. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, ed all'altezza di circa palmi 20 al di sopra del suolo della dietrobottega segnata col n. 73,

fra le terre vegetabili si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo corrosa. *Terracotta*. Una piccola caraffina a palla, alta 26 c. Quattro pesi da telaio.

9 *Settembre* — I lavori di restaurazione hanno avuto principio e fine come ne'giorni precedenti, e quelli di cavamento si sono sospesi, perchè gli operai addetti a tali lavori sono stati destinati a fare de' saggi, per rinvenire i muri di cinta della città verso la Porta del Vesuvio. Alle ore 7 a. m. ha onorato questo Real sito S. A. R. il Duca di Modena con altre persone del suo seguito, il quale è stato ricevuto dall'Architetto direttore e dall'Ingegnere di dettaglio, ed è stato scortato dai medesimi non solo, ma pure dal Direttore Soprantendente generale e da altri impiegati del luogo. La lodata A. S. dopo curiosata attentamente questa monumentale città, ha assistito ad uno scavo ordinario eseguito nella casa a destra della strada delle Sonatrici, il cui protiro è segnato col n. 57, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un cardine di porta privo della piastrina alto 15 c., di diametro 2 dec. Altro privo puranco della piastrina alto 1 dec., di diametro 2 dec. Altro infine parimente privo della piastrina, e con chiodo di ferro nel centro alto 9 dec. di diametro 19 c. Una moneta di modulo medio corrosa. Un anello con grappa di diametro 8 dec. Altro senza grappa di diametro 7 dec. *Ferro*. Alcuni chiodi che si sono riposti fra gli oggetti inservibili. *Terracotta*. La parte superiore di un' anfora a due manichi, rotta nel labbro e nella pancia, alta pal. 1 e 85 c. ed un peso da telaio.

10 *Settembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti hanno avuto luogo per mezza giornata a causa della pioggia. Nel lavoro di cavamento ch'è in fondo alla strada delle Sonatrici, all'altezza di circa palmi 12 al di sopra del marciapiede innanzi al pilastro in seguito di quello segnato col n. 71, si è rinvenuto. *Bronzo*. Nel così detto tuono una serratura a cassonetto con grappa aderente; di lunghezza 2 dec. e di simile larghezza, ed in pasta vitrea un piattino di diametro 32 c.

13 *Settembre* — Alle ore 11 italiane con 6 carri e 24 operai, tra grandi e piccoli, si è dato principio a' lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nel secondo peristilio della casa segnata col n. 57, ed in detta casa si sono tolte le terre risultate dallo scavo eseguito in presenza di S. A. R. il Du-

ca di Modena, e nel ricercarle si è rinvenuto. *Bronzo.* Una piccolissima moneta corrosa. Una scibba per sostegno dello stante di porta lunga 3 dec., larga 22 c. Un anelletto con grappa di diametro 7 dec. Una chiave lunga 32 c.

14 *Settembre* — Si continua a lavorare negli stessi siti, e con la stessa gente e carri. Circa palmi 4 al di sotto del piano superiore delle terre, di cui sono ricoperte le stanze messe in fondo del secondo peristilio della casa in parola, si è rinvenuto. *Terracotta.* Un gran vaso a due manichi rotto nel labbro, con buchi e rimarchevoli lesioni nella pancia, alto pal. 2 e 14 c., di diametro nella bocca pal. 1 e 16 c.

16 *Settembre* — Tutti i lavori progrediscono ne' soliti siti e con la stessa gente e carri. Il sig. Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, nel cui mentre al luogo dello scavo, ch'è in fondo alla strada delle Sonatrici, e propriamente sul pilastro in seguito di quello segnato col n. 71, a circa palmi 8 al di sotto del ciglio delle terre si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una patera col suo manico terminato con mascheretta, nella sua parte concava vedesi attaccato un piccolo nasiterno ad un manico. La lunghezza della patera, compreso il manico è di 7 dec. ed il diametro è di 42 c.; ed il nasiterno è lungo 3 dec. Un imbuto in frammenti, il cui cannello è lungo 35 c. *Terracotta.* Tre anfore, due delle quali in piccoli frammenti, e la terza con lesioni nella parte inferiore, la quale si è trasportata nel Tempio di Mercurio di unita ad altro vaso bislungo a due manichi e rotto nel labbro per far parte di quell'inventario. In fine si è rinvenuto un cranio umano privo della mascella.

18 *Settembre* — Con 5 carri e 17 operai si è oggi travagliato nella strada delle Sonatrici, in dove si è rinvenuto nel secondo peristilio della casa n. 57, ed all'altezza di circa 20 palmi di sopra del suolo. *Terracotta.* Un'anfora priva del fondo, la quale si è posta tra i rottami.

21 *Settembre* — I lavoranti per le restaurazioni non sono andati soggetti ad alcuna innovazione, mentre quelli destinati per le scavazioni sono stati diminuiti ad 11, ed hanno lavorato solo in fondo alla sopranomata strada delle Sonatrici, in dove nel pilastro in seguito di quello segnato col n. 71 si è palesata la seguente iscrizione tracciata a caratteri rossi :

CEIVM · $\overline{\text{II}}$ · VIR
HELVIVM · AED

e sul pilastro a questo di rimpetto segnato col n. 73, si sono alla presenza dell'Architetto direttore e dell'Ingegnere di dettaglio palesate alcune ossa umane, le quali raccolte, si è veduto appartenere a quei sei scheletri, i cui cranii furono rinvenuti ne'decorsi giorni, e se ne fece perciò menzione in questo nostro registro Giornale. Presso di dette ossa si è rinvenuta. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio corrosa, mentre altra dello stesso modulo mediocremente conservata e quattro di modulo piccolo corrose, si sono presentate dagli operai tenuti a spese dei custodi per la nettezza degli edifizii antichi.

23 *Settembre* — Tutti i lavori hanno progredito come nel giorno precedente, e coll'aumento di altri due operai, i quali sono stati destinati a fare altro saggio a piè della Torre antica posta tra la Porta di Nola e l'Anfiteatro. Verso le ore 20 nel fare il saggio a piè dell' abitazione del colono Luigi di Prisco, si sono rinvenuti due frammenti di condotto di piombo, una piccola fascia di ferro e due chiodi, che si sono riposti nel magazzino di deposito per gli oggetti inutili.

24 *Settembre* — Non vi è stata alcuna innovazione fra i lavori di sopra menzionati, e gli oggetti rinvenuti nel saggio presso la casa del colono Luigi di Prisco sono stati. *Bronzo.* Una moneta di modulo grande corrosa, ed un piccolo anello mancante di una porzione, di diametro 1 dec. Nello scavamento poi che è in fondo la strada delle Sonatrici, e propriamente nel piano superiore della bottega o taberna in seguito a quella segnata col n. 71, che è all'altezza di circa palmi 16 al di sopra del piano di detta strada, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio corrosa. Una tortiera di diametro pal. 1 e 45 c. Una caldaia tutta in frammenti col manico terminato a testa d'oca, di diametro pal. 1 e 2 dec. *Ferro.* Un treppiè in tre pezzi, lungo ogni lato pal. 1, alto 6 dec. *Terracotta.* Una piccola anfora ad un manico. Altra piccola anfora o vaso fittile a due manichi, e con coperchio corrispondente mancante di una porzione nell'orlo. Altra anfora a due manichi. Un oleare ad un manico. Altro oleare pure ad un manico e con lesioni nella pancia. Una pignatta rotta nel labbro e con lesione nella pancia. La medesima ha il suo coperchio rotto nell' orlo. Un fornello in due pezzi ed altri frammenti.

27 *Settembre* — Sette carri e 26 operai hanno dato cominciamento, alle ore 12 italiane, a'lavori di scavazioni in fondo

la strada detta delle Sonatrici. All'altezza di circa palmi 19 dal suolo si è rinvenuto nel luogo degli scavi. *Ferro*. Una sciba ossidata, che si è posta tra i rottami inutili.

28 *Settembre* — Il luogo dello scavamento è lo stesso di ieri, ed il numero degli operai occupati in esso è stato di 10 con 8 carri. Altri 30 lavoratori sono stati addetti pel saggio delle mura pubbliche verso la Porta detta del Vesuvio. Il nettamento delle erbe e le riparazioni di fabbriche seguitano come si è detto. Si è rinvenuto. *Terracotta*. Una coverchiola lesionata all'altezza di circa 16 palmi dal suolo. *Pietra*. Un peso. Da Andrea Strino, operaio destinato a spese dei custodi per la nettezza di questi antichi edifizii, ci sono state presentate. *Bronzo*. Tre monete, una di modulo media e le rimanenti due di modulo piccolo tutte corrose.

29 *Settembre* — Con gli stessi 8 carri e 25 operai si è proseguito il lavoro di scavamento in fondo la strada delle Sonatrici, ed all'altezza di circa palmi 10 dal piano si è rinvenuto fra lo strato di terra detto comunemente tuono. *Bronzo*. Un anelletto. *Pasta vitrea*. N. 16 coralli. *Terracotta*. Un peso da telaio. Verso le ore 12 m. si son recati in questo Real sito le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Sassonia con seguito, ed in loro presenza si è eseguito uno scavo in diversi punti della menzionata strada, de'quali in una stanza in fondo del secondo atrio della casa segnata col n. 57 si è rinvenuto. *Stucco*. N. 8 pezzi, ed accosto ad un pilastro a sinistra lo attuale scavo, all'altezza di circa palmi 14 distante dal marciapiede si è raccolto. *Bronzo*. Una patera rotta nella pancia e nel manico, di diametro 45 c. *Ferro*. Otto frammenti. Un anello di diametro 2 dec. *Terracotta*. Una pignatta a due manichi di diametro 61 c. Un pignattino a due manichi alto 55 c., di diametro 4 dec. Un pezzo di antefissa rappresentante la testa di un cane. Una anfora tutta lesionata che si è riposta tra i frammenti. Della calce.

1 *Ottobre* — Si è lavorato nella menzionata strada delle Sonatrici con 15 operai e 7 carri, oltre a 10 altri operai che sono stati occupati nel proseguire i saggi nelle mura pubbliche. Nel ricercare e caricare le terre rimaste nello scavo eseguito in presenza di S. A. R. il Principe di Sassonia, si è raccolto nella stanza di fronte al secondo cortile della casa segnata col n. 57. *Bronzo*. Due monete una di modulo mezzano tutta corrosa, e l'altra di modulo piccolo. *Pasta vitrea*. Un bottone. *Terracotta*. Un peso da telaio e quattro anfore,

tre di esse rotte nella bocca e nel collo, mancandovi in due di esse un manico, l'altra più conservata, le quali sono state depositate nel Tempio di Mercurio. ***Osso***. Un piccolissimo pezzo cilindrico forato. Quattro cofani di stucco in pezzetti riposti tra gli oggetti inservibili.

5 *Ottobre* — Alle ore 12 italiane con 11 operai ed 8 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo in fondo alla strada delle Sonatrici. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti nell'attuale scavo sono stati i seguenti. ***Bronzo***. Una conca a due manichi, uno de'quali dissaldato. La medesima è rotta nel fondo ed è di diametro pal. 1 e 4 dec. ***Ferro***. Un'asta verticale, dalla cui estremità inferiore ne partono altre tre orizzontali a guisa di raggi, alta 9 dec. ***Osso***. Un pezzo cilindrico forato. Nel saggio poi fatto presso le mura di cinta della città accosto alla Porta del Vesuvio, si sono rinvenuti. ***Terracotta***. Una lucerna mancante del manico di diametro 2 dec. Una caraffinetta alta 26 c. Altra mancante del labbro alta 27 c. Altra piccolissima pure mancante del labbro alta 13 c. Un vasettino bislungo alto 22 c. Il fondo di una tazzolina di diametro 17 c. Dieci pesi da tessitore, che si sono trasportati nel Tempio di Mercurio per far parte di quell'inventario. ***Bronzo***. Un pezzo cilindrico attaccato ad un pezzo di ferro lungo 2 dec. ***Vetro***. Un lagrimatoio rotto nel labbro lungo 33 c. ***Pasta vitrea***. Un corallo. ***Osso***. Due verticchi. Due pezzi cilindrici forati.

6 *Ottobre* — Con 18 operai ed 8 carri si è dato principio a' lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella stessa strada delle Sonatrici, di cui si è fatta menzione ne' giorni precedenti. In due pilastri si sono palesate due iscrizioni: la prima a destra di detta strada tracciata a caratteri neri si legge così:

CELSVM
O · V · F

e la seconda tracciata a caratteri rossi è concepita nel modo seguente:

SECVNDVM
AED.

I muratori destinati per le riparazioni degl'intonachi antichi sono stati gli stessi de' giorni precedenti. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. ***Bronzo***. Una lucerna ad un lume e col manico ter-

minato a mezza luna. Nel suo mezzo vedesi effigiata una maschera muliebre, la medesima è di diametro 2 dec. Un anelletto di diametro 18 c. *Terracotta.* Nove anfore, una delle quali ben conservata, e le rimanenti frammentate, le quali si sono depositate nel Tempio di Mercurio per far parte di quello inventario, come pure due frammenti di vetro e quattro chiodi di ferro, che si sono riposti nel magazzino di deposito fra gli oggetti inutili.

7 *Ottobre* — I soli lavori di cavamento e di restaurazioni hanno avuto luogo per mezza giornata, mentre quelli di nettezza non sono andati soggetti ad alcuna alterazione. Andrea Strino, operaio addetto a tal lavoro, ci ha presentato una moneta di modulo medio di bronzo, che ha rinvenuta presso la Porta di Ercolano.

8 *Ottobre* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito come ne' giorni precedenti. Nel fare i saggi presso le mura pubbliche, accosto la Porta del Vesuvio, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Terracotta.* La parte superiore di una lucerna in piccolo frammento, su cui vedesi effigiato un Gladiatore, lungo 33 c. Altro simile frammento sul quale vedesi effigiato un mostro marino che tiene in mano un pesce, lungo 22 c. Tre pesi da tessitore. Da Giuseppe Auriemma poi ci è stata presentata una moneta in bronzo di modulo medio corrosa, dal Soprastante Imparato una pietra per bottone in pasta vitrea, e da un Veterano un corrente di serratura in bronzo, lungo 22 c.

9 *Ottobre* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito col solito andamento. Giuseppe Auriemma ci ha presentato un chiodo in bronzo lungo 55 c., che ci ha detto aver rinvenuto nel fare la nettezza delle erbe in queste singolari rovine.

11 *Ottobre* — Alle ore 13 si sono cominciati i lavori di cavamento, che hanno avuto luogo in fondo alla strada delle Sonatrici, in dove sono stati occupati 24 operai e 7 carri, oltre a tre maestri muratori ed altrettanti manipoli, addetti alle urgenti riparazioni di fabbriche, nelle abitazioni in seguito di quella del Fauno, nella strada della Fortuna e nella Basilica. Tra l' ammasso delle terre, ed all' altezza di circa palmi 12 dal suolo, si è rinvenuto a man sinistra di detta strada poca paglia e pezzi di cordella carbonizzate. *Ferro.* Un chiodo. Un piccolo pezzo di vetro informe. *Osso.* Un piccolissimo pezzo cilindrico forato, che si depositeranno tra

gli oggetti inutili. Alle tre p. m. nel sito stesso ed all'altezza di circa palmi 12 dal suolo si è rinvenuto. *Bronzo*. Cinque monete corrose di modulo mezzano. *Terracotta*. Un piattino di diametro 6 dec., il medesimo è lesionato. Quattro pezzetti di vetro. *Ferro*. Un chiodo e due piccoli perni ossidati. *Marmo*. N. 15 pezzetti.

12 *Ottobre* — Si è lavorato per tre quarti di giornata a causa della pioggia colla stessa gente e carri. Verso le 4 p. m. all' altezza di circa palmi 15 si è rinvenuto, nel lato destro della nominata strada. *Vetro*. Una tazzolina di diametro 23 c.

13 *Ottobre* — I menzionati lavori progrediscono nel luogo descritto, e vi sono stati occupati 7 carri e 14 operai, oltre a che 10 altri lavoratori sono stati impiegati per lo scoprimento delle mura pubbliche. La nettezza degli scavi e le urgenti riparazioni di fabbriche proseguono come i giorni precedenti. Alle ore 4 p. m. all'altezza di circa 10 pal. dal suolo si è rinvenuto, a man sinistra della strada delle Sonatrici di cui è parola. *Bronzo*. Due teste di chiodi convesse, una delle quali in frammenti. *Ferro*. Un ornamento di porta che termina a forma di anello ovale, lungo pal. 1 e 25 c. Due grappe lunghe 5 dec. ognuna. Un pezzo di fascia, lungo 7 dec., largo 22 c. Quattro chiodi. Da Andrea Strino, uomo addetto alla nettezza di questi antichi edifizii a conto de'custodi, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo grande, mancante di due pezzi.

14 *Ottobre* — Ventiquattro operai e 7 carri seguitano ad essere occupati pe'lavori di scavamento in fondo della ripetuta strada delle Sonatrici, in dove si è rinvenuto all'altezza di palmi 15. *Ferro*. Due chiodi con teste convesse e pochi altri rottami informi. Francesco di Sarno ci ha presentato. *Pasta vitrea*. Un bottone.

15 *Ottobre* — Non si è travagliato per la festa del giorno onomastico di S. M. la Regina N. S. Giuseppe Martiniello facchino di questi Reali scavi ci ha consegnato un pezzo piccolissimo di marmo di figura emisferica, di diametro 6 dec.

16 *Ottobre* — Si continua a lavorare come ne' giorni precedenti. Verso le ore 9 e mezzo a. m., a man sinistra del menzionato scavo, si è rinvenuto all'altezza di circa pal. 10. *Bronzo*. Una patera frammentata mancante di una porzione del manico del diametro di 56 c. Un manico di altra patera terminato a testa di ariete, attaccato ad uno scudo di serra-

tura di ferro, ad una strigile anche di ferro e a diversi chiodi di bronzo; la lunghezza del manico è di 62 c., lo scudo di serratura è largo 32 c., lungo 36 c., e la strigile è lunga 7 dec. *Terracotta*. Un piccolo vasettino alto 25 c., largo nella bocca 2 dec. *Vetro*. Il collo di una bottiglia lungo 32 c.

18 *Ottobre* — Alle ore 13 italiane con 13 operai e 7 carri si è dato principio a' lavori di cavamento, che hanno avuto luogo in fondo alla strada delle Sonatrici. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, ed all'altezza di circa pal. 11 dalla soglia della bottega, in seguito di quella dove vedesi il fallo, si è rinvenuta. *Bronzo*. Una conca in minuti frammenti, i cui due manichi sono terminati in forma di una mano, e dal caporale de'Reali Veterani a nome Salvatore Auriemma, ci è stato presentato un manico di vaso pure di bronzo lungo 33 c., il quale ci ha detto averlo rinvenuto presso le Terme.

20 *Ottobre* — Tutti i lavori hanno progredito col solito regolare andamento, e nel modo stesso espresso ne'giorni precedenti. Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Pietra*. Un peso di diametro 25 c. *Terracotta*. Altro peso da tessitore, entrambi depositati nel Tempio di Mercurio.

21 *Ottobre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti non sono andati soggetti ad alcuna innovazione. Andrea Strino, operaio addetto per la nettezza delle erbe, ci ha presentata una moneta in bronzo di modulo medio corrosa, ed altra parimente in bronzo di modulo piccolo corrosa.

25 *Ottobre* — Alle ore 13 italiane con 20 operai e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo a destra la strada delle Sonatrici, onde scoprire gli edifizii ivi esistenti. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23. L'operaio Andrea Auriemma ci ha presentate due monete in bronzo, l'una di modulo medio, e l' altra di modulo piccolo, ambedue alquanto conservate, che ha rinvenute in due siti diversi di questa Pompei.

28 *Ottobre* — I lavori con 20 operai e 9 carri proseguono nel disterramento degli edifizii a destra la strada delle Sonatrici, come pure i muratori sopra menzionati sono addetti per le urgenti riparazioni di fabbriche nella casa del Fauno. Andrea Strino, lavoratore per conto de' custodi, ci ha presentata una moneta di bronzo di modulo mezzano, ed il facchino Giuseppe Martiniello ci ha presentata altra moneta di bronzo di modulo grande corrosa.

2 *Novembre* — Alle ore 14 italiane con 22 operai e 10 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo a destra la strada delle Sonatrici nella dietro-bottega segnata col n. 73. Il facchino Angelo Tarallo e l'operaio Andrea Strino ci hanno presentate due monete in bronzo di modulo medio mediocremente conservate.

4 *Novembre* — I lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti non sono andati soggetti ad alcun cambiamento. Il Direttore Soprantendente generale sig. Principe di Sangiorgio con compagnia, e l' Architetto direttore hanno visitato questo Real sito, ed hanno assistito ad uno scavo nel quale si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio. *Terracotta*. Un piccolo vasettino di diametro 2 dec. Una specie di aretta di diametro 12 c. Un'anforetta rotta nel collo lunga 4 dec. Quattro pesi da tessitore, ed un piccolo coperchio.

5 *Novembre* — Tutti i lavori di sopra indicati, non che il saggio intrapreso alle spalle della Basilica per ordine dell'Architetto direttore, hanno avuto principio e fine come nei giorni precedenti. Nello scavo presso la strada delle Sonatrici, e precisamente in fondo di essa si è rinvenuto. *Ferro*. Una serratura a cassonetto lunga 32 c., e di simile larghezza.

6 *Novembre* — Tutt' i lavori di sopra menzionati hanno progredito col solito regolare andamento. Nel vicoletto a sinistra della strada delle Sonatrici dove rattrovansi i lavori di cavamento, e precisamente in seguito della bottega segnata col n. 66, è comparsa la seguente iscrizione tracciata a caratteri rossi:

MARIVM·RVFVM II·VIR I·D·O·V·F
HELVIVM·SABINVM·AED·POPIDIVM·RVFVM·II VIR·D·R·P·O·V·F
POPIDIVM·II·V·I·D·IVENTVS·P·PAQVIVM·PROCVLVM
ROG· II·VIR·I·D· THALAMVS·CLIENS

8 *Novembre* — Si è dato principio a lavorare alle ore 14 italiane nella bottega a sinistra la strada delle Sonatrici, e propriamente in quella segnata col n. 68, occupandovisi n. 16 operai e 10 carri. Altri 12 operai si sono addetti ad un secondo disterramento, situato alle spalle della Basilica. Nel primo lavoro si è rinvenuto, all'altezza di circa 8 palmi distante dal suolo, verso le 3 p. m. *Bronzo*. Una serratura tutta frammentata col suo corrente, lunga 12 c. *Vetro*. Un la-

crimatoio rotto nella bocca lungo 3 dec. *Ferro*. Una sciba per sostegno dello stante lunga 33 c., larga 25 c. Varii pezzi informi indescrivibili.

10 *Novembre* — Tutti i lavori hanno progredito come nei giorni precedenti, ed all'altezza di circa palmi 20 al di sopra del suolo della detta bottega segnata col n. 68, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Vetro*. Una tazzolina mancante di una porzione del labbro di diametro 3 dec. Un lagrimatoio rotto per metà, di lunghezza unita 45 c. *Marmo*. Un piccolo peso di diametro 22 c. Da Andrea Strino ci sono state presentate. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano. Una grappa lunga 25 c., ed infine il custode Gaetano Paribelli ci ha presentata una testa di chiodo in bronzo di diametro 13 c.

13 *Novembre* — Tutti i lavori di cavamento come pure gli altri progrediscono nello stesso modo de' giorni precedenti. Alle 10 a. m. si è rinvenuto nella bottega segnata col n. 68 a sinistra la strada delle Sonatrici, all' altezza di palmi 13. *Bronzo*. Un piccolo anello aderente al quale una piccola sciba.

17 *Novembre* — Alla stessa ora e co' medesimi operai e carri del giorno precedente, si è dato principio e fine ai lavori ivi stesso menzionati, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Colore*. Due piccoli pezzi di color rosa. *Terracotta*. Un vasettino bislungo, alto 37 c. Altro simile alto 33 c. Un piccolo orceolo mancante del manico alto 2 dec. Un piccolo coperchio di diametro 43 c. *Marmo*. Una piccola basetta lunga 65 c., larga 45 c., la quale si è depositata nel Tempio di Mercurio per far parte di quell' inventario. Nel vicoletto poi che precede la bottega n. 68, di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, sono comparse due iscrizioni, la prima tracciata a caratteri neri, e la seconda a caratteri rossi:

Q·MARIVM·RVFVM·AED·IVR·D·
ALBVCIVM·ET·CASELLIVM·AED (*mon.*)

I suddetti oggetti sonosi rinvenuti nella bottega n. 70 all'altezza di circa pal. 8 dal suolo.

19 *Novembre* — Non vi è stata altra innovazione ne'lavori precedentemente menzionati, menochè quella di ieri, e gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa palmi 7 al di sopra del suolo della stessa bottega marcata col n. 70, di cui si è fatta parola ne'giorni precedenti, sono stati i seguenti. *Terracotta*. Un piccolo coperchio di diametro 44 c. Altro semisferico

di diametro 32 c. Un peso da telaio. *Colore*. Un piccolo pezzo di terra rossa. Altro piccolo pezzo di color cremisi. Altro piccolissimo pezzo di oltremare. *Pasta vitrea*. Una piccola tazza di porporina ricoperta di smalto verde, rotta in quattro pezzi, di diametro 22 c. *Marmo*. Una basetta quadrata, di lunghezza ciascun lato 75 c. Un piccolo peso circolare di diametro 2 dec.

20 *Novembre* — Tutti i lavori hanno progredito collo stesso regolare andamento, di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa 9 pal. al di sopra del suolo della bottega segnata col n. 71 sono stati i seguenti. *Bronzo*. Forse la base di una conca, di diametro 56 c. Una piccola sciba a meccione lunga 27 c. *Gesso*. Forse la testa di un Bacco indiano di cattiva scultura, lunga 6 dec. *Terracotta*. Una piccola anfora mancante del manico lunga 85 c. Un frammento di embrice colla seguente marca

L · CEI FAVSTI

lungo palmo 1 e 68 c., non che otto pezzi circolari in terra cotta di diverse grandezze, rinvenuti nel saggio presso la casa di Championet.

22 *Novembre* — Con 8 carri e 12 operai si è dato principio ai lavori di cavamento nelle botteghe a sinistra la strada delle Sonatrici, che sono marcate co'numeri 68 e 71. Da Raffaele carrettaio addetto a queste scavazioni ci è stata presentata una moneta di bronzo di modulo piccolo.

24 *Novembre* — I lavori descritti nel giorno 22 andante seguitano nel modo che si è detto con 10 carri e 29 operai, e nella bottega segnata col n. 68 si è rinvenuto all' altezza di palmi 9 distante dal suolo. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano. Un ammasso di materia salina. *Colore*. Un piccolo pezzo di rosso. *Vetro*. Due rottami inservibili. *Ferro*. Un pezzo anche inservibile.

25 *Novembre* — Seguitano i lavori a progredire con la stessa gente e carri di fronte al tagliamento, e proprio nel lato sinistro che rade la terza bottega in seguito di quella pegnata col n. 71, e gli oggetti rinvenuti in essa sono i seguenti. *Vetro*. Una boccettina a palla mancante del collo alta 15 c. Un lacrimatoio mancante del labbro alto 2 dec. Altro sure mancante di una porzione del collo, alto 17 c. *Terracotta*. Un vasettino bislungo alto 31 c. *Bronzo*. Una campa-

nella col suo battente di ferro lunga 33 c. Andrea Strino, uomo addetto per l'estirpamento delle erbe per conto dei custodi, ha consegnata. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio mediocremente conservata. Il facchino di questo Real sito Domenico Casciello ha dato altra moneta di bronzo, di modulo medio corrosa.

26 *Novembre* — Seguitano le scavazioni come si è detto, con aver avuto cominciamento e fine alle ore suindicate. Si sono rinvenuti all'altezza di circa palmi 10 distante dal suolo. *Ferro*. Due chiodi. Diversi altri chiodi frammentati con teste convesse.

1 *Decembre* — I soli lavori di cavamento sono andati soggetti ad un cambiamento, cioè che una porzione degli operai sono stati destinati a trasportare tutte le erbe risultate dalla nettezza del Quartiere de'soldati, le quali pel momento furono depositate in due stanze poste ad occidente del portico di esso. Nella esecuzione di tal lavoro si è rinvenuta. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo corrosa, mentre altra simile ci è stata presentata dal lavorante Giuseppe Parritto, il quale ci ha detto averla rinvenuta presso le mura della città.

2 *Decembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti si sono sospesi alle ore 9 a. m. a causa della pioggia, ed all'altezza di circa palmi 2 al di sopra della soglia della bottega segnata col n. 70 si è rinvenuto. *Terracotta*. Un piattino di diametro 35 c.

4 *Decembre* — Non vi è stata alcuna innovazione tra i lavori di sopra menzionati, avendo tutti progredito colla solita regolarità. Andrea Strino, operaio tenuto a spese de' custodi per la nettezza di questi edifizii, ci ha presentate due monete corrose in bronzo l'una di modulo medio, l'altra di modulo piccolo.

9 *Decembre* — Con 11 operai e 6 carri si è lavorato nel disterro della strada detta delle Sonatrici, e proprio nel punto che rade il quarto pilastro dopo quello segnato col n. 71. Con altri 12 operai e 2 carri si è cominciato un cavamento alle spalle della Basilica. Nel primo degl'indicati lavori si è rinvenuto all' altezza di circa palmi 9 distante dal suolo. *Bronzo*. Una campanella lunga 7 dec. Sei borchie mal conservate, ciascuna di diametro 25 c. *Ferro*. Un chiodo con testa convessa lungo 35 c. Altri cinque pure con teste convesse di maggior grandezza del descritto, ciascuno lungo 43 c.

Quattro fasce per ornamenti ossidate, le quali si sono depositate fra gli oggetti inservibili, essendo tutte pessimamente conservate ed in frammenti.

11 *Decembre* — I lavori tutti progrediscono coll'istesso andamento de'giorni precedenti, e nel travaglio alla strada delle Sonatrici si è rinvenuto, all'altezza di circa palmi 2 al di sopra del marciapiede, posto innanzi alla bottega segnata col n. 71. *Bronzo.* Forse una coppa di candelabro di diametro 6 dec. La medesima ha un foro nel centro, ed è mancante di una piccola porzione del labbro; ed in fondo poi della strada ed all'altezza di circa pal. 4 e mezzo dal marciapiede di essa si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Due monete corrose di modulo piccolo. *Colore.* Quattro piccoli pezzi di color rosa. *Ferro.* Un gancio con anello all' estremità largo 5 dec. *Terracotta.* Un oleare ad un manico alto 57 c. Un piccolo coperchio.

13 *Decembre* — Alle ore 14 italiane con 24 operai e 9 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo sì nella strada delle Sonatrici, che alle spalle della Basilica. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti antichi rinvenuti nello scavo ch'è presso la suddetta strada, e propriamente all' altezza di circa palmi 5 al di sopra del marciapiede, che è innanzi alla quarta bottega in seguito e nella stessa direzione di quella segnata col n. 71, sono i seguenti. *Bronzo.* Una piccola campana alta 2 dec. Un vaso ad un manico tutto in frammenti, di diametro nella bocca 4 dec.

16 *Decembre* — Tutti i lavori di sopra menzionati, a causa della pioggia, hanno avuto luogo per mezza giornata, e gli oggetti rinvenuti in diversi siti sono stati i seguenti. All' altezza di circa palmi 7, al di sopra del suolo forse del protiro, ch'è in seguito alla bottega segnata col n. 71. *Bronzo.* Un vaso ad un manico frammentato nella pancia, alto 6 dec. Nella stanza ch'è alle spalle del cubicolo a sinistra del tablino, della casa marcata col n. 57. Una caldaia mancante del labbro, di diametro maggiore pal. 1 e 15 c., la quale era situata sopra un fornello di fabbrica, elevato dal suolo di detta stanza per circa 1 palmo, ed in fine all'altezza di circa palmi 5 al di sopra del marciapiede della detta strada delle Sonatrici, nel cui fondo hanno luogo i lavori di cavamento, si sono rinvenute due teste di chiodi convesse, ciascuna di diametro 16 c.

17 *Decembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, hanno progredito regolarmente, ed all' altezza di circa palmi 6 al di sopra del protiro mentovato ieri, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Marmo*. Un pistello lungo 3 dec. *Ferro*. Una chiave lunga 5 dec. *Vetro*. Un lagrimatoio rotto nel labbro e nel fondo, lungo 3 dec.

20 *Decembre* — In due punti si è dato cominciamento ai lavori di scavazioni, cioè alle spalle della Basilica con 15 operai, e nella strada detta delle Sonatrici, con 14 operai ed 8 carri. Nel secondo de' menzionati lavori, e propriamente nella bottega che segue quella segnata col n. 71, alla distanza di circa palmi 5 dal suolo si è raccolto. *Terracotta*. Un piccolo coperchio di diametro 42 c. *Ferro*. Una martellina lunga 67 c.

21 *Decembre* — Si è lavorato come ieri, e nella bottega di seguito a quella segnata col n. 71, all'altezza di circa pal. 7 nella menzionata strada delle Sonatrici, si sono rinvenute due porzioni di guscio d' uova. *Bronzo*. Un chiodo lungo 35 c. Un anelletto di diametro 1 dec. *Terracotta*. Una coperchiola di diametro 45 c.

22 *Decembre* — Tutti i lavori progrediscono nel modo già descritto, e nella bottega menzionata ieri alla medesima altezza si è raccolto. *Bronzo*. Un pezzo di cateniglia lunga 27 c.

27 *Decembre* — Alle ore 14 italiane con 25 operai ed 8 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo in fondo alla strada detta delle Sonatrici ed alle spalle della Basilica. Nell'approntare la dietrobottega, in seguito di quella segnata col n. 71, si è palesata la seguente iscrizione graffita

COMMVNEM · NF
ARMA VIRVMQVE CANO TRO

Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa palmi 10, al di sopra del suolo della cennata dietrobottega, sono stati i seguenti. *Piombo*. Un pezzo di lamina. *Terracotta*. Forse una aretta. *Pietra*. Un piccolo peso.

1853

4 *Gennaio* — Due custodi hanno consegnato due monete di bronzo, una di modulo piccolo e l'altra di modulo mezzano in buono stato; e mentre col prelodato sig. Direttore si osservava il sito degli scavi nella strada delle Sonatrici, si è raccolto. *Vetro*. Un manico di bottiglia, e varii rottami che si sono depositati fra gli oggetti inutili; come pure il sig. Galella ha consegnato un peso di telaio in terracotta, il quale è stato riposto nel Tempio di Mercurio.

27 *Gennaio* — Il custode Raffaele di Sarno ci ha presentato una moneta in bronzo di modulo medio ben conservata; ed altre due pure di bronzo di modulo medio, delle quali una vedesi corrosa, ci sono state presentate dal facchino Giuseppe Martiniello.

11 *Febbraio* — I lavori di nettezza hanno progredito colla solita regolarità, e dal travagliatore Andrea Strino si è rinvenuto in bronzo una moneta di modulo medio corrosa.

21 *Febbraio* — Il facchino Angelo Paribelli ci ha presentato. *Bronzo*. Un tasto chirurgico lungo 46 c.

22 *Febbraio* — Da Andrea Strino operaio addetto alla nettezza ci sono stati presentati. *Bronzo*. Due monete di modulo piccolo corrose, ed un manico forse di un vaso colla epigrafe OPII lungo 15 c.

23 *Febbraio* — Alle ore 12 italiane con 26 operai e 6 carri si sono ripresi i lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo in fondo alla strada delle Sonatrici, e precisamente nella bottega segnata col n. 71, e nel lato occidentale della casa colonica destinata per uso di abitazione dell'ex fittaiuolo Luigi di Prisco, nel mezzo del proseguimento di detta strada, onde andare all' incontro del primo cennato lavoro di cavamento. Nella cennata bottega n. 71 si è rinvenuto. *Bronzo*. Una porzione di un piede di candelabro terminato a zampe di leone, lungo 6 dec.

24 *Febbraio* — Il facchino Giuseppe Martiniello ci ha presentata. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa.

26 *Febbraio* — Verso le 2 p. m. all' altezza di circa pal. 15 del suolo della strada, tra alcune terre ricercate si somo rinvenute pochissime ossa umane, presso le quali si somo raccolti. *Oro*. Due anelli, l' uno con pietra verde e l' altro

con pietra rossastra, ciascuno di diam. 7 c. *Bronzo*. Sette monete, quattro delle quali di modulo grande mediocremente conservate, e tre di modulo medio alquanto corrose.

1 *Marzo* — Seguita il lavoro sopra indicato a progredire nel descritto sito sottoposto alla casa colonica, con 3 carri e 25 operai; ed altrettanti carri e 5 operai si sono addetti per allineare la scarpa del tagliamento della bottega, segnata n. 71 nella strada delle Sonatrici, in dove si è rinvenuto un pezzo di legno per uso di trabeazione, e più una conchiglia marina detta volgarmente tofa, depositate tra gli oggetti inutili; e nel primo degl'indicati lavori si è raccolto. *Pasta vitrea*. Forse un ornamento di donna della figura di un ago da sacco, mancante della parte inferiore, lungo 29 c.

3 *Marzo* — Tutti gli operai di sopra menzionati si sono occupati a diroccare la menzionata casa colonica,* ed a cavare le terre che la circondano, onde incontrare la strada delle Sonatrici, essendosi palesata una pietra di tufo alla distanza di circa due palmi sotto la superficie del terreno, forse un arco su cui poggiavasi una lamina di piombo, di pal. 2 per 1 e mezzo, che si è depositata tra gli oggetti inutili.

4 *Marzo* — Il custode Salvatore di Sarno ha presentata una moneta di bronzo di modulo grande corrosa; ed altre quattro pure di bronzo e corrose, cioè tre di modulo medio ed una di modulo piccolissimo, sono state presentate da Andrea Strino uomo addetto alla pulizia, la quale continua a farsi nel Tempio di Venere.

5 *Marzo* — Il lavoro continua come si è detto di sopra, con darvisi principio e fine alle stesse ore già menzionate. Gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano corrosa, all' altezza di circa pal. 8 dal suolo. *Pasta vitrea*. Un piccolo corallo all' altezza di circa pal. 9. *Ferro*. Dodici chiodi ossidati, che si depositano tra gli oggetti inutili.

7 *Marzo* — Gli oggetti rinvenuti, all' altezza di circa pal. 15 al di sopra del marciapiede della strada, sono stati i seguenti. *Bronzo*. Un anello con grappa di ferro di diam. 24 c. *Terracotta*. Un vasettino bislungo ad un manico e rotto nel labbro alto 6 dec.; ed in un pilastro a sinistra salendo in detta strada, leggesi la seguente iscrizione tracciata a caratteri rossi e neri:

..... ROG
CEIVM·II·V·I·D·OVF (*mon.*)
M·PRISCVM·II·VIR·I·D
POPIDIVM·SECVNDVM
EGREGIVM·ADOLESCENTEM·AED·OVF(*mon.*)
GAVIVM·HOLCONIVM·II·VIR
IVVENES·PROBOS·OVF(*mon.*)
CVSPIVM·PANSAM·AED
POPIDIVS·NATALIS·CLIENS·CVM·ISIACIS·ROG

8 *Marzo* — All' altezza di circa pal. 13 al di sopra del marciapiede della mentovata strada, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una borchia con perno uncinato di diam. 45 c. Altre due più piccole e senza perno, di diametro ognuna 36 c. Altra più piccola di diam. 25 c. Due teste di chiodi convesse, ciascuna di diam. 12 c. *Terracotta*. Un abbeveratoio di uccelli rotto nel manico, di diam. 18 c. Da Andrea Strino poi ci sono state consegnate. *Bronzo*. Tre monete di modulo piccolo corrose; ed altra pure ci è stata presentata da Luigi Auriemma, di unita ad una basetta dello stesso metallo di diam. 12 c.

9 *Marzo* — Gli oggetti rinvenuti nel corso della giornata, all'altezza di circa pal. 16 al di sopra del marciapiede, sono stati i seguenti. *Ossa*. Uno scheletro. *Ferro*. Alcuni pezzi informi, che si sono depositati tra gli oggetti inutili ed indescrivibili.

11 *Marzo* — Verso l'ora 21, all' altezza di circa pal. 20 al di sopra del marciapiede della strada in parola, si è rinvenuto. *Vetro*. Un lagrimatoio lungo 48 c. *Ferro*. Alcuni frammenti indescrivibili.

12 *Marzo* — Gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa pal. 14, al di sopra del marciapiede della strada in parola, sono stati. *Terracotta*. Un' anfora mancante di un manico e rotta nel labbro. Sette pesi da tessitore. Una basetta quadrata rotta in un angolo, ed un piccolo coperchio rotto nel giro.

15 *Marzo* — Il numero degli operai si è aumentato a 19, inclusi i tre che demoliscono la casa colonica, ed i carri sono stati 5 occupandosi nel descritto sito. I muratori e gli uomini della nettezza sono stati gli stessi, ed uno di questi ultimi, Andrea Strino, ha consegnato. *Bronzo*. Due monete di modulo grande, delle quali una è corrosa e l'altra è in buono stato.

17 *Marzo* — Nel sito delle scavazioni si è raccolto, alla distanza di circa pal. 19 al di sopra del lastricato della strada. *Bronzo*. Una piccola sciba a meccione, mancante di una porzione, lunga 18 c. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume rotta nel centro, di diam. 25 c. Due piccoli coverchi ed un malsano oleare, i quali si sono depositati nel Tempio di Mercurio. *Ferro*. Una piccola chiave lunga 21 c., come pure altri chiodi ossidati, i quali si sono depositati ne' magazzini di unita ad alcuni rottami di vetro, ed a poche ossa umane rinvenute al medesimo sito.

18 *Marzo* — Si continua a lavorare come si è detto di sopra per la sola parte di cavamento, ove all' altezza di circa pal. 17 si è raccolto. *Pasta vitrea*. Un bottone. *Terracotta*. Due pesi da telaio che si conserveranno nel Tempio di Mercurio. *Vetro*. Varii rottami che si depositano fra gli oggetti inutili. *Ferro*. Varii pezzi ossidati, che egualmente sono conservati tra gli oggetti inutili.

22 *Marzo* — Verso le ore 22, all' altezza di circa pal. 12 al di sopra del suolo della suddetta strada, si è rinvenuto. *Ferro*. Un martello lungo 36 c.

23 *Marzo* — Verso le ore 16 italiane, all' altezza di circa pal. 6 al di sopra del lastricato della strada, e precisamente nell'uscio della seconda bottega a sinistra salendo, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande mediocremente conservata. Due fibbie ciascuna lunga 16 c. Un anello di figura circolare, di diam. 15 c. Altro ellittico di diam. massimo 17 c. Una piccolissima testa di pantera lunga 8 c. Forse una borchia con aquila a rilievo, di diam. 14 c. Altra borchia di diam. 25 c. *Terracotta*. Una lucerna ad un sol lume di diam. 24 c. Altra rotta nel centro di diam. 24 c. *Pasta vitrea*. Tre coralli.

30 *Marzo* — Gli oggetti rinvenuti nella terza bottega a sinistra della menzionata strada, all' altezza di circa pal. 5 al di sopra del marciapiede della medesima, sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una basetta quadrata con cinghiale dissaldato posto su di essa, di altezza unita 29 c. Una borchia con ornamenti penzoloni lunga 53 c. Altra simile più piccola lunga 38 c. Altra in tutto simile all' ultima descritta, ma rotta in due punti. Altra borchia circolare di diam. 19 c. Una campanella lunga 24 c. Una piccola chiave lunga 13 c. Un piccolo scudo di serratura con altro pezzo aderente, lungo 13 c. largo 1 dec. Un anello di diam. 2 dec. Altri due più

piccoli ciascuno di diam. 14 c. *Terracotta*. Una tazzolina con vernice rossa di diam. 29 c. *Pasta vitrea*. Ventitre coralli di diversa grandezza. *Vetro*. Forse il piede di una tazzolina lungo 18 c.

1 *Aprile* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito col solito regolare andamento, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una piccolissima moneta sconservata. *Terracotta*. Un gran vaso a tre manichi lesionato alla pancia, il quale si è depositato nel Tempio di Mercurio. *Corallo*. Un corallo moderno a due rami lungo 16 c. Inoltre son comparsi in varii pilastri delle iscrizioni, che quì appresso specificatamente da noi si riportano. Sul secondo pilastro a destra della menzionata strada, e precisamente sullo staffio destro della bottega, sulla quale veggonsi le traccie dell'arcotrave carbonizzato, leggesi la seguente iscrizione tracciata a caratteri neri e rossi:

CEIVM · SECVNDVM
CVSPIVM · AED · OVF(*mon.*)

Sul terzo pilastro in continuazione del descritto, e propriamente sullo staffio destro del protiro della prima abitazione, in dove si sono rinvenute le traccie di una mostra di legno, che ornava esternamente il detto vano, e con rivolta nell'interno di esso, e che la fabbrica sopraimposta al suo arcotrave carbonizzato, ad onta di tutte le analoghe riparazioni all'uopo praticate minaccia imminente rovina, leggesi questa seconda tracciata a caratteri neri sopra altra a caratteri rossi. Quella tracciata a caratteri neri è concepita così:

SECVNDVM
II·VIR.V·A·S·P·P·OVF(*mon.*)

E quella tracciata a caratteri rossi è espressa nel seguente modo:

CAPRASIVM
II·VIR·O·V·F

Sullo stesso pilastro poi, ed a questa sottoposta, se ne discerne una terza così concepita, essendo tracciata in nero L·S·C·II·VIR·OVF (*mon.*). Sul quarto pilastro messo sulla stessa direzione leggesi quest'altra, tracciata a carattere nero sopra rosso L·P·S·II·V·OVF (*mon.*). In fine del sesto pilastro se ne scorge un'altra tracciata a caratteri rossi e neri, la quale vien concepita nel seguente modo:

L · POPIDIVM · AED
FVLLO · ROG
A · VETTIVM
FELICEM · AED · OVF (*mon.*)

2 *Aprile* — I lavori di sopra indicati hanno avuto principio e fine come ne'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa pal. 12 al di sopra della soglia del protiro della prima abitazione, salendo la suddetta strada delle Sonatrici, posta sul lato destro della medesima, sono stati i seguenti. *Bronzo.* Un campanello privo del battente alto 6 dec. Un vaso col manico di ferro ossidato, e con tre basette di piombo dissaldate alto 85 c., di diametro nella bocca 42 c. Il medesimo è rotto nel giro del fondo. *Piombo.* Una lamina di lunghezza pal. 4 e 40 c., di larghezza pal. 1 e 55 c., e di spessezza 40 c., la quale di unita a due diversi pezzi di ferro ossidato si è riposta nei magazzini di deposito.

5 *Aprile* — Nel protiro della prima casa a destra salendo la mentovata strada delle Sonatrici, e precisamente presso la mentovata casa colonica già demolita, si è rinvenuto uno scheletro umano, e la serratura di ferro che chiudeva la porta del detto protiro, la medesima è lunga 8 dec., larga 7 dec.

6 *Aprile* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito nel modo stesso ivi indicato, e gli oggetti rinvenuti alla distanza di circa pal. 7 al di sopra della soglia della quarta bottega a destra, salendo la strada delle Sonatrici, sono stati i seguenti. *Bronzo.* Una campanella alta 18 c. Un ago da sacco rotto nella corona lungo 35 c. Un chiodo lungo 3 dec. *Vetro.* Un lacrimatoio lungo 42 c. *Terracotta.* Una tazzolina di diametro 4 dec. Un piccolo coperchio di diametro 32 c. *Ferro.* Una tenaglia rotta in uno de' due manichi lunga 7 dec., ed altri chiodi e pezzi informi depositati ne'magazzini. *Bronzo.* Una sciba per sostegno allo stante di porta lunga 31 c. larga 23 c. Una piastra lunga 33 c. larga 3 dec. *Pasta vitrea.* Un corallo. Nello scavo poi che è presso la Scuola gladiatoria si è rinvenuto. *Terracotta.* Una tazzolina a due manichi di figura ellittica di diam. 15 c.

7 *Aprile* — Gli oggetti rinvenuti presso la Scuola gladiatoria sono stati i seguenti. *Terracotta.* Un frammento di tazza con vernice rossa e con ornamenti in rilievo, fra i quali

scorgesi un putto abbracciato ad un albero, di lunghezza 3 dec. e di larghezza massima 17 c. Altro frammento contenente la parte inferiore di una figura umana, pure in rilievo lungo 2 dec., largo 2 dec. Altri due piccolissimi frammenti inservibili. Una caraffinetta lunga 29 c. *Vetro*. Un frammento di vasettino a guisa di anfora. Nella prima bottega poi a destra della nominata strada delle Sonatrici, si sono rinvenuti all'altezza di circa pal. 25 al di sopra del lastricato della medesima i seguenti oggetti. *Vetro*. Un lagrimatoio lungo 22 c. ed un manico di bottiglia. *Bronzo*. Un anello colla corrispondente sciba di ferro, di diam. 18 c. *Commestibili*. Forse una cipolla carbonizzata. *Ferro*. Due perni.

8 *Aprile* — Nello scavo presso la Scuola gladiatoria si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo mediocremente conservata. *Terracotta*. Un peso da telaio.

9 *Aprile* — Nello scoprimento del tratto di strada sottoposta alla demolita casa colonica di già menzionata, si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. E verso le 4 p. m., a circa pal. 10 distante dal suolo. *Bronzo*. Un mezzo tasto cerusico in due pezzi. *Terracotta*. Un vasetto senza manichi alto 27 c., largo nella bocca 15 c.

13 *Aprile* — Gli oggetti rinvenuti nel sito dello scavo sono i seguenti. Alle ore 12 italiane. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo 30 c. *Ferro*. Un anelletto di diametro 18 c. E verso le ore 15. *Vetro*. Due caraffinette a palla, una di lunghezza 24 c. e l'altra 35 c. *Bronzo*. Un anelletto di diametro 10 c. *Terracotta*. Quattro coverchiole che debbono depositarsi fra gli oggetti inutili. Una lucerna a due lumi rotta nella faccia di sopra, lunga 46 c. Alle ore 12 meridiane il sig. Duca di Luynes con sua compagnia ha presentato il debito permesso, onde eseguire in sua presenza uno scavo, il quale ha avuto luogo nella bottega segnata col n. 71, nella via detta delle Sonatrici, e si è rinvenuto quanto segue. *Oro*. Nove monete. *Bronzo*. Due grandi ammassi di monete. Altri due ammassi più piccoli. N. 212 monete di modulo grande. N. 221 monete di modulo medio. Una chiave lunga 5 dec. Una serratura con 10 chiodi con testa tornita, col corrispondente lucchetto, lunga 72 c. larga 52 c. Una guarnizione di cassa con mascheretta rappresentante la testa di Medusa, lunga 7 dec. Altra testa di Medusa in tutto simile alla precedente lunga 22 c. Una mascheretta comica lunga 13 c. Quattro borchie in forma di anelli con grappe aderenti, ciascuna di

diametro 26 c. Un pomo forse di lettisternio lungo 23 c. Un vaso ad un manico mancante del fondo alto 65 c. Molti frammenti indescrivibili depositati fra i rottami. *Legno*. Un pezzo scorniciato lungo 7 dec. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone. Un corallo. *Ferro*. Un rampino mancante di una porzione di un dente, lungo 6 dec. Molti frammenti depositati tra gli oggetti indescrivibili. *Commestibili*. Varii ammassi carbonizzati.

14 *Aprile* — Una porzione degli operai addetta alle scavazioni è stata occupata a ricercare e crivellare le terre risultate dallo scavo, che fu eseguito ieri in presenza del Duca di Luynes, in dove si è raccolto. *Bronzo*. Una porzione di un pezzo di ornamento. Cinque monete di modulo mezzano quasi corrose. Due anelli di diametro 8 c. *Pasta vitrea*. Un corallo.

15 *Aprile* — I lavori di cavamento proseguono nel sito descritto, da cui 6 uomini con 3 carri si sono passati nella bottega n. 71 della strada delle Sonatrici, onde finire di crivellare e ricercare le terre dello scavo praticato il giorno 13 andante, e si è raccolto. *Bronzo*. Una piccola cassaruola contenente una specie di commestibile, col manico mancante dell'estremità ed in due pezzi, rotta nel fondo, di diametro 38 c. Un chiodo lungo 25 c. Una grappetta per guernizione lunga 1 dec. Un anello forse di altra grappetta, di diametro 7 c. *Pasta vitrea*. Sette coralli. *Ferro*. Un martello lungo 8 dec. Varii pezzi indescrivibili, che si conservano tra gli oggetti inutili. *Marmo*. Una striscia lunga pal. 1 e 23 c., larga 6 c.

16 *Aprile* — Si continua la ricerca delle terre nella bottega n. 71, trasportando i materiali esistenti in essa, egualmente che in un sotterraneo comparso nel pavimento della medesima, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande quasi corrosa. Una casseruola contenente del commestibile carbonizzato, rotta nella pancia e di diametro 4 dec. Un piccolo tripode o aretta acciaccata, di diam. 25 c. Un ago da sacco lungo 6 dec. Un anello per guernizione di diam. 15 c. La parte superiore di una secchia col coverchio attaccato nella bocca, con un manico in buono stato, e varii frammenti del fondo di essa, la stessa è di diam. 63 c. *Vetro*. Una boccetta a palla mancante di una porzione del collo, alta 65 c. Un pezzo informe fuso dal fuoco. *Terracotta*. Tre coperchiole da conservarsi nel Tempio di Mercurio. *Os-*

so. Due pezzi cilindrici forati, e quattro frammenti di altri simili pezzi. *Ferro*. Varii pezzi indescrivibili. *Marmo*. Varii frammenti che si depongono tra gli oggetti inutili.

18 *Aprile* — Gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa pal. 20, al di sopra del piano della suddetta strada, sono stati i seguenti. *Marmo*. Una porzione di clava lunga 3 dec. con la leggenda PRIMO · C.... *Piombo*. Una lamina lunga pal. 4 e 5 dec., larga pal. 1 e 6 dec.

19 *Aprile* — Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo corrosa. *Ferro*. Varii chiodi ossidati.

20 *Aprile* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito con lo stesso regolare andamento, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. Un chiodo lungo 3 dec. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro alto 25 c. *Ferro*. Molte teste di chiodi ed altri pezzi informi.

21 *Aprile* — I lavori di sopra menzionati non sono andati soggetti ad alcun cambiamento, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta in esso e nel manico, di diam. 27 c. Altre quattro pure ad un lume e ben conservate: tre di esse veggonsi con teste umane a rilievo nel centro, e la quarta con uccello, di diam. ciascuna 2 dec.

22 *Aprile* — Tutti i lavori hanno progredito regolarmente e si è rinvenuto. *Bronzo*. Un chiodo, il quale si è depositato tra gli oggetti inutili, insieme con altri chiodi di ferro ed altro pezzo informe pure di ferro, con una lucerna in terracotta tutta frammentata, e con un piccolo blocco in marmo. Inoltre si sono rinvenute. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel manico, di diam. 45 c. Altra pure ad un lume con pugna gladiatoria a rilievo nel mezzo, rotta nel lume e nella parte media superiore, di diam. 3 dec.

23 *Aprile* — Non vi è stata alcuna innovazione fra i lavori di sopra menzionati, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi rotta in essi e nel manico, di diam. 27 c. Un piattino rotto nell' orlo colla seguente marca nel mezzo HOC, di diam. 6 dec. *Pasta vitrea*. Un bottone. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro, lungo 35 c. Altro lungo 3 dec. Altro pure rotto nel labbro lungo 32 c., nonchè due frammenti di tazze, i quali si sono riposti ne'magazzini di unita ad una mal conservata basetta in

marmo, ad un peso di telaio in terracotta, e ad un piccolo pezzo di lamina di piombo. Inoltre nel corso del giorno si sono palesate le due seguenti iscrizioni: la prima ch' è tracciata a caratteri rossi e neri, nel settimo pilastro a destra salendo nella suddetta strada delle Sonatrici, è concepita così :

M·HOLCONIVM·II·V·I·D
L · CEIVM · SECVNDVM · II VIR
PASSARATVS·NEC·SINE·MAENIAN...
ROG

E la seconda tracciata a caratteri rossi, sul sesto pilastro a destra salendo, si legge così:

L·C·S·II·VI
O·V·F

25 *Aprile* — I lavori di cavamento con 40 operai e 12 carri hanno avuto luogo nello scoprimento del tratto di strada che mena all'Anfiteatro, e va a congiungersi con quella delle Sonatrici, come pure a disterrare la prima casa a destra di detta porzione di strada. Nel secondo lavoro di sopra indicato si è raccolto. *Bronzo*. Una borchia con anello aderente di diam. 3 dec. *Ferro*. Alcuni chiodi. *Osso*. Un cranio umano con poche ossa del corpo. *Marmo*. Un trapezoforo che si è depositato nel Tempio di Mercurio, di unita ad un peso da telaio di terracotta.

26 *Aprile* — Tutti i lavori di sopra menzionati con gli stessi operai progrediscono ne'siti descritti ieri, e nella suddetta prima casa, a destra salendo la strada delle Sonatrici, si è raccolto. *Vetro*. Una caraffinetta col collo lungo rotta, di lunghezza 13 c. *Ferro*. Un chiodo e varii altri frammenti ossidati. Nel sito scosceso del lato del Foro Nundinario due maestri muratori sono stati occupati, per garentire le fondamenta delle colonne di quel portico, ed ivi hanno raccolto. *Vetro*. Una caraffinetta rotta nella bocca alta 15 c. *Terracotta*. La parte superiore di una lucerna ad un lume, che si è depositata tra gli oggetti inutili, di unita ad un piccolo pezzo di marmo e ad un guscio di frutto di mare, detto volgarmente sconciglio.

27 *Aprile* — L'andamento de'suddetti lavori è stato lo stesso di ieri, essendosi rinvenuto nel sito degli scavi. *Terracotta*. Due pesi da telaio che si conservano nel Tempio di Mercurio.

28 *Aprile* — Ne'lavori di cavamento il numero de'carri è stato aumentato a 14, non essendovi stata alcuna varietà in tutti gli altri lavori, i quali sono stati praticati ne'siti sopra descritti colla stessa gente. Gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel mezzo di diam. 32 c. Un vaso a due manichi con bocca larga ed un vasettino, ché si sono riposti nel Tempio di Mercurio. Una conchiglia ed alcuni chiodi di ferro depositati tra i rottami. *Bronzo*. Una borchia di diam. 2 dec., la medesima tiene il suo anello dissaldato.

29 *Aprile* — Verso le ore 7 a. m. all'altezza di circa pal. 8 dal suolo, si è raccolto nello strato di lapilli, nel primo compreso ch'è immediatamente dopo il primo protiro a destra, salendo la menzionata strada delle Sonatrici. Un sistro malamente conservato col manico distaccato e con tre tasti, due dei quali sono spezzati, ed il terzo intero, oltre di un quarto mezzo tasto: la sua lunghezza compreso il manico è di 85 c. Una leggerissima laminetta a guisa di foglia, attaccata ad una testa di chiodo di bronzo circolare lunga 27 c. *Bronzo*. Altro sistro con tre tasti, de'quali due spezzati: nella superficie della parte curva è rilevato un cane, e la sua lunghezza è 82 c. Una porzione di sciba fusa dall' azione del fuoco lunga 35 c. Altra sciba mal conservata di lunghezza 5 dec. Altre due scibe più piccole, di lunghezza ognuna 3 dec. Una sciba più piccola lunga 22 c. Una mezza sciba lunga 12 c. Un lucchetto di serratura lungo 27 c. Un frammento di serratura di cassa con chiave di ferro aderente. Varii frammenti indescrivibili che si depositano tra i rottami. *Ferro*. Una piccola chiave lunga 22 c. Una piccola sciba lunga 4 dec. Varii chiodi. *Terracotta*. Un piatto con vernice rossa lesionato col corrispondente coverchio di diam. 62 c. Un'anforetta ben conservata a due manichi lunga 78 c. Un gran pignatto ad un manico, che di unita a due piccole anfore, di cui una rotta per metà, a due altri vasetti bislunghi con bocca larga, ed a quattro coperchiole, delle quali una rotta, si deposita nel Tempio di Mercurio. Una specie di pasta vitrea. *Bronzo*. Una pinsetta lunga 3 dec. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume di diam. 25 c. *Ferro*. Varii pezzetti ossidati che andranno a riporsi tra i rottami, di unita ad un pezzettino di marmo bianco. *Bronzo*. Due monete di modulo mezzano, quasi corrose ed unite insieme. Due billici colle corrispondenti piastre, di altezza ognuno

compresa la piastra 3 dec. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume priva di manico, di diam. 35 c. *Vetro*. Un lagrimatoio lungo 4 dec. Altro lagrimatoio lungo 34 c. *Marmo*. Un piccolo peso, che andrà a depositarsi nel Tempio di Mercurio. *Ferro*. Molti frammenti e varii chiodi, che si depositano tra gli oggetti inutili. *Osso*. Due pezzi cilindrici forati, ed altri frammenti di simili pezzi, che si depositano anche tra gli oggetti inutili. Una materia metallica frammischiata co'lapilli, forse piombo. Un ammasso di lapilli misti con materia giallastra, che sembra zolfo liquefatto.

30 *Aprile* — Tutti gli accennati lavori non sono andati soggetti ad alcuna novità, e gli oggetti rinvenuti sono. *Terracotta*. Una lucerna a tre lumi rotta nel manico e nel centro, di diam. 25 c.

2 *Maggio* Gli oggetti rinvenuti sul lastricato della strada sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una piccola sciba a meccione lunga 3 dec. Una moneta di modulo medio corrosa. *Marmo*. Un'erma rappresentante forse una Baccante lunga 46 c., la quale si è depositata nel Tempio di Mercurio. Nel corso poi della giornata sono comparse le seguenti iscrizioni: la prima tracciata a caratteri neri, sul settimo pilastro a sinistra della menzionata strada, leggesi così:

CELSV....
CM.....

La seconda segnata a caratteri neri, sull'ottavo pilastro a sinistra, è concepita nel seguente modo: **P·P·AED·O·V·F·D·R·P·V·S·P.** E la terza scritta a caratteri rossi e neri, sull'ottavo pilastro a destra, leggesi nella seguente maniera:

CAPRASIVM
AED·OVF (*mon.*)
POSTVMIVM MAGNVM
AED·OVF(*mon*)·D·O·D·RP

3 *Maggio* — Gli oggetti rinvenuti all' altezza di circa pal. 11 al di sopra del lastricato della strada, sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una piccola sciba a meccione lunga 26 c. *Terracotta*. Un peso da telaio, il quale si è depositato nel Tempio di Mercurio, e varii chiodi di ferro ossidato, i quali si sono riposti ne'magazzini di deposito tra i rottami.

4 *Maggio* — Tutti i lavori hanno progredito come ne'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sul lastricato della

strada sono stati i seguenti. *Bronzo*. Un cardine di porta privo di piastra, di diam. 34 c. *Terracotta*. Tre lucerne ad un sol lume, delle quali una è rotta nel manico, ed un'altra nel centro: il diam. di ciascheduna è di 22 c. *Ferro*. Un tripode lungo in ciascun lato 93 c.

6 *Maggio* — Non vi è stata alcuna innovazione ne' lavori di sopra menzionati, e gli oggetti rinvenuti sulla soglia di una bottega a destra della mentovata strada sono stati. *Bronzo*. Due monete di modulo medio corrose, ed un cardine di piastra di diam. 23 c.

7 *Maggio* — Gli oggetti rinvenuti all' altezza di circa pal. 4, al di sopra della soglia di una bottega a sinistra della suddetta strada, sono stati i seguenti. *Terracotta*. Un piatto con vernice rossa di diam. pal. 1. Un salvamonete in forma di cassetta rotto nel centro, lungo 45 c., largo 26 c., alto 3 dec. Una lucerna a due lumi, uno de' quali rotto, di diam. 27 c. Altra simile rotta nel manico di diam. 35 c. *Ferro*. Una lucerna ossidata ad un lume con le corrispondenti catenuzze rotte, di diam. 3 dec. Un bidente lungo 9 dec., ed altri chiodi indescrivibili.

9 *Maggio* — Con 40 operai e 10 carri si sono ripresi i lavori di disterramento nel tratto di strada, che traversando quella dell'Anfiteatro va a congiungersi con l' altra delle Sonatrici. All'altezza di circa pal. 15 distante dal livello della strada si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una sciba a meccione lunga 4 dec. Una moneta di modulo piccolissimo corrosa. Altri rottami indescrivibili, i quali di unita ad alcuni chiodi di ferro ossidati, ed al fondo di una tazza di terracotta con vernice rossa, sono stati riposti nei magazzini di deposito. *Terracotta*. Un vasettino lungo 33 c. *Colore*. Della terra rossa. Della terra gialla.

10 *Maggio* — Si è raccolto all' altezza di circa pal. 10 distante dal marciapiede. *Terracotta*. Una piccola lucerna a due lumi rotta nel manico di diam. 18 c. *Ferro*. Una serratura mancante del suo lucchetto lunga 3 dec. *Terracotta*. Tre pesi di telaio che si depongono nel Tempio di Mercurio. *Ferro*. Pochi pezzi ossidati ed un pezzo di vetro.

11 *Maggio* — Gli operai e carri sopra descritti sono stati divisi in due punti, cioè 6 carri e 30 operai seguitano a travagliare al disterro suindicato, e 4 carri co' rimanenti 10 operai sono addetti a sgombrare un cumolo di terra che trovasi accosto all' aretta compitale, situata nell' imboccatura

P. 557 PAH 2, 1215
1853

Lo scavo di questo tratto della Strada Tabiana prosegue da Sud a Nord.

Fortuna, che ha
i. Nel primo dei
al di sopra del
eguenti oggetti.
26 c. *Terracotta*.
a in tutto simile
dec. Un vasetti-
della stessa al-
lungo alto 53 c.

ra[1] del tratto di
quella delle So-
o con la parte su-
a quale è anche
ate. La sua lun-
corrose, cioè una
piccolissima. Un
tino, che si ripo-
ne fra i rottami. *Vetro*. Una boccetta a palla alta 65 c. Altra più piccola alta 3 dec. *Terracotta*. Due lucerne ad un lume, una delle quali è senza manico; il diam. di ciascuna è 3 dec. Due vasetti con bocca larga. Un peso da telaio, ed altro vaso con bocca larga a due manichi, rotto nel labbro, nel cui fondo evvi un pezzo di marmo attaccato. *Osso*. Forse un netta orecchie ed altro simile mancante della parte superiore, di lunghezza ognuno 4 dec. Due cranii con varie altre ossa umane. *Ferro*. Una quantità di chiodi. Nel ripulirsi il canaletto nella parte esterna della Cappella, onde evitarne l'umido, si è raccolto. *Terracotta*. Una piccolissima tazza di diam. 1 dec. e di simile altezza. *Bronzo*. Un sottilissimo chiodo lungo 3 dec. *Osso*. Un piccolissimo pezzo forato di figura cilindrica.

13 *Maggio* — Seguita l'andamento de'lavori nel modo indicato, ed in quello del disterro del prolungamento della strada delle Sonatrici si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio. Un frammento di cassa che va fra i rottami, con diversi pezzi di ferro ossidato indescrivibili.

14 *Maggio* — Nel sito delle summenzionate scavazioni si è rinvenuto, all'altezza di circa pal. 13 distante dal suolo. *Bronzo*. Una sciba lunga 36 c. Un anelletto di diam. 7 c. *Ferro*. De'piccoli pezzi ossidati inservibili.

16 *Maggio* — Gli oggetti rinvenuti sul pavimento del sesto

(1) Lo scavo di questo tratto della strada Stabiana prosegue da sud a nord.

compreso, a destra della nominata strada delle Sonatrici, sono stati. *Bronzo*. Tre monete corrose, una di modulo medio, e le rimanenti due di modulo picccolo. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel centro di diam. 27 c.

17 *Maggio* — Tutti i lavori hanno progredito come nel giorno precedente, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una gran tortiera rotta nel giro di diam. pal. 2 ed on. 5, la quale si palesò il giorno di sabato 14 andante. Una borchia col corrispondente anello di diam. 22 c. Un corrente di serratura lungo 4 dec. Una fascia con maniglia superiormente, terminata nelle due estremità in forma di dita, lunga circa 1 pal. Una lucerna ad un lume col manico dissaldato, terminato a testa di leone o cane in una estremità, e nell'altra con mascheretta di un vecchio: la medesima è lunga 23 c. Una sciba a meccione lunga 45 c. Una moneta di modulo medio con foro nel centro. Una serratura lunga 5 dec , larga 4 dec. *Terracotta*. Due piattini con vernice rossa, uno de' quali alterato dall' azione del fuoco, ciascuno di diam. 86 c. Altro più piccolo di diam. 42 c. Un pignattino a due manichi con corrispondente coperchio: il medesimo è lesionato nel labbro, ed è alto 37 c. Altro pignattino pure a due manichi alto 31 c. Una tazzolina di diam. 48 c. Un oleare alto 55 c. *Vetro*. Una caraffina a palla rotta nel fondo, ed alterata dall'azione del fuoco, nel di dentro conservasi una materia nera, e la sua altezza è di 65 c. Si sono inoltre nel corso del giorno palesate le seguenti iscrizioni, tracciate a caratteri rossi e neri.

1. CELSVM · A

2. C·II
GAVIVM...COL
. . . .
MA...VM........
CEIVM·SECVNDVM·II·VIR·OVF(*mon.*)
POSTVMIVM PAPID·OVF(*mon.*)

3. M·HOLCONIVM
PRISCVM·AED·OVF(*mon.*)
SABINVM
A·VETTIVM·FELicem
AED·IOI IVS·ROG

4. POSTVMIVM·AED
SCR·INFANTIO·INFRA
SCRIBENTE · PARENTE·II

5. ROG PAQVIVM·PROCVLVM·D·I·D·D·R·P
. . . CIVM·POSTVMIVM

19 *Maggio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito col solito regolare andamento, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel centro, di diametro 27 c., nonchè due vasettini bislunghi ed altro più grande con bocca larga, i quali di unita a due ritieni in ferro, ad una grappa e ad un chiodo, rinvenuto sul piede della cancella di ferro raccolta in varii pezzi nel giorno precedente, si sono riposti nel magazzino di deposito.

20 *Maggio* — Alle 2 p. m. ha onorato questo R. sito S. M. il Re di Baviera. Verso le 6 la lodata Maestà ha assistito ad uno scavo straordinario, il quale ha avuto luogo nell'atrio ed in due cubicoli della seconda casa a destra, salendo la strada delle Sonatrici, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una patera mancante della base alta 55 c. Un vaso con bocca larga, col fondo saldato, e col manico dissaldato, terminato da mascheretta silenica inargentata: il medesimo è alto 45 c., di diam. nella bocca 35 c. Una statuetta alterata forse dall'azione del fuoco alta 28 c. Due borchie coi corrispondenti anelli, una di diam. 2 dec. e l' altra 12 c. Due scibe a meccione, l'una lunga 4 dec. e l'altra 25 c. Un corrente di serratura lungo 22 c. Varii frammenti indescrivibili. *Vetro*. Un piccolo unguentario a due manichi tutto lesionato e mancante di un pezzo nella pancia, contenente forse dell' unguento nello interno di esso, alto 27 c. Una tazzolina alterata dal fuoco, di diam. 25 c. Altra simile di diam. 33 c. Altra simile mancante di una porzione dell'orlo di diam. 33 c. Quattro frammenti di un oggetto indescrivibile. *Avorio*. Una piccola anforetta senza manichi e rotta nel labbro, alta 13 c. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Terracotta*. Una statuetta alta 35 c. Altra più piccola alta 25 c. Una lucerna ad un lume di diam. 2 dec. Una maschera scenica lunga 45 c. Una scodella col corrispondente coperchio di diam. 7 dec. Un nasiterno rotto nel labbro alto pal. 1. Un oleare alto 85 c. Un piccolo piatto di diam. 6 dec. Un vasettino alto 43 c. Altro alto 42 c. Quattro coperchi, il primo di diam. 43 c., ed i rimanenti tre ciascuno di diam. 4 dec. Una conchiglia. *Marmo*. Un peso di color nero, di diametro minore 27 c. Una palla in tre pezzi di color rosso, forse pure di marmo, di diam. 21 c. Forse due frammenti di statuette di alabastro, l' una di uomo e l' altra di donna, ambedue alterate dal fuoco. *Ferro*. Un fornello tutto fram-

mentato. Una paletta, e varii altri frammenti. ***Osso***. Varii frammenti di pezzi cilindrici forati.

21 *Maggio* — Gli oggetti rinvenuti sono stati. *Bronzo*. Due manichi, il primo lungo 4 dec. ed il secondo 32 c.

24 *Maggio* — Non altrimenti che ieri tutti i lavori hanno progredito, e si è rinvenuto. *Terracotta*. Una lucerna di diametro 24 c. Undici pesi da telaio, che di unita a due pezzi cilindrici forati di osso, vanno a depositarsi nel Tempio di Mercurio. *Pasta vitrea*. Sette coralli. *Bronzo*. Una mappa di serratura rotta, lunga 3 dec. Un ornamento di mobile lungo 4 dec. Una testa di chiodo di diam. 17 c.

25 *Maggio* — Nel punto delle scavazioni sopra indicato si è rinvenuto. *Bronzo*. Un manico di mobile lungo 26 c. Una fibula larga 9 c. Un anello di diam. 25 c. Una piccola borchia mancante del suo anello, di diam. 1 dec. Un anelletto di diam. 11 c. Altro di diam. 8 c. *Pasta vitrea*. N. 54 coralli. *Osso*. Un fuso rotto nella estremità lungo 61 c. Un piccolo manico rotto in una estremità lungo 24 c. *Terracotta*. Due coverchiole ed altri frammenti di ferro indescrivibili. *Vetro*. Un lagrimatoio lungo 3 dec. *Bronzo*. Un pezzo cilindrico rotto nell'orlo alto 28 c.

27 *Maggio* — Non altrimenti che ne' giorni precedenti, si è lavorato ne' diversi punti già descritti, ed in quello destinato per la escavazione si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo anello ed una testa di chiodo, che si depositano tra gli oggetti inutili. Una sciba a meccione lunga 52 c. *Terracotta*. Un coperchio ed un peso da telaio. *Ferro*. Un pezzo informe.

28 *Maggio* — Il luogo delle scoperte ha offerto nella sesta bottega a sinistra dell'indicata via, ed all'altezza di circa pal. 15 dal suolo, tra lo strato di terra i seguenti oggetti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume di diam. 42 c. *Ossa*. Sette pezzi cilindrici forati. *Ferro*. Un perno. *Conchiglie*. Una conchiglia a lumaca detta comunemente tofa. *Terracotta*. Dodici pesi da telaio.

30 *Maggio* — All'altezza di circa pal. 8 al di sopra del lastricato della strada, si sono rinvenuti. *Ferro*. Alcuni chiodi ossidati, che si sono depositati ne' magazzini fra gli oggetti inservibili. *Terracotta*. Un pignattino bislungo ed un piccolo coperchio, i quali si sono riposti nel Tempio di Mercurio.

1 *Giugno* — Tutti i lavori precedentemente indicati han-

no progredito con lo stesso regolare andamento, ed all'altezza di circa palmi 6 al di sopra del lastricato della strada, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un ago da sacco rotto nella corona lungo 51 c. Un anelletto di diametro 1 dec. *Terracotta.* Una lucerna ad un sol lume di diametro 45 c. Altra simile di diametro 37 c.

2 *Giugno* — Non sono andati soggetti ad innovazione alcuna tutti i lavori, di cui si è fatta menzione ne' giorni precedenti, ed all'altezza di circa palmi 5 al di sopra del lastricato della strada si è rinvenuto. *Terracotta.* Un vasettino bislungo.

3 *Giugno* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno avuto principio e fine alle stesse ore ivi espresse, con la differenza però che gli operai addetti per le scavazioni, sono stati diminuiti a 14 ed i carri a 5. Gli oggetti che si sono raccolti sono stati i seguenti. *Osso.* Un verticchio, o meglio una guarnizione di mobile di diametro 1 dec. *Vetro.* Due rottami, uno de'quali di color bleu, i quali di unita ad un frammento di piastra di piombo si sono riposti tra i rottami ne'magazzini di deposito.

4 *Giugno* — Tutti i lavori hanno progredito come nel giorno precedente, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo.* Una moneta di modulo piccolissimo mediocremente conservata. *Pasta vitrea.* Cinque coralli. *Terracotta.* Due coperchi, i quali si sono depositati nel Tempio di Mercurio. *Ferro.* Alcuni chiodi ossidati, che sono stati riposti ne' magazzini tra i rottami.

6 *Giugno* — Quindici operai e 5 carretti han dato proseguimento allo scavo della strada detta delle Sonatrici, dal lato sottocorrente che si porta dall'altra strada detta di Stabia, e precisamente dal punto ove sono gli ultimi due pilastri per aquidotti in poi. Alle ore 8 e mezzo italiane hanno avuto cominciamento tutti i cennati lavori, ed alle ore 23 si sono sospesi. Nello indicato sito delle scavazioni si è rinvenuto. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio corrosa.

7 *Giugno* — Nella terza bottega a sinistra della detta via si è raccolto, nella stratificazione del lapillo all'altezza di circa palmi 6 distante dal suolo. *Bronzo.* Un cucchiarino lungo 27 c. Due monete di modulo grande corrose. Un anello mal conservato attaccato alla sua sciba di ferro ossidato, di diametro 15 c. *Ferro.* Un anello ed un chiodo, che si depositano tra i rottami. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume rotta

nel centro, di diametro 25 c. Un frammento di pignattino, che si conserva nel Tempio di Mercurio. *Pasta vitrea*. Un corallo.

8 *Giugno* — Proseguono i lavori con l' andamento indicato, ed in quello delle scavazioni si è raccolto all' altezza di circa palmi 14 dal piano della strada, nello strato di terra vegetale. *Bronzo*. Un piccolo anello di diametro 1 dec. *Terracotta*. Un peso da telaio depositato nel Tempio di Mercurio. *Ferro*. Varii chiodi che si ripongono tra i rottami.

9 *Giugno* — Non altrimenti che nel modo sopraindicato i lavori tutti hanno progredito, ed in quello delle scavazioni si è rinvenuto. *Bronzo*. Una sciba a meccione, all'altezza di circa palmi 8 al di sopra del lastricato della strada.

10 *Giugno* — Con la stessa gente di sopra espressa tutti i cennati lavori hanno avuto luogo ne'siti già descritti, ed in quello degli scavamenti si è raccolto. *Pasta vitrea*. Un corallo sul pavimento della strada.

11 *Giugno* — Tutti i lavori hanno progredito come nel giorno precedente, e nel sito ove si esegue il traforo sottoposto al canale del Sarno accosto al Tempio di Esculapio, si è rinvenuto nel togliersi un basolo della strada. *Bronzo*. Un ago da sacco aderente ad un pezzo di ferro informe, lungo 32 c. *Pasta vitrea*. Un verticchio di diametro 6 c. *Osso*. Una porzione di fuso lunga 35 c. *Terracotta*. Un frammento di vasetto con una specie di commestibile al di dentro. Nel sito poi dell'attuale scavo si è rinvenuto. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume frammentata, di diametro 44 c.

14 *Giugno* — Alle ore 8 e mezza italiane con 20 operai e 5 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nel prolungamento della strada delle Sonatrici, come si è fatta menzione ne'giorni precedenti. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e si sono nel corso della giornata raccolti. *Terracotta*. Tre coperchi, i quali si sono depositati nel Tempio di Mercurio.

15 *Giugno* — Tutti i lavori menzionati nel giorno precedente hanno progredito regolarmente, ma colla diminuzione di un carro, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due monete di modulo medio corrose. *Ferro*. Alcuni chiodi ossidati, che di unita a delle ossa umane si sono depositati ne'magazzini.

16 *Giugno* — Non vi è stata alcuna innovazione fra i lavori di sopra menzionati, mentre hanno progredito come nel

giorno precedente, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due monete di modulo piccolo corrose. Un anelletto di diametro 1 dec.

17 *Giugno* — Gli operai addetti per le scavazioni sono stati aumentati a 38 ed i carri a 6. Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come ne'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una piccola sciba lunga 23 c. Una moneta di modulo medio corrosa. *Vetro*. Un frammento dell' orlo di una tazza, che di unita ad una porzione dell'orlo di una caraffinetta bleu, non che un collo di bottiglia si sono riposti ne'magazzini fra i rottami. *Ferro*. Due chiodi con teste convesse, i quali si sono parimente riposti fra i rottami.

18 *Giugno* — I lavori di sopra menzionati hanno progredito come nel giorno precedente, e co' medesimi operai e carri ivi indicati. Andrea Strino ci ha presentata. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo corrosa; e nelle escavazioni si è raccolto. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Bronzo*. Una basetta circolare di diam. 25 c.

20 *Giugno* — Seguitasi tuttavia a discoprire la strada detta delle Sonatrici, dal punto del corpo avanzato a quello che s'interseca con l'altra che conduce all'Anfiteatro. Nell'accennato lavoro di scavamento si è rinvenuto. *Bronzo*. Un chiodo lungo 43 c. *Ferro*. Un pezzo informe che si deposita tra i rottami.

22 *Giugno* — Di tutti i cennati lavori solo quello de' muratori è andato soggetto a cambiamento, giacchè è passato a riparare i terrazzi solari delle Terme pubbliche. Alle ore 10 a. m. si è raccolto. *Bronzo*. Una fibula larga 8 c. *Pasta vitrea*. Un corallo. Alle 6 p. m. si è palesata, all' altezza di circa pal. 15 distante dal piano della campagna, una statua colossale di marmo greco, forse imperatoria alta nel solo torso pal. 6 e 75 c., larga alle spalle palmi 3. Dessa ha la testa distaccata dal busto, ed un piccolo pezzo dell' orecchio sinistro anche staccato : il braccio destro, metà delle gambe, e parte delle dita sinistre sono mutilate : il viso è piuttosto di età avanzata, i capelli sono dipinti di rosso, il manto porpora ed i calzari neri : il suo vestire è all' eroica con moltiplicati fregi nella corazza e nelle cadenti fimbrie, fra'quali distinguesi la maschera di Medusa e due chimere di leoni alati e cornuti.

25 *Giugno* — Seguitano a progredire i lavori nel modo

indicato. Il sig. Soprantendente generale ed il sig. Architetto direttore hanno visitato questo Real sito, ed in loro presenza si è totalmente dissepolta la statua colossale di marmo, descritta il giorno 22 andante, che è stata trasportata nel Tempio di Mercurio. Su di un pilastro a destra della strada delle Sonatrici, andando verso il quadrivio della Fortuna, e propriamente nel punto rimpetto al corpo avanzato, si è palesata la seguente iscrizione tracciata a caratteri neri:

HOLCONIVM | POPIDIVM·AED·O·V·F
II·V·I·D·LIGNARI | IVVENEM

E di lato vedesi un quadrato dipinto oltremare, con fallo rilevato, e dipinto in rosso, sotto di cui leggesi:

VBI·ME·IVVAT·ASIDO

In un altro pilastro accosto leggesi:

P · VED | SILLIVM·
. . . . . . | MAGNVM·II·V·I·
PAQVIVM | D · OVF (*mon.*)

Verso le 6 e mezza p. m. si è palesata la superficie del piedestallo su cui poggiava la descritta statua, co'piedi che ad essa mancano, il sinistro de'quali è staccato dalla base, ed ambedue sono rivolti verso la parte che guarda il Foro civile, di maniera che era situata con le spalle alla strada delle Sonatrici, che attualmente va scoprendosi.

27 *Giugno* — Alle ore 8 e mezza italiane con 20 operai e 6 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella strada delle Sonatrici che mena alla Porta Stabiana, di cui si è fatta menzione ne' giorni precedenti. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e nella prima bottega a destra salendo la nominata strada delle Sonatrici, all' altezza di circa pal. 4 al di sopra del suolo della medesima, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una testa di chiodo convessa di diametro 29 c., mentre presso il piedestallo su cui poggiava la statua imperatoria, rinvenuta il giorno 22 andante, si è raccolta. *Piombo*. Una lamina frammentata, la quale è stata riposta ne'magazzini di deposito.

30 *Giugno* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno avuto principio alla stessa ora ivi indicata. Nel corso della giornata, al fronte del piedestallo

che sosteneva la suddetta statua, si è palesata la seguente iscrizione incisa:

M·HOLCONIO·M·F·RVFO
TRIB·MIL·A·POPVL·II·VIR·I·D·V
QVINQ·ITER
AVGVSTI·CAESARIS·SACERD
PATRONO·COLONIAE

Si è rinvenuta poi. *Terracotta*. Una maschera scenica, la quale si è riposta nel Tempio di Mercurio, ed in fine l'uomo per la nettezza a nome Vincenzo Paribelli ci ha presentata. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande mediocremente conservata.

1 *Luglio* — Proseguendosi le scavazioni nella strada delle Sonatrici, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Otto monete, una delle quali di modulo grande mediocremente conservata, e le rimanenti sette di modulo medio corrose. Una porzione di zampa di leone corrosa lunga 17 c. Un piccolo chiodo con testa circolare, di diametro 1 dec. *Ferro*. Un gancio rotto in una estremità lungo 48 c. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Marmo*. Una testa muliebre di altra statua: la medesima si è rinvenuta sul lato sinistro del piedestallo, di cui si è fatta menzione ne' Giornali precedenti, ed alla distanza di palmi 20. La stessa si è rinvenuta giacente col volto sul suolo, ed alla profondità di palmi 20 al di sotto del piano della campagna. In fine si sono rinvenuti due pesi, l'uno in marmo e l' altro in pietra, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio, non che varii chiodi con due strisce di ferro. Un pezzo cilindrico forato in osso. Un manico di bottiglia in vetro, e quattro piccole conchiglie, i quali tutti si sono riposti ne' magazzini di deposito fra gli oggetti inutili. Da ultimo nella strada dell'Anfiteatro si è palesata la seguente iscrizione, tracciata a caratteri rossi:

CN · HELVIVM
SABINVM · AED (*mon.*) · OVF (*mon.*)
D · R · P

4 *Luglio* — Poco discosto dal piedestallo che sosteneva la statua di M. Olconio, di cui si è fatta menzione precedentemente, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una piccola fibbia lunga 17 c.

5 *Luglio* — *Terracotta*. Una lucerna ad un lume di diam. 1 dec. *Ferro*. Un martello rotto nel manico.

6 *Luglio* — Nel sito sopraindicato, alla distanza di palmi 4 dal piedestallo più volte nominato, sonosi rinvenuti. *Marmo*. Due piedi di tavola mutilati e terminati da due teste di leoni, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio. *Bronzo*. Una piccola sciba a meccione lunga 13 c. *Vetro*. Una piccola bottiglia rotta nel labbro alta 16 c. *Terracotta*. Una piccola mano di statuetta.

7 *Luglio* — Nello scavamento dell'altra strada, che conduce all' Anfiteatro, si è raccolto un corallo di *Pasta vitrea*.

8 *Luglio* — Nel menzionato sito delle scavazioni si è rinvenuta una moneta di bronzo di modulo medio corrosa, legata ad un pezzo di ferro ossidato.

11 *Luglio* — Alle ore 8 e mezza italiane con 20 operai e 6 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella strada delle Sonatrici, che mena alla Porta di Stabia, di cui si è fatta menzione ne'precedenti Giornali. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una piccola fiasca circolare, schiacciata, mancante del collo, alta 4 dec. La medesima ha ad uno de'piccoli manichi un piccolo pezzo di catena. Un'asta di bilancia, coll'uncino per tenerla in equilibrio staccato: la medesima è lunga pal. 2 e 3 c. *Terracotta*. Un piccolo oleare rotto nel labbro alto 4 c. Una lucerna ad un lume di diametro 25 c. Altra simile di diam. 22 c. Altra rotta nel centro di diametro 25 c. *Osso*. Due teschi umani, i quali di unita a varii frammenti di ferro indescrivibili, si sono riposti ne' magazzini di deposito. Tutti i sopra descritti oggetti si sono rinvenuti in una bottega a sinistra di detta strada, all'altezza di circa pal. 12 al di sopra del pavimento di essa.

12 *Luglio* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito con lo stesso regolare andamento, e gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa pal. 5, al di sopra del pavimento di una bottega a sinistra di detta strada, sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. Due sostegni di bilancia in forma di colonnette, ciascuno lungo 53 c. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo 27 c. *Terracotta*. Una tazza con vernice rossa rotta nell'orlo, di diametro 47 c.; non che un'anfora ed una lagena a due manichi, che si sono riposte nel Tempio di Mercurio, e molti frammenti di ferro ossidato, che sonosi depositati tra i rottami.

13 *Luglio* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine

come ne'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio in parte corrosa. Un ago da sacco lungo 48 c. Una campanella frammentata lunga 45 c. *Marmo*. Una porzione del piede destro di una statua lungo 76 c., nonchè altri frammenti di marmo e chiodi di ferro, i quali sono stati riposti tra i rottami.

14 *Luglio* — I lavori di cui si è fatta menzione ne' giorni precedenti non sono andati soggetti ad innovazione alcuna. Andrea Strino destinato per la nettezza delle erbe, ci ha presentato. *Bronzo*. Un piccolissimo teschio umano con parte delle coste: il medesimo è movibile nel collo ed è lungo 1 c., mentre nelle scavazioni si è rinvenuto parimente. *Bronzo*. Un anello di diametro 18 c. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone.

18 *Luglio* — Il numero di 16 operai e 7 carri è stato occupato per lo scoprimento di questa città in due punti, cioè 8 uomini e 4 carri si sono addetti nel proseguimento della via detta delle Sonatrici, ed i rimanenti 8 lavoranti e tre carri hanno progredito a ribassare il livello dell'altra strada che dal Tempio d'Iside mena all'Anfiteatro. Nel primo degli indicati lavori si è scoperto immediatamente dopo il corpo avanzato, andando verso la strada Stabiana, un pilastro sporgente dal muro vuoto nell'interno, sulla cui faccia principale leggesi in nero SABINVM. Lo stesso vien seguito da una porta tompagnata con mostra superiore decorata da graziosa cornice, ove leggesi in caratteri rossi **P·FVR·II·V·VB·O·V·F·** e rimpetto alla detta porta, cioè nel lato opposto della strada è anche scritto in nero:

FAVSTINVM · AED (*mon.*)
FABRITIVS · ROG

In pari tempo si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta mezzana corrosa. Tre piccoli pezzi di cateniglia attaccati ad un anello. Un chiodo lungo 3 c. *Osso*. Un verticchio di diametro 12 c. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel centro, di diametro 25 c. Due teste muliebri per ornamenti di antefisse, le quali si depongono nel Tempio di Mercurio, di unita ad un peso da telaio. *Vetro*. Un pezzo di lastra che si ripone tra i rottami con un manico di bottiglia.

19 *Luglio* — Tutti i lavori sopraindicati proseguono con l'andamento descritto, ed in quello della strada delle Sona-

trici si è rinvenuto. *Bronzo*. Un candelabro con le corrispondenti basette dissaldate, alto pal. 4 e 6 c. Tre strigili, delle quali una lunga pal. 1 e le altre due ognuna lunga 8 dec. *Ferro*. Un ronciglio mancante della punta, lungo pal. 1 e 2 c. Varii chiodi ossidati che si ripongono tra i rottami. *Terracotta*. Un'anfora a due manichi con bocca stretta, che si è riposta nel Tempio di Mercurio di unita ad un oleare rotto nel labbro. E più. *Bronzo*. Una patera col manico dissaldato, terminato a testa di ariete. La medesima è di diametro 9 c. *Ferro*. Una serratura con la corrispondente chiave, lunga 65 c., larga 6 dec. Rimpetto al cennato pilastro vuoto leggesi su di uno staffio:

I·A·C·AED·(*mon.*)
O·V·F
FABIVM

Sul lato destro della strada che mena all' Anfiteatro, è comparsa la seguente iscrizione in rosso, mutilata in alcune lettere:

VATIAM·AED
VERVS·INNOCES·FACIT
PAPILIO

E su di un altro pilastro nello stesso lato in rosso:

Q·POSTVMIVM·PROCVM
AED·OVF·SEXILIVS·VERVS·FACIT

in nero

SEGIVS·VENVSTVS
OFNOIIDN

20 *Luglio* — Seguitasi tuttavia a lavorare nel modo descritto, e nello scavo della via delle Sonatrici si è rinvenuto. *Bronzo*. Una sciba lunga 34 c. *Terracotta*. Nove coverchi che si depongono nel Tempio di Mercurio. Su di un pilastro immediatamente dopo la indicata porta tompagnata si legge la seguente iscrizione:

PANSAM·AED
O·V·F

Ed in prosieguo nella estremità del muro

CVSPIVM·PANSAM
AED·LIGNARI·VNIVERSI·ROG

Nell'altro scavo della strada dell' Anfiteatro, si è rinvenuto all'altezza di circa palmi 6 distante dal suolo un teschio umano, che si è riposto ne'magazzini di deposito, e su di un pilastro a sinistra si legge in rosso:

CN·HELVIVM
SABINVM·AED·OVF(*mon.*)
L·CEIVM·SECVNDVM·II·VIR·OVF(*mon.*)
RECEPTA·NEC·SINE·THALAMO

22 *Luglio* — I lavori continuano con l'andamento indicato ieri, e quello dello scoprimento della strada delle Sonatrici ha offerto un lacrimatoio di vetro lungo 45 c., e su di un pezzo di tufo caduto da uno de'pilastri che fiancheggiano la detta strada è scritto in rosso Q·VIR.....

FVSCVM·AED(*mon.*)·OVF(*mon.*)

25 *Luglio* — Ne'lavori di cavamento che hanno avuto luogo in due punti della strada delle Sonatrici, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una scodella o piatto schiacciato e frammentato, di lunghezza pal. 1 e 5 c. Otto pignattini di diversa grandezza senza manichi, schiacciati e frammentati, alcuni de' quali con piccoli tubi di ferro che li attraversano nell'interno, passando per la pancia: il più alto è 7 dec. ed il più piccolo 35 c. Una conca con tre piccoli piedi, uno dei quali dissaldato, ed un piccolo cilindro ch' era forse il manico, anche dissaldato. La medesima è patinata di argento nell'interno, ed è di diametro pal. 1 e 65 c. Quattro monete corrose di modulo medio. *Vetro*. Una caraffinetta rotta nel labbro, alta 65 c. Altra più piccola alta 25 c. *Ferro*. Un ammasso spianato con tre tubi sullo stesso. Varii altri frammenti di tubi. *Bronzo*. Un tubo di lunghezza pal. 1 e 6 c. depositato ne' magazzini. *Terracotta*. Un' anfora la quale è stata riposta nel Tempio di Mercurio.

27 *Luglio*— Continuandosi il summenzionato scavo, si sono rinvenuti due cardini di bronzo privi di piastre, ciascuno di diametro 3 dec. Nel corso della giornata si sono palesate le seguenti iscrizioni, tracciate su varii pilastri a caratteri rossi e neri:

1. di rosso A·VETTIVM·CAPRASIVM
FELICEM·AED·PRIMVS·ROG
2. di rosso Q·POSTVMIVM·MODESTVM
C·CALVENTIVM·SITTIVM

. . . . NVM·II·VIR·OVF(*mon.*)
. . . . SABINVM·AED(*mon.*)
3. di nero M·HOLCONIVM·PRISCVM
AED·PRIMVS·ROG PROCVLV di rosso
ALBVCIVM·ET CASEL....

28 *Luglio* — Si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta di modulo piccolo corrosa. *Vetro.* Due lacrimatoi rotti ne'labbri, ciascuno alto 25 c. *Osso.* Un piccolo cucchiaio lungo 4 dec. *Ferro.* Varii pezzi ossidati, i quali si sono riposti ne'magazzini. *Terracotta.* Tre anfore di diversa forma e grandezza, e due teste di tegole, la prima con mascheretta muliebre, e la seconda con maschera scenica, le quali si sono poste nel Tempio di Mercurio.

29 *Luglio* — Nel corso della giornata si è rinvenuto un blocco di tufo giacente sul suolo della strada delle Sonatrici, caduto da uno de'pilastri che la fiancheggiano, e sul medesimo è tracciata la seguente iscrizione in nero:

POPIDIVM · SECVNDVM
VERECVNDVM·ADVLESCENTEM·AED(*mon.*)·OVF

Come pure si è rinvenuta un'anfora in terracotta, la quale si è riposta nel Tempio di Mercurio; e da un operaio addetto alla nettezza è stata presentata una moneta in bronzo di modulo medio, alquanto conservata.

1 *Agosto* — Essendosi totalmente scoverta la strada delle Sonatrici, dal punto che s' interseca coll' altra che mena all'Anfiteatro vicino al Tempio d' Iside fino al quadrivio della Fortuna, 5 carri con 24 operai si occupano a regolarizzare le scarpe del terreno lateralmente alla stessa. Nel primo di tutti i cennati lavori, cioè in quello della via delle Sonatrici. si è rinvenuto. *Bronzo.* Un coppino rotto nell' orlo, e mancante del manico, di diametro 21 c. Tre monete di modulo medio del tutto corrose. Un anello di borchia di diametro 25 c. *Osso.* Un peso cilindrico forato. *Ferro.* Varii chiodi che si depositano tra i rottami.

4 *Agosto* — Nel denominato lavoro alla via delle Sonatrici si è rinvenuto. *Marmo.* La mano destra di M. Olconio mancante del dito indice. *Terracotta.* Una tazzolina di diametro 2 dec. Il fondo di una altra tazza con marca, la quale di unita a varii chiodi di ferro ossidato, si è riposta ne'magazzini.

5 *Agosto* — Nel descritto sito della via delle Sonatrici si

è raccolto. *Bronzo.* Una piccola campanella quadrata, lungo ciascun lato 1 dec. *Vetro.* Un lacrimatoio rotto nel labbro, lungo 15 c. *Terracotta.* Due maschere sceniche ed un piccolo coperchio, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio.

6 *Agosto* — Col descritto andamento si seguita a lavorare, e nell' indicato sito della via delle Sonatrici si è rinvenuto. *Bronzo.* Un chiodo lungo 4 dec. Un anello di diametro 25 c. aderente alla sua borchia di ferro ossidato.

8 *Agosto* — Con 42 operai e 10 carri si seguitano a regolarizzare le scarpe di terreno lateralmente alla via delle Sonatrici, oltre a 4 maestri muratori e 6 manipoli che sono addetti per le riparazioni de' tetti nella casa detta del Poeta, e quelle delle Fontane a musaico nella via di Mercurio. Nel descritto sito di escavazioni si è rinvenuto. *Bronzo.* Due monete, una di modulo grande e l'altra di modulo piccolo amendue corrose. Un piccolo anello di diam. pal. 0,10. *Ferro.* Una maniglia aderente ad un piccolo anello di bronzo pal. 0.15. Varii chiodi ossidati che si ripongono fra' rottami. *Terracotta.* Un piccolo oleare rotto nel labbro e mancante del manico, che di unita ad un coperchio si conserva ne' magazzini.

9 *Agosto* — Con lo stesso andamento si è lavorato, e nel sito di cavamento si è raccolto. *Bronzo.* Una testa di chiodo circolare di diam. pal. 0,20.

10 *Agosto* — Seguitano tuttavia a progredire i lavori nel modo suindicato, e quello di cavamento ha offerto. *Bronzo.* Un perno lungo pal. 0,70. Un lucchetto lungo pal. 0,40. Forse un'imboccatura di chiave larga pal. 0,10. Un anello di borchia aderente ad un pezzo di ferro ossidato, di diam. pal. 0,15. *Ferro.* Un catenaccio lungo pal. 1, 15. *Vetro.* Un lacrimatoio di lunghezza pal. 0,44. *Terracotta.* Una lucerna rotta nel centro e mancante del lumiere, di diam. pal. 0,15. Un piccolo peso da telaio che si ripone nel Tempio di Mercurio.

11 *Agosto*—Sul secondo pilastro a destra il vicolo ch'è situato rimpetto lo spiazzetto, ove si rinvenne la statua di Olconio, attraversando la via delle Sonatrici, leggesi in rosso:

HOLCONIVM PRISCVM · II · VIR · ID · O · V · F
M · EPIDIVM · SABINVM · D · I · DIC · OVF (mon.) DIG · EST
DEFENSOREM · COLONIAE · EX · SENTENTIA · SVEDI · CLEMENTIS · SANCTI · IVDICIS
CONSENSV · ORDINIS · OBMERITA · EIVS · ET · PROBITATEM · DIGNVM · REI · PVBLICAE · FACIAT
LIBINVS · DISSIGNATOR · CVM · PLAVSV · FACIT

E sul marciapiede innanti alla bottega, ch'è situata di rincontro al detto pilastro, si è raccolto. *Bronzo.* Una statuetta rappresentante Mercurio col viso corroso, alta pal. 0,90; la medesima con la mano destra stringe una borsa, e colla sinistra è in atto di stringere qualche altro attributo, forse il caduceo che manca: una leggerissima catena gli è attaccata sulle gambe, di cui due pezzi sono sciolti, e finalmente la sua testa alata è ornata di cinque piccoli falli anche di bronzo, de'quali tre sono staccati. Altra statuetta sedente corrosa, avvolta per la metà in un manto e col braccio destro proteso in aria; la sua altezza è pal. 0,15. Tre pezzi di catena forse per sospendere il Mercurio, di cui uno è flessibile con maglie grandi, lungo pal. 1; e gli altri due con maglie piccole sono inflessibili a causa dell'ossido, de'quali il più grande contiene un anello all'estremo ed è lungo pal. 1; e l'altro più piccolo è lungo pal. 0,43. Otto campanelle, prive di battente, cinque delle quali di altezza ognuna pal. 0,25, due di altezza ognuna pal. 0,22, e l'ultima di figura quadrata della larghezza ogni faccia pal. 0,11. Varii pezzetti di altra cateniglia forse per sospendere i detti campanelli. *Pasta vitrea.* Un corallo. *Terracotta.* Una tazza con vernice rossa di diam. pal. 0,45. Un oleare alto pal. 0,60. *Bronzo.* Uno scudo, o borchia, con testa di Medusa nel mezzo, di diametro 0,36. Varii piccoli chiodi per ornamenti, di figura circolare di diam. ciascuno pal. 0,20. *Vetro.* Un coperchio di diam. pal. 0,50. Una bottiglia quadrata frammentata col suo manico, alta pal. 0,80. *Ferro.* Una chiave aderente ad un anello anche di ferro lunga pal. 0,75. *Bronzo.* Una moneta corrosa di modulo medio.

12 *Agosto* — Il sig. Architetto direttore ha visitato questo Real sito, e nella di lui presenza nel lato sinistro del così detto atrio di Olconio, al dorso del pilastro opposto a quello ove si rinvenne la statua di Olconio, fra tre scheletri umani ed altri brutali si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Oro.* Due piccoli anelli nell'ossicciolo del dito, de' quali il più grande con piccolo smeraldo. *Argento.* Un anello ed altro anello di ferro all'ossicciolo del dito. N. 29 piccole monete sfuse, delle quali sette sono ammassate, che alcune appaiono di bronzo; e più due piccoli frammenti di monete anche di argento. *Bronzo.* Due ammassi di monete, i quali si sono suggellati, di cui nel più grande appaiono alcune monete di argento di modulo piccolo, con apparenza di un involucro

di borsa. N. 13 monete sfuse anche di bronzo, di modulo medio fra'quali una di modulo piccolo. Un piccolo anello di diam. pal. 0,09. *Sostanza incerta.* Una sostanza cristallizzata bigia. E nella seconda bottega di fronte al denominato sito di Olconio, all'altezza di circa palmi 6 distante dal suolo, si è raccolto. *Bronzo.* Un vaso a bucciolo con fondo e manico dissaldato alto pal. 1,08, largo nel labbro superiore pal. 1, il quale conteneva nell' interno altro vaso ad un manico alto pal. 0,83, di diam. nella bocca pal. 0,52, con tre basette di cui due sono dissaldate; ed altro vasetto a forma di nasiterno col manico dissaldato, alto pal. 0,35, largo nella bocca sul lato corto pal. 0,17. Una coppa con buco nel fondo alta pal. 0,33, di diam. pal. 0,49. *Vetro.* Una bottiglia di forma sferica col collo, alta pal. 1, contenente una materia di color bistro. Altra più piccola a palla anche col collo, alta pal. 0,73.

16 *Agosto* — Alle ore 10 italiane con 38 operai ed 8 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nel punto d'intersezione tra la strada delle Sonatrici e quella dell'Abbondanza. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e si è rinvenuto. *Marmo.* Un frammento di una statuetta muliebre nuda, mancante della testa e delle gambe in atto di sedere su di un pezzo indescrivibile, il quale si è depositato nel Tempio di Mercurio.

18 *Agosto* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito colla stessa regolarità ivi espressa, e si è rinvenuto. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio corrosa; mentre altra moneta di simile modulo ed anche di bronzo mediocremente conservata, ci è stata presentata dall'operaio di economia Andrea Strino.

19 *Agosto* — Tutt'i lavori indicati hanno proceduto regolarmente, e gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa pal. 10 al di sopra del lastricato della strada, sono stati i seguenti. *Terracotta.* Quindici abbeveratoi di uccelli, ciascuno di diametro 25 c. *Bronzo.* Una moneta di modulo piccolo corrosa. Si sono inoltre palesate nel sito dello scavo le seguenti iscrizioni, tracciate sopra pilastri a caratteri rosso e nero.

Q·P·P·IVVENEM
AED·OVF (*mon.*)·D·R·P
SABINVS·ROG·COPO
C·C·S·M·II·VIR·OVF

C·IVLIVM·POLYBIVM
AED·D·R·P
SERENVM·AED
RVSTIVM·D·O

SABINVS·ROGAT
PANSAM
AED·SABINVS·ROG

GAVIVM·RVFVM
II·V·I·D·O·V·F

C·IVLIVM·POLYBIVM·ET·M
LVCRETIVM·FRONTONEM
Q·POSTVMIVM·PROCVLVM·SCR
M·CERRINIVM·VATIAM·AED

E sopra tre blocchi di tufo di Nocera rinettati per ordine dell'Architetto direttore, il quale ha visitato questo R. sito, due de'quali contengono delle figure disegnate con stile molto antico, leggonsi queste altre iscrizioni tracciate a caratteri rosso e nero: FORENSES|ROG P·PAQVIVM|PRO·SALVTE. In fine presso la porta Stabiana, nel risalto del muro a sinistra uscendo, si è trovato conficcato nel piede di detta strada un blocco di travertino, contenente la seguente epigrafe incisa:

L·AVIANIVS·L·F·MEN
FLACCVS·PONTIANVS
Q·SPEDIVS·Q·F·MEN
FIRMVS · II · VIR · I · D · VIAM
A·MILLIARIO·AD·CISIARIOS
QVA·TERRITORIVM·EST
POMPEIANORVM · SVA
PEC · MVNIERVNT

22 *Agosto* — Alle ore 10 italiane si sono ripresi i diversi lavori in questo Reale sito nel modo seguente; cioè 25 operai ed 8 carri sono addetti pel proseguimento dello scavo, nel punto d'intersezione della strada delle Sonatrici e quella dell' Abbondanza. Nel descritto sito di cavamento, alle 4 e mezzo p. m., all'altezza di circa pal. 8 al di sopra del lastricato della strada, e distante dal fronte principale del piedistallo di Olconio pal. 33 circa, si sono raccolti i seguenti oggetti, nello strato di terra compatta detto comunemente tasso. *Bronzo*. Una statuetta muliebre colla corrispondente base quadrata distaccata, tenente colla sinistra il corno dell'abbondanza, mentre la destra vedesi interamente corrosa, ed in testa ha la luna crescente col fiore di loto, forse Iside; la medesima di unita alla base è di altezza pal. 1, 35. Altra statuetta parimente muliebre con cimiero in testa, sostenente colla destra una patera corrosa, e colla sinistra altro oggetto che non si discerne, forse Pallade; la medesima è di-

staccata dalla sua sconservata base circolare, che di unita alla stessa è alta pal. 1. Un corrente di serratura lungo pal. 0,45. Una moneta di modulo grande corrosa. *Terracotta.* Due busti muliebri con elmi in testa, ciascuno alto 0,65. Un piccolo gruppo di due putti di diverso sesso in atto di baciarsi, alto 0,55. Quattro statuette virili avvolte in un panno, tenente ognuna forse un papiro nella sinistra, ch'è alta 0,62. Altre nove parimente virili, delle quali una con foro nella pancia, altra in cinque pezzi, e la terza mancante della parte inferiore; le medesime veggonsi pure avvolte in un panno, e dal modo con cui sono espresse sembrano Cercopitechi; ciascuno di essi è alto 0,62. Altre quattro statuette virili con barba, delle quali due sono frammentate, che dal modo osceno con cui sono rappresentate esser potrebbero Priapi; l'altezza di ognuno è 0,60. Altre cinque statuette muliebri colla parte superiore nuda, e colla inferiore coperta da un panno, forse Venere, delle quali due sono frammentate e mancanti di alcuni pezzi; l'altezza di ognuna è 0,62. Altra statuetta muliebre avvolta in un panno alta 0,60. Altre sei statuette muliebri con elmo in testa, con scudo nella sinistra e con patera nella destra, forse Pallade, delle quali due intere, due mancanti della testa, e le rimanenti due la prima è mancante della intera parte inferiore, e l'altra di una porzione del panno e della base: ciascuna è alta 27 c. Altre due statuette virili, la prima rotta nel collo, e la seconda mancante della destra, alta ognuna 0,65. Altra statuetta virile rotta in due pezzi, sostenente con ambedue le mani un oggetto che poco si discerne, alta 0,65. Quattro busti virili con barba, con le mani in testa in atto di sostenere qualche oggetto, con due buchi nella base e con altro in testa; dei medesimi due sono interi ed i rimanenti due in frammenti, mancanti di alcune porzioni: ciascuno è alto 42 c. Forse due schiavi frigi sedenti in atto di dormire, de' quali uno è in frammenti; ciascuno di essi è alto 0,35. Un leone accovacciato mancante di base, lungo 0,45. Otto abbeveratoi di uccelli, due de' quali mancanti di manichi, ciascuno di diam. 0,25. *Osso.* Forse una guarnizione di mobile di figura ovale lavorato a torno e con piccolo foro nel mezzo, di diam. maggiore 0,13. *Ferro.* Forse uno scalpello di figura piramidale, alto pal. 0,70. Una daga con anello al manico lunga pal. 1,50.

23 *Agosto* — Gli accennati lavori progrediscono nel modo

indicato, e quello destinato per le escavazioni ha offerto alle ore 5 p. m., all'altezza di circa pal. 6 al di sopra del lastricato della strada, ed in vicinanza del sito ove si rinvennero gli oggetti descritti ieri, nella stessa qualità di terreno. *Bronzo*. Una basetta quadrata lunga in ciascun lato inferiore pal. 0,30, alta 0,10. Una porzione di suggello colla seguente leggenda **M·G·NA**, mentre sull'anello ch'è al rovescio leggesi **L·M·P**: la sua lunghezza è di pal. 0,23. Una moneta di modulo grande corrosa. Una mappa di serratura lunga 0,31. Una maniglia di mobile larga 0,27. Due frammenti di una guarnizione rettangolare in forma di rete, di lunghezza unita 0,38, di larghezza 0,14. Una piccola borchia coll'anello dissaldato di diam. 0,13. Forse una porzione di piede di candelabro, lunga 0,31. Un anello di borchia, di diametro 0,18. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi rotta nel centro, lunga 0,59. Una piccola testa di un vecchio, alta 0,17. La gamba destra di una statuetta, lunga 0,22. Due antibracci di statuetta, lungo ciascuno 0,17. Un abbeveratoio d' uccelli rotto nel labbro e mancante del manico, di diametro 0,25. *Vetro*. Una boccettina alterata dal fuoco, alta 0,26. Altre due parimente alterate dall' azione del fuoco, rotte ed immedesimate fra loro, di altezza 0,27. Altra più grande mancante dell' intero collo, pure alterata dal fuoco, alta pal. 0,17. *Ferro*. Uno scalpello lungo 0,73. Altro con anello di bronzo al manico lungo 0,64. Altro per metà lungo 0,46. Altri due uniti fra loro, uno dei quali con anello al manico, di lunghezza ognuno 0,67. Un coltello mancante della punta e con anello di bronzo al manico, lungo 0,56.

24 *Agosto* — Nella bottega a sinistra la strada delle Sonatrici segnata col n. 92, all'altezza di circa palmi 6 al di sopra del suo pavimento, nello strato di terra detto tasso, si è rinvenuto. *Bronzo*. Un Priapo alto pal. 0,61, il quale sosteneva una lucerna a due lumi mancante del suo turacciolo, lunga 0,71, mediante catenuzza di cui si sono raccolti tre avanzi. Un piccolo campanello alto 0,16. Un manico di vaso terminato con mascheretta scenica, lungo 0,48. Altro terminato a due teste di serpe, lungo 0,33. *Terracotta*. Un piccolo urceolo mancante del manico, alto 0,22. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio, mediocremente conservata.

25 *Agosto* — Si progredisce nei lavori come sopra si è fatta parola, e quello di escavazioni, all'altezza di circa pal. 7 al di sopra del pavimento dell'enunciata bottega n. 92, si

sono rinvenuti nello strato di terra detto rovegine i seguenti oggetti. *Bronzo.* Due teste di chiodi convesse, ciascuna di diametro 0,16.

1 *Settembre* — Non vi è stata alcuna innovazione fra i lavori di sopra menzionati, mentre han progredito con lo stesso regolare andamento, e gli oggetti rinvenuti sono stati. Due teste di chiodi convesse in bronzo,ciascuna di diametro 15 c.; oltre di che un maestro muratore ha presentato due monete anche di bronzo di modulo medio unite insieme.

6 *Settembre* — I lavori sopra menzionati sono andati soggetti solo all'aumento del numero di carri, ch'è stato di tre. Gli oggetti rinvenuti nel descritto sito di escavazioni sono stati. *Vetro.* Una caraffinetta mancante del collo, lunga 20 c. *Ferro.* Varii frammenti ossidati, che si ripongono tra i rottami.

7 *Settembre* — Tutti i lavori hanno progredito nel modo sopraindicato, e solo quello destinato per le escavazioni è andato soggetto all'aumento de'carri al numero di 5, essendosi rinvenuto. *Bronzo.* Una sottilissima moneta di modulo piccolo rotta nel giro, e con segno cristiano su di una delle due facce, la Croce.

9 *Settembre* — Tutti i lavori sopra menzionati progrediscono negl'indicati siti, e quello destinato per le escavazioni si è aumentato a 20 operai e 7 carri, con rinvenirsi. *Bronzo.* Un anello di diametro 20 c. Un chiodo lungo 25 c. Una moneta di modulo medio corrosa. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume mancante del manico e rotta nel centro, di diam. 25 c. Una piccolissima tazzolina di diam. 15 c.

12 *Settembre* — Alle ore 11 italiane con 20 operai ed 8 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel punto d'intersezione della strada Stabiana col prolungamento di quella dell'Abbondanza. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23; ed all'altezza di circa pal. 6 al di sopra del pavimento della bottega segnata col n. 94, si è rinvenuto. *Bronzo.* Una piccola serratura mancante del gioco, lunga pal. 0,22 e di simile larghezza. Un piccolo corrente di serratura lungo pal. 0,18. *Vetro.* Una caraffinetta lunga pal. 0,26. *Ferro.* Varii frammenti depositati tra i rottami.

14 *Settembre* — I lavori di escavazioni, di restaurazioni, di nettezza e di altro hanno avuto principio e fine come nel giorno precedente. Alle ore 9 a. m. nel regolarizzare la bot-

tega segnata col n. 109, si sono rinvenuti sulla sua soglia i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande alquanto conservata. Undici guarnizioni intagliate di diversa forma e grandezza; alcune di esse sono munite di ornati di leggierissimi sfogli di argento, la più grande è lunga pal. 0,31, e la più piccola pal. 0,12. Altre 34 parimente di diversa forma e grandezza, tra le quali alcune in forma di chiodi. Le medesime erano rivestite di leggierissimi sfogli di argento, come rilevasi da piccoli avanzi che molte di esse tuttora conservano. Tra queste se ne distinguono sette, la prima con mascheretta bacchica sconservata e dissaldata in argento a rilievo, la terza con altra mascheretta pure in argento a rilievo dissaldata; altre due con ornamenti del pari in argento ossidato a rilievo, e che affatto discernonsi; e le rimanenti due con mascherette non a rilievo e con ornati nel giro, la più grande è di diametro pal. 0,21 e la più piccola è di diametro pal. 0,06. Altre 53 in forma di cori inargentate, come rilevasi da alcuni avanzi che talune di esse ancora conservano, la più grande è lunga pal. 0,17, e la più piccola è lunga pal. 0,12. Trentadue ritieni sciolti, quattro de'quali per metà, il più grande è lungo palmi 0,19, ed il più piccolo è lungo pal. 0,14. Altre 22 guarnizioni terminate da un lato in forma di anello, la più grande è lunga pal. 0,17, e la più piccola è lunga pal. 0,11. Altre sei parimente terminate da un lato in forma di anello, ciascuna lunga pal. 0,09. Altre 14 terminate da un lato in forma d'anello, e dall'altro in forma di una testa di chiodo, delle quali cinque sono attaccate fra loro, ciascuna è lunga pal. 0,09. Venti piccoli chiodi con testa larga, di diversa grandezza e sconservati; la testa del più grande è di diam. pal. 0,06, e del più piccolo pal. 0,04. Altri 71 piccoli chiodi con testa convessa, ciascuno lungo pal. 0,09. Sei fibbie di diversa grandezza, la più grande è lunga pal. 0,23, e la più piccola è lunga pal. 0,09. Una piccola sciba a meccione lunga pal. 0,28. Forse due cerniere terminate ad anelli, ciascuna lunga pal. 0,18. Due piccoli pezzi cilindrici, ciascuno lungo pal. 0,06. Un anello sgusciato esternamente di diam. pal. 0,11. Quattro piccoli pezzi in forma di rocchetti, ciascuno lungo pal. 0,05. Altri nove pezzi indescrivibili. *Pasta vitrea*. Due coralli ed un piccolissimo anello. *Ferro*. Un frammento di catena di tre maglie, ciascuna di diametro palmo 0,22.

17 *Settembre* — Tutti i lavori hanno progredito con lo stesso regolare andamento de'giorni precedenti, e colla novità che sopra due pilastri a sinistra la strada in parola, si sono palesate due iscrizioni tracciate a caratteri rossi e neri, le quali sono concepite così:

L·CEIVM·SECVNDVM
II · VIR · I·D·O·V·F

mentre sottoposto al secondo rigo leggesi in rosso

FVSCVS·ROG
M·HOLCONIVM·PRISCVM
II·VIR·D·R·P·O·V·F

Alle ore 10 a. m. ha visitato questo Real sito il sig. Direttore Soprantendente generale e compagnia, ed alla sua presenza si è disterrata una porzione della bottega segnata col n. 109, e gli oggetti antichi rinvenuti sono stati. *Bronzo*. Una statuetta di un Ercole mancante della base, alta pal. 0,40. Un piccolo vaso mancante dell' orlo e col suo manico dissaldato, alto pal. 0,60. Una borchia attaccata ad una ronca di ferro mancante della parte ricurva, e col manico di bronzo, di diametro la borchia pal. 0,35. Un ornamento di mobile patinato d'argento, di diametro pal. 0,15. Altro intagliato e non patinato, lungo pal. 0,26. Sei piccoli pezzi in forma di parallelopipedi di diversa grandezza, il più lungo pal. 0,12, il più piccolo pal. 0,10. Due piccole catene ciascuna lunga pal. 0,27. Sette fibule di diversa grandezza, la più grande lunga pal. 0,20, la più piccola pal. 0,10. Quattro anelli di diversa grandezza, il più grande di diametro pal. 0,15, il più piccolo pal. 0,10. Una piccola sciba a meccione, lunga pal. 0,27. Altra fibula rotta, lunga pal. 0,30. Centoquattordici piccoli chiodi con testa convessa, ciascuno lungo pal. 0,09. Diciannove teste di chiodi di diversa grandezza, una delle quali con piccoli avanzi di patinatura d'argento. Nove altri rottami indescrivibili, i quali sono stati depositati tra gli oggetti inutili. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo pal. 0,45. Una boccettina col collo lungo, alta pal. 0,58. Altra boccettina più piccola lunga pal. 0,25. Altra mancante del labbro ed attaccata ad un pezzo di ferro, lunga pal. 0,25. *Pasta vitrea*. Diciannove coralli di diversa forma e grandezza. Una piccola pietra per bottone. *Ferro*. Un martello lungo pal. 0,40.

20 *Settembre* — Con 30 operai ed 8 carri si è dato cominciamento ai lavori di escavazioni nel sito d'intersezione della via Stabiana col prolungamento di quella dell'Abbondanza. Nel nominato lavoro di cavamento si è raccolto. *Terracotta*. Un vasettino senza manichi, alto pal. 0,13, di diametro 0,21. *Ferro*. Quattro perni, ognuno lungo pal. 0,75.

21 *Settembre* — Si seguita a lavorare nel modo espresso di sopra. L'uomo di economia Andrea Strino ci ha consegnata una moneta di bronzo di modulo mezzano corrosa.

23 *Settembre* — Tutti i lavori sopracennati progrediscono nello stesso modo espresso di sopra, e quello destinato per le escavazioni ha dato alla luce. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel centro di diametro pal. 0,20. Un frammento di fondo di tazza con vernice rossa.

24 *Settembre* — L'andamento de' lavori seguita tuttavia come ne' giorni precedenti, ed all'altezza di circa palmi 8 distante dal suolo, nel sito delle scavazioni si è rinvenuto. *Bronzo*. Un tubo per sospendere bilance, lungo pal. 0,65 aderente ad un pezzo di ferro ossidato.

27 *Settembre* — Tutti i lavori han progredito come nel giorno precedente, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Tre monete di modulo medio corrose. Due monete di módulo piccolo alquanto conservate. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone. *Terracotta*. Una piccola ara che si è riposta nel Tempio di Mercurio.

28 *Settembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti non sono andati soggetti ad alcuna innovazione, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una patera senza manico rotta nel fondo, di diametro pal. 0,10. Una borchia quadrata lunga in ciascun lato pal. 0,28. *Vetro*. Una boccettina rotta nel labbro, alta pal. 0,32.

1 *Ottobre* — I lavori di cavamento, di manutenzione, e di nettezza hanno progredito come ne' giorni precedenti. Nel corso della settimana, nel pulirsi le pareti esterne delle botteghe, poste lateralmente nel prolungamento della strada dell'Abbondanza, si sono palesate le seguenti iscrizioni:

1. C·NVNIDIVM·II·V
2. SVEDIVM·AED
   SESTIVS·PROCVLVS·ROG
3. CASELLIVM·AED
   graffita CEIVS

2123

5 *Ottobre* — I lavori di cavamento, quelli di manutenzione, e gli altri di nettezza seguitano nel modo descritto. Il caporale di questo distaccamento Veterani, Michele Parlotta, ha consegnata una moneta di bronzo mediocremente conservata, di modulo medio.

10 *Ottobre* — Alle ore 12 italiane con 20 operai e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo presso la Porta Stabiana. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezzo, e nella bottega a destra della strada dell'Anfiteatro, segnata col n. 4 si è rinvenuto, all'altezza di circa palmi 5 al di sopra della soglia della medesima, una campanella di bronzo col corrispondente battaglio di ferro, alta pal. 0,42.

13 *Ottobre* — Non vi è stata altra innovazione ai lavori menzionati ne' giorni precedenti, oltre quella espressa nel giorno di ieri, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Marmo*. Un peso circolare col n. IIII. *Terracotta*. Un vasettino bislungo, che di unita al precedente oggetto è stato depositato nel Tempio di Mercurio; ed in ferro poi si sono rinvenuti 5 chiodi, i quali si sono riposti fra i rottami.

14 *Ottobre* — Nel sito dello attuale cavamento si è rinvenuto. *Lana*. Un piccolo frammento di rete carbonizzato, che appena si discerne; e da uno de'lavoranti addetti a tale travaglio ci sono state presentate due monete corrose di bronzo, rinvenute presso il canale della R. Polveriera.

18 *Ottobre* — Con 34 operai ed 8 carri si è dato cominciamento ai lavori di escavazioni, nel lato sinistro della strada che dal Tempio d' Iside mena all' Anfiteatro, e propriamente dall'angolo del quadrivio della via Stabiana. Nell'indicato sito di scavamento, all'altezza di circa palmi 8 distante dal suolo si è raccolto. *Terracotta*. Una tazza con vernice rossa di diametro pal. 0,14. Una lucerna ad un lume di diametro pal. 0,25. Due abbeveratoi di uccelli, uno di diametro pal. 0,17, e l'altro di diametro pal. 0,10. *Vetro*. Un fondo di vaso di diam. pal. 0,55.

19 *Ottobre* — I lavori continuano nel modo di sopra espresso, e quello di cavamento ha dato alla luce, all' altezza di circa pal. 8 distante dal suolo. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel centro, di diametro pal. 0,30. Un' aretta alta pal. 0,40, di diametro pal. 0,60.

24 *Ottobre* — Alle ore 12 e mezzo italiane con 24 operai e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che han-

no avuto luogo nelle due strade di Stabia e dell'Anfiteatro. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e si è rinvenuto. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio quasi corrosa.

25 *Ottobre* — Tutti i lavori menzionati nel giorno precedente hanno avuto principio e fine alle stesse ore ivi indicate, e nella bottega a sinistra della strada Stabiana segnata col n. 116, si sono rinvenuti all' altezza di circa palmi 4 distante dal suo pavimento i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una padella col corrispondente manico, di diametro pal. 0,95. Quattro scibe a meccione ciascuna lunga pal. 0,35. Una borchia in frammenti col corrispondente anello, di diametro pal. 0,20. Una serratura priva del suo gioco, lunga pal. 0,53, larga pal. 0,48. Cinque frammenti di catenuzza. *Vetro.* Una bottiglia in più frammenti alterata dall'azione del fuoco, e cinque tazzoline del pari in frammenti, le quali unitamente si sono riposte tra i rottami ne'magazzini di deposito. *Terracotta.* Un pignattino ad un manico alto pal. 0,40. Altro più piccolo pure ad un manico alto pal. 0,32. Altro più piccolo parimente ad un manico e rotto nel labbro, alto pal. 0,20. Un vasettino con bocca larga alto pal. 0,32. Una lucerna ad un sol lume di diametro pal. 0,44; non che cinque oleari di diversa grandezza. Due vasi con bocca larga. Un pignattino ad un manico e due piccoli coverchi, i quali si sono depositati nel Tempio di Mercurio, di unita ad un peso di piombo a forma di cono troncato con anello di ferro superiormente, e ad un fornello in ferro.

27 *Ottobre* — I lavori di sopra indicati non sono andati soggetti ad alcuna innovazione, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo.* Due monete di modulo medio corrose. *Vetro.* Un lacrimatoio rotto nella pancia alto pal. 0,28, nonchè due anelletti di bronzo, i quali si sono riposti nei magazzini con gli oggetti inutili.

28 *Ottobre* — Nello stesso luogo si è rinvenuto. *Terracotta.* Una lucerna a due lumi rotta in uno di essi e nel mezzo, lunga pal. 0,67. Due abbeveratoi il primo pal. 0,21, ed il secondo pal. 0,19. *Vetro.* Un lacrimatoio mancante del labbro, lungo pal. 0,16. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio quasi corrosa, mentre altre due corrose, la prima di modulo medio e la seconda di modulo piccolo, ci sono state consegnate dall'operaio addetto alla nettezza Andrea Strino.

29 *Ottobre* — Gli oggetti rinvenuti sono stati. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume rotta nel mezzo, di diam. pal. 0,44.

Altra pure ad un lume rotta in esso e nel mezzo di diam. pal. 0,26.

31 *Ottobre* — Alle ore 13 italiane con 20 operai e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nelle due strade Stabiana e dell'Anfiteatro. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e si è rinvenuto. ***Bronzo.*** Una testa di chiodo convessa di diam. pal. 0,29.

2 *Novembre* — Tutti i lavori di sopra cennati hanno avuto luogo negli stessi siti de'giorni scorsi, e vi sono stati occupati i medesimi operai. Nello indicato lavoro della strada dell'Anfiteatro si è rinvenuta. Una moneta di bronzo di modulo medio alquanto conservata. Un piccolo anello similmente in bronzo che si è riposto tra gli oggetti inutili, di unita ad un corallo di pasta vitrea.

8 *Novembre* — Tutti i lavori hanno progredito come nel giorno precedente. Verso le 2 p. m., sul pavimento del peristilio della casa posta all' angolo delle dette due strade Stabiana e dell'Anfiteatro, il cui protiro è segnato col n. 110, si è palesata. *Bronzo.* Una statua virile nuda poggiata su di una base circolare. I capelli di essa sono ligati con un laccio sulla fronte, e scendono inanellati in doppia fila sugli omeri verso la parte anteriore del petto. La medesima tiene il braccio destro abbassato sino al femore, stringendo colla mano corrispondente il plettro, mentre poi il braccio sinistro si eleva sino al petto, ed in mezzo alla corrispondente mano evvi una piastrina saldata con foro quadrato nel mezzo, in cui dovea essere conficcata la lira o qualche altro musicale istrumento, che finora non si è rinvenuto. L' altezza di questa statua è di pal. 5,6, senza la base.

10 *Novembre* — Non vi è stata alcuna innovazione ne' lavori di sopra indicati. Il facchino Angelo Vitiello ci ha presentata. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio alquanto conservata.

17 *Novembre* — Alle ore 14 italiane con 24 operai e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella strada dello Anfiteatro, e precisamente nel triclinio della casa, posta all' angolo di detta strada, il cui protiro segnato col n. 110 è sito nell' altra strada Stabiana. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezzo, ed all'altezza di circa pal. 4 al di sopra del pavimento del triclinio di sopra menzionato, si è rinvenuto. *Osso.* Un ornamento di mobile a forma di una zampa di leone, di lunghez-

za pal. 0,37, ed un frammento rettangolare con ornati incisi lungo pal. 0,31.

18 *Novembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione néi giorni precedenti, hanno progredito con lo stesso regolare andamento. Uno de'lavoranti a nome Andrea Strino ci ha presentato. *Bronzo*. Due monete, una di modulo medio e l'altra di modulo piccolo, ambedue corrose.

22 *Novembre* — Alle ore 14 italiane con 24 operai e 7 carri si è dato principio a' lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella casa posta all'angolo delle due strade Stabiana e dello Anfiteatro, il cui protiro è segnato col n. 110. Il secondo sergente Petrone ci ha presentata una moneta in bronzo di modulo grande, quasi del tutto corrosa.

24 *Novembre* — Tutti i lavori hanno progredito con lo stesso regolare andamento de'giorni precedenti. Il lavorante Andrea Strino ci ha presentate tre monete in bronzo tutte corrose, la prima di modulo grande, la seconda di modulo medio, e la terza di modulo piccolo.

25 *Novembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti hanno progredito collo stesso regolare andamento ivi espresso. Il lavorante Andrea Strino ci ha presentato tre monete in bronzo tutte corrose, la prima di modulo medio, e le rimanenti due di modulo piccolo.

28 *Novembre* — Alle ore 14 italiane con 27 operai e sette carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nel peristilio della casa segnata col n. 110, di cui si è fatta menzione ne'precedenti Giornali. L'Architetto Direttore ha ispezionato questo Real sito, ed alla sua presenza si è sgombrata di materiali vulcanici una metà della bottega, a destra della strada Stabiana, segnata col n. 109, mentre l'altra metà era stata precedentemente sgombrata alla presenza del Direttore Soprantendente generale, e gli oggetti antichi rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una pentola col suo manico e coverchio, il quale è sostenuto da piccola catena. La medesima è frammentata nella pancia, ed è alta pal. 1, 2, di diametro pal. 0,95. Una patera mancante di alcuni pezzi nel fondo di diametro pal. 0,5. Una casseruola rotta nel manico, e mancante di alcuni pezzi di esso, e della pancia, di diametro pal. 0,65. Una conca di diametro pal. 1, 11. La medesima è rotta nel fondo. Un manico di patera terminato a maschera muliebre, lungo pal. 0,45. Un gran manico forse di secchia, di diametro pal.

0,55. Forse un calamaio con ferro aderente, di diam. pal. 0,25. Una moneta di modulo medio, mediocremente conservata. Quattro fibule, la più grande lunga pal. 0,3, e la più piccola pal. 0,08. Tre scibe a meccione, la più lunga pal. 0,33, e la più piccola pal. 0,27, non che una serratura col suo corrente. Ventisette anelli di diversa grandezza, ed altri rottami indescrivibili. *Vetro*. Una bottiglia a palla, alta pal. 0,77. *Pasta vitrea*. Centonovanta coralli non che altri rottami in vetro. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, di diametro pal. 0,42. Un vasettino a due manichi, di diametro pal. 0,33. Una tazzolina con vernice rossa di diametro pal. 0,28. Un abbeveratoio di uccelli rotto nel manico, di diametro pal. 0,15. Come del pari. *Bronzo*. Due frammenti di forma di pasticceria a guisa di conchiglia, ed altre sette guarnizioni di mobili. *Ferro*. Un scalpello lungo pal. 0,8. Un'accetta lunga pal. 1. Tre porzioni di roncigli. Due pezzi di catena. Un frammento di serratura a cassonetto. Uno scalpello per metà. Due perni terminati ad anello. Forse una chiave lunga pal. 0,4. Due anelli. Due ganci. *Terracotta*. Un oleare alto pal. 0,83. Altro più piccolo pal. 0,55. Una lagena alta pal. 0,85. Un vaso bislungo alto pal. 0,75. Una pignatta mancante di un pezzo dell' orlo, di diametro nella bocca pal. 0,5. Un vasettino a due manichi alto pal. 0,45. Un oleare mancante del collo, del manico, e lesionato nella pancia. Tre piccoli coverchi rotti. Un peso da telaio, lungo pal. 0,4. Un frammento colla leggenda XIX·FV·CARAE· *Osso*. Uno scheletro umano. Otto denti di animali. Altro osso di animale con anello di bronzo impernato in una estremità. *Piombo*. Quattro pesi bislunghi co'corrispondenti manichi di ferro. *Pietra*. Altro peso circolare.

1 *Dicembre* — Non vi è stata alcuna innovazione ne'lavori di sopra menzionati, avendo i medesimi progredito con lo stesso regolare andamento ivi espresso. L'Ingegnere di dettaglio sig. Campanelli ed il Soprastante sig. Cirillo si sono recati nel Real Museo Borbonico, per consegnare la statua in bronzo rappresentante forse Apollo, e l'altra in marmo rappresentante Marco Olconio, non che l'altra statuetta pure in marmo rappresentante Sileno, la quale faceva parte degli oggetti inventariati e riposti nel Tempio di Mercurio, ed il piedestallo del pari in marmo con simboli bacchici nelle quattro facce, il quale faceva parte degli oggetti inventariati, ed era riposto nel suddetto Tempio di Mercurio.

2 *Dicembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno avuto principio e fine alle stesse ore ivi espresse. L'Architetto Direttore ha ispezionato questo Real sito, ed ha ordinato che alla sua presenza si fossero interamente sgombrate de'materiali vulcanici le quattro botteghe a sinistra della strada Stabiana, segnate con i numeri 108, 112, 114 e 116; non che il protiro della nuova casa segnata col n. 110, come di fatti si è eseguito, e sul suolo di essi membri si sono rinvenuti i seguenti oggetti; cioè, sul suolo della bottega 108 si è rinvenuta. *Bronzo.* Una caldaia saldata dagli antichi stessi, di diametro pal. 0,8. *Marmo.* La parte inferiore di una testa di vecchio con barba, la quale di unita ad un'anfora di terracotta si è depositata nel Tempio di Mercurio. Nel protiro marcato col n. 110. Il cardine della porta privo di piastra, di diametro pal. 0,34. *Ferro.* Una zeccola con legno nell'interno, ed alcune ossa di polli che si sono riposte nel magazzino di deposito, di unita ad altri chiodi pure in ferro rinvenuti ne'membri descritti e da descriversi. Nella bottega segnata col n. 112 si è rinvenuto. *Terracotta.* Un'altra anfora, la quale pure si è riposta nel Tempio di Mercurio, di unita ad una tazza in forma di tegame senza manichi lesionata nel fondo, e ad un frammento d'embrice colla leggenda DOMITIALEXAN. Nella bottega n. 114 si è rinvenuta. *Bronzo.* Una lucerna a due lumi con due maschere di leone ne' due lati maggiori, e con catenuzze parte aderenti alla lucerna, e parte rotte in sette frammenti, lunga pal. 0,78. Una piccola campanella priva del battente, lunga pal. 0,2. *Ferro.* Un coltello col manico di osso bianco mancante di una metà, lungo pal. 0,4. Non che uno scheletro di cane e molti frammenti in vetro, i quali si sono parimente depositati in magazzino. In fine nella bottega 116 si è rinvenuto. *Bronzo.* Un vasettino bislungo coi manichi dissaldati, con un pezzo di ferro aderente alla pancia, alto pal. 0,4. Una strigile lunga pal. 0,8, ed una borchia di diametro pal. 0,3; ed in osso si è rinvenuto un netta orecchie lungo pal. 0,33.

3 *Dicembre* — Tutti i lavori hanno progredito come nei giorni precedenti, ed in bronzo si è rinvenuto una moneta di modulo piccolo corrosa.

5 *Dicembre* — Alle ore 14 italiane con 30 operai e 7 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nel cortile della casa a sinistra della strada Stabiana,

il cui protiro è segnato col n. 110, e nel traforo ch' è in costruzione presso la Porta, che ha lo stesso nome della suddetta strada. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezzo, e gli oggetti rinvenuti nelle terre ricercate e crivellate, risultate da due scavi eseguiti in presenza dell'Architetto direttore, di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due monete di modulo medio, una delle quali conservata, e l' altra corrosa. *Osso*. Un piccolo verticchio. *Pasta vitrea*. Un corallo. E nell'estremo orientale del cortile si è rinvenuta sul piano di esso una piccola ara in marmo, nel cui giro sono espressi a rilievo due Amorini che sostengono un festone, due uccelli l' uno che dà a mangiare all'altro, due palme incrocicchiate, non che un nasiterno.

9 *Dicembre* — Non vi è stata alcuna innovazione ne'lavori di sopra menzionati, mentre hanno progredito colla stessa regolarità de'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sulla soglia della stanza a sinistra del triclinio della casa in parola, sono stati i seguenti. *Bronzo*. Tre scibe a meccione, ciascuna lunga pal. 0,5. L'Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed ha ordinato che alla sua presenza si fosse disterrata fino al suolo la bottega, a sinistra calando la strada Stabiana segnata col n. 90, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Argento*. Un piccolo anello, di diametro pal. 0,06. *Bronzo*. Una lucerna a due lumi con due tori nei due lati; all'estremo di una delle catene vedesi attaccata una tavoletta ansata colle seguenti parole incise:

DIVNI
PROQVLI

la medesima è lunga pal. 1,08. Un vaso ad un manico frammentato, di diametro nella pancia pal. 0,65. Un coppino privo del manico, di diametro pal. 0,28. Una campanella priva del suo batacchio alta pal. 0,50. Altra più piccola parimente priva del batacchio, alta pal. 0,30. Una piccola sciba a meccione, lunga pal. 0,22. Una guarnizione di mobile intagliata e placcata di argento, come rilevasi da alcuni avanzi, lunga pal. 0,27. Una piccola borchia col suo anello lunga pal. 0,22. Tre basette, ciascuna di diametro pal. 0,10. Uno scudo di serratura di figura circolare privo del gioco, di diametro pal. 0,37. Due monete di modulo medio corrose, ed una fascia in tre frammenti. *Pasta vitrea*. Sette coralli.

I, iv, 5

I, iv, 15/16
7.2.67

Terracotta. Una lucerna ad un lume mancante del manico, di diametro pal. 0,27, non che una piccola ara. Una bottiglia a palla. Due pesi da telaio. Un piccolo coverchio, e diciotto anfore tutte in frammenti, che si sono riposte nel Tempio di Mercurio.

12 *Dicembre* — Alle ore 14 italiane con 24 operai e sette carri si è dato principio a' lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella stessa casa, di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, marcata col n. 110. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, ed un lavorante addetto per le scavazioni ha raccolta la piastra del cardine, scoperta in presenza dell'Architetto direttore sulla soglia del protiro segnato col detto n. 110. La medesima è lunga pal. 0,40, e di simile larghezza.

16 *Dicembre* — I soli lavori di cavamento non hanno avuto luogo per causa della pioggia, mentre quelli di riparazioni e di nettezza hanno progredito colla stessa regolarità dei giorni precedenti. Il caporale Petrucci ci ha presentata. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio alquanto conservata.

17 *Dicembre* — Si è continuato a travagliare colla stessa regolarità de'giorni precedenti, senza essersi rinvenuti oggetti antichi nello scavo in esecuzione. Per le continuate piogge essendosi slamata una piccola porzione di terra, lateralmente alla bottega n. 90, disterrata non è guari davanti al sig. Architetto direttore, è apparso. *Bronzo*. Un piccolo vaso tutto in frammenti, il quale è stato raccolto in presenza del sig. Ingegnere di dettaglio.

24 *Dicembre* — Non vi è stata altra innovazione, menochè quella indicata nel giorno di ieri. Dal facchino Luigi Auriemma ci è stato consegnato. *Terracotta*. Un salvamonete, il quale è stato depositato nel Tempio di Mercurio.

29 *Dicembre* — Non vi è stata alcuna innovazione, circa il procedimento de' lavori di nettezza di sopra menzionati. Le dirotte acque cadute nella precedente notte, hanno scoverta nella bottega a sinistra della strada Stabiana segnata col n. 78, una pignatta in bronzo tutta frammentata, la quale si è riposta tra i rottami nel magazzino di deposito.

1854

14 *Gennaio*— Oltre i lavori di sopra menzionati, che hanno progredito collo stesso regolare andamento ivi espresso, 2 operai e 3 ragazzi si sono occupati a togliere una porzione di terra, all'ingresso della bottega segnata col n. 78 nella strada Stabiana, che per le dirotte piogge si erano slamate, e quivi si è raccolto. *Bronzo*. N. 10 monete corrose, tre delle quali sono di modulo grande e sette medie. Quattro teste di chiodi tornite, del diam. ciascuna pal. 0,22, delle quali tre sono mancanti di una porzione. *Vetro*. Un lacrimatoio frammentato lungo pal. 0,25.

20 *Gennaio* — Non vi è stata alcuna innovazione a'lavori di sopra indicati. Il lavorante Andrea Strino ci ha presentate. *Bronzo*. Due monete di modulo medio corrose; ed una terza moneta di modulo piccolo, parimente in bronzo e corrosa, ci è stata presentata dal facchino Giuseppe Martiniello.

2 *Marzo* — Tutti i lavori, di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, non sono andati soggetti ad innovazione alcuna. In fine il facchino Giuseppe Martiniello ha presentata una moneta in bronzo di modulo medio, mediocremente conservata.

10 *Marzo* — Seguitano i lavori sopra indicati come si è detto, ed in quello per la continuazione del traforo si è rinvenuto. *Bronzo*. Tre anelli di diam. ognuno pal. 0,12.

13 *Marzo* — Alle ore 11 e mezza italiane con 10 operai e 2 carri si sono ripresi i lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel creduto edifizio pubblico, posto a destra della strada Stabiana, e precisamente nel punto d' intersezione di questa con l'altra, per la più parte ingombra di materiali vulcanici, denominata dell'Abbondanza.

16 *Marzo* — Tutti i lavori di sopra enunciati hanno progredito con lo stesso regolare andamento, e nella bottega a sinistra della strada Stabiana, segnata col n. 96, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Marmo*. Una colonnetta e due pesi, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio.

20 *Marzo*—Ventuno operai e tre carri hanno alle ore 11 e mezza italiane ripreso i lavori di cavamento, nello edifizio a destra della via Stabiana, che forma angolo coll'altra detta

dell'Abbondanza, nel punto ove fu rinvenuta la statua di Olconio. Alle ore 23 e mezza si sono sospesi gli accennati lavori. L'operaio Andrea Strino ha consegnato. *Bronzo*. Due monete corrose, una di modulo medio, e l'altra piccola.

21 *Marzo* — All' altezza di circa pal. 18 al di sopra del suolo, nella terza sala verso settentrione dell' indicato sito di scavamento, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una sciba a meccione lunga pal. 0,30.

23 *Marzo* — Si è proseguito a lavorare nel modo di sopra espresso. Il custode Domenico di Sarno ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta media corrosa.

27 *Marzo* — Alle ore 11 italiane con 14 operai e 3 carri si è dato principio a' lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nel creduto edifizio pubblico, posto a destra della strada Stabiana. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23, e gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa pal. 16, al di sopra del suolo della prima sala a mezzodì del sopracennato edifizio pubblico, sono stati i seguenti. *Terracotta*. Una statuetta mancante della testa e delle braccia, alta pal. 0,54. Due gambe sinistre di altre statuette, ciascuna lunga pal. 0,23. Una lucerna a due lumi con testa di Medusa nel centro ; la medesima è mancante di un lume e del manico, ed è di diametro pal. 0,34. Altra ad un sol lume, pure con testa nel centro: la medesima è mancante del fondo, ed è di diametro pal. 0,24. Una pignatta a due manichi rotta nell'orlo, di diametro pal. 0,55. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone.

30 *Marzo* — I lavori di sopra indicati non sono andati soggetti ad innovazione alcuna. Alle ore 11 a. m. ha onorato questo Real sito S. A. R. il Principe Guglielmo di Prussia con suo seguito, il quale è stato assistito dal Direttore Soprantendente generale, dal Segretario della direzione, dall'Architetto direttore, dell'Ingegnere di dettaglio, e da'Soprastanti. Alla sua presenza si è eseguito uno scavo straordinario, il quale ha avuto luogo alla strada Stabiana, nelle botteghe segnate co' numeri 74, 94, 97, 99, e nella dietrobottega marcata col n. 71, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Oro*. Un piccolissimo anello di diametro pal. 0,04. *Bronzo*. Una borchia col suo anello, di diametro pal. 0,20. Una mezza sciba lunga pal. 0,15. Una piccola borchia col suo anello, di diametro pal. 0,12. Altra borchia anche con anello, di diametro pal. 0,20. Due piccole scibe, una lunga pal. 0,25, e l'altra pal. 0,23. Un manico di conca, di

lunghezza pal. 0,55. Un anello di diametro pal. 0,13. Un piccolo corrente lungo pal. 0,18. Due monete corrose di modulo medio. Un ago da sacco, lungo pal. 0,60. Altro lungo pal. 0,50. Altro mancante di una porzione, lungo pal. 0,31, ed un chiodo lungo pal. 0,15. Una moneta di modulo medio passabilmente conservata. Un pezzo cilindrico lungo pal. 0,13. Una fibula lunga pal. 0,17. Un piccolo anello di bronzo, di diametro pal 0,10. Una moneta corrosa di modulo medio. Una piccola cassaruola frammentata, e mancante di una porzione del manico, di diametro nella bocca pal. 0,35. Uno specchio col suo manico dissaldato, di diametro pal. 0,50. Una moneta di modulo medio mediocremente conservata. Una piccola fibula lunga pal. 0,08. Due monete di modulo medio mediocremente conservate. Un chiodo lungo pal. 0,40. Un piccolo anello di diametro pal. 0,08. Un vaso ad un manico alto pal. 0,17. Una moneta corrosa di modulo medio. Due monete di modulo medio corrose. Altra di modulo piccolo corrosa. Un' asta di bilancia, lunga pal. 1,45. Due coppe di bilancia, ciascuna di diametro pal. 0,38. Forse altra coppa di diametro pal. 0,35. Forse il coperchio di un vaso, di diametro pal. 0,25. Una sciba a meccione, lunga pal. 0,16. Forse un tasto chirurgico lungo pal. 0,48. Una pinsetta alla quale vedesi attaccata una tazzolina in terracotta: la medesima pinsetta è lunga pal. 0,48. *Terracotta.* Due coverchi, di diametro il primo pal. 0,50, ed il secondo pal. 0,48. Un pezzo a forma di cono, di diametro maggiore pal. 0,45, alto pal. 0,80. Un frammento di tazzolina con vernice rossa, di diametro pal. 0,30. Una lucerna ad un lume, di diametro pal. 0,25. Altra lunga pal. 0,60 e simile alla precedente. Un vasettino mancante del manico, di diametro nella bocca pal. 0,18, alto pal. 0,23. Un frammento di vaso attaccato ad un pezzo di bronzo, che sembra un manico di cassaruola. Un coperchio. Una lucerna ad un lume, di diametro pal. 0,25. Un oleare alto pal. 0,50. Altro simile, alto pal. 0,50. Un pignattino ad un manico rotto nella pancia, di diametro pal. 0,27. Altro simile senza manichi, e rotto nell'orlo, di diametro pal. 0,27. Un coverchio di diametro pal. 0,44. Una tazzolina a due manichi, di diametro pal. 0,11. Un vasettino bislungo alto pal. 0,50. Altro vaso bislungo con due manichi, e con bocca larga lesionato nell'orlo, alto pal 1,30. *Vetro.* Una caraffinetta informe alterata dall'azione del fuoco. Una boccettina a palla frammen-

tata. Una boccettina mancante dell'orlo, alta pal. 0,22. Un pezzo informe alterato dall'azione del fuoco. Una boccettina alta pal. 0,30. Una boccia a palla, alta pal. 0,65. Altra più piccola, alta pal. 0,33. Una piccola caraffinetta, alta palmi 0,17. Un abbeveratoio di uccelli, di diametro pal. 0,19. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone. Due coralli. Tredici coralli diversi, uno de' quali attaccato ad un pezzo di ferro. Una piccola pietra per bottone. Un corallo. Due coralli Un corallo. Una pietra per bottone. Ventinove pietre per bottoni. *Ferro*. Uno scalpello, lungo pal. 0,65. Un corrente lungo pal. 1,30. Uno scalpello lungo pal. 0,50. Un cardine privo di piastra, di diametro pal. 0,20. Due scalpelli, il primo lungo pal. 0,65, l'altro pal. 0,60. Una chiave lunga palmi 0,50. Due scibe di lunghezza ognuna pal. 0,40. Tre chiodi con teste convesse, lungo ognuno pal. 0,28. Un' asta lunga pal. 1,35. Un perno lungo pal. 0,75. Due cardini privi di piastra, di diametro ciascuno pal. 0,20. Una paletta, lunga pal. 1,35. Due cardini privi di piastra, di diametro ciascuno pal. 0,23. *Marmo*. Un piccolo pezzo a forma di parallelepipedo, lungo pal. 0,17, largo pal. 0,10. *Osso*. Un osso di pollo. Varie ossa di polli. Un pezzo circolare lavorato al torno, di diametro pal. 0,19. Altre ossa di polli. Un pezzo cilindrico forato lungo pal. 0,30. Altro simile lungo pal. 0,23. *Legno*. Un pezzo carbonizzato. *Pietra*. Un peso circolare, di diametro pal. 0,45. Ottanta piccole pietre di diversa specie e grandezza. *Commestibile*. Due piccolissimi frammenti di pane carbonizzato.

31 *Marzo* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito colla solita regolarità, e sul piano della dietrobottega segnata col n. 99 si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una grande caldaia malamente conservata, di diametro pal. 3,10. *Vetro*. Una piccola boccia a palla mancante del collo alta pal. 0,35. *Ferro*. Una martellina lunga pal. 0,80, mentre Onofrio Gualano ci ha presentata. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa.

1 *Aprile* — Tutti i lavori precedentemente indicati hanno avuto principio e fine alle stesse ore. Nel ricercare le terre risultate dallo scavo, eseguito nella bottega segnata n. 71, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un manico di vaso lungo pal. 0,25. Una moneta di modulo medio corrosa e mancante di un pezzo. *Vetro*. Una boccia col collo lungo alta pal. 0,70. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone.

4 *Aprile* — I lavori continuano nel modo indicato. Il custode Vincenzo Maiorino ha consegnata una moneta mezzana di bronzo quasi corrosa. Nell'indicato sito di cavamento si è rinvenuto. *Bronzo*. Due monete corrose di modulo mezzano. Un anello di diametro pal. 0,11. Tre grappe, ognuna lunga pal. 0,48.

7 *Aprile* — Nell'indicato sito di escavazioni si è raccolto. *Terracotta*. Una statuetta di vecchio mancante delle antibraccia e delle gambe, alta pal. 0,45. Una lucerna ad un lume lunga pal. 0,40. *Stucco*. Una mascheretta di Fauno mancante di alcuni pezzi, alta pal. 0,25. *Bronzo*. Una mascatura in cattivo stato priva di corrente, lunga pal. 0,43. Un corrente di serratura lungo pal. 0,50.

10 *Aprile* — Alle ore 10 italiane con 15 operai e 3 carri si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nella stessa strada Stabiana, e precisamente nell' edifizio pubblico, il quale dal modo come mostrasi pare che debba essere altro bagno pubblico. Nel saggio eseguito dai periti di revisione, presso la prima torre a destra della Porta di Nola, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Terracotta*. Otto olle per la più parte frammentate, contenenti ossami umani, le quali si sono riposte nel Tempio di Mercurio : nelle medesime si sono trovate del pari riposte quattro caraffinette in terracotta, tre delle quali sono alte ognuna pal. 0,3, e la quarta pal. 0,28, ed una piccola anfora mancante del labbro, alta pal. 0,33, non che. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio, altra di simile modulo per metà, ed altra di modulo piccolo tutte corrose.

20 *Aprile* — Si continua a lavorare nel modo sopra espresso con la stessa gente e carri, e nel sito di cavamento si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta media corrosa.

25 *Aprile* — Tutti i lavori menzionati nel giorno precedente hanno progredito con lo stesso regolare andamento, e col rinvenimento di due monete corrose in bronzo, la prima di modulo grande rinvenuta nella strada che mena alla Porta di Nola, e la seconda di modulo medio rinvenuta fuori le mura della città, e propriamente nel cominciamento della circonvallazione.

29 *Aprile* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito con la stessa regolarità ivi espressa. Presso la prima torre a destra della Porta di Nola, si sono rinvenuti da' periti di revisione i seguenti og-

getti. *Bronzo.* Forse un ornamento di mobile in forma semicircolare, lungo pal. 0,18. *Conchiglia.* Una piccolissima conchiglia per bottone. *Terracotta.* Due olle frammentate contenenti ossami antichi, le quali si sono depositate nel Tempio di Mercurio.

10 *Maggio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nel giorno di ieri, hanno avuto principio e fine alle stesse ore ivi espresse, e col rinvenimento di una moneta in bronzo di modulo medio corrosa.

12 *Maggio* — A causa della pioggia i lavori di cavamento si sono sospesi verso le ore 21, col rinvenimento di una moneta in bronzo di modulo grande corrosa, mentre un' altra in tutto simile ci è stata presentata dal custode Pasquale di Sarno, non che un'altra di simile metallo, e di modulo medio mediocremente conservata, ci è stata consegnata dal custode Salvatore di Sarno ; ed in fine dal lavorante Andrea Strino ci è stata presentata altra moneta corrosa parimente in bronzo, di modulo piccolo.

15 *Maggio* — Con 38 operai alle ore 9 italiane si sono ripigliati i lavori di scavamento per la circonvallazione di quest'antica città, nel sito a destra della Porta di Nola andando verso l'Anfiteatro, e vi si è data sospensione alle ore 23 e mezza. Nell' indicato sito di scavamento si è rinvenuto. *Bronzo.* Un anelletto di diametro pal. 0,10.

17 *Maggio* — Tuttavolta i lavori sopra descritti progrediscono nel modo che si è espresso, ed in quello della circonvallazione si è rinvenuto. *Terracotta.* Un'olla rotta nell'orlo con corrispondente coperchio, contenente ossami umani, la quale si è riposta nel Tempio di Mercurio. Una caraffinetta alta pal. 0,40.

18 *Maggio* — Si seguita sempre a lavorare nel modo sopra espresso, pel proseguimento della suddetta circonvallazione. L'Accademia Ercolanese preseduta dal sig. Principe di Sangiorgio, Soprantendente generale degli scavi di antichità del Regno, ed accompagnata dal sig. Architetto direttore di questi scavamenti, si è recata in questo Real sito, e nell' indicato luogo della circonvallazione si è rinvenuto. *Terracotta.* Quattro olle cinerarie contenenti ossa umane carbonizzate, delle quali una è chiusa col corrispondente coperchio, e tutte sono in pessimo stato di conservazione, che si sono riposte nel Tempio di Mercurio. *Bronzo.* Una moneta mezzana di Augusto, che era riposta in una delle de-

scritte olle. Altra moneta pure di modulo medio mediocremente conservata di Tiberio, la quale era riposta su di altre ossa in una delle sopradescritte olle. *Vetro*. Due lagrimatoi che erano frammisti ad altre ossa prive della loro urna, de' quali uno è lungo pal. 0,35, e l'altro pal. 0,3. D. Mauro Imparato ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo quasi corrosa. Andrea Strino ha consegnato pure. *Bronzo*. Due monete corrose, delle quali una media e l'altra piccola. E finalmente Pasquale Tarallo ha consegnato. *Vetro*. Varii frammenti di una boccia acciaccata dal fuoco.

19 *Maggio*—Non altrimenti che ne'giorni passati, i lavori di cavamento, restaurazione e nettezza hanno avuto luogo, e nel primo di essi si è raccolto. *Terracotta*. Un nasiterno con vernice nera e con foro nel collo, alto pal. 0,60.

20 *Maggio* — I lavori sopra menzionati progrediscono tuttavia nel modo che si è detto. Quello di escavazioni ha offerto. *Bronzo*. Tre monete, delle quali una di modulo medio, e le altre due piccolissime e molto corrose.

24 *Maggio* — I lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, non sono andati soggetti a cambiamento alcuno. Verso le ore 15 all'altezza di circa pal. 8 dal lastricato della strada, che è fuori la Porta di Nola, si è rinvenuto uno scheletro umano, avendo presso di se una borsa di tela, in dove dall'ossido che appena discernesi, dovranno essere riposte delle monete di bronzo.

26 *Maggio* — Tutti i lavori hanno progredito come nei giorni precedenti, e col rinvenimento di un cippo sepolcrale in pietra, contenente una iscrizione che non discernesi, posto al piede del basamento o banchina a destra della Porta di Nola, e precisamente nel sito dell'attuale scavo.

27 *Maggio* — Tutti i lavori menzionati ne' giorni precedenti hanno progredito con lo stesso regolare andamento ivi espresso. Andrea Auriemma ci ha presentata una moneta corrosa di bronzo di modulo medio; e nello scavamento si è rinvenuto un fuso in osso col corrispondente verticchio, lungo pal. 0,6, ed un peso da telaio in terracotta, il quale si è riposto nel Tempio di Mercurio.

31 *Maggio* — Con 38 operai i lavori di cavamento hanno ripigliato il loro andamento, per la circonvallazione di questa città a Porta di Nola, dalle ore 9 italiane sino alle ore 23, in cui vi hanno data sospensione. Nell'indicato lavoro di cavamento si è raccolto. *Terracotta*. Sette olle che si sono pa-

lesate, una nel giorno 23, e l' altra nel giorno 27 cadente, delle quali due sono ben conservate con corrispondente coperchio, e le altre rimanenti frammentate. Tutte contengono ossami umani, e sonosi riposte nel Tempio di Mercurio. Nelle medesime, e fra gli ossami, si è rinvenuto: *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. *Terracotta*. Una caraffinetta alta pal. 0,37. Altra alta pal. 0,35. Altra alta pal. 0,35. Altra pal. 0,30. *Vetro*. Altra caraffinetta rotta nel fondo, alta pal. 0,23, ed infine a piè della banchina nel detto sito si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande corrosa. *Terracotta*. Altre tre olle frammentate con ossami, che sonosi riposte pure nel Tempio di Mercurio, ed una di esse conteneva. *Terracotta* Due caraffinette, la prima alta pal. 0,47, l'altra pal. 0,40, come del pari una terza caraffinetta frammentata, ed una lucerna anche frammentata,che si sono depositate ne'magazzini tra i rottami.

1 *Giugno* — I lavori seguitano nel modo espresso precedentemente, e quelli di escavazioni hanno offerto. *Terracotta*. Dieci olle cinerarie in pessimo stato di conservazione, contenenti ossa umane carbonizzate, e due di esse sono chiuse con corrispondente coperchio. Tutte sono state depositate nel Tempio di Mercurio. *Bronzo*. Cinque monete di modulo mezzano, che erano riposte nelle descritte olle, delle quali due sono mancanti di una porzione, e tutte sono quasi interamente corrose. *Terracotta*. Una caraffinetta alta pal. 0,45, che era riposta in una delle descritte olle. Altra caraffinetta alta pal. 0,42 era riposta in altra delle dette olle. Altra alta pal. 0,38, ch'era in altra delle dette olle. Altra caraffinetta più piccola alta pal. 0,35, riposta similmente in una delle indicate olle. Quattro pesi da telaio, che si sono depositati nel Tempio di Mercurio, unitamente alle suddette olle. Il custode Onofrio Gualano ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio mediocremente conservata.

2 *Giugno* — I sopradescritti lavori progrediscono tuttavia nel modo che si è indicato. Nel sito della circonvallazione si è raccolto. *Terracotta*. Un' olla contenente ossami umani. *Vetro*. Una piccola caraffina rotta nella pancia, alta palmi 0,18.

3 *Giugno* — Progrediscono sempre nel modo che si è sopra espresso i lavori di cavamento, restaurazioni e nettezza. Il custode Salvatore di Sarno ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo quasi corrosa.

5 *Giugno* — Alle ore 9 italiane con 36 operai si è dato principio ai lavori di cavamento, che hanno avuto luogo fuori la Porta di Nola per la circonvallazione incominciata. I lavori di cavamento si sono sospesi verso le ore 15, col rinvenimento di una moneta corrosa in bronzo, di modulo grande.

6 *Giugno* — I lavori di cui si è fatta menzione ne' giorni precedenti hanno progredito per l'intera giornata, e si è rinvenuta. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo piccolo.

17 *Luglio* — Alle ore 9 italiane con 24 operai si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nell' esterno della Porta Nolana, per la circonvallazione di quest' antica città. I succennati lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio.

28 *Luglio* — Si lavora tuttavia nel modo sopraindicato. Il lavorante Andrea Strino ha consegnato. *Bronzo* Una moneta corrosa di modulo grande. Altra anche corrosa di modulo piccolo.

29 *Luglio* — Seguitano tuttavia i lavori nel modo indicato, ed in quello di cavamento si è raccolto. *Bronzo*. Una piccola moneta quasi interamente corrosa.

7 *Ottobre* — Tutti i lavori hanno progredito col solito regolare andamento, e col rinvenimento di una moneta corrosa in bronzo, di modulo medio.

17 *Ottobre* — Alla stessa ora e co'medesimi operai e carri del giorno precedente, si è dato principio e fine a' lavori ivi indicati. Da un lavorante ci è stata presentata una moneta corrosa di modulo medio in bronzo, rinvenuta nella strada della Abbondanza sul piano della bottega segnata col n. 54.

18 *Ottobre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito con lo stesso regolare andamento, e sul piano della terza sala delle nuove Terme si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Vetro*. Un vasettino alto pal. 0,15. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume con vernice rossa, di diametro pal. 0,20. Altra in tutto simile, di diam. pal. 0,20. Altra pure ad un lume e con vernice nerastra, rotta nel mezzo, di diametro pal. 0,27.

20 *Ottobre* — Tutti i lavori indicati ne' giorni precedenti hanno progredito colla stessa regolarità ivi espressa. Il Soprastante sig. Imparato ed il custode Pasquale di Sarno si sono recati nel Museo Reale Borbonico, per consegnare a

quel Controlloro l'orologio solare colla iscrizione osca sul suo basamento, il quale fu rinvenuto sulle nuove Terme.

24 *Ottobre* — Tutti i lavori sopracennati progrediscono nel modo che si è detto. Nell' accennato cavamento sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta di modulo grande quasi corrosa. Una pignatta di diametro pal. 0,70, alta pal. 0,90. *Ferro.* Forse una pala larga pal. 1,20 col suo manico dissaldato, lungo pal. 2,60. Un bidente lungo pal. 1.

25 *Ottobre* — L' andamento degl' indicati lavori prosegue tuttora come si è detto, e quello di escavazioni ha dato i seguenti oggetti. *Vetro.* Una tazza frammentata, di diametro pal. 0,50. *Terracotta.* Una lucerna a due lumi con anello rotto nel centro, lunga pal. 0,66. Altra pure a due lumi, uno de'quali rotto, e parimente con anello nel centro, al quale è attaccato un pezzo di ferro; la medesima è lunga pal. 0,55. Altra ad un lume, rotta nel centro, di diametro pal. 0,35. Altra pure ad un lume di diametro pal. 0,34. Altra pure ad un lume, di diametro pal. 0,32. Altra pure ad un lume, di diametro pal. 0,29. Altra simile lunga pal. 0,37. Altra simile rotta nel centro, lunga pal. 0,50. Altra pure ad un sol lume e rotta nel manico, di diametro pal. 0,30. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio quasi corrosa.

30 *Ottobre* — Alle ore 13 italiane con 20 operai e 4 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nel solito sito delle nuove Terme. Verso l'1 p. m. ha onorato questo Real sito S. A. R. il Conte di Siracusa e compagnia, ed ha ordinato eseguirsi alla sua presenza uno scavo straordinario, nella bottega a sinistra la strada Stabiana segnata col n. 98, indicataci dalla lodata A. S. R., in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una chiave di fontana, lunga pal. 0,75. *Terracotta.* Due anfore intere, ed una terza per metà, la quale di unita ad una piccola basetta in pietra sono state riposte nel Tempio di Mercurio, per far parte di quell'inventario. *Ferro.* Varii pezzi indescrivibili, i quali si sono collocati nel magazzino di deposito.

8 *Novembre*—Nell'indicato sito di escavazioni, fra lo strato di lapilli, si è palesata una porzione di tettoia larga circa pal. 12,5, le cui tegole esistenti nello estremo della sua larghezza sono ornate di fogliame di stucco nel fronte. Rimpetto alla medesima tettoia si è raccolto un piccolo frammento di marmo irregolare, che contiene la seguente leggenda incisa, il quale è stato riposto nel Tempio di Mercu-

rio. III | M· ARE | MIN· Il sig. Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed alla sua presenza avendo fatto diligentemente scoprire il di sotto della ripetuta tettoia, si è avuto luogo di osservare un frontone di fabbrica poggiato su colonne, il quale è fornito di graziosi ornati di stucco in rilievo e dipinti, che immediatamente sono stati copiati dal disegnatore di questo Real sito sig. Abbate, e varii pezzi di essi che erano distaccati si sono pure conservati nel Tempio di Mercurio, con un piccolo frammento di vetro a lastra, il quale è stato raccolto nel medesimo sito.

13 *Novembre* — Alle ore 13 e mezza italiane con 34 operai e 4 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, che hanno avuto luogo alle spalle delle nuove Terme, poste nella menzionata strada Stabiana. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e si è rinvenuto. ***Terracotta.*** Un vasettino ad un manico, di diametro nella bocca pal. 0,10. ***Pasta vitrea.*** Un corallo.

23 *Novembre* — Continuano i lavori sopraindicati nel modo che si è detto, e quello di cavamento ha dato alla luce nella sala del frigidario. ***Marmo.*** La mano destra di una statuetta mancante delle dita, la quale si è riposta nel Tempio di Mercurio.

6 *Dicembre* — I succennati lavori hanno avuto luogo solo per mezza giornata pel cattivo tempo, e quello di cavamento ha dato alla luce. *Bronzo.* Una moneta corrosa di modulo medio.

11 *Dicembre* — Alle ore 14 italiane con 35 operai e 5 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, che hanno avuto luogo nelle nuove Terme poste nella strada Stabiana. I suddetti lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e si è rinvenuto. ***Marmo.*** Il braccio sinistro di una statuetta, il quale è stato depositato nel Tempio di Mercurio.

14 *Dicembre* — I lavori menzionati ne' giorni precedenti hanno proseguito colla stessa regolarità ivi espressa, essendosi rinvenuto nel detto sito delle nuove Terme. ***Bronzo.*** Una moneta corrosa di modulo mezzano.

18 *Dicembre* — Trentacinque operai con 4 carri e 3 maestri muratori con altrettanti manipoli, dalle ore 14 alle 23 e mezza italiane, si sono occupati i primi pe' lavori di cavamento alle spalle delle nuove Terme, ed i secondi per le urgenti riparazioni delle antiche fabbriche, ne' compresi che fiancheggiano la via Stabiana. Le accennate escavazioni han-

no dato alla luce. *Bronzo*. Due monete di modulo medio corrose.

19 *Dicembre* — Continuano gli enunciati lavori a progredire nel modo indicato. Il facchino Luigi Auriemma ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio.

1855

1-31 *Gennaio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti hanno progredito colla stessa regolarità, senza rinvenimento di oggetti antichi.

9 *Febbraio* — Le riparazioni e la nettezza progrediscono nello stesso modo de' giorni precedenti. Da Andrea Strino uomo addette alla pulizia, ci sono state consegnate due monete corrose di bronzo, l' una di modulo medio e l' altra di modulo piccolissimo.

11 *Febbraio* — Il custode Pasquale di Sarno ha consegnato. *Argento*. Una moneta corrosa di modulo piccolissimo, e Vincenzo Tarallo ha pure consegnato. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone.

12 *Febbraio* — I lavori di cavamento seguitano a restare sospesi, avendo avuto luogo solo quelli di manutenzione. D. Mauro Imparato ha consegnato. *Bronzo*. Una piccolissima moneta del tutto corrosa.

13 *Febbraio* — I menzionati lavori progrediscono nel modo che si è detto. Andrea Strino ha consegnato. *Bronzo*. Due monete corrose, una di modulo medio e l'altra piccola.

14 *Febbraio* — Non altrimenti che ne'giorni precedenti si è lavorato. Andrea Strino ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio. Due monete corrose di modulo piccolo.

15 *Febbraio* — Seguitano a progredire i lavori sopracennati nel modo che si è descritto. Andrea Strino ha consegnato un piccolissimo peso di pietra di color nerastro, di diametro pal. 0,06.

19 *Febbraio* — I soli lavori di manutenzione e di nettezza hanno avuto luogo, mentre quelli di cavamento continuano ad essere in sospeso. Da Andrea Auriemma ci è stato presentato. *Bronzo*. Una grappetta. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro, ed entrambi sono stati riposti nel Tempio di Mercurio.

24 *Febbraio* — Tutti i lavori menzionati ne' giorni precedenti hanno progredito allo stesso modo ivi indicato. L'Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed essendosi recato nella casa della Fontana a musaico detta degli Scienziati, ha rinvenuta una moneta in bronzo di modulo medio corrosa.

3 *Marzo* — I succennati lavori di cavamento, riparazioni e nettezza, progrediscono colla medesima regolarità degli altri giorni. Diodato Prisco lavorante ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano ben conservata.

9 *Marzo* — I menzionati lavori di cavamento sono andati solo soggetti all'aumento del numero de'carri, il quale è stato portato a quattro, ed hanno offerto di oggetti antichi. *Bronzo*. Una moneta di modulo mezzano corrosa.

15 *Marzo* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito colla stessa regolarità ivi espressa. Nell'ultima bottega a sinistra della indicata strada di M. Olconio, si sono rinvenuti due ammassi di zolfo, ed una moneta in bronzo di modulo medio corrosa, mentre altra parimente in bronzo e dello stesso modulo, quasi corrosa, ci è stata presentata da Andrea Strino.

16 *Marzo* — Tutti i lavori indicati ne' giorni precedenti non hanno sofferto cambiamento alcuno. Sulla soglia della bottega indicata nel giorno di ieri, si è rinvenuto un cardine di porta in bronzo colla corrispondente piastra di diam. pal. 0,25, e di altezza pal. 0,18.

20 *Marzo* — I cavamenti progrediscono nella strada detta di Marco Olconio accosto alle nuove Terme. Nell' indicato disterro sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Vetro*. Una caraffinetta alta pal. 0,25. *Terracotta*. Un pignattino ad un manico alto pal. 0,41, di diametro nella bocca pal. 0,31. Un'aretta di diametro pal. 0,50, rotta in una parte del giro. *Marmo*. Un pezzo che sembra porzione di una gamba di statua, lungo pal 0,61. Dal lavorante Andrea Strino ci è stata presentata una moneta in bronzo, di modulo grande corrosa.

22 *Marzo* —Alla indicata ora, e col medesimo numero di operai e carri, si continua a lavorare accosto alle nuove Terme nella via di M. Olconio, in dove si è rinvenuto un campanello di bronzo col suo battente di ferro, alto pal. 0,35 compreso il manico, di diametro maggiore nella bocca pal. 0,18.

12 *Aprile* — Alle ore 10 e mezza italiane sonosi ripigliati i lavori di cavamento, i quali si proseguono nella strada detta degli Olconii, che va ad incontrare l'altra dell'Abbondanza. I custodi sono ad eseguire la nettezza in diversi punti di questo Real sito, e dal loro lavorante Andrea Strino ci è stata consegnata una piccolissima moneta in bronzo tutta corrosa, ed una piastra anche di bronzo di figura circolare, la quale sembra essere una basetta di candelabro.

17 *Aprile* — I lavori sopraccennati continuano tuttavia nel modo di ieri. Il custode Gaetano Paribelli ha consegnato. *Bronzo.* Una piccolissima moneta quasi corrosa.

24 *Aprile* — Alla stessa ora, e co'medesimi operai e carri del giorno precedente, si è dato principio e fine a' lavori, e si è rinvenuto. *Ferro.* Una chiave lunga pal. 0,54.

28 *Aprile* — I lavori di sopra menzionati hanno progredito colla solita regolarità. Nel corso della settimana si sono palesate, in due pilastri a sinistra della strada in parola, le seguenti iscrizioni:

M·CERRINIVM·AED·ROG
POPIDIVM·C.......
POPIDIVM·SECVNDVM
. . . .
LOLLIVM e nella O il monogramma AED
. . . .
P·S·M·IVI......

1 *Maggio* — Alle scavazioni di sopra citate è tuttora occupato lo stesso numero di operai e carri, essendosi principiato il lavoro alla stessa ora precisata ne' giorni scorsi, e sospeso alle ore 23 e mezza. La medesima durata hanno avuto i lavori di riparazioni e di nettezza ; ed in quelli di cavamento alla strada degli Olconii si è rinvenuto *Bronzo.* Una borchia col suo anello, rotta nel giro, di diametro pal. 0,33. *Ferro.* Una mascatura colla corrispondente mappa molto ossidata, di lunghezza pal. 1,02.

2 *Maggio* — Proseguono gl'indicati cavamenti con la stessa regolarità de'giorni precedenti, egualmente che quelli di manutenzione e nettezza. Dal custode Pasquale di Sarno sonosi consegnati quattro pezzetti di tazza scanalata in vetro.

9 *Maggio* — Nelle descritte ore tutti i cennati lavori hanno avuto cominciamento e fine, i quali non sono andati soggetti a veruna innovazione, tanto pel numero de' lavoranti,

che pel sito. Il lavorante Andrea Strino ha consegnato. ***Bronzo.*** Una moneta media corrosa. Altre due piccole pure corrose.

11 ***Maggio*** — L'andamento de'descritti lavori va continuato nel modo di sopra espresso. Gli oggetti rinvenuti nel sito delle scavazioni sono i seguenti. ***Bronzo.*** Uno scudo di serratura col suo lucchetto distaccato, lungo pal. 0,30. ***Terracotta.*** Una lucerna ad un lume rotta nel centro, di diametro pal. 0,30. ***Pasta vitrea.*** Un corallo.

12 *Maggio* — Si continua tuttavia a lavorare ne' descritti siti, con essersi rinvenuto in quello de'cavamenti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Sette guarnizioni di mobile a guisa di fibule. ***Pasta vitrea.*** Venticinque coralli. ***Pastiglia.*** Un pesce in due pezzi e bucato nel centro per portarsi sospeso, lungo pal. 0,23. *Bronzo.* Una moneta di modulo mezzano tutta corrosa. *Terracotta.* Un coverchio, che si è depositato nel Tempio di Mercurio. ***Pasta vitrea.*** Tre coralli. *Bronzo.* Un lucchetto lungo pal. 0,49. *Terracotta.* Una langella ad un manico alta pal. 1,05, la quale si è depositata nel detto Tempio di Mercurio, di unita ad un oleare anche di terracotta alto pal. 0,50, e ad un mortaio per colori, di diametro pal. 1,40 pure di terracotta.

18 ***Maggio*** — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti si sono ripresi, ed hanno progredito con regolare andamento, e col rinvenimento di una campanella in bronzo col suo batacchio in ferro, alta pal. 0,43.

19 *Maggio* — Tutti i lavori menzionati ne' giorni precedenti, hanno progredito con lo stesso regolare andamento ivi espresso. Nel corso della settimana, nella indicata strada di M. Olconio, si sono palesate le seguenti iscrizioni, tracciate a caratteri rossi e neri sopra pilastri a sinistra della medesima:

SABINVM
VIBIVM·II·VIR
LOLLIVM
AED OVF(*mon.*)
LOLLIVM·FVSCVM
AED(*mon.*)OVF(*mon.*)

LV POPIDIVM RVFVM
II VIR·SEVERVS·ROG
I SECVNDVM
AED·O·V·F
L·CEIVM SECVM II VIR OVF(*mon.*)
AMIVLLIVS COSMVS·CVM
. . . . ROG

22 *Maggio* — Si proseguono i lavori di cavamento nel sito di sopra menzionato, ov'è tuttora occupato lo stesso numero

di operai e carri, avendovi dato principio e fine alle indicate ore, egualmente che i custodi per riguardo alla nettezza, ed i muratori per le manutenzioni. Il custode Giuseppe de Filippis ha consegnata una moneta in bronzo di modulo medio corrosa, come pure l'altro custode per nome Vincenzo Maiorino ha consegnato. *Bronzo*. Una piccola moneta corrosa. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo pal. 0,27.

25 *Maggio* — Veruna innovazione è avvenuta negl' indicati lavori, i quali hanno avuto luogo con lo stesso numero di persone e carri. Nel sito dello scavo si è raccolto. *Bronzo*. Una borchia col suo anello distaccato.

26 *Maggio* — Col medesimo regolare andamento de'giorni precedenti, progredisce lo scoprimento della strada di M. Olconio, essendosi rinvenuto accosto ad un pilastro dell' ultima bottega, a sinistra della suddetta strada, un vaso di bronzo ben conservato di figura bislunga a due manichi, de'quali un solo è stato rinvenuto ed è dissaldato. La sua altezza di unita alla base anche dissaldata è di pal. 1,60, di diametro nella bocca pal. 0,40.

31 *Maggio* — Alle ore 9 italiane, con 6 carri e 10 operai, i lavori di cavamento hanno ripreso il loro andamento, nel disterrare la più volte indicata strada degli Olconii, che va a congiungersi coll'altra dell'Abbondanza; e con due muratori e 4 manipoli si eseguono le urgenti riparazioni di fabbriche. All'altezza di circa pal. 15 dal pavimento della menzionata strada, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vasetto bislungo a due manichi, de' quali uno mancante della estremità inferiore, alto pal. 0,68. Altro vasetto simile co' manichi dissaldati rotto nel fondo, alto pal. 0,68, di diametro pal. 0,2. Una cassarola col corrispondente manico acciaccata in una parte, di diametro pal. 0,4. Una piccolissima moneta corrosa. *Pasta vitrea*. Una piccola pietra per bottone. *Vetro*. Un piccolo frammento di fondo di tazza color bleu.

1 *Giugno* — A circa pal. 6 al di sotto del piano della campagna, nell'indicato sito di escavazione, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una cassarola di diametro palmi 0,4. *Vetro*. Una bottiglia col collo lungo, alta palmi 0,55. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, di diametro pal. 0,48. *Ferro*. Un pugnale in quattro pezzi.

2 *Giugno* — L'andamento de'sopradescritti lavori progredisce tuttavia come si è detto, con essersi rinvenuto in quel-

lo di escavazioni. *Terracotta*. Tre anfore lesionate a due manichi, che si sono riposte nel Tempio di Mercurio.

4 *Giugno* — Alle ore 9 italiane con 12 operai e 6 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella così detta strada di M. Olconio. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, col rinvenimento di una lamina in bronzo placcata di argento rotta in quattro pezzi, forse uno specchio, ed una piccola caraffina in vetro. alta pal. 0,30.

6 *Giugno* — Tutti i lavori hanno avuto principio e fine come nel giorno 4, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due piccolissimi anelli di diametro ognuno pal. 0,07. *Pasta vitrea*. Sette coralli. *Ferro*. Una serratura priva del gioco, ed un ammasso di piccole bacchettine formando un doppio strato, che sì l'una quanto l' altra si sono depositati in magazzino fra i rottami.

8 *Giugno* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito con la stessa regolarità ivi espressa, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Dieci monete quasi del tutto corrose, cinque delle quali di modulo grande, ed altrettante di modulo medio. *Stucco dipinto*. Due frammenti, l'uno rappresentante una Baccante, e l'altro un Genietto, ambedue caduti dall'alto del protiro, dell' ultima casa a sinistra della menzionata strada di M. Olconio, che decoravano, i quali si sono riposti nel Tempio di Mercurio.

9 *Giugno* — Tutti i lavori di sopra menzionati non sono andati soggetti ad innovazione alcuna, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, lunga pal. 0,4 compreso il manico. Un abbeveratoio di uccelli, di diametro pal. 0,20. Nel corso della settimana si sono palesate le seguenti iscrizioni, tracciate a caratteri rossi e neri, sopra i pilastri che fiancheggiano l'indicata strada.

1. M·GAVIVM·RVFVM / II·VIR·OVF(*mon.*)
NVMMIANVM
. . . .
POSTVMIVM

2. . . . . IM·AED
. . . . ROGAMVS
Q·POSTVMIVM
MODESTVM·QVINQV
VICINI........

3 I·POPIDIVM·I·F·AED
D·R·P·OVF·P·V·N
MODESTVM·QVIN...
SAGATA·ROGAT

4. LICINIVM·FAVSTINVM
AED·OVF

15 *Giugno* — Si continua tuttavia lo scoprimento della menzionata strada di M. Olconio, con lo stesso numero di operai e carri; e con la medesima regolarità sono ancora eseguite le riparazioni e la nettezza. Per superiore disposizione si è distaccata dal piedestallo della statua di M. Olconio la lastra di marmo, contenente una iscrizione che riguarda la detta statua.

16 *Giugno* — Ne' lavori di sopra indicati non è avvenuta veruna innovazione, essendo stati tutti regolarmente eseguiti. Da un uomo addetto alla nettezza per Andrea Strino, ci è stata presentata una moneta in bronzo di modulo medio alquanto corrosa.

18 *Giugno* — Si progredisce lo scavo per aprire la più volte indicata via degli Olconii, che dalla Stabiana va ad incontrare l'altra dell' Abbondanza. Alle ore 5 a. m. i menzionati lavori hanno avuto cominciamento, ed alle ore 9 quelli di escavazioni si sono rivolti, a sgombrare le terre dal suolo delle botteghe, a sinistra la nominata via Stabiana andando verso i Teatri segnate coi numeri 68, 70 e 71, alla Augusta presenza delle AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante e loro seguito, che han visitato questo Real sito, ove si è raccolto. *Colori*. Una quantità di alacca. Altra di terra rossa. Altra di paonazzetto. Una piccola quantità di oltremare. Piccola quantità di verde azzurro. Un piccolo pezzo di verde composto. *Combustibile*. Pochi pezzi di zolfo. *Vetro*. Pietra di piccolo bottone. Tre frammenti indescrivibili *Pasta vitrea*. Quattro coralli. *Bronzo*. Una mascheretta per ornamento rappresentante una Baccante, lunga pal. 0,35, alta pal. 0,25. Forse una forma di pasticceria, franta in una parte dell' orlo, lunga pal. 0,8. Una caldaia col manico e coverchio alta pal. 0,5, larga nella bocca pal. 0,7. Varii frammenti indescrivibili. *Conchiglie*. Due piccole conchiglie, delle quali una tinta color bleu. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume mancante del manico, lunga pal. 0,45. Due pesi da telaio, de'quali il più grande lungo pal. 0,4, ed il più piccolo pal. 0,3. Un piccolo coverchio di diametro pal. 0,4. Un frammento di vaso bislungo contenente una materia semolosa. Un' aretta mancante di diversi pezzi del labbro, di diametro pal. 0,4. *Pietra*. Una materia cristallizzata. Un pezzo di luto fullonico.

21 *Giugno* — Il sopradescritto lavoro di cavamento ha offerto i seguenti oggetti, rinvenuti all'altezza di circa pal. 10

distanti dal suolo. *Ferro*. Una mascatura colla sua chiave aderente, larga pal 0,6, di figura quadrata. Varii frammenti indescrivibili che si sono riposti fra i rottami. *Bronzo*. Un candelabro mancante di due basette, alto di unita alla coppa ch'è distaccata pal. 4,7. Una piccolissima moneta corrosa. Una moneta media affatto corrosa. Un chiodo lungo pal. 0,3. Un ago da sacco lungo pal. 0,5. Due pezzi d'asta, il più lungo pal. 1,5, ed il più piccolo pal. 0,65. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Vetro*. Due frammenti di una bottiglia quadrata. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, lunga compreso il manico pal. 0,5. Altra anche ad un lume con rilievo nel centro rappresentante un lione, di diametro minore pal. 0,5. Altra senza manico e ad un lume lunga pal. 0,45. Una pignatta senza manichi alta pal. 0,75, contenente piccola quantità di materia carbonizzata, forse commestibile. Sei maschere per ornamenti di tegole, delle quali tre virili senza barba, una anche virile barbuta, e le altre due muliebri, le quali di unita a due pesi da telaio, ed un urceolo mancante della metà del labbro, si sono riposte nel Tempio di Mercurio. *Tufo*. Un fallo rotto in tre pezzi, che si è anche riposto nel Tempio di Mercurio. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato. Il facchino Luigi Auriemma ha consegnato. *Bronzo*. Un bilico privo di piastra.

22 *Giugno* — Nel descritto sito di cavamento ed alla stessa altezza di ieri si è rinvenuto. *Argento*. Una moneta corrosa di modulo piccolo. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone.

25 *Giugno* — Alle ore 9 italiane con 12 operai e 6 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella strada di M. Olconio. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Un manico di mobile, un ritiene e due pezzetti di catenuzza, i quali si sono riposti tra gli oggetti inutili. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro, alto pal. 0,42. Altro più piccolo mancante dello orlo, alto pal. 0,25. *Bronzo*. Tre monete corrose, delle quali due di modulo medio, e la terza di modulo piccolissimo. Un piccolo corrente di serratura. *Terracotta*. Otto teste di tegole terminate con maschere, e tre pesi da telaio, i quali si sono di unita alle prime depositate nel Tempio di Mercurio.

27 *Giugno* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito collo stesso regolare an-

damento ivi espresso, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume con bella mascheretta scenica a rilievo nel suo centro, mentre al rovescio di essa leggesi **FATIME**, di diametro pal. 0,25. Un'anforetta ad un manico con iscrizione sulla pancia, alta pal. 0,80.

28 *Giugno* — Tutti i lavori di sopra menzionati non sono andati soggetti ad innovazione alcuna, e si sono rinvenuti. *Ferro*. Varii frammenti indescrivibili, i quali si sono riposti ne' magazzini di deposito tra i rottami.

30 *Giugno* — Tutti i lavori di sopra indicati hanno progredito col solito regolare andamento. Essendosi nel corso della settimana aperta la comunicazione della indicata strada di **M**. Olconio con quella dell'Abbondanza, si sono palesate le seguenti iscrizioni, tracciate a caratteri rossi e neri sopra gli ultimi pilastri che la fiancheggiano.

1. CAPELLAM
D·V·I·D·OVF
POSTVMIVM
L·C·S

3. SITTIVM·CONIVNCTVM II·VIR I·D·OVF
HERACLA·ROGAT

2. POPIDIVM·AED
PROCVLVS·ROG
L·C·S·II·VIR
. . . .
FACIT

4. HOLCONIVM·AED
O·V·F·CLADIVS
I·POPIDIVM·I·F
GAVIVM·RVFVM
CEIVM·SECVNDVM
II·VIR·I·D·POSTVMIV

5. . . . . . . INVM . . .
L·POPIDIVM·L·F·AED
IVVENEM·DIGNISSIM·ROG
PANSAM·AED

6. Q·POSTVMIVM·PROCVLVM·AED·OVF (*mon.*)

3 *Luglio* — Dodici operai con 5 carri alle ore 9 italiane hanno ripreso i lavori di cavamento, di lato alla strada di Olconio, la quale ora fa continuazione con quella dell' Abbondanza, essendosi rinvenuto. ***Bronzo***. Due piccole scibe. ***Osso***. Un verticchio tornito, alquanto rotto nel giro, di diametro pal. 0,17. ***Vetro***. Due piccoli frammenti da annoverarsi tra gli oggetti inutili.

6 *Luglio* — Le escavazioni sono rimaste sospese, essendosi continuato lo sgombramento delle indicate due strade per le prime ore della mattina. Verso le 9 a. m. è giunto in questo Reale stabilimento S.M. il Re di Portogallo, in com-

pagnia di S. A. R. il Duca di Oporto e loro seguito, i quali dopo aver fatto colezione nel solito edifizio delle Terme, si sono recati ad assistere ad uno scavo straordinario, che ha avuto luogo primieramente alla strada di Olconio, nella terza e quarta bottega in seguito del vestibulo delle nuove Terme, a man dritta guardando la via dell' Abbondanza, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo pal. 0,25. *Ferro*. Un pezzo piatto con tre monete aderenti: il medesimo si compone di fila di ferro in forma di due lamine, non che un billico privo di piastra, ed una sega in tre pezzi. *Bronzo*. Una piccola sciba a meccione, lunga pal. 0,23. Una moneta di modulo grande quasi corrosa. *Conchiglie*. Una piccola conchiglia a lumaca. *Marmo giallo antico*. Un piccolo pezzo bislungo, di lunghezza pal. 0,3, di larghezza pal. 0,2. *Marmo cipollino*. Un piccolo pezzo quadrato, mancante di una porzione, lungo pal. 0,35 in quadro. Terminato lo scavo delle suddette due botteghe, si è passato nella contigua strada Stabiana, in cui si è disterrata la bottega segnata col n. 93, e le due dietrobotteghe n. 97 e 99, essendosi in quest'ultima raccolti gli oggetti che seguono. *Bronzo*. Una forma di pasticceria a guisa di conchiglia mal conservata, di diametro pal. 0,75. Una conca a due manichi dissaldati, di diametro pal. 1,5. Una caldaia priva del manico, e rotta in più parti della pancia, alta pal. 0,7, e di simile diametro. Due piccoli manichi di vaso. Un piccolo anello con sciba aderente, di diametro pal. 0,09. Un pezzo circolare con sciba di ferro che gli passa pel centro. Una moneta di modulo medio corrosa. Un frammento di fondo di vaso. *Bronzo*. Un piccolo peso alto pal. 0,2. *Terracotta*. Una testa muliebre mancante del naso, alta palmi 0,25. Una tazza con vernice rossa, di diametro pal. 0,35. Un oleare ad un manico, alto pal. 0,85. Un piatto rotto nell'orlo, di diametro pal. 0,7. Un coperchio di diametro pal. 0,75. Due lucerne ad un lume, delle quali la più grande di diametro pal. 0,45, e la più piccola rotta nel centro, di diametro pal. 0,25. Altra lucerna ad un lume mancante del manico, di diametro pal. 0,25. *Pietra*. Un peso circolare alto pal. 0,4, di diametro pal. 0,55. *Vetro*. Due caraffine a palla delle quali una mancante del collo, alta pal. 0,55, e l'altra pal. 0,6. *Vetro colorato*. Un fondo di vasetto in due pezzi. *Ferro*. Una daga colla sua impugnatura distaccata, lunga pal. 1,5.

7 *Luglio* — Alle medesime ore dei giorni precedenti si è principiato e sospeso il lavoro di cavamento, con lo stesso numero di operai e carri, ed essendosi ricercate le terre risultate dagli scavi eseguiti ieri, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti nella terza bottega a dritta della strada di Olconio, dopo il vestibolo delle nuove Terme. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. Un vaso ad un manico dissaldato, tutto frammentato nella pancia e nel fondo, di altezza pal. 0,55, di diametro nella bocca pal. 0,3. Nella bottega della strada di Stabia segnata col n. 93. *Ferro*. Una rasoia e diversi frammenti indescrivibili. *Terracotta*. Un'anfora a due manichi lesionata nel fondo. Un piccolo peso da telaio. Un piccolo busto di statuetta lungo pal. 0,24, con testa fatta senza regola nè proporzione.

9 *Luglio* — A 9 ore italiane col numero di 14 operai e 5 carretti si è dato principio a'lavori di cavamento, nel lato dritto della strada novellamente aperta detta degli Olconii, andando verso l'altra della Abbondanza, ed alle 23 e mezza hanno avuto termine; come del pari una partita di fabbricatori si è occupata delle urgenti riparazioni a farsi. Le terre smosse con lo scavo eseguito il giorno 6 stante all' Augusta presenza di S. M. il Re di Portogallo, nelle dietrobotteghe della via Stabiana segnate co'numeri 97 e 99, essendo state meglio ricercate e crivellate, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una piccolissima moneta corrosa. Un oleare ad un manico dissaldato, alto pal. 0,7, di diametro nella bocca pal. 0,22. Una forma di pasticceria, a guisa di conchiglia di diametro pal. 0,85, alta pal. 0,28. Un vasettino a tre basette, delle quali una sola è stata rinvenuta ed è dissaldata: il medesimo è alto pal. 0,20, di diametro nella bocca pal. 0,23. Due piccoli manichi di mobili. Tre piccoli pezzi di cateniglia pendenti da un anello, le cui estremità inferiori sono attaccate ad un ornamento a guisa di giglio; la lunghezza di ciascuna catenuzza, compreso l'ornamento medesimo è di pal. 0,35. Uno scudo di mascatura circolare rotto in un lato. Altro di figura rettangolare. Un piccolo anello aderente ad una piccola sciba rotta. *Vetro*. Il collo di una piccola bottiglia, ed il fondo di altra, che di unita a' due descritti scudi di serratura e piccolo anello di bronzo, sonosi riposti tra gli oggetti inutili. *Terracotta*. Un oleare verniciato rosso ad un manico, alto pal. 0,9, di diametro nella bocca pal. 0,22.

11 *Luglio* — I sopraindicati lavori progrediscono nello

stesso modo de'giorni decorsi, e quello di cavamento ha dato alla luce nel vestibolo delle nuove Terme. *Terracotta.* Un vasetto bislungo alto pal. 0,44, di diametro nella bocca pal. 0,23. Un oleare privo del manico, alto pal. 0,6, di diametro nella bocca pal. 0,23.

14 *Luglio* — Le sopradescritte scavazioni hanno offerto nella seconda bottega a dritta la strada degli Olconii, dopo il vestibolo delle ripetute nuove Terme, all'altezza di circa pal. 7 dal suolo. *Bronzo*. Un mucchio di monete sciolte al numero di 143. *Osso*. Una piccola asta lunga pal. 0,33, di figura conica, rotta nella punta, e terminata nell'altra estremità da piccola mano col dito anulare ed il mignolo piegati, e degli altri tre aperti manca l'indice.

19 *Luglio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito con lo stesso regolare andamento, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio. Una piccolissima fibula. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi mancante di uno di essi e del manico. Altra pure a due lumi senza manico, e rotta nel centro, la quale di unita alla precedente si è depositata nel Tempio di Mercurio. *Vetro*. Il fondo di una bottiglia, il quale si è annoverato tra i rottami.

20 *Luglio* — Tutti i lavori menzionati ne'giorni precedenti non sono andati soggetti ad innovazione alcuna, e nella entrata delle nuove Terme, all'altezza di circa 3 pal. dal suolo, accosto a tre scheletri sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Oro*. Un paio di pendenti a forma di spicchio d' aglio, con bottoncino superiore e spilla ritorta, di altezza ognuno pal. 0,10 circa, e di larghezza pal. 0,08. *Bronzo*. Due monete corrose, l'una di modulo grande, e l'altra di modulo medio. Una grande sciba a meccione in due pezzi, uno de' quali mancante di una porzione, e l' altro spezzato nella punta : quest'ultimo di unita alla punta distaccata è lungo pal. 1, e l'altro pal. 0,53. *Terracotta*. Una lucerna grande ad un lume con bassorilievo nel centro, che poco discernesi, lunga pal. 0,58. Altra più piccola similmente ad un lume, e rotta nel centro, la quale si è depositata nel Tempio di Mercurio, unitamente ad un oleare ad un manico ed una lagena a due manichi rotta nella bocca.

3 *Agosto* — Non altrimenti che ne'giorni decorsi, i lavori di cavamento, manutenzione e nettezza hanno avuto luogo senza essersi rinvenuti oggetti antichi.

4 *Agosto* — Il sig. Architetto direttore ha ispezionato questo Real sito, ed alla di lui presenza si è sgombrato dalle terre il pavimento della bottega, che precede l'ingresso delle nuove Terme a dritta della strada degli Olconii, andando verso l'altra dell' Abbondanza, con rinvenirsi. *Bronzo*. Un pezzo di catena frammentata, le cui maglie sono a guisa di fibule. Due piccoli scudi di serrature, che di unita a parecchi altri frammenti indescrivibili si sono riposti tra i rottami. *Pasta vitrea*. Un corallo. Due pietre per bottoni. *Pastiglia*. Un gran mucchio di piccole aste in minuti pezzi, simili a pungoli di donne. *Ferro*. Parecchi frammenti indescrivibili, che sonosi anche riposti fra gli oggetti inutili, con un pezzo di vetro insignificante. *Terracotta*. Una grossa pignatte a due manichi, pal. 1,50 di altezza, e di diametro nella bocca pal. 0,75. Due piattelli rotti nel giro, di diametro ognuno pal. 0,25.

6 *Agosto* — Alle ore 10 italiane con 12 operai e 4 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel peristilio delle nuove Terme, poste tra la strada Stabiana e quella di Olconio. Tutt' i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti nella prima bottega a destra l' ingresso del suddetto peristilio, dalla parte della strada di Olconio, sono stati i seguenti. *Bronzo*. Un chiodo con pezzo di legno aderente, lungo pal. 0,34. Una mal conservata mappa di serratura, la quale si è riposta tra i rottami. *Osso*. Un verticchio. Varii frammenti in forma di pungoli di donna. *Conchiglie*. Una piccola conchiglia. *Terracotta*. Un piatto di diam. pal. 0,70.

9 *Agosto* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito regolarmente, e nella seconda bottega, a destra dell' indicato ingresso nel peristilio delle nuove Terme, si è rinvenuto. *Vetro*. Un lacrimatoio, alto pal. 0,27; non che sei conchiglie a lumaca di diversa grandezza.

10 *Agosto* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito colla stessa regolarità ivi espressa, e gli oggetti rinvenuti nella terza e quarta bottega, a destra l' ingresso dell'indicato peristilio sono stati i seguenti. *Bronzo*. Tre monete di modulo medio alquanto conservate. Altra di modulo piccolo quasi del tutto corrosa. Una mascheretta di un vecchio, alta pal. 0,12. Una piccola chiave terminata a forma di anello, di diametro pal. 0,09; non che una mal conservata bor-

chia, due anelli di diversa grandezza, ed un terzo in ferro, i quali si sono riposti tra gli oggetti inservibili. *Terracotta.* Una statuetta di Venere mancante della parte superiore della testa, alta pal. 0,55. Tre galli, ciascuno alto pal. 0,15. Una tazzolina con vernice rossa, rotta nel giro, di diametro pal. 0,25. Una lucerna a due lumi rotta nel centro, lunga pal. 0,53. Altra simile, lunga pal. 0,53. Altra ad un lume rotta pure nel centro, di diametro pal. 0,30. Altra parimente ad un lume rotta nel manico, di diametro pal. 0,31. Non che una pignatta. Un oleare. Un piccolissimo coperchio. Un peso da telaio, ed un' accetta in ferro, i quali si sono depositati nel Tempio di Mercurio.

13 *Agosto* — Alle ore 10 italiane 14 operai con 4 carri hanno ripreso il lavoro di cavamento, nel peristilio delle nuove Terme poste nella strada detta degli Olconii. Verso le 10 a. m. S. A. R. il Conte di Siracusa ha visitati questi Reali scavi, ed alla sua presenza essendosi disterrata la penultima bottega a dritta della summenzionata strada di Olconio, sonosi raccolti gli oggetti che seguono. *Vetro.* Una bottiglia a palla, alta pal. 0,6. *Argento.* Un pezzo di netta orecchio lungo pal. 0,35. *Terracotta.* Una piccola aretta di diametro pal. 0,15. Una piccola lucerna ad un lume rotta nel becco, di lunghezza pal. 0,25. *Ferro.* Due lame di coltelli, ognuna lunga pal. 0,4. Due chiodi da riporsi tra' rottami, di unita a tre piccolissimi frammenti in bronzo.

14 *Agosto* — Con lo stesso numero di operai e carri si proseguono le scavazioni presso le nuove Terme, ed in ricercarsi le terre risultate dallo scavo eseguito ieri in presenza di S. A. R. il Conte di Siracusa, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Vetro.* Un lacrimatoio mancante del collo, alto pal. 0,29. *Pasta vitrea.* Una pietra per bottone. *Osso.* Un peso lungo pal. 0,85; ed un custode di questo Reale stabilimento ci ha consegnata una moneta in bronzo quasi corrosa, di modulo medio.

20 *Agosto* — Alle ore 11 a. m. S. A. I. R. l' Arciduca Massimiliano d' Austria con suo seguito ha visitate queste antichità, ed alla sua presenza si è eseguito uno scavo straordinario nella prima e seconda bottega a destra la strada M. Olconio, andando verso il Foro civile, ove si è rinvenuto. *Bronzo.* Una lucerna a due lumi con frammenti di catenuzza, lunga pal. 0,75. Due frammenti di specchio. Un vaso ad un manico dissaldato, alto pal. 0,58, il quale è rotto nel

fondo. Una bilancia ad una coppa, la cui asta di ferro tiene aderente due rampini di bronzo, ed un pezzo di catena verso la estremità per sostegno forse del romano, figurante il busto di una donna; il diametro di detta coppa è di pal. 0,60, la lunghezza dell'asta di ferro è di pal. 1, e l'altezza del romano è di pal. 0,40. Altro rampino per la detta bilancia lungo pal. 0,42. Quattro foglie, delle quali tre con anello all'estremità per sostegno della coppa della bilancia medesima, ciascuna delle quali è lunga pal. 0,30. Un vaso ad un manico alto pal. 0,25. Una pinsetta lunga pal. 0,38. Una piccolissima serratura di lunghezza pal. 0,15. Una pignatta sconservata con oleare di terracotta aderente alla bocca, alta pal. 0,9. Altri tre frammenti di specchio. Un anello di diametro pal. 0,19. Un ago da sacco rotto nella corona, lungo pal. 0,32. Un piccolissimo anello di diametro pal. 0,07. Una moneta di modulo piccolo corrosa. Altro piccolo anello, di diametro pal. 0,09. Una guarnizione alta pal. 0,30. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume, di diametro pal. 0,43. Un oleare ad un manico, alto pal. 0,85. Un pignattino ad un manico, alto pal. 0,18. *Vetro.* Una tazzolina di diametro pal. 0,30. Una caraffina a palla, alta pal. 0,57. Altra mancante del collo, alta pal. 0,58. Altra alta pal. 0.42. *Conchiglia.* Una conchiglia. Quindi si è passato nella bottega n. 106 nella strada Stabiana, e vi si è rinvenuto. *Ferro.* Forse un avanzo di fornello lungo pal. 1,30, largo pal. 1,25. Quattro grandi anelli, ciascuno di diametro pal. 0,80. Un ferro configurato a doppio anello, l'uno maggiore dell'altro, lungo pal. 1,50. Un manico a piastra con estremo a tubo, lungo pal. 0,55. Quindici altri pezzi di diversa forma e grandezza. Molti rottami indescrivibili di ferro, terracotta e vetro, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio.

21 *Agosto* — Essendosi ricercate le terre smosse collo scavo di ieri, si è rinvenuto nella descritta prima bottega a destra la via di M. Olconio. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio quasi corrosa. Una fibula ornata con tre mascherette, la medesima è di forma semicircolare, di corda pal. 0,24. Altra parimente semicircolare, di corda pal. 0,20. Altra simile più piccola, di corda pal. 0,10. *Vetro.* Una pietra per bottone. *Piombo.* Un peso di forma conica con anello di ferro, il quale si è riposto nel Tempio di Mercurio, con alcuni frammenti di tazza con vernice rossa di terracotta. L'artista Piedimonte si è recato in questo Real sito per staccare un

dipinto dal lato sinistro del peristilio delle nuove Terme alla via di M. Olconio, il quale rappresenta un leone, una tigre ed un cervo.

22 *Agosto* — Sedici operai e 5 carri alle ore 10 italiane hanno dato progredimento a discoprire il peristilio delle nuove Terme alla via degli Olconii; e due muratori con altrettanti manipoli si sono addetti per le urgenti riparazioni di fabbriche. L'artista Piedimonte verso le ore 6 p. m. ha finito di staccare il dipinto descritto il giorno di ieri, il quale è alto pal. 8, largo 7,75, e con la di lui assistenza è stato collocato su di un carretto per trasportarsi domani nel Real Museo Borbonico.

25 *Agosto* — Seguitasi tuttora con l'andamento de' giorni decorsi a lavorare, e nel detto peristilio delle nuove Terme si è raccolto, all' altezza di circa 10 pal. dal suolo. ***Piombo***. Una lamina alquanto corrosa che si è riposta nel Tempio di Mercurio, la quale è lunga pal. 2,7, larga pal. 0,75.

28 *Agosto* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nel giorno di ieri hanno progredito regolarmente, e col rinvenimento di una tazzolina in terracotta con vernice rossa, di diametro pal. 0,26; e di una lamina di piombo, la quale si è riposta nel Tempio di Mercurio.

31 *Agosto* — Alle stesse ore e co' medesimi operai e carri de'giorni precedenti, si è dato principio e fine a tutti i lavori ivi espressi. Sulla seconda colonna del peristilio a sinistra l'entrata del giardino, vedesi tracciata a caratteri rossi la seguente epigrafe P·VIID.

1 *Settembre* — Tutti i lavori menzionati ne' giorni precedenti hanno progredito regolarmente. Dal lavorante Diodato Prisco ci è stato presentato un oggetto in bronzo di figura sferica, di diam. pal. 0,10.

3 *Settembre* — Diciotto operai con 5 carri sono stati addetti a proseguire lo scoprimento del peristilio delle nuove Terme, che trovansi nella strada di M. Olconio, con essersi rinvenuta una borchia in bronzo col suo anello corrispondente di figura quadrata, lunga in ciascun lato pal. 0,26. Inoltre due maestri muratori e 4 manipoli si occupano delle urgenti riparazioni, che son d'uopo a queste antiche fabbriche; e nello scantinarsi una stanza accosto all' abitazione del sig. soprastante Cirillo si è raccolto. *Bronzo*. Un piccolo frammento forse di guarnizione composta di filamenti di bronzo, tra' quali osservasi qualche traccia di doratura, lun-

go pal. 0,25; e facendosi la medesima rifazione ad una stanza della dimora del soprastante sig. Imparato, sonosi rinvenuti e depositati nel Tempio di Mercurio i seguenti oggetti. *Terracotta*. Otto pesi da telaio. Due piccolissime anforette, una delle quali mancante del collo e del fondo, e l'altra di una porzione del fondo. *Conchiglia*. Una conchiglia.

4 *Settembre* — Con lo stesso andamento del giorno di ieri progrediscono i lavori di escavazioni nelle nuove Terme, e nel giardino delle medesime si è rinvenuto. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto e mancante del collo, alto pal. 0,20. *Piombo*. Una lamina, la quale è stata depositata nel Tempio di Mercurio.

5 *Settembre* — Si continua tuttavia a lavorare per iscoprire il peristilio delle mentovate nuove Terme, essendosi raccolta una lamina di piombo lunga pal. 2,6, che si è riposta nel Tempio di Mercurio, unitamente ad un oleare di terracotta rotto nel fondo.

6 *Settembre* — Veruna alterazione hanno sofferto tanto i lavori di cavamento, quanto quelli di manutenzione, e nettezza. Dal lavorante Andrea Strino ci sono state consegnate due piccolissime monete di bronzo, molto corrose.

10 *Settembre*—Venti operai e 5 carri, dalle ore 10 e mezza alle 23 e mezza italiane, si sono occupati a continuare il disgombro del peristilio delle più volte descritte nuove Terme alla strada degli Olconii, oltre a tre muratori ed altrettanti manipoli, che sono stati destinati per le urgenti riparazioni delle fabbriche. Nel sopraindicato sito di escavazioni è stato raccolto. *Terracotta*. Un vasettino unguentario, che si è riposto nel Tempio di Mercurio. Nell'accomodarsi il focolaio nell'abitazione del soprastante sig. Galella si è rinvenuto, nell' interno della fabbrica accosto ad una fornacetta. *Piombo*. Un piccolo ammasso che è stato riposto nel Tempio di Mercurio.

13 *Settembre* — L'andamento de' lavori de' giorni decorsi progredisce tuttavia come si è detto, essendosi rinvenuto nel sito delle scavazioni. *Bronzo*. Una grappetta che si è riposta nel Tempio di Mercurio. *Ferro*. Una striscia e varii frammenti, che pure sono stati riposti nel Tempio di Mercurio.

15 *Settembre* — Tuttavia continuano i lavori sopradescritti a progredire con l'andamento de' precedenti giorni, e quello di nettezza ha offerto nella sezione del custode Vincenzo Maio-

rino, due monete in bronzo corrose, una cioè di modulo medio, e l'altra piccola.

17 *Settembre* — Alle ore 11 e mezzo italiane con 14 operai e 5 carri si è dato principio a' lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel peristilio delle nuove Terme poste nella via degli Olconii. Tutti i sopraindicati lavori sono sospesi alle ore 23 e mezza, col rinvenimento di una sola moneta corrosa in bronzo di modulo piccolo, mentre dal caporale de'Veterani Riccardi ci sono stati consegnati i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un frammento di manico di strigile. Una campanella rotta, priva del suo batacchio. Un anello. Tre pezzi circolari per guarnizioni. Altro anello per metà: quali oggetti si sono depositati fra' rottami nel Tempio di Mercurio.

18 *Settembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nel giorno precedente hanno progredito colla stessa regolarità ivi espressa, e col rinvenimento di un capitellino di pilastro in marmo di ordine corintio, il quale di unita a due lagene in terracotta ed a un anelletto in bronzo, si è depositato nel Tempio di Mercurio.

25 *Settembre* — I lavori di cavamento hanno avuto luogo nel summenzionato peristilio, e nella prima bottega a sinistra l' entrata del medesimo, in cui si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un corrente di serratura. *Ferro*. Una piccola serratura ed altri chiodi, i quali si sono riposti tra i rottami, di unita a due lucerne in terracotta frammentate. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo quasi corrosa. *Terracotta*. Il collo di un' anfora colla seguente leggenda tracciata a caratteri rossi, il quale è stato riposto nel Tempio di Mercurio:

M·AMVLLIo
CMO

26 *Settembre* — Co'medesimi operai e carri de'giorni precedenti si continua a lavorare nel peristilio delle nuove Terme, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una strigile rotta, ed una moneta di modulo medio. *Vetro*. Un piccolo lacrimatoio rotto nel labbro. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone.

27 *Settembre* — Con lo stesso andamento de'giorni decorsi si è dato principio alle scavazioni presso le nuove Terme; e verso l' 1 p. m. hanno onorato questo Real sito le Loro Maestà il Re e la Regina (D. G.) con tutta l' Augusta Famiglia, le quali dopo aver curiosate queste antichità, e fatta

una refezione, hanno ordinato di eseguirsi uno scavo straordinario, che ha avuto luogo nelle botteghe della strada Stabiana, segnate co' numeri 100, 101, 103, 107, nelle quali sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un nasiterno col corrispondente manico e coperchio a cerniera, alto pal. 0,70. Un vasettino ad un manico, alto pal. 0,60. Altro nasiterno privo di manico e coperchio, alto pal. 0,55. Una pentola con coperchio di legno mal conservato: la medesima è priva di manichi, e contiene forse de' capperi, la sua altezza è di pal. 0,85. Una piccolissima cassarola col corrispondente manico e coperchio, di diametro pal. 0,42. Un manico di conca, lungo pal. 0,65. Un cardine privo di piastra, alto pal. 0,27. Una testa di chiodo convessa, di diametro pal. 0,27. Due campanelle, l'una quadrata e l' altra circolare, la prima alta pal. 0,17, e la seconda pal. 0,15. Due piccolissime monete corrose. Un piccolissimo specchio in due pezzi, di lunghezza unita pal. 0,50. Una conca priva del fondo, di diametro pal. 1,50. Tre monete di modulo medio corrose. Un manico di specchio rotto, alto pal. 0 35. Una piccola borchia con anello, di diametro pal. 0,12. *Vetro*. Una boccia a palla, alta pal. 0,70. Un lacrimatoio privo del labbro, alto palmi 0,25. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, lunga pal. 0,40. Altra simile mancante del manico, lunga pal. 0,37. Una tazzolina con vernice rossa, di diametro pal, 0,20. Un piccolo oleare, alto pal. 0,45. Un vasettino bislungo senza manichi, alto pal. 0,50. Un abbeveratoio di uccelli mancante del manico, di diametro pal. 0,18. Un salvadenaio alto pal. 0,50. Un'anforetta a due manichi alta pal. 1,37, ed un vaso con bocca larga e coperchio, di diametro pal. 0,50. Due frammenti di tazza con vernice rossa, lavorati. *Marmo*. Un pistello terminato a testa d'oca, alto pal. 0,45. Altro terminato a dito, alto pal. 0,37. Un uovo. Una conchiglia di diam. pal. 0,25. Una piccola pietra nerastra, lunga pal. 0,32, larga pal. 0,18. *Osso*. Un cucchiarino lungo pal. 0,40. Una stecca lunga pal. 0,60. Un' asta a fuso col suo verticchio, mancante della punta, lunga pal. 0,50. Un pomo a guisa di fiore, di diametro pal. 0,13. Diciotto pezzi cilindrici forati. *Conchiglia*. Una gran conchiglia a lumaca, alta pal. 1,10. *Piombo*. Sedici piccoli pesi. *Pasta vitrea*. Due coralli. *Osso*. Un corno. *Ferro*. Una serratura a mappa, una rasoia, ed un cardine.

28 *Settembre* — Nel continuarsi a ricercare le terre risul-

tate dallo scavo, eseguito ieri all'Augusta presenza delle Loro Maestà e Reali Principi, e sgombrandosi le botteghe iniziate in detto giorno, si sono rinvenuti gli altri seguenti oggetti. *Bronzo*. Una tortiera di diam. pal. 1,15. Una lucerna ad un lume di diametro pal. 0,30. Un candelabro alto pal. 1,13, colla coppa. Un vasettino senza manico alto pal. 0,40. Un vasettino mal conservato, di figura concava, con quattro borchie dissaldate nel giro, e con coperchio privo di cerniera. Il medesimo dovea forse appartenere al precedente descritto: la sua altezza è di pal. 0,34. Un anello di diametro pal. 0,40. Una strigile lunga pal. 0,80. Un ago da sacco, lungo pal. 0,45. Una coppa con buco nella circonferenza di diametro pal. 0,38. *Marmo*. Un'aretta alta pal. 0,36. *Terracotta*. Forse una testa di Giunone alta pal. 0,40. Una sconservata statuetta muliebre avvolta in un panno, alta pal. 0,40. Un piatto di diametro pal. 0,85. *Ferro*. Due scuri, la prima lunga pal. 0,87, e la seconda pal. 0,72. Due rasoie, la prima lunga pal. 0,82, e la seconda pal. 0,60. Due coltelli, l'uno lungo pal. 1,07, e l' altro pal. 0,80. Una martellina lunga pal. 0,73. *Vetro*. Una boccettina alta pal. 0,39. Un lacrimatoio alto pal. 0,36. Porzione del labbro di un vaso. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Osso*. Uno scheletro umano che si è depositato tra gli altri nel Tempio di Mercurio. *Legno*. Del legno carbonizzato.

29 *Settembre* — Proseguendosi tuttavia a ricercare, e crivellare le terre risultate dallo scavo straordinario che fu ieri l'altro eseguito, alla presenza delle LL. MM. e Reali Principi, sonosi raccolti gli altri oggetti che seguono. *Argento*. Due monete di modulo piccolo alquanto corrose. *Forse Argento*. Altre quattro dello stesso modulo passabilmente conservate. *Bronzo*. Sette monete alquanto corrose, delle quali cinque sono di modulo grande, una di modulo medio, e l' altra di modulo piccolo. Una piccola guarnizione di mobile a guisa di testa di chiodo convessa. Forse un manico di secchia, la cui corda è pal. 0,50. Un vaso ad un manico dissaldato, di altezza pal. 0,50, di diametro nella pancia pal. 0,44, e nella bocca pal. 0,18. Un vasetto di figura concava rotto nel fondo, di altezza pal. 0,21, di diametro nella bocca pal. 0,23. Un anello di diametro pal. 0,10. Altri nove anelletti di diversa grandezza. Un piccolo manico di mobile, di corda pal. 0,10. Il giro di una conca di diametro pal. 1,40. Un frammento del fondo di detta conca. *Terracotta*. Una lucerna ad

un lume senza manichi, di diametro pal. 0,30. Nella parte esterna del fondo della medesima, osservasi la seguente leggenda in lettere rilevate, ECHIO. Altra con un manico, anche ad un lume, rotta nel centro, di diametro pal. 0,25. Di più un piccolo vasetto bislungo, un piccolo oleare senza manichi rotto nella bocca. Una pignatta ad un manico rotta nell'orlo, ed una piccola lagena rotta nel collo, depositati tutti nel Tempio di Mercurio. *Pasta vitrea.* Una piccola pietra per bottone. *Osso.* Due verticchi rotti nel giro, e due piccoli anelletti. *Bronzo.* Un pezzo di cateniglia con corallo di pasta vitrea infilzato nella medesima. Diversi frammenti indescrivibili.

3 *Ottobre* — Con l'andamento de'giorni decorsi si è lavorato ne'descritti siti, ed in quello degli scavi si è rinvenuto. *Bronzo.* Due piccole scibe. Due cardini con le loro piastre.

16 *Ottobre* — I lavori di cavamento sonosi ripresi nel solito sito, nel giardino cioè delle nuove Terme alla strada di M. Olconio, con 18 operai tra grandi e piccoli e tre carri. Verso le ore 2 e mezza p. m. ha onorato questo Real sito S. A. R. il Conte di Siracusa, ed ha ordinato di farsi in sua presenza uno scavo straordinario, il quale ha avuto luogo nella parte anteriore della bottega n. 95, posta nella strada Stabiana, in cui sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Tre monete corrose, due di modulo medio ed una di modulo piccolo, che erano presso uno scheletro umano. *Vetro.* Una bottiglia a palla, alta pal. 0,62. *Osso.* Un cucchiarino, alto pal. 0,40. *Ferro.* Varii chiodi, i quali sonosi riposti nel Tempio di Mercurio di unita al detto scheletro.

23 *Ottobre* — Dalle ore 12 e mezza alle 15 italiane, con 20 operai e 4 carri, i lavori di cavamento hanno avuto luogo nel peristilio delle nuove Terme alla via degli Olconii, e dalle ore 15 alle 23 e mezza sonosi occupati per ordine del sig. Architetto direttore, il quale ha ispezionato questo Real sito, ne' compresi rimpetto l' ingresso del descritto peristilio delle nuove Terme. Nel peristilio a sinistra la strada degli Olconii, rimpetto al descritto peristilio delle nuove Terme, all'altezza di circa pal. 5 dal suolo si è rinvenuto. *Bronzo.* Due maniglie di portone con ornati laterali a' rispettivi manichi, ognuna lunga pal. 1,45 ed alla estremità di una di esse manca una piccola parte. Una campanella priva del battente, alta pal. 0,42.

27 *Ottobre* — Nella bottega rimpetto l'ingresso delle nuove Terme si è rinvenuto, all'altezza di circa 10 pal. dal suolo. *Bronzo*. Una basetta di candelabro, e nella seconda bottega dopo il protiro, rimpetto al detto ingresso delle nuove Terme andando verso il Foro civile, si legge nella parete a destra la seguente iscrizione in caratteri rossi:

C.....ΔΑΙ
ΚΑΤΟΙΚϵΙ ΟΤΟΥΔΙΟϹ
ΜΗΔϵΝϵΙ ΠΑΙϹΚΑΛΛΙ
ϹϵΙΑΙΤω
ΚΑΚΟμ ΝϵΙΚΟϹΗΡΑΚΛΗϹ

29 *Ottobre* — Alle ore 12 e mezza italiane con 20 operai e 6 carri si è dato principio a' lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella strada così detta di M. Olconio, e precisamente nelle botteghe a sinistra della medesima. Tutti i sopradetti lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Un ago da sacco mancante della corona, lungo pal. 0,40. Una moneta corrosa di modulo medio. Una piccolissima fibula, di corda pal. 0,08. Un anello di figura ellittica, lungo pal. 0,20. Una piccolissima secchia, di altezza una col manico pal. 0,12. *Terracotta*. Una tazzolina con vernice rossa, di diam. nella bocca pal. 0,23. *Pasta vitrea*. Una piccolissima pietra per bottone. *Osso*. Un pezzo circolare tornito di diam. pal. 0,09. Un corno di animale non comune. *Ferro*. Varii frammenti i quali sonosi depositati nel Tempio di Mercurio.

30 *Ottobre* — I menzionati lavori hanno avuto luogo fino alle ore 17, e sonosi sospesi a causa delle dirotte acque, le quali hanno scoperta una iscrizione graffita, nel terzo pilastro a sinistra dell'ingresso nel giardino delle nuove Terme, la quale è così concepita:

VALE C
STRONNIVS
VENVSTVS
SESTIVS

2 *Novembre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito con regolare andamento. Verso le ore 17, nel sedicesimo compreso a sinistra la strada di M. Olconio, indicando una bottega, all' altezza di circa pal. 6 al di sopra del pavimento di essa, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una sciba per sostegno di uno

stante di porta, lunga pal. 0,31, larga pal. 0,24. Un piccolo pezzo a forma di scudo per intercolunnio, lungo pal. 0,14. Un chiodo con testa placcata di argento, di diametro pal. 0,13, non che una grappa in ferro ed altri rottami, ed un corno di animale con foro in una estremità, onde tenersi sospeso per allontanare la invidia, i quali tutti si sono depositati nel Tempio di Mercurio.

5 *Novembre* — Dalle ore 13 alle 23 e mezza italiane hanno avuto luogo i cavamenti, i quali si proseguono sul lato sinistro della via di M. Olconio, di rimpetto il grande ingresso delle nuove Terme. Venti operai con 4 carri sono stati occupati a tale lavoro, essendosi rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa, ed una porzione di piccolo manico, in cui si vede un dito con unghia.

7 *Novembre* — Con lo stesso andamento de' giorni decorsi si continua a scavare le botteghe, che trovansi a sinistra della strada di Olconio, e nella sesta di esse all'altezza di circa pal. 5 dal suolo, si è rinvenuto un tubo in bronzo della figura di un cono troncato, e chiuso verso il lato di minore circonferenza, con alcuni frammenti di legno nella sua parte interna. Il medesimo è lungo pal. 1,12, di diametro nella bocca pal. 0,25; ed in ferro pochi pezzi indescrivibili, i quali sono stati depositati nel Tempio di Mercurio.

8 *Novembre* — Si proseguono i cavamenti nella suindicata strada, e propriamente nel lato che è incontro alle nuove Terme, senz'aver rinvenuto oggetti antichi. La Commissione di Belle Arti, preseduta dal Soprantendente generale signor Principe di Sangiorgio, ha visitato questo Real sito, e nel passare per una delle botteghe poste a destra scendendo la strada Stabiana, disterrate il mese scorso all'Augusta presenza delle LL. MM., si è rinvenuta una moneta in bronzo di modulo medio passabilmente conservata, caduta forse dalle soprastanti terre a causa delle dirotte piogge, non che il fondo di una bottiglia in vetro, e pochi frammenti di ferro, i quali si sono depositati tra i rottami nel Tempio di Mercurio.

9 *Novembre* — Alla medesima ora de' giorni precedenti hanno avuto principio i lavori di cavamento nel solito lato, di rimpetto le nuove Terme; e verso l' 1 p. m. ha onorato questo Real sito Sua Maestà la Regina Nostra Augusta padrona, unitamente alle LL. AA. II. gli Arciduchi d'Austria e Loro seguito, i quali dopo aver curiosati i principali

monumenti di questa distrutta città, sonosi recati nella strada di M. Olconio, ed alla loro Augusta presenza si è eseguito uno scavo straordinario, nello stesso luogo dello attuale travaglio, e precisamente nel protiro della casa, che trovasi rimpetto le nuove Terme segnato col n. 9, ed in quattro delle botteghe esistenti nel lato medesimo, le quali sono marcate co'numeri 2, 3, 5, 10, in cui sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un anello di diametro pal. 0,11. Un piccolo corrente di serratura lungo pal. 0,14. Un tasto chirurgico lungo pal. 0,5. Due piccole monete quasi corrose. Un piccolo frammento di tubo aderente ad un manico, forse per sostegno di bilancia. Un bilico con la corrispondente piastra dissaldata, di diametro pal. 0,30. Un candelabro con la patena dissaldata, del pari che una delle tre basette, essendo le altre due aderenti al piede; l' altezza del medesimo, non compresa la patena, è pal. 4,90. Altro bilico con la sua piastra, alto pal. 0,32. Una cassarola col manico rotto in due pezzi, e mancante di qualche parte della pancia e del fondo, di diametro 0,55. Una serratura quadrata col suo lucchetto, lunga pal. 0,47. Una grappa per sostegno di uno stante di porta, lunga pal. 0,32. Quattro pezzi di un' asta. Un vaso frammentato a due manichi dissaldati. Un vasetto ad un manico, alto pal. 0,60. Una moneta di modulo grande corrosa. Uno specchio mancante del manico di figura circolare, di diametro pal. 0.47. Un vasettino a due manichi dissaldati, alto pal. 0,65. Una cassarola ben conservata col suo manico, di diametro pal. 0,55. Un nasiterno ad un manico, alto pal. 0,60. Una moneta di modulo medio quasi corrosa. *Oro*. Una moneta di Vespasiano. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume mancante del manico, e rotta nel centro, lunga pal. 0,44. Un vasetto senza manichi e rotto nel fondo, alto pal. 0,20. Una lucerna ad un lume, senza manico e con vernice rossa, nel cui fondo esterno leggesi in lettere rilevate PHOETASPI; il diametro della stessa è pal. 0,20. Un frammento della parte anteriore di altra lucerna ad un lume. Un frammento di piatto con vernice rossa, ed altro piccolissimo frammento staccato, di diametro pal. 0,65. Una piccola lucerna ad un lume, lunga pal. 0,30. Un frammento di fondo di tazza con vernice rossa. Due differenti frammenti di orli di tazza, con vernice rossa e lavorati. Un mortaio di diametro pal. 1,30. Due pesi di telaio, ognuno lungo pal. 0,40. *Osso*. Sei pezzi per ornamento di lettisternio. Un dente di cin-

ghiale. *Vetro*. Due frammenti di bottiglia a palla. Una caraffina lunga pal. 0,34. Altra rotta nel labbro, alta pal. 0,28. Un frammento di orlo di tazza. Altro frammento di orlo di tazza di color bleu. Un lacrimatoio lungo pal. 0,28. Altro rotto nel labbro, lungo pal. 0,26. Varii frammenti di vasettino lavorato. Una boccettina a palla, alta pal. 0,48, rotta alquanto nel labbro. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone. *Ferro*. Due serrature a cassonetto, delle quali la più grande manca di un pezzo, ed è lunga pal. 0,40, e la più piccola pal. 0,30. *Piombo*. Un piccolo peso a palla. *Legno*. Un piccolo pezzo cilindrico, che sembra essere stato rivestito di bronzo. *Marmo*. Un frammento di colonnetta di giallo antico mancante di un pezzo, alto pal. 0,25.

10 *Novembre* — Essendosi proseguito lo scavo delle sopraindicate botteghe, iniziato ieri all'Augusta presenza delle LL. MM., de'Reali Principi e degl'Imperiali Arciduchi d'Austria, si sono raccolti gli altri seguenti oggetti. *Bronzo*. Forse tre pesi a guisa di mortai, attaccati l'uno dentro l'altro, de'quali il più grande è alto pal. 0,30, ed il diametro interno del più piccolo è pal. 0,32. Altro piccolo peso simile, alto pal. 0,12, di diametro nella bocca pal. 0,10. Una maniglia lunga pal. 0,43. Un anello di diametro pal. 0,17. Una moneta mezzana corrosa. Un ago da sacco rotto in due pezzi, di lunghezza unita pal. 0,41. Una piccola serratura quadrata lunga pal. 0,46. *Pietra*. Un piccolissimo peso forse di agata, col manico di filo di bronzo rotto in due pezzi; la sua altezza è pal. 0,05. Altro peso di nero con manico di bronzo distaccato, alto pal. 0,50, lungo pal. 1, con un pezzo distaccato. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi con vernice rossa, e con rilievo nel centro esprimente un Giove con aquila in seno, lunga pal. 0,52. Altra piccola lucerna ad un lume ed un manico, lunga pal. 0,30. Il fondo di un vasetto con vernice rossa, con altro pezzetto rotto; il medesimo è ornato di fogliame ed animaletti rilevati, e la sua altezza è pal. 0,24. *Pasta vitrea*. Un vasetto bislungo senza manichi, di figura cilindrica e franto in una parte dell'orlo, alto pal. 0,15, di diametro nella bocca pal. 0,11. Un pezzetto di asta color bleu con fasce bianche, alto pal. 0,11. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo pal. 0,43. Un fondo di anforetta striata, alto pal. 0,19. Quattro frammenti di fondo di tazza bleu. *Osso*. Un piccolissimo anello di diametro pal. 0,08. Tre piccoli pezzi circolari, di diametro ognuno pal. 0,05. *Piombo*. Nove pesi

di figura ellittica con manichi di ferro, de'quali il più grande è lungo pal. 1, alto pal. 0,41, ed il più piccolo è alto pal. 0,07, lungo pal. 0,24. *Pietra*. Quattro pesi, de' quali tre bianchi ed uno nero, tre di essi col manico di ferro: l'altezza del più grande è pal. 0,75, ed il diametro del più piccolo pal: 0,40. *Ferro*. Due roncigli, de'quali uno intero, ma rotto in due pezzi, lungo pal. 1,10, e l'altro per metà, lungo pal. 0,85. Una chiave mancante di un pezzo, lunga pal. 0,65. Una picca lunga pal. 0,70. Forse una tenaglia mancante di un pezzo, lunga pal. 1,10. Forse uno scalpello lungo pal. 1.

12 *Novembre* — I lavori di cavamento hanno avuto luogo con 4 carri, e 20 operai sonosi occupati per crivellare le terre risultate dagli scavi, eseguiti i giorni 9 e 10 andante, con rinvenirsi. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio. Un chiodo con testa convessa, di diametro pal. 0,15. Un anello pal. 0,18. Un ammasso indescrivibile con chiodo di bronzo aderente, il quale si è depositato tra gli altri nel Tempio di Mercurio.

13 *Novembre* — Lo scavo continua per ricercare le terre sopramenzionate, con rinvenirsi. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande. Altra di modulo medio alquanto conservata. *Terracotta*. Una tazzolina con vernice rossa, di diametro pal. 0,50.

14 *Novembre* — Gli operai e carri sopradescritti si sono occupati, per allineare la scarpa delle terre nel lato destro della via degli Olconii, venendo dal Foro civile verso l'altra Stabiana. Nel costruirsi un muro a secco, in uno de'vani rimpetto lo ingresso della terza bottega, esistente in detto lato della strada di Olconio, si è rinvenuto. *Forse Argento*. Una moneta di modulo piccolo quasi corrosa. Altra simile forse di bronzo. *Bronzo*. Un elmo gladiatorio, di diametro pal. 0,7, mal conservato. Un piccolo candelabro a tronco d' albero colla patena dissaldata, alto pal. 1,12. Altro in tutto simile al precedente, con pezzo di ferro aderente al piede, alto pal. 1,12. Un'asta con due fori nelle estremità, lunga pal. 0,7. Una piastra di bilico, larga pal. 0,3. Una grappa per sostegno dello stante rotta in due pezzi, che di unita ad un lucchetto ed un manico di vaso, si sono riposti tra i rottami. *Osso*. Un manico di coltello terminato a testa di leone mal conservato: la sua lunghezza è pal. 0,29. *Terracotta*. Un'anforetta con iscrizione sulla pancia tracciata in nero, alta pal. 0,77. *Pietra*. Un piccolo peso color nero, di figura circola-

re, di diametro pal. 0,16. Altro simile di diam. pal. 0,13. *Ferro*. Un coppino di diam. pal. 0,37; nel suo fondo osservasi dell'ossido di bronzo. *Piombo*. Cinque pesi di diversa grandezza, che si sono conservati nel Tempio di Mercurio.

16 *Novembre* — I lavori succennati sono stati ripresi nel descritto lato della via Olconia, e nella bottega n. 14, alla distanza di pal. 8 dal suolo si è rinvenuto. *Bronzo*. Quattro teste di chiodi convesse, di diametro ognuna pal. 0,15. Una moneta media corrosa.

17 *Novembre* — Nell'accennata bottega n. 14, a dritta la via degli Olconii, andando dal Foro verso la Stabiana, si è raccolto. *Ferro*. Pochi frammenti indescrivibili, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio. *Bronzo*. Una testa di chiodo convessa, di diam. pal. 0,15.

19 *Novembre* — Alle ore 14 italiane con 16 operai e 4 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella strada di M. Olconio, e precisamente nelle nuove Terme ivi poste. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Due monete corrose di modulo medio. *Terracotta*. Due vasettini bislunghi rotti nella bocca, i quali si sono depositati fra i rottami.

22 *Novembre* — Alla stessa ora, e co' medesimi operai e carri del giorno 19 corrente mese, si è dato principio e fine a tutti i lavori ivi espressi, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una moneta alquanto conservata di modulo medio, non che un frammento di ritiene, il quale si è riposto tra gli oggetti inservibili.

27 *Novembre* — Alle ore 10 italiane della precedente notte, le dirotte acque hanno slamato una gran quantità delle terre soprastanti il muro, a destra entrando nel giardino delle nuove Terme, poste nella strada di M. Olconio, le quali hanno ruinata una porzione del detto muro, e quattro colonne del peristilio; ed essendo continuata la pioggia per l' intera giornata, i lavori non hanno potuto aver effetto.

29 *Novembre* — Si è lavorato solo per mezza giornata, avendo dovuto sospendersi il travaglio per causa della pioggia, e nel sito dell'attuale scavo si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio. Un pezzo informe depositato tra i rottami.

6 *Dicembre* — Vanno continuati tuttavia i lavori di cavamento, manutenzione e nettezza nel sopradescritto modo.

Il facchino Giuseppe Martiniello ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta mezzana mediocremente conservata. *Pasta vitrea*. Una pietra per bottone. *Pietra*. Un piccolo pezzo di porporina.

21 *Dicembre* — I lavoratori precedentemente indicati sonosi addetti, a disterrare la rimanente porzione della bottega segnata col n.98, a man sinistra scendendo la via Stabiana, con essersi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una borchia con sciba. Una mascatura col suo lucchetto, lunga pal. 0,40, ed un piccolo pezzo informe che si è depositato tra gli oggetti inutili. *Ferro*. Un piccolo gladio, lungo pal. 0,8. Altri due piccoli pezzi ossidati, messi anche tra gli oggetti inutili.

22 *Dicembre* — Sonosi sospesi i lavori di scavamento, e gli stessi operai menzionati ne' giorni precedenti sonosi occupati ad allineare, e regolarizzare le terre rimanenti nel peristilio delle nuove Terme. I lavori di riparazioni e di nettezza hanno avuto luogo come ne' giorni precedenti.

1856

18 *Gennaio* — Seguitano ad aver luogo i soli lavori di nettezza e manutenzione. Il lavorante Diodato Prisco ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta grande corrosa.

25 *Gennaio* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito regolarmente. Andrea Strino, operaio addetto alla nettezza di questi edifizii, ci ha consegnati due oggetti, l'uno in bronzo esprimente forse una basetta di lettisternio, e l'altro in terracotta indicante una lagena di piccola dimensione, rotta nel labbro e nella base, i quali si sono riposti fra gli oggetti inutili.

21 *Gennaio* — Con lo stesso regolare andamento de'giorni scorsi si è continuato il disterro del peristilio delle dette nuove Terme, ed all'altezza di circa pal. 14 dal suolo si è rinvenuto. *Marmo*. Un frammento rappresentante un Termine privo della testa; l'altezza del medesimo è di pal. 4,7, e la larghezza nella parte superiore è di pal. 2. *Ferro*. Un piccolo perno ossidato, che si è riposto tra gli oggetti inservibili.

7 *Febbraio* — Nell'indicato sito degli scavi si è rinvenuto. *Terracotta*. Il fondo di una tazza con vernice rossa, che si è riposto tra i rottami.

16 *Febbraio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito regolarmente. Il caporale de'Veterani Riccardi ci ha presentato. *Osso.* Un fuso privo del suo verticchio, lungo pal. 0,82. *Piombo.* Un piccolissimo peso della figura di una prugna; ed Andrea Strino, lavorante addetto per la nettezza, ci ha presentato. *Bronzo.* Quattro piccolissimi frammenti indescrivibili, i quali si sono riposti fra i rottami. *Terracotta.* Un peso da telaio, il quale si è depositato nel Tempio di Mercurio. *Pasta vitrea.* Una pietra per bottone.

28 *Febbraio* — In presenza dell'Ecc. Maggiordomo maggiore e Soprantendente generale di Casa Reale, si è eseguito uno scavo nella bottega segnata col n. 8 nella strada degli Olconii, in dove si è rinvenuto. *Bronzo.* Un tubo cilindrico contenente del legno nella parte interna, alto pal. 0,5, di diametro pal. 0,20. *Vetro.* Due fondi di vasetti. *Terracotta.* Un vasettino ad un manico, alto pal. 0,3. Una lucerna ad un lume mancante del manico e parte della pancia, di diametro pal. 0,2. Un piccolo oleare mancante del manico, alto pal. 0,45. Altro col suo manico alto pal. 0,46. Nel proseguirsi lo scavo nelle ore p. m. si sono rinvenute sei anfore frammentate, le quali unite ad altre cinque rinvenute precedentemente, si sono tutte depositate nel Tempio di Mercurio, come pure una piccola boccettina rotta nel collo, ed un oleare ad un manico.

4 *Marzo* — Alle stesse ore e co' medesimi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine a' lavori ivi indicati, e col rinvenimento di un filo in bronzo indescrivibile lungo pal. 1,37, e di alcuni frammenti in marmo: il tutto si è riposto tra i rottami.

5 *Marzo* — Tutti i lavori di sopra espressi non sono andati soggetti ad innovazione alcuna. Solo nel rinettarsi l'aquidotto sito nella strada degli Olconii, si è rinvenuto. *Vetro.* Un frammento di tazzolina scanalata, il quale si è riposto tra i rottami.

7 *Marzo* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito regolarmente, e quasi nel mezzo del cortile delle nuove Terme di cui è parola, all'altezza di circa pal. 12 dal suolo di esso, si è rinvenuta una cancella di ferro posta orizzontalmente, la quale si è depositata nel Tempio di Mercurio.

12 *Marzo* — Colla medesima regolarità de' giorni prece-

denti progrediscono i lavori di disterro nell'indicato cortile delle nuove Terme, senz'aver rinvenuto verun oggetto antico, ma però nella nuova strada che si sta aprendo di rimpetto l'androne del sig. Minervini, si è raccolto. *Bronzo.* Una grossa testa di chiodo convessa per ornamento di portone.

17 *Marzo* — Dalle ore 11 e mezza italiane alle 23 e mezza i lavori di cavamento e di manutenzione hanno avuto luogo, i primi cioè nel peristilio delle Terme Stabiane con 28 operai e 7 carri, e gli altri nel coprire a tetto le sale delle Terme alla via della Fortuna, con 3 muratori e 4 manipoli. Il lavorante Diodato Prisco ha consegnata una moneta media di bronzo quasi corrosa.

21 *Marzo* — Nell'accennato lavoro rimpetto alla casa Minervini si è rinvenuto. *Bronzo.* Un piccolo Fauno forse per uso di lucerna. Il medesimo con la mano destra tiene un martello in alto, e con la sinistra forse sosteneva una campanella, la quale è staccata e mancante di un pezzo, che trovasi aderente al priapo, e la gamba destra protesa orizzontalmente al priapo, ove occupa quasi la metà: l'altezza del Fauno è di pal. 0,95 dalla testa al piede. Due mezze scibe, ognuna delle quali è lunga pal. 0,3.

28 *Marzo* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito collo stesso regolare andamento. Diodato Prisco lavorante ci ha presentato un piccolissimo mortaio in marmo, privo del suo pistello, il quale si è riposto nel Tempio di Mercurio.

31 *Marzo* — I cavamenti si proseguono nel cortile delle nuove Terme Stabiane, di cui si è più volte fatta menzione. Verso l'1 p. m. ha onorato questo Real sito S. A. R. il Conte di Siracusa, e per suo ordine fattosi uno scavo straordinario nella bottega n. 14 alla strada di M. Olconio, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un vasetto di figura cilindrica senza manichi, alto pal. 0 50, di diametro nella bocca pal. 0,43, e nella base pal. 0,50. Altro più piccolo simile al precedente tutto frammentato. Quattro piccole teste di chiodi di figura circolare. Varii piccoli frammenti indescrivibili. *Pasta vitrea.* Un corallo. Una pietra per bottone. *Vetro.* Un piccolo lacrimatoio alto pal. 0,22. *Ferro.* Varii frammenti ossidati. Dal maestro muratore Ferdinando Cipolletta ci sono state consegnate due monete in bronzo corrose, l' una di modulo grande, e l'altra di modulo medio.

1 *Aprile* — Nel ricercarsi le terre smosse ieri per lo scavo

straordinario, eseguito alla presenza di S. A. R. il Conte di Siracusa, nella bottega n. 14 sita alla strada degli Olconii, si è raccolto un piccolo peso di marmo nero di forma circolare alto pal. 0,07.

5 *Aprile* — Nel disgombro del lato occidentale del cortile, di cui è parola, si è raccolta una lucerna in terracotta ad un manico rotta nel becco, di diametro pal. 0,30 ; nel centro della medesima si osservano tre figure intere in bassorilievo. Nel condotto poi sottoposto alla strada di M. Olconio, che si sta ripulendo per ordine del sig. Architetto direttore, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Terracotta*. Un peso da telaio, il quale si è depositato nel Tempio di Mercurio. *Vetro*. Tre caraffinette mancanti de'colli, che sonosi riposte tra gli oggetti inservibili, unitamente ad una piccola conchiglia.

8 *Aprile* — I lavori summentovati continuano come si è detto. Un maestro muratore ha consegnata una moneta media corrosa di bronzo.

12 *Aprile* — Si seguita tuttavia a lavorare con la stessa gente e carri de'giorni decorsi, per lo scoprimento delle nuove Terme Stabiane, per la manutenzione delle fabbriche e per la nettezza delle erbe; e nel primo de'descritti lavori si è raccolta una lamina di piombo, che è stata riposta nel Tempio di Mercurio. Un caporale di questo distaccamento Veterani ha consegnato un piccolo pistello di marmo, mancante di un pezzo nella parte superiore, alto pal. 0,21, che parimente si è depositato nel Tempio di Mercurio.

16 *Aprile*—Tutti i lavori proseguono come si è fatta menzione nei giorni precedenti, ed essendosi eseguito uno scavo ordinario nella bottega n.11 alla strada degli Olconii, rimpetto le nuove Terme alla presenza del sig. Architetto direttore e della famiglia del sig. commendatore Bayard, a norma delle superiori disposizioni, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, lunga pal. 0,30. Due piccoli coperchi, uno de'quali rotto, che sono stati depositati nel Tempio di Mercurio, di unita a due anfore mal conservate, e a due pignatte frammentate. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio. Una tazzolina di diametro pal. 0,21, alta pal. 0,11. Un chiodo lungo pal. 0,30. *Osso*. Una tessera circolare: in una delle facce leggesi IOVA, e nell'altra è segnato il seguente numero X · I. Una piccola serratura in due pezzi, lunga pal. 0,11. *Colori*. Una quantità di terra

rossa. Altra quantità di verde, non che poca quantità di alacca, il tutto depositato nel Tempio di Mercurio. *Ferro*. Uno scalpello lungo pal. 1,25. Non che varii frammenti indescrivibili, i quali si sono riposti tra i rottami. *Bitume*. Un piccolo ammasso di asfalto, il quale si è pure riposto nel Tempio di Mercurio. *Marmo*. Un peso bianco di diam. pal. 0,70. Altro di color nero, di diam. pal. 0,40. Altro anche nero, di diametro pal. 0,32. Altro parimente nero, di diam. pal. 0,26. Altro simile di diam. pal. 0,21. Altro in tutto simile al precedente. Altro pure nero, di diam. pal. 0,15. Altro simile di diametro pal. 0,15. Altro di diam. pal. 0,10. Altro di diam. pal. 0,10; i quali sono stati tutti riposti nel Tempio di Mercurio, unitamente ad un disco in marmo bianco, di diametro pal. 1,70, il quale faceva forse ufficio di coperchio. *Piombo*. Due pesi cilindrici ciascuno alto pal. 0,37, che di unita ad una conchiglia sono stati riposti nel Tempio di Mercurio.

22 *Aprile* — Con la stessa gente e carri hanno avuto luogo i lavori di cavamento nel sito anzidetto, essendosi rinvenuta una lamina di piombo nella stanza sud-ovest del citato peristilio, la quale è stata depositata nel Tempio di Mercurio.

23 *Aprile* — Come ne' giorni precedenti i disterri sonosi principiati nel peristilio delle nuove Terme, ove hanno avuto luogo sino alle 10 a. m., col rinvenimento di una lamina di piombo ossidata, la quale è stata depositata nel Tempio di Mercurio. Indi essendo giunto il sig. Architetto direttore per ispezionare questo Real sito, ed avendo ordinato di regolarizzarsi le terre franate dalla pioggia sul lato, che trovasi rimpetto le nuove Terme alla strada di Olconio, ivi alla sua presenza e dell' Architetto locale si è sgombrata la bottega n. 7, nella quale sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una pentola alta pal. 1,15, di diametro maggiore pal. 1, nel cui orlo è aderente una porzione del manico di ferro ossidato. Un orciuolo col becco ad un manico, alto pal. 0,5, lungo nella bocca pal. 0,33. Una lucerna ad un lume, lunga pal. 0,50. Due monete di modulo medio corrose, attaccate insieme dall'ossido. *Argento*. Quattro frammenti di cerchio, forse un braccialetto. *Oro*. Un anello con pietra forse agata, con incisione esprimente un cavallo. *Ferro*. Varii frammenti messi tra i rottami. *Ossa*. Quattro scheletri umani riposti nel Tempio di Mercurio.

24 *Aprile* — Con lo stesso andamento de' giorni decorsi sonosi proseguiti i cavamenti nel peristilio delle nuove Terme, e nella stanza all'angolo sud-ovest del medesimo sonosi raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Quattro monete di modulo grande tutte corrose. Dodici zeccolette. *Piombo*. Molti pezzi di lamina indescrivibili, che sonosi depositati nel Tempio di Mercurio. *Ferro*. De'frammenti ossidati riposti tra i rottami.

25 *Aprile* — I lavori di disterro hanno egualmente avuto luogo, nella stanza posta all' angolo sud-ovest del peristilio delle nuove Terme, in cui sonosi raccolte tre monete di bronzo corrose; delle quali due di modulo medio, ed una di modulo piccolo.

26 *Aprile* — Gli stessi operai di sopra indicati, con lo stesso numero de'carri, sono passati a lavorare nella strada di Stabia, e propriamente sul lato che trovasi di fronte alle nuove Terme, e nel regolarizzarsi le terre che soprastano la bottega segnata col n. 86, si sono raccolti i seguenti oggetti all'altezza di circa pal. 12. *Terracotta*. Due piccole anfore, di cui una rotta nel fondo, l' altra nella bocca, le quali sono state depositate nel Tempio di Mercurio, unitamente a sette piccoli coperchi ed un vasettino bislungo. *Legno*. Varii pezzi carbonizzati depositati parimente nel Tempio di Mercurio *Bronzo*. Un anello di figura ellittica di diam. pal. 0,15, messo tra' rottami, di unita a pochi frammenti di ferro.

28 *Aprile* — Dieci operai e 3 carri si sono addetti pel cavamento delle località a dritta la strada Stabiana, andando verso l'altra della Fortuna, e proprio dalla bottega n. 88 in poi; ed altri 17 operai e 4 carri hanno progredito il lavoro per lo scoprimento delle nuove Terme, ove si è raccolto. *Bronzo*. Due zeccolette, ognuna lunga pal. 0,3. Una moneta di modulo grande mediocremente conservata. *Piombo*. Una lamina frammentata, che si è riposta nel Tempio di Mercurio di unita a taluni chiodi di ferro.

2 *Maggio* — I lavori sopraindicati hanno progredito con l'andamento de'giorni decorsi, e nella bottega n. 86 alla strada Stabiana si è rinvenuto. *Terracotta*. Un oleare mancante del manico e rotto nel labbro, il quale si è riposto nel Tempio di Mercurio.

3 *Maggio* — Con l'andamento de'giorni decorsi, e nell' indicata bottega n. 86, si è raccolto. *Bronzo*. Un cerchietto misto tra'rottami.

5 *Maggio* — Alle ore 10 italiane con 20 operai e 7 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella strada Stabiana, e precisamente nelle botteghe a rimpetto le nuove Terme. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti nella bottega segnata col n. 86 sono stati i seguenti. *Bronzo.* Una lucerna ad un lume col manico distaccato, e terminato a testa di cavallo, di lunghezza pal. 0,43, e di altezza 0,32. *Terracotta.* Una porzione della parte superiore di una lucerna, ove vedesi in bassorilievo una piccola figura sedente. Due piccoli piatti con vernice rossa, ciascuno di diametro pal. 0,46. Sette piccoli coperchi, i quali si sono depositati nel Tempio di Mercurio, di unita a due pignatte rotte nelle bocche, e lesionate nelle pance, e ad un peso di travertino, non che varii frammenti indescrivibili in ferro, i quali si sono riposti tra i rottami. Da Andrea Strino lavorante addetto alla nettezza ci è stato consegnato. *Bronzo.* Una piccola asta, lunga pal. 1,22. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume, lunga pal. 0,43.

6 *Maggio* — Alla stessa ora e co'medesimi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine a' lavori ivi menzionati, e col rinvenimento di una piccola anfora in terracotta, ed un mortaio in marmo in costruzione, ambedue depositati nel Tempio di Mercurio, di unita ad un vasettino bislungo in terracotta. Si sono inoltre rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta corrosa di modulo grande. Due piccole borchie cogli anelli dissaldati, ciascuna di diametro pal. 0,10. Un piccolissimo corrente di serratura, lungo pal. 0,16, non che altri rottami indescrivibili depositati tra gli oggetti inservibili.

7 *Maggio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno proseguito collo stesso regolare andamento ivi espresso. All'altezza di circa pal. 7 al di sopra del pavimento della bottega segnata col n. 78, posta nella strada Stabiana, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una piccola casserola col suo manico ben conservata, di diametro nella bocca pal. 0,40, attaccata al suo fondo vedesi una porzione di ronciglio di ferro. Varii frammenti di altra casserola, della quale il solo manico è intero ed è lungo pal. 0,65. Una forma di pasticceria frammentata, il cui diametro maggiore è pal. 0,93. Un piccolo sostegno di bilancia di figura cilindrica, lungo pal. 0,66, nel suo interno evvi del legno carbonizzato. Una sottilissima asta lunga pal. 0,93.

All'altezza poi di circa pal. 6 dell' altra bottega segnata col n.76, si sono rinvenuti i seguenti altri oggetti. *Bronzo*. Una casserola col suo manico, mancante di una porzione della pancia, di diametro nella bocca pal. 0,63. Una lucerna ad un manico mancante di una porzione di esso, lunga palmi 0,50. Altra più piccola pure ad un manico terminato a mezza luna, e rotto nelle punte, lunga pal. 0,33. Una coppa di bilancia con piccola catenuzza nel centro, di diametro pal. 0,52. Forse una testiera di cavallo, di diametro maggiore pal. 0,80. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo pal. 0,43. Altro mancante della bocca, lungo pal. 0,45. Una caraffinetta rotta nel labbro, alta pal. 0,28. Un frammento lungo pal. 0,98. *Piombo*. Un vasettino, di diametro nella bocca pal. 0,38, depositato nel Tempio di Mercurio, di unita ad un piccolo peso di figura rettangolare parimente in piombo, non che ad un' aretta con base ottangolare, alta pal. 0,37, di diametro nella parte superiore pal. 0,30, ed a sette oleari ad un manico in terracotta. Finalmente si è rinvenuta. *Ferro*. Una lama di coltellaccio, lunga pal. 1,24, ed altri frammenti indescrivibili depositati fra i rottami.

10 *Maggio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito regolarmente, ed hanno avuto luogo nella bottega n. 76, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Un anello, di diametro pal. 0,21. *Ferro*. Un chiodo con testa convessa, il quale si è riposto tra i rottami.

13 *Maggio* — Le scavazioni hanno avuto luogo nelle botteghe, poste nella strada Stabiana di fronte le nuove Terme con 20 operai e 7 carri, essendosi rinvenuti i seguenti oggetti in quella segnata col n. 78. *Bronzo*. Due monete medie corrose. *Terracotta*. Un vasettino bislungo depositato nel Tempio di Mercurio. Verso le 10 a. m. il sig. Architetto direttore con parecchi altri membri della Commissione di Belle Arti, hanno visitato questo Real sito, ed essendosi alla loro presenza sgombrata la bottega n. 25 della strada degli Olconii, si sono raccolti parecchi frammenti indescrivibili in bronzo, che sonosi riposti tra' rottami. *Terracotta*. Tre anfore e due pignatte frammentate, le quali sono state depositate nel Tempio di Mercurio.

14 *Maggio* — I lavori di cavamento progrediscono nelle botteghe della Strada Stabiana, che trovansi nel lato opposto alle nuove Terme, ed in quella segnata col n. 79 si è rinvenuto. *Bronzo*. Una tavoletta ansata, o forse un piccolo scudo

di mascatura con alcuni frammenti di cateniglia. ***Terracotta.*** Un'anfora lesionata, che si è depositata nel Tempio di Mercurio, di unita a due piccoli coperchi.

15 *Maggio* — Col medesimo andamento de'giorni decorsi proseguono tutti i lavori, di cui si è fatta menzione, e nella bottega n. 80, in cui hanno avuto luogo i cavamenti, si è rinvenuta un' anfora di terracotta a due manichi rotta nella pancia, la quale è stata depositata nel Tempio di Mercurio.

16 *Maggio* — Progredisce il disterro delle botteghe mentovate nei giorni decorsi, ed in quella segnata col. n. 80 si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una strigile mancante del manico, lunga pal. 0,50, ed un chiodo similmente in bronzo, messo tra gli oggetti inutili. *Vetro.* Un lacrimatoio mancante del labbro, lungo pal. 0,32.

17 *Maggio* — Regolarmente progrediscono i cavamenti nel sito anzidetto, e nella bottega segnata col n. 80 si è rinvenuta una grossa fibula in bronzo, di corda pal. 0,38. Una moneta parimente in bronzo di modulo medio corrosa. *Osso.* Un tubo cilindrico forato, che si è depositato nel Tempio di Mercurio. Di poi si è trovata nella traccia rotabile rimpetto l'androne, una mezza sciba in bronzo, lunga in un lato pal. 0,36, e nell'altro pal. 0,28. Dal lavorante addetto alla nettezza Andrea Strino ci sono state consegnate tre monete di bronzo, delle quali due piccolissime corrose, ed una media alquanto conservata.

21 *Maggio* — Si continua tuttavia a lavorare come nei giorni decorsi, e nella bottega n. 79 dell' indicato lavoro di cavamento si è raccolto. *Bronzo.* Un piccolo uccello rappresentante un' aquila poggiata su di un globo, alto pal. 0,3. Forse due monete di modulo medio corrose, attaccatte insieme.

23 *Maggio* — Si sono ripresi i lavori sopradescritti di cavamento, manutenzione e nettezza, con lo stesso andamento de'giorni decorsi, e nella sopraccennata bottega n. 79 è stato raccolto alla sommità delle terre. *Bronzo.* Un piccolo campanello, alto pal. 0,22. Una grappa che si è riposta tra gli oggetti inutili. Due monete corrose di modulo medio. *Terracotta.* Un vasettino bislungo, che si è riposto nel Tempio di Mercurio.

24 *Maggio* — I sopradescritti lavori vanno eseguiti come ne'giorni decorsi, e nella bottega n. 80 alla strada Stabiana sonosi raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un piccolo scudo

di serratura, lungo pal. 0,32. Un anelletto annoverato tra gli oggetti inutili. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel centro, di lunghezza pal. 0,60 compreso il manico. Altra più piccola parimente ad un lume, senza manico, lunga pal. 0,39. Una lagena, che si è depositata nel Tempio di Mercurio, di unita a tre piccole strisce di piombo.

26 *Maggio* — Alle ore 9 italiane con 20 operai e 6 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nelle nuove Terme poste nella strada Stabiana, e nelle botteghe segnate co'numeri 80 ed 81 a sinistra dell'indicata strada. Tutti i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti nell' indicata bottega n. 81 sono i seguenti. *Bronzo*. Uno specchio circolare di diametro pal. 0,43. *Terracotta*. Una piccola aquila rotta nella coda, alta pal. 0,25, non che un piccolo coverchio, il quale si è depositato nel Tempio di Mercurio, di unita ad un'asta, un'anello, e due chiodi di ferro.

27 *Maggio* — Alla stessa ora e co'medesimi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine a tutti i lavori ivi menzionati, e gli oggetti rinvenuti nella bottega segnata col n. 80 sono stati i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, lunga pal. 0,30. Altra parimente ad un lume e rotta nel centro, di diametro 0,32. Altra pure ad un lume e rotta nel manico, di diam. pal. 0,24. Nella bottega poi marcata col n. 81 si è rinvenuto. *Bronzo*. Uno scudo di serratura lungo pal. 0,35. Una piccola mappa attaccata ad un perno di ferro, lunga pal. 0,34. Una piccola chiave lunga pal. 0,17. Due piccoli anelli con grappa, ciascuno di diam. pal. 0,16, ed infine nello spurgarsi l' acquidotto posto nella strada degli Olconii si è rinvenuto. *Terracotta*. Una maschera silenica frammentata. La medesima è coronata di edera, ed è alta pal. 0,40. Una lucerna ad un lume, il quale manca, di diam. pal. 0,26. *Osso*. Un cranio umano con poche ossa, depositato tra gli altri nel Tempio di Mercurio.

28 *Maggio* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti hanno progredito regolarmente, e gli oggetti rinvenuti nella bottega segnata col n. 81 sono i seguenti. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo pal. 0,30. *Bronzo*. Un piccolo cerchio rotto in due pezzi, depositato tra i rottami. *Terracotta*. Una piccola anfora frammentata e mancante del collo, ed una piccola lagena rotta nella bocca, riposte nel Tempio di Mercurio.

31 *Maggio* — Tutti i lavori menzionati ne' giorni precedenti hanno progredito col solito regolare andamento, e nel sito ove hanno avuto luogo le scavazioni, cioè nella parte posteriore della bottega posta alla strada Stabiana col n.84, si sono raccolti i seguenti oggetti all'altezza di circa pal. 6 dal pavimento della medesima. *Bronzo*. Una piccola fibula, di diam. pal. 0,15. Due piccoli chiodi riposti tra rottami. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo pal. 0,41. Altro più piccolo lungo pal. 0,23. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume con bassorilievo nel centro, lunga pal. 0,30. Altra più piccola pure ad un lume, lunga pal. 0,26. Altra simile e della medesima lunghezza. Un'aretta di diametro nella parte superiore pal. 0,62, la quale è stata depositata nel Tempio di Mercurio, unitamente ad un' antefissa per la gronda delle acque, a due oleari similmente in terracotta, ed a quattro piccoli coverchi. *Ferro*. Un piccolo ronciglio rotto nella punta, nel cui manico osservasi una patina come di bronzo. Altri piccoli frammenti depositati tra rottami.

7 *Giugno* — Nel sito ove attualmente hanno luogo le scavazioni, cioè sul lato orientale del peristilio delle nuove Terme, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo quasi corrosa. *Pasta vitrea*. Un corallo.

9 *Giugno* — Dalle ore 9 italiane alle 23 e mezza hanno avuto luogo i seguenti lavori; cioè, pel cavamento nel peristilio delle nuove Terme con 17 operai e 3 carri; per la manutenzione delle antiche fabbriche con 3 muratori ed altrettanti manipoli, e per la nettezza delle erbe che si esegue da'custodi nel Foro civile e nell'Anfiteatro. Nel primo degli indicati lavori si è rinvenuto. *Bronzo*. Una grappetta che si è riposta tra gli oggetti inutili. *Vetro*. Sette pezzi di varii dimensioni, che si sono egualmente riposti tra gli oggetti inutili.

10 *Giugno* — I lavori sopraindicati hanno progredito con lo andamento di ieri, e quello per le scavazioni ha dato alla luce. *Bronzo*. Una sconservata grappetta riposta tra'rottami, di unita ad un anello di ferro.

11 *Giugno* — Si seguita tuttavia a lavorare come ne'giorni decorsi, e nel sito degli scavi si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta media corrosa. *Terracotta*. Un pignattino a due manichi con lesione in un lato, alto pal. 0,33, il quale si è riposto nel Tempio di Mercurio.

12 *Giugno* — Si seguita con l'andamento de'giorni decor-

si a progredire ne' lavori suindicati, ed in quello di cavamento si è rinvenuto. *Piombo*. Un tubo in due pezzi di lunghezza unita pal. 7,75, il quale si è riposto nel Tempio di Mercurio.

14 *Giugno* — Le scavazioni, la manutenzione delle fabbriche, e la nettezza delle erbe vanno continuate come sopra si è ripetuto; e nel primo degl'indicati lavori è stato raccolto. *Vetro*. Una piccola boccia rotta nella bocca, alta pal. 0,47. *Pasta vitrea*. Un piccolo verticchio rotto nel giro. Un frammento indescrivibile, che si è riposto tra gli oggetti inutili, di unita a varii frammenti di ferro.

16 *Giugno* — Alle ore 9 italiane con 12 operai e 3 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel cortile delle nuove Terme, poste nella strada Stabiana. Tutt' i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti all' altezza di circa 5 pal. dal suolo del portico delle dette Terme, sono stati i seguenti. *Vetro*. Una bottiglia a palla rotta nel collo, alta pal. 0,50. *Terracotta*. Un pignattino ad un manico alto pal. 0,30. Altri due lesionati, i quali si sono riposti fra'rottami, di unita a varii frammenti indescrivibili in ferro.

23 *Giugno* — Col numero di 12 operai e 3 carri sonosi ripresi i lavori di escavazione nel sito delle nuove Terme Stabiane, ove si è rinvenuto un tubo di piombo lungo pal. 8, ch'è stato depositato nel Tempio di Mercurio.

27 *Giugno* — I lavori sopradescritti progrediscono come ne'giorni decorsi, e quello per l'escavazione ha offerto nella stanza di seguito a quella del frigidario. *Bronzo*. Una moneta media corrosa. Una basetta di candelabro, di diametro pal. 0,13.

3 *Luglio* — I lavori continuano nel modo sopraindicato, e nel sito delle scavazioni delle Terme, in una seconda sala calidaria posta tra la prima e le fornaci, si è palesata una tazza di pietra; ed all' altezza di circa pal. 3 dal suolo si è raccolto. *Bronzo*. Due monete corrose di modulo grande. Un piccolo manico di secchietta, di corda pal. 0,12.

4 *Luglio* — Tuttavia hanno progredito i lavori di cavo, restauri e nettezza come ne' giorni decorsi, ed il primo di essi ha offerto nell'indicata sala calidaria una panca di bronzo rotta ne'piedi, lunga pal. 7,10, larga pal. 1,6, la quale è stata provisoriamente depositata nel Tempio di Mercurio.

5 *Luglio* — Si seguita a lavorare come ne' giorni decorsi.

La vasca di pietra palesatasi il giorno 3 andante, è stata del tutto scoperta, la medesima è di diam. interno pal. 7,30; è restaurata in due parti dell'orlo con grappa di bronzo, i cui pezzi sono staccati; e nel suo centro esiste un tubo per getto di acque, di piombo. Accosto alla detta vasca sono stati raccolti varii frammenti di vetro a lastre, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio.

7 *Luglio* — Alle ore 9 italiane con 12 operai e 3 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel secondo calidario delle nuove Terme, poste nella strada Stabiana. Tutt' i lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti nel secondo calidario di sopra menzionato, sono stati i seguenti. *Bronzo.* Una campanella priva del suo batacchio, alta pal. 0,22. *Osso.* Tre oggetti donneschi, il primo lungo pal. 0,60; il secondo pal. 0,47; ed il terzo pal. 0,36. *Vetro.* Varii frammenti di lastre, i quali si sono riposti fra'rottami.

8 *Luglio* — Alle stesse ore, e co'medesimi operai e carri del giorno precedente si è dato principio e fine in tutt' i lavori menzionati, e gli oggetti rinvenuti nel sopraindicato secondo calidario sono stati i seguenti. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio quasi corrosa. Forse il fondo di una mal conservata bagnarola, lungo pal. 4. Forse il giro di detta bagnarola malamente conservato. Varii frammenti forse di una panca, di cui il più grande è lungo pal. 4, largo pal. 1,65. *Vetro.* Un lacrimatoio, alto pal. 0,27. *Ferro.* Un gancetto, ed una spranga malamente conservati, che si sono riposti fra'rottami.

14 *Luglio* — Solo con 7 operai sono stati intrapresi i lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo per sgombrare dalle terre un antico canale sottoposto alla strada degli Olconii, che serviva per raccogliere le acque piovane provenienti dalle strade superiori; un maestro muratore e due manipoli si sono occupati per le riparazioni di queste antiche fabbriche; ed i custodi si sono addetti per rinettare dalle erbe le località adiacenti alla via delle tombe, ed a quella consolare. Da 9 ore italiane, alle 23 e mezza siffatti lavori hanno avuto luogo. Nel succennato sito di cavamento è stato raccolto. *Bronzo.* Un manico di vaso lungo pal. 0,25. Due monete medie del tutto corrose. Un frammento di campanella ch'è stato riposto fra gli oggetti inutili. Il lavorante Santolo Scisciolo ha consegnato. *Bronzo.* Due monete medie alquanto conservate.

22 *Agosto* — Vanno tuttavia continuati come nei giorni decorsi i succennati lavori. Il lavorante Monaco ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande mediocremente conservata. Dall'altro lavorante Diodato Prisco si è consegnato. *Bronzo*. Due monete medie corrose. E finalmente l'altro lavorante Santolo Scisciolo ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta media corrosa. Un mezzo guscio di mandorla.

11 *Settembre* — Dovendosi costruire un pilone per resistere alla spinta di una parete, del secondo calidario accosto alle fornaci delle nuove Terme poste nella strada Stabiana, così nel togliere le terre che tuttavia ingombravano il corridoio alligato al detto calidario per la fondazione del mentovato pilone, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Ventidue monete ben conservate, delle quali venti di modulo medio, e due di modulo piccolo. *Ferro*. Quattro piccole chiavi. I suddetti oggetti si sono rinvenuti presso cinque scheletri umani, i quali avevano seco loro un cane ed i polli, come si è osservato dalle ossa ivi raccolte.

23 *Settembre* — Essendosi franate le terre nel protiro n. 83 alla strada Stabiana, a causa delle piogge de' decorsi giorni, ov' era apparente un candelabro di bronzo, si è creduto farlo togliere dal suo posto per non danneggiarlo nel regolarizzare le terre a scarpa, e con lo stesso si è rinvenuto. *Bronzo*. Un candelabro con la sua coppa dissaldata, alto pal. 4,9. Un oleare col corrispondente manico, alto pal. 0,7. Una cassaruola col corrispondente manico, di diametro pal. 0,5. Una piccola tazza, di diametro pal. 0,3. Tre frammenti forse di uno specchio quadrato. *Osso*. Un fuso, lungo pal. 0,8. *Vetro*. Una bottiglia col collo lungo, alta pal. 0,7. Un lacrimatoio alto pal. 0,47. Altro rotto in due pezzi, alto pal. 0,5. *Ferro*. Un pezzo di ferro composto di varii filamenti uniti, con della tela aderente, forse un cassettino. Varii chiodi riposti tra gli oggetti inutili. *Terracotta*. Una piccola tazza con vernice rossa, di diametro nella bocca pal. 0,4. Una lucerna ad un lume rotta nel centro, lunga pal. 0,4.

24 *Settembre* — Si prosegue a lavorare per la manutenzione e per la nettezza come ne'giorni precedenti. L'Aiutante capo del distaccamento Veterano quì residente ha consegnato. *Bronzo*. Quattro monete medie corrose.

27 *Settembre* — Vanno continuati come sopra si è descritto i lavori di nettezza e manutenzione di fabbriche. Il lavo-

rante andrea Strino ha consegnato. *Bronzo*. Una moneta media quasi corrosa.

3 *Ottobre* — I lavori di sopra espressi hanno progredito col solito regolare andamento. Diodato Prisco ha consegnato. *Bronzo*. Due monete di modulo medio corrose.

16 *Ottobre* — Si è lavorato nell'indicato sito come ne'giorni precedenti, ove si è rinvenuta una moneta di bronzo sconservata.

20 *Ottobre* — Alle ore 13 italiane con 8 operai e 2 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel cortile delle nuove Terme Stabiane. Andrea Strino ha presentate due monete corrose, di modulo piccolo.

25 *Ottobre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito colla stessa regolarità ivi espressa. Verso le 2 p. m. ha onorato questo Real sito S. A. R. il Conte di Siracusa e compagnia, ed ha ordinato di eseguirsi uno scavo straordinario nella bottega segnata col n. 82 posta nella strada Stabiana, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Ferro*. Un frammento di mascatura a cassonetto priva del corrente. *Bronzo*. Una mappa di serratura, lunga pal. 0,25 con piccolissimo pezzo di catenuzza. Tre frammenti di catenuzza attaccati ad altrettanti anelli concatenati insieme. Altri quattro frammenti di catenuzza. Nel ricercarsi poi le terre, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un piccolo corrente di serratura, lungo pal. 0,33. Altro più piccolo lungo pal. 0,20. Una piccola fascia circolare, di diametro pal. 0,23, la medesima è rotta in un punto della sua circonferenza. Altri sei piccoli frammenti di catenuzza. Altri frammenti indescrivibili in bronzo ed in ferro si sono riposti fra'rottami.

27 *Ottobre* — I lavori di cavamento hanno avuto luogo nell' atrio delle nuove Terme Stabiane, senza rinvenimento di oggetti antichi. Da un operaio addetto alla nettezza ci è stata consegnata una moneta in bronzo, di modulo medio ben conservata.

14 *Novembre* — Si è lavorato come ne' giorni precedenti, e col rinvenimento di una moneta in bronzo di modulo medio corrosa, mentre un' altra di modulo piccolo corrosa parimente in bronzo, ci è stata presentata dal lavorante della nettezza Andrea Strino.

17 *Novembre* — I lavori di cavamento hanno avuto luogo nel grande atrio delle nuove Terme Stabiane con 8 operai

e tre carri, dalle ore 13 e mezza alle 23 e mezza, essendosi rinvenuta una moneta in bronzo di modulo medio ben conservata.

22 *Novembre* — I lavori di cavamento si proseguono tuttora nell'atrio delle nuove Terme, essendosi rinvenuto sulla soglia della porta rimpetto al grande ingresso, un cardine in bronzo colla sua piastrina, di diametro pal. 0,20. Una piccola grappa, ed un frammento indescrivibile in bronzo, i quali sonosi riposti tra gli oggetti inutili, di unita a due piccole aste di piombo.

24 *Novembre* — Si è lavorato per continuare il disterro del peristilio delle nuove Terme Stabiane, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta media corrosa. Due grappette. *Ferro*. Una cassa di serratura.

29 *Novembre* — Si è lavorato come precedentemente si è detto, col rinvenirsi. *Ferro*. Diversi frammenti indescrivibili, che sono stati riposti tra gli oggetti inutili.

10 *Dicembre* — Si è lavorato nel sito di sopra indicato, non essendosi altro rinvenuto che varii grossi chiodi di ferro ossidato.

17 *Dicembre* — Si è lavorato come ne' giorni precedenti, e si sono rinvenute. *Bronzo*. Due girelle co'perni corrispondenti, la prima di diametro pal. 0,12, e la seconda pal. 0,11.

19 *Dicembre* — Si è lavorato nel modo stesso menzionato ne'precedenti giorni, e col rinvenimento di una moneta in bronzo di modulo medio.

20 *Dicembre* — Del pari che ne' giorni decorsi si è lavorato, con essersi rinvenute due monete in bronzo di modulo medio corrose.

1857

15 *Gennaio* — Hanno avuto esecuzione i soli lavori di sopra menzionati. Da Diodato Prisco operaio addetto alla nettezza, ci è stata consegnata una moneta in bronzo di modulo medio alquanto corrosa.

29 *Gennaio* — Veruna innovazione è avvenuta ne' lavori di sopra menzionati. Dal sergente di questi Reali Veterani sig. Basile ci sono state consegnate due monete, l'una di modulo medio corrosa, e l'altra di modulo piccolo alquanto conservata.

30 *Gennaio* — Come ne' giorni decorsi si è lavorato alla nettezza ed alle riparazioni, e ci sono state consegnate quattro monete in bronzo di modulo medio corrose, la prima dal facchino Giuseppe Martiniello, la seconda da Giovanni Carotenuto, la terza da Andrea Strino, la quarta da Santolo Scisciolo.

18 *Marzo* — Come ne'giorni precedenti si è lavorato nel sito di sopra espresso, in cui sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Piombo*. Una lamina di figura conica, alta pal. 2,25, di diametro nella bocca pal. 2,45. La medesima è dissaldata in un lato, e verso la cima della sua circonferenza concava si è rinvenuta altra piccola lamina similmente di piombo, la quale sembra appartenervi, essendone però distaccata. Altri tre frammenti di lamine, che di unita alle precedenti sono state depositate nel Tempio di Mercurio *Ferro*. Parecchi frammenti di cerchi e varii grossi perni ossidati, i quali sonosi riposti tra gli oggetti inservibili.

20 *Marzo* — Sonosi proseguiti i cavamenti nel peristilio delle nuove Terme, e su i compresi posti in seguito della parete settentrionale si è rinvenuto. *Ferro*. Un gran cerchio di carro diviso in tre pezzi, il quale è stato depositato nel Tempio di Mercurio.

27 *Marzo* — Come ieri si è lavorato. Dall' operaio Angelantonio Annunziata è stata consegnata una moneta di argento corrosa, di modulo piccolo.

30 *Marzo* — Alle ore 10 e mezza italiane si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nelle nuove Terme poste nella strada Stabiana, di cui si è fatta menzione ne'Giornali precedenti. All' 1 p. m. un generale Tunisino con seguito, accompagnato dal Conte de la Tour Aiutante Reale di S. M. il Re Nostro Signore (D. G.), i quali sono stati ricevuti dal Direttore Soprantendente generale signor Principe di Sangiorgio e suo Segretario, dall'Architetto di casa Reale capo di questo personale sig. Campanella, e da'Soprastanti, ed alla presenza di tutti si è eseguito uno scavo nella bottega segnata col n. 88, posta a sinistra calando la strada Stabiana, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Il coperchio e fondo di una lampada. Una lampada a tre lumi con pezzo superiore staccato, che sembra altro lume appartenente alla stessa lampada: la medesima è cinta di una catena attaccata a'lumi per l'ossidazione, e nella parte inferiore trovasi altro pezzo di catena a grosse

maglie per sospenderla : l' altezza di questa lampada, compreso l'ornamento superiore, forse altro lume, è di pal.0,75, la distanza da un lume all'altro è di pal. 1. Tre mascherette ornano il giro di questa lampada, e sono situate ne'vuoti di un lume all'altro, ma di queste mascherette una è staccata. Tre pezzi di catena a maglie grandi. Varii altri pezzi della catena attortigliata al giro della lampada. Una moneta media corrosa. Un piccolo anello di diametro pal. 0,12. Un piccolo pezzo di guarnizione. Altra moneta media mediocremente conservata. *Terracotta*. Un' anforetta senza manichi, lunga pal. 0,70. Un piccolo busto attaccato ad un frammento. *Vetro*. Un piccolo manico di vaso, alto pal. 0,13. Un frammento di fondo di tazza. *Legno*. Tre pezzi di legno carbonizzato. *Ferro*. Varii chiodi ossidati. *Osso*. Varie ossa umane.

21 *Aprile* — I lavori di cavamento hanno progredito come nel giorno precedente, e coll'aumento di un altro carro. All' 1 p. m. ha onorato questo Real sito S. M. il Re di Baviera con compagnia, ed è stata ricevuta dal Direttore Soprantendente generale sig. Principe di Sangiorgio, dallo Architetto di casa Reale capo di questo personale sig. Campanelli, e da' signori Soprastanti. La Maestà Sua ha assistito ad uno scavo straordinario, eseguito nelle due botteghe segnate coi numeri 78 e 79 poste nella strada Stabiana, dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Oro*. Un frammento di catenuzza composto di quattro maglie, lunga pal. 0,17. Una piccolissima porzione di tessuto. *Argento*. Quattro frammenti di un cerchio, forse braccialetto. Forse due frammenti di specchio. *Bronzo*. Una mezza grappa, lunga pal. 0,75. Varii frammenti di una campana. Due monete medie ben conservate. Otto monete corrose, delle quali una grande e sette medie. Una piccola moneta corrosa. Una piccola tazza, di diametro pal. 0,45, nel cui fondo è attaccata altra moneta media corrosa. Una borchia priva di anello, di diametro pal. 0,12. Due piccole borchie col corrispondente anello, di diametro ognuna pal. 0,15. Due borchie senza anelli, di diam. ognuna pal. 0,23. Una pignatta senza manichi, di diametro nell'orificio pal. 1, alta pal. 1,40. Un chiodo lungo pal.0,33. Altro attaccato a varii altri chiodi di ferro, lungo pal.0,35. Una piccola fibula, di corda pal. 0,05. Un frammento di cassaruola con parte del manico rotto, di diametro pal.0,60. Una piccola cassaruola col manico in due pezzi, di diam.

nella bocca pal. 0,50. Varii frammenti di altra cassaruola col manico. Una padella mal conservata col corrispondente manico, che di unita allo stesso è lunga pal. 1,60. Una pinsetta lunga pal. 0,38. Una lucerna a due lumi col suo coperchio, ed un pezzo di catenuzza che lo sosteneva; la medesima è lunga pal. 0,70. Una piccola tabella ansata, lunga pal. 0,42, larga pal. 0,20. Forse due mestole, ognuna lunga pal. 0,50. Sei piedi, de' quali tre figurano una zampa d'ippogrifo, e gli altri tre una testa d' ippogrifo. Un ago da sacco, lungo pal. 0,60. Forse un tasto chirurgico, lungo pal. 0,53. Due piccoli anelli per borchie. Una piccola fibula, di corda pal. 0,07. Un piccolissimo sistro, lungo pal. 0,12. Una piccola ruota a quattro raggi, di diam. pal. 0,08. Un cardine colla corrispondente piastra attaccata ad un pezzo di piombo, di diametro pal. 0,24. *Ferro*. Una scure lunga pal. 0,75. Una lama di coltello, lunga pal. 1, larga nella parte inferiore pal. 0,45. Un frammento di altra piccola lama di coltello. Una paletta col manico in frammento. Una forbice, lunga pal. 0,60. Una chiave lunga pal. 0,50. *Piombo*. Un vaso a forma di parallelepipedo col corrispondente coperchio di bronzo; il medesimo è lungo pal. 1, largo ed alto pal. 0,85, e di diametro pal. 0,50 nella bocca. Sei pesi di diversa grandezza, quattro de' quali colle corrispondenti maniglie di ferro. Un piccolo vaso di figura cilindrica malamente conservato. *Marmo*. Un disco con due figure rilevate in una faccia; il medesimo è rotto in due pezzi, ed è di diametro pal. 0,65. Un piccolo peso di nero di figura circolare, di diametro pal. 0,17. *Corniola*. Un corallo. Altro piccolissimo. *Onice*. Altro di figura conica. Altro di differente figura. Un piccolo unguentario, lungo pal. 0,17. *Vetro*. Una boccettina a palla a due manichi, alta pal. 0,30. *Pasta vitrea*. Sette coralli diversi. Centottantacinque pietre per bottoni. *Conchiglie*. Una piccola conchiglia rotta e tinta di nero. Una grande conchiglia a lumaca rotta. Otto conchiglie differenti. *Osso*. Un cucchiarino, lungo pal. 0,45. Un piccolissimo gruppo di un uomo ed una donna, forse per sospendersi al collo. Un dado. Nove pezzi cilindrici forati. Un ago lungo pal. 0,27. Tre differenti verticchi. Un pezzo di forma triangolare. Un astuccio con due conchiglie, aderenti ad una piccola chiave di ferro. *Terracotta*. Un vaso senza manichi, alto pal. 1, di diametro nella bocca pal. 1,20. Un pignattino ad un manico rotto nel labbro, di diametro nella bocca pal.

0,35. Un'anfora, la quale si è riposta nel Tempio di Mercurio, di unita ad un mortaio di travertino.

22 *Aprile* — Nel ricercarsi le terre risultate dallo scavo eseguito nel giorno precedente si sono rinvenute. *Bronzo.* Quattro monete corrose di modulo grande, e due di modulo medio.

25 *Aprile* — Si è lavorato come nel giorno precedente, non essendosi rinvenuti sul lato settentrionale del peristilio delle nuove Terme, che varii perni e frammenti di ferro ossidati, che sonosi riposti tra gli oggetti inservibili.

28 *Aprile* — Dalle ore 10 e mezza italiane alle 23 e mezza si è lavorato a'cavamenti, con 8 operai ed un solo carro; e nel ricercarsi le rimanenti terre della bottega posta alla strada Stabiana col n. 78, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Argento.* Una moneta di modulo piccolo corrosa. *Piombo.* Due pesi rettangolari, ciascuno lungo pal. 0,25. *Bronzo.* Altra moneta piccola corrosa. Il coperchio di una lampada, alto pal. 0,11. *Pasta vitrea.* Una piccola pietra per bottone.

29 *Aprile* — Si è lavorato a' cavamenti con lo stesso numero di operai del giorno precedente, e coll'aumento di un altro carro. Nello sgombro delle terre che soprastano la dietro bottega n. 93 posta nella strada Stabiana, all' altezza di circa pal. 9 si è rinvenuto, un cranio umano e poche ossa.

30 *Aprile* — I cavamenti hanno avuto esecuzione come ieri, con essersi rinvenuto nella bottega della strada Stabiana segnata col n. 95, un piccolo coperchio in terracotta frammentato, ed un chiodo di ferro ossidato, i quali sono stati riposti nel Tempio di Mercurio tra gli oggetti inutili.

5 *Maggio* — Con l' andamento di ieri si è lavorato, con rinvenirsi. *Bronzo.* Un frammento di specchio, lungo pal. 0,54 largo pal. 0,40.

6 *Maggio* — Si è lavorato come si è detto, ed è stato rinvenuto. *Bronzo.* Una sciba lunga pal. 0,65.

7 *Maggio* — Prosegue tuttavia l'andamento dello scavo nel modo de'giorni decorsi. Gli oggetti rinvenuti sono. *Bronzo.* Un bilico con la piastra di piombo. Due piccole monete corrose. *Ferro.* Due pezzi di un perno ossidato, che si è riposto nel Tempio di Mercurio. Il lavorante Andrea Strino ha consegnato. *Bronzo.* Due piccolissime monete corrose. Una basetta di candelabro.

9 *Maggio* — Come ne' giorni precedenti va continuato lo scavo, e nell' indicato corridoio appariscono diversi vani,

de'quali essendosi scoperto il secondo, lo stesso ha immesso in uno stanzino quasi affatto al buio, per ricevere la sola luce da uno spiraglio come i precedenti, e nel lato dritto dello stesso esiste una vasca forse per uso di bagno. In questo stanzino si è raccolto. *Bronzo*. Uno specchio lungo pal. 0,50, largo pal. 0,35. Una moneta media corrosa. Quattro monete attaccate insieme, delle quali una grande e tre medie. Una piccola cassarola col manico rotto all'estremità; la medesima è di diametro pal. 0,41, ed è frammentata nel fondo. Un frammento di piastra circolare, di diametro pal. 0,34. *Ferro*. Una serratura col suo corrente di bronzo. *Vetro*. Una bottiglia con piccolo manico, alta pal. 0,65, lesionata nella pancia. Una caraffina a palla, alta pal. 0,67. Altra in tutto simile. Una tazza di diametro pal. 0,32, alta pal. 0,14. Altra più piccola di diametro pal. 0,27, alta pal.0,14. Il fondo e due piccoli frammenti di un bicchiere col manico lavorato all'intorno a piccoli ovali rilevati. Un lacrimatoio lungo pal. 0,36. Altro lungo pal. 0,27. Altro simile. *Terracotta*. Una piccola lucerna, lunga pal. 0,24. Un pignattino ad un manico, alto pal. 0,22, di diametro nella bocca pal. 0,16. Un oleare ad un manico, alto pal. 0,55. Altro pure ad un manico rotto nella bocca, alto pal. 0,42. Una pignatta mancante di una porzione del giro, di diametro nella bocca pal. 1,10, la quale si è riposta nel Tempio di Mercurio di unita a due sopradescritti oleari. *Osso*. Un cucchiarino lungo pal. 0,57. Un fuso rotto nella punta, col suo verticchio, lungo pal. 0,65. Un utensile forse per lavoro donnesco, terminato a forma di crocco in una estremità, lungo pal. 0,45. Altro utensile forse anche per lavoro donnesco, terminato in una estremità da piccola mano frammentata; il medesimo è lungo pal. 0,48. *Marmo*. Un piccolo pezzo di marmo colorato di forma rettangolare, lungo pal. 0,32. *Conchiglie*. Una conchiglia.

11 *Maggio* — Alle ore 10 italiane con 6 operai ed 1 carro si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo ne'compresi adiacenti alla parete settentrionale del peristilio delle nuove Terme, poste nella strada Stabiana, in dove si è rinvenuta. *Bronzo*. Una sciba lunga pal. 0,60, e dal custode Raffaele di Sarno ci è stata consegnata una moneta media corrosa egualmente in bronzo.

13 *Maggio* — I lavori menzionati ne'giorni precedenti hanno progredito regolarmente, e col rinvenimento de'seguenti

oggetti. *Bronzo.* Un billico privo della piastra. Due monete di modulo medio quasi corrose. *Ferro.* Quattro piccoli perni ossidati, i quali si sono riposti tra gli oggetti inutili.

14 *Maggio* — Tutti i lavori menzionati ne' giorni precedenti non sono andati soggetti ad innovazione alcuna, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Terracotta.* Una conca di diametro pal. 1,25. *Ferro.* Varii chiodi e piccoli perni, i quali sonosi riposti fra i rottami.

15 *Maggio* — Nel darsi principio a'lavori di cavamento si è in uno de'compresi, indicati nel giorno 11 andante, palesata una tavola in travertino di pal. 3,15 per 1,65 contenente la seguente iscrizione incisa e tinta di rosso negl' incavi :

C·VVLIVS·C·F·P·ANINIVS·CF·II·V·I·D
LACONICVM · ET · DESTRICTARIVM
FACIVND·ET·PORTICVS·ET·PALAESTR
REFICIVNDA·LOCARVNT·EX·D·D·EX
EA · PEQVNIA · QVOD · EOS · E · LEGE
IN · LVDOS · AVT · IN · MONVMENTO
CONSVMERE·OPORTVIT·FACIVN
COERARVNT · EIDEMQVE · PROBARV

16 *Maggio* — I lavori hanno progredito come ne' giorni precedenti con lo stesso numero di operai, ma senza verun carro. Dall' operaio della nettezza Andrea Strino ci è stata presentata una moneta di bronzo, di modulo medio alquanto conservata.

18 *Maggio* — Con 8 operai e due carri alle ore 9 e mezza italiane sonosi principiati i lavori di escavazioni, i quali si proseguono tuttora nelle nuove Terme Stabiane, e precisamente in quei compresi, che trovansi adiacenti alla parete settentrionale del peristilio, e nel primo di essi posto a sinistra si è rinvenuto un sugello in bronzo, contenente le seguenti lettere M·S·C·, e sulla parte superiore dell'anello vedesi un foro, sopra del quale è segnato Iı; la sua lunghezza è di pal. 0,22.

20 *Maggio* — Si è lavorato nel sito di sopra espresso, e nulla vi si è rinvenuto; ed essendosi ancora sgombrata la bottega della strada Stabiana segnata, col n. 86, sonosi raccolti tre frammenti di una piccola tazza in bronzo.

25 *Maggio* — Due carretti e 10 operai dalle ore 9 italiane alle 23 e mezza hanno proseguito lo scavo delle nuove Terme Stabiane, ove nel vano a sinistra entrando nel corridoio,

di fronte all' ingresso principale nella strada degli Olconii, si è rinvenuto. *Bronzo*. Tre scibe e due grappette di mobili. Una piccola moneta corrosa. Il custode Domenico di Sarno ha consegnato anche. *Bronzo*. Una piccola moneta corrosa.

26 *Maggio* — Nel vano a sinistra del peristilio di dette Terme, che immette nel locale prima di entrare nell'indicato corridoio, si è raccolto. *Bronzo*. Quattro bilici con le corrispondenti piastre. Sette scibe di porte. Un pezzo di catena di lampada. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume tutta frammentata, ch'è stata riposta fra' rottami. *Piombo*. Tre piccoli pezzi informi, che sono stati riposti anche fra' rottami.

29 *Maggio* — Lo scavo continua con l'andamento de' precedenti giorni, e nel compreso fra l' intercolunio delle ripetute Terme, ed il ripetuto corridoio, si è raccolto. *Bronzo*. Cinque monete medie corrose. Altre due alquanto conservate. Una sciba lunga pal. 0,54. Altra a meccione di lunghezza unita pal. 0,80. Un ago da sacco lungo pal. 0,45. *Terracotta*. Un pignattino ad un manico, alto pal. 0,33. *Osso*. Un piccolo ornamento a forma di cuore,con piccolo foro per sospendersi forse al collo, alto pal. 0,12.

4 *Giugno* — Alla stessa ora co'medesimi operai del giorno precedente e con due carri si è dato principio e fine a' lavori, e gli oggetti rinvenuti nella stanza indicata nel giorno di ieri sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una braciera rettangolare rotta nel mezzo, lunga pal. 9 e larga pal. 3,10. Un piede figurante la testa ed il piede di una vacca, alto pal. 1,50, il medesimo si apparteneva alla stessa braciera. Forse una campana di figura circolare rotta in diversi punti, col manico distaccato terminante a testa di ariete, e col suo batacchio in ferro; la medesima è di diametro pal. 0,55. Un cardine colla sua piastra dissaldata, alto pal. 0,25. Una sciba a meccione, lunga pal. 0,60. *Vetro*. Una boccettina rotta nel labbro, lunga pal. 0,25. *Ferro*. Quattro accette di diversa grandezza, la più grande è lunga pal. 1,05, e la più piccola pal. 0,68. Due raschiatoie, ognuna mancante di un pezzo, la prima lunga pal. 0,70, e la seconda pal. 0,80. Forse due grandi cardini, ognuno di diametro nella parte inferiore pal. 0,50. I seguenti altri oggetti si sono riposti nel Tempio di Mercurio. *Vetro*. Varii frammenti di lastre. *Ferro*. Tre grosse sbarre. *Terracotta*. Un orciuolo mancante del manico. Un piccolo coperchio. *Piombo*. Un pezzo cilindrico tutto acciaccato e rotto in diversi punti. Un ammasso di lamine sottili

con varii altri frammenti indescrivibili. Un pezzo di aquidotto. *Marmo*. Tre pezzi di lastre. Un trapezoforo scanalato mancante di alcuni pezzi della base e della parte superiore.

6 *Giugno* — Veruna innovazione han sofferto i lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella stanza contigua a quella sgombrata ieri l'altro, con essersi rinvenuto. *Bronzo*. Un piccolo anello di diametro pal. 0,09 infilzato in una piccola grappa. *Terracotta*. Un'anfora ad un manico alta pal. 2,20, la quale è stata riposta nel Tempio di Mercurio.

8 *Giugno* — Alle ore 9 italiane 10 operai con 2 carri hanno dato cominciamento agli scavi, i quali hanno avuto luogo nella seconda stanza al lato settentrionale del peristilio delle nuove Terme Stabiane, in cui si è rinvenuto un verticchio in osso, di diametro pal. 0,10, e sulla parete occidentale di detta stanza vedesi la seguente iscrizione tracciata a caratteri neri:

OBLIG. . . IIAFIILA . . .
MIINTVLAM · LINGO
TCLOfTORGC
DIISTILLATIO MIIT VNCIT

CIL IV 768

10 *Giugno* — Si è lavorato come ne' giorni precedenti, ed essendosi interamente disterrato il braciere, di cui si è fatta menzione il giorno 4 andante, rinvenuto nella prima stanza a sinistra accosto alla parete settentrionale del peristilio delle nuove Terme, si è osservato che il lato principale del medesimo trovavasi addossato al muro, a man dritta entrando nella detta stanza, sul qual lato vedesi una vaccarella rilevata fra la seguente iscrizione: M·NIGIDIVS·P·S. I piedi di detto lato al numero di due rappresentano la testa, le ali ed una zampa di sfinge, e gli altri due corrispondenti al lato opposto, sono di forma rettangolare finienti a zampa di animale. Il fondo del detto braciere è affatto mancante, non essendovi che quattro spranghe egualmente di bronzo spezzate, le quali sono situate in larghezza per sostenerlo. Nella detta stanza sonosi inoltre rinvenuti i seguenti altri oggetti. *Bronzo*. Un vaso senza manichi tutto frammentato, il quale si è trovato nel perimetro del braciere di sopra descritto. Due anelli rinvenuti similmente nel detto braciere, ognuno di diametro pal. 0,3. *Marmo*. Un frammento di lastra, il quale era del pari nella parte interna del braciere, come pure la chiusura di un puteale in pietra, priva di anello. *Vetro*. Varii frammenti di lastre raccolte accosto alla succennata pa-

rete. Dal custode Salvatore di Sarno 1. ci sono state consegnate due monete corrose in bronzo, l'una di modulo medio, e l'altra piccolissima.

12 *Giugno* — Si è lavorato ne' compresi di sopra cennati, ed in uno di essi, il cui vano trovasi a sinistra nel corridoio coverto, si è rinvenuta una moneta in bronzo di modulo medio passabilmente conservata.

15 *Giugno* — Dieci operai e due carri da 9 ore italiane alle 23 e mezza hanno continuato lo scavo, nelle località situate verso la parte settentrionale del peristilio delle Terme Stabiane, ov' è stata raccolta una moneta in bronzo di modulo medio corrosa.

16 *Giugno* — Si è lavorato come ieri, e sono stati raccolti due piattini in terracotta, che sono stati riposti nel Tempio di Mercurio.

23 *Giugno* — I lavori di cavamento menzionati nel giorno precedente hanno avuto principio e fine alle stesse ore ivi espresse, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Terracotta*. Un oleare ad un manico ed un piattino rotto nel giro, i quali si sono riposti nel Tempio di Mercurio. In bronzo poi ci è stata presentata da Andrea Strino una moneta corrosa di modulo piccolo.

8 *Luglio* — Seguita tuttavia l'andamento dello scavo, e del restauro come ne'giorni precedenti, e nel primo de' menzionati lavori si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta media corrosa. *Osso*. Un nettaorecchio rotto nella punta.

11 *Luglio* — I lavori sopramenzionati non sono andati soggetti a veruna innovazione, e quello di cavamento ha offerto un piccolo chiodo in bronzo.

14 *Luglio* — Alle ore 9 e mezza italiane con 8 operai e 2 carri si è dato principio a' lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nelle nuove Terme poste nella strada Stabiana. I lavori sopraindicati si sono sospesi alle ore 23 e mezza, col rinvenimento di una zeccola in bronzo lunga pal. 0,32.

25 *Luglio* — Proseguono i cavamenti nell'indicato sito con la stessa gente e carri de' giorni scorsi, ed oggetti antichi neppure se ne sono rinvenuti. Dall' operaio della nettezza Andrea Strino ci è stata consegnata una moneta in bronzo di modulo grande, alquanto conservata.

29 *Luglio* — Si è lavorato come ieri, e sulla soglia d' ingresso dell'indicato vano si è raccolto. *Bronzo*. Un cardine privo della piastra, di diam. pal. 0,26.

30 *Luglio* — Vanno continuati i lavori come ne'giorni precedenti, e nell'indicata soglia si è rinvenuto. *Bronzo.* Un cardine privo di piastra, di diam. pal. 0,26.

13 *Agosto* — Proseguono regolarmente i lavori di cui si è fatta parola, non essendosi nulla rinvenuto nello scavo ordinario. Dal capo di questo distaccamento Veterano ci è stata consegnata una piccolissima moneta di bronzo corrosa.

21 *Agosto* — Seguitano i due ripetuti lavori a progredire con l'andamento de'giorni decorsi. Il lavorante Giovanni Visciano ha consegnata una moneta di argento di modulo piccolo.

7 *Settembre* — Solo 7 operai hanno lavorato per un terzo di giornata, per lo scoprimento di una sala posta fra quella pel bagno caldo, e le località in fondo al peristilio delle Terme Stabiane nel lato settentrionale; e proprio quella che ha l'ingresso pel corridoio alle spalle del frigidario, ove sono de' tubi di piombo sottoposti al dipinto di un' ara con serpente.

11 *Settembre* — Come ne' giorni precedenti hanno avuto luogo i lavori di cavamento. Il custode Raffaele di Sarno ha consegnata una moneta media di bronzo alquanto conservata.

12 *Settembre* — Si è lavorato come ne'giorni decorsi. L'operaio Diodato Prisco ha consegnata una moneta media di bronzo corrosa.

14 *Settembre* — Alle ore 11 e mezza italiane con 8 operai senza carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel solito sito delle nuove Terme poste nella strada Stabiana. Gl' indicati lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, col rinvenimento di una piccolissima moneta in bronzo corrosa, e di varie ossa di animali.

15 *Settembre* — Co' medesimi operai del giorno di ieri e con un carro si è dato principio e fine ai lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nello stesso indicato sito. Si è rinvenuto. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume, lunga pal. 0,50.

18 *Settembre* — I lavori di cavamento hanno progredito regolarmente, ed i carri si sono aumentati a tre. Oggetti non se ne sono rinvenuti. Alle 5 p. m. hanno onorato questo Real sito S. M. il Re e la Regina (D. G.) con la Real Famiglia, ed hanno ordinato eseguirsi uno scavo straordi-

nario nelle botteghe segnate co' numeri 80 e 81 poste nella strada Stabiana, dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una statuetta mal conservata rappresentante forse un giovine Bacco; la medesima è priva della base ed è alta pal. 0,36. Forse una toppa rettangolare aderente ad un pezzo di legno, lunga pal. 0,22, larga pal. 0,20. Una porzione di ago da sacco, lungo pal. 0,30. Sette monete di modulo grande mediocremente conservate. Altre nove medie anche di mediocre conservazione. Una piccola moneta corrosa. Un coperchio di vasetto, con pomice incassata al di dentro, di diametro pal. 0,30. Due passabrodi co'rispettivi manichi, il primo compreso il manico è lungo pal. 1, e l' altro è di simile lunghezza compreso pure il manico. Un chiodo lungo pal. 0,35. Un piccolissimo anello, di diam. pal. 0,09. Una piccola fibula di diam. pal. 0,10. L' estremità di un manico di cassaruola a forma di mezza luna, lungo pal. 0,21. Un coperchio attaccato ad un vasetto di piombo di figura cilindrica, rotto nel fondo: l'altezza totale è pal. 0,32. Una mappa di serratura colla sciba aderente, che di unita alla stessa è lunga pal. 0,40. Una moneta corrosa di modulo medio. Forse uno specchio rettangolare mancante di un pezzo, lungo pal. 0,61, largo pal. 0,50. Una piccola cassaruola col manico in due pezzi, di diametro pal. 0,45. Una conca mancante di un manico, di diametro pal. 1. Altra piccola cassaruola col manico, lunga pal. 0,95. Forse un compasso attaccato ad un pezzo di ferro. *Argento.* Una moneta di modulo piccolo alquanto conservata. *Terracotta.* Un vaso a due manichi, alto pal. 0,95. Una boccettina col collo lungo, alto pal. 0,73. Tre anforette ad un manico, alta ognuna pal. 2. Un pignattino a due manichi con bocca larga, di diametro nella medesima pal. 0,65. Un oleare rotto nella bocca, alto pal. 0,85. *Ferro.* Una raschiatoia, lunga pal. 0,50. Una chiave lunga pal. 0,50. Una lama di coltello, lunga palmi 0,70. Un billico privo di piastra. Una martellina lunga pal. 0,70. Un gancio lungo pal. 0,85. Una porzione di paletta lunga pal. 0,60. Sei scalpelli di diversa grandezza. Varii chiodi e frammenti indescrivibili. *Piombo.* Otto pesi di figura ellittica, sei de'quali con maniglie di ferro, il più grande è lungo pal. 0,45, ed il più piccolo pal. 0,31. Altri due più piccoli privi di maniglie. Un pezzo circolare di diam. pal. 0,40. Altri due pesi, uno de' quali con maniglia di ferro è lungo pal. 0,25, e l'altro senza maniglia è lungo pal. 0,21.

Conchiglie. Una conchiglia. *Pasta vitrea*. Un piccolissimo verticchio, di diam. pal. 0,04. *Pomici*. Una pomice spianata in una parte, forse un turacciolo. *Osso*. Un verticchio, di diam. pal. 0,20. Un teschio con diverse altre ossa umane.

22 *Settembre* — Nel crivellarsi le terre risultate dallo scavo straordinario, eseguito nelle botteghe della strada Stabiana segnate co'numeri 80, 81 alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina (D. G.) e loro Augusta Famiglia, si sono raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Il manico di una conca alto pal. 0,25. Il manico di altro vaso, alto pal. 0,30. Tre monete corrose, una delle quali di modulo medio, e le altre due di modulo piccolo. Un anelletto ed altri frammenti, i quali sono stati riposti tra gli oggetti inutili. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, di diam. pal. 0,29. Diversi rottami in terracotta ed in ferro, parimente depositati tra gli oggetti inservibili.

23 *Settembre* — Con lo stesso numero di operai di sopra indicato, e con un solo carro si proseguono i cavamenti, nel ripetuto sito delle nuove Terme, essendosi rinvenuto. *Osso*. Un corno di cervo rotto in due pezzi.

26 *Settembre* — Si prosegue il travaglio nelle ripetute nuove Terme, con essersi rinvenuti due ganci di ferro, i quali sono stati riposti nel Tempio di Mercurio.

11 *Ottobre* — Verso le 9 e mezza a. m. ha onorato questo Real sito S. A. R. il Principe d'Orange con suo seguito, essendo stato accompagnato dal Soprantendente generale sig. Principe di Sangiorgio, non che dall'Architetto di casa Reale sig. Campanelli e da'Soprastanti, ed essendosi eseguito uno scavo straordinario nelle botteghe della strada Stabiana, segnate co' numeri 80, 84 e 95, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio quasi corrosa. Un anello di diam. pal. 0,21. Un piccolo peso alto pal. 0,09. Altro anello di diam. pal. 0,15. Un frammento di catena lungo pal. 0,55. Una serratura a cassonetto, lunga pal. 0,30. Tre anelli, de'quali il più grande di diam. pal. 0,13, ed il più piccolo pal. 0,10. Un ornamento o coperchio con foro nel centro, di diam. pal. 0,13. Quattro monete, delle quali una di modulo grande, due di modulo medio, e la quarta di modulo piccolo, quasi del tutto corrose. Un anello di diam. pal. 0,15. Un vasetto ad un manico dissaldato con cerniera, mancante del coperchio, alto pal. 0,67. *Bronzo con Ferro*. Un ammasso contenente uno scudo di serratura,

un manico di vasetto, un anello, un chiodo, ed una stecca di osso. *Terracotta.* Una pignatta rotta e mancante di una porzione del labbro, alta pal. 0,70. Un oleare ad un manico, alto pal. 0,55. Un coperchio rotto di diam. pal. 0,50. Un oleare ad un manico, alto pal. 0,60. Una tazzolina con vernice rossa, di diam. pal. 0,30. Un pignattino a due manichi frammentato, di diam. pal. 0,25. Un piatto rotto, di diam. pal. 0,77. Un oleare ad un manico, alto pal. 0,85. Altro simile alto pal. 0,80. Un coperchio alto pal. 0,50. Un piatto di diam. pal. 0,25. Un orciuolo mancante di una porzione del labbro, alto pal. 0,65. Un coperchio di diam. pal. 0,50. Un'anforetta ad un manico con la leggenda **M·F**: la medesima è alta pal. 2. Tre frammenti della pancia di un vaso con iscrizione nera. *Ferro.* Forse quattro istrumenti a forma di scalpelli, il più lungo è pal. 0,55 Forse due chiodi, il più lungo è pal. 0,45. Una lama di coltello, lunga pal. 0,75. Una accetta lunga pal. 0,60. Un frammento di sega, lungo pal. 0,33. Un piccolo ronciglio, lungo pal. 0,28. Un ammasso di chiavi con sette coralli infilzati in una cordellina. Una delle chiavi è distaccata. Un perno lungo pal. 1,15. *Marmo.* Un peso circolare, di diam. pal. 0,52. *Vetro.* Un fondo di tazza. Una caraffinetta mancante del labbro, alta pal. 0,22. Tre frammenti di un bicchiere color bleu. Una boccettina a palla alta pal. 0,33. Un bicchiere in più frammenti. Un lacrimatoio lungo pal. 0,34. *Combustibile.* Un ammasso. *Legno.* Del legno carbonizzato. *Osso.* Un cranio umano. Un fuso rotto e privo di verticchio, lungo pal. 0,60. *Pomice.* Un turacciolo di anfora. *Commestibile.* Una quantità frammischiata a spine di pesce. *Terracotta.* Tre anfore di lunghezza ognuna pal. 2,30: la prima è rotta nella pancia, la seconda lesionata nel fondo, e la terza ben conservata, le quali sono state depositate nel Tempio di Mercurio. Diversi frammenti in ferro ed in terracotta indescrivibili, i quali sono stati depositati tra gli oggetti inutili.

19 *Ottobre* — Alle ore 14 italiane si è messo mano al lavoro di cavamento, con 10 operai ed un carro nel quadrivio della strada degli Olconii. Tutti i lavori sono stati sospesi alle ore 23 e mezza, con essersi rinvenuto. *Terracotta.* Un piccolo oleare ben conservato.

21 *Ottobre* — Con gli stessi operai ed un carro si è lavorato nel sito descritto di sopra, in dove sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Tre monete, delle quali una di

modulo medio alquanto conservata, un' altra di simile modulo corrosa, e la terza di modulo piccolo parimente corrosa, e mancante di un pezzo. Un chiodo lungo pal. 0,35. Un anello infilzato in una piccola grappa, di diam. pal. 0,20. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta in esso e nel centro, lunga pal. 0,38. Altra lucerna ad un lume, rotta nel centro e nel manico, lunga pal. 0,32. Due frammenti di lucerne, ed il fondo di un vasetto messo tra rottami. *Legno*. Una quantità di legno carbonizzato depositato nel Tempio di Mercurio, unitamente a parecchi pezzi di ferro ossidato. Verso le 10 e mezza a. m. hanno onorato questo Real sito le **LL. AA. RR.** il Principe e la Principessa di Joinville con S. A. R. la Contessa d'Aquila e Loro seguito, accompagnate dal Soprantendente generale sig. Principe di Sangiorgio, dal Segretario generale sig. Commendatore d' Aloe, dall'Architetto di casa Reale sig. Campanelli, e dai Soprastanti, ed essendosi ordinato eseguirsi uno scavo straordinario alla Loro presenza, nelle botteghe della strada degli Olconii segnate co'numeri 13, 16 e 17, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una serratura col corrispondente lucchetto, lunga pal. 0,45, larga pal. 0,30. *Vetro*. Un frammento di un fondo di tazza. Il fondo di una tazza. Un frammento di tazza. Due pezzi di collo di bottiglia. *Ferro*. Una testa di chiodo. Una porzione di sciba. *Stucco*. Due pezzi, in uno de'quali vedesi dipinta una mano, i quali oggetti non essendo di alcun rilievo sono stati riposti tra' rottami, eccettuatene la sola serratura di bronzo segnata nella libretta col numero 478.

23 *Ottobre* — All' ora consueta si è messo mano a' lavori di cavamento,nel sito degli altri giorni e co'medesimi operai, e si è raccolto. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa.

27 *Ottobre*—Alle stesse ore e co'medesimi operai e carro del giorno precedente si è dato principio e fine a' lavori, e si è rinvenuto. *Terracotta*. Un oleare privo del manico, il quale si è riposto nel Tempio di Mercurio.

28 *Ottobre* — Tutti i lavori hanno progredito come nei giorni precedenti, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Un piccolo vaso frammentato, di diam. pal. 0,50 nella bocca.

29 *Ottobre* — I lavori di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, hanno progredito regolarmente, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Una strigile ben conservata, lunga pal. 0,73.

31 *Ottobre* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito con la stessa regolarità ivi espressa, e si è rinvenuto. *Terracotta*. Un peso da telaio, il quale è stato riposto nel Tempio di Mercurio, di unita ad altri rottami in ferro.

9 *Novembre* — Si è messo mano a'lavori di cavamento alle ore 14, nella strada del quadrivio degli Olconii con 12 operai, e per la manutenzione degli antichi edifizii sono stati addetti tre maestri muratori con due manipoli. Nel sito delle scavazioni sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una maniglia di mobile con le rispettive scibe, lunga pal. 0,60. Una porzione di specchio larga pal. 0,25. *Ferro*. Un ronciglio lungo pal. 1, il medesimo tiene il manico rotto. *Bronzo*. Altri tre pezzi di specchio appartenenti alla porzione di sopra indicata.

10 *Novembre* —Si è lavorato come i giorni precedenti, con gli stessi operai ed alla medesima strada. Dal Soprastante onorario D. Mauro Imparato è stata consegnata una tessera di osso, in dove da una parte vedesi il numero **XIII**, e dall' altra la lettera **N**, e da un travagliatore addetto alla nettezza una moneta in bronzo di modulo medio, alquanto conservata.

11 *Novembre* — Alle ore indicate ne' giorni precedenti si è messo e tolto mano a'lavori, ed in quelli di cavamento si è rinvenuto. *Bronzo*. Forse un coperchio di vasetto con piccolo foro nel centro, di diam. pal. 0,20; al medesimo manca un pezzetto della superficie. Due anelli, il primo di diam. pal. 0,21, ed il secondo pal. 0,14. Una piccola grappa lunga pal. 0,22. Due chiodi, il primo lungo pal. 0,37, ed il secondo pal. 0,20.

12 *Novembre* — Con gli stessi uomini ed allo stesso sito degli altri giorni, hanno progredito i lavori di cavamento, essendosi rinvenuta una moneta in bronzo di modulo medio corrosa.

28 *Novembre* — Una porzione degli operai di sopra menzionati avendo lavorato allo sgombramento di un compreso, posto sul lato settentrionale del peristilio delle nuove Terme, si è rinvenuta una lucerna in terracotta senza manico, rotta nel becco, con figura rilevata nel centro, di diametro pal. 0,30. *Bronzo*. Una grappa lunga pal. 0,55, la quale è rotta in una estremità.

23 *Dicembre* — Si è lavorato al disgombro del compreso

posto sul lato settentrionale delle Terme Stabiane, in dove si è raccolto. *Bronzo*. Un piattino di diam. pal. 0,45. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro, di lunghezza pal. 0,32.

1858

29 *Gennaio* — Cavamenti neppure ve ne sono stati. Nel togliersi della terra franata nella dietrobottega n. 95, della strada Stabiana, sonosi raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Quattro monete corrose, una delle quali di modulo grande, e tre di modulo medio. *Terracotta*. Due anfore, due grandi a due manichi ognuna, ed una piccola ad un manico rotta nella bocca, le quali sono state riposte nel Tempio di Mercurio.

27 *Febbraio* — Lo scavo progredisce come sopra, ed ha offerto. *Bronzo*. Una pinsetta rotta in due pezzi, lunga pal. 0,32. *Pasta vitrea*. Una piccola pietra per bottone.

3 *Marzo* — Tutti i lavori di cui si è fatta menzione nei giorni precedenti, hanno progredito regolarmente, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi rotta in uno di essi, e nel manico, lunga palmi 0,45: nel suo centro vedesi una figura a rilievo. Un vasettino di diam. nella bocca pal. 0,30.

4 *Marzo* — Tutti i lavori menzionati ne'giorni precedenti non sono andati soggetti ad innovazione alcuna. Gli oggetti rinvenuti sono stati. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel centro, di diam. pal. 0,28.

8 *Marzo* — I lavori di cavamento vengono proseguiti nel quadrivio degli Olconii, essendovi occupati 21 travagliatori con sette carri. Alle ore 12 italiane si è dato principio ai detti lavori, ed alle 23 e mezza sonosi sospesi, con essersi rinvenuto nel terzo ingresso di esso quadrivio. *Bronzo*. Un vasettino senza manichi alto pal. 0,08, ed un gancio di ferro.

9 *Marzo* — Si è lavorato come ieri, e nel medesimo sito si è raccolta una borchia in bronzo di diam. pal. 0,13, ed una piccola scibba a meccione di diam. pal. 0,20; dal maestro muratore Davide Martone ci è stata consegnata una moneta in bronzo di modulo medio.

10 *Marzo* — Le scavazioni progrediscono nel summenzio-

nato quadrivio, e nel terzo compreso a sinistra sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Ferro.* Una piccola serratura a cassonetto con sciba di bronzo aderente, la quale è lunga pal. 0,32. *Bronzo.* Una moneta media corrosa. Una piccola grappa a squadro con chiodetti, lunga pal. 0,25. Due frammenti di una simile grappa. Un chiodo ricurvo, lungo pal. 0,38. Altro chiodo lungo pal. 0,23. *Terracotta.* Un pignattino ad un manico rotto in esso; di diam. nella bocca pal. 0,15.

13 *Marzo* — I cavamenti sonosi eseguiti nello stesso quadrivio degli Olconii di sopra menzionato, con essersi rinvenuta una grossa conchiglia a lumaca mancante di un pezzo. *Vetro.* Una piccola caraffina rotta nel collo, alta pal. 0,26. *Ferro.* Parecchi frammenti indescrivibili, i quali sono stati depositati tra gli oggetti inutili.

15 *Marzo*—Ventuno operai e 6 carretti dalle ore 12 e mezza alle 23 e mezza sono stati occupati, per continuare lo sterro della strada che prolungandosi con quella degli Olconii, interseca l'altra denominata di Stabia. In essa il quarto vano a sinistra ha dato alla luce. *Bronzo.* Una moneta mezzana corrosa. Quattro frammenti di uno specchio quadrato. *Terracotta.* Un piccolo focone circolare con la corrispondente fornacella, anche di argilla attaccata al fondo del focone, il quale è rotto sul piede, ed è di diam. pal. 1,35. Otto mascherėtte sceniche per ornamenti di antefisse. Altra mascheretta pure per antefissa, esprimente la testa di un cane. Tali oggetti di terracotta sono stati riposti nel Tempio di Mercurio. *Bronzo.* Una moneta di modulo medio corrosa.

17 *Marzo* — Lo scavo sopraindicato si continua come si è detto, ove nel quarto compreso a sinistra si è rinvenuto. *Bronzo.* Una borchia col suo anello, di diam. pal. 0,19. Una moneta media mediocremente conservata. Un frammento di piccola sciba a meccione, lunga pal. 0,13. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume di diam. pal. 0,26. Altra simile di diametro pal. 0,28. *Pasta vitrea.* Una piccola pietra per bottone. Un corallo. *Ferro.* Una mascatura lunga pal. 0,15. Parecchi frammenti che sono stati riposti nel Tempio di Mercurio. *Osso.* Una zanna di cinghiale. Finalmente un lavorante addetto alla nettezza delle erbe ha consegnata una moneta media in bronzo, alquanto conservata.

18 *Marzo* — Tuttavia si lavora come ne'giorni decorsi, e nell'indicato sito di cavamento si è raccolto. *Vetro.* Una caraffina a palla mancante dell' orlo. *Terracotta.* Un orciuolo

che è stato riposto nel Tempio di Mercurio. Andrea Strino lavorante della nettezza, ha consegnata una piccola moneta tutta corrosa.

20 *Marzo* — Il numero degli operai e carri de' giorni decorsi, continua ad occuparsi tuttavia nello sterro sopradescritto, ove è stato rinvenuto. *Bronzo*. Uno scudo di serratura circolare, con chiodi a testa rotonda intorno alla circonferenza, di diam. pal. 0,34. Forse una piccola serratura priva del corrente, lunga pal. 0,13. Un piccolo lucchetto di serratura lungo pal. 0,23. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Terracotta*. Un piatto con vernice rossa, di diam. pal. 0,70. Una piccola tazza anche con vernice rossa, di diam. pal. 0,27. Altra tazza in tutto simile alla descritta. *Ferro*. Un ammasso di diversi strati composti di moltissime aste sottili, lungo pal. 1,20.

27 *Marzo* — Tutti i lavori di sopra menzionati hanno progredito con la stessa regolarità. Nel corso della settimana sonosi palesate le seguenti iscrizioni, tracciate a caratteri rossi e neri:

3. Pilastro. C·VESTORLOLLIVM·POLYBIVM II·VIR·LOLLIA
PRISCVM·AED·OVF·D·R·P·CVM·SVIS
L·CEIVM·FIRMVM·OVF·D·R·P

4. Pilastro in continuazione. M·E
A·SVETTIVM
AED·D·R...
SABINVM
. . . . . .

5. Pilastro in seguito. M·EPIDIVM
SABINVM
II·VIR·IVR·DIC·O·V·F·DIGNVM·IVVENEM
SVEDIVS·CLEMENS·SANCTISSIMVS
IVDEX·FACIT·VICINIS·ROGANTIBVS
......POLYBIVM·II·VIR·I·D

Altra in seguito. C·GAVIVM·RVFVM

3. Pilastro a destra. ROMANVM
M·EPIDIVM....
DEFENSORES....

4. Pilastro in seguito. SEVERVM
II·VIR·I·D·OVF

5. Pilastro in seguito. POLYBIVM·I·D
SECVNDV...
POPIDIVM·L·F
....NVM·V·B·O·V·F

30 *Marzo* — I lavori di sopra mentovati hanno regolarmente progredito, con essersi rinvenuto nello indicato sito di cavamento un vasettino di terracotta ad uso di boccia, col collo corto franto nell'orlo, di altezza pal. 0,67.

19 *Aprile* — Con 5 carri e 20 operai alle ore 11 italiane hanno avuto cominciamento i lavori di disterro, nella via che dal quadrivio degli Olconii mena verso l'Anfiteatro; e nel settimo compreso a dritta della medesima sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un frammento di specchio circolare, di diam. pal. 0,40. Una moneta media corrosa. Un'altra per metà. Una piccola conchiglia parimente in bronzo, di diam. pal. 0,15. Un chiodo lungo pal. 0,33.

23 *Aprile* — I lavori di sopra menzionati si proseguono tuttavia nell'indicato sito, con essersi rinvenuta una moneta in bronzo di modulo medio corrosa. *Ferro*. Uno scalpello lungo pal. 0,88.

24 *Aprile* — I cavamenti hanno avuto luogo nelle nuove Terme Stabiane, in dove si è raccolta una moneta in bronzo di modulo piccolo corrosa. *Ferro*. Diversi frammenti indescrivibili, i quali sono stati riposti tra gli oggetti inutili.

1 *Maggio* — I lavori di cavamento hanno avuto luogo presso il quadrivio degli Olconii, e nel quarto compreso a sinistra della strada che mena verso l'Anfiteatro, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Corniola*. Due piccole pietre circolari incise, la prima di diam. pal. 0,05, e la seconda pal. 0,04. *Vetro*. Una caraffinetta alta pal. 0,19. *Bronzo*. Una campanella priva del batacchio, di altezza pal. 0,21. Uno scudo di serratura, lungo pal. 0,35. Una piccola piastra circolare concava con foro nel mezzo, di diam. pal. 0,11. Una moneta di modulo medio corrosa. Un frammento di specchio, lungo pal. 0,34. Un piccolo fermaglio di catenaccio, di corda pal. 0,11. *Terracotta*. Una piccola lucerna ad un lume, lunga pal. 0,20. *Marmo*. Un piccolo peso di marmo nero, di diam. pal. 0,15. *Ferro*. Diversi frammenti ossidati, i quali sono stati riposti tra gli oggetti inutili.

3 *Maggio* — Alle ore 10 italiane con 20 operai e 6 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avu-

to luogo nelle nuove Terme poste nella strada Stabiana. I suddetti lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, col rinvenimento di una moneta in bronzo di modulo medio corrosa.

5 *Maggio* — I lavori di cavamento, di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, non sono andati soggetti ad innovazione alcuna, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Un chiodo lungo pal. 0,32.

11 *Maggio* — Si è lavorato nel sito di sopra indicato, con lo stesso numero di operai e carri, essendosi rinvenuto. *Bronzo*. Un pomo di lettisternio, alto pal. 0,33.

12 *Maggio* — Con lo stesso andamento de' giorni decorsi sono stati eseguiti i lavori di disterro nel sito di sopra espresso, con essersi rinvenuti due chiodi di bronzo, uno lungo pal. 0,35, e l'altro pal. 0,23.

18 *Maggio* — Avendo le AA. II. di Lichtemberg visitate queste antichità, è stato eseguito uno scavo alla Loro presenza nella quarta bottega a dritta della strada, che prolungandosi con quella degli Olconii, forma quadrivio con l'altra Stabiana. Gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel centro, di diametro pal. 0,29. Un'anfora a due manichi alta pal. 2,15. Una tazzetta con vernice rossa, di diam. pal. 0,45. Un vasettino bislungo senza manichi, alto pal. 0,18. Un piccolo coperchio di diam. pal. 0,37. Altro di diam. pal. 0,40. Una tazzolina con vernice rossa, di diam. pal. 0,34. Altra in frammenti. Due lucerne ad un lume, la prima lunga pal. 0,37, e l'altra pal. 0,38. *Ferro*. Una lama di coltello lunga pal. 0,35, senza manico. Una serratura a cassonetto mal conservata, lunga pal. 0,34. *Bronzo*. Forse una serratura di cassa in diversi pezzi con del legno marcito, lunga pal. 1,20. Una caldaia rotta priva dell'orificio, alta pal. 0,85. Una moneta di modulo medio corrosa. *Vetro*. Una piccola bottiglia a palla, alta pal. 0,39. Una tazza in frammenti. *Osso*. Un corno lungo pal. 0,70. Un netta orecchio, lungo pal. 0,45. *Terracotta*. Uno scolatoio di acqua con piccolo bordo, lungo pal. 4,50, largo pal. 3, rappezzato in diversi punti con piombo. Altro simile tutto frammentato, lungo pal. 5, largo pal. 4.

19 *Maggio* — Con gli operai e carri de' giorni decorsi si è lavorato, tanto nelle indicate Terme, quanto per ricercare e crivellare i materiali smossi con lo scavo di ieri, ed in questo secondo lavoro si è rinvenuto. *Bronzo*. Una piccola

moneta ben conservata. Un gancetto lungo pal. 0.18. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi, priva del manico e dei becchi.

20 *Maggio* — Si è lavorato come ieri, e nell' ultimarsi la ricerca delle terre smosse con lo scavo del giorno 18, è stato raccolto. *Bronzo*. Due pinsette, delle quali la prima è lunga pal. 0,38, e l'altra pal. 0,35. Una forma di pasticceria lunga pal. 0,62, larga pal. 0,47. Una sciba lunga pal. 0,25. Un piede di statuetta alto 0,21. *Vetro*. Una caraffinetta alta pal. 0,42. Forse un coppino mancante del manico, di diam. pal 0,22. Tre frammenti di una tazza colorata. *Terracotta*. Una tazzolina con vernice rossa, di diametro pal. 0,23. *Ferro*. Una raschiatoia, lunga pal. 0,60.

26 *Maggio* — Alle stesse ore e co'medesimi operai e carri del giorno precedente, si è dato principio e fine a' lavori di cavamento, e si è rinvenuto. *Vetro*. Una caraffinetta rotta nel labbro, alta pal. 0,31. *Pietra*. Una piccola pietra colorata di figura ellittica, di diam. maggiore pal. 0,07.

2 *Giugno* — Come nel giorno precedente si è lavorato nel menzionato sito, con essersi rinvenuto. *Bronzo*. Un vasetto col suo coperchio aderente, a cui manca un piccolo pezzo della superficie: il medesimo è alto pal. 0,18, di diametro pal. 0,19. *Terracotta*. Un vasetto alto pal. 0,43, il quale è stato riposto nel Tempio di Mercurio. Altro vasettino mancante del collo, messo tra rottami di unita a pochi frammenti in bronzo.

12 *Giugno* — I lavori di cavamento di cui si è fatta menzione ne'giorni precedenti, hanno progredito con la solita regolarità. Dal lavorante Andrea Strino ci è stata presentata. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio alquanto conservata.

16 *Giugno* — I lavori di cavamento hanno progredito come ne'giorni precedenti. Verso le ore 13 italiane, giusta gli ordini di S. E. il Maggiordomo maggiore e Soprantendente generale della Real casa, si è eseguito uno scavo straordinario alla presenza del sig. Marchese La Rochejaquelin, il quale ha avuto luogo in due botteghe, poste nel prolungamento della strada degli Olconii nel quadrivio Stabiano, in dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume rotta nel manico, e con figura a rilievo nel mezzo, lunga pal. 0,31. Due anfore in minuti pezzi: sul collo di una leggesi VI | FAL XX, e sul collo dell' altra vedesi VIII | DV. *Ferro*. Un ammasso di filamenti contenenti

varii chiodi, con del legno aderente, una pietra per affilare, ed una pinsetta di bronzo: il medesimo è coperto in piccola parte di un angolo con pezzi di tela: la sua lunghezza è pal. 1,20, e la larghezza pal. 0,50. Una serratura a cassonetto priva del corrente, lunga pal. 0,32. Uno scudo di serratura rotto in un angolo, lungo pal. 0,35. *Bronzo.* Forse un frammento di scudo di serratura, ed un piccolo chiodo. *Pietra.* Un peso di travertino mancante del manico, di diam. pal. 0,50. Altro simile, sulla cui parte superiore vedesi il numero XX, di diam. pal. 0,60. *Legno.* Varii piccolissimi frammenti. *Forse paglia.* Una corda. *Frutta.* Una quantità di olive carbonizzate. *Colore.* Due pezzi di terra gialla. *Ferro.* Varii frammenti indescrivibili riposti nel Tempio di Mercurio, di unita ad una tavola di marmo in quattro pezzi, a moltissimi pezzi di legno carbonizzato, ed ai descritti due pesi.

18 *Giugno* — I lavori hanno progredito col solito regolare andamento, e si è rinvenuto. *Bronzo.* Una pinsetta lunga pal. 0,33. *Ferro.* Un' accetta lunga pal. 0,70. *Pietra.* Sei pesi, cinque de'quali di figura ellittica, ed il sesto di figura circolare: sopra uno di essi vedesi inciso il numero XXX. Questi pesi sono stati riposti nel Tempio di Mercurio.

26 *Giugno* — I lavori di cavamento hanno avuto luogo nello stesso modo de'giorni decorsi, non essendosi nulla rinvenuto di oggetti antichi. Dal Capoposto di guardia ci è stata consegnata una moneta in bronzo di modulo grande, corrosa e mancante di un pezzetto del giro; come pure si è rinvenuta dall'Aiutante di questo Distaccamento altra moneta in bronzo di modulo medio, passabilmente conservata.

7 *Luglio* — I succennati lavori hanno progredito allo stesso modo e senza carri, e col rinvenimento di una moneta in bronzo di modulo medio alquanto conservata, mentre altre quattro di simile metallo, di modulo piccolo corrose, ci sono state presentate dal lavorante Andrea Strino.

9 *Luglio* — I lavori di cavamento hanno progredito con lo stesso andamento, cioè co'soli operai e senza carri, e si è rinvenuta una piccolissima corniola a forma di una pera con foro nel mezzo, e due monete corrose in bronzo di modulo medio, una delle quali per metà.

3 *Agosto* — Si proseguono i cavamenti nel sito di sopra cennato, con essersi rinvenuto. *Terracotta.* Un oleare ad un manico, il quale è stato depositato nel Tempio di Mercurio.

4 *Agosto* — Si è lavorato come ne' giorni decorsi, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa.

5 *Agosto* — I lavori di cui precedentemente si è fatta parola, progrediscono tuttavia con lo stesso andamento, essendosi raccolta una serratura di ferro in due pezzi col corrente di bronzo, lunga pal. 0,72, larga pal. 0,35. *Bronzo*. Un chiodo lungo pal. 0,42. Ci è stata inoltre consegnata da un caporale di questo distaccamento Veterani una piccolissima moneta in bronzo, mediocremente conservata; come pure altra moneta di simile metallo, e nello stesso stato di conservazione, ci è stata consegnata da un operaio della nettezza.

6 *Agosto* — Regolarmente progrediscono i cavamenti nel sito di sopra espresso, col medesimo numero di operai e carri, essendosi raccolta una campanella di bronzo col suo batacchio di ferro, alta pal. 0,30. *Terracotta*. Una piccola lagena la quale è stata posta nel Tempio di Mercurio.

7 *Agosto* — Con lo stesso andamento de' giorni scorsi si proseguono le scavazioni nell' indicato sito, e nel 9 vano a sinistra sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una maniglia tutta lavorata con due piccole scibe infilzate alle estremità, di corda pal. 0,24. Ad una delle scibe vedesi infilzata una piccola piastra di figura circolare. Il manico di una piccola cassarola con anelletto alla estremità, lungo pal. 0,30. Un frammento di cateniglia. Un piccolo anello di diametro pal. 0,08, infilzato in un pezzetto di bronzo lavorato. Due monete corrose ligate insieme dall' ossido, l' una grande e l'altra media. Altra moneta di modulo medio corrosa. Due aste rettangolari unite insieme a guisa di gambe di compasso, con ferro aderente in una estremità, di lunghezza pal. 0,70. *Pasta vitrea*. Un corallo aderente ad un pezzetto di ferro. Varii frammenti in ferro, i quali sono stati riposti tra gli oggetti inutili.

9 *Agosto* — I lavori di cavamento hanno avuto luogo nel prolungamento della strada degli Olconii presso il quadrivio Stabiano, essendosi lavorato per mezza giornata con 6 carri ed 8 operai a causa del cattivo tempo, e nulla si è rinvenuto. Dal custode di prima classe Salvatore di Sarno ci è stata consegnata una moneta in bronzo, di modulo medio corrosa.

11 *Agosto* — Alle ore 10 e mezza italiane hanno avuto principio i lavori di cavamento, e fine alle 23 e mezza con gli stessi operai e carri nel sito descritto il giorno di ieri,

e nell'alleggerirsi le terre del decimo compreso a dritta di detta strada, all'altezza di circa pal. 8 dal suolo, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una lucerna ad un lume con manico rappresentante la testa di un serpente, lunga pal. 0,45. Una moneta di modulo piccolo corrosa. *Terracotta*. Una lucerna a quattro lumi, mancante del manico e di un pezzo del giro, lunga pal. 0,42. Una piccola aretta, alta pal. 0,10. Una pignatta rotta nella bocca, ed un'anfora egualmente rotta nella bocca, le quali sono state depositate nel Tempio di Mercurio. *Ferro*. Parecchi frammenti riposti tra gli oggetti inutili. *Bronzo*. Una piccola statuetta rappresentante forse un Lare, alta pal. 0,13: alle spalle della medesima vedesi un pezzo rivolto a guisa di un'ala.

12 *Agosto* — Con gli stessi operai e carri, ed all' ora degli altri giorni, si è dato principio e fine a' lavori di cavamento nel medesimo sito, ed all'altezza di circa pal. 10, nell' alleggerire le terre del secondo protiro a destra, andando verso la casina dell'Aquila, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande corrosa. Una serratura aderente ad una sciba per sostegno dello stante, lunga pal. 0,30 : detta serratura contiene la piccola chiave di ferro tutta ossidata. Una testa di chiodo per ornamento di mobile. *Terracotta*. Un'anfora a due manichi alta pal. 2, contenente nella pancia la seguente iscrizione:

PLXIIIFXII
R·P·L·F
...IDIOAMPIIMO..

Un vaso lesionato nella pancia e rotto nell' orlo, alto pal. 0,86. *Osso*. Due pezzi cilindrici forati.

13 *Agosto* — Nel sito de'giorni precedenti, co' menzionati operai e carri, ed alle ore consuete si è dato principio e termine a'lavori di cavamento, essendosi rinvenuto nell' atrio a destra del citato quadrivio. *Bronzo*. Forse un Lare alto pal. 0,13. Una mascheretta alta pal. 0,15.

14 *Agosto* — I lavori di cavamento hanno progredito come negli altri giorni, e nel citato quadrivio Stabiano nell' atrio a dritta andando verso la menzionata casina dell' Aquila, si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta di modulo piccolo corrosa. Un chiodo lungo pal. 0,22, di unita a piccoli frammenti di lamina. *Terracotta*. Un oleare mancante del manico, depositato nel Tempio di Mercurio.

17 *Agosto* — Alle stesse ore e co'medesimi operai e carri del giorno precedente, si è dato principio e fine a' lavori di cavamento, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio.

21 *Agosto*—I lavori di cavamento hanno progredito, collo stesso regolare andamento de' giorni precedenti. Nel corso della settimana si sono palesate le seguenti iscrizioni, tracciate a caratteri rossi e neri:

Parete orientale nell'interno del protiro della seconda casa, a sinistra della sopraindicata strada

CVSPI·FAC·FADIVM
IVNIVM·D·D·R·P
AED

Esterno del pilastro che fa croce colla indicata parete

NEPTVNALEM
AED·OVF (*mon.*)
MODESTVM
.......PANS
SIRICVM

Parete orientale nell'interno della bottega in seguito

FELICIIS·AVGVSTI·FELICIA·F·FELICITER
DEIS·SALVIS·FELICES·SVMVS
PERPETVO

Esterno del pilastro che forma croce colla indicata parete

CN·HELVIVM
AED·D·R·P·O·V·F·DIGNVS
EST
L·POPIDIVM·L·F

I mentovati lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e si è rinvenuto. *Bronzo*. Una testa di chiodo per ornamento di mobile. Un chiodo lungo pal. 0,21.

24 *Agosto* — Si è lavorato come ieri, e nel decimo compreso a destra della sopraindicata strada si è raccolto. *Bronzo*. Forse un piede di lettisternio di forma cilindrica, lungo pal. 0,34. *Ferro*. Una piccola serratura mal conservata, la quale è stata depositata fra'rottami.

25 *Agosto* — Alle medesime ore e con gli stessi operai e carri di sopra espressi, sono state proseguite le scavazioni

nell'indicato sito, col rinvenimento di una piccola basetta in bronzo, forse di candelabro, mancante di un pezzetto del giro. *Osso*. Un cucchiarino rotto nell'estremità del manico, lungo pal. 0,21.

28 *Agosto*— Con lo stesso numero di operai e con 5 carri si è lavorato a' cavamenti, nel vicoletto posto ad occidente delle nuove Terme Stabiane, essendosi rinvenuta una moneta in bronzo di modulo medio corrosa.

13 *Settembre* — I lavori di cavamento non hanno avuto luogo, essendosi eseguiti solo quelli di riparazioni. Da un maestro muratore ci è stata consegnata una lucerna in bronzo ad un lume, lunga pal. 0,35, e da un uomo della nettezza abbiamo ricevuto un pezzo di catenuzza, similmente in bronzo appartenente forse ad una lampada.

14 *Settembre* — Nel disgombrarsi la terra addossata ad un muro cadente, in un compreso del vicoletto che trovasi ad occidente delle nuove Terme Stabiane, sonosi raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Due monete di modulo medio corrose. Una testa di chiodo messa tra'rottami. Due chiodi, uno lungo pal. 0,42, e l'altro pal. 0,33. *Terracotta*. Una lucerna con figura a rilievo nel mezzo, rotta nel becco e nel manico, di diametro pal. 0,22. Altra senza manico rotta nel fondo, di diametro pal. 0,25. Una tazzolina con vernice rossa, di diam. pal. 0,30, non che una piccola anfora rotta nella bocca, un orceolo ed un oleare depositati nel Tempio di Mercurio. *Vetro*. Una boccettina a palla, alta pal. 0,36. Un lacrimatoio alto pal. 0,23. *Osso*. Un istromento donnesco alto pal. 0,35. Quattro pezzi cilindrici forati. Un cranio umano depositato nel Tempio di Mercurio. Varii frammenti di un guscio di uovo.

15 *Settembre* — Similmente che ne'giorni precedenti si è lavorato alle sole riparazioni. Dall' uomo della nettezza Andrea Strino ci è stata consegnata una moneta in bronzo, di modulo medio corrosa, come pure una borchia dello stesso metallo priva del suo anello, di diam. pal. 0,15.

18 *Settembre* — Egualmente che ne'giorni precedenti, si è lavorato nello stesso sito di sopra espresso, con essersi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nella bocca, lungo pal. 0,34. Un flacconcino rotto nel collo, alto pal. 0,11. *Osso*. Un netta orecchio, lungo pal. 0,33. Un cerchio lavorato al torno, di diam. pal. 0,18. *Legno*. Parecchi frammenti

di legno carbonizzato, i quali sono stati depositati nel Tempio di Mercurio.

20 *Settembre* — Con 11 operai e due carretti si è lavorato nel vicoletto accosto alle nuove Terme Stabiane, che è in prolungamento dell'altro che mena ai Teatri, formando quadrivio con la strada dell'Abbondanza e quella degli Olconii, ov'è stato rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta media passabilmente conservata. Un cucchiarino lungo pal. 0,40. *Osso*. Forse un verticchio di diam. pal. 0,11. *Conchiglie*. Una piccola conchiglia a lumaca.

22 *Settembre* — Essendosi slamate le terre nella quarta bottega a dritta la via degli Olconii, andando verso l' Anfiteatro, si è rinvenuto. *Oro*. Un anello con pietra incisa di diam. pal. 0,05. *Bronzo*. Una casseruola col suo manico, di diam. pal. 0,60. Altra più piccola egualmente fornita di manico, rotta in una porzione del fondo, di diam. pal.0,38. Uno specchio circolare col manico dissaldato, di diam. pal. 0,30. Venticinque monete corrose, tre delle quali di modulo grande, e le rimanenti di modulo medio. Una pinsetta lunga pal. 0,25. Un piccolo corrente di serratura, lungo pal. 0,22. Due piccole scibe a meccione, di cui una lunga pal. 0,29, e l'altra di lunghezza girata pal. 0,45. Un piccolo chiodo ritorto. Pochi pezzetti di una spugna. *Ferro*. Un pomo di lettisternio, con pezzetti di bronzo ed anelletto aderente, alto pal. 0,30. *Terracotta*. Un piattino con vernice rossa rotto in una porzione del giro, di diam. pal. 0,46. Un piccolo oleare in frammenti, il quale è stato riposto nel Tempio di Mercurio, di unita a tre anfore rotte e varii piccoli frammenti in ferro e vetro.

23 *Settembre* — Nello stesso sito di ieri si è raccolto. *Bronzo*. Forse un ornamento di mobile lungo pal. 0,32. Una moneta media corrosa.

24 *Settembre* — Essendosi sgombrate le terre franate sopradescritte, lo scavo si è ripreso nel vicoletto delle nuove Terme, ove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una borchia priva del suo anello, di diam. pal. 0,12

25 *Settembre* — Lo scavo continua nello stesso sito di ieri, con essersi rinvenuta una moneta di bronzo di modulo piccolo, mediocremente conservata.

1 *Ottobre* — Alle ore 12 italiane, con 8 operai e 2 carri si è dato principio a regolarizzare le terre, nel vicoletto ad occidente delle nuove Terme poste nella strada Stabiana, in

dove si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Marmo*. Un' erme a testa virile imberbe, su di un parallelepipedo rotto nella parte inferiore, alto pal. 2,70. La base di detta erme, con buco rettangolare nel mezzo, ove veniva conficcata, è larga pal. 0,80, lunga pal. 0,95. Una piccola tavola di brecciolino, lunga pal. 2,60, larga pal. 1,40. Una piccola basetta, di lunghezza pal. 0,55, larga pal. 0,40, la quale veniva attaccata nella parte sottoposta di detta tavola. Il tutto depositato nel Tempio di Mercurio.

11 *Ottobre* — Dieci operai e due carretti si addicono per regolarizzare le terre a scarpa, nel vicoletto delle nuove Terme Stabiane, il quale prolungandosi con la via de' Teatri, forma quadrivio con quella degli Olconii e l'altra dell'Abbondanza, e propriamente di seguito all'ultimo vano a dritta delle indicate Terme. All'altezza di circa pal. 10 dal suolo della via è stato raccolto. *Bronzo*. Cinque chiodi a forma di borchie, forse per ornamenti di porte, ognuno di diametro pal. 0,20. Varii frammenti indescrivibili di fasce; e dal lavoratore, che si occupa per la nettezza Santolo Scisciolo, è stato consegnato anche. *Bronzo*. Un piccolo anello per guarnizione, di diametro pal. 0,07.

13 *Ottobre* — Con l'andamento de' giorni decorsi le scavazioni sopramenzionate vengono progredite, ed è stata raccolta. *Bronzo*. Una moneta media corrosa.

18 *Ottobre* — Alle ore 13 italiane con 10 operai e 2 carri si è dato principio a' lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nel cortile della casa posta nella strada Stabiano, dove fu rinvenuta la statua di bronzo.

29 *Ottobre* — Verso le 9 e mezza antimeridiane hanno onorato questo Real sito il Duca e la Duchessa di Modena, i quali sono stati scortati dal Soprantendente Generale sig. Principe di Sangiorgio, dall'Architetto di Casa Reale sig. Campanelli e da' Soprastanti; ed essendosi alla loro presenza eseguito uno scavo straordinario, in un cubicolo della seconda casa, a destra del prolungamento della via degli Olconii, la quale fa quadrivio con l'altra di Stabia, e nella bottega che la precede, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Ferro*. Una serratura a cassonetto con la sua chiave, lunga pal. 0,30. Una mappa lunga pal. 0,50. Due cardini privi di piastre, uno de' quali in due parti. Due fasce. Varii chiodi ed altri frammenti indescrivibili. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato, lungo pal. 0,11. *Terracotta*. Un vasettino senza manichi alto pal. 0,35.

3 *Novembre* — Alle ore 14 italiane si è dato principio ai lavori di cavamento, con 12 operai e due carri, nella casa detta del Citarista, a sinistra la strada andando verso l'Anfiteatro, e vi si è dato fine alle ore 23 e mezza, senza rinvenimento di oggetti. Solo da Andrea Strino addetto alla nettezza di questi antichi edifizii ci è stata consegnata. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande corrosa.

11 *Novembre* — Tutti i lavori hanno progredito come il giorno 8 andante, e col rinvenimento de' seguenti oggetti. *Bronzo* Due cardini con le corrispondenti piastre, alto ognuno pal. 0,23. *Pasta vitrea*. Molti frammenti di una specie di vetro di color nerastro. *Oro*. Otto piccoli pezzi di diversa forma, forse per ornamento di mobili. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio, la quale è stata rinvenuta da un operaio addetto alla nettezza.

17 *Novembre* — Si è lavorato come ne' giorni precedenti, e nulla si è rinvenuto nello scavo ordinario. Dall' operaio della nettezza Andrea Strino ci sono state consegnate due monete in bronzo, una delle quali di modulo medio alquanto conservata, e l'altra di modulo piccolo corrosa.

18 *Novembre* — I lavori di cavamento vengono tuttavia proseguiti nel peristilio della sopra indicata casa, in dove sonosi raccolte due scibe a meccione in bronzo, una lunga pal. 1,22, e l'altra pal. 0,30. Inoltre ci sono state consegnate dall' operaio della nettezza due monete in bronzo, di modulo piccolo corrose.

19 *Novembre* — Egualmente che ne'giorni decorsi si è lavorato nel sopradetto peristilio, con essersi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una sciba a meccione lunga pal. 1,42. Altra per metà per sostegno dello stante, lunga pal. 0,37. Altra pure a meccione lunga pal. 1,11. Altra più piccola lunga pal. 0,29.

20 *Novembre* — Con lo stesso andamento de'giorni precedenti hanno avuto luogo i menzionati lavori, e nel suddetto peristilio si è raccolta una sciba in bronzo per sostegno dello stante, lunga pal. 0,37, larga pal. 0,25.

25 *Novembre* — Vien continuato tuttavia il lavoro di cavamento nel modo sopra espresso. Il lavorante per la nettezza Andrea Strino ha consegnato. *Bronzo*. Due monete medie, una corrosa, e l'altra mediocremente conservata.

27 *Novembre* — Sua Altezza Reale il Principe Alberto di Prussia, avendo onorato di Sua presenza questo Reale sito

con seguito, si è eseguito uno scavo nella ottava bottega a dritta la strada, che prolungandosi con quella degli Olconii va verso l'Anfiteatro, e forma quadrivio con l'altra Stabiana, e nella quinta bottega a sinistra della strada medesima. Gli oggetti rinvenuti sono i seguenti. *Bronzo*. Due basette di candelabro, ciascuna di diam. pal. 0,16. Un piccolo nasiterno col manico dissaldato, alto pal. 0,50. Una campanella rotta, alta pal. 0,35. Una piccola forma di pasticceria, mancante di un pezzo, di diam. maggiore pal. 0,33. Una piccola fibula lunga pal. 0,08. Due anelli aderenti fra loro, ciascuno di diam. pal. 0,09. Una grappa lunga pal. 0,60. Un tubo, forse per sostegno di bilancia con l'asta di ferro, lungo pal. 1,60. Un pomo di lettisternio, alto pal. 0,20. Una caldaia cilindrica priva dell'orlo e del manico, alta pal. 0,75, di diam. pal. 1. Un saldatoio con porzione del manico di ferro, lungo pal. 0,13. Un coppino senza manico, di diam. pal. 0,35. Forse un piccolo martello lungo pal. 0,16. *Ferro*. Un' asta forse per sostegno di bilancia terminata a cinque uncini, lunga pal. 1,70. Altra asta con due anelli di osso conficcati in essa, lunga pal. 1,40. Una incudine quadrata lunga pal. 0,55. Un martello lungo pal. 0,55. Due tenaglie, la prima lunga pal. 0,90 con parte del manico rotto, l' altra attaccata ad altri ferri, lunga pal. 0,70. Altra tenaglia attaccata ad un martello e ad altri ferri. Un ammasso di ferri ed anelli di bronzo. Una coppa di diam. pal. 0,90. *Terracotta*. Un peso da telaio. Altro simile. Una lucerna ad un lume rotta nel centro, di diam. pal. 0,27. Altre due pure ad un lume, la prima di diam. pal. 0,27, e l'altra di diam. pal. 0,22. Un fondo di tazza con vernice rossa, di diam. pal. 0,50. Altri frammenti di varie tazze. Un'anforetta in due pezzi. Una pignatta ad un manico, di diam. nella bocca pal. 0,70. Tre oleari, de'quali uno rotto nel labbro. Una piccola pignatta rotto nell'orlo, di diam. pal. 0,40. Una piccola caldaia rotta nell'orlo, di diam. pal. 0,70. *Osso*. Tre pezzi cilindrici. Altro simile. Altri cinque simili. Un anello di diam. pal. 0,20. Una porzione di ornamento di forma triangolare con due fori. Due conchiglie diverse. Un cranio umano, che si è riposto nel Tempio di Mercurio. *Piombo*. Un peso circolare con anello di ferro, di diam. pal. 0,20. Quattro altri pezzi diversi. *Pietra*. Due pietre per affilare. *Vetro*. Varii frammenti indescrivibili. *Legno*. Un pezzo di legno carbonizzato.

29 *Novembre* — Alle ore 14 con 10 operai e due carri si è dato principio a'lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella casa denominata del Citarista, posta nel secondo quadrivio della strada Stabiana, in dove si è rinvenuto. *Bronzo*. Una sciba a meccione lunga pal. 0,30.

1 *Dicembre* — Con l'andamento de' giorni precedenti si è continuato a lavorare, senza rinvenimento di oggetti. Il lavorante per la nettezza Andrea Strino ha consegnata una moneta corrosa in bronzo, di modulo medio.

2 *Dicembre* — Nel crivellare le terre smosse con lo scavo, eseguito il 27 dello scorso mese innanzi di S. A. R. il Principe Alberto di Prussia, si è rinvenuto. *Bronzo*. Sei piccole teste di chiodi convesse, forse per ornamento di mobile. *Conchiglie*. Una piccola conchiglia; ed il custode Salvatore di Sarno 1. ha consegnata una piccola lucerna in terracotta ad un lume, rotta nel manico, lunga pal. 0,26, la quale è stata rinvenuta fra le terre dello scaricatoio, accosto all' albergo rimpetto alla stazione della ferrovia, che l'appaltatore della consolare di Salerno carica per suo uso, ed ove il nominato di Sarno era di guardia.

3 *Dicembre* — Nel continuarsi la ricerca delle terre come ieri, è stato rinvenuto. *Bronzo*. Una moneta corrosa di modulo medio. *Osso*. Due pezzi cilindrici forati.

4 *Dicembre* — Con i carri ed operai de' giorni decorsi lo scavo ha avuto luogo per mezza giornata, per causa della pioggia, nel peristilio della casa detta del Citarista, ov'è stata rinvenuta una piastra di billico in bronzo, lunga palmi 0,26.

7 *Dicembre* — Le scavazioni continuano nell'anzidetto peristilio con lo stesso numero di operai e carri, essendosi rinvenuti sei pezzi di un vaso di marmo con figure rilevate, de'quali il più grande pal. 0,80, lungo pal. 1,70, ed il più piccolo pal. 0,25.

13 *Dicembre* — Il cavamento continua nel peristilio della casa detta del Citarista, il cui protiro trovasi nella strada Stabiana segnato col n. 110, sesendosi occupato il numero di 10 operai con due carrette, ed oggetti non se ne sono rinvenuti. Dal custode di prima classe Pasquale di Sarno, ci è stato consegnato. *Bronzo*. Una basetta di piede di candelabro, e da un sergente de' Veterani una moneta media corrosa, ed un pezzo di guarnizione quasi a forma di cuore.

23 *Dicembre* — Non si è lavorato. L'operaio della nettez-

za Andrea Strino, ha consegnato. *Bronzo*. Due monete, cioè una media corrosa, e l'altra piccola alquanto conservata; ed il custode di guardia allo scaricatoio accosto all' albergo rimpetto la ferrovia, Gaetano Paribelli, ove l'appaltatore della consolare di Salerno estrae della terra, ha consegnato una porzione dell' indice di una statua colossale di bronzo, lunga pal. 0,27.

1859

15 *Gennaio* — I lavori di cavamento hanno progredito come ne'giorni precedenti, ed all'altezza di circa pal. 8 distante dal suolo del secondo compreso, a destra il vicoletto alle spalle del Tempio di Venere, e precisamente quello ov' esistono le colonne, si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un tasto cerusico in forma di spatola, lungo pal. 0,60. Tre scibe a meccione, ognuna lunga pal. 0,62. Una testa di chiodo convessa o borchia, di diam. pal. 0,16. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume, nel cui centro è rilevato un volatile su di un ramoscello d'albero con frutta, lunga pal. 0,25. Altra pure ad un lume, lunga pal. 0,55. Un bacile lesionato in più parti, di diam. pal. 1,17, che si è riposto nel Tempio di Mercurio. Una pignatta ad un manico mancante di una porzione dell' orlo, anche riposto nel Tempio di Mercurio. Un vaso a due manichi privo di una porzione dell'orlo, pure riposto nel Tempio di Mercurio. Un vasettino bislungo senza manichi, depositato come sopra. Due vasettini di figura conica senza manichi, riposti come i precedenti nel Tempio di Mercurio, di unita a due piccoli coperchi.

19 *Gennaio* — I lavori di cavamento hanno progredito come ne'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Marmo*. Una testa virile rappresentante un Bacco Indiano coronato di edera, di giallo antico, ad uso di erma, alta pal. 0,65. Altra testa virile, forse pure di un Bacco Indiano, ma non coronato di edera, di marmo africano, e mancante di una porzione, alta pal. 0,67. Dal custode Pasquale Russo ci è stato presentato un anello in bronzo, rinvenuto presso lo scaricatoio, di diam. pal. 0,08.

21 *Gennaio* — I lavori di cavamento hanno progredito col solito regolare andamento de'giorni precedenti, e gli oggetti rinvenuti sono stati. *Bronzo*. Due borchie, una di diametro pal. 0,19, e l'altra pal. 0,14. Un' asta di bilancia rotta nelle

estremità, lunga pal. 1,45. Una coppa di bilancia, di diam. pal. 0,35. Un anello di borchia di diam. pal. 0,19. Quattro pezzi per guarnizione a forma di rocchetti, lungo ognuno pal. 0,10. Un manico di vaso con mascheretta nello estremo inferiore, lungo pal. 0,44. Un frammento di piccola casseruola col manico, e varii frammenti di un vasellino indescrivibili si sono riposti fra gli oggetti inservibili. Una moneta media corrosa. *Terracotta*. Una piccola scudella rotta in una parte del fondo, di diam. pal. 0,32. Tre lucerne a due lumi prive del manico, ed una di esse priva pure di un luminello; la più grande è di diam. pal. 0,35, e le altre due ognuna pal. 0,26. Altra ad un lume di diam. pal. 0,21. *Osso*. Tredici diversi pezzi cilindrici forati. Un piccolo fuso, lungo pal. 0,28.

22 *Gennaio* — Si è lavorato con 60 operai e 6 carri nel sito descritto i decorsi giorni; e 5 operai si sono occupati per disotterrare il sotterraneo del Tempio della Fortuna, in cui è stato raccolto sul pavimento che era ingombro di assoluto strato di cenere, quattro frammenti di gusci di testugini, i quali sono stati riposti nel Tempio di Mercurio. Poi nel primo de'designati lavori, cioè quello alle spalle del Tempio di Venere, verso occidente del Foro civile, è stato rinvenuto. *Marmo*. Una meridiana incompleta, rappresentante un quarto di sfera, alta pal. 0,55, di diam. pal. 0,75, la quale parimente si è riposta nel Tempio di Mercurio. Una bottiglia col collo rotto, alta pal. 0,84. *Bronzo*. Una coppa di bilancia di diam. pal. 0,35. All'altezza di pal. 7, pure allo strato di lapillo come i sopradescritti oggetti, si è rinvenuto. *Terracotta*. Una lucerna rotta nel luminello, di diam. pal. 0,34. Altra pure ad un lume e rotta nel manico, di diametro pal. 0,25. Sei abbeveratoi di uccelli di diversa forma e grandezza, de'quali il più grande è di diam. pal. 0,15, ed il più piccolo pal. 0,10. Un pignattino ad un manico rotto nella pancia, di diam. pal. 0,15. Un piccolo piatto di diam. pal. 0,65. Una piccola caldaia di diam. pal. 0,50. *Vetro*. Un bicchiere mancante di un pezzo, alto pal. 0,42. Una boccettina a palla mancante del collo, alta pal. 0,40. *Ferro*. Una serratura a cassonetto, lunga pal. 0,35. Finalmente all' altezza di pal. 6, eziandio nello strato di lapillo, è stato raccolto. *Terracotta*. Una caldaia di figura ellittica a quattro manichi, uno de'quali manca, di diam. maggiore pal. 1,33, la quale è stata depositata nel Tempio di Mercurio, unitamente agli

altri seguenti oggetti, cioè. Altra caldaia simile a due manichi mancante dell'orlo. Un grande orceolo ad un manico. Altro più piccolo ad un manico. Un vaso bislungo a due manichi con bocca larga, e con coperchio. Due pignatte con coperchi. Due lagene diverse. Quattro oleari di diversa forma e grandezza. Un piatto lesionato. Varii rottami indescrivibili.

24 *Gennaio* — A 14 ore italiane 65 operai e 6 carri hanno ripigliato il lavoro di cavamento, nelle località alle spalle del Tempio di Venere, andando fino al vicoletto che prolungandosi con quello di Augusto mena allo scaricatoio, radendo gli archi del Foro civile che fiancheggiano il Tempio di Giove. Ivi ne'compresi immediatamente attaccati al Tempio di Venere, che corrispondono alla parte opposta a mezzodì del Foro, si è rinvenuto nella stratificazione di lapillo, ed all'altezza di circa pal. 9 distante dal suolo. Trentacinque monete corrose di bronzo, delle quali 31 sono di modulo medio, e quattro di modulo piccolo.

25 *Gennaio* — Con l'andamento di ieri si è lavorato come si è detto, e nella terza stanza a sinistra l'atrio della prima casa, che immediatamente segue le prigioni nel sopraindicato vicoletto, è stato raccolto ad 8 pal. di altezza fra' lapilli. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume e rotta nel manico, di diam. pal. 0,29. Un vasettino senza manichi, alto pal. 0,25. Una tazzolina con vernice rossa, alta pal 0,40. Due oleari diversi, ed una coperchiola, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio. *Vetro*. Una tazzetta di diam. pal. 0,30. All'altezza di pal. 6. *Bronzo*. Un lucchetto, lungo pal. 0,40. Varii frammenti indescrivibili riposti fra' rottami.

26 *Gennaio* — Il cavamento sopraindicato non và soggetto a veruna innovazione dell'andamento de'giorni decorsi. Nel sito di ieri all'altezza di pal. 5, si è rinvenuto. *Bronzo*. Un imbuto rotto, conficcato in un orlo di anfora di creta cotta. *Terracotta*. Una coperchiola riposta nel Tempio di Mercurio.

29 *Gennaio* — Prosegue tuttavia lo sterro, come si è detto ne'precedenti giorni, e nel suolo del cortile con intercolunio al cui lato trovasi una porta, si è rinvenuto. *Bronzo*. Un cardine colla sua piastra, alto pal. 0,22. Quattro scibe a meccioni, di lunghezza ognuna pal. 0,50, e di esse due sono rotte. *Ferro*. Due gancetti, riposti nel Tempio di Mercurio, di unita a cinque anfore in terracotta.

3 *Febbraio* — Alle stesse ore, e con i medesimi operai e carri del primo andante, hanno avuto principio e fine i lavori ivi enunciati, e si è rinvenuto. *Piombo.* Un vaso cilindrico mal conservato, di diametro nella bocca pal. 1,30.

5 *Febbraio* — I lavori di cavamenti e di manutenzione hanno progredito come ne' giorni precedenti, e si è rinvenuto. *Bronzo.* Un pezzo di ornamento rappresentante una foglia poggiata su due rosoni, alto pal. 0,28.

9 *Febbraio* — Con lo stesso numero di operai e carri degli altri giorni, alle ore 13 e mezza italiane si è dato principio ai lavori di cavamento nelle località altre fiate espresse, in dove si è rinvenuto. *Vetro.* Una tazzetta rotta nel labbro, di diam. pal. 0,44.

10 *Febbraio* — Con l'andamento de'giorni decorsi i lavori di cavamento e di riparazioni sono stati continuati, nelle località messe nella parte occidentale del Foro civile, e vi si è dato cominciamento e fine come sopra. Il lavoratore per la nettezza Santolo Scisciolo, ha consegnato una piccola moneta quasi corrosa in bronzo. Gaetano Paribelli custode, ha consegnato un piccolo lacrimatoio di vetro, lungo pal.0,35.

12 *Febbraio* — Alle ore 13 e quarto italiane i lavori di cavamento e manutenzione hanno avuto cominciamento, nelle località espresse ne'decorsi giorni, col rinvenimento. *Terracotta.* Una lucerna ad un lume lesionata lunga pal. 0,52. Un piatto rotto che si è riposto nel Tempio di Mercurio, unitamente ad un pignattino a due manichi ed un'aretta.

14 *Febbraio* — Con 70 operai e 7 carri alle ore 13 e mezza italiane si è dato principio ai lavori di escavazioni, nel sito indicato la scorsa settimana, cioè nella parte occidentale del Foro civile; ed all'altezza di circa pal.12 dal suolo, nella stratificazione di terra si è rinvenuto. *Marmo.* Una statuetta mancante delle braccia e de'piedi, di marmo bruciato: tranne la maschera di marmo bianco che è staccata, la medesima è restaurata dagli antichi stessi nel collo, ed è addossata ad un pilastrino pure di breccia. Forse esprime un Paride, ed è alta pal. 3. Una basetta con foro quadrato nel centro, forse di marmo bardiglio, che poteva servire di sostegno all'anzidetto pilastrino. *Terracotta.* Si sono riposte nel Tempio di Mercurio 24 anfore di diversa forma e grandezza, 46 tegoloni e 3 coppi ; mentre altri frammenti di tegoloni si sono messi nelle località di seguito al Senato, onde usarle nel bisogno. Tutt'i menzionati oggetti di terracotta sono stati

rinvenuti nello attuale sito delle scavazioni. All' altezza di circa pal. 7 dal suolo della bottega, che contiene l'impronta di una porta nel vicoletto che costeggia le Prigioni del Foro civile, si è raccolto. *Bronzo*. Una pignatta senza manichi rotta nel fondo, alta pal. 0,80.

15 *Febbraio* — Gli operai e carri di ieri nelle stesse ore suindicate hanno dato principio e fine, tanto ai lavori di cavamento, quanto a quelli di restaurazioni. Gli oggetti rinvenuti all'altezza di circa pal. 9 distante dal suolo, nello strato di terra sono stati. *Terracotta*. Tre lucerne ad un lume col corrispondente manico, ognuna di diam. pal. 0,30. Un vasettino senza manichi alto pal. 0,33. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. Un ritiene con la corrispondente sciba, lungo pal. 0,32. *Osso*. Un pezzo cilindrico forato rotto. Un teschio umano, che è stato riposto nel Tempio di Mercurio.

18 *Febbraio* — Alle ore di tutti gli altri giorni decorsi si è dato principio ai lavori di cavamento, col rinvenimento di *Bronzo*. Una moneta di modulo grande corrosa.

23 *Febbraio* — Trenta operai e 4 carri dalle ore 13 e mezza, alle ore 23 e mezza han dato progredimento ai lavori di cavamento, nelle più volte indicate località poste ad occidente del Foro civile; oltre a che tre maestri muratori e 6 manipoli si sono occupati per le riparazioni urgenti delle fabbriche. Nello aggiustare le terre della stanza, ove si ravvisa un dipinto di Diana ed Atteone, nel secondo peristilio delle località suddette, si è raccolto all' altezza di circa pal. 5 dal pavimento. *Osso*. Forse un vasettino di altezza pal. 0,07, e di larghezza pal. 0,18. *Bronzo*. Due piccole coppe di bilancia, ognuna di diam. pal. 0,25. Un' asta di bilancia, lunga pal. 1,10. Un anello attaccato ad un pezzo di ferro, forse per sostegno della descritta bilancia. Un peso, alto pal. 0,13. Ed all'altezza di circa pal. 10 dal piano della terza località, al lato sinistro del vicoletto che conduce verso lo scaricatoio, in seguito dell'altra posta dopo le Prigioni è stato rinvenuto. *Terracotta*. Cinque tazzoline con vernice rossa, tre delle quali ognuna di diam. pal. 0,30, e due di diam. pal. 0,28. Altra tazza più grande rotta in una parte del labbro, di diametro pal. 0,50. Due piattini anche con vernice rossa, di diam. ognuno pal. 0,55. Due lagene diverse, che sono state depositate nel Tempio di Mercurio, unitamente ad un'anfora.

25 *Febbraio* — I lavori di cavamento e di manutenzioni

hanno progredito con lo stesso regolare andamento del giorno precedente. Nel corso della giornata, nella bottega in seguito al descritto pilastro che contiene il Bacco, ed all'altezza di circa pal. 6 dal suolo si sono rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio corrosa. Tre frammenti di uno specchio. Una campanella col suo batacchio in ferro, alta pal. 0,26. Altra priva del batacchio alta pal. 0,34. *Osso*. Un cranio umano depositato fra gli ossami.

26 *Febbraio* — I lavori di sopra mentovati progrediscono con la stessa regolarità de'giorni precedenti. Nell'atrio della seconda casa, a sinistra del vicoletto posto a settentrione del Foro civile, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Forse un ago da sacco, rotto nella punta, lungo pal. 0,42. *Terracotta*. Un pignattino ad un manico, alto pal. 0,33. Una piccola caldaia, alta pal. 0,29, di diam. pal. 0,80. *Marmo*. Una testa per erme, rappresentante forse un Giove, alta pal. 0,84. Altra di un Bacco priva del naso, alta pal. 0,70, anche per uso di erme. Una testa muliebre priva del collo, alta pal. 0,50. Altra abbozzata per un vecchio, alta pal. 0,65. Una basetta di colonnetta, che finisce a guisa di foglie, alta pal. 0,40. Un piccolo capitello corinzio di rosso antico, per uso di pilastrino, mancante di due pezzi negli estremi superiori, di lunghezza minima pal. 0,53, e di altezza pal. 0,85. Un frammento di trapezoforo che finisce a zampa di leone, alto pal. 1,20, anche di marmo colorato, il quale si è riposto nel Tempio di Mercurio, di unita al descritto capitello ed alla basetta di colonnetta.

28 *Febbraio* — L'andamento dello scavo si è ripreso con tre carretti e 40 operai, oltre a tre muratori e 6 manipoli, che si sono addetti per le manutenzioni delle fabbriche. Gli oggetti rinvenuti nel secondo atrio della casa, a sinistra il vico posto nella parte settentrionale del Foro civile, sono. *Marmo*. Una clava, lunga pal. 2,50. Una statuetta priva della testa, delle braccia, e delle gambe alta pal. 0,85.

1 *Marzo* — I lavori sopramenzionati hanno avuto luogo per mezza giornata a causa del freddo, e nelle località espresse ieri si è raccolto. *Marmo*. Due pesi di nero, de' quali il più grande è alto pal. 0,12, ed il più piccolo pal. 0,10. *Bronzo*. Una piccola borchia priva di anello, di diam. pal. 0,11. *Pasta vitrea*. Un corallo. *Terracotta*. Una tazzolina con vernice rossa, di diam. pal. 0,30. Verso le 9 p. m. di iersera

giunse prevenzione, dalla Soprantendenza generale degli scavi di antichità del Regno, con uficio segnato n. 221, per la visita delle **AA. II. RR.** gli Arciduchi d'Austria in questi Reali scavi; e stamane verso le 9 e mezza a. m. le lodate **AA. LL.** hanno onorato questo Real sito, accompagnate dal Soprantendente degli scavi di antichità sig. Principe di Sangiorgio, dal di lui Segretario sig. commendatore d' Aloe, dall'Architetto direttore sig. cavaliere Genovese, e dall' Architetto quì residente sig. D. Raffaele Campanelli, ed alla Loro presenza si è affettuito uno scavo straordinario nella 7, 8 e 9 località a sinistra la strada, che prolungandosi con quella degli Olconii mena verso l'Anfiteatro e forma quadrivio con l' altra Stabiana, in dove è stato raccolto. *Bronzo.* Un' agocella lunga pal. 0,65. Una piccola pinsetta, lunga pal. 0,33, aderente a tre istrumenti di ferro, de'quali uno a forma di picca, e due sembrano scalpelli. Dodici monete corrose, delle quali sei di modulo grande, e sei medie. Due frammenti di uno specchio circolare. Altra sciba a meccione rotta in uno degli estremi, lunga pal. 0,62. Una basetta con la corrispondente statuetta staccata, di altezza unita pal. 0,30. Quattro fibule, di cui la più grande è di corda pal. 0,22, e la più piccola pal. 0,15. Altra sciba a meccione rotta in un pezzo. Due anelli per guarnizione, il primo di diam. pal. 0,20, ed il secondo pal. 0,11. Forse un amo, o meglio uncino per sostegno di bilancia. Un piccolo ornamento a mo' di borchia con anello. Una strigile aderente a varii ferri configurati, fra' quali distinguesi altra strigile di ferro, un ronciglio, un piccolo martello ed un' accetta : la strigile di bronzo è lunga pal. 0,80, e quella di ferro 0,75. Un piccolo scudo di serratura circolare rotto, attaccato a varii piccoli pezzi di ferro, di diam. pal. 0,20. Due pezzi di cateniglia. Un vasettino di forma piatta con materia carbonizzata al di dentro, di diam. nella bocca pal. 0,32, alto pal. 0,15. Due piccole coppe di bilancia, ognuna di diam. pal. 0,20. Altra fibula di corda pal. 0,20. Quattro chiodi diversi. Un piccolo ornamento a forma di foglia uncinata, lungo pal. 0,32. Una lucerna ad un lume, di diam. pal. 0,22. Un cucchiarino lungo pal. 0,42. Un piccolo anello per guarnizione, di diam. pal. 0,10. Altro per dito, di diam. pal. 0,06. *Pasta vitrea.* Cinque coralli diversi. Due pietre per bottoni di diversa grandezza. *Ferro.* Tre lucerne ad un lume di diversa grandezza. Due serrature a cassonetto, delle quali la più grande

con la corrispondente mappa. Un gladio lungo pal. 1,90, aderente ad altro frammento di ferro da taglio. Una piccola strigile attaccata ad una molla rotta. Altra piccola strigile simile alla precedente, lunga pal. 0,50. Un frammento di grande ronciglio, lungo pal. 0,80, attaccato ad una piccola strigile pure di ferro, lunga pal. 0,40, e ad altro frammento di strigile. Quattro roncigli di diversa grandezza, aderenti a varii frammenti di ferri diversi. Un ammasso di strumenti diversi di ferro, fra' quali si distingue un coltello, ed una piccola strigile. Una piccola paletta, di lunghezza col suo manico pal. 0,60. Una piccola scure. Un martello attaccato ad un frammento di lamina di ferro. Cinque scalpelli diversi. Un ferro piegato a squadro in una estremità, lungo palmi 0,60. Due piccole zappe. Un ammasso di varii strumenti agrarii uniti insieme dall' ossido, fra' quali si distingue una vanga. Varii frammenti indescrivibili, che sono stati riposti nel Tempio di Mercurio. *Conchiglie.* Due grandi a lumache. Altra piccola conchiglia. *Osso.* Una piccola stecca lunga pal. 0,50. Varii frammenti di corna di cervo. *Terracotta.* Un vasettino privo del manico alto pal. 0,22. Una quantità di piccoli mattoni. *Marmo.* Un tronco di colonnetta con la sua base, alto pal. 0,55, di diam. pal. 0,45. Varii altri pezzi di marmo di diversi colori riposti nel Tempio di Mercurio. *Pietra.* Un peso. Un piccolo mulino in due pezzi.

3 *Marzo* — I cavamenti e la manutenzione delle fabbriche hanno avuto luogo come ne'giorni decorsi, e nel cortile alle spalle del Tempio di Venere si è raccolto. *Bronzo.* Un vaso di figura ellittica, di diam. maggiore pal. 1, rotto nell'orlo. Un manico forse appartenente all'indicato vaso. Una moneta media corrosa. *Terracotta.* Un oleare. Sette anfore diverse. Trenta tegole. Quattro grondaie, delle quali due rotte.

4 *Marzo* — I lavori di sopra menzionati progrediscono tuttora con la medesima regolarità, e nel vicoletto posto a settentrione del Foro civile sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una testa di chiodo convessa, di diam. pal. 0,11. *Terracotta.* Un piattino di diam. pal. 0,43. Una lucerna ad un lume con patina verde, di diam. pal. 0,50. *Conchiglie.* Una piccola conchiglia. Un guscio di lumaca. *Bronzo.* Pochi frammenti indescrivibili, messi tra' rottami.

5 *Marzo* — Veruna innovazione vi è stata ne'lavori di sopra espressi, e nel sito dell'attuale scavo sonosi raccolti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Un' agocella lunga pal. 0,55. Un

chiodo lungo pal. 0,44. *Terracotta*. Una lucerna a due lumi mancante di un pezzo nel centro, lunga pal. 0,50. Altra ad un lume lunga pal. 0,42. Altra più piccola anche ad un lume rotta nel manico, lunga pal. 0,36. *Conchiglie*. Una conchiglia a lumaca. *Pietra*. Un piccolo utensile forse per macinare colori, di lunghezza pal. 0,47. *Terracotta*. Tre piccole lagene ad un manico ed un' anforetta, le quali sono state riposte nel Tempio di Mercurio, di unita ad un frammento di marmo rappresentante una testa di serpente, con pezzo distaccato alla bocca. Un piattino anche di terracotta con vernice rossa, mancante di un pezzo nel giro, di diam. pal. 0,45. *Vetro*. Una piccola tazza, di diam. pal. 0,33.

7 *Marzo* — I lavori di cavamento sono stati ripresi alle ore 13 con 30 operai e tre carretti, nelle più volte espresse località ad occidente del Foro civile, ed hanno avuto termine alle 23 e mezza. Il lavoratore Diodato Prisco ha consegnato. *Bronzo*. Due monete, una media e l'altra piccola.

12 *Marzo* — Con lo stesso andamento di ieri l'altro sonosi proseguiti i cavamenti, ne'compresi che trovansi sul lato sinistro del vicoletto a settentrione del Foro civile, con essersi rinvenuto. *Bronzo*. Un piccolo corrente di serratura lungo pal. 0,14. *Terracotta*. Una lucerna ad un lume lunga pal. 0,40. Altra simile lunga pal. 0,36. Altra simile e di eguale lunghezza. Altra in due pezzi rotta nel becco, di diametro pal. 0,28. Due frammenti di pignattino e due di vetro messi tra' rottami. Una grossa anfora rotta nella bocca, la quale è stata posta nel Tempio di Mercurio, di unita ad un pignattino senza manichi. *Osso*. Forse una testa di pesce. *Conchiglie*. Un guscio di lumaca.

14 *Marzo* — Alle ore 13 i lavori di cavamento e di manutenzione delle antiche fabbriche hanno avuto luogo come il consueto, essendosi occupati pe'primi 30 operai e tre carri, e pe'secondi tre muratori e sei manipoli. Nel terzo locale alle spalle della bottega con podio dipinto in rosso, su cui esistono tre quadretti di marmo con mascherette sceniche rilevate a sinistra del vicolo, che si prolunga con quello del Tempio di Augusto, in seguito delle così dette Prigioni del Foro civile, è stato raccolto all' altezza di circa pal. 10 dal suolo. *Bronzo*. Una mezza sciba a meccione, lunga pal. 0,30. *Pasta vitrea*. Nove coralli. *Osso*. Un cucchiarino lungo pal. 0,45. Dieci pezzi cilindrici forati. *Ferro*. Un cardine di diametro pal. 0,40.

15 *Marzo* — I lavori di cavamento e di manutenzione hanno progredito, come nel giorno precedente. Gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Tre monete, una di modulo grande alquanto conservata, e due di modulo piccolo corrose. Altra moneta di modulo medio mediocremente conservata. Un calamaio, di diam. pal. 0,13. *Vetro*. Una caraffinetta a palla rotta nell' orlo, alta pal. 0,20. *Pasta vitrea*. Un corallo.

18 *Marzo* — I lavori di cavamento e di manutenzione hanno proceduto, come ne'giorni precedenti. Gli oggetti palesati alle 8 a. m., all'altezza di circa pal. 7 al di sopra del pavimento dello stanzino, in seguito della bottega che contiene il poggio delle maschere di marmo nel vicoletto a settentrione del Foro civile, sono i seguenti. *Bronzo*. Una borchia col suo anello, di diam. pal. 0,20. Un corrente di serratura lungo pal. 0,28. Una sciba a meccione lunga pal. 0,24. *Vetro*. Un lacrimatoio rotto nel labbro, alto pal. 0,44.

21 *Marzo* — Ventiquattro operai e tre carrette hanno, dalle ore 12 italiane alle ore 23 e mezza, continuato il cavamento nelle località ad occidente del Foro civile, e due muratori con 4 manipoli si sono addetti per le riparazioni urgenti delle fabbriche. Oggi dal Soprastante D. Antonio Imparato si è consegnato nel Real Museo Borbonico un bassorilievo osceno in marmo, lungo e largo pal. 1,25, rinvenutosi nella terza località alle spalle della bottega con mascherette di marmo, attaccate ad un podio nel vicolo che si prolunga con l'altro del Tempio di Augusto e mena verso lo scaricatoio.

22 *Marzo* — I lavori di cavamento e di manutenzione hanno progredito come nel giorno precedente, e nello stanzino messo tra i due strettoi si è rinvenuto. *Bronzo*. All' altezza di circa pal. 6 dal pavimento. Un sostegno di lampada a cartoccio con fogliami, lungo pal. 0,75. Una catena con due anelli in essa, lunga pal. 3,20. Una mappa lunga 0,30. Due fasce con anelli nelle estremità, ciascuna lunga 0,36. Una borchia con l'anello, di diam. pal. 0,10. *Vetro*. Un lacrimatoio lungo pal. 0,40.

23 *Marzo* — Con lo stesso andamento de'giorni precedenti hanno avuto luogo, tanto i lavori di escavazioni, quanto quelli di manutenzione, e nel secondo compreso in seguito della bottega ov'è il podio con mascherette di marmo, posta nel vicoletto ad occidente del Foro civile, all'altezza di circa pal.

10 dal suolo, sonosi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo*. Un vaso ad un manico dissaldato, di altezza pal. 0,90, di diam. nella bocca pal. 0,40: il medesimo manca di un pezzo nell'orlo. Una borchia priva di anello, di diam. pal. 0,20. Due chiodi, ognuno lungo pal. 0,25.

24 *Marzo* — Si è lavorato come ne'giorni decorsi, e nella stessa località di ieri si è raccolto, all'altezza di circa pal. 6 dal suolo. *Bronzo*. Una moneta di modulo grande mediocremente conservata. Un anello per guarnizione, di diam. pal. 0,10. *Vetro*. Una caraffinetta priva del collo, alta pal. 0,30. *Terracotta*. Una lucerna rotta nel luminello e nel manico, di diametro pal. 0,40. Un vasetto senza manichi, alto pal. 0,40.

28 *Marzo* — Ventiquattro operai e 6 carri hanno iniziato lo scavo nella casa detta del Citarista, segnata nel protiro col n. 110 alla strada Stabiana, ed oggetti non se ne sono raccolti. Il lavoratore per la nettezza ha esibita una moneta in bronzo corrosa, di modulo mezzano.

4 *Maggio* — Come ne'giorni decorsi hanno avuto luogo i lavori di manutenzione. Da un sergente di questi Reali Veterani è stata consegnata una moneta in bronzo, di modulo medio corrosa, ed altra moneta in bronzo dello stesso modulo ben conservata è stata consegnata dal custode Onofrio Gualano.

18 *Giugno* — Veruna alterazione hanno sofferta i lavori di sopra espressi. Dall'uomo della nettezza Andrea Strino ci è stata consegnata una moneta in bronzo, di modulo grande alquanto conservata, mancante di un pezzetto del giro.

21 *Luglio* — La manutenzione continua ad eseguirsi come ne' decorsi giorni. Il caporale del distaccamento Veterani quì residente, Cosentino, ha consegnato due uncini in bronzo, ognuno di lunghezza pal. 0,40, ed il lavoratore per la nettezza Andrea Strino ha consegnata una moneta di modulo grande in bronzo, quasi corrosa.

4 *Agosto* — Si è lavorato solo per la manutenzione, come si è detto. L'operaio addetto per la nettezza, Andrea Strino, ha consegnate due monete corrose di bronzo, cioè una media e l'altra piccola.

19 *Agosto* — I lavori di manutenzione hanno progredito come ne'giorni precedenti. Il custode Vincenzo Majorino ci ha presentata. *Bronzo*. Una moneta di modulo medio ben conservata; ed altre due parimenti in bronzo di simile mo-

dulo, alquanto conservate, ci sono state presentate dall'altro custode Pasquale Sarno.

14 *Settembre* — I lavori di cavamento hanno avuto luogo nella casa di sopra indicata, con lo stesso numero di operai e carri, essendosi principiati alle ore 11 e mezza italiane, e sospesi alle 23 e mezza. Dall'Aiutante di questo Reale distaccamento de' Veterani sono state presentate due monete in bronzo, di modulo medio corrose.

17 *Settembre* — I lavori di cavamento vengono tuttora proseguiti nella casa di sopra mentovata, con essersi rinvenuto a circa 10 pal. al di sotto del piano della campagna. *Marmo.* Uno scudo d'intercolunio di figura semicircolare, terminato alle due estremità con teste di uccello, le quali trovansi rotte, come lo sono ancora due altri pezzi del mezzo, con bassirilievi colorati da un lato e dall'altro.

19 *Settembre* — Si è dato cominciamento alle scavazioni nella casa del Citarista alle ore 12 e mezza italiane, a causa del cattivo tempo. Verso le ore 12 meridiane S. A. R. il Conte di Siracusa con sua compagnia ha visitata questa distrutta città, ed alla sua presenza si sono disterrate due località, nella menzionata casa del Citarista, ov'è stato raccolto. *Bronzo.* Un pezzo circolare per guarnizione con foro nel mezzo, di diam. pal. 0,20. Sette chiodi diversi. *Ferro.* Dieci chiodi diversi ossidati, che si sono riposti nel Tempio di Mercurio, di unita ad una coperchiola e ad un' anfora di terracotta.

22 *Settembre* — Si è lavorato come ne'giorni decorsi. Nel sospendersi lo scavo verso le ore 23 e mezza si è rinvenuto, nella stratificazione di lapilli, all'altezza di circa pal. 12 dal suolo. *Marmo.* Uno scudo d' intercolunio di figura circolare di diam. pal. 1,40, esprimente da una parte la figura di un giovine Fauno nudo, con face nella mano destra, ed una coppa con frutta nella sinistra, che tiene alzata. Una pantera è a'suoi piedi; nell'altra parte un Satiro dipinto. Nella parte superiore di detto scudo, ov'è l'anello di bronzo per sospendersi, manca un piccolo pezzo.

23 *Settembre* — Gli operai e carri de'precedenti giorni han ripreso il lavoro nella casa del Citarista. Non appena si è intrapreso il lavoro si è raccolto nello strato di lapillo, fra lo spazio di due colonne, all'altezza di circa pal. 13 distante dal suolo. *Marmo.* Uno scudo per intercolunio in forma di semicerchio, i cui estremi esprimono una testa di uccello, e nella parte di mezzo esiste un uncino di ferro ossidato per

sospenderlo. In una delle facce del summenzionato scudo vedesi una maschera scenica in bassorilievo, poggiante sulla lunghezza di un pedo; nell'altra faccia si osservano de'fogliami anche a bassorilievo. La lunghezza del ripetuto scudo è pal. 1,10, e la larghezza pal. 0,70, nella quale si vede una sensibile lesione.

24 *Settembre* — Con lo stesso numero di operai e carri dei precedenti giorni si sono proseguiti i lavori di cavamento nella casa del Citarista, col rinvenimento de' seguenti oggetti. *Bronzo.* Due scudi di serratura di figura circolare un pò rotti nel giro, di diam. ognuno pal. 0,30. Un piccolo corrente di serratura lungo pal. 0,20. Un vasetto mancante di una porzione della pancia e del giro alto pal. 0,21. Una piccola sciba a meccione lunga pal. 0,27.

26 *Settembre* — Alle ore 12 italiane con due carri e quattro operai si è dato continuazione al disterro della casa del Citarista. Verso le ore 3 p. m. all' altezza di circa pal. 10 dal suolo si è raccolto, nello strato di lapillo. *Marmo.* Uno scudo per intercolunio di figura semicircolare, che ai due estremi esprime una testa di uccello ; in una delle facce è rilevato un vaso con fiori, e nell'altra un uccello. Nella parte di mezzo esiste tuttavia l'uncino di ferro ossidato, che serviva per sospenderlo. La sua corda è di pal. 1,10, ed è largo pal. 0,65.

1 *Ottobre* — Le scavazioni vengono tuttora proseguite nella casa detta del Citarista, con essersi rinvenuti i seguenti oggetti. *Bronzo.* Una moneta media corrosa. *Terracotta.* Una aretta, alta pal. 0,11. *Vetro.* Un lacrimatoio mancante del collo, lungo pal. 0,21.

11 *Ottobre* — Lo scavo progredisce con l' andamento di ieri. Nella stratificazione di cenere, all' altezza di circa pal. 6 al di sotto del piano della campagna, si è raccolta una sciba a meccione in bronzo in due pezzi, mancante delle estremità, lunga pal. 0,50.

7 *Novembre* — Alle ore 14 e mezza con 7 operai e 3 carri si è dato principio a'lavori di cavamento, nella casa detta del Citarista, e nello strato di lapillo nel peristilio si è rinvenuto. *Marmo.* Varii pezzi di scudo per intercolunio, taluni de'quali contengono de'piccoli perni di bronzo, ed uno con una grappetta anche di bronzo, forse restaurato dagli antichi stessi. *Terracotta.* N. 6 anfore, delle quali due rotte nel collo, che si sono riposte nel Tempio di Mercurio.

22 *Novembre* — Alle ore 14 con 7 operai e tre carri si è dato principio a lavori di cavamento, i quali hanno avuto luogo nella solita casa del Citarista, posta nella strada Stabiana. Alle 11 a. m. hanno onorato questo Real sito alcuni socii della Reale Accademia Ercolanese, fra' quali il Direttore Soprantendente generale sig. Principe di Sangiorgio, e dopo diverse discussioni tra loro tenute, ne sono partiti verso le 2 p. m. I sopra menzionati lavori si sono sospesi alle ore 23 e mezza, e gli oggetti rinvenuti sono stati i seguenti. *Bronzo*. Una borchia col suo anello dissaldato, di diam. pal. 0,12. *Vetro*. Una bottiglia a palla, alta pal. 0,50. Altra più piccola a due manichi, alta pal. 0,30. Quattro lacrimatoi, uno de'quali ben conservato, e gli altri tre, due rotti nel labbro ed il terzo rotto nella pancia: il primo alto pal. 0,30, e l'ultimo alto pal. 0,32. *Terracotta*. Una tazzolina, di diam. pal. 0,30 con foro nella pancia. Un pignattino a due manichi, uno de'quali manca, di altezza pal. 0,30. *Ferro*. Una forbice, alta pal. 0,57, non che il collo di una anfora, ed un coperchio piccolo. *Terracotta*. Un pezzo cilindrico forato in osso, ed una pomice, depositati fra gli oggetti inutili.

24 *Novembre* — Come ne'giorni precedenti si è dato principio al cavamento sopraindicato. Alle ore 3 p. m., all'altezza di circa pal. 8 al di sotto del piano della campagna, si è raccolta una lucerna di terracotta ad un lume rotta nel centro, di diam. pal. 0,30, la quale era situata nello strato di terra.

25 *Novembre* — I lavori di cavamento hanno progredito come ne'giorni precedenti. Verso le 3 e mezza p. m., all'altezza di circa pal. 9 al di sotto del piano della campagna, si è rinvenuto. *Bronzo*. Forse una scimia con berretto in testa stringendo la daga con la destra, e lo scudo con la sinistra, alta pal. 0,35. Un turacciolo di lampada, di diametro pal. 0,10.

26 *Novembre* — Con lo stesso andamento de'giorni decorsi vengono proseguiti i cavamenti nella casa del Citarista. Dall' uomo della nettezza Andrea Strino sonosi consegnate quattro monete di bronzo corrose, una di modulo piccolo e tre di modulo medio.

30 *Novembre* — I lavori di escavazioni hanno avuto luogo per mezza giornata a causa della pioggia, e nel peristilio della casa di sopra indicata si è rinvenuto. *Marmo*. Uno scu-

do d'intercolunio di forma circolare, con bassorilievo nell'una e nell'altra faccia, di diam. pal. 1,12.

5 *Dicembre* — Non si è lavorato. L' artefice Luigi Piedimonte si è recato in questo Real sito, per staccare i fregi delle cornici nel secondo peristilio della casa del Citarista, i quali sono ornati di dipinti a paesaggi, e di figurine di stucco rilevate.

19 *Dicembre* — Non si è lavorato. Oggi si sono consegnati nel Real Museo Borbonico dal sig. Architetto locale di questi Reali scavi e dal Soprastante D. Antonio Imparato le dipinture distaccate dall' artefice Luigi Piedimonte, le quali sono state scortate dal custode Pasquale di Sarno. Esse consistono in numero quattro pezzi di fregio, appartenenti al primo peristilio della casa del Citarista, cioè quello che immediatamente segue l'atrio, de'quali tre con dipinti di paese, ed una con ornati a rilievo, più un quadretto dell' ala dritta del tablino di detta casa, con testa barbuta virile, e finalmente un quadro della casa alle spalle del Tempio di Venere, forse Diana nel bagno con figura di un Termine itifallico

1860

1 *Gennaio* - 19 *Decembre* — Non si è lavorato. Andrea Strino, lavoratore per la nettezza, ha consegnata una moneta media di bronzo mediocremente conservata. Il custode Salvatore di Sarno ha consegnato una moneta corrosa di modulo medio, e il custode Domenico Paribelli ha consegnata una moneta in bronzo di modulo medio corrosa.

20 *Decembre* — Questa mattina si sono riaperti gli scavi di Pompei, e l'opera è stata rivolta allo scoprimento dell'isola, che rimane ancora intatta fra il Tempietto d'Iside e le nuove Terme. Per oggi l'appaltatore non ha potuto raccogliere oltre a 50 operai, ma ho disposto che si avvertissero sollecitamente i Sindaci dei Comuni vicini, onde tutte le persone bisognevoli di lavoro fossero inviate agli scavi, riserbandomi di determinare il numero dei lavoratori, appena gl'ingressi di tre edifizi che s'incominciano a scoprire, mi daranno agio di penetrarvi. — FIORELLI.

Per questi lavori fatti nel 1860 vedi
R. T. Ridley. PHS I. 19[illegible], pp. [illegible]-268
[illegible]

Per i lavori fatti nel 1863-1867 vedi
[illegible] Pompeiana Newsletter, n. 5, 19[illegible] pp. 4-8

